

This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`


Digitized by Google

1035
24466 bis
Litt. B. 2 fr. 807



Digitized by Google

326489
#
Dion Cassius

Digitized by Google

Digitized by Google

326489

DIONE

Historico delle Guerre & Fatti de Romani: Tradotto di Greco in lingua uulgare, per M. Nicolo Leoniceno. Con le sue figure a' ogni libro, opera nuouamente uenuta in luce, ne piu in lingua alcuna stampata.

Nessuno ardisca di stampare il presente libro nel termine di dieci anni, sotto le pene che ne priuilegii si contengono.

M D XXXIII.

BIBLIOTHEQUE DE LA VILLE LYON *1895*

Digitized by Google

Digitized by Google

VNIVERSIS Et ſingulis præſentes Noſtras literas inſpecturis ſalutem & apoſtolicã benedic. Cum (ſicut accepimus) dilectus filius Nicolaus Zopinus de Riſtotile de Ferraria, Venetiis mercator bibliopola Venetiis reſidẽte hiſtorias rerũ in Italia ab anno domini. M.CCCCVC Vſq; in hodiernũ ferme diem geſtarũ necnon reliqua Plutarchi & nõnullorum aliorum auctorum excellentia nunquã antea ſtampata ſeu impreſſa opera a uariis ſufficientibus & ad hoc idoneis perſonis ipſius Nicolai expreſſis pro communi omnium utilitate de latino in uulgari Italico nouiſſimo tranſlata impreſſioni tradere ſtuduerit, & in illorum ſingulis ut permittitur traducendis & imprimen. nõ mediocres, quinimmo maximos ſubierit ſumptus & labores. Veretur ne qui fructus ex illis percipi poſſent, hi intercipiantur ab aliis, qui nihil in hac re laboris impenderunt: Nos ipſius Nicolai indennitati conſulere uolen. Motu proprio, & ex certa ſcientia ac de apoſtolicæ poteſtatis plenitudine omnibus & ſingulis, ad quos præſentes peruenerint, in uirtute ſanctæ obedientiæ ac ſub excomunicationis latæ ſententiæ & confiſcationis librorum huiuſmodi in contemptum inhibitionis noſtrę imprimi attẽtatorum necnon mille ducatorum auri de camera pro qualibet apotheca & per quamlibet irremiſſibiliter incurrendorum & Camerę apoſtolicę applicandorum penis inhibemus ne rerum in Italia geſtorum hiſtorias, necnon Plutarchi, & aliorum auctorum opera nouiter per dictum Nicolaum de licentia noſtra impreſſa huiuſmodi infra decennũ a' die, quo opera & hyſtorię huiuſmodi in totũ ſtampata fuerint imprimere aut imprimi facere, ſeu quod ab aliis imprimantur permittere, aut imprimentibus auxilium conſilium uel fauorem præſtare ſeu impreſſa ullis in locis dicto durante decennio uenundare aut uenundari facere quoq; modo prę ſumant, incontrarium facientibus non obſtant. quibuſcunq;, Da. Romę, apud ſanctum Petrũ ſub annulo Piſcatoris die. V. Iunii. M.D.X X I. Pont. Noſtri Anno Nono.

Digitized by Google

ANDREAS Gritti Dei Gratia Dux Venetiarum &c. Vniuersis, & singulis Magistratibus & officialibus huius urbis nostræ Venetiarum, necnon Rectoribus quarumcunq; ciuitatum, terrarum, & locorum nostrorum notum esse uolumus. Che desiderando il fidel nostro Nicolo di Aristotile stampador stampar alcune opere compostе da un Ioan Fortunato, una intitolata opus Dionis in lingua materna, & un'altra intitolata Nouum Lumen in Arithmetica, a' supplication sua gli habbiamo alli.xvi. del instante co'l Senato nostro concesso, & per tenor delle presente concedemo, che altri che lui per anni diece non possino stampar ne stampate uender dette opere si in questa citta, come in qualunque altra citta, terra, & luogo nostro sotto pena di perdere quelle, & pagare ducati diece per cadaun libro da esser scossa per li proueditori nostri de comun, uno terzo della qual pena sia di esso supplicante, un terzo delli detti proueditori, & l'altro terzo de l'arsenal nostro. Per tanto con l'auttorita del detto Senato nostro a' tutti, & cadaun di uoi commettemo che la presente concessione nostra debbiate osseruar al prefato Nicolo, & far che da tutti gli sia inuiolabilmente osseruata. Dat. in nostro Ducali Palatio Die. xviii. Martii. Ind. v. M. D. XXXII.

Digitized by Google

Allo Illuſtriſſimo.S.Hercole Eſten: Il ſuo ſeruo Bernardino Barboio fideliſſimo. S. P. D.

SApendo io Illuſtriſſimo Signor mio & eſſendo cognito a' tutti che hanno qualche ſentimento & ragione, di quanta commodita & utile ſia alla humana uita la cognitione dell'hiſtoria quando & da grande & honorato autore & ueridicamente glie' ſcritta, laqual meritamente e' detta & chiamata ſpecchio del uiuere noſtro. Nelquale ſi ueggono & ſi contemplono le coſe paſſate, & ſi ha eſſemplo & ammonitione delle future:Dallaqual facilmente ſi puo imparare quello che honore,gloria,& fama immortale ci puo apportare & conoſcere quello che ſpeſſe uolte ſchiuato e' cauſa di grãdiſſimo bene. Et ſapendo io che quella e' moderatrice & formatrice de coſtumi & honeſto uiuere per la uarieta & copia delle coſe grande & diuerſe che in eſſa ſi contengono: & eſſendo coſa manifeſta che la lettione di quella piu a' Principi & Signori che a' priuati huomini conuenirſe.Impero' che ad eſſi maggiore peſo & cura e' data dallo onnipotente Dio, ilqual da gli ſcetri & le corone a' quegli che eſſo ha eletto a' gouernare i popoli & mantenere i ſuddditi, & per queſto hanno biſogno della cognitione di uarie coſe & di uarii ammaeſtramenti per correggere le coſe mal fatte,& introdurre & mantenere le honoreuoli & utili.Conueniente coſa mi e' parſo eſſendomi peruenuto alle mani la tradottione di Dione hiſtoriographo, ilqual per la uarieta & grandezza delle hiſtorie ſue merita d'eſſere con ſomma attentione letto & riletto molte fiate da grandi Principi, mi e' parſo di farlo imprimere & publicare, ſotto l'ombra & fauore di.V.S.Illuſtriſſima,accioche con maggiore plauſo & gratia a tutti, ſia da tutti non ſolamente riceuuto,ma anche con molta auidita traſcorſo & attentamente letto,& bene conſiderato.Impero'che ſe bene l'autore per ſe e' graue,dotto,uario,eloquente,& pieno di uarii & molti & ammirabili eſſempli pure uſcendo in publico, col nome & patrocinio di V.Eccellentia,incredibil coſa e' a credere la gratia & Maeſta che con queſta dedicatione ſe gli aggiugne. Pigli adunque.V.S.benignamente & con lieta fronte queſto uolume, dalqual ſenza alcun dubbio ne cauerete grandiſſimo utile congiunto con grandiſſimo piacere,leggendolo qualche uolta per recreatione & quiete dell'animo ſuo occupato: Grauiſſimi negotii,& ſimilmente.V.Eccellentia pigli con eſſo il fideliſſimo animo & ſeruitu mia,laquale & in ſimili & altri uffici i quali ſi poſſino della mia oſſeruantia & ſincera deuotione fare ſara ſempre prontiſſima & paratiſſima ſtimando ſempre di fare grandiſſimo guadagno & capitale che occorrere occaſione di moſtrarli quanto io ſia alla Eccellentia.V.fidele & ſuiſcerato ſeruo. In ſua buona gratia mi raccomãdo.

Digitized by Google

PELLEGRINO MORATO MANTOVANO

& Ferrareſe al Candido Lettore. S. D.

APpreſſo gli antichi Egittiaci Candido & dolce Lettor mio era una conſuetudine che ogni anno in uno certo giorno, quegli ſolennemente con molto apparato ſoleano imprecare male & beſtemiare ſenza fine, contro alcune ſorti di huomini: & con maladittioni & imprecationi ſcacciare quegli dal commercio de glialtri, i quali compraſſero le robe per riuenderle chiamati in noſtra lingua Reuenderoli. Concio fuſſe coſa che comprando per leue pregio molte coſe, teneano ſoppreſſe quelle, per ſopra guadagnarne piu, che il douere non comportaua, & induceuano fame & careſtia ne popoli: meritamente adunque que tali erano maladetti & interdetti dall'acqua & dal fuoco, nelqual graue & deteſtabile peccato per non cadere il Venerabile & caſtiſſimo Sacerdote Don Bernardino Barboio da Ferrara & oriondo per i ſuoi da Adria antichiſſima citta di Venetia da cui lo Adriatico Mare preſe il nome, ſendo ſempre ſtato ſtudioſo di giouare a' tutti gli humani non meno con ſcritti che con la uiua uoce non contento che nell'inclita citta di Ferrara habbia diligentiſſimamente eruditi, & nelle buone lettere reſi dottiſſimi, & de buoni coſtumi dotatiſſimi molti, & molti giouani nobili. Hauendo preſſo di ſe le ſtorie di Dione Greco, che adeſſo ſi ritrouano in uolgar lingua noſtra tradotte, ilquale tra glialtri Storici merita il nome di Veridico Storiographo, perche mai ouunque ſi ricerchi la uerita, non ha riſpetto a narrare le coſe come furno coſi contro i ſuoi come chi ſi ſia. Conoſcendo adunque il predetto uenerabile Meſſer Don Bernardino il numero de uulgari & de Idioti eſſere molto piu numeroſo, che de gli Eruditi quella coſa che eſſo ſolo al mondo hauea, cioe' un theſoro raro & pretioſo, ha diuulgata a comune utilita, che ſe molti hebbono gran nome gia per aggiugnere una linea, & ſpeſſo una parola ſola, anche una minima lettera a qualche uolume: quanta laude adunque merita il noſtro Venerando Don Bernardino publicando una opera tale & non meno utile che dilettuole. Veramente eſſo meriterebbe trouare un'altro Dione, ilquale Veridico iſcriueſſe le lode ſue, & ſe un'altro ſe ne trouaſſe forſe con la facondia ſua mancherebbe in alcuna parte a raccontare i meriti di queſto huomo honorando. Ma tu dolce Lettor mio farai come colui ilquale guſta il mele, ſi e' grato come diceua Ariſtophane,

Digitized by Google

quanto piu di dolcezza sente, tanto piu loda le pecchie, quanto piu ti piacera Dione, tanto piu ubbligato ti sentirai a' chi lo diuulgoe, sendogli gratissimo in perpetuo: & anche con tutto il cuore ringratiarai l'industria di Messer Nicolao Zoppino, ilquale diligentissimamente, come tutte le altre cose suole stampando tale opera d'un cosi raro & si leggiadro dono participeuole ti fece.

Sta sano & sopra tutto fa che tu non sia ingrato.

Digitized by Google



FVrono alquanti notabili per il nome di Dione, i ricordi de quali peruennono alla posterita. Fra questi fu celebrato primieramente Dione figliuolo di Hipparino Siracusano di Aristomache fratello del primo Dione Tiranno di Sicilia, il figliuolo delqual le, cioè l'altro Dionisio scaccio' dipoi dalla tirannide. Questo grandemente dette opera alla Philosophia, & truouansi anchora a nostri tempi epistole di suo a' Platone. Fu uno altro Dione figliuolo di Pasicrato Prusense, per professione sophista, chiamato Chrisosto mo dalla suauita del dire grandemente di tenue corpo. Questo uso' tanto famigliarmente Traiano che spesso sede' nel medesimo Carro. Et fra quelle cose, che esso scrisse, furno queste. Se il mondo sia corruttibile, laude di Hercule & di Platone. Di Homero quattro libri a' Platone. Delle uirtu d'Alessandro quattro libri. Ma questo Dione, delqual noi hora trattiamo, per cognome Cocceio, o' come uogliono altri, Cocceiano, nato in Nicea, & questa e' citta di Bithinia, esso certamente si confessa d'essere di Bithinia nella uita del Principe Adriano. Nelquale luogo testifica tanto essere lui & tutti i Bithinii ubbligati a' Seuero Presidente di quella prouincia per molti beneficii fatti, che infino a quella eta honoreuolmente si celebri la memoria di quello. Fiori sotto Lucio Settimio Seuero, M. Antonio Caracalla, M. Megabello. Ma primieramente nel tempo di Alessandro Mameo si messe a' scriuere la historia Romana in ottata libri, iquali distinse in otto deche. Scrisse anchora le cose Persice. Et scrisse quelle che in pellegrinaggio furno fatte da Traiano. Aggiugni a' queste cose la uita d'Arriano philosopho. Esso fa mentione di Seuero imperatore come nel libro. 39. quando dice essersi alcuna uolta dubitato se del tutto l'inghilterra fusse isola. Ma non hauere piu dubitatione alcuna poi che Agricola Propretore & Seuero imperatore nel tempo suo feciono faccende. Et in altro luogo scriue Plautiano essere stato honorato primieramente d'insegne consulari, dipoi del cō sulato. Et Plautiano nel decimo anno di Seuero Principe prese i fasci, il medesimo nel libro. 9. &. 10. dice hauere conosciuto le cose di Pānonia in presentia essendogli stata cōmessa la cura di Dalmatia & di Pānonia superiore dopo la prefettura d'Africa, allaquale anchora era stato alcuna uolta Presidente il padre. Et osseruai che il padre di questo Dione fu per nome

Aproniano

Aproniano del teſtimonio di eſſo medeſimo Dione nella uita di Adriano delquale in queſta ſententia ne fa mentione. Ma (diſſe) il padre mio Aproniano ilquale di qui è ſopra la Cilicia di q̄llo mi narraua piu coſe, con che ordine & conſiglio ciaſcune coſe furno fatte, & quello primieramente, che la morte di Traiano per queſto fu occultata alquanti di, accioche la adottare procedeſſe. Sono alcuni che penſano Dione, nel ſettimo anno di Aurelio Aleſſandro principe ilquale anchora eſſo è chiamato Seuero, eſſere ſtato inalzato infino al conſolato, come anchora il padre ſuo Aproniano ſotto cõmodo che penſano che fuſſe honorato del cõſolato. Et io auuegna che ne glian nali. P. R. auuertiſca eſſere entrati nel conſolato Aproniano con Bradua ſotto cõmodo, & Aleſſandro con Dione, nõdimeno nientre harei ardire di conſtituire alcuna coſa temerariamente, maſſimamente de glihuomini Greci.

TAVOLA DELLA PRESENTE OPERA.

LIBRO XXXVII. a fol. 1.

¶ Come Pompeo combatte contra gli Hiberi in Aſia.
¶ Come Pompeo aggiunſe Ponto alla Bithinia.
¶ Come Pompeo ſoggiogo la Siria Phenice.
¶ Come Mithridate morì.
¶ Come i Giudei furono ſoggiogati.

LIBRO XXXVIII. a fol. 13

¶ Come Ceſare & Bibulo uennero in diſcordia inſieme.
¶ Come Cicerone fu bandito.
¶ Come Philiſco conſolo Cicerone nel tempo del ſuo eſilio.
¶ Come Ceſare combatte contro a gli Eluetii & Arioniſto.

LIBRO XXXIX. a fol. 27

¶ Come Ceſare combatte contro de Galli.
¶ Come Cicerone ſe ne ritornò.
¶ Come Ptolomeo eſſendo ſtato ſcacciato di Egitto ſe ne uenne a Roma.
¶ Come Catone affettò le coſe di Cipri.
¶ Come Pompeo & Craſſo furono eletti conſoli.
¶ Come il Theatro di Pompeo fu conſecrato.
¶ Come Decio Bruto condottiere di Ceſare uinſe i Veneti in battaglia per acqua.
¶ Come Publio Craſſo condottiere di Ceſare combatte contro gli Aquitani.
¶ Come Ceſare hauendo combattuto con alcuni Celti ſe ne paſſò il Rheno & alcune coſe pertinenti al Rheno.
¶ Come Ceſare paſſò in Britannia & alcune coſe pertinenti a queſta Iſola.
¶ Come Ptolomeo fu ridotto da Gabinio in Egitto, & come Gabinio non fu condennato per queſto.

LIBRO XL. a fol. 40

¶ Come Ceſare la ſeconda uolta nauicò in Brittannia.

Digitized by Google

¶ Come Cesare essendo ritornato di Britannia combatte' unaltra uolta con i Galli.
¶ Come Crasso comincio' a' combattere con i Parthi.
¶ De Parthi.
¶ Come Crasso essendo stato uinto fu distrutto da Parthi.
¶ Come Cesare soggiogo' tutta la Gallia, la quale e' oltra l'alpe.
¶ Come Milone fu condennato per la morte di Clodio.
¶ Come Cesare & Pompeo cominciorono a' discordare insieme.
LIBRO XLI. a fol. 53.
¶ Come Cesare se ne uenne in Italia, & Pompeo hauendola abbandonata passo' in Macedonia.
¶ Come Cesare conquisto' la Spagna.
¶ Come Cesare nauico' in Macedonia contra Pompeo.
¶ Come Cesare & Pompeo combatterono circa Durazzo.
¶ Come Cesare uinse Pompeo circa Pharsalo.
LIBRO XLII. a fol. 66.
¶ Come Pompeo essendo stato uinto in Thessaglia se ne fuggi, & morse in Egitto.
¶ Come Cesare perseguitando Pompeo se ne uenne in Egitto.
¶ Come fu denuntiata la battaglia di Cesare & di Pompeo a' Roma.
¶ Delle cose le quali furono determinate per decreto a' Cesare.
¶ Come i Romani uennono in discordia nel tempo che Cesare era fuori.
¶ Come Cesare essendo uenuto alle mani con gli Egittii, gli soggiogo', & gli dono' a Cleopatra.
¶ Come Cesare uinse Pharnace.
¶ Come Cesare se ne ritorno' a Roma & asserto' le cose della republica.
¶ Come Cesare se ne ando' con lo esercito in Aphrica.
LIBRO XLIII. a fol. 79.
¶ Come Cesare uinse Scipione & Iuba.
¶ Come i Romani hebbono la Numidia.
¶ Come Cesare ritorno' a Roma & triumpho' & asserto' l'altre cose.
¶ Come la piazza di Cesare, il tempio della dea Venus furon consecrati.
¶ Come Cesare constitui l'anno nel modo nel quale si ritroua.
¶ Come Cesare uinse Gneo Pompeo figliuolo di Pompeo nella Spagna.
¶ Come prima furono disegnati i consuli non per tutto l'anno.
¶ Come Carthagine & Corintho furono fatte Colonie Romane.
¶ Come i Cerealii furon fatti edili.
LIBRO XLIIII. a fol. 90
¶ De decreti fatti per Iulio Cesare.
¶ Delle insidie che gli furono dipoi ordinate.
¶ In qual modo Cesare fu ucciso.
¶ Come fu fatto un decreto che si douesse smenticare le offese.
¶ Della sepoltura di Cesare, & della oratione che fu fatta sopra di esso.
LIBRO XLV. a fol. 102.
¶ Di Gaio Ottauio ilquale dipoi fu nominato Augusto.
¶ Di Sesto figliuolo di Pompeo.
¶ Come Cesare & Antonio cominciorono a' uenire in discordia.

Digitized by Google

¶ Come Cicerone fece una oratione contra Antonio.
LIBRO VLVI. a fol. 113.
¶ Come Caleno contradisse a Cicerone per Antonio.
¶ Come Antonio fu uinto da Cesare & da consuli circa Modena.
¶ Come Cesare se ne uenne a Roma & fu creato consule.
LIBRO XLVII. a fol. 127.
¶ Come Cesare, Antonio, & Lepido essendo uenuti a Roma, fecio no molti homicidii.
¶ Di Bruto & di Cassio, & delle cose lequali feciono auanti la battaglia ne campi Philippici.
¶ Come Bruto & Cassio furono uinti da Cesare, & se ne morsono.
LIBRO XLVIII. a fol. 139.
¶ Come Cesare combatte' contra Fuluia & di Lucio Antonio.
¶ Come Sesto Pompeo occupo' la Sicilia.
¶ Come i Parthi occuporon ogni cosa infino allo Hellesponto.
¶ Come Cesare & Antonio si accordorono con Sesto.
¶ Come Publio Ventidio uinse i Parthi, & conquisto' l'Asia.
¶ Come Cesare comincio' la guerra con Sesto.
¶ Di Baie.
LIBRO XLIX. a fol. 154.
¶ Come Cesare uinse Sesto & distrusse Lepido.
¶ Come Vētidio hauēdo uinto Pacoro lo fece morire & discaccio' i Parthi oltra il fiume Euphrate.
¶ Come Antonio fu uinto da Parthi.
¶ Come Cesare distrusse i Pannonii.
¶ Come Antonio prese per ingāno Artabasde Re de gli Armeni.
¶ Come il portico di Paulo fu consecrato.
¶ Come la Mauritania fu soggiogata circa Cesana da Romani.
LIBRO L. a fol. 165.
¶ Come Cesare & Antonio cominciorono a combattere insieme.
¶ Come Cesare uinse Antonio circa il promontorio Attio.
LIBRO LI. a fol. 175.
¶ Come Cesare hauendo ottenuto la uittoria circa il promontorio Attio dispose le cose allhora presenti.
¶ Di Antonio & Cleopatra & delle cose lequali feciono dipoi che furono uinti.
¶ Come Antonio essendo stato uinto in Egitto si uccise se medesimo.
¶ Cōe Cesare soggiogo' l'Egitto.
¶ Come Cesare se ne ritorno' a Roma & triumpho'.
¶ Come il tempio Iulio fu consecrato.
¶ Come la Misia fu presa.
LIBRO LII. a fol. 185.
¶ Come Cesare si consiglio' di lasciare la signoria.
¶ Come Cesare comincio' essere chiamato Imperadore.
LIBRO LIII. a fol. 198.
¶ Come il tempio d'Apolline fu consecrato nel palazzo.
¶ Come Cesare hebbe una oratione nel Senato.
¶ Come Cesare tolse la monarchia & diuise le nationi.
¶ Della constitutione de Presidenti ch'erano mandati alle nationi.

Digitized by Google

¶ Come Cesare fu nominato Augusto.
¶ De nomi i quali pigliano gli Imperatori.
¶ Come Setta fu consecrato.
¶ Come Cesare combatte insieme con gli Assirii & Cantabri.
¶ Come la Galitia comincio essere sottoposta a' Romani.
¶ Come il Portico di Nettuno & i Bagni di Agrippa furō cōsecrati.
¶ Come il Pantheo fu consecrato.
¶ Come Augusto fu sciolto dalla necessita di ubbidire alle leggi.
¶ Come lo esercito fu fatto contra l'Arabia felice.
LIBRO LIIII. a fol. 209.
¶ Come furono eletti alcuni huomini Pretori sopraſtanti alle uie.
¶ Come alcuni huomini Pretori furono eletti sopraſtanti al frumento.
¶ Come Norico fu presa.
¶ Come Rhetia fu presa.
¶ Come le Alpi Vicure cominciorono a' ubbidire a' Romani.
¶ Come il Theatro di Balbo fu consecrato.
¶ Come Agrippa morì, & Augusto acquisto il Cheroneſſo.
¶ Come furono constituiti gli Augustali.
LIBRO LV. a fol. 220.
¶ Come Druſo morì.
¶ Come il tempio di Liuia fu consecrato.
¶ Come il campo di Agrippa fu consecrato.
¶ Come il Diribitorio fu cōsecrato
¶ Come Tiberio se ne ritornò a' Rhodi.
¶ Come la piazza di Augusto fu consecrata.
¶ Come in essa fu consecrato il tempio di Marte.
¶ Come Lucio Cesare & Gaio Cesare morirono.
¶ Come Augusto fece Tiberio suo figliuolo adottiuo.
¶ Come Liuia persuase ad Augusto che uoleſſe signoreggiare piu humanamente.
¶ De gli eserciti, & come furono eletti gli amministratori de danari de soldati.
¶ Come furono ordinate guardie di notte.
¶ Come Tiberio combatte' contra Pannonii & i Dalmati.
LIBRO LVI. a fol. 230.
¶ Come Augusto parlo' con coloro i quali haueano figliuoli, & dopo questo con quegli che non haueano figliuoli, & non erano maritati, & quello che fu determinato da lui sopra di costoro.
¶ Come Quintilio Varro essendo uinto da Galli se ne morì.
¶ Come il portico di Liuia fu consecrato.
¶ Come Augusto morì.
LIBRO LVII. a fol. 243
¶ De costumi di Tiberio.
¶ Come la Cappadocia fu sottoposta all'imperio Romano.
¶ Come Cesare Germanico se ne morì.
LIBRO LVIII. a fol. 268
¶ Di Gaio Cesare Calligula.
¶ Come il tempio di Augusto fu consecrato.
¶ Come la Mauritania cominciò a' essere gouernata da Romani.
¶ Come Gaio Cesare se ne morì.

Libro

BIBLIOTHEQUE DE LA VILLE LYON 1815
Digitized by Google

LIBRO XXXVII. DI DIONE HISTORICO.

¶ Questi capituli si cõtengono nel libro trigesimosettimo sequente di Dione Historico.

¶ Come Pompeo combatte contra li Hiberi in Asia.

¶ Come Pompeo aggiunse Ponto alla Bithinia.

¶ Come Pompeo soggiogò la Siria Phenice.

¶ Come Mithridate morì.

¶ Come i Giudei furono soggiogati.



NEll'anno sequente essendo consuli Lucio Cotta, & Lucio Torquato, Pompeo fece guerra contra li Albani, & contra li Hiberi, contra questi prima fu costretto venire alle mani anchora cõtra sua volonta, perche habitando loro circa l'una & l'altra parte del fiume Tirreno da vn canto confini alli Albani, dall'altro alli Armeni, Artace Re suo temendo che Pompeo non venisse anchora cõtra di lui, mando ambasciadori, come che volesse impetrare amicitia da esso, ma veramente si preparaua, accio che potesse assalire all'improuiso Pompeo, per che si fidasse di lui. Hauendo adunque anchora Põpeo inteso auanti questo, corse prima nel paese di costui auanti che si potesse mettere in ordine sufficientemente, & che potesse prohibirgli la entrata, laquale era molto difficile, & peruẽne alla citta chiamata Accompolis auanti che Artace intendesse costui essere presente: Et questa citta era posta appresso li Sciti essendogli posto ad vna parte il monte Caucaso: doue Artace si hauea fortificato per vietare quel passo. Artace adunque essendo smarrito, nõ hebbe tẽpo che si potesse mettere in ordine, ma hauendo passato al fiume il ponte, & quegli i quali erano nella citta abbandonorono la guardia essendo

Digitized by Google

ſtati vinti prima in battaglia. Hauendo adunque Pompeo ottenuto i paſſi fece vna fortezza ſopra di eſſi,& mouendoſi di la,diſtruſſe il paeſe,elquale era dentro il fiume: Et douendo lui vnaltra volta paſſare il fiume Cirno Artace gli mandò a dimandare la pace,promettendogli di dargli il ponte & le coſe neceſſarie volontariamẽte,& fece l'una & l'altra di queſte due coſe,come colui ilquale ſi voleſſe accordare. Ma dipoi vedendo Pompeo eſſere paſſato il fiume Peloro elquale corre anchor lui per il ſuo paeſe,cominciò a temere,& ſe ne fuggi,& fuggiua colui elquale hauea dato i paſſi, douendoli prima prohibire. Vedendo adunque Pompeo queſto lo perſequitò,& hauẽdolo giunto, lo vinſe in battaglia, perche correndo gli andò a doſſo auanti che li arcieri di colui poteſſino vſare dell'arte ſua, & in breue tempo ſi ruppe. Et eſſendo queſto incontrato, Artace hauendo paſſato il fiume Peloro,& hauendo arſo il ponte di eſſo ſe ne fuggi,& gli altri,alcuni nella battaglia,alcuni mentre che paſſauano il fiume a pie furono morti, molti perſi per le ſelue ſagittando dalle cime de gli arbori altiſſimi,per vn certo tempo ſi difeſono, & dipoi anchor loro, eſſendo tagliati gli arbori di ſotto,furono vccisi,& coſi Artace vnaltra volta mãdò ambaſciadori cõ doni a Pompeo,ilquale hauendoli riceuuti accioche Artace per ſperanza di accordi non fuggiſſe piu innanzi,ma non gli prometendo la pace ſe prima non gli mandaſſe i figliuoli propi per oitadici: Artace ſtette ſopra di ſe vn certo tempo,inſin a tanto che i Romani paſſorono il fiume Peloro in vn certo loco baſſo per il caldo della eſtate,& in queſto modo gli mandò i figliuoli,& dopo queſto anchora ſi riconcilio con Pompeo: Et dopo queſto hauendo inteſo Pompeo chel fiume Phaſis non era molto da longi,& penſando per eſſo paſſare in Colchi,& di la andarſene nel Boſphoro contra a Mithridate, fece ſecondo che ſi hauea penſato, & corſe pe paeſi di Colchi, & de ſuoi vicini, parte per accordo, parte per forza,& hauendo inteſo in queſto loco che per terra ferma ſe portaua la roba per molte genti incognite & bellicoſe, & anchora piu difficilmente ſi portauan per mare per il diffetto de porti & per li inhabitanti,cõmandò che l'armata ſteſſe attenta contra di Mithridate,accio che non poteſſe nauicare fuora in alcun loco,& ſe gli toglieſſe la condotta delle vettouaglie: & eſſo riuolto cõtro li Albani non per la via piu breue, accio che per queſto gli preoccupaſſe all'improuiſo alli accordi: Ma eſſendo ritornato nell'Armenia paſſò il fiume Cirno a pie per quella parte per laquale gli parea atto a paſſare,& hauendo cõmandato che le gen.ti da cauallo paſſaſſino per il piu torrente & carriaggi,& dipoi i fanti a pie, accio che i caualli co corpi loro rompeſſino la violentia del fiume, & accio che ſel fiume oſtaſſe anchora in queſto modo veniſſe da carriaggi ſopra coloro i quali ſeguitauano dall'altra parte & non ſi eſtendeſſe piu oltre. Et eſſendo di qua paſſato inſino al fiume Cambiſe non ſoſtenne alcun male da nimici,ma per riſpetto del caldo & della ſete ſoſtenne di gran ſiniſtri inſie-

Digitized by Google

me con tutto lo essercito,benche facesse la maggior parte del camino di notte,perche le guide loro essendo huomini prigioni non li condussono per li lochi piu atti:Et il fiume anchora non gli fece giouamento alcuno, perche essendo l'acqua frigidissima & beuuta da loro senza misura, fece grande nocumento a' alcuni.Poi che anchora in questo loco non gli apparue alcuno obstaculo se ne andorono auanti insino ad Abante portando solamente l'acqua seco,perche le altre cose riceueuano da glihuomini del paese volontariamente,& per questo rispetto non gli faceuano alcun danno:Et gia essendo loro passati il fiume,gli fu denuntiato come Oreses veniua:volendo adunque Põpeo venire alle mani con costui auãti che lui intẽdesse la moltitudine de Romani, accio che conoscẽdola nõ se ne fuggisse,mise in la fronte le genti da cauallo hauendoli commandato quello ch'era dibisogno,fece che gli altri dopo costoro inginocchiati & bassi stessono quieti intanto che Oreses primo nõ intese costoro esser presenti che venissino alle mani:Et dipoi hauendo fatto poco conto delle gente da cauallo credendo che fussino soli,venne alle mani seco,& pseguito' costoro cõ tutta la sua possanza essendo loro voltati vn poco in drieto insina tanto che i fanti da pie subito si leuorono, & essendo diuisi in due parti cosi dettono il passo securo a suoi,& hauendo riceuuto tra se gli nimici i quali perseguitauano i Romani senza consideratione, ne circundorono molti dintorno,& cosi tagliorono in pezzi quelli che furono tolti dentro, & le genti da cauallo,quelli ch'erano restati di fuora,& da man destra & da man sinistra iui ne vccisono molti,& molti i quali erano fuggiti alle selue ne arsono,gridando costoro quando erano assaliti,o cronia, o cronia. Hauendo adunque Pompeo fatto queste cose & hauẽdo trascorso il paese di costoro,diede la pace alli Albani,& con molti altri habitanti appresso il monte Caucaso insino al mare Caspio doue il detto mõte cominciãdo da Ponto' si finisce,fece pace hauendogli loro mãdato ambasciadori: Ma Phraante mando' bene a lui volendo renouare li accordi,perche vedendo l'impeto di Pompeo & i conduttieri suoi,i quali haueuano distrutto tutto il resto di Ponto' & de Armenia,& Gabino essere proceduto oltra il fiume Euphrate insino al Tigris comincio hauer paura de Romani & hauea desiderio di renouare gli accordi con loro:nientedimeno non fece nulla, perche Pompeo quanto alle cose allhor presenti, & alla speranza laquale hauea di quelle, fece poca stima di lui, & altrimenti parlo' superbamente alli suoi ambasciadori & dimando' il paese chiamato Corduene,delquale lui era in differentia con Tigrane:Et poi che li ambasciadori,di questo nõ gli dettono alcuna risposta,come quelli i quali non haueuano alcuna cõmissione:scrisse alcune cose a Phraante,ma nõ aspetto pero' la risposta,ma mando' incontinente Affranio dentro il paese & hauendolo preso senza battaglia,lo diede a Tigrane:Et Affranio essendo passato per la Mesopotamia in Siria come contro gli accordi verso il Re di Parthia,fu in gran-

Digitized by Google

de errore,& ſoſtenne molti mali,& per le tempeſte, & per il diſagio delle vettouaglie,& ſarebbono tutti diſtrutti, ſe nō che carriaggi i quali eranō coloni de Macedoni & habitauano in queſto loco lo riceuerono & l'accompagnorono fuora. Queſte coſe adunque fece Pompeo contra Phraante per la poſſanza laquale lui hauea,volendo dimoſtrare apertamēte ogni coſa eſſere ſottopoſta all'arme,& colui ilquale ha poſſanza,per eſſe diſpone ogni coſa ſecondo che gli piace,& oltra di queſto gli fece ingiuria quāto al titolo ſuo, del quale ſi gloriaua ſcriuendo a tutti gli altri, & a Romani inſteſſi, i quali anchor reſcriuendogli gli lo attribuiuano, perche ſolendoſi intitulare Re delli Re,allhor Pōpeo gli tolſe via delli Re:& quando gli ſcriuea, ſolamente gli daua titulo di Re, benche a Tigrane prigione quando il triompho' de lui in Roma,gli ſopragiongeſſe queſto titolo contra conſuetudine. Phraāte adunque ben chel temeſſe Pompeo, cioe lō honoraſſe per paura,nientedimeno l'hebbe per male come colui elquale fuſſe priuato del regno,& hauēdo mandato alcuni ambaſciadori ſi lamento' con Pompeo di tutte le ingiurie riceuute,& lo prohibiua del tranſito del fiume Euphrate:& poi che Pompeo non gli daua alcuna riſpoſta pacifica,incontinēte nella primauera il ſe miſſe ad andare contra Tigrane inſieme col figliuolo,alquale lui hauea data ſua ſorella per donna,& queſto fece nell'anno nelquale erano conſuli Lucio Ceſare,& Gaio Figulo,& eſſendo lui ſtato vinto in battaglia,dipoi vnaltra volta ottenne la vettoria, onde chiamando Tigrane in ſuo ſoccorſo Pompeo, ilquale era in Siria, Phraante mando' vnaltra volta ambaſciadori a Pompeo lamentandoſi molto di lui,& certifico' anchora i Romani di molte coſe in tanto che Pompeo n'hebbe vergogna,& tutto ſtette ſopra di ſe,& non dette ſoccorſo a Tigrane,& non fece alcuna coſa nimicheuole contra di Phraante ſcuſandoſe che non gli era ſtata cōmeſſa queſta guerra contra di Phraante, & che Mithridate era anchora in arme & diceua che gli baſtaua i fatti primi,& nonvoleua,appetendo maggior coſe,incorrere il pericolo di Lucullo,& queſte erano le ragioni lequali ſe honeſtaua,& allhora diceua eſſere giuſta coſa diſiderare la roba d'altri,quando che non la poteua prendere:perche temendo lui lo eſſercito del Partho,& temēdo anchora la varieta & inſtabilita della fortuna,nō volſe accettare queſta guerra, ben che molti lo voleſſino indure ad eſſa,& annihilo' anchora le obiettioni lequali gli faceua il barbaro,allequali non fece riſpoſta niuna ſe non che diſſe, colui haucre certe differentie con Tigrane de confini,dellequali ſarebbeno giudici tre huomini i quali lui mando': Et coloro dui hauendo veramente accettati queſti per ſuoi arbitri,purgorono tutte le obiettioni fatte dall'uno contra l'altro,& queſto fece Tigrane perche non hauea riceuuto il ſoccorſo da Pompeo:ma Phraante voleua che lo Armenio reſtaſſe in Siria, accio che ſe in alcun tempo fuſſe dibiſogno, poteſſe vſare di lui per compagno,della guerra contra de Romani, perche l'uno & l'altro loro

erano

Digitized by Google

erano certi che qualunque di loro dui superasse l'altro, la possanza de Romani crescerebbe,& di poi l'altro sarebbe piu facile da sottomettere: Costoro adunque per questa cagione si riconciliorono:Ma Pompeo anchora allhora inuernaua nella citta di Aspide, & prese gli altri luoghi i quali gli faceuano resistentia,& hebbe vna fortezza chiamata Simphorio da Stratonice moglie di Mithridate, laquale era indegnata contra del marito,pche l'haueua lasciata:onde lei mando le guardie della detta fortezza fuora,a prēdere vettouaglie,& di poi raccettō dētro i Romani, * Et nō fu laudato per questo nella dignita edilitia,ma anchora perche fece suntuosamente le feste di Roma, & della matre delli Dei,& anchora fece i giochi de gladiatori con gran magnificentia in honore del patre suo,& le spese fatte,furono commune a lui & al suo compagno Figulo nel consulato,parte proprie,ma lui tanto fu eccellente & superiore in esse che si approprio tutta la gloria di esse.Bibulo adunque soleua dire che gliera interuenuto quello di Polluce, elquale hauea el tempio commune con Castore suo fratello,nientedimeno del nome suo nō se ne fa mentione.I Romani adunque se rallegrauano per queste cose:ma i monstri i quali appariuano, gli cōturbauano molto,perche molte statue dentro il Capitoglio, furono liquefatte dalle saette celesti, & tra l'altre quella di Gioue, laquale era posta sopra di vna colonna,& vna imagine della Lupa insieme con Romulo & Remo cadde in terra,& le lettre sculpite nelle colonne,lequali erano poste le leggi si confusono & diuentorono caduci.I Romani adunque faceuano molte cose per informatione de suoi indiuinatori:& tra le altre feciono vn decreto che fusse drizzata vna statua maggiore a Gioue,laquale guardasse verso Oriēte,& la piazza,accio che le congiurationi per lequali si conturbauano fusseno reuelate. Queste cose adunque incontrorono in quello anno:& i Censori essendo venuti in differentia di quegli,iquali habitauano oltra il Po,perche vno volea che coloro fussino fatti cittadini,& l'altro non:In questo modo nō feciono anchora alcuna cosa delle altre cose, ma renuntiorono il magistrato, & per questo i successori suoi nell'anno seguente lo feciono hauendo la resistentia de Tribuni,che non fussino annumerati al Senato, & questo perche temeuano di non discadere del Senato:Et in questo anno medesimo tutti quegli che habitauano in Roma scacciorono,eccetto quegli i quali habitano la parte,laquale hora e chiamata Italia, & questo per sententia data vn certo Gaio Appio Tribuno,perche coloro superabondauano troppo,& non erano atti a' habitare insieme seco: Et nell'anno seguente essendo consuli Figulo & Lucio Cesare furono fatte cose piccole,ma degne di memoria,per denotare la varieta della fortuna,& delle cose humane,perche colui elquale hauea vcciso Lucretio p cōmādamēto di Silla,& vnaltro ilquale ne hauea vccisi assai di quegli i quali erano stati proscritti da colui,furono accusati di questi homicidi & puniti: Et

Digitized by Google

questa cosa fu fatta spetialmente per il mezzo di Iulio Cesare, intanto quegli i quali gia sono stati potētissimi, per la varieta della fortuna spesse uolte diuentorno debilissimi: Questo adunque interuēne contro la oppinione di molti, & la assolutione di Catilina, elquale fu accusato di simil delitto, cioe' di hauere ucciso molti huomini in quelle proscrittioni: di poi costui medesimo diuento' molto peggiore, & per questa cagione fu distrutto, perche essendo consule Cicerone insieme con Gaio Antonio: Mithridate gia non faceua alcuna cosa graue contra di Roma, ma si uccise si medesimo, colui cerco' di fare nouita, & hauēdo raccolto de cōpagni de Romani gli misse paura d'una guerra nō piccola: Et l'una & l'altra di q̄ste due cose succesſe in q̄sto modo, Mithridate nō pote' sustenere q̄ste calamita, ma seguēdo piu tosto la uolōta & appetito suo, che la possanza pensaua di uoler passare cō esercito il Danubio per gli Scithi, & di poi discēdere in Italia, perche come colui elquale era di natura magnanimo, & hauea tētato molte fortune & infortuni, & nō desperaua in alcuna cosa, ne audacia gli mancaua, & quādo tutto gli uenisse in cōtrario uolea piu tosto finire la uita insieme con il regno suo che uiuere in miseria priuato: per questi pensieri adunque si fortificaua, & quāto che lui era debile del corpo tanto era forte dell'animo, in tanto che col consiglio lui suppliua alla infirmita del corpo, & gli altri suoi adherēti, poi che la parte di Mithridate era debilitata, & q̄lla de Romani fortificata, pche oltra le altre calamita, uno terremoto distrusse molte citta nel paese di colui, allhora si comenciorono a' mutare, & i soldati si come haueuano a' fare nouita, & alcuni hauēdo presi alcuni figliuoli di Mithridate gli portorono a' Pōpeo. In queste cose adunque Mithridate ritrouaua alcuni, & li puniua, & alcuni p̄ suspitione auanti li preueniua, & gia lui non se cōfidaua d'alcuno, ma hauēdo sospetto de glialtri figliuoli li fece morire. Vedēdo adunque questo uno de suoi figliuoli chiamato Pharnace, & temendo il patre suo, & sperando di ottenere il regno da Romani, misse le insidie al patre, & essendo stato inteso auāti, pche molti & copertamēte & manifestamēte ricercauano cio che lui facea, et sarebbe stato punito incōtinente se gli macerii hauessino portato pure un poco di amore al re uecchio: ma hora ben che Mithridate fusse sapiētissimo in tutte le cose ptinēti al regno: niētedimeno imparo' che a' niuno signore giouano, ne l'arme, ne la moltitudine de sudditi senza la beniuolentia loro, ma quāto uno piu ne ha, & nō gli sono fideli, tanto e' peggio per lui. Pharnace adunque cō quegli i quali hauea mādato al patre a prenderlo, perche facilmēte trasse costoro alla sua parte, se ne ando' aptamente cōtra il patre: Et hauēdo il uecchio inteso q̄sta cosa, perche si ritrouaua in Penticapeo, mādo' alcuni soldati cōtra del figliuolo come che lui uolesse di poi seguitarli, & questi anchora come quegli i quali nō amauano Mithridate, incōtinēte declinorono alla parte del figliuolo, & cosi lui prese la terra di uolonta de

Digitized by Google

cittadini,&vccise il patre elquale era fuggito dentro il palazzo,pche tenu to' bẽ prima d'uccidere se medesimo,& hauẽdo prima spacciato le dõne & figliuoli col veneno esso bee q̃llo che restaua,niẽtedimeno ne cõ quel veneno,ne con la spada si pote' vccidere se medesimo,pche il veneno ben che fusse mortale,non lo pote' fare morire,concioſia cosa che nel tempo passato si hauea fortificata la natura cõ molti remedii contro il veneno, & la ferita della mano propria era debile, si per la imbecillita della sua eta,come pe circunstanti, per la assuntione del veneno.Poi che adunque lui instesso non si potea distruggere, & parea che dimorasse longamẽte, quegli medesimi i quali lui hauea mandato contro al figliuolo gli vennono a' dosso,& affrettorono la morte sua,con le lancie & con le spade: Mithridate adunque elquale hauea vsato sempre d'una fortuna grãdissi ma nõ hebbe anchora simplice fine della vita sua,pche disidero' di morire cõtro sua volunta,& affrettãdo di vccidersi se medesimo nõ pote',ma hauẽdo tentato & con veneno & con spade,dipoi fu tagliato in pezzi da nimici.Ma Pharnace hauẽdo acconciato il corpo del patre lo mando' a' Põpeo per indicio di q̃llo che lui hauea fatto, & si diede se medesimo & la signoria nelle mani di colui:ma Põpeo non fece alcun nocumento al corpo di Mithridate,ma cõmãdo' che fusse sepelito nelle sepulture paterne,pche pẽsando l'inimicitia di costui essere estinta insieme con l'anima, non dimostro' alcuna ira uana cõtro al corpo,nientedimeno diede il regno del Bosphoro p premio della scelerita cõmessa da Pharnace contro del patre,& lo scrisse al numero de gliamici & cõpagni de Romani. Poi che adũque costui fu morto,& tutti i lochi della signoria sua furon presi, eccetto pochi, pche anchora alcuni p̃sidii teneuano certe fortezze fuora del Bosphoro,& nõ volsono accordarsi,incõtinẽte,nõ pche hauessino in animo di fare resistẽtia,ma pche temeuano che alcuni rubãdo aũti i denari i quali haueuano in custodia,dipoi nõ gli ascriuessino la colpa a' loro,& per q̃sto rispetto dimorauano volẽdo dimostrare a' Põpeo instesso ogni cosa.Poi che adũque q̃ste cose successono in q̃sto modo,& Phraãte staua quieto,& la Siria,& Phenice era serrata,Pompeo si riuolto' cõtro di Areta,elq̃le era Re de gli Arabi,i quali hora seruono a' Romani insina al mare egittio,ma hauẽdo prima molto dãnificato la Siria,& p q̃sto essendo stato vinto in battaglia da Romani, i q̃li la defendeuano, niẽtedimeno anchora allhora faceua guerra.Põpeo adũque cõducẽdo cõtro di costui i suoi vicini,facilmẽte ottẽne q̃lla regione, & gli misse il Presidio dẽtro,& di qua si mosse cõ l'esercito cõtro Siria Palestina,come che hauessino dãnificato la Phenicia:Et a' questa regione signoreggiauano Hircano & Aristobulo fratelli,& erano in differẽtia p la dignita sacra, del suo iddio,qualunque sia, cioe' per il suo regno,elquale nominano dignita sacra,& le citta anchora erano diuise in due parti:Põpeo adũque facilmẽte senza battaglia alcuna, hebbe in possanza Hircano, elquale nõ era forte

Digitized by Google

d'alcuno eſercito digno di ſtima:Et hauendo aſſediato Ariſtobulo in vn certo loco,lo cõſtrinſe a venire all'accordo ſeco:Et poi che non gli daua ne i theſori,ne il preſidio nelle mani,lo fece legare,& dopo q̃ſto piu facilmẽte ſi ſottomiſe tutti glialtri:ma hauẽdo meſſo l'aſſedio a Hieroſolima lui hebbe aſſai da fare, pche preſe il reſto della citta ſenza fatica, eſſendo ſtato riceuuto dẽtro da coloro i quali ſeguiuano la parte di Hircano,ma eſſendo ſtato preoccupato il tempio dall'altra parte,non lo pote prẽdere ſenza grã fatica,pche era poſto in alto & fortificato d'uno circuito di muro,& ſe i giudei l'haueſſino difeſo con eguale diligentia in ogni giorno, Põpeo nõ l'haria potuto prendere:ma coſtoro intermettẽdo la guardia nel giorno del ſabbato,& nõ facẽdo allhora alcun lauoro:diedeno tẽpo a' Romani,mẽtre che loro erano nelle ſue cerimonie,di gettare il muro a' terra,pche hauẽdo inteſo la cõſuetudine loro,nell'altro tempo nõ faceuano alcun ſforzo,ma nelli giorni del ſabbato predetti li aſſaliuano con tutta la ſua poſſanza,& in q̃ſto modo coloro furono preſi nel giorno di ſabbato,nõ hauẽdo fatto alcuna reſiſtẽtia,& tutti i denari furono meſſi a ſacco,& il regno fu dato ad Hircano,& Ariſtobulo fu ridotto. Queſte coſe adũque furono allhora fatte in Paleſtina, pche coſi e' nominata tutta q̃lla natione,laquale ſi eſtende da Phenice inſino al Egitto appreſſo il mare interiore:Et hãno anchora vn'altro nome ſopraggiunto,pche la regione e' nominata Giudea,& loro Giudei:& q̃ſto tal nome io non ſo' doue che ſia principiato,niẽtedimeno ſi eſtẽde a' tutti gli altri huomini,i quali oſſeruano le cerimonie di coſtoro,ben che ſiano d'altra natione:Et queſta generatione d'huomini ſpeſſeuolte e' ſtata interdetta da Romani,niente dimeno tãto e' creſciuta che hãno audacia di chiamarſi per vna parte de glihuomini:Et ſono diuiſi in tutti i ſuoi coſtumi,da glialtri huomini,& ſopra tutto non adorano alcuno altro dio,ma vno ſolamẽte tra gli altri, & nõ hebbono mai alcuna ſtatua dentro Hieroſolima, ma penſando che q̃ſto dio ſia ſenza nome inuiſibile, vſano ſuperſtitione piu che tutte l'altre nationi, & gli hãno cõſecrato vn tempio grãdiſſimo & belliſſimo, eccetto che non e' coperto:& hãno il giorno di Saturno,cioe' il ſabbato p ſacro & nõ fanno alcun lauoro,in quel giorno. Et quãto appartiene a quel dio,quale el ſia,& p qual ragione coſi ſia venuto in honore,& in qual modo tãto l'hãno in veneratione e' ſtato detto da altri, & ſimile narratione non e' cõueniente alla preſente hiſtoria:Ma che i giorni ſiano nominati ſecõdo il numero de ſette Pianeti,queſto fu cõſtituito dagli Egittii,& nõ e' molto tẽpo che tutti glihuomini hãno preſo q̃ſta cõſuetudine:gli anti chi Greci adũque,quãto ch'io ſappia,nõ haueuano q̃ſta cõſuetudine,per alcun modo, ma poi che tutti gli altri & i Romani ſpetialmente l'hãno preſa,i Greci anchora per vn certo modo la oſſeruano:Et io voglio breuemẽte eſponere in qual modo i giorni furono coſi ordinati:Et io n'ho vdito due ragioni,lequali nõ ſono difficili da intendere,& cõtengono in

Digitized by Google

ſe alcuna ſpeculatione, pche ſe vno reduca l'harmonia, laquale e' chiama ta Diateſſeron, & nellaquale ſi crede cõſiſtere tutta la muſica a' queſti Pia neti, de quali e' diſtinto tutto l'ornaméto del cielo, ſecõdo l'ordine del quale tiene ciaſcuno nel ſuo corſo, & cominciãdo dall'ultima reuolutio ne, laquale e' attribuita a' Saturno, di poi laſciando l'altre due lequali gli ſeguitano, & nominaſe il Preſidẽte della quarta, & di poi lui paſſando in due altre peruenisſe alla ſettima, & in queſto medeſimo modo precorren do & ritornando in circuito a' gli Dei preſidenti di ciaſcuna, & gli annu meraſſe ai giorni, trouarebbe tutti q̃ſti per vna certa ragione muſica, eſſe re adattati alla ordinatione celeſte: Et queſta adunque e' vna delle ragio ni aſſignate: Ma l'altra e' tale, cominciãdo numerare l'hore del giorno & della notte dalla prima, & aſſignãdo q̃ſta a' Saturno, & la ſeguẽte a' Gio ue, la terza a' Marte, la quarta al Sole, la quinta a' Venere, la ſeſta a' Mercu rio, & la ſettima alla Luna, ſecõdo l'ordine delle ſphere elquale preſuppõ gono li Egittii, & facẽdo di nuouo, q̃ſto medeſimo, perche in q̃ſto modo precorrẽdo tutte le vintiq̃ttro hore tu ritrouarai la prima hora del ſeguẽ te toccare al Sole, & facẽdo q̃ſto medeſimo in altre vintiquattro hore ſe guẽte ſecõdo la ragione predetta, tocchera alla Luna la prima hora del terzo giorno, & coſi procedẽdo, ſi trouera il Pianeta aſſegnato a' ciaſcu no giorno. Queſte coſe adũque ſono ſtate aſſegnate in queſto modo: Ma Põpeo poi che hebbe fatto q̃ſte coſe, vnaltrauoltra ſe ne vẽne in Ponto', & hauẽdo preſo le fortezze, di qua ſe ne paſſo' in Grecia, & di poi in Ita lia. Eſſo adunque ottẽne molte vittorie & ſi aggiunſe molte potentie, & fu parte p forza, parte per accordo, & acquiſto' molte intrate a' Romani, & aſſetto' & diſpoſe molte nationi ſottopoſte a' Romani, lequali erano alle parti di terra ferma di Aſia, che ſi reggeſſino p proprie leggi, & pro prio gouerno, in tanto che inſino ad hora ſeruano le cõſuetudini intro dutte da Põpeo, ma q̃ſti fatti ben che ſiano grãdi & tali, quali nõ furono mai cõmeſſi ad alcun Romano: nientedimeno vno potria ſcriuere parte della laude alla fortuna, & alle ſue genti d'arme: Ma q̃llo che fu opera di Põpeo ſolo e' degna di grãde ammiratione, io hora la narraro'. Perche hauẽdo coſtui grã poſſanza & nel mare & in terra ferma, & hauẽdo ra dunato aſſai dinari da prigioni, & eſſendo fatto beniuolo a' molti potẽ ti, & Re, hauẽdo acquiſtato la beniuolẽtia di tutte le nationi, allequali era ſtato prepoſto, & potẽdo cõ tanta poſſanza ottenere la Italia & farſi im peratore eſſendo molti i quali l'haueriano accettato volẽtieri, & ſe alcu ni haueſſino voluto fare reſiſtẽtia potendoli ſforzare & ſottometterſeli, niẽtedimeno nõ volſe farlo: ma incõtinẽte poi che fu paſſato a Brõduſio licẽtio' tutte le gẽti d'arme nõ aſpettando alcun decreto ne del Senato, ne del popolo, & nõ facẽdo alcun conto di vſare di eſſe nel triũpho: Et p che ſapea che fatti di Mario, & di Silla erano odiati dal popolo, nõ volſe mettergli terrore, ne anchora p pochi giorni, di nõ patire ſimili inconue

Digitized by Google

nienti:adunque per la grãdezza de ſuoi fatti anchora che poteſſe acquiſtare tituli,nientedimeno non volſe accettarne alcuno:Et i triumphi nominati maggiori benche nõ fuſſe licito ad alcuno cõdurli ſenza quegli i quali erano ſtati cõpagni nella vettoria,nientedimeno eſſendogli ſtati aſſignati eſſo gli accettò.Et coſi gli conduſſe vna volta per tutte le battaglie da lui fatte, & mandò molti altri Trophei ornatiſſimi per ciaſcuno fatto, anchora piccolo,& tra gli altri ne mandò vno adornato ſontuoſamente,nelquale era in ſcritto come era il tropheo del mondo.Nientedimeno eſſo non volſe accettare alcuno ſopranome, ma fu contento di eſſere nominato ſolamente Magno,elqual nome hauea ottenuto auanti per la grandezza de ſuoi fatti, & non ſi curò di ottenere alcuno honore troppo eccellente,o vero voleſſe vſare di quegli i quali gli erano ſtati conceſſi in abſentia, eccetto che vna volta. Et erano tali che in tutte le congregationi ſolenne poteſſe portare il lauro & che portaſſe in quegli giorni tutte le veſte conſulari, & la triumphale ſe la metteſſe nelle feſte de caualli, perche tutte queſte preminentie gli furono conceſſe, ſpetialmente per il fauore di Gaio Ceſare contro la volonta di Marco Catone: Et quanto appartiene a Gaio Ceſare quale huomo ei fuſſe, & come lui ricercaua il fauore del popolo,& in altre coſe eſſo deprimeua Pompeo, & doue che vedeua potere gratificare a Pompeo, & eſſo farſi grande in quello lo ſecondaua:Queſte coſe ſono ſtate dette auanti, ma queſto Catone era della gente Portia,& imitaua l'antiquo Catone in tutte le coſe,eccetto che lui eſſercitaua la lingua Greca piu che non fece colui & fauoreggiaua molto la parte del popolo, & non haueua in ammiratione alcuno huomo particulare,ma amaua la republica ſopra tutti gli altri,& hauea in odio tutti quegli i quali haueuano alcuna preminẽtia ſopra gli altri per ſuſpitione de gran potẽtia,& amaua tutta la plebe per miſericordia della ſua debilita,& diuentò amatore del popolo piu che alcuno altro,& parlaua liberamente per defenſione della giuſtitia anchora con pericolo.Et tutte queſte coſe facea non per acquiſtare poſſanza ne gloria,o vero alcuno honore,ma ſolamẽte per amore della liberta.Eſſendo adunque coſtui tale nel principio,lui proceſſe in publico,& benche nõ haueſſe alcuna inimicitia particulare con Pompeo, niẽtedimeno cõtradiſſe a decreti fatti,perche gli pareuano eſſer contra la conſuetudine della patria. A Pompeo adũque abſente i Romani cõceſſono queſte coſe: ma poi che fu venuto,niente,ben che gli hauerebbono aggiunto ogni honore pure che lui haueſſe richieſto:ma a molti altri i quali furono manco potẽti di lui,ſpeſſeuolte loro cõceſſono maggiori honori,& e manifeſto che fecino quello anchora cõtro ſua volonta:Pompeo adunque conoſcendo bene che tutto quello elquale cõcede il popolo a gli huomini potenti,ben che lo feciono volontariamẽte,genera ſuſpitione che nõ gli ſia ſtato conceſſo per forza,per introduttione de gli huomini piu potenti, & non ne

Digitized by Google

resulta alcuna gloria a' quegli i quali gli hãno riceuuti, come nõ per beniuolentia, ma per forza gli habbiamo acquistati. Per queste ragioni nõ permesse nel principio che alcuno dimandasse alcuna cosa per lui, & estimaua questo essere molto meglio che rifiutare, di poi che gli fusseno stati concessi, perche in vna parte lui acquistaria odio nella possanza, in la quale lui era conosciuto, & sarebbe reputato superbo & ingiurioso non accettando quello elquale gli concedeuano i maggiori di lui, o vero al meno simili: ma nell'altra lui veramente dimostraria non solamente il nome, ma lo effetto di essere amatore della liberta del popolo, perche hauendo lui riceuuto tutti i Magistrati, & quasi tutte le preminentie fuora della consuetudine della patria non volea accettare altre simil cose, per lequali non giouãdo ad alcuno, ne riceuendo lui alcuna vtilita altrimenti douea essere inuidiato & odiato, da quegli medesimi, i quali glie lo cõcederebbono. Et queste cose furono fatte in certo tempo: ma i Romani cessorono da tutte le guerre in tutto il resto dell'anno in tanto che fecino la auguratione della sanita per molti giorni: Et questo è vn certo modo de indiuinatione, nella quale credono che se iddio gli dia licentia, gli sia licito dimandare la sanita al popolo: come che non sia honesto pure dimandarla, auanti che gli sia data licentia. Et questo giorno era celebrato ogni anno, quando niuno esercito era mandato in battaglia, & niuno facea alcuna resistentia ne guerra: Et per questo non si celebraua queste feste nelle guerre continue, & spetialmente nelle battaglie Ciuili, perche anchora altrimenti gli era difficile di ritrouare vn giorno libero da tutti simili tumulti, & gli pareua cosa inconueniente essendo loro cagione di molti mali in simile seditione, & non potendo esser liberi da molti mali, o uero che vincessino, o uero che fusseno vinti, & volessino di poi dimandare la salute propria da gli Dei: Et in quel tempo si puote ben fare quella auguratione, nientedimeno la non fu pura, perche alcuni vccelli volorono variamente, & per questo erano contrarii, & altri segni molti non prosperi gli incõtrorono, perche molte saette dal cielo vennono essendo il tempo sereno, & la terra gli commosse molto, & per molte parti apparuono imagini d'huomini con molte facelle, da oriente apparsono venire sopra il Cielo: intanto che ogni priuata persona potea intẽdere i significati suoi, perche i tribuni hauẽdosi aggiunto anchora Antonio ilquale era molto simile a' loro di costumi, vno d'essi voleua ridurre a' magistrati & dignita i figliuoli di coloro i quali erano stati banditi da Silla, l'altro concedeua a' Peto, & a' Cornelio Silla, ilquale era stato condãnato insieme cõ lui che potesse intrare nel Senato, & hauere magistrati: vnaltro introducea la remotione delle vsure: l'altro introducea che fussino diuise le possessioni, & in Italia & nel resto de paesi sudditi. Et q̃ste cose essendo state preoccupate da Cicerone, & da gli altri, i quali teneuano seco, furono acquie-

Digitized by Google

tate auanti che accadesse alcuna tribulatione per esse: Ma Tito Labieno, hauēdo accusato Gaio Rabirio per la morte di Saturnino, fu cagione di gran turbatione a Romani perche Saturnino era morto trentasei anni auanti questo tēpo, & i consuli allhora haueuano apparecchiato la guerra contro di costui per auttorita del Senato, in tanto che per questo giudicio si veniua a derogare alla auttorita del Senato: & per questo si turbaua tutta la forma della republica, perche Rabirio non confessaua hauere morto colui, ma piu tosto lo negaua: Ma i Tribuni si sforzauano di distruggere in tutto la auttorita del Senato, & cercauano di acquistare vna licentia di fuore cio che gli piacesse: perche ottenendo questo, si correggeuano tutti i decreti del Senato, & cio ch'era stato ordinato gia tanti anni auanti: Et daua licentia a quegli i quali tentassino simili cose, & le punitioni di costoro erano vietate. Il Senato adunque altrimenti pensaua essere ingiusta cosa che vn huomo Senatore ilquale non haueua commesso alcuna ingiustitia, & gia era peruenuto alla vecchiezza, fusse diffatto in questo modo: Ma molto piu si conturbaua, perche vedea la forma della republica essere perturbata, & chel gouerno era messo nelle mani d'huomini pessimi: Et si leuorono molte cōtētioni & seditioni dall'una & l'altra parte: In questo giudicio essendo alcuni, i quali non voleuano che fusse fatto, alcuni che si: Et poi che questa seconda parte fu ottenuta per il furore di Cesare & di alcuni altri, vnaltra volta si adunorono per il giudicio, & essendo giudice quel medesimo Tribuno insieme con Lucio Cesare, perche Rabirio fu giudicato non simplicemente, ma come si dice, Perduelione, gli diedeno la sententia contro, & Rabirio gli cedè, & in tutto lui sarebbe anchora stato condannato dal popolo, se nō che Metello Celere essendo augure & Pretore fu impedimento a questa condannatione, perche poi che altrimenti non gli poteua persuadere, & non si pensauano come q̄sto giudicio era stato fatto cōtro la cōsuetudine della patria, ascese al Ianiculo auanti che coloro facessino alcun decreto, & straccio' via il segno militare ītāto che in q̄l tēpo nō poterno fare alcuna determinatione. Et il fatto di q̄sto segno è tale, essendo anticamente stati molti nimici vicini alla citta temēdo i Romani che essendo loro cōgregati insieme, alcuni nō assaliſseno per insidie la citta entrādo nel ianiculo determinorono che tutti nō fussino sempre p̄senti al cōsiglio, o uero giudicio, ma che alcuni successiuaméte semp̄ guardassino il Ianiculo, & cosi lo seruauano mētre che la cōgregatione duraua, ma quando si douea dissare allhora si dimetteua il segno & i custodi si partiuano, perche nō era licito di trattare alcuna cosa nō essendo guardato il loco, & q̄sto si facea solaméte nelle cōgregationi fatte nel tēpo delle insidie, pche si faceuano fuora delle mura, & pche tutti q̄gli i quali portauano arme erano cōstretti redursi qui. Et q̄sta cōsuetudine si osserua anchora p̄ cagione di santita. In q̄sto modo adūque, anchora fu disciolta la cōgregatione p̄ essere stato

tolto

Digitized by Google

tolto via il segno & Rabirio fu saluato, perche era licito bene a Labieno congregare vnaltravolta i giudici, nientedimeno non lo fece pero': Ma Catilina peri in questo modo. Et per tal cagione parue al Senato dimandando Catilina il consulato & facendo ogni cosa per ottenirlo, aggiongere bando de diece anni alle altre molte imposte alli decimatori. Et questo principalmente per persuasione di Cicerone: Catilina adunque pensando come era vero questo essere stato fatto principalmente per se, tento' congregando vna certa compagnia di vccidere Cicerone nel tempo delle elettioni accio che esso fusse incontinente disegnato consule, ma non pote perche Cicerone hauendo inteso auanti queste insidie le denuntio' al Senato & fece vna grande accusatione contra Catilina, & poi che non gli pote persuadere che facessino alcun decreto tale come che lui stimaua, perche fu suspetto che non dicesse il vero, ma facesse questo per nimicitia, et comincio' a temere come che lui hauesse icitato Catilina, & nō hebbe ardimento di entrare dentro al Senato, si come esso era consueto di fare, ma cōduceua seco gli amici suoi apparecchiati a soccorrerlo se gli soprauenisse qualche pericolo, & dimostrando sotto della veste vna corazza, & per securita di se medesmo, & per la calumnia di coloro, se la messe di industria, per rispetto di colui: per questo adunque & perche altrimenti era leuata vna fama come costui era insidiato, il popolo molto si turbaua & i compagni in la congiuratione di Catilina, temendo colui stauano quieti. Et in questo modo furono eletti altri consuli, & Catilina allhora non occultamente contra Cicerone & i suoi soli, ma contra tutta la republica preparaua le insidie, perche nella citta di Roma instessa adunaua gli peggiori huomini che fusseno, & quelli i quali sempre haueuano desiderato cose nuoue, & da essi anchora ne cōgregaua assai promettendogli la annullatione delle vsure & diuisione delle possessioni & molte altre cose, per lequali esso speraua di poterli cōmouere. Et molti de principali & potentissimi, tra i quali erano molti altri, & Antonio instesso cōsule se li congionse con sacramenti inuiolabili, perche hauendo sacrificato vn garzone, & hauendo dato il sacramento sopra de suoi intestini, di poi li sacrificō insieme con glialtri: Et sopra tutti glialtri, li fautori di Catilina erano il consule, & Publio Lentulo, ilquale era stato dismesso dal Senato dopo il consulato: & allhora teneua la pretura per essere restituito vn altra volta dentro al Senato: Ma le cose di Fiesole doue erano ridotti tutti i congiurati di Catilina erano gouernate da vn Gaio Manlio, ilquale era molto esperto nell'arte militare, perche era stato in fatti d'arme co Capitani di Silla. Et essendo molto prodigo hauea consumato cio che lui hauea in tutti i suoi beni, ben che fussino assai, onde lui desideraua nouita: Apparecchiando adunque costoro queste tali cose, fu denuntiato a Cicerone prima cio che si ordinaua dentro la citta per alcune lettere lequali non si sapea da cui fussino state scritte, ma furono date a

Digitized by Google

Craſſo,& ad alcuni altri huomini potenti:Et per queſto fu fatto vn decre-
to che fuſſe fatta inquiſitione di queſta turbatione,laquale ſopraueniua al
la citta:la ſecõda denuntia fu fatta di toſcana,& per queſta impoſono alli
Conſuli la cuſtodia della citta,& di tutte le coſe pertinenti ad eſſa,ſecon-
do ch'era di conſuetudine,perche al decreto fatto ſopra di cio' aggiunſe-
no che haueſſino penſiero che la republica non riceueſſe alcun danno:Eſ-
ſendo adunque fatto queſto,& eſſendo meſſo il preſidio da molte parti,
allhora dentro la citta non ſi fece alcuna nouita,in tãto che Cicerone era
calũniato come falſo accuſatore:Ma le coſe denuntiate di Toſcana confir
morono la accuſatione,& Bias per eſſe chiamo' in giudicio Catilina,& co
ſtui accetto' prontamente in giudicio come che ſi confidaſſe molto nella
buona conſcientia ſua,& ſi apparecchiaua a difenderſi,& ſi daua nelle ma
ni di Cicerone inſteſſo accio che non temeſſe che non voleſſe fuggire: Et
non volendo Cicerone riceuerlo in guardia, ſe ne ſtaua volontariamen-
te in caſa di Mettello Pretore, accio che nõ fuſſe molto ſoſpetto che facef
ſe alcuna nouita inſino a tanto che riceueſſe qualche fortezza da ſuoi con
giurati: Ma poi che le coſe non ſuccedeuano, perche Antonio per paura
ſi era tirato indrieto, & Lentulo non era molto forte, gli aduiſo' che nel
tempo della notte ſi doueſſino congregare dentro vna certa caſa: & non
ſapendo niente Mettello ſe ne venne a coſtoro & gli ripreſe per la puſilla-
nimita & molitie ſua,& dipoi hauendogli narrato cio che ſuſteneriano ſe
fuſſino diſcoperti,& cio che otteneriano ſe ſeguitaſſino & otteneſſino la
impreſa,in tanto li confirmo' & concito' che dui gli promiſſeno di volere
intrare nella caſa di Cicerone nel tempo della aurora & vcciderlo. Et poi
che queſta coſa fu diſcoperta:perche Cicerone eſſendo molto potente, &
hauendo molti amici per le aduocationi ſue, & per queſte medeſime eſſen
do temuto da molti, hauea aſſai huomini i quali gli denuntiauano que-
ſte coſe,il Senato determino' di mandare via Catilina:& coſtui ſotto que-
ſto preteſto volentieri ſe ne parti fuora della citta:& eſſendo venuto a Fie-
ſole eleſſe la guerra apertamente,& hauendo il nome, & l'habito conſula
re cõgregaua inſieme tutti quegli iquali prima erano ſtati raccolti da Man
lio,& coſtui aggiunſe alcuni altri, prima de compagni, di poi anchora
de ſaui,onde i Romani condannorono la violentia di Catilina,& mando
rono Antonio alla battaglia non ſapendo alcuna coſa, che lui fuſſe par-
ticipe di quella,& eſſi permutorono le veſte. Et per queſte cagioni Cicero
ne anchora rimaſe in Roma,perche gliera toccata per ſorte la prefettura
della Macedonia,ma non ando' in quella prouincia,laquale lui reſe al ſuo
compagno del conſulato per la contentione, laquale era circa i giudici,
ne anchora ſe ne ando' nella Gallia, laquale hauea riceuuto in loco della
Macedonia per riſpetto della turbatione preſente:Ma guardaua la citta &
mando' Mettello nella Gallia accio che Catilina non ſe la vſurpaſſe: & la
dimora ſua nella citta fu molto opportuna a Romani,perche hauẽdo pre

Digitized by Google

parato Lentulo di brusare & vccidere molti huomini accompagnati,si da molti altri come dalli Allobrogi,i quali essendo presenti in Roma per cagione d'una ambasciata persuase loro congiurare seco:Cicerone prese costoro & gli introdusse dētro al Senato insieme con le lettre,& hauendogli dato ogni securita,in questo modo discoperse tutta la congiuratione: Et dopo questo essendo stato costretto Lentulo a renuntiare lo essercito dal Senato,fu messo in prigione insieme con gli altri i quali furono presi seco, & gli altri erano ricercati:Et q̄ste cose piacquono similmente a tutto il popolo,& spetialmente perche facendo Cicerone vna certa oratione sopra la statua di Gioue dētro del capitolio in quel medesimo tēpo si ridrizzo' & per la suggestione de gli indiuinatori fu posta verso Oriente & verso la piazza:Perche poi che quegli indiuinatori dissero che serebbe discoperta vna congiuratione per il vedere di questa statua,& poi che accade la ditta statua esser reposta,nel primo loco,quando furono discoperti i congiurati,allhora glorificauano gli dei,& maggiore odio portauano contro colo ro i quali erano incolpati,& vna fama se sparse, come che anchora Crasso era tra coloro:Et questo confesso' vno di quegli erano stati presi.Nientedimeno non furono molti i quali lo credessino,perche alcuni nel principio non pensauano che si douesse hauere pur vna suspitione di questo, ma alcuni pensauano questa cosa esser stata finta da colpeuoli, i quali sapēdo Crasso esser molto potente,pensauano di esser assolti per il mezzo di esso. Et ben che alcuni altri fusseno, a quali paresse questa cosa esser verisimile, nientedimeno non pensauano essere giusta cosa distruggere vn huomo, ilquale era principale in quella republica,& mettere per questo la citta in maggiore confusione. Onde questa accusatione di Crasso fu posta in tutto da canto, ma essendo messi in ordine molti & liberi & serui, alcuni per paura,alcuni per misericordia di Lentulo di tirare fuora p forza tutti questi prigioni, accio che non morissino:Cicerone hauendo presentito questo preoccupo' con presidio il capitolio,& la piazza, & hauendo nell'aura riceuuta vna buona speranza dalli dei,perche essendo fatti in casa sua i sacrifici da virgine vestale per la salute del popolo, il fuoco si leuo' molto in alto contro la consuetudine, cōmando' chel popolo giurasse nelle mani de Pretori che fussino in ordine sel fusse dibisogno d'huomini armati: Et esso in questo mezzo congrego' il Senato & hauendolo conturbato & messogli terrore,gli persuase che volessino condannare quegli i quali erano stati presi,perche gli furon varie sententie dentro del Senato,& quasi che non furono assolti:perche Cesare hauendo quasi tutti gli altri auanti lui sententiato,che douessino morire,disse la oppinione sua,che fussino legati & priuati de beni propii, & fussino mandati in diuersi lochi,con questo che mai nō potessino trattare la liberatione loro,& se vno di loro fuggisse quella citta,allaquale fusse stato consignato in guardia fusse reputata p inimica,&q̄sta medesima sentētia fu cōfirmata dipoi da tutti glialtri,ec-

Digitized by Google

cetto che da Catone,in tanto che condãnoron anchora alcuni de principa li:Ma poi che Catone ſententio coloro alla morte,& fece che tutti gli altri giudicaſſino queſto medeſmo: In queſto modo i malfattori furono puni tiiEt per queſte coſe furono fatti & ſacrificii & ſupplicationi, lequali mai piu nõ furon vſitate,p ſimili coſe:& gli altri i quali erano ſtati denũtiati era no ricercati,& alcuni venendo in ſuſpitione per eſſere tardi,erano anchora loro giudicati,& coſi le altre coſe erano gouernate da conſuli. Ma Aulo Fuluio huomo Senatore fu vcciſo dal patre inſteſſo ilquale nõ fu ſolo che faceſſe queſto,come che penſano alcuni,perche molti altri,non ſolamente i Conſuli vcciſeno i figliuoli propii. Allhora adunque fu fatto queſto & la plebe vnaltra volta riduſſe la elettione de Sacerdoti,al popolo,p ſuggeſtio ne di Labieno,ma col fauore di Ceſare,& queſto cõtra la legge fatta da Sil la,& fu renouata quella di Domitio,perche Ceſare,eſſendo morto Mettel lo,poi deſidero di ottenere la dignita põtificale di colui, & queſto ben che fuſſe giouene,& non fuſſe anchora ſtato Pretore,& hauea gran ſperáza nel popolo ſi per altre coſe, come perche lui era ſtato fauoreuole a Labieno contra di Rabirio:& hauea ſententiato che Lentulo non fuſſe morto:eſſo adunque ottenne queſto & fu diſegnato ſommo põtifice ben che fuſſeno molti altri i quali dimandaſſino queſta dignita, & ſpetialmente Catullo, perche Ceſare era põtiſſimo a accarezzare & adulare ciaſcuno huomo an chora virile,& non permetteua,ne parola, ne fatto alcuno per loquale lui poteſſe conſequire lo intento ſuo,& nõ faceua ſtima di humiliarſi nel prin cipio pur che poteſſe dipoi ſignoreggiare li altri:Ceſare adunque per que ſta cagione hauea molti amici:Ma Cicerone era odiato per la morte de cit tadini,& per altre coſe,& finalmente volendo lui nell'ultimo giorno del conſulato eſcuſarſi,& narrare cio che eſſo hauea fatto eſſendo conſule, per che molto volentieri non ſolamẽte voleua le ſue laude da altri, ma ancho ra ſe medeſmo ſi laudaua,tutti ſtetteno taciti,& nõ gli permiſſeno che di ceſſe altro,oltra il ſacramento conſueto:& in queſto hebbeno fauoreuole, Mettello nepote di Tribuno,eccetto che Ciccrone, oltra il giuramẽto de bito giudico anchora ſe hauere ſaluato la citta, & per queſta cagione piu anchora accrebbe l'odio contra di lui:Ma Catilina fu incõtinente deſtrut to nel principio dell'anno,nelquale Aunio Sillano & Lucio Licinio erano conſuli,perche in queſto mezzo ben che lui haueſſe gran poſſanza,niente dimeno aſpettaua come ſucccdeuano le coſe a Lentulo,& tardaua ſperan do che ſe Cicerone & li amici ſuoi fuſſeno vcciſi,dipoi tutte l'altre coſe gli ſuccederieno:Ma poi eſſo inteſe come Lentulo era morto, & come molti ſuoi compagni per paura erano voltati & Antonio & Mettello celere aſſe diauano le genti ch'erano a Fieſole,& non laſciauano paſſare auanti, al lhora eſſo fu coſtretto metterſi al pericolo:Et perche coloro erano diuiſi in dui campi ſi miſe contra di Antonio, benche coſtui fuſſe maggiore di dignita di Mettello & haueſſe circa ſe molto maggiore eſſercito: & que

ſto fece

Digitized by Google

ſto fece perche ſperaua che Antonio eſſendo ſtato participe della congiu ratione,ſi laſciarebbe uincere,ſuſpicãdo adunque Antonio queſto,& nõ hauendo piu alcuno amore a' Catilina,come a' colui ilquale era debile, perche la maggior parte de glihuomini mutano gli odii,& le amicitie ſecondo la poſſanza de glialtri huomini,& temendo che uedendo i ſuoi combattere prontamente,Catilina non gli opponeſſe & reuelaſſe alcuna coſa ſecreta,eſſo finſe di eſſere infermo & cõmeſſe la battaglia nelle ma ni di Marco Petreio:coſtui adunque eſſendo uenuto alle mani diſtruſſe Catilina & tre mila ſuoi compagni,ma nõ ſenza effuſione di ſangue del proprio eſercito,perche niuno di coloro ſene fuggi,& tutti caſcorono in un medeſimo loco intanto che i uincitori medeſimi ſi lamẽtorono aſſai del danno publico,perche haueuano diſtrutti tali & tanti huomini, ben che giuſtamente,nientedimeno ſuoi cittadini & compagni. Antonio a dunque mandò il capo di Catilina alla citta,accio che i Romani inten dendo coſtui ueramente eſſere morto,non haueſſino piu paura. Et nomi nato incontinente Imperatore per queſta uittoria,ben che il numero di quegli ch'erano morti fuſſe minore che q̃llo per ilquale era licito triom phare,& fu fatto uno decreto che ſi faceſſino ſacrifici & ſupplicationi,& permutorono le ueſti come che fuſſeno liberati da tutti i mali: Niente dimeno i compagni i quali erano ſtati participi della congiuratione di Catilina,& anchora allhora erano ſalui non ſtauano quieti dell'animo, ma piu toſto erano turbati per paura di non eſſere puniti,& coſtoro furo no preoccupati & puniti d'alcuni Pretori,i quali furono mãdati a diuer ſi di loro,& alcuni altri i quali erano occulti,eſſendo ſtati denuntiati da un Lucio Vetio huomo caualliere,ilquale era ſtato participe di quella cõ giuratione:Et allhora manifeſtaua gli altri eſſendo eſſo fatto ſicuro era no giuſtificati inſina tanto che colui denuntiando alcuni & ſcriuendo i nomi loro in una tauola,di poi ne uolſe inſcriuere anchora molti altri, perche i Senatori in queſto ſoſpettando che coſtui nõ ſapeſſe quello che faceſſe non gli detteno piu la tauola accio che non togliesſe uia alcuni: ma gli cõmandorono che doueſſino in uiua uoce manifeſtare tutti colo ro i quali lui dicea hauer laſciati,& coſi coſtui per paura & per uergogna non ne denuntiò piu:Eſſendo adunque leuato un tumulto dentro la cit ta,& tra compagni,per non ſapere quali fuſſeno ſtati nominati,& alcuni eſſendo turbati uanamente per paura di ſe medeſimi:& alcuni ſoſpettan do d'altrui non drittamente parue al Senato che i nomi loro fuſſeno eſ poſti in publico.Et in queſto modo quegli i quali non eran colpeuoli fu rono acquietati,& quegli i quali erano rei erano giudicati, & alcuni in preſentia,alcuni in abſentia erano condennati.Catilina adũque fece que ſte coſe,& molto tempo fu nominato,per q̃llo che hauea uoluto fare cõ gloria di Cicerone,& delle orationi fatte contro colui:ma Cicerone qua ſi che non fu condennato incontinente per la morte di Lentulo, & de

Digitized by Google

gli altri i quali erano ſtati legati, & in parole la accuſatione era contrò di coſtui, ma in uero ſi ordinaua contro del Senato, perche come che nō fuſſe licito ſenza la uolonta del popolo condennare alcun cittadino alla morte, era ſuſcitato un gran grido cōtro de Senatori, dentro al popolo, ſpetialmente da Mettello Nepote, niētedimeno allhora nō fu fatto niente, perche hauēdo il Senato dato ſicurta a' tutti coloro i quali haueuano trattato q̄lle coſe, & oltre a' queſto hauēdo aggiunto che ſe uno haueſſe audacia di uolere giudicare alcun di loro, ſarebbe reputato per inimico: Cornelio Nepote hebbe paura, & allhora non fece alcun mouimento: In queſta coſa adūque il Senato ottēne, & in unaltra anchora: perche dimādādo Nepote che fuſſe mādato per Pōpeo, ilquale era anchora nell'Aſia con l'eſercito, ſotto preteſto che lui fuſſe per douere aſſettare la preſente turbatione, ma ueramente perche ſperaua di eſſer piu potente per fauore di colui ilquale conoſcea eſſere fauoreuole al popolo, i Senatori uietorno che non ſe ne faceſſe nulla, perche nel principio Catone & Quinto Minutio, Tribuni contradiſſono alle ſcritture, & uietorono chel cancelliere non leggeſſe queſta ſententia. Et hauēdo Nepote tolto la ſcritta per leggerla loro medeſimi gli la ſtracciorono di mano. Et poi che anchora in queſto modo tentò di dire a' bocca alcune coſe, loro lo impedirono: Et eſſendo per queſto leuato un rumore & una battaglia con ſpade & con pietre da coloro che ſoccorreuano a' l'una parte & l'altra, i Senatori in quel medeſimo giorno ſi adunorono inſieme in palazzo & cābiorono le ueſti & cōmiſeno la cuſtodia della citta a' conſuli cō queſta aggiunta che uedeſſino che la citta nō riceueſſe alcun detrimento. Nepote adūque eſſendo ſpauētato iſino allhora, icōtinēte ſi tolſe di mezzo, & dopo q̄ſto hauēdo eſpoſto una accuſatione cōtro del Senato, ſe ne fuggi a' Pōpeo, ben che nō gli fuſſe licito ſtare pure una notte fuora della citta: Et eſſendo interuenuto q̄ſto, Ceſare anchora, ilquale era Pretore non fece alcuna nouita, perche allhora eſſo trattaua chel nome di Catullo fuſſe tolto uia dal Capitoglio, cōcioſia coſa che l'incolpaua di furto, & dimādaua conto de danari ſpeſi, & uolea che la cura di compire il reſto fuſſe cōmiſſa a' Pompeo, pche erano alcune coſe non compite, in quāto a' tale edificio, o che almeno lui fingea che coſi fuſſe, accio che Pompeo haueſſe la gloria della pfettione di quella opera, & che ſcriueſſe il ſuo nome in loco di q̄llo di Catullo: nientedimeno Ceſare nō uolſe tāto gratificare a' colui che aſpettaſſe che fuſſe fatto tale decreto contro di lui quale era ſtato contro di Nepote, pche anchora non faceua quello per gratificare a' Pōpeo, ma accio che per q̄ſte uie lui ſi cōciliaſſe la beniuolentia del popolo. Et nientedimeno ogni huomo haueua tāta paura di Pōpeo, pche non parea anchora che lui uoleſſe laſciare lo eſercito, che hauēdo colui mādato Marco Piſone ſotto pretore a dimādare il conſulato, loro differirno l'eſſecutione, accio che lui medeſimo fuſſe preſente, & tutti d'un conſentimento

Digitized by Google

quãdo fu uenuto,lo designorono cõsule,perche costui si hauea fatti be-
niuoli non solamente gli amici, ma i nimici. Et in questo tempo hauẽdo
Clodio uergognato la dõna di Cesare in casa propria quãdo che si face-
uano i sacrifici,iquali erano cõsueti di fare le uergini uestali in casa de cõ
suli & de pretori essendo remoti uia tutti i maschi,secõdo la cõsuetudine
della patria.Cesare nõ incolpò colui niente per q̃sto,pche lui sapeua be-
ne che per simil cosa nõ sarebbe cõdennato,ma fece diuortio cõ la dõna
dicẽdo che lui nõ daua fede à quello ch'era diuulgato, niẽtedimeno nõ
la potea tenere per moglie, pche una uolta l'era uenuto in sospitione di
adulterio:cõcioscia cosa che una dõna modesta nõ solamente douerebbe
mãcare di colpa,ma anchora di sospitione. Allhora adunque furono fatte
queste cose:& il ponte di pietra ilquale conduce alla isola picciola posta
dentro il teuere allhora fu fabricato,& chiamato per nome Fabricio:Ma
nell'anno seguente essendo consule Pisone,& Marco Messala i principali
huomini hauẽdo in odio p altre cose anchora Clodio,& hauẽdo ancho
ra in abhominatione la scelerita cõmessa da lui, conoscẽua che i Põtifici
haueuano determinato che i sacrifici fussẽo renouati unaltra uolta, co-
me che allhora fussẽo stati maculati,lo missono nelle mani de giudici,
& fu accusato di adulterio ben che Cesare tacesse, & della trasmutatione
fatta circa Insibi,& oltra di q̃sto fu accusato che lui usasse cõ la sorella,&
fu assolto,ben che i giudici hauessino dimãdato & riceuuto presidio dal
Senato,p nõ riceuere alcun male da colui:p laqual cosa Catullo mordẽ-
do disse che loro haueuano dimãdato p̃sidio dal Senato,nõ accio che po
tessino cõdẽnare Clodio securamẽte,ma accio che potessino seruare i da
nari,i quali loro haueuano riceuuti.Et costui hauẽdo p̃posto semp̃ il ben
publico sopra ogni cosa,nõ molto di poi se ne mori.Et in q̃llo anno i cen
sori itroduſſeno dẽtro al Senato tutti coloro i quali erano in magistrato
sopra il numero cõsueto:& il popolo ilq̃le insino a q̃l tẽpo era cõsueto di
stare à uedere i giochi gladiatori senza itermissione alcuna,si leuò in mez
zo de giochi & desinò.La q̃l cõsuetudine principiata in q̃l tẽpo anchor si
osserua quãdo l'impatoꝛ statuisce alcuna festa,dẽtro la citta.Adũque furõ
fatte tali cose in q̃sto modo,ma essendo uenuti gli Allobrogi à mettere à
sacco la Gallia,laquale è circa Narbone Gaio Põtino prefetto di essa mã
dò i suoi sottopretori cõtro de nimici,ma lui essendo posto in un luogo
atto & opportuno osseruaua il successo delle cose,accio che quãdo il tem
po richiedesse gli potesse prestare cõsiglio & aiuto.Et Manlio Dentino es
sendo andato con l'esercito alla citta Bentia,gli misse tãto terrore,che la
maggior parte se ne fuggirono,& glialtri mãdorono ambasciadori à dì
mãdare la pace.Et in questo mezzo essendo uenuto i uillani a soccorrere
la terra,lui fu discacciato dalle mura, ma metteua à sacco securamente
il paese,insina tanto che Catugnato capitano di tutta quella natione,&
alcuni altri popoli habitanti appresso al fiume Isare gli uennero a dare

Digitized by Google

ſoccorſo,perche allhora per la moltitudine delle naui non hebbe audacia di uietargli il paſſo,& accio che anchora non ſi ritiraſſino indreto uendoli loro eſſere ordinati all'incontro:ma eſſendo una ſelua accoſto al fiume,miſſe le inſidie dentro,& aſſalendo ſempre quegli ch'erano paſſati gli uccideuano:Et pſeguitãdo alcuni i quali fuggiuano,s'incõtrò in Catugnato inſteſſo,&ſarebbe morto cõ tutto l'eſercito,ſe nõ che eſſendo ſoprauenuta ſubito una tẽpeſta,cõtẽne i barbari,che nõ pſeqtoron piu,& coſtui eſſendo diſcoſtato da longi:Catugnato traſcorſe unaltra uolta il paeſe,& diſtruſſe il muro doue ch'eſſo era ſtato ifortunato:Ma Lucio Mario,&Seruio Balba paſſorono il fiume Rhodano,& hauẽdo dãnificato il paeſe de gli Allobrogi,finalmente uennono alla citta di Folonio,& preſeno un luogo molto forte,ſopra di eſſa,& uincerono in battaglia coloro i quali gli erano reſiſtenti, & arſono una parte della citta laquale era di legno, nientedimeno non la preſeno, perche Catugnato eſſendo ſoprauenuto il uieto': hauendo adunque Pompeo inteſo queſto, uenne con tutto l'eſercito contro eſſa,& hauendogli meſſo l'aſſedio preſe tutti coloro,eccetto che Catugnato:Et coſtui di poi piu facilmente diſtruſſe il reſto.Ma Pompeo ſe ne uenne bene in Italia in queſto tempo,& fece che Lucio Affranio,& Mettello celere furono diſegnati conſuli ſperãdo per mezzo di coſtoro di potere conſeguire cio che lui uoleſſe:perche tra l'altre coſe eſſo diſideraua che fuſſe dato un certo terreno a' ſoldati ſuoi, & che tutte le coſe fatte da lui,fuſſeno confirmate dal Senato, nientedimeno non lo puote conſeguire, perche gli altri huomini potenti a' quali non erano piacciute queſte coſe, nel principio, uietorono che non fuſſeno confirmate per decreto: Et de duoi conſuli,Affranio, non gli diede alcun ſoccorſo, concioſia coſa che lui ſapea meglio ſaltare che trattare alcuna faccenda: Ma Mettello adirato perche colui hauea fatto diuortio con una ſua ſorella, benche haueſſe riceuuto figliuoli di eſſa gli era contrario in ogni coſa. Et Lucio Lucullo ilquale eſſendo incontrato una uolta Pompeo nella Gallia gli era ſtato molto ſuperbo & aſpero, allhora gli caricaua molto a doſſo, & gli cõmandaua che particularmente ſpecificaſſe tutti i ſuoi fatti, & non dimandaſſe che tutti uniuerſalmente fuſſeno confirmati: perche altrimenti lui dicea non eſſere giuſto che fuſſeno confirmate tutte le coſe fatte da lui, lequali non ſapeuano alcuni di loro quali che fuſſino, come che fuſſe un loro ſignore:Et perche lui hauea preterito alcuni de fatti ſuoi,Lucullo penſaua giuſta coſa che fuſſe fatta inquiſitione dentro al Senato, accio che confirmaſſino quegli che gli piaceſſino.Et con coſtui teneuano & Catone & Mettello & molti altri, i quali erano di una medeſima ſententia.Hauendo adunque uno Tribuno meſſa la parte che fuſſe diuiſo un certo terreno a' ſoldati di Pompeo, & hauendogli aggiunto anchora che fuſſino date alcune ſorte a Cittadini,accio che piu facilmente gli

Digitized by Google

se gli concedessino questa dimanda, & confirmassino i fatti di costui Mettello se gli misse in tutto all'incontro, in tanto che fu messo in prigione da lui, & poi uoleua quiui congregare il Senato, ma poi che quel Tribuno ilquale era chiamato Lucio Flauio messe la sedia tribunitia nel la entrata medesima della prigione, & sedendo sopra di essa era impedimento che niuno non potesse entrare. Allhora cõmandò che fusse gittato à terra una parte del muro della prigione, accio che i Senatori intrassino per quella uia, & cosi si apparecchiaua di stare tutta quella notte in quel loco. Hauendo adunque Pompeo inteso questo & uergognandosi & temendo insieme chel popolo non l'hauesse per male, cõmandò a Flauio che si mouesse di là, perche dicea questo, come che lo facesse per cõpiacere a Mettello, nientedimeno non gliera creduto, perche à tutti era nota la sua alterezza, & uedendo tutti gli altri Tribuni tirarlo fuora di prigione, non gli assenti. Et unaltra uolta non consenti a Flauio medesimo ilquale gli minacciaua che non lo lasciaria andare alla natione, laquale gli era toccata per sorte, se non gli permettesse fare il decreto che costui fusse liberato, ma molto uolontario se ne resto dẽtro la citta. Pompeo adunque poi che per rispetto di Mettello & de glialtri non puote fare alcuna cosa, disse essere inuidiato da coloro, & che dimostrarebbe questo al popolo: Ma temẽdo che non potendo condure questa cosa à effetto non intrasse in maggiore uituperio depose la dignita. Et fece questo conoscendo che non potea niente in questo modo, ma che hauea nome & la inuidia per la potentia sua prima, nientedimeno in effetto non ne riceueua alcun construtto. Et allhora si pentiua che hauea lasciato le genti d'arme, & si hauea messo se medesimo nelle mani de nimici: Ma Clodio hebbe ben disiderio per rispetto de glihuomini potenti di essere fatto Tribuno nel tempo del giudicio, & cõmesse ad alcuni Tribuni che douessino introdure questo partito auanti che facessino participi i gentilhuomini di questa dignita. Ma poi che non gli puote persuadere rifiutò la parte di gentilhuomini, & si transferi alle giustificationi del popolo, essendo intrato nella compagnia medesima di costoro, & dimandò incontinente il Tribunato, ma non fu però disegnato essendoli Mettello contrario, perche costui era suo parẽte & non gli piaceuano i fatti di Clodio. Et pretendeua contro di lui che la sua transmutatione dalla plebe al popolo non era stata fatta secondo la consuetudine della patria, perche questa cosa solamente era licito di fare nel tempo che si esponeua la legge nominata tribule. Queste cose adunque furon fatte in questo modo, & perche i tributi aggrauauano molto la citta & il resto di Italia, la legge posta che tutti douessino essere tolti uia, piaceua ad ogni huomo, ma i Senatori essendo adirati contro il Pretore, ilquale l'hauea introdutta, & costui eta di Mettello nepote, uolsono torre uia il nome suo dal titolo suo della legge, & scriuerne unaltro in suo luogo, nientedimeno quẽ-

Digitized by Google

sto non fu fatto, ma fu manifesto ad ogni huomo che non riceueuano uolontieri, ne anchora i beneficii da gli huomini uulgari. Et in questo medesimo anno Fausto figliuolo di Silla fece uno gioco de gladiatori in honore del patre & diede un conuito molto magnifico al popolo, & gli donò il bagno & l'olio per niente. Nella citta adunque erano fatte queste cose: Ma Cesare dopo la pretura fu fatto Prefetto della Lusitania & potendo distruggere i latroni i quali sono in quella natione senza grã fatica, non uolse stare in riposo, perche essendo lui cupido di gloria & uolendo imitare Pompeo & gli altri i quali haueuano acquistato gran potentia auanti lui, non metteua l'animo suo ad alcuna cosa piccola. Ma speraua se facesse allhora qualche nobil fatto, subito douerebbe esser disegnato consule, & di fare cose eccellentissime, si per altre cagioni, come perche essendo Questore in Gades sognò di hauere usato con la madre propria: Et intese da gli indiuinatori, come questo sogno denotaua che lui harebbe una gran potentia: onde hauendo uisto in questo luogo medesimo la imagine di Alessandro riposta nel tempio di Hercule, si dice hauere pianto, perche esso non hauea cõmesso anchora alcun gran fatto. Potendo adunque costui stare in pace, come ch'io ho detto, per queste cagioni si uolse uerso il mõte Herminio, & cõmandò che gli habitatori suoi si transferisseno al piano sotto tale pretesto di non uolere che loro partendosi da luoghi forti si mouessino a rubare, ma ueramente facea questo, perche lui conosceua che non gli obediriano, & per questo harebbe cagione di mouergli guerra, si come anchora gli succesSe: esso adunque soggiogò costoro essendo loro uenuti alle mani seco, & poi che alcuni uicini temendo che non si mouesse anchora contro di loro, missono & i figliuoli & le donne & le altre cose pretiose oltra il fiume Dorio, lui preoccupò le loro citta mentre che loro faceuano questo: Et dopo questo uenne alle mani anchora con loro: Et hauendo costoro opposto i suoi Greci a Romani, accio che potessino assalire quando che fusseno occupati, & dispersi a prendere la preda lasciò le genti d'arme: Et essendo incontrato ne nimici ottenne la uettoria contra loro. Et in questo tempo hauendo inteso come quegli i quali habitano il monte Herminio erano rebellati & gli haueuano poste le insidie nella sua ritornata, allhora esso se ne andò per unaltra uia: Et unaltra uolta essendo mossi con lo esercito contro di loro, & hauendogli uinti gli perseguitò fuggendo loro al mare oceano. Et poi che hauendo abbandonato terra ferma se ne passorono in una certa Isola, Cesare se ne stette fermo, perche lui non hauea naue, & hauendo fatto alcune zattere di legni, passò con queste gran parte dello esercito, & prese molti de suoi, perche colui ilquale era la guida principale essendo accostato a una certa terra uicina all'isola, & hauendoli messi a terra come che douessino di poi andare oltra a pie. Et di poi lui per la uiolentia del re-

Digitized by Google

flusso del mare fu rispinto indreto, & lasciò coloro in quel luogo, & di costoro alcuni furono morti uirilmente. Ma Publio Seruio essendo rimasto lui solo, & hauendo perso lo scuto, & hauendo riceuuto molte ferite se ne saltò in l'acqua, & cosi si liberò notando. Allhora adunque furono fatte queste cose: Ma di poi Cesare hauendo mandato per naue a' Gades, se ne passò dentro l'insula con tutto lo esercito, & gli prese senza fatica, essendo loro gia mal arriuati per difetto delle uettouaglie: Et essendo nauicato di qua in Brignatio citta di Calena, messe terrore a coloro i quali non erano mai consueti di uedere armata, & li soggiogò, & hauendo fatto questo, & pensando per queste cose hauere preso sufficiente introito al consulato, se ne andò in fretta a Roma alle elettioni auanti che gli fusse mandato successore, & uolea anchora auanti questo tempo triumphare, perche non gli era licito dimandare quella degnita auanti che hauesse fatto la sua festa: ma non hauendo potuto conseguire il suo intento, & spetialmente per che Catone gliera contrario, lasciò stare il triompho, perche speraua che essendo disegnato Consule di potere fare molto maggior cose, & conseguire piu degni triomphi: perche oltra le cose preditte, per lequali lui hauea gran speranza, gli nacque anchora un cauallo ilquale hauea l'ugne fesse ne pie dauanti, elquale portaua Cesare molto leggiermente, ma non portaua alcun altro, onde per questo segno non hauēdo colui alcuna speranza piccola, lasciò il triompho uolontariamēte, & essendo intrato dentro la citta, & hauendo resignato la prefettura sua, si misse tanto a compiacere a Crasso & Pompeo, che ben che costoro dui fusseno allhora nimici & hauessino ciascuno le sue cōpagnie, & doue che l'uno uedeua l'altro uolere cercasse d'impedirlo: nientedimeno si fece beniuoli tutti dui, & non usò in male la loro amicitia, ma piu tosto gli recōcilio insieme, non però che uolesse loro concordarsi, ma perche uedeua tutti dui essere potentissimi, & ben conoscea che senza il fauore di coloro dui, ouero almeno di un di loro non potrebbe fare gran faccende: Et bē che si facesse amico uno di essi, niētedimeno harebbe p aduersario l'altro, & p l'impediméto di costui, esso pderebbe piu che nō guadagnaua p il fauore dell'altro: cōcioßia cosa che parte estimaua glihuomini molto piu prōtamēte resistere a' nimici, che soccorrere a' gliamici, nō solamēte p q̄lla regione, che l'ira & l'odio fanno maggiori incitamēti che ogni altra amicitia, ma anchora pche uno facēdo p se medesmo, & unaltro p un altro nō hāno equale diletto quādo gli uiene ad effetto il suo intēto, & equale ira, quādo che nō, oltra di q̄sto gli pareua piu facil cosa impedire & prohibire alcuno che non diuentasse grande, ma aiutarlo a crescere, si per altri rispetti, come, perche colui ilquale non uuole lasciare unaltro ascendere si compiacea se medesimo, & ad altri insieme: Ma colui ilquale uuole eleuare alcuno si fa molesto all'una parte & l'altra.

Digitized by Google

Per queste cagioni adunque Cesare s'intromisse con l'uno & l'altro, & dopo questi reconcilio' l'uno con l'altro, perche senza di costoro nō pen saua di potere essere potente longo tempo, ne di potere resistere a' alcun di loro: & anchora si dubitaua che se coloro dui fussino accordati insie me non fussino piu potēti di lui, perche lui conosceua bene che per mez zo della amicitia di costoro saria piu potente de glialtri, ma di poi supe reria loro per mezzo di essi medesimi, & cosi succesſe. Per queste cagioni adunque gli reconcilio' insieme, & se gli fece amici, perche Pompeo & Crasso essendo cōmossi per particulare ragioni l'uno contra dell'altro si riconciliorono & tolsono Cesare terzo nel gouerno della republica, per che Pompeo non si confidaua tanto nella sua possanza uedendo Crasso essere molto cresciuto in dignita, & Cesare insieme che non temesse esser oppresso da coloro dui, & uenne in speranza se participasse con loro il gouerno della republica che recuperarebbe per mezzo loro l'antica pos sanza: Ma Crasso estimaua essere degna cosa che lui fusse preposto a tutti glialtri, si per la nobilta sua, come per le ricchezze, & perche si uedea mol to inferiore a Pompeo, cerco' di metterlo in emulatione di Cesare, accio che niuno di loro fusse superiore a' lui, aspettando che loro dui sarebbe no equalmente potenti aduersarii, & che lui in questo riceueria frutto dell'amicitia dell'uno & dell'altro, & che sarebbe honorato sopra tutti dui, perche lui non era adherito manifestamente, ne alla parte de gentil huomini, ne del popolo, ma faceua ogni cosa per augmentare la possan za di se medesimo, & per questa cagione allhora lui sopportaua equal mente con costoro dui, & declinaua alla inimicitia dell'uno & dell'altro gratificando in parte hora all'uno, hora all'altro in quanto pensaua di es ser incolpato di hauere fatto quello che gli piacea a lui, & di non riceue re maggiore & piu graue accusatione. In questo modo adunque costoro allhora composeno l'amicitia insieme & hauendola confirmata con sa cramenti gouernauano la republica per se instessi, & in questo modo suc cedeuano & accettauano l'uno dall'altro tutte q̄lle cose lequali gli pia ceuano, & erano accordati insieme d'aiutarsi l'un con l'altro nelle cose occorrenti. Et essendo loro conuenuti insieme, le compagnie anchora lo ro si accordorono, & anchora faceuan liberamēte cio che uoleuano usan do di costoro tre in ogni cosa per suoi principali, in tanto che un poco di modestia era ridotta solamente in Catone & in alcuni altri, i quali lo seguiuano, perche in quel tempo nessuno eccetto Catone trattaua le cose publiche senza alcuna particulare auaritia: Ma alcuni uergognandosi di quel che si facea, uolendo imitare Catone tentauano il gouerno della re publica, & faceuano simile dimostratione a' colui, nientedimeno nō per seuerauano in questo proposito come coloro i quali erano cōmossi per un sforzo, & non per una uirtu a loro naturale. Quegli tre huomini adun que in quel tempo haueuano condotto a questo il gouerno de Romani

Digitized by Google

occultando quanto piu poteuano la ſua congiuratione. Perche faceuano tutte quelle coſe lequali gli pareuano, ma fingeuano & prendeuano tutto il contrario, accioche ſteſſino occulti longo tempo inſina tanto che fuſſino apparecchiati: nientedimeno non era occulto a gl'Iddii i loro fatti, ma dimoſtrorono a quegli che poteſſino hauere mediocre intelligentia di ſimil coſe, di tutto qllo che douea dipoi ſeguire, perche ſubito una tanta tempeſta ſoprauenne a' tutta la Citta, & tutto il paeſe che molti arbori furono cauati dalle radici, & molte caſe ſi ruppono, & le naui lequali erano nel teuere, & appreſſo la citta, & appſſo le bocche del fiume ſi ſommerſeno, & il ponte di legno ſi ruppe, & un theatro fabricato per una certa feſta caſco', & molti huomini in queſto mezzo furono diſtrutti. Queſto caſo adũque apparue a Romani auanti, come un ſegno delle coſe lequali gli doueuano interuenire per terra & per acqua.

LIBRO XXXVIII. DI DIONE HISTORICO.

¶ Queſti capitoli ſi contengono nel trigeſimoottauo libro ſeguẽte di Dione hiſtorico.

¶ Come Ceſare & Bibulo uennero in diſcordia inſieme.

¶ Come Cicerone fu bandito.

¶ Come Philiſco conſolo' Cicerone nel tempo del ſuo eſilio.

¶ Come Ceſare combatte contro a gli Eluetii & Ariouiſto.



MA nell'anno ſeguente Ceſare uolſe gratificarſi a tutto il popolo, accio che ſi faceſſe anchora piu beniuoli, & uolendo anchora parere di fauoreggiare la parte de gli huomini potenti, accio che non fuſſe odiato da loro diſſe ſpeſſe uolte che non fareb-
be coſa laquale non conferiſſe anchora a loro, & ſcriſſe la ſentẽtia ſua ſo-

pra la diuisione del terreno in cotale modo che per essa non fu incolpato niente & fingea anchora che non metterebbe questa fuora, se non uolendo loro: per cagione adunque della legge niuno gli puote imputare alcuna cosa, perche la moltitudine de cittadini essendo molto cresciuta, dalquale augmento procedeuano molte seditioni, si uoltaua al lauoro, & alla cultura del terreno: Et molti lochi d'Italia deserti, unaltra uolta si cominciauano a lauorare, in tanto che non solamẽte coloro i quali erano faticati nelle guerre, ma anchora tutti gli altri haueuano sufficientemente da uiuere non spendendo la citta alcuna cosa del suo, ne essendo dannificati gli huomini potenti, ma riceuendo molti di loro honori & magistrati: Et diuise tutti i terreni publichi, eccetto quello di Campania, perche consiglio che questo per la scelerita sua fusse reseruato al publico & cõmando chel resto fusse comparato, non contra la uolonta de possessori, ne per il pretio posto da diuisori, ma prima di uolonta di ciascuno, di poi per tanto pretio di quanto erano tassati nelle stime: & dicea che restauano a' Romani molti danari raccolti della preda fatta da Pompeo & da Tributi & datii imposti, & che bisognaua, come quegli erano stati guadagnati con pericolo de cittadini, spẽderli anchora per costoro medesimi. Et costui statui i partitori del terreno, non pochi huomini, in tanto che paresse essere una certa signoria, ne di quegli i quali gli haueuano interesso, per laqualcosa alcuno si hauerebbe potuto aggrauare, ma prima esso ordino uenti i quali hauessino a mettere il pretio, huomini del popolo, di poi ne messe de piu prestanti, eccetto che se medesimo, perche lui molto auanti hauea promesso di fare questo, accio che non paresse ordinare simile cose per sua utilita, perche come che dicea, esso era contento di hauere ritrouato & introdotto questa cosa. Et manifestamente esso gratificaua a' Pompeo & a' Crasso & a' glialtri. Quanto adunque per le cose introdotte da lui, non era sottoposto ad alcuna colpa, in tanto che nessuno hauea ardimento di aprire la bocca contro di esso, perilche lesse auanti dentro al Senato la sententia sua, & hauendo chiamato ciascuno di loro per nome gli dimando se alcuno gli uoleua opponere promettendo, o di mutare, o di torre uia in tutto se fusse alcuna cosa laquale non gli piacesse. Ma uniuersalmente tutti gli huomini potenti i quali erano fuora della congiuratione l'haueuano per male, & questo gli aggrauaua anchora piu che Cesare haueua posto tale partito dentro al Senato che non poteua essere niente incolpato per esso, & che era graue a tutti loro, perche haueuano sospetto di costui per quella cosa medesima, per laquale esso introducea tale partito, cio è che non si aggiugnesse il popolo a' se, & acquistasse nome & possanza sopra tutti gli altri huomini, & per questa cagione ben che niuno gli contradicesse, nientedimeno costoro non lo laudauano. A gli altri adunque bastaua questo, & sempre gli era risposto. Noi ci consiglereno, ma non faceuano però nulla,

Digitized by Google

ma ſolamente indugie & dilatione uanamente ſeguiuano. Ma Marco Catone il maggiore era bene altrimenti huomo moderato, & non gli piaceua alcuna nouita, nientedimeno non hauendo eſſo alcuna poſſanza, ne per natura, ne per dottrina, eſſo non opponeua niente alla ſententia ſcritta da Ceſare, ma uniuerſalmente eſſo eſtimaua degna coſa che doueſſino eſſere contenti dello ſtato preſente, & non cercare piu altro. Et Ceſare eſſendo in queſte contentioni uolſe gittare Catone in prigione hauendolo tratto fuora del Senato: Et poi che colui ſi gli offerſe prontamente a' laſciarſeli condure, & molti altri lo ſeguitauano, & uno Marco Petreio tra gli altri eſſendo ſtato ripreſo da Ceſare, perche ſi partiua auanti che fuſſe licentiato il Senato, gli riſpoſe, io uoglio piu toſto eſſere con Catone in prigione, che teco in queſto loco, & pentiſſi, & laſciò Catone, & licentiò il Senato hauendo dette queſte parole: Io ui ho fatto giudici & arbitri di queſta legge, accio che ſe qualche coſa non ui piaceſſe, la non fuſſe introdotta anchora dentro al popolo: ma poi che non uolete diliberare auanti al popolo medeſimo ſi leggera. Et dopo queſto tempo eſſo non communicò alcuna coſa al Senato, mentre che fu in quella dignita: ma apertamente lui riferiua al popolo tutte quelle coſe lequali gli pareuano: Ma uolendo anchora in queſto modo hauere fauoreuoli alcuni de principali dentro al Senato: perche ſperaua coloro eſſere ſpauentati & douere hauere paura in qualche parte del popolo: cominciò dal ſuo compagno & lo dimandò ſe gli diſpiacea la legge, laquale eſſo uoleua introdure. Et poi che colui non gli reſpondeua niente, eccetto che non permetteria che nel tempo del ſuo magiſtrato fuſſe fatto alcuna nouita, eſſo ſi meſſe a' ſupplicarlo & perſuaſe al popolo che uoleſſe inſieme con eſſo pregare il ſuo compagno, dicendo, uoi hauete la legge ſe coſtui uorra: Bibulo adunque con gran gridore riſpoſe, uoi non l'harete in queſto anno, anchora che uoi tutti uogliate. Et coſtui hauendo detto queſte parole ſe ne parti: Ma Ceſare non dimandando piu niente ad alcuno di quegli i quali erano in degnita temẽdo che qualch'uno di loro non gli contradiceſſe. Ma hauendo indotto Pompeo & Craſſo ben che loro fuſſeno in ſtato d'huomo priuato, gli cõmandò che doueſſino aprire l'animo loro ſopra la legge introdotta da lui, nõ che eſſo nõ intendeſſe ben la loro mente, pche faceuano ogni coſa di cõmune conſiglio, ma accio che honoraſſe coſtoro i quali eſſo uſaua per cõſiglieri nella cõpoſitione della legge, ben che nõ haueſſino alcuna degnita, & accioche metteſſe terrore a glialtri moſtrãdo di hauer fauoreuole a ſe i principali della citta, & coloro i quali poteuano molto appreſſo di ogni huomo, & accio che in queſta coſa medeſima lui ſi faceſſe grato al popolo, dimoſtrando di non deſiderare alcuna coſa abſurda & ingiuſta, ma tale quale coloro laudariano & approueriano: Pompeo adunque molto prontamente riſpuoſe. Non ſolamente io horamai confermo

Digitized by Google

& approbo questa legge,ma anchora tutti glialtri Senatori i quali già fe ciono un decreto che non solamente à quegli che sono stati meco nella guerra,ma anchora à soldati di Mettello fusse distribuito un certo terre no. Anchora adunque perche la republica era pouera giustamẽte fu diffe rita quella distributione:Ma nel tẽpo presente essendo lei diuentata mol to ricca per mia opera,giusta cosa è che glialtri anchora riceuano il frut to delle cõmuni fatiche,hauẽdo detto q̃ste parole scorse leggẽdo tutte le parti scritte nella legge,& le laudò tutte tãto chel popolo ne riceue grã diletto:Cesare adunque uedendo questo dimandò Pompeo sel soccor rerebbe prontamente contro coloro i quali gli uolessino fare resistentia: & pregò il popolo che uolesse pregare di questa cosa Pompeo:Et essen do fatto questo,Pompeo elcuato,perche non hauendo esso alcuna digni tà,nientedimeno il Senato & il Consule haueuano bisogno del suo soc corso,parlò molte altre parole honorando & glorificãdo se medesimo, & finalmente sottogiunse che se alcuno prendesse la spada, esso prende rebbe lo scudo. Et queste parole da Pompeo furono confirmate anchora da Crasso,in tanto,che ben che non piacessino ad alcun de glialtri,nien tedimeno poi che alcuni huomini reputati altrimenti buoni & inimici di Cesare, secondo che appareua,perche non era anchora nota la recon ciliatione loro assentiuano alla legge tutti,dipoi consentirono in la con firmatione di essa:nientedimeno Bibulo non gli cedea però ma hauendo tolto tre Tribuni per suoi adiutori prohibì che la legge fusse posta: & fi nalmente poi che non hauea altra occasione di farla differire pronuntiò le supplicationi in tutto il resto de giorni dell'anno,ne quali non era le cito al popolo congregarsi insieme:Et poi che Cesare faceua poca stima di lui,pronuntiò vn certo giorno determinato, accio che diuulgasse la legge in esso:& il popolo preoccupò la notte la piazza:Bibulo soprauen ne con alcuni messi in ordine per questo entrò nel tempio di Castore & Polluce,doue Cesare era per douere parlare al popolo, parte perche gli huomini gli cederno per uergogna,parte perche pensauano che non gli farebbe resistentia:Ma poi che fu di sopra & tentaua di contradirli,esso fu gittato giuso dalle scale & le sue uirghe furono rotte,& cosi altri come i Tribuni insteßi furono feriti tutti. Ma Bibulo allhora uolentieri cer cò di saluarsi:ma nel giorno seguẽte tentò nel Senato di annullare quel la legge,nientedimeno non fece però nulla, perche tutti i Senatori sot tomessi alla uolonta del popolo stetteno quieti. Costui adunque se ne an dò à casa & non procedè di poi piu in publico insino all'ultimo giorno dell'anno, ma restandosi in casa sempre quando Cesare uolea rinouare qualche cosa, gli mãdaua à dire per gli suoi ministri, come quel giorno era deputato alle supplicationi,& che in esso non si potrebbe trattare al cuna cosa che non fusse contro la legge:Et un Publio Actinio Tribuno tentò di metterlo in prigione per questa cagione medesima, nientedime

no non

Digitized by Google

no non puote farlo,perche gli altri suoi compagni Tribuni l'impedirono:Ma Bibulo in questo modo fu scacciato dal gouerno della republica.Et i Tribuni i quali teneuano seco di poi non feciono alcuna cosa publica.Ma Mettello Celere & Catone & Marco Fauonio grandissimo imitatore di Catone,insino allhora non uolseno consentire per alcun modo alla legge ne giurare, perche come ch'io ho detto, questa consuetudine di giurare essendo principiata unaltra uolta in altre cose si osserua ancora in queste inhoneste:& costoro stauano fermi in oppinione, & spetialmente Mettello ilquale referiua la sua parentela a Numidico di non uolere approuare questa legge, nientedimeno poi che giunse il giorno nel quale doueuano esser puniti se non giurassino, finalmente giurorono, secondo la consuetudine di tutti glihuomini, i quali promettono & minacciano piu facilmente,che non essequiscono di poi in effetto,& feciono questo,ouero perche uedeuano di essere per douere riceuere danno ua namente senza alcuna utilita della republica.La legge adunque fu confirmata in questo modo,& oltra di questo la terra de Campani fu concessa per molti anni a' quegli i quali haueuano figliuoli,& per questo rispetto allhora prima Capua fu reputata colonia di Romani: Per queste cose adunque Cesare si fece beniuolo al popolo:Ma si concilio' i cauallieri hauendogli lasciato la terza parte de tributi i quali si affrettauano, perche quasi tutte le esattioni si faceuano per costoro:& spesse uolte hauēdo pregato il Senato che potesse conseguire alcuna giuriditione, non la ottennerono, si per resistentia d'altri come di Catone instesso: Poi che adunque si fece beniuoli per q̄sta uia i cauallieri senza contradittion d'alcun altro,nel principio esso confirmo' tutte le cose fatte da Pompeo senza resistentia,ne di Lucullo,ne di alcun'altro.Di poi statui molte altre cose anchora senza contrarieta di alcuno,perche Catone anchora non gli contradisse niente,ben che di poi essendo esso Pretore nō facesse alcuna mentione del nome delle leggi chiamate Iulie introdotte da Cesare, perche secondo queste leggi faceuano i giudicii,& nientedimeno occultauano il nome di esse con gran derisione.Queste tali leggi adūque essendo molte & non molto pertinenti a questa historia,io le tacero:Ma Quinto Fusio Caleno hauendo ritrouato che nel dare delle balotte ciascuna tribu tiraua le fauoreuoli a se, & le altre rigittauano a glialtri,fece una legge che ciascuna da per se diterminassino,accio che se non si potesse intendere la uolonta di ciascuna spetiale persona, perche faceuano questo occultamente,nientedimeno fusseno manifeste le tribu, l'altre cose adunque erano & consigliate & introdotte da Cesare,& gouernaua tutti i fatti della republica come che solo fusse il principale. Onde alcuni huomini faceti taceuano in tutto il nome di Bibulo,ma scriueuano il nome di Cesare in due uolte dicendo Gaio & Cesare essere consuli:Ma le cose pertinenti a lui le introduceua per mezzo d'altri, perche esso osseruo' molto

Digitized by Google

questa consuetudine di non attribuirse alcuna cosa à se medesimo, & per questo rispetto piu facilmente consegua tutti i desideri suoi, perche esso dicea di nō hauere bisogno di alcuna cosa, ma fingeua di contētarsi assai di quello che lui hauea: Ma gli altri come che esso fusse molto necessario & utile alla republica, introduceuano cio che esso uolea & faceuano che fusse cōfirmato per decreto, non solamente dentro al popolo, ma anchora dentro al Senato: perche il popolo gli concesse la prefettura di Illirio, & di Gallia, laquale è dentro le Alpe, per cinque anni cō tre legioni: Et il Senato gli cōcesse anchora lui la Gallia transalpina con unaltra legione: Ma temēdo anchora in questo modo che Pompeo non facesse qualche nouita nella sua absentia douendo Aulo Gabino essere cōsule, si congiunse di parentela, Pompeo & Pisone, l'uno de cōsuli, perche diede sua sorella per dōna à Pompeo, benche prima lui l'hauesse promessa a' unaltro, & tolse la sorella di Pisone, & in questo modo lui si fortificō per ogni parte. Ma Cicerone & Lucullo non stando cōtenti di queste cose tentoron di uccidere Pōpeo, & Cesare per mezzo d'un Lucio Vettio, ma nō poterno però, anzi loro quasi furono distrutti, per questo rispetto, perche essendo stato il ditto Lucio discoperto & preso auanti che facesse nulla, denuntiō coloro dui che l'haueuano mosso, & se non l'hauesse anchora denuntiato Bibulo come colui ilquale era stato participe di q̄lle insidie, per ogni modo coloro harebbono sostenuto qualche male, ma hora pche esso incolpō Bibulo ilquale hauea discoperto il fatto à Pōpeo per sua defensione, fu sospetto che nō dicesse il uero anchora de glialtri, & che piu tosto che non se hauesse pensato di accusare tutti coloro, i quali erano di contraria parte. Et di queste cose diuersi, diuulgauano diuerse parole, perche nō fu prouato niente. Ma Vettio essendo stato introdotto dentro al Senato, & hauendo nominato solamente i predetti, di poi fu cōdotto in prigione, & non molto tēpo di poi fu ucciso per ingāno. Per questo rispetto adunque essendo uenuto in sospitione Cicerone à Cesare & Pompeo, cōfirmō quella oppinione per la defensione laquale esso fece per Antonio: perche costui essendo Prefetto della Macedonia fece molti danni, & à sudditi, & à confederati de Romani, & molti anchora ne sostenne: perche hauendo quello messo a' sacco i luoghi de Dardani & de glialtri popoli uicini à esi, non pote di poi aspettarli essendo coloro soprauenuti con empito, ma come che si uolesse partire con le genti da cauallo per fare unaltra cosa se ne fuggi, & in questo modo i nimici hauendo serrato dintorno i fanti à pie, li scacciorono p forza fuora del paese, & tolseno tutta la preda, & hauendo esso fatto questo medesimo uerso i compagni, i quali erano nella Misia fu uinto dalla citta de histriani, i quali diedeno soccorso à Scithi, & dipoi se ne fuggi: Nientedimeno Antonio non fu incolpato per queste cose, ma fu bene accusato per la congiuratione di Catilina, & fu condennato per quella, & cosi gli interuenne, che non fu condennato per quel-

Digitized by Google

lo per ilquale era ſtato accuſato & punito per coſe dellequali non gli era oppoſto niente,& coſi coſtui fu eſpedito in queſto modo. Ma allhora Cicerone hauendo detto molte parole in defenſione di coſtui, come colui ilquale era ſuo compagno,& hauendo molto aggrauato Ceſare, ilquale era ſtato cagione di tale accuſatione, oltra di queſto gli diſſe anchora alcune uillanie: Ma Ceſare ſi dolſe ben di queſto, come era ragioneuole, nie tedimeno non fece pero, ne diſſe alcuna parola ingiurioſa contra lui, ben che fuſſe conſule, perche dicea, che la maggior parte de glihuomini di induſtria dicono molte parole uane contro coloro che ſono piu potenti di loro,& queſto accio che parano ſimili & equali a coloro ſe loro gli diano alcuna riſpoſta. Et per queſta cagione eſſo nō uoleua farſi alcuno equale in cotale modo: Et uerſo tutti gl'altri i quali lo mordeuano con parole, eſſo le ſopportaua. Et allhora uedendo che Cicerone non tanto cercaua di biaſmarlo quāto di farſi equale a lui contendendo ſeco fece poco conto di lui,& non meſſe niēte a parole, lequali colui diceſſe, ma laſciaua che colui uſaſſe di molte uillanie, lequali reſultauano in ſua laude. Nientedimeno non lo diſprezzo pero in tutto, perche ueramēte Ceſare era d'una natura manſueta,& non ſi adiraua facilmente. Et come colui ilquale trattaua tante faccende puniua molti, non pero che faceſſe queſto per ira, o ſubitamente, perche lui non ſi laſciaua traſportare a l'ira, ma ſempre aſpettaua la opportunita del tēpo,& puniua la maggior parte quādo che nō lo penſatiano, pche lui nō faceua queſto per parere di uēdicarſi, ma accio che con quāto minore odio lui poteſſe, diſponeſſe ogni coſa in ſuo cōmodo, & p q̄ſto ſpeſſeuolte eſſo faceua uēdette occulte di faccēde, dellequali alcuno nō harebbe mai pēſato,& q̄ſto accio che nō pareſſe fare alcuna coſa p ira,& accio che alcuno preſentendo auāti nō ſi guardaſſe,& nō cercaſſe di fare alcun male prima che patiſſe: cōciofia coſa che lui nō ſtimaua tāto q̄llo ch'era paſſato, quāto che uoleua eſſer ſecuro del futuro,& p q̄ſto eſſo per donaua a molti di coloro, i quali non l'haueuano molto offeſo, o che piccola uēdetta ne facea, pche ſperaua che coloro nō gli farebbeno alcun male,& molti altri eſſo puniua piu che nō biſognaua p ſua ſecurta, dicendo che ſe q̄ſto nō ſi faceſſe cō alcuna pena eccēſſiua, p ogni modo ſteruerebbe qualche male: p q̄ſta ragione adūque eſſo allhora ſtaua quieto, ma intēdendo che Clodio hauea diſiderio di fargli qualche piacere, pche potēdo nō l'hauea accuſato di adulterio, prima inſtruſſe coſtui cōtra di Cicerone,& prima lo traſſeri a priuilegi della plebe, accio che fuſſe adottato legittimamente,& queſto fece con lo aiuto di Pompeo, di poi ſubito tratto che fuſſe diſegnato conſule. Queſto Clodio adunque ſerro anchora la bocca a Bibulo, ilquale era uſcito nella piazza nel fine del ſuo magiſtrato, & ſi penſaua inſieme che la confermatione fatta col ſacramento parlare anchora al popolo ſopra lo ſtato preſente della republica,& meſſe anchora le inſidie a Cicerone, pche non gli pareua facil coſa diſtruggere

Digitized by Google

uno huomo,ilquale per la eloquentia ſua poteua molto nel gouerno del la republica ſi uolſe acquiſtare la beniuolentia non ſolamente del popolo,ma anchora de cauallieri & del Senato,appreſſo i quali Cicerone molto ſi eſaltaua, ſperando che ſe ſi faceſſe coſtoro beniuoli, piu facilmente diſſarebbe Cicerone,come colui ilquale era piu toſto potente per paura, che per amore,concioſia coſa,che coſtui haueua moleſtati molti con le ſue orationi,& non tanto gli erano amici quegli a quali eſſo hauea giouato,quanto quegli i quali hauea offeſo, gli erano nimicati,perche oltra quello che la maggior parte de glihuomini ſono piu pronti a' inimicarſi pe mali riceuuti che a' eſſer grati pe benefici,& oltra che ſtimano hauere ſatiſfatto con danari a quegli da quali hanno ſcorſo & tentano di uendicarſi de ſuoi aduerſari,eſſo ſe gli hauea fatti anchora nimici aſperiſſimi,hauendo cotale natura,di uolere ſempre ſtare di ſopra anchora a quegli i quali ſono huomini potenti;& uſando ſempre di una ſfrenata licentia di parlare contra d'ogni huomo,come colui ilquale cercaua d'hauere fama di potere dire & intendere tali coſe,quali niuno altro huomo ualente auanti lui.Per queſta cagione adunque, & perche ſi uantaua ſopra a tutti glialtri huomini,& non reputaua alcuno equale a ſe,ma ne ragionamenti,come anchora nella uita ſua,diſprezzaua ogni huomo,& nō ſtimaua degna coſa di eſſer equale ad alcuno,era graue & moleſto a molti: Et per queſta cagione era molto odiato & inuidiato da quegli medeſimi i quali eſſo compiaceua:Clodio adunque per queſte cagioni ſperando ſe faceſſe beniuoli i cauallieri & il popolo,potere facilmente diſtruggere coſtui,diede il frumento a coſtoro ſenza prezzo,perche eſſendo gia Gabinio & Piſone conſuli eſſo hauea introdotto che fuſſe miſurato a poueri,& rinouò i collegii chiamati Sotiali, i quali erano ſtati anticamente,ma di poi erano diſfatti:Et interdiſſe a' Cenſori che nō togliеſſino uia alcuno d'alcun ufficio,& nō faceſſino uergogna a' alcuno,eccetto ſe uno giudicato da tutti dui i Cenſori non fuſſe condennato in queſto modo. Ineſcando adunque con queſte coſe il popolo, eſſo introduſſe anchora unaltra legge,dellaquale biſogna che noi parliamo con molte parole acciо che ſia piu manifeſta ad ogni huomo,perche eſſendo fatte le indiuinationi publiche,& dal cielo,& per alcuni altri modi, quella laquale ſi faceа dal Cielo in queſto modo era molto autentica,perche le altre augurationi ſi faceuano aſſai per ciaſcuna faccenda,ma quella ſi faceua per tutto in ogni giorno,& queſta era propria conſuetudine di queſta indiuinatione,& queſta altra anchora che in altre augurationi, o che era condecente che ſi faceſſino alcune,& coſi ſi mandauano a' eſſecutione non eſſendo addotto alcuno altro augurio incontrario,o uero che per eſſe ſi prolungaua & ſi differiua:ma in queſta generalmente ſi prohibiuano tutte le determinationi fatte dal popolo,& ſempre era in eſſa ſignificatione dal cielo,ouero che fuſſe proſpera,o uero non:Et io non poſſo aſſignare la ragione

Digitized by Google

gione di questa consuetudine, ma io scriuo quello ilquale si suole dire di altrui. Perche adunque molti uolendo impedire la publicatione della legge & constitutione de magistrati referi al popolo, denuntiauano auanti, che uoleuano in quel giorno fare la detta indiuinatione dal cielo, intanto che'l popolo in essa non poteua confirmare niente, temendo Clodio che accusando Cicerone alcuni per questo modo non facessino differire, & turbassino questa accusatione, introdusse, che niuno magistrato, in quel giorno ilqual era necessario al popolo fare alcuna determinatione, potesse osseruare dal cielo gli effetti suoi. Tal cose adũque allhora esso scrisse contro di Cicerone. Et poi che costui hauendo inteso questo tratto, instrusse Lucio Ninio Quadrato che si opponesse a tutti loro. Allhora Clodio hebbe paura che non si facesse alcun tumulto, & alcuna indugia, per questo cercò di ingannare Cicerone, & cosi fece, perche hauendogli promesso di non uolergli opponere alcuna cosa, se non impedisse le leggi, lequali esso uolea constituire, dipoi tacendo & costui & Ninio, confirmò le sue leggi, & dopo questo diede a' dosso a' Cicerone, & in questo modo Cicerone, benche si stimasse essere molto prudente, allhora fu ingannato da Clodio, se bisogna piu tosto che dichiamo di costui che di Cesare, & da glialtri i quali teneuano insieme. Ma la legge laquale fu introdotta dopo questo da Clodio, allhora non pareua che la fusse contro di Cicerone, perche in essa non si conteneua il suo nome, ma uniuersalmente si redrizzaua uerso tutti i Cittadini, i quali uerso la condennatione del popolo hauessino ucciso alcuno, o' fussino stati uccisi, ma in effetto si referiua contro di Cicerone, & anchora contro di tutto il Senato, ilquale hauea cõmesso la custodia della citta a' Consuli, per il fauore dellaquale era stato licito a' coloro di cõmettere tali cose. Et dopo questo loro haueuano condennato Lentulo, & gli altri giustificati alla morte. Nientedimeno perche Cicerone gli hauea denuntiati, & sempre hauea referito al Senato & fatto fare le determinationi, & finalmente gli hauea puniti per mezzo de ministri publichi, per questa cagione lui era piu in colpa de glialtri, & per questo rispetto faceua quanta resistentia poteua a' Clodio, & hauendo deposta la ueste Senatoria se ne gia d'intorno nell'habito de cauallieri, & di & notte andaua pratticando tutti quegli che poteuano qualche cosa, non solamente amici, ma anchora quegli che erano della contraria parte, cioe Pompeo & Cesare, come che non potesse niente alla loro inimicitia, & costoro uoleuano parere non essere stati quegli i quali hauessino indotto Clodio a queste faccende, ne assentire alla legge posta da lui. Et ritrouorono una uia assai a' loro honesta, ma occulta a' Cicerone, perche Cesare gli consigliaua che uolesse cedere, accio che se stesse fermo in Roma non fusse ucciso, & accio che paresse di dargli tal consiglio per la beniuolentia, che gli portasse, gli promesse di uolerlo hauere seco per sottopretore, accio che si togliesse

Digitized by Google

dalle mani di Clodio senza uergogna, non come condennato, ma sotto protesto di honore. Ma Pompeo gli dissuase che non facesse questo dicendo chel suo partimento sarebbe come una fuga, & mettendogli in sospetto Cesare, che non gli hauesse dato questo consiglio per inimicitia, & gli consigliaua che lui aspettasse, & che soccorresse a' se medesimo, & al Senato, & che resistesse incontinente a' Clodio, perche essendo esso presente, & facendogli resistentia, colui non potria fare nulla, & oltra di questo rimetterebbe il suo furore uedendo che esso il fauoreggiasse: hauendogli dato costoro dui questi consigli, non perche hauessino opinione contraria: ma accio che ingannassino Cicerone senza alcun sospetto, esso adheri al consiglio di Pompeo: perche auanti non hauea hauuto alcun sospetto di costui, & speraua per ogni modo douere essere saluato da lui, perche molti altri anchora lo haueuano in uenerationе, & lo honorauano in tanto che esso liberaua molti di quegli i quali erano in pericolo, alcuni dalle mani de gli accusatori, alcuni da giudici, & esso Clodio suo parente & stato nella militia longo tempo seco, non pensaua che facesse alcuna cosa contra se, se non mal uolentieri, & speraua che Gabinio apertamente, come colui ilquale era suo amico, & Pisone per bonta propria, & per la parentela laquale hauea con Cesare gli darebbono il suo fauore. Sperando adunque per queste ragioni di potersi saluare, perche hauea una confidentia senza ragione, come alcune uolte diffidanza grande senza cagione, & temendo che non paresse partito della citta per conscientia del maleficio, diceasi essere obligato per la promissione fatta da lui, ma nientedimeno segui il consiglio di Pompeo: & cosi essendo ingannato, si metteua in ordine, come che fusse, per douere superare molto i nimici suoi, perche oltra le cose predette i cauallieri essendo conuenuti insieme dentro al capitoglio, mandorono ambasciadori per Cicerone Cauallieri & Senatori a' consuli & al Senato, & tra glialtri Quinto Hortensio & Gaio Cicerone & Ninio oltra glialtri fauori, i quali gli diede persuase anchora al popolo che uolesse permutare l'habito come che fusse sopragionta qualche publica calamita. Et molti de Senatori feciono questo medesimo, & non cessorono auanti che i Consuli gli ripreseno per uno interditto: & perche gli aduersari erano molto potenti, Clodio non permesse che Ninio trattasse alcuna cosa in fauore di Cicerone, ne Cicerone Gabinio uolse concedere l'introito a' cauallieri dentro al Senato, ma uno di essi, il quale instaua piu grauemente de glialtri, lo priuo' della republica, & riprese Hortensio & Curione, perche erano stati in compagnia de cauallieri quando si congiunsono, & perche erano uenuti con gli ambasciadori. Et Clodio hauendo condotto costoro al popolo, quando uenono ambascia dori, li fece pcuotere d'alcuni i quali hauea messo in ordine. Et dopo queste cose Pisone, benche paresse essere molto amico di Cicerone, & gli ha-

Digitized by Google

uesse consigliato, poi che uedeua esser impossibile che altrimẽti si saluasse che lui uscisse fuora di Roma, nientedimeno poi che per questo Cicerone si adirò, uenne dentro al Senato quando prima puote, perche longo tempo era stato infermo, & essendo dimandato da Clodio quello che gli paresse della legge introdotta da esso, gli rispuose. Niuno fatto singulare & mesto me piace. Et Gabinio essendo dimandato di questo medesimo non solamente laudò Clodio, ma oltra di questo accusò il Senato & i cauallieri. Ma Cesare essendovscito fuora della citta con l'esercito, & hauẽdo Clodio per suo rispetto conuocato il popolo di fuora, fu fatto anchora lui giudice di questa legge, & essendo dimandato, rispose che non gli piaceua la ingiustitia laquale era stata fatta a Lentulo, & a' suoi cõpagni, nientedimeno approuaua la uẽdetta laquale si facea per essi, pche esso dicea ch'ogni huomo sapeua la sententia laquale esso haueua dato sopra quelle faccende, nientedimeno non essere licito che fusse fatta una tal legge per le cose gia passate. Cesare diede tal risposta, ma Crasso dimostraua di uoler dare aiuto a' Cicerone per mezzo di suo figliuolo, ma esso fauoreggiaua la parte del popolo. Et Pompeo anchora gli hauea promesso di soccorrergli, ma ritrouãdo hora una scusa, hora unaltra, & partẽdosi spesse uolte fuora della citta non lo aiutaua. Vedendo adunque queste cose Cicerone, & temendo tentò di leuare unaltra uolta l'arme, perche oltra l'altre cose esso diceua male di Pompeo, ma essendo uietato da Catone & da Hortensio, accio che per questo rumore non si suscitasse qualche battaglia ciuile. Allhora contro sua uolonta & cõ uergogna & uituperio come che fusse fuggito uolontariamente, conoscẽdosi colpeuole se ne fuggi, ma auanti che uscisse fuora della citta, ascese al capitoglio, & quiui consecrò una picciola statua di Minerua nominata da lui Saluatrice. Et di poi se ne andò in Sicilia, perche esso era stato Prefetto di quella Isola, & haueua gran speranza ne popoli & nella Plebe, & il Prefetto ilquale era allhora, che fareb be riceuuto con honore. Essendo adunque costui partito, la legge introdotta da Clodio fu confirmata non solamente senza contradittione di alcuno, ma anchora con fauore, si de glialtri come di quegli i quali essendo Cicerone presente, haueuano fatto gran resistentia, & cosi i beni di costui furono publicati, & la casa sua fu gittata per terra, si come d'uno inimico, ilquale terreno fu consecrato alla Dea della liberta. Et Cicerone medesimo fu bandito, & gli fu interdetta l'habitatione di Sicilia, perche fu confinato tremila settecentocinquanta stadii longi da Roma, & fu determinato che se passasse il termine predetto, lui & quegli i quali lo riceuessino fusseno morti. Et cosi per questo decreto si trasferì in Macedonia doue dimoraua uiuendo in gran necessita. Et essendo incontrato in esso un certo huomo chiamato per nome Philisto ilquale era stato suo cõpagno in Athene, gli disse. Non ti uergogni tu, ò Cicerone a' lamentarti, & cõtristarti cosi feminilmente perche io non haria mai

Digitized by Google

creduto che tu ti douesti tanto inuilire essendo tu pieno di tale & uarie dottrine,& hauendo aiutato molti con le tue orationi? Et Cicerone allhora rispuose,e non è una cosa simile, o' Philisto che uno dica per altri, che si consigli se medesimo, pche quello che si dice per altri procedendo da uno animo sinciero & integro è molto opportuno:ma quando qualche passione entra nella mête,allhora si confonde &ottenebra,& nõ puo pensare alcuna cosa condecente:onde bene è stato detto,che piu facil cosa è persuadere & cõsolare altrui,che essere forte & costante nelle proprie passioni. Allhora Philisto rispuose,tu di bene qualche cosa conueniente alla fragilita humana,nientedimeno io non haurei pensato che tu ilquale sei stato prudente,& di tanta sapientia ornato non fusti in tale modo preparato che qualunque infortunio ti soprauenisse non ti trouassi armato contra di esso.Ma poi che tu sci ridotto a' questo pũto io ragionãdoti cose conuenienti a' questo tempo ti potria in qualche cosa aiutare,si come quegli i quali si sottomettono ad una parte del peso, rileuano altrui della fatica,cosi anchora ti potrebbe alleuiare gran parte della tua passione,&tanto piu facilmente di coloro,quanto ch'io non participo di nulla di tale fatica.Et non ti debbi sdegnare di riceuere qualche consolatione di altrui,perche se tu fussi sufficiente per te medesimo, tu non haueresti bisogno di simili sermoni,ma hora tu sei in tal termine,come che se Hippocrate,o' Diomede i quali furono eccellentissimi Medici essendogli soprauenuto qualche grande infermita hauessino bisogno della mano di unaltro medico. Ma Cicerone rispuose, se tu hai o' Philisto tali sermoni che tu possi tirare uia questa nebula dall'animo mio, & che mi possi ritornare alla prima luce, io son prontissimo ad udire, perche come sono molte & uarie uirtu delle medicine, cosi anchora de sermoni. Onde non saria marauiglia se tu potessi medicarmi, ilquale sei stato famoso, & nel Senato, & nel popolo,& ne giudicii. Rispuose Philisto. Poi che adunque o' Cicerone, tu sei apparecchiato di udire, consideriamo prima se questi sono ueramente mali, i quali ti contristano, di poi uederemo in quale modo gli possiamo medicare. Io adunque nel principio ti uedo sano & robusto del corpo, ilquale è il primo bene naturale a' glihuomini, di poi io ti ueggo hauere sufficientemente le cose necessarie in tanto che tu non temi, ne fame, ne sete, ne freddo, ouero alcun altro incommodo, ilquale uno metterebbe per il secondo bene tra i beni humani, perche quando che uno è sano del corpo, & ha le cose necessarie in sufficientia,allhora non gli manca niente delle cose pertinenti alla felicita. Cicerone adunque sottogiongendo disse. Ma che giouano queste cotali cose, quando qualche molestia tristifica lo animo dell'huomo? perche molto piu le cure della mente affligono alcuno che non dilettano le commodita del corpo, come che anchora io hora essendo infermo

nell'animo

nell'animo, non fo alcuna ſtima della ſanita del corpo, hauendo inferma la mente, non fo ſtima dell'abondãtia delle coſe neceſſarie, per ch'io ſono priuato di molte altre. Et allhora Philiſto riſpuoſe: Si che queſto ti conturba? Ma ueramente ſe tu douеſſi hauere biſogno delle coſe neceſſarie qualche ragione ſarebbe che tu ti aggrauaſſi di tali coſe perſe, ma hauendo in abondantia tutte le coſe neceſſarie, perche ti contriſti di non hauere piu? perche cio che uno puo oltre al biſogno è ſuperfluo, & o' che l'habbia, o' no, non è differẽtia alcuna: perche anchora prima tu non uſaui niente delle coſe non neceſſarie, in tanto che tu debbi penſare allhora non hauerle poſſedute, o' adeſſo poſſederle non hauendo dibiſogno, perche anchora molti beni non ti ſono ſtati laſciati da tuo patre, ma tu te li hai conquiſtati con la tua eloquentia & ingegno, per i quali anchora tu gli hai perſi, perche anchora quegli che nauicano per mare non ſi cõtriſtano molto poi che hanno riceuuto gran danno. Concioſia coſa che loro prudentemente conſiderano chel mare, ilquale gli ha dato quella roba, gli l'ha anchora tolta. Et quãto appartiene à queſto propoſito, que ſte coſe ſiano dette, perche è ſufficiente all'huomo poſſedere quanto che ſi richiede per la felicita, & io penſo che tutto quello ch'è ſuperfluo, ſia pieno di penſieri & d'inuidia: Ma perche tu hai detto che non ſi puo riceuere alcun frutto de beni del corpo ſe non gli ſono anchora quegli dell'animo. Queſto parlare è uero, perche impoſſibile è ſtando quello male chel corpo non ne ſenta inſieme: Ma io penſo che ſia molto piu facil coſa ad alcuno hauere cura della buona habitudine dell'animo che del corpo, perche queſto, come quello ilquale è fatto di carne ha molte contrarieta in ſe, & ha biſogno di molto aiuto dalla fortuna. Ma l'animo, come quello ilquale è d'una natura molto piu nobile & diuina, ſi puo facilmente accordare, & ammonire. Crediamo adunque hora quali beni dell'animo ſiano in te, & qual male ilquale noi non poſſiamo cacciare uia. Prima adunque io ti uedo eſſer prudentiſſimo ſopra tutti gli altri huomini, & di queſto io ne ho uno argumento, perche tu hai perſuaſo molte coſe al Senato & al popolo, quando che tu gli hai dato conſiglio, & hai anchora molto giouato à huomini priuati quando tu ſei ſtato ſuo aduocato, di poi io ti reputo giuſtiſſimo hauendo tu ſempre combattuto per la patria, & per gli amici tuoi contra quegli i quali gli hãno poſto le inſidie: Et queſti mali, i quali hora tu patiſci, per altro non ti ſono interuenuti, ſe non perche, tu ſempre perſeueri in dire & fare il bene della patria: Et queſti tuoi medeſimi eſercitii dimoſtrano la tua grandiſſima temperantia, perche non è poſſibile che uno ilquale ſia ſuggietto alla uolutta del corpo ſempre ſtia in publico, & ſempre ſia uiſto nella piazza, & che dimoſtri li eſercitii della notte per le opere lequali lui eſequiſce nel giorno. Hauendo adunque tu queſte altre uirtu, io ti reputaua eſſer fortiſſimo della mente, hauendo tu uſato tanta fortezza di animo, & di tanta

Digitized by Google

poſſanza di parlare,ma tu come appare hauendo perſo l'animo per eſſe re caduto contro la tua ſperanza,& contro i tuoi meriti, ſei priuato del la prima uirilita,ma queſto tu recuperarai incontanente. Eſſendo adun que tu in tale modo diſpoſto ſano del corpo & dell'animo,io nō ueggo qual moleſtia ti debba turbare.Hauēdo coſtui detto queſte parole, Cice rone gli riſpuoſe.Non pare a te adunque che la priuatione dell'honore, & della patria ſia un gran male,& non potere ſtare a caſa ſua in compa gnia de gliamici ſuoi:ma eſſendo ſcacciato cō uergogna fuora della pa tria uiuere nel paeſe d'altri,& andare errando,come bandito, & dare ca gione da ridere à nimici,& fare uergogna à gliamici? A' me no', riſpoſe Philiſto,perche eſſendo due parti dellequali e' compoſto il corpo dello huomo:& eſſendo dato certi & determinati beni & mali, all'una & l'al tra parte della natura inſteſſa, ſe in queſti accadeſſe alcun fallo,ſi potreb be ſtimare ragioneuolmente nociuo & uergognoſo,ma ſe ſteſſino bene allhora anchora fariano piu utili,come accade hora in te, perche quelle altre coſe come priuationi di honori,& ſe alcun'altra coſa e' ſimile ſono uergognoſi &mali piu toſto per oppinione,che per natura,& neſſuno di eſſi dannifica ne il corpo,ne l'animo,perche qualche eſempio potreſti tu addure che alcun corpo ilqual fuſſe infermato & diſfatto,& qual anima potreſti dire eſſere fatta piu ingiuſta,o piu ignoráte per priuatione di ho nore,o' per bando,o' per altra ſimil coſa,io certo non lo ueggo:& la ca gione di queſto ſi e', perche di queſte tali coſe niuna e' naturalmente cat tiua come ch'e' anchora l'honore & lo ſtare nella patria propria, non ſo no naturalmente buoni,ma ſecondo la fantaſia laquale habbiamo cia ſcuno di ſimil coſe,tali ne appareno che ſiano.Et glihuomini non penſa no l'honore & la uergogna conſiſtente in coſe medeſime,ma ſono alcu ne lequali ſono biaſmate da altri,& da altri honorate:& altre honorate da alcuni,& da alcuni altri ſono punite. Et ſono anchora alcuni i quali non ſanno pure,ne il nome,ne lo effetto loro,& queſto non e' ſenza ra gione,perche quelle coſe lequali non appartengono niente alla neceſſi ta della natura humana non ſono ſtimate pertinenti anchora adeſſo. Co me ſe ſi faceſſe un decreto che colui fuſſe infermo,o' che colui fuſſe uno huomo triſto,ſarebbe una coſa da ridere:coſi anchora dobbiamo penſa re della priuatione dell'honore.Et queſto medeſimo io ueggo eſſere, ne il bādo e' una peregrinatione con priuatione di honore.Onde ſe la priua tione dell'honore per ſe ſteſſa non contiene alcuno male, la non puo an chora aggiugnere alcun male all'huomo, perche altrimenti molti huo mini,alcuni di propria uolonta,alcuni contra ſua uolonta uanno peregri nando,& alcuni conſumano errando tutta la uita ſua, come che ſiano ſcacciati da ogni luogo, & non penſano per queſto riceuere alcun no cumento.Nientedimeno non e' differentia ſe uno fa queſto uolontaria mente,o' non:perche colui ilquale eſercita il corpo contro ſua uolonta,

Digitized by Google

non meno si fortifica di colui ilquale lo fa uolentieri:ne colui ilquale mal uolentieri nauica,ne riceue minore utilita di colui ilquale nauica uolentieri:& questo ilquale io dico essere contro la uolonta propria, io non ueggo come possa interuenire ad uno huomo sauio. Onde se in questo consiste la differentia di fare bene,o uero male, & noi facciamo prontamente le cose uolontarie,& con difficulta le non uolontarie, facilmente se gli puo rimediare,perche se noi uolontariamente sosteniamo tutte le cose necessarie,& non siamo uinti da alcune di esse,tutte quelle chiamate inuolontarie si togliono uia.Concioscia cosa che l'antico cõmune parlare dice molto bene cioe' che noi non dobbiamo richiedere tutto quello ilquale noi uogliamo,ma piu tosto dobbiamo uolere tutto quello ilquale la necessita importa.Perche noi nõ habbiamo in nostro arbitrio il modo della uita nostra,ne siamo di noi medesimi,ma si come pare alla fortuna,& secondo iddio ilquale e' attribuito a' noi dispositore della sorte nostra tali cose bisogna che ne aduengano.Queste cose adunque sono tali,o' che noi uogliamo,o' no'. Ma se tu ti contristi non per essere priuato di ogni honore & bandito:ma perche non hauendo commesso alcuna ingiustitia contro la patria, anzi piu tosto hauendogli conferiti molti beneficii, tu sei stato uergognato & bandito, pensa piu tosto questo che essendo una uolta destinato che tu douessi patire simili cose, molto meglio e' che ti siano interuenute senza alcuno tuo fallo, perche tu hai & consigliato & fatto i beni pertinenti a' tuoi cittadini non in uita priuata, ma essendo consule & non di propria temerita, ma esseguendo i decreti del Senato, & non con seditione, ma con ottima tranquillita. Ma quello,o' quello altro tuo nimico hanno tramato ogni cosa per uiolentia, & per insulto contro di te. Onde a' coloro e' conueniente che si dogliano, & si contristino per la ingiustitia commessa. Ma a' te e' honesto & necessario che tu porti in pace quello che e' piacciuto alla fortuna, per ch'io so' che tu non uorresti per niuno modo essendo stato compagno di Catilina & di Lentulo, & hauendo persuaso tutte le cose contrarie alla salute della patria, & non hauendola obedita in alcuna cosa commandata da lei, di poi essendo rimaso in casa con ingiustitia che essere bandito per ben fare. Se adunque tu fai stima di buona fama, molto piu ti dee essere caro di essere bandito senza alcuno tuo fallo, che essere restato in casa con tuo mancamento: perche oltra l'altre cose la uergogna e' di colui ilquale caccia alcuno ingiustamente, & non di colui ilquale e' cacciato per uiolentia. Et io ho inteso questo, che tu non mal uolentieri essendo stato conuinto te ne sei partito, ma di tuo proprio instinto hai hauuto in odio la consuetudine di coloro, i quali uiuendo seco,tu non gli poteui fare migliori. Et non hai uoluto aspettare di essere distrutto insieme con essi, & tu hai fuggito non la patria,

Digitized by Google

ma li insidiatori suoi. Onde coloro piu tosto saranno uergognati, o banditi, i quali sono priuati di tutti i beni dell'animo: Ma tu sarai honorato & felice ilquale non serui ad alcuni contro la ragione, & hai tutte le cose a' te opportune, o che tu uogli uiuere in Macedonia, o uero in qualunque altro luogo del mõdo: perche i paesi non sono quegli che diano alcuna felicita, o infelicita, ma ciascuno sempre & in ogni luogo si fa la patria & la felicita a' se medesimo. Et Camillo intendendo bene queste cose dimorõ uolontieri dentro di Ardea. Et Scipione anchora intendendo questo uisse in Linterno senza tristitia alcuna: & perche bisogna che noi facciamo mentione di Aristide, o uero di Themistocle, i quali furono piu famosi per il bando loro. Et che bisogna che adduciamo esempio di Annio, & di Solone, ilqual uolontariamente stette fuora della patria dieci anni. Tu adunque non pensare che alcuna simil cosa, laquale nõ appartiene ne al corpo, ne all'animo nostro sia molesta, ne anchora ti uogli conturbare per casi, i quali ti sono interuenuti, perche noi non habbiamo in nostro arbitrio uiuere come che uogliamo, si come ti ho detto, ma in tutto ne è necessario che noi sosteniamo tutto quello che piace alla fortuna. Et se noi faremo questo uolontariamente, non haremo molestia alcuna, ma se contra la uolonta propria, non potremo fuggire per niente la fortuna, & incorreremo in un grandissimo male, cio è che indarno ne contristaremo, & di questo noi ne habbiamo uno argomẽto, che quegli i quali hanno portato in pace le cose grauissime non pensano di essere in alcun male, ma quegli i quali si aggrauano anchora di cose leggierissime, credono di hauere tutti i mali de gli huomini, & altri reputando le cose migliori male, & le cattiue buone, fanno che apparano essere tale quale loro medesimi uogliono. Tu adunque intendendo queste cose non ti aggrauare delle cose presenti, ne anchora se tu odi coloro i quali ti hanno scacciato essere felici, non ti contristare: perche altrimenti le felicita de gli huomini sono sorde & molto breui, & quanto piu che uno cresce per esse, tanto piu facilmente casca come uento, ma spetialmente nelle seditioni, per che come colui ilquale si mescola in cose piene di confusione & turbatione, non è dissimile, ne differente da quegli i quali si metteno a' pericoli del mare, ma hora si riuolta in qua, hora in la, & in ogni poco di fallo ilquale interuenga si sommerge: & accio ch'io non faccia mentione ne di Druso, ne di Scipione, ne de Gracchi, ne di alcuni altri, raccordati in qual modo Camillo essendo stato una uolta bandito, dipoi piu uirilmente liberò il Capitoglio: Et raccordati quanto che Aristide fu piu eccellẽte di Themistocle. Onde tu anchora debbi hauere gran speranza di tornare, concioſia cosa che tu nõ sei stato scacciato per ingiustitia: & come ch'io ho inteso quegli medesimi, i quali ti hanno scacciato ti ricercaranno & desideraranno di hauere: E se anchora tu te ne stessi nel stato presente, non ti contristare molto per questo, perche se tu crederai a' me, ti piacera mol-

Digitized by Google

to di hauere eletto uno luogo appresso il mare, fuora del strepito, doue tu potrai attendere alla agricultura & a componere qualche opera come fece Xenophonte & Thucidide, perche questa spetie di sapientia è sufficientissima & conuenientissima ad ogni huomo, & ad ogni republica, & il bando è cagione di uno studio piu fertile. Onde se ueramẽte tu uuoi essere immortale, come coloro, cerca di imitarli, perche tu hai le cose a' te necessarie in sufficientia, & non hai bisogno di alcuna dignita: perche poniamo che in esse sia alcun bene, tu sei stato consule una uolta, & quegli i quali sono stati la secõda & terza uolta, nõ hãno piu se non uno numero di lettere supflue, lequali nõ giouano, ne a un uiuo, ne a un morto. Tu adũque sò che nõ eleggeresti d'essere stato, ne Coruino, ne Mario, ilquale fu sette uolte consule, piu tosto ch'essere Cicerone, ne anchora tu disideri di hauere principato alcuno, ilquale lasciasti quello che tu haueui disprezzando il guadagno, ilquale si potea prendere di esso, & disprezzando anchora la possanza breue, & sottoposta a' ciascuno, ilquale lo uoglia calunniare: Et io ho fatto mentione di queste cose, non perche sia necessario di esse alla felicita: ma perche poi che era dibisogno, tu ti hai portato sufficientemente nel gouerno della republica, accio che hauẽdo imparato in esso la diuersita delle uite, alcune cose tu eleggi, alcune tu le fuggi, concioſia cosa che la uita nostra è molto breue, & bisogna che tu attẽdi quãta differentia sia dalla quiete alla turbatione dell'animo, & la tranquillita senza tumulto, & la liberta, dalla seruitu, & la securta da pericoli, accio che tu disideri di uiuere secondo ch'io t'ho confortato, perche in questo modo tu sarai felice & il tuo nome sera grande, & nella uita, & dopo la morte tua, ma se tu cercarai di tornare in casa, & ti sforzarai di farti grande nel gouerno della republica, io non ti uoglio dire alcuna cosa molesta: ma considerando le cose presenti, & conoscendo la liberta, laquale tu usi nel parlare, & uedendo anchora la possanza & la moltitudine de tuoi aduersari, io mi dubito che tu non inciampi unaltra uolta, che se tu sarai bandito tu harai luogo di pentirti, ma se ti interuerra qualche altro male incurabile tu non ti potrai pentire: Et come non è cosa graue & uituperosa chel capo sia tagliato ad alcuno, & che sia messo nella piazza, & che o' huomo, o' donna alcuna gli faccia qualche uillania, & non me uoler male, per ch'io te dica cattiuo augurio: Ma piu tosto attendi come a' colui ilquale ti dimostra auanti un certo augurio: & non ti ingãnare per che tu habbi alcuni de gli huomini potẽti per amici, perche coloro i quali mostrano di uolerti bene, non ti giouaranno, niente contra i tuoi nimici come che tu hai prouato unaltra uolta: perche quegli i quali attendono al stato grande, non fanno stima di alcuna cosa pure che conseguano quello che uogliono, ma spesse uolte lasciano i suoi congiuntissimi per quegli i quali gli sono inimicissimi: Cicerone hauendo udite queste parole si rileuo un poco nella mente, nientedimeno non stette longo tem-

Digitized by Google

po in bando,ma fu ridotto da Pōpeo inſteſſo,ilquale fu cagione di ſcacciarlo.Et la cagione di queſto fu per che Clodio corrotto per danari, liberò Tigrane,il piu giouene ilquale era tenuto anchora legato appreſſo Lucio Flauio,& fece molte ingiurie a' Pompeo & Gabinio, i quali erano contrarii a' queſto.Et i ſuoi adherenti furono feriti & battuti di quegli di Clodio,& furono rotti i faſci al cōſule,& Clodio unaltra uolta cōſecrò la feſta di Io. Pompeo adunque adirato per queſte coſe, & ſpetialmente perche Clodio hauea uſato contro di lui la poſſanza Tribunitia,laquale eſſo hauea reſtituito al popolo,uolſe reuocare di bando Cicerone,& cominciò incontinente per mezzo di Nimo a redurlo nella patria, ilquale Nimo meſſe la parte nel Senato che Cicerone fuſſe reſtituito hauendo oſſeruato un tempo che Clodio non fuſſe preſente, ma facendogli reſiſtentia unaltro tribuno,poſe queſta coſa in publico, come che la uoleſſe communicare col popolo,& in ogni coſa era contrario alle uolonta di Clodio.Et per queſto ſi ſuſcitauano molte contentioni per mezzo di Nimo a' redurlo nella patria tra loro,& molti erano feriti tra l'una parte & l'altra.Et auanti che queſto interueniſſe uolendo Clodio leuarſi dauanti a' gliocchi Catone,accioche poteſſe piu facilmente ottenire quello che uoleua. Et uolendo inſieme uendicarſi di Ptolomeo,ilquale teneua l'iſola di Cipri,perche eſſendo una uolta lui ſtato preſo da corſari,non lo uolſe riſcuotere,allhora confiſcò queſta Iſola,& mandò al gouerno di eſſa Catone,ben che la accettaſſe mal uolentieri. Queſte coſe furono fatte dentro la citta. Ma Ceſare non ritrouò alcuna occaſione di guerra nella Gallia,perche era ogni coſa in quiete,nientedimeno non ſtette però in pace: ma eſſendo a' caſo incontrato a' fare una certa battaglia ne ſoprauenne di poi anchora unaltra,in tanto che gli aduenne tutto quello che diſidera ua che combattè & uinſe, perche gli Heluetii hauendo una moltitudine di popolo ſoprabondante, & non hauendo paeſe ſufficiente,non uolſeno mandare fuora per colonia, accio che eſſendo diuiſi non fuſſe piu facil coſa dipoi a' ſuoi nimici di aſſalirli, ma uolendo tutti leuarſi per paſſare in un paeſe, & maggiore & megliore arſono tutte le loro uille & citta, accioche non ſi poteſſino mai pentire d'eſſere leuati, & riceuerono alcuni altri in ſua compagnia, i quali li richieſono,& haueuano per ſuo Capitano Orgentorige col quale uoleuano paſſare il Rhodano, & habitare appreſſo l'alpi. Ma poi che Ceſare fece tagliare il Ponte,& apparecchiaua l'altre coſe per impedirli il tranſito,coloro gli mandorono a' dimandare il paſſo, & hauendo promeſſo di non fare alcun guaſto alla terra de Romani. Ceſare ben che niente ſi confidaſſe di loro, ne fuſſe di animo di uolerli laſciare paſſare piu oltra, nientedimeno perche anchora non era bene apparecchiato, gli riſpoſe che ſi conſigliaria con li ſuoi Pretori, & promeſſegli di dare riſpoſta ad un diterminato giorno hauendogli dato ſperanza di conce-

Digitized by Google

dergli il passo: & in questo mezzo lui fortificò con muri & con fosse i luoghi i quali gli pareuano piu opportuni per prohibirli il passo, in tanto che non sapeuano doue passare. I Barbari adunque se ne restorono un certo tempo, di poi non intendendo nulla di quello nelquale erano rimasti d'accordo con Cesare. Essendo mossi prima à passare per gli Allobrogi se ne uennono auanti, infino che nõ trouorono ostaculo. Di poi hauẽdolo ritrouato, si ritrouorono andare uerso i Sequani & passando per mezzo di costoro, & de gli Hedui, i quali gli concessono il passo uolentieri con questa conditione che non facessino guasto al suo paese non osseruorono però i patti, ma metteuano à sacco tutta quella regione. I Sequani & gli Ecluſii hauendo mandato ambasciadori à Cesare gli dimandauano soccorso, & lo pregauano che non li lasciasse dissare. Et ben che non dicessino parole simile à loro fatti, nientedimeno loro ottennerono cio' che dimandauano, perche Cesare temendo che gli Heluetii non uenisseno contra di Tholosa, elesse piu tosto di defenderli con l'aiuto suo, che poi essere constretto contra tutte quelle due nationi, lequali non era dubbio che si accordauano insieme. Hauendo adunque assalito per questo rispetto gli Heluetii i quali haueuano passato il fiume Arar taglio' in pezzi gli ultimi, i quali erano restati di drieto nel passare, & messe tanto terrore à quegli i quali erano passati auanti, per la subita percussione che fece, & per la uccisione de primi che trattorono d'accordarsi con questa conditione che gli fusse concesso un certo paese ad habitare, nientedimeno non feciono nulla, perche poi che gli furon dimandati gli ostadici l'hebbeno molto per male non perche non erano creduti, ma perche si sdegnauano di dare ostaggi ad alcuno, & cosi non feciono conto alcuno d'accordi. Et essendo uenuti unaltra uolta auanti, & hauendo assalito con le sue genti da cauallo quelle di Cesare, lequali erano discostate dalle fanta rie, & dalle guardie di drieto, ottennono la uettoria per laquale presono grande audacia, & estimando che Cesare se ne fuggisse per esser stato uinto, ilquale per carestia di uettouaglie si era ridotto dentro una certa citta fuora della uia: allhora lasciorono tutte l'altre cose & si misseno à perseguitarlo. Vedendo adunque questo Cesare & temendo di empito & moltitudine di costoro, si ridusse con le fantarie in un certo luogo alto, & oppose à nimici le genti da cauallo insina che fusse messo in ordine contro loro in un loco opportuno, & hauendo coloro unaltra uolta rotti quegli di Cesare, con empito ascendeuano à assalire le fantarie in quel luogo alto. Cesare adunque mosso con le gẽti sue ordinate dalla parte destra con tra costoro ch'erano disordinati, facilmẽte li scacciò. Et essendo costoro messi in fuga alcuni altri i quali nõ eran uenuti a q̃sta impsa, cõciosia che p la moltitudine & empito tutti nõ gli potessino esser p̃senti, furon subito dopo le spalle a coloro che pseqtauano i soi, & vero è che li misseno in

timore,ma non feciono però niente altro,perche Cesare hauendo commessa la cura di quegli che fuggiuano,alle genti da cauallo, esso co Saccomani si misse incontra quegli altri, & hauendoli rotti perseguitò costoro,& quegli altri primi infina à carri suoi doue hauendo fatto coloro una gran difesa,nientedimeno finalmente ottenne la uettoria. Hauendo adunque i Barbari sostenuto questa rotta si diuiseno in due parti,perche alcuni si accordorono seco,& ritornorono all'habitatione propria, dalla quale s'erano mossi, & quiui misseno la sua habitatione hauendo riedificato le citta unaltra uolta,ma alcuni di loro non hauēdo uoluto lasciare le arme si misseno ad andare uerso il Rheno,come che potessino ritornare all'antiqua sua patria. Et i compagni de Romani,per i quali costoro passauano facilmente tagliarono in pezzi come quegli i quali erano pochi & rotti. In questo modo adunque Cesare compi la prima guerra, & hauendo cominciato da questa,non stette in pace di poi,ma esso insieme adimpie il disiderio suo, & si fece obligati i compagni, perche i Sequani & gli Edui uedendo il disiderio di Cesare, & sentendo che le opere sue corrispondeuano alle speranze diliberorono di fare insieme cosa grata à Cesare,& di uendicarsi de Galli suoi uicini, i quali gli haueuano tolto una parte del suo paese,& gli haueuano imposto un tributo hauendo riceuuto prima gli ostaggi da loro,& cosi hauendo richiesto Cesare di q̄llo,ilquale esso disideraua facilmente gli persuaseno che gli uolesse dare soccorso. Et Arioisto era principe de que Galli, & hauea riceuuto la confirmatione di quel regno da Romani,& da Cesare medesimo quando che era consule. Ma Cesare attendendo ad acquistare gloria & possanza per battaglie,non faceua stima di quelle cose,eccetto che uolesse prendere la occasione della guerra dal barbaro instesso per non parere che esso hauesse cominciato,& per questo rispetto esso mandò per quello, come che hauesse bisogno di parlare seco: ma poi che colui non gli uolse uenire,ma disse:se Cesare mi uuol dire cosa alcuna uegna lui à me,perche oltra ch'io non mi reputo per nulla essere da meno di lui, & quello anchora quale ha bisogno dell'altro bisogna che uadi à colui. Allhora Cesare s'adirò contro Arioisto,come che in questo hauesse ingiuriato tutti i Romani,& incontinente gli rimandò indreto gli ostaggi,i quali hauea tolti da compagni de Romani,& gli interdisse che non passasse piu su il paese di coloro,& che non gli dimandasse alcun soccorso:& fece queste cose non perche sperasse di mettergli paura,ma per farlo adirare. Et cosi hebbe una occasione grande & manifesta di cominciare la guerra,come anchora gli successe, perche il Barbaro essendo adirato pe comandamenti fatti à lui da Cesare, gli rispose molte & graui cose intanto che Cesare non gli mandò di poi piu parole, ma lui preoccupò Vesentione citta de Sequani auanti che niuno il presentisse. Et in questo mezzo gli huomini d'arme di Cesare hauēdo inteso che Arioisto faceua un grāde

apparecchio,

Digitized by Google

apparecchio,& che molti altri galli, alcuni hauenano il Rheno, alcuni erano adunati sopra il fiume medesimo per assalire quando fusse opportuno,cominciorono à hauere una gran paura:perche temẽdo la grandezza de corpi di costoro,& la moltitudine loro, & l'audacia,& le minaccie pronte, si ritrouauano in tale dispositione,come che douessino cõbattere non contra huomini alcuni,ma contra bestie fameliche, & saluatiche: & mormorauano che erano per douere intrare in una guerra,laquale non è licita,ne determinata dal Senato:ma solamente per satisfare alla ambitione di Cesare,& oltra di questo gli minacciauano che lo lasciarebbono se non si togliesse dall'impresa.Hauendo adunque Cesare inteso questo,nõ disse niente à tutta la moltitudine della gente d'arme,perche non pẽsaua che fusse da dire simili cose uerso molti,& questo douẽdo esso andare cõtra i nimici, & hebbe paura anchora che se non gli assentissino,di poi non suscitassi qualche tumulto.Ma hauendo adunato i capitani maggiori: & inferiori si mosse à dire tale parole.Io non stimo essere condecente cosa, ò amici miei che uoi prendiate un medesimo consiglio delle cose priuate & delle publiche,per ch'io non ueggo anchora essere proposto un medesimo fine à ciascuno da per se & tutti insieme,perche à noi conuiene attẽdere à uiuere con modestia,& securita nostra,ma al popolo è condecente di eleggere,& di fare ogni cosa per la sua possanza:concioſia cosa che bisogna essere fattiui nelle cose priuate,perche una uita moderata nò si puo saluare anchora senza questo.Et quel huomo ilquale uiue in grande ocio non ha in tutto integra sicurta.Ma una citta specialmente laquale signoreggia,facilmente si distruggerebbe,per questo essendo state queste cose non ordinate da glihuomini in questo modo,ma ritrouate dalla natura instessa,& sempre furno,& saranno insina tanto che durara la natione humana.Essendo adunque le cose tali:non bisogna che alcuno di uoi proue da tanto per l'ocio & securita nostra nel presente,quanto per la gloria & utilita di tutti i Romani. Et douete considerare come le altre cose lequali sono ragioneuoli principalmente che noi essendo tanti in numero,tali di dignita: & Senatori & caualieri,hauendo riceuuto insieme con noi tanti huomini d'arme & tanti danari,siamo uenuti non per stare pigri, & ocioſi.Ma accio che noi gouerniamo bene i sudditi nostri & conseruiamo i nostri compagni contra coloro iquali gli uogliono offendere :& che noi augmentiamo l'imperio nostro. Et se noi nõ siamo uenuti cõ questo animo:perche nel principio ne partissimo fuora di Roma con lo esercito & non rimanessimo piu tosto à casa al gouerno della famiglia nostra? perche molto meglio seria non hauere accettato questa militia, che poi che una uolta ne è stata cõmessa nelle mani tradirla.Ma se noi alcuni cõstretti dalle leggi à obbedire i cõmandamenti della patria:& la maggior parte uolontariamẽte siamo qui presenti per conquistare gli honori,& le utilita lequali si hanno per le guerre:come potremo honestamẽte,& santa-

mente tradire le speranze & nostre proprie, & di coloro i quali ne hanno mandato? perche niuno potrebbe mai cosi felicemente fare le facende proprie che non perissi insieme con la republica se la fusse destrutta. Ma quando la republica sta bene & è in prosperita, allhora la rileua tutte le miserie priuate de cittadini. Et io ragiono quelle cose non à uoi i quali siate qui presenti miei amici & compagni, perche uoi non siate ignoranti di esse in tanto che bisogni che uoi l'intendiate da altri, ne anchora siate per uoi negligenti, onde habbiate bisogno di essere incitati, non esortati. Ma per ch'io sento alcuni huomini d'arme mormorare, che noi habbiamo tolta questa cura contra di noi senza ragione, & cercare di suscitare seditione tra gli altri, io ui ho uoluto parlare, accio che per le mie parole siate piu pronti à difendere la patria, & possiate ammonire quegli altri di cio che è dibisogno. Dite adunque a coloro che gli antecessori nostri non remanendo a casa ne essendo pigri in fatti d'arme, ne fuggendo le battaglie, ne perseguendo l'ocio hanno aggrandito tanto questa citta, ma essendo pronti, & magnanimi ad ogni impresa, & mandando à esecutione con le forze del corpo cio che gli era piaciuto, & ponendo à pericolo sempre le cose proprie, come che le fussino d'altrui, & conquistando sempre quelle de ui cini come proprie, & non pensando la felicita consistere in altro che in fare le cose opportune, & reputando una infelicita stare in ocio, & riposo, con questi modi, che loro nel principio fussino pochissimi, & habitassino una citta inferiore à tutte le altre, uinsono i Latini, & i Sabini, & i Toscani, & i Volsci, & li Opici, & i Lucani, & i Sanniti, & quasi che non distrussono tutto quel paese ilquale è dentro l'alpe, & discacciorono tutti i suoi nimici iquali gli assaltorno, & i Romani iquali successono di poi, & i nostri padri imitando le uestigie di costoro non furono contenti delle cose presenti, ne gli bastorono quelle lequali haueuano riceuute da suoi antecessori, ma stimando essere una manifesta destruttione sua la quiete, & lo ocio, ma le fatiche essere una certissima salute, & temendo che rimanendo le cose sue in se non si disfacessino, & si inuecchiassino, & uergognandosi anchora se loro hauendo riceuuto da gli suoi antecessori tante cose non ne conquistassino anchora piu, ne guadagnorono di poi molto piu, & maggiori, perche chi potria trascorrere in particulare, & la Sardigna, & la Sicilia, & la Macedonia, & la Illiria, & la Grecia, & la Asia laquale è circa Roma, i Bithinii, gli Hiberi, gli Aphricani, & certo i Carthaginesi haurebbono pagato assai danari, accio che i Romani non nauicassino contro di loro. Molti ne haurebbe pagato Anthioco, molti i suoi figliuoli, & successori accio che i Romani si restassino dentro della Europa. Ma loro non preposono alla gloria & grandezza del suo imperio l'ocio senza gloria, & le ricchezze con sicurta, ne anchora feciono questo i nostri progenitori i quali anchora

Digitized by Google

adesso niuono, & specialmente perche sapeuano che i beni si acquistano, & si saluano per modi medesimi, ma confirmorono gran parte dell'imperio passato, & ne acquistorono assai di nuouo, perche bisogna che anchora io percorra particularmente la Candia, Ponto, Cipro, & la Spagna, & la Asia, & la Bithinia, & l'una & l'altra Siria, & tutte due le Armenie, gli Arabi, i Palestini, de quali non sapendo prima il nome esquisitamente, hora de alcuni noi siamo signori, alcuni altri hauemo donato ad altri, in tanto che di essi noi ne habbiamo riceuuto & intrate, & possanze, & honori, & compagnie. Hauendo adunque noi tali esempli non uogliate fare uergogna alla uirtu de nostri anteccssori, ne uogliate tradirci questo imperio ilquale è grandissimo: perche noi, & gli altri i quali non hanno tanto come noi, non debbiamo prendere un consiglio medesimo. Perche a' coloro basta di uiuere in riposo & di essere sottoposti a glialtri con sicurta, ma a noi è necessario affaticarsi nelle guerre, & di conseruare la presente felicita con pericolo, perche molti sono i quali la disiderano. Concioscia cosa che tutti quegli iquali sono superiori ad altri, sono suspetti & inuidiati, & per questo rispetto una guerra sempiterna è tra tutti quegli iquali sono inferiori, contra quegli iquali sono superiori a' essi in alcuna cosa. Et non bisogna adũque nel principio che noi accrescessimo lo stato nostro niente piu de gli altri, ò di poi che noi siamo uenuti a' tãto stato & possediamo tanto imperio, è necessario che, ò ueramente noi dominiamo a' gli altri uirilmente, ò che noi siamo in tutto distrutti, perche a' quegli i quali sono peruenuti a' tanta dignita impossibile è che uiuiamo in modo priuato senza pericolo, obediamo alla fortuna, & hauendosi offerta se medesima a' nostri anteccssori, & essendo restata appresso di noi non la rifiutiamo. Et questo faremo non gittando uia le arme, & non abbãdonando lo esercito, & nen sedendo pigri in casa, ò errando tra i nostri compagni, ma hauendo sempre l'arme (perche in questo modo solamente la pace si serua) & esercitando i fatti d'arme: perche in questo modo noi non saremo sempre in battaglie: & dando soccorso senza alcuna indugia a compagni nostri i quali ne hanno dibisogno, perche in questo modo noi ne haueremo molto piu: & non sottomettendo noi a' quegli iquali sempre suscitano alcuna battaglia: perche in questo modo nessuno hara ardimento di poi di farne ingiuria, pero' che anchora che alcun Dio ne promettesse securamente che non faccendo nessuna di queste cose niuno non ne farebbe insidie, sempre ne riceuessimo il frutto di tutti i beni posseduti da noi, sarebbe cosa uergognosa a' dire che noi douessimo stare in ocio. Niẽtedimeno coloro iquali uolessino lasciare stare di fare tutte le cose opportune harebbono qualche honesta scusa. Ma poi che è necessario che quegli iquali posseggono alcune cose, siano insidiati da molti: & è conueniente cosa di preoccupare le

insidie de nimici:& coloro iquali ripoſano ne beni proprii, di poi uen-
gono in pericolo di queſti,ma quegli iquali per ſopra,abondantia moue
no guerra.I barbari ſeruano anchora i proprii beni,perche niuno temen
do delle coſe proprie,appetiſce quelle d'altri, conciofia coſa che la pau-
ra laquale lui ha per i buoni preſenti lo rimoue dal propoſito,di perſegui
tare quelle lequali nõ gli appertengono niente.Che biſogna che alcuno
che ha che noi non debbiamo ſempᵖ conquiſtare? nõ ui raccorda di quel
lo che parte hauete uiſto,parte hauete udito:Niuno popolo di Italia pri
ma ſi aſtenea che non inſidiaſſe alla patria noſtra auanti che gli ante-
ceſſori noſtri moueſſino guerra, nella patria medeſima di coloro. Et gli
Epiroti anchora feciono q̃ſto medeſimo auãti che noi paſſaſſimo la Gre-
cia.Et Philippo non feria tardato di uenire in Italia con lo eſercito,ſe noi
non haueſſimo auanti preoccupato il ſuo paeſe.Et Perſeo, & Anthioco,
& Mithridate harebbono fatto il ſimile,ſe non che noi gli aſſalimo nel re
gno proprio.Et che biſogna cõumerare altri eſempli. I Carthagineſi in
fina tanto che non ſoſtenerono alcun male da noi dentro della Affrica,
loro ſempre nauigorono in Italia,& predorno tutto il paeſe,& miſſono a
ſacco le citta & poco gli mancò che non preſono la citta di Roma. Ma
poi che Romani cominciorono à rendergli la guerra in caſa loro:allho
ra ſi ſcacciorno in tutto del paeſe noſtro.Et queſte coſe medeſime un po-
trebbe dire de Galli,& de Celti: perche coſtoro inſino à tanto che i Ro-
mani reſtorono dentro dalle alpe, ſpeſſeuolte le paſſorono & meſſono
a ſacco molti luoghi di Italia.Ma poi che noi una uolta pigliamo auda-
cia di uſcire con lo eſercito fuora de monti & di mettergli la guerra d'in
torno,& gli togliemo una parte del ſuo paeſe,di poi noi non habbiamo
uiſto alcuna guerra da coſtoro in Italia ſe non una uolta.Quando adun-
que eſſendo le coſe in tale modo, uno dice che non debbiamo fare guer
ra, e non dice altro ſe non che noi non debbiamo acquiſtare ricchezze:
che non debbiamo ſignoreggiare ad altri,& nõ debbiamo eſſere ne Libe
ri ne Romani. Come che adunque ſe uno diceſſe queſte parole uoi non
le potreſti ſuſtenire, ma lo uccidereſti con le mani proprie, coſi anchora
adeſſo,o amici miei douete eſſere ſimilmẽte diſpoſti contra quegli iquali
dicono quelle parole conſiderando la mente loro,non tanto per le paro
le quanto per i fatti. Che adunque noi debbiamo hauere tale oppinio-
ne,io non credo che alcuno di noi ne dubiti. Ma ſi perche queſta guerra
non è ſtata determinata,ne dal popolo, ne dal Senato,alcuno ſtima che
noi debbiamo eſſere piu pronti,colui debbe penſare che le guerre lequali
noi habbiamo tolto ſopra di noi,alcune ſono ſtate fatte con preparatio-
ne, & con admonitione precedente, alcune ſono accadute ſecondo chel
tempo le ha offerte.Et per queſto riſpetto tutte quelle lequali ſono ſtate
moſſe reſtando noi in caſa, & eſſendo quiete & hanno fatto el principio
ſuo di accuſatione per qualche ambaſciata biſogna che di tale ſe prenda
deliberatione,

Digitized by Google

deliberatione, & si determini quello che si habbia a fare, & che di poi gli siano proposti Consuli & Pretori, & che siano mandati fuora eserciti. Ma le guerre lequali si dimostrano essendo gia usciti fuori i Capitani, & gli eserciti, queste tali non bisogna che le siano messe in deliberatione, ma che siano preuenute come determinate & confirmate auanti che piu crescano. Et per quale altra ragione il popolo ue ha mandato in questo luogo. Et per quale altra cagione mandome subito di poi il consulato: parte per spatio di cinque anni, ilquale mai non fu commesso ad alcuno altro, parte con cinque legioni, se non perche stimaua che in ogni modo ne bisognaria esercitare l'arme, perche io non penso che alcuno dicessi accio che ne passiamo indarno. Et accio che trascorrendo le citta de nostri compagni, & il paese de sudditi gli facciamo maggiore danno che i nimici. Ma piu tosto accio che noi guardiamo il paese proprio, & che guastiamo quello de nimici. Et accio che facciamo qualche opera degna, & della moltitudine nostra & delle spese. Con questa conditione adunque n'è stata messa nelle mani questa guerra & ciascuna altra, & molto prudentemente hanno fatto i Romani, i quali ne hanno dato liberta di prender guerra contro coloro che ne pare, & non uogliono che noi aspettiamo la determinatione sua, perche loro essendo tanto remoti da compagni, non hariano mai potuto bene esaminare le cose loro, & non sariano mai stati egualmente disposti contra nimici gia auanti apparecchiati. Ma noi essendo insieme & giudici & ministri della guerra: & oltra di questo portando l'arme contra nimici nel fatto instesso la facciamo, ne senza consideratione, ne ingiustamente, ne senza prouisione. Et se uno hora mi dica qual errore tanto ha commesso Ariouisto contro di noi che lui meriti di essere reputato nostro nimico, in luogo di amico & di compagno, colui debbe pensare che bisogna punire coloro i quali tentano di fare alcun male non solamente per quello ilquale hanno commesso, ma anchora per quello ilquale haueuano in animo di fare, & che bisogna prouedergli che non si facciano piu grandi auanti che noi riceuiamo alcun nocumento da loro, & non aspettare di punirli allhora quando habbiamo sostenuto qualche male. Che costui adunque ne sia non solamente nimico, ma inimicissimo come si potria meglio prouare, che per quelle cose lequali esso ha fatto? perche hauendo io mandato a lui amicheuolmente a dirgli che uenisse a noi a consigliarsi nosco di alcune cose, non uenne, ne anche promisse di uenire. Niente dimeno quale superbia, o inhumanita, o ingiustitia dimostrai io mandando per lui come per amico, o per compagno? Et qual ingiuria, & scelerita non commisse esso non uolendo uenire? Non è necessario di due cose l'una, cio è, che o esso non sospettasse di sostenere

qualche male, o' che esso fu inobediente, perche poca stima fece di noi. Se adunque esso hebbe qualche sospetto, manifestamente ne dimostra di esserne stato insidiatore, perche niuno ha sospetto di noi, ilquale non ha sostenuto qualche male: ne questo timore procede da buono animo & sincero: ma coloro i quali hanno apparecchiato auanti di offendere alcuno, per la conscientia sua facilmente sospettano di altrui: o' che non essendo questa la cagione, esso ha fatto poco conto di noi, & ne ha ingiuriato con parole superbe. Ma poi che costui comincia hora fare fatti, che debbiamo aspettare da lui? perche usando esso tanta superbia di quelle cose lequali non douea guadagnare nulla, come non ti confonde da longi che lui non ha in animo di fare alcuna cosa giusta? Non gli ha bastato adunque questo, ma oltra di cio ha commandato che io uada à lui se io ho bisogno in alcuna cosa di esso, & non pensate essere questa picciola gionta, anzi dimostra molto la mente di colui, perche esso non uoglia uenire à noi, alcuno potria imputare la cagione à paura, o' pigritia, o' infirmita, ma che esso mandi per me, niuna scusa si puo ritrouare, ma manifestamẽte si conosce che esso non mi uuole ubbedire in alcuna cosa, ma piu tosto è apparecchiato à commandarmi. Et considerate questa cosa di quanta ingiuria & uituperio sia piena. Il proconsule de Romani manda per uno & colui non gli uuole uenire. Et uno Allobroge manda per un proconsule de Romani? concioſia cosa che uoi non doueti pensare essere stato picciolo errore che esso non habbia ubbedito à me Cesare, & che habbia mandato per me Cesare, perche io non ho mandato per esso, ma Romano & proconsule de Romani, le uirghe, la dignita proconsulari le leggioni, ne esso ha mandato per me, ma per tutte queste cose per che priuatamente io non ho à fare seco alcuna cosa, ma tutti communemente hauemo detto & fatto cio' che e' stato trattato, & hauemo udito & patito all'incontro. Onde quanto piu uno dice costui essere ascritto tra gli amici & compagni nostri, tanto lo dimostrera essere degno di maggiore odio, per qual cagione? perche esso essendo amico & compagno ha fatto contra di noi quello ilquale niuno hebbe mai ardimento di fare ben che fusse apertamente nostro nimicissimo, come che per questo fine lui haueſſe la amicitia & compagnia nostra, accio che potesse sicuramente ingiuriarne, ma ne allhora noi l'accettassimo per compagno, accio che esso ne facesse insulti & ingiurie: ne noi hora romperemo gli accordi fatti, perche noi prima hauemo mandato ambasciadori à lui, come à amico & compagno: ma lui, uedete, in qual modo si ha portato uerso noi. Come adunque quando lui ne uolea fare bene, & riceuerne, da noi giustamente conseguiua cio che dimandaua: cosi hora poi che fa tutto il contrario di quello che facea prima, meritamente si debbe reputare nel numero de nostri nimici. Et non si

marauigliate se io ilquale prima procurai per lui appresso il Senato & il popolo, hora dico queste parole, perch'io son nel presente d'un medesimo animo delquale era allhora, & non sono niente mutato. Et quale è quello, cioè che sia conueniente cosa honorare & premiare quegli i quali sono buoni & fedeli, ma punire & uergognare li oppositi? Colui adunque si è mutato, ilquale non ha usato, ne bene, ne condecentemente delle concessioni nostre: per laqual cosa io non penso alcuno di noi dubitare che non debbiamo giustamente prendere la guerra contra di lui, ma che lui non sia ne mirabile, ne anchora difficile da rompere, uoi lo potete considerare per altri suoi uicini, i quali molte altre uolte prima, & hora facilmente habbiamo uinto. Et considerate anchora quello che noi habbiamo udito di costui medesimo, perche altrimenti esso nō ha alcuna posa senza propria, & radunata insieme, & hora come colui ilquale non aspetta male alcuno si ritroua in tutto sproueduto. Niuno adunque de suoi uicini, ben che gli promettesse che gli darebbe pronto soccorso, perche chi è colui ilquale eleggesse per hauere colui compagno combattere contra di noi, spetialmente non hauendo riceuuto alcuna ingiuria da noi. Et come non uorrebbono piu tosto tutti coloro distruggere la tirannia di costui laquale gli è uicina, & riceuere qualche parte di terreno da noi seguitando la parte nostra? ben che alcuni si accostassino a' lui, nientedime no non sarebbeno mai piu potenti di noi, perche accio ch'io lasci l'altre cose, cioè la moltitudine nostra, la eta, la esperientia, i fatti: chi è colui il quale non sappia questo che noi siamo armati egualmente tutto il capo, ma coloro la maggior parte sono nudi. Et noi usiamo di ragione & ordine, ma coloro si mouono con uno empito sfrenato ad ogni cosa, imperò uoi non douete temere nella grandezza de corpi, ne della uoce loro, conciosia cosa che la uoce mai non uccise alcuno huomo, & i corpi loro non potrāno fare niente piu di noi, come quegli i quali hanno quelle mani medesime, lequali habbiamo noi, & sarāno sottoposti a' molti maggiori mali, come quegli i quali sono grandi, & disarmati. Et l'empito di costoro smisurato & profuso nel principio, facilmente si annullera, & poco tempo rimarra. Et io esorto tutte queste cose a' uoi lequali ne hauete fatto esperientia, & hauete uinto quegli i quali sono simili a' loro. Onde non tanto siate condotti per le mie parole quanto per i fatti uostri passati hauete ferma speranza di uettoria: & oltra di questo molti Galli simili a' loro saranno compagni nostri nella guerra. Onde se queste nationi haueſſino qualche terribilita in se questo terrore sara commune a' noi & a' gliamici nostri. Voi adunque considerate queste cose, & auisateui il resto. Et se alcuno di uoi haueſſe altra oppinione io non staro' però ch'io non prenda la battaglia, ne mai io lasciaro' il luogo ilquale mi è stato commesso dalla patria, & a' me bastera la decima legione, laquale io so' bene che se sara bisogno uerranno meco

Digitized by Google

per il fuoco, ma uoi altri andateuene incontinente per la più corta, & non state à consumare tempo indarno in questo luogo, consumando uanamente i beni publichi, & participando il frutto delle fatiche d'altri; & appropriandoui la preda acquistata d'altrui. Hauendo detto Cesare tali cose non solamente niuno gli contradisse, ben che molti hauessino contraria oppinione à lui, ma tutti approuorono le sue parole, & quegli spetialmente i quali glierano sospetti diuulgauano à glialtri cio che haueuano udito da lui, & facilmente persuaseno à glihuomini d'arme che gli uolessino ubbidire, alcuni perche erano stati eletti fuora de glialtri, alcuni perche uolcuano mostrarsi eguali à costoro. Ma Cesare elesse la decima legione fuora delle altre, perche sempre gliera stata beniuola. Et cosi gia erano nominate le legioni ciuili secondo l'ordine della sua constitutione. Onde anchora in questo hanno riccuuto una simile denominatione. Essendo adunque costoro pronti, Cesare non uolse piu tardare temendo che per la indugia unaltra uolta non si rafreddassino, ma subito mosse l'esercito contro di Ariouisto, & messegli tanto terrore per lo subito assalto che lo costrinse uenire à parole dello accordo, nientedimeno non si poterno accordare, perche Cesare uolea in tutto comandare, & colui non uolse ubbidire in alcuna cosa. La battaglia adunque si appiccaua, & non solamente l'una parte & l'altra staua sospesa, ma anchora i compagni uedendo tutti i suoi nimici essere in quella, & pensando che subito uenneriano alle mani, & à quegli i quali uincessino una uolta tutte l'altre cose harebbono sottoposte. Et i Barbari erano bene superiori di moltitudine, di gente, & di grandezza de corpi. Ma i Romani & di esperientia & di armature. Et per un certo modo si ritrouaua l'audacia di Cesare egualmente all'empito inconsiderato di coloro. Onde essendo eguali in queste cose haueuano anchora eguale speranze, & eguale prontitudine per esse. Et essendo posti tutti doi gli eserciti l'uno contro l'altro, le donne de Barbari hauendo fatto sacrificii à Bacco, uietauano à suoi che non douessino prendere alcuna battaglia auanti che fusse la Luna nuoua. Et per questo rispetto Ariouisto ilquale daua gran fede à simil donne quando faceuano tali cose, non uenne alle mani con tutto lo esercito, ben che i Romani lo prouocassino. Ma hauendo mandato fuora le genti da cauallo con alcuni fanti assignati à loro facea gran danno à Romani. Onde cominciando à fare poca stima di loro tentò di uolere occupare un luogo sopra il suo steccato, & cosi fece, ma hauendone occupato i Romani unaltro non uolse uenire alla battaglia, ben che Cesare hauesse messo fuora il suo esercito in ordine insino à mezzo giorno, ma essendo di poi ritornato indrieto Ariouisto soprauenne la notte all'improuiso, & quasi che non prese lo steccato di Cesare. Succedendo adunque à lui le cose in

cotal modo,

Digitized by Google

cotal modo, fece poca ſtima delle loro donne. Et nel ſeguente giorno eſſendo i Romani apparecchiati à prendere la battaglia: laqual coſa faceuano ogni giorno, conduſſe il ſuo eſercito all'incontro: & i Romani hauendo uiſto coloro che uſciuano fuora delle tende, non poterno ſtare fermi, ma eſſendo moſſi, non aſpettorono tanto che ſi poteſſino ordinare: & hauendo aſſaliti i nimici con grande empito & gridore gli preoccuporono che non poteuano ſaettare, nella qual coſa coloro molto ſi confidauano, & gli andorono tanto appreſſo che coloro non poteuano uſare ne dardi, ne delle ſpade piu lunghe. Loro adunque ſi cacciauano piu con gli corpi l'uno dall'altro che combatteuano con l'arme, & contendeuano in queſto di uoltare colui ilquale gliera uicino, & di gittare à terra colui ilquale gliera in oppoſito. Et molti i quali non haueuano daghe, combatteuano con pugni & con denti, & i Barbari ſtracciauano i ſuoi auuerſarii i quali gli mordeuano, come quegli i quali per la grandezza del corpo ſtauano molto ſopra eminenti. Nientedimeno loro per queſto non gli faceuano alcun gran danno, perche i Romani eſſendo meſcolati ſeco, erano eguali à loro per l'arme & per la deſtrezza ſua: & finalmente eſſendo ſtati longo tempo in queſto modo di combattere furono uincitori, perche le ſue daghe lequali erano molto minori di quelle de Barbari, & haueuano le punte di acciaio gli furono molto à propoſito. Et eſſi eſſendo in una medeſima fatica durono piu che Barbari, come quegli i quali non hanno tanta fortezza in aſpettare quanta in aſſalire. Per queſta cagione adunque coloro furono uinti, nientedimeno non ſi riuoltorono à fuggire, non perche non uoleſſino, ma perche non poteuano, ſi perche anchora doue erano laſſi. Eſſendo adunque ritirati inſieme trecento di loro, o' piu, o' meno che fuſſino, ſi copriuano, di ogni parte con gli ſcudi, & ſtando diritti ſi poteuano bene combattere, nientedimeno non ſi poteuano muouere, per la ſua ſpeſſitudine, & non faceuano alcun male, ne ne ſoſteneuano d'altrui. I Romani adunque poi che coloro non gli ueniuano all'incontro, o' ueramente che fuggiuano, ma ſtando fermi in un luogo ſi erano fermati come in una torre, & eſſi haueuano nel principio gittati uia i dardi, come quegli i quali non gli erano utili: nientedimeno non poteuano ne combattere con le ſpade ſtando fermi, ne aggiungere à capi de nimici: per laqual uia ſolamente ſi poteuano uccidere, come quegli che li portauano diſcoperti & nudi: gittorono uia gli ſcudi & aſſalendo coſtoro, alcuni correndo con empito, alcuni da preſſo ſaliuano per un certo modo, & tagliauano coſtoro in pezzi: & per queſto, molti di eſſi cadeuano morti inſieme con quegli che erano morti inſieme feriti, & molti erano morti auanti che cadeſſino, perche eſſendo molto ſpeſſi ben che fuſſino morti, ſtauano diritti. La maggior parte adunque

Digitized by Google

delle genti da pie fu morta in questo modo, & quiui & appresso le carrette insieme le donne & con figliuoli insieme. Ma Ariouisto abbandonò incontinente il paese con le gente da cauallo, & essendo mosso incontinente uerso il Rheno, fu perseguitato, nientedimeno non fu preso, ma se ne fuggi in una nauicella, & glialtri suoi compagni parte furono uccisi dentro il fiume da Romani, parte furono liberati & condotti uia da Ariouisto.

LIBRO XXXIX. DI DIONE HISTORICO.

¶ Questi capitoli si contengono nel libro trigesimonono seguente di Dione Historico.

¶ Come Cesare combattè contro de Galli.
¶ Come Cicerone se ne ritornò.
¶ Come Ptolomeo essendo stato scacciato di Egitto se ne uenne a' Roma.
¶ Come Catone assettò le cose di Cipri.
¶ Come Pompeo & Crasso furono eletti consoli.
¶ Come il Theatro di Pompeo fu consecrato.
¶ Come Decio Bruto condottiere di Cesare uinse i Veneti in battaglia per acqua.
¶ Come Publio Crasso condottiere di Cesare combattè contro gli Aquitani.
¶ Come Cesare hauendo combattuto con alcuni Celti se ne passò il Rheno & alcune cose pertinenti al Rheno.
¶ Come Cesare passò in Britannia & alcune cose pertinenti à questa Isola.
¶ Come Ptolomeo fu ridotto da Gabinio in Egitto, & come Gabinio non fu condennato per questo.

Digitized by Google



IN Questo modo adunque fu finita questa guerra, ma dopo questo essendo passato l'inuerno, nel quale Cornelio Spintero & Mettello Nipote comenciorono a essere consuli, unaltra terza guerra sopragionse, perche i Belgici i quali habitano appresso il Rheno cõfini a molte nationi mescolate appartinenti al mare Oceano di Britannia, nel principio alcuni erano colligati co Romani, alcuni non faceuano stima di essi. Ma allhora uedendo le cose succedere prospere a Cesare, & temendo che non gli uenisse di poi a dosso si congregorono insieme, & in comun consiglio di tutti glialtri, eccetto che de Rhenesi, si consigliorono contro de Romani, & feciono una congiuratione molto uehemente. Hauendo adunque Cesare intese queste cose da Rhenesi, fece fare le guardie, & hauendo messo il suo campo appresso al fiume Ausonio esso radunaua le genti d'arme, & insieme si esercitaua, & non hebbe audacia prima di uenire alle mani con nimici ben che hauessino sacchegiato il suo paese prima, che loro hauendolo in dispregio come huomo timido, ardirono di uolere prendere il ponte & di torre la uia delle uettouaglie, le quali faceua condurre dal paese de suoi compagni. Perche Cesare hauendo inteso che intendeuano di fare questo da alcuni fuggitiui, gli mandò a dosso la notte i saccomanni, & le genti da cauallo: & costoro essendo sopranenuti a Barbari all'improuiso ne uccisono molti di loro in tanto che tutti loro nella seguente notte se ne ritornarono nel paese proprio, & spetialmente perche gli era stato denuntiato come gli Hedui l'haueuano assalito. Et Cesare intese bene della fuga di costoro, ma non hebbe ardire di perseguitarli incontinente, perche esso non conosceua quegli luoghi: ma hauendo tolto seco le genti da cauallo, & hauendo commandato a fanti a pie che uenissino dopo lui gli aggiunse, & essendo firmati coloro per uenire alla battaglia. Conciosia cosa

che credeuano Cesare hauere solamente le genti da cauallo, esso se ne ristette insino a tanto che sopragionsono i fanti à pie, & cosi hauendo circondato i nimici con tutto l'esercito, ne taglio in pezzi la maggior parte di loro, & presi glialtri per accordo. Et dopo questo i popoli s'accostorono à lui alcuni per accordo, alcuni per forza. Li Neruii adunque perche non erano eguali di possanza à Cesare gli cederno uolontariamente dal piano, ma essendo loro ridotti à monti pieni di selue, di poi discesero con empito all'improuiso, & si missono unaltra uolta in fuga dalla parte doue era Cesare, ma con la maggior parte del suo esercito stetteno di sopra, & presono il campo di Cesare nel primo grido. Et hauendo inteso questo colui ilquale se ne era passato auanti perseguitando coloro i quali fuggiuano, se ne ritornò in drieto, & hauendo ritrouato i nimici i quali erano dentro allo steccato, & s'erano messi a robare egli circondando d'intorno gli uccise. Et poi che hebbe fatto questo, non gli fu di poi gran difficulta a prendere tutti glialtri Neruii. Et in questo tempo gli Aduatici i quali gli erano uicini & erano di sangue & di audacia simili à Cimbri, si mosseno per uolerli aiutare, ma poi che furono preoccupati, loro si partirono, & poi che hebbeno abbandonato la impresa, & tutti gli altri luoghi si ridussono in una fortezza laquale haueuano fabricato con gran diligentia, & da quel luogo resisterno à Cesare per molti giorni insino à tanto che esso si misse a fabricare alcune machine da battaglia. Et mentre che uedeuano i Romani occupati in tagliare le selue & fabricare le dette machine, se ne rideuano. Ma poi che furono compite, & huomini armati da ogni parte, sopra di esse si accostauano alla sua fortezza si cominciorono à smarrire come quegli huomini, i quali mai piu non haueuano uisto simil cosa, & mandorono ambasciadori per lo accordo hauendo mandato insieme alcuni ambasciadori à Romani, & cose necessarie per lo esercito suo, & hauendo gittate alcune arme fuora della fortezza. Ma poi che uideno unaltra uolta le machine essere nude di huomini, & coloro essere tutti con l'animo intento alla uettoria, allhora si pentirono, & hauendo preso audacia unaltra uolta usciron fuora la notte per tagliare à pezzi i Romani all'improuiso. Ma essendo incontrati nelle guardie, perche Cesare faceua sempre diligente custodia in ogni cosa, mancorono di speranza, & cosi à niuno di loro fu perdonato, ma tutti furono uenduti. Et non essendo esso ritornato in drieto, & hauendo preso molte nationi parte lui, parte i suoi Capitani, poi che soprauenne lo inuerno, se ne andò alle stanze.

Ma i Romani hauendo inteso di questi fatti si marauigliauano, come che esso haueua soggiogato tanti popoli, i nomi de quali non haueuano pure inteso tanto auanti. Et determinorono per decreto che fussino fatti sacrificii per spatio di quindici giorni, laqual cosa non fu mai piu fatta auanti. Et in questo medesimo tempo Barbaro Ser-

Digitized by Google

nio Capitano di Cesare, mentre che hebbe il tempo opportuno, & so esercito adunato insieme si sottomise i Caragri, i quali habitano ap presso al lago Albano, & gli Allobrogi insino all'alpi: alcuni per ac cordi, alcuni per forza: in tanto che si mise à stanzare l'inuernata dentro il paese. Ma perche molti de suoi soldati se ne erano alcuni restati, come quegli iquali non erano molto longi da Italia, alcuni se ne erano andati da per se in altri luoghi. Gli huomini del paese l'assaltorno all'im prouiso in questo tempo, onde lui per disperatione si ridusse alla campa gna, & essendo saltato fuora delle stanze con tale audacia non sperata mise terrore à quegli, iquali gli erano uenuti à dosso, & per mezzo di essi se ne ascese à monti. Et poi che fu in luogo sicuro, si uendicò di costoro, & gli ridusse in seruitu, nientedimeno non stantio però in questo luogo; ma se ne passò nel paese de gli Allobrogi. Queste cose furono fatte in Italia. Ma Pompeo in questo mezzo tratto che fusse fatto un decreto per la reuocatione di Cicerone, perche quello medesimo ilquale hauea scaccia to per mezzo di Clodio, lo ridusse di poi contra quel medesimo. In tan to le cose humane si permutano in breue tempo, & donde che alcuni spe rano di riceuere utilita spesseuolte gli ne segue il contrario. Et gli aiutori in questa cosa furono tra Pretori & i Tribuni, così altri come Tito An nio Milone, iquali anchora l'introdussono al popolo; perche Spinter il quale era cõsule, parte per gratificare à Pompeo, parte per nuocere à Clo dio, delquale era nimico, ilquale esso hauea anchora auanti condennato per adulterio, & molti altri anchora iquali erano in magistrato fauoreg giauano à Milone. Et Appio Claudio suo fratello ilquale era pretore & Nipote del consule ilquale hauea in odio Cicerone per una priuata ini micitia, gli ostauano. Costoro adunque come quegli iquali haueuano i consuli per capi & altri nella citta discordi in oppinione, haueuano suscl tato molto maggiore tumulto che prima. Et molte altre cose, per cagio ne di questa non andauano bene. Et nella ballotatione instessa uedendo Clodio chel popolo sarebbe fauoreuole à Cicerone, hauendo tolto seco i Gladiatori i quali haueua messo in ordine il fratello suo per honorare l'essequie di Marco suo parente intrò con uiolentia dentro la congrega tione, & ne feri molti, & molti ne uccise. La sententia adunque che Cice rone fusse ridotto non fu confirmata: & costui tenendo seco quegli gla diatori, metteua terrore à ogni huomo in tutte l'altre cose, & dimanda ua la dignita edilitia, sperando che si la conseguisse di potere fuggire la pena della uiolentia fatta da lui: perche Milone l'haueua accusato di que sto delitto, nientedimeno non hauea introdotto la accusatione: perche i Questori per mezzo di quali si douea fare la sorte de giudici non erano anchora stati eletti. Et Nipote haueua interdetto al Pretore che non si trattasse alcun giudicio auanti la sorte fatta da coloro: ma bisognaua so pra tutto che fussino eletti gli Edili auanti i Questori: & per questa ca-

Digitized by Google

gione principalmente fera fatta l'indugia. Et ſoſtenendo molte moleſtie per queſta coſa medeſima faceua gran turbatione, & finalmente hauendo lui congregato molti gladiatori, & molti altri iquali ſeguitauano la ſua parte, continuamente ueniua alle mani con Clodio, & molte uccisioni erano fatte quaſi per tutta la citta. Nipote adũque temendo il ſuo compagno, & Pompeo & gli altri principali ſi comincio' a' mutare di oppinione, & coſi il Senato fece prima conſiglio che Cicerone ritornaſſe per introduttione di Spinter, & il popolo per introduttione di tutti doi i cõſuli fece il decreto. Et ben che Clodio cõtradiceſſe a' tutti doi, nientedimeno dall'altra parte Milone gli era oppoſito in tanto che nõ potea fare niuna violentia, & Pompeo, & molti altri aſſentirono alla legge in tanto che coſtoro furono ſuperiori. Cicerone adunque ſe ne ritornõ a Roma, & riferi gratia per mezzo de conſuli al popolo, & al Senato, & hauẽdo meſſo da parte l'ira laquale hauea prima contro Pompeo per il ſuo eſilio ſi reconcilio' con ſeco & incontinente gli riferi gratia del beneficio riceuuto, perche eſſendo ſopraueuuta una gran fame dentro la citta, & eſſendo corſo tutto il popolo dentro il Theatro, tale dico quale loro uſauano in quel tempo nelle cõgregationi, & di poi queſto hauendo corſo al capitoglio contro i ſenatori iquali erano iui congregati & alcune uolte minacciandoli di ucciderli, alcune uolte di ardergli con tutti i templi, Cicerone gli perſuaſe che eleggeſſino Pompeo ꝓcuratore delle uettouaglie, & ꝓ queſto gli fuſſe data una dignita proconſulare dẽtro & fuora della Italia per ſpatio di cinque anni: & coſi coſtui come prima per riſpetto de corſari, coſi hora per queſta occaſione douea eſſere Preſidente a tutte le nationi ſottopoſte a Romani. Ma Ceſare, & Craſſo altrimenti haueuano in odio Cicerone, niẽtedimeno faceuano conto di eſſo poi che inteſono che eſſo per ogni modo era per douere ritornare, perche Ceſare anchora in abſentia gli dimoſtro' una certa beniuolentia, nientedimeno non ne riceuerono alcuna gratia, perche eſſo ſapendo che coſtoro non faceuano queſto di buono animo, & pẽſando loro eſſer ſtati grandiſſima cagione del ſuo bando, non dimoſtraua apertamẽte gran liberta contro di loro, come colui ilquale gia ne hauea ſoſtenuto il danno per parlare liberamente, nientedimeno cõpoſe un libro ſecreto ilquale eſſo intitolo' Rationale de ſuoi conſigli, nelquale diceua aſſai male di colui, & de molti altri, & per queſto riſpetto temendo che non ueniſſe in luce riuendo lo ſigillo', & lo miſe nelle mani del ſuo figliuolo hauẽdogli cõmandato che non leggeſſe, ne publicaſſe il ditto libro auanti la morte ſua. Cicerone adunque reſurſe unaltra uolta, & recupoſſi l'altra parte della ſua roba come il terreno della caſa, ben chel fuſſe cõſecrato alla Dea della liberta, ben che Clodio furiaſſe, & ſpeſſeuolte gli opponeſſe, perche Cicerone hauendo cauillato la introduttione della legge tribule, per laquale Clodio era ſtato aſcritto di gentilhuomo dentro i popolari, come che quella legge nõ fuſ

Digitized by Google

se stata espostа ne tempi determinati secondo la consuetudine della patria, in questo modo derogaua à tutto il tribunato di Clodio, nelquale tribunato era stata publicata la sua casa. Dicendo che non era possibile che essendo fatta la trasmutatione sua da gentilhuomini nel popolo illegittimamente che fusse reputata alcuna cosa ben fatta da lui in quel magistrato: & persuase per questo à pontifici che gli rendessino il suo terreno, come santo & immaculato, & cosi esso recuperò questo & i danari per edificare la casa sua, & recuperò ogni danno ilquale hauea riceuuto nella sua roba. Dipoi questo unaltra tauola uenne turbatione in Roma per rispetto di Ptolomeo Re d'Egitto perche hauendo speso molti danari, alcuni de suoi proprii, alcuni tolti à usura, accio che gli fusse confirmato il regno & fusse nominato amico & compagno del popolo Romano, esso riscotea aspramente queste spese da gli Egittii, & per questo rispetto lui era odiato: & perche uolendo anchora gli Egittii che lui dimandasse la isola di Cipri à Romani, o' che non uolendo loro concederglila, rifiutasse la loro amicitia, esso non ne uolse fare niente, & non gli puote per suadere che stessino quieti, ne anchora sforzargli non hauendo gente d'arme forastiere. Se ne fuggi anchora fuora dell'Egitto, & essendo uenuto à Roma accusò gli Egittii come coloro iquali lo hauessino scacciato fuora del regno, & ottenne che fusse ridotto in casa da Spinter consule alquale era aduenuta la Cilicia per sorte, & mentre che esso trattaua questo, gli Alessandrini iquali non ne sapeuano niente, ma credeuano che lui fusse morto, misseno in signoria in suo luogo, Berenice sua sorella. Dipoi hauendo inteso la uerita mandorono cento huomini a Roma à scusare le obiettioni fatte contro di loro, & à accusare Ptolomeo di maleficii suoi. Hauendo adunque costui inteso queste cose ilquale era anchora in Roma mise le insidie à gli ambasciadori auanti che giungessino hauendo mandato diuersi huomini in diuersi luoghi, & ne uccise molti di loro per la uia. Ma alcuni altri fece uccidere dentro la citta, & à quegli iquali restauano hauendo messo terrore per questo, o' hauendogli corrotti per danari gli persuase che non uolessino parlare à i magistrati di Roma, sopra le cose per lequali erano stati mandati, & che non facessino alcuna altra mentione di quegli i quali erano stati morti, & cosi questa faccenda non fu molto diuulgata, in tanto chel Senato l'hebbe molto per male, & spetialmente per inductione di Marco Fauonio, & questo per due cose, prima perche molti ambasciadori mandati da compagni erano stati morti, oltra di questo perche insino allhora molti Romani erano stati corrotti per doni. Et cosi i Senatori mádorono per Dione ilquale era il principale di quella ambasciata, & nõ era stato morto per itẽdere da lui la uerita. Ma allhora Ptolomeo tãto era potente per danari che Dione nõ puote intrare dẽtro al senato, & mentre che esso fu presente nõ fu fatta alcuna mẽtione di quegli i

quali erano ſtati morti. Et in queſto mezzo fu morto anchora Dione cõ inganno, & non hebbe anchora alcuna riprenſione di queſto, perche oltra l'altre coſe Pompeo l'hauea raccettato in caſa, & lo diffendeua fortemente. Ma de gli altri in quel luogo molti furono accuſati di poi, ma pochi condennati, perche molti erano i corrotti per doni, & l'uno aiutaua l'altro per timore di eſſi medeſimi. Gli huomini adunque faceuano tale coſe p danari: ma gli iddei hauendo gettata a terra con una ſaetta celeſte la ſtatua di gioue laquale era nel monte Albano prolongorono un certo tempo la riduttione di Ptolomeo, perche i Romani hauendo aperto i libri Sibillini gli ritrouorono ſcritto dentro queſto: ſel Re d'egitto uerra a' dimandare alcun ſoccorſo, non gli denegate la amicitia noſtra, nientedimeno non lo aiutate con eſercito alcuno, altrimenti uoi ſoſterrete molte fatiche & pericoli. Et per queſto marauigliandoſi, i detti Verſi accordarſi con le coſe allhora fatte, annullorono tutti i decreti fatti per Ptolomeo, & queſto perſuaſi da Gaio Catone Tribuno. Queſto adunque era l'oraculo della Sibilla, ilquale fu diuulgato da Catone, perche altrimenti non era licito ſenza decreto del Senato che fuſſe eſpoſto al popolo. Et Catone poi che era ſubitamente ſtata diuulgata la ſententia de Verſi, come che ſuole accadere, teme che la non ſi occultaſſi di poi & introduſſe i ſacerdoti in mezzo del popolo: & quini auãti chel ſenato faceſſe alcun decreto ſtrinſe coloro a' manifeſtare l'oraculo della Sibilla. per quanto piu non gli parea queſto eſſere licito, queſto hebbe il popolo: & coſi queſto oraculo trasferito in lingua latina fu publicato, & di poi eſſendo in deliberatione di Ptolomeo, & giudicando alcuni che ſi douеſſe cõmettere la reduttione di coſtui a' Spinter ſenza eſercito. Et uolendo alcuni altri che Pompeo lo reduceſſe inſieme con dui littori, perche Ptolomeo hauendo inteſo del oraculo cerco di ottenere queſto. Et Aulo Platio Tribuno leſſe le ſue lettere dentro al Senato, temendo i Senatori che ſe Pompeo otteneſſe queſto non ſi faceſſe piu potente, gli oſtorono, ſotto proteſto che biſognaua che lui prouedeſſe alle uettouaglie: queſte coſe furono fatte eſſendo conſuli Lucio Philippo & Gneo Marcellino, & hauendole inteſe Ptolomeo, comincio a' non hauere ſperanza di ritornare piu' in caſa. Et eſſendo andato ad epheſo ſe ne dimoraua appreſſo la Dea Diana. Et nell'anno precedente gl'incontro' bene una coſa particulare, nientedimeno pertinenti per alcun modo all'hiſtoria, perche uietando manifeſtamente le leggi che doi in una medeſima parentella non poteſſino hauere una medeſima dignita ſacerdotale, Spinter conſule hauendo diſiderio di inſcriuere ſuo figliuolo Cornelio Spinter tra gli Auguri, & eſſendogli auanti ſtato aſcritto Fauſto figliuolo di Silla della parentella de Cornelii, lo fece adottare in figliuolo ſuo tra gli Torquati, & in queſto modo la legge in parole rimaſe inuiolata, ma in effetto fu corrotta. Ma dopo queſto Clodio poi che preſto eſſendo conſuli Philippo & Marcellino

Digitized by Google

lino esso era stato fatto edile, perche esso fu elletto non dimandando per cagione che fuggisse la accusatione fatta contro di lui. Et schiuò ancora la oppositione laquale gli haueua fatta Milone per la uiolentia de gladiatori, concioscia cosa che le cose lequali lui hauea fatte, & in lequali era giudicato, lui gli opponeua all'incontro a' Milone, nõ pche sperasse di poterlo conuincere come quello ilquale hauea molti aiutori, & tra gli altri Cicerone, & Pompeo. Ma accio che sotto questa occasione esso molestasse Milone, & facesse ingiuria a' quegli altri. Oltra l'altre cose adunque ne imaginò una tale hauendo messo in ordine alcuni altri accio che quando gli dimandasse nelle congregationi, mentre che esso facea alcuna cosa, o' cõtradicesse a' alcuno, essendo esso tale, gridassino insieme che Pompeo spessuolte all'improuiso dimandaua tutte quelle cose lequali erano colpeuoli di esso, o' del corpo, o' dell'uno, & dell'altro, & per questo separatamente da ciascuno come che non dicesse di colui. Et per questa cagione comenciando coloro, & alcuni altri seguitandoli nel gridore come suole accadere in simili cose, & dicendo che a' Pompeo, accadeua una gran diuisione, in tanto che colui non potendo stare quieto, ne potendo fare simili cose, si adiraua & nõ sapea quello che si facesse, & in parole Milone era giudicato, ma in effetto esso era conuinto senza scusa alcuna, per che Clodio, accio che si potesse piu seguire, non lasciaua che si introducesse la legge Phratriarca, & non era licito introdure alcun giudicio. In questo mezzo adunque Milone era il protesto delle uillanie, & uccisioni lequali si faceuano. Et essendo in questo tẽpo sopra accaduti alcuni monstri, perche nel monte Albano una statua di Iunone posta sopra una certa tauola uerso oriente, dipoi si riuolto' uerso settentrione, & una uampa di fuoco laquale ueniua da mezzo di, passo' uerso settentrione, & uno cerro lupo intro' dentro la citta, & il terremoto soprauenne, & alcuni cittadini furono morti dalle saette del cielo. Et uno tremore fu udito di sotto terra nel monte latino. Et gli indiuinatori risposeno che gli Iddei erano adirati a' Romani per alcuni sacrificii, o' luoghi uiolati. Et in questo Clodio era adosso a' Cicerone, perche esso hauea edificato nel terreno consecrato alla Dea della liberta, & allhora si leuo' per andare a' distruggere quello edificio insina a' fondamenti, perche Milone gli osto'. Ma Cicerone si adiro', come che esso hauesse sostenuto tale ingiuria, & accusaua Clodio, & finalmente hauendo tolto seco Milone, & alcuni tribuni, ascese al capitoglio, & gitto' a' terra le colonne lequali erano state dirizzate da Clodio quando esso fu bandito, & allhora gli fur tolte essendo soprauenuto colui insieme con Caio suo fratello pretore, dopo questo hauendo osseruato che Clodio fusse fuora della citta lui ascese unaltra uolta al capitoglio, & hauendole ritrouate, le riporto' a' casa sua. Et poi che questa cosa fu fatta, allhora a' niuno di loro doi era alcuna cosa prohibita, ma si diceuano uillania l'uno & l'altro, & si calunniauano in tutte le cose lequali poteuano,

non guardandosi di alcuna inhonesta anchora grandissima. Et Cicerone biasmaua il Tribunato di Clodio, come quello ilqual fusse contra la legge, & le cose fatte in esso da colui come inualide, & di niuna auttorita. Ma costui opponea à Cicerone che giustamente era stato bandito, & che la sua reuocatione era fatta contra la legge. Essendo adunque loro in questa discordia, & essendo Clodio molto piu debole in quella seditione. Marco Catone soprauenendo lo aiutò, perche hauendo esso in odio Cicerone, & temendo insieme che non fussino annullate quelle cose le quali esso hauea fatte in Cipri essendo esso stato mandato in quella isola nel tribunato di Clodio, si mise à fauoreggiare Clodio prontamente, perche si gloriaua molto nelle cose lequali esso hauea fatte, & sopra tutto si sforzaua che le fussino confirmate, perche Ptolomeo ilquale allhora teneua quella isola poi che sentì de decreti fatti contra lui, non hebbe animo di resistere à Romani, ne anchora uolse piu uiuere essendo priuato della gloria, & se ne morì hauendo tolto il ueneno. Et i Cipriani aspettando di diuentare in luogo di serui, amici & compagni de Romani, accettorono uolontariamente Catone. Ma Catone non si potea gloriare niente per questo, ma perche lui amministrò ottimamente si l'altre cose come i danari, & gli serui iquali aduno, & della roba regale senza alcuna colpa, & ne fece dimostratione di tutta, onde esso non si reputaua essere stato meno ualente huomo che se hauesse ottenuto qualche uittoria, perche essendo la maggior parte de gli huomini pronti à riceuere doni, egli pensaua esser piu rari coloro iquali disprezzano i danari, che quegli iquali uincono i nimici in battaglia. Allhora adunque Catone era in una opinione di giusti triumphi, & i consuli referirono la sententia sua nel Senato che gli fusse data la pretura, ben che la non gli conueniesse anchora secondo la legge, & cosi lui non fu fatto pretore, perche esso medesimo contradisse à questo, & ne riceue dipoi per questo maggiore gloria. Ma Clodio tentò bene di fare che i serui iquali erano stati condotti dalla isola di Cipri fussino nominati Clodii, perche esso hauea mandato Catone in quella isola, ma non puote, per la resistentia di Catone instesso, & cosi costoro furono nominati Cipriani, ben che fusseno alcuni altri iquali uoleuano che loro fusseno chiamati Porcii, perche Catone uietò anchora questo. Clodio adunque essendo adirato per la resistentia di Catone cominciò à calunniare l'amministratione sua, & dimandaua che rendesse ragione delle cose fatte da lui, non per che potesse conuincerlo per ingiusto in alcuna cosa, ma perche esso hauea perse quasi tutte le sue scritture in un pericolo di mare, & stimaua che per questo lo douesse opprimere. Et allhora Cesare ben che non fusse presente aiutaua anchora esso Clodio & mãdaua l'accusatione di Catone per lettere, come dicono alcuni. Et tra l'altre cose era oppostо à Catone che hauendo esso persuaso à cõsuli che riferisseno al Senato della pretura, finse dipoi esso hauerla rifiutata uolon

Digitized by Google

tariamente, accio che non paresse contra sua uolonta hauerla lasciata. Costoro adunque combatteuano insieme. Et Pompeo hebbe anchora lui qualche molestia nella distributione del frumento, essendo molti liberati della speranza laquale haueuano in lui che uolesse fare qualche descritione di loro, accio che in qualche modo & ordine con gli altri riceuessino il frumento. Ma esso hauea il principato di tutte le cose, & per questo era incolpato. Et anchora le cose fatte da Clodio gli erano moleste, & spetialmente, perche lui era disprezzato anchora da glialtri, & ingiuriato da coloro a iquali esso era superiore si per la dignita, come per le speranze, per lequali esso hauea aspettato che essendo anchora in uita priuata sarebbe honorato sopra tutti coloro. Ma alcune uolte esso facea poca stima di queste cose, pche nel principio udendo qualche male d'alcuno, ma dipoi cominciando a' cõsiderare, & la uirtu propria, & la malitia de glialtri non faceua piu caso di loro. Ma Cesare essendo cresciuto, & il popolo marauigliandosi delle cose fatte da lui in tanto che erano stati mandati dal Senato a Galli, come in tutto soggiogati, & essendo insupbito per le speranze lequali haueuano in lui, in tanto che gli haueuano concesso per decreto gran quantita di danari, era molto molesto a' Pompeo ilquale tentò di persuadere a' consuli che loro non leggessino incõtinente le lettere di colui, ma che le tenessino occulte longo tempo insina tanto che le fussero sapute per la fama instessa, & che gli fusse mandato qualche successore anchora auanti il tempo conueniente, perche costui usaua di tanta ambitione, che anchora quelle cose lequali esso hauea fatto in compagnia di Cesare cercaua di calunniare, & annichilare, & si aggrauaua di colui ilquale altrimenti molto si coprina, & occultaua i suoi fatti, & accusaua il popolo che lui facesse poca stima di se, & fauoreggiaua la parte di Cesare, perche oltra l'altre cose si aggrauaua uedendo costoro fare tanta mentione di uno adottiuo, come che non gli fusse alcun altro, & che sempre si reduceuano a' quel ch'era fatto nouuamente, ben che fusse minore del passato, & questo per satieta delle cose prime, & per disiderio delle nuoue, & uedendo abbassare sempre quegli i quali sono stati primi approbati, & augumentare coloro i quali di nuouo dimostrano per speranze. Hauendo adunque per male queste tali cose, & non potendo fare alcuna cosa da per se senza i consuli, & uedendo Cesare essere fatto maggiore che non harebbe mai stimato, non fece poca stima di questo, perche pensaua due cose essere cagione di disciorre l'amicitia di alcuni, cioe la paura, & la inuidia, & queste due cose intenenire solamente per una gloria, & possanza eguale, perche insina tanto che alcuni participano egualmente di queste due cose, quelle anchora si fortificano, ma quando una parte supera l'altra allhora colui ilquale si uede inferiore odia colui ilquale è superiore, & colui ilquale è piu potente inuidia al piu debole, & cosi accade che

Digitized by Google

essendo uno aggrauato per l'ingiurie riceuute, l'altro insuperbendo, si per la sua potentia, diuentano inimici, di amici, & uengono in dissensione & discordie. Per tale consideratione adunque, Pompeo si armaua contro di Cesare, & perche stimaua che lui solo non lo potrebbe distruggere si congiunse Crasso, sperando col fauore di costui potere meglio conseguire il suo intento. Essendo adunque accordati insieme nō sperorno anchora essendo priuati di potere fare nulla, ma se fussino consuli & gouernassino tutti doi lo stato contro di colui in breue tempo speraruono di farsi eguali a lui, & oltra di questo superarlo, come quegli iquali erano doi contro uno, & in questo modo uno de suoi compagni gli prestaua occasione di dimandare il consulato ben che hauessino recusato di uolere essere piu cōsuli, hauendolo una uolta deposto, ben che prima l'acquistassino a' molti suoi fauoreuoli. Et perche l'haueuano dimādato auanti i tempi determinati per legge, & era manifesto si di altri come de consuli instessi, perche Marcellino era dentro di Roma che nō gli lascieriano designati, trattorono che quelle elettioni de cōsuli, non si facessino ogni anno, hauendo interposto cosi altri, come Gaio Catone accio che essendo lui eletto inter Re, loro potessino dimādare, & accattare il cōsulato secondo la legge, & questa cosa fu fatta in parole per ordinatione de consuli, ma in effetto da loro medesimi iquali conturbauano molto con quegli iquali gli erano contrarii. Onde il senato molto se ne aggrauò, in tanto che una uolta si leuarono essendo coloro in dissensione, & allhora in questo modo fu disciolta la discordia. Ma dipoi faccendosi queste medesime liti, feciono un decreto che fussino deposte le uesteSenatorie, come in una certa calamita della republica, ben che Catone uedendo che con parole non potea dissuadere, questa cosa era intrata nel Senato accio che non si cōcludesse niente, perche se uno di quegli non erano senatori fusse dētro, loro non faceuano alcuna determinatione & quegli altri erano stati uietati da tribuni intrare dentro, & in questo modo questo decreto fu confirmato. Et si trattaua che Senatori fussino presenti nella congregatione la quale era insino allhora. Ma poi che Catone facea resistentia a questo tutti insieme usciron fuori. Et hauendo permutato la ueste se ne ritornorono, come che gli uolessino mettere terrore, per questa cosa. Et poi che ne anchora per questo esso staua quieto, tutti insieme uennono in mezzo della piazza, & concorrendo il popolo a questo, Marcellino faccēdo una oratione, & una certa lamentatione del stato presente, & altri seguitando con gemiti, & lachrime indussono a costoro una gran mestitia, in tanto che niuno non gli rispose parola alcuna. Et costoro hauendo fatto questo introrono dipoi subito dentro al Senato con animo de spargere l'ira sua contra coloro iquali fussino colpeuoli. Ma in questo tempo essendo Clodio ritornato unaltra uolta alla parte di Pompeo hauea speranza di farselo molto beniuolo se lui lo fauoreggiasse in qualch'una di quelle cose le

quali si

Digitized by Google

quali si trattauano allhora & uenne in mezzo del popolo nell'habito usi-
tato non hauēdo alcun rispetto al decreto fatto nouamente, & fece una
oratione cōtra di Marcellino & contra de glialtri. Essendo adunque i Se
natori molto conturbati per questo, lasciō il popolo hauendo interrotto
il suo parlare, & uolendo intrare dentro al Senato, quasi che non fu ucci-
so, perche essendogli uenuto il Senato all'incontro fu prohibito d'intrare
dentro, & in questo essendo stato circondato da caualli eri, sarebbe stato
stracciato, se non che gridando lui & chiamando il popolo in suo soccor
so, soprauennono molti con fuoco, come che uolessino ardergli insieme
con i Senatori se facessino a Clodio alcun male. Et cosi costui essendo ue-
nuto a tanto pericolo di non esser morto, in questo modo fu saluato. Ma
Pompeo nō essendo smarrito niente per queste cose entrō dentro al Sena
to per ostargli, douendo esso fare un decreto, & cosi uietō che non confir
masse nulla. Et dopo questo hauendol dimandato Marcellino apertamen
te, & in publico, se ueramente esso disideraua di essere consule, sperando
che Pompeo non uorrebbe confessare di essere ambitioso, gli rispose che
non hauea bisogno niente di quella dignita, quanto che per glihuomini
giusti, ma quanto per glihuomini seditiosi dicea di disiderarlo molto. Poi
che adunque questa cosa instaua fortemente, & Crasso dimandato ancho
ra lui di questo medesimo, non confessō di si, nientedimeno non recusō
anchora secondo che era di consuetudine sua, procedē in mezzo & disse
che farebbe tutto quello ilquale fusse utile al popolo, onde & Marcellino
& molti altri temerono dello apparato & resistentia di costoro, & non ue
niuano piu all'incontro dentro del Senato, & non essendo congregato il
numero deputato per le leggi nō si puote fare alcun decreto, ma lui se ne
passō cosi: nientedimeno i Senatori non permutauano le ueste, ne ueniua
no con le congregationi, ne faceuano i conuiuii usitati nel capitolio per la
festa di Gioue, & non andorono alle dilatio[illegible] latine nel monte Albano, le
quali allhora la seconda uolta erano state fatte da uno ilquale hauea er-
rato: ma cosi perseuerorono tutto il resto dell'anno come huomini ridot
ti in seruitu, & quegli i quali non haueuano possanza, ne di eleggere ma-
gistrati, ne di fare alcuna cosa pertinente alla republica. Et dopo questo
Pompeo & Crasso furono fatti consuli per lo interregno, nō hauendogli
fatto resistentia alcuna de glialtri, i quali dimandauano quella dignita, &
Lucio Domitio ilquale cercō insina all'ultimo giorno essendo partito da
casa di notte p andare doue era congregato il popolo, poi che gli fu mor
to il seruo ilquale gli portaua auanti il dopiero, per paura nō procedē piu.
Non facendo adunque alcuna resistentia a costoro nel principio, & oltra
di questo hauendo mandato Publio Crasso, ilquale era figliuolo di Mar-
co, & allhora era sottopretore di Cesare soldati per questa cosa medesima
a Roma, loro furono eletti senza gran fatica. Et hauendo tolto in questo
modo il principato feciono che tutti glialtri magistrati fussero dati a que.

Digitized by Google

gli i quali faceuano al suo proposito, hauendo uietato che Marco Catone fusse disegnato pretore, perche sospettauano che costui non potrebbe patire le cose lequali allhora si facessino, & per questo nō gli uolsono aggiugnere una possanza legittima, per laquale esso gli potesse cōtendere. Et quāto alla constitutione de Pretori nō fu fatto mouimēto alcuno. Imperoch che Catone nō uolse fare alcuna uiolentia. Ma incōtrorono molte seditioni per gli Edili Curuli, intanto che Pompeo fu bagnato di molto sangue, nientedimeno loro disegnorono cosi costoro, come altri magistrati eletti dal popolo, perche loro haueuano la elettione nelle mani, & si feciono beniuoli glialtri edili, & la maggior parte de Tribuni, ma furono dui i quali in publico nō gli assentirono, cioe Gaio Atteio Capitone, & Publio Aquilio Gallo. Poi che adunque furono cōstituiti i magistrati loro conseguiuano cio che uoleuano. Et essi nō feciono alcuna parola nel Senato, ne al popolo per i detti magistrati, ma fingeuano quanto piu poteuano di nō hauere bisogno d'alcun d'essi. Ma Gaio Trebonio assegnoa uno de consuli la Siria, & i luoghi uicini a essa. All'altro gli Hiberi per che poco auāti era stato trattato che gli fusse data la presidentia p cinque anni, & che potessino usare di quāti soldati uolessino, cosi de cittadini come de cōpagni, & che statuissino & pace & guerra con qualunque gli piacesse. Essendo adunque molti aggrauati di queste cose, & spetialmente gli amici di Cesare, perche uedeuano che cōseguēdo costoro le cose lequali trattauano, che non molto dipoi priueriano Cesare della sua presidentia. Et per q̄sta cagione essendo alcuni apparecchiati per cōtradire alle determinationi loro. I consuli temendo che non gli falliſſe il suo intēto, se gli feciono beniuoli, in tāto che prolongorono la prouincia a Cesare ancora per spatio di tre anni. Nientedimeno loro nō referirono al Senato alcuna cosa prima che cōfirmassino i fatti suoi, pche gliamici di Cesare essendo preoccupati in questo modo, si pacificorono per questa uia, & la maggior parte de glialtri i quali erano ridotti in seruitu, stauano quieti p paura, parendogli di fare assai se si potessino saluare in questo modo. Ma Catone & Fauonio resisteuano a tutti i fatti de consuli hauēdo per suoi aiutori, si altri, come i duoi tribuni, ma come quegli i quali erano pochi contra molti liberamente parlauano. Et Fauonio hauēdo ottenuto solamēte il spatio d'una hora da Trebonio, a potere, la cōsumoch hauēdo gridato in darno per la breuita del tempo. Ma Catone ottenne bene di potere orare p spatio di due hore, ma essendo riuoltato a biasmare tutto lo stato, & tutte le cose presenti, secōdo ch'era di sua cōsuetudine cōsumoch tutto il tēpo auāti che dicesse niente di q̄llo ch'era necessario, nō perche nō potesse fare mētione anchora di q̄llo, ma accio che parēdo di hauere anchora alcune cose da dire, gli fusse messo silētio da Trebonio, & lui gli potesse opporre q̄sto medesimo, imperoch che sapeua, ben che se anchora haueſſe hauuto tutto il giorno nō gli haria potuto persuadere alcuna di q̄lle cose lequali

Digitized by Google

lui uolea. Lui adunque ben che gli fusse cõmandato che tacesse, nõ cesso incõtinẽte, ma essendo cacciato & tirato fuora del Senato se ne ritornò, & finalmẽte essendo stato cõmandato che fusse cõdotto in prigione non poteua stare quieto. Et cosi quel giorno fu consumato in q̃sto modo in tãto che i tribuni nõ poterno dire alcuna cosa nel principio, pche, in tutte le cõgregationi, anchora del popolo, nellequali si consigliaua di qualche cosa, si daua licẽtia di parlare a glihuomini priuati auanti a quegli i quali erano posti in magistrato, accio che come appare, niuno hauẽdo inteso le oppinioni d'unaltro piu potẽte di se, lasciasse alcuna cosa di q̃lle lequali lui sentisse, ma piu tosto esso parlasse liberamente tutto quello ilquale gli paresse. Temendo adunque Gallo che uno non lo prohibisse della piazza nel seguente giorno, o' che non gli facesse qualche gran male entro' la sera dentro al Senato, & quiui dimoro' tutta la notte si per sicurta, laquale lui hauea di quel luogo, come accio che subito che fusse fatto giorno se ne uenisse di la' a' parlare al popolo. Et Trebonio fece che costui dimoro' indarno in questo luogo, & tutta la notte & la maggior parte del giorno hauẽdo serrate tutte le porte del Senato. Ma alcuni altri hauẽdo preoccupato Atteio & Catone, & alcuni altri i quali erano seco nel tempo della notte, non lasciorono entrare dentro la cõgregatione. Et perche Faunonio & Nino stetteno dentro occultamente. Ma Catone & Atteio essendo montati sopra di coloro i quali erano d'intorno, & essendo eleuati in alto da costoro medesimi, haueuano determinato che fusse tẽpo nelquale erano cattiui augurii, come uolessino accordare l'uno & l'altro furon cacciati da serui de Tribuni. Ma glialtri iquali erano seco furon feriti, & alcuni furono morti. Ma essendo confirmata la legge in questo modo, & gia essendo partita la moltitudine della congregatione, hauendo Atteio accettato Gallo ilqual era pieno di sangue, perche essendo cacciato fuora della cõgregatione, fu percosso, lo cõdusse in mezzo di quegli i quali erano allhora p̃senti, & hauẽdolo dimostrato a' tutti, & sopragionto cio che era opportuno, gli cõturbo' grauemẽte. I consuli adunque hauẽdo inteso questo uẽnono, pche loro stauano attẽti p intẽdere q̃llo che si facea, & hauẽdogli messo terrore come quegli i quali haueuano molta gẽte seco, di poi incõtinente radunorono una uolta il popolo insieme & cõfirmorono p decreto le cose ptinẽti a' Cesare tentãdo quegli medesimi auersari contradirgli, ma niẽtedimeno nõ potẽdo pero fare alcuna cosa, loro adũque feciono che q̃ste faccẽde fussino cõfirmate in q̃sto modo. Et dipoi iposono maggior pene a' coloro i quali cõpraſſino i magistrati pagãdo la decima di essi, come che loro hauessino meno peccato prẽdendo i magistrati p forza, che cõ danari. Et tẽtorono anchora di ristringere molto il modo suntuoso ilquale teneuano glihuomini nel uiuere benche loro seruassino grãdissime delitie. Et p q̃sta cagione medesima furõ prohibiti a fare il decreto, perche Hortensio ilquale era suntuoso sopra tutti glialtri huomini

Digitized by Google

hauendogli fatto mentione della grandezza della citta,& laudandoli del la magnificentia loro,laquale seruano in casa,& della magnanimita, laquale usauano uerso de glialtri, gli persuase che douessino lasciare questa impresa come colui ilquale hauea la uita loro adiuttrice al suo sermone: perche costoro uergognandosi della contrarieta,& oltra di questo temendo di non parere per una certa inuidia prohibire ad altri le cose,lequali loro medesimi faceuano,uolontariamente abbandonorono questa cosa.Et in questi medesimi giorni Pompeo consecro il theatro ilquale anchora in questo tempo si glorifica.Et in questo medesimo fece uno spettacolo, & di musici,& di un certame chiamato gimnico, & nello hippodromo fece un certame di caualli & uccisione di molti & uarii animali, perche furono consumati cinquecento Lioni in cinque giorni & diciotto Elephanti combatterono contra huomini armati.Et di costoro incontinente morirono alcuni,alcuni non molto dipoi:perche di alcuni di loro uene pieta al popolo, contra la uolonta di Pompeo, concioſia cosa che essendo stati feriti cessorono dalla battaglia,& circuendo d'intorno eleuauano gliocchi uerso del cielo, & faceuano tali lamenti che parea loro non fare questo a caso,ma chiamare i sagramenti per la fiducia de quali loro erano passati di Aphrica, & pareua che inuocassino gl'iddei a fare uendetta di loro, imperò che si dice che non salsono sopra le naui prima che non riceuessino la fede con sacramento da coloro i quali gli haueuano presi che loro non gli farebbono male alcuno. Et se questo sia uero, o' no,io non lo so,perche alcuni anchora hanno detto questo che oltra che loro intendono la lingua del paese suo, conoscono anchora le cose pertinenti al cielo intanto che nel tẽpo della nuoua luna auanti che appara a glihuomini loro se ne uãno ad una acqua ppetua,& quiui fanno una purgatione di se medesimi. Io ho udito queste cose,& ho anchora udito quello che Pompeo non fece questo theatro.Ma un certo Demetrio suo liberto de danari i quali hauea guadagnati seco nella militia,onde ragioneuol mẽte misse il nome suo a q̃sto lauoro,accio che nõ fusse detto male di lui,& che uno seruo hauesse cumulato tãti danari che potesse fare tanta spesa.Nientedimeno in queste cose Pompeo non donò poche cose al popolo,ma faceua le congregationi insieme con Crasso per le cose a lui confirmate p decreto nõ gli fece poco dispiacere,& allhora la maggior parte si pẽtirono & laudauano Catone,& glialtri intãto che costoro p q̃sta cosa medesima,& p una certa accusa che era messa adosso a suoi sottopretori,ma in effetto a loro medesimi da tribuni,non hebbeno audacia di tentare alcuna uiolẽtia,ma mutorono la ueste insieme cõ suoi coaderẽti nel senato come fusse una certa calamita publica,& pmutoron questa incõti nẽte essendo pẽtiti senza altra cagione.Et tentando i tribuni dissoluere le cõgregationi loro & gittare p terra i decreti fatti delle sue prefetture Põpeo nõ l'hauea p male,perche esso hauea mãdato incõtinẽte fuora i suoi

prefetti

Digitized by Google

Prefetti,& lui se ne restaua molto uolentieri dentro come che fusse uietato uscire fuora douendo anchora restarsene dentro per cagione del frumento,accio che per mezzo di coloro esso ottenesse di rimanere,& facesse per se medesimo le cose pertinenti à Roma & al resto di Italia. Ma Crasso perche non hauea alcuna di queste due cose si riuoltaua alla possanza dell'arme. Ma i Tribuni uedendo che la liberta sua essendo disarmata era debile à uietare che si facesse cosa alcuna altrimenti taceuano, ma gli diceuano molti mali à dosso,come che loro pregassino contro il ben publico in la persona sua. Et questo faccendo lui i noti consueti per la sua militia dentro il capitoglio.Et diuulgauano alcune triste augurationi,& essendo esso mosso per partirsi gli pregorno adosso molte maledittioni. Et Attio tentò bene di metterlo in prigione,ma resistendogli glialtri Tribuni si fuscitò una battaglia & uno impedimento. Onde Crasso in mezzo uscì fuora delle mura. Et costui, ò chel fusse per fortuna, ò per la maledittione de Tribuni nō molto di poi pericolò. Ma Cesare nel consulato di Marcellino & di Philippo se ne andò con lo esercito cōtra de Veneti,& costoro habitano appresso il mare Oceano,& presono alcuni soldati Romani,i quali erano mandati per uettouaglia nel loro paese, & dopo ritennono gli ambasciadori i quali furono mandati per cagione de prigioni accio che in cōtracambio recuperassino i suoi ostaggi.Ma Cesare non gli uolse rendere, anzi hauendo mandato altri in altra parte che mettessino à facco quegli i quali insieme erano rebellati,& non si potessino soccorrere l'uno l'altro,& hauendo anchora mandato à guardare i luoghi de compagni,accioche non facessino qualche mouimento se ne passò nel paese de Veneti,& hauendo fabricato nella parte mediterranea alcune naui lequali esso udiua essere utili al flusso & refluſſo del mare le fece portare tra il fiume Ergo,& quasi che non consumò in darno tutta la uettouaglia,perche le citta lequali erano edificate in luoghi munitissimi erano inaccessibili.Et il mare Oceano ilquale le inundaua,quasi a tutte facea l'andata difficile,cosi alle naui come à fanti da pie mandando & ritornando in drieto,& ne luoghi remoti,& nelle ripe insteſſe. Per laqual cosa Cesare fu in gran dubbio insina tanto che Decio Bruto gli uenne in soccorso con naue ueloce dal mare mediterraneo, perche esso non hauea anchora animo di fare alcuna cosa con queste.Ma i Barbari hauendo disprezzato la piccolezza & debilita di queste naui furon uinti, perche erano fabricate in tal modo,accio che fussino piu leggieri,& piu preste nel nauicare secondo la consuetudine usitata tra noi.Ma quelle de Barbari douendo spesseuolte stare in secco quando il mare Oceano ricorre indreto,& douendo anchora resistere al continuo flusso & refluſſo suo, erano molto piu grandi & piu grosse di queste.Per questa cagione adunque i Barbari come quegli i quali prima non haueuano tentato simile armata,non feciono alcuna stima della apparentia & dell'opera di que-

Digitized by Google

ste naui. Et incontinente con quelle lequali erano in aguato l'assalirono sperando con i remi douerle incontinente sommergere, & ueniuano di sopra con un gran uento & impetuoso, conciosia cosa che loro haueſſino le uele fatte di pelle intanto che riceueuano tutta la forza del uento. Ma Bruto mentre che s'affrettauano non hebbe ardimento di leuarsi per andargli incontro per rispetto della grandezza, & della moltitudine delle loro naui, & per l'empito del uento & delle naui, ma esso si metteua in ordine per diffendersi contra di esse appresso terra, & per declinarle in tutto. Ma poi chel uento subito cessò, & il mare diuentò piano, & le naui non erano mosse similmẽte da remi, ma essendo graue per un certo modo stauano ferme: allhora hauẽdo preso fiducia si leuò contro di costoro, & hauendoli inuestiti gli fece molti & gran mali nauicando esso sicuramente, & d'intorno & per mezzo loro, & alcune uolte assalendo alcuni de nimici, alcune uolte ritornando, doue, & quanto lui uolea: & alcune uolte metteа alle mani molte naui contra di una, alcune uolte eguale, & alcune uolte con poche esso ne assaliua molti piu in numero: perche doue si uedea hauere auantaggio, iui si metteua, & alcune rompendole, dipoi le sommergeua, & dismontando in molte di quelle ueniua alle mani con nochieri, & molti ne uccideua: & se si uedesse in qualche modo hauere la peggior parte facilmente ritraheua indrieto intanto che esso haueа sicuramente la uettoria nelle mani: conciosia cosa che i Barbari non usando ne di saette, ne hauendosi fornito di pietre come quegli i quali non erano per hauere dibisogno, se uno se gli accostaua appresso per un certo modo combatteuano, ma a coloro i quali erano un poco distanti non sapeuano quello che douessino fare. Loro adunque erano feriti & morti non potendosi difendere da alcuno, & le naui erano alcune rotte essendo inuestite, alcune erano arse essendogli messo il fuoco dentro, alcune altre sommerse erano tirate come uacue di huomini. Vedendo adunque questo glialtri nochieri alcuni si uccisono se medesimi per non esser presi uiui, alcuni saltorono dentro il mare, come che per l'acqua douessino, o' montare sopra le naui de nimici, o' in tutto esser distrutti da Romani, perche non erano differenti niente di prontitudine & di audacia da loro. Ma essendo saliti per la distantia, si doleuano grandamente, perche accioche anchora il uento leuandosi unaltra uolta non mouesse le naui loro. I Romani da longi gettauano alcune falce longhe, & tagliauano le corde, & fendeuano le uele, & essendo costretti a' combattere per un certo modo loro essendo a' pie contra Romani i quali usauano delle sue naui, molti di loro in q̃sto medesimo luogo furono uccisi: & tutti quegli i quali restorono furono presi. Et Cesare hauendo uccisо i piu ualenti di costoro di poi uende glialtri. Et dopo questo lui se ne passò con lo esercito contra i Morini & contra i Menapii uicini a' essi sperando di mettergli terrore per i fatti precedenti, & cosi facil-

Digitized by Google

mente soggiogarli. Nientedimeno esso non prese alcuni, perche non habitando loro citta, ma in terre, & hauendo portati i suoi piu pretiosi beni dentro à boschi feciono molto maggior male à Romani, i quali uennono alle mani seco, di quello che sostennono: perche Cesare anchora lui nó hebbe tempo di tagliare la selua, & di passarsene auanti à monti, ma dispe rando di poterlo fare & per la grandezza di essi, & per che soprastaua lo inuerno si leuò dalla impresa. Et essendo egli anchora in Venetia Quinto Titurio Sabino sottopretore fu mandato contra i Venesii de quali era Capitano Idiux, & nel principio esso messe un grande terrore alla moltitudine loro insina tanto che la fortezza loro saluò ogni cosa; di poi intendendo coloro per questo esser diuentati piu audaci, nientedimeno in effetto non esser piu ualenti secondo la natura de Barbari, i quali nelle minaccie uanamente dimostrano ogni terribilita, prese buona fiducia, & non hebbe però ardimento anchora in q̃sto modo di uenire apertamente alle mani con loro, perche esso era molto inferiore di moltitudine, ma gli condusse insino al suo steccato ilquale era molto piu alto de nimici, perche hauendo mãdato uno de compagni ilquale sapea parlare in la loro lingua sotto spetie di huomo fuggitiuo gli persuase per mezzo di costui che Cesare era stato rotto, & costoro senza consideratione alcuna hauẽdogli creduto, perche allhora si ritrouauano molto pieni & di uino & di cibo, incontinente si misseno andare adosso à Romani dubitando che loro non fuggissino auanti, & sperando che non douessino anchora fuggire il fuoco portorono sopra le spalle sarmenti & legni, & alcuni se ne tirorono in drieto con animo di ardergli, & gli assalirono da basso ascendendo in alto, & montauano con gran fretta non essendo alcuno che gli ostasse, perche Sabino non si mosse prima che la maggior parte di loro furono dentro la sua possanza. Ma allhora gli uenne adosso all'improuiso da ogni parte, & hauendo messo paura à primi fracassò tutti gli altri al dismontare, & quiui impacciandosi l'uno & l'altro, & tra legni, i quali portauano, tutti gli tagliò in pezzi, in tanto che niuno di costoro, ne di quegli altri di poi si leuorono: perche i Galli essendo senza ragione & smisurati ad ogni cosa non sanno seruare modo nella audacia loro, ne in la sua timidita, ma per la timidita uengono in desperatione: & per queste uengono in una audacia temeraria. Et in questo medesimo tempo Publio Crasso figliuolo di Marco Crasso distrusse quasi tutta la Aquitania, perche costoro essendo anchora loro Galli habitano appresso la regione Belgica, & si estendono appresso il monte Pireneo insteso uerso il mare Oceano. Crasso adunque essendo stato mandato con lo esercito contra costoro uinse gli Appiati in battaglia, & gli prese per assedio hauendone discacciati alcuni pochi per un certo accordo fuora di tutta la regione. Ma uedendo costoro fortemente difendersi p q̃sta cosa medesima, & uedẽdo alcuni altri essere radunati, &

Digitized by Google

hauere alcuni huomini d'arme Sertoriani di Spagna,& uedendoli usare seco della battaglia piu tosto con astutia che con temerita come che sperassino di scacciare i Romani per carestia di uettouaglie: finse allhora di hauere paura di loro. Et essendo disprezzato non gli puote però indurre ne anchora in questo modo che uenissero alle mani seco. Ma dipoi stando loro sicuri, gli assaltò all'improuiso, & quiui doue uenne alle mani seco,non puote fare niente,perche i Barbari essendo usciti fuora si difesono ualentemente. Et hauendo loro la sua possanza in questo luogo mandò alcuni soldati dall'una & l'altra parte del campo di coloro,& lo occupò essendo deserto d'huomini: & per quel luogo sopragionse alle spalle de glialtri combattenti. Et in questo modo tutti coloro furono morti, & gli altri i quali restauano furon destrutti, eccetto pochi, senza fatica. Queste cose furono fatte nel tẽpo della estate.Ma essendo i Romani dentro le stanze tra gli amici & compagni suoi, i Tenteri & Vsipeti nationi celtice denominati in parte da Bebi,& uolendo tirare per forza,denominate anchora da Galli passorono il Rheno, & feciono correrie nel territorio de Teueri,& quiui hauendo ritrouato Cesare,& temendo di lui mandorono a lui per dimandare accordi,& pace,o che gli lasciasse loro cercarne doue che gli piacesse.Ma poi che non poterno ottenere niuna di queste cose nel principio promesseno di uolere uolontariamente ritornarsene a casa & dimandorono tregue,dipoi i gioueni loro uedendo alcuni pochi cauallieri Romani,i quali soprauennono si pentirono, & feciono poca stima di loro benche hauessino promesso di partirsi,& gli dánificorono non aspettando loro male alcuno. Et essendo i detti gioueni insuperbiti per questo fatto,uoleuano la guerra, & i piu uecchi hauendoli ripresi, se ne andorono a Cesare anchora contra sua uolonta, & lo pregauano che gli uolesse perdonare riuolgendo la colpa sopra di alcuni pochi.Ma costui teniua bene costoro come che gli uolesse dare risposta non molto di poi: ma essendo mosso con lo esercito contra glialtri,i quali erano dentro le tende gli soprauenne nel tempo del mezzo di, & non suspicando coloro alcun male come quegli i quali haueuano i suoi ambasciadori appresso Cesare, & hauendoli assaliti uccise gran parte de fanti da pie prima che potessino prendere l'arme,ma confusi dentro le carrette per rispetto delle donne,& de figliuoli i quali erano mescolati insieme:& essendo le genti da cauallo allhora absenti subito che intesono questo fatto se ne andorono a casa, & di poi si redussono a Sicambri. Onde Cesare gli mandò a dimandare non perche esso aspettasse che gli douessino essere resi, perche quegli i quali habitano oltra il Rheno non hanno tanta paura de Romani che uogliano ubbedirli in cotal cose, ma accio che hauesse cagione di passare anchora quel fiume: perche Cesare era molto disideroso di fare tale cosa, allaquale niuno mai non facesse simile, & aspettaua di prohibire in tal modo

Digitized by Google

i Celti longi dalla Gallia, come anchora di entrare nel paese loro. Poi che adunque non glierano date le gente da cauallo, & gli Nembii iquali erano uicini à Sicambri, & erano in differentia seco lo chiamorono al passo del fiume, hauendogli fatto di sopra un ponte. Ma hauendo ritrouato i Sicambri i quali erano ridotti à luoghi fatti, & i Sueui fare mouimenti come che gli uolesseno dare soccorso, se ne ritornò indrieto in spatio di uinti giorni. Ma il fiume Rheno esce ben fuora dell'alpi di Celtiberi poco fuora della Rhetia, & procedendo uerso l'occidente, separa dalla man siniſtra la Gallia, & quegli iquali habitano appresso di essa. Ma dalla man destra i Celti, & in fine si termina nel mare oceano. Per questo termino dalquale si ducono le differentie de nomi, anchora hora se osserua, conciosia cosa che antiquamente dall'una, & l'altra parte del fiume gli habitatori erano nominati Celti. Cesare adunque primo de Romani passò el Rheno, & di poi passò in Britannia, essendo consuli Pompeo, & Crasso. Ma questa regione è bene adherente alla regione Belgica appresso i Morini per spatio di quattrocentocinquanta stadii per la piu corta distantia, ma si estende appresso il resto di Gallia, & quasi appresso tutta la spagna uerso il mare. Et gia fu tempo che lei era ignota à gli antiqui & Greci & Romani. Ma i posteriori di poi dubitorono se la fusse terra ferma, ò isola. Et molti hanno scritto cosi per una parte, come per l'altra non sapendone niente, ne hauendo uisto loro ne udito da gli habitatori di quel luogo, ma seguitando alcune conietture, & ragioni assegnate d'altrui. Ma in processo di tempo prima, essendo pretore Agricola, & hora sotto l'imperio di Seuero, manifestamente è stato dimostrato lei essere isola. In questa isola adunque Cesare poi che hebbe acquietato l'altre cose, come le pertinenti à Galli, disidero di passare, & fare, & fece il passaggio doue era piu opportuno con le genti da pie, nientedimeno non si accosto doue che bisognaua, perche i Barbari hauendo inteso auanti la sua nauicatione preoccuporono tutte le stanze lequali erano appresso terra ferma, hauendo adunque costui circuito con le naui d'intorno un certo promontorio eminente se ne andò ad unaltro luogo, & quiui hauendo uinto coloro i quali erano uenuti alle mani seco appresso le paludi preoccupò terra ferma, prima che potesse uenire maggior soccorso dalla isola, & dopo questo discacciò anchora coloro i quali l'assalirono. Et uero è che nó furono morti molti Barbari, perche essendo sopra le carrette, & sopra i caualli facilmente fuggirono da Romani i quali non haueuano anchora le sue genti da cauallo. Ma essendo smarriti per le cose nuntiate à loro di terra ferma, & perche haueuano hauuto audacia di passare & perche poterono montare sopra il suo paese, mandorono per ambasciadori à Cesare alcuni Morini amici suoi. Et allhora uolseno dare à Romani gli ostaggi dimandati. Ma essendo in questo mezzo i Romani in fatica, & per l'armata presente, & per quello che uenne dopo nel tempo

Digitized by Google

dell'inuerno si pentirono. Et non assalirono però manifestamẽte perch'el campo de Romani era osseruato con gran diligentia. Ma hauendone riceuuti alcuni mandati come in paese amico per portare uettouaglie uccisono pochi di costoro, perche Cesare incontinente diede soccorso a' glialtri. Et dopo questo corsono allo steccato de Romani, & non feciono però nulla, ma più tosto se ne spacciorono molto male, nientedimeno non uennono à gli accordi se non dopo molte rotte, perche Cesare altrimenti non hauea uolonta di accordarsi seco. Ma perche soprauenia l'inuerno, & non hauea sufficiente gente d'arme circa se che potesse uenire alla battaglia. Et perche quelle lequali erano uenute di poi erano pericolate, & i Galli haueuano fatto nouita in la sua absentia si accordo', & con costoro anchora contra sua uolonta insina allhora hauendo dimandato molti ostaggi, ma hauendone riceuuti pochi. Et cosi Cesare essendo ritornato in terra ferma assettò mouimenti fatti non hauendo conquistato niente di Britannia, ne à se ne alla citta, eccetto che la fama d'essere passato con l'esercito contra queste nationi, perche esso si gloriaua molto di questa cosa, & i Romani iquali erano a casa lo magnificauano mirabilmente, perche uedendo esser fatte note le regioni prima in cognitione, & accessibile quelle lequali prima erano inaudite, prendeuano la speranza laquale douea seguire per queste cose, come presente, & tutto quello ilquale aspettauano di fare, si rallegrauano come che gia l'hauessino fatto. Et cosi costoro per queste faccende determinorono per decreto le supplicationi per spatio di quindeci giorni. Et mentre che si faceuano queste cose, la Spagna fece mossa, & fu assignata a' Pompeo, perche alcuni popoli essendo leuati, & hauendosi accompagnato gli Accei furono uinti da Mettello Nipote, non essendo anchora preparati. Ma essendo soprauenuti a lui ilquale assediaua Eliuna, furono uincitori, & diffesono questo luogo, ma altroue furono uinti, non però tanto che fusseno ridotti in seruitu, perche di moltitudine erano molto piu de nimici, in tanto che à Nipote bastaua si potesse stare in riposo, senza pericolo. Et in questo medesimo tempo Ptolomeo fu ridotto in Egitto, ben che i Romani gli hauessino negato per decreto il suo fauore, & ben che fussino allhora molto mal disposti contro di lui per le corruttioni fatte con suoi doni. Et auttori di questa cosa furono Pompeo & Gabinio, perche, & le potentie, & l'abondantia de danari tanto ualeuano contra i decreti del popolo, & del Senato, che hauendo Pompeo scritto à Gabinio prefetto della Siria, & essendo costui mosso con lo esercito per gratificare à Pompeo ilquale era stato corrotto per danari ridussono Ptolomeo nel suo regno anchora contra la uolonta del popolo, non faccendo alcuna stima, ne di quello, ne de glioraculi Sibillini. Et Gabinio fu accusato di poi per questa cosa, nientedimeno non fu condennato per la possanza di Pompeo, & de danari, perche allhora le cose de Romani erano tanto confuse, però

Digitized by Google

che di molti domi iquali allhora colui fece, alcuni principali, & alcuni giudici hauendone riceuuta una piccola parte non faccendo stima di alcuna honesta, & oltra di questo insignarono a' glialtri fare male per pretio, come che potessino facilmente comprare la pena con danari. Allhora adunque Gabinio per queste cagioni fu liberato. Ma di poi, & per alcuni altri delitti, & perche esso hauea rubato nella sua prefettura piu di diecimila sestertii fu condennato. Et allhora interuenne à lui questa cosa mirabilissima, perche fu assolto dal primo giudicio per danari. Et in questi medesimi fu principalmente condennato per rispetto del primo giudicio. Et fu mirabile anchora à Pompeo che la prima uolta, ben che fusse da longi, nientedimeno fauori Gabinio per mezzo de suoi amici. Ma allhora essendo nel luogo della citta, & per un certo modo nel giudicio instesso non fece nulla, & la cosa passò in questo modo Gabinio fece molti mali alla Siria, in tanto che gli fece maggior danni che Corsari i quali allhora molto regnauano. Ma pensando che tutta quella preda fusse molto piccola, nel principio era infermato, & se apparecchiaua andare con lo esercito contro i Parthi; & contra le ricchezze loro, perche essendo stato morto Phraante per inganno da figliuoli suoi, Orode succesSe nella sua Signoria, & scaccio' il fratello suo Mithridate della Media dellaquale era signore, & costui essendo fuggito a' Gabinio gli persuase che lo uolesse restituire in casa. Ma poi che Ptolomeo uenne con lettere di Pompeo, cioe molti danari, a' lui, & allo esercito suo, & promesse di dargliene molto piu sel fusse restituito in casa, lascio' i Parthi, & se mise a' andare uerso l'Egitto, ben che là legge uietasse che prefetti d'una prouincia non passassino oltra i confini d'altrui, & che non muouino guerra ad alcuno di sua sententia propria, & uietando il popolo insieme, & i libri Sibillini che Ptolomeo non fusse ridotto, ma quanto questa cosa era piu prohibita, tanto la uende piu cara. Hauendo adunque lasciato nella Siria il figliuolo suo Sisena ilquale era molto giouene, & alcuni soldati, molto pochi abbandonò nelle mani di latroni la prouincia laqual gli era stata cõmessa, & essendo uenuto in Palestina prese Aristobulo ilquale essendo fuggito da Roma hauea fatto una certa nouita, & lo mandò à Pompeo & impose un certo tributo a' Iudei, & dopo questo intro' dentro l'Egitto. Et allhora Berenice signoreggiaua à gli Egittii. Et ben che temesse i Romani nientedimeno non fece alcuna nouita uerso costui, ma hauendo mandato per un certo huomo chiamato Seleuco, come che fusse della stirpe regia laqual gia tenne la Siria lo tolse per marito, & lo fece participare della signoria, & della guerra contra Romani. Ma poi che la uide costui essere uno huomo da poco uccise costui, & mandò per Archelao figliuolo di Archelao ilquale se ne era gia fuggito a Silla, & allhora dimoraua nel la Siria, hauendogli offerto simile conditioni. Et Gabinio hauerebbe

Digitized by Google

ben potuto remediare al principio di questo male, perche prima sospettando di questa cosa, esso fece prendere Archelao, & hauendo costui prigione non era per douere hauere alcuno impaccio, ma temendo che per questo rispetto non riceuesse manco danari da Ptolomeo che non gli hauea promesso come colui ilquale non hauesse fatto alcuna gran faccenda & sperando di potere guadagnare molto piu per la prudentia, & per la fama di Archelao lo lasciò andare uoluntariamente fingendo che gli fusse fuggito, & costui se ne uenne insino a Pelusio senza resistentia di alcuno, & essendo passato auanti da questo luogo, & hauendo diuiso il suo esercito in due parti uinse gli Egittii iquali gli uenirono contro in quel giorno medesimo. Et dopo questo unaltra uolta esso ottenne la uittoria con le naui, & in terra, perche gli Alessandrini sono attissimi ad ogni temerita, & prontissimi a' uantarsi con parole in ogni cosa, ma nelle battaglie, & ne pericoli sono uilissimi, ben che siano usati sempre fare uccisione nelle seditioni lequali nascono tra loro, & nõ faccino alcuna stima della uita in una discordia subitanea, ma seguitano come ottima cosa la morte necessariissima in esse. Gabinio adunque hauendo uinto costoro, & hauendo ucciso cosi molti altri come Archelao insteſſo, incontinente esso ottenne in sua possanza quasi tutto lo Egitto, & lo diede nelle mani di Ptolomeo. Et costui uccise, & la sorella, & gli altri huomini de piu principali, & piu ricchi come colui ilquale hauea bisognò di molti danari. Et Gabinio ridusse ben costui in questo modo, nientedimeno non ne scrisse niente a' Roma di questi fatti accio che lui medesimo nõ si facesse schernire scriuendo la inobedientia sua, ma non essendo possibile che una tanta cosa si occultasse, subito il popolo la intese. Et poi che Sirii hauendo riceuuti molti danni da Gabinio, & spetialmente nella absentia sua da corsari, feciono molte querele contra di lui, & datiari non potendo riscuotere i tributi per rispetto di que ladri da quali riceuerono gran danno, allhora i Romani erano adirati, & faceuano decreti, & erano apparecchiati a' condannare costui, perche Cicerone gli induceua fortemente si ad altre cose come che consigliaua a' leggere i uersi della Sibilla, aspettando che fusse scritto in qualche punitione, perche erano stati trapassati. Pompeo adunque, & Crasso erano anchora consuli, & l'uno aiutandosi se medesimo, l'altro per compiacere al suo compagno, perche anchora haueua riceuuto danari mandati a' lui da Gabinio apertamente diffendeuano Gabinio, & nominando Cicerone bandito non lasciorono fare alcun decreto in contrario. Ma poi che costoro furono fuora del magistrato, & a' essi succesſino Lucio Domitio, & Appio Claudio unaltra uolta furono dette molte oppinioni, dellequali la piu parte erano contra Gabinio, perche Domitio essendo nimico di Pompeo per esser stato suo emulo, & perche era designato consule contra sua uolunta. Et Claudio ben che fusse suo parente, uolendo gratificare a molti, & compiacere al popolo, & aspettando anchora se

chora se si facesse mossa niuna di riceuere doni da Gabinio feciono tutto questo. Et anchora fu molto indotto à questa cosa, perche colui non uolse riceuere uno sottopretore di Crasso ilquale era stato mandato à succedere nella sua prefettura, ma la riteneua come che esso l'hauesse immortale, & perpetua. Parue adunque à costoro che fussino scritti i uersi della Sibilla ben che Pompeo fusse contrario. Et in questo tempo il Teuero, o che fussino cagione le piogge lequali erano state fuora sopra della citta, ò il uento grande ilquale soprauenendo dal mare hauesse interrotto il suo corso, o quel delquale piu si suspicaua pel giudicio di qualche Dio, fece una inundatione tanto subita che si sparse per tutti i campi i quali erano dentro la citta, & occupò anchora molti di quegli i quali erano piu alti. Le case adunque lequali erano fatte di quadrello tutte si bagnorono, & si empierono, & tutti i giumenti essendo sommersi, si distrussono. Et quegli huomini i quali nō fuggirono a luoghi alti morirono essendo interpresi, alcuni nelle lacune, alcuni nelle uie, perche l'altre case si marcirono come per simile accidente ilquale durò longo tempo, & molti furono dannificati si per i danni presenti, come per quegli i quali seguirono di poi. I Romani adunque attristati per questi accidenti, & aspettandone anchora di molto piu graui, come che gli Dei fusseno adirati contra loro per restitutione di Ptolomeo si affrettauano di fare morire Gabinio, come che loro anticipando la punitione di costui fusseno di poi per douere sostenere manco male, & tato erano intenti à questo che ben che non hauessino ritrouato alcuna simile cosa dentro i libri Sibillini, nientedimeno deliberorno auanti ch'el Senato & i magistrati, & il popolo si portasse asprissimamente contra di costui. Ma mentre che trattauano queste cose i danari i quali soprauennono mandati da Gabinio nō lascio che facessino alcun male in sua presentia non che in absentia, & costui era cosi male, & uituperosamente disposto per la conscientia sua che ritornò molto tardamente in Italia, & intrò la notte dentro della citta, & non hebbe ardimento di partire fuora dell'Italia, per spatio di molti giorni. Le accusationi adunque erano molte, & erano non pochi accusatori. Prima adunque lui fu giudicato per la riduttione di Ptolomeo, come per la principale. Et per modo di parlare quasi tutto il popolo concorse al giudicio, & molte uolte lo uolse squarciare in pezzi, & spetialmente perche Pompeo non era presente, & Cicerone l'accusaua grauissimamente. Ma essendo coloro disposti in cotal modo fu liberato, per che costui come quello ilquale era giudicato di tali cose, spese di molti danari, & gli amici di Cesare, & di Pompeo lo soccorsono prontamente dicendo che la Sibilla hauea inteso d'unaltro tempo, & d'unaltro Re, & sopra tutto che non era scritta alcuna pena ne suoi uersi per le cose gia fatte. Il popolo adunque à pena si ritenne che non tagliasse in pezzi i giudici, & essendo costoro fuggiti, il popolo osseruaua gli altri delitti di Ga-

Digitized by Google

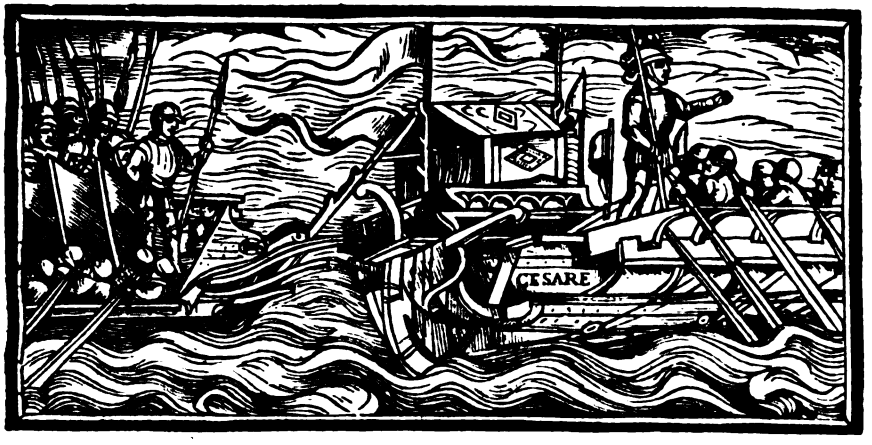
binio,& fece che almeno per quegli fusse condennato,perche quegli iqua li erano stati eletti per giudici temendo il popolo insieme, & non ritro-uando alcun gran premio da Gabinio ilquale essendo stato asciolto in cose picciole,& sperando anchora allhora di uincere,non spese molti da-nari,lo condannorono,ben che Pompeo fusse appresso.Et Cicerone fusse suo aduocato,perche Pompeo essendo uscito fuora della citta per proue dere di frumento delquale una gran parte era stata consumata dall'ac-que,si mosse come per uenire al primo giudicio, ma essendo stato tardo non si parti dal borgo della terra insina che fu compito,& perche hauen do esso la dignita proconsulare non potea intrare dentro della citta,ha uendo congregato il popolo fuora delle mure parlò molto in fauore di Gabinio,& mostrò alcune lettere lequali gli hauea scritte Cesare in fauo re di colui,& supplicò à giudici,& non solamente prohibi Cicerone che non dicesse contra di colui, ma oltra di questo lo constrinse à diffender-lo,onde per questo crebbe molto piu à Cicerone il nome,& l'infamia di essere hora d'una parte hora dell'altra,nientedimeno non gli giouò nien te à Gabinio.Ma allhora,si come ho detto fu condennato,& se ne andò in bando,& di poi fu ridutto da Cesare. Et in questo medesimo tempo la donna di Pompeo hauendo partorito una certa fanciulla,morì di par-to.Et di poi che gli fu fatta l'oratione in sua laude nella piazza subito, o per suggestione de gli amici di Pompeo, & di Cesare, o per alcuni altri uolendo gratificare à costoro la piansono molto amaramente, & la se-pelirono in campo Martio,ben che Domitio gli contrastasse,& dicesse si altre cose come che la non se potria sepelire giustamente in luogo sacro, senza decreto alcuno. Et in questo anno medesimo Gaio Pontino fece il triumpho de Galli,perche non essendogli concesso da alcuno insino à quel tempo esso aspetto fuora de muri,& allhora anchora non l'harebbe conseguito,se non che Seruio Galba ilquale era stato seco nell'esercito, diede il suo fauore à alcuni che potessino trattare dentro del popolo auanti la prima hora del giorno. Et cosi essendo mancati alcuni tribuni nella congregatione gli dettono impaccio solamente quando lui con-duceua il triumpho in tanto che furono fatte alcune uccisioni. In Roma adunque settecento anni di poi la sua edificatione furono fatte queste cose.

Digitized by Google

LIBRO XL. DI DIONE HISTORICO.

¶ Questi capitoli si contengono nel quadragesimo libro seguente di Dione Historico.

¶ Come Cesare la seconda uolta nauicò in Britannia.
¶ Come Cesare essendo ritornato di Britannia combattè unaltra uolta con i Galli.
¶ Come Crasso cominciò à combattere con i Parthi.
¶ De Parthi.
¶ Come Crasso essendo stato uinto fu distrutto da Parthi.
¶ Come Cesare soggiogò tutta la Gallia, laquale è oltra l'alpe.
¶ Come Milone fu condennato per la morte di Clodio.
¶ Come Cesare & Pompeo cominciorono à discordare insieme.



MA Cesare in quello medesimo tempo in Gallia, essendo consuli Domitio & Lucio Claudio preparò così altre cose, come naui mezze tra le sue lequali erano ueloci, & tra quelle del paese di Carga accio che fussono leggieri, & che potessino resistere alle onde del mare, & stando in secco non si dannificassino. Et poi che le furno atte al nauicare esso unaltra uolta passò in Bretagna sottoprotesto che loro non gli haueuano mandati tutti gli ostaggi i quali gli haueuano promesso, pensando loro, perche esso unaltra uolta era partito in darno di poi mai piu non gli tornare. Ma ueramente esso haueua gran disiderio di occupare quella isola. Onde se non hauesse ritrouata quella cagione a ogni modo ne haueria trouata qualch'unaltra. Esso adunque arriuò nell'Isola nel luogo doue che prima, non hauendo alcuno ardimento di resistergli, si per la moltitudine

Digitized by Google

delle naui,& perche esso gli assaliua in un tempo da molte parti, inconti nente occupò il porto delle naui de Britanni. I Barbari adunque non po terno per quello rispetto uietar che non passasse, ma hauendo maggior paura che prima,essendo uenuto Cesare con piu gente portorono tutti i suoi beni piu pretiosi ne luoghi uicini piu spessi o siluosi che fussono,& feciono etiandio piu forti,perche tagliorono legni iquali erano d'intorno, & sopra di questi ne missono de glialtri per ordine, intanto che per un certo modo erano dentro da uno steccato dipoi dannificauano i Romani iquali ueniuano a pascolare auanti, & gia essendo loro stati uinti unaltra uolta in uno luogo piano condussono i Romani in q̃llo steccato iquali gli perseguitauano,ben che uccisono dipoi molti all'incontro. Et dopo questo hauendo l'inuerno molto dannificato le naui de Romani mandorno per i suoi compagni,& si missono a andare al porto di costoro medesimi hauendo fatto suo capitano Sucla, ilquale era il principale huomo di quella regione,& i Romani essendo andati all'incontro di costoro,nel pricipio si turborno mescolandosi nelle carrette di costoro. Ma dipoi essendo diuisi in due parti,& hauendo tolto in mezzo le dette carrette,& percotendo da lati coloro che correuano auanti recuperorno la battaglia,& allhora l'una e l'altra parte rimasono nel luogo suo. Ma unaltra uolta i Barbari essendo stati superiori alle genti da pie, ma dannificati dalle gente da cauallo se ne ritornorno al fiume Tamisa, & hauendo confficato con alcuni legni parte manifesti parte di sotto terra. Et poi che Cesare hebbe constretti costoro a lasciare questa palificata, & oltra di questo gli caccio fuora della fortezza,& glialtri ribatterno in drieto quegli i quali haueuano assalito le naui. Allhora i Barbari temerno, & feciono accordo con Cesare hauendogli dato ostaggi, & hauendogli tassato uno tributo annuale, & cosi Cesare si parti in tutto fuora dell'isola,& non lascio alcuno esercito dentro di essa pensando che qualunque gli hauesse lasciato sarebbe in pericolo stantiando quiui nel tempo dell'inuerno, & esso anchora non farebbe bene stando lungo tempo fuora della gallia. Onde gli bastorono le cose presenti accio che appetendo maggiore cose non fallisse, etiandio in quelle presenti, & parue che questo fusse buono consiglio, come si dimostrò di poi in effetto, perche di poi che se ne ritornò in Italia con animo di stanzare,que popoli di Gallia, ben che in ogni luogo fusseno molti presidii, nientedimeno feciono nouita & alcuni di loro manifestamente ribellorno,laquale ribellione se fusse interuenuta stando esso fermo nelle stanze in Brittannia ogni cosa sarebbe stata in confusione nella Gallia. Et i principali in questa guerra furno i captiui di Heburi,cioe Ambriotige & diceuano se esser mossi per la presentia de Romani essendo iui sottopretori Gabinio,& Lucio Cotta, ma la uerita era che faceuano poca stima di costoro,come che non fussino huomini sufficienti a resistergli. Et non haueuano speranza che Cesare douesse

re douesse sopratenire subito cõ l'esercito. Costoro adunque assaltorono i Romani all'improuiso come per occupare il suo steccato al primo assal to. Et poi che questo non gli uenne ad effetto si ridussono a' glingãni, per che Ambriorige hauendo messe l'insidie ne luoghi piu opportuni se ne uenne con saluo condutto a' Romani come che esso nõ fusse stato in col pa di questa guerra, & diceuasi esser pentito, ma che gli consigliaua che si douessero guardare da glialtri, perche loro non gli uoleuano ubbidire, & diceua che soprauenẽdo la notte haueuano deliberato d'assalirli, & per questo costui messe in animo a' Romani di abbãdonare Eburonia, come che douessino esser in pericolo se gli rimanessino fermi, & di passare subi tamente ad alcune altre genti d'arme de suoi, lequali stantiauano li uici ni. I Romani adunque hauẽdo udite queste cose gli credettono & spetial mente perche costui haueua riceuuti molti benefici da Cesare, & pensaua no che gli uolesse esser grato per questo modo. Et essendo messi in ordi ne in fretta subito nel tẽpo della notte si partirono, & essendo cascati nel le insidie furno in grandissimo pericolo, perche Cotta incontinente fu uc ciso insieme con molti altri, & Ambriorige mãdo' per Sabino come che lo uolesse saluare, concioßia cosa che esso non era presente a questi fatti, & anchora pareua di esser fidele, & hauendo preso Sabino & fatto spogliare l'arme fece saettare sopragionte tra le altre parole queste. Voi essendo ta li come hauete animo di signoreggiare a' noi i quali siamo tutti huomi ni? Costoro adunque sostennero tali cose, ma gli altri ritornorono bene allo steccato dalquale si erano mossi. Ma di poi che i Barbari uennero alle mani seco anchora in questo luogo et non poterno ne diffendersi ne fug gire, loro si uccisono l'uno con l'altro. Et essendo interuenuto questo, al cuni altri de popoli circũuicini ribellorno, & tra glialtri i Neruii, benche stãtiasse appresso loro Q. Cicerone fratello di M. Cicerone, ilquale Quin to era pretore sotto di Cesare, & Ambriorige hauẽdo tolto costoro in sua cõpagnia uenne alle mani con Cicerone, & hauendo combattuto da pres so, & hauendo presi alcuni Romani uiui tento' d'ingannare anchora co stui. Ma non potendo gli misse l'assedio d'intorno, & in breue tempo per la gran moltitudine laquale hauea seco, & per la esperientia laquale esso hauea acquistato faccendo fatti d'arme in cõpagnia de Romani, & hauẽ do imparato alcune cose da ciascuno prigione particularmente in breue tempo gli circondo' di steccato, & di fosse, & si faceuano bene molte sca ramuccie, si come e' ragioneuole in simil cose che ne moriuano molti piu de Galli, come quegli i quali erano molti piu. Nientedimeno per la gran moltitudine delle genti non sentiuano il dãno de suoi i quali erano mor ti, ma i Romani non essendo altrimẽti molti, & diuentauano sempre piu pochi, facilmente furono circondati. Essendo adunque loro in pericolo grandemente di non esser presi, perche nõ poteuano curare le piaghe per difaggio delle cose necessarie, & nõ haueuano le uettouaglie lequali era-

Digitized by Google

no neceſſarie eſſendo aſſediati,&niuno anchora gli ſoccorreua béche molti fuſſeno nelle ſtãtie nõ longi,pche i Barbari guardãdo le ſtrade con grã diligẽtia prẽdeuano tutti quegli i quali erano mãdati fuora, & gli uccideuano nel cõſpetto de Romani,ma uno certo Neruio, ilquale gliera affettionato p uno certo beneficio,& allhora era aſſediato iſieme cõ Cicerone gli dette uno ſuo ſeruo p meſſo,pche coſtui & cõ l'habito & cõ la lingua poteua facilmente ingannare i nemici paſſando tra loro come fuſſe uno di loro.Hauendo adunque Ceſare inteſo da coſtui il ſucceſſo della coſa & nõ eſſendo anchora arriuato in Italia,ma nel camino ſe ne ritornò indrieto,& togliẽdo ſeco tutte le gẽti d'arme, lequali eſſo ritrouaua nelle ſtãtie ſe ne andaua cõ gran fretta,& temẽdo che in q̃ſto mezzo Cicerone diſperando il ſoccorſo nõ ſoſteneſſe alcun graue male,ò p forza,ò p accordo mãdò auãti uno caualliero,pche bẽ che haueſſe in effetto ſperimẽtato la beniuolẽtia di q̃llo Neruio,niẽtedimeno nõ gli credette in q̃ſto,dubitãdo che p miſericordia,laquale eſſo haueſſe a' ſuoi nõ faceſſe qualche grã male a Romani.Mãdò adũque uno caualliero de cõpagni ilquale intẽdeua la lingua loro,& haueua l'habito de nimici accio che anchora coſtui ne uolontariamẽte ne cõtra ſua uolõta poteſſe dire coſa alcuna a' lui nõ gli diſſe niente a' bocca,& ſcriſſe a' Cicerone tutta la intẽtione ſua in lingua greca,accio che ſe le lettere fuſſeno ſtate preſe nõ eſſendo inteſe da Barbari nõ gli certificaſſino di niẽte.Et Ceſare haueua anchora unaltro modo di ſcriuere ſecretamente, perche ſempre eſſo metteua la quarta lettera in luogo di quella laquale ſi doueua ſcriuere accio che la maggior parte non poteſſino itẽdere gli ſcritti ſuoi.Queſto caualliero adũque uẽne bene al cãpo di Cicerone,ma nõ hauendo poſſuto accoſtarſi legoe le lettere a' una ſaetta,& hauendola tirata come uerſo nemici di induſtria la confico' in una torre,& coſi Cicerone hauendo inteſo dello aduenimento di Ceſare preſe gran fiducia & piu prontamente ſoſtenette l'aſſedio, ma a' Barbari lungo tempo fu ignoto il ſoccorſo di Ceſare, perche eſſo andando di notte,dipoi alloggiaua il giorno in luoghi occultiſſimi, accio che aſſaliſſe i nimici piu all'improuiſo che poteſſe. Ma finalmente hauendone qualche ſoſpitione per la allegrezza quale faceuano gli aſſediati, mandorono alcune ſpie, & hauendo inteſo da loro come Ceſare era propinquo ſi miſſeno ad andare contra di lui come per uolerlo aſſalire all'improuiſo. Hauẽdo adunque Ceſare inteſo queſto rimaſe la notte fermo & nel tempo dell'aurora hauẽdo preoccupato uno certo luogo molto forte quiui alloggiò in minore ſpacio che puote,accioche faceſſe dimoſtratione di hauere poca gente ſeco,& di eſſer affaticato per il camino,& di temere l'empito ſuo,& per queſto condurli che aſcendeſſeno all'alto contra di colui,& coſi fu,perche diſprezzando per queſta cagione l'aſſaltorono andando in alto & riceuetteno una gran rotta intanto che non hebbeno piu ardimento di combattere contra lui.Coſi adunque allhora & colui & tutti glialtri

Digitized by Google

furono soggiogati, nientedimeno non erano anchora beniuoli à Romani. I Treuiri adunque uedendo che Cesare mandando per quegli che erano colpeuoli di ogni natione gli puniua, temendo che anchora loro non fussero puniti unaltra uolta si nimicorono à Romani per persuasione di Indiotimaro, & hauendo fatto ribellare alcuni altri popoli, i quali temeuano questo medesimo, andorono con lo esercito contra Labieno Titio il quale era in Remi, & essendogli uenuti i Romani à dosso all'improuiso furon distrutti. Queste cose furon fatte nella Gallia, & Cesare stantiaua lo inuerno in essa. Ma Crasso desiderando anchora lui di conquistare gloria & guadagnare, dipoi uedendo di non potere conseguire il suo intento della Siria, & quegli i quali cõbatteuano prima contra loro non faceuano alcun mouimento per la sua possanza, allhora si mosse andare con lo esercito contra i Parthi nõ hauendo incolpato costoro d'alcun mancamento, ne essendogli stata assegnata questa guerra per decreto, perche lui udiua costoro esser molto ricchi, & speraua che Orode facilmente si potrebbe prendere come colui ilquale era nuouo in signoria. Et passò adunque il fiume Euphrate, & processe molto auanti nella Mesopotamia mettendo à sacco cio che ritrouaua, perche essendo stato il suo passaggio disprouisto à Barbari, loro nõ haueuano fatto alcuna ferma guardia, intãto che Talimeno ilquale era allhora Satrapa di quella regione fu uinto circa una fortezza di q̃lla regione nominata Ichma essendo uenuto alla battaglia con pochi cauagli, & essendo stato ferito se ne parti di là per andare à denũtiare lui medesimo al Re il passaggio di Crasso. Et Crasso in breue tempo conquistò le fortezze & le citta Greche, cosi le altre come quella, laquale è nominata Nicephorio, perche molti coloni de Macedoni Greci i quali andorono seco nell'Asia essendo tenuti per forza da Barbari. Et hauendo gran speranza ne Romani, come in amatori de Greci non mal uolentieri si arrenderno à Romani come à amatori de Greci, eccetto che gli habitatori di Tenodotio mãdorono p alcuni Romani come che loro uolessino ribellare, ma poi che furõ dẽtro, gli p̃sono & gliucciſono tutti, & p q̃sta cagione si leuorõ tutti. Et Crasso nõ fece ne sostẽne niun'altro graue male. Et generalmente esso hauerebbe soggiogato tutti glialtri luoghi, i quali sono dẽtro el Tigris se lui hauesse usato del suo primo sforzo, & hauesse p̃seguitato il terrore de Barbari similmẽte in ogni cosa, & oltra di q̃sto essendo rimasto firmo gli hauesse tenuto diligẽte custodia, ma nõ hauẽdo p̃so tutto q̃llo che si puote occupare in una correria nõ hebbe dipoi cura ne di q̃sti luoghi medesimi p̃si, ne de glialtri, ma essendoli uenuto in fastidio il dimorare nella Mesopotamia, & disiderando il ripoſo della Siria diede tẽpo à Barbari di mettersi in ordine, & di dannificare i soldati i quali erano stati lasciati nella sua regione. Et questo fu il principio à Romani della guerra cõtra Parthi, ma costoro habitano oltra il fiume Tigris, la maggior parte in fortezze & rocche, ma anchora citta, & tra l'altre

Digitized by Google

una nominata Eteſiphonte,nellaquale hãno anchora il Re,pche la ſtirpe ſua era bene anchora appreſſo gli antiqui Barbari, & haueuano q̃ſto nome anchora ſotto l'iperio de Perſi,niẽtedimeno loro habitauano in una piccola parte del paeſe,& nõ haueuano eſteſa la ſua poſſanza oltra cõfini. Ma poi che l'impio di Perſia fu diſtrutto,& la poſſanza de Macedoni creſce,& i ſucceſſori di Aleſſandro eſſendo uenuti in diſcordia occuporono diuerſe regioni,& ciaſcuno feciono regno ſeparati. Allhora i Parthi furono condutti auanti da un certo Arſaco,onde quegli i quali furono di poi ſuoi Re furono noiati Arſacide,& eſſendo proſperati cõquiſtorono tutto il paeſe uicino,& occuporono la Meſopotamia cõ Satrapi. Et finalmente puẽnono a' tãta gloria & poſſanza che infino allhora erano ſufficiẽti a' cõbattere cõtra Romani. Et in q̃ſto tẽpo anchora ſono reputati eguali a' loro in battaglia,pche altrimẽti loro ſono forti huomini nell'arme,niẽtedimeno hãno maggior nome che fatti,benche nõ habbiano tolto niẽte di q̃llo de Romani,& habbiano pſo del ſuo,nõ eſſendo pero' mai ſtati ridotti in ſeruitu,& nelle guerre lequali interuẽgono cõtra noi ſono differẽti. Della origine adũque & della regione & della ꝓprieta di coſtoro da molti e' ſtato detto,& io nõ ho in animo hora ſcriuerne:ma pche e' cõueniẽte al propoſito noſtro fare mẽtione dell'armatura loro,& del modo delquale uſano nelle battaglie io diro',loro nõ uſano per niẽte ſcudi, ma la maggior parte ſono arcieri a' cauallo,& portano haſte in mano & armati tẽgono alla guerra. Et pochi ſono i fanti da pie,& q̃ſti ſono i piu debili,coſtoro anchora ſono tutti arcieri,pche ſono eſercitati da pueritia ſua,& l'aere,& il paeſe glie' molto atto all'uno & l'altro di q̃ſti doi eſerciti,pche eſſendo il paeſe loro la maggior parte piano & buono a' paſcere cauagli,& cõmodo a' caualcare. Loro adũque menano alla guerra tutto il gregge di cauagli ꝓ potere mutargli quãdo uogliono,& uẽgono in uno momẽto di tẽpo da lõga diſtãtia,& ſi partono in un ſubito a' luoghi molto remoti. Et l'aere ilquale e' ſopra di loro eſſendo molto ſecco,& nõ hauẽdo niẽte di humidita,fa che põno ſaettare uelociſſimamẽte,eccetto nel tẽpo del grãde inuerno,& ꝓ q̃ſto riſpetto in quel tẽpo nõ uãno mai cõ eſercito in alcun luogo,ma nel reſto dell'anno loro ſono difficillimi da uicere,& nel paeſe ſuo,& nell'altro ſimile,pche loro ſoſtẽgono il Sole,ilquale e' ardẽtiſſimo ꝓ una cõſuetudine,& hauẽdo grã difficulta & careſtia di liquore, ꝓ beuere hãno ritrouato molti rimedi alla ſete,onde ꝓ q̃ſto facilmẽte reſiſtono a coloro i quali aſſaliſcono la regione ſua, perche fuora di eſſa gia fu tempo che erano potenti in alcune battaglie & correrie ſubite,ma non ſono ſufficienti a' perſeuerare nella battaglia longo tempo contra di alcuni,& ſi perdono in una conſtitutione di aere & di paeſe molto aliena a' loro,& non hanno ne frumento,ne uettouaglie tali ſono le conſuetudine de Parthi. Eſſendo adunque Orode intrato nella Meſopotamia, ſi come io ho detto, Orode mando' bene ambaſciadori a' lui infino

nella

nella Siria accusandolo dell'assalto ilquale gli hauea fatto, dimandando qual cagione lui hauesse di fargli guerra. Et mando' a' luoghi i quali erano o' stati presi, o' haueuano rebellato a' Surrena con lo esercito, pche lui hauea in animo di andare con lo esercito in Armenia laquale fu gia di Tigrane, accio che Artabasse figliuolo di Tigrane ilquale era allhora Re della Armenia non mandasse alcun soccorso a' Romani, come colui ilquale temesse del suo regno proprio. Crasso adunque rispose a gli ambasciadori che gli diria le cagioni per lequali lui fusse mosso a' fare guerra in Seleucia, laquale e' una citta dentro della Mesopotamia. Et allhora uno de Parthi hauendo dimostrato la palma della mano, disse, che piu tosto di quel luogo nascerebbeno peli che Crasso si ritrouasse mai in Seleucia. Et pche l'inuerno nelquale Gneo Caluinio & Valerio Messala furono cõsuli, molti monstri accaddono dentro di Roma instessa. Impero' che furono uisti & allocchi, & lupi, & cani circuendo d'intorno si stantiauano & alcune statue sudorono, alcune furono fulminate, & disegnorono i magistrati parte per discordie, ma per la maggior parte per rispetto de gli augurii, & di segni celesti, finalmente nel settimo mese, nientedimeno quegli segni nõ faceuano alcuna dimostratione manifesta doue douessino finire per le cose della citta che erano turbate. Et i Galli unaltra uolta feciono mouimento & non sapeuano come succedeuano i fatti in Parthia. Ma a' Crasso ilquale hauea passato il fiume Euphrate nel luogo chiamato Teugma, che significa Ponte. Impero che Alessandro hauendo fatto un ponte in questo luogo passo' il detto fiume, & accaderono certi & manifesti segni, concioscia cosa che quello ilquale e' nominato Aquila, & e' uno altare piccolo, & in esso e' posto una Aquila d'oro, e posto in tutti gli eserciti i quali sono di gente d'arme elette, & mai non si muoue dalle stanze, eccetto se tutto lo esercito non esce fuora, & uno huomo lo porta sopra di una hasta piccola laquale ha la punta di sotto acuta, in tanto che la si puo conficare in terra. Vna adunque di queste Aquile non uolse passare seco il fiume Euphrate, ma rimase fissa in terra come che la fusse radicata in quel luogo insino a' tanto che esso molti messi d'intorno la cauorono di terra per forza. Et cosi questa Aquila contra la iclinatione sua seguito' i Romani. Et uno de gli stendardi grandi i quali sono simili alle uele, & hanno alcune lettere rosse lequali dichiarano & lo esercito & il capitano, l'imperatore cade del ponte dentro il fiume, & questo interuenne per rispetto del uento ilquale era molto grande. Ma Crasso hauẽdo fatto tagliare glialtri, i quali erano simili a' quello accio che fussino piu corti, & per questo rispetto fussino piu facili da portare, augmento' anchora piu questi monstri, perche una tanta nebbia si sparse d'intorno a' soldati nel transito del fiume che loro non si conosceuano l'uno & l'altro, & non uiddono niente della terra de nimici prima che gli entrorono dentro, & i passaggi & i ponti gli furono molti difficili. Et in qsto un gran uento gli soprauẽne a' dosso, & molte saette

caderon dal cielo,& il ponte ſi ruppe,prima che tutti fuſſino paſſati.Et eſſendo q̃ſti ſegni tali,pe quali ciaſcuno ignorãte harebbe potuto cõprendere che terminariano male,& nõ ritornariano mai indrieto,ſoprauẽne una gran paura & triſtitia dentro dell'eſercito.Craſſo adunque uolẽdo cõſolare coſtoro diſſe.Non ui ſmarrite o gẽti d'arme ſel ponte e' rotto,ne pẽſate che per q̃ſto ſegno ne debba interuenire alcun male,perche io medeſimo cõfirmãdo per ſacramẽto ui dico ch'io ho diterminato ritornare p l'Armenia.Per q̃ſte parole adunque gli fece buono animo,ma dipoi diſſe con alta uoce.Siate di buona uoglia pche niuno di uoi ritornera per q̃ſta uia. Vdendo adũque queſto i ſoldati pẽſorono che q̃ſto fuſſe uno augurio nõ inferiore a' niuno de glialtri,& uẽnono in maggiore meſtitia intanto che nõ curorono piu niẽte d'alcuna ammonitione & cõforto di coſtui,per le quali lui diſprezzaua la poſſanza de Parthi,& eſtolleua q̃lla de Romani,& daua danari a' coſtoro & prometteua i p̃mii,& coſi lo ſeguitauano & niuno gli cõtradicea,ne gli facea reſiſtẽtia,forſe per oſſeruare la legge,ma anchora pche erano tutti attoniti & ſmarriti,& nõ poteuano fare alcuna coſa utile,ne prẽdere alcun cõſiglio ſalutifero.In tutte le altre coſe adunque come huomini cõdennati da alcun dio cercauano & con l'animo & col corpo.Ma ſopra tutti glialtri Augaro Arroeno gli fece un gran dãno,per che eſſendo coſtui ſtato cõfederato de Romani nel tempo di Põpeo,& di poi eleſſe la parte del Barbaro.Et queſto in parte fece Alcãdonio Arabico perche ſempre ſi accoſtaua alla parte piu forte,ma colui ribello' manifeſtamẽte,& per q̃ſto riſpetto era difficile guardarſi da lui.Ma Augaro s'intendeua col Barbaro,& fingeua di eſſer molto beniuolo a' Craſſo,& ſpẽdeua danari per lui ſenza alcuna miſura,& intendeua tutti i ſecreti di Craſſo,& gli facea ſapere a' Surrena.Et oltra di q̃ſto ſe colui fuſſe in qualche buon propoſito lo rimoueua da eſſo:ma ſe fuſſe inutile glie lo laudaua,pche pẽſando Craſſo di uoler paſſare in Seleucia per ſperanza di potere cãpeggiare ſicuramẽte quiui appreſſo il fiume Euphrate,& andarſene per eſſo inſieme cõ l'eſercito & cõ le coſe neceſſarie dopo q̃ſta citta laquale eſſendo habitata da Greci,lui ſperaua di cõquiſtare cõ poca fatica,ſperãdo facilmẽte potere andare ad Atteſphonte,fece che coſtui laſcio' q̃ſto conſiglio come che fuſſe molto longo,ma gli p̃ſuaſe che uoleſſe uenire alle mani cõ Surrena,come con colui ilquale fuſſe uicino & cõ poca gẽte.Et dipoi hauẽdo dato ordine,che Craſſo fuſſe diſtrutto,& che Surrena uinceſſe,pche ſpeſſe uolte lui parlaua cõ Surrena fingẽdo di paſſare nel ſuo cãpo per ſpia conduſſe i Romani molto negligẽti come che fuſſino per andare alla uctoria certa,& gli aſſali dopo nel fatto inſteſſo,& la coſa ſucceſſe in q̃ſto modo.I Parthi hauẽdo aſcoſto la maggior parte del ſuo eſercito doue il paeſe era ineguale & pieno di arbori uennono all'incontro de Romani. Vedendoli adunque Craſſo,non il patre,ma il figliuolo giouene ilquale era ſtato mandato di Gallia da Ceſare,& diſprezzando coſtoro credendo che

Digitized by Google

ſſeno ſoli,di poi gli andò all'incõtro con le genti da cauallo, & hauen
do perſeguitato coſtoro i quali fuggiuano aſtutamente,come che lui fuſ
ſe uincitore paſſò molto auãti con la Phalange,& quiui eſſendo ſtato cir
condato dipoi fu tagliato in pezzi.Eſſendo adũque interuenuto queſto le
genti da pie de Romani non ſi uoltorono,ma prontamente uennono alla
battaglia inſieme con Parthi con animo di uendicare Craſſo,nientedime
no loro nõ feciono alcuna coſa degna de Romani per riſpetto della mol
titudine de Parthi,& del modo di combattere de Romani,& ſpetialmen
te eſſendo ſtati traditi da Augaro,perche,ò che loro uoleſſino congiun
gere i ſuoi ſcudi tutti inſieme accio che la ſpeſſitudine dell'ordine ſuo ſchi
uare le ſaette de Parthi,gli haſtati ſoprauenẽdo con empito,alcuni gitta
uano per terra,alcuni diſordinauano per ogni modo,& ſe ſi declinauono
in qualche parte per euitare q̃ſto,allhora erano ſaettati. Et in queſto mo
do molti moriuano battuti per la approſſimatione de gli haſtati.Et mol
ti eſſendo intrapreſi dalle genti da cauallo erano uccisi, alcuni altri erano
gittati per terra cõ le haſte,ò ch'erano portati ſopra le punte delle haſte.
Et le ſaette lequali & da molte parti,& tutte in una uolta gli ueniuano adoſſo,ne uccideuano molti p le ferite mortali,& molti ne faceuano dipoi
inutili alla battaglia,& a tutti nó laſciaua cõbattere,parte uoládogli auan
ti a gliocchi & p le mani & p il reſto del corpo & per l'arme,& nó gli da
uano tẽpo che ſi poteſſino guardare,& gli faceuano eſſere diſcoperti alle
ferite,lequali ſempre ſoprauenivano,onde mentre che uno ſchiuaſſe una
ſaetta,ò che tiraſſe fuora una laquale fuſſe infiſſa, lui dipoi riceuea molte
altre ferite in molti luoghi,& per q̃ſta cagione loro nõ poteuano,ne mo
uerſi,ne ſtare fermi,perche in niuna di q̃ſte due coſe ritrouauano ſicurtà,
& tutte due glierano cagione della morte,l'una pche piu facilmẽte erano
feriti.Et q̃ſte coſe loro portorono inſina tanto che cõbatterono in la bat
taglia aperta:perche Augaro non gli aſſali incõtinente,ma poi che coſtui
gli diede adoſſo,allhora gli Oroeni inſteſſi percoteuano coſtoro i quali
ſtauano uoltati a loro dopo le ſpalle,& diedeno occaſione a glialtri,che
gli uccideuano piu facilmente,perche hauẽdo uoltato l'ordine ſuo accio
che gli ſteſſino all'incontro con la faccia feciono i Parthi ſtare dopo co
ſtoro.Vnaltra uolta adunque ſi riuoltorono contra gli Oroeni, & di poi
unaltra uolta contra Parthi,& di poi cõtra di coloro.Et in queſto modo
eſſendo piu conturbati come quegli i quali erano riuolti continuamente
in qua & in la, & eſſendo conſtretti ſtare attenti ſempre contra coloro i
quali ſempre uoleuano percotere, ſi feriuano con le loro ſpade medeſi
me,& molti erano morti,l'un compagno dall'altro,& finalmente furon
ridotti a tanta ſtrettezza eſſendo conſtretti per riſpetto de nimici i qua
li ſempre ad ogni parte ueniuano adoſſo di coprire le parte loro diſco
perte con gli ſcudi de ſuoi aiutori che gia piu non ſi poteuano mouere,
nientedimeno non haueuano anchora luogo ſtabile per riſpetto della

Digitized by Google

moltitudine de corpi morti,ma si uoltauano per essi, & il caldo & la sete. Impero' che nel tempo della estate,& nel mezzo di essa faceuano queste cose & la poluere,laquale accio che fusse maggiore era esercitata da Barbari caualcando d'intorno,molestaua molto gli altri i quali restauano, & molti per queste cose caddono senza ferite,& finalmente tutto l'esercito sarebbe stato distrutto se non che le haste de Barbari,parte se erano piegate,parte se erano rotte,& le corde de gliarchi per rispetto del cõtinuo saettare erano rotte,& le saette gli măcauano,& tutte le spade haueuano perso il taglio,& sopra tutto gli huomini instessi uccidendo erano affaticati. Et in questo mezzo la notte soprauenne, & perche bisognaua che Parthi caualcassino molto longi,se ne partirono,concioscosa che loro nõ mettono mai il suo campo appresso a' nimici,benche siano debilissimi,perche non usano d'alcuni steccati,& perche se uno gli assalisce in un punto non ponno esercitare la gente da cauallo,ne le saette. Nientedimeno allhora non presono alcuno Romano uiuo,perche uedendogli stare fermi dentro dell'arme,& che niuno le gittaua uia,ne sentendo alcuno fuggire, pensorono che costoro fussero anchor potenti,& temetteno di prẽderli uiui. In questo modo adunque & Crasso & glialtri i quali puoteno, fuggirono a' promontorii,i quali erano stati seruati fortemente da Romani,i quali erano stati feriti non potẽdo andare,ne hauendo carrette ne huomini i quali gli portassino,pche a' ciascuno pareua assai portarsi se medesimo restorõ fermi in quel luogo.Et di costoro alcuni morirno p rispetto delle ferite,o che si uccisono se medesimi,ma alcuni furono presi nel seguẽte giorno,& di quegli i quali furono presi, molti nella uia instessa lasciorono i corpi suoi.Et molti dopo questo furono morti non hauendo potuto incontinẽte ritrouare alcuna medicina sufficiente,perche Crasso essendo perso,non hebbe speranza di potere aspettare sicuramente dentro della citta:ma incontinẽte si dilibero' di fuggire.Et pche nõ era possibile che uscẽdo fuora di giorno nõ fusse uisto,tento' di fuggire nel tẽpo della notte,ma essendo stato scoperto dal lume della luna,laquale era piena,si dilibero' di poi aspettare insino al tempo che la non lucesse di notte.Et cosi i Romani essendo leuati come quegli i quali erano nelle tenebre,& in terra forastiera & nimica,furõ dispersi molto per paura,& di costoro alcuni essendo stati presi,poi che fu fatto giorno furon morti,alcuni si fuggirono in Siria insieme cõ Cassio Longino,alcuni hauẽdo preso i monti in compagnia di Crasso instesso si metteuano in ordine come che uolessino fuggire per essi nella Armenia.Conoscendo adunque questo Surrena & temendo che costoro mutando luogo nõ gli uenissono dipoi a' dosso per qualche uia, non uolse assalirli all'alto,doue non poteuano andare i caualli,perche essendo i Romani armati leggiermente,& cõbattendo di sopra, & oltra di questo essendo gia come huomini disperati non era facile a' metterli alle mani seco.Mando' adunque a' esso per prouocarlo all'accordo,con que-

Digitized by Google

ſta conditione che abbandonaſſe tutta q̃lla regione, laquale è dentro del fiume Euphrate. Et Craſſo gli credette ſenza dubitatione alcuna, perche eſſendo in mezzo della paura, & eſſendo tutto confuſo, & ſmarrito ſi per la calamita propria, come per la publica, & oltra di queſto uedendo i ſoldati fuggire uolentieri quella uia come lunga & aſpra, & hauere paura di Orode, non puote prendere alcun buon conſiglio. Eſſendo adunque lui pronto ad accordarſi, Surrena non uolſe fare gli accordi per mezzo de altri, ma accio che poteſſe prendere Craſſo accompagnato da pochi, diſſe che uolea uenire à parlamento con lui medeſimo. Et per queſto eſſendo conuenuti inſieme di uenire à parlamento con eguale numero di huomini dall'una parte, & l'altra. Craſſo diſceſe alla pianura, & Surrena gli mando à donare un cauallo accio che ueniſſe eſſo piu preſto, & coſi tardando Craſſo, & deliberando quello che doueſſe fare i Barbari lo preſono, & per forza lo miſſono ſopra il cauallo, & in queſto aiutandolo i Romani uénono alle mani con loro, & inſino allhora erano eguali, ma dipoi eſſendo uenuto à Parthi altro ſoccorſo furono uincitori, perche i Barbari eſſendo in piano, & apparecchiati auanti, peruennono i Romani iquali erano ſopra il monte. Et coſi altri come Craſſo furono morti, ò che lui fuſſe uccíſo da alcuno de ſuoi accio che non fuſſe preſo uiuo, ò da nimici poi che fu ferito grauemente. Et à coſtui interuenne tale fine, & i Barbari come fu detto gli ſcolarano l'oro dentro la bocca con deriſione, perche coſtui ben che fuſſe abondante & copioſo di danari, era tanto cupido che lui diceua hauere miſericordia à gli huomini iquali ſono coſi poueri che non ponno fare le ſpeſe à uno eſercito. Ma de gli altri ſoldati la maggior parte ſe ne fuggirno per monti al territorio de gli amici, & oltra fu preſa nel paeſe de nimici. I Parthi adunque allhora non proceſſono piu oltra del fiume Euphrate, ma recuperorno tutto quel paeſe ilquale era dentro di queſto fiume. Ma dopo queſto corſono dentro la Siria non però con gran moltitudine, come in quella laquale non hauea ne Capitano, ne genti d'arme, dallaqual prouincia Caſſio facilmente i ſcaccio come quegli iquali non erano molti, perche coſtui uolendogli dare i ſoldati il principato de imperatore per l'odio ilquale portauano à Ceſare, & oltra di queſto concedendoglielo Craſſo medeſimo per la grandezza della rotta recuperata non lo uolſe accettare, ma allhora per neceſſita, & nel preſente, & dipoi fu preſidẽte alla Siria, pche i Barbari non ſe aſtennono da eſſa, ma unaltra uolta con maggiore moltitudine in nome di Paccoro figliuolo di Orode, ma in effetto perche coſtui era garzonetto uennono con lo eſercito per Oſace ſuo Capitano, & peruennono inſino in Antiochia prendendo tutto quello ilquale gli era dauanti, & haueuano ſperanza di diſtruggere anchora quello ilquale reſtaua, non eſſendo i Romani preſenti con poſſanza alcuna eguale à loro, & eſſendo i popoli aggrauati dalla ſignoria di coloro, & declinando à coſtoro come à uicini & huomini ſi-

Digitized by Google

mili di costumi, ma non hauendo potuto prendere Anthiochia, perche Cassio gli discacciò indrieto ualentemente, & coloro non poteuano mettergli l'assedio, si uoltorono ad Antigonia, & perch'el luogo posto auanti alla citta era piantato di arbori, & non hebbono ardimẽto di accostarsi, determinorono di tagliare gli arbori, & di fare uacuo tutto quel luogo accio che potessino assalire la citta audacemente, & sicuramente, ma non potendo fare questo perche era una gran fatica, & altrimenti consumauano il tempo. Et Cassio dannificaua coloro i quali erano dispersi, allhora si leuorono come uolessino andare con l'esercito ad unaltro luogo. Et in questo mezzo Cassio messe le insidie nella uia, per laquale douenano andare, & quiui hauendosi mostrato con poca gente gli condusse à per seguitarlo, & di poi hauendogli tolto in mezzo, uccise cosi altri come Osace instesso. Et essendo costui morto, Paccoro abbandonò tutta la Siria, & mai piu di poi non gli intrò dentro. Et poi che costui fu partito gli uenne Bibulo incontinente per essere prefetto della Siria, ben che fusse stato determinato per decreto che niuno, ne pretore, ne consule, ne incontinente ne auanti cinque anni uscissino alle prefetture esterne, accio che nõ suscitassino seditione essendo ambitiosi per questo. Et esso tenne i sudditi in pace, ma messe discordia tra i Parthi instessi, perche hauendosi fatto beniuolo un certo Satrapa nominato Ornodapande il quale era adirato con Orode gli persuase per mezzo di messi che uolesse constituire Paccoro Re, & andare contra colui in sua compagnia. Questa guerra adunque de Romani, & de Parthi cessò nel quarto anno dopo che la fu cominciata essendo consuli Marco Marcellino & Sulpitio Ruffo. Et in quello anno medesimo Cesare unaltra uolta oppresse con l'arme le turbationi lequali erano mosse nella Gallia hauendo fatte molte cose parte in persona, parte per mezzo de suoi capitani de quali io narraro quelle lequali sono piu degne di memoria, perche Ambriorige hauẽdo tolto seco i Treuiri i quali anchora erano mal contenti per la morte di Indiotimaro congregò molta gente tra loro, & mandò per genti d'arme, condotta da Celti. Volendo adunque Labieno uenire alle mani con costoro auanti che soprauenisse questa altra gente corse ne paesi de Treuiri, & poi che coloro non se gli metteuano all'incontro perche aspettauano soccorso, ma hauendosi messo in mezzo uno fiume stauano quieti. Labieno conuocò i soldati, & gli parlò in uno modo per loquale esso douea mettere terrore a' suoi, & a' coloro per loro diceua esser necessario auanti che Celti uenisseno à dare soccorso à coloro che se essi si reducesseno da Cesare, & in luogo sicuro, & gli comãdò che incontinente si mettessino in ordine. Et non molto dipoi si leuò aspettando che douesse succedere quello che successe, imperò che i Barbari hauendo messo mente alle parole lequali haueua detto costui chiaramente per essere inteso credettono che esso ueramente passasse & se nõ uolesse fuggire, & hauendo passato loro il fiume gli an-

Digitized by Google

dauano adosso con empito secondo la uelocita di ciascuno. Et in questo modo Labieno si uolto contro a costoro i quali erano dispersi, & hauendo messo paura a' primi facilmente misse glialtri in fuga per il mezzo di costoro medesimi. Et per questo rispetto fuggendo costoro senza ordine, & intricandosi l'uno con l'altro, & essendo cacciati insino al fiume ne furno uccisi assai, & essendone anchora molti in questo modo fuggiti Cesare non fece alcuna stima de glialtri, ma cercando Ambriorige ilqual se ne fuggi hora in una parte hora in unaltra, & faceua molti mali, hebbe molto da fare, & cosi non puote prendere colui per alcuno modo, ma se ne ando con l'esercito contra i Celti, come contra quegli i quali uoleuano aiutare i Treuiri. Et allhora non fece nulla, ma prestamente se ne ritorno' in drieto per paura de Sueui, esso prese adunque a passare unaltra uolta il Rheno & disfece solamente quella parte del ponte laquale era uicina a' Barbari e sopra d'essa edifico una fortezza come sempre uolesse passare quando gli piacesse. Et di poi non potendo portare in pace la fuga di Ambriorige concesse a ciascuno ilquale uolesse mettere a' sacco il paese di costui, hauendo prima commandato che douessino radunare molti insieme. Onde molti Galli, & Sicambri conuénero insieme a' rubare, nientedimeno i Sicambri non si messono a' rubare il paese di coloro, ma assalirono i Romani insteßi, perche hauendogli messo la guardia quando che andauano a' ritrouare la uettouaglia assalirono il campo di coloro. Et in questo essendo loro ritornati a' soccorrere poi che intesono la cosa ne uccisono molti. Et per questo maleficio hauendo paura di Cesare se ne ritornorno a' casa in fretta, & nō furon puniti per niuna di queste cose, si p rispetto dell'inuerno, come p le cose di Roma che erão in seditiõe. Ma hauendo Cesare mandate le genti d'arme alle stanze esso passō in Italia sotto preteßo di esser uicino alla Gallia laquale è quiui, ma in uero accio che potesse instare con la presentia sua alle cose lequali si faceuano a' Roma. Et in questo mezzo unaltra uolta i Galli feciono nouita, perche gli Aruerni, essendo suo Capitano Verangentorige ribellorno, & uccisono tutti quegli Romani iquali trouorno nel suo paese, & dentro le citta sue. Et essendo andati nel paese de suoi compagni a' quegli i quali uoleuano rebellare in sua compagnia faceuano carezze, ma gli altri dánificauano. Hauendo adunque Cesare intese queste cose se ne ritorno' indrieto, & hauendo ritrouato costoro ch'erano corsi in Virturigi nō dette soccorso a' costoro, perche non erano anchora tutte le sue genti d'arme seco, ma hauēdo anchora esso assalito il paese de gli Aruerni fece che i nimici ritornorno indrieto a' casa. Et perche non gli pareua essere eguale di potentia a' loro lui se ne parti prima che aggiungessono. Coloro adunque unaltra uolta se ne ritornorno adosso i Virturigi, & hauendo preso una citta loro chiamata Ciuaco gli feciono resistentia longo tempo dentro di essa, ma dipoi essendo assediati da Romani, perche il muro era difficile da prēdere essen

Digitized by Google

do da una parte circondato da palude inacceſſibile, dall'altra parte da uno fiume corrente. Et eſſi anchora eſſendo molti, facilmente ribatteuano in drieto gliempiti di coſtoro, & uſcẽdo fuora gli faceuano di molti dãni, & finalmente arſono tutti i luochi d'intorno non ſolamente campi, & uille, ma anchora le citta dellequali ſperauano coſtoro douere riceuere qual che utilita, & quella coſa che gli era portata da compagni ſuoi da longi loro gli la rubauano in tanto che Romani, i quali pareuano aſſediare le citta piu toſto patiuano coſe ſimili, a gli aſſediati inſina tanto che una grãde & impetuoſa pioggia, & uno uento terribile eſſendo ſoprauenuto a loro, pche gia inſtaua l'inuerno prima diſcaccio' coloro, & gli fece ritornare alle tende, di poi fece i Barbari ſtantiarſi dentro le caſe che partendoſi loro da merli delle mura i Romani unaltra uolta ſubito gli aſſalirono, & preſeno, prima che nimici ſentiſſono niente della uenuta ſua. Et dipoi facilmente preſeno il reſto, & miſſono a' ſacco quaſi tutta la citta, & tagliorno a' pezzi tutti gli huomini per diſpetto ch'erano ſtati tanto a' aſſediarli, & haueuano ſoſtenuto tanti mali. Ma Ceſare hauendo fatto queſte coſe andò con l'eſercito nella regione di coſtoro. Et perche glialtri Aruerni douendo uenire alla guerra haueuano preoccupato i ponti per iquali doueuano paſſare i Romani dubitando Ceſare in qual modo doueſſe paſſare ſe ne andò per longo ſpatio ſopra la ripa cercando ſe poteſſe trouare qualche luogo baſſo per ilquale poteſſe hauere il paſſaggio a' piedi per l'acqua. Et dipoi eſſendo arriuato in uno luogo paludoſo, & ombroſo mandò i carriaggi, & la maggiore parte dell'eſercito molto auanti alla longa hauendoli commandato che uſaſſino di uno ordine diſteſo in longo per il quale faceſſino dimoſtratione che tutti fuſſeno in quello luogo, ma eſſo ſe ne riſtette con piu forti che fuſſeno, & taglio i legni, & fece zattere ſopra lequali paſſo' il fiume. Eſſendo i Barbari intenti a' coloro i quali paſſauano auanti ſopra la ripa penſando che Ceſare fuſſe in ſua compagnia. Et di poi queſto reuocò quegli i quali erano procedutti auanti nel tempo della notte, & hauendogli fatti paſſare il fiume per un ſimil modo, eſſo occupò bene il paeſe, ma eſſendo gli huomini fuggiti in Borgothia, & di la' hauendo portato ſeco tutte le coſe piu pretioſe, eſſo hebbe una gran fatica in darno in queſto aſſedio, perche la rocca era ſopra d'un colle molto forte, & era munita di mura groſſi, & i Barbari hauendo occupati tutti i luoghi alti circa di quella, la guardauano in tanto che poteuano ſtare ſermi ſicuramente, & haueuano auantaggio contra di coloro i quali gli ueniano a' doſſo, concioſia coſa che Ceſare campeggiaua in uno luogo piano non potendo prendere alcuno luogo forte, & eſſo nõ conoſceua nulla de fatti de nimici. Ma i Barbari come quegli i quali erano piu alti poteuano uedere il campo di Ceſare & uſauano correrie a' loro opportune, & ſe per uentura loro eſſendo proceduti piu auanti che non era biſogno, ſaliuano facilmente poteuano ritornare nelle ſue fortezze, ma i Romani

per niuno

Digitized by Google

per niuno modo si poteuano accostare tanto quanto le pietre, & i dardi erano tratti. Cesare adunque di poi chel tempo altrimenti si consuma ua in uano, & spesseuolte essendo andato ad alto doue era la citta ottenne bene una parte di essa in tanto che gli fece una fortezza, & piu facilmente poteua di poi fare correrie da quella, ma uniuersalmente esso era cacciato indrieto, & perdeua molti de suoi soldati, & uedeua coloro non cessare mai di combattere. Et in questo mezzo gli Edui erano commossi, & oltra di questo essendo esso andato contra di costoro quegli i quali erano stati lasciati da lui, male erano stati trattati si leuo', perche gli Edui nel principio seruorno gli accordi, & gli mandorno soccorso, ma di poi uennero a' combattere contra sua uolonta essendo ingannati cosi da glialtri come da Litauico ilquale non hauendoli potuto persuadere per altra uia che uolesseno ribellare tratto' che gli fusse commesso che potesse cõdure seco alcuni in soccorso di Cesare, & e' uero che si mosse come che uolesse fare questo. Ma hauendo auanti genti da Cauallo, & hauẽdo commandato ad alcuni di essi che ritornassono di poi, & dicessino che quegli i quali erano mandati seco, & glialtri suoi iquali erano appresso a' Romani erano stati presi & morti da loro, concito' a' ira i suoi soldati hauendo parlate cose conuenienti a' quelle lequali riferiuano i messi, & cosi costoro ribellorno, & feciono che glialtri ribellorno insieme. Et Cesare allhora hauendo intesa questa cosa mando' gli Edui iquali esso haueua seco, che si diceua esso hauea morti, accio che ogni huomo potesse uedere come erano uiui. Et di poi esso seguito' con le genti da cauallo, & cosi gli Edui si pentirno, & si reconcilioro. Ma unaltra uolta essendo i Romani stati rotti per l'absentia di Cesare, & in tutto partiti dalla citta assediata quegli i quali erano stati cagione della ribellione hebbeno paura, & feciono poi nouita. Intendẽdo adunque questa cosa gli huomini i quali erano al soldo dimandorno licentia a' Cesare di ritornare a' casa promettendogli di assettare ogni cosa, & cosi essendo stati licentiati se ne uennero a Nouindu no doue i Romani haueano deposti danari & frumento, & molti uicini uccisero i suoi presidii, iquali non aspettauano questo con il fauore de gli huomini del paese, & hebbono ogni cosa in sua possanza, & arsono quel la citta, accio che i Romani non l'hauessono per uno luogo dallaquale si mouessino doue che uolesseno, & fatto ribellare insieme tutti glialtri luoghi di Edui. Cesare adunque tento' bene di andare subitamente con l'esercito contra di loro, ma non potendo per rispetto del fiume Egro si riuolto' uerso i Lingoni, & a' lui non gli succesſeno le cose, ne anchora in questo luogo. Ma Labieno hauendo ottenuto l'isola laquale è nel fiume Sequano & coloro iquali auãti si erano messi al pericolo in terra ferma, & hauendo fatto il passaggio da molte parti insieme, & secondo il corso de l'acqua, & all'incontro accio che non fusse prohibito passando solamente da uno luogo. Ma auãti che questo intenueniſſe Vergentorige disprez-

zando Cesare per le rotte lequali hauea hauute se ne andò con l'esercito contro gli Allobrogi,& in questo lui ritirò Cesare ilquale era tra i Sequani mosso per uenire à dare soccorso à gli Allobrogi,& lo circundò d'intorno,nientedimeno non gli puote fare niente, ma piu tosto accadette il contrario che lui constrinse i Romani à essere ualenti huomini desperando della sua salute,& esso per la sua moltitudine,& per la audacia fu rotto & fu fallito anchora in parte da Celti iquali erano in compagnia de Romani, perche hauendo coloro aggiunta l'audacia à corpi insatiabile di empito ruppono il circuito.Et Cesare hauendo ritrouato questa inuentione non stette in pace, ma hauendo ristretti i nimici i quali erano fuggiti in Sallesia gli assediaua.Et in questo mezzo Vergentorige auanti che fusse ristretto d'ogni parte mandò fuora le genti da cauallo si per rispetto che lui nō hauea uettouaglia da cauagli come anche accio che coloro andando ciascuno nella patria sua gli conducessēo le cose necessarie,& soccorso. Ma poi che costoro tardauano, & gli cominciorno à mancare le uettouaglie,loro missēo fuora delle mura le donne, & i putti piu inutili che fussēo hauendo una uana speranza che i Romani gli saluassono per hauerli in luogo di preda,o che almeno quegli i quali restariano mangiando quello ilquale haria mangiato costoro piu longo tempō uiuessino. Ma Cesare altrimenti anchora lui non hauea uettouaglie in abondantia in tanto che potesse pascere altri che i suoi,pensando adunque che farebbe maggiore carestia tra nimici. Ritornando costoro indrieto, perche speraua che gli ricettariano gli scaccio tutti. Et cosi costoro non essendo accettati ne da una parte, ne dall'altra,tra la citta, & l'esercito miserabilmente se ne morirno. Ma il soccorso delle genti da cauallo, & de gli altri i quali erano condutti da loro,uennero bene non molto di poi à Barbari,ma furno prohibiti dalle genti da cauallo de Romani. Et di poi hauendo tentato la notte di passare dentro la citta per mezzo delle bestie sostenerno gran danno, perche i Romani haueano fatte fosse occulte ne loghi atti à caualcare, & gli haueua conficati dentro pali hauendo fatto tutto il terreno disopra simile,in tanto che gli huomini,& i cauagli essendo intrati dentro senza consideratione alcuna riceuetteno gran dāno, nientedimeno non si rimisero pero infina tanto che loro, & quegli della citta i quali usciron fuora hauendo combattuto appresso le fortezze insteſſe furon rotti.Vergentorige adunque poteua ben fuggire, perche lui non fu preso,ne era stato ferito,ma hauendo speranza, perche gia lui era stato amico di Cesare di conseguire perdono uenne à lui senza saluo conducto alcuno.Essendo Cesare sopra di uno tribunale incontinente costui sopragionse in tanto che alcuni si smarritno, perche altrimenti costui era longo di statura,& hauea una terribile apparentia dentro dell'arme.Essendo adunque fatto silentio non disse niente, ma hauendosi gittato auanti à genocchi di Cesare,& eleuando le mani dimandaua misericordia, &

Digitized by Google

coſi lui,& gli altri faceua pietate,& commouea a' compaſſione per lo aſpet
to,& uiſione preſente. Ma Ceſare gli imputaua quel principalmente per
loquale eſſo ſi credea conſeguire perdono,perche opponendo l'amicitia,
alla inimicitia laquale gli hauea dimoſtrato dichiaraua come la ingiuria
era ſtata maggiore,& per queſto riſpetto eſſo nõ hebbe incontinente mi-
ſericordia di eſſo,ma ſubito lo miſe in prigione,& dipoi hauendolo con-
dotto ſeco nel triumpho lo fece morire. Queſto adunque fu fatto di poi,
ma allhora eſſo conquiſtò alcuni de Barbari per accordo di quegli i qua-
li erano reſtati,& alcuni hauendoli uinti in battaglia gli riduſſe in ſeruitu,
perche i Beltici uicini hauendo occupato una picciola uilla chiamata Atre
ma gli feciono grandiſſima reſiſtentia, & combatterono da preſſo in due
battaglie fatte a' cauallo,& la terza uolta eſſendo uenuti alle mani in una
battaglia fatta a' pie,& eſſendo ſtati eguali,di poi furono rotti dalle genti
da cauallo lequali gli uennero all'improuiſo dopo le ſpalle,& per queſto
quegli i quali reſtorono laſciorono il campo la notte, & paſſando per
una certa ſelua gli appiccorno il fuoco dentro, & laſciorno di drieto ſo-
lamente le carrette accio che tardando i nimici per riſpetto di queſte,
& del fuoco, loro peruenirſſeno di andare in luogo ſicuro, nientedime-
no non gli ſucceſſe ſecondo che ſperauano, perche i Romani incon-
tinente ſentirono della fuga loro, & ſi miſſeno à ſeguirli, & eſſendo
incontrati nel fuoco, parte ne eſtinſeno, parte ne tagliorno, & alcu-
ni eſſendo paſſati per mezzo la fiamma ritrouorno coloro all'impro-
uiſo, & ne ucciſeno molti, & dopo queſto alcuni de gli altri ſi ac-
cordorno. Ma Atreba eſſendo fuggito non ſtette quieto, ne ancho-
ra per queſta rotta, ma tentò di mettere una uolta l'inſidie a' Labieno,
& eſſendo ſtato uinto in battaglia fu perſuaſo che uoleſſe uenire a' par-
lare con Labieno, ma di poi eſſendo ſtato ferito da uno Romano ilqua-
le non credeua che fuſſe fatta la pace in queſto ſe ne fuggi, & unaltra
uolta fu molto aſpero à Romani ſino a' tanto che lui diſperando del-
le coſe preſenti fece che glialtri i quali erano ſtati ſeco haueſſino piena
liberta ſopra le ſue coſe, ma che lui non fuſſe tenuto mai a' uenire in
conſpetto di alcuno Romano. Coloro adunque in queſto modo ſi accor-
dorno. Et glialtri dopo queſto alcuni uolontariamente, alcuni per forza
di battaglia furon ſoggiogati,& in parte humiliò,in parte domeſticò co-
ſtoro con preſidij,& con giuſtificatione,& cõ aſpettatione di danari,& di
tributi. Queſte coſe in tal modo furon finite eſſendo conſuli Lucio Paulo
& Gaio Marcello. Ma Ceſare in quãto apparteniua à Galli,& al tẽpo ilq̃le
gli era ſtato conceſſo che lui fuſſe preſidẽte alla Gallia douea partirſe di là
& ritornarſene a' Roma,perche era ragioneuole ſecondo la partita ſua,&
gia la guerra era finita non hauea alcuna honeſta cagione che non laſciaſ
ſe gli eſerciti,& ſi reſtaſſe in uita priuata,ma poi che le coſe della citta era-
no in ſeditione,& Craſſo era morto,& Pompeo gia unaltra uolta era fat-

Digitized by Google

to potente come colui ilquale era ſtato tre uolte Conſule, & hauea tratto che gli fuſſe unaltra uolta commeſſa la prouincia de Spagna,& gia non gli era troppo amico eſſendo ſpetialmente morto uno figliuolo a' colui ilquale gli reteniua in amicitia. Ceſare hebbe paura che ritrouandoſi nudo di ſoldati nõ ueniſſe ſotto di colui,& de glialtri ſuoi nimici, & nõ gli uolſe licentiare perche in queſti anni furno fatte altre coſe ſeditioſe dentro la citta,& ſpecialmente nelle elettioni in tanto che appena ſette meſi di poi Caluino & Meſſala furno deſignati conſuli,& non ſarebbeno ſtati eletti,ne anchora allhora ſe Quinto Pompeo Ruffo non fuſſe ſtato incarcerato dal Senato non oſtante che fuſſe nipote di Silla & Tribuno. Et queſto decreto fu fatto anchora contra gli altri i quali uoleſſeno fare qual che male,& a' Pompeo fu conceſſo il ſoccorſo contra di coſtoro, & alcune uolte gli auguri uietorno che le dette elettioni non ſi faceſſeno non eſſendo propitii a' gli interiori. Ma ſopra tutto i Tribuni i quali gouernauano le coſe della citta,in tanto che loro in luogo di pretori faceuano le cõgregationi ſolenne,uietauano che glialtri magiſtrati non fuſſero eletti,& per queſto riſpetto Ruffo anchora fu condotto in prigione, & coſtui di poi fece condure in quel medeſimo luogo per una picciola cagione, & queſto fece per hauerlo compagno in quella medeſima uergogna. Ma tutti i tribuni oltra le altre occaſioni lequali ritrouauano per impedire i magiſtrati,introduceuano che in luogo de conſuli fuſſeno conſtituiti Ciliarchi come che gia erano ſtati deſignati. Et poi che non fu creduto a' niuno di loro diceuano che era meſtieri che almeno Pompeo fuſſe creato Dittatore,& dimororno longo tempo in queſto trattamento,perche colui era fuora della citta,& quegli i quali erano preſenti non aſſentiuano a' queſto decreto,perche haueuano in odio la dittatura per la crudelta di Silla, ne anchora haueuano audacia di contradire per paura di Pompeo,finalmente eſſendo eſſo in perſona uenuto non uolſe accettare la dittatura laquale gli era conceſſa,ma tratto' che fuſſeno diſegnati i conſuli. Nientedi meno,ne anchora coſtoro ſi conſtituirno i ſuoi ſucceſſori per la turbatione laquale fu fatta per le ucciſioni de gli huomini ben che haueſſeno depoſte le ueſte conſulari, & hauendo congregato il Senato in habito de Cauallieri,come che fuſſe una gran meſtitia publica, feciono Decreti che niuno quale non fuſſe ſtato ne pretore,ne conſule non poteſſe ottenere le prefetture eſterne auanti che fuſſeno paſſati cinque anni, & queſto feciono accio che non eſſendo gli huomini in alcuna poſſanza ceſſaſſino dalle ambitioni,perche loro non ſeruauano modeſtia alcuna,ne faceuano alcuna coſa buona,ma ſi incitauano l'uno contra dell'altro ſpendendo molti danari, & facendo anchora molto maggiore riſſe,in tanto che una uolta Calúnio conſule fu ferito. Niuno adunque,ne conſule,ne pretore, ne prefetto della citta ſucceſſe a' loro,ma nel principio dell'anno i Romani ſtetteno in tutto ſenza magiſtrato,& per queſto non interuenne alcun altro

bene,&

Digitized by Google

bene,& il mercato ilquale sempre si faceua di nouе in houe giorni fu fatto nel principio del mese di Gennaio,& questa cosa era diuolgata da loro non come la fusse interuenuta a' caso, ma come per uno monstro, perche uno uccello sinistro fu uisto preso dentro dalla citta, & le statue sudorno per spacio di tre giorni, & una lampade corse dalla parte australe uerso Oriente, & molte saette & molte zolle di terra,& scaglie di pesce,e sangue erano portate per aere, & a' me pare che quello ilquale fu determinato per decreto nell'anno precedente nel fine di esso circa gli Iddei Iside & Serapide non fusse minore monstro de glialtri,perche parse al Senato che fusseno distrutti questi templi, i quali alcuni haueuano fatti priuatamente,perche non erano constretti hauere questi dei longo tempo auanti, & perche fu ottenuto che fussino adorati publicamente edificorono i suoi templi fuora delle mura. Essendo adunque la constitutione della citta allhora tale,& non essendo alcuno preposto a' quelle faccende quasi ogni giorno si faceuano molte uccisioni, & non compiuano mai le elettioni de magistrati benche gli cercassino con gran studio,& usassino per ottenerle & promissione della decima parte & uccisione. Milone adunque ilquale dimandaua il consulato essendosi incontrato *in Clodio nella uia Appia nel* principio lo feri, & dipoi temendo che non proseguisse, dipoi per questo fatto lo uccise in tutto sperando che dipoi che faceua liberi tutti quegli serui, i quali faceuano quello piu facilmente sarebbe assolto di hauerlo morto che di hauerlo ferito se colui dipoi fusse risanato. Hauendo inteso questa cosa quegli i quali erano dentro la citta si conturborono grauemente, perche le seditioni erano principio di guerra, & di gran mali, & coloro i quali erano di *mezzo, ben* che haueſſino in odio Clodio, nientedimeno,& per la compassibilita humana, & perche sotto questa cagione uoleuano liberarsi da Milone, lo haueuano molto per male. Et hauendoli ritrouati in tale disposition Ruffo, & Tito Munaccio Planco gli concitorno piu a' ira, perche essendo costoro duoi Tribuni portorno il corpo morto in piazza nel tempo della aurora,& lo posono sopra di uno tribunale, & lo dimostrorno ad ogni huomo, & sopragiungeuano quelle parole, lequali gli pareuano dibisogno faccendo molti lamenti. Intanto chel popolo, & per lo aspetto di quello corpo, & per le parole lequali udiuano si conturbaua, & gia non faceuano piu stima de gli Iddei, ma confondeuano tutte le cose lequali si sogliono usare circa le sepolture, & quasi che non arsono tutta la citta. Poi hauendo leuato il corpo di Clodio lo portorno dentro del Senato, & quiui lo benedissono. Et dipoi hauendo fatto una pira di banche arsono, & quel corpo, & quel pallazzo. Et tanto feciono questa cosa non per uno subito empito come che suole interuenire nel popolo per le seditioni, ma piu tosto per deliberatione che nel nono giorno feciono le cose pertinenti alla cena in piaz-

Digitized by Google

za fumando anchora il pallazzo,& oltra di questo uolsono ardere la casa di Milone. Quella adunque non fu arsa, perche molti gli uennono a' dare soccorso. Ma Milone, ilquale insino allhora era stato in gran paura, era celato & guardato non solamente da huomini priuati, ma da Cauallieri & da Senatori. Poi che adunque le cose succesſono in questo modo, Milone hebbe speranza che l'ira del Senato si riuoltaria contra l'eccesso de suoi auersari. Subito adunque nel tempo dell'aurora essendo radunati nel pallazzo per questa cosa medesima feciono uno decreto che fusse creato uno inter Re, & che fusse commessa la guardia della citta, & a' colui & a' altri Tribuni: & oltra di loro a' Pompeo che loro uedessino che la republica non patisse alcuno danno. Dopo questo decreto adunque Milone processe in publico, & dimandaua il consulato molto piu che prima, onde che per questo molto piu che prima furon fatte molte battaglie & uccisioni, onde il Senato confirmo' unaltra uolta le cose predette, & mando' per Pompeo & gli commise che facesse nuoua raccolta di soldati, & mutorono le uesti. Et essendo uenuto costui non molto dipoi si radunorono fuora delle mura della citta appresso il theatro con presidio, & determinorono che fussino portate uia le osse di Clodio, & imposono a' Fausto figliuolo di Silla che facesse riedificare il palazzo, & era quello ilquale era stato fatto prima da Hostilio, ma di poi era stato rinouato da Silla, & per questa cagione a' loro piacque questo, & accio che essendo riedificato unaltro si dimettesse il nome di colui. Ma stando la citta sospesa sopra i suoi magistati, & dicendo alcuni che si douesse eleggere Pompeo come Dittatore, alcuni altri che si douesse eleggere Cesare come Consule, perche tanto honorauano costoro di industria per le cose fatte da loro, che determinorono per decreto che fusseno fatti sacrificii per spatio di sessanta giorni, perche essi haueuono paura cosi dell'uno come dell'altro. Et gli altri Senatori & Bibulo, ilquale primo dimandato douea dire la sententia sua, preoccuporono l'empito del popolo concedendo a' Pompeo il consulato, accio che non fusse nominato Dittatore, & a' esso solo, accio che Cesare non fusse consule insieme con lui, & feciono questa cosa strana, laquale mai piu non era stata osseruata in alcuno. Et parue che loro hauessino fatto questo dirittamente, perche essendo Pompeo meno fauoreuole al popolo di Cesare, hebbeno speranza di rimouerlo in tutto di la' & appropriarselo a' se. Et cosi fu, perche costui essendo eleuato per l'honore nuouo, & non pensato gia, non consigliaua cosa alcuna per compiacere a' molti, ma facea studiosamente tutte le cose, lequali piaceuano al Senato. Nientedimeno esso solo non uolse stare nel consulato, perche hauendo conseguita la gloria che fusse stato fatto uno simile decreto per lui, dipoi declino' l'inuidia di questo honore. Et temendo che essendo il luogo uacuo che Cesare non gli fusse dato per compagno, si per la pos-

Digitized by Google

fanza ſua, come per il fauore ilquale eſſo hauea dal popolo tratto per mezzo de Tribuni che fuſſe conceſſo a colui quando che fuſſe tempo legittimo, dimandare il conſulato eſſendo aſſente, & queſto fece accio che non pareſſe che colui non fuſſe ſtato in tutto diſprezzato, & che per queſta cagione non haueſſe giuſta ragione di diſdegnarſe, & eſſo tolſe per ſuo compagno Quinto Scipione ilquale era ſuo ſuocero, & era ſtato accuſato di hauere promeſſo la decima, & coſtui per natiuita era figliuolo dello Aſiatico, ma per una heredita era ſtato adottato nella gente di Mettello Pio, & per queſto hauea il ſoprannome di colui, & hauea dato una ſua figliuola per moglie a Pompeo, & hauea riceuuto da lui il conſulato, & la aſſolutione di non eſſer accuſato, perche molti erano ſtati condennati di ſimil delitto, & ſpetialmente perche i giudici ſi faceuano piu diligentemente dell'uſato per le leggi di Pompeo perche eſſo eleggeua tutti gli huomini, da quali eſſo ſtimaua douerſi tirare fuora per ſorte i giudici & diffinire il numero di quegli i quali douеſſino defendere l'una parte & l'altra, accio che i giudici non ſi confondeſſino per la moltitudine di coſtoro. Et ſtatui il tempo di dire a colui ilquale accuſaua due hore, ma a colui ilquale ſi defendeua tre: perche era uno grandiſſimo danno che i rei dauano alcuni laudatori, & molti laudati da huomini degni di fede erano tirati fuora del giudicio, lui correſſe queſta conſuetudine hauendo fatta una legge che non fuſſe piu lecito di non fare alcuna ſimile coſa. Et queſto & alcune altre coſe furon ordinate egualmente contra tutti i giudici, ma di quegli i quali haueuano ottenuti i magiſtrati con promiſſione della decima, eſſo conſtitui accuſatori quegli i quali erano ſtati auanti congiunti di ſimile delitto, hauendo propoſto a coſtoro premio non piccolo, perche ſe uno haueſſe conuinto duoi de gli huomini ſimili a lui, o inferiori, o di quegli i quali fuſſeno maggiori di ſe in uno ſimile delitto a lui era perdonato. Molti altri adunque per queſto furon condennati, & tra glialtri Plautio Hipſeo, ilquale hauea dimandato il conſulato in concorrentia di Milone & di Scipione, perche di tutti queſti tra i quali haueano dati doni lui ſolamente fu condennato. Impero che Scipione fu bene accuſato dipoi, ma non fu condennato per riſpetto di Pompeo. Et Milone non fu incolpato di ſimil coſa, concioſia coſa che lui haueua una maggiore accuſatione adoſſo, cioe di homicidio, ma eſſendo ſtato eſaminato per queſta dipoi condennato, impero che non puote fare alcuna reſiſtentia uiolenta: concioſia coſa che Pompeo guardaua tutto il reſto della citta, & entro nel luogo de giudici con gente armata. Et faccendo alcuni rumore per queſta coſa cõmando a ſuoi ſoldati che gli cacciaſſeno fuora della piazza percotendoli con le ſpade riuerſe, & di piatto, & poi che non cedeuano anchora in queſto modo, ma faceuano ingiurie come che fuſſeno ſtati percoſſi in uno certo giuoco, allhora alcuni di loro furno

Digitized by Google

feriti & morimo. I giudici adunque dipoi per questo rispetto erano fatti quietamente,& molti furono giustificati si in altre cose,come nella morte di Clodio,& tra gli altri Milone, benche hauesse Cicerone per suo defensore,perche quello oratore ammirabile uedendo Pompeo & suoi armati dentro il luogo del giudicio fuora del consueto tutto stette smarrito, & hebbe tanta paura che non disse alcuna di quelle cose lequali lui hauea premeditate,ma hauendo dette poche parole & morte con grande difficulta gli parue far assai a' potersene partire. Ma quella oratione chiamata Miloniana,laquale noi hora hauemo nelle mani esso compose lõgo tempo dipoi,& con ocio dopo che hebbe recuperato l'animo, & tale detto si narra di Milone che essendogli uenuta nelle mani questa oratione laquale gli hauea mandato Cicerone,perche gliera messo in bando,gli riscrisse che la fortuna gliera stata prospera che Cicerone non pronuntio' quella oratione secondo il tenore nelquale era scritta,perche non sarebbe stato bandito,& cosi non haurebbe mangiato di si buoni pesci in Marsilia. Et lui scrisse in questa sententia non perche fusse contento d'essere bandito, perche fece molte cose audacemente per ritornare a' casa,ma uolẽdo mordere Cicerone ilquale non hauendo detto alcuna cosa buona in sua defensione quando era il tempo,dipoi haueua pensato quella oratione senza alcun frutto,& gli la hauea mandata come che allhora gli potesse giouare in qualche cosa. Milone adunque in questo mezzo fu condennato,& Ruffo & Planco subito che furno usciti fuora del magistrato,& molti altri insieme,perche haueuano arso tutto il palazzo benche Põpeo fauoreggiasse a' Planco in tanto che mando' una oratione in laude di costui, laquale supplicaua per lui a' giudici,perche M. Catone ilqual douea essere giudice disse che nõ uolea admettere quello laudatore ilquale distruggea lui medesimo la sua legge,& costui nõ dette piu la sua faua,perche Planco lo eccettuo' come quello ilquale doueua dare cõtra di lui, pche secõdo le leggi di Põpeo era lecito all'uno & l'altro,cioe' all'accusatore & al reo rifiutare cinque giudici i quali gli piacesse,ma glialtri giudici lo cõdennarno, perche non gli parue di potere ragioneuolmente assoluerlo hauendo cõdennato Ruffo per uno simile delitto. Et perche uedeuano Pompeo fauoreggiarli se gli misseno in oppositio accio che non potessino essere piu tosto serui suoi che giudici,& feciono q̃sto bẽche Cicerone allhora nõ accusasse meglio Planco che lui haueua difeso prima Milone, pche era uno medesimo aspetto di q̃sto giudicio,& Põpeo in l'uno & l'altro gliera stato auersario,onde esso nõ gli messe poco terrore anchora la secõda uolta. Põpeo adũque allhora trattaua queste cose,& rinouo' la legge fatta delle elettioni laquale era quasi gittata da canto,& cõmandaua che quegli i quali dimãdassino alcuno magistrato douessino uenire cõ modo nella cõgregatione,& niuno assente potesse esser eletto, & confirmo' il decreto ilquale era stato fatto poco auanti che coloro i quali hauessino tenuti magistrati dentro

ti dentro la citta non fusseno passati cinque anni. Et non hebbe uergogna esso che hauea confirmato questo decreto, non molto di poi torre la Spagna per spacio d'altri cinque anni, & di concedere a' Cesare che in assentia potesse dimandare il consulato secondo ch'era stato diterminato prima, & questo fece perche gliamici di Cesare molto si doleuano di lui, & haueuano aggionto a' quella legge che fusse licito solamente a' coloro a' quali fusse stato cõcesso per nome & apertamente, ma questo era tanto come nel principio non fusse stato fatto prohibitione alcuna, pche per ogni modo quegli i quali poteuano qualche cosa doueuano trattare che gli fusse concesso quello. Pompeo adunque gouernaua le cose in tal modo. Ma Scipione non fece alcuna legge, & disciolse quelle lequali erano state poste da Clodio sopra i Censori, & parse che lui facesse questo per compiacere a' coloro perche gli rese quella possanza laquale haueano prima, ma gl'interuenne il contrario, perche essendo molti huomini uili, & nel Senato, & nell'ordine equestre mentre che non gli era licito di priuare alcuno ilquale fusse stato accusato, o' condannato, loro non haueuano alcuno biasimo per quegli i quali non erano stati remossi, ma hauendo recuperato l'antiqua possanza per laquale gli era licito da per loro la uita di ciascuno di fare questo, allhora loro non poteano sostenere di offendere molti huomini, ne anchora uoleuano incolparli, come coloro i quali non priuassino quegli i quali erano in qualche difetto. Et per questo rispetto niuno huomo prudente disideraua questo magistrato. Quanto appartiene adunque a' Censori fu fatto questa determinatione. Ma Catone altrimenti non si curaua di alcuno magistrato, ma uedendo che Cesare & Põpeo si faceuano grandi in pregiudicio della republica Romana, & dubitandosi che, o' loro duoi gouernassino ogni cosa, o' che uenendo in discordia l'uno & l'altro farebbono una grande seditione, & colui ilquale fusse uincitore di loro duoi di poi sarebbe signore, & uolse disfarli tutti duoi auanti che uenisseno a' questo, & dimando il consulato contra di loro, perche essendo in uita priuata non poteua fare niente. Ma essendo uenuto in sospittione che non hauesse questo animo a' coloro i quali erano amici di loro duoi, non fu disegnato lui, ma M. Marcello, & Ruffo, & Sulpitio. L'uno per la esperientia laquale hauea nella legge. L'altro per la eloquentia sua, & spetialmente perche loro benche ne usassino alcuna uiolentia ne danari, nientedimeno faceuano molte carrezze & preghiere a' ogni huomo, ma Catone non uoleua adulare a' niuno, & cosi costui non cercò piu di hauere il consulato dicendo esser ufficio di buono huomo non fuggire le dignita quando che gli sono concesse, & anche non disiderarle piu che non e' conueniente. Ma Marcello incõtinente perche lui era della parte di Pompeo trattaua di disfare Cesare, & introdusse molte cose cõtra di lui, & tra le altre che gli fusse mandato uno successore anchora auanti al tempo a' lui statuito, & a' costui resisteuano Sulpitio, & alcuni Tribuni, co-

Digitized by Google

ſtoro per gratificarſi a' Ceſare, ma Sulpitio ſi congiunſe con coſtoro, per che non piaceua a' molti che uno Prefetto fuſſe priuato in mezzo del ſuo tempo ſenza alcuna ſua colpa. Hauendo adunque inteſo queſte coſe Pompeo ilquale ſi era partito dalla citta come che uoleſſe andare con l'eſercito in Spagna, nientedimeno non era anchora moſſo fuora di Italia, ma hauendo cõmeſſo a' ſuoi capitani quello ch'era dibiſogno, ſe ne ſtaua attento a' quello che ſi faceua nella citta. Coſtui adunque finſe che non gli piaceſſe anchora a' lui che Ceſare fuſſe depoſto, nientedimeno trattaua che quando che fuſſe il termine del ſuo tempo, ilquale non douea eſſer molto dipoi, eſſo deponeſſe l'arme, & ſe ne ritornaſſe a' caſa come huomo priuato. Et per queſto riſpetto tratto' che G. Marcello ſuo, o' nepote, o' fratello, concioſia coſa che ſi diceſſe l'uno & l'altro fuſſe fatto conſule, perche lui era inimico di Ceſare non oſtante che fuſſe ſuo parente per uno certo matrimonio. Et fece che Gaio Curione ilquale hauea una antiqua inimicitia con colui diuento' Tribuno. Ceſare adunque ilquale altrimenti non ſi potea ridurre a' uno ſtato priuato, da uno fatto & coſi longo principato, & temeua che non ueniſſe nelle mani de nimici, ſi metteua in ordine per ritenere lo ſtato primo anchora contra la uolonta di coloro, & ricoglieua ſoldati, & radunaua danari & faceua arme, & commandaua piaceuolmente a' tutti. Et in queſto uolendo anchora diſponere auanti le coſe di caſa, accio che non pareſſe fare per forza, ma per perſuaſione, ſi dilibero' di fare beniuolo Curione, ilquale era della gente de Curioni, & acutiſſimo d'ingegno, & eloquente, & molto accetto al popolo, & uno huomo ilquale non guardaua a' danari doue che poteſſe ottenere qualche coſa per ſe & per uno ſuo amico, & Ceſare ſe lo conquiſto' hauendolo liberato di tutti i debiti, i quali eſſo hauea fatti per hauere ſpeſi molti danari. Ma Ceſare per conſeguire l'intento ſuo, non faceua ſtima di danari, come colui ilquale ne conquiſtaua per quelle coſe medeſime lequali eſſo cercaua, & prometteua a' alcuni molte coſe dellequali non douea attendergli una minima parte, & adulaua non ſolamente a' gli huomini liberi, ma anchora a' ſerui i quali eſſo ſapeua eſſer grati in qualche coſa a' ſuoi patroni, & per queſta cagione, molti & Senatori & caualieri gli erano affettionati. Ma Curione teneua bene la parte di Ceſare, nientedimeno non comincio' incontinente fauoreggiarli apertamente, perche eſſo cercaua qualche cagione di parere eſſer mutato non uolontariamente, ma per neceſſita, & uoleua quanto piu dimoraſſe con nimici di Ceſare, tanto piu intendere i ſecreti loro. Per queſte cagioni adunque eſſo occulto' l'animo ſuo longo tempo, & accio che non ſi generaſſe ſoſpitione alcuna, fingea di ſentire & dire ogni coſa contra di Ceſare, & faceua al popolo contra di lui ſempre di poi che fu fatto tribuno, & fingeua molte coſe inconuenienti & a' Senatori, & a' piu potenti tra loro, & ſpecialmente a' coloro i quali erano grandi auerſari di Pompeo, non perche

Digitized by Google

esso uolesse, o' perche sperasse che si douesse ottenere per decreto, ma accio che non accettando costoro non facesse anchora alcuno decreto contra Cesare, perche molte cose gli erano scritte contra di molti, & cosi esso hauesse honesta cagione di mutarsi. Hauendo adunque costui consumato assai tempo per questo, hora con una occasione, hora con una altra, & fingeua di hauerlo per male, & dimandaua che fusse interposto unaltro mese per fare le determinationi di queste cose, & questo si soleua fare qualunque uolte fusse opportuno, nientedimeno non accadeua allhora, come che lui sapeua molto bene essendo pontifice. Nientedimeno esso diceua che si douea fare, & quanto alle parole sue constringea i Sacerdoti: & finalmente non potendogli persuadere che gli uolessino assentire, si come non era sua intentione non gli lascio' anchora per questo rispetto fare alcuno altro decreto, ma gia manifestamente difendendo la parte di Cesare, perche non hauea potuto fargli resistentia alcuna, & preponeua tutto quello ilquale non si potea fare, & spetialmente che bisognaua che tutti coloro i quali haueano l'arme in mano le dimettessino, & che licentiassino le genti d'arme, o' altrimenti che Cesare non si douesse sfornire di genti, & mettersi nelle mani de suoi nimici, & dicea questo non perche esso uolesse che Cesare il facesse, ma perche esso sapeua bene che Pompeo non assentirebbe a' questa parte. Et cosi Cesare harebbe anchora lui honesta cagione di non lasciare le genti d'arme. Ma Pompeo poi che non poteua altrimenti fare nulla si misse apertamente alla piu aspera, & manifestamente faceua & diceua ogni cosa contra di Cesare. Nientedimeno non fece nulla, perche Lucio Paulo ilquale era compagno di Marcello & Lucio Pisone suo suocero, & Cesare gli fauoreggiauano, & in questo tempo Appio Claudio & Pisone, ben che non uolesse furono fatti Censori, & Claudio era bene contrario a Cesare, perche esso era della parte di Pompeo, nientedimeno gli fece uno grande giouamento anchora contra sua uolonta, perche noto' molti & cauallieri, & Senatori, hauendo constretto a' questo il suo compagno. Et per questo fece che tutti quegli notati diuentorono Cesariani. Ma Pisone ilquale altrimenti non si uoleua torre impaccio, & faceua carezze a' molti per farli amici del suo genero esso non fece alcuna cosa simile, ma non resiste, ne anchora a' colui ilquale caccio' fuori del Senato tutti i figliuoli de Liberti, & molti altri gran gentilhuomini, tra i quali ne fu uno Crispo Salustio scrittore delle historie & di Curione, ilquale doueua anchora lui esser cacciato del Senato, esso lo esamino' insieme con Paulo, delquale Curione era parente: & in questo modo colui non lo caccio', nientedimeno publico' la sua sententia dentro del Senato, in tanto che costui hauendolo per male gli straccio' la ueste. Marcello adunque perseguitando costui, & pensando che il Senato farebbe qualche aspero decreto contra di Curione, & per suo

Digitized by Google

dispetto contra di Cesare misse a' partito il fatto di costui. Ma Curione nel principio faceua resistentia che non si douesse trattare alcuna cosa di essi. Ma conoscendo la maggior parte de Senatori i quali allhora erano presenti alcuni fauoreggiare ueramente a' Cesare, & alcuni hauere gran paura di esso gli diede licentia che determinassino quello che gli piacesse hauendo soggiunto queste parole solamente. Io mi conosco me medesimo ch'io non faccio se non le cose lequali io so' esser utili alla patria. Nientedimeno io ueggendo nelle mani l'anima e'l corpo mio accio che uoi ne usate quello che uolete. Marcello adunque hauendo accusato costui credendo in tutto che sarebbe condannato. Dipoi uedendo che gliera stato assolto dalla maggior parte, fece una cosa molto graue, & essendo salito fuora del Senato se ne uenne a' Pompeo ilquale era dentro il borgo, & gli commise la guardia della citta & due legioni ciuili, & questo fece di sua propria auttorita senza decreto alcuno, & questi soldati erano allhora presenti, oltra glialtri raccolti. Ma Pompeo prima, mentre che hauea Cesare per amico gli dette una legione di quelle lequali erano del numero de Veterani, perche esso nō hauea nelle mani alcuna guerra. Et colui haueua bisogno di soldati. Ma poi che uennero in discordia l'uno & l'altro uolendogli & torre questa, & anchora remouergline unaltra finse che Bibulo hauesse bisogno di soldati contra a' Parthi, & accio che non si facesse nuoue raccolte di genti d'arme, perche il bisogno non patiua indugia & diceua che Cesare haueua gente d'auanzo, fece fare un decreto che era necessario che esso & Cesare mandassino gente a Bibulo. Et per questo esso non gli mando' niuno de suoi soldati, ma cōmando' a' quegli i quali erano posti sopra a' questa cosa che dimandassino indrieto quella legione laquale esso haueua data a' Cesare. Et cosi in parole tutti duoi gli ne mandorno, ma in effetto Cesare solo gli ne mando' due, & ubbidi, non uolendo essere incolpato di disobedientia douendo lui spetialmente sotto questa escusatione dipoi raccogliere molto piu soldati. Queste legioni adunque furono messe in ordine per mandare contra i Parthi, ma poi che non fu mestieri di esse Marcello temendo prima che le non fusseno rese a' Cesare diceua che le doueuano restare in Italia. Ma allhora, si come che io ho detto, esso le messe nelle mani di Pompeo. Et perche queste cose erano fatte nel fine dell'anno, & non doueuano essere seruate longo tempo come quelle lequali non piaceuano ne al popolo, ne al Senato, conduse a' Pompeo Cornelio Lentulo, & Gaio Claudio, i quali duoi doueuano essere Consuli nell'anno seguente, & fece che anchora coloro commandorono queste medesime cose, perche essendo lecito a' quegli che erano disegnati ne magistrati mettere fuora lettere, & fare alcune altre cose pertinenti alla sua degnita auanti che fusse il tempo loro pensarono di hauere auttorita anchora sopra questo. Et Pompeo ben che nelle altre cose lui

Digitized by Google

fusse molto diligente, nientedimeno non hebbe cura ne studio di soldati, ne come, ne doue lui gli ritrouasse, ma accettò molto uolontieri costoro, nientedimeno non fu fatta cosa niuna come ragioneuolmente sarebbe douuto fare in una tanta impresa. Ma dimostrando solamente la inimicitia laquale haueuano contra Cesare, loro non si feciono niente forti, & dette cagione honesta di ritenere le legioni lequali esso hauea seco, per che Curione in questo tempo accusò molto, & Pompeo & i consoli appresso il popolo, & poi che fu nel fine del suo magistrato se ne andò subito a' Cesare.

LIBRO XLI. DI DIONE HISTORICO.

¶ Questi capitoli si contengono nel quadragesimo primo libro seguente di Dione Historico.

¶ Come Cesare se ne uenne in Italia, & Pompeo hauendola abbandonata passò in Macedonia.

¶ Come Cesare conquistò la Spagna.

¶ Come Cesare nauicò in Macedonia contra Pompeo.

¶ Come Cesare & Pompeo combatterono circa Durazzo.

¶ Come Cesare uinse Pompeo circa Pharsalo.



ALlhora Curione fece queste cose, ma di poi hauendo riceuute lettere lequali si ridrizzauano al Senato se ne uenne a' Roma nel principio del mese nelquale Cornelio Lẽtulo & Gaio Claudio introrno nel consulato, & non le diede a' consuli prima che loro uenisseno dentro nel Senato, accio che se loro le hauessino riceuute

Digitized by Google

di fuora, di poi non le occultasseno. Et anchora in questo modo tardorno assai auanti che uolessino conuocare il senato, & finalmente furono constretti da Quinto Cassio Longino, & da M. Antonio tribuni di publicarle. Antonio adunque hauendo fatto questo beneficio a' Cesare douea riceuerne gran premii, & di poi molto essere esaltato, ma dentro della lettera erano scritte molte altre cose, cioe tutti i beneficii i quali Cesare haueua conferiti alla republica, & la scusa delle cose lequali gli erano opposte, & gli prometteua di uolere licentiare le genti d'arme e la prefettura, & Pompeo facesse questo medesimo anchora, perche lui hauendo colui le arme diceua non esser giusta cosa di esser constretto a' deponerle accio che fusse messo nelle mani de suoi nimici. Et facendose determinationi nel senato non dicendo ciascuno la sententia sua, accio che in questo modo alcuno non dicesse contra la mente propria, o' per paura, o' per uergogna, ma douendo andare i Senatori in due parti, non fu niuno ilquale sententiasse che Pompeo douesse lasciare le armi, perche lui haueа le sue genti dentro al Borgo, ma tutti determinorno che Cesare le lasciasse, eccetto che uno certo M. Cecilio & Curione ilquale hauea portate le sue lettere al Senato, perche io non dico niente de Tribuni i quali non erano constretti passare piu in una parte che in altra, come quegli i quali haueuano possanza di dire la sententia sua, & tacere come che gli piaceua. Questo adunque fu sententiato dal Senato. Nientedimeno ne Antonio, ne Longino permisseno che ne in quel giorno ne nel seguente ne fusse confirmata niuna. Et essendo glialtri turbati per questo, & hauendo fatto uno decreto che si mutasse le uesti, questo anchora nō puote ualere per lo ostaculo di quegli duoi medesimi, nentedimeno la sententia fu scritta, & con essa succesſe l'effetto, perche tutti i Senatori essendo usciti incontinente fuora del Senato, & hauendo permutato l'habito entrorno dentro unaltra uolta, & trattauano di punire costoro. Ma uedendo coloro questa cosa, nel principio faceuano resistentia, ma di poi temendo, & specialmente hauendoli auuisati Lentulo che douessono uscire fuori auanti che le faue fussino date, dissono & protestorno molte cose, & di poi questo se ne andorno insieme con Cecilio & con Curione & Cesare faccendo poco conto di esser stati priuati del Senato. Allhora adunque fu fatta questa determinatione, & la custodia della citta fu commessa a' consuli, & a' glialtri magistrati, secondo ch'era di consuetudine. Ma di poi essendo andati fuora delle mura a' Pompeo determinorno che fusse reputato la Republica esser perturbata, & detteno a' colui danari, & genti d'arme, & feciono uno decreto che Cesare douesse lasciare la sua prefettura a' successori suoi, & che douesse insino ad uno certo di statuito hauere licentiate le genti d'arme, o' che sarebbe riputato nimico della patria. Intendendo adunque Cesare queste cose se ne uenne a Rimino, & allhora prima passo' i termini della prouincia a' lui assegnata, & hauendo ra-

Digitized by Google

dunati tutti i suoi soldati insieme commandò che Curione & glialtri i quali erano uenuti seco dicessero chiaramente quello che era stato fatto a' Roma, & dalle relationi di costoro, lui concitò a' ira la gente d'arme hauendo soggiunto cio che richiedeua il tempo. Et di poi essendo leuato se ne andò manifestamente a' Roma prendendo tutte le citta lequali ritrouaua, senza battaglia alcuna, essendo parte abbandonate da suoi presidii iquali erano debili, parte perche quegli gliele dauano nelle mani: hauendo adunque inteso questo Pompeo, & insieme hauendo conosciuto da Labieno tutto l'animo di Cesare comincio' a' temere, perche questo Labieno se ne era fuggito da Cesare, & discoperse tutti i suoi secreti a' Pompeo, & uno potrebbe prendere marauiglia di costui ilquale sempre fu honorato sopra tutti glialtri da Cesare in tanto che lo fece Capitano di tutte le legioni lequali erano oltra le alpe mentre che lui era in Italia, ma la cagione di questo fu, perche hauendo Labieno acquistato ricchezze & gloria comincio' troppo à esaltarsi. Onde Cesare non potendo sostenere che costui fusse eguale à se, gia non l'amaua tanto quanto prima, hauendo adunque per male di questa permutatione, & temendo di non sostenere qualche male se ne fuggi. Pompeo adunque, & per le cose lequali gli erano state referite di Cesare, & perche haueua radunato una possanza eguale alla sua, & perche conoscea i Cittadini di Roma, & specialmente i partigiani tenere la guerra per la memoria laquale haueuano de fatti di Mario, & di Silla, & che uolontieri se ne uorrebbono liberare, si muto' di animo, & mando' ambasciadori a' Cesare, Lucio Cesare ilquale era suo parente, & Lucio Roscio suo pretore, i quali si offerirno uolontariamente se per uentura potendo fuggire l'empito di costui si accordasse con qualche conditione honesta. Ma hauendogli risposto Cesare fra le altre cose lequali lui haueua inferito nelle lettere come che lui uorrebbe parlare a' bocca con Pompeo molti ne furono mal contenti temendo che loro non facessino qualche accordo contro di se. Ma poi che gli ambasciadori diceuano molte cose in laude di Cesare, & finalmente che Romani non sofferrebbono alcun male da lui, & che licentiaria incontinente le genti d'arme, allhora se rallegrorno, & rimandorno a' esso que medesimi ambasciadori, & dimandauano gridando sempre, & in ogni luogo che l'uno & l'altro deponesse l'arme. Temendo adũque per queste cose Pompeo, perche lui sapeua bene che lui seria molto inferiore a' Cesare se loro duoi si rimettesseno nelle mani del popolo, esso se ne andò in campagna auanti che gli ambasciadori ritornasseno come che gli douesse piu facilmente combattere, & cõmandò che tutto il senato lo seguitasse, & insieme coloro i quali haueano i magistrati, hauendogli fatti securi per uno decreto di potere peregrinare, & hauendo fatto una ammonitione auanti che lui harebbe quegli i quali restassino in simile, & eguale sorte con suoi aduersarii. Oltra di questo commandò che determinassi-

Digitized by Google

no che si douessono tirare tutti i danari i quali erano dentro le citta, & tutte le offerte sperando con questo sussidio di congregare molti soldati, perche quasi tutte le citta di Italia gli portauano tanto amore che hauendo inteso poco auanti lui essere infermo, con pericolo della morte fecino uoti & sacrificii publichi per la sua salute. Et niuno potrebbe contradire che questa cosa fatta per lui non fusse grande & magnifica, perche niuno potrebbe dare unaltro per ilquale fusse stata fatta tale cosa, se non di poi per quegli i quali hebbono imperio integro, nientedimeno non haueuano però certa fede di nō abbandonarlo per la paura dell'altro ilquale era piu potente. Queste cose adunque & di danari & delle offerte furono determinate, nientedimeno ne l'una ne l'altra furono mosse perche hauendo in questo mezzo come Cesare non hauea rispetto à alcuna cosa pacifica a' gli ambasciadori & hauerli represi grauemente come quegli i quali gli haueuano mentito, & udendo come lui hauea molti soldati, & temerarii, & essendo fama come suole interuenire in simili cose che farebbeno molti mali comenciorno à temere & si partirono subito auanti che toccassino niente delle prefate cose. Et per questa cagione in tutte l'altre anchora il leuare di costoro fu pieno di tumulto & di turbatione, perche quegli i quali usciuano fuori tutti quasi i principali del Senato & del ordine de Caualieri, & oltra di questo del popolo, con parole se ne andauano alla guerra, ma in effetto patiuano cose simili alle prigioni, perche essendo constretti a' abbandonare la patria, & la conuersatione in essa, & di stimare glialtri muri esser piu suoi che i proprii se ne doleuano molto, perche coloro i quali soleuano con tutta la famiglia abbandonauano i templi & case & il territorio della patria come quegli i quali doueuano subitamente uenire in possanza de nimici, & essi haueuano tale animo che anchora che fusseno salui habitariano nella Macedonia, & nella Thracia impero che conosceuano molto bene la intentione di Pompeo, & quegli iquali lasciauano stare fermi i figliuoli, & le dōne, & glialtri beni piu pretiosi, pareuano hauere alcuna speranza della sua patria, ma si partiuano con molto maggiore incommodo che primi, come quegli i quali si separauano da suoi dilettissimi, & erano posti tra due fortune contrariissime, perche lasciando nelle mani del suo inimicissimo le cose a' loro carissime uoluntariamente si metteuano al pericolo, & essendo anchora pronti doueuano priuarsi di quelle, & finalmente non hauere amico ne l'uno ne l'altro, ma piu tosto tutti duoi nemici. Cesare, perche loro non erano rimasti in Roma, ma Pompeo perche essi non haueuano condotte le sue cose seco. In tanto che essendo messi in dubbio, & con gli animi, & con uoti, & con le speranze, erano separati con gli corpi da suoi carissimi, & haueuano l'animo diuiso in due parti. Queste cose patiuano quegli i quali erano partiti fuora di Roma, ma quegli i quali erano lasciati erano posti in differente passione, ma loro anchora in contrarie, perche coloro i

quali

Digitized by Google

quali si uedeuano diuisi da suoi parenti come priuati de suoi principali, & non potendo soccorrersi se medesimi,& lasciati nel mezzo della guerra,& douendo esser in la possanza di colui ilquale ottenessi la citta loro erano attristati per paura, & per le ingiurie, & per le uccisioni come che gia esse fusseno presenti,& pregauano questi medesimi mali contra quegli i quali gli haueuano abbandonati essendo adirati contra di essi,& dall'altra parte hauendogli misericordia per la necessita temeuano che non gli interuenisseno, & il resto del popolo, ben che non hauesseno parentela niuna con quegli i quali erano partiti,nientedimeno si doleuano per essere alcuni suoi uicini,alcuni suoi compagni dubitando coloro douere stare longo tempo absenti da loro,& douere fare, & sostenere molti inconuenienti.Ma molto piu si lamentauano per rispetto di se medesimi, perche uedendo i Magistrati & il Senato, & tutti glialtri i quali poteuano qualche cosa, impero' che non sapeuano se alcuno era restato co patritii. Et considerando che coloro non sarebbono mai fuggiti se non fussino stati in pericolo di sostenere qualche gran male,& essendo essi abbadonati, & da principali & da compagni, in ogni cosa erano simili a' giouani orphani, & a' donne uedue, & reputando la ira & la cupidita di coloro i quali soprauenuano per la memoria de primi mali i quali alcuni di loro haueuano sostenuti,alcuni gli haueuano uditi da glialtri quanti, & quali fusseno stati fatti da Mario & da Silla, per questa cagione non sperauano niente bene di Cesare,ma aspettauano di sostenere molti & maggiori mali,come da colui, l'esercito del quale per la maggiore parte era Barbaro. Essendo adunque tutti coloro disposti in questo modo, & non essendo alcuno ilquale ne hauesse poco pensiero, se non quegli i quali pareuano essere amici di Cesare, & non hauendo anchora costoro sicura speranza come coloro i quali considerauano la permutatione di costui,laquale accade in la maggior parte de gli huomini,non si potrebbe pensare quanta perturbatione, & quanto pianto interuenne nella uscita de consuli,& de glialtri i quali si partirono insieme con loro,perche essendo sforzati & andando d'intorno tutta la notte faceuano tumulto,& nell'aurora una gran de pieta ueniua a' ogniuno, perche circuendo tutti i templi faceuano uoti & preghiere a' gli Iddii, & basciauano la terra, & raccontauano quante uolte,& di quanti mali erano liberati,& si condoleuano di hauere abbandonato la patria,laqual cosa mai non haueuano hauuto audacia di fare.Et circa le porte si faceua un grā lamento,perche alcuni si abbracciauano l'uno con l'altro,come quella fusse l'ultima uolta nellaquale si douessino uedere.Ma alcuni si lamentauano per se medesimi, & pregauano per quegli i quali usciuano, & molti gli maladiceuano, come quegli i quali erano abbandonati da loro,perche tutti quegli i quali rimaneuano erano presenti con tutti i figliuoli suoi, & le donne,& dopo questo alcuni usciuano fuori,alcuni mandauano i suoi auanti,alcuni aspettauano, & erano

Digitized by Google

riceuuti da gli amici suoi,& alcuni abbracciandosi l'uno & l'altro si teniano stretti longo tempo, & quegli i quali aspettauano seguitando coloro i quali si partiuano gli gridauano dopo loro,& gli faceuano compassione di se,& dimandando che,o' gli adducessino, o' che almeno rimanessino anchora,da glialtri & lagrime infinite erano sparse,perche non haueuano alcuna speranza in colui ilquale era potente come quegli i quali si trouauano in tali inconuenienti. Et prima quegli i quali erano lasciati dentro la citta aspettauano di mali,di poi coloro i quali erano si partiuano,& uno che haueſſe ueduti,gli harebbe potuti assimigliare a' una citta laquale si diuidesse in due, & duoi popoli,& che una si leuasse,l'altra fusse abbandonata,& presa.Et Pompeo adunque in questo modo abbandonò la citta hauendo condotto seco molti cittadini,perche alcuni restorno, i quali parte fuggiuano a' Cesare,parte erão stati di mezzo,& radunaua in presta gente della citta, & riscoteua danari,& mandaua presidii quasi in ogni luogo.Ma Cesare poi che hebbe inteso queste cose nõ se ne andò alla dirita a' Roma,perche sapeua bene che la sarebbe premio del uincitore & dicea non andare contra di essa come sua nimica, ma piu tosto per essa cõtra gli huomini seditiosi,& hauẽdo mãdate lettere per tutta l'Italia per lequali lui prouocaua Põpeo al giudicio di qualch'uno,& esortaua ciascuno che haueſſono buono animo,& gli cõmandaua che non si mouessino,& oltra di questo gli prometteua molti beni,di poi se ne andò con l'esercito a' Corfinio,ilquale luogo essendo occupato da Lucio Domitio non se gli uolea rendere,& hauendo uinto in battaglia alcuni i quali gli erano uenuti in opposito lo serro' dopo glialtri con l'assedio.Pompeo adunque poi che costoro erano assediati,& molti altri anchora declinauano alla parte di Cesare gia non hauea piu alcuna speranza nella Italia, & si determinò di passare in Macedonia,&nella Grecia,& nell'Asia,perche si confidaua molto nella memoria delle cose lequali esso hauea fatte in que paesi, & nella amicitia de Re,perche anchora tutta la Spagna gli era familiare,ma non poteua passare in essa sicuramente per rispetto di Cesare ilquale teneua la Gallia.Oltra di questo esso stimaua che partendosi per acqua niuno lo seguitarebbe per disagio di naue, & per l'inuerno ilquale sopraſtaua, perche gia erano nell'autũno. In questo mezzo radunarebbe con suo agio molti danari, & genti d'arme,cosi da compagni come da sudditi.Esso adunque per questa cagione se ne andò a' Brondusio,& cõmãdò a' Domitio ilquale hauea abbãdonato Corfinio,che lo seguitasse. Costui ben che haueſſe,& grã possanza, & si cõfidasse in essa,perche lui hauea carezzati i soldati,si per altri modi,come per promissione di terreno, perche esso era stato dalla parte di Silla,& hauea acquistate gran ricchezze sotto di quella possanza,niẽtedimeno gli ubbedi,& cosi costui si metteua in ordine per partirsi sicuramente.Ma hauendo inteso questo coloro i quali erano seco,& essendo mal cõtenti di questo uiaggio ilquale gli pa

Digitized by Google

teua una fuga si accostorno a' Cesare, & cosi costoro si congionsero col suo esercito, ma Domitio, & glialtri Senatori furno bene incolpati da Cesare di nimicitia, nientedimeno furono liberati, & se ne andorno a' Pompeo. Cesare adunque si affrettaua di uenire alle mani cõ Pompeo in Brondusio auanti che uscisse, perche non hauendo esso naue sufficiente mandò auanti cosi altri come i consuli, accio che rimanendo non facessino qualche nouita. Ma uedendo la difficulta di prẽdere questo luogo lo chiamò all'accordo come che gli uolesse dare la pace & amicitia sua. Et non hauendogli risposto Pompeo altro se non che cõmunicaria con consuli quello che diceua, perche era fatto un decreto che consuli non accettassino a' parlamento alcuno ilquale hauesse l'arme in mano. Cesare diede la battaglia, & Pompeo per certi giorni si difese da lui infina tanto che le naui ritornorno. Ma in questo mezzo hauendo fatto fabricare certi naulii da passare di poi si leuò la notte, & cosi se ne passò sicuramente nella Macedonia. Ma Brondusio & due naui cariche di huomini i quali erano dentro, furno prese. Pompeo adunque in questo modo abbandonò la patria, & il resto di Italia hauendo deliberato, & fatte cose in tutto contrarie alle prime quãdo che ritorno di Asia, onde lui acquistò la fortuna, & una fama contraria alla prima, perche hauendo prima licentiato gli eserciti in Brondusio per non fare molestia a' suoi Cittadini, hora ne conduceua de glialtri fuora di Italia contra di essi, & hauendo condotto le ricchezze di Barbari a' Roma, hora lui portò fuora di essa tutto quello che potè, & gia non metteua speranza in niuno di quegli i quali erano rimasti a' casa, ma hauea animo di usare di forastieri, & di compagni iquali lui gia hauea ridotti in seruitu, & in quegli facea molto maggior speranza, & di salute & di possanza, che in quegli iquali lui hauea beneficiati, & per questo rispetto in luogo della gloria & honore ilquale lui haueua conquistato di quelle guerre se ne parti con uergogna per la paura di Cesare, & in luogo del buon nome ilquale lui hauea conquistato per hauere augmentata la patria diuentò infamatissimo hauendola allhora abbandonata, & incontinente essendo giunto a' Durazzo lui intese chel fine suo sarebbe buono perche in quella nauicatione le saette del Cielo uccisono alcuni soldati, & le aragne occuporno gli stendardi militari, & uscendo lui fuora della sua naue alcuni serpenti lo seguitorno, a' colui adunque interuennero questi monstri. Ma a' tutta la citta in questo anno, & poco auanti ne erano incontrati de glialtri, perche ueramente nelle seditioni della republica dannificata per questa cagione molti lupi, & allocchi furono uisti dentro la citta, & continui terremoti si faceuano insieme con alcuni mugli, & il fuoco se ne passò da occidente uerso oriẽte, & un'altro brucio cosi alcuni luoghi, come il templo di Quirino, & il Sole tutto si eclipsò, & le saette celesti ruppono lo scettro di Gioue, & lo scuto, & l'elmo di Marte i quali erano riposti dentro al Capitoglio, & oltra di questo le colonne lequali ha-

Digitized by Google

ueuano le legge ſcolpite,& molti animali parturirno contra la natura ſua & ſi diceuano alcuni oraculi per quegli di Silla, & alcuni i quali erano come inſpiritati diceuano molte coſe, & nella dilatione non fu eletto alcuno prefetto della citta, ſecondo che era di conſuetudine, ma i pretori eſequirono come dicono alcuni le coſe pertinenti al ſuo ufficio,perche altri dicono nel ſeguẽte anno queſto eſſere occorſo. Et Ptima ilquale gia era ſtato cenſore inſieme con Philippo ſe ne mori l'ultimo di tutti quegli i quali furno Senatori nella ſua cenſura. Et parea che anchora queſto ſignificaſſe nouita. Coſtoro adunque ſi turbauano per queſti monſtri ſi come era ragioneuole. Ma ſtimãdo,& ſperando l'una e l'altra parte che queſti ſignificaſſeno male alla parte contraria non faceuano alcuno ſacrificio. Ceſare adunque non tentò per allhora di paſſare in Macedonia,perche eſſo hauea careſtia di naui,& ſi dubitaua che i capitani di Pompeo ſoprauenendo di Spagna non occupaſſeno la Italia. Et hauendo meſſo la guardia à Brondusio che niuno di coloro i quali ſi leuauano nauicaſſe,& di là ſe ne uenne à Roma. Et eſſendogli ſtato radunato il Senato fuori delle mura da Antonio & da Longino i quali gia erano ſtati ſcacciati di eſſo diſſono molte coſe & humane,per lequali loro al preſente lo amaſſino & nel futuro haueſſeno buona ſperanza,perche uedẽdogli eſſere aggrauati dalle coſe,allhora fatte,& dubitarſi della moltitudine de ſoldati,uolſe per uno certo modo conſolargli, & manſuefargli, accio che mentre che duraſſe la guerra loro non faceſſino alcuna nouita. Et per queſta cagione eſſo non incolpò niuno,ma fece uno percorſo con certe maladitioni contra coloro i quali uoleuano combattere contra ſuoi cittadini,& finalmente introduſſe al Senato che uoleſſeno mandare ambaſciadori à Pompeo & à conſuli per la pace & concordia. Et hauendo dette queſte coſe medeſime al popolo ilquale anchora lui s'era radunato fuori delle mura mandò nelle iſole per frumento & promiſſe di dare ſettantacinque dragme à ciaſcuno, & coſtui ſperaua di potergli ineſcare à queſto modo. Ma coloro conſiderando che gli huomini non hanno uno animo medeſimo,ne fanno coſe medeſime quando deſiderano di ottenere qualche coſa,& quando l'hanno conſeguita,ma ne principii de fatti mettono auanti tutti i piaceri à quegli i quali gli poſſono oſtare,ma poi che hanno conſeguito cio che uogliono non ſi ricordano niente,& uſano contra di loro quelle medeſime poſſanze quali hanno riceuute da loro, & ricordandoſi anchora come Mario & Silla molte uolte gli haueuano date parole humane,& haueuano fatto il contrario. Et oltra di queſto ſentendo il biſogno di Ceſare,& uedendo l'arme ſue in gran numero,& per ogni parte della citta non poteuano ne confidarſi di lui, ne credere alle parole ſue,ma hauendo preſente la paura de prima haueano anchora colui in ſoſpetto,& ſpecialmente perche gli ambaſciadori i quali doueuano eſſer mediatori della pace furono bene eletti,ma nõ uſcirono fuori,ma Piſone ne fu incolpato, perche

lui ne

Digitized by Google

lui ne fece mentire, & non solamente i Romani non riceuerono i danari i quali gli hauea promesso colui, ma oltra di questo loro gli concessono tutti quegli i quali erano della Camera publica, accio che potesse sostentare i suoi soldati, & in tutte queste faccende come che le fusseno buone loro portauano i uestimenti usitati nella pace, perche anchora non gli haueuano ritolti poi che prima gli dimestico'. Et quanto alla concessione de danari gli fu resistente uno Lucio Mettello Tribuno, & non potendo fare nulla se ne ando' al luogo doue erano riposti, & guardaua le porte. Ma i soldati faccendo poca stima della sua guardia si come faceuano anchora delle parole taglioron la serraglia, perche i Consuli haueuano le chiaui come che non fusse lecito a glialtri usare di secure, & portorono fuora tutto il tesoro & tutte le altre cose per uno simil modo come è stato detto da me spesse uolte sotto nome di liberta, ma in effetto per potentia erano fatte, & confirmate per decreto, perche l'uno & l'altro nominando i suoi aduersari nimici della patria, & dicendo combattere per la Republica augmentauano solamente il proprio distruggendo il publico, cosi l'una parte come l'altra. Cesare adunque fece queste cose in questo modo, & occupo' la Sardigna & la Sicilia senza colpo di spada, essendo partiti quegli i quali prima erano Prefetti, & mando' Aristobulo a casa accio che facesse ostaculo a' Pompeo, & concesse a' figliuoli di quegli i quali erano stati proscritti da Silla che potessino dimandare i magistrati, & assetto' tutte le altre cose, cosi in Roma come nel resto di Italia in utilita sua secondo il tempo presente allhora commesse nelle mani di Antonio, & esso se ne ando' in Italia, laquale fortemente inclinaua alla parte di Pompeo, & lo faceua dubitare che non tirasse anchora seco le gallie. Et in questo tempo altri Senatori & Ciccrone non essendo pur uenuti nel conspetto di Cesare se ne andorno a' Pompeo come colui ilquale hauesse la giustitia dal suo lato, & fusse per douere ottenere la uettoria, perche i Consoli auanti che si partisse no, & colui ilquale era capitano in luogo di uno consule cõmando' a' tutti che douesseno uenire in Thessalonice come che la citta fusse occupata da nimici, & come che loro douessimo hauere la auttorita del Senato, & la imagine della Republica in qualunque luogo si ritrouassino. Et per quella cagione la maggior parte de Senatori & de Caualieri, alcuni incontinente, alcuni allhora, alcuni dipoi, & tutte le citta, lequali non erano occupate dalle armi di Cesare se ne andorono a' esso. Ma solamente i Massilienси tra popolo di Gallia non si adherirno a Cesare, ne lo uolseno accettare dentro la citta, ma gli diedeno una risposta degna di memoria, perche gli rispuoseno come loro erano compagni del popolo Romano, & dissono che non si impacciauano piu oltra, ne loro erano sufficienti a giudicare quale di loro duoi hauesse ragione. Onde diceuano che se alcuno gli uolesse uenire come amico gli riceueriano anchora tutti duoi

senza arme, ma sottopretesto di guerra niuno, & cosi essendo assediati cacciorono indrieto Cesare, & resistetteno longo tempo a Trebonio, & a Decio Bruto, i quali gli teneuano assediati, perche Cesare fece il suo sforzo per uno certo tempo credendo di poterli prendere facilmente, concioscosa cosa che gli paressi graue cosa che hauendo ottenuto la citta di Roma senza battaglia non fusse accettato da Massilienssi. Di poi mantenendosi coloro forte commesse l'assedio ad altri & lui se ne passo' in Spagna. Perche prima esso haueua mandato Gaio Fabio, ma dubitandosi che costui solo uenendo alla battaglia non fusse rotto, esso anchora si ando' con lo esercito. Et allhora Petreio & Affranio haueuano le genti d'arme circa il fiume Hibero, & guardauano il passo de monti. Et in somma hauendo radunati gli eserciti suoi circa di Ilerda quiui aspettauano coloro i quali gli soprauenissono adosso, & hauendo assalito all'improuiso Fabio, ilquale teneua il presidio nel monte Pirreneo, & era passato il fiume Sicoris, uccisono molti de suoi, i quali erano lasciati di drieto, perche il ponte ilquale si ruppe, gli fece uno grande adiutorio. Ma Cesare ilquale soprauenne non molto di poi, & hauea passato il fiume per unaltro ponte, & gli hauea pronocati alla battaglia, non hebbeno ardimento accostarsi per molti giorni, ma hauendo messo il campo all'incontro di lui stauano quieti. Cesare adunque hauendo preso animo per questo uolse occupare uno luogo molto forte, ilquale era tra il suo steccato & la citta, come per questo gli uolesse aspettare al passo uerso le mura, ma hauendo preuisto questo la gente di Affranio lo occuporono loro auanti, & ributteron indrieto quegli i quali gli assalirno, & hauendo perseguitato coloro i quali fuggiuano si incontrorno in quegli i quali usciuano dello steccato, & hauendogli uoltati a' studio, simulando di fuggire lo condussono in luoghi atti a' se, & quiui ne uccisono molto piu, & per questo hauendo preso animo assaliuano quegli i quali ueniuano auanti a' pascolare, & faceuano gran danno a quegli i quali erano dispersi, & unaltra uolta essendo passati alcuni el ponte, & in questo essendo soprauenuta una gran fortuna di tempo, & essendo rotto il ponte per ilquale erano passati, dipoi passorono all'altro ponte uicino alla citta, tutti furono distrutti non essendo alcuno ilquale gli potesse dare soccorso. Cesare adunque poi che hebbe intese queste cose, & niuno de compagni del popolo Romano lo aiutaua, perche i nimici subito che sentissono alcuno uenire in suo soccorso lo intraprehenderiano, & oltra di questo con gran fatica poteua ritrouare le cose necessarie, come colui ilquale era in paese forestiero, staua con gran pensiero, & quegli della citta di Roma hauendo inteso queste cose cominciorno a' perdere la speranza di costui, come di quello ilquale mai piu non sarebbe uincitore, declino-

Digitized by Google

rono alla parte di Pompeo, & alcuni allhora cosi altri come Sena-
tori se ne andorono a' lui. Et se in questo tempo i Massilieſi non fus-
seno stati uinti da Bruto nella battaglia d'arme, & per la grandezza
delle sue naui, & per la fortezza de suoi huomini, benche essi ha-
uessino Domitio in suo soccorso, & fussino piu esperti del mare che
quegli di Bruto, & per questa uittoria in tutto non fussino stati dis-
fatti, facil cosa serebbe stata che tutto il fatto di Cesare fusse anni-
chilato. Ma essendo portate queste nuoue in Spagna di maggiore fac-
cende a' studio che non erano, intanto mutorono gli animi de gli
Spagnoli che alcuni declinorono alla parte di Cesare. Affranio adun
que essendo tristo & mesto di queste cose, & uedendo che Ilerda non
era ne sicura ne atta ad alcuna stanza si dilibero' di andarsene al fiu-
me Hibero, & alle citta, lequali sono in quel luogo, & essendo le-
uato la notte con animo di non esser uisto, o di passare auanti a'
nimici prese il camino. Nientedimeno essendo leuato non fu occul-
to, ma Cesare non si messe pero' incontinente a' perseguire, perche
non reputo' essere sicura cosa seguitare nelle tenebre i nimici esperti
della regione con huomini inesperti. Nientedimeno subito che si fece
giorno, lo segui, & hauendolo giunto in mezzo del camino, di poi
lo circondo' subito da longi da ogni parte, perche lui era di moltitu-
dine molto superiore, & hebbe il luogo ilquale era concauo in suo
fauore, perche non se gli uolse accostare appresso, parte perche teme-
ua che per desperatione loro non facessino qualche male, parte per che
speraua di conquistarli senza fatica, come gli succesſe, perche poi che
hauendo tentato molte uie per niuno modo poteuano uscire, & essen-
do lassi per questo & per le uigilie della notte non haueuano anchora
mettouaglie, perche hauendo deliberato di compire quello medesimo
giorno, non haueano portato niente seco, & non haueano copia di
acqua, perche quegli luoghi sono molto secchi. Per questa cagione
adunque si rendetteno con questa conditione che non sostenissino al-
cun male, & che non fussino constretti andare alla guerra seco con-
tra di Pompeo. Cesare gli osseruo' l'una & l'altra di queste due cose
fidelissimamente, perche non uccise alcuno di quegli i quali erano sta-
ti presi in questa guerra, benche loro gia in una certa battaglia ucci-
dessino alcuni de suoi, i quali stauano senza guardia, & non gli con-
strinse anchora a' portare le arme contra Pompeo. Ma lasciaua an-
dare i principali, & gli altri i quali uoleuano uolontariamente per gua-
dagno, & per honore seguirlo, gli accettaua. Et per queste cose lui
non riceuette poco frutto quanto alle faccende sue, & alla gloria, per
che si tiro' a' se tutte le citta, lequali erano in Spagna, & tutti i sol-
dati di quello luogo, i quali erano molti, & spetialmente quegli i
quali erano sotto Marco Terentio Varrone sottopretore: hauendo dun-

Digitized by Google

que lui accettati costori, & messogli in assetto passo' insino a' Gades, & non fece danno a' niuno se non che riscosse danari in gran quantita, & diede honori & publichi & priuati a' molti, & fece tutti i Gaditani cittadini Romani. Laqual gratia dipoi fu confirmata dal popolo, & fece questo per referirgli merito di una uisione, laquale lui hebbe in sonnio in questo luogo, per laquale gli pareua hauere a' fare con la matre sua, & come ch'io ho detto auanti per questo insonnio uenne in speranza di conquistare la monarchia. Ma hauendo fatte queste cose, commesse quella natione alla cura di Cassio Longino, ilquale gli era famigliare per la questura, laquale esso haueua amministrata sotto di Pompeo: ma lui insteſſo se ne ando' con le naui sino a' Tarracone, & essendo processo di qua per il monte Pireneo non pose alcun tropheo in esso, perche lui hauea sentito che Pompeo non era stato laudato per uno simile fatto. Ma esso edifico' uno altare grande di pietre polite non longi da trophei di colui. Et mentre che queste cose si faceuano si missero unaltra uolta a pericolo essendogli stato mandate nuoue naui da Pompeo, & furono ben uinti anchora in quella uolta, nientedimeno stetteno forti non ostante che haueſſeno udito come che Cesare gia hauea occupato la Spagna, ei ribatterono in drieto ualentemente gli assalti a' loro fatti, & hauendo fatto una certa tregua con animo di uolere andare da Cesare nella sua uenuta, mandorono fuora Domitio, & trattorno in cotal modo i soldati i quali gli assalirno nella notte nel tempo dello accordo che non hebbono piu animo di fare simil cosa. Ma con Cesare istesso uolontariamente si accordorono, & costui allhora gli tolse & le armi di naue & danari, & finalmente gli priuo' di tutte le altre cose, eccetto che del nome della liberta, per laquale Phocca citta principale tra loro era stata lasciata libera da Pompeo, & hauendo alcuni soldati fatto una seditione in Piasenza, & non uolendo piu seguirlo ben sotto escusatione di esser lassi & affaticati, ma in uero perche lui non gli lasciaua rubare il paese, ne fare alcuna di quelle cose lequali disiderauano. Concioſia cosa che prima speranano di potere conseguire ogni licentia da lui, come da quello ilquale era in tanto bisogno non si sottomettesse a loro, ma hauendo conuocato, & coloro & glialtri si per esser sicuro da loro, come accio che udendo anchora loro le sue parole, & uedendo quegli i quali sarebbeno puniti, non haueſſeno ardimento di fare alcuna cosa non opportuna, p irlo' in questo modo. Io, o' huomini d'arme uoglio bene esser amato da uoi, nientedimeno io non uorrei per questo peccare insieme con uoi, perch'io ui uoglio bene, & uorrei di uoi quello chel patre da figliuoli che uoi fosti salui & prosperi & glorioſi, perche uoi non douete pensare che sia

segno

segno d'amore quando che uno concede a suoi di fare le cose illicite & inhoneste, ma piu tosto quádo che gl'insegna le buone opere, & che gli ri muoue dal male con ammonitione & castigatione, & uoi conoscerete che io parlo il uero se uoi stimerete la utilita uostra, nō secōdo il presente di letto, ma piu tosto secondo il bene perpetuo, & se penserete che nō sia piu generosa cosa satisfare le sue cupidita, ch'a superarle & uincerle, perche ui tuperabil cosa è lasciandosi uincere, subito dipoi pentirsi, & cosi indegna che colui ilquale uince i nimici si lascia soggiogare alle uolutta. Et a' qual fine dico io queste parole, perche accio che ui parli liberamente, & non taccia niente: hauendo uoi le cose necessarie abondantemente & riceuen do il uostro soldo integramente, & nel tempo debito, & hauendo uetto uaglie sempre & in ogni luogo sufficiente, & non sostenendo fatica alcu na senza gloria, ne pericolo senza utilita. Et oltra di questo riceuendo uoi molti & gran premii di uostra gagliardia, & de peccati poca punitione, nientedimeno non siate contenti di tutte queste cose. Et io dico queste pa role non a' uoi tutti, perche uoi non sete tali, ma solamente a' coloro i quali per la malitia sua infamano etiandio il resto, perche la maggior par te di uoi molto bene, & puntualmente credete alle mie persuasioni, & ser uate i costumi della patria uostra. Et per questa cagione hauete conquista to tanto paese & ricchezze, & tanta gloria, & alcuni pochi fanno gran ver gogna a' tutti uoi. Et io ben che prima conoscesse costoro quali huomini che gli erano, perche niuna cosa ptinente a' uoi è pretermessa da me, nien tedimeno io fingeua di non intenderla pensando loro douere diuentare migliori per stare occulti, accio che si trappassasseno il modo, & la misura dipoi non fusseno puniti per quelle cose lequali gli fusseno state perdona te. Ma poi che costoro come fusse a' loro lecito di fare cio che uogliono, perche non sono stati puniti nel principio diuentano troppo temerarii, & tentano di cōmouere a' seditione glialtri i quali non hanno errato nien te. Mi è necessario di fare una certa purgatione & punitione di costoro, perche niuna compagnia d'huomini si puo mantenere insieme & saluarse se non sono castigati i malfattori. Concioſia cosa che se la parte inferma non è curata, la cōmunica il male a' tutto il resto, come accade ne corpi humani, & spetialmente ne gli eserciti, perche loro essendo forti, diuenta no piu temerarii, & oltra di questo corrompono insieme i buoni facen dogli piu negligenti, come quegli i quali non siano per douere riceuere alcuna utilita per esser giusti, perche doue la temerita esalta, quiui è neces sario che la modestia sia depressa, & doue la giustitia punisce, la mode stia anchora è senza premio, perche come potresti dire uoi di fare alcun bene se costoro non fanno alcun male? Et come ragioneuolmente uole te esser honorati se costoro non sostengono la merita punitione? Et non sapete uoi che se una parte sera senza timore di esser punita, l'altra senza speranza di premii che non si fara alcun bene, ma si commetteranno

Digitized by Google

mali infiniti. Per laqual cosa se uoi ueramente esercitate la uirtu, habbiate in odio costoro come nimici, perche niuno amico è discernito dal nimico per natura laquale è commune à ogni huomo, ma pe costumi, & pe fatti, i quali essendo buoni fanno che ogni huomo estraneo pare esser uicino & famigliare, & essendo cattiui, ogni uicino diuenta estraneo. Et considerate uoi medesimi l'honore uostro, perche necessario è che uno, udendo & la moltitudine & la possanza uostra ascriua à tutti uoi i peccati di pochi, & in questo modo non participando egualmente con loro del guadagno, nientedimeno siamo in una colpa eguale, & doue è colui ilquale non hauesse per male udendo come noi siamo ben chiamati per nome Romani, ma facciamo le opere da Celti, & chi è colui ilquale non si lamentasse uedendo la Italia esser saccheggiata come la Britannia? & come non è cosa indegna che noi non molestiamo piu il paese de Galli soggiogati da noi, & che guastiamo i luoghi, i quali sono dentro alle Alpe come altri Epiroti, o Carthagineſi, o Cimbri. Et come non è uituperabil cosa che noi ci gloriamo & diciamo che noi primi de Romani habbiamo passato il Rheno, & habbiamo nauicato il mare Oceano, & che noi stratiamo il paese nostro proprio, ilquale non sostiene alcun male da nemici. Et che riceuiamo in luogo di laude uituperio, in luogo di honore uergogna, & in luogo di guadagno danno, & in luogo di premii punitione. Et non douete pensare che per esser nelle arme piu potenti de cittadini, i quali sono in casa, perche l'una & l'altra parte siate Romani, & le leggi sono superiori à uoi, & una uolta deponerete l'arme. Et non ui confidate auanti nella moltitudine uostra, perche sono quegli i quali sono ingiuriati se si raduneranno insieme, & si raduneranno certo se uoi farete simil cose. Dhe non uogliate fare poca stima di costoro, perche uoi habbiate uinti i Barbari, perche uoi non serete niente differenti da loro, ne di sangue, ne di ammaestramenti, ne di esercitii, ma come è conueniente & utile à uoi non sforzati alcun di loro, ne gli facciate ingiuria, ma riceuete le cose necessarie da loro uolontariamente & aspettate i premii che loro ue gli offeriscano di sua uolonta, perche oltra le cose dette & le altre lequali uno potrebbe longamente ragionare uoi douete considerare anchora questo che noi siamo in questo luogo, accio che soccorriamo alla patria ingiuriata. Et accio che la defendiamo da quegli i quali la offendono, perche se la non fusse in alcun pericolo noi non saremo uenuti con le arme in Italia, & non hauemo lasciati i fatti della Gallia, & della Britannia imperfetti, potendo noi ridurre à effetto anchora quegli. Come adunque non è cosa ragioneuole che essendo noi quiui presenti per punire gli ingiusti, nientedimeno non pariamo manco giusti di loro. Et come non è uituperabil cosa che essendo noi uenuti in soccorso della pa-

Digitized by Google

tria, lei habbia bisogno de gl'altri adiutori contra di noi? Et io sono tanto cupido di uincere Pompeo con giustitia che spesse uolte io l'ho prouocato al giudicio, & poi che per la conscientia propria non ha uoluto pacificamente esser giudicato, io spero per questo di hauerme reconciliato tutto il popolo & tutti i compagni, ma se hora noi facciamo simili cose io non potro' dimostrare alcuna honesta', ne potro' giustamente accusare glialtri. Ma necessario e' che per ogni modo uoi prouediate di esser giusti, perche con la giustitia si puo sperare nella possanza dell'arme, ma senza quella non glie' stabilita alcuna anchora che nel principio uno sia fortunato, & che questo sia uero, la maggiore parte di uoi lo sapete, fate adunque le cose condecenti senza alcuna adhortatione. Onde io ui ho chiamati in questo luogo accio che io ui facesse testimoni & ueditori de detti & fatti miei, ma uoi non siate simili a quegli altri, & per questo meritamente siate laudati. Et uedete come alcuni pochi oltra che hanno fatto molti mali, & non hanno sostenuta alcuna punitione. Oltra di questo ne minacciano. Ma non penso altrimenti che sia honesto che uno Capitano sia uinto da suoi subditi, ne che fusse cosa salutare che uno ilquale e' posto per ubbidire ad uno altro, gli commandasse. Et considerate bene quale ordine sarebbe in una famiglia se i giouani disprezzassino i uecchi, & quale scuola sarebbe quella nellaquale i discipuli non accusino i suoi precettori? & quali infermi mai si sanariano se non ubbedisseno a medici, & qual sicurezza harebbono i nauicanti, se i galeotti non attendessino il commandamento del gubernatore, perche la natura ha ordinato che sia necessario & salutifero a' gli huomini che alcuni siano signoreggiati, & e' impossibile che senza questo ordine perseueri cosa alcuna longo tempo, & e' conueniente cosa a' uno ilquale sia presidente ad uno altro che habbia cura delle cose condecente, & che gli le commandi, ma a' colui ilquale e' sottoposto che ubbidisca senza scusa alcuna, & che esseguisca diligentemente il commandamento. Onde spetialmente allhora il sauio al palazzo, & il dotto all'indotto in ogni cosa e' preposto. Essendo adunque le cose in questo modo, io non concederia mai niente per forza a' questi huomini seditiosi ne gli lascieria per uiolentia, & in qual modo sarebbe io discosto da Enea & Iulio, & perche sono stato Capitano di gente d'arme, perche son stato consule? Et a che ui condussi alcuni di uoi longi da casa, & alcun di poi ne ho radunato? & a qual fine tanto tempo ho possedute la degnita proconsulare, se io debbo seruire ad alcuno di uoi quiui in Italia appresso Roma, per laquale uoi hauete soggiogati i Galli, & hauete uinto i Britanni. Per qual timore, o uero paura che alcuno non mi uccida. Ma se tutti uoi hauessi questo animo io eleggeria la morte uolontariamente piu tosto che derogare alla degnita del princi-

Digitized by Google

pato, perche sarebbe molto maggiore pericolo alla citta se soldati prendessino una consuetudine di uolere commandare a' suoi capitani, & di mettere la giustitia della legge nella forza che se uno huomo moriſſe ingiustamente, ma quanto all'amore mi uno mi ha manifestato simil cosa, perche io so bene che colui incontinente sarebbe stato ucciso da uoi altri, ma costoro recusauano la militia come che siano faticati, & dismettono l'arme, come stracchi & lassi, & in somma se non otterranno questo da me, loro abbandonaranno lo esercito, & se ne andranno a' Pompeo, laqual cosa alcuni dimostrano uolere fare. Et chi è colui ilquale non uolesse esser priuato di simili huomini? & chi non disideraria che colui hauesse tali soldati a' quali non bastano i premii dati, ne ubbediscono a' cõmandamenti, ma essendo giouani si scusano della uecchiezza, & essendo robusti fingono di esser debili, & stimano cosa condegna di dominare a' suoi signori, & di esser superiori a' suoi capitani. Ma io mille uolte piu tosto eleggeria di fare accordo con Pompeo, & di patire qualunque altro inconueniente che io facesse cosa alcuna indegna, & della dignita della patria, & de miei costumi. Non sapete uoi ch'io non sono tanto disideroso di robba, & di potentia ch'io uoglia sottomettermi ad ogni cosa per acquistarla, & con buggie, & con lusinghe & adulationi. Per questa cagione adunque io non so per qual nome io ui debba nominare, siate esenti dalla militia, non per il modo ilquale uoi dite & uolesti, ma come a' me & alla Republica è utile. Hauendo detto queste parole, misse alla sorte coloro i quali doueuano esser morti, & furono per arte tirati fuora quegli i quali erano piu audaci tra loro. Ma licentiò il resto, come che lui non haueſſe alcun bisogno di loro, ma essendo pentiti delle cose lequali haueuano fatte doueuano unaltra uolta esser accettati nel esercito. Et essendo esso anchora nella uia Marco Emilio Lepido, ilquale fu di poi uno de glialtri huomini essendo Pretore persuase al popolo che eleggessino Cesare per Dittatore, & incontinente lo pronuntiò contra la consuetudine della patria. Et costui accettò bene questa degnita la prima uolta quando che esso entrò dentro la citta, nientedimeno non fece alcuna cosa terribile in essa, ma lui diede licentia a' tutti i banditi di ritornare, eccetto che Milone, & disegnò i Magistrati nell'anno seguente, perche allhora non elessono alcuno per quegli i quali erano assenti, & non essendo alcuno Edile dentro la citta i Tribuni amministrauano tutte le cose pertinenti al loro ufficio, constituirono Sacerdoti in luogo di coloro, i quali erano morti non hauendo osseruate tutte le consuetudini usitate in simile cosa, & rese i priuilegi di esser cittadini Romani a Galli, i quali habitano oltra il Pado, come colui ilquale era suo Prefetto. Et poi che hebbe fatte queste cose renuntiò il nome di Dittatore, perche in ogni modo, & la possanza, & lo effetto di questa degnita sempre lui l'haueua nelle ma-

Digitized by Google

ni, concioſia coſa che eſſo uſaua della forza delle arme. Et oltra di queſto lui ottenne dal Senato, ilquale era nella citta una poſſanza legittima, perche gli conceſſono di potere fare liberamente tutto quello che gli piaceſſe, & hauendo ottenuto queſto riduſſe incontinente una gran coſa à buoni termini, perche coloro i quali haueuano preſtati danari faceuano eſſecutioni molto aſpere, come quegli i quali haueano biſogno di danari per riſpetto delle ſeditioni, & delle guerre, & alcuni i quali erano debitori non poteuano rendere niente per quelle coſe medeſime, perche non gli era facil coſa, ne di uendere, ne di impegnare piu roba alcuna, & per queſto faceuano molte perfidie, & ingani l'uno uerſo l'altro, & era pericolo che non ueniſſe ad alcuni male irremediabile, & ſe le uſure erano ben ſtate anchora auanti modificate da Tribuni. Ma non eſſendo reſe ne anchora in queſto modo, ma perche alcuni haueano perſi i pegni, & alcuni dimandauano il primo in danari. Allhora Ceſare quanto che fu poſſibile rimedio' a' l'una & l'altra parte, perche commando' che pegni fuſſono ſtimati ſecondo il pregio ragioneuole, & doue che non ſi accordaſſeno fuſſeno tolti giudici per ſorte. Et perche ſi dicea che molti haueano molti danari, & che gli teneuano aſcoſti fece uno interdetto che niuno non poteſſe poſſedere piu di uenticinquemila dramme in oro, o' in argento, non come lui haueſſe poſta quella legge, ma come rinouatore di quella prima diuulgata, o' che faceſſe queſto, accio che i debitori pagaſſeno a' gli uſurari, & & che glialtri impreſtaſſeno a' quegli i quali haueano dibiſogno, accio che quegli i quali ſono ricchi ſi manifeſtaſſeno, & che niuno teneſſe danari accumulati, & coſi in ſua abſentia non ſi faceſſe qualche nouita. Et eſſendo il popolo leuato in ſuperbia per queſto, & richiedendo che fuſſino preposti premi a' ſerui i quali manifeſtaſſeno i danari de loro patroni, non uolſe aggiungere queſta parte alla legge, ma piu toſto prego' ogni male contra ſe medeſimo, ſe lui mai preſtaſſe fede ad alcuno ſeruo contra del ſuo patrone. Ceſare hauendo fatte queſte coſe, & hauendo tolte tutte le offerte coſi le altre, come quelle lequali erano dentro il capitolio ſe ne ando' a' Bronduſio nella uſcita dell'anno ſi parti auanti che lui intraſſe nel conſulato ilquale gli era ſtato diſegnato, & eſſendo lui occupato per uſcire fuora con l'eſercito, uno nibio getto' adoſſo d'uno di quegli i quali erano ſeco uno ramo di Lauro. Et dopo queſto ſacrificando lui alla fortuna, uno toro eſſendo fuggito auanti che fuſſe percoſſo ſe ne parti fuori della citta, & eſſendo uenuto a' uno corto Laco lo paſſo' nuotando. Et per queſti ſegni Ceſare confidandoſe piu, ſe ne parti, & ſpecialmente, perche gli indiuinatori rimanendo lui in caſa, gli minacciauano la deſtruttione ſua. Ma paſſando il mare gli prediſſeno che ſarebbe ſaluo, & uincitore, & eſſendo lui partito, i putti i quali erano dentro delle citta ſi diuiſono in due parti di ſuo inſtinto, & una parte ſi nominauano Pompeani, l'altra Ceſariani, & feciono una certa battaglia tra loro ſenza arme, & quegli

Digitized by Google

che manteneuano la parte di Cesare furno uincitori. Et mentre che si face uano queste cose in Roma, & nella Spagna Marco Ottauio & Lucio Scri bonio hauendo ritrouato Publio Cornelio Dolobella ilquale seguiua la parte di Cesare, & era allhora in Dalmatia lo discacciorono di essa hauen do usato l'armata di Pompeo. Et dipoi rinchiuseno in una Isola picciola Gaio Antonio ilquale gli uolea dare soccorso, & quiui essendo lui abban donato da gli huomini del paese, & essendo oppresso da fame, lo preseno con tutto l'esercito eccetto pochi, perche alcuni di loro peruennono in la fuga in terra ferma, & altri passando con razze & essendo stati presi si ucci sono se medesimi. Ma Curione cõquistò la Sicilia senza battaglia, perche Catone ilquale era suo Prefetto uedendo che non era potente come lui, non uolse mettere le citta in pericolo senza alcuno profitto, & se ne an dò da Pompeo, & essendo passato in Aphrica dipoi fu distrutto, perche Lu cio Cesare abbandonò, & la citta Aspide nella quale si ritrouaua à caso essendo giunto Catone & Publio Attio Curione ilquale allhora hauea da fare in quella prouincia, & teneua molte citta, & soldati, le perse tutte essendo stato uinto da Catone. Ma Iuba figliuolo di Iempsale, & Re di Numidi preferendo la parte di Pompeo come quella del popolo & del Senato, hauendo in odio Curione, & per questa cagione, & perche essen do Tribuno tentò di leuargli il regno, & di confiscare il suo paese, & fece gli una gran guerra, per il che non aspettò che lui lo assaliisse in casa den tro la Numidia, & hauendo colui messo l'assedio à Citica non uenne al le mani seco con tutto l'esercito insieme temendo che Curione non fug gisse per paura, perche lui non hauea disiderio tanto di scacciarlo quan to di uendicarsi di lui. Ma hauendo mandato alcuni pochi auanti, & ha uendo sparso una fama che lui fusse andato in altra parte con l'esercito uenne dopo costoro, & non gli falli il suo consiglio, perche prima Curio ne si ridusse al campo ilquale esso hauea presso al mare dubitandosi che Iuba non uenisse anchora lui con animo di ascendere sopra le naui sel fusse afforzato, & di abbandonare in tutto la Aphrica. Ma poi che esso intese che era poca gente quella laquale ueniua, & senza Iuba fece buo no animo, & subito essendo leuato la notte se ne andò adosso à costoro dubitandose che non fuggissero hauendo la uittoria per certa, & hauen do uccisi nella uia alcuni i quali erano trascorsi auanti, & erano messi à dormire, & dipoi per questo diuentò molto piu pronto, & essendo incon trato ne gli altri i quali processono piu auanti nel tempo dell'aurora non fece indugia alcuna, ma subito uenne alla battaglia, ben che i suoi soldà ti fussino affaticati, & per la uia, & per le uigilie, & in questo stando l'una & l'altra parte forte combattendo egualmente Iuba ilquale soprauen ne all'improuiso, si per questo come per la moltitudine di sua gente, lo disfece, & uccise costui, & molti altri seco in una uolta, & perseguito gli altri sino allo steccato, & dopo questo gli assedio dentro le naui, & in

Digitized by Google

questo tumulto guadagnò di molti danari & uccise di molti huomini, & molti di essi morirno fuggendo, alcuni uolendo intrare nelle naui, & essendo saliti per essere ribattuti in drieto, alcuni essendo summersi ne gli schiffi per la grauezza sua. Et essendo fatte queste cose temendo alcuni che non patissono il simile si accostorno bene a' Varro, sperando di esser salui per questo, nientedimeno non gli succesſe il suo pensiero, perche Iuba pretendendo di esser stato colui ilquale gli hauea uinti uccisi tutti coloro eccetto pochi. Curione adunque ilquale hauea fauoreggiato Cesare in molte cose, & hauea gran speranza in esso in questo modo fu morto. Ma Iuba fu honorato da Pompeo, & da glialtri Senatori i quali erano in Macedonia, & fu nominato Re, ma fu accusato da Cesare, & da quegli i quali erano nella citta, & fu dichiarato per inimico, & Bogo, & Bogna i quali erano nemici di costui furono nominati Re. Ma nell'anno seguente furono disegnati i magistrati di poi oltra la consuetudine, & su fatta una grandissima battaglia, perche quegli della citta elessono per consuli Cesare & Publio Seruilio, & elessono i pretori, & glialtri magistrati secondo le leggi. Ma quegli di Thessalonice non preparono alcuna simil cosa, ben che (come dicono alcuni) hauessono nella sua parte ducento Senatori, & i consuli, & hauessono fatto publico uno certo spacio per gli augurii, accio che paressono questi esser fatti legittimamente, & che si stimasse per tutte queste cose chel popolo & tutta la citta fusse in questo luogo, & la cagione di questo fu, perche i consuli non diuulgono le leggi Tribule. Ma hauendo mutato i nomi a' primi, & chiamando alcuni proconsuli, alcuni propretori, alcuni proquestori usorono di quegli medesimi, perche haueuano gran cura di osseruare le consuetudini della patria, ben che haueſſeno leuate l'armi, & l'haueſſe no abbandonata. Onde non faceuano ogni cosa secondo che richiedeua la necessita allhora presente, ma osseruauano esquisitamente tutti gli ordini. Nientedimeno questi magistrati cosi in una parte come in l'altra solamente teneuano il nome, ma in effetto coloro i quali gouernauano, erano Cesare, & Pompeo. Et per piu honesta l'un si chiamaua consule, l'altro proconsule, & non faceuano quello ilquale era conueniente a quelle degnita, ma cio che a' loro piaceua. Essendo adunque le cose disposte in tal modo, & essendo diuiso il principato in due parti, Pompeo stantiaua in Thessalonice, & nō faceua gran guardia a' luoghi uicini al mare, p che esso nō pensaua che Cesare gia fusse uenuto di Spagna, & ben che fusse giomto, non pensaua che lui passasse il mare Ionio nell'inuerno. Ma Cesare era in Bronduſio, & aspettaua la primauera. Ma hauendo inteso che Pompeo era da lungi & che si faceua trista guardia nell'altro lato di terra ferma, allhora prese il tempo della guerra, & osseruò il uento prospero. In mezzo adunque il tempo dell'inuerno si parti con una parte dell'esercito, perche le naui non erano sufficienti a' passarlo tutto, & nel passag-

Digitized by Google

gio falli Marco Bibulo alquale era ſtata commeſſa la guardia del mare, & aggiunſe a' promontorii nominati Ceraunii i quali ſono l'ultima parte di terra ferma appreſſo la bocca del Sinotonio. Et eſſendo arriuato quiui auanti che intendeſſe chel fuſſe intrato in mare mando' le naue a' Brondusio per glialtri. Et Bibulo fece danno ad alcune di eſſe mentre che paſſauano, alcune ne preſe. Onde Ceſare inteſe con effetto che lui era paſſato piu toſto con buona fortuna, che con buono conſiglio. Et in queſto tempo eſſo conquiſto' Vorico, & Appollonia & alcuni luoghi di la' abbandonati da preſidii di Pompeo, & queſta Appollonia Corinthia e' ſituata in uno luogo molto commodo di terra, & di mare, & di fiume, & quello ilquale mi diede' gran marauiglia fu chel fuoco in gran quantita eſcie fuora appreſſo il fiume, & non abbruſcia gran parte della terra d'intorno, ne anchora affuoca quella medeſima terra per laquale ſi ſparge, ne la fa in alcun luogo piu ſecca, ma produce molte herbe & molti arbori uerdi, i uicini creſcono per l'abondantia delle pioggie, & ſi eleuano in alto, & per queſto il detto luogo e' nominato Oympheo, & rende uno tale oraculo, togliendo del incenſo & pregando di qualunque coſa tu uoi ſapere gettalo come che lui porti il tuo uoto, & allhora ſel ſi debbe condure ad effetto quello ilquale tu dimandi il fuoco lo apprende prontiſſimamente, & anchora chel detto incenſo caſchi fuora del ſuo circuito ſi moue per prenderlo, & poi che l'ha preſo ſi conſuma, ma ſe la detta coſa non ſi debbe compire non ſe gli accoſta, & ſe lo incenſo cade nella fiamma il fuoco cede, & ſe ne fugge. Et queſte due coſe lui fa ſimilmente in ogni dimanda eccetto che in quella della morte, & del matrimonio, perche di queſte due coſe non e' lecito pure nel principio a' dimandarne, & queſto luogo e' di tale natura. Ma Ceſare, tardando Antonio alquale eſſo hauea commeſſo che conduceſſe quegli i quali erano reſtati in Brondusio, & non hauendone nuoua niuna di loro per queſto riſpetto dell'inuerno, & di Bibulo il quale guardaua il mare, ſi dubito' che loro non ſteſſeno in mezzo, & temporeggiaſſino per uedere come andariano le coſe, come ſogliono fare gli huomini in ſimile ſeditione, & per queſta cagione uolendo eſſo ſolo in perſona paſſare in Italia monto' ſopra una barchetta picciola dicendoſi eſſere uno meſſo mandato da Ceſare, & ben che fuſſe fortuna, nientedimeno conſtrinſe il nochiero che uoleſſe paſſare. Ma poi che furon lungi da terra & chel uento ſi sforzo' & la fortuna del mare conquaſſaua terribilmente la naue in tanto chel nochiero anchora sforzato non hauea audacia di nauicare piu oltra, ma cercaua di tornare in drieto contro la uolonta di Ceſare, allhora ſi diſcoperſe al Nochiero come lui fuſſe per fare ceſſare la fortuna, & gli diſſe, ſta di buono animo, perche tu porti Ceſare, tanta fiducia & ſperanza haueualo, o' uanamente, o' per qualche oraculo riceuuto che hauea certiſſima ſperanza di ſalute anchora contra le apparentie manifeſte. Nientedimeno non paſſo', ma hauendoſi affaticato indarno

lungo

Digitized by Google

lungo tempo dipoi tornò indrieto, & dopo questo andò a mettere il campo all'incontro di Pompeo appresso, perche colui subito che intese dello aduenimento di Cesare, non dimorò niente, ma sperando di potere facilmente uincere Cesare auanti che aggiungessino quegli i quali erano insieme con Antonio in fretta se ne andò con una parte del suo esercito a Appollonia. Et Cesare gli uenne incontra insino al fiume sperando di douere essere eguale a coloro i quali erano arriuati, ma poi che esso intese che i suoi erano molto piu pochi se ne stette quieto, & accio che non paresse fare questo per paura, & non esser sufficienti per la battaglia mandaua a nimici alcuni trattamenti di accordo, & in questo modo se ne passaua. Ma conoscendo questo Pompeo, uolse uenire subito alle mani, fatto questo tentò di passare il fiume. Ma poi ch'el ponte per il peso grande si ruppe, & alcuni di quegli i quali erano passati auanti essendo restati soli furon morti, allhora si contenne, hauendo tristitia, perche il primo introito della battaglia gli era stato contrario. Et in questo mezzo essendo soprauenuto Antonio lui per timore se ne ritornò a Durazzo, per che mentre che Bibulo era uiuo colui non hebbe mai ardimento di leuarsi di Brondusio. Ma poi che lui se ne morì per fatica, & Libone gli successe capitano delle naui, allhora disprezzò costui, & si leuò con animo di passare per forza. Essendo adunque lui arriuato a terra lo discacciò fortemente colui ilquale gli daua adosso, & di poi uolendo colui descendere in una parte di terra ferma non lasciò fare porto in alcun luogo. Libone adunque hauendo bisogno di porto & di acqua, perche la isoletta laquale è appresso il porto, allaquale lui solo poteua descendere & senza acqua & senza porto, fu constretto partirse da lungi doue che potesse ritrouare l'una & l'altra di queste due cose. Et cosi Antonio essendo unaltra uolta leuato non sostenne alcun male da colui, ben che tentasse di assalire le naui sue lequali erano leuate, perche una fortuna grandissima gli fece impedimento che non gli assalimo. Ma l'una & l'altra parte fu dannificata da questa fortuna medesima. Essendo adunque saluato i soldati, Pompeo se ne andò a Durazzo come io ho detto. Cesare lo perseguitò confidandosi nella moltitudine con laquale lui era superiore, per quegli i quali erano aggiunti. Ma Durazzo era prima nel paese de gli Illirii, Parthini hora, & in quel tempo era ascritto al paese di Macedonia, & è uno luogo molto opportuno, o che la sia Epidano di Cercirei, o che la sia unaltra. Et coloro i quali hanno scritto questo, riferiscono la sua edificatione, & il suo nome ad uno Heroe chiamato Durazzo, ma alcuni altri dicono che ha hauuto questa denominatione da Romani iquali la chiamorono Dirachio che significa in lingua greca difficile luogo, perche il nome di Epidano importando in lingua latina danno, gli parue di esser di cattiuo augurio al passaggio. Pompeo adunque essendo fuggito a questo Durazzo, messe il campo di fuori della citta, & gli fece d'intorno fosse profondissi-

Digitized by Google

me & steccati fortissimi. Et Cesare essendosi accostato col suo cãpo sperando con la moltitudine della sua gente distruggere il palificato, poi che fu ribattuto indrieto, tentò di cingerlo cõ muri. Cesare adunque era attento a questo, & Pompeo insieme, in alcuni luoghi faceua steccati, in alcuni luoghi mutaua, & faceua fosse & metteua torre, & guardie in luoghi alti in tanto che nõ lasciaua compire il circuito di Cesare, & faceua che la entrata era difficile a' nimici anchora che ottenessino il suo intento, molte adunque battaglie, ma picciole si faceuano in questo, & in questa hora costoro, hora coloro, erano uincitori, in tanto che ne moriuano dall'una & l'altra parte egualmente, & essendo posto Durazzo tra le palude, & il mare. Cesare nel tempo della notte come che la citta gli douesse esser tradita, & per tentare coloro i quali la guardauano, presse auanti le stretture dentro, & essendoli uenuti molti qui all'incõtro, & molti dopo le spalle, coloro che soprauennero con le naui lo assaltorno subito, & Cesare perse molti di suoi, & quasi che lui nõ fu morto. Et essendo interuenuto questo, Pompeo hauẽdo presso animo pose le insidie la notte alle mura le qli faceua fare Cesare, & hauẽdone preso una parte all'improuiso fece una grande uccisione di quegli i quali erano quiui. Cesare adunque essendo incontrate queste cose & mancandogli il frumẽto per tutto il paese, & il mare d'intorno gli era nimico, & alcuni s'erano fuggiti per q̃sto rispetto dubitandosi che non fusse dispetto p qualche insidie, o che nõ fusse abbandonato da gli altri, gettò a' terra tutti gli edificii fatti & disfece tutte le agronee. Et dopo q̃sto essendo subito leuato se ne andò in Thessaglia, pche in q̃sto medesimo tẽpo Durazzo era assediato, & Lucio Cassio Longino & Gneo Domitio Calunio essendo mãdati da lui in Macedonia, & in Thessaglia. Lõgino hebbe una gran rotta in q̃sto luogo da Scipione, & da Sadalo Thracese, ma Calunio fu scacciato della Macedonia da Fausto. Ma hauẽdosi aggiũti i Locri, & gli Ethoi li corse cõ costoro i Thessaglia. Et dopo alcune battaglie essendo parte lui stato insidiato, parte hauẽdo isidiato lui Scipione gli tolse alcune citta. Cesare adunque uenne in questo luogo sperando insieme cõ costoro douere hauere abondãtia di uettouaglie, & di potere prolongare la terra piu lungamente. Ma poi che niuno lo uolea raccettare, come colui alquale le cose non erano state prospere lasciò stare glialtri luoghi anchora cõtra sua uolunta, ma hauẽdo assalito Gomphuina citta picciola di Thessaglia, & hauẽdola presa, lui ne uccise molti, & quegli messe tutti a' sacco, per mettere terrore anchora a' glialtri. Incõtinente adunque Mitropolis laquale era unaltra citta non uolse pur uenire alle mani seco, ma senza battaglia si accordò, & non hauendo Cesare fatto alcun male a' costoro piu facilmente dipoi, per l'una & l'altra cosa conquistò glialtri. Et costui unaltra uolta diuentò forte. Ma Pompeo non lo seguitò, perche si leuò subito nel tempo della notte, & passò impressa il fiume Gemisso. In tanto lui era in oppinione di hauere ottenuto in tutto questa guerra, & per questo si tolse il nome

Digitized by Google

de imperatore. Nientedimeno non si magnificò in alcuna cosa, ne misse se alcuna foglia di lauro intorno delle uirge non parendogli di fare alcuna simile dimonstratione per i cittadini uinti. Et per questa medesima oppinione lui non nauicò in Italia in persona, ne gli mandò alcun altro, laqua le lui harebbe potuto occupare facilmente accostandosi in uno subito da ogni parte, perche que luoghi altrimenti non gli erano nimici. Et ben che gli fusseno stati contrarii, nientedimeno non erano potenti a resistergli, ma lui restò, perche uolea esser molto remoto da parere combattere p Italia, & nō uolea mettere alcuna paura a Romani i quali erano allhora dentro la citta. Esso adunque non tentò la Italia per questa cagione, nientedimeno nō scrisse anchora alcuna cosa al popolo delle cose fatte. Ma hauendo seguitato dipoi Cesare, lo arriuò in Thessaglia, & essendo campeggiati l'uno contra l'altro l'aspetto di tutti duo i campi faceuano uno aspetto di guerra. Ma l'uso dell'arme era come che fusseno in pace, perche cōsideran do loro la grandezza del pericolo, & la instabilita & incertitudine delle cose, & hauendo anchora una certa uergogna, perche erano d'una medesi ma patria & d'un medesimo sangue tardauano, & in questo si mādauano parole di amicitia l'uno a l'altro, & parse uanamente ad alcuni che fusseno riconciliati, & la cagione fu, perche disiderando ciascuno di loro duoi di hauere tutta la possanza nelle mani, & usando d'una ambitione naturale, & d'una contentione accidentale, perche gli huomini non ponno patire di diuentare inferiori a quegli i quali sono suoi eguali, & però non si uoleuano cedere l'uno all'altro in alcuna cosa, come quegli iquali poteuano uincere cosi l'uno come l'altro, & se ben si accordasseno nō poteuano credere che sempre loro nō appetisseno di stare di sopra, che unaltra uolta ue neriano in discordia per il tutto, impero che in tāto erano differente di animo l'uno & l'altro in quanto Pompeo disideraua di non esser secondo a niuno huomo. Ma Cesare di esser primo, & Pompeo uolea esser honorato da gli huomini uoluntariamēte, & essergli supiore di sua uolonta, ma Cesare nō si curaua di alcune di queste cose, ò che signoreggiasse glialtri per forza & che cōmandasse a q̄gli i quali l'hauessino in odio, ò che lui si attribuisse gli honori a se medesimo, nientedimeno p le ope lequal sperauano ottenere q̄llo che uoleano erano simile l'uno a l'altro, pche ipossibile era che cōseguisseno lo intēto suo, se nō cōbattesseno cōtra i suoi cittadini, & che nō conducesseno gente forastiere contra la patria, & che non rubasseno molti danari, & che non uccidesseno molti suoi amicissimi ingiustamente. Onde ben che fusseno differenti di disiderii, nientedimeno i fatti per i quali sperauano dedurli ad effetto erano simili, & per questo in alcune cose si cedeuano l'uno all'altro, ben che si giustificasseno molto tutti duoi. Et finalmente uennono alla battaglia laquale fu grande, & tanta quanta non era stata unaltra auanti, perche loro instessi erano ualentissimi in tutte le cose pertinenti alla guerra, & approbatissimi sopra tutti

Digitized by Google

glialtri huomini non ſolamente Romani,ma di qualunque altra natione eſſendo l'uno & l'altro da teneri anni eſercitati nell'arme & ſempre uſati in eſſe. Et hauendo fatto di nobiliſſime proue, & hauendo uſate di gran uirtu inſieme con una gran fortuna,& erano digniſſimi & uittorioſiſſimi capitani di eſercito. Et Ceſare haueua nel ſuo eſercito per la maggior parte il fiore de gli huomini Romani,& di altri luoghi di Italia,& di tutta la Gallia,& di tutte le iſole lequali haueа in ſua poſſanza huomini electiſſimi. Ma Pompeo haueа bene molti & Senatori,& Cauallieri,& delle legioni Romane,ma molto piu ne haueа radunati,& da popoli,& da confederati,perche ſenza Pharnace, & Orode ilquale lui tento' di farſelo amico, ben che fuſſe nimico a' Romani dopo la morte di Craſſo, tutti glialtri i quali erano niente ſuoi amici,gli diedeno & danari,& ſoccorſo,& alcuni gli mandorno,alcuni gli ne portorno. Ma il Partho gli promiſſe ben di dargli aiuto ſel riceueſſe la Siria,ma non hauendola potuto ottenere non ne fece niente. Eſſendo adunque Pompeo molto ſuperiore di moltitudine, quegli di Ceſare gli ueniuano ad eſſere eguali per forza, coſi l'una & l'altra parte erano egualmente potenti, & in pericolo eguale. Per queſte ragioni adunque, & per una medeſima cagione laquale haueuano della guerra fu fatta una grandiſſima battaglia,perche la citta di Roma con tutto il ſuo imperio gli era propoſta per premio,concioſia coſa che ciaſcuno intendea che qualunque di loro duoi otteneſſe la uittoria colui haurebbe ogni coſa in ſuo dominio. Conſiderando adunque coſtoro queſta coſa, & oltra di queſto ricordandoſi di ſuoi primi fatti. Pompeo dell'Aphrica, & di Sertorio,& di Mithridate,& di Tigrane,& del mare. Ma Ceſare della Gallia,& della Spagna,& del Rheno,& di Britannia,& ſtimando di contendere anchora di queſte prouincie,& sforzandoſi di acquiſtare l'uno la gloria dell'altro,tutti duoi erano pronti alla battaglia,perche all'altre coſe lequali ottengono i uincitori,la gloria del uinto ſe gli aggiunge quanto che uno diſtrugge uno maggiore,& piu potente capitano,tanto di lui ne acquiſta maggiore gloria,& per queſto riſpetto l'uno & l'altro confortauano le ſue genti d'arme con molte parole,ma ſimili,dicendo tutte quelle coſe lequali ſi conuien dire in ſimil facende, & per il preſente pericolo, & per il futuro, perche eſſendo loro meſſi da una medeſima republica & parlando per coſe medeſime,& nominandoſi l'uno & l'altro tiranno, & ſe medeſimo liberatore della patria non haueuano cio che poteſſeno dire differente l'uno dall'altro,ma che per un modo ſarebbono morti,per l'altro ſarebbono ſalui,& o' che ſarebbono tutti prigioni, o' che harebbono ogni coſa in ſuo dominio,o' che perderiano cio che haueuano, o' che farebbono & ſoſtenirebbono coſe grauiſſime. Facendo adunque tale eſortatione a' ſuoi cittadini,& oltra di queſto inducendo i ſudditi,& i compagni alla ſperanza delle coſe migliori,& alla paura delle coſe peggiori miſſono alle mani inſieme quegli i quali erano di una medeſima tribu, di

una

Digitized by Google

una medesima casa,compagni ad uno medesimo cibo,& cõfederati l'uno con l'altro.Et perche debbe l'uno lamentarsi dell'altro poi che loro duoi in ogni cosa simili,& oltra di questo hauendo cominciato insieme molte parole secrete & molte faccende simili,& hauendosi gia congionti insieme per uno matrimonio,& hauendo uno medesimo garzone,l'uno come padre,l'altro come auo,nientedimeno combatterno insieme,perche tutti i uincoli i quali haueua posto la natura tra loro furono disciolti & rotti & stracciati per la insatiabile cupidita di signoreggiare, & per questo Roma douea esser in pericolo uerso se medesima,&di se medesima,in tanto che uincendola sarebbe uinta.Loro adunque uennero alle mani in questa battaglia,nientedimeno non incontinente, ma come quegli i quali si erano mossi da una medesima patria,& hauendo le arme simili,& le squadre ordinate per uno simil modo,non si sapeuano mettere a' cominciare, ne sapeuano uccidere alcuno.L'una & l'altra parte adunque stauano con silentio & con mestitia,& niuno di loro si facea auanti, ne per alcun modo si mouea,ma ritrahendosi in se,stauano quieti come huomini senza sentimento.Temendo adunque Cesare & Põpeo che se stessero piu quieti,non diuentassero poi manco pronti alla battaglia,& non si accordassino insieme,commandorno subito a trombetti che sonassino alla battaglia,& questo fu fatto incontinente dall'una parte & l'altra,ma tanto furono alieni da non infiammarsi piu udendo il suono simile delle trombe & gridore & la uoce Romana,che allhora piu riconoscerno la sua propinquita & parentela,& per questo si uoltorno in pianti & lachrime.Ma finalmente hauendo cominciato i compagni a' uenire alle mani,loro anchora se gli messono,& si infiammorno uedendo coloro. Et quegli i quali haueuano a' combattere da longi,minore terribilita sosteneano, perche sagittauano & lanciauano dardi,& pietre con le frombole traheuano, non sapendo che loro ferissero.Ma i saccomanni & cauallieri haueuano molto maggiore affanno come quegli i quali erano uicini l'uno all'altro,& si poteuano parlare l'uno con l'altro.Et conoscendo quegli i quali gli erano oppositi gli feriuano,gli chiamauano per nome,& gliuccideuano,& si raccordauano della patria,& gli spogliauano.Queste cose adunque faceuano & sosteneuano i Romani & glialtri Italiani i quali erano in sua compagnia quando che si affrontorno insieme. Et molti mandauano ambasciate a casa per quegli medesimi che gli uccideuano. Ma i sudditi combatteuano prontamente & senza intermissione niuna faccendo simil sforzo per la seruitu de Romani,i quali haueuano gia fatto per la sua liberta, & essendo prima inferiori a' loro in ogni cosa disiderauano di hauergli serui insieme seco. La battaglia adunque fu grandissima, & di diuerse maniere, si per queste cose,come per la moltitudine & per la uarieta de preparamenti,perche infiniti saccomanni & cauallieri & arcieri & fonditori haueuano occupato tutta quella pianura, & essendo dispersi alcune uolte

Digitized by Google

come coloro i quali haueuano le armature ſimile, ueniuano alle mani inſieme con ſuoi,& ſpeſſe uolte con gli altri. Et i Pompeani erano ſuperiori & di gente da cauallo & di arcieri. Et per queſto circuendo alcuni da longi gli andauano ſubito adoſſo, & poi che gli haueuano diſordinati ſe ne ritornauano ſubito indrieto, dipoi unaltra uolta & anchora unaltra uolta gli aſſaliuano,trafferendoſi hora in una parte hora in unaltra. I Ceſariani adunque ſi guardauano da queſto, & riuoltando le ſue ſquadre ſempre ſi metteuano all'oppoſito di quegli i quali gli aſſaliuano. Et acco ſtandoſegli appreſſo prendeuano huomini a pie,& a cauallo combattendo prontamente, perche i fanti di pie leggieri a queſto fine erano ordinati contra le genti da cauallo di coloro, & queſte coſe non ſi faceuano a' una a' una ſecondo ch'io le narro, ma ſpeſſeuolte ſi faceano in un tempo in molte parti,intanto che combattendo alcuni da longi, alcuni da preſſo,& ſcorrendo alcuni altri alcune uolte eſſendo loro feriti,& fuggendo alcuni perſeguitando ſi uedeano molte battaglie da pie,& molte da cauallo,& quiui interueniano molte coſe diuerſe,& non penſate perche uno ilquale haueſſe ſcacciato unaltro dipoi fuggia,& unaltro ilquale era ſtato perſeguitato da uno,dipoi lui lo perſeguitaua, & uno ilquale haueſſe percoſſo unaltro,dipoi lui era ferito:& uno ilquale era caſcato a terra, di poi uccideua colui ilquale ſtaua diritto, & molti erano morti i quali erano integri, & molti mezzo morti uccideuano altri, & alcuni ſi allegrauano & faceuano feſta, alcuni erano triſti, & ſi lamentauano, onde ogni coſa era piena di gridori & di pianti, & la maggior parte ſi turbauano per queſte coſe, perche le parole lequali ſi diceuano, non eſſendo inteſe da loro per eſſer eſtranee, & dette confuſamente gli faceuano uno gran terrore, ma a quegli i quali ſi intendeuano inſieme gli incontraua anchora maggiore male, perche oltra le paſſioni proprie, uedeuano anchora & intendeuano quelle de ſuoi uicini. Et finalmente eſſendo ſtata la battaglia longo tempo eguale, & eſſendo morti & feriti molti dall'una parte & l'altra, Pompeo fu uinto, come colui ilquale hauea gran parte del ſuo eſercito nudo,& aſiatico, come anchora gli era ſtato dimoſtrato auanti per alcuni ſegni, perche alcune ſaette celeſti erano caſcate nel ſuo campo, & uno fuoco aereo eſſendo parſo ſopra lo ſteccato di Ceſare, dipoi andò a ferire in quello di colui, & le ape occuporono i ſuoi ſtendardi militari, & molte hoſtie eſſendo appropinquate a gli altari, di poi ſe ne fuggirono. Et queſta battaglia tanto appartenea anchora a gli alari huomini, che ſpeſſe uolte in quel medeſimo giorno fu fatta la battaglia, in molti luoghi furono uditi concorſi di eſerciti & ſtrepiti di arme, & in Pergamo eſſendo eleuato uno ſtrepito di cimbali & di timpani del tempio di Dioniſio traſcorſe tutta la citta: & nella citta di Trales nacque

Digitized by Google

uno dattaro nel tempio della Dea Vetteria, & la Dea instessa si riuolto' uerso la imagine di Cesare, laquale era posta da costo, & a Siri apparseno duoi giouani i quali nuntiorno la uittoria, dipoi non furon piu ueduti. Et in Padua citta allhora di Gallia, & hora di Italia, alcuni uccelli non solamente la denuntiorno, ma per uno certo modo la dimostrorono, perche uno Gaio Cornelio per essere intese certissimamente tutte le cose lequali erano state fatte le espose a' quelle lequali si ritrouauano presenti. Questo interuenne in quel medesimo giorno, nel quale fu commessa la battaglia, & incontinente gli huomini come e' ragioneuole non gli prestauano fede. Ma poi che uennono le nouelle tutti stauano stupefatti. Ma i Pompeani, quegli dico, i quali non furono morti allhora, fuggirono in ciascuno luogo doue poteuano. Et Cesare dipoi tolse & ascrisse alle sue leggioni coloro i quali erano soldati ordinarii, & non mostro' male animo uerso alcuno di loro. Ma que Senatori & Cauallieri, i quali hauendogli presi altre uolte gli hauea fatto gratia gli fece uccidere tutti dipoi, eccetto alcuni i quali gli furon domandati da suoi amici, perche a costoro concesse che ciascuno ne potesse saluare uno. Ma glialtri i quali allhora prima erano stati contra di lui tutti libero', dicendo coloro i quali hanno aiutato Pompeo, ilquale era suo amico non hanno fatto ingiuria alcuna a' me non hauendo prima riceuuto alcuno beneficio da me. Et questo medesimo lui fece uerso i Dinasti & i popoli, i quali gli uennono in soccorso, perche a' tutti perdono' considerando che esso non conoscea, o' alcuni, o' niuno di loro, ma da Pompeo haueuano prima riceuuto molti beneficii, & guardaua molto piu di seruare questi tali, che quegli i quali erano stati beneficiati auanti da Pompeo, & di poi ne pericoli lo haueuano abbandonato, perche speraua che costoro sarebbeno simili amici anchora a lui, ma da quegli altri ben che paresse hauersi gratificati a' lui in qualche cosa, nientedimeno si come loro erano stati traditori all'amico suo, similmente dubitaua che non fusseno uerso di se, & in segno di cio esso perdono' a Sadalo Thracese, & a Deiotaro Gallo benche fusseno stati nella battaglia contra di lui, & a' Tarcondimoto anchora, ilquale signoreggiaua in una parte di Sicilia, & hauea dato gran soccorso a' Pompeo ne fatti di mare, perche a' che bisogna connumerare gli altri i quali gli mandorono genti d'arme, a' quali anchora perdono' hauendo solamente riceuuto danari da loro, per che altro male non gli fece, ne altro gli tolse, ben che molti hauesseno riceuuti di molti & gran beni da Pompeo, si auanti, come allhora, perche esso diede una parte dell'Armenia, laquale era stata di Deiotaro ad Ariobarzane Re di Capadocia, nientedimeno non fece alcun danno in questo

Digitized by Google

a' Deiotaro, ma piu tosto gli fece bene, perche non gli tolse niente del suo paese. Ma hauendo recuperata tutta la Armenia laquale era stata occupata da Pharnace, una parte ne donò ad Ariobarzane, l'altra a' Deiotaro, & uerso di costui lui si porto in questo modo. Ma a Pharnace ilquale diceua non hauere dato soccorso a Pompeo, & per questo dimandaua che gli fusse perdonato delle cose fatte da lui, non gli diede cosa nessuna, ma oltra di questo lo riprese che era stato tristo & ingrato al suo benfattore, tanta era la uirtu & humanita laquale usò Cesare dopo la uittoria uerso tutti i suoi nimici. Et tutte le lettere lequali furō ritrouate ne gli scrinii di Pompeo, per lequali esso harebbe potuto conoscere gli amici di colui & i nimici suoi, non le lesse, ne le fece trascriuere, ma incontinente le arse, accio che non fusse sforzato di fare qualche male. Onde per questa clementia sua, uno meritamente harebbe in odio coloro i quali di poi lo tradirono. Et questo dico perche Marco Bruto ilquale l'uccise dipoi fu preso & liberato prima da lui.

LIBRO XLII. DI DIONE HISTORICO.

¶ Questi capitoli si contengono nel quadragesimo secondo libro seguente di Dione Historico.

¶ Come Põpeo essendo stato uinto in Thessaglia se ne fuggi, & morse in Egitto.

¶ Come Cesare perseguitando Põpeo se ne uenne in Egitto.

¶ Come fu denuntiata la battaglia di Cesare & di Pompeo a' Roma.

¶ Delle cose lequali furono determinate per decreto a' Cesare.

¶ Come i Romani uennono in discordia nel tempo che Cesare era fuori.

¶ Come Cesare essendo uenuto alle mani con gli Egittii, gli sogiogò, & gli donò a Cleopatra.

¶ Come Cesare uinse Pharnace.

¶ Come Cesare se ne ritornò a Roma & assettò le cose della republica.

¶ Come Cesare se ne andò con lo esercito in Aphrica.

La battaglia

Digitized by Google



LA Battaglia adunque hebbe tale fine & Pompeo dipoi uenne incontinente in desperatione di tutte le sue cose, & non fece alcuna stima ne della propria uirtu,ne della moltitudine de glialtri soldati,& considero' che spesse uolte la fortuna in breue tempo rileua coloro i quali sono caduti,benche lui molte fiate nel tempo passato sempre hauesse buona speranza & audacia anchora nella fortuna aduersa, & la cagione di questo fu,perche essendo eguale a suoi aduersari non si proponeua auanti la uittoria nell'animo,ma considerando prima quando che anchora lui era nel securo esito in atto delle cose auanti che uenisse in alcun terrore.Dipoi sapea prouedere alla fortuna aduersa non era costretto a cedere alle calamita & potea facilmẽte rinouare battaglia,ma allhora apparendo esso douere essere molto piu potente di Cesare, nõ hebbe alcuna puisione,& per q̃sto non messe il campo suo in luogo atto,ne si preparo' alcuno ricettaculo doue che fuggisse se lui fusse uinto. Et potẽdo lui differire di nõ uenire alla battaglia, & in q̃sto modo ottenere la uittoria senza sangue, pche ogni giorno ueniua eserciti,& hauea tutte le cose necessarie in abondantia,come colui ilquale era in parte amico & era signore del mare,nientedimeno,o' che lo facesse di propria uolonta come che per ogni modo fusse per uincere,o' che fusse costretto da suoi, uenne alla battaglia,& per questo rispetto poi che subitamente fu uinto si messe in una gran desperatione,& non hebbe alcun consiglio opportuno, ne alcuna speranza stabile a rinouare la battaglia unaltra uolta,perche quando una cosa soprauiene da uno fuora di oppinione & sanza ragione alcuna,allhora gli manca l'animo,& lo intelletto si confonde,in tanto che lui è pessimo & debilissimo giudice delle cose che si hanno a' fare,perche le considerationi non ponno stare insieme con le prudẽtie,ma se preuengono nel l'animo di alcuno generosamente le discacciano, ma si sono anticipate,

Digitized by Google

allhora sono uinte. Per queste ragioni adunque Pompeo ilquale non hà ueua pensato auanti alcuna di queste cose rimase nudo & senza alcun soc corso, ilquale forse se lui hauesse fatto qualche prouisione facilmente ha rebbe recuperato ogni cosa. Impero' che molti di quegli i quali sono stati superati in battaglia, dipoi si hanno rifatti. Et costui specialmente haueua molte genti d'arme, & quello ch'era piu, possedeua molti danari & era si gnore di tutto il mare. Et le citta lequali erano quiui, & nell'Asia gli uo leano bene anchora che lui hauesse perso. Ma costui poi che una uolta gli succesſe male quello nelquale si confidaua molto allhora, non uso' alcu ni di quegli sussidii, per la paura subita laquale lo assali, ma incontinente lui abbandono' il suo campo, & se ne fuggi a' Lariſſa con pochi, & non uolse intrare dentro della citta, ben che i Lariſſei lo hauessino inuitato, te mendo che loro non fusseno dipoi incolpati per sua causa, ma comman do' che coloro si accostassino al uincitore, & hauendo ricenute le cose ne cessarie, & essendo dimostrato nel mare, nauico' all'isola Lesbos doue era Cornelia & Sesto suo figliuolo, & hauendo tolto costoro seco, & non es sendo pure entrato dentro Mitilene, se ne parti con loro in Egitto sperando di hauere soccorso da Ptolomeo Re di esso, perche costui era figliuo lo di quello Ptolomeo, ilquale era stato ristituito nel suo regno da lui, per mezzo di Gabinio, & per questo beneficio gli hauea mandata una ar mata per mare in soccorso, & io gia udi che lui hebbe in animo di fug gitsene in Parthia. Nientedimeno io non lo posso credere perche i Par thi dipoi che Crasso gli ando' adosso con lo esercito, haueano in odio tut ti i Romani, & specialmente Pompeo ilquale era suo parente, intanto che loro legorono un suo ambasciadore ilquale gli era andato a' dimandare soccorso non ostante che fusse ambasciadore, & Pompeo non harebbe mai sostenuto di andare a supplicare all'inimicissimo suo essendo esso posto in miseria, del quale non hauea potuto conseguire adiutorio quando che era in prosperita, ma lui se ne ando' in Egitto per le cagioni predditte. Et essendo andato per terra ferma insino in Sicilia di la' se ne passo' a' Pelusio, doue che Ptolomeo ilquale facea guerra contra Cleopatra sua sorella, hauea messo il campo. Et hauendo firmate le naui, mando' a ricordargli il beneficio ilquale esso hauea fatto a suo padre, & a pregarlo chel potesse intrare nel suo paese con certe conditioni ferme & secure, impero' che non si fidaua di dismontare a terra, se prima non fusse fatto sicuro. Et Ptolomeo ilquale era anchora garzone non gli rispose niente. Ma alcuni Egittii & Lucio Settimo huomo Romano, ilquale era gia stato al soldo sotto di Pompeo, & era stato insieme con Gabinio, ilquale lo lascio' in Egitto alla diffesa di Ptolomeo uennono a lui come amici, & lo tradirono iniquamente, & per questo furono cagione della distruttione propria & di tutto lo Egitto, impero' che essi non molto dipoi furono disfatti, & gli Egittii furon dati a ser

Digitized by Google

mite a Cleopatra, laqualcosa loro non uoleuano per niente, ma dipoi furono ascritti tra i sudditi de Romani. Allhora adunque Settimio, & Achille Capitani dello esercito, & glialtri i quali erano seco dissero prontamente se uolere riceuere Pompeo, & questo feciono accio che lui ingannato facilmente fusse preso. Et mandorono auanti quegli i quali erano uenuti in nome di Pompeo, i quali lo facessino di buono animo, & loro dipoi essendo intrati in alcune barche se ne andorono a lui, & gli feciono molte carezze, & tra le altre uolsono che lui dismontasse nelle sue barche dicendo che le naui nellequali lui era non si potrebbono accostare a terra per la bassezza delle acque, & fingendo che Ptolomeo haueua uno grandissimo disiderio di uederlo incontinente. Et costui per queste parole credendogli facilmente, uscì fuori della sua naue, ben che tutti quegli i quali erano in sua compagnia gli lo dissuadessero, & solamente lui disse queste parole. Colui ilquale se ne ua ad un tiranno diuenta seruo anchora chel uada libero, ma costoro poi che furono appresso di terra dubitando che sel uenisse a parlare a Ptolomeo non fusse liberato, o' dal Re medesimo, o' da gli altri Romani, i quali erano seco, o' da gli Egittii, i quali gli portauano grande amore, lo uccisono prima che fusseno arriuati doue che doueuano, non hauendo lui detto parola alcuna, ne hauendosi lamentato di niente, perche subito che lui intese il tradimento, conosce che non potrebbe defendersi, ne fuggire si coperse. Tale fine hebbe allhora quello Pompeo chiamato Magno, onde uno per questo potrebbe ragioneuolmente biasmare la debilita & inconuenientia della generatione humana, perche costui ilquale non haueua lasciato alcuna prouidentia, ma sempre nel tempo passato si era sicurato contra coloro i quali lo potesse offendere, allhora fu ingannato. Et colui ilquale haueua ottenute tante uittorie & in Africa, & nella Asia, & nella Europa, & per mare, & per terra, essendo anchora giouene, allhora fu uinto contra di ogni ragione essendo gia di cinquantaotto anni, & hauendo pacificato tutto il mare sottoposto a Romani in quel medesimo fu distrutto. Et colui ilquale fu capitano di mille naui, si come si dice, dipoi fu ucciso in una barchetta appresso lo Egitto, & per uno certo modo da quel Ptolomeo, il patre delquale lui hauea ridotto nell'Egitto insteſſo, & dentro dal suo regno, perche costui ilquale era guardato & difeso da soldati Romani, i quali gli hauea lasciati Gabinio per compiacere a Pompeo uedendo che gli Egittii non haueuano in odio per questo rispetto il patre, parse allhora che per mezzo di costoro medesimi lo uccidesse. Pompeo adunque ilquale era stato riputato prima potentissimo tra gli altri Romani, in tanto che lui era nominato Agamemnone, allhora fu tagliato

Digitized by Google

in pezzi come uno uilissimo huomo di Egitto appresso il monte Cassio, & in quello giorno nelquale lui triumphò di Mithridate & de corsari, in tanto che anchora in questo giorno non gli era alcuna similitudine di fortuna, perche hauendo in quel giorno fatto cose nobilissime, allhora sostenne miserie grandissime, & hauendo lui prima hauuto sospetti tutti i cittadini nominati Cassii per uno certo oraculo, allhora non fu tradito da alcuno huomo nominato Cassio, ma fu morto & sepellito appresso uno monte ilquale era cosi nominato. Et i compagni suoi, alcuni subitamente furono presi, alcuni fuggirono, & tra glialtri il figliuolo & la donna sua, & costei dipoi se ne ritornò a Roma salua hauendo ottenuta la licentia. Ma Sesto se ne passò in Africa a' Gneo suo fratello perche questi sopranominati sono distinti l'uno dall'altro essendo tutti duoi nominati Pompei. Ma Cesare poi che allhora dopo la battaglia hebbe assettate le cose lequali importauano, commisse ad alcuni altri che douessero conquistare la Grecia & i luoghi uicini a' essa. Ma lui si messe a perseguitare Pompeo, & se ne andò auanti infin nella Asia alla fama del fuggire di colui, & quiui non potendo sapere doue che lui fusse partito si restò, & tanto tutte le cose gli erano prospere che passando lui lo Hellesponto, ilquale è un certo stretto si incontrò nella armata di Pompeo, dellaquale era Capitano Lucio Cassio, & non solamente non sostenne alcun male da costoro, ma oltra di questo hauendogli messo terrore se gli aggiunse a se, & dipoi prendeua anchora gli altri luoghi di quel paese, & riscoteua danari (come io ho detto) & non faceua alcun male a' alcuno altro, ma piu tosto bene quanto che lui poteua. Hauendo adunque tolto uia i datiari, i quali riscodeuano molto asperamente ridusse quella somma a' una certa pensione di tributo. Et in questo mezzo hauendo esso inteso come che Pompeo nauicaua in Egitto, & temendo che lui hauendo preoccupato quel paese non diuentasse unaltra uolta forte, si parti incontinente di là; & non ritrouò però colui uiuo, ma essendo andato per mare in Alessandria auanti che Ptolomeo ueniisse a' Pelusio, & hauendo ritrouato gli Alessandrini, i quali erano sottosopra per la morte di Pompeo non hebbe ardimento di smontare incontinente in terra. Ma essendosi messo in porto se ne restò infina tanto che uide il capo di Pompeo, & lo anello ilquale gli era stato mandato da Ptolomeo. Et in questo modo dipoi prese animo di dismontare in terra, & essendo uenuti alle mani i suoi mazzeri con il popolo lui fece assai a' fuggirsene nel palazzo, & a' alcuni de suoi soldati furono tolto l'armi, & per questo rispetto tutti glialtri unaltra uolta ritornarno in porto infina tanto che tutte le altre naui fussino aggiunte. Cesare adunque uedendo il capo di Pompeo lagrimò & fece lamenti, nominando Pompeo cittadino & genero suo, & connumerando tutti i fatti, i quali gia haueuano communicato insieme. Et a quegli i quali lo haueuano ucciso, non solaméte lui diceua di essergli ubligato, ma oltra di que

Digitized by Google

sto gli incolpaua,& cõmando' a' alcuni che adornasseno & disponesseno & sepellisseno quel capo,& in questo lui fu laudato,ma era da ridere della sua fittione,perche desiderando lui grandemente di ottenere il principato,hauendo sempre hauuto colui in odio come suo emulo & eguale, & hauendo fatte tutte le altre cose contra di lui per distruggerlo,accioche lui dipoi fusse il primo,& hauendosi affrettato di andare allhora in Italia, non per altra cagione che per questa fingea allhora di desiderarlo uiuo, & di essere mal contento della sua morte.Et cosi costui non pensando essergli stato lasciato alcun nimico dipoi che lui era tolto di mezzo, se ne resto' dentro di Egitto a riscuotere danari & a discernere le differentie le quali erano tra Cleopatra & il fratello,& in questo mezzo gli furno apparecchiate alcune altre battaglie,perche lo Egitto fece nouita, & Pharnace comincio' bene incontinente poi che lui intese Pompeo & Cesare essere diuentati nimici,di uolere recuperare il regno paterno, perche lui speraua che quella seditione duraria longo tempo,& che la potentia de Romani si consumaria tra se medesima.Et allhora anchora lui seguitaua la impresa sua,si perche lui una uolta era mosso come perche lui hauea udito Cesare esser da longi.Et cosi lui preoccupo' molti luoghi.Et in questo tempo Catone & Scipione & glialtri i quali erano di uno medesimo animo seco,suscitorono una gran guerra ciuile & foreftiera dentro dall'Africa, perche la cosa succesſe in questo modo. Catone essendo stato lasciato in Durazzo da Pompeo per osseruare i fatti di Italia se alcuno uolesse passare nel principio di combattere contra coloro,ma dipoi essendo stato uinto Pompeo abbandono' terra ferma,& hauendosi ridotto in Corfu con quegli i quali erano d'un medesimo animo seco, quiui lui accettaua coloro i quali erano fuggiti dalla battaglia, & glialtri i quali erano d'una medesima parte,perche Cicerone & alcuni altri Senatori incontinente se ne andorno a Roma.Ma la maggior parte insieme con Labieno & con Affranio,come quegli i quali non haueuano alcuna speranza in Cesare, l'uno perche se ne era fuggito da lui, l'altro perche essendo stato saluato una uolta da lui,dopo gli hauea portato l'armi unaltra uolta contra,se ne uennero da Catone,& hauendolo eletto per suo capitano,faceuano guerra contra Cesare.Et dipoi anchora Ottauio si accosto' a loro perche allhora subito che hebbe passato il mare Ionio,& che hebbe preso Gneo Antonio l'ottẽne anchora molti altri luoghi,& non pote prendere Salena,ben che gli tenesse l'assedio per spatio di molti giorni,perche oltra glialtri forti repari i quali faceuano,hauendo anchora Gabinio in suo soccorso,finalmente essendo usciti fuora insieme con le sue donne feciono una gran facenda,perche quelle hauendo sparsi i capilli per spalla,& hauendosi uestite di nero & tolte alcune facelle in mano,& in somma hauẽdo tolto uno habito molto terribile uennono alle mani con l'esercito ilquale gli assediaua nel mezzo della notte,& hauendo messo terrore all'antiguardie co

me che le fuſſeno certi demoni, gittorno da ogni parte il fuoco nel ſteccato, & gli huomini hauēdole ſeguitate ucciſono molti i quali erano molto turbati, & molti i quali dormiuano, & preſono incōtinente lo ſteccato, & occuporono al primo aſſalto il porto doue era ridotto Ottauio, nientedi meno dipoi hebbeno aſſai da fare, impero' che eſſendo colui fuggito per un certo modo raduno' una altra poſſanza, & hauendogli uinto in battaglia gli meſſe unaltra uolta l'aſſedio. Et in queſto mezzo eſſendo morto Gabinio per una certa infermita, lui occupo' tutto quel mare d'intorno, & eſſendo diſmontato a terra gli facea di molti mali, inſino a' tanto che fu ſpacciata la battaglia di Pharſalia, & che i ſoldati ſuoi eſſendo uenuti adoſſo alcuni da Bronduſio l'abbandonorno, & ſi accoſtorno a nemici, nō eſſendo uenuti niente ſeco alle mani, perche allhora eſſendo pouero di ſoccorſo ſe ne ando' a Corfu, & Gneo Pōpeo prima hauendo nauicato d'intorno cō l'armata de gli Egittii pcoſſe il paeſe nominato Epiro, & quaſi che nō preſe Norico ilquale era occupato per Marco Aquilio, & hauēdo coſtui empiuta la intrata del porto con barche piene di pietre, & hauendo drizzato circa le ſue barche torre dall'una parte & l'altra, & ſopra di terra ferma & ſopra naue da carica, Gneo Pōpeo hauendo diſperſe le pietre le quali erano nelle naui per huomini i quali nodoron ſotto dell'acqua, & hauēdo tratte queſte di medeſime naui poi che furono alleuiate fece libera la detta entrata, & dipoi hauēdo meſſo a terra ſaccomanni dall'una & l'altra parte della ripa perſuaſe a gli Egittii che nauicaſſeno oltra, & coſi lui arſe tutte le naui, & gran parte della citta, & hauria anchora preſo il reſto ſe non che eſſendo ſtato ferito fece paura a gli Egittii chel non moriſſe. Eſſendo adunque dipoi curato non ſi accoſto' piu a Norico, ma circuendo d'intorno loro diſtruggea tutti glialtri luoghi, & una uolta indarno come feciono anchora molti altri lui tento' di prēdere Bronduſio, inſino allhora lui fece queſte coſe. Ma poi chel padre ſuo fu uinto, & che gli Egittii hauendo inteſo queſto ſe ne ritornorono a caſa, in queſto modo lui ſi riduſſe a Catone, & Gaio Caſſio fece il ſimile hauendo dannificato molti luoghi di Sicilia & di Italia, & hauendo uinto molti in molte battaglie per mare & per terra. Vedēdo adunque Catone eſſer ſuperiore tra tutti gli altri di uirtu, molti ſe ne fuggiron a lui. Et hauendo uſato di queſti medeſimi per ſuoi conſiglieri & aiutori nauico' nel Peloponneſſo, come che uoleſſe prendere quel paeſe, perche non hauea udito anchora della morte di Pompeo, & occuporon bene Patras, & quiui tolſeno ſeco coſi molti altri, come Petreio Pompeo Fauſto. Ma dipoi eſſendoli andato adoſſo con lo eſercito, Quinto Fuſio Caleno, loro ſi leuorono, & eſſendo arriuati a Cirene, & quiui hauendo inteſo della morte di Pompeo gia non ſtetteno piu inſieme. Ma Catone per il dolore ilquale lui hebbe della poſſanza di Ceſare, & alcuni altri diſperando di potere conſeguire perdono da loro ſe ne andorono in Africa inſieme con lo eſercito, & hauendo tolto Scipione in

Digitized by Google

sua compagnia faceuano ogni cosa contra Cesare. Ma la maggior parte si dispersono, & di costoro alcuni si liberorno secõdo che poterno, alcuni essendo andati incontinente a Cesare a tenere di esser securi. Ma Caleno fu ben mandato nella Grecia auanti la battaglia di Cesare, & prese cosi altri luoghi, come il Pirrheo ilquale non era fortificato, perche ben che hauesse molto dãnificato il paese de gli Atheniesi, nientedimeno non potè prẽdere la citta di Athene auanti la rotta di Pompeo, ma allhora loro uolontariamente gli la diedono, & Cesare nõ hauendosi raccordato niente delle ingiurie gli lasciò liberi, hauendo dette solamẽte queste parole, che ben che loro hauesseno molto errato, nientedimeno erano saluati da gli honori. Volendo denotare che lui gli perdonaua per rispetto di loro anteccssori, & per le uirtu & gloria loro. Athene adunque & molti altri luoghi della Grecia allhora incontinente si accordoron seco. Ma i Megaresi gli feciono resistentia anchora in questo modo, perche molto tẽpo dipoi preseno alcuni luoghi per forza, alcuni per tradimento, onde fu fatta una grande uccisione di essi, & quegli i quali restarono furon uenduti. Ma Caleno fece questo per parere che gli hauesse puniti secondo che meritauano, ma temendo lui che quella citta non fusse in tutto distrutta prima gli uende per pretio conueniente, dipoi gli uende unaltra uolta per pochissimo pretio, accio che si potessino liberare. Et hauendo lui fatte queste cose se ne andò cõ l'esercito a Patras, & prese quella citta senza battaglia hauendo messo terrore a Catone & a glialtri, i quali erano seco. Et mentre che si faceuano queste cose la Spagna, ben che la fusse pacifica, fece nouita perche hauendogli fatto grandissimi danni Quinto Longino nel principio alcuni si congregorno insieme per ucciderlo. Ma poi che lui essendo stato ferito se ne fuggi, & per questo gli fece dipoi molto maggiore ingiustitie. Allhora molti Cordubesi & molti soldati, come quegli i quali erano stati di Pompeo si leuorono contra di esso hauendo fatto suo capitano Marco Marcello esaminò, questore, nientedimeno costui non gli accettò in tutto secondo il uoler loro, ma uedendo lui la instabilita delle cose, & aspettando l'esito di esse, cosi in una parte, come nell'altra temporeggiaua da tutti duoi i lati nel tempo mezzo lui faceua & diceua ogni cosa per parere di essere stato amico dell'uno & l'altro, ò che Cesare, ò che Pompeo fusse uincitore, perche lui gratificò a Pompeo hauendo ricettati i soldati i quali se ne erano uenuti a lui, & che fece resistentia a Longino ilquale manteneua la parte di Cesare, ma compiacque a Cesare, perche hauendo tolto i soldati seco come che Longino hauesse fatto qualche nouita gli le riseruò, & non permesse che Longino fusse diffatto. Et hauendo i detti soldati dipinto il nome di Pompeo sopra i loro scudi lui gli fece torre uia, accio che ciascuno potendo dimostrare le opere delle armi, & l'altro la apparentia, & rescriuendo a se quello che hauesse fatto per il uincitore, ma le cose con-

Digitized by Google

trarie imputãdole ad altri & alle neceſſita del tempo,in queſto modo lui fuſſe ſecuro.Et per queſta cagione ben che lui poteſſe in tutto ſuperare in battaglia Longino per la moltitudine delle ſue genti lui nõ uolſe,ma cõ ducẽdo le coſe al fine dalla dimoſtratione & eſcuſatione laquale lui appa recchiaua in alcune altre lui le faceua dubbioſe intãto che poteua ſempre dire in quelle coſe anchora lequali lui hauea fatto piu,o' meno, & per un medeſimo,parte che lui ne era ſtato auttore,parte che non,& parte imputarle ad altri.Et coſtui hauendoſi portato in queſto modo inſina tãto che Ceſare fu uincitore incontinẽte uenne in ſua diſgratia & fu confinato,ma dipoi ſe ne ritorno' in caſa & fu honorato.Ma Longino hauendoſi lamentato di lui gli Spagnoli per mezzo di una ambaſciata, fu priuato del gouerno & uolẽdo andare a caſa,fu morto appreſſo le bocche del fiume hibero.Et queſte coſe furon fatte fuora di Roma, ma quegli i quali erano dentro di Roma,mentre che le coſe di Ceſare & di Pompeo erano ſoſpeſe & dubbie manifeſtamente tutti fauoreggiauano la parte di Ceſare, & per riſpetto della ſua poſſanza laquale era qui,& di Seruilio ſuo cõpagno nel conſulato,& ſe ueniuano alcune nuoue che lui haueſſe uinto,ſi rallegrauano,& ſe ueniuano nuoue che lui haueſſe perſo ſi condoleuano,alcuni ueramente,alcuni ſimulatamente perche erano molte ſpie lequali giuano d'intorno per intendere quello che ciaſcuno diceua di ſimil faccẽde,& coloro i quali uoleuano male a Ceſare,& ſeguiuano la parte di Põpeo diceuano & faceuano in priuato coſe cõtrariiſſime di quelle lequali diceuano in publico,& per queſto accettando le perdite di coloro ciaſcuno ſecõdo lo intereſſo proprio uſauano di alcuni audacemente,di alcuni altri timidamente,& erano malamẽte diſpoſti per le uarie nuoue lequali ueniuano in uno medeſimo giorno,& in una medeſima hora,perche in breue ſpacio di tempo ſi rallegrauano,& ſi contriſtauano,& ſi confidauano,& temeuano.Ma eſſendo uenuta la nuoua della battaglia fatta in Pharſalia longo tempo non ſe ne credette niente,perche Ceſare non haueua ſcritto niente al popolo dubitandoſi di non parere eſſer allegro di una tale uittoria, per laqual coſa non uolſe anchora triumphare,& pareua queſta coſa eſſer molto fuora di ragione conſiderando lo apparato dell'uno & l'altro & le ſperanze ſue,ma poi che finalmẽte lo cominciorno a credere gittoron per terra l'imagine di Pompeo & di Silla lequali erano ſopra d'un tribunale, & allhora non feciono alcuna altra coſa,perche molti erano i quali nõ uoleuano fare anchora queſto,& molti dubitandoſi che Pompeo nõ rinouaſſe unaltra uolta la battaglia penſauano queſto baſtare a Ceſare & a colui, & aſpettauano che Pompeo gli ſarebbe ineſorabile. Ma poi che finalmente fu morto ei credetteno anchora della morte tardi,& nõ prima che uideno il ſuo anello ilquale era ſtato mandato,& in eſſo erano ſcolpiti trì trophei come in quello di Silla.Poi che adunque fu morto,allhora manifeſtamẽte laudauano Ceſare,& uituperauano colui,& uoleuano che fuſſe cõceſſo

a Ceſare

Digitized by Google

a' Cesare tutto quello ilquale si poteuano imaginare, & in questo era una gran contentione tra tutti i principali i quali si sforzauano di superare l'uno l'altro in simile adulatione & in determinare queste cose, perche & con gridori,& con gli habiti dimostrauano in gran fauore per Cesare come che lui fusse presente & che uedesse tutte queste cose,& per premio loro aspettauano un di ottenere il consulato, l'altro il pontificato, unaltro danari come che le facessino per compiacerli & nō per necessita. Io adunque lasciate tutte le altre cose lequali furon date per decreto anchora ad altri prima,come statue & corone & preminētie,& nel sedere,& altre simil cose,& lasciaro' anchora quelle lequali benche fusseno nuoue,nientedime no non furon confirmate da Cesare,accio che non sia molesto, uolendo farne mentione di tutte,& questo medesimo io faro anchora ne libri seguenti,& tanto piu quanto che gli ne furono determinate piu & piu inhoneste. Ma io cōnumerero solamente quelle cose lequali furon singulari & elette,perche gli concesseno che facesse tutto quello ilquale gli piacea uer so i partigiani di Pompeo,non perche lui da per se non lo potesse fare,ma accio che paresse di fare legittimamente,& lo feciono signore della pace & della guerra uerso tutte le nationi p rispetto delle nouita lequali erano in Aphrica & che non fusse obligato a cōmunicare niente di questa cosa, ne al popolo,ne al Senato,& questo anchora senza alcuna cōcessione era in sua liberta come colui ilquale hauea tanta possanza. Tutte le guerre adunque lequali lui tolse sopra di se,lui le tolse da per se. Nientedimeno allhora feciono questi decreti,perche uoleuano parere di esser cittadini,& di hauere anchora auttorita,& poteua anchora hauere tutte le altre cose contra sua uolonta,perche lui accetto' di esser consule per spatio di cinque anni l'uno dopo l'altro,& di esser nominato Dittatore,non per spatio di sei mesi,ne di uno anno integro,& tolse la possanza tribunitia per tutta la sua uita,perche gli fu cōcesso di sedere in que medesimi tribunali,ne quali sederon i Tribuni,& determinare le altre cose insieme con loro, laqual cosa non era licita ad alcuno,& tutte le elettioni eccetto quelle del popolo furno in suo arbitrio,& per questo rispetto essendo state differite insino alla sua uenuta di poi furono compite nel fine dell'anno. Et le presidētie de sudditi loro le diedeno per sorte a consuli,ma determinorono per decreto che Cesare le desse senza sorte a Pretori, perche unaltra uolta loro se ne ritornorno al magistrato de Consuli & de Pretori contra i decreti proprii. Et determinorono anchora unaltra cosa laquale era ben consueta di fare,ma nientedimeno in quella corruttela di tempo era inuidiosa,& odiosa,perche commesseno a Cesare che douesse triumphare, come uincitore per la guerra, fatta contra Iuba & de glialtri Romani, i quali erano seco,laqual guerra pero' quando che si faceua, Cesare non ne sapeua niente. Queste cose adunque furno in questo modo & determinate,& confirmate,& Cesare incontinente ben che fusse fuora della Italia accetto'

la dittatura hauẽdo eletto Antonio per ſuo maeſtro de cauallieri, benchẽ non fuſſe ſtato in prima Pretore,& il Conſule ſeguiua coſtui. Et gli auguri faceuano gran contradittione che non era lecito a' alcuno ſtare nella pretura piu di meſi ſei, ma loro erano molto deriſi per queſto, perche hauendo determinato, perche colui fuſſe eletto Dittatore per uno anno contra la conſuetudine della patria, hora diſputauano del tempo del maeſtro de Cauallieri. Ma Marco Cecilio fu diſtrutto hauendo hauuto audacia di annichilare le determinationi fatte da Ceſare ſopra le uſure, come che lui fuſſe ſtato uinto & diſfatto. Et per queſto riſpetto hauendo lui meſſo in confuſione Campania, perche coſtui fu il primo ilquale fece reſiſtentia a quegli di Ceſare, per laqual coſa fu deſignato Pretore. Ma eſſendo adirato perche non puote eſſer edile,& che Trebonio ſuo compagno nel magiſtrato, non per ſorte, ſecondo che era di cõſuetudine, ma per elettione era ſtato prepoſto nella dignita edilitia, lui era contrario in tutte le coſe al ſuo compagno,& non gli laſciaua che faceſſe alcuna coſa opportuna, ne gli permettea anchora ch'el ſententiaſſe ſecondo le leggi di Ceſare, & oltra di queſto lui prometteua d'aiutare coloro i quali erano debitori cõtra gli uſurari,& di rimettere le pigioni di quegli i quali habitauano nelle caſe de glialtri. Hauendo adunque lui per queſte ꝓmiſſione riconciliatiſi molti huomini ſi leuo' con loro contra di Trebonio, & harebbelo ucciſo ſe nõ chel cambio' le ueſti,& fuggi coſtui per mezzo la turba. Cecilio adunque non hauendo potuto fare queſto, meſſe una legge da per ſe, per laqual le concedeua ad ogni huomo habitare ſenza pagare pigione. Et hauendo tirata uia la moneta d'oro laquale ſi pagaua. Seruilio adũque mando' per alcuni ſoldati i quali a caſo erano uenuti nella Gallia,& hauendo congregato il Senato il preſidio di coſtoro prepoſe quello che ſi douеſſe deliberare per le coſe preſenti,& non eſſendo ſtato cõfirmato queſto da alcuno, perche i Tribuni lo uietorono, ma eſſendo ſtata ſcritta la ſententia commando' a miniſtri che douеſſeno diſtruggere le tauole. Ma poi che Cecilio ſcaccio' coloro,& meſſe il Conſule in confuſione allhora unaltra uolta ſi adunorno inſieme circondati di ſoldati,& cõmiſono la guardia della citta a Seruilio, come e' ſtato detto ſpeſſe uolte di ſopra da me. Et coſtui per queſto non laſcio' che Cecilio come Queſtore faceſſe alcuna coſa, ma le coſe pertinenti all'officio ſuo lui le cõmiſſe ad unaltro pretore, & non laſcio' che lui entraſſe dẽtro del Senato,& tirolo dentro dal tribunale gridando lui,& ſpezzo' la ſua ſedia. Ma Cecilio in ciaſcuna di queſte coſe ſi moſtraua grande ira, ma temendo che non fuſſe punito, perche non hauea una poſſanza eguale al Conſule dentro la citta, dilibero' andarſene a' Milone ilquale facea nouita in Campania, perche coſtui ſolo uedendo tra tutti glialtri banditi non eſſere ſtato ridotto da Ceſare, ſe ne uenne in Italia,& hauendo radunati molti huomini, parte i quali haueuano biſogno del uiuere, parte i quali temeuano di eſſer puniti dannificaua il paeſe,& af-

Digitized by Google

sali cosi altre citta come Capua. Cecilio adunque uolendo andarsene a costui per fare ogni male che lui potesse contra di Cesare in compagnia di costui, dipoi uedendo di non potere manifestamente stare fuora della citta, impero' che gliera messo mente, & anchora non haueua ardimento di fuggire si per altre cose, come per che speraua di potere fare molto piu cose sotto il nome & nell'habito di Pretore. Allhora se ne ando' dal consule & lo pregaua, dicendo che se ne uoleua andare a Cesare. Dubitandosi adunque costui della intentione sua, gli concesse bene che facesse questo, & spetialmente perche allhora lui instaua molto inuocando il nome di Cesare, & fingendo di uolere andare a lui per fare sua scusa. Ma mando' seco uno certo Tribuno, accio che se lui hauesse ardimento di fare qualche nouita fusse uietato. Ma poi che loro furono in Campania & Milone essendo stato rotto appresso di Capua se ne fuggi a monti Tiphaureni. Et Cecilio non procedeua piu auanti allhora il Tribuno temendo di lui lo uolse ridurre a casa. Seruilio adunque hauendo inteso queste cose prima denuntio' la guerra a' Milone dentro del Senato, & commando' che Cecilio se ne restasse dentro al borgo, accio che non facesse qualche nouita, nientedimeno non fece fare gran guardia come a colui ilquale era Pretore, esso si fuggi adunque & si ridusse a Milone, & harebbe fatto qualche tumulto se lui hauesse ritrouato Milone uiuo. Ma hora essendo colui stato scacciato di Campania & morto nella Puglia, Cecilio se ne uenne in Britannia come che lui uolesse congregare gente dentro questa isola, & quiui lui se ne morse anchora lui auanti che facesse alcuna cosa degna de stima, perche quegli i quali manteneuano la parte di Cesare essendo radunati insieme l'uccisono, & cosi costoro furono uccisi in questo modo. Nientedimeno dentro da Roma non era pace, ma molti inconuenienti incontrorno si come haueuano dimostrato auanti molti segni, perche nel fine di quello anno erano interuenute altre cose, & le api si posono dentro al Capitolio appresso la statua di Hercule, & perche quiui erano stati fatti alcuni templi alla Dea Iside parue a gli indiuinatori che tutti i templi di quella & del Dio Serapide fussono gettati per terra. Et essendo stato fatto questo dipoi unaltro di Bellona, ilquale era occulto allhora fu anchora distrutto, & in esso furono ritrouati alcuni uasi fatti di creta pieni di carni humane. Et nell'anno seguente soprauenne un grande terremoto, & uno uccello sinistro fu uisto, & alcune saette celeste ferirno dentro il capitolio della fortuna nominata publica, & dentro gli horti di Cesare. Et quiui uno cauallo di quegli i quali erano molto cari fu morto per esse, & il tempio della Dea Fortuna si aperse da per se, & oltra di questo uno certo sangue essendo sparso da una apotheca del frumento se ne ando' ad unaltro tempio della fortuna laquale consecrorno & nominorno per nome, ilquale denota come

Digitized by Google

che uno debba uedere tutte quelle coſe lequali ſono auanti gli occhi, & quelle lequali ſono dipoi,& non ſi debbe ſmenticare quale & di quale lui ſia nato,& queſto nome per uno certo modo non ſi puo eſprimere in lingua greca. Et nacqueno alcuni garzoni i quali haueuano le mani ſiniſtre ſopra il capo, onde,o' per glialtri ſegni non ſi ſperaua alcun bene, & per queſto ſi dubitaua che non ſi leuaſſeno gli huomini abietti contra i piu potenti,& coſi prediſſeno gli indiuinatori,& il popolo lo aſpettaua. Queſte coſe adunque auanti dimoſtrate da gli Iddii,turbauano i Romani,& lo aſpetto inſteſſo della citta gli ſopragiungeua maggior triſtitia eſſendo meſto & inuſitato,coſi nel principio del meſe come dipoi, perche anchora nō era ſtato fatto alcun conſule ne alcun pretore. Ma Antonio ben che con l'habito della ueſte laquale era di purpura, & con littori i quali non hauea piu di ſei,& congregando il Senato lui faceſſe una certa imagine del ſtato populare,nientedimeno con la ſpada con laquale lui era cinto,& con la moltitudine de ſoldati i quali erano ſeco, & con gli effetti inſteſſi, dimoſtraua una certa tirannia,& non ſolamente le coſe preſenti erano grauiſſime a Romani,ma ſi dubitauano di douere ſoſtenere anchora molto piu,& maggiore da Ceſare, quando ueniſſe, perche dipoi chel maeſtro de cauallieri non hauea depoſta la ſpada nella congregatione del popolo laquale lui fece la maggior parte per gli apparati di Ceſare,& i Tribuni poi che ne feciono loro,chi non harebbe ſuſpicato di Ceſare inſteſſo dittatore,& benche uno conſideraſſe la bonta ſua,per laquale lui hauea perdonato a molti i quali gli erano ſtati contrarii, nientedimeno intēdendo anchora che quegli i quali deſiderano il principato poi che l'hanno conquiſtato non perſeuerano in uno medeſimo propoſito. Coſtoro adunque ſi contriſtauano & parlauano molte coſe tra loro,quando che ſi poteuano confidare,concioſia coſa che non poteuano ſecuramē te parlare con ogni huomo,perche ben che pareſſeno eſſer amici di alcuni & parenti,nientedimeno gli calunniauano alcune uolte mutādo le parole,alcune uolte mentendo in tutto. Onde glialtri per queſto riſpettò nō ſoſteneuano poco male,perche non potendo ne condolerſi, ne communicare con altri i ſuoi dolori,non poteuano anchora alleuiarſe, perche la conuerſatione laquale haueuano con quegli i quali ſoſteneuano i mali medeſimi gli dauano alcuno alleuiamento, & uno ilquale haueſſe detto ad uno altro qualche ſua paſſione,& ne udiſſe unaltra,del compagno poi ſupportaua piu facilmente. Ma non confidandoſi di quegli i quali non haueuano ſimili coſtumi con loro,teneua il dolore rinchiuſo nell'animo proprio,& piu ſi affligeuano non dicendo i ſuoi ſecreti ad alcuno, ne riceuendo alcun ſolazzo,perche oltra che ſeruauano le ſue paſſioni dentro di ſe erano anchora coſtretti a benedire lo ſtato preſente, & maraui gliarſene & farne feſte & ſacrificare. In queſto modo erano diſpoſti allhora i Romani i quali erano dentro la citta. Ma come che ne fuſſino aſſai

ch'erano

Digitized by Google

ch'erano mal trattati da Antonio,un certo Lucio Trebellio & Publio Cornelio Dolobella essendo Tribuni faceuano seditione, perche costui fauoreggiaua a debitori del numero, de quali lui n'era uno. Et per questa cagione lui si haueua trasferito dall'ordine de gentilhuomini,a quello del popolo per esser Tribuno. Ma colui diceua bene di mantenere la parte migliore,ma consimili a lui metteua fuora scritture & faceua uccisioni. Per questa cagione adunque era una gran turbatione, & si uedeuano molte armi per ogni lato,ben che i Senatori haueßeno fatto uno interdetto che non si facesse nouita alcuna auanti lo aduenimento di Cesare. Et ben che Antonio haueße cõmandato che nessuno huomo priuato portasse arme dentro della citta, pche non ubbidiuano,ma faceuano ogni cosa,& l'uno contra l'altro & contra di coloro. Et una certa seditione del Senato & di Antonio risurse,perche accioche paresse che gli fusse stata data quella posanza laquale lui usaua prima. Lui hebbe licentia di potere mantenere soldati dentro le mura della citta,& di guardare la citta insieme con glialtri Tribuni. Et per questo rispetto Antonio quasi per auttorita d'una legge faceua cio che lui desiderana. Ma Dolobella & Trebellio haueuano ben nome di fare cose uiolenti,nientedimeno certauano l'uno contra l'altro, & contra di colui,& per l'audatia sua,& per l'apparato ilquale haueuano come che a loro fusse stata concessa alcuna presidentia dal Senato. Et in questo mezzo hauendo inteso Antonio come le legioni lequali haueua mandate auanti Cesare come che lui uolesse subito uenire drieto faceuano di molti mali,dubitandosi che non facessino qualche nouita raccomandò la citta a Lucio Cesare hauendolo disegnato Prefetto della citta, & lui se ne andò a questi soldati. Ma i Tribuni faccendo seditione tra se poca stima faceuano di Lucio per rispetto della uecchiezza,& feciono molte cose graui a se & a glialtri insin a tanto che intesono Cesare hauere espediti i fatti di Egitto,& gia colui uenirsene in Italia,perche erano discordi insieme come che colui fusse stato distrutto da gli Egittii secõdo che haueuano udito. Ma allhora stetteno bene in pace per uno certo tempo. Ma poi che colui la prima uolta se ne andò con lo esercito cõtra Pharnace,unaltra uolta suscitorono seditioni. Antonio adunque non potendo raffrenare costoro,& essendo nimico del popolo perche era contrario a Dolobella nel principio si accostò a costui,& accusaua Trebellio,cosi di altre cose, come che lui si appropriasse i soldati. Dipoi hauendo inteso come chel popolo non lo honoraua niente per questo,ma solamente era inclinato al fauore di Dolobella,comincio a grauarse & mutò parte unaltra uolta, & specialmente perche participaua seco della gratia del popolo, ma lui haueua la maggior parte della colpa da Senatori, & in parole lui se ne stette di mezzo tra l'uno & l'altro,ma in effetto elesse occultamente la parte di Trebellio,& oltra glialtri fauori i quali lui gli daua gli concesse anchora che potesse tenere soldati. Et cosi costui staua a uedere & haueua messo il

Digitized by Google

palio a coſtoro,& eſſi cõbatteuano & haueuano preſo gli opportuni luo/ ghi della citta,& faceuano uccisioni & metteuano a fuoco & fiãma,intãto che furõ portate fuora del tẽpio della dea Veſta le coſe ſacre delle uergini ueſtali.Incõtinẽte adũque i Senatori cõmeſſono la guardia della citta piu ſtretta al maeſtro de cauallieri,& quaſi tutta la citta ſi empie di ſoldati,niẽ tedimeno nõ ſucceſſe maggior quiete, perche Dolobella diſperãdo di po tere cõſeguire perdono alcuno da Ceſare,diſideraua poi che haueſſe fatto q̃lche grã male dipoi eſſer diſtrutto,come che lui fuſſe p douere eſſer aſtu/ to ſempre noĩato p q̃ſto, pche gia alcuni ſono amatori d'opere peſſime p cõquiſtare fama.Onde oltra l'altre turbationi fatte da lui, ꝑmeſſe di uole re in un certo giorno diuulgare le leggi delle uſure & delle pigioni. Poi che adũque q̃ſta coſa fu nũtiata auãti al popolo hauẽdo sbarrata la piaz/ za,& hauẽdo meſſo i certi luoghi torre di legno,era apparecchiato d'oſta re a ciaſcuno il q̃le uoleſſe fare reſiſtẽtia.Allhora Antonio hauẽdo cõdot to ſeco dal capitoglio molti ſoldati ruppe le tauole doue erano poſte le dette leggi,& dipoi alcuni ſeditioſi lui gli gitto᷑ dal capitoglio. Nientedi meno eſſi nõ ceſſorono per q̃ſto di fare ſeditioni,ma quãto piu di coſtoro erano morti,tãto piu q̃gli i quali reſtauano faceuano maggiore tumulto pẽſando che Ceſare fuſſe impedito in una grãdiſſima & difficilliſſima bat taglia,& nõ reſtarõ mai prima che lui gli ſoprauẽne ſubito all'improuiſo & allhora s'acqetarõ anchora cõtra ſua uolõta.Et coſtoro aſpettauano di ſoſtenere ogni pena,di q̃ſte tali coſe ſi ſpargea la fama p tutta la citta dicẽ doſi alcuni meritare una pena,alcuni unaltra.Ma Ceſare uſo᷑ modo cõſue to a lui,pche gli baſto᷑ d'hauere aſſettate le coſe allhora,in quel modo nõ fece ſtima alcuna delle paſſate,ma ꝑdono᷑ a tutti,&honoro᷑ anchora alcuni di loro,& tra glialtri Dolobella,pche eſſendogli ubbligato p un certo be neficio nõ ſi uolſe ſcordare di lui,perche nõ fece poca ſtima di q̃llo benefi cio,p eſſer ſtato ĩgiuriato da colui,ma piu toſto gli ꝑdono᷑ il male p il be/ ne riceuuto,& oltra glialtri honori i quali gli fece nõ molto dipoi lo diſe gno᷑ cõſule bẽche fuſſe ſtato auãti Pretore.Queſte coſe furõ fatte dẽtro di Roma,& nell'aſſentia di Ceſare,ma uẽne tardi,& nõ ſubito dopo la mor/ te di Põpeo,p q̃ſto riſpetto gli Egittii eſſendo aggrauati p l'eſattiõi de da nari,& eſſendo molto triſti che nõ s'era aſtenuto dalle coſe ſacre, pche lo ro ſono ſupſtitioſi piu che tutti glialtri huomini,& cõbattono l'uno cõtra l'altro pe ſuoi ſacrifici,come q̃gli i quali nõ adorano uno medeſimo dio, ma piu toſto cõtrarii.Eſſendo adũque loro turbati per q̃ſto,& oltra di q̃/ ſto temẽdo che nõ fuſſino dati nelle mani di Cleopatra come q̃lla laqual poteua molto appreſſo Ceſare, perche colei inſino allhora per mezzo di altri litigaua auanti di Ceſare. Ma dipoi hauendo inteſo ſubito la natura ſua come lui era molto inamorato,& hauea uſato cõ molte altre, ſi come ſi era imbattuto,la mãdo᷑ a lui a dirgli che era tradita da ſuoi amici,richie dẽdo che lei medeſima poteſſe uenire a dire le ſue ragioni, pche altrimẽti

Digitized by Google

lei era bellissima sopra tutte le donne,& allhora lei era nel fiore della sua eta,& hauea un parlare molto faceto,& sapeua dire ad ogni huomo paro le gratiose,intato che lei era giocõda da uedere & da udire,& per q̃sto lei poteua sottomettersi ciascuno huomo & seuero & graue d'anni. Essa adũque pensò esser buona cosa di uenire a parlare cõ Cesare,impero che metteа tutta la sua giustificatione nella bellezza:richiese adũque di uenire nel suo cospetto,& poi che l'hebbe ottenuta la gratia si adornò & preparò in tal modo che Cesare la uedesse in uno habito molto gratioso & p̃tioso,& hauẽdo fatto q̃sto la entrò dẽtro della citta,pche lei era fuora & occultamẽte,accioche Ptolomeo nõ lo sapesse,di notte entrò nel palazzo regale. Ma poi che Cesare l'hebbe uista & udite alcune parole da lei,tãto subito si accese che icõtinẽte nell'aurora mãdò p Ptolomeo,& cercò di ricõciliar lo cõ la sorella,pche di q̃lla dellaquale prima era giudice,hora uolea esser aduocato.Et per q̃sto rispetto & pche uide subito la sorella laquale era dẽtro si empie d'ira,& essendo ricorso al popolo gridaua dicẽdo se esser tradito,& finalmẽte hauẽdosi tirato la corona di capo la gettò p terra.Et essendo p q̃sto leuato un grã rumore,i soldati di Cesare stracciorõ la detta corona,& l'Egitto comicio a turbarse,& harebbon p̃so il palazzo regale essendo loro messi & da mare & da terra,pche iRomani nõ haueuão gẽte sufficiẽte a resistergli,come q̃gli i quali credeuano esser tra gẽte amiche,se nõ che Cesare hauẽdo hauuto paura se n'andò in mezzo di loro,& stãdo in luogo sicuro gli p̃mise di fare cio che uoleano,&dopo q̃sto essendo lui entrato dentro dalla cõgregatione fece uenire Ptolomeo & Cleopatra & lesse i testamẽti di lor patre,ne quali era scritto come che si douessino con giõgere insieme secõdo la cõsuetudine de gli Egittii & regnare tutti duoi, & chel Po.Ro.douesse esser suo tutore,& hauẽdo fatto q̃sto,dipoi hauẽdo sottogiõto che cõueniẽte cosa e a lui il q̃le e dittatore,& hauea tutta la posanza del popolo nelle mani hauer cura de figliuoli del Re d'Egitto,& di esegre la uolõta del patre.In q̃sto modo lui diede il regno a tutti duoi,& dono l'isola Cypios ad Arsinoe & a Ptolomeo piu giouene,ipero che lui hebbe tãta paura in q̃l luogo che nõ solamẽte nõ tolse niẽte dell'Egitto, ma piu tosto gli diede q̃lche cosa del suo,& cosi allhora si acquietarno in q̃sto modo. Ma nõ molto dipoi feciono nouita unaltra uolta in tãto che uẽnono alla battaglia,pche Potino ilquale hauea seruato i danari di Ptolomeo & era Eunuco misse gran cõfusione tra gli Egittii temẽdo che nõ fusse unaltra uolta punito per q̃sto,& mãdò occultamẽte ad Achille ilquale era insino allhora in Pelusio,& hauẽdogli fatto parte paura, parte dargli speráza,lo tolse in sua cõpagnia,& dopo questo si fece beniuoli gli altri i quali haueuano l'armi nelle mani,perche a tutti similmente pareua una graue cosa che loro fussino signoreggiati da una donna sospettando loro che Cesare haueua ben dato il regno a tutti duoi per assettare le cose presenti,ma che in processo di tempo lo darebbe a Cleopatra sola,&

Digitized by Google

si riputauano di esser potenti come lo esercito di Cesare allhora presente, & cosi costoro essendo incontinéte leuati uerso di Alessandria feciono no uita. Intendendo adunque questo Cesare & temendosi della moltitudine di costoro & dell'audatia, mando' alcuni ad Achille, non in suo nome, ma in quello di Ptolomeo a commandargli che se ne stesse in pace. Et costui intendendo che questo cõmandamento non uenia dal garzone, ma da co lui, non solamente non gli uolse ubbidire, ma oltra di questo faccendone poca stima come di colui ilquale hauesse paura, cõuoco' i suoi soldati in sieme. Et hauendo dette molte cose per Ptolomeo, & molte contra di Ce sare & di Cleopatra, unaltra uolta licentio' quegli i quali erano stati man dati, non ostante che fussino Egittii accioche se empiessẽo del sangue di costoro, & poi fussino costretti uenire a battaglia irreconciliabile. Cesare adunque hauendo riceuuto questa ingiuria mando' per soldati nella Siria & circundo' di fosse & di muri i palazzi regali, & gli edifici i quali erano d'intorno insin al mare. Et in questo mezzo Achille essendo soprauenuto insieme con Romani & con glialtri iquali erano stati lasciati da Gabinio insieme con Settimio alla custodia di Ptolomeo, perche per la longa ha bitatione haueuano anchora loro mutati costumi, conquisto' per se gran parte della Alessandria, & fortifico' i luoghi i quali erano piu opportuni, & in questo luogo faceuano molte battaglie, & di notte & di giorno, & molti luoghi erano arsi, & tra glialtri quello doue si faceuano le naui, & una libraria doue erano molti & perfettissimi libri, & Achille ottenne tut ta la parte di terra ferma, eccetto quella laquale Cesare hauea fortificato di muri. Ma Cesare hebbe il mare in sua possanza, eccetto che'l porto, & fu uincitore nella battaglia di mare. Et poi che gli Egittii temendo per que sto che colui non nauicasse dentro del suo porto atterorno la bocca del porto, eccetto che una piccola parte, laquale anchora ferrorno hauendo fomamerse naui caricate di pietre, in tanto che loro medesimi se hauessẽo uoluto nauicare in qualche luogo non si poteuano leuare. Cesare dopo questo piu facilmente si faceua condure le cose necessarie, cosi le altre co me l'acqua, perche Achille gli hauea tolto l'acqua del paese uicino hauen do tagliato i condotti. Et essendo interuenute queste cose Ganimede ilqua le era uno certo Eunuco conduse Arsinoe, laquale non era molto guar data in mezzo de gli Egittii, & coloro hauendo designata costei per re gina presono la guerra piu prontamente come coloro i quali haueuano uno capo della gente di Ptolomeo. Cesare adunque temendo che Potino non gli rubasse Ptolomeo uccise colui & guardaua con gran diligentia quel garzone. Et essendo gli Egittii messi a rumore per queste cose, & ue nendoli sempre a loro piu gente in soccorso, & non essendo anchora arri uati a Romani i soldati di Siria uolse farseli amici. Et hauendo posto Pto lomeo in uno luogo dalquale lo poteuano udire gli commando' che gli dicesse come che non hauea bisogno di fare guerra, & gli esortaua a gli

accordi

Digitized by Google

accordi,& gli promettena di uolere lui esser auttore.Et se lui hauesse detto uolontariamente queste parole loro sarieno stati persuasi a'accordarsi, ma hora hauendo sospettato queste cose esser state fabricate da Cesare,nō si uolsono rendere,& in processo di tēpo quegli i quali erano d'intorno Arsinoe cominciorno a fare seditioni.Et Ganimede psuase ad Achille che uccidesse costei,come quella laquale l'hauesse tradita.Et essendo interuenuto questo tolse il principato sopra i soldati, & congregō tutte le naui, lequali erano dentro il fiume & dentro il lago,& ne fabricō dell'altre,& hauēdole condotte tutte nell'acqua per le fosse assali i Romani i quali nō aspettauano questo & arse alcune delle naui da carica, & parte ne ligō, & dopo questo fece purgare la entrata del porto,& quini hauendosi posto, facea molti mali a Romani.Cesare adunque hauendo osseruato una uolta che stana negligentemente per sicurezza della uettoria,nauicō incontinente dentro del porto,& hauendo arse molte naui,discese dentro di Pharos & uccise tutti quegli i quali habitauano dentro. Et uedēdo questo gli Egittii i quali erano in terra ferma gli uennono a dare soccorso pe ponti, & hauendo ucciso all'incontro molti altri Romani cacciorno tutti gli altri alle naui.Et fuggendo in questo modo in fretta alcuni oppressi cascorono dentro dal mare,& tra glialtri Cesare,& sarebbe stato morto tristamente per la grauezza de panni,perche era saettato da gli Egittii essendo in uno habito di purpura,se non l'hauesse gittato uia, & dipoi nuotando nō fusse intrato in un schiffo.Et cosi costui fu saluato in questo modo nō hauendo bagnato niente le lettere lequali hauēdo lui nella mano finistra in questo mezzo nuotaua.Ma gli Egittii hauēdo presa la ueste sua la appicorono ad uno tropheo,ilquale loro dirizzorno per questa uettoria come hauesseno ucciso colui.Et gia appropinquauano le gēti d'arme,lequali lui hauea mandate a chiamare in Siria, & gli Egittii osseruauano doue che uolcuano arriuare a terra & gli faceuano di gran danni. Et a quegli i quali arriuorono alla parte di Africa,Cesare gli diede soccorso,ma gli Egittii hauēdo accese facelle come che fussino Romani appresso le bocche del Nilo ingannorono coloro & gli presono intanto che glialtri nō hebbono dopo animo di accostarsi insin a tanto che Tiberio Claudio Nerone essendo nauicato dentro del fiume uinse coloro in battaglia,& fece che suoi potesseno piu sicuramente nauicare dentro. Et in questo mezzo Mithridate nominato Pergameno tentō di ascendere alla bocca del Nilo appresso Pelusio,ma hauendo gli Egittii serrata la intrata con le naui se ne parti nella notte alla fossa,& hauendo fatto portare naui dentro da essa,perche la non se cōgiunge con il mare in questo modo lui nauicō per questa dentro del Nilo,& di qua hauendo assalito,& dal mare,& dal fiume coloro i quali guardauano la bocca sua disfece la serratura laquale haueuano fatta alla bocca.Et hauendo circondato Pelusio insieme con l'armata & con le genti da terra,lo prese. Et essendo processo piu oltra uerso

Digitized by Google

di Alessandria,& hauendo inteso come uno certo Dioscoride gli douea uenire all'incontro gli messe l'insidie,& lo diffece: ma intendendo questo gli Egittii,non uolsono ne anchora per questo lasciare la guerra, ma essendo aggrauati della Signoria di una donna,& di uno Eunuco,& pensando che se loro togliessino Ptolomeo per capo che sarebbono superiori a Romani,dipoi uedendo che non lo poteuano rubare per alcun modo, perche era seruato con gran guardia, finseno di esser stracchi per le calamita passate, & di esser disideroſi della pace, & mandorno a Cesare a dimandare la pace,& Ptolomeo accio che insieme costui si consigliasseno delle conditioni della pace laquale farebbeno. Cesare adunque penso ben che costoro in questo modo fusseno ueramente mutati di animo, perche altrimenti lui hauea inteso gli Egittii esser huomini timidi & mutabili.Et allhora sentiuano come ch'erano molto afflitti per le rotte sue, & ben che loro machinasseno qualche inganno, nientedimeno accio che lui non paresse de impedire la pace, disse che gli piacea molto il suo proposito, & mandogli Ptolomeo, perche non uedeua in lui alcuna cosa da temere, si per la eta, come per la poca disciplina, & speraua che o gli Egittii si accordariano secondo le conditioni lequali lui uolesse, o che altrimenti lui piu giustamente gli farebbe guerra, & gli distruggeria, in tanto che per una piu ragioneuole occasione lui gli darebbe nelle mani di Cleopatra, conciosia cosa che lui non hauea piu paura di essere uinto, spetialmente essendogli uenute le genti d'armi di Siria. Gli Egittii adunque hauendo tolto il garzone non feciono alcuna stima de gli accordi, ma incontinente se ne andorono contra di Mithridate, & gia hauendo fatte molte cose prospere sotto il nome della stirpe di Ptolomeo, & hauendo messo questo garzone appresso il lago, tra il fiume & la palude faceuano gran tumulto, ma Cesare non si messe a' seguitare costoro, temendo che non fusse separato. Ma essendo una notte leuato come che uolesse andare ad una bocca del Nilo, & hauendo acceso per ciascuna naue molto fuoco, accio che paresse esser andato auanti nel principio, si messe a' nauicare dipoi hauendo estinto questo fuoco, se ne ritornò indrieto, & hauendo nauicato d'intorno alla citta arriuò ad uno cheroneſso, ilquale e' uerso la Libia, & quiui hauendo messi i soldati a' terra circuì il lago d'intorno, & hauendo assalito gli Egittii nell'aurora all'improuiso subito gli messe terrore in tanto che mandorono a dimandare la pace, & dopo questo Cesare non hauendogli esauditi gli uinse in una gran battaglia, & ne uccise molti di loro, & alcuni i quali fuggiuano con Ptolomeo, furono morti dentro il fiume. In questo modo Cesare soggiogò lo Egitto. Et nientedimeno non lo fece suddito a Romani, ma lo donò a Cleopatra, per laquale lui haueua tolto questa guerra. Nientedimeno temendo che gli Egittii non facessino

Digitized by Google

qualche nouità essendo stati dati unaltra uolta a gouernare ad una donna, & che Romani non si aggrauassino di questo, perche lui usaua seco. Commandò che lei si congiongesse per matrimonio con l'altro suo fratello piu giouene: & in parole diede il regno a tutti duoi loro, perche in effetto Cleopatra sola douea hauere tutta la possanza, conciosia cosa chel marito & fratello suo era anchora un garzone. Et colei per amore di Cesare potea cio che lei uolea, intanto che lei haueua bene uno pretesto di esser congiunta col fratello, & d'hauere la signoria commune, ma inuerita lei sola regnaua & usaua con Cesare. Et haurebbe tenuto anchora piu dentro lo Egitto, o che incontinente la se ne saria andata seco a Roma se Pharnace non hauesse tirato fuora di là Cesare anchora contra sua uolonta, & se non l'hauesse prohibito di andarsene in fretta in Italia, perche costui era figliuolo di Mithridate, & era signore del Bosphoro cimerio, si come è stato detto. Et desiderando di recuperare tutto il regno paterno si leuò nel tempo che Cesare & Pompeo erano uenuti in discordia, & essendo allhora i Romani occupati tra la sedition loro, & unaltra uolta nell'Egitto conquistò la Colchide senza fatica, & tutta l'Armenia essendo assente Deiotaro distrusse alcune citta di Ponto & della Cappadocia, lequali erano ascritte alla prouincia di Bithinia, & hauendo costui fatte queste cose, Cesare instesso non si mosse, perche non hauea assettato anchora le cose di Egitto, & hauea speranza di soggiogare Pharnace per mezzo de gli altri, mandò Gneo Domitio Caluino, & gli commisse che douesse torre l'Asia, & le legioni lequali erano quiui, & costui hauendosi aggiunto Deiotaro & Ariobarzane, incontinente si mosse contra di Pharnace, ilquale era in Nicopoli, perche costui hauea preoccupata questa citta, & hauendo Caluino fatta poca stima di lui, perche nella presentia sua colui smarrito era apparecchiato di fare tregua, nõ uolse accordarsi seco, & dipoi essendo uenuto alla battaglia fu uinto, & cosi dipoi uedendo di non esser eguale al nimico sopragiongendo l'inuerno si partì, ma Pharnace essendo fatto audace, occupò cosi gli altri luoghi di Ponto come che prese anchora Amiso, & la messe a sacco, ben che quella facesse grandissima resistentia, & uccise tutti i garzoni, i quali erano in essa, & si affrettaua di passare nell'Asia & nella Bithinia con quelle medesime speranze, lequali haueua hauuto il padre. Et in questo hauendo inteso Assandro, ilquale lui haueua lasciato procuratore del Bosphoro hauere fatto nouita non processe piu auanti, perche costui poi che intese Pharnace esser molto da longi, & stimaua che ben che allhora non se intendesse cosa alcuna, nientedimeno chel fine suo sarebbe tristo, si leuò contra di lui, come che uolesse fare cosa grata a Romani, & con speranza di riceuere la possanza del Bosphoro da loro. Pharnace adunque udendo queste cose si mosse a andare contra di costui & indarno, perche intendendo Cesare esser nel ca-

mino per andare in Armenia se ne ritornò indrieto, & quiui fu alle mani seco circa Zelia, perche Cesare essendo morto Ptolomeo, & essendo stato uinto Domitio non pensò chel tardare dentro dell'Egitto fusse, ne utile, ne honoreuole, ma si mosse & usando una gran celerita lo preuenne nell'Armenia. Il Barbaro adunque essendo smarrito, & temendo molto piu l'empito di Cesare, che l'esercito suo gli mandò molte uolte auanti che se appropinquasse a lui a dimandargli la pace, accioche potesse fuggire il presente pericolo, con qualche accordo, & diceua per se cosi molte altre cose, come che lui non haueua fauoreggiato Pompeo & speraua di potere condurre a gli accordi, come colui ilquale si affrettaua di andarsene in Africa, & in Italia. Et poi chel fusse partito speraua che la guerra gli sarebbe molto facile: sospettando adunque Cesare di questo fece carezze a' primi & a' secondi ambasciadori, la terza uolta incolpò colui, cosi de altre cose, come di questa, che lui haueua abbandonato Pompeo suo amico, & non fece piu dimora, ma incontinente in quello medesimo giorno essendo nel camino uenne alle mani seco, & essendo per uno tempo stato turbato dalla gente da cauallo di colui, & da gli falcieri, dipoi lui ottenne la uettoria con saccomanni: & essendo fuggito al mare & al Bosphoro, & dipoi essendo cacciato, Assandro lo prese & lo uccise. Et Cesare ben che questa uettoria non fusse stata molto grande, nientedimeno se ne glorio tanto di essa quanto di nessuna altra, perche in uno medesimo giorno & in una medesima hora uenne contra il suo nimico & lo uide, & lo uinse, & donò tutte le spoglie lequali furono assai, a soldati, & redrizzò uno tropheo contra di unaltro, ilquale haueа eleuato Mithridate del terzo ordine, & perche non hebbe audacia di distruggere quello del Barbaro, come quello ilquale era consecrato a gli Iddii nimici, ma hauendo fabricato il suo, lo offuscò, & per un certo modo lo distrusse, & dopo questo recuperò tutto quello paese ilquale Pharnace haueua tolto a Romani & a suoi confederati, & diede quasi tutto a' quegli i quali lo haueuano perso, eccetto una parte della Armenia, laquale lui donò ad Ariobarzane, & donò la liberta a ministri, & a Mithridate Pergameno gli diede una terrazza dentro della Galitia, & il nome di Re, & gli commesse che douesse fare guerra contra di Assandro accio che gli togliesse delle mani il Bosphoro per se, perche lui era stato tristo contra del suo amico. Et hauendo fatto queste cose, & hauendo commandato a Domitio che lui assettasse tutte le altre cose se ne uenne in Bithinia, & di qua nauicò nella Grecia, & nella Italia, raccogliendo come prima, molti danari per ogni cagione: perche parte lui riscosse tutti quegli i quali alcuni haueuano promesso a Pompeo, & parte ne dimandaua de gli altri incolpando alcuni di alcune cose, & tolse tutte le offerte di Hercule, le quali erano nella Isola di Tiros,

Digitized by Google

perche loro haueuano accettato, & la donna & il figliuolo di Pompeo quando se ne fuggirono, & riceuette molte corone d'oro per le uittorie sue da Regi. Et questo lui non lo faceua per uitio, ma perche lui ne spendeua assai, & era per douere spenderne molto piu nelle genti d'arme, & ne triumphi, & nelle altre magnificentie, lequali lui determinaua di fare, & uniuersalmente lui era un huomo da cumulare danari solendo lui dire, che due cose erano, lequali acquistauano possanza, & che la conseruauano, & augmentauano, cioe' soldati & danari, & che queste due cose si conquistauano l'una per l'altra, perche i soldati si mantengono insieme per le uettouaglie, & queste si ritrouano per l'arme, & se una di queste cose manca, l'altra anchora se ne ua per terra. Quanto adunque a' questo, lui sentiua & parlaua in questo modo. Ma se ne uenne in Italia, & non passo' in Africa, ben che quella prouincia gli fusse piu prossima, perche hauendo intese le cose lequali erano fatte dentro della citta, si dubito' che non succedesse qualche male irremediabile. Nientedimeno non fece alcun male ad alcuno, si come io ho detto, eccetto che anchora riscosse molti danari hauendo riceuute molte cose in luogo di dono, come statue, corone, & altri simili ornamenti, & parte hauendo riceuuti danari prestati, non solamente da huomini priuati, ma anchora dalla citta, perche questo nome di dimandare impresto, era messo in quelle citta, nellequali non haueuano alcuna altra honesta cagione di riscuotere, per che altrimenti que danari erano riscossi non manco per forza, che gli altri i quali erano douuti, & mai non erano per esser resi: perche lui diceua di hauere speso il proprio per la republica, & che per questo toglieua impresto. Onde dimandando il popolo che fusse fatta qualche restauratione delle usure non uolse assentire dicendo. Io anchora sono debitore di assai danari. Ma manifestamente si conosceua che per la sua possanza lui tirana a se la roba d'altri. Glialtri adunque per questo gli uoleuano male, & anchora i suoi amici: perche comperando loro molti de beni publicati alcune uolte per maggior pretio che non ualeuano, ben che hauesseno speranza di riceuerli per niente, erano costretti a pagare tutti i danari. Ma di costoro non faceua alcuna stima, & per un certo modo compiacque anchora tutti quegli altri, perche a molti dono' tutte le usure in lequali erano ubbligati, dipoi nel principio della guerra tra lui & Pompeo hauendo rimosso anchora le pigioni delle case insino alla somma di cinquecento dragme per uno anno, & oltra di questo gli estimi delle possessioni nellequali bisognaua rendere le usure secondo le leggi hauendogli ridotti al prezzo di quel tempo. Ma nel popolo lui guadagnaua molti de beni publicati. Hauendo adunque fatte queste cose, lui si fece costoro benuuoli, & i suoi compagni & adiutori,

Digitized by Google

alcuni ne fece Senatori, alcuni Sacerdoti, & ad alcuni dette altri magi-
ſtrati per il reſto del tempo dell'anno, & pel ſeguente, perche accio che
ne poteſſe remunerare piu diſegno dieci Pretori nell'anno ſeguẽte, & fece
ſacerdoti, oltra il numero conſueto, pche a põtifici, & a gli auguri di nume
ro de quali eſſo ne era anchora uno, i quali ſono chiamati quindici nè
diede uno per ciaſcuno, ben che lui uoleſſe prendere tutte le dignita ſa-
cerdotali ſecondo ch'era ſtato determinato per decreto. Ma a Caualliẽ-
ri & a Centurioni, & a gli ordini minori lui diede altre coſe, & alcuni
di loro gli miſſe dentro dal Senato in luogo di coloro i quali erano mor
ti. Ma le genti d'arme ſi conturborno molto grauemente, perche hauẽ-
do ſperato di riceuere gran premii, & hauendone riceuuto non meno
di quello ilquale meritauano, ma molto meno che non aſpettauano, fe-
ciono romore, & la maggior parte di loro erano in Campania, co-
me quegli i quali erano per nauicare nella Africa. Coſtoro adunque
poco manco che non uccideſſino Saluſtio, perche lui era ſtato diſe-
gnato Pretore, accio che poteſſe dipoi eſſer Senatore. Et poi che co-
ſtui eſſendo fuggito dalle mani di coſtoro ſe ne uenne a Roma a Ce-
ſare per dichiarirli quello ch'era ſtato fatto, molti lo ſeguitauano non
perdonando a neſſuno, & uccioſono tra molti altri i quali gli uenno-
no ne pie duo Senatori. Ceſare adunque ſubito che inteſe dell'adue-
nimento di coſtoro, uolſe mandare i mazzieri contra di loro, ma du-
bitandoſi che anchora coſtoro non ſi congiungeſſino con loro ſtet-
te ſopra di ſe, inſino a tanto che arriuorno nel borgo della citta. Et
eſſendo loro quiui, gli mando a dimandare quello che uoleſſino, &
per qual biſogno fuſſino uenuti, & hauendogli riſpoſto coſtoro che
glie lo diriano a lui in perſona, gli conceſſe bene che intraſſeno den-
tro la citta ſenza arme, eccetto che le ſpade, perche altrimenti ſole-
uano portare queſte dentro la citta, & allhora non harebbeno ſoſte-
nuto di diſmetterle. Et hauendo loro dette molte parole delle fati-
che, & de pericoli i quali haueuano ſoſtenuti, & molte delle ſperan-
ze lequali haueuano, diceuanoſi meritare di conſeguire i premii de-
biti, & dopo queſto dimandorono di eſſer liberati dal ſoldo, & in-
ſtando molto a Ceſare per ottenere queſto, non perche uoleſſeno ui-
uere in uita priuata, perche eſſendo uſati longamente al guadagno
non uoleuano eſſere caſſi. Ma perche uoleuano fare paura a Ceſare,
ilquale haueua lo eſſercito apparecchiato per mandarlo incontinente
in Africa. Ma Ceſare delle altre coſe non gli riſpoſe niente, ma ſo-
lamente queſto. Voi dite bene Romani, perche uoi ſiate affaticati,
& battuti, & incontinente gli licentio tutti, come che non haueſſe
dibiſogno di alcuni di eſſi: & a quegli i quali haueuano eſercitato al
ſoldo il tempo debito, gli promeſſe dargli i premii integri. Et dette
hauendo eſſo queſte parole, tutti ſtetteno ſmarriti, ſi per altro animo

Digitized by Google

di Ceſare, come per che gli haueua chiamati Romani, & non ſoldati, & eſſendo humiliati, & temendo che non ſoſteneſſeno male ſi permutorono, & hauendogli molto ſupplicato, & fatto molte proferte, gli promiſſeno di andare ſeco nell'eſercito uolontariamente, & di ſoſtenere loro ſoli la battaglia. Poi che adunque erano uenuti a' queſto, & uno de Capitani in queſto ragionare forſe per gratificare a Ceſare parlo' alcune parole, & ſupplico' per loro. Ceſare riſpuoſe. Io ui licentio, & tutti uoi i quali ſiate preſenti, & tutti gli altri i quali hanno compito il tempo debito nella militia, perche io non ho biſogno di uoi in alcuna coſa. Nientedimeno non ſtaro' per queſto ch'io non ui rimeriti accio che alcuno di uoi non poſſa dipoi dire che hauendoui uſati a' pericoli, di poi ui ſia ſtato ingrato, anchora che uoi eſſendo robuſti del corpo, & non potendo durare in tutte le altre guerre, lequali reſtano non uogliate uenire meco alla militia. Et Ceſare diſſe queſte parole ſimulatamente, perche lui haueua gran biſogno di loro, & diſtribui del terreno publico & del ſuo a tutti loro ſeparando l'uno dall'altro, & per grande diſtantia, intanto che loro non erano terribili a ſuoi uicini, & non poteuano fare nouita, come quegli i quali non habitauano inſieme, & de glialtri i quali gli erano douuti, i quali erano molti, & quaſi in ogni facenda di dargli parte gli proferſe allhora di pagarli incontinente, parte molto dipoi & con l'uſura, & per il tempo. Et hauendo fatto queſte proferte, & hauendoſegli fatto ſuggietti, intanto che non faceuano piu neſſuno diſordine, & gli referiuano gratia, gli parlo' dipoi. Riceuerite da me ogni coſa, & io non ſtrengero al cuno di uoi, ilquale mi uoglia aiutare ſpacciare il reſto della guerra io gli accettaro' molto uolentieri. Ma coloro hauendo inteſo queſto ſi ralle gromo mirabilmente, & tutti uolſono andare al ſoldo inſieme con lui. Ceſare adunque hauendo laſciati fuora quegli di loro i quali erano ſeditioſi, non tutti, ma quegli che poteuano uiuere mediocremente della cultura della terra laſcio' di tutti glialtri. Et queſto medeſimo lui fece ne gli altri ſoldati, perche quegli i quali erano molto audaci, & erano ſufficienti di fare qualche gran male, lui gli tiro' fuori della Italia, accio che eſſendo laſciati quiui', loro non faceſſino qualche nouita, ma lui ne conſumo' dentro dell'Africa, molti di loro, in diuerſe cagioni, perche diſtrug geua i nimici per mezzo di coſtoro, & ſi liberaua anchora da eſſi, perche eſſendo lui humaniſſimo, & facendo molte coſe grate, coſi ad altri, come ſpetialmente a ſoldati, lui haueua in grande odio quegli i quali erano ſeditioſi, & gli punia acerbiſſimamente. Lui fece queſte coſe in quello anno, nelquale lui fu la ſeconda uolta ueramente Dittatore, & nel fine di eſſo ſi diceuano eſſer diſegnati Conſuli da lui Caleno e Vltimo, & ſe ne paſſo' nella Africa eſſendo anchora mezzo l'inuerno, & non fece poche coſe per q̃ſto hauẽdo ritrouati i nimici all'improuiſo, perche ſopra

tutte le altre cose lui prosperaua per la celerita sua, & per gli assalti, i quali lui faceua all'improuiso, intanto che se uno uolesse consultare in qualche cosa lui tanto superaua i Capitani del suo tempo, niunaltra ne trouarebbe piu degna di questa. Ma la Africa non era ne anchora al principio amica di Cesare, ma dipoi la morte di Curione la gli diuentò nimica, perche Varro & Iuba gubernauano, & oltra di costoro Catone & Scipione, & gli altri i quali si erano fuggiti con loro, si come è stato detto, & cosi hauendo cominciato insieme la guerra, occuporono la parte di terra ferma, & scorsegiauano con le naui la Sicilia & la Sardigna, & dannificauano la citta, & conduceuano uia le naui, & le spogliauano di arme & di altro ferro, delquale ne haueuano grande bisogno, & finalmente uennono a tanto apparato & animo, come quegli i quali non haueuano alcuno esercito contrario, tardando Cesare nell'Egitto, & dentro della citta, che mandorono Pompeo nella Spagna, perche hauendo inteso quiui come era nata una seditione, & pensando che colui sarebbe accettato prontamente, come colui ilquale era figliuolo di Magno Pompeo, si metteuano in ordine, costui per affettare la Spagna perse in breue tempo, & poi di là andarsene a Roma, costoro per nauicare insieme in Italia, perche nel principio dimororno un poco dubitando quale di loro douesse esser preferito, o' Varro, o' Scipione, perche colui era stato piu longo a gouernare questi paesi, & Iuba anchora insuperbito per la uettoria laquale haueua ottenuto, stimaua di esser degno di esser preposto a glialtri, ma essendo accordati insieme Catone & Scipione, come quegli i quali erano superiori a tutti gli altri, l'uno di degnita, l'altro di sapientia, si aggiunsono anchora gli altri, & gli persuaseno che uolessino dare tutta la ubbidientia a Scipione. Perche Catone potendo hauere eguale possanza con lui, non uolse parte, perche lui stimaua esser cosa molto nociua in tali tempi, parte perche della dignita ciuile lui era inferiore a Scipione, & altrimenti lui conosceua essere una gran cosa nelle guerre chel Capitano sia eletto legittimamente, & per questo rispetto gli cedè uolontariamente. Et oltra di questo gli diede nelle mani quelle genti d'arme, lequali lui hauea condotto seco. Et costui per questo hauendo addimandato Vtica, laquale era sospetta che la non fauoreggiasse la parte di Cesare, & quasi era stata disfatta da gli altri, per questa sospettione la tolse in guardia, & gli fu concessa la custodia del paese & di tutto quel mare. Ma glialtri luoghi erano sotto di Scipione, come imperatore, & il nome suo confortaua molto tutti i suoi adherenti, i quali haueuano una oppinione che niuno Scipione potesse fare male in quel paese. Cesare adunque hauendo inteso questo, & uedendo che anchora i suoi soldati credeuano questo medesimo, & temeuano, tolle seco uno della parentella de gli Scipioni, & hauea questo sopranome, ma il nome proprio era Salatone, cosi fece uela a' Adimeto, perche Vtica era molto

ben guardata

Digitized by Google

ben guardata,& per rispetto dell'inuerno lui passo' che nimici non se ne accorseno.Et uscendo fuora della naue gli interuenne un tale caso,ilquale anchora che significasse qualche male,nientedimeno lo riuolse in bene perche subito descendendo in terra cascò,& i soldati i quali lo uideno ferire la terra con la bocca diuentarono tutti tristi,& non potendo tollerare il dolore faceuano tumulto,ma esso non se perse niente, ma stendendo le mani prese la terra,come che fusse caduto a studio & la bacio',& gridando disse.Io ti ho Africa,& dopo questo corse ad Adimeto, ma essendo ributtuto indrieto,& oltra di questo cacciato per forza fuori del campo si trasferi ad unaltra citta nominata Ruspina,& essendo stato accettato gli preparo' le stanze per lo inuerno,& mouendosi di qua facena la guerra.

LIBRO XLIII. DI DIONE HISTORICO.

¶ Questi capitoli si contengono nel libro quadragesimoterzo seguente di Dione historico.

¶ Come Cesare uinse Scipione & Iuba.

¶ Come i Romani hebbono la Numidia.

¶ Come Cesare ritornò a Roma et triumphò & assettò l'altre cose.

¶ Come la piazza di Cesare,il tempio della dea Venus furon consecrati.

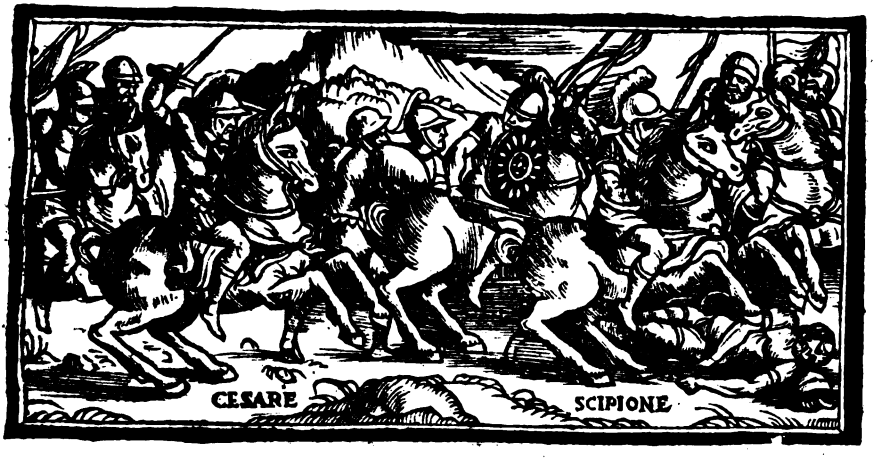
¶ Come Cesare constitui l'anno nel modo nelquale si ritroua.

¶ Come Cesare uinse Gneo Pompeo figliuolo di Pompeo nella Spagna.

¶ Come prima furono designati i consuli non per tutto l'anno.

¶ Come Carthagine & Corintho furono fatte Colonie Romane.

¶ Come i Cerealii furon fatti edili.



Digitized by Google

MA nell'anno ſeguente lui fu dittatore & conſule, & l'uno & l'altro la terza uolta hauẽdo Lepido ſempre per ſuo cõpagno, per che poi che fu detto dittatore da lui, incontinẽte lo mando' dopo la pretura nella Spagna uicina. Et eſſendo lui ritornato honorò di alcuni triumphi, benche nõ haueſſe, ne uinto ne cõbattuto con alcuni ſotto preteſto che lui era ſtato preſente alle coſe fatte da Longino & da Marcello, eſſo adũque inuerita non porto' nel triũpho altro ſe non danari, i quali eſſo hauea rubati a compagni. Per q̃ſti adunque lui magnificò coſtui, & dopo queſto lui lo ẽleſſe per ſuo compagno ne l'una & l'altra dignita. Et eſſendo q̃ſti duoi in ſtato i Romani furono cõturbati per alcuni ſegni, pche fu uiſto un lupo dẽtro la citta, & nacque un porco ſimile in tutto ad uno elephãte eccetto che ne piedi. Et nell'Africa Petreio & Labieno hauẽdo oſſeruato Ceſare, il quale era uſcito fuora nelle uille p raccogliere fruméti, aſſalirono i Nomadi a pie le gẽti ſue da cauallo, lequali nõ erano anchora ben fortificate dopo ch'erano uſciti fuora del mare. Et eſſendo turbate per le ſquadre uccifono molti di loro, & harebbono tagliato in pezzi tutti glialtri i quali erano riuoltati ad uno luogo alto, ſe loro non fuſſeno ſtati feriti grauemẽte. Eſſendo adũque in q̃ſto interuenuto longo tempo, meſſeno terrore a Ceſare, perche conſiderãdo lui come che gliera ſtato ribattuto, & aſpettãdo che douеſſe uenire Scipione & Iuba con tutti gli eſerciti ſi come ſi dicea, ſtaua in dubbio & non ſapeua q̃llo che ſi douеſſe fare, perche non potendo lui bene differire la guerra, & uedendo che gliera difficil dimorare in uno luogo, anchora che nimici non lo aſſaliſſeno per la careſtia delle uettouaglie, & uedẽdo anchora che non poteua leuarſi di la' ſopraſtãdogli i nimici, & da terra & da mare, era molto triſto. Eſſendo adunque lui in queſto caſo, uno certo Publio Sitio, ſe noi dobbiamo piu toſto dire eſſer ſtato coſtui, che la fortuna gli fu cagione della ſalute ſua & della uettoria, perche coſtui era cacciato fuori della Italia, & hauendo tolto ſeco alcuni banditi, & eſſendo paſſato nella Mauritania dimãdo' gẽte d'armi. Et eſſendo a ſoldo conuoco' & ſi sforzo' di aiutare Ceſare in q̃lla guerra, benche non haueſſe riceuuto alcun beneficio da lui, ne altrimenti lo conoſceſſe, & per queſto non ando' a dar ſoccorſo a colui, pche lui intendeua come era da longi, & penſaua che gli ſarebbe poco utile come colui il quale non haueua gran poſſanza. Ma hauẽdo oſſeruato che Iuba ſi partiſſe con l'eſercito lui corſe dentro la Numidia & dãnificò queſta & la Getulia, laquale era una parte del ſuo regno, in tãto chel Re fu coſtretto laſciare q̃llo il quale lui hauea nelle mani & di ritornarſene nel mezzo del camino con la maggior parte dell'eſercito, pche n'hauea mãdato una parte a Scipione: per laqualcoſa ſi puote comprẽdere manifeſtamente che ſe Iuba ſi haueſſe congiunto con Scipione, Ceſare nõ gli harebbe mai potuto reſiſtere. Lui adũque nõ uolſe anchora uenire alla battaglia incõtinẽte con Scipione ſolo, pche lui temea coſi glialtri apparati, come gli elephã

Digitized by Google

ti parte per la battaglia,ma ſpetialmẽte haueuano fatto grã diſturbamẽto a ſuoi caualli. Ceſare adũque guardãdo il ſuo cãpo quanto che lui potea mãdo' per elephãti & per ſoldati di Italia,non come che ſperaſſe per eſſi di fare qualche eſercito eguale a nimici,concioſia coſa che non erano molti, ma accio che lui uſaſſe i ſuoi caualli a'udire & uedere gli elephãti,& dipoi non temeſſeno quegli de nimici,& in queſto mezzo alcuni Getuli ſi acco ſtorono a lui,& alcuni altri uicini parte per riſpetto di coloro,pche udiro no loro eſſer ſtati molto honorati,parte per la memoria di Mario, perche lui era ſuo parente. Poi che adunque furono fatte queſte coſe, & quegli i quali uennero di Italia, ben che paſſaſſino tardi per riſpetto de nimci & dell'inuerno,nientedimeno aggiunſono finalmente,& non ſtette in ripoſo,ma piu toſto al contrario lui ſi preparo' alla battaglia, acciochè auanti che ueniſſe Iuba,preueniſſe a diſſare Scipione,& eſſendo andato cõtra lui ad una citta nominata Vtica ſi poſe ſopra di uno colle, ilquale era ſopra la citta & il campo di coloro,hauendo ſcacciati quegli i quali haueuano prima occupato quel luogo,dipoi eſſendo lui in luogo alto ribatte indrie to Scipione ilquale l'haueua aſſalito,& hauendo ſtracorſo le ſue genti cõ caualleri, gli fece gran danno. Lui adunque occupo' queſto luogo & lo fortifico' di mura,& ne preſe unaltro dall'altra parte della citta hauendo ſcacciato da eſſo,& coſi eſſo ſerro' tutta la citta di muri, perche Scipione temendo che non fuſſe conſumato auanti non uenisa piu alla battaglia ſeco,ma mandaua per Iuba,& perche lui non gli ubbidiua gli promettea ua di donare cio che haueano i Romani nell'Africa. Et coſi coſtui per que ſta promiſſione laſcio' altri all'incontro di Sitio, & lui unaltra uolta ſi moſſe ad andare contra di Ceſare. Et mentre queſte coſe ſi faceuano Ceſare tento' per ogni modo di condurre Scipione alla battaglia. Ma non potendo,mando' alcune parole amicheuole a ſoldati di colui,& fece gettare alcune lettere piccole, nellequali lui prometteua a gli huomini del paeſe di ſeruarli tutti i ſuoi beni integri, & di laſciarli liberi, ma a Romani prometteua la ſecurta, & di dargli que medeſimi honori, i quali era per douere dare a ſuoi. Et per queſto lui tiro' a' ſe molti di coloro. Ma Scipione tento' bene anchora lui di mandare lettere & parole tra nimici, come che fuſſe per appropriarſene alcuni nientedimeno non gli pote uoltare, non che anchora alcuni di loro non fuſſeno andati a lui ſe gli haueſſe fatte ſimil proferte,ma perche non gli prometteua alcun premio ſimile,& altrimenti gli perſuadeua che loro uoleſſeno liberare il popolo Romano & il Senato. Et in queſto modo quanto lui pretendeua piu toſto coſe honeſte che utile a ſoldati non ne tiro' niuno a ſe. Mentre che adunque Scipione ſolo era dentro lo eſercito, queſte coſe interuennono in queſto modo. Ma poi che Iuba ſoprauenne lui muto' animo, perche coloro prouocauano i nemici alla battaglia, & gli dannificauano non uolendo loro uenire alle mani,& con le gẽti da cauallo faceuano un

Digitized by Google

gran guasto a suoi i quali erano dispersi,ma Cesare non uenitu uolentieri a combattere seco,& era sopraſtato dallo edificare muri & gli bastaua di potere ritrouare la uettouaglia,& mandaua per le genti d'arme di Italia, & finalmente essendo uenute con gran difficulta ,perche loro non erano tutte insieme radunate,ma erano state raccolte a poco a poco,& gli mancauano naui per passare tutte insieme,hauendole lui riceuute,unaltra uolta prese audacia,& hauendo condotto lo esercito fuori si misse in ordine auanti allo steccato. Vedendo adunque i nimici questo,si preparorno bene all'incontro,nientedimeno non uennono alle mani seco , & questo fu fatto per spatio di molti giorni,eccetto che facieno alcune piccole scaramucce con le genti da cauallo, di poi se ne ritornauano in drieto,nell'una parte nell'altra non faceua alcuna gran cosa. Cesare adunque considerando che non potrebbe cõstringere uenire alla battaglia da que luoghi contra sua uolonta,se ne andò a Tapso accioche uolendo coloro dare soccorso alla citta uenisse alle mani seco, o' che non facendo loro stima se lui la prendesse. Ma Tapso e' ben posta per uno certo modo in uno Cheronesso, ilquale ha da una parte il mare,dall'altra il lago, ma in mezzo ha lo Isthmo,cosi stretto & paludoso che se ne passa bene in due parti , ma per breue spatio,dall'una parte & l'altra della palude appresso il lito insteſso. Cesare adunque essendo andato a questa citta dentro gli stretti insteſsi fa cea fosse & steccati,& coloro nõ gli dauano alcuno impaccio, perche non erano eguali a lui di possanza,ma Iuba & Scipione tẽtorono di serrare cõ fosse & con steccati la bocca dell'Isthmo doue che si congiunge con terra ferma,hauendolo tolto in due parti. Mà mentre che loro erano in opra in ogni giorno faceuano un gran lauoro,perche accio che serrassino piu presto messeno gli elephanti all'incontro doue che non eran anchora cauate alcune fosse,ma nimici haueuano il modo di entrare, & glialtri poi lauorauano tutti il resto. Cesare subito assali glialtri i quali erano cõ Scipione, & hauendo combattuto da longi gli elephanti con archi & con frombe si misse a seguirli quando che si partiuano,& essendo uenuto alle mani con lauoratori all'improuiso,gli misse in fuga,& hauendo perseguitato prese nel primo assalto il suo campo. Iuba adunque hauẽdo ueduto questo hebbe tanto terrore & paura che non pote sostenere di uenire a cõbattere alcuno,ne di guadagnare il campo. Colui adunque essendo fuggito a casa poi che niuno non lo ricettaua,hauendo spetialmente Sitio ottenuto la uettoria in quel paese si misse in desperatione per la salute propria,& lui & Petreio ilquale anchora lui era disperato si uccisono l'un con l'altro. Ma Cesare incõtinente dopo la fuga di costoro prese la fortezza loro,& fece una grande uccisione di tutti coloro i quali erano messi ne gliordini denominati,perche non perdono' anchora a quegli i quali si riuoltorono subito, & per questa cagione lui conquistò le altre citta non hauendo alcuno ilquale gli facesse resistentia,& hauẽdo soggiogato i Nomadi gli fece sud-

diti del

Digitized by Google

diti del popolo Romano,& gli diede a Saluſtio in gouerno quanto alla apparentia,ma quanto all'effetto glie li conceſſe a pclare & rubare,perche coſtui riceuette molti doni,& ne tolſe per forza intanto che lui ne acquiſto' una gran uergogna,perche hauendo lui ſcritto tale hiſtorie, nellequa li dice molte parole aſpere contra coloro i quali rubano altrui, nientedimeno,ne gli effetti ſuoi non fu ſimile a gli ſcritti.Onde benche Ceſare gli perdonaſſe,nientedimeno le hiſtorie ſue lo condannarno. Queſto adunque accadette in queſto modo. Ma nella Libia di queſte nationi quella laquale è circa Carthagine,cioe la Africana è nominata antiqua, perche antiquamente la fu ſoggiogata,ma quella de Nomadi è nominata nuoua,perche la fu preſa nuouamẽte.Ma Scipione ſe ne fuggi dalla battaglia, & hauendo ritrouata una nauicella ſe ne paſſo' in Spagna a' Pompeo. Et eſſendo intrato nella Mauritania,& temendo Sitio ſi ucciſe ſe medeſimo. Et Catone riceuendo molti i quali fuggiuano a' lui ſi metteua in ordine per prendere la guerra in ſe,& per contraſtare a Ceſare. Ma gli Vticeſi come quegli i quali prima non erano nimici di Ceſare, & gia uedeuano colui eſſer ſtato uincitore non gli aſſentirno,& i Senatori & cauallieri, i quali erano ſeco comenciorono a temere che loro non fuſſino preſi da eſſi, & deliberarono di fuggire.Ma Catone determino' di nõ uolere fare piu reſiſtentia a Ceſare,perche non hauria potuto,ne anchora andare a lui, non perche lui haueſſe paura che ſapeua bene che Ceſare molto uolentieri gli haurebbe perdonato,come colui ilquale cercaua di acquiſtare gloria per fama di humanita,ma piu toſto perche era molto amatore della liberta, & non uolea eſſer ſottopoſto a' alcuno, & penſaua che la miſericordia di Ceſare gli ſarebbe molto piu difficile che la morte. Hauẽdo adunque conuocato i cittadini i quali erano preſenti,& hauendogli dimandati ciaſcuno di loro doue ſe ne uoleſſino andare, gli mando' uia hauendogli dati danari per il camino,ma cõmando' al figliuolo che ſe ne andaſſe a' Ceſare,& dimandando il giouinetto,perche adunque o patre non fai tu queſto medeſimo, lui gli riſpuoſe,perche eſſendo io nutricato in liberta & licentia di parlare non poſſo hora che ſon uecchio in queſta, permutare, imparare di eſſer ſeruo,ma a te ilquale ſei nato & nutrito in tal ſtato,conuenien te coſa è che tu ſeguiti la fortuna,nellaquale ſei incontrato.Hauẽdo adunque fatto queſto & hauendo reſo ragione a gli Vticeſi della ſua ammini-ſtratione,& hauendogli reſi i danari,coſi altri come quegli i quali lui haueua de ſuoi delibero' di ſpacciarſi auanti allo aduenimento di Ceſare, & non tento' di fare queſto di giorno, perche il figliuolo & gli altri i quali erano d'intorno lo guardauano,ma poi che ſi fece giorno meſſe una certa daga ſotto il capezzale,& dimando' il libro compoſto da Platone della immortalita dell'anima,o' che faceſſe queſto per torre uia la ſoſpittione a' quegli i quali gli erano preſenti,che non uoleſſe fare una ſimil coſa,accio che gli metteſſino manco mente,o' che deſiderando di riceuere qual-

Digitized by Google

che consolatione per la lettione del detto libro. Poi che adunque hebbe precorso questo libro,& gia era il mezzo della notte, allhora trasse fuora la daga,& hauendosi percosso nel corpo incontinẽte sarebbe morto per la effusione del sangue,se non che essendo cascato giu del letto fece strepito,& eccitò quegli i quali dormiuano nell'anticamera. Et cosi essendo soprauenuto il figliuolo & alcuni altri gli remisseno unaltra uolta gli intestini nel corpo & lo feciono medicare,& dipoi costoro gli tolsono la daga dauanti,& serrorno le porte accioche riposasse, perche altrimenti non aspettauano che lui potesse morire,ma lui messe le mani alla piaga & hauendo rotte le cuciture in questo modo spirò. Catone adunque essendo stato molto fautore della republica & santissimo & constantissimo di animo sopra tutti glialtri huomini del suo tempo, riceuette una gran gloria per la morte sua intanto che fu nominato dipoi Vticense, perche morì in Vtica in tal modo,& perche fu sepolto publice da loro. Ma Cesare disse se essere ragioneuolmente adirato contra di lui,perche haueua hauuto inuidia alla gloria sua,laquale harebbe acquistato saluãdolo. Liberò adũque il figliuolo & molti altri secondo la consuetudine sua, perche alcuni piu presto,alcuni piu tardi accioche lo ritrouassino con l'animo piu riposato uolontariamente se ne andarono a lui,& cosi costoro furono saluati. Ma Affranio & Fausto non uennono uolontariamente,perche sapeuano bene che nõ poteriano,ma essendo fuggiti nella Mauritania furõ presi da Sitio, & Cesare fece uccidere costoro senza condennatione alcuna come prigioni. Ma Lucio Cesare ilquale era della sua parentela, & uolõtariamente gli hauea supplicato,nientedimeno perche gliera stato nimico insino al fine, nel principio lo mandò in bando per parere di hauerlo condennato con qualche giustitia,dipoi non uolendo condennarlo alla morte con la propria uoce,allhora soprastette, ma poi occultamẽte lo fece morire, pche di coloro i quali erano seco,& non faceuano per lui se ne liberaua mandandoli contra nimici,& alcuni lui faceua uccidere per i suoi medesimi nelle battaglie,perche si come io ho detto,lui non puniua apertamente tutti coloro i quali gli faceuano qualche dispiacere,ma quegli a quali nõ poteua opponere alcuno gran delitto gli toglieua di mezzo per qualche uia occulta. Et allhora hauendo arso tutte le lettere,lequali si ritrouauano ne gli scrigni di Scipione auãti che fussino lette,& hauẽdo saluati molti di coloro i quali gli erano stati contro nella battaglia,alcuni per rispetto di loro medesimi,alcuni per cõpiacere a suoi amici, perche come io ho detto, lui concedeua a ciascuno de suoi partigiani & compagni che ne dimandassi no uno, haurebbe saluato anchora Catone, perche lui tanta marauiglia hauea di questo huomo,che hauẽdo dipoi Cicerone composto uno libro in sua laude non l'hebbe per male niente,bẽche anchora gli fusse stato aduersario,ma ne scrisse unaltro in opposito ilquale lui nominò Anticatone. Cesare hauẽdo fatte queste cose,& hauendo licentiato i piu uecchi de soldati incõtinente auanti che passasse in Italia accioche non facessino qual-

Digitized by Google

che nouita. Et hauendo assettate l'altre cose nell'Africa quanto meglio fu possibile in breue tempo nauicò con tutta l'armata in Sardigna, & di qua lui mandò coloro in Spagna contra di Pompeo con Gaio Didio, & lui se ne ritornò a Roma essendo esaltato, si per i nobili suoi fatti, come per i decreti del Senato, perche determinorono che per spatio di quarãta giorni fussino fatti sacrifici per la sua uittoria, & gli concessono che lui conducesse il triumpho con caualli bianchi, & quegli littori i quali erano prima seco, con altri i quali lui hauea usato, nella prima dittatura lo elessono, nõ Censore, perche non gli parea condegno nome a lui, ma presidente a costumi di ciascuno per spatio di tre anni, & dittatore per dieci anni l'un dopo l'altro, & oltra di questo loro determinarono che sedesse sempre nella sedia principale insieme co consoli dentro del Senato, & che lui primo sempre dicesse la sententia sua, & che in tutti i corsi de caualli lui dichiarasse, & che lui disegnasse i magistrati & le altre cose lequali il popolo distribuiua, & che gli fusse drizzata una carretta dentro del capitoglio al opposito di Ioue, & che lui fusse collocato in una figura di bronzo nella immagine del mondo con questa inscrittione che fusse mezzo dio, & che'l suo nome fusse scritto dentro del capitoglio in luogo di quello di Catulo. Et io ho fatto mentione solamente di queste cose, non perche le fussino determinate sole, ma perche lui rifiutò le altre, & accettò solamente q̃ste: & essendo gia fatte q̃ste determinationi se ne uẽne a Roma, & uedẽdo gli huomini hauer paura della sua possanza, & dubitarsi della sua animosita, & per q̃sto aspettare cõtinuamẽte tali cose, quale haueano sostenuto per tẽpi passati. Et p q̃sto rispetto hauergli dato honori smisurati nõ tãto p amore, quãto p adularegli gli cõsolò, & diedegli speraza hauẽdo detto nel Senato tal parole. Niuno di uoi, o Senatori aspetti ch'io dica, o faccia alcuna cosa male, pch'io sia stato uincitore, & pche io possa dire tutto q̃llo che mi piace senza pena alcuna potẽdo, & ragionare & fare liberamẽte cio ch'io uoglio. Et bẽche Mario & Cinna & Silla, & tutti glialtri i quali ottẽnono la uittoria cõtra la parte aduersa, nel pricipio delle sue facẽde dissono, & feciono molte cose humane per lequali idussono molti ad esser suoi fautori, o almeno non esserli contrarii, ma poi che furono uincitori, & cõseguirono i desiderii suoi feciono & dissono molte cose cõtra alle prime proferte. Nessuno sia che pensi ch'io debba fare il simile, perche altrimenti io non sono di tale natura, & nel tẽpo passato io non ho usato fittione, & hora quãdo ch'io posso sicuramente uso superbia, ne anchora per la gran felicita sono uscito fuora di me, & sono fatto insolente, intanto ch'io mi pensi di tiranniggiare, perche quegli mi paiono hauere fatte queste due cose, o almeno l'una, ma io sono di natura tale quale uoi mi hauete sempre esperimentato: perche a che bisogna che io scorrẽdo ogni cosa ui sia molesto laudando me medesimo. Et io non farei mai ingiuria alla fortuna, ma quanto ch'io l'ho piu prouata prospera, tanto piu io la usaro migliore

in ogni cosa, perch'io non ad altro fine non mi ho sforzato di potere tanto & augmentarme tanto che io habbia puniti tutti quegli i quali mi siano stati cõtrari nella battaglia, & habbia castigato & ammonito tutti quegli i quali sono stati aduersari nelle seditioni, se non accio ch'io possa sicuramente ben fare & gloriosamente uiuere felice, perche altrimenti non sarebbe giusto che uno fusse ritrouato fare quelle cose dellequali lui ha ripreso glialtri i quali sono stati in discordia. Et io non uorrei mai essendo stato simile a loro nelle opere solamente esser diuerso da loro per la fama sola della uittoria integra, pche chi è colui ilquale debba fare piu & maggiori beni ad alcuni, chi è colui ilquale puo molto, & chi è colui ilquale debba manco peccare che colui ilquale è molto potente? & chi è colui il quale piu prudentemente debba usare i beni concessi a' lui dalla fortuna, che colui ilquale ne ha riceuuti assai? chi è colui ilquale debba piu drittamente gouernare i presenti beni, che colui ilquale ne ha assai? & ha una gran paura che non siano distrutti, per la felicita congiunta con la modestia perseuera, & la possanza congiunta con la moderatione conserua tutti i beni posseduti, & quello che è il principale non interuiene a' altri se non a quegli i quali esercitano la uirtu la conciede a' uiui che siano amati senza fraude, & a' morti esser lodati ueramente. Ma colui ilquale usa in male senza uergogna alcuna la sua possanza in ogni cosa, non ritroua, ne uera beniuolentia, ne cerna securta, ma quando che lui è in publico glihuomini fittitiamente gli adulano, perche colui ilquale ha la possanza nelle mani è sospetto & odiato cosi da glialtri, cõme principalmente da quegli i quali usano seco, & io non ho dette queste parole ad altro fine, se non accio che uoi conosciate che non mi sono uscite di bocca a' caso, ne per auantarme, ma che sempre da principio ho giudicato queste cose esser conuenienti & utili a' me. Onde uoi non solamente douete hauere buona fiducia nel presente, ma anchora sperare bene pel futuro, pensando che se io haueste finto io non harrei hora mai piu differito, ma in questo medesimo giorno non l'harrei dimostrato. Ma ne prima hebbi mai altra oppinione come dimostrano le opere instesse. Et io hora mi sforzaro' non di signoreggiarui, ma di gouernarui con ogni equita, & di non essere tiranno, ma principe uostro in tutte le altre cose, lequali bisogna fare per uoi essendo Dittatore & Consule, ma quãto a nuocere ad alcuno essendo huomo priuato, perche questo solo io non reputo che pure se ne debba parlare, imperò' che come poteano fare morire alcuno di uoi i quali non mi hauete fatto ingiuria alcuna, io dico, ilquale nõ ho ucciso alcuno di quegli i quali mi sono stati cõtrari nella battaglia, benche loro habbian machinato altrimenti con alcuni contra di me, & ilquale ho hauuto misericordia a' tutti i miei aduersari, & ho saluato molti di quegli i quali hanno combattuto la seconda uolta contra di me. Et come mi potrei io ricordare delle ingiurie riceuute da alcuno, ilquale non lessi, ne transcrissi le lettere secrete,

lequali

Digitized by Google

lequali furono ritrouate appresso Scipione & Pompeo, ma incontinente le arsi. Onde o' patri facciamoci amici con buona fiducia smenticandosi tutte le cose passate, come che le siano accadute per una necessita della fortuna, & cominciamoci a uolere bene insieme senza sospittione alcuna come che siamo nuoui cittadini accioche siate disposti uerso me come uerso un patre riceuendo utilita per la mia prouidentia & custodia, & non temendo nessuna cosa sinistra, & io habbia cura di uoi come di figliuoli, diſiderando sempre tutti i beni interuenire a uoi, & sopportãdo i casi humani necessariamente & premiando i buoni con honori conuenienti, & corrigendo gli altri quanto ch'e' possibile. Et non habbiate paura di soldati, & nõ pensate loro esser altri che custodi del mio & uostro imperio, perche necessario e' per molte cagioni che loro siano sustentati, ma saranno mantenuti non contra di uoi, ma per noi, contentandosi di quello ilquale gli sera dato, & amando quegli i quali gli daranno, perche per questo rispetto sono stati riscossi danari piu del consueto, accioche quegli i quali muouono seditione siano acquietati, & i uincitori riceuendo sufficientemente soldo, non facciano seditione, pche anchora io non ho fatto alcun guadagno priuato, ilquale ho speso tutti i miei beni, & molti altri danari tolti a' usura per uoi, ma uedete come alcuni di essi sono stati spesi ne nimici, alcuni sono stati seruati a uoi in tanto ch'io ho sostenuto l'inuidia & odio del riscuotere, ma uoi harete la utilita, cosi nelle altre cose come nelle militie, perche uoi sempre hauete bisogno d'armi non essendo possibile habitãdo uoi una tanta citta, & hauendo un tanto imperio uiuere sicuramente senza di esse, & la abbondantia di danari, & quella laquale aiuta l'armi. Et non sia alcuno di uoi ilquale suspichi che io per fare noia ad alcuno ricco, & ch'io sia per douere imponere grauezze nuoue, perche mi bastaranno quelle lequali sono presenti & si mi sforzero piu tosto di lasciare a uoi qualche cosa che ingiuriarui per danari. Hauendo Cesare detto tal cose prima dentro del Senato, dipoi dẽtro del popolo alleuio' un poco la paura. Nientedimeno non gli puote persuadere in tutto che fussino sicuri nel animo suo prima che lui con gli effetti non firmasse la promissione sua. Ma dopo questo lui faceua le altre cose magnificamente si come era ragioneuole in tale & tante uittorie, & fece quattro triumphi separatamente in quattro giorni de Galli, & dell'Egitto, & di Pharnace, & di Iuba, & tutti gli altri spettaculi faceuano il popolo allegro. Ma Arsinoe di Egitto, laquale anchora lei fu condotta nel triumpho, & la moltitudine di Littori, & le spoglie di cittadini i quali erano stati morti nell'Africa gli attristauano molto, perche il numero de Littori ilquale loro non erano usati uedere gli era molto molesto. Et Arsinoe laquale era donna & reputata regina ueduta in mezzo de popoli, laqualcosa mai piu non era stata fatta a Roma gli inducea una gran pieta, & cosi sotto il pretesto di costei loro si condoleuano insieme de mali proprii. Nientedimeno colei

Digitized by Google

fu lasciata per rispetto de fratelli. Ma altri tra i quali ne fu uno Vergentorige fu morto. I Romani adunque per queste cagioni erano grauemente disposti, ma le reputauano esser minime in comparatione della moltitudine di coloro i quali erano stati morti, & della grandezza delle cose fatte. Per queste cose adunque io ho hauuto Cesare in grande ammiratione, & perche sostenne humanissimamente la liberta del parlare de suoi soldati, perche lo derideuano di quegli i quali lui haueua messi nel Senato, & lo mordeuano si nelle altre cose, come principalmente nello amore di Cleopatra & della conuersatione laquale lui hebbe con Nicomede Re di Bithinia in tanto che diceuano Cesare ha ben soggiogati i Galli, ma Nicomede ha sottomesso Cesare, & finalmente dopo tutti questi caleffi, tutti con una uoce gridorono. Se tu farai bene, tu sarai punito: ma se tu farai male, tu regnarai. Et uoleuano denotargli per questo se lui rendesse la liberta al popolo, si come era giusto sarebbe giudicato per le cose fatte contro la legge, & sarebbe condannato. Ma se lui riteneſse la possanza in se, laquale era una cosa ingiusta sarebbe signore. Nientedimeno lui non si aggrauaua per queste parole di soldati, ma piu tosto se ne allegraua che parlasseno cosi liberamente confidandosi che lui non si disdignarebbe mai, solamente una cosa gli dispiaceua che loro biasmauano la conuersatione sua con Nicomede, perche di questo se ne aggrauaua molto, & dimostraua apertamente che se ne attristaua, & si sforzaua di scusarsi anchora con giuramento, & per questo anchora daua da ridere ad altri. Nel primo giorno adunque de suoi triumphi lo incontro uno segno non buono, perche lo asse instesso della carretta si ruppe appresso il tempio della dea Fortuna, ilquale fu edificato da Lucullo in tanto che lui compie il resto del triumpho sopra di unaltro, & allhora lui ascese tutti i gradi, i quali sono nel Capitolio, non hauendo fatto conto ne della imagine della terra habitata posta sotto i piedi suoi, ne della inscrittione laquale gli era disopra, ma dipoi gli tolse uia il nome di mezzo dio. In questo modo adunque lui triumphò, & in questi triumphi lui fece uno conuito molto magnifico al popolo, & diedegli frumento piu del consueto, & oltra di questo gli diede olio da distribuire al popolo, ilquale riceue il frumento, le settantacinque dragme lequali gli haueua prima promesso, & oltra queste altre uinticinque, ma a soldati ne diede cinque milia integre. Nientedimeno non usaua in tutto largita & magnificentia, ma si assotigliaua in alcune cose, & spetialmente essendo cresciuta la moltitudine laquale dimandaua il frumento non ragioneuolmente, ma si come suole accordare nelle seditioni, ne fece inquisitione diligente di costoro, & ne priuò la meta di loro. Et glialtri giorni del triumpho furono condotti secondo la consuetudine, ma nell'ultimo poi che hebbono cenato se ne uenne nella sua piazza calzato di alcuni calzamenti chiama-

Digitized by Google

ti Blanti,& coronato di uarii fiori, & di qua se ne andò a casa accompagnato quasi da tutto il popolo,& con molti elephanti i quali portauano lampade accese, perche lui fece fare quella piazza laquale fu denominata dal suo nome,& è molto bella delle Romane, & lui augmentò la dignita di quella in tanto che la fu nominata la piazza grande. Hauendo adunque fatte queste cose, & oltra di questo il tempio della dea Venus come quella laquale fu principio della sua parentela incontinente lo consecrò allhora,& messe molti & uarii certami in questa consecratione hauendo puntellato uno certo theatro doue si faceuano le caccie, ilquale fu chiamato amphiteatro, perche per tutto d'intorno fece sedie senza scena, & per questo tempio, & per la sorella lui fece fare uccisione di bestie,& fece combattere huomini insieme, il numero de quali se uno uolesse scriuere oltra che sarebbe tedioso non direbbe forse anchora la uerita, perche tutte queste simil cose si sogliono narrare che non sono. Io adunque pretermettero di dire il numero in le altre simili, lequali furono fatte dipoi,eccetto se non mi paresse molto necessario, farne mentione. Ma quanto appartiene all'animale nominato camellopardo, io diro che allhora prima fu portato da Cesare a Roma, & fu dimostrato ad ogni huomo, perche questo animale in altre cose è gambello,eccetto che non ha i membri eguali al gambello, perche le parti sue di drieto sono piu basse, ma cominciando dalle natiche cresce in alto a poco a poco,intanto che si assomiglia ad uno ilquale monta, & essendo molto eleuato estende l'altra parte del corpo sopra i piedi anteriori,ma il collo lui lo stende ad una altezza propria, ma il colore suo è di uarie macule come quello del Liopardo, & per questo è chiamato per nome composto da duoi animali, a quali è simile. Questo animale è tale, ma gli huomini lui gli messe a combattere secondo che era di consuetudine nella piazza, & nel hippodromo, lui ne messe molti & cauallieri, & gente da pie, & altri mescolati eguali l'uno all'altro, & alcuni combatterono sopra di quaranta Elephanti, & finalmente fece una battaglia di naui non nel mare, ne in alcuno lago, ma in terra ferma, perche hauendo lui cauato un certo luogo in campo Martio gli messe dentro della acqua, & gli condusse dentro naui. Et in tutte queste battaglie combatterono prigioni, & quegli i quali erano condennati alla morte, & alcuni cauallieri, & tra gli altri uno figliuolo di uno ilquale era stato Pretore, combatte, & uno certo Senatore nominato Fulnio Sepino uolse combettere, ma fu prohibito, perche Cesare uietò che quello mai non si facesse, ma de cauallieri lui non fece stima che combattesseno, & i figliuoli di detti huomini si esercitorono con caualli, nella festa chiamata Troia, secondo la consuetudine antiqua, & gli adolescenti di eguale honore a loro cantasseno sopra di carrette. Cesare adunque fu bene incolpato per la moltitudine di quegli i quali furon

Digitized by Google

uccisi,perche anchora lui non era satiato di simili spettaculi,& ripresenta-
ua al popolo la immagine de proprii mali, ma molto piu lo biasmaua-
no, perche lui spese danari infiniti in tutte quelle cose, intanto che per
l'uno & l'altro fu gridato,che lui haueua radunato la maggior parte di
quegli ingiustamente, & che gli haueua spesi male in simil cose. Et io di-
ro' una cosa sola pertinente al gouerno di quel tempo, & tacero' l'altre,
perche accio che il sole non molestasse alcuno di quegli i quali erano pre
senti a gli spettaculi lui fece stendere di sopra(come dicono alcuni)panni
di seta,& questi tali panni sono opere della molitie barbara, & di la' so-
no stati portati nelle regioni mie per le superflue delitie de gli huomini
molto effeminati.In queste cose adunque glialtri stauano quieti per ne-
cessita,ma i soldati feciono rumore, non perche loro facessino stima del-
le spese malfatte,ma perche loro non haueuano riceuuto quella roba, &
non cessorono prima dal tumulto che Cesare subito gli soprauenne, &
uno ilquale era stato uincitore,lui medesimo lo puni con le sue mani.
Costui adunque per questo rispetto fu punito,ma duoi altri huomini fu-
rono uccisi per uno certo modo di sacrificio,& io non posso esprimere la
cagione,perche nella Sibilla il disse per uno oraculo,ne alcuna altra simi-
le risposta fu data.Nientedimeno loro furono sacrificati in campo mar-
tio da Pontefici & dal sacerdote di Marte.Queste cose adunque si faceua-
no,& insieme erano poste molte leggi, delle quali io pretermettero' le
altre, & solamente faro mentione di quelle lequali sono degne di me-
moria,perche lui commisse i giudicii solamente nelle mani di Senatori &
di Caualli eri acciochè la parte piu eletta hauesse sempre i giudicii in sua
possanza,impero' che prima alcuni del popolo sententiauano seco,& non
solamente lui messe modo & misura per legge alle spese di coloro i quali
haueuano qualche cosa, a quali erano molto grandi per la prodigalita
de glihuomini, ma anchora con effetto le fece esquisitamente osserua-
re.Et ritrouandosi molti pochi huomini per la moltitudine di quegli i
quali erano stati morti,intanto che lui era ripreso, & per le prescrittioni
lequali lui fece molte essendo Censore, & per lo aspetto instesso messe i
premii a quegli i quali facessino molti figliuoli. Et perche essendo stato
Prefetto della Gallia molti anni l'uno dopo l'altro per questo uenne in
maggiore cupidita di dominare & crescere molto per acquistare possan-
za,concluse per legge che coloro i quali erano stati Pretori stessino in
magistrato per uno anno, ma quegli i quali erano stati Consuli per
duoi anni solamente. Et che a' nessuno altro per alcun modo fusse le-
cito hauere alcuna Prefettura piu tempo, & i giorni dell'anno i qua-
li allhora non si concordauano, perche insino allhora erano comput-
tati i mesi secondo il corso della Luna lui gli riduisse al modo presen-
te, hauendogli interposto sessantasette giorni quanti sono necessarii al
compimento suo, & ben che molti habbiano detto che gli ne fusse in-

Digitized by Google

repoſto piu, nientedimeno la uerita ſta in queſto modo, & lui compreſe queſta coſa per la conuerſatione laquale lui hebbe in Aleſſandria, eccetto che coloro computauano i meſi di trenta giorni, dipoi per ogni anno gli aggiungono cinque giorni. Ma Ceſare adatto' queſti giorni in meſi, & altri duoi i quali lui haueua tirati fuori di uno meſe. Ma quello giorno ilquale ſi fa per le quattro quarte, lui anchora il compato' in capo di quattro anni, in tanto che le hore ſue non diſcordando, ſe non in una minima coſa. In mille adunque & quattrocento & ſeſſantauno anno, gli biſogna unaltro giorno intercallare. Et queſte coſe le quali lui deliberaua per la republica lui non le faceua ſolo ne di propria ſententia, ma tutte le communicaua con principali del Senato, & alcune uolte con tutti i Senatori. Et per queſta cagione ben che lui faceſſe alcuni decreti molti aſperi, nientedimeno eſſo era grato al popolo, & & in queſto lui era lodato, ma perche molti i quali erano fuggiti dal giudicio lui gli riduceua per mezzo de Tribuni, & perche a coloro i quali haueuano comprati i magiſtrati, & erano ſtati condennati gli concedeua di ſtare in Italia. Et perche incontinente lui meſſe nel Senato, alcuni i quali erano degni, ſi mormoratiano molte & diuerſe coſe. Ma ſopra tutto lui riceueua uno gran biaſmo per lo amore di Cleopatra, non per quello di Egitto, perche ſolamente era udito, ma per quello ilquale era dentro di Roma. Concioſia coſa che Cleopatra ſe ne uenne col marito a' Roma, & habitaua con Ceſare inſteſſo intanto che ſi diceua male dell'uno & dell'altro, nientedimeno Ceſare non ne faceua ſtima. Ma ſcriſſe loro duoi nel numero de compagni & amici del popolo Romano. Et per queſta cagione ben che lui intendeſſe tutte quelle coſe lequali faceua Pompeo nella Spagna, & penſaſſe che fuſſe difficile coſa a cacciarlo mando' prima l'armata contra di eſſo di Sardigna, & dipoi gli mando' gli eſerciti eletti come che uoleſſe ſpacciare queſta guerra per mezzo di altri, ma poi che lui ſenti colui eſſer fatto molto potente, & quegli i quali erano ſtati mandati non erano ſufficienti a' reſiſtergli, allhora anchora lui uſci fuori con lo eſercito hauendo laſciato il gouerno della citta nelle mani di Lepido, & di otto certi Prefetti come dicono alcuni, & non ſei, come piu ſi crede, perche poi che ſotto di Longino & di Marcello, le genti d'arme feciono mouimenti nella Spagna, & alcune citta feciono nouita, dipoi ſtettono quieti alcuni giorni eſſendo rimoſſo Longino, & eſſendo ſucceſſo in ſuo luogo Trebonio, dipoi dubitandoſi di non eſſer puniti da Ceſare, mandorono occultamente ambaſciate a Scipione per mutare parte, & coſtui gli mando' alcuni tra i quali gli era Gneo Pompeo. Et coſtui eſſendo accoſtato alle Iſole Gimnaſie preſe tutte le altre ſenza battaglia, ma Ebeſo lui la preſe con fatica, & quiui eſſendo lui infermato ſe ne dimoraua con ſuoi ſol-

Digitized by Google

dati. Onde tardando lui gli eserciti di Spagna poi che intesono Scipione esser morto, & che Didio ueniua contra di loro per acqua, dubitandosi di non esser disfatti auanti che Pompeo giugnesse, non stettono a' aspettarlo, ma hauendosi eletto per Capitani Tito Quintio Scapula, & Quinto Aponio huomini cauallieri cacciorno Trebonio, & feciono ribellare tutta la natione Betica, & hauendo loro fatto questo Pompeo essendo rileuato dal male, nauicò alla parte di terra ferma, laquale era in opposito, & incontinente lui conquistò alcune altre citta di suo consentimento, perche essendo aggrauate per le estattioni aspere de suoi Prefetti, & hauendo una buona speranza in Pompeo per la memoria del patre lo raccettorno prontamente, ma messe lo assedio a Carthagine, laquale non si uoleua rendere per accordo, & intendendo questo quegli i quali erano con Scapula uennono quiui, & hauendo eletto Pompeo per Pretore & suo capitano, si accostorono fortissimamente a lui, & erano prontissimi ad ogni pericolo reputando i guadagni di colui esser proprii, & facendo le calamita sue communi, in tanto che per questi duoi rispetti, cioè per guadagnare, & per non sostenere male erano ualenti huomini, conciosia cosa che Pompeo, si come si suole fare in tali principii, & tali tempi, & spetialmente dipoi che glierano fuggiti alcuni Allobrogi, i quali gli hauea dati Iuba presi nella battaglia iui fatta contra di Curione, compiacena a glialtri, che erano restati, in ogni cosa, così in fatti come in parole. Costoro adunque per questo diuentorono molto piu pronti, & molti de nimici, & spetialmente coloro i quali gli erano stati con Affranio si aggiunsono a' loro, & di quegli di Africa uennono a' Pompeo, così altri come il fratello Sesto, & Varro, & Labieno con la armata, & per questo essendo lui ingagliardito, & per la moltitudine delle genti d'arme, & per la prontitudine sola se ne andaua sicuramente per il paese, & pigliaua citta, parte per amore, parte per forza, & pareua che lui fusse piu sotte che non era stato il padre, per che nella Spagna erano anchora i Pretori di Cesare, cioè Quinto Fabio Maffimo, & Quinto Pedio, & nientedimeno non erano reputati esser eguali a' lui, & però stauano quieti, & aspettauano lo aduenimento di Cesare mentre che queste cose si faceuano, ma poi che alcuni mandati auanti di Cesare uennono da Roma, & si aspettaua che Cesare ueniffe temendo Pompeo, & non reputando essere sufficiente di ottenere tutta la Spagna non uolse aspettare che di poi che fusse rotto si pentisse, ma incontinente auanti che tentasse i nimici se ne andò nella Botica, & incontinente il mare gli rebellò. Et Varro fu uinto da Didio in una battaglia d'arme, & haurebbe persa tutta l'armata se lui essendo fuggito prima a' terra non hauesse get-

Digitized by Google

tate le anchore l'una sopra l'altra nella bocca del porto, nella quale scapucciorno i primi i quali gli perseguitauano. Ma tutta la parte di terra ferma in quello paese lo aiutaua, eccetto che la citta Vlla, per ilche lui la assediaua non uolendosi accostare a' lui. Et in questo mezzo Cesare soprauenne non essendo aspettato allhora non che da i nimici, ma ne anche da suoi, perche esso usò tanta celerita che fu uisto in uno medesimo tempo, & da gli amici, & da nimici auanti che pure fusse inteso essere nella Spagna. Et costui per questa prestezza solamente, & per la sua presentia sola speraua di mettere terrore a' Pompeo, & di farlo fuggire dallo assedio, perche la maggior parte dello esercito era stato lasciato per la uia, ma colui pensando essere grande differentia da uno huomo all'altro, & confidandosi molto nella sua possanza non si smarri per la uenuta di Cesare, ma assediaua la citta, & faceua gli assalti similmente come prima. Cesare lasciò ben li puochi soldati di quegli i quali erano uenuti auanti, ma lui se ne andò a' Corduba sperando in parte di potere hauerla per tradimento, ma speraua piu di potere rimuouere per questa uia Pompeo dallo assedio di Vlla facendo hauere pensiero di questa, & cosi successe, perche hauendo lasciato ferma la maggiore parte dello esercito se ne uenne a' Corduba, & hauendola fortificata, perche Cesare non aspettò la raccommandò al fratello suo Sesto, & di poi anchora per questa uia non fece niente ad Vlla, ma essendo rotta una torre, & questa non da Cesariani, ma dalla moltitudine di coloro i quali erano dentro, & furono alcuni i quali entrorono, nientedimeno non hebbono buono fine. Et Cesare essendo accostato mandò soccorso occultamente la notte a' costoro, & esso unaltra uolta se ne andò con lo esercito a' Corduba, & gli messe lo assedio, allhora Pompeo si leuò da Vlla, & se ne andò lì con tutto lo esercito, non uanamente perche Cesare hauendo inteso auanti della sua uenuta se ne partì essendo infermo, ma dipoi essendo migliorato, & hauendo riceuuto le genti d'arme, lequali gli erano uenute di Italia fu constretto a' combattere anchora nel tempo dello inuerno, perche alloggiando loro in luoghi molto stretti sostenetiano molti incommodi, & gli mancauano la uettouaglia, & allhora lui era Dittatore, perche nel fine dell'anno fu disegnato Consule: & hauendo Lepido maestro de caualieri congregato il popolo per questo, perche lui anchora fu maestro de Caualieri hauendosi creato se medesimo nel consulato contra la consuetudine della patria. Cesare adunque essendo constretto (si come ch'io ho detto) a' combattere anchora nell'inuerno non assalì Corduba, perche la era guardata

fortemente, ma hauendo inteſo come nella citta Ategna era di molto frumento ſi riuolto' contro a' eſſa, benche la fuſſe molto forte ſperando che mettendogli terrore con la moltitudine dello eſercito, & per la ſua preſentia ſubita, la prenderia in breue tempo la circondo' di ſteccati & di foſſe, perche Pompeo confidandoſi della natura del luogho, & penſando che Ceſare non dimorarebbe in quello aſſedio longo tempo per riſpetto dell'inuerno, & non uolendo lui nuocere a ſoldati proprii nel freddo precedente l'aſſedio, & nel principio non gli diede ſoccorſo, perche dipoi eſſendo ſtata la citta ſerrata di muri d'intorno, & ſtando Ceſare fermo nello aſſedio comincio' a dubitarſi, & gli diede aiuto, & nel tempo della notte Oſana eſſendo uenuto alle mani con l'antiguarde ne ucciſe molti di eſſi. Et perche quegli che erano dentro non haueuano Capitano gli mando' Muncio Flacco, il quale intro' per queſta uia: nel tempo della notte lui ando' a dimandare con alcune guardie il contraſegno dicendo di eſſere mandato da Ceſare per uettouaglia, & coſi hauendo impetrato, perche non lo conobbeno, & non ſi harebbeno mai penſato che lui ſolo faceſſe queſto ſe non fuſſe amico, lo laſciorono coſtoro, & eſſendo andato a' una altra parte della fortezza ritrouo' altre guardie, & hauendogli dato il ſegno, & fingendoſi di eſſer uenuto per tradire la citta, lui intro' dentro con conſentimento & ſcorta di coloro. Nientedimeno non puote defenderla, perche hauendo gittato molte altre coſe, & alcune uolte fuoco nelle machine & baſtie di Romani, & coſtoro non gli facemano male neſſuno di conto, ma eſſi ribattendo uno uento grandiſſimo all'incontro ſe ne ſtauano male, perche le habitationi ſue arſono, & molti huomini non potendo fare prouiſione alcuna furono diſtrutti dalle pietre & dalle ſaette. Poi che adunque glinteruenne queſto, & chel paeſe ſuo era guaſtato, & una parte de ſuoi muri erano caduti per le feſſure fatte ſotto terra allhora uennono in ſeditione & Flacco primo mando' ambaſciata a' Ceſare per la ſicurta ſua, & di coloro i quali erano ſeco, & dipoi coſtui non hauendo uoluto laſciare l'arme ſue non la puote conſeguire. Ma glihuomini della terra dopo queſto mandorono ambaſciatori, & feciono gli accordi ſecondo che lui uolſe, & poi che queſta citta fu preſa allhora, le altre non ſtetteno a dubitare, ma molti popoli mandorono ambaſciate a Ceſare, ſi accordono ſeco, & molti riceuerono dentro o' lui, o' ſuoi Capitani, in tanto che Pompeo dubitando quello che douеſſe fare nel principio andaua errando in diuerſe parte del paeſe. Dipoi temendo che per queſto riſpetto gli altri non lo abbandonaſſeno uolſe metterſe al pericolo, ben che gli Iddii apertamente gli dimoſtraſſino la ſua rotta, perche le ſtatue ſudorono, & ne gli eſerciti ſi udiuano ſtrepiti & molti animali monſtruoſi nacquono,

& alcune

Digitized by Google

& alcune facelle di fuoco uolauano da oriente uerſo occidente. Et queſti ſegni eſſendo allhora apparſi in Spagna non ſi intendeuano, però che ſignificaſſino male. Ma le Aquile lequali erano nel ſuo eſercito hauendo quaſſate le ali, & hauendo gettato uia le ſaette d'oro lequali alcune di eſſe portauano nelle ugne in queſto modo denotauano la ruina a Pompeo eſſendo dipoi uoltate da Ceſare. Ma Pompeo fece poca ſtima di queſti ſegni, & gia erano per uenire alla battaglia. Et oltra gli altri eſerciti & ciuili & foreſtieri, l'uno & l'altro haueuano molti de gli huomini del paeſe, & molti mori, perche Bocco mandò i ſuoi figliuoli a Pompeo, ma Bogna inſteſſo uenne nello eſercito di Ceſare: ma la battaglia fu fatta non come tra glialtri huomini, ma come tra Romani inſteſſi, perche i Ceſariani confidandoſi della moltitudine & della eſperientia, & ſopra tutto per la preſentia di Ceſare ſi ſforzauano di liberarſe dalla guerra & da mali i quali ſoſteneuano in eſſa. Et i Pompeani eſſendo inferiori in queſte coſe, ma forti d'animo per deſperatione della ſalute propria ſe non uinceſſino erano pronti, perche come quegli i quali erano ſtati preſi, & dipoi ſaluati inſieme con Affranio & Varrone, & erano dipoi rebellati, poi che furno uinti non haueuano alcuna ſperanza di perdono, & per queſto eſſendo neceſſario che, o' fuſſino ualenti huomini, o' in tutto fuſſino diffatti uennono in gagliardia. Eſſendo adunque apiccata la battaglia combatteuano, imperò che non haueuano uergogna eſſendo ſtati prima alle mani tante uolte, & per queſto non haueuano biſogno di alcuna eſortatione, & in queſta battaglia i cõpagni dall'una parte & l'altra ſubito ſi meſſeno in fuga, ma i Romani inſteſſi tagliandoſi in pezzi l'un l'altro combatterono longo tempo, perche neſſuno di loro cedè dal luogo proprio, ma ſtando fermi uccideuano, & erano ucciſi come ciaſcuno di eſſi fuſſe per eſſer cagione della uittoria, o' della perdita, altri per queſta cagione nõ poneuano mente in qual modo combatteſſeno i cõpagni ſuoi, ma erano pronti alla battaglia come chel pericolo fuſſe di loro ſoli, & neſſuno cãtaua il pean, & nõ gemeua, ma ſolamẽte ſi udiuano queſti gridori, batti, amazza, & i fatti anticipauano molto le parole. Vedendo adunque queſte coſe & da caualli, & da alcuni luoghi alti Ceſare & Pompeo, nõ ſapeuano come ſperare, ma eſſendo dubbii ne gli animi ſuoi erano poſti tra la paura & audacia, perche eſſendo battaglia eguale, nel uedere haueuano una gran moleſtia, deſiderando di uedere qualche auantaggio, & temendo di qualche diſauantaggio ne glianimi ſuoi pregando di hauere & di non hauere qualche coſa, & inſieme eſſendo di buono animo, & temendo, & non potendo aſpettare longamẽte in queſto modo, ma eſſendo diſmontati da cauallo, ſi meſcolorno nella battaglia, & uolſono piu toſto eſſer preſenti col corpo & con la fatica, & col pericolo proprio, che con uigore dell'animo ſperando l'uno & l'altro di fare con la ſua preſentia qualche fauore a ſoldati ſuoi, & in caſo che non poteſſino ottenere la uettoria uoleuano morire inſieme

Digitized by Google

cõ loro. Et cosi costoro anchora combatterono, ma gli eserciti per questo non hebbono alcuno auantaggio l'uno piu dell'altro, ma quãdo uedeno i suoi capitani esser participi del pericolo allhora uẽnono in maggior disprecio della morte, & in maggior distruttione de nimici. Et per questa cagione, ne l'una parte, ne l'altra fuggirono mai, ma essendo di eguale animo diuẽtorono egualmẽte potenti delle forze del corpo. Et in fine, ouerameẽte tutti sarebbeno morti, o che sarebbeno stati diuisi dalla notte eguali l'uno all'altro, se nõ che Bogna ilquale era fuora della battaglia, fece uno assalto contra lo esercito di Põpeo. Et Labieno poi che uide questo lasciò il luogo suo & si riuolto contra di lui. Onde i Põpeani credendo che lui fuggisse persono l'animo & conobbeno ben poi la uerita, nientedimeno nõ si poterno dipoi piu rifare, ma alcuni essendo fuggiti alla citta alcuni al steccato costoro resisterono fortissimamente contra coloro i quali uennono alle mani seco, & non furono morti prima che furono dubbiosi, & quegli altri i quali si ridussono alla citta saluorono il muro longamente intãto che nõ fu preso prima, che tutti loro furono distrutti nelle correrie di fuora, & tãta distruttione di Romani fu fatta dall'una parte & dall'altra che dubitãdo come douessino serrare la citta che alcuno nõ potesse fuggire gli congregorono dauãti i corpi medesimi di quegli ch'erano morti. Cesare adunque hauendo ottenuto la uittoria in questo modo, incõtinente prese Corduba, perche Sesto si accordo seco, & gli huomini del paese si accostarono a lui, nõ ostante che serui i quali una uolta erano fatti liberi gli facessino resistentia, & cosi costui fece morire quegli i quali erano anchora in arme, ma a glialtri lui tolse danari. Et q̃sto medesimo lui fece cõtra di quegli i quali habitauano Hispali, & nel principio riceuerono il presidio da lui, dipoi hauẽdo uccisi i soldati i quali erano stati mandati uennono alla battaglia. Cesare adunque gli ando adosso cõ lo esercito & gli tenea l'assedio nõ con molta guardia, & gli daua per q̃sto speranza di fuggire cosi non mettẽdo mente a coloro quãdo usciuano fuori delle mura, dipoi gli mettea gli aguaiti, & gli facea uccidere, & cosi lui in breue tẽpo presa la citta deserta d'huomini, & dipoi prese Munda & altri luoghi, parte per forza cõ grãde uccisione, parte per accordo, & gli tolse danari, intanto che lui nõ pdono pure alle offerte di Hercule, lequali erano in Gades, & ad alcuni che loro gli tolse del paese, & ad alcuni altri gli accresce il tributo. Lui adunque fece queste cose cõtra quegli i quali gli haueano cõbattuto cõtra. Ma quegli i quali gli haueuano dimostrata qualche beniuolentia gli diede il paese, & gli dono esentione, & alcuni lui fece cittadini Romani, & a alcuni altri che fusseno stimati Coloni Romani, nientedimeno per danari gli concesse queste gratie. Queste tali cose Cesare facea, ma Pompeo essendo fuggito nella rotta del suo campo, se ne uenne bene al mare come che uolesse usare l'armata laquale era in Boetia. Ma hauendo ritrouato quiui huomini uoltati secõdo la fortuna, monto sopra una bar

Digitized by Google

chetta per fuggire,& essendo percosso in questa,& per dolore unaltra uol ta si accosto alla terra,& quiui hauēdo riceuuti alcuni,i quali erano radu nati insieme si mosse per andare uerso la parte mediterranea,& esso essen do incontrato in Cesenio Lentone fu uinto, & essendo dipoi fuggito in una certa silua quiui fu morto. Et Didio non intendendo questa cosa, & andando errando per ritrouarlo,s'incontro con alcuni altri & fu uccisо. Et Cesare haurebbe uoluto piu tosto in questo luogo allhora da quegli i quali anchora gli faceuano resistentia, nella gloria della battaglia esser stato uccisо,che sostenere tal morte qual gli doueua aduenire non molto dipoi dētro del Senato da suoi principali amici,perche questa fu l'ultima battaglia,laquale lui ottenne che non fusse alcuna cosa cosi grande laqua le lui non speraſſe di conseguire,cosi per altri segni come per una pianta di dattalo incontinente dipoi la uittoria nacque doue era stata la batta glia,& io non dico che questa non significasse qualche cosa,ma a lui nien te,ma piu tosto ad Ottauio figliuolo della sorella ilqual era seco nell'eser cito,& douea crescere in stato per le fatiche & pericoli di costui. Cesare a dunque non intendendo questo,& hauendo in se molte & gran speranze non faceua alcuna cosa,ma come che fusse immortale era molto insuper bito,perche ben che non haueſſe uinto alcuno nimico forestiero, ma piu tosto haueſſe distrutta tanta moltitudine di cittadini, non solamente lui trionpho hauēdo conuitato tutto il popolo in q̄sto triumpho,come in un ben publico,ma cōcesse a Fabio & Quinto benche fussino suoi Pretori, & non haueſſino ottenuto da per se alcuna uittoria,che facesſino festa. Et di questo la moltitudine se ne ridea, & perche usorono imagine di legno,& non di auorio doue si representauano alcuni fatti,& delle altre simili pō pe. Nientedimeno furono fatti i triūphi manifestissimi di Roma intra lo ro medesimi. Et oltra di questo le supplicationi furono fatte per spatio di cinquanta giorni,perche la festa nominata Parilia,& i corsi de caualli fat ti per gli Iddii immortali non furono celebrati per rispetto della citta la quale fu edificata in essi,ma per la uittoria di Cesare,perche la uittoria sua fu nuntiata il di precedente nella sera. Questo dette a Roma, ma lui por taua l'habito triumphale in tutte le congregationi solenne secondo il de creto,& sempre & in ogni luogo andaua adornato di lauro & mostraua di fare questo, perche lui era caluo,ma per questa cagione medesima da ua da parlare al popolo. Et allhora benche fusse uscito della giouentu si sforzaua di parere bello, perche in ogni cosa lui usaua uesti delicate, & cosi calciamenti, & alcune uolte di bianchi, & di rossi, secondo il costume de Regi, ilquale gia furono in Alba, come che fusse allho ra condecente a lui per rispetto di Giulio, & uniuersalmente tutti i gesti suoi erano uenerei, & uolea persuadere ad ogni huomo che ha uea un certo fiore di bellezza da lei, & per questo rispetto portaua ancho ra la immagine sua scolpita nelle armi, & la mandaua per contrasegno

Digitized by Google

in molte & grandiſſime coſe: Della remiſſione del ſuo corpo, Silla ne hebbe ſoſpittione ilquale lo uolſe fare morire, & diſſe a coloro i quali gli lo dimandarono. Io ue lo conciedo, ma uoi guardatiue da coſtui, ilquale ſe ne ua coſi mal cinto. Ma Cicerone non ſe ne accorſe onde eſſendo lui fallito, diſſe io non haurei mai creduto che uno coſi mal cinto douеſſe uincere Pompeo. Io adũque ho ſcritte queſte coſe nel fine del ſermone accio che neſſuna delle coſe fatte da Ceſare fuſſeno ignote a' alcuno, ma nella uittoria ſua il Senato determinò quelle coſe lequali io ho dette, & oltra di queſto lo chiamò liberatore & lo ſcriueuano nelle lettere, & edificorono per decreto publico il tempio della liberta, & gli diedono il titulo di imperatore, non quello ilquale era uſitato, & coſi lui come glialtri lo haueuano reputato per alcune uittorie, ne come quello ilquale denotaua integra ſignoria, o' alcunaltra licentia, ma ſolamente quello ilquale ſi da a gli imperatori del tempo noſtro. Coſtui fu il primo ilquale riceue' come una coſa propria & ſingulare, & uſarono una tanta adulatione & determinarono per decreto che ſuoi figliuoli & nepoti fuſſino nominati in queſto modo non hauendo lui alcun figliuolo & eſſendo gia uecchio. Onde queſto titulo dipoi peruenne a tutti glialtri imperatori come proprio di q̃ſta preminentia, & oltra di queſto gli preuenne anchora il nome di Ceſare. Nientedimeno per queſto l'antiquo modo non fu annichilato, ma l'uno & l'altro ſi oſſeruaua, & per q̃ſta cagione gli fu attribuito la ſeconda uolta quando conſeguono alcuna uittoria laquale meriti queſto. Et coſtoro nel principio ſono chiamati imperatori, & hanno queſto titulo primo come nelle uittorie, ma quegli che hanno cõmeſſo alcun nobil fatto coſtoro allhora riceuono il nome di Imperatore uſitato antiquamente, & per queſto alcuno la ſeconda & la terza uolta, & tante uolte quanto glie' conceſſo ſono nominati imperatori. Queſte coſe adunque allhora conceſſero a' Ceſare, & che lui habitaſſe in una caſa publica, & che quando ſi otteneſſe alcuna uittoria ſi faceſſe qualche ſuppoſitione ſuprema, & qualche ſacrificio in eſſa, & che neſſuno fuſſe ſuo compagno nell'eſercito, ne in tutto participaſſe delle coſe fatte in battaglia, & ben che queſte conceſſioni pareſſeno eſſer grandi & ſuperflue, nientedimeno non erano contra la liberta populare, ma determinorono altre tali coſe, per lequali manifeſtamente lo deſignorono che fuſſe per ſignore, perche gli miſſeno in ſua poſſanza la liberta del popolo, & lo feciono conſule per dieci anni come l'haueuano prima eletto imperatore, & cõmandorono che lui ſolo teneſſe ſoldati & danari publici, intanto che neſſuno altro poteſſe uſare queſte due coſe ſenza ſua licentia. Et allhora feciono un decreto che ne corſi de caualli fuſſe portata una ſua imagine di auorio con le ſtatue de glialtri Iddii, & poſono una tra ſua imagine nel tempio di Quirino, nellaquale era ſcritto al dio inuincibile, & unaltra fu meſſa dentro del Capitolio appreſſo gli antiqui Romani. Et io non poſſo non marauigliarmi del caſo ilquale ſucceſſe, perche eſſendo

Digitized by Google

fendo sette imagini quelle di Re, & ottaua quella di Bruto, ilquale scacciò i Tarquinii, appresso a questa allhora messe questa di Cesare, & per questa cagione spetialmente mosso Marco Bruto, dipoi gli messe le insidie. Queste cose furono cosi firmate per decreto nella uittoria non in una uolta, ma secondo che accade, di giorno in giorno, & io ho fatto mentione, non di tutte, ma di quelle lequali mi pareuano degne di fare stima. Et Cesare incomincio a usare di alcuna di queste concessioni, & di alcune lui era per usarne, benche ne lasciasse alcune di esse, nientedimeno tolse la dignita consulare incontinente auanti che lui entrasse dentro dalla citta, nientedimeno non la tenne insin al fine, ma essendo dentro di Roma la renuntio & la diede a Quinto Fabio, & a Gaio Trebonio, & poi che Fabio se ne mori l'ultimo giorno del suo consulato, incontinente in luogo di esso, ne elesse unaltro nominato Gaio Caninio per il resto del giorno. Et allhora, prima fu fatto questo contra la consuetudine antiqua, cioe che uno non tenesse quella dignita consulare, ne per uno anno integro, ne per tutto il resto dell'anno. Ma uiuendo anchora & non essendo constretto ne per le consuetudini della patria, ne per alcuna accusatione, nientedimeno se ne togliesse fuora che unaltro fusse messo in suo luogo, & la seconda cosa inusitata fu, che uno fu disegnato cõsule insieme, & fu consule & lascio il consulato, laqual cosa uolendo mordere Cicerone disse ch'el consule hauea usata tanta fortezza & diligentia in quello magistrato che non dormi pure uno athomo mẽtre che fu in esso. Dopo quel tempo adunque non furono alcuni se non pochi i quali stesseno consuli per tutto l'anno, ma secondo che accade, alcuni per piu, alcuni per meno, o giorni, o mesi; perche, anchora in questo tempo, nessuno resta nel consulato per le piu uolte per piu tẽpo di duoi mesi, & questo con unaltro compagno; & quanto alle altre cose, noi non facciamo differentia alcuna. Ma i primi i quali sono posti nel consulato, secondo loro sono computati gli anni, & io tra glialtri nominero quegli i quali sono necessarii alle faccende. Et quanto appartiene a dimostrare le cose lequali si faceuano ogni anno, io faro mentione de primi, benche da loro non procedesse alcuno effetto. Quanto adunque appartiene a consuli le cose succedono in questo modo, ma glialtri magistrati in parole furono eletti dalla plebe, & dal popolo secondo la consuetudine della patria, perche Cesare faceua la disegnatione di essi, ma in effetto furono statuiti da costui medesimo, & erano mandati alle nationi senza sorte, & in altri magistrati fu seruato il numero primo, ma furono disegnati quattuordici Pretori, & Questori quaranta, perche hauendo Cesare promesso a molti molte cose non sapeua rimediargli per altra uia, & per questa cagione faceua queste cose. Et oltra di questo lui scrisse molti tra Senatori non facendo stima nessuna, ne se fusse soldato, ne se fusse figliuolo di liberto, intanto che nel numero furono nouecento, & ne messe molti

Digitized by Google

tra gentilhuomini,& tra conſulari,o' altri ordini i quali haueſſino hauuto dignita,& alcuni i quali erano ſtati accuſati & condennati per doni riceuuti, lui gli aſſolſe in tanto che era incolpato di riceuere doni anchora lui,& la cagione di queſta fama fu, perche lui uende' tutti i luoghi publici coſi non ſacri come ſacrati, & la maggior parte gli meſſe all'incanto. Nientedimeno lui dono' ad alcuni della uēditione delle poſſeſſioni molti danari. Et tra glialtri ad uno Lucio Baſilio non gli diede alcuna preminentia di dignita,benche fuſſe Pretore, ma in luogo di queſte gli diede molti danari, onde lui fu formoſo molto per queſto dono, & perche eſſendo ſtato biaſimato da lui nella pretura, nientedimeno ſi mantenne inſino al fine. Queſte coſe adunque piaceuano a' coloro i quali riceueuano qualche coſa, o' ſperauano di riceuere, non faccendo loro alcuna ſtima del bene publico pur che loro ſi arrichiſſino, ma tutti glialtri ne riceueuano gran moleſtia, & diceuano molte parole tra ſe, o' parlando liberamente, ſpetialmente quegli i quali haueuano qualche ſicurezza, o' eſponendo in publico alcune lettere ſenza nome. In quello anno adunque furono fatte queſte coſe, & nel gouerno furono duoi Prefetti della citta, non eſſendo ſtato eletto neſſuno Queſtore, perche ſi come prima, coſi allhora nella aſſentia di Ceſare i Prefetti haueuano tutte le faccende della citta nelle mani inſieme con Lepido maeſtro de Cauallieri. Et eſſendo ſtati accuſati che loro uſauano & de littori, & ueſte, & carrette imperiale, ſi come faceua il maeſtro de Cauallieri, furono deliberati, hauendo dimoſtrato una legge per laquale era conceſſo a tutti quegli i quali riceueſſino qualche magiſtrato dal Dittatore di uſare di eſſi, come il maeſtro de Cauallieri. Il gouerno adunque eſſendo dopo quel tempo commeſſo ad altri(ſi come io ho detto)non fu piu dato ſempre a' Queſtori, ma finalmente fu commeſſo a quegli i quali erano ſtati Pretori. Allhora adunque duoi Prefetti della citta hebbono la amminiſtratione nelle mani de theſori publici,& uno di eſſi fece le feſte di Apolline in habito di Ceſare. Et gli Edili plebei, feciono le feſte nominate megaleſie, ſecondo il decreto. Et uno Prefetto della citta eſſendo ſtato conſtituito nelle dilationi lui dipoi nel di ſeguente ne eleſſe unaltro, & coſtui unaltro, laqual coſa non fu fatta mai ne auanti ne dipoi. Queſte coſe adunque allhora furono fatte, ma nel ſeguente anno, nelquale Ceſare fu Dittatore la quinta uolta hauendo eletto per ſuo compagno Antonio gli erano ſedici Pretori, & queſto fu oſſeruato per ſpatio di molti anni, & il tribunale eſſendo nel mezzo della piazza allhora, fu portato nel luogo nelquale ſi uede adeſſo, & gli fu rimeſſa la imagine di Silla & di Pompeo, & per queſto Ceſare ne fu lodato, & perche anchora conceſſe parte della gloria di queſta opera a' Pompeo, & che gli inſcriueſſe il ſuo nome, & uolendo edificare un theatro ſimile a' quello di

Digitized by Google

Pompeo, lo comincio', nientedimeno non lo compi. Ma Augusto hauendolo di poi finito gli messe il nome di Marco Marcello suo nepote, & Cesare hauendo distrutte le case & templi, i quali erano in quel luogo, fu incolpato, perche arse alcune statue di legno, eccetto poche, & hauendo ritrouati alcuni thesori tutti gli tenne per se. Esso adunque faceua queste cose, & metteua alcune leggi, & estendeua il circuito de muri molto in largo. Et in queste cose come in alcune altre pareua di fare cose simili a' Silla, ma perdonando lui a' suoi nimici, i quali erano restati a' battaglia, & dandogli sicurta eguale, & simile a gli altri, & donando a' figliuoli suoi parte delle sue robe, in questo ueniua a' riprouare molto la crudelta di Silla. Et era laudato non solamente di fortezza, ma anchora di bonta, ben che fusse difficil cosa che uno si portasse bene, & nella guerra, & nella pace. Per queste cose adunque lui era magnificato, & per che fece rinouare Carthagine & Corintho, concioſia cosa che lui rifece molte altre citta in Italia, & molte ne edifico' di nuouo. Ma questo fu fatto anchora da alcuni altri, ma quanto a' Corintho, & Carthagine citta antique, & magnifiche, & famose, gli mando' coloni secondo che lui stimo' esser conueniente a colonie de Romani, ma inquanto che gli rese i primi nomi, & gli restitui alla memoria di quegli i quali gia le habitorono, non hauendo riseruato alcuna ira a' que luoghi i quali non haueuano fatto male alcuno per rispetto della nimicitia di coloro. Et queste citta prima in un medesimo tempo furono distrutte, cosi allhora in un medesimo tempo furono rinouate, & unaltra uolta erano per douere augmentarsi. Et hauendo lui fatte queste cose uno simile eguale disiderio uenne a' tutti i Romani di uolersi uendicare di Crasso, & di quegli i quali erano stati morti seco, & sperauano (se mai) allhora potere distruggere i Parthi, & tutti di uno animo commissono per decreto questa guerra a' Cesare, & feciono un grande apparato per essa, perche oltra le altre cose, lequali ordinorono, accioche lui potesse hauere piu ministri, & che la citta nella assentia di colui non fusse senza magistrato, ne anchora eleggendone alcuno da per se facesse seditione deliberorono di eleggerli per tre anni auanti, perche tanto tempo pareua essere necessario a' quella guardia. Nientedimeno non disegnorono tutti auanti, perche Cesare ne eleggeua la meta faccendo questo con una certa ragione, ma in effetto lui gli faceua tutti. Et per lo primo anno allhora furono eletti duoi de gentilhuomini, & quattro del popolo, duoi i quali sono denominati dalla dea Cerere, laqual cosa essendo allhora cominciata si osserua anchora. Et furono bene disegnati sedici Pretori, ma io non scriuo questo per nuouo, perche anchora primo ne fu-

rono creati tanti,& cosi altri come Publio Ventidio furono eletti tra lóro, perche costui (come io ho detto) antiquamente era da Piceno, ma essendo stato nella guerra di compagni contra Romani fu preso da Pompeo Strabone,& fu condotto legato ne triumphi suoi. Et dipoi essendo stato sciolto nel tempo seguente fu ascritto tra Senatori,& allhora fu fatto Pretore da Cesare,& crebbe a tanto che lui uinse i Parthi,& triumphò di loro. Quegli adunque i quali doueuano essere in magistrato nel primo anno seguente dopo quello,tutti furono disegnati auanti, ma pel seguẽte i Consuli soli,& i Tribuni soli. Et non fu eletto alcuno per il terzo anno,& esso era per douere esser Dittatore in l'uno & l'altro. Et per maestro de Cauallieri lui elesse unaltro,& Ottauiano,benche allhora fusse garzonetto,& nel tempo presente nelquale si faceuano queste cose lui elesse in suo luogo per Consule Dolobella,benche Antonio douesse restare in quello magistrato per tutto l'anno,& hauendo commesso a Lepido la Gallia,laquale circa Narbone & la Spagna uicina, fece in suo luogo maestri de Cauallieri loro duoi,& ciascuno separatamente,perche noi habbiamo detto essendo lui ubbligato a molti gli rimeritaua con simili magistrati,& con dignita sacerdotale,in tanto che a quegli i quali sono nominati quindici, glie ne aggiunse uno,& a glialtri chiamati sette, gli ne scrisse tre altri.

LIBRO XLIIII. DI DIONE HISTORICO.

¶ Questi capituli si contengono nel libro quadragesimo quarto seguente di Dione historico.

¶ De decreti fatti per Iulio Cesare.
¶ Delle insidie che gli furono dipoi ordinate.
¶ In qual modo Cesare fu uccisо.
¶ Come fu fatto un decreto che si douesse smenticare le offese.
¶ Della sepoltura di Cesare,& della oratione che fu fatta sopra di esso.

Cesare



CEsare adunque fece queste tali cose come che lui uolesse andare con lo esercito contra Parthi, ma uno certo stimulo pestifero essendo entrato nell'animo di alcuni per inuidia uerso di quello ch'era condecente & per odio di colui ch'era preposto in honore a' essi fece uccidere Cesare ingiustamente sotto pretesto & uano nome di una gloria iniqua,& incontinente dissipò tutti i decreti, & unaltra uolta in luogo di concordia,introdusse a Romani battaglie ciuili, perche loro diceuano esser distruttori di Cesare & liberatori del popolo,ma inuero lo tradirono iniquamente, & messeno in discordia la citta, laquale gia era sotto buono & giusto gouerno.Impero' che lo stato del popolo ha un nome molto honesto & pare che partisca ad ogni huomo egual sorte & legge eguale,ma in effetto si ritroua che non si concorda niente col nome. Al contrario la monarchia è difficile di udire, ma il gouerno suo è utilissimo,perche piu facil cosa è ritrouare uno huomo buono,che molti,& se alcuni reputano anchora che sia difficile di uno, necessario è che in tutto sia impossibile di molti,perche non conuiene a molti seguitare la uirtu,& se anchora fusse uno Imperatore cattiuo,manco male farebbe, che molti tali,come dimostrano i fatti de Barbari,& de Greci,& de Romani insteßi, perche molti piu & maggiori beni aduennero a glihuomini priuati & citta, per gouerno di Re,che di popolo,& piu graui cose accadeno nel stato popolare che nelle monarchie.Pero' che se anchora alcun stato popolare è stato inferiore,niẽtedimeno in breue tempo è peruenuto al colmo suo insino a tanto che hanno perso la grandezza & la possanza,& in luogo di ben fare hanno introdotte le ingiurie.Et essendo Roma tanta citta,laquale signoreggiaua alla piu bella & maggior parte del mondo che si uede, & laquale haueua in se molti & differenti costumi di huomini & molte & gran ricchezze,& usaua faccende & fortune uarie in publico & nel priuato,impossibile era moderarla nel stato popolare, & piu ipossibile era che

Digitized by Google

non potendo raffrenarla ſteſſe in concordia in tanto che ſe Marco Bruto, & Gaio Caſſio haueſſeno diſcorſo & penſato ſopra tali coſe, mai non harebbono uccíſo il principe & procuratore ſuo, & non ſarebbono ſtati cagione a' ſe & a' altri d'infiniti mali. Ma la coſa fu in queſto modo, & la morte di Ceſare fu per tale cagione, concioſia coſa che la inuidia moſſa ſopra lui non fu in tutto ſenza ragione, eccetto in quanto i Senatori hauendolo eleuato & inflato con honore & dignita nuoue & eccellente, dipoi ſopra queſte medeſime lo calũniauano & accuſauano come colui ilquale le haueſſe riceuute con gran diletto: & per eſſi teneua una uita piu ſuperba, è uero che Ceſare erraua qualche uolta accettãdo alcune coſe a' lui diterminate, & credendo ueramente eſſer reputato degno di quelle, ma molto peccauano quegli i quali hauẽdolo cominciato a' honorare come degno lo adduceuano in colpa per le coſe lequali gli concedeuano per decreto, perche lui non ſi ardiua di recuſare tutte quelle coſe accio che nõ fuſſe reputato troppo ſuperbo, ne anchora riceuendole lui poteua eſſer ſicuro, perche la ſuperabundãtia de gli honori & delle laude fa che gli huomini modeſti anchora diuentano uani & leggieri, in tanto che penſano degnamẽte hauere cõſeguitato tali laude. Et le coſe lequali furon cõceſſe a Ceſare, dopo quelle che ſono ſtate dette furonò tali & tante, perche noi le diremo ad una, ad una, benche tutte nõ furono, ne introdotte ne confirmate in una uolta, pero' che prima gli fu conceſſo che fuſſe portato ueſtito di ueſte triumphale anchora dentro la citta, & che ſedeſſe nella ſedia imperiale in ogni luogo eccetto nelle cõgregationi publice, & che poteſſe eſſer preſente a gli ſpettaculi nella ſedia Tribunitia, & cõ quegli che fuſſino Tribuni, & che poteſſe porre alcune ſpoglie opime nel tempio di Gioue pharetrio, come che lui haueſſe uccíſo di ſua mano qualche Capitano di nimici, & che lui poteſſe uſare littori i quali ſempre portaſſino il lauro, & oltra le dilationi chiamate latine poteſſe uenire in carretta dal monte Albano. Et oltra queſte coſe lequali erano tali, lo chiamorono padre della patria, & lo ſcolpiron nelle monete, & determinorono che nel giorno ſuo natale ſi faceſſe ſacrificio publico, & che nelle citta & i tẽpli publici tutti ch'erano dentro di Roma gli fuſſe qualche ſua ſtatua, & nel tribunale ne meſſero due, una come di colui ilquale haueſſe conſeruato la patria, l'altra come colui che l'haueſſe liberata dallo aſſedio, & queſte con le corone aggiunte lequali ſono conſuete in ſimil coſe, & deliberorno che fuſſe edificato un tempio della nuoua Concordia, come che fuſſino in pace per lui, & queſta feſta fuſſe ſolamente uno anno celebrata in tanto che lui accettò queſte coſe, & gli cõmiſſeno che lui atterraſſe le palude pontine, & che cauaſſe lo Iſthmo del Peloponneſſo, & che faceſſe uno Senato nuouo, poi che Hoſtilio ben che fuſſe riedificato unaltra uolta fuſſe diſtrutto ſotto preteſto che ſi doueſſe edificare in luogo di quello il tempio della Felicita, ilquale fece anchora Lepido eſſendo maeſtro de cauallieri, ma in uero accio che in quello non ſi ſeruaſſe il nome di Silla. Et unaltro fatto di nuouo

Digitized by Google

fusse nominato Iulio, come anchora nominorono il mese nelquale era nato Iulio, & una tribu allaquale tocco per sorte chiamorono Iulia, & che lui solo & in uita fusse censore, & che participasse de fatti concessi a' Tribuni, accioche se uno gli facesse ingiuria, o' in fatti, o' in parole, lui fusse riputato sacrilego, & maladetto. Et determinorono che figliuolo, che, o' fusse nato, o' adottato da lui, fusse disegnato pontifice, & poi che lui si rallegraua che simil cose gli fusse concesse unaltra sedia dorata, & una ueste tale, quale gia usauano i Regi, & un Presidio di Caualli eri & di Senatori, & oltra questo che fussino fatti uoti publicamente ogni anno per lui, & che si giurasse per la fortuna sua, & che tutti i fatti suoi fussino affermati. Et di poi gli concessino una festa di cinque anni in cinque anni a' lui come ad uno heroe, & sacerdote nelle feste nude del dio Pane nominando una certa terza cõpagnia Iulia, & unaltro giorno deputorno a' giochi de gladiatori, & in Roma, & nel resto di Italia, & poi che lui si contentaua di simil cose, allhora determinorono che la sedia sua dorata, & la corona ornata di pietre pretiose & d'oro fusse portata egualmẽte cõ quella de gli Iddei. Et che ne corsi de caualli lui fusse portato nella moltitudine. Et finalmente lo nominorono apertamente Ioue Iulio, & uolsero che fusse consecrato uno tempio per la equita sua hauendo eletto Antonio per suo sacerdote, come uno Dialio, cioe' sacerdote di Ioue, & quello nelquale molto dichiarauano la mente loro in mentre che faceuano questi decreti gli concessero che si facesse la sua sepoltura dentro de muri. Et i decreti fatti per simil cose furono scolpiti di lettere d'oro sopra colonne di argento, & le posero sotto i piedi di Ioue Capitolino dimostrando a' lui molto chiaramente che gliera uno huomo, perche prima cominciorono a' honorarlo come huomo moderato, ma procedendo piu oltre, poi che lo uidero rallegrarsi de decreti fatti per lui. Impero' che lui gli accetto' tutti, eccetto alcuni pochi, & sempre gli conferiuano de migliori, chi un di, chi l'altro, alcuni per adulargli, alcuni per biasimarlo, & alcuni hebbero ardimẽto di cõcederli che lui usasse quãte femine uolesse. Impo' che insino allhora bẽche fusse di eta di cinquãta anni, n'usaua molte, ma alcuni altri uolẽdolo idurre in iuidia & in odio molto subitamẽte faceuano q̃sto, accioche lui morisse piu presto, laqualcosa interuẽne hauẽdo Cesare per q̃sto medesimo preso cõfidãza, come che lui nõ douesse mai esser tradito, ne da coloro i quali cõcede uano tali cose, ne da alcuno altro p suo rispetto, & nõ usando piu guardie circa il suo corpo, pche dicẽdo se esser guardato da Senatori & Caualli eri differe il pfidio che lui teneua prima. Ma poi che in un certo giorno hauẽdo tutti gli altri, eccetto Cassio & alcuni che furon famosi in q̃sta facẽda, & nõ sostẽnero pero' alcun male, onde piu apparse la clemẽtia di Cesare, gli hebbero cõfirmato p decreto la piu parte de maggiori di questi honori, se ne andorono insieme a' lui ilquale sedeua nel tempio della dea Venere come che tutti gli uolesseno denuntiare i decreti fatti, perche lo-

Digitized by Google

ro in sua assentia trattorono queste tal cose per non parere farlo constretti, ma uolontariamente lui li riceue sedendo, o' che lo facesse per una certa reuerentia della Dea, o' per una grande allegrezza, & per questa cagione concito' tanta indignatione non solamente a Senatori, ma anchora a tutti glialtri che in questo massimamente lui dette occasione d'essere insidiato, benche alcuni nolendolo scusare, diceuano che per il flusso, ilquale lui patiua non si potea contenere del corpo, & per questo era stato fermo per non discoprirsi, nientedimeno non lo poteuano persuadere a molti, perche lui essendo dopo poco leuato, se ne ando' sopra i suoi piedi a casa, ma sospettauano che lui non fusse troppo elato, & haueuanlo in odio come superbo, ilquale loro medesimi haueuano fatto insuperbire con le preminentie di honori a lui date. Essendo adunque le cose a questi termini, la sospittione crebbe, perche lui dopo questo sosténe d'essere fatto Dittatore perpetuo. Stando adũque le cose in questo stato gia senza dubbio alcuno trattauano di fargli insidie, & accio che lui uenisse in odio a grandi amici suoi, faceuano altre cose in suo biasmo, & finalmente lo nominorono Re & molto diuulgauano questo nome tra loro, ma perche lui lo recuso, & riprédeua alcune uolte coloro i quali lo nominauano in tal modo, nientedimeno poi non faceua alcuna cosa per laquale dimostrasse ueramente aggrauarsi di tal nome sopra la imagine sua posta nel tribunale, occultamente missono la corona, & essendo gittata a terra per Gaio Epidio, & Lucio Cesitio Flauo Tribuni lui se ne dolse grauemente, benche loro non dicessino alcuna parola ingiuriosa contra lui, ma oltra questo lo hauessino laudato nel popolo, come colui che non hauesse bisogno di alcuna simil cosa, & allhora benche aggrauato, nientedimeno stette in pace. Ma poi che dopo questo intrando lui dentro a cauallo insieme con Albano, alcuni lo chiamorono Re, & lui gli rispuose non esser nominato Re, ma Cesare, & quegli Tribuni imposono pena a colui che prima proferisse quel nome, allhora lui non puote contenere l'ira, ma come prima perturbato da coloro l'hebbe molto per male, & nel presente non gli fece alcuno nocumento, ma dipoi mettendo loro in publico in scritto, come coloro non haueſſino ne libera, ne sicura licentia di parlare per la republica, lui se ne dolse assai, & hauẽdo prodotti costoro dẽtro il Senato, prima gli accuso' & gli condanno', ma non gli fece pero' morire, benche alcuni gli haueſſono giudicati degni di morte, ma prima hauendoli priuati del tribunato per mezzo di Eluio Cima suo collega, gli scaccio' del consiglio, & cosi costoro se ne rallegrauano, o' fingeuano di rallegrarsi per questo fatto, come quegli i quali non haueſſino alcuna necessita di cadere in pericolo, parlando liberamente, & essendo fuora del gouerno delle cose, ueduano quello si faceua come per una ombra, ma Cesare per questa cosa fu incolpato, che douendo lui hauere in odio coloro i quali gli attribuiuano il nome di Re, gli lasciaua stare, & in luogo suo incolpaua i tribuni,

Digitized by Google

Et essendo succesſe le cose in tal modo, unaltra cosa laquale non molto tempo dipoi accade conuinse piu come che lui in parole rifiutaua il nome di Re, ma in effetto lo desideraua: perche nelle feste chiamate Lupercali essendo lui entrato nella corte regale & nel tribunale adornato della ueste regale & illustrato della corona d'oro sedè nella sedia dorata, & Antonio insieme con altri sacerdoti lo chiamò Re, & missegli in capo la diadema, dicendo, il popolo ti dona questo per mio mezzo, & egli rispose che un solo era Re de Romani, & mãdò quella diadema al Capitolio, nientedimeno lui non si cruccio per questa cosa, ma fece scriuere ne cõmentarii che lui non uolse accettare il regno che gli fu offerto dal popolo per mezzo del consule. Et uenne adunque in sospetto che lui medesimo hauesse trattato con Antonio questa cosa, & che lui hauesse disiderio di quel nome, nientedimeno uolesse essere constretto à accettarlo, & per questo rispetto molto fu odiato. Onde andando separatamente a gli altri i quali haueuano qualche spirito, gli persuadeuano & in publico li concitauano, & misseno fuori molte lettere nellequale diceuano come Bruto falsamente si credeua esser discesо di quello antiquo Bruto che discacciò i Tarquinii, perche costui fece morire duoi suoi figliuoli, i quali erano anchora garzoni, & non lasciò alcun nepote, nientedimeno molti fingeuano che fusse ueramente del sangue suo, accioche lui per rispetto della parentela si cõmouesse a simili fatti, & spesse uolte lo nominauano gridando, o Bruto, Bruto, noi habbiamo bisogno di Bruto, finalmente sottoscrisseno all'antiqua imagine di Bruto, dio uolesse che tu fussi uiuo, & gittoro no sotto il tribunale di questo Bruto, ilquale era Pretore, una scritta laquale diceua. Tu dormi o Bruto, & non sei Bruto. Queste cose adunque essendo anchora per altri rispetti non beniuolo a Cesare, lo concitarono a mettergli insidie, bẽche dipoi hauesse riceuuti molti beneficii da lui, & perche anchora come è stato detto lui era nipote & genero di Catone Vticense, & solamente la donna sua nominata Portia si dice hauere conosciuto questo trattato perche essendo presente al marito ilquale pensaua di simil cose, gli dimandò per qual cagione stesse sopra pensiero, & poi che lui non gli rispondea niente, sospettò chel marito non si fidasse di lei per la debilita del corpo, per laquale con forza di tormento lei contra sua uolonta non confessasse alcuna cosa, & cosi hebbe animo di fare una gran faccẽda, perche occultamente si ferì la coscia, accio che la esperimentasse se lei poteſſe durare a tormenti, & poi che non sentì uno esterminato dolore lei dispregiò la ferita, & essendo andata a lui gli disse. Tu o marito ben che credi all'animo mio che non dica alcuna cosa, nondimeno ti hai diffidato del corpo, & hai in questo seruato la consuetudine humana, ma io ho esperimentato che anchora questo corpo puo tacere. Hauendo dette queste parole gli mostrò la coscia, & hauendoli dichiarato il fatto della cosa, gli disse. Aprimi adunque con fiducia tutto quello che tu tien celato, per-

Digitized by Google

che ne fuoco,ne flagelli,ne punture, me conſtringeranno a' parlare alcuna coſa. Io non ſon nata coſi femina,che ſe tu non me crederai da qui indrieto non uoglia piu toſto morire che uiuere, o ueramente neſſuno ſia che creda dipoi me eſſere,o' figliuola di Catone,o' tua dõna. Inteſe Bruto tali parole ſe ne marauiglio',& dipoi non gli tenne occulta alcuna coſa, ma lui dipoi piu ſi confirmo' nell'animo & narrogli tutto il fatto,& dipoi tolſe in ſua compagnia Gaio Caſſio ilquale anchora lui fu ſaluato da Ceſare,& oltra queſto fu honorato della dignita della pretura, & era marito' della ſorella,& oltra queſto congregauano tutti gli altri i quali erano di uolere ſeco,che furon molti,ma io non ho biſogno di raccontare i nomi d'altri,accio che io nõ ſia tedioſo,ma Trebonio & Decio ilquale chiamano per nome anchora Iunio Albio,non gli poſſo tacere,pero' che hauendo anchora coſtoro riceuuti molti beneficii da Ceſare, & eſſendo Decio' diſegnato conſule nell'anno ſeguente, & propoſto alla Gallia uicina gli tramoron l'inſidie,& quaſi che nõ furon diſcoperti per riſpetto della moltitudine di coloro che ſapeuano,ben che Ceſare non aſpettaſſe per alcun modo di intendere ſimil coſa, anzi puniſſe grauemente coloro i quali gli referiuano tali coſe, & perche tardorono molto, concioſia coſa che parte per reuerentia di lui,parte per paura che non fuſſino morti da glialtri che ſi trouarebbeno circa Ceſare,benche lui allhora nõ uſaſſe alcuna guardia, ſi reſtorono,intanto che furono in pericolo di non eſſer diſfatti,& queſto gli ſarebbe interuenuto ſe non fuſſino ſtati conſtretti contra ſua uolonta di affrettare il tradimento, perche eſſendo ſparſo una fama,o' falſa, o' che fuſſe che i ſacerdoti quindici diuulgauano come la Sibilla haueua predetto che non era poſſibile i Parthi eſſer preſi per altri che per uno Re,& douendo per queſta cagione introdurre che fuſſe dato queſto titulo a' Ceſare credendo li inſidiatori queſto eſſer uero,& penſando che in una tanta deliberatione i ſuffragii ſi cõmetteuano a principali del numero de quali erano Bruto & Caſſio,& non hauẽdo ardimento di contradire, ne potendo tacere affrettorono le inſidie auãti che ſi trattaſſe di alcuna ſimil coſa, & parſe a' loro di aſſaltarlo nel Senato,perche Ceſare in queſto luogo,doue ſi dubitaua meno,di ſoſtenere tali coſe,meglio ſi potrebbe prendere,& loro harebbono piu ſicura cõmodita di portare coltelli,in alcune ſcarſellette,come che fuſſino certe ſcritture, & ſe alcuno uoleſſe fare reſiſtentia ſperauano hauere ſoccorſo da gladiatori i quali haueuano preparati, nel theatro Põpeano in gran numero come che douеſſino cõbattere cõ l'arme tra loro, perche in quel luogo dimorauano. Ceſare adunque poi chel giorno uẽne come era ordinato ſubito ſi cõgregorono inſieme nel Senato & dimãdorono Ceſare, alquale gli indiuinatori haueano predetto queſte inſidie,& i ſogni anchora lo minacciauano,pche nella notte nella q̃le lui fu uccifo,parue alla dõna ſua che fuſſe caſcata la ſua caſa,& chel marito fuſſe ferito da alcuni,& riportatoli a caſa nel grembo, & Ceſare parue che fuſſe

portato in alto tra le nugole,& che toccaſſe la mano di Ioue, & oltra che l'armi di Marte,lequali allhora erano riposte appresso il sommo Pōtifice secōdo la cōsuetudine della patria,feciono un grā strepito nella notte, le parti anchora della camera,nellaquale esso dormia,si aprirono da se stesse. Et i sacrifici fatti sopra q̄ste cose nō significauano niēte di prospero, & gli uccelli pe quali lui indiuinaua,nō gli cōcedeuano che lui si partisse di casa.Et alcuni dopo la morte sua si raccordorono della sedia sua dorata,laquale tardando Cesare,un seruo porto fuori del Senato,come che nō fusse piu bisogno di lei.Dimorādo adunque Cesare per q̄sti rispetti, & temēdo i cōspirati che essendo differita la cosa,perche era fama gia che Cesare in quel giorno nō si partirebbe di casa,nō si rōpesse il suo trattato,& loro fussino disfatti,mādorono Decio Bruto accioche come colui ilquale era molto suo amico lo facesse uenire,& costui biasmādo le scuse di Cesare,& dicēdo chel Senato hauea gran disiderio di uederlo,finalmēte gli psuase che uenisse,& in questo una sua imagine laquale era riposta auāti la porta casco & ruppesi.Ma pche bisognaua che allhora lui morisse nō fece alcuna stima ne anchora di questo ne uolse udire uno che gli denuntiaua q̄ste insidie,& hauēdo riceuuto da esso una lettera,nellaquale si cōtenea tutto il trattato,lui nō la lesse pensando che gli fusse scritto dentro qualche altra cosa,nō molto importāte,& in tutto lui tanto si cōfidaua,che disse all'indiuinatore,ché gia lo hauea auuisato che si guardasse in quel giorno, doue sono le tue diuinationi:nō ueditu il giorno ilquale tu temeui essere p̄sente & pure io son uiuo? & colui(come dicono) solamēte gli rispuose q̄sto,il giorno è presente,ma anchora nō è passato.Poi che adunque finalmente lui fu condotto nel Senato Trebonio ritenne a parlare Antonio in uno certo luogo di fuori,pche si erano deliberati di uccidere costui & Lepido,ma temēdo che nō fusseno biasimati p la moltitudine di morti, come hauessino fatto q̄sto per dominio,& non per la liberatione della citta, laquale pretēdeuano nella morte di Cesare,nō uolsero che Antonio gli fusse p̄sente, pche Lepido era fuori nel borgo cō l'esercito.Trebonio adūque parlaua cō Antonio,ma glialtri in questo hauēdo(spessi insieme)tolto in mezzo Cesare,perche lui era molto piaceuole & affabile, alcuni ragionauano seco,alcuni gli supplicauano accio che lui nō sospettasse cosa alcuna,& poi che fu tēpo,uēne a lui come per dimādargli una certa gratia & stracciogli la ueste dalla spalla,ilquale segno era stato ordinato per glialtri congiurati,i quali dopo questo assaltando Cesare da molte parti lo ferirno,intanto che per la moltitudine di essi lui non puote,ne dire,ne fare alcuna cosa,ma hauendosi coperto,fu morto con molte ferite, & la cosa processe in questo modo ueramente, bēche alcuni hanno fatto mentione di quello che lui disse a Bruto,ilquale fortemēte lo percotea,& tu figliuolo.Essendo adūque leuato un grā rumore & da glialtri, & da quegli i quali erano dentro & instauano di fuori,& p subito accidēte,& pche nō

conoſceuano i percuſſori,& la moltitudine & la mente loro tutti ſi conturbauano,come douesſino esſer in pericolo,& ſmarriuano gli altri i quali ſi incontrauano in loro,non dicendo alcuna coſa chiara, ma ſolamente gridando,fuggi,ſerra ſerra,& il reſto accettando queſte parole l'un dall'altro tutti gridauano & empiuano la citta de lamenti, & eſſi intrando nelle botteghe & dentro le caſe ſi naſcondeuano,benche i percuſſori, ſi come ſi ritrouorono ſe ne corſero alla piazza, & facendo ſegno con l'habito, & con gridi che nō douesſino temere,perche coſtoro inſieme diceuano queſto,& continuamente chiamauano Cicerone,& la plebe altrimenti non li credea che diceſſino il uero,ne facilmente ſi potea acquietare.Finalmente poi che neſſuno era ucciſo ne preſo,hauendo pigliato fiducia,ſi acquietorono,& eſſendoſi radunato inſieme nel conſiglio i percuſſori parlorono molte coſe contra Ceſare,& molte per lo ſtato popolare, & cōmandauano che haueſſino buono animo,& che non aſpettaſſino di ſoſtenere alcun male,perche diſſono non hauere ucciſo coſtui,ne per dominio,ne per alcuna altra ſuperabondantia,ma accioche eſſendo liberi ſotto le proprie leggi fuſſino gouernati giuſtamente. Dicendo loro tali coſe acquietorono molti,& ſpetialmente perche nón faceuano alcuna ingiuria, & eſſi temendo che neſſuno altro non gli inſidiaſſe, unaltra uolta allhora montorono al Capitolio come uoleſſino fare uoti a gli Iddii, & in queſto luogo dimororno la notte inſieme col giorno,& la ſera alcuni altri,non che fuſſino ſtati participi di queſte inſidie,ma uolendo acquiſtare la gloria & gli altri premii i quali aſpettauano i percuſſori,poi che uedeuano coſtoro eſſer molto cōmendati,& meritamente gli interuenne il contrario, perche nō hebbono nome d'eſſere ſtati auttori di queſto fatto, come coloro che non erano ſtati participi niente,& furono in quel medeſimo pericolo,come che haueſſino hauuto parte in quel trattato. Ma uedendo Dolobella queſte coſe non penſaua che fuſſe buono per lui ſtare in ocio,ma entro ne la dignita conſulare benche non gli appartenesſe niente,& hauendo fatto una oratione ſopra le preſenti coſe,dipoi aſceſe al Capitolio.Eſſendo adū que le coſe ridotte in tale termine.Lepido hauendo inteſo quello che era ſtato fatto,la notte preſe la piazza con le genti d'arme,& ſubito che fu fatto giorno parlo contra percuſſori.Antonio adunque benche ſubito fuſſe fuggito dopo la morte di Ceſare,& haueſſe gettato uia la ueſte conſulare per ſtare occulto,come lui ſtette tutta la notte,nientedimeno, poi che lui inteſe i percuſſori eſſer nel Capitolio,& Lepido hauere preſa la piazza,eſſo congregō il Senato nel tempio della dea Tellure,& propoſe il partito di fare deliberatione ſopra le preſenti coſe,& altri diſſono,ciaſcuno ſecondo che gli parea,ma Cicerone alquale fu ubbidito parlo in queſto modo.

¶ Sempre io ho penſato che ſia conueniente coſa che neſſuno parli ne per gratia di altrui,ne per maliuolentia,ma quello che penſi ciaſcuno eſſer ottimo debbe moſtrare ad altri,cōcioſia coſa che ſarebbe indegna coſa che

noi

noi penſaſſimo eſſer neceſſario a Capitani & a Conſuli di fare ogni coſa con buon conſiglio,& ſi cõmettano alcuni errori douere eſſer ſottopoſti al giudicio & alla pena anchora delle coſe fortuite,ma nel conſigliare nel quale noi habbiamo l'animo & la mente nel dominio noſtro noi poſtponeſſimo l'utilita publica al ben priuato.Per queſta cagione o' Senatori ſempre io ho eſtimato eſſer condecente coſa darui conſigli ſimplici, & giuſti, ſpetialmente nel tempo preſente,nelquale ſe ne concorderemo inſieme non facendo molte riſſe,noi ſaremo ſalui,& haremo glialtri ancho ra contra ſua uolonta in noſtra poſſanza,& io temo che non malamente, ma nel principio della oratione mia non uoglio dire alcuna coſa moleſta,impero' che poco tempo e' che coloro i quali haueuano le armi nelle mani il piu delle uolte erano ſignori della republica,intanto che loro ui cõmandauano che deliberaſſi fare quello era dibiſogno, ma uoi non determinauate quello che loro doueuano fare.Ma hora tutte le coſe ridotte a tal partito che uoi l'hauete nell'arbitrio uoſtro,& potete deliberare quel lo ui piace,& e' in noſtra poſſanza di eleggere,o' la concordia, & inſieme con la liberta,o' ſeditione & battaglie ciuili, per lequali dipoi ſarete ſottopoſti ad un tiranno,& a' quello che hoggi uoi determinerete aſſentirã no tutti glialtri.Eſſendo adunque (come io credo) le coſe diſpoſte in tal modo dico,che e' coſa neceſſaria a' uoi che laſciate tutte le diſcordie & inimicitie che ſono ſtate tra uoi,& che ritorniate a quella antiqua pace,amicitia,& concordia,ricordandoui, ſe di neſſuna altra coſa almen di queſta. Che mentre ci gouernauamo in quel modo, noi acquiſtammo & gloria, & ricchezze,& terre,& cõpagni.Ma poi che noi uenimmo alle mani l'un con l'altro,non ſolamente non diuentammo piu potenti, ma molto piu debili,& tanto ſtimo non poterſi per alcuno altro modo ſeruare la citta che ſe hoggi incontinente non prendiamo buon conſiglio,non la potremo dipoi rileuare.Et conſiderate come io dico la uerita riguardando alle coſe preſenti,& eſaminando le antique.Et non uedete uoi cio che ſi fa, & chel popolo unaltra uolta ſi diuide & ſtraccia' & che quegli ſeguẽdo una parte,quegli unaltra ſono partiti in due,& ſono fatti duoi eſerciti,& una parte ha preſo il Capitolio come che habbiano timore de Galli, l'altra parte nella piazza apparecchia porgerli lo aſſedio,come che ſiano Carthagineſi & non ſiano anchora Romani.Nõ hauete udito che fu ſpeſſe uolte diſcordia in queſta citta in tanto che alcuni occuporono il monte auentino & il capitolio.Alcuni altri il monte ſacro quante uolte ſi accordorono con eguale conditione,o' cedendo in qualche coſa una parte all'altra, & incontinente laſciorono gli odii,& perſeuerorno il reſto del tempo in tanta pace & concordia,che cõſeguirono cõmunemente molte uittorie grãdiſſime,ma quando ſi riuoltorono a tagliarſi à pezzi & uccideſi l'un l'altro,una parte credẽdo uendicarſi di coloro che haueſſino cominciato,l'altra non uolendo parere di eſſere inferiore in alcun modo, allhora non ſi

Digitized by Google

fece bene alcuno. Onde, a che bisogna consummare parole appresso uoi che sapete faccendo mentione di Valerio, & di Horatio, di Saturnino, di Glaucio, & de Gracchi: hauendo adunque uoi tali essempii, ui douete sforzare, parte imitare, parte fuggire, & come hauendo compreso auanti per esperientia il fine che seguira delle cose dellequali deliberate, non mettiate mente al mio sermone come a parole solamente, ma tanto differente da glialtri, & come che hora uediate in effetto, & cosi non per alcuno pensiero incerto seguitarete speranza dubbiosa, ma preuederete la stabilita delle mie ragioni, per una sicurissima fede di questo ch'io u'ho detto non potete fare buona deliberatione pigliando l'esemplo da uostri maggiori, & per questa cagione io non ho uoluto usare esempi esterni, benche ne potesse addurre infiniti, nondimeno io ne narraro uno di quella citta ottima & antiquissima, dallaquale i nostri maggiori tolsono alcune leggi. Impero' che sarebbe uituperosa cosa se essendo noi, & di possanza & di intelligentia molto superiori a gli Athenieſi facessimo peggiore deliberatione che loro. Costoro adunque essendo in discordia tra se, per laquale erano stati uinti da Lacedemoni, & erano tirannegiati da cittadini piu potenti, non poterono essere liberi da questi mali auanti che s'accordassino insieme & facessino un decreto che benche fussino occorse tra loro molte cose graui, nientedimeno si douessino mandare a' obliuione, & per nessun modo, uno douesse cercare uendetta dell'altro. Et poi che feciono questo per la modestia sua, non solamente si deliberorono dalla seditione & tirannia, ma corressono tutti glialtri, & recuperorono la citta, & acquistorono l'imperio di Grecia, & finalmente hebbero in sua possanza di saluare & di distruggere spesse uolte i Lacedemoni & i Thebani. Ma se quegli i quali haueuano oppresso Phile hauessino uoluto uendicarsi contra coloro che combatteuano delle citta per le ingiurie riceuute, forse che parebbono hauere fatto una cosa giusta & ingegnosa, nientedimeno sarebbono stati cagione di molti mali. Impero' che benche hauessino uinti gli aduersarii nel principio, nondimeno forse che dipoi sarebbono stati inferiori. Concioſia cosa che in simil cosa non se gli trouaua stabilita alcuna, ne anchora quando la fortuna e' prospera, & molti i quali s'hanno confidato in essa, dipoi sono caduti, & molti i quali s'hanno uoluto uendicare, sono morti insieme co nimici. Impero' che l'huomo benche a lui sia stato fatto ingiuria, per questo non sta disopra, ne colui ilquale e' superiore di potentia sempre e' uincitore, ma l'uno & l'altro sono suggietti alla instabilita humana, & la incertitudine della fortuna, & spesse uolte il fine succede non secondo la speranza de glihuomini, ma contra il pensiero loro. Onde, & per simile cose, & per seditione, gli huomini prendono audacia, impero' che l'huomo ingiuriato, o' che reputa esser ingiuriato, e' una cosa terribile, & molte spesse uolte oltra la forza sua si mettono al pericolo con questo animo che, o' uinceranno, o non perderanno senza sangue

Digitized by Google

del nimico. Et costoro alcune uolte essendo uincitori, alcune uolte uinti, & hora essendo eguali di possanza, hora inferiori, accade che muoiono tutti insieme, & alcuni ottengono la uittoria di Cadmo. Et in processo di tempo quando il male succeduto non si puo emendare, conosconsi hauere preso cattiuo consiglio, & uoi hauete imparato per esperientia que sto esser uero, & hora cõsideratelo per esemplo de nostri. Mario gia fu potente in questa seditione, dipoi essendo caduto & hauendo congregato unaltra possanza quanto male fece, uoi lo sapete, similmente Silla, acciò ch'io non faccia mentione di Cinna & di Strabone, & de glialtri che furo no nel tempo mezzo, essendo stato potente nel principio, dipoi fu inferio re, & unaltra uolta essendo cresciuto in potentia, non lasciò alcuna crudel ta che nõ facesse. Imperò che bisogna parlare di Mario secõdo & di Cin na instesso & di Carbone, dopo costoro Lepido come seguendo le uestigie loro ha seguitato una nuoua seditione, & ha perturbato quasi tutta Italia, & poi che fussimo liberati da costui, nõ sapete quanti mali habbia mo sostenuti da Sertorio & da glialtri i quali fuggirono insieme cõ lui? Et che diremo di Põpeo & di q̃sto Cesare medesimo? lasciãdo stare, & Ca tilina & Clodio, nõ uẽnono q̃sti duoi a battaglia l'uno cõtra l'altro bẽche fussino potenti? Dipoi empierono d'infinite miserie, non solamẽte la citta nostra, & il resto di Italia, ma quasi tutto il mondo? Ma dira uno dopo la morte di Põpeo & tanta uccisione di cittadini è seguito una certa quiete & tranquillita. In che modo? molto siamo stati longi dalla pace: la Afri ca & la Spagna sanno quanti ne sieno morti dall'una & l'altra parte, ma dopo queste uccisioni noi siamo pacificati. In che modo? Dipoi che Ce sare giace ucciso in cotal modo, & il Capitolio è stato occupato, & la piazza è piena d'armi, & quasi tutta la citta trema. Et cosi interuiene che quando cominciano le discordie tra alcuni, & cercano sempre resistere alla uiolentia, con la uiolentia, & non sanno la uendetta non essere con alcuna equita & humanita, ma secondo l'appetito suo & la licentia, la quale hanno per l'armi necessario è che si faccia un circulo de mali sen za fine, & accade una retribuitione di crudelta fatta successiuamente. Im però che colui ilquale è uincitore superabonda di ingiurie, & non ha alcuno termine di fare male. Et colui ilquale è superchiato per la in dignatione della sua miseria se nel principio non è distrutto in tut to, sta in continuo desiderio di uendicarsi di colui che l'ha ingiuriato infina tanto che satii l'animo suo. Et unaltra uolta il resto della mol titudine, ben che non sia stata participe di queste cose, nientedimeno per la misericordia laquale hanno uerso colui che è stato uinto, & per la in uidia laquale portano al uincitore temendo anchora insieme che non patiscono simil cose, & sperando di potere fare quel medesimo a lui, & in questo modo la meta de cittadini si muouono a fare seditione, & l'uno dopo l'altro succedono al male, ilquale è come una cosa.

Digitized by Google

circulare & legittima hauendo questa occasione di uolere uendicare quegli che sono stati oppressi,& benche priuatamente loro si liberino, niente dimeno distruggono la republica per ogni modo. Non uedete uoi quanto tempo habbiamo consumato combattendo l'un con l'altro? & quanti & quali mali in esso habbiamo sostenuto & fatto a' altri? Et qual cosa potrebbe esser piu graue di questa? & chi potrebbe numerare la moltitudine de danari de quali noi habbiamo spogliati i compagni nostri & rubati de templi sacri? & oltra questo habbiamo conferito donde non doueuamo & habbiamo speso l'un contra l'altro. Et chi potrebbe numerare la moltitudine di coloro che sono morti? non dico de glialtri, impero' che questo non si potrebbe ritrouare, ma de Cauallieri & Senatori ciascuno de quali uiuendo & morendo harebbe potuto saluare questa citta nelle battaglie esterne. Impero' che quanti Curtii, quanti Decii, quanti Fabii, quanti Gracchi, quanti Marcelli, quanti Scipioni, sono stati uccisi non contra i Sanniti, o' Latini, o' Spagnoli, ma contra la sua patria medesima,& di coloro i quali sono morti nell'armi, benche ne possiamo fare lamento, nientedimeno nō tanto come de glialtri, impero' che costoro uolontariamente sono uenuti alla battaglia, se uolontariamente si puo dire di coloro i quali sono stati constretti per timore,& benche sostenessino la morte ingiustamente, nientedimeno sono morti uirilmente,& nel pericolo eguale & sono caduti che non hanno sentito essendo in speranza, o' di uincere, o' d'essere uinti. Ma chi potrebbe meritamente fare lamenti di coloro che sono stati cosi miserabilmente uccisi nelle strade, nella piazza, nel Senato,& nel capitolio, non solamente huomini, ma donne, non solo giouani, ma uecchii & fanciulli. Et hauendo fatto tanti mali tra noi quanti mai non habbiamo sostenuti da nimici nostri. Et noi anchora non habbiamo fatto contra di loro, non solamente non cie ne attristiamo, ne non cie ne uogliamo uirilmente liberare da essi, ma piu tosto cie ne gloriamo & faccia mo festa,& nominiamo benefattori coloro che ne sono stati cagione. Et io penso che simil uilta non sia d'huomini, ma piu tosto da bestie, lequali si uccidono l'una l'altra, ma di quello che è passato che piu bisogna lamentarsi? impero' che non potremmo horamai fare che non fusse fatto. Piu tosto bisogna che noi prouediamo cose future, concioßa cosa ch'io ho fatto mentione delle passate per rispetto di queste,& non per commumerare le miserie communi, lequali dio uolesse che non fussino scontrate. Ma accio che per esemplo di esse ui potesse persuadere che almeno potessi conseruare quello che ci resta. Impero' che questo solo frutto si puo cauare de mali, che l'huomo si riguardi che unaltra uolta non gli caschi. Et noi possiamo nel tempo presente molto ben fare questo mentre chel male comincia,& non sono molti congregati insieme. Et coloro i quali sono mossi alcuni per speranza di uincere, alcuni per sdegno di non esser sottomessi, stanno in pericolo di non uenire senza cōsideratione alcuna, a quello che

non gli

Digitized by Google

non gli fara utile. Et uoi riandrete tutte queste cose à buon fine, senza alcu na fatica, senza alcun pericolo, senza alcuna spesa, & uccisione d'huomini, ma solamente faccendo un decreto che si leuino uia l'offese. Impero' che ben che siano stati alcuni che hanno errato, nientedimeno hora non e' il tempo di uolere troppo uendicare & esaminare simili errori, & farne pu nitione, concioſia cosa che nel presente uoi non intendete di giudicare & d'inuestigare diligentemente la giustitia, ma piu tosto uoi douete deli berare in che modo le cose presenti si possino ridurre in buona sicurta, & questo non potrete fare in alcun modo se non crederete in qualche par te faccendo come sogliono fare i patri uerso i figliuoli, de quali non ca stigano ciascun delitto, ma necessario e' che gli ne rimettino alcuni. Im pero' che per gli errori mediocri non bisogna fare una punitione incura bile, ma piu tosto moderatamente correggerli. Hora adunque noi che sia mo ueramente in effetto, & non solamente per nomi comuni patri di tut to il popolo, non cerchiamo ogni cosa esquisitamente, accio che non sia mo distrutti insieme. Impero' che si potrebbeno molte cose imputare a' Cesare, per lequali parrebbe esser stato giustamente ucciso, & in molte al tre si potrebbeno incolpare quegli che l'hanno ucciso, in tanto che sareb bono degni di punitione, ma questa saria una opera di huomini, i quali un altra uolta uolessino uenire alle mani. Bisogna adunque coloro i qua li uogliono prendere buon consiglio non nuochino a' se medesimi ri cercando troppo la giustitia, ma piu con una buona equita ne sforzamo di saldarne. Onde, o' Senatori mandate a' obliuione le cose passate, come che interuenute siano, in modo di una tempesta & d'un diluuio, & siate concordi tra uoi come prossimi & cittadini & parenti. Et accio che nessu no pensi me uolere gratificare a' coloro che hanno ucciso Cesare, che non siano puniti. Impero' che io gia seguitai le parti di Pompeo: Volete ch'io ui dica una cosa sola, concioſia cosa ch'io penso uoi tutti manifestamente essere persuasi da me ch'io mai non hebbi ne odio, ne amore uerso alcuno per mio rispetto, ma solo per uostro & per la comune concordia & liber ta. Per queste cose adunque non diro' altro, se non q̃sto che tanto io sono remoto & alieno ch'io dirizzi il mio parlare ad altro fine che alla salute comune, che io dico uoi douere a' glialtri amici di Cesare non solamen te donargli perdono di tutte le cose che furon fuora del consueto sotto l'ombra di Cesare, ma anchora conseruargli gli honori, i doni, i magi strati da lui riceuuti. Et non consigliarei gia che uoi facessi & statuissi cotali cose, ma poi che sono accadute, mi pare esser meglio che non uo gliate esser troppo seueri giudici di esse. Pero' chel danno che riceuerete di costui & colui, i quali hanno piu che non e' giusto, & che i meriti loro richiedano, non sara tanto quanto l'utilita che seguira per la concordia se uoi non metterete timore, ne confusione tra quegli che gia furono po tenti. Questo mi occorre a' dire per hora quanto richiede la necessita del

Digitized by Google

tempo presente, ma quando le cose saranno assettate allhora noi faremo deliberatione del resto. CICERONE in questo modo hauendo parlato persuase al Senato che si facesse un decreto per il quale si togliessino uia le offese di ciascuno, & mẽtre che questo si determinaua quegli che haueuano ucciso Cesare faceuano promesse alle gẽti d'arme che loro nõ mutterebbono alcuna cosa laquale hauesse ordinata Cesare. Impero' che poi che sentirono loro esser molto mal contenti della morte di Cesare dubitando che non gli fusse tolto quel che haueuano riceuuto da lui, si sforzorono auanti chel Senato facesse alcun decreto di preoccupare costoro. Et per questa cagione quegli ch'erano di sotto del capitolio gli chiamorono tãto appresso che poteuano udire, & gli dissono quello che gli parea conde cente, & mandorono anchora lettere alla piazza, denuntiandogli ch'a nessuno sarebbe tolta alcuna cosa, ne fatto ingiuria alcuna, & che confermerebbeno tutto quello che hauesse donato Cesare. Et per questi gli confortauano alla cõcordia facendogli ferma fede della promissione sua con sacramenti grandissimi. Poi che adunque le genti d'arme intesono, oltra questo il decreto del Senato, allhora non adheriuano piu a' Lepido, ne coloro che occuporono il capitolio haueuano alcun timore di essi, ma per mezzo di Antonio si riconciliorono con gli huomini d'arme contra la oppinione di Lepido, ilquale desideraua di fare nouita' sotto pretesto di uolere uẽdicare la morte di Cesare, & come quello ilquale hauea gli eserciti nelle mani aspettaua di succedere nella potẽtia di costui, & per questo suscitaua discordie. Ma Antonio uedendo queste cose in tal modo disposte, & non hauendo lui circa se alcuna possanza, accio che Lepido non si facesse maggiore, gli persuase che uolesse cedere alla maggiore parte. Gli accordi adunque furono fatti secondo il decreto del Senato, nientedimeno coloro i quali erano nel capitolio, non uolsero discendere auanti che hauessino il figliuolo di Lepido & di Antonio per ostaggi, & per piu sicurta Bruto se n'ando' in casa di Lepido, impero' che lui era suo parente, & Cassio in casa di Antonio, & essendo tutti duoi insieme in una cena parlorono molte cose come è ragioneuole in simil caso, & tra l'altre, Antonio dimando' Cassio, hai tu forse adesso qualche daga sotto? & lui rispose. Certamente se tu ti uorrai fare tiranno, io ne hauro' anchora una per te.

In quel tempo adunque le cose erano in tale dispositione, & non si faceua alcun male, ne si speraua di fare, ma molti si rallegrauano di essere liberati dalla potentia di Cesare, & alcuni pensauano di uolere gettare uia il suo corpo senza sepoltura, & quegli che l'haueuano ucciso si rallegrauano che non haueuano altro impaccio, & erano chiamati liberatori della patria & tirannicidi. Ma dopo questo essendo stato letto il suo testamento, & hauendo inteso il popolo che lui haueua fatto suo figliuolo Ottauio, & lasciato per tutori Antonio & Decio, & alcuni di quegli che l'uccisero. Et se Ottauio non succedesse uo-

Digitized by Google

leua che loro fussino heredi della sua roba, & oltra questo donaua molte cose ad altri, & alla citta lasciaua gli horti ch'erano appresso il Teuere, & commandaua che fussero distribuite a' ciascuno di essi trenta dragme, come scriue Ottauio, ma come dicono alcuni altri, settantacinque, allhora tutti si conturborono, & Antonio gli concito' piu, portando pazzamente il corpo morto in su la piazza, & mettendolo in conspetto di ogni huomo insanguinato come che era, & dimostrando le ferite. Et di cio' hebbe una oratione ornata & eloquente, nondimeno nociua & dannosa alla conditione di que tempi, impero' che esso parlo' in questa forma. ¶ Se costui fusse morto huomo priuato, & io anchora fusse senza dignita non bisognarebbe, o' Romani che io consumasse molte parole, & non mi sforzarei di narrare tutti i fatti di costui, ma solamente direi un poco della parentela & di costumi, & institutione della uita sua: & sarei contento fare mentione solamente delle cose fatte da lui per la Republica nostra. Ma poi che e' morto essendo posto nella maggiore degnita che sia tra noi, & io son entrato nella seconda, mi bisogna duplicare il mio sermone & parlare parte come herede descritto, parte come posto in magistrato, & non lasciare alcuna cosa che io debba narrare, ma piu tosto esporre tutto quello ilquale il popolo con una uoce gridaria se possibile fusse che hauesse una lingua. Impero' che io conosco ben questo essere difficil cosa di satisfare all'animo uostro, oltra che non sarebbe facile potere aggiugnere col parlare a' si gran fatti, concioscia cosa che nessuno sermone si potrebbe adequare all'opere grandissime, & uoi i quali hauete le uolonta insatiabili per le cose che non ui sono ignote non sarete giudici opportuni di esso. Impero' che se io parlasse tra huomini ignoranti di queste cose piu facile sarebbe che io gli contassi faccendogli stupefatti per la grandezza de fatti di costui. Ma uoi perche gli hauete famigliari, tutto quello che io narrero' ui parra molto meno che lo effetto instesso. Ma gli huomini forastieri & alieni anchora che per inuidia udendo non gli credessino, nondimeno pensarebbono quanto all'oratore, da lui sufficientemente hauere udito. Voi per la gran beniuolentia necessariamẽte siate insatiabili di udire, concioscia cosa che hauendo riceuuto gran frutto della uirtu di Cesare richiedete le laudi sue non con inuidia come a' uoi niente appartengono, ma con beniuolentia come uostre proprie. Io adunque mi sforzero' quanto piu longamente potro' adempire la uolonta uostra, hauendo questo per certo che uoi non giudicarete la mente mia secondo la faculta del parlare, ma piu tosto per la prontitudine mia, harete scusato il difetto della lingua. Diro' adunque prima del sangue di costui non che sia nobilissimo & illustrissimo, benche anchora questo molto conferisca alla natura della uirtu, che uno sia buono & ualente piu to-

Digitized by Google

sto per una preparatione antica di parentela, ch'e' a caso & fortuitamente. Concioſia coſa che coloro i quali non ſono di generoſa ſtirpe potrebbono ſimulatamente eſſer ualenti, potrebbono anchora pe coſtumi naturali eſſer riprouati giuſti. Ma quegli i quali ſono diſceſi da una antiqua ſemente di ualent'huomini, neceſſario e' che habbiano una uirtu naturale & perpetua, nientedimeno il mio propoſito non è di lodare Ceſare, perche lui nouamente ſia nato da molti generoſi huomini & anticamente & diſceſo & da Re & da Dei, ma piu toſto che lui primamente e' congiunto di ſangue con tutta la citta noſtra, impero' che quegli da quali coſtui e' diſceſo ſono ſtati conditori della noſtra citta, dipoi perche eſſendo i ſuoi anteceſſori reputati eſſer diuentati dei per la uirtu ſua, coſtui non ſolamente ha diminuita queſta fama, ma piu toſto augmentata. Onde ſe uno prima dubitaua che Enea non fuſſe figliuolo di Venere, hora lo puo credere, conciоſia coſa che alcuni ſono ſtati decantati per figliuoli di Dei, benche fuſſino indegni, ma neſſuno negaria gli anteceſſori di coſtoro eſſer ſtati Dei, impero' che & Enea & alcuni ſuoi deſcendenti ſono ſtati Re, ma coſtui in tanto che e' ſtato ſuperiore a' coloro, inquanto che non hebbero ſe non la ſignoria da Lauinio & Alba, ma coſtui benche poteſſe non ha uoluto eſſer Re di Roma, & coloro primi feciono i fondamenti della citta noſtra, ma coſtui tanto l'ha eleuata in alto, che da lei ſono ſtate fatte citta maggiori di quelle lequali ſignoreggiauano coloro, & quanto appartiene al ſangue queſto ci baſti. Ma che lui fuſſe informato & ammaeſtrato conuenientemente alla nobilta del ſangne ſuo, ſi potrebbe meglio comprendere, che nel teſtimonio dell'opere ſue, impero' che colui ilquale hebbe l'animo & il corpo ſufficientiſſimo & tollerantiſſimo, & coſi nella guerra come nella pace, come potrebbe eſſer nutrito altrimenti che con ottime inſtitutioni? Difficil coſa e' che uno ilquale habbia forma eccellente, ſia fortiſſimo & patientiſſimo. Difficil coſa e' anchora che uno robuſto di corpo ſia ſapientiſſimo, & molto difficile ſopra ogni coſa e' che uno medeſimo huomo ſia integro & perfetto in fatti & in parole, ma in coſtui ſi ritrouauano tutte queſte coſe conuenienti, & io parlo tra coloro che lo ſanno, in tanto che da principio non potrei mentire che non fuſſi compreſo, & potrei anchora fare le coſe maggiori della uerita, impero' che non ſeguirebbe fine contrario al mio intento, conciоſia coſa che s'io faceſſe queſto meritamente ſarei ſoſpetto di ſuperbia, & parrei ch'io faceſſe la uirtu di coſtui eſſer ſtimata molto minore della oppinione uoſtra, impero' che ogni ſermone, ilquale e' fatto in ſimile materia, ſi comprende in ſe anchora una picciola falſita, non ſolamente non inſcuſa alcuna laude, ma piu toſto e' riprouato dipoi che la conſcientia de gli auditori non conſentendo alla fittione ſi ricorre alla uerita, della quale eſſendo contenta, impara quale doueua eſſere alcuno huomo, & comparando l'una & l'altra parte comprende quello gli manca. Io adunque ſeguendo la

uerita,

Digitized by Google

merita,dico che questo Cesare era adornato sufficientemente de beni del/
l'anima & del corpo,concioſia cosa che lui hauea una ammirabil fortez/
za di natura,& era esercitato con gran diligentia in uarie & diuerse dottri
ne,& per questo non senza ragione lui poteua intendere ogni cosa sottil/
mente,& persuadere ad altri facilmente,& con gran prudentia disporre &
gouernare altrui,& non fu mai preoccupato subitamente da alcuna occa/
sione di tempo non prouista,ne a' lui erano occulte le cose,benche dipoi
longo tempo future,lui conoscea auanti lo effetto delle cose prima fus/
seno compiute,& era preparato a' tutto quello che potrebbe interuenire
ad un huomo,& sapeua inuestigare le cose occulte, & fingere di non in/
tendere quello ch'era noto,& di conoscere quel ch'era occulto, & celare
quel ch'era conosciuto di lui,& adattare i tempi & rendere ragioni di si/
mil cose,& oltra di questo sapeua ridurre al fine cio che uolea,& in segno
di questo lui era buon gouernatore della sua famiglia, & spendea larga/
mente,diligente in conseruare i beni stabili & permanenti, ma suntuoso
nelle spese condecenti, & era molto affettionato a' tutti i suoi parenti, ec/
cetto coloro ch'erano ingiustissimi,impero' che di nessuno di loro ilquale
fusse posto in miseria fu mai disprezzato da lui,ne anchora hebbe mai in/
uidia ad alcuno di essi che fusse felice,ma piu tosto si sforzaua di augmen/
tare la loro prosperita,& di supplire a' loro bisogni donando a' alcuni da
nari,a' alcuni possessioni,a' alcuni magistrati,a' alcuni degnita sacerdota/
le. Oltra questo conuersaua mirabilmente con gli amici & familiari suoi,
impero' che non era superbo ne ingiurioso a' alcuni di essi, ma affabile ad
ogni huomo,& a' coloro che gli faceuano qualche seruigio gli rimerita/
ua grandemente,& gli altri lui se gli ubbligaua con benefici,& non heb/
be mai inuidia ad alcuno che fusse troppo splendido,ne perche fusse trop
po cresciuto lo uolse abbassare,ma piu tosto si rallegraua che molti fussi/
no eguali a' lui come per loro fusse magnificato,& riceuesse maggior pos
sanza & ornamento. Tale era lui uerso i suoi amici & familiari,ma ne an/
chora contra i nimici lui e' stato ineforabile & crudele, ma a' molti quali
gli erano stati nimici priuatamente gli ha perdonato,& molti ha lasciato
andare di coloro,i quali gli furono aduersarii nella battaglia,& ad alcuni
di essi ha dato honori & magistrati,in tanto era naturalmente inclinato
alla uirtu,che lui pensaua non solamente in se non esser uitio,ma non po/
tere esser anchora in altri. Et poi che siano peruenuti a' questo ragionare,
io cominciaro' a' parlare de gouerni suoi nella republica, impero' che se
lui hauesse uinto in riposo forse che la uirtu sua,non potrebbe esser stata
giudicata da alcuno,ma hora essendo cresciuto molto & diuentato gran
dissimo huomo non solamente della eta sua,ma anchora di tutti glialtri
huomini che furono mai potenti,ha dimostrato la uirtu sua piu manife/
sta & illustre,impero' che quasi tutti glialtri huomini sono stati reprouati
ne magistrati,ma costui diuento' molto piu illustre,& hauendo tolto so/

LYON

Digitized by Google

pra di se faccende eguale alla uirtu sua in fine fu conosciuto sufficientissimo a' esse,& costui solo era tra tutti glialtri huomini,hauendo acquistata tanta fortuna per la uirtu sua,nō gli ha imposto mai calunnia,o' fatto ingiuria alcuna.Io lasciaro stare i suoi splendidi fatti nella militia,& la magnanimita sua nell'altre cose,benche siano tante che sarebbono sufficienti assai in cōmendatione d'unaltro huomo, ma se io gli narrasse esquisitamente,parrei d'essere troppo curioso tanta e' la gloria & lo splendore de fatti suoi.Per laqual cosa io solamente faro mentione di quegli che sono stati fatti essendo lui nostro capitano,& anchora non narrero' tutti questi compiutamente ad uno ad uno,impero' che mai potrei peruenire al fine, & sarei oltre a' questo molesto,hauendone uoi cognitione. Questo huomo essendo prima Capitano in Spagna, & hauendola ritrouata superba & rebelle non fece poco conto di uoi i quali sotto il nome della pace non eri preparati alla guerra, ne elesse lui medesimo uiuere in riposo nella sua prefettura piu tosto che prouedere alle cose comuni, ma poi che i nimici non si pentiuano spontaneamente lui gli castigo' contra loro uolonta, in modo che supero' tanto glialtri Capitani i quali furono approbati nelle guerre contra costoro,quanto e' piu difficil cosa conseruare,che acquistare,& quanto e' piu utile fare che uno non possa unaltra uolta fare nouita', che nel principio sottomettergli rimanendo la potentia sua integra. Et per questa cagione uoi incontinente gli desti per decreto il consolato,per laqualcosa perse lui non per cupidita,ma per sua gloria propria fece quella guerra,& preparossi all'altre. Hauendo adunque disprezzato gli accusatori de premii della uittoria,perche le cose importauano molto,& hauendoui referito gratia per l'honore concesso da uoi, & contento di quello solo,stette nel consolato gloriosamente,& potrei dire cose infenite,lequali lui fece mētre ch'egli era nella citta,ma pche lui usci fuora molto presto & fu mandato alla guerra di Gallia,considerate quante cose fece in questa prouincia,impero' che non solamente lui non fu graue a' compagni nostri,ma oltra questo gli dette soccorso poi che non gli hebbe sospetti, & uidegli essere ingiuriati,ma i nimici non solamente uicini,ma tutti glialtri che habitauano la Gallia gli sottomisse & conquisto' un grandissimo paese & citta innumerabili,del nome dellequali non hauauamo auanti cognitione,& questo fece non hauendo riceuuto gran possanza da uoi, ne danari sufficienti,& con tanta celerita che auanti che nessuno di uoi intendesse che Cesare facea guerra,lui consegui la uittoria, & ridusse le cose a' tanta sicurta che fece che si poteua andare per tutta la Gallia & Britannia,& hora e' soggiogata la Gallia,laquale mando' i Galli & Ambroni contra noi, & tutta e' lauorata come la Italia, & non solamente si nauica il Rhodano,& il fiume Araris,ma anchora il fiume Mosa,& Ligro,e il Rheno & l'Oceano insteſſo. Impero' che anchora quegli de quali non

Digitized by Google

habbiamo uditi i nomi, costui ue gli ha fatti cogniti & accessibili, & non essendo inuestigati auanti, sono nauigabili per la magnificentia & magnanimita di costui, & se alcuni i quali gli haueuano inuidia non hauessino mosso seditione tra uoi, & constretto costui ritornare auanti il tempo conueniente, lui harebbe presa tutta la Britannia, con l'altre isole adiacenti a lei & tutta la Gallia insino al mare settentrionale, intanto che adesso non haueresti per termini dell'imperio uostro popoli, o terre, ma l'aere & il mare Oceano. Et per questa cagione noi considerando la magnanimita & grandissimi fatti di costui & la fortuna sua, uolesti chel fusse longo tempo Capitano, quanto non fu mai concesso ad alcuno mentre che siamo stati per communita gouernati, dico lo spatio di otto anni integri, ne quali gli concedesti la prefettura dello esercito, come coloro che stimauate costui conquistare ogni cosa per uoi, ne mai hauesti sospetta la potentia sua che non fusse troppo cresciuto sopra noi, & desideraſti che lui longhissimo tempo dimorasse in que luoghi. Nientedimeno coloro i quali pensauano la republica non douere essere comune, ma propria, non consentirono che costui uincesse tutti i paesi che restauano, & che uoi fosti signori di ogni cosa, ma erano contenti dell'ocio di costui, & hebbero audacia di fare molte ingiustissime cose, in tanto che fusti constretti ricorrere all'aiuto suo. Et per questa cagione lasciando le faccende lequali haueua nelle mani ui uenne subito in soccorso, & liberò tutta la Italia da pericoli imminenti. Et oltra questo restituì la Spagna, laquale era alienata da uoi. Et uedendo Pompeo hauere abbandonato la patria, & constituire uno nuouo regno in Macedonia, & transferire tutti i beni uostri in quel luogo, & armare i sudditi uostri contra uoi medesimi, nel principio si sforzò di persuadergli per messi priuati, & per ambasciadori publichi che lui uolesse cessare dal proposito faccendogli fede fermissima di essergli amico, in quanto lui uolesse consentire che tutti duoi fusseno eguali, ma poi che per nessun modo questo pote peruenire a effetto, & Pompeo disprezzando & le altre cose, & la parentela che haueua con Cesare, elesse la guerra contra uoi, costui fu constretto condescendere alla battaglia ciuile, & che bisogna dire con quanta audacia nauicò contra l'aduersario suo, benche fusse l'inuerno, & con quanta fortezza d'animo uenne alle mani seco, benche colui hauesse nelle mani tutte quelle regioni, & con quanta uirilita lui il uinse nella battaglia, ben che colui fusse molto superiore di moltitudine di huomini, imperò che se uno uolesse discorrere tutte quelle cose particularmente si mostrarebbe quel Pompeo auanti tanto ammirabile esser stato un putto, tanto fu in ogni cosa inferiore di uirtu militare, ma io lasciarò queste cose, imperò che anchora esso Cesare mai se ne uolse gloriare hauendo in odio la necessita della guerra,

ma poi che Dio determinò il fine della battaglia giustissimamente qual prigione fu morto da lui: a chi non fece grandissimi honori: non dico a' cauallieri & Senatori & cittadini Romani solamente, ma anchora a' compagni & sudditi nostri. Impero' che anchora alcuni di costoro fu morto per uiolentia, ne condennato, o' che fusse Re, o' priuato, o citta, o' popolo, ma alcuni adherirno a' lui, alcuni hebbono licentia honorifica, in tanto che allhora tutti si condoleuano di quegli ch'erano morti nella battaglia, & la humanita di costui fu tanto superabondante che approbo' gli amici di Pōpeo, & conseruogli tutto quello haueuano riceuuto da lui, & hebbe in odio Pharnace & Herode, i quali non hauendo soccorso colui essendo stati auanti suoi amici, & per questo rispetto contra uno di essi non longo tempo' di poi fece guerra, contra l'altro doueua andare con l'esercito, & per ogni modo non harebbe morto Pompeo, & in segno di questo lui non lo persegui niente presto, ma lo lascio' fuggire a' suo destro, & udi cō gran molestia la morte sua, & non lodo' coloro che l'haueuano ucciso, ma piu tosto gli fece morire non longo tempo dipoi, & distrusse anchora Ptolomeo, perche essendo lui putto hauea lasciato morire il suo benefattore. Dopo questo, in che modo lui dispose le cose di Egitto, & i danari che lui ne porto' sarebbe superfluo raccontarui. Et menando lo esercito contra Pharnace ilquale teneua non pochi luoghi di Ponto' & di Armenia fu denuntiato come andaua contra lui, & soprauenne auanti, & in un medesimo giorno cōbatte' & uinse. Per quali fatti dimostro' non esser fatto peggiore niente in Alessandria, ne esser dimorato lōgo tempo in essa per delitie. Impero' che come potrebbe egli hauere fatto quelle cose si facilmente se non hauesse usato gran forza d'animo & di corpo. Poi che adunque Pharnace se ne fuggi allhora si messe incontinente in ordine per andare contra Parthi. Et essendo leuato una seditione un altra uolta in questa terra lui fu constretto ritornare indrieto, & di nuouo dispose & ordino' le cose per tale modo che uno non harebbe pensato auanti esser stata turbatione alcuna. Impero' che per quelle faccende nessuno fu morto, ne suno riceue' alcuna uergogna, non perche non potessino alcun giustamē te esser puniti, ma perche lui pensaua degna cosa esser di uccidere i nimici senza pèrdono alcuno, ma i cittadini, anchora che fussino cattiui pensaua douersi saluare, & per questa ragione lui superaua gli eserciti con fortezza, ma i cittadini seditiosi ben che spesse uolte fussino indegni di misericordia, gli saluaua con humanita. Questo medesimo fece nell' Africa & nella Spagna. Tutti coloro i quali non erano auanti stati presi da lui, & lasciati andare per misericordia furon liberati, concioſia cosa che lui stimaua esser piu tosto pazzia che humanita di conseruare coloro che sempre glierano nimici. Et pensaua essere cosa degna di piu ualente huomo perdonare ad alcuni ne primi peccati, & non seruare una ira ineſorabile, & oltra questo attribuirli honori, ma se perseueraſſino sempre in una medesi-

Digitized by Google

ma perfidia,reputaua condecente cosa liberarsi da loro.Et ben ch'io dica questo,nientedimeno saluo' anchora molti di costoro hauendo dato la liberta a' ciascuno de cõpagni suoi,& di coloro che haueuano uinto insieme con lui di potere saluare un prigione. Et che lui facesse tutte queste cose per una bonta naturale,& non per simulatione alcuna, ne per speranza di conquistare maggiore ricchezze,noi ne habbiamo questo testimonio grandissimo che lui sempre fu simile a' se medesmo,ne per ira fu crudele,ne per felicita superbo,ne per la potentia diuerso, ne per la licentia muto' costumi,& certo fu difficillima cosa che essendo lui uersato in tante & tali & uarie faccende,& in alcune di esse hauendo conseguito l'intento suo,& hauendo alcune in suo arbitrio,& di altre hauẽdone sospetto sempre perseueraſſe buono egualmente,& non facesse alcuna asperita & crudelta,se non per uendetta de fatti passati, almanco per sicurta del tempo futuro. Queste cose sono sufficienti a' dimostrare la bonta di costui, impero' che cosi ueramente lui è nato di Dei che solamente sapeua questa cosa,cioe' conseruare coloro che si potrebbono saluare. Oltra questo hauea ordinato che nessuno di coloro che glierano stati contrarii potessino esser puniti da altri,& coloro i quali erano caduti auanti, drizzo' in piedi, impero' che fece sicuri & liberi tutti coloro ch'erano stati con Lepido & Sertorio,& per questo fece che tutti quegli i quali restauano della proscritione di Silla furõ salui, dipoi gli ridusse nella citta,& i figliuoli di quegli ch'erano stati morti da colui,& a' tutti dette honori & magistrati. Et questo è una grandissima cosa che lui fece ardere tutte le lettere secrete lequali furon trouate appresso Pompeo,o' Scipione,& non le lesse,ne saluo' alcuna di esse,accioche nessuno altro potesse adoperare alcuna malignita per esse,& che lui non solamente disse in parole tali cose, ma le ridusse a' effetto,si dimostra per l'opere sue. Nessuno adunque per quelle lettere nõ solamente non sostẽne molestia,ma anchora non la temè. Nessuno adunque conobbe le cose sue,eccetto loro medesimi. Impero' che questa fu una cosa mirabilissima & suprema che furon prima lasciati che incolpati, & furono liberati prima che fussino in pericolo,& esso medesimo liberatore non uolse conoscere coloro a chi usaua misericordia. Ma certo per questo & altri decreti ben fatti i quali da per se sono grandi,ma piccioli in comparatione di quegli che non possiamo hora narrare. Voi lo haueui in reuerentia come patre,& lo amaui come benefattore,& destigli tanti honori,quanti a nessuno altro huomo,& desideraſti hauerlo signore compiutamente della citta,& di tutti i magistrati,non facendo differentia alcuna ne nomi suoi,concedendogli tutti gli honori, come che fussino inferiori a meriti suoi,accio che quanto in ciascuno di quella per la consuetudine mancaua di degnita & di possanza,questo fusse supplito per la aggiuntione de gli altri. Impero' che per questo rispetto lui fu creato primamente Pontefice per gli Iddei,& Consule per noi, & Capitano per gli huomini

d'armi,& Dittatore contra nimici.Et che bisogna numerare queste cose dipoi che uoi l'hauete nominato patre della patria senza che numeri gli altri titoli suoi.Costui che era patre,Pontefice inuiolato,heroe dio,è mor to ohime in che modo,non per uiolentia d'infermita, non consummato per uecchiezza,& non per ferita riceuuta in alcuna battaglia esterna, non rapito à caso da alcun dio, ma qui insidiato dentro della terra, colui il quale fece fatti d'arme sicuramente in Britannia è stato tradito nella cit ta, i muri dellaquale haueua augmentato,è stato morto nel Senato, co lui ilquale ne haueua rifatto unaltro disarmato,colui ilquale era si ualen te in battaglia. Nel luogo de giudicii colui che era giudice auanti i ma gistrati il presidente à magistrati.Da cittadini suoi, colui ilquale nessuno de nimici pote uccidere anchora quando cadde nel mare. Da compagni suoi, colui ilquale spesse uolte gli hauea perdonato.Doue è la tua clemen tia o Cesare? doue è la tua misericordia? doue è la tua sacra maiesta? doue è le leggi? Tu gia facesti decreti pe quali nessuno potea esser ucci so da nimici, & gli amici tuoi ti hanno morto si miserabilmente,& ho ra sei posto nella piazza iugulato, per laquale spesse uolte coronato pas sasti con grandissima pompa, & sei gettato ferito nel tribunale delqua le facesti spesse uolte orationi al popolo.Ehime i capelli canuti insangui nati. Ehime la ueste stracciata, laquale come pare non togliesti ad altro fine se non accio che in essa fussi ucciso. Dicendo Antonio tal cose, il popolo prima si concitaua ad ira, & finalmente tanto era indignato che prima ricercaua i percussori di Cesare, & accusaua glialtri Senatori, perche alcuni l'haueuano ucciso, alcuni erano stati a soprauedere la mor te di un huomo per loquale haueuano determinato di fare uoti, in cia scun anno, & per la salute & fortuna delquale haueuano giurato, & il quale haueuano fatto inuiolabile egualmente con Tribuni, & dopo que sto stracciando il corpo suo, alcuni lo uoleuano portare nel luogo doue era stato ucciso,alcuni nel capitolio,& quiui abbrugiarlo,ma essendo sta ti uietati da soldati per paura chel theatro,& i templi insieme non si ab brugiassino, lo missero in questo luogo nella piazza sopra la pyra come è stato detto, & molte anchora habitationi d'intorno sarebbeno state di strutte se non che soldati gli uietorono, & i consuli gittorono alcuni de piu audaci dalle pietre del capitolio, nientedimeno glialtri non cessoro no per questo, essendo perturbati,ma se ne andorono con empito alle ca se de percussori,& in questo uccisero tra glialtri Eluio Cinna tribuno sen za cagione, ilquale non solamente non haueua insidiato à Cesare, ma lo amaua singularmente, ma costoro presono errore dal suo nome, perche in Cornelio Cinna Pretore, era stato participe delle insidie, & dopo questo facendo i Consuli uno editto che nessuno portasse l'arme, eccet to i soldati, loro si astennero dalla uccisione, ma hauendo edificato un certo altare nel luogo doue era la pyra, perche le sue reliquie erano

Digitized by Google

ſtate portate auanti da Liberti, & riposte nella ſepoltura paterna, allhora tentorono di ſacrificare & libare a' Ceſare come ad un Dio. I Conſuli adunque ſcacciorono colui & punirono alcuni i quali ſi aggrauauano di queſto, & feciono una legge che neſſuno da li indrieto piu fuſſe fatto Dittatore faccendo mala lettione, & ſignificando la morte a' ciaſcuno il quale dipoi introduceſſe ſimil coſa, o' la ſoſteneſſe, & dipoi manifeſtamente mettendogli taglia danari. Queſte coſe hauendole prouedute per il tempo futuro come della enormita de fatti conſiſte ne nomi, & non fuſſeno commeſſi per poſſanza di arme, & pe coſtumi di ciaſcuno, & non riprouaſſino piu toſto la potentia d'altri ſotto qualunque titulo ſi commetteſſino, quanto al preſente feciono tal prouiſione, perche mandorono i coloni eletti da Ceſare ſubito alle ſue colonie, accio che non faceſſino alcuna nouita', & de percuſſori a' quello ch'era toccato per ſorte alcuna prouincia glie li mandorono, uno in una parte, l'altro in unaltra, ſotto qualche preteſto & occaſione, & molti honororono coſtoro, come ſuoi benefattori. In queſto modo ſe ne morſe Ceſare: & perche lui fu ucciſo nel edificio di Pompeo, & appreſſo la ſtatua ſua, laquale era dirizzata in quel luogo, parue chel fuſſe ſtata una certa uendetta, & ſpetialmente perche ſoprauennero tuoni grandiſſimi, & una piogia impetuoſa. In quello tumulto anchora accade una tale coſa degna di memoria. Perche uno certo Gaio Caſca tribuno intendendo come Cinna era ſtato morto per la ſimilitudine del nome, temette di non eſſer morto anchora lui per ſimile errore, perche Publio Seruilio Caſca era tribuno, & uno de percuſſori. Onde lui meſſe fuori cedule nellequali ſignificaua ad ogni huomo la ſimilitudine del ſuo nome con l'altro tribuno, & la differentia della mente. Et nell'uno nell'altro ſoſtenne alcun male, perche Seruilio ſi guardaua fortemente, ma Gaio hebbe qualche ragione che ſi faceſſe mentione di lui. Allhora furon fatte queſte coſe, & da glialtri, & da Conſuli, & Antonio ben che non temeſſe prima che Dolobella non gli togliesſe il conſolato, come degnita laquale non gli apparteneua anchora, nondimeno lo ſoſtenne temendo che non faceſſe qualche ſeditione. Ma poi che fu acquietato il rumore & fu commeſſo ad Antonio allhora che lui eſaminaſſe le coſe diſpoſte da Ceſare, & che faceſſe tutto q̃llo che lui hauea ordinato, allhora nō ſeruo' piu moderatione alcuna, ma poi che ſubito hebbe le ſue ſcritture nelle mani, molte ne raſe uia, & gli ne reſcriſſe d'altre, coſi di legge, come d'altre coſe, & oltra queſto di danari, & magiſtrati ne prouo' alcuni, & ne dette ad altri, come che faceſſe tal coſe ſecondo le ſcritture di Ceſare, & per queſto molte ne rubo' di la', molte ne riſcoſſe da particulari perſone, & da popoli, & da Re, a' chi uendendo paeſe, a' chi la liberta, a' chi la republica, ad altri imunita. Et queſto fece nō oſtante chel Senato hauеſſe fatto un decreto che nō fuſſe poſta in publico alcuna coſtitua, come che Ceſare haueſſe ſcritto niente, pche tali coſe tutte

erano ſcritte in colonne di bronzo. Dipoi inſtando Antonio & dicendo che Ceſare hauea prouiſto molte & neceſſarie coſe, il Senato commando che i principali douеſſino inſieme eſaminarle, ma lui non hebbe alcuna cura di queſto, & in tutto hauendo Ottauio, ilquale era garzone & ineſperto di faccende, rifiutato la heredita del patre, come difficile da trattare lui lo diſprezzo, & eſſo come herede non ſolamente della roba, ma anchora della potentia gouernaua ogni coſa, perche oltra l'altre coſe lui riduſſe alcuni sbandiggiati, & poi che Lepido hauea una gran poſſanza, & gli metea una gran paura, dette per donna una ſua figliuola al figliuolo di colui. & fece che Lepido fuſſe creato ſummo Pontefice, accio che non metteſſe mente a quello che lui faceua. Et per fare colui piu facilmẽte Pontefice lui riduſſe unaltra uolta la elettione del popolo a' ſacerdoti, & coſi conſecro coſtui hauendo fatto ſe non alcune poche coſe ſecondo la conſuetudine, & potendoſi conſecrare ſe medeſimo, ſe haueſſe uoluto.

LIBRO XLV. DI DIONE HISTORICO.

¶ Queſti capituli ſi contengono nel libro quadrageſimo quinto ſeguente di Dione hiſtorico.

¶ Di Gaio Ottauio ilquale dipoi fu nominato Auguſto.

¶ Di Seſto figliuolo di Pompeo.

¶ Come Ceſare & Antonio cominciorono a' uenire in diſcordia.

¶ Come Cicerone fece una oratione contra Antonio.



ANtonio faceua tali coſe, ma Gaio Ottauio Cepia, perche coſi era nominato il figliuolo di Attia ſorella di Ceſare era da Velitre de Volſci, ma

ſci,ma eſſendo laſciato da Ottauio ſuo patre orphano,fu nutrito appreſſo la matre,& appreſſo il fratello Lucio Philippo,& eſſendo creſciuto in eta, ſe ne ſtaua con Ceſare,ilquale eſſendo ſenza figliuoli, & hauẽdo gran ſperanza in coſtui,lo amaua & abbracciaua,come colui ilquale uoleua laſciare ſucceſſore & del nome & della potentia & della monarchia, & ſpetialmente perche Attia fortemente affirmaua eſſere ingrauidata di coſtui dal Dio Apolline,concioſia coſa che dormendo una uolta nel ſuo tempio gli parue di hauere a' fare con un dragone,& per queſto nel tempo che ſucceſſe partori Ottauio,& auanti che ueniſſe in luce gli parue inſogno che ſuoi interiori fuſſino portati in cielo,& che ſi eſtendeſſono per tutta la terra,& quella medeſima notte Ottauio penſo' chel ſole ſi leuaſſe dal ſuo teſticulo,& poco auanti il fanciullo era nato,quando Nigidio Fibulo ſenatore ſubito gli indiuino' lo imperio, perche lui intendeua molto bene la diſpoſitione del cielo & la differentia delle ſtelle, lequali fanno quando ſono da per ſe,& quando ſi meſcolano l'una con l'altra,nelle congiuntioni & diſtantie ſue,& per queſta ſcientia era incolpato che lui haueſſe alcune altre arte ſecrete.Coſtui adunque eſſendoſi ſcontrato in Ottauio ilquale ueniua tardi nel Senato per il parto del figliuolo, gli dimando' la cagione della ſua tardatione,& hauendola inteſa, con alta uoce diſſe, tu ci hai generato un Signore,& ritenne Ottauio ilquale era turbato per queſto,& uoleua uccidere il garzone,dicendo che impoſſibile era che poteſſe allhora morire. Allhora furono dette queſte parole.Ma eſſendo lui poſto a' mangiare in un campo,una aquila gli tolſe il pane di mano,& uoloſſene in alto,& dipoi eſſendo diſceſa glie lo reſe. Et eſſendo lui garzonetto, & dimorando in Roma parue in ſogno a' Cicerone di uederlo mandare giuſo dal cielo con cathene d'oro nel capitolio,& ch'egli fuſſe ſtato flagellato da Gioue,& non conoſcendolo chi fuſſe,il di ſeguente ſi ſcontro' in lui dentro il capitolio,& hauendolo riconoſciuto narro' la ſua uiſione a' coloro ch'erano preſenti.Et Catullo ilquale anchora lui non hauea mai uiſto Ottauio parue di uedere tutti i figliuoli de gentilhuomini dentro il capitolio eſſer entrati a' Gioue,& in quella entrata Gioue hauere gittato una certa imagine di Roma nel grembo di colui,& eſſendo ſmarrito ſopra queſta uiſione ſe n'ando' al capitolio per fare uoti al Dio, & hauendo ritrouato Ottauio in quel luogo ilquale era aſceſo per altre faccende ridu ſſe in memoria la faccia di coſtui a' quello che hauea uiſto in ſogno, & confirmo' la uerita del ſuo ſogno.Eſſendo dipoi coſtui fatto adoleſcente & aſcritto tra gli adoleſcenti,& ueſtito della ueſte uirile,la giornea ſua ſe gli ruppe dalle ſpalle dall'una parte & l'altra, & diſceſe inſino a' piedi, & queſta coſa conſiderata in ſe,non che la faceſſe alcuna coniettura di buon ſegno,anchora dette triſtitia a' quegli ch'erano preſenti, pero' che queſto era accaduto la prima uolta che lui s'hauea meſſa la ueſte uirile. Ma quello che uenne in mente allhora a' Ottauio di dire coſi ſucceſſe, cio e' che

lui hauerebbe tutta la degnita conſolare ſotto i ſuoi piedi. Per queſti ſegni adunque Ceſare hauendo gran ſperanza in eſſo, lo meſſe tra patritii, & eſercitaualo all'imperio, & faceuagli imprendere tutte quelle coſe, lequali furono conuenienti, ad uno ilquale debba bene & degnamente gouernare tanto imperio, perche lo faceua eſercitare in oratione non ſolamente latine, ma greche, & nella militia fortemente lo affaticaua & inſegnauali le coſe pertinenti alla Republica & l'imperio. Queſto Ottauio adunque ſi ritrouo' allhora quando Ceſare fu morto, in Apollonia appreſſo il ſeno Ionio per imprendere dottrina, perche douendo Ceſare andare con lo eſercito contra Parthi lo mando' in quel luogo, & hauendo lui inteſo quello era accaduto ſi contriſto' come era ragioneuole, nondimeno non hebbe ardimento di fare alcuna nouita incontinente perche non haueua udito dire che fuſſe ſtato adottato, ne laſciato herede, & oltra queſto gli era ſtato nuntiato come nel principio il popolo ſi era accordato ſopra quello ch'era fatto. Ma eſſendo lui paſſato a' Bronduſio, & hauendo inteſo del teſtamento di Ceſare & della uolonta ſeconda del popolo, allhora non indugio' piu niente, & ſpetialmente perche lui haueua molti danari & molti ſoldati i quali gli erano ſtati mandati auanti, ma ſubito lui recupero' il nome di Ceſare & ſucceſſe nella ſua heredita, & ſi diede al gouerno, & allhora parue ad alcuni che lui faceſſe queſto molto auanti al tempo, & troppo audacemente, ma dipoi per la felicita, laquale lui hebbe, fu reputato uirile & magnanimo, perche molti i quali ſenza ragione togliono qualche impreſa quando la gli uiene ad effetto, ſono ſtimati eſſer ſtati ſaui, & alcuni altri i quali con boniſſime ragioni ſono moſſi poi che non hanno potuto conſeguire il ſuo intento, ſono reputati pazzi. Et colui ſi meſſe in un gran dubbio & pericolo che eſſendo poco auanti uſcito della eta puerile, perche non haueua piu di diciotto anni, & uedendo la ſucceſſione della roba, & della ſtirpe di Ceſare eſſer odioſa & colpabile, nondimeno ſi moſſe a' tali faccende, per lequali Ceſare era ſtato ucciſo, & non n'era ſtato fatta alcuna uendetta da eſſo, & nō hebbe paura ne de percuſſori, ne di Lepido, ne di Antonio, nondimeno lui nō parſe hauere uſato cattiuo conſiglio, pero' che gli fu proſpero, ma il cielo manifeſtamente fece dimoſtratione di tutte le turbationi che doueuano ſeguire. Pero' che intrando lui in Roma uno arco celeſte grande, & di di uerſi colori circuendo il ſole d'intorno, in queſto colui ilquale prima era chiamato Ottauio, ma allhora Ceſare, & dipoi Auguſto ſi diede alle faccende del ſtato, & le compie piu uirilmente di ciaſcuno altro huomo, & piu ſauiamente di qualunque uecchio, perche nel principio entro' nella citta in habito priuato, & con pochi compagni ſenza alcuna ſuperbia, come che lui ueniſſe ſolamente per ſuccedere nella heredita, dipoi non minacciaua per alcuna coſa alcuno, ne faceua dimoſtratione che fuſſe adirato per le coſe paſſate, ne che fuſſe per farne uendetta, & non ſolamente non

Digitized by Google

dimandaua a' Antonio i danari, i quali gli haueua rubati, ma piu tosto lo honoraua, ben che fusse stato calunniato & ingiuriato da colui, perche lui si sforzo' bene di produre la legge tribule, per laquale Ottauio douea essere adottato alle cose di Cesare, nondimeno la fece differire per mezzo de Tribuni, accio che come colui che non era anchora suo figliuolo, secondo la legge, non facesse gran pratica per la roba sua, & oltra questo rimanesse piu debile. Sopra queste faccende adunque era bene adirato, nientedimeno non potendo parlare liberamente alcuna cosa, sopportaua infino a' tanto che si tiro' a' se la moltitudine dellaquale lui sapeua suo patre essere esaltato, perche uedendo lui, loro hauere preso sdegno per la morte sua, & sperando che lo seguitarebbono come suo figliuolo, & sentendo Antonio essere odiato, perche lui era Tribuno de Cauallieri, & non hauea fatto uendetta contra de percussori, tento' di farsi Tribuno della plebe per potere guidare il popolo, & per succedere nella potentia del suo aiuto, & per questo tolse il luogo di Cinna che era uacuo, ma essendo prohibito da gli amici di Antonio non hebbe patientia, ma persuaso che hebbe Tiberio Cannutio ilquale era Tribuno, fu introdotto da lui tra il popolo, sotto pretesto di uolere mandare a' effecutione il dono lasciato da Cesare, & hauendo parlato tra moltitudine quello ch'era condecente, gli promesse di dare fuora subito quel dono, & diedegli speranza di molte altre cose, & dopo questo la congregatione solenne, laquale essendo statuita sopra la edificatione del tempio di Venere, & alcuni hauendola tolta sopra di se uiuendo anchora Cesare, nondimeno ne faceuano poca stima, come anchora della festa del corso de caualli nominata Parilii, lui per compiacere al popolo, come cosa conueniente per la famiglia sua la fece a' sue spese, & allhora non porto' secondo che era stato determinato per decreto la sedia dorata di Cesare, ne la corona ornata di gemme dentro al Theatro per paura di Antonio, ma perche in tutti que giorni una certa stella da Settentrione uerso Occidente appareua, & nominandola alcuni Cometa, & dicendo che significaua quello che e' consueto, molti non credeuano questo, ma lo attribuiuano a' Cesare come fatto immortale, & connumerato nel numero delle stelle, confidandosi di questo lo fece fabricare di bronzo, & messelo nel tempio della Dea Venere con una corona in capo. Et poi che nessuno uietaua questa cosa per paura del popolo, in questo modo furono fatte altre cose anchora determinate in honore di Cesare, perche nominorono similmente il mese Iulio, & ne di festiui triumphali uno giorno determinato sacrificorono al suo nome. Et per queste cose i soldati prontamente faceuano, massime essendo alcuni accarezzati con danari si accostorono a' Cesare. Leuauasi adunque un rumore & pareua che si douesse fare nouita, & spetialmente perche Antonio uolendo colui

Digitized by Google

da unaltra sedia nel luogo de giudici parlare alcune cose come che solea fare al tempo del patre,non lo lascio', ma lo tiro' giuso per forza & fecelo cacciare da littori,per loquale atto molti se ne aggrauorono molto, & maggiormente perche Cesare in odio di Antonio,& per acquistare il fauore del popolo non uenne piu in piazza.Temendo adunque Antonio, una uolta hebbe tale ragionamento, a' coloro ch'erano presenti che lui non portaua alcuna ira contra Cesare, ma piu tosto gli uolea bene & era apparecchiato di torre uia ogni sospetto, lequali parole essendo state riportate a' Cesare uennero a' parlare insieme,& parue ad alcuni che fussero riconciliati,perche conoscendo bene la mente sua l'uno & l'altro,& uedēdo il tempo non esser opportuno a' dimostrarla si accordorono cedēdosi in alcune cose l'uno all'altro,& stettero in pace alcuni giorni,dipoi unaltra uolta essendo uenuti in sospittione l'un dell'altro,o' per rispetto d'insidie,o' per falsa calunnia come suole accadere in simili faccende,uennero di nuouo in discordia,perche quando duoi dopo una longa nimicitia sono riconciliati hanno sospetto di molte cose leggieri,& di molte lequali comprendono per la sua conuersatione, perche accettano ogni cosa per una intentione come che la sia fatta con arte,& a' fin di male hauendo rispetto all'amicitia passata,& in questo anchora quegli che sono di mezzo appicciano la nimicitia,pero' che rapportando alcune cose sotto spetie di beniuolentia gli mettono alle mani,concioscia cosa che sono molti che uorrebbeno che tutti coloro i quali sono potenti fussino discordi tra se, & perche sono molti i quali si rallegrano della nimicitia loro,& gli mettono l'insidie,& perche e' facil cosa a' colui ch'e' stato calunniato innanzi ingannarlo con parole ordinate da una inimicitia nō sospetta. Dopo questo tempo adunque costoro i quali non si confidauano anchora prima l'un dell'altro,si discordorono piu.Onde uedēdo Antonio, Cesare esser molto cresciuto tento' di uolere inescare il popolo se per alcun modo lo potesse dispiccare da colui & aggiungerselo a' se,tratto' per mezzo di Lucio Antonio suo fratello ilquale era tribuno,che molto altro terreno, & spetialmente quello delle Pallude pontine lequali gia erano atterrate, & si poteuano lauorare fusse distribuito per sorte, & in quel tempo tre frategli nominati Antonii entrorno tutti in magistrati.Marco era consule,Lucio era tribuno,Gaio era pretore,onde poteuano rimouere molti prefetti de sudditi & de compagni,& in loro luogo sustituirgline de glialtri,eccetto che de percussori,& di coloro i quali riputauano essergli fedeli,& potе uano anchora concedere ad alcuni di prolongare il suo magistrato, piu tempo che non era stato determinato da Cesare,& la Macedonia che era assignata a' Marco per sorte,Gaio suo fratello se la tolse per se, ma la Gallia laquale e' dentro dell'Alpi, allaquale erano propositi Bruto & Decio Marco medesimo se la tolse con la possanza de gli eserciti, i quali erano stati mandati auanti in Pollonia come prouincia che era fortissima di danari,&

Digitized by Google

nari,& di genti d'arme. Queſte coſe adunque furon determinate per decreto a' Seſto Pompeo ilquale gia hauea una gran poſſanza,la ſicurta data a' lui,come che a' molti altri da Ceſare,allhora gli fu confirmata,& tutti i danari d'oro & d'argento i quali haueua riceuuto il publico della roba del patre,determinorono che gli fuſſe reſo,perche delle poſſeſſioni ſue Antonio ilquale ne hauea gran parte non gli ne fece reſtitutione alcuna:Coloro faceuano tali coſe.Ma io narrero le coſe pertinenti a' Seſto,perche in quel tempo eſſendo fuggito da Corduba nel principio eſſendo fuggito in Lacetania ſe ne ſtette naſcoſo perche lui era perſeguitato,ma non fu ritrouato eſſendogli amici que popoli per la beniuolentia del patre. Dipoi eſſendo Ceſare uenuto in Italia,& non hauendo laſciato grande eſercito nella Betica,coloro inſieme con glialtri ch'erano reſtati della battaglia ſi congregorono circa lui,& coſi Seſto con lo aiuto ſuo unaltra uolta ſe ne ritornò in Betica come piu atta, & in queſta prouincia ſpetialmente dopo la morte di Ceſare,hauendoſi aggiunto ſoldati & citta,parte per amore,parte per forza,perche il ſuo prefetto,Gaio Aſinio Pollione non era niente forte,ſi moſſe per andare in Carthagine di Spagna,& dandogli adoſſo in queſto camino Pollione,& dannificando alcuni luoghi in ſua aſſentia,Seſto ſe ne ritornò con grande eſſercito,& eſſendo uenuto alla battaglia ruppe Pollione,& gli altri i quali combatteuano ualentemente,dipoi gli ſmarri,& ottenne la uittoria in terra per tale fortuna, però che Pollio ne accioche poteſſe piu ſicuramente fuggire gittò uia la ueſte militare. Et unaltro caualiero illuſtre nominato anchora lui Pollione fu ucciſo,& coſi coſtui giaceua in terra,& la ueſte dell'altro Pollione fu preſa. Onde i ſoldati hauendo udito la morte di uno Pollione,& uedendo la ueſte dell'altro crederono chel ſuo capitano fuſſe morto,& coſi eſſendo ingãnati fugirono. Onde Seſto eſſendo rimaſto uincitore ottenne quaſi tutta quella prouincia,& eſſendo gia coſtui potente Lepido uẽne per eſſer prefetto della Spagna uicina , & perſuaſe a coſtui che ſi uoleſſe accordare con queſta conditione che recuperaſſe i beni paterni, & Antonio fece fare il decreto ſopra queſta coſa,& per la amicitia di Lepido,& per la nimicitia di Ceſare,& coſi Seſto in tal modo,& con tale cõditione ſi rimoſſe dalla Spagna. Ma Ceſare & Antonio faceuano ogni coſa l'un contra l'altro, nõdimeno non erano ſcoperti in tutto,ma benche in effetto fuſſino nimici,nondimeno in apparẽtia ſi occultauano.Et per queſto riſpetto tutte l'altre coſe della citta erano in gran turbatione & trauaglio perche erano in pace & in guerra inſieme,& riteneuano figura & imagine di liberta,ma faceuano come ſignori,& in occulto Antonio come colui ch'era conſule poteua piu, ma il fauore de glihuomini ſi inclinaua piu uerſo Ceſare,parte per riſpetto del patre , parte per le ſperanze lequali lui gli daua, & maſſimamente perche loro ſi aggrauauano di Antonio,ilquale era troppo potente & fauoreggiauano a Ceſare,ilquale era manco forte, & uero è che non ama-

Digitized by Google

uano nell'uno nell'altro, ma essendo disideroſi sempre di cose nuoue, & at
ti naturalmente a distruggere il piu potente & soccorrere al piu debile,
usauano costoro per adimpire le cupidita sue. Hauendo adunque allhora
humiliato Antonio per mezzo di Cesare, dipoi tentorono di dissarlo an
chora lui, perche essendo aggrauati sempre da coloro i quali erano trop
po potenti adheriuano a coloro ch'erano piu debili, & per mezzo loro
dissaceano glialtri, dipoi diuentauano anchora loro nimici, & in questo
modo adducendoli in odio amauano, & odiauano huomini medesimi.
Essendo adunque loro disposti in tale modo uerso Cesare & Antonio, la
guerra hebbe tale principio. Cesare andato che fu Antonio alle genti d'ar
me che passauano di Macedonia, mando' innanzi in que luoghi alcuni
altri con danari, accioche se gli trasse a se, ma esso essendo uenuto sino
in Campania congrego' una gran moltitudine di huomini spetialmente
da Capua, come di coloro i quali haueuano riceuuto, & la citta & il ter
ritorio dal padre suo, della cui morte dicea uolere fare uendetta, & pro
metteuagli molte cose, & incontinente gli dette allhora circa cinquecen
to dragme. Di tali huomini si solea fare la cõpagnia de soldati nominati
auocati, i quali hauendo lasciato una uolta la militia, dipoi unaltra uolta
erano chiamati. Et Cesare hauendo radunato si mosse uerso Roma, auan
ti che Antonio ritornasse indrieto, & essendo processo in mezzo del popo
lo ilquale gli era stato congregato da Cannutio Tribuno, gli ridusse in
memoria molte cose del padre suo percorrẽdo tutti i nobili fatti di colui
& parlo' anchora moderatamente molte cose di se medesimo, & accuso'
Antonio, & laudo' i soldati, i quali haueuano seguito lui, come quegli che
uolontariamente fussino per soccorrere alla citta, & che l'hauessino pre
posto per simil cosa, & per suo mezzo uolessino dimostrare questo ad o
gni huomo, & hauendo Cesare conseguito per queste cose laude, cosi per
gli altri apparati per lui fatti, come per la moltitudine che si ritrouaua se
co, se ne parti in toscana per augmentare la possanza sua anchora in quel
luogo. Cosi adunque si portaua costui: Ma Antonio nel principio fu rice
uuto humanamente dalla gente d'arme in Brondusio, laquale aspettaua
no di hauere piu da lui che non gli era proferto da Cesare, come quegli
che pensauano lui esser molto piu ricco, ma poi che promisse di dare a'
ciascuno cento dragme, & essendo loro leuati a rumore, per questa cagio
ne lui commando' che tra glialtri alcuni Centurioni fussino morti in con
spetto suo & della donna, allhora stettero in pace, ma partendosi per an
dare in Gallia, poi che furono appresso la citta feciono nouita, & disprez
zando i sottopretori preposti a loro, molti a' un tratto se ne andorono a'
Cesare, & tutta la legione quarta chiamata Martia adheri a' lui. Hauendo
adunque Cesare accettati costoro & dategli danari, ne tiro' anchora a' se
molti altri per questo rispesto, & prese tutti gli Elephanti di Antonio es
sendosi abbattuto in essi che passauano. Et poi che colui hebbe ordi

Digitized by Google

nato alcune cose in Roma, & hebbe astretto per sacramento cosi glialtri soldati che restauano come i Senatori i quali erano seco se ne parti in Gallia, temendo che quella prouincia anchora lei non facesse nouita. Et Cesare anchora non indugio' niente, ma missesi a' seguirlo, & allhora a quella regione era prefetto Decio Bruto & Antonio hauea gran speranza in esso come in uno de percussori di Cesare, ma le cose succedono in questo modo. Decio non hauendo alcun sospetto di Cesare, perche lui non haueua minacciato niente i percussori, & uedendo Antonio per una certa auaritia naturale non essere tanto nimico di colui, quanto di se, & de glialtri che poteuano qualche cosa, non gli uolse cedere. Ilche hauendo inteso Cesare stette assai in dubbio quello douesse fare, perche haueua in odio l'uno & l'altro, nondimeno non sapeua in qual modo pigliasse la guerra con tutti duoi, pero' che anchora non era pure eguale ad un di loro, oltra questo temeua che si facesse questo non fusse cagione che loro duoi si coniungessino insieme, & cosi lui combattesse contra l'uno & l'altro. Considerando adunque tra se che la guerra tolta contra Antonio gia era presente, & si affrettaua, ma anchora non era uenuto il tempo della uendetta del padre, si accompagno' con Decio, benche lui sapeua che se per mezzo suo potesse restare uincitore di Antonio facile cosa gli sarebbe dipoi sottomettere anchora lui, ma di colui sapeua che sempre gli daria da fare assai, tanta differentia era tra l'uno & l'altro. Hauendo adunque mandato a' Decio gli proferse la sua amicitia & compagnia, se non accettasse Antonio, & per questa cagione Cesare si fece beniuoli quegli della citta. Et in quel tempo essendo quasi uscito fuora l'anno non era alcun consule dentro la citta, perche Dolobella, auanti era stato mandato in Siria da Antonio. Et le laudi furono date a costoro nel Senato, & a tutti glialtri i quali abbandonassino Antonio per decreto de Tribuni: & accioche sicuramente instando gia l'anno nuouo, potessino deliberare delle cose presenti, gli parue di usare presidio de soldati nel palazzo, perche queste cose piaceuano a molti i quali allhora si ritrouauano a' Roma, concioscia cosa che haueuano in odio Antonio, & spetialmente tra costoro ne era uno Cicerone, ilquale per la nimicitia grande che haueua con Antonio, fauoreggiaua Cesare, & in cio che potena con fatti & con parole lo aiutaua, & per questo rispesto, benche fusse uscito fuori della citta, come che uolesse condure suo figliuolo in Athene al studio, nondimeno ritorno' poi che intese costoro duoi essere fatti nimici. In quello anno adunque furono fatte queste cose: & Sulpitio spaurico mori in eta' decrepita, delquale ho fatto mentione per dichiararui, come i Romani di quel tempo haueuano in grande reuerentia glihuomini degni, & odiauano coloro che erano temerarii anchora nelle cose minime. Questo Sulpitio adunque andando una uolta a' piedi se incontro' in uno che era a' cauallo, ilquale

non solamente non dismonto' per fargli honore, ma oltra di cio fortemẽ te caualco', dipoi hauendo ritrouato costui auanti i giudici per una sua causa Sulpitio gli narro' il fatto, onde non poterono piu udire niente, ma subito lo condannorono. Et essendo consule Aulo Hircio con Gaio suo figliuolo per costui ben chel patre suo fusse stato proscritto nella tauola di Silla, allhora fu disegnato consule, il Senato fu conuocato, & furono prolongate le deliberationi per tre giorni uno dopo l'altro, comincian/ do dal principio del mese, perche essendo turbati per la guerra presen/ te, & pe monstri molti & terribili che appariuano, non stettero che non deliberassino delle cose utili a loro, anchora nel giorno prohibito, per che molte saette caddono dal cielo, & alcune di esse ferirono il tempio consecrato a Ioue Capitolino, ilquale è nel Niceo, & uno gran uento che soprauenne ruppe & dissipo' le colonne lequali erano fisse circa il tempio di Saturno & della fede, & la statua di Pallade Saluatrice laquale Cicero/ ne auanti che fusse mandato in esilio hauea posto nel Capitolio fu gitta/ ta a terra & rotta, & questo segno pronuntio' la morte di esso Cicerone, ma gli altri furono conturbati da detti segni, & per un terremoto gran/ dissimo, & per uno toro ilquale essendo sacrificato nel tempio della dea Vesta fece un salto indrieto dopo il sacrificio'. Et oltra questi segni tali & tanti, una lampade correua dal Leuante al Ponente, & una stella in/ usitata fu uista per molti giorni, & parue che lo splendore del Sole si sminuisse & si offuscasse, & pareua che in quello fussino tre circuli, & uno di essi fusse circondato de spiche di frumento, lo effetto delquale segno come de gli altri gli incontro', perche tre huomini erano po/ tenti, cioè Cesare, Lepido, & Antonio, & per essi Cesare dipoi rimase uincitore. Allhora adunque accaderon quelle cose, & diuersi oraculi si re/ feriuano pertinenti alla destruttione dello stato popolare, & i corui essen/ do uolati nel tempio di Castore & Polluce, raseno uia col becco il no/ me di Antonio & di Dolobella Consuli, i quali erano inscritti in una certa tauola, & molti cani, si in altri luoghi della citta, come appres/ so la casa di Lepido summo Pontefice abbaiauano tutta la notte, & il Po essendo dispersо molto oltra le ripe sue, subito ritorno' in drieto, & lascio' molti serpenti in secco, & infiniti pesci appresso le bocche del Teuere cascorono in terra ferma. Soprauenne anchora una pestilentia quasi per tutta la Italia, & per tale cagione fu determinato chel Se/ nato chiamato Hostilio fusse riedificato, & chel luogo doue era stato fatto la battaglia con le naui fusse atterrato, nondimeno non pare/ ua che il male douessi finire in questo, spetialmente perche sacrifican/ do Iulio nel principio del mese alla Dea Vesta, un certo suo littore casco' incontinente morto. Per tali cose adunque in que giorni fecio/ no consiglio, nelquale molti altri dissono per una parte & per l'al/ tra, ma Cicerone parlo' in questo modo.

Le cagioni

Digitized by Google

Le cagioni per lequali io son stato fuori della citta con animo d'essere assente longo tempo,& dipoi son ritornato in fretta come colui che ui poteua essere molto utile,uoi o' Senatori l'hauete udito auanti, quando nel conspetto uostro di queste medesime cose parlai,concioscia cosa ch'io non potrei uiuere sotto la potentia & tirannia d'altrui,nellaquale non mi saria possibile ne gouernare la Republica,ne parlare sicuramente,ne morire honestamente per uoi,ne anchora potendo io fare alcuna cosa condecente, restarei di farla,benche mi soprastesse qualche pericolo.Impero' ch'io pen so questo esser officio di buono huomo che si conserui a' beneficii della Republica,& guardisi che non muoia senza qualche frutto,& non debbe lasciare alcun detto,o' fatto opportuno per la salute della patria, se ancho ra non si potesse altrimenti che per il suo sangue cõseruare. Essendo adun que le cose in tal modo io & uoi haueuamo gran sicurta per la amicitia di Cesare di potere pigliare buon consiglio nel Senato. Ma poi che hauete determinato che noi ci ragunassimo insieme in presidio & custodia,bisogna che hoggi noi facciamo & diciamo in tal forma che affettiamo le cose presenti,& prouediamo per l'aduenire,accio che non siamo constretti anchora unaltra uolta uenire in deliberatione di quelle.Che le cose nostre siano graue & difficile,& habbiamo bisogno di gran diligentia & sollicitudine,uoi medesimi l'hauete dimostrato, se non per alcuno altro modo, almeno in questo,che mai non haueresti determinato di trouare la guardia per il Senato se ui fusse stato lecito,consigliare & deliberare secondo l'ordine consueto senza alcun sospetto.Et bisogna che noi facciamo qual che degna cosa per rispetto delle genti d'arme che sono qui presente,accio che non incorriamo in qualche uergogna,hauendole dimandate come che teniamo alcuni,& non facendo alcuna stima della cosa presente,come che a' noi non soprastia alcun pericolo.Et ueggiamo che in parole noi nõ l'habbiamo chiamate in defensione della citta contra Antonio,ma in fatto dipoi glie le diamo contra di noi come che sia condecente cosa che oltra glialtri eserciti che lui raguna contra la patria, gli coniunga anchora questi.Et nondimeno sono alcuni tanto impudenti & temerarii che hanno ardimento di dire che costui non combatte contra la patria, & questi sono coloro che ui reputano tanto pazzi,che pensano,uoi piu tosto doue re attendere alle loro parole,che a' fatti di colui: & chi sarebbe quello il quale non consideraste i fatti di Antonio,& lo esercito che esso mena con tra i nostri compagni,senza cõmandamento ne del Senato, ne del popolo:& le regioni lequali lui trascorre,& le citta che lui assedia, & le minaccie lequali lui fa a' tutti noi: & le speranze per lequali lui entra in tutte queste cose.Et chi uorrebbe esser cagione della sua destruttione prestando fede alla fittione di costoro con laquale ci mena in longo? Io certo tanto son da longi che creda costui operare alcuna cosa legittima & buona,che gia molto innanzi l'ho giudicato esser uostro nimico per le cose che si

Digitized by Google

ueggono. Prima perche lui ha abbandonato la Macedonia, laquale gliera ſtata cõmeſſa per ſorte. Dipoi perche lui ſi ha uſurpato la Gallia, laquale niente gli appartenea, & perche ſi ha tolto appreſſo di ſe gli eſerciti i quali Ceſare hauea prima mandati contra Parthi, & queſto non eſſendo alcun pericolo imminente alla Italia, & anchora nel tempo del ſuo cõſulato ha abbandonato la citta, & ua circuendo & dannificando il paeſe d'intorno, benche nel principio uoi non ui accorgeui di tali coſe, & per una ſola di eſſe nõ ui rincreſceua tanto piu honeſta cagione haueui di uolerli male che eſſendo uoi tali, nondimeno ui e' ſtato iniquo & ingiuſto, & anchora non ceſſa di fare male, & ben che harebbe potuto meritare perdono de primi peccati, nientedimeno per la continua ſua malitia tanto e' proceſſo auanti che anchora di quegli merita eſſer punito, ma uoi douete hauere grandiſſima cura & diligentia circa le coſe preſenti, uedendo & conſiderando queſto che ſarebbe impoſſibile che colui che ha fatto poca ſtima di uoi in tante faccende, uolontariamente ſi correggeſſe per una ſimile equita & humanita uoſtra, ma neceſſario e' che contra ſua uolonta ſe non innanzi, hora ſia rafrenato con l'armi. Et non douete penſare lui eſſer ſtato meno ingiuſto & meritare minore punitione, perche parte lui ui perſuaſe che gli concedeſſi alcune coſe per decreto, parte lui ui conſtrinſe a' concederglile. Impero' che piu toſto in contrario lui debbe tanto maggiormente eſſer punito che uolendo fare molte coſe indegne & ingiuſte, alcune di eſſe fece per le mani uoſtre, & adopero' cõtra uoi la cõmodita laquale gli cõcedeſti per forza eſſendo da lui ingannati. Impero' che come ſi potrebbe credere che uoi i quali hauete tolte uia tutte le ſignorie lequali erano ſtate cõceſſe da Ceſare, o' toccate per ſorte, hareſti uolõtariamẽte conceſſo a' coſtui che donaſſe molte altre coſe a gli amici & compagni ſuoi? & che mandaſſe in Macedonia Gaio ſuo fratello & toglieſſeſi per ſe medeſimo la gallia inſieme con gli eſerciti, i quali non poteua adoperare in alcun modo in beneficio noſtro? Non ui raccordate come lui hauendoui trouati nella morte di Ceſare tutti conturbati, fece cio che gli piaceua, parte cõmunicando con eſſo uoi ſuperbamente & importunamente, parte per ſe medeſimo facẽdo aſſai male, & ogni coſa per uiolentia? Lui adunque uſo' gẽti d'arme, lequali erano barbare contra uoi, & che biſogna marauigliarſi ſe allhora fu determinato alcuna coſa che non era biſogno? poi che hora non habbiamo licentia & liberta di fare, o' dire alcuna coſa condecente, ſe nõ habbiamo la cuſtodia circa noi, laquale ſe in quel tempo ci fuſſe ſtata d'intorno, Antonio non harebbe conſeguito alcuna di quelle coſe, lequali dicono lui hauere ottenuto, ne dipoi eſſendo augmentato per eſſe harebbe fatto quello ch'a fatto. Nõ ſia adunque alcuno che dica quello eſſer fatto giuſtamente & legittimamente, ilquale gli pareſſimo concedere piangendo eſſendo forzati da lui. Impero' che ne fatti non publici, ma priuati quello che uno fa conſtretto d'altrui non ſi dice eſſer ſuo fatto, & nondimeno uoi ritroua

Digitized by Google

rete però le cose da uoi concesse non esser state molto ne troppo fuor del consueto, imperò che non fate cosa intollerabile se uno douesse esser presidente alla Macedonia, ò alla Gallia in luogo d'un altro, & non sarebbe molto graue se uno essendo consule raccogliesse le genti d'arme: ma quelle cose sono insopportabili lequali hora ueggiamo, cioè che la ragione è dãnificata, le citta de nostri cõpagni sono assediate, & i nostri soldati sono armati contra noi medesimi, & i nostri danari sono spesi contra noi, lequali cose non sono state determinate da uoi, ne le douete determinate. Non permettete adunque perche gli habbiate concessa alcuna cosa che lui faccia quelle non gli hauete permesse. Non pensate esser condecente prenda maggiore licentia che uoi gli hauete dato, auanti piu tosto lo douete hauere in maggiore odio, & imporgli maggior pena, perche hauendo in q̃ste & tutte l'altre cose riceuuto honore & humanita da uoi, lui ha usato i benefici uostri contra uoi, & consideratelo hora: uoi persuasi da me determinasti che si facesse pace & concordia tra cittadini, & essendo commandato a costui che fusse soprastante a questa cosa sotto pretesto di uolere sepelire Cesare, la riduste a tale fine, che quasi tutta la citta fu abbruciata, & molti furono uccisi. Voi confirmasti tutto quello hauea donato Cesare & statuito per legge non come le fussino cose ben fatte, ma perche ui pareua esser utile di non fare mutatione alcuna accioche noi uiuessimo insieme senza sospetto & scrupolo alcuno. Costui essendo stato fatto inuestigatore di queste cose, ne disfece molte di esse che non erano state statuite da Cesare, & assai ne permutò, imperò che i paesi & republiche & esentione, & altri honori a coloro che gli possedeuano tolse, cioè a' Re, a' popoli, & a' citta, & gli concesse a' chi non gli haueuano riceuuti auanti, & questo contrafacendo le scritture & libbri di Cesare, & coloro che non gli uoleuano porgere cio che dimandaua, gli priuaua di cio che gli era stato donato, ma a' quegli da chi riceueua, gli uendeua & le cose prime & molte altre, & uoi preuedendo queste cose medesime, determinasti dopo la morte di Cesare che non si lasciasse alcuna colonna dritta doue fusse scritto alcuna cosa donata da Cesare. Nondimeno dopo il uostro decreto furono drizzate molte simili colonne, perche costui diceua esser necessario che molte cose ritrouate nelle scritture di Cesare fussino diuulgate & mandate a' esecutione. Voi adunque gli commandasti che conferisse queste cose con gli huomini principali, ma lui non faccendo alcuna stima di uoi, per se solo fece quello che uolse: & delle leggi, & de gli sbanditi, & delle altre cose da poco auanti, narrate, tanto è disposto ad esequire tutto quello gli commandate. Ma diremo noi che in queste cose solamente lui se ha portato in tale modo? ma nell'altre se lui ha gouernato drittamente. Doue è? & donde i danari publichi lasciati da Cesare, i quali erano stati commessi alla

Digitized by Google

cura di costui non furono dissipati? & parte resi a' gli usurari, parte consumati in lasciuie & delitie, intanto che di questi danari appresso lui non se gli ritroua niente, & hauendo noi in odio il nome della dittatura per la possanza di questa degnita, & per questo hauendola in tutto escluſa della nostra republica, costui non se l'ha usurpata? come quello che per se era ingiusto, nondimeno sotto il nome del consulato, lui esercita le opere & le preminentie del dittatore. Et benche uoi lo eleggessi mediatore & gouernatore della pace, niẽtedimeno lui da p se ha suscitato tãta guerra che nõ cõquiua n'è stata deliberata da uoi cõtra di Cesare, & di Decio, i quali uoi haueti approuati, & io potrei dire cose infinite se uolesse raccõtare a' una a' una tutte q̃lle leq̃li uoi gli cõmettesti al suo gouerno, come a' Cõsule, & esso niẽte fece di quello era cõdecẽte, ma piu tosto per la licentia da uoi cõcessa fece ogni cosa contra uoi. Riceuete adunque sopra di uoi le cose mal fatte da lui, & direte uoi essere stati cagione di esse, impero' che gli hauete cõmesso la inquisitione & gouerno nelle mani? ma questo sarebbe inconueniente, impero' che, se uno eletto capitano, o' legato non facesse alcuna cosa condecente, nondimeno uoi i quali gli hauete mandati non douereste pero' essere incolpati, concioſia cosa che sarebbe indegno che tutti coloro i quali fusseno eletti a' fare alcuna cosa douessino riceuere & gli honori & le utilita de ben fatti, ma de mal fatti, uoi ne portate la pena. Non bisogna adunque che noi attendiamo a' costui, ilquale dice uoi mi commettesti la Gallia nelle mani, uoi cõmandasti che io douessi gouernare le pecunie publiche, uoi mi cõcedesti gli eserciti di Macedonia. Et certo queste cose gli furono concesse per decreto, se decreto si puo chiamare. Nientedimeno bisogna che per questa cosa medesima lui sia punito, perche ui constrinse a' determinare tali cose, ma non determinasti pero' che fussino ridotti gli sbanditi, ne che fussino trasformate le leggi, ne che fussino uendute le republiche, ne le esentioni, ne che i beni publichi fussino furati, ne che i compagni fussino spogliati, ne che le citta fussino dannificate, ne mai gli concedesti che lui tentasse tiranneggiare la patria, concioſia cosa che benche habbiate fatto molti decreti, mai pero' non ne facesti un simile. Ma se alcuno e' stato ilquale habbia tentato di farsi tiranno uoi l'hauete punito, quanto hauete potuto, come anchora punirete costui, se mi crederete, concioſia cosa che non solamente lui e' stato tale in queste cose, ma uniuersalmente in tutte quelle lequali lui ha amministrato, in nome della republica, & pero' uolontariamente io lasciero' stare la uita sua priuata, & le incontinẽtie, & le auaritie priuate, non ch'io non potessi raccontarne una gran quantita di esse: ma perche certo io mi uergogno parlarne, & spetialmente appresso uoi, che le sapete. In qual modo lui dispose la pueritia sua, & come lui fece publica la sua adolescentia, le concubine occulte, & le meretrici manifeste, quello che lui era patiente come se imbatteua, & quello che faceua si come che poteua, i conuiti, le crapule, &

Digitized by Google

tutte l'altre cose che seguono dopo q̃ste,impero' che e' impossibile che un huomo nutrito in tanta turpitudine & impudentia non habbia maculata tutta la sua uita.Onde le cose priuate lui ha trasferito la lussuria & la auaritia alle cose publiche.Io adunque lasciero' queste cose, il suo andare in Egitto da Gabinio & il fuggire suo da Cesare in Gallia, accioche alcuno non dica me inuestigare queste cose troppo diligentemente.Oltra questo ho uergogna di uoi medesimi i quali conoscendo costui esser stato tale huomo,nondimeno l'hauete fatto Tribuno & Capitano,& dipoi consule, ma quello che lui ha fatto incontinentemente & ingiuriosamente,in que sti magistrati,io hora lo narraro'. Costui adunque essendo tribuno della plebe prima ui uieto' che disponessi per buon modo lo stato allhora presente gridando & solo resistendo alla pace comune della citta. Dipoi hauendol uoi hauuto per male,& per suo rispetto determinato quello deter minasti,costui lasciando il magistrato se ne fuggi della citta,alquale non era licito secondo la legge per una notte stare fuori,& essendo ricorso all'armi di Cesare,lo ridusse nella patria,& discaccio' noi fuora di Roma,& di tutto il resto di Italia,& in poco tempo fu cagione di tutte le battaglie ciuili,& di tutto quello che ci scontro' dipoi,concioſia cosa che se costui non fusse stato allhora contrario alle nostre uolonta, questo Cesare non harebbe mai hauuto occasione alcuna di prendere l'armi contra noi. Et se anchora senza uergogna haueſſe radunato alcuna possanza notabile contra i nostri decreti,noi con l'armi, o' uolontariamente, o' contra sua uoglia lo haremo pacificato. Ma costui fu quello che gli dette la occasione della guerra,& che discioIse la degnita del Senato,& augmento' l'audacia delle genti d'arme.Costui e' quello che sparse la semenza de mali che uennero dipoi,costui e' il comune dannificatore non solamente di noi, ma di tutto il mondo come gli Dei instessi ne dimostrano alcuni segni. Impero' che quando costui esponeua quelle sue ammirabili leggi,tutto l'aere era pieno di tuoni & fulgori,dellequali cose non faccendo alcun conto,benche fusse detto essere augure empie,come io ho detto,nõ solamente la citta,ma tutta la Italia d'infiniti mali.Dopo questo che bisogna che io dica come costui fu prefetto de caualieri per tutto l'anno integro,ilche non era stato mai piu nel tempo passato. Et a' che diro', come lui tra uoi uiueua intemperatamente,& nella conuocatione del popolo nel tribunale instesso dalquale faceua le orationi,uomitaua la crapula:Et a' che diro' come costui menando seco meretrici, concubine,& buffoni non huomini solamente,ma donne insieme con littori che portauano il lauro circuiua la Italia:Et a' che diro' che costui solo hebbe ardimento di comprare la roba di Pompeo,non hauendo alcun rispetto,ne alla degnita sua, ne alla memoria di colui,ma con diletto stracciando quei beni pe quali insino allhora noi ci contristauamo,perche lui e'contra i beni di Pompeo,& contra molti altri fece insulto come che non fusse per douere rendere alcuna

Digitized by Google

ragione di essi,nondimeno fu constretto per forza a' renderla tanto fu disprezzato anchora da esso Cesare,& tutte le cose che lui acquistò lequali furono molte & diuerse,& cio che pote riscuotere,p uarii & diuersi modi tutto lo consumò in giuochi & in meretrici,& fu deuorato & absorto da colui come da unaltra Caridde,ma io lasciero queste tali cose,& come potrebbe uno tacere le ingiurie fatte alla republica? & homicidii commessi per tutta la citta.Non ui ricordate come lui ne era graue & terribile nello aspetto solamente,& piu molesto anchora & terribile ne fatti? ilquale,o' Dii terrestri & celesti hebbe ardimento in questo luogo dentro delle mura,nella piazza,nel Senato,nel capitolio,uestirsi insieme di uesta purpurea & di cingersi la spada, & di menare seco littori & huomini d'arme per mazzeri.Dipoi potendo lui sedare & pacificare i tumulti d'altri, nō solamente non fece questo,ma messe discordia tra uoi che erauate in concordia,parte per se,parte per mezzo d'altri,& questi medesimi hauendosegli in parte aggiunti,& essendosi leuato insieme cō loro,fu cagione che molti di essi fussino uccisi,& fu cagione anchora che non fussino presi tutti i luoghi di Ponto & di Parthia,allhora essendo stato uinto Pharnace, perche Cesare poi che fu constretto subito ritornare quiui,non compie alcuna di quelle cose lequali harebbe potuto fornire, & per questo costui non diuentò niente piu molesto,ma essendo consule,o' Senatori,lui se ne uēne alla piazza nudo & sparso di unguenti,sotto pretesto delle feste chiamate licee,& quiui insieme con littori se n'andò al tribunale, & da basso fece una oratione al popolo,laqual cosa dopo che fu Roma, mai non fu uista fare,non dico ad un consule,ma ne ad un prefetto, ne ad un tribuno, ne ad un edile: erano le feste licee, & erano state ordinate ne giuochi sociali di Iulio,ne quali era stato ammaestrato da Sesto Clodio per duomilia iugeri dati a' lui nella terra de Leontini:ma tu,o' buon huomo eri consule accio ch'io parli a' te come presente,non ti era lecito nella piazza appresso il tribunale presenti tutti noi parlare in tal modo, accio che potessimo uedere il tuo ammirabile corpo & carnoso & scelerato, & accio che udessimo la tua uoce iniqua & ribalda,laquale proferiua cose cosi graui, impero che di tua bocca piu tosto uoglio in questo modo che altrimenti parlare,& le feste licee non furon fatte con la debita religione & tu facesti uergogna a tutta la citta accio ch'io non faccia alcuna mentione delle cose che furono allhora dette.Et chi non conosce che la degnita del consulato e' publica a' tutto il popolo,& che bisogna in ogni luogo seruare la grauita' condecente a' lei,& in nessuna parte denudarse & riceuere alcuna uergognama forse che costui ha imitato q̄llo antiquo Horatio,& q̄lla Clelia antiqua laquale hauendo tutti i suoi uestimenti in dosso notò oltra il fiume,ma Horatio con tutte le sue armi si gittò nel fiume.Sarebbe certo degna cosa di drizzare una statua anchora a' costui, ilquale fusse uisto nudo nella piazza,come si uide Horatio armato nel teuere,& coloro con quelle

Digitized by Google

opere ci ſaluorono & feronci liberi, ma coſtui quanto fu in lui ci tolſe via la liberta & diſtruſſe tutto lo ſtato popolare, & per uno conſule ci dette un ſignore, & in luogo di Dittatore ci fece un tiranno, concioſia coſa che uoi ui raccordate quello che lui diſſe eſſendo accoſtato al tribunale, & quello che fece eſſendo ſalito ſopra di eſſo, & hauendo hauuto ardire lui ch'era conſule & Romano di chiamare uno altro Re de Romani, & queſto nel tribunale libero preſente tutto il popolo, & il Senato, & oltra queſto met tergli la diadema in capo, & mentire contra uoi tutti ch'eri preſenti dicendo che noi gli haueuamo cõmeſſo che lui diceſſe & faceſſe tutte quelle cõſe che non harebbe audacia di fare. Qual coſa è coſi graue dellaquale lui ſi aſteneſſe? Noi Antonio, noi ti habbiamo cõmandate tali coſe? noi dico che ſcacciamo i Tarquinii? che amaſſimo Bruto? che precipitamo Capitolino? che uccidemo Spurio? commettemo noi che tu ſalutaſti alcun per Re? i quali habbiamo eſoſo ſolo il nome, & per riſpetto di eſſo habbiamo anchora beſtemiata & maladetta la dittatura? commandamo noi che tu eleggeſſi alcuno per tiranno noi dico i quali ſcacciamo Pirro di Italia, & perſeguimo Anthioco oltra il monte tauro? & deliberamo la Macedonia dalla tirannide? Non pe faſci di Valerio, non per la legge di Portia, non per la gamba di Horatio, non per la mano di Mutio, non per l'haſta di Decio, & per la ſpada di Bruto. Ma tu, o peſſimo pregaui & ſupplicaui che tu fuſſi ſeruo come Poſthumio, accioche fuſſi dati a' Sanniti come Regulo, accio che tu fuſſi reſo a' Carthagineſi, come Curtio, accioche tu fuſſi inghiottito dalla terra, Et doue ritrouaſti tu queſto ſcritto? come anchora i Candiotti fuſſino liberi dopo il magiſtrato di Bruto, i quali noi ſtatuiſſimo che fuſſeno ſudditi dopo la morte di Ceſare. Voi adunque o' Senatori hauendo conoſciuto in tali & tanti fatti il peſſimo animo di coſtui, non lo punirete? ma uolete aſpettare di prouare in effetto quello che fara armato contra uoi, ilquale tanto ui nuoce nudo. Et penſate uoi che coſtui non diſideri di farſi tiranno, perche non ſperi di poterlo conſeguire, & che lui mai ſia per douere laſciare la ſperanza della monarchia, per laquale hauendo detto & fatto tante coſe mai non e' ſtato punito? Et chi e' colui che hauendo la lingua ſolamente in ſua poſſanza, & con queſta aiutando un'altro, non ſi aiutaſſe piu toſto ſe medeſimo ſe poteſſe. Et chi e' colui ilquale hauendo anchora audacia di uolere conſtituire un tiranno ſopra di ſe, & della patria ſua non uoleſſe piu toſto fare ſe medeſimo? Per laquale coſa anchora che allhora gli perdonaſſi, hora piu lo douete hauere in odio, & non ſtare a' dimorare per uolere intendere quello uorra fare coſtui ſe le coſe gli ſaranno proſpere, ma piu toſto prouedete che non ſoſteniate qualche male per le coſe lequali coſtui ha hauuto audacia di fare, & uno ueramente direbbe che Ceſare fece dirittamente che non uolſe accettare il nome & la corona regale. Non diremo adunque che coſtui

Digitized by Google

gli offerſe ingiuſtamente quello che non piacque infino a' Ceſare. Ma in queſto pecco' Ceſare che da principio ſopporto' udendo & uedendo ſimili coſe. Se adunque colui per ſimile faccende ragioneuolmente fu morto, come non merita coſtui d'eſſere punito, ilquale dimoſtra di uolerſi fare tiranno. Et queſto e' manifeſto, parte per le coſe antedette, parte ſi comprende chiariſſimamente per quello che lui fece dopo: impero' che per quale altra cagione potendo lui ſtare ſicuramente in pace ſi sforzo' di conturbare & mettere confuſione in ogni coſa? Et perche potendo dimorare a' caſa ſenza alcun pericolo, ha eletto d'eſſere capitano di eſerciti & di battaglie? Et eſſendo molti i quali non uogliono uſcire fuori a' magiſtrati che gli ſono ſtati commeſſi, per cagione che coſtui non ſolamente ſi attribuiſce la Gallia laquale niente gli appartiene, ma anchora per forza ſe la appropria. & hauendo Decio Bruto reſtituiti & gli eſerciti & le citta & ſe medeſimo, perche cagione coſtui non ſolamente non l'ha uoluto imitare, ma oltra queſto lo aſſedia hauendolo ſerrato d'intorno? Non ſi puo negare che q̃ſte altre coſe non ſiano apparecchiate & ordinate contra noi. Vedendo adunque noi queſto ſiamo tardi & negligenti, & noi medeſimi nutrichiamo tanto tiranno contra di noi. Et come non e' un uituperio che i noſtri anteceſſori i quali erano nati in ſeruitu deſiderorno di farſi liberi, ma noi che ſiamo uiſſuti nella equalita della legge hora uolontariamente uogliamo ſeruire? & che molto uolentieri ſiamo liberati dalla monarchia di Ceſare, ben che da lui haueſſimo riceuuto molti beneficii, & uogliamo ſponteneamente eleggere Antonio per ſignore, ilquale e' tanto peggiore di Ceſare, quanto che lui benche fuſſe uincitore nelle battaglie, nondimeno perdono' a' molti: ma coſtui auanti che poteſſe niente ucciſe trecento huomini d'arme, & tra loro alcuni centurioni che nõ haueuano errato, & queſto fece nella caſa propria in conſpetto della donna ſua come che deſideraſſe anchora lei ſatiarla di ſangue, & dopo che coſtui e' ſtato tanto crudele contra coloro a' quali doueua allhora eſſer piaceuole, penſate quanta crudelta lui uſera contra noi ſe lui ſara uincitore? & colui ilquale infino ad hora e' uiſſuto in tanta turpitudine poi che hara preſo maggiore potentia per l'arme, & quanta inſolentia ſia per uenire, uoi lo penſate. Non aſpettate adunque che poi che harete ſoſtenuto ſimili coſe ui habbiate a' pentire, ma piu toſto guardateui auanti, impero' che e' uituperoſa coſa che potendo uno preoccupare i mali futuri, poi che ſono uenuti, allhora penſargli, & guardateui che per negligẽtia & diſpregio delle coſe preſenti uoi non habbiate biſogno d'uno altro Bruto & Caſſio: concioſia coſa che ſarebbe una coſa degna di deriſione che potendoui uoi medeſimi ſoccorrerui, dipoi ricercaſti chi ui reſtituiſſe la liberta, i quali forſe che anchora non potremo ritrouare, ſpetialmente ſe in queſto tempo gouernaremo in cotal modo. Impero' che chi ſarebbe colui ilquale particularmente uoleſſe metterſi a' pericolo per lo ſtato popolare, uedendo uoi publicamente

eſſere

Digitized by Google

eſſer apparecchiati alla ſeruitu. Et gia ad ogni huomo è manifeſto che Antonio non fara mai fine a queſte coſe, ma a poco, a poco nelle coſe remote & minori, lui ſi fa grande contra noi. Impero' che non per neſſuna altra cagione lui fa guerra contra Decio & aſſedia Modena ſe non accio che poi che lo hara uinto & preſo la terra, apparecchi la guerra contra noi, concio ſia coſa che lui non ha riceuuta alcuna ingiuria da coloro, dellaquale lui poſſa dire che ſi uoglia uendicare. Ne dobbiamo credere che lui diſideri di conquiſtare i loro beni, & che uolontariamente ſi aſtenira da noſtri, i quali ſono molto maggiori. Aſpettiamo adunque che coſtui hauendo preſi queſti beni & altri ſi faccia potente & inuincibile, & diamo fede a lui ingannatore, ilquale dice non fare guerra alla citta. Et chi e' colui ſi pazzo che conſideri piu toſto per le parole che pe fatti colui che ci fa guerra, o' no' ſ' auenga, che io non adeſſo primamente lo ho giudicato nimico, per che lui ſe n'e' fuggito della citta, & e' ito con lo eſercito contra compagni noſtri, & ha aſſaltato Bruto, & aſſedia la citta. Ma molto innanzi lo cono ſcete hauere male animo uerſo noi, quando & uiuendo Ceſare, & dopo la morte ſua, fece molte coſe inique & ingiuſte, per lequali io compreſi coſtui eſſere nimico & inſidiatore della republica & liberta noſtra, pero' che chi ſarebbe ſtato colui ilquale amaſſe la patria, o' haueſſe in odio la tirannide che haueſſe fatto una di queſte coſe ſola, dellequali molte & diuerſe ha fatto coſtui? Onde gia molto tempo auanti & molte cagioni coſtui fu riprouato come nimico della patria, ma il fatto ſta in queſto modo che ſe noi preſtamente faremo uendetta di eſſo recuperaremo tutto quello che habbiamo perſo, ma ſe diſprezzãdo di fare queſto, uorremo aſpettare che lui apertamente confeſſi di metterci le inſidie, noi ſaremo ingannati per ogni modo, perche anchora quando lui ſi approſſimera alla citta, non ſi dimoſtrera, ne fara come fece Mario, & Cinna, & Silla, & poi che hara la poſſanza nelle mani, ne laſciera di fare alcuna crudelta di quelle feciono co loro, o' che ſara anchora piu crudele. Impero' che coloro che hanno diſiderio di fornire qualche coſa, ſogliono eſſere diuerſi nelle parole, & ne fatti, concioſia coſa che fingono ogni coſa per conſeguire lo intento ſuo, ma poi che l'hanno conſeguito, non ſi aſtengono in alcun modo di adimpire il ſuo diſiderio. Et oltra q̃ſto, quegli che ſono poſteriori ſempre ſi ſforzano, di ſopra auanzare la audacia de ſuoi anteceſſori penſando chel ſimile ſia piccolo, perche auanti ſia ſtato commeſſo, & eleggendo quello che e' inuſitato come ſia degno di loro per eſſer oltra la oppinione & aſpettatione de glihuomini. Vedendo adunque queſte coſe o' Senatori non tardiamo piu, ne non ci laſciamo ingannare dal otio preſente, ma piu toſto prouediamo per la ſicurta futura. Et come non e' un uituperio noſtro che Ceſare ilquale poco auãti era garzone, & poco tempo e' che fu aſcritto tra gli adoleſcenti, habbia tanta cura & prouidentia della republica? intanto che ſpenda danari per ſalute di eſſa & congreghi genti d'arme? ma noi nõ

Digitized by Google

facciamo alcuna cosa opportuna & non determiniamo di uolerlo aiutare, ben che habbiamo per esperientia conosciuto la sua beniuolentia uerso noi. Impero' chi e' cosi grosso che non conosca che se Cesare non fusse ue nuto quiui con le genti d'arme di Campania, Antonio sarebbe corso con tutto l'esercito in modo d'un torrente alla citta. Et certo e' una cosa indegna che quegli i quali antiquamente sono stati nelle battaglie di sua uolonta si offeriscano al presente per la salute nostra, non considerando, ne della eta', ne delle ferite lequali gia hanno riceuute per noi, & che noi non uogliamo pure confirmare questa guerra, laquale essi gia spontaneamente si hanno eletta. Ma siamo in tanto peggiori di loro, inquanto noi lodiamo i soldati, i quali hanno disprezzato la militia di Antonio', & sonsi partiti da lui, benche sia consule, & adheriscono a Cesare, cioe' a noi, sotto di lui, & quello che diciamo loro hauere fatto giustamente, nientedimeno nol uogliamo approuare per decreto, & pure noi habbiamo ringratiato Bruto, perche lui nel principio non uolse riceuere Antonio nella Gallia, & hora che glie' uenuto adosso con l'esercito, & lo ribatte indrieto. Per che adunque noi non facciamo questo medesimo anchora? perche non immitiamo glialtri i quali lodiamo che facciano giustamente? Et certo e' necessario una delle due cose, che o' tutti costoro, Cesare dico & Bruto & militi ueterani siano giudicati da uoi hauere condotti gli eserciti ingiustamente, & per questo douere esser punitii: impero' che senza alcuno uostro decreto hanno hauuto ardire gli huomini d'arme, alcuni abbandonare il suo Capitano che era Consule, alcuni congregarsi insieme, & mouere la guerra contra lui, o' che Antonio si confermi esser nimico nostro, & per le opere sue, & per il giudicio nostro, & douersi punire per comune sententia di noi tutti. Et che questa deliberatione non solamente sia piu giusta, ma anchora piu utile a' noi, nessuno e' che nol conosca. Impero' che Antonio medesimo non si sa gouernare, ne usare le cose presenti, & non sarebbe possibile altrimenti essendo lui un huomo che uiue in crapule & giuochi, & non ha appresso se alcuno degno di stima, perche lui solamente ama quegli che sono simili a' se, & tiengli per participi & comunicatori delle cose secrete & non secrete. Et costui medesimo, ne pericoli grandi e' timidissimo, & infidelissimo a quegli anchora i quali gli sono amicissimi, nessuna dellequali due cose gioua a Capitani di genti d'arme. Et chi e' colui ilquale non sappia come costui, benche habbia suscitato tutte le battaglie ciuili, dimoro' longo tempo per paura a' Brondusio, in tanto che poco gli manco' che Cesare abbandonato, non fusse disfatto: & dipoi si tolse fuori di tutte le battaglie che seguirono contra gli Egittii, contra Pharnace, & in Aphrica, & in Hispagna. Et chi non sa come costui hauendosi fatto amico Clodio, & hauendo usato il tribunato suo in tutte le faccende proprie, di poi lo harebbe ucciso con le mani proprie se io gli haueſſe uoluto assentire.

Digitized by Google

Et essendo stato Questore di Cesare in Ispagna, & messo da lui nel tribunato contra la oppinioue di ogni huomo, & dopo questo hauendo riceuuto da esso infiniti danari & honori supremi, cercò di mettergli in animo che si facesse tiranno, accioche per questa cagione fusse distrutto, & gia lui mi oppose che io haueua persuaso i percussori di Cesare, a' fare quello che feciono, tanto è pazzo costui, che non si dubita di impormi falsamente tanta laude, ma io dico bene che lui non ha ucciso con le man pròprie Cesare, non perche lui non uolesse, ma perche non hebbe ardire, nondimeno con le opere sue è stato cagione della sua morte, però che lui è stato quello che ha fatto che Cesare si stimi meritamente essere stato ucciso, lui è stato quello che lo chiamò per nome Re, & che gli diede la corona, che calunniò appresso quegli che auanti erano suoi amici, & rallegrauomi io della morte di Cesare, per laquale non ho riceuuto altro che liberta, ma Antonio nò, ilquale ha stracciato tutta la sua roba, & ha fatto molti mali sotto pretesto delle scritture di Cesare, & finalmente ilquale aspetta di succedere nella sua potentia: ma io ritorno a' quello ch'io diceuo auanti, cioè che costui non ha alcuna cosa in se degna di capitano uittorioso, & è priuato de gli Elephanti, ne possiede grande esercito, conciosia cosa che la maggiore parte & migliori huomini d'arme l'hanno abbandonato, & quegli che gli sono restati sono piu tosto usi a' fare male & rubare i compagni, che a' fare battaglie, & il testimonio di costumi habbiamo questo, che anchora adherisconо a' costui, ma il segno della sua debolezza è questo, che hauendo tenuto lo assedio tanto tempo circa Modena, non l'hanno potuta prendere. Antonio adunque & i suoi compagni sono tali, ma Cesare & Bruto & le sue genti d'arme sono ferocissime, conciosia cosa che Cesare s'ha tirato anchora a' se molti de gli huomini d'arme di costui, & Bruto lo prohibisce dalla Gallia. Se adunque uoi gli soccorrete, primamente lodandogli in quello che hanno fatto concordandosi insieme. Et oltra quello confirmando & approuando tutti i loro fatti & dandogli per lo aduenire una licentia pe decreti uostri, & dipoi mandando tutti duoi i consuli alla battaglia, credete a' me che non sara alcuno di coloro che sono con Antonio i quali gli diano soccorso, & benche perseuerino seco, nondimeno non potranno resistere contra tutti gli altri, & lui uolontariamente poi che hara inteso uoi hauere fatto questo decreto, dismettera l'armi, & porrasse nelle mani uostre, o che contra sua uolonta, nella prima battaglia sara preso. Io o' Senatori ui do' tale consiglio, se fusse consule io farei quello che feci contra Catilina, & Lentulo, ilquale era parente di costui, quando presono l'armi contra uoi. Et se fusse alcuno di uoi ilquale pensi me hauere ben detto, nondimeno che si mandino auanti ambasciadori ad Antonio, & poi che haremo conosciuto l'animo suo se uolòtariamẽte uorra deporre l'armi, & metterli

nelle mani uostre che noi stiamo in pace, ma se lui perseuerara nella sua sententia, allhora gli denuntiamo la battaglia. Questo partito pare essere condecente & honesto, & sono alcuni a quali piaceria, ma in effetto se uoi lo eleggerete, la citta sara in grandissimo pericolo. Et come non sarebbe uituperosa cosa che uoi adoperassi messi, & ambasciadori cõ cittadini uostri a forastieri prima bisogna usare simili cose, ma i cittadini i quali commetteno alcun delitto contra la patria, si debbono punire, o' per giudicio, se loro si sottomettono alle battaglie, o' per l'arme, se loro uogliono combattere, concioscosa cosa che tutti costoro sono serui uostri, & del popolo & delle leggi, o' che uoglino, o' no', & non bisogna lusingarli ne trattarli come huomini liberi, ma piu tosto come serui fuggitiui, gli dobbiamo perseguitare & punire. Et come non e' cosa indegna che colui non pensi niente a farci ingiuria & noi dimoriamo a' uendicarci? & che esso hauendo gia tanto lungo tempo l'armi nelle mani faccia tutte le cose di battaglia, & che noi consumiamo tempo in mandare messi & ambasciate, & che habbiamo a fare con sillabe & con parole solamẽte cõ colui ilquale gia molto auanti habbiamo compreso in fatto esserci ingiurioso? Et come potrebbe esser questo poi che tanto e' processo auanti, che se hora non potrebbe uiuere con esso noi ciuilmente in liberta, concioscosa cosa che se nel principio questo fusse stato il suo proposito di uiuere egualmente, lui non harebbe tentato simili cose, & se per ignorantia, o' per temerita pure hauesse errato, subito se ne haria rimosso, ma hora che una uolta s'ha tolto fuori della republica & delle leggi, & per questo ha acquistato possanza & licentia, non sarebbe possibile che uolontariamente lui si togliesse, & che facesse alcuna stima de uostri decreti. Necessario e' adunque che con l'arme medesime con lequali ha hauuto ardire d'ingiuriarci, costui sia punito. Et hora ricordateui quello che gia lui medesimo ad un proposito disse, che non sarebbe possibile uoi esser salui, se non uincessi. Coloro adunque i quali uogliono che uoi mandiate ambasciadori, non cercano altro, se nonche siate tardi, & per questo i compagni nostri siano piu pigri & negligẽti, & che lui in questo mezzo faccia cio che uuole a' suo agio, & discacci Decio, & pigli Modena per assedio & occupi tutta la Gallia, intanto che dipoi non sappiamo quello dobbiamo determinare di esso, ma siamo constretti sottometterci & fargli reuerentia, & quanto al mandare de gli ambàsciadori non diro altro, se non questo, che Antonio instesso delle cose lequali uorra fare, non ne fece sapere niente, ne ce ne rese alcuna ragione. Onde il simile douete fare uoi. Io adunque per tutte queste cose & per tutte l'altre ui consiglio che non tardiate a mouergli guerra, considerãdo che la maggior parte delle faccende si riducono a buon fine piu per la opportunita del tempo, che per la possanza. Et douete pensare che mai io ui persuaderei la guerra & dissuaderei la pace, nellaquale io ho acquistato & gloria, & ricchezze, ben che hora ueramente non si puo chiamare pace, se io non

conoscesse

Digitized by Google

conoſceſſe queſto eſſer la ſalute uoſtra,& a'te Caleno,& a tutti glialtri che ſono d'uno animo teco,ui conſiglio che laſciate il Senato ſenza alcuna turbatione determinare cio ch'è opportuno,& che non uogliate per particulare gratia che hauete con Antonio tradire la utilita' publica, & io,o' Senatori ſono di tale animo che ſe uoi mi crederete, io riceuero' il frutto inſieme con uoi della liberta,& ſalute publica, ma ſe farete altro decreto io eleggero piu toſto la morte che la uita. Impero' che neſſun tempo ſono ſtato per timore della morte che non habbia parlato liberamente, & per queſta cagione ſono ſtato molto laudato, & in teſtimonio di cio' uoi determinaſti per decreto publico che ſi faceſſino feſte & ſacrificii a gli Iddei per le coſe lequali io feci nel mio conſolato,ilche non fu mai conceſſo ad alcun altro,che non haueſſe eſequito qualche nobil fatto in battaglia. Ma hora molto meno temerei di parlare, perche la morte non mi uerrebbe auanti al tempo eſſendo gia paſſati tanti anni dopo il mio conſolato. Et credo che anchora al preſente ui raccordiate di quello ch'io ui diſſi nel cõſolato,che uoi attendeſti a me in tutte le coſe,come a colui che diſprezzaſſe per ogni modo la morte,ma grauiſſima coſa mi ſarebbe ch'io fuſſi con ſtretto temere alcuno nimico uoſtro,& ſeruire a' unaltro inſieme cõ uoi. Onde io reputerei queſta eſſer una calamita & diſtruttione non ſolamente del corpo,ma dell'anima & della gloria,per laquale ſola noi poſſiamo diuentare immortali. Ma morire faccendo, o' dicendo alcuna coſa per uoi io reputo eſſer unaltra immortalita. Et ſe Antonio haueſſe ſimile intendimento non ſarebbe mai proceduto a' tanto errore,ma piu toſto harebbe uoluto morire come fece ſuo auo,che imitare Cinna ilquale lo fece uccidere,concioſia coſa che eſſo Cinna inſieme con glialtri,non molto dipoi fu tagliato in pezzi,& per queſto & per molti altri mali da lui commeſſi. Per laqual coſa io mi marauiglio aſſai di Antonio che intendendo l'opere di Cinna,lui non tema di caſcare in una ſimile ruina. Et ben che lo auo ſuo gli ha laſciato qualche riputatione,nondimeno coſtui non merita di eſſer ſaluato per riſpetto de ſuoi parenti,non hauendo imitato nell'auo, ne il padre anchora,della cui roba e' ſtato herede. Et chi e' che non ſappia come coſtui nel tempo di Ceſare,& dopo la morte ſua riduſſe molti ſbanditi,& non uolſe ſoccorrere a ſuo Zio,ma Lentulo ſuo compagno da gioco reſtitui nella patria,& ama Bambalione che per il nome ſolo e' famoſo,i ſuoi parenti ſtretti,lui tratta come intendete,come ſia ſdegnato contra loro,perche l'habbiano generato di tale natura. Della roba adunque di coloro lui non e' ſtato herede, ma uſurpa quella de gli altri huomini, i quali lui non uide ne conobbe mai, & alcuni che anchora uiuono gli ha rubati & ſpogliati in tale maniera che non ſono differenti da huomini morti.

Digitized by Google

LIBRO
LIBRO XLVI. DI DIONE HISTORICO.

¶ Questi capituli si contengono nel quadragesimosesto libro seguente di Dione historico.

¶ Come Caleno contradisse a Cicerone per Antonio.
¶ Come Antonio fu uinto da Cesare & da consuli circa Modena.
¶ Come Cesare se ne uenne a Roma & fu creato consule.



DIcendo Cicerone queste cose, Caleno Quinto Ruffo si leuò & parlò in questo modo. Io non haueuo diterminato ne di diffendere Antonio, ne di contradire a Cicerone altrimenti, conciosia cosa ch'io non penso essere conueniẽte fare alcuna di queste due cose in simile congregatione come è la presente, ma piu tosto che l'huomo debba dimostrare quello che gli pare, imperò che il diffendere & il contradire è cõueniente alle cause giudiciali, ma dichiarare la oppinione propria è condecente doue si consulta & delibera, ma poi che costui per la nimicitia laquale ha con Antonio, lo ha calunniato con parole, douendo piu tosto, se conosceua alcun mal fatto di colui, denuntiarlo a' uoi, & oltra questo mi ha nominato con calunnia, come che lui non potesse altrimenti dimostrare la sua eloquentia se non biasimando altrui, io reputo esser mio ufficio che parte io responda alle obiettioni sue, parte gli oppon ga all'incontro, accioche la propria audacia, non hauendo chi gli responda, & il mio tacere come ch'io mi senti esser colpeuole, non sia utile a costui. Et anchora accio che uoi ingannati dalle parole sue non pigliate cattiuo consiglio, uolendo eleggere l'ira di costui contra Antonio in luogo di utilita della Republica, conciosia cosa che costui non intende fare altro,

Digitized by Google

se non che noi lasciando stare la cura della republica ci discordiamo tra noi. Però che questa nō è la prima uolta, ma nel principio che lui si diede allo stato, incontinente comincio a riuoltare ogni cosa sottosopra. Et nō è stato costui quello che messe Cesare alle mani cō Pompeo? & uieto che dipoi non si riconciliassino insieme? & che ui persuase che determinassi quello contra Antonio, per loquale Cesare si cōmosse? Et nō è costui quel lo che persuase a Pompeo che abbādonasse la Italia, & se ne passasse in Macedonia? Ilche fu cagione di tutti i mali che ci scontrorono dipoi. Non è questo colui ilquale uccise Clodio per le mani di Milone? & Cesare p quelle di Bruto? Et che distrusse Catilina? & amazzo Lentulo senza indicio? onde io mi marauigliarei molto di uoi se essendo gia pentiti di quelle cose, & hauendolo punito per esse, hora unaltra uolta assentiate a detti & fatti di costui? & non uedete uoi che dopo la morte di Cesare quando le cose furono affettate per il mezzo di Antonio, come esso anchora non puo negare, lui se ne parti della citta, quasi che la concordia uostra gli fusse cōtraria & nimica? ma poi che sentì unaltra uolta le cose esser perturbate lui lascio stare Athene & suo figliuolo, & ritornossene a Roma, & hora dice uillania & fa ingiuria ad Antonio, alquale simulaua auanti di esser beniuolo, & fauoreggia a Cesare, il padre delquale lui fece uccidere, & se potra non sara molto tempo che anchora insidiara a esso, concioſia che naturalmente lui è seditioso & infidele, & nō ha alcuna stabilita nell'animo suo, & sempre confonde & riuolta ogni cosa sottosopra. & nel stretto doue si riduce sempre ritroua molte uie da uoltarsi, per laqual cosa lui è nominato fuggitiuo, & pensa degna cosa che uoi giudichiate tutti quegli amici, & nimici che lui ui cōmanda. Per queste cagioni adunque guardateui da questo huomo, perche lui è uno incantatore & mago, & augmenta le sue ricchezze de beni d'altri accusando, tirando, stracciando coloro che non gli fanno qualche ingiuria in modo da un cane, ma nella concordia comune, lui si impouerisce & si consuma, però che la beniuolentia & concordia nostra non puo nutricare un tanto oratore. Adunque pensate altrimenti lui esser diuentato ricco che per le discordie? concioſia chel padre suo ilquale lauaua i panni & sempre lauoraua intorno le uite & oliue, non gli ha lasciato ne gentilezza, ne ricchezza, alquale bastaua di uiuere di simili misterii, & in ogni giorno & notte imprese di turpissime cose, nellequali essendo costui nutrito non è marauiglia se batte & laua il capo con uillanie a migliori di se come che perseueri nel esercito del padre. Essendo adū que tu tale, & alleuato nudo tra nudi, & usato a ricogliere le munditie delle pecore & di porci & lo sterco, hai hauuto ardire, o huomo sceleratissimo, prima incolpare la bellezza di Antonio, ilquale hebbe & maestri & pedagogi nella pueritia secondo che richiedeua la stirpe sua. Oltra questo accusarlo che facendo lui le feste licee secondo la consuetudine della patria se ne uenne nudo nella piazza, ma dimmi tu huomo per l'arte che fa-

Digitized by Google

ceua tuo padre sempre hai usati i uestimenti d'altri,& sempre sei stato spo gliato da quegli che scotrandoti gli conoscevano,che doueua fare un huo mo ilquale non solamente era sacerdote, ma principe de sacerdoti: non douea egli mandare la pompa & celebrare la festa, & sacrificare secondo la consuetudine della patria & denudarsi & cingersi? ma dira costui io nō riprendo queste cose,ma quello che lui nudo, nella piazza hebbe ardire. Certo lui nel follo del padre ha imparato tutti i buon costumi, pe quali conosce quale sia uero peccato,o' no',& sappialo riprendere giustamente: & io per simili faccende rispondero dipoi cio che sara bisogno: ma hora io gli uoglio dimandare alcune cose. Non setu nutricato ne mali d'altrui? non setu ammaestrato nelle miserie d'altri? & per questa cagione in te nō e' alcuna disciplina, di huomo libero, & faccendoti una congregatione d'intorno in questo luogo,sempre aspetti qualch'uno che ti porga, & hauendo sempre messetti & simili pregii uai inuestigando,chi ha fatta qualche ingiuria,o' ha parso ingiuriare,chi odia,& chi sia odiato:chi apparecchi insidie? & di simile cose ti fai grande & ti nutrisci uedendo sempre le speranze fortuite & causale,& corrompendo le sentētie de giudici,& pensando quello solo esserti amico che piu ti porge: & hauendo per inimici quegli che non fanno lite,o' adoperano altri aduocati,& mostrando non conoscere quegli che gia ti sono nelle mani, ma coloro i quali uengono di nuouo ridendo & faccendogli carezze in modo di uno hoste. Et quanto saria meglio che tu fussi stato piu tosto unaltro Bambalione che hauere eletto una simile uita,nellaquale e' necessario, o' uendere la defensione della giustitia,o' mantenere la ingiustitia,& anchora non sai ben fare questo esercitio, ben che sei dimorato tre anni in Athene. Impero' che sempre tu uieni tremando nel giudicio,come che tu douessi combattere con l'armi,& poi che hai detto alcuna cosa bassa & morta te ne parti,pero' che nō ti raccordi di quello che tu hai pensato a casa,& non sai anchora dire alcuna cosa all'improuiso,& di parlare innanzi,& di promettere, tu passi tutti glialtri huomini di audacia,ma nel fatto & nella contentione instessa tu sei debilissimo & timidissimo sopra tutti glialtri. Et crediti che alcun sia che non sappia che quelle tue ammirabili orationi non furono mai da te recitate in tal modo, come sono date fuori, ma piu tosto furono scritte di poi, faccendo come coloro i quali formano di terra i capitani & prefetti delle genti d'arme. Et se nol credi, raccordati in che modo accusasti Verre, ben che gia a lui tu desti qualche cosa dell'arte del padre, quando tu orinaui. Ma io mi dubito che uolendo parlare di te secondo i tuoi meriti, io non dica qualche cosa indegna di me. Io lascio adunque queste cose, & non dico anchora niente di Gabinio, alquale tu preparasti gli accusatori, di poi lo defendesti in tale modo che lui fu condennato, & tacero' anchora le scritture, lequali tu scriui contro gli amici tuoi, nelle quali la tua conscientia tanto ti

rimorde

rimorde che tu non hai ardire di publicarle. Et nientedimeno è una cosa infelicissima & miserrima, che tu non possi negare quello ilquale sareb be uituperosissimo cõfessare. Ma io lasciero simili cose, & narrero le altre. Tu di che ben che noi dessimo duomilia iugeri al nostro precettore, nondimeno non habbiamo imparato alcuna cosa degna, ma le tue discipline quanto sono ammirabili? & quale sono queste? tu hai inuidia sempre al migliore di te, & sempre accusi tuoi eguali, & calũnii colui che è stato honorato auanti da te, & colui che è stato potente, & hai in odio per un simile modo tutti i buoni, & fingi di amare solamente quegli per mezzo de quali tu speri di operare qualche male, & per questa cagione tu inciti sempre i piu giouani contra i piu uecchi, & coloro che ti credono alcuna cosa poi che gli hai condotti nel pericolo gli lasci stare, & in segno di cio tu non facesti mai alcuna cosa degna di ualente huomo, ne in tempo di pace, ne di guerra: impero che quale battaglia habbiamo uinta essendo tu capitano? quale paese habbiamo acquistato essendo tu consule? Ma tu ingannando sempre alcuni de principali, & faccendotegli amici priuatamente, ti gouerni per il mezzo di costoro, & ordini cio che ti piace. Ma in publico tu parli, & proferisci con gridore quelle parole scelerate. Io solo ui uoglio bene, & colui, se ti accade a proposito, ma tutti gli altri ui hanno in odio: & io solo ui sono amico, ma tutti gli altri, ui tradiscono, & altre simili parole, per lequali tu eleuando & faccendo infiare alcuni, dipoi gli tradisci, & alcuni per terrore te gli fai amici. Et se qualche buona cosa sia operata da alcuno, tu te la ascriui, dicendo, io l'auuisai auanti, io gli ne scrissi, & per mio rispetto le cose hanno hauuto tale fine, ma se qualche cosa accade in contrario, tu te ne togli fuora, & incolpi tutti gli altri, dicendo. Io non era capitano, io non era legato, io non era consule, & in questo modo tu uituperi ogni huomo, faccendo stima di potere parlare temerariamente che quello che sia condecente. Et di te non si uede alcuna opera degna di Oratore, impero che qual faccenda publica è stata saluata, o corretta per tuo rispetto? Quale huomo che hauesse fatto ingiuria alle citta è stato denuntiato per te? chi ci è stato dimostrato da te che ueramente ci metteste le insidie? & accio che io lasci di parlare de glialtri, queste cose che hora tu opponi ad Antonio sono tali & tante che nessuno potrebbe per esse esser punito: per quale cagione adunque uedendo tu dal principio, come di, noi esser offesi da costui, non te gli mettesti all'incontro incontinente, & non lo accusasti? ma hora tu ci narri i delitti commessi nel Tribunato, & nella prefettura de gli huomini d'arme, & i maleficii commessi nel consulato, concioscia cosa che poteui in quel tempo medesimo di cio che lui faceua ingiustamente imporgli la pena, accioche paressi ueramente esser amatore della citta, & noi potessimo senza danno, & sicuramente punirlo per simili delitti, & certo, di due cose una è neces-

faria,che o' lui in quel tempo credesse quelle cose che lui oppone ad Antonio essere uere,& non uolesse forse alcuna contentione per rispetto nostro, o' che non potesse prouarne alcuna di esse,& per questo si e' indugiato fina ad hora a' parlarne uanamẽte.Et che questo sia uero,io o' Senatori correndole a' una a' una,ue lo mostrero'. Antonio nel suo Tribunato diceua alcune cose per Cesare,per Cicerone,& alcuni altri parlauano per Pompeo. A' che accusa adunque costui Antonio? per che preelesse la amicitia di Cesare,& non dice niente di se,ne de glialtri, che manteneuano la parte contraria.Colui uieto' che non fussino fatti alcuni decreti contra Cesare, ma costui impediua cio che si determinaua in fauore di Cesare:ma dira costui,Antonio perturbo' la comune sententia del Senato:ma prima come potrebbe un huomo solo hauere hauuto tanta possanza. Oltra questo se lui fu condennato dal Senato come dice costui,perche non fu punito?ma esso se ne fuggi da Cesare:ma tu,o' Cicerone non te ne eri partito adesso, ma eri fuggito,come facesti auanti.Et non uolere cosi imprudentemente opporre a' noi gli obbrobrii tuoi.Impero' che quello che tu facesti si puo chiamare ueramente fuggire,quando hauesti paura del giudicio, hauendo tu conosciuto auanti,la tua punitione,ma anchora tu fusti ridotto nella citta per decreto? in che modo,& per mezzo di cui,io nol dico:ma pure tu fusti reuocato,& non toccasti la Italia prima che ti fussi concessa: ma Antonio se ne parti & andossene a Cesare, per nuntiarli quello ch'era stato fatto,& ritornossene senza che fusse fatto alcun decreto di esso,& finalmente esso dispose la pace & l'amicitia tra Cesare,& tutti coloro che allhora si trouauano in Italia,dellaquale ne sarebbono anchora stati participi glialtri,se non fussino fuggiti per tuo consiglio.Et dipoi stando le cose in cotal forma,hai ardimento di dire che costui ridusse Cesare nella patria,& commosse la battaglia ciuile & fu grandissima cagione de mali che seguirono dipoi,ma non e' uero,& piu tosto tu fusti quello ilquale desti a Pompeo & gli eserciti d'altri,& il principato,& tentasti di torre quegli a Cesare che gli erano stati concessi,& che consigliasti a Pompeo & a Consuli che non accettassino l'offerte di Cesare,& che lasciassino tutta la citta & la Italia,& che non uedesti pure Cesare quando se ne torno' a Roma, & fuggisti itene a Pompeo in Macedonia,& non giouasti anchora a costui in alcuna cosa, ma considerando le cose che succedessero dipoi che la fortuna gli fu aduersa lo abbandonasti. Onde e' da credere che anchora nel principio non adheristi a lui, come colui che hauea la causa piu giusta, ma poi che hauesti mossa la seditione & conturbato ogni cosa dipoi dal seuero gli insidiasti,& da Pompeo ilquale era stato uinto subito ti partisti come da colui che hauesse commessa qualche ingiustitia, & declinasti alla parte del uincitore come il piu giusto. Et oltra gli altri uitii tuoi tu sei tanto ingrato che non sei contento d'essere saluato da lui, ma anchora hai per male che tu fusti fat-

Digitized by Google

to Prefetto de Cauallieri. Et dipoi ſapendo tali coſe di te medeſimo hai ardimento di dire che non era condecente che Antonio fuſſe Prefetto de Cauallieri per uno anno, concioſia coſa che anchora Ceſare non doueua eſſere Dittatore per uno anno: ma o' che queſte coſe fuſſino giuſte o no', nondimeno furono confirmate per decreto, & piacquero a' uoi & al popolo. Tu adunque, o' Cicerone incolpa coſtoro ſe feciono quel decreto ingiuſtamente, & non coloro che furono honorati da eſſi, impero' che ſi offerirno come degni di tali honori, & ſe anchora uoi fuſti conſtretti per le coſe che ſi ritrouauano in quel tempo fare quello che non era conueniente. Per qual cagione opponitu queſto hora a' Antonio, & non gli contradiceſti in quel tempo quando ſi faceua ſe tu poteui. Tu dirai, per ch'io temeua. Si che adunque per la paura tua, tu ſarai eſcuſato del tuo tacere, & coſtui ſara punito, perche ti fu prepoſto in honore per la ſua uirtu. Et doue hai tu imparata queſta giuſtitia? doue hai tu ſtudiate queſte leggi? ma lui non ſi porto' bene in quella degnita' perche cagione? perche lui compero' i beni di Pompeo: & quante altre coſe furono comportate da molti altri, per neſſuna dellequali alcuno e' ſtato incolpato: & per queſto gia alcuni beni ſono ſtati publicati, & ſono ſtati eſpoſti per uendere, & meſſi all'incanto pel trombetta publico, accioche qualche uno gli comperaſſe: ma non ſi doueua comperare i beni di Pompeo: noi adunque peccammo & facemo male che gli publicamo, o' ueramente accioche tu & noi ſiamo ſcuſati, la colpa fu di Ceſare, che commando' che queſto ſi faceſſe, alquale pero' tu non ne imputaſti niente: & quanto a' queſto, coſtui e' reputato manifeſtamente un pazzo. Et anchora lui accuſa Antonio di due coſe contrariiſſime, l'una che hauendo lui fatto molte faccende inſieme con Ceſare, & hauendo riceuuti molti danari da lui, dipoi fu conſtretto per forza rendere ragione: l'altra che non eſſendo ſtato herede di ſuo padre, & hauendo conſumato tutto quello che uoleua come un'altra Cariddi, impero' che ſempre lui uien fuora, con qualche eſemplo di Sicilia, come ſe ci habbiamo ſmenticato' che lui ſe ne fuggiſſe in Sicilia, rende ragione di tutte quelle coſe di quali haueua comperato. In ſimili coſe adunque queſto ammirabiliſſimo Oratore fu reputato contrariarſi a' ſe medeſimo, & in quella anchora quando alcune uolte dice, che coſtui fu coadiutore in tutti i fatti di Ceſare, & per queſto afferma eſſere ſtato cagione di tutte le battaglie ciuili, ma alcune uolte gli oppone la timidita che lui non fuſſe in alcuna battaglia, ſe non in quella la quale fu fatta in Theſſaglia: & oltra queſto lo accuſa, per che lui riduſſe alcuni sbanditi, & che non uoleſſe reſtituire ſuo Zio, come che uno poſſa credere che Antonio, non lo haueſſe reſtituito piu toſto lui nella patria, che alcuno altro, ſe haueſſe potuto, non hauendolo incolpato in alcuna coſa, ne eſſendo ſtato incolpato da lui,

Digitized by Google

come ſa coſtui medeſimo. Et certo ſolendo coſtui ſpeſſeuolte mentire ſe medeſimo, non hebbe pero' ardire di dire una ſimil coſa. Coſi adunque coſtui non fa differentia alcuna di mãdare fuori in modo di un fiato cio che gli uiene a bocca, ma che biſogna piu dimorare in ſimil coſe, & poi che lui ua gridando, & hora lo ha detto che coſtui ſempre dimoſtro' la imagine della ſua prefettura, terribile, & ſempre portaua la ſpada, & la purpura, & menaua littori & ſoldati. Dicami manifeſtamente che ingiuria riceueſſimo da coſtoro: ma lui non ne potra dire alcuna, impero' che ſe ne ha ueſſe potuto riferire, neſſuna altra coſa harebbe detto auanti queſta. Et e' tutto il contrario di quello che ha detto, concioſia coſa, che Trebellio & Dolobella erano quegli che feciono ogni male: ma Antonio non ci fece alcuna ingiuria, anzi fece ogni coſa per noi, intanto che la cuſtodia della citta fu conceſſa a coſtui, contra loro, non cõtradicendo niente queſto ammirabile oratore, anzi confortandolo, o' dite che coſtui ci moſtri che lui diceſſe mai niente quando uedeua queſto huomo ſcelerato & ribaldo, il quale oltra che non fece mai alcuna coſa condecente, ſi tolſe anchora tanta licentia da uoi: ma lui non lo potrebbe moſtrare. In tal modo adunque queſto Oratore amatore della republica, ilquale in ogni luogo & ſempre dice & gridario ſolo parlo liberamente per lo ſtato popolare, io non reſto ne per gratia di amici, ne per paura de nimici che non ui conſigli quello che ſia utile. Io anchora che ſe mi biſogna morire parlando per lo ben uoſtro morro' molto uolentieri. Coſtui che ſi uanta con ſimil parole, in quel tempo non hebbe audacia di dire nulla, & molto ragioneuolmente, concioſia coſa che pure gli ueniua in mente che Antonio haueua i littori & la ueſte purpurea ſecondo la conſuetudine della patria che ſi oſſerua in tal degnita, ma la ſpada & ſoldati lui uſaua contra la ſeditione. Impero' che qual coſa ſarebbe ſtata coſi graue, laquale non haueſſino fatto coloro, ſe coſtui nõ fuſſe ſtato forte di preſidio, poi che anchora eſſendo in quel modo, era nientedimeno diſprezzato da alcuni: che adunque & queſte & tutte le altre coſe furon fatte molto ſecondo la mente di Ceſare, ſi dimoſtra per le opere inſteſſe, pero' che la ſeditione non proceſſe piu oltra, & Antonio non ſolamente non ne fu punito, ma anchora dipoi fu diſegnato conſule. Et guardate in che modo lui ſi gouerno' in queſto magiſtrato, impero' che ſe uoi conſidererete diligentemente, uoi trouerete, lui eſſerſi portato degnamente in queſta citta, laqual coſa conoſcendo coſtui non ha temuto incorrerui odio, ma ha hauuto audacia di calunniare Antonio, in queſte coſe medeſime, lequali lui diſidereria hauere fatte, & per queſto lui ſi e' moſſo a' dire come colui ſe ne uenne nudo & unto, & quelle fabule antiche, non perche fuſſe neceſſario parlarne, ma accio che copriſſe & oſcuraſſe lo artificio di Antonio, & il ſuo buono intendimento per parole. Ilquale Antonio, o' Dii celeſti & terreſtri, impero' che io gridaro' piu di te, & piu giuſtamente inuocaro' gl'iddii, uedendo gia la citta eſſere tiranne-

Digitized by Google

giata,& udendo tutti gli eserciti esser di Cesare, & il popolo insieme col Senato concedergli ogni cosa,intanto che oltra l'altre cose gli cõcedeua anchora questa che fusse dittatore in uita,& che usasse l'habito regale, lo rimosse prudentissimamente & lo rafrenò sicurissimamente,che per timore & per uergogna lui non tolse la corona,laquale lui medesimo si poteua attribuire non uolendo anchora noi.Et unaltro harebbe potuto dire che gli fusse stato cõmandato da Cesare di fare simil cose,& harebbesi scusato per la necessita,& harebbe conseguito perdono:& come nõ hauendo gia noi fatti simili decreti,& hauendo le genti d'arme tanta possanza,ma Antonio come hauendo imparato la mente di Cesare, & intendendo tutto quello che machinaua,colui con gran prudentia lo rimosse & ritrasse dal suo proposito,& in testimonio di cio' Cesare allhora nõ fece alcuna cosa come huomo potente, & oltra questo lui cõuersaua con essonoi familiarmente senza alcun presidio,onde fu facil cosa che patisse quello che gli occorse. Queste cose,o' Cicerone,o' Cicerculo,o' Cicerico,o' Ciceríto, o' Gerculo,o' per qual nome habbi piacere d'essere chiamato,furon fatte da q̃sto huomo imperito, nudo & unto,nessuna dellequali facesti tu huomo graue,sauio,ilquale hai consumato molto piu olio che uino, ilquale porti la ueste longa insino a calcagni,non per Ioue come i saltatori,i quali ti hanno insegnato le diuersita de gli argumenti con suoi habiti,ma accioche tu cuopra la turpitudine delle tue gambe,& nõ per parere piu modesto, ben che tu habbi strapassato molte cose della uita di Antonio,impero' che chi e' colui ilquale non uegga questi tuoi uestimenti sottili? chi non adora i tuoi capegli canuti cosi ben pettinati? & chi non conosce che tu scacciasti fuori di casa la tua dõna prima,laquale ti partori duoi figliuoli, & togliestine unaltra dõzella essendo tu decrepito?accioche con la roba di costei tu pagassi i tuoi debiti,& non ritenesti pero' ne anchor costei,accio che tu potessi possedere Cerealea sicuramente con laquale tu cõmettesti adulterio essendo lei tanto piu uecchia di te,quãto che la tua moglie era piu giouene, allaq̃le Cerealea tu suoli scriuere tali epistole quale uno buffone & truffatore suole scriuere ad una donna di settanta anni. Et io, o' Senatori mi sono mosso a dire queste cose,accioche lui non se ne parta con auantaggio.Et tu hai hauuto ardimento di opporre i conuiti ad Antonio, tu dico ilquale come di beui l'acqua accio ch'io scriua di notte la oratione contra noi,ma nondimeno nutrisci tuo figliuolo in tanta ebbrieta,che ne di notte,ne di giorno serua modestia.Et oltra questo ha hauuto audacia di biasimare la bocca di Antonio,costui ilquale ha usato tanta turpitudine & ribalderia in tutta la uita sua che non si e' rimaso dalle strettissime & coniuntissime a' se hauendo rufianato la donna sua,& stuprato la figliuola propria.Ma io lasciero' queste cose & tornero' al proposito primo.Impero' che quello Antonio ilquale costui ha calunniato uedendo Cesare essersi leuato sopra la uostra republica,fu cagione che non reduceste alcuno

suo pensiero ad effetto con quelle cose medesime, con lequali parena gli uolesse gratificare, impero' che nessuna cosa cosi ritira in drieto alcuno huomo da non fare quello che appetisce ingiustamente, come quãdo coloro che temono di quello medesimo gli offeriscono uolontariamente, perche l'huomo ilquale e' consscio & consapeuole a se medesimo della sua ingiustitia, non crede che lo faccino di buono animo, ma piu tosto teme di nõ esser tradito, & le parole che gli sono dette le reputa essere una adulatione, insieme con reputatione, & quello che ne seguira, per esse suspica douergli esser pericolo & uergogna. Ilche intendendo Antonio prima elesse il tempo quando si facena la pompa delle feste licee, accioche Cesare si correggesse & facessi se modesto, sicuramente essendo ocioso d'animo posto tra giochi. Dipoi elesse la piazza il tribunale accioche Cesare si uergognasse di quelle parole finte che fussino cõmandate dal popolo, & accioche udendole considerasse & esaminasse non quello che diceua Antonio, ma che harebbe cõmandato il popolo Romano che fusse detto ad alcuno. Impero' che donde harebbe egli potuto credere chel popolo hauesse cõmandato simil cose ad Antonio: concioscia cosa che sapeua non esser stato fatto alcuno simile decreto, ne il popolo lo haueua gridato, ma era dibisogno Cesare esser richiesto, & nella piazza Romana, nellaquale spesseuolte habbiamo fatte molte deliberationi per la liberta, & appresso al tribunale dalquale sono state fatte infinite orationi sopra infinite facende per lo stato popolare, & nelle feste licee, accioche lui si raccordasse di Romulo: & dal consule, accioche si raccordasse de fatti de cõsuli antiqui, & sopra il nome del popolo bisogna che udisse simil cose, accioche si raccordasse che ne di Africani, ne di Galli, ne di Egittii si douea fare tiranno, ma di essi Romani. Queste parole adunque rimosseno Cesare dal proposito, queste l'abbassorono & humiliorono, & se haueste tolto la corona da qualch'unaltro forse che per quelle dipoi sarebbe stato impedito, smarrito, & sbigottito. Le opere adunque di Antonio sono tali, ilquale non si ruppe altrimenti la gamba accioche fuggisse, ne abbrucio la sua mano per amazzare Porsenna, ma con prudentia & arte ci libero' dalla tirannia di Cesare, piu che non fece l'hasta di Decio, ne la spada di Bruto, ma tu, o' Cicerone, qual cosa non dico sauia, & buona facesti nel tuo consulato? ma che non meritasse grandissima punitione? Non conturbasti tu la citta nostra, laquale era quieta & concorde? & metteste seditione nella piazza, & riempiesti il capitolio d'altre persone & di serui aduocati? Non distruggesti tu malamente Catilina, ilquale solamente pretendeua a magistrati, & non haueua fatto alcuna cosa graue? Non uccidesti tu miserabilmente Lentulo, & i suoi compagni, i quali non haueuano fatto alcun male senza giudicio? tu dico ilquale sempre in ogni luogo studii consumare assai parole per conseruatione delle leggi & de giudicii, lequali parole si sono tirate fuori de tuoi sermoni, il resto non e' niente. Tu ri-

Digitized by Google

prendesti Pompeo, perche lui face il giudicio di Milone, oltra le consuetudini Romane, ma seruasti tu alcuno ordine, ne poco, ne assai nel fatto di Lentulo? ilquale senza parlare & senza giudicio lo mettesti in pregione, che era uno huomo mansueto & uecchio? & che haueua per rispetto de suoi antecessori molti & gran pegni di amicitia uerso noi, & non poteua fare alcuna nouita, ne per la eta sua, ne pe costumi, concioscia cosa che, qual male era in lui che si potesse sanare per la mutatione del stato? & che bene gli mancaua? & hauendo fatto ciascuna nouita gli harebbe messi in pericolo, & quali compagni haueua lui fatto conspirare contra noi? per loquale delitto questo huomo consulare, pretore, non potendo ne udire, ne dire alcuna cosa, meritasse di essere gittato in pregione, & quiui essere uccisо a modo di uno huomo pessimo? Impero' che questo solo era quello che desideraua il ualente huomo di Tullio, che facesse uccidere nella pregione, chiamata dal suo nome Tulliana, il nepote di quello Lentulo che gia fu capo del Senato. Et uedete quel che harebbe fatto se hauesse hauuto possanza d'arme, poi che adopero' tali & tanti mali solamente con parole. Impero' che questi sono i tuoi splendidi & notabili fatti. Queste sono le tue genti d'arme, per lequali non solamente tu fusti condennato per sententia d'altri, ma anchora per te medesimo, ilquale ne fuggisti auanti che uenissi al giudicio. Et quale potrebbe essere maggiore dimostratione della tua crudelta ch'e' questa, che tu fusti in pericolo di non essere ucciso da que medesimi, pe quali fingeui d'hauere fatte simil cose, & hauesti paura di que medesimi, i quali tu diceui hauere aiutato per simil cose, & non potesti sostenere, ne di udire alcuna cosa da essi, ne di parlargli tu huomo eloquente, abondante di sermoni, & che soccorri a glialtri, ma fuggendo come fuora della battaglia cercasti la tua salute, & sei tanto imprudente che hai hauuto ardire di scriuere queste cose lequali furono tali, douendo tu piu tosto disiderare che nessuno altro non ne facesse qualche memoria, accio che se non guadagnassi altro, almanco questo che fatti tuoi perissino insieme con teco, & che nessuno ricordo ci restasse. Et accioche possiate ridere intendete la sapientia di costui, hauendo lui determinato di scriuere tutti i fatti di Roma, essendo lui & Sophista, & Poeta, & Philosopho, & Oratore, & Historico come finge, non comincio' come che glialtri dal principio della creatione di Roma, ma dal suo consulato, accioche procedendo a riuerso, lui facesse il suo principio nel suo tempo, & finisse nel regno di Romulo. Tu adunque scriuendo & facendo tal cose, parli in tal modo, come debbi parlare, & esequire in effetto un buono huomo. Impero' che tu sei migliore di confortare ciascunaltra cosa ad altri che farla tu medesimo. Et quanto era meglio che in luogo di uolere opporre ad Antonio la timidita, tu piu tosto deponesti le mollitie dell'animo & del corpo, &

Digitized by Google

in luogo di opporgli la perfidia,tu non faceſſi alcuna opera perfida, ne diuentaſſi fuggitiuo,ne in luogo di accuſare colui de ingratitudine,tu nõ haueſſi fatto ingiuria a tuoi benefattori,concioſia coſa che in lui ſi ritroua queſto difetto per natura che ha in odio ſopra tutti glialtri,coloro che gli hanno fatto qualche bene,& ſempre fa carezze a qualch'un de glialtri per inſidiargli,& accio ch'io laſci ſtare glialtri,hauendo hauuto Ceſare miſericordia di coſtui,& hauendolo ſaluato & ſcritto nel numero de Senatori, dipoi eſſo l'ucciſe,non con le proprie mani,eſſendo coſtui coſi timido & feminile,ma perſuadendo & inſtigando altrui che faceſſino q̃ſto. Et ch'io dica queſte coſe ueramente, quegli medeſimi percuſſori lo dimoſtromo, quando ſe ne corſeno nella piazza con le ſpade nude,& chiamorono continuamente coſtui per nome dicendo,o' Cicerone, come uoi tutti udiſti. Coſtui adunque ucciſe Ceſare ſuo benefattore,& hauendo conſeguito da Antonio le dignita ſacerdotali,& la ſalute in Bronduſio quando fu in pericolo che non fuſſe ucciſo da ſoldati,hora gli rende tali gratie,come udite,accuſandolo di tale faccende,dellequali,ne eſſo medeſimo,ne alcun altro mai lo accuſo' auanti,& trappaſſando le coſe nellequali coſtui lodo' gli altri. Lui adunque uedendo queſto Ceſare nõ hauere la eta' habile a' eſſer capitano,ne a trattare alcuna coſa della republica,ne anchora eſſere ſtato detto da uoi,& nientedimeno hauere ragunato poſſanza & ſolleuato una guerra ſenza decreto & cõmandamento noſtro,non ſolamente non lo accuſa,ma oltra queſto lo lauda. Intãto lui non cerca ne la giuſtitia delle leggi,ne la utilita della republica,ma ogni coſa uniuerſalmente lui gouerna ſecõdo la ſua uolonta,nelle coſe nellequali magnifica alcuni,poi biaſima altri,& mettendo contra noi,& calũniando uoi medeſimi:concioſia coſa che tutte le coſe lequali furono fatte da Antonio dipoi la morte di Ceſare, uoi ritrouarete eſſer ſtate cõmandate da noi. Et quãto appartiene alla amminiſtratione de danari di Ceſare,& alla inquiſitione delle inſcritture, io reputo eſſer ſuperfluo parlarne,impero' che ſarebbe piu conueniẽte a ſuoi heredi dimãdare ragione di ſimil coſe,& ſe anchora coſtui peccaua in q̃l che coſa,allhora biſognaua che fuſſe uietato incõtinente,cõcioſia coſa che niẽte,o' Cicerone fu fatto copertamẽte,ma come tu anchora di ogni coſa fu ſcritta nelle colonne,& ſe colui coſi manifeſtamẽte & imprudentemẽte haueſſe errato,come tu di,& haueſſe rubato tutta la Candia, come quella ch'era laſciata libera per le ſcritture di Ceſare dopo il magiſtrato di Bruto, laqual fu commeſſa a colui per decreto noſtro. In che modo tu hareſti taciuto? In che modo alcun altro l'harebbe potuto ſoſtenere? ma come io ho detto laſciero' queſte coſe, pche molte di eſſe ſono ſtate ſpecificate per nome,ne eſſo Antonio e' preſente il quale ci potrebbe particularmente certificare di ogni coſa,ma della Macedonia & della Gallia,& dell'altre nationi,& de gli eſerciti tutti,o' Senatori ſono ſtati noſtri decreti, pe quali uoi diſtribuiſti particularmẽte a ciaſcuno le prouincie,& a' Antonio deſti

la Gallia

Digitized by Google

la Gallia con le genti d'arme, & questo fa anchora Cicerone, pero' che lui era presente, & tutte le dette cose similmẽte erano determinate da uoi. Et quanto sarebbe stato meglio che lui allhora hauesse contradetto se nes suna di quelle cose non si faceua opportunamente, & hauessiui ammoniti di quello che hora ui propone, piu tosto che lasciarui errare nel principio, & hora in parole accusare Antonio, ma in fatto riprendere il Senato, conciosia cosa che nessuno huomo prudente potrebbe dire questo che Antonio ui constrinse per forza a fare tali decreti, conciosia cosa che lui non haueua alcuna possanza di genti d'arme, per laquale ui potesse sforzare di fare alcuna cosa contra uostra uolonta. Et fu fatto la utilita della republica, impero' che poi che le genti d'arme erano uenute auanti, & erano ragunate insieme, era pericolo che udendo della morte di Cesare non facessino seditione, & non eleggessino alcun Capitano unaltra uolta peruerso, il quale ci mouesse guerra, piacque a' uoi faccendo bene & dirittamente di preporre Antonio a simili faccende, ilquale era consule & mediatore & dispositore della concordia, & haueua estirpato in tutto la dittatura fuora della republica, & per questa cagione in luogo della Macedonia, uoi gli concedesti la Gallia, accioche essendo paese, in Italia non facesse alcun male, & subito ubbidi al commandamento uostro. Io adunque ho detto tali cose a' uoi, accioche conosciate hauerui consigliato dirittamẽte, ma quanto a' Cicerone, a' me mi basta dire questo, che lui anchora era presente a' tutte queste cose quando si determinauano, & insieme con uoi le cõfirmo', non hauendo Antonio alcun soldato, ne potendo fare alcun terrore per il quale fussino allhora constretti postporre la utilita nostra, & benche allhora tu tacessi, hora di quello douevamo fare: essendo le cose disposte in tale modo douevamo lasciare gli eserciti senza Capitano? & come non harebbono empiuto d'infiniti mali la Italia & la Macedonia? ma douevamo commettergli ad unaltro, & chi haremmo potuto ritrouare piu atto & piu necessario di Antonio ilquale era consule & gouernaua tutte le cose della citta? ilquale faceua tanta custodia per la cõcordia nostra, & delqual le hauauamo infiniti segni della sua beniuolentia? Alcuno de percussori douevamo eleggere? ma loro non poteuano sicuramente dimorare nella citta. Alcuni di quegli che erano contrarii a percussori? ma questi erano sospetti ad ogni huomo, & chi era oltra costui eccellente di degnita & di preminentia, ma tu hai per male che non fusti eletto, & che degnita haueui tu? & se ti fussino state date l'armi & gli eserciti, qual cosa non haresti fatto poi che nel consulato tuo facesti tale & tante cose solamente con le parole tue oratorie, dellequali solamente sei signore. Ma io ritorno quiui che tu eri presente quando si determinauano tali cose, & nõ contradicesti niente, ma affentisti a' esse tutte, come a quelle che erano ottime & necessarie, impero' che non ti mancaua la temerita del parlare, ilquale suoli molte cose in uano abbagliare, & non hauesti anchora

paura di alcuno,pero' che come potresti hauere temuto uno nudo,ilquale non lo temesti armato? Et come l'haresti temuto solo,che non lo temesti quando hauea tante genti d'arme? Et tu oltra questo ti suoli gloriare che fai poca stima della morte. Essendo adunque le cose in tale modo, qual pare che sia ingiusto,o' Antonio che gouerni gli eserciti, i quali noi gli habbiamo dati,o' Cesare che ha tanta possanza propria intorno a se, essendo stato mandato alla prouincia a' lui commessa,o' Bruto che diuieta entrare nella Gallia? Et chi e' anchora piu ingiusto,o' Antonio che uuol cõstringere i uostri compagni a' ubbidire a' uostri decreti, o' coloro i quali non hanno uoluto riceuere il capitano da noi mandato? & sonsi adheriti a' quello che e' stato rifiutato? Et chi e' piu ingiusto, o' Antonio ilquale contiene le uostre genti d'arme che hanno lasciato il suo capitano? & Antonio ilquale non ha condotto alla citta alcun soldato che uoi gli habbiate dato,o' Cesare ilquale ha persuaso con danari a' soldati Veterani che uenghino quiui. Et io certo stimo che non bisogni consumare alcuna parola per Antonio che lui non faccia tutti i commandamenti uostri,& che costoro non debbeno portare la pena per le cose che hanno fatto togliendosi licentia da se stessi. Impero' che per questa cagione uoi hauete uoluto la guardia intorno,non per timore di Antonio,ilquale non ha fatto alcuna cosa particularmente contra uoi,& non ui teme in alcun fatto, ma piu tosto per paura di Cesare,ilquale ha ragunato una possanza cõtra Antonio,& spesseuolte tiene molti soldati dentro la citta. Queste cose adunque io ho detto per rispetto di Cicerone poi che lui ha cominciato a' ingiuriare con parole,impero' che altrimenti harei tacciuto, concioscia cosa ch'io non sia contentioso come costui,ne sono troppo disideroso di esaminare le cose d'altri,come sempre costui si gloria di fare, ma quello che io consiglierei che facessi,non uolendo ne gratificare ad Antonio, ne calunniare Cesare,& Bruto,ma piu tosto parlando per la utilita comune, hora ue lo diro',impero' che penso esser conueniente cosa che non ci facciamo alcuno nimico di costoro,i quali hanno l'armi,ne esaminiamo troppo esquisitamente quello che habbia fatto ciascuno, concioscia cosa chel tempo presente non e' atto a' cio',& essendo loro similmente tutti cittadini nostri,se alcuno di loro perira,& se la fortuna gli sara prospera,si fara potente contra noi. Per queste ragioni adunque io penso che sia cõdecente cosa che siano trattati da uoi ciuilmente & amicheuolmente,& che uoi mandiate similmente a tutti un cõmandamento che depongano l'armi, & che mettino nelle mani uostre gli eserciti & se medesimi,& non mouete guerra ad alcuni di essi,ma secondo che ui sara risposto, lodate coloro che ui uorranno ubbidire,& a chi non uorra,denuntiate la guerra,concio sia cosa che questa e' una cosa giusta & utile a' uoi che non ui sottomettiate,ne anche facciate alcuna cosa temerariamente,ma che ui contegniate un poco concedendo a capitani & a soldati tempo di pentirsi, & dipoi

Digitized by Google

che sarà tempo necessario di battaglia cõmettetela a consuli. Et tu, o' Cicerone conforto che non uogli usare una audacia feminile, & imitare Brimbalione, ne suscitare guerra, ne per rispetto della propria inimicitia che hai con Antonio, uogli mettere in pericolo tutta la citta, & farai bene se ti riconciliarai con lui colquale spesso auanti facesti molte opere amicheuoli, & se pure tu non poi riconciliarti con esso, almeno uogli perdonare a noi. Et tu ilquale sei stato introduttore della comune concordia, hora non la uogli dissoluere, ma ricordandoti & di quel giorno, & delle parole che di cesti nel tempio della dea Tellure, sia contento anchora di questa concordia, dellaquale hora deliberiamo, accioche non paia faccendo altrimenti, che quell'altra piu tosto fusse persuasa da te per altra cagione che per una intentione di buon fine, concioßia cosa che questo alquale ti conforto sia utile alla citta & a' te rendera gran gloria, pero' che tu non debbi pensare che l'esser temerario sia sicura & glorioßa cosa, ne non dire anchora che tu non facci stima della morte, & non credere douere esser lodato per questo: concioßia cosa che tali huomini sono sospetti & odiosi ad ogni huomo, come che habbino audacia di fare alcuna buona cosa per ignorantia, ma coloro che ueggono fare stima della salute propria gli lodano come huomini i quali non cõmetteriano uolontariamente alcun delitto degno di morte. Et tu adunque se tu uoi ueramente che la patria sia salua, di & fa cotali cose, per lequali tu medesimo sarai saluo, & non quelle per lequali insieme con essonoi perirai. ¶ Hauendo detto Caleno cotali cose, Cicero ne non le puote sostenere, perche lui sempre soleua usare una certa ira refrenabile & temeraria contra ogni huomo, & non reputaua degna cosa ne usassino similmente contra lui: & allhora adunque hauendo lasciato di considerare la utilita publica, uẽne alle uillanie con colui intãto che quel giorno per questa cagione spetialmente fu consumato in uano, ma nel di seguente furon superiori coloro i quali faceuano i fatti di Cesare, & a costui incontinente concessero per decreto una statua & che potesse esser nel Senato tra quegli ch'erano stati Questori, & dimandare glialtri magistrati piu presto del consueto, & che riceuesse i danari del publico, i quali haueua dato a soldati de suoi, & concessero anchora a que soldati, & a glialtri che haueuano lasciato Antonio che non fussino ubbligati ad alcuna altra guerra, & che subito gli fusse consegnato terreno, & mandorono una ambassaria ad Antonio, laquale gli cõmandaua che lasciasse le genti d'arme & la Gallia, & che se ne ritornasse in Macedonia, & a' quegli ch'erano nell'esercito seco, mãdorono a nuntiare che infino ad un terminato giorno fussino ritornati a casa, o' che intendessino d'essere reputati tra nimici, & oltra questo hauendo priuato i Senatori, i quali haueuano riceuuto le prefetture delle prouincie da Antonio in luogo suo gli ne mãdorono de glialtri. Allhora adunque furono determinate tal cose: ma non molto di poi, auãti che intendessino l'animo di Antonio, cõmandorono che fus-

Digitized by Google

se dimostrato mestitia nella citta,& dismesseno le uesti senatorie,& commissono la guerra contra Antonio a Consuli &a Cesare,hauendogli dato la preminentia d'un pretore,& cõmandorono che Lepido & Lucio Mumatio Planco,ilquale in parte era prefetto della Gallia transalpina gli dessono soccorso,cosi coloro diedero occasione della guerra a' Antonio, ilquale altrimenti anchora ne era disideroso, perche hauendo inteso uolentieri i decreti del Senato subito riprese gli ambasciadori che non l'haueuano trattato ne giustamente, ne meritamente in comparatione d'un garzone.& hauendo lui mandato a Roma altri Senatori per imputargli la cagione della guerra, gli proferiua alcune cose lequali pareuano adure honesta' per la sua parte,ma erano impossibili che fussino accettate da Cesare, & da suoi fautori,perche l'animo suo era di non fare cosa laquale gli cõmandassino,ma sapendo che loro non farebbono alcuna cosa proposta da lui,gli promisse di uolere osseruare tutti i suoi decreti,accioche lui si potesse scusare di hauere uoluto ubbidire, & imputare la cagione della guerra a gli aduersari suoi,i quali hauesseno ricusate le sue proposte, perche lui diceua di uolere lasciare la Gallia & gli eserciti,se loro concedessino a suoi quelle medesime gratie,lequali haueuano concesse a quegli di Cesare:& se eleggessino Bruto & Cassio per consuli,perche dimando' questa parte per farsegli beniuoli,accioche non tenesseno alcuno odio contra lui per le cose fatte contra Decio suo compagno,nella congiuratione passata.Antonio adunque proponeua tal cose, sapendo manifestamente che non se ne farebbe nulla,perche Cesare mai non harebbe sofferto, che percussori del suo padre fussino cõsuli,ne che soldati di Antonio riceuendo quelle medesime gratie che haueuano riceuute,i suoi se gli facessino piu beniuoli.Non fu adunque conformita alcuna delle sue dimande,ma allhora anchora piu determinorono la guerra a' Antonio,& a' coloro i quali erano seco gli misseno unaltro termine nelquale lo douessino lasciare,& tutti anchora coloro i quali non andorono fuora si misseno la ueste militare, & cõmissono a consuli la custodia della terra,hauendo prescritto nel decreto fatto quello ch'era consueto ne gran pericoli,cioe' che fussino attenti che la Republica non riceuesse qualche danno,& poi che haueuano grã bisogno di danari per la guerra tutti missono fuori la uigesimaquinta parte della sua roba,& i senatori missono quattro oboli per ciascun capo delle case lequali possedeuano nella citta,o' che essendo d'altri loro le habitauano,& da per se coloro i quali erano molto ricchi conferirno molte altre cose,& molte citta,& molti huomini particulari lauororono per fare l'armi & altre cose necessarie alla guerra senza riceuere alcun premio,perche allhora nel publico era tanta carestia di danari che le feste & congregationi solenne lequali si doueuano fare in quel tempo non si potettono fornire,benche l'harebbono potuto fare con poca spesa per santita. Queste cose coloro i quali gratificauano a Cesare,& haueuano in odio Antonio pron-

Digitized by Google

nio prontamente faceuano, ma la maggior parte come grauati, & per le genti d'arme, & per le esattioni che si faceuano non erano contenti, & spetialmente perche era in dubbio quale di loro restaria uincitore, ma questo sapeuano certo, che qualunque di loro duoi uincesse a colui seruiriano, & molti anchora i quali seguiuano la parte di Antonio, alcuni manifestamente se ne andorono da lui, & tra glialtri alcuni Tribuni & Pretori, & alcuni rimasero in Roma, del numero de quali ne fu uno Caleno & faceuano ogni cosa che poteuano per Antonio, parte occultamente, parte giustificando il fatto suo apertamẽte, onde non mutorono subito la ueste, ma persuasero unaltra uolta al Senato che mandassino ambasciadori, & tra glialtri Cicerone a Antonio, sottopretesto che lui gli persuadesse la cõcordia, ma in uero per torselo di mezzo. Intendendo adunque Cicerone la cosa, hebbe paura, & nõ si uolse mettere tra le arme di Antonio, & per questa cagione nessuno de glialtri ambasciadori anchora si parti. Et mentre che queste cose si faceuano molti monstri accadero si alla citta, come al cõsule Bibio, perche nell'ultima cõgregatione dopo laquale lui se ne andò alla guerra, un certo huomo che haueua il male caduco chiamato Bruto, cascò facendo anchora lui la concione, & la statua sua di bronzo che era posta auanti la casa, si riuoltò da sua posta in quel giorno, & quell'hora medesima nellaquale lui si parti per andare alla guerra, & gli animali che si sacrificauano auanti la battaglia, non si poteuano discernere dall'indiuinatore per la moltitudine del sangue, & in questo porgendogli uno, una ueste di purpura tutta la imbratò, a costui adunque interuẽnero simil cose, & se fusse stato un huomo priuato, sarebbono appartenute solamente a lui, ma perche era consule significauano sopra tutto il popolo, come anchora la statua della madre de gl'Iddei, laquale era nel palazzo guardando prima uerso oriẽte si riuoltò da se in occidẽte. Et la statua di Pallade laquale era molto ornata in Modena doue fu esercitato la guerra longo tẽpo gittò fuori assai sangue, & dipoi latte, & oltra questo significò gran male che consuli usciron fuora auanti le ferie latine, perche nõ fu mai che ben gli succedesse quãdo feciono questo. Et cosi allhora tutti duoi i consuli, & gran moltitudine del popolo, parte nel presente, parte dipoi, & molti anchora caualieri & Senatori furono morti, & spetialmẽte i principali, perche cosi in battaglia come a casa la uccisione fatta secõdo il modo di Silla distrussero tutto il fiore di coloro ch'erano restati, eccetto quegli che ne furono auttori. Et la cagione di tutti q̃sti mali furono i Senatori a se medesimi, perche doũdo loro eleggersi un superiore che fusse migliore de glialtri, & fauoreggiare colui in ogni modo, nõ feciono questo, ma riceuẽdo alcuni, & facẽdogli grãdi contra d'altri, dipoi si sforzauano di disfare questi medesimi, & cosi nõ haueuano alcuno amico, ma molti nimici, perche alcuni huomini nõ sono egualmẽte disposti uerso coloro che gli fanno bene, & coloro che se gli fanno ingiuria, ma della ira se ne ricordano anchora contra sua

Digitized by Google

uolonta,ma della gratia uolontariamẽte si soglion scordare disdegnandosi per un certo modo di hauere riceuuto beneficio da alcuno,come che in questo siano inferiori a colui,& non uogliono anchora parere hauere riceuuto ingiuria da alcuno,accio che nõ siano stimati pusillanimi.Costoro adunque non accettando nessuno singularmẽte,ma hora fauoreggiando questo,hora quello,& hora facendo decreto per loro,hora cõtra di loro,sosteneuano molti mali per essi,pche la occasione della guerra,era una medesima a tutti loro,cioe' di uolere distruggere il popolo,& che si facesse un principato.Et combattendo costoro per chi douessino hauere per signore,coloro per chi di loro douesse signoreggiare,distruggeuano egualmente i suoi beni,ma secondo la fortuna acquistauano diuerse oppinioni di se,perche a' chi succedeuano le cose, erano reputati saui & amatori della republica,coloro che perdeuano erano nominati nimici della patria & mali huomini.A questo punto erano ridotte allhora le cose de Romani,& io ne faro' mentione particularmẽte,perche mi pare che di queste cose se ne possi pigliare una gran dottrina quando uno cõputando i fatti cõ la ragione riproua quegli cõ queste,& cõprende queste per coniettura per la conuenientia di quegli.Antonio adunque assediaua Decio in Modena, se uogliamo dire il uero,perche nõ gli uolse cedere la Gallia,ma come lui fingeua,perche lui era stato uno de percussori di Cesare,pero' che non essendogli honesto di addure la uera cagione della guerra,& uedeua il popolo inclinarsi a Cesare per fare la uendetta del padre,lui fece questo pretesto della guerra,ilquale lui medesimo dimostro' esser fittitio per hauere dimandato che Bruto & Cassio fussino detti consuli,pero' che per la utilita sua,si uoleua conciliare l'uno & l'altro, benche gli fussino inimicissimi, ma Cesare era ito contra lui con lo esercito,innanzi che gli fusse cõmessa questa guerra per decreto,nondimeno nõ hauea fatto alcuna cosa degna di stima,ma poi che hebbe inteso i decreti del Senato, lui accetto gli honori & rallegrossene,& spetialmente perche sacrificando lui quãdo riceue gli ornamenti,& la possanza di Pretore furono ritrouati duoi legati nelle bestie,lequali si sacrificauano,& erano dodici: ma gli increscеua che fussino mandati ambasciadori & parole a' Antonio,& che non gli fusse denuntiato la guerra incontinente,& spetialmente perche lui haueua presentito che consuli gli haueuano scritto da per se per fare accordo, & che Antonio hauea mandato lettere ad alcuni Senatori lequali essendo state prese furon date a coloro,& tenute a lui occulte,& perche non sollicitauano la guerra ne presto,ne con diligentia sotto pretesto dell'inuerno che instaua.Nientedimeno non sapẽdo esso in che modo lui discoprisse queste cose,perche non uoleua farsegli nimici,& non gli potea anchora persuadere,ne sforzargli,lui anchora staua quieto,nelle stãze in Imola,insino a tanto che Decio hebbe paura,ilquale prima fortemẽte si difese da Antonio, & unaltra uolta hauendo sospetto che colui non hauesse mandati alcuni

Digitized by Google

dentro la terra, per corrompere & subornare i suoi soldati, conuocò insie me tutti quegli ch'erano presenti, & hauendo sottogionte alcune parole breue, fece fare la grida, che coloro i quali erano in arme andassino in un certo luogo assignato, & gli altri priuati in unaltra parte, & così ritrouò i messi di Antonio abbádonati, i quali non sapeuano in qual parte uoltarsi, & se gli prese, dipoi se serrò in tutto. Temendo adunque Cesare che co lui non fusse preso per forza, ò che non si accordasse per disagio delle cose necessarie, constrinse Hircio andargli incontro insieme con lo esercito con lui, perche Bibio faceua anchora la cõgregatione di gente in Roma, & disfaceua le leggi di Antonio. Essendo adunque mossi costoro duoi pre sono Bologna, laquale era deserta di presidii, senza battaglia, & uoltorono i caualieri, i quali dopo questo si scontrorono in loro, ma per rispetto del fiume che è appresso a Modena, & la guardia messa appresso di esso non potero procedere piu oltre. Vdendo adũque, essendo in questo luo go significare la sua presentia a Decio, accioche non anticipasse l'accordo nel principio accendeuano facelle da arbori altiss.mi, & poi che per questo modo non erano intesi scrissono alcune lettre in una lama di piombo, & hauendola riuoltata in modo di una carta, diederla ad uno che la portasse nuotando sotto acqua, & così Decio hauendo inteso la presentia & le promissioni di costoro, gli rescrisse per una medesima uia, & dipoi sempre significauano ogni cosa l'uno all'altro. Antonio adunque uedendo che Decio non gli uoleua cedere, lasciò in quel luogo Lucio suo fratello, & lui se ne andò contra Cesare & Hircio, & essendo posti gli eserciti l'uno contra l'altro per spatio di molti giorni si faceuano alcune scaramuccie, eguali dall'una parte & l'altra insino a tanto che caualieri Galli, i quali si haueua riaggiunto Cesare insieme con gli Elephanti, unaltra uolta declinorono alla parte di Antonio, & essendo usciti fuori del campo con glialtri, si mosseno auanti come che uolessino combattere da per se contra i nimici, & subito ritornorono indrieto, all'improuiso, non aspettando questo coloro i quali gli seguitauano, & hauendogli assal tati ne uccisono molti, & dopo questo, alcuni uenendo da fare lo strame dall'una & l'altra parte combatteuano insieme, & per questo principio, uenendo l'una & l'altra parte a soccorrere i suoi, si fece una gran battaglia, nellaquale Antonio fu superiore. Essendosi adunque insuperbito per questa uittoria, & sentendo Bibio appropinquarsi assalto lo steccato de nimici, se per uentura potendo entrare dentro innanzi, dipoi piu facilmente potesse uincere il resto. Et poi che loro faceuano gran guardie, si per la rotta, come per la speranza laquale haueuano di Bibio, non uolenano uscire fuori: lui lasciò quiui una parte dello esercito, & commandò che uenissino alle mani, accioche nimici, credesseno lui essere presente, & che guardassino che lui non fusse assalito di drieto, & hauendo ordinato le cose in questo modo se ne parti la notte occul-

Digitized by Google

tamente,uerſo Bibio ilquale uenina da Bologna, & hauendogli poſto le inſidie lo feri & uccíſe tutti glialtri ſuoi ſoldati,& ſerronne alcuni dentro le foſſe del campo,& gli haria tirati fuori ſe fuſſe dimorato all'aſſedio un poco di tempo:ma uedendo lui che nel primo aſſalto non gli era uenuto a' effetto,hebbe paura che non tardaſſe troppo,& in queſto non fuſſe preoccupato da Ceſare,& da glialtri.Onde unaltra uolta ſi moſſe a' ritornare contro coſtoro, & Hircio eſſendoſegli ſcontrato, & eſſendo ſtracco per l'uno & l'altro camino,& per la battaglia precedente lo uinſe di aſſai, per che ſubito che fu inteſo quello haueua fatto Antonio, Ceſare rimaſe alla guardia del campo, & Hircio ſe ne andò contra Antonio,& eſſendo ſtato uinto Antonio,non ſolamẽte Hircio, ma anchora Bibio, benche ſe ne fuſſe liberato grauemente:& Ceſare, benche non fuſſe ſtato preſente alla battaglia furono nominati imperatori,& dalle genti d'arme & dal Senato,& a coloro ch'erano ſtati nella battaglia ſeco,& erano morti,gli fu dato per decreto la ſepoltura publica,& fu determinato che figliuoli & padri loro riceueſſino tutti quegli premii che harebbono riceuuti coloro ſe fuſſino uiſſuti:mentre che adunque ſi faceuano queſte coſe, & Pontio Acila ilquale era uno de percuſſori,& era ſottopretore di Decio uinſe in battaglia Tito Munatio Planco, ilquale gli era uenuto all'incontro, & Decio eſſendo fuggito un Senatore dal ſuo eſercito a quello di Antonio,nõ ſolamente non ſe ne cruccio',ma gli mando' tutti i ſuoi carriaggi,& cio che lui hauea laſciato in Modena,& per queſto i ſoldati di Antonio incominciorono a' uoltarſe,& alcuni del popolo i quali teneuano prima ſeco cominciauano fare ſeditione.Ceſare & Hircio ſi inſuperbiuano per queſte tali coſe,& andando auanti allo ſteccato di Antonio lo prouocauano alla battaglia,ma colui in q̃ſto mezzo ſtaua quieto& timido,dipoi eſſendogli uenuto ſoccorſo da Lepido lui preſe audacia,perche Lepido nõ dichiaro' a chi lui mandaſſe le genti d'arme,perche lui amaua Antonio ilquale era ſuo parente,& era ſtato chiamato dal Senato contra lui, & per queſta cagione riſeruãdoſi una ſcuſa uerſo l'una parte & l'altra,non cõmando' mente apertamente a Marco Sileno capitano di quelle genti,ma coſtui intendendo bene l'animo di Lepido ſe ne andò di proprio mouimento a' Antonio,ilquale poi che gli fu gionto queſto ſoccorſo,preſe audacia & fece una ſubita correria:& eſſendo fatta una grande uccíſione dall'una & l'altra parte lui fu meſſo in fuga.Infino a quiui adũque Ceſare era accreſciuto & dal popolo & dal Senato,& per q̃ſta cagione aſpettaua tra glialtri honori d'eſſere fatto cõſule,pche accade che Hircio fu uccíſo nella preſa del campo,& che Bibio nõ molto dipoi mori per le ferite riceuute auãti.Onde la colpa della morte di coſtoro fu aſcritta a Ceſare, perche lui ſucceſſe nel cõſulato.Ma nel Senato in principio mẽtre che gliera dubbio quale di loro uinceſſe anullorono tutti i decreti fatti per augmẽtare la poſſanza di alcuno piu che nõ richiederiano le cõſuetudini della patria facẽdo q̃ſte

determinationi

determinationi era cõtra di uno come dell'altro per preuenire innanzi co lui ilquale restaria uincitore,& douendo trasferire la cagione nell'altro,il quale perdesse,perche feciono uno interdetto che uno nõ potesse tenere il magistrato piu lõgo tempo di uno anno,& che nessuno fusse eletto procuratore del frumento ne soprastante alle uettouaglie.Et poi che intesono le cose erano state fatte si rallegrauano della rotta di Antonio, & si rimiseno l'habito primo, & feciono feste & sacrifici per spatio di sessanta giorni,& tutti coloro i quali erano stati nell'esercito di Antonio, furono reputati per nimici,& fugli tolta la roba come anchora q̃lla di Antonio, & sforzaronsi anchora di sbassare Cesare,non che di augmentare la sua possanza,& diedero a Decio cio` che lui speraua di riceuere,perche non solamente sacrifici,ma anchora gli concessero il triũpho,& gli misseno nelle mani tutte le reliquie della guerra,& le genti d'arme di Bibio, & determinorono che fussino lodati tutti i soldati i quali erano stati assediati insieme con lui,& gli concessero tutte quelle cose lequali prima erano state a` Cesariani,benche coloro nõ hauessino parte nessuna della uittoria, laquale haueuano uista da muri solamente,& dirizzorno una statua in honore di Acila,ilquale era morto nella battaglia,& renderno a suoi heredi i danari i quali haueuano speso circa i soldati di Decio del proprio,& generalmente cio` che era stato determinato prima per Cesare cõtra di Antonio, hora uanamente fu statuito cõtra costui medesimo:& accioche lui ancora che uolesse,non potesse hauere alcuna possanza feciono grãdi tutti i nimici suoi:perche a Sesto Põpeo diedero l'armata nelle mani, & a Marco Bruto la Macedonia,& a Cassio diedero la Siria,& cõmisero la guerra cõtra Dolobella,& oltra q̃sto gliharebbono dato le gẽti d'arme lequali haueua Cesare,se nõ hauessono temuto di fare il decreto manifesto, pche sapeuano i soldati essergli beniuoli.Niẽtedimeno tentorono di mettere discordia tra Cesare & loro,& tra essi medesimi, pche nõ uolsono ne lodare ne honorare tutti costoro per nõ eleuargli in maggiore supbia ne disprezzargli,& lasciarli tutti senza honore p nõ farsegli piu alieni & nimici, onde dipoi si accordassino insieme. Elessono adũque la uia di mezzo pche a` alcuni cõcessero che nelle cõgregationi solẽne portasseno la corona d'oliua,a` alcuni no`.& oltra q̃sto hauẽdo cõsegnato per decreto a` alcuni duo milia cinquecento drãme,a` alcuni non pure un danaio di ferro, sperorno che uerrebbono alle mani per q̃sto,& cosi si fariano piu debili, & mãdorõ coloro i quali gli facesse l'ambasciata di q̃ste determinationi,nõ a Cesare, ma a soldati istessi.Essendo adũque Cesare aggrauato di q̃ste cose,cõcesse i parole a gli ambasciadori che potessino esser cõ l'esercito,hauẽdo prima cõmãdato che nõ fusse risposto senza lui,& che subito fusse mãdato p lui. Essendo dũque uenuto dẽtro l'esercito,& udẽdo q̃llo che gliera stato scritto,molto piu per q̃ste cose medesime si fece beniuole le gẽti d'arme:pche coloro i quali erano honorati sopra glialtri,nõ tãto si rallegrauano della

prerogatiua ſua,quãto haueuano in ſoſpetto q̃llo ch'era fatto,inducẽdogli anchora piu Ceſare in ſoſpettione,& coloro i quali erano ſtati diſprezzati nõ erano aditati niente con cõpagni,ma incolpãdo la mente de Senatori che haueuano fatti tali decreti induceuano la uergogna ſua ſopra tutti glialtri & cominciauano l'ira ſua feco.Temẽdo adũque q̃ſte coſe coloro ch'erano nella citta,benche temeſſeno,nientedimeno per q̃ſto nõ diſegnorono Ceſare conſule,ilche lui molto diſideraua,ma lo honorarno di degnita cõſulare,in tanto che lui poteua dire la ſentẽtia ſua tra glihuomini conſulari.Et poi che lui faceua poca ſtima di q̃ſto, determinorono che fuſſe eletto pretore tra principali,& dopo q̃ſto conſule,& coſi coſtoro gli parea d'hauere ben trattato Ceſare,ilquale era nella adoleſcẽtia & un garzone,come loro diceuano,ma colui hauẽdo molto per male ſi l'altre coſe,come queſta,non uolſe piu tardare, ma ſi riuolto' a l'arme, & alla poſſanza di eſſe,& mãdo' ſecretamẽte ambaſciate a' Antonio,& ricoglieua co loro,i quali erano fuggiti dalla battaglia & uinti da'lui,i quali erano ſtati reputati per nimici della patria dal Senato, & appreſſo coſtoro accuſaua molto il Senato & il popolo.Vdendo tali coſe coloro i quali erano nella citta,nel pricipio ſe ne faceuano beffe,ma poi che inteſono Antonio & Lepido intenderſi inſieme,cominciorono a cacciarlo unaltrauolta,nõ ſapendo quai ragionamẽti fuſſino ſtati tra lũi & Antonio,& lo feciono capitano della guerra contra coloro duoi,laquale Ceſare accetto' ſperando per q̃ſta uia di ottenere il cõſulato, pche lui ſi affaticaua molto per mezzo di altri,& ſpetialmẽte per Cicerone che fuſſe eletto cõſule,intãto che glihaueua promeſſo di farlo ſuo cõpagno nel conſulato,& poi che in q̃ſto modo lui nõ fu eletto,ſi preparaua di andare alla guerra ſecõdo che era ditermi nato,& in q̃ſto mezzo ordinaua i ſuoi ſoldati,& induceuali a giurare da per ſe,che nõ farebbono guerra a' alcuni de gli eſerciti ch'erano ſtati di Ceſare,laqual coſa referiua a' Antonio & Lepido,pche la maggior parte delle genti d'arme loro,erano di q̃lle,& ſopra q̃ſta coſa mãdo' quattrocento di que medeſimi huomini d'arme al Senato. Queſto era il preteſto della ambaſciata:ma in ſomma loro dimãdauano i danari,i quali gli erano ſtati aſſegnati per decreto,& uoleuano che Ceſare fuſſe diſegnato cõſule.Diferendo adũque loro la riſpoſta,come q̃lla,ſopra laquale biſognaſſe fare penſieri,dimãdorono per cõmandamẽto di Ceſare una certa licẽtia & ſicurta per quegli che ſeguiuano la parte di Antonio,non pche la uoleſſino cõſeguire,ma per tẽtarli,ſe gli la uoleuano cõcedere,o' ſe nõ haueſſino cagione di crucciarſi per q̃ſta repulſa.Nõ hauẽdo adũque ottenuto q̃ſto,benche neſſuno gli cõtradiceſſe,ma eſſendo molti i quali dimãdauano queſto medeſimo p altri honeſtamẽte,fu rigittata la dimãda anchora di coloro: allhora tutti manifeſtamẽte ſi adirauano,& uno di eſſi uſci fuori del Senato,& pche erano entrati ſenza arme,tolſe la ſpada in mano dicẽdo.Se uoi nõ darete il cõſulato a Ceſare,q̃ſto gli lo dara.Et allhora Cicerone riſpo-

Digitized by Google

se. Se lui pregara per q̃sta uia se lo torra' lui medesimo. Et q̃ste parole furõ anchora cagione della morte sua, ma Cesare non uituperò il fatto di q̃llo huomo d'arme, ma riprẽdeua che gli suoi erano stati cõstretti a lasciare le armi di fuori, & uno Senatore gli dimãdò se erano mãdati da gli eserciti, o da Cesare. Et Cesare mãdò con gran studio per Antonio, & per Lepido, pche si hauea riconciliato anchora costui, per rispetto dell'amicitia laquale hauea cõ Antonio, & esso cõstretto dalle gẽti d'arme cõ tutti loro, si mosse per andare a Roma, & uccisono un certo caualiere, & alcuni altri, i quali hebbono sospetti, che nõ fussino spie, & dãnificauano le possessioni di tutti i suoi aduersarii, & sotto q̃sto pretesto, dauano il guasto a molti altri luoghi. Intendẽdo adũque i Senatori l'empito di costoro, gli mãdorono danari auanti che si accostassino, se per qualche modo hauendoli riceuuti se uolessino partire, & poi che anchora nõ stauano di uenire, allhora disegnorono Cesare cõsule, & cõ q̃sto anchora non si aiutorono niente, pche delle cose lequali harebbono fatte per forza, & nõ per propria uolõta, gli huomini d'arme non gli ne haueuano gratia alcuna, ma anchora erano piu audaci uedendo i Senatori hauere paura. Intendẽdo adunque i Senatori queste cose, si mutorono, & gli interdissono che non si accostassino alla citta, ma che stessino discosto per spatio di settecentocinquãta studii, & essi unaltra uolta mutorono le uesti, & cõmissono la guardia della citta a Pretori, secondo la consuetudine, & missono il presidio ne glialtri luoghi, & occuporono il Ianiculo con soldati che glierano, & con altri i quali erano sopraggionti della Africa. Mentre che Cesare era per la uia, allhora furono fatte queste cose: & uniuersalmente tutti coloro i quali erano in Roma l'approuauano, come suol fare la moltitudine, laquale prende audacia innanzi la presentia & spettaculo de mali. Ma poi che Cesare era nel borgo, allhora cominciorono a temere, & prima alcuni Senatori, dipoi molti del popolo se ne andorono a lui, & per questo i Pretori discesono del Ianiculo, & diedero i soldati & se medesimi nelle mani di Cesare. Cesare adunque in q̃sto modo ottẽne la citta senza battaglia, & fu disegnato cõsule dal popolo, essendo stati eletti duoi procõsuli, per elettione de magistrati, pche impossibile era di fare uno inter Re per essi in cosi poco tempo, secõdo la cõsuetudine della patria, essendo molti huomini i quali haueuano la degnita de gentilhuomini fuori della citta, pche uolsero piu tosto q̃sta cosa di eleggere duoi huomini, fusse determinata dal Pretore della citta, che duoi cõsuli fussino eletti da lui, pche loro nõ doueuano hauer altro da fare se nõ la elettione, & p q̃sto nõ doueuano parere hauer alcuna maggior possanza di loro: & q̃ste cose furõ fatte p l'armi, ma Cesare nõ uẽne nella cõgregatione doue si facea la elettione p nõ parere d'hauergli sforzati, come che fussino alcuni i quali temessino la sua possanza: in q̃sto modo adunque lui fu eletto consule & suo compagno, se noi uogliamo dire piu tosto suo Vicario fu fatto Pedio Quinto, & Cesare si gloriaua molto

Digitized by Google

di queſto che lui douea eſſere conſule in q̃lla eta,nellaquale mai neſſuno era ſtato,& che nel primo giorno della elettione eſſendo entrato in cãpo martio lui uide ſei auoltoi,& dipoi facẽdo una oratione alle gẽti d'arme, ne uide dodici,perche referẽdo q̃ſta coſa a Romulo,& allo augurio ilqua le hebbe anchora colui,eſpettaua di riceuere anchor la monarchia. Coſtui ſi fece degno per conſule la ſecõda uolta,impero che prima era ſtato ador nato di honori cõſulari,& q̃ſto fu oſſeruato anchora di li indrieto,in tutti ſimili caſi,inſino a tempi noſtri,perche Seuero imperatore,hauẽdo hono rato prima Plautiano di honori cõſulari,& dopo q̃ſto hauẽdolo introdot to nel Senato & diſegnato per cõſule,lo pronuntio come per cõſule la ſe conda uolta,& dopo coſtui,q̃ſto medeſimo fu oſſeruato anchora in altri. Ceſare adũque parte ordino l'altre coſe nella citta ſecõdo che gli pareua, & dette danari a ſoldati, a alcuni tanti,& dõde era ſtato determinato per decreto,a glialtri in parole ne dette de ſuoi,ma in effetto erano del publi co. Allhora adũque in queſto modo & per tale cagione i ſoldati hebbero danari. Et alcuni i quali uiddono q̃ſte coſe,pẽſorono che fuſſe neceſſario, che qualunque uolte gli eſerciti ciuili entraſſino in Roma,biſognaſſe do nargli duo milia cinquecento drãme,& per tale cagione i ſoldati di Seue ro eſſendo entrati nella citta,per diſtruggere Giuliano,furono terribiliſſi mi a coſtui & colui,& a noi tutti quãdo le addimãdorono,& Seuero non ſapẽdo glialtri cio che ſi uoleſſino gli cõtento cõ ducẽtocinquãta drãme. Ceſare adũque a ſoldati dette danari,& riferigli gran gratie, & ueramẽte perche lui nõ ardiua entrare dẽtro il Senato ſenza il preſidio di coſtoro, ma al Senato lui referi ben gratia,ma ſimulatamẽte,pero che q̃llo che lui hauea cõquiſtato per forza,fingeua di reputare eſſergli ſtato cõceſſo uolõ tariamẽte,& coloro anchora ſi gloriauano in q̃ſte coſe,come che l'haueſſi no date uolõtariamẽte,& oltra q̃ſto a colui ilquale non haueuano prima uoluto pure eleggere cõſule,gli conceſſero che dipoi che fuſſe uſcito del magiſtrato,qualũque uolta ſi ritrouaſſe nell'eſercito,fuſſe honorato ſopra i cõſuli,& a colui ilquale haueuano minacciato di cõdẽnarlo, pche hauea ragunate gẽti d'arme ſenza decreto alcuno,gli conceſſero che ne douеſſe congregare dell'altre,& in uergogna & deſtruttione delquale haueuano cõmeſſo a Decio che cõbatteſſe cõtra Antonio,a coſtui gli aggiõſero gli eſerciti di colui,& finalmẽte tolſe ſopra ſe la guardia della citta,intãto che per uigore della legge lui poteſſe fare cio che uoleua, & fu adottato nella famiglia di Ceſare,ſecõdo le cõſuetudini uſate,& per q̃ſta cagione depoſe il primo nome,pche come credono alcuni,lui medeſimo nel principio ſi nominaua Ceſare dipoi che q̃ſto nome gli fu laſciato inſieme cõ la heredi ta,niẽtedimeno nõ l'haueua certo,ne appreſſo di ogni huomo auanti che lui la cõfirmaſſe ſecõdo la cõſuetudine della patria: & coſi dallhora in qua lui fu nominato Gaio Iulio Ceſare Ottauiano,perche q̃ſta e la cõſuetudi ne quãdo uno e adottato,di torre unaltro nome dal padre adottatore, &

Digitized by Google

di ritenere uno de primi nomi trasformato in qualche modo, come di Ottauio fu trasferito in Ottauiano. La cosa adunque sta in q̃sto modo, ma io nõ lo nominero' Ottauiano, ma Cesare, perche a tutti quegli i quali hãno cõseguito l'imperio Romano, si attribuisce q̃sto nome, & costui conseguì anchora unaltro nome, cioè Augusto, per loquale tutti gli imperatori seguẽti furono nominati Augusti: ma quãdo uerro' al luogo proprio, noi faremo mẽtione di q̃llo, ma in q̃sto mezzo il nome di Cesare sera sufficiẽte a denotare Ottauiano. Questo Cesare adũque poi che prestamẽte lui si ricõcilio' i soldati, & si sottopose il Senato, lui si riuolto' a fare la uẽdetta della morte del padre, & temẽdo che lui nõ cõturbasse il popolo, per questa, non dimostro' l'animo suo auãti che lui facesse la assignatione de beni lasciati a loro: ma poi che essi furon priuati de danari, benche fussino del publico & ragunati per cagione della guerra, allhora lui comincio a psequitare i percussori, & accioche nõ paresse fare q̃sto con uiolẽtia, ma con giustitia, lui produsse una legge del giudicio di costoro, & uolse fussino giudicati, anchora che fussino assenti, perche la maggior parte di loro erano fuori, & alcuni anchora erano prefetti della natione, & coloro i quali erano presenti nõ cõparseno per paura, & oltra q̃sto si partirono occultamente: furono adũque cõdẽnati senza fare sua difesa, nõ solamẽte coloro che con le mani proprie uccisero Cesare, & coloro che furono participi della cõgiuratione, ma anchora molti altri, i quali anche allhora nõ si trouorono nella citta, nõ che ponessino insidie a Cesare, & q̃sta cosa fu determinata per Sesto Põpeo, perche lui nõ essendo stato per nessuno modo participe della cõgiuratione, niẽtedimeno fu cõdẽnato per nimico, & a costoro fu interdetto il foco & l'acqua, & le case loro furono publicate, & le nationi nõ solamẽte q̃lle lequali loro erano presidẽti, ma tutte le altre anchora furono cõmesse a gliamici di Cesare, & tra q̃sti incolpati ne fu uno Casca Publio Seruilio Tribuno, & pche hauẽdolo Cesare in sospittione uscì fuori auãti che Cesare entrasse dentro la terra, & fu priuato del magistrato, come colui ch'era assentato secõdo la cõsuetudine della patria, & q̃sto fu fatto essendo radunato il popolo, da Publio Titio suo compagno, & poi che Titio nõ molto dipoi morì, si cõfirmo' in effetto q̃llo ch'era stato osseruato per lõgo tẽpo passato, pche nessuno ilquale hauesse disfatto il suo compagno nel magistrato, uisse mai uno anno dipoi: ma Bruto morì subito dipoi che hebbe dismesso Collatino: & Gracco anchora dopo la destruttione di Ottauio incõtinẽte fu ucciso. Et Cinna ilquale priuo' Mario & Flauio nõ molto dopo fu morto. Queste cose adũque furono osseruate in q̃sto modo, ma i percussori di Cesare erano accusati da molti, che faceuano questo per cõpiacere a suo figliuolo, come per psuasioni d'altri, perche gli accusatori riteneuano per pmio danari della roba del reo, & honore: & il magistrato di colui, se si trouasse hauere alcun magistrato, & che dopo esso, & figliuoli & nepoti, fussino esenti dalla militia, & la maggior parte de giudici cõdẽnorono i rei per gratia & paura di Cesare, dimostrãdo per un

certo modo che faceſſino q̃llo ingiuſtamẽte,& furono alcuni i quali diedero la ſua uoce per riſpetto della legge fatta ſopra le punitioni de p̃detti percuſſori,& alcuni per l'arme & poſſanza di Ceſare, & uno Silitio Corono ſenatore apertamẽte aſſolſe Marco Bruto,& allhora coſtui per q̃ſto fatto ſi gloriaua molto,& occultamẽte era lodato da altri,& Ceſare ne acquiſtaua fama di clemẽtia,perche nõ l'haueua fatto uccidere incontinẽte, ma dipoi lui fu morto,per eſſere ſtato proſcritto. Ceſare adunque hauẽdo fatte queſte coſe ſe ne andò con lo eſercito uerſo Antonio & Lepido,perche Antonio poi che ſe ne fuggi dalla battaglia,& ne Ceſare perſegui coſtui, perche la guerra gia era ſtata cõmeſſa a Decio,ne Decio inſteſſo lo uolſe perſeguitare,accioche reſtaſſe uno emulo & aduerſario di Ceſare,& ragunò i ſoldati che pote,quegli i quali erano ſeruati della battaglia, & ſe ne andò a Lepido che era meſſo in ordine di uenire anchora lui in Italia ſecondo il decreto del Senato,ma dipoi hauea riceuuto cõmandamento di rimanere,perche i Senatori poi che inteſono Sillano ſeguitare la parte di Antonio hebbero paura di Lepido,& di Planco, & di Lucio che anchora loro non ſi adheriſſeno a colui,& gli mandorono a nuntiare come che nõ haueuano piu biſogno di loro,& accioche non prendeſſino alcuna ſoſpitione,& per queſto non faceſſino qualche male gli cõmiſero che faceſſero una habitatiõe a coloro i quali erano ſtati ſcacciati da gli Allobrogi,fuori di Viẽna Narboneſe,& erano alloggiati tra il fiume Rhodano & Arar, nelquale luogo conuerſano inſieme,& coſi coloro eſſendo reſtati edificorono la citta,laquale allhora era chiamata Lugduno,ma hora Lione,non che non haueſſeno potuto, ſe pure haueſſino uoluto uenire in Italia con l'arme,perche i decreti del Senato allhora erano molto debili contra coloro che haueuano le genti d'arme,ma perche ſtando loro a aſpettare il fine della guerra di Antonio uoleuano inſieme dimoſtrare di ubbidire al Senato & confirmare la ſua poſſanza:& per queſto Lepido riprende Sillano,perche ſi era accoſtato ad Antonio,& eſſendo colui medeſimo uenuto;non gli parlò incontinente,ma ſcriſſe al Senato di lui riprendendolo, intanto che eſſo riceue lode di queſto, & fu fatto capitano della guerra contra colui,per queſte coſe adunque nel tempo che ſegui,lui non admetteua Antonio,ne lo ſcacciaua indrieto,ma lo laſciaua ſtare uicino, & parlare con ſuoi huomini d'arme,nientedimeno non gli andaua per queſto a parlare,ma poi che inteſe come coſtui ſi era accordato con Ceſare,allhora anchora lui ſi accordò con tutti duoi. Et intendendo queſta coſa Marco Bibentio ſuo ſottopretore prima tẽtaua di rimuouerlo dal propoſito ſuo, & poi che non gli ne pote perſuadere,lui medeſimo ſi uccíſe in cõſpetto de gli altri ſoldati, & per queſto fatto,in honore ſuo,il Senato gli conceſſe per decreto una ſtatua & una ſepoltura publica,& tolſono uia la imagine di Lepido che era poſta ſopra il Tribunale,& gridoronlo per inimico, & determinorono un certo giorno a quegli che erano ſeco,che lo doueſſino laſciare,minacciandogli la guerra,ſe tra quel termine non l'haueſſi-

Digitized by Google

no lasciato. Oltra questo unaltra uolta mutorono la ueste, perche nel cõsulato di Cesare, haueuano ritolta la toga, & mandorono per Bruto & Marco, & Cassio, & per Sesto contra di loro, & poi che coloro pareuano tardare cõmessono questa guerra a Cesare nõ sapendo della congiuratione, laquale haueuano fatta tra loro, & costui in parole la tolse sopra di se benche lui hauesse fatto giurare i suoi huomini d'arme le cose dette di sopra, ma non fece pero' cosa nessuna pertinente alla guerra, non perche lui si fusse accordato con Antonio, & per mezzo suo con Lepido, perche di questo faceua poca stima, ma perche gli uedeua essere forti & concordi tra loro per la affinita sua, & non gli poteua fare uiolentia, & sperava per il mezzo di costoro distruggere Bruto & Cassio, i quali gia erano potenti, & dopo questo di sottomettere anchora costoro, l'uno per mezzo dell'altro. Per queste cagioni adunque lui, anchora contra sua uolonta, seruaua i patti fatti con loro, & trattaua di concordarli col Senato, & il popolo non introducendo lui questo per non uenire in sospettione nõ essendosi partito cõ lo esercito, come uolesse fare guerra a costoro, ma Quinto consigliaua come mosso da per se che fusse contento che ritornassino a Roma secretamente, nondimeno non lo puote impetrare auanti chel Senato conferisse questa cosa con Cesare come che lui ne hauesse saputo niente, & che fusse cõtra sua uolõta cõstretto dalle gẽti d'arme di assentirgli. Et mentre che queste cose si faceuano Decio nel principio si mosse per uolerli mouere guerra, & tolsesi per compagni Lucio & Planco poi che lui gli era stato disegnato compagno nel consulato per l'anno seguente, ma hauendo inteso se essere stato cõdennato, & coloro essere assolti, uolse andare cõ lo esercito cõtra Cesare, ma essendo abbandonato da Planco che seguì le parte di Antonio & di Lepido, determino' di abbandonare la Gallia, & di andarse in Macedonia, a' Bruto a pie per la schiauonia, & mando' auanti alcuni huomini d'arme, fra tanto che esso assettaua le cose lequali haueua nelle mani, & costoro anchora elessero la parte di Cesare & Lepido & Antonio, hauendo mandati alcuni drieto al resto dello esercito gli lo disuiorono, onde essendo abbandonato Decio fu preso da uno inimico, & douendo essere morto sosteneua grande affanno, & si lamentaua, infino a tanto che uno certo Elbio Blasio che gli era amico per essere stato nello esercito seco, uolontariamente si uccise uedendolo Decio, & cosi anchora lui dipoi gli morì sopra. Ma Antonio & Lepido lasciorono i suoi sottopretori in Gallia, & loro se ne uennero in Italia a ritrouare Cesare, & condussono seco la maggiore & piu robusta parte del suo esercito, perche non gli prestauano fede integramente, & non uolenano anchora essergli ubbligati, come che loro per se & per la sua possanza, & non per mezzo di Cesare, hauessino ottenuto di ritornare sicuramente, & oltra di questo sperauano che & Cesare & tutti glialtri della citta farebbono cio che loro uolessino, hauendo presenti i suoi eserciti. Con tale animo adunque loro se ne passauano come amici per il

Digitized by Google

paese,nientedimeno per la moltitudine & licentia de soldati,si dãnificaua come che fusse stata la guerra presente,& Cesare uenne incontro a costoro appresso a Bologna essendo molto bene apparecchiato per diffendersi se gli uolessino fare alcuno insulto,nientedimeno lui non hebbe bisogno di arme cõtra costoro,pero' che loro si haueuano in grãde odio l'un l'altro, ma perche haueuano la possanza eguale,& perche uoleuano uendicarsi de glialtri suoi nimici l'uno col fauore dell'altro per questo feciono uno accordo simulato,& uenirono a parlare insieme non soli,ma hauendo tanti soldati l'uno quãto l'altro,in una isoletta fatta dal fiume che corre appresso Bologna,intanto che nessuno altro se gli accostaua appresso,& cosi essendo molto remoti ciascuno da suoi si cercarono l'un l'altro che non hauessino qualche arme sotto,& hauendo parlato alcune cose tra loro universalmente si accordorono di farsi potenti contra nimici suoi,& accioche non paressino manifestamente pretẽdere alla monarchia, & per questo,o' glialtri nõ gli hauessino in odio,o' non gli diuentassino inimici, per q̃sta ragione si cõuenuero in q̃sto che cõmunamente tutti tre fussino eletti gouernatori & dispẽsatori della republica,& questo non sempre, ma per spatio di cinque anni,intanto che ordinassino ogni cosa senza farne a sapere niente al Senato,ne al popolo,& che dessino i magistrati,& altri honori a coloro a quali gli piacesse,& separatamẽte accioche non paressino appropinquarsi tutto l'imperio. Cesare hebbe in gouerno l'una & l'altra Libia, & Sardigna,& la Sicilia:ma Lepido,tutta la Spagna,& la Gallia,& Narbonesia:ma Antonio tolse il resto della Gallia,cioe' quegli che oltra l'alpi & q̃lla che e' di dentro,& come io ho detto, quella era nominata Gallia togata,perche q̃lla prouincia pareua esser piu pacifica dell'altre, & perche usauanoueste Romane & ciuili,ma q̃st'altra era chiamata Gallia comata, perche i Galli che sono quiui,nutricando molto la coma,cioe' i capeli,in q̃sta cosa erano piu notabili di tutti glialtri. Costoro aduunque si diuisero queste prouicie in q̃sto modo accioche prẽdessino le piu forti che fussino, & insieme nõ paressino a glialtri disiderare ogni cosa, & accordorono di fare morire tutti i suoi nimici,& che Lepido essendo disegnato cõsule in luogo di Decio hauesse in guardia Roma & il resto della Italia,& che loro duoi se ne andassino con lo esercito contro a Bruto & Cassio, & confirmorono anchora queste cose con sacramento,& dopo questo hauendo cõuocato le genti d'arme accioche loro intendessino & fussino testimoni de gli accordi suoi gli differo tutte q̃lle cose che faceuano per l'honore & sicurta sua,& in q̃sto gli huomini d'arme di Antonio furono mezzi di copulare per matrimonio la figliuola di Fuluia moglie di Antonio,laquale lei hauea partorito di Clodio,& q̃sto feciono hauendone Cesare unaltra, ne Cesare fu resistente a questa cosa,non pensando douergli essere alcuno ostaculo q̃ste nozze alle cose che lui haueua in animo di fare cõtra Antonio,perche lui sapeua tra glialtri suo padre Cesare,nõ hauere fatto alcuna cosa meno contra Pompeo,benche fusse suo Suocero.

Digitized by Google

¶ Questi capituli si contengono nel quadragesimosettimo libro seguente di Dione historico.

¶ Come Cesare, Antonio, & Lepido essendo uenuti a Roma, fecino molti homicidii.
¶ Di Bruto & di Cassio, & delle cose lequali feciono auanti la battaglia ne campi Philippici.
¶ Come Bruto & Cassio furono uinti da Cesare, & se ne morsono.



HAuendo adunque quegli fatto questa compositione & congiuratione insieme se ne andorono a Roma con fama di uolere gouernare ciascun di essi egualmente, ma nell'animo suo ciascuno pretendeua & era sollicito a' acquistare lo imperio, benche innanzi & allhora manifestamente potessino prouedere a' quello che doueua seguire, perche a Lepido un serpente riuoltato circa la spada del suo Centurione, & uno Lupo essendo intrato nel esercito, & dentro il padaglione essendo lui a cena, & hauendogli gittata la tauola per terra gli pareua significare auãti la possanza, & la difficulta che lui doueua hauere in essa. Ma a' Antonio il latte che correua d'intorno allo steccato, & una certa consonãtia che risuonaua d'intorno, gli denotaua le delitie, & la destruttione sua che doueua seguire per esse. Ma a' Cesare incontinente dopo la congiuratione una Aquila laquale si messe sopra il suo panaglione, & uccise duoi Cerui che gli uoleuano cauare delle penne, gli pronuntio' la uittoria che lui doueua cõseguire contra Antonio, & Lepido, & cosi costoro, prima Cesare, dipoi coloro, ciascuno da per se con tutte le genti d'arme se ne uennero a Roma, & incontinente per mezzo de Tribuni confirmorono con legge tutte le cose che gli piaceuano, perche cio che faceuano, anchora con uiolẽtia, era re-

Digitized by Google

putato per una legge:& oltra queſto ne riportauano ſupplicatione,perche era biſogno che fuſſino molto pregati per fare quelle coſe, & per queſto riſpetto,erano fatti alcuni ſacrificii,come che fuſſino coſe molto felici & proſpere,& permutorono la ueſte,come che tutti fuſſino beati, benche haueſſino una gran paura,parte per le coſe penſate,parte per ſegni horrendi, i quali appariuano,perche gli ſtendardi dello eſercito, ilquale ſeruaua la citta furono empiuti di ragni,& furono uiſte arme lequali aſcendeuano in cielo,& fu udito un gran ſtrepito da eſſe,& nelle feſte di Eſculapio molte api erano uiolente circa la ſommita,& molti auoltoi ſi poſero ſopra il tempio del Dio Genio del popolo,& della Dea Concordia.Et eſſendo loro anchora in queſti luoghi furono fatte quelle ucciſioni che furono cõmeſſe nel tẽpo della proſcrittione di Silla,& tutta la citta ſi empie de corpi morti,perche molti erano ucciſi in caſa,molti nelle uie,& nelle piazze, & appreſſo i templi & i capi loro erano riposti ſopra i tribunali, & il reſto del corpo,o' che era laſciato quiui,& era mangiato da cani, & da gli uccelli,o' ch'era gittato nel fiume,& tutte quelle coſe lequali gia furono fatte al tempo di Silla allhora ſi uedeuano,eccetto che furono eſpoſte in publico ſolamente due tauole,l'una doue erano proſcritti ſoli i Senatori da per ſe,nell'altra glialtri.Et io non poſſo intẽdere la cagione perche fu fatto queſto,pero' che quella laquale potrebbono penſare alcuni, cioe' che fuſſino proſcritti manco huomini,non e' uera,perche ne furono proſcritti molto piu,come da piu proſcrittori.Si che queſto non fu uariato per riſpetto delle ucciſioni lequali furon fatte innanzi,cõcioſia coſa che anchora nõ eſſendo meſcolati i nomi de principali con quegli del popolo,maggiore fama ſi faceſſe di coloro che doueuano eſſere morti per cagione eguale,in cambio di quello interuennero molte graui coſe, benche come appareua le prime conteneſſino ogni eccesſo,perche nel tempo di Silla,& coloro che faceuano male erano andati ſenza premeditatione alcuna con pretesto di temare,allhora prima ſimili coſe,& per queſta cagione faceuano molte coſe manco malignamente,come coloro i quali non le faceuano con prouidentia,ma piu toſto a caſo, & coloro i quali patiuano incorrendo in calamita' ſubite,& inaudite prendeuano qualche ripoſo,non ſperando douere ſoſtenere ſimile paſſione.Ma hora eſſendo tutte queſte coſe apparecchiate auanti da alcuni,da alcuni uiſte, da altri udite, con le orrecchie attente di ſotto la terra.Oltra queſto eſſendo nel tempo di mezzo,penſate da alcuni come le douеſſino fare,da alcuni temute auanti, come che le douеſſino ſoſtenere, accadeua che coloro faceuano molte crudelta',per immitare le coſe paſſate, & perche imaginauano anchora di fare alcune nuoue & inuſitate inſidie. Et glialtri computando nell'animo ſuo cio che poteuano patire,ſi ſtruggeuano molto nell'animo, auãti chel corpo patiſſe niente.Et quanto a queſto furono peggio trattati che primi, & anchora nel tempo di Silla ſolamente i nimici ſuoi, & coloro i quali

Digitized by Google

erano potenti circa loro furono uccisi, ma de gliamici suoi, & de glialtri nessuno fu morto per suo commandamento, in tanto che eccettuando co loro i quali erano molti ricchi, perche simili huomini non possono haue re pace con gli huomini piu potenti di loro, tutti glialtri haueuano buo na confidanza. Ma in queste seconde proscrittioni, non che nimici & gli huomini ricchi, ma anchora i suoi amicissimi erano uccisi contra la oppi nione loro, perche altrimenti pochi, o nessuno per cagione priuata era ue nuto in inimicitia con costoro, per laquale fusse uccisso, ma piu tosto le co se publiche, & la permutatione de gli stati gli haueuano fatti grandi amici & inimici, perche tutti coloro i quali aiutauano & fauoreggiauano in qualche cosa il suo amico, erano reputati da gli aduersarii per inimici, & cosi interueniua che huomini medesimi erano amici & inimici ad alcuno, di loro tre, intanto che mentre che uno di essi uoleua uendicarsi del suo nimico, insieme era cagione della morte de suoi amicissimi, perche per le faccende lequali trattauano insieme ponendo gli amici & inimici suoi in eguale sorte nessuno poteua uendicarsi del suo nimico, ilquale fusse amico dell'altro se non gli desse un'altro all'incontro, & per rispetto dell'ira la quale haueuano presa per le cose passate, & pel sospetto delle future non faccendo piu stima della salute dell'amico che della uendetta del nimico, facilmẽte faceuano tale permutatione, & in questo modo tradiuano i suoi amicissimi, per hauere de suoi inimicissimi, & questo faceuano alcune uol te cõcedẽdone tãti per tanti, alcune uolte per uno, piu, & per uno, meno, se cõdo la dignita delle pſone, & generalmẽte faceuano q̃sta pmutatione, co me una certa mercãtia, pche se uno era eguale all'altro la pmutatione si faceua simplice, ma coloro che, o' per uirtu, o per parentela, o' per degnita erano eccelléti, erano morti, cõ lo scambio di molti: & come suole acca dere nelle battaglie ciuili, lequali furon fatte in longo tempo, & per uarie faccende molti si erano inimicati a parenti proprii, come a' Antonio era inimicato suo Zio Lucio Antonio, Cesare & a Lepido suo fratello, niente dimeno costoro furono saluati, ma de glialtri molti furono morti in casa de suoi amici & parenti da quali sperauano essere saluati & honorati: per che accioche nessuno temesse di perdere i premii i quali lui hauesse riceuu to per la morte di alcuno, come fece Marco Catone, chè essendo Questore cõmando' che fussino resi tutti i beni, i quali erano stati concessi nel tem po di Silla, feciono denuntiare che nessuno tale sarebbe scritto ne libbri publici. Per questa cagione adunque piu prontamente tagliauano in pez zi glialtri, & spetialmẽte i ricchi, bẽche nõ hauessino inimicitia cõ alcuno di loro, perche haueuano bisogno di molti danari, & nõ potẽdo per altra uia satiare il disiderio de soldati elessono di perseguitare gli huomini ric chi: & oltra l'altre cose lequali iniquamẽte feciono per q̃sto rispetto ascris sero un certo fanciullo tra adolescenti accioche lui fusse morto, come che fusse gia nella eta uirile. Et queste tali cose erano fatte per la piu parte da

Digitized by Google

Antonio & Lepido,perche essendo stato costoro lõgamente honorati da Cesare:& essendo dimorato longo tempo nella degnita & magistrati haueuano molti nimici.Nientedimeno queste tali cose pareuano essere fatte anchora da Cesare per la coniuntione della possanza,ma lui non hebbe bisogno di uccidere troppi, perche altrimenti non era crudele per natura, & era stato nutrito ne costumi del padre. Oltra questo essendo lui giouene,& poco innanzi uenuto al gouerno del stato, non haueua bisogno di portare odio a' molti,& uoleua piu tosto lui esser amato, & che la natura sua fusse tale si dimostra per questo,che poi che fu sciolto dalla cõpagnia di que duoi,& hebbe la possanza & l'imperio lui solo,non fece mai una simil cosa crudele,& in questo tempo ne saluo' molti, non che gli facesse morire,perche lui fu molto contrario a serui,i quali tradirono i suoi patroni,& a' altri che facessino il simile a gliamici suoi,ma a quegli che gli porgeuano soccorso,lui gli fu molto fauoreuole:& uno esemplo di questo ne fu Tamisia donna illustre,laquale nel principio nascose il suo marito Tito Vinio che era proscritto,in una cassa,& misselo appresso Philopomene suo liberto in tanto che fece credere che fusse morto.Dipoi hauendo osseruato una festa publica che douea fare un suo parente,ottenne per mezzo di Ottauia sorella di Cesare che lui solo de triumuiri entrasse nel theatro, & essendo intrata anchora lei dentro,manifesto' a Cesare quello che haueua fatto,& hauendo fatto portare la cassa in quel luogo,tiro' fuori suo marito,intanto che Cesare marauigliãdosi gli libero' tutti,ben che fusse messo pena la morte,a chi tenesse alcuno occulto,& ascrisse Philopomene liberto nel numero de caualieri.Costui adunque ne saluo' molti,& tanti quãti lui puote,& Lepido concesse a Paulo suo fratello che se ne fuggisse a Mileto,& uerso glialtri non era in tutto inesorabile. Ma Antonio crudele & senza misericordia non solamente faceua uccidere i proscritti,ma tutti gli altri che gli prestauano alcuno aiuto:& quando era posto a mangiare, teneua in conspetto suo i loro capi,& si empieua molto del crudelissimo & miserabile spettacolo di costoro.Et Fuluia anchora lei ne fece morire molti,& per inimicitia & per danari,& di quegli anchora che non erano noti al suo marito:onde lui hauendo una uolta uisto il capo di uno,disse,io nõ conosco costui.Ma essendogli stato portato il capo di Cicerone, che fuggendo fu preso & ucciso,Antonio dopo molte uillanie & uituperii che gli fece,cõmando' che fusse messo in un luogo piu illustre de glialtri, sopra il tribunale,accioche nel luogo doue soleua concionare cõtro Antonio lui fusse uisto con la man destra in quel medesimo luogo apiccata.Ma Fuluia auanti chel detto capo fusse portato uia,lo tolse nelle mani,& hauendolo deturpato & sputatoui sopra sel mise suso i ginocchi,& apertagli la bocca tiro' fuora la sua lingua & forolla con gli achi che lei usaua per ornamẽto del capo,hauendogli anchora dette molte cose dishoneste. Et costoro nondimeno saluorono alcuni,da quali cauorono piu danari che non sperauano

rauano ritrouarli se fussino stati morti,& accioche non rimanesse il luogo uacuo nelle tauole in cambio di costoro ne proscrissero de glialtri. Et Antonio non fece alcun altro bene se non che liberò suo Zio per preghiere della madre sua Iulia. Per queste cagioni adunque furon fatte uarie & diuerse uccisioni,& molti furon morti de glihuomini suoi amicissimi, & molti furon seruati da suoi inimicissimi,altri si uccisono se stessi, altri inquisitori ne lasciorono andare alcuni,come che glihauessino morti,& alcuni per hauere tradito suoi patroni,ò amici furono puniti,altri per questa cagione medesima furono honorati, & quegli seruorono altri, alcuni furon puniti,alcuni ne riceueron premio, pche essendo tre huomini i quali gouernauano & faceuano ogni cosa secõdo la cupidita sua,& per il ben proprio,& non hauendo tutti tre medesimi amici & nimici si sforzauano alcune uolte di saluare uno ilquale uoleua chel compagno suo moriße,& cosi all'incontro:onde non è da marauigliare se molti & uarii casi interueniuano,si come che loro si ritrouauano ò amici, ò beniuoli à alcuno. Io adunque non mi curerò di narrare particularmente tutti perche sareb be una grande opera,& non resultaria molto al proposito della hiſtoria: ma solamente io esponerò que casi i quali mi paiono molto degni di memoria. Vn seruo adunque hauendo ascoso il suo patrone in una spilonca,dipoi douendo esser preso & morto per giudicio d'altri, lui tolse la ueste del patrone,& gli diede la sua,& si messe all'incontro de cercatori,& in questo modo fu morto,& il patrone se ne andò. Vnaltro anchora hauendo mutato l'habito con quel del patrone,entrò in una lettica coperta, & fece chel patrone la portaua,& cosi essendo stati trouati, lui fu ucciso & fu cagione chel patrone si liberasse. Et uno schiauo bollato, non solamente non uolse tradire il patrone,ilquale l'hauea fatto bollare:ma oltra di questo fu cagione della salute,perche lui fu uisto portando il suo patrone in un certo luogo:& per questo lui era pseguitato,onde lui uccise uno ilquale gli era incontrato a caso,& messe la ueste di costui al patrone,& mise il corpo sopra una pira, dipoi lui tolse la ueste propria,due anelle del suo patrone,& andò incontra a persecutori a quali diede ad intẽdere che lui hauesse ucciso il suo patrone,& fu creduto si per le bolle come per le spoglie lequali haueua seco,& in questo modo insieme lui saluò il patrone, & fu honorato. Et questi esempli sono narrati senza alcuna memoria del nome di costoro. Ma Osico Beta fu saluato dal figliuolo, ilquale il fece portare come morto alla sepoltura. Et il figliuolo anchora ascose Quinto Cicero ne fratello di Marco Cicerone,& quanto fu in lui lo saluò,perche essendo messo a tutti i tormenti,mai non disse niente: onde intendendo il padre questa cosa & marauigliandosi,& hauendo insieme cõpassione al figliuolo uolontariamente si uenne à manifestare à persecutori,& tali furono le opere illustre di crudelta & di pieta. Ma Publio Lena uccise Marco Cicerone,benche fusse suo benefattore,& una uolta lo hauesse difeso. Et accio

che non solamẽte per udita,ma per ueduta anchora fusse conosciuto per uccisore di Cicerone,misse la sua imagine coronata appresso il capo di colui ilquale hauea inscritto il nome suo & il fatto,& per q̃sta cagione tanto lui compiacque a' Antonio che riceuè anchora piu danari di quegli i quali gli erano stati promessi. Ma Marco Terẽtio Varrone nõ fece ingiuria a' alcuno,ma haue̅do il nome in tutto simile eccetto che in uno sopranome ad unaltro proscritto,& temẽdo per questo che nõ gli interueniſſe quello ch'era accaduto a Cinna,misse fuori una scritta,nellaquale dimostraua q̃sta differentia:& esso allhora era Tribuno,& cosi lui diede da ridere alla moltitudine per q̃sta facẽda,ma la incertitudine della uita humana si puo cõprendere da questo che Luscio Filucio essendo stato proscritto auanti da Silla & poi liberato,unaltra uolta fu proscritto & uccisо. Ma Marco Valerio Messala essendo stato condennato a morte da Antonio, nõ solamẽte fu sicuro dipoi,ma oltra di questo fu disegnato consule. Intanto alcuni di cose pericolose & dubbiose si aiutano,alcuni altri essendo posti in buona fiducia & speranza periscono,& per questa cagione uno huomo non deue per la presente calamita disperarsi & perdersi,ne in tutto,ne anchora per la allegrezza & prosperita presente stare senza pensiero,ma intendendo in mezzo dall'una parte & l'altra la speranza delle cose future in questo modo ordinare i suoi pensieri. Allhora adunque queste cose furon fatte in questo modo,& molti i quali nõ erano stati proscritti furono uccisi per danari & per inimicitia,& molti i quali erano stati proscritti nõ solamente si liberorno,ma anchora ritornorono unaltra uolta,& alcuni di loro anchora furono posti in dignita. Et costoro se ne andorono a Bruto & Cassio,ma la maggior parte se ne fuggirono a Sesto ilquale hauendo electo prima di essere Capitano di naui,& essendo stato pote̅te un tempo nel mare si congregò una certa possanza,benche dipoi fusse stato priuato da Cesare della dignita, dipoi hauendo ottenuta la Sicilia,& essendo stato proscritto quando quelle uccisioni si faceuano,daua gran soccorso a quegli i quali erano in un medesimo caso,come lui,perche nauicando a costo della Italia esso mandaua a Roma & alle altre citta a proferire il doppio premio a coloro i quali saluassino alcuni di quegli i quali erano stati promessi a persecutori,a quegli medesimi gli prometteua & danari & honori. Onde molti uennono a'lui:perche hora io non scriuo il numero ne di coloro i quali furon proscritti auanti,ne di quegli i quali furono uccisi ne liberati:perche molti i quali nel principio furono posti nelle tauole,furono tolti uia,& molti altri furono inscritti in suo luogo,& di costoro,non pochi furono saluati,& molti altri furon morti:& di questi medesimi alcuni non poteuano fare pianto ne lamẽto,ma molti per questa cagione furono uccisi insieme,& finalmente le miserie & calamita superauano ogni loro fittione,perche nessuno anchora di quegli i quali erano molto uirili potuano sostenere facilmente:ma cosi in tutte le altre cose come in fatti & in

Digitized by Google

parole dimostrauano mestitia,& nel principio dell'anno nelquale douenuano fare festa secondo la consuetudine gli fu cõmandato che facessino allegrezza sotto pena della morte se nõ ubbidissono. Intanto loro erano cõstretti di allegrarsi ne mali cõmuni, come che fussino beni. Et oltra di q̃sto anchora a quegli tre huomini ordinorono per decreto corone ciuili come che loro fussino stati cõseruatori della citta,pche non erano stimati douersi incolpare,pche haueuano uccisi alcuni,ma piu tosto gli uoleuano lodare,perche nõ ne haueuano uccisi piu,& gia costoro publicamente dissero al popolo che loro non haueuano imitato nella crudelta di Mario ne di Silla,per laquale meritassino d'essere odiati,ne la clemẽtia di Cesare, per laquale fussino disprezzati,& fussino in pericolo di essere traditi: tali cose furon fatte,quanto appartiene alle uccisioni, & molti altri inconuenienti incontrorono circa le robe d'altri, & promissono come huomini giusti & humani di rendere la dote alle donne de proscritti uccisi & a figliuoli maschi la decima parte,ma alle femine, la uigesima, della roba di ciascuno di coloro,nientedimeno queste promissioni nõ furono osseruate se non in pochi,& le robe de glialtri erano usurpate senza alcun rispetto, perche riscosseno tutti il fitto delle case lequali erano condotte per pretio & delle proprie de possessori,riscosseno la mita di quello che si stimauano potersi affittare:& parte a coloro i quali teneuano le possessioni gli tolsono mezza l'intrata di esse,& oltra di questo uolsono che soldati hauessino il uiuere senza danari della citta,nellaquale loro inuernauano, mandando costoro per il paese, come a' luoghi publicati, & i quali anchora facessino resistentia, per che reputorono coloro nimici poi che non si erano uoltati fra il tempo a loro statuito, & in questo modo rubauano ogni cosa, & a soldati era stato concesso questo,accio che hauendo il premio auanti a' fatti sempre gli fussino presti & apparecchiati, & oltra di questo gli promisseno dargli citta & paesi,& oltra di questo gli consignorono per habitatori & possessori di quel terreno. In questo modo adunque loro si ubbligauano le genti d'arme,ma de principali alcuni ne inescauano con le possessioni di coloro i quali erano morti,parte guadagnando,& parte donandole,& a' alcuni dauano gli honori,& i sacerdotii di coloro impero' che accioche essi prendessino i piu belli & i migliori edificii che fussino,& che dessino a coloro cio che gli piacesse, cõmandorono che nessuno altro ilquale non disideraſſe di comprare uenisse al luogo doue si uendeuano, sotto pena della testa: & in questo modo trattauano coloro,che si uedeuano alcuna cosa uendere la comprauano per gran prerio, & dipoi non haueuano piu uoglia di comprare. Quanto appartiene adunque alle possessioni,queste cose furono fatte, & i magistrati & sacerdotii di coloro i quali erano stati morti,non furono dati secõdo le cõsuetudini delle leggi,ma secõdo che a coloro parea.Et hauẽdo Cesare rifiutato il cõsulato,laquale dignita gia lui hauea tanto disiderata

Digitized by Google

che per questa lui prese la guerra, & dipoi uolontariamente lui la lasciò, & essendo morto anchora il suo cõpagno, ne elessono unaltro. Et Publio Ventidio bẽche fusse Pretore nel luogo suo della pretura misseno uno certo edile, & dopo questo haueuano remossi dal magistrato tutti i Pretori, cinque giorni auanti il termine mandorono coloro alle prefetture delle nationi, & in luogo di essi cõstituirono altri Pretori, & delle leggi parte ne tolsono uia, & parte ne missono in luogo di quelle, & uniuersalmente feciono tutte l'altre cose secondo che a loro pareua, perche solamente loro non usurporono i tituli odiosi, i quali erano stati dismessi per questo, ma tutte le cose faceuano secondo la uolonta & disiderio suo, intanto che la monarchia di Cesare pareua essere stata d'oro. In questo anno adunque loro feciono queste cose in cotal modo, & statuirono per decreto un tempio a Serapide, & alla dea Isside: & essendo cõsuli Marco Lepido & Lucio Planco una uolta furono messe fuori le tauole, lequali non denontiauano la morte ad alcuno, ma spogliauano i uiui della roba sua, perche hauendo loro bisogno di danari, perche coloro i quali doueuano assai, & a molti soldati, & haueuano anchora spesi molti danari nelle faccende proprie, & i quali sperauano di spendere molto piu nelle battaglie lequali aspettauano, erano solleciti in riscuotere danari. Nientedimeno le esattioni de tributi lequali faceuano parte di que tributi, i quali essendo stati rimossi, dipoi erano introdotti unaltra uolta, parte erano ritrouati nuouamente, & erano molte cose sopra i serui, come sopra le possessioni erano mediocremente molestе a' alcuni: ma questa cosa era molto graue ad ogni huomo, che nõ solamente i Senatori & Cauallieri & Donne lequali possedeuano alcuna ricchezza, ma anchora i Liberti erano proscritti nelle tauole, & gli era tolta una decima nuoua, perche in parole era riscossa la decima parte ad alcuno, ma in effetto non era lasciata la decima parte a' alcuno, perche poi che non fu cõmandato che loro pagassino una certa quãtita secondo l'estimo della roba loro, ma le lasciauano al giudicio loro stimare le sue facultà: Poi quando che erano ritrouate non hauerle giustamente stimate, per questa calunnia perdeuano tutto il resto, & se alcuni fuggiuano questo, nientedimeno essendo ridotti al bisogno per le impositione graui, & hauẽdo gran necessita di danari, per un certo modo anchora loro erano priuati di ogni cosa. Et unaltra cosa anchora graue da udire, & piu graue da fare allhora fu statuita, impero' che fu concesso a' ciascuno ilquale uolesse lasciare tutta la roba sua, dimandare dipoi la terza parte, laquale cosa era tanto come perdere il tutto, & hauere impaccio, impero' che dipoi che le due parti gli erano rubate, in qual modo hariano loro recuperato la terza parte, spetialmente essendo uendute quelle possessioni per poco pretio, ilquale pretio gliera minuito. Essendo molti i quali erano proscritti, & essendo la maggior parte de glihuomini senza danari, & non hauendo ghialtri ardimento di comprare alcuna cosa, per non parere di hauere danari, & cosi

stare in

ſtare in pericolo di perdere anchora quegli. Oltra di queſto i ſoldati com
prauano ogni coſa per manco pretio che nõ ualeuano, intanto che neſſu
no huomo priuato non ſaluo' alcuna coſa degna di ſtima, perche oltra le
altre ſpeſe, furon conſtretti a dargli ſerui per l'armata, & ſe non gli haue
uano, biſognaua che gli cõpraſſino, & i Senatori rifeciono le uie a pro
prie ſpeſe, ſolamente quegli i quali haueuano l'armi nelle mani ſi arrichi
rono, perche non gli baſtaua il ſuo ſoldo, benche fuſſe grande, ne le prede
lequali faceuano di fuori, ma ne premii con le uccisioni, lequali riceueua
no grandiſſimi, & non gli baſtauano le poſſeſſioni lequali loro teneuano
quaſi in dono, ma oltra di queſto alcuni dimandauano & riceueuano tut
ta la roba di coloro i quali moriuano, alcuni intrauano per forza in quel
la de decrepiti & fanciulli i quali anchora uiueuano, perche loro uennono
in tãta temerita & inſatiabilita, che uno allhora hebbe ardimẽto di dimã
dare la roba di Attia madre di Ceſare, laqual era ſtata honorata di ſepoltu
ra publica. Queſte coſe adunque erano fatte da q̃ſti tre huomini, & oltra di
queſto loro glorificauano quanto poteuano il primo Ceſare, perche co
me coloro i quali erano cupidi della monarchia, & ſi affrettauano a' eſſa,
perſeguitauano con odio tutti glialtri ſuoi percuſſori, accioche in queſto
modo faceſſino lo ſtato ſuo ſicuro, & ſi preparaſſino anchora per l'aueni
re maggiore ſicurta: faceuano adunque prontamente tutte quelle coſe le
quali conferiuano all'honore di Ceſare aſpettando anchora loro una uol
ta di riceuere ſimile honore, & per queſta cagione l'honorauano delle co
ſe lequali gli erano ſtate determinate auanti. Et oltra di queſto gli aggion
geuano de glialtri honori, perche nel primo giorno dell'anno loro giu
rorno & feciono giurare altri, che laſciariano tutte le coſe ordinate da Ce
ſare per ferme & ſtabilite, & queſta coſa ſi oſſerua anchora adeſſo, & tutti
quegli i quali poſſeggono l'imperio, o' che l'hanno poſſeduto & non ſo
no ſtati biaſimati. Et oltra q̃ſto feciono in honore di Ceſare un tẽpio heroi
co nella piazza, & nel luogo doue lui era ſtato arſo, & mandarono una ſua
ſtatua cõ quella di Venere nel tempo del corſo de cauagli, & ſe gliera nun
tiata alcuna uittoria di fuora erano fatte le ſupplicationi da per ſe per Ce
ſare, & altre per colui ilquale era ſtato uincitore, & cõſtrinſono ogni huo
mo a celebrare il giorno natale di coſtui portando lauri & faccendo alle
grezza, hauendo fatto una legge che tutti glialtri i quali diſprezzaſſeno
queſto giorno fuſſino maladetti da Gioue & da coſtui, & che Senatori &
figliuoli ſuoi fuſſino condennati in ducento cinquantamila, & perche cia
ſcuno in quello medeſimo giorno le feſte di Apolline determinorono, &
chel giorno precedẽte fuſſe celebrato il ſuo natale, & queſto fu fatto pche
un certo oraculo della Sibilla uietaua che non fuſſe fatto feſta in quello
giorno ad alcun altro dio che Apolline. Queſte coſe adunque furon date
a Ceſare, & il giorno nelquale lui era ſtato morto, nelquale ſempre ſi ſo
leua conuocare il Senato, cõputorono tra giorni nephaſti, & ne quali non

si poteuano trattare alcuna cosa publica,& la casa nellaquale lui fu ucciso incontinente fu serrata. Et il palazzo doue si congregaua il Senato chiamato Iulio dal suo nome appresso il luogo nominato Comitio incontinente fu edificato secondo che era stato determinato per decreto, oltra di questo uietorono che non fusse portata alcuna delle sue imagine nelle essequie de suoi parenti come era stato osseruato da prima,& anchora si fa ceua,& questo come che lui fusse un dio, & commandorono anchora che nessuno ilquale fuggisse per esser sicuro nel tempio heroico di costui fusse bandeggiato,ne spogliato,laqual cosa non fu concessa mai ad alcuno dio se non ne tempi di Romulo,& nientedimeno quello luogo fu nominato Asillo,senza effetto dopo la congregatione de gli huomini,perche fu serrato in tal modo che nessuno gli poteua entrare. A Cesare adunque furono concesse queste cose,ma alle uergini Vestali fu concesso che ciascuna di esse potesse usare uno littore,& questo perche una di esse ritornádo da cena a' casa non fu conosciuta,& in questo modo fu uiolata:& i magistrati i quali erano dentro la citta furono prolongati piu tempo dell'usato,& feciono questo per honorare coloro i quali erano atti al fatto loro, & per confirmare & fortificare piu longo tempo le sue cose con la successione de glihuomini posti in magistrato. Hauendo adunque fatto queste cose Lepido rimase in questo luogo per gouerno della citta & del resto di Italia. Ma Cesare & Antonio uscirono fuori con lo esercito, perche Bruto & Cassio nel principio dopo la conspiratione fatta tra Antonio & Cesare & gli altri entrorno nella piazza,& esercitauano l'ufficio della pretura secõdo la consuetudine prima,ma poi che alcuni si incominciarono a grauare della morte di Cesare loro uscirono fuori,come si affrettassino di andare alle prefetture,benche Cassio,come prefetto della citta anchora non hauea celebrato le feste di Apolline, ma lui anchora in assentia sua le fece celebrare magnificentissimamente per Antonio,ilquale era suo compagno nella pretura,& esso non nauico' incontinente fuora di Italia,ma dimorando in compagnia insieme con Bruto staua a' uedere quello che si faceua,& mandauano come Pretori alcune lettere dentro di Roma al popolo insina tanto che Cesare Ottauiano comincio' usurpare lo stato & cõciliarse il popolo,perche allhora cominciando disperarsi della liberta popolare,& hauendo paura di Cesare si leuorono, & gli Athenies riceuerono costoro duoi suntuosamente,perche erano anchora honorati da tutti glialtri popoli per quello che haueuano fatto, ma gli Athenies tra ghialtri gli drizzorno statue di bronzo appresso quelle di Armodio & di Aisto giotone, come che fussino imitatori della uirtu di coloro. Et in questo mezzo intendendo come Cesare cresceua molto, hebbono poca cura de Candioti & de Bithinii a' quali erano mandati,non uolendo in loro alcuna utilita da farne conto,ma si uolsorono uerso la Siria da Macedonia, benche non pertinessino niente a loro, ma perche erano prouincie po-

Digitized by Google

tenti & di opportunita,& di danari, & di genti d'arme. Et Cassio si mosse andare uerso i Sirii, come amici & famigliari suoi nella guerra fatta contra i Parthi: ma Bruto si tolse per se la Grecia & la Macedonia,perche altrimenti uolentieri si adheriuano a' lui, perche la gloria delle cose fatte da lui, & per la speranza di ottenere simili premii, & perche anchora lui haueua molti soldati raccolti dalla battaglia,laquale fu fatta in Pharsalia, i quali errauano anchora in que luoghi, & di quegli anchora i quali erano usciti con Dolobella, ma erano stati lasciati in que luoghi, o' per infermita, o' per alcuno disordine fatto, & anchora haueua riceuuto danari,i quali gli erano uenuti da Trebonio.Lui adunque senza fatica si tolse la Grecia,come quella laquale non haueua alcuna possanza degna di stima, & se ne uenne in Macedonia in quel tempo nelquale Gaio Antonio poco auanti gliera aggiunto,& Quinto Hortensio si doueua partire compiuto il suo magistrato, nientedimeno non hebbe impaccio alcuno,perche Quinto incontinente gli concesse, & Antonio essendo uietato da Cesare ilquale era potente in Roma che non facesse alcuna cosa pertinente alla prefettura per questo era debile.Ma Vatinio era Presidente a' gli Illirici i quali erano uicini,& allhora hauendo da quel paese assalito Durazzo,lo occupo' auanti Cassio,alquale era nimico per le seditioni passate.Nientedimeno non gli puote fare nocumento alcuno perche i soldati essendo malcontenti di lui,& facendone poco stima per la infermita sua, si uoltorono alla parte di Cassio.Hauendo adunque accettato costoro si mosse cõtra di Antonio,ilquale era in Apollonia,& essendogli costui uenuto all'incontro Cassio si riconcilio' & trasse a' se i soldati suoi. Onde essendo costui fuggito in una fortezza,gli misse l'assedio d'intorno & lo prese uiuo per tradimento,nientedimeno non gli fece alcuno male. Hauendo adunque fatto queste cose,& hauendo dipoi tolto tutta la Macedonia & Epiro,scrisse al Senato cio che lui haueua fatto, proferendogli a' piaceri suoi,& se medesimo & i soldati. I Senatori adunque i quali haueuano Cesare in sospetto laudorono costui fortemente, & gli cõmandorono che toglieste sotto di se tutti que luoghi d'intorno,poi che adunque per decreto lui cõfirmo' il suo principato,diuento' anchora piu prõto, & senza ostaculo hebbe i sudditi fauoreuoli,& in questo mezzo intendendo come Cesare era inimicato con Antonio,lui cõfortaua per lettre che si metteste all'incontro a colui,& che si accordasse seco,& esso si metteua in ordine per nauicare in Italia:onde il Senato mãdo' per lui. Ma poi che Cesare hebbe assettato molto bene le cose di Roma,& haueua manifestamente punito i percussori di suo padre,Cassio stette fermo& cõsideraua in qual modo lui potesse restare all'empito & insulto di Cesare,& oltra le altre cose lui dispose molto bene i fatti della Macedonia,& assetto' gli eserciti iquali erano stati mossi da Antonio a fare seditione cõtra lui, benche fusse priuato dell'ornamento militare, nientedimeno non puote seruare riposo

Digitized by Google

in ſicurtà & honore,ma trattaua di fare ribellare i ſoldati di Bruto. Et eſſendo ſtato ſcoperto in queſto trattato auanti che poteſſe compire alcun gran male.Et eſſendogli tolto le inſegne di Capitano & meſſo in una pregione deſligato,accio che non poteſſe fare alcuna nouità,nientedimeno,non ſolamente ſtette quieto,ma oltra di queſto fece maggiore nouità che prima,intanto che ſoldati alcuni uennono alle mani inſieme,alcuni ſi moſſeno a' uenire in Apollonia,per liberarlo di prigione, & queſto non poterno fare,perche Bruto hauendo inteſo quello che douea ſeguire per alcune lettere lequali furono preſe,lo tirò fuori di pregione,& lo meſſe in una lettica coperta come ſe fuſſe unaltro infermo, & lo mandò uia. I ſoldati adunque non hauendolo potuto ritrouare,& hauendo paura di Bruto,occuporono un colle poſto ſopra la citta, & Bruto hauendogli fatto deſcendere per accordo,& hauendo fatti morire alcuni pochi de piu auda ci,& alcuni altri hauendogli caſſi diſpoſe le coſe per tal modo che loro preſono & uccisono quegli i quali erano ſtati mandati,ma come principali auttori della ſeditione,& dimandorono che gli fuſſe il Queſtore & i ſottopretori di Antonio.Bruto adunque non gli diede alcuni di coloro, ma hauendogli meſſi in alcune naui,come che gli uoleſſe ſommergere gli mandò indrieto in luogo ſicuro,& temendo che odendo loro le coſe di Roma lequali erano reſtate molto terribili,non ſi mutaſſeno unaltra uol ta,lui laſciò Antonio in Apollonia in cuſtodia di un certo Gaio Clodio, & eſſo hauendo tolto la maggiore & la piu forte parte dello eſercito, ſe ne andò nella Macedonia ſuperiore, & di qua nauicò unaltra uolta in Aſia,per condurli molto longo dalla Italia,& per ſoſtentarli alle ſpeſe de ſudditi i quali lui ſi fece beniuoli,ne fu uno Deiotaro ilquale era decrepito & denegaua il ſoccorſo a Caſſio,& dimorando coſtui in queſto luogo Gellio Publio gli miſſe l'inſidie,& Marco Antonio tentò hauendo mandato alcune genti d'arme di liberare Antonio ſuo fratello. Et Clodio uedendo che non potea ſeruare coſtui uiuo,lo fece uccidere,non ſo ſe di ſua propria uolonta,o per cõmandamento di Bruto, perche ſi dice che nel principio lui ſopra tutte l'altre coſe cercaua di ſaluare coſtui,ma dipoi hauendo inteſo la morte di Decio,non ne fece alcuna ſtima. Ma Gellio ben che fuſſe ſtato diſcoperto,nientedimeno non ſoſtenne alcun male, perche Bruto hauendolo ſempre reputato per ſuo amiciſſimo, & conoſcendo il fratello ſuo Marco Meſſala eſſere molto amico di Caſſio, lo laſciò andare,& unaltra uolta coſtui uolſe mettere l'inſidie a Caſſio, & anchora allhora fu liberato, per la madre ſua Palla hauendo inteſe auanti queſte inſidie temendo,o che Caſſio fuſſe traditore ilquale eſſa amaua molto, o chel figliuolo non fuſſe diſcoperto auanti che la conduceſſe a fine uolontariamente fece ſaperlo a Caſſio, & in premio di cio dimandò la ſalute del figliuolo,nientedimeno la non lo fece però migliore,perche lui ſe ne fuggi da ſuoi benefattori alla parte di Antonio & di Ceſare.Poi che adun

Digitized by Google

que Bruto intese lo sforzo ilquale hauea fatto Marco Antonio & la morte del fratello, hebbe paura che non si facesse alcuna nouita in Macedonia per la sua assentia, & essendo incontinente mosso uerso la Europa occupò la regione di Attalo, ilquale essendo morto senza figliuoli la haueua lasciata a' Romani. Et essendo entrato nella regione di Bessi per uendicarli de mali i quali haueuano fatto, & per accettare il nome de imperatore con ilquale piu facilmente potesse prendere la guerra contra di Antonio & di Cesare, fece l'uno & l'altro hauendo hauuto gran soccorso da uno certo Castiperide, & essendo lui partito di qua uerso la Macedonia, & hauendo fortificato tutta quella regione lui se ne ritornò unaltra uolta in Asia. Bruto fece tutte queste cose, & nelle monete lequali lui fece battere, scolpite da un canto la imagin sua, dall'altro Pileo & due daghe, uolendo denuntiare per questo, come loro duoi, cioè Bruto & Cassio haueuano restituita la liberta alla patria. In que medesimi tempi Cassio hauendo preso Dolobella, se ne passò in Asia, a' Trebonio, & hauendo riceuuto danari da lui, & molti huomini d'arme, i quali Dolobella hauea mandati auanti in Siria, si aggionse anchora molti altri Asiani & Cilici, & per questa cagione si fece compagno anchora contra loro uolonta di Tarcondimoto & i Tarsesi, i quali portauano tanto amore al primo Cesare, & per sua cagione al secondo denominorono la sua citta da Iulio, Iuliopolis. Cassio adunque hauendo fatte queste cose se ne uenne in Siria, & senza battaglia conquistò tutti i popoli & tutti gli eserciti: ma lo stato di Siria allhora era tale. Cecilio Basso ilquale era stato nello esercito di Pompeo & era partito in Tiros dimoraua in quello luogo occultamente nello Eporio, ma Sesto era Prefetto de Sirii, perche Cesare hauendo concesso a costui come Questore & suo parente ogni cosa nel tempo che lui scacciò Phamace dello Egitto. Basso adunque nel principio staua quieto alquale bastaua che fusse lasciato uiuere: ma poi che alcuni simili a' lui si adunorono insieme circa lui, & che segli approprio' alcuni de soldati di Sesto, i quali uennono alla custodia della citta, & molte cose graui & pericolose erano denuntiate di Cesare, dalla Africa, allhora lui non fu contento delle cose presenti, ma faceua cose nuoue con l'animo, di congiongersi, o' a' Scipione, o' a' Catone, o' a' figliuoli di Pompeo, o' ueramente di farsi se medesimo potente di eserciti, ma essendo stato discoperto da Sesto, auanti che facesse tutto lo apparato, si escusò dicendo che lui congregaua genti d'arme per mandare soccorso a' Mithridate Pergameno, contra il Bosphoro, & essendogli creduto, fu assolto. Et cosi dopo questo lui finse alcune lettere lequali gli fussino state mandate da Scipione, & per il tenore di esse fece fama come Cesare era stato uinto & disfatto nella Africa, & diceua come a' lui era stata consignata la presidentia della Siria, & cosi esso tolse Tiro insieme co Cipparati fatto dauanti, & dipoi es-

Digitized by Google

sendo processo auanti al campo di Sesto uenne alle mani seco, & essendo stato uinto in battaglia fu ferito. Hauendo adunque sostenuto questo non tento' piu alcuna cosa per forza, ma hauendo mandato ambasciate a soldati di colui, in questo modo se ne concilio' & approprio' alcuni di essi in tanto che loro medesimi uccisono Sesto, dopo la morte delquale, lui si aggiunse in compagnia tutt'il suo esercito, eccetto alcuni pochi soldati, per che coloro i quali haueuano le stanzie in Apamea gli perseguito' essendo loro portati auanti in Cilicia: nientedimeno non se gli puote appropriare & dipoi essendo ritornato in Siria fu nominato Pretore, & fortifico' Apamea, accioche gli fusse un ricettaculo nel tempo della guerra, & fecesi genti d'arme non solamente di giouani liberi, ma anchora di serui, & congregò danari, & fece apparato d'arme. Et mentre che esso ordinaua tali cose un certo Gaio Antistio gli messe l'assedio d'intorno, & dopo questo essendo uenuti tutti duoi alle mani da presso, & non potendo nell'uno, nell'altro hauere grãde auantaggio, feciono tregue per certo tempo, con animo di cercare sussidio di compagni. Et con Antistio si accompagnorono de popoli conuicini, coloro i quali seguitauano le parti di Cesare, & i soldati i quali erano stati mandati da Roma da Cesare insteſſo: a' Basso dauano soccorso Alcaudomo Arabico, ilquale, come e' stato detto auanti, essendo accordato prima con Lucullo, dipoi essendo adherito a' Parthi, contra di Crasso, allhora fu chiamato in soccorso dall'uno & l'altro, ma essendo uenuto tra la citta & gli eserciti di tutti duoi auanti che gli rispondesse niente, misse all'incanto il suo sussidio: & perche Basso era piu potente di danari gli diede soccorso a lui, & nella battaglia fece gran sforzo con suoi arcieri, & i Parthi uennono anchora loro chiamati, in sussidio di Basso, nientedimeno per rispetto dell'inuerno non poterno molto esser con lui, per questa cagione, non feciono alcuna cosa degna di stima. Basso adunque essendo stato un certo tẽpo potente, dipoi unaltra uolta fu serrato da Marco Crispo, & da Lucio Statio Munito. Essendo le cose unaltra uolta ridotte a tale termine. Cassio essendo soprauenuto, si approprio' tutte le citta, si per la fama delle cose lequali lui hauea fatte in Tamica, come per l'altra buona fama di se, & senza alcuna fatica se gli aggiũse gli eserciti, & di Basso & de glialtri, & essendo lui alle stanze con tutti costoro, una grande & subita pioua casco dal cielo, & in questo porci saluatici essendo entrati dentro il campo per tutte le porte, confuseno & perturborono ogni cosa in tanto che per questo segno alcuni compresono la possanza laquale haueua costui prestamente & la ruina laquale seguiria dipoi. Hauẽdo adunque lui tolta la Siria si mosse andare in Iudea, hauendo inteso che soldati i quali erano stati lasciati da Cesare in lo Egitto ueniuano, & senza fatica si aggiunse costoro & i Iudei, & dopo questo diede licẽtia a' Basso, & a' Crispo, & a' glialtri i quali non uoleuano essere nello esercito seco, nõ hauẽdogli

Digitized by Google

fatto alcuna ingiuria. Ma a' Statio gli seruo' quella dignita con laquale lui era uenuto, & oltra di questo gli commise l'armata nelle mani. In questo modo Cassio si fece forte in breue tempo, & scrisse a' Cesare per accordarsi seco & al Senato similmente, come hauea fatto Bruto, scrisse del stato nel quale si ritrouaua. Et per questa cagione il Senato gli confirmo' la prefettura della Siria & la guerra contra Dolobella, alqual era stata consignata la presidentia della Siria, & essendo consule gia era nel fine del magistrato. Ma essendo uenuto tardi per la Macedonia & per la Thracia & la natione nominata Asiatica dimoro' anchora in questo luogo. Et poi che essendo anchora quiui gli fu denuntiato il decreto, non processe piu oltra nella Siria: ma essendo dimorato in questo luogo, si porto' in tal modo con Trebonio che colui crede' che gli fusse molto amico, & riceue' da lui le uettouaglie per il suo esercito, & stanziaua sicuramente seco. Et poi che per queste cose lui staua senza sospetto, & nō faceua alcuna guardia di se medesimo, il prese all'improuiso in Smirna, nellaquale si ritrouauano allhora, & hauendolo preso & ucciso gitto' il capo suo auāti la imagine di Cesare, & dopo questo fatto occupo' tutta l'Asia. Hauendo adunque inteso queste cose i Romani, i quali erano in casa, gli denuntiorono la guerra, perche Cesare non haueua anchora uinto Antonio, & non haueua anchora tutto il stato della citta nelle mani, & statuirno uno termino a coloro i quali erano seco che lo douessino lasciare, accioche loro anchora non fussino reputati per nimici. Et generalmente commissono a consuli la guerra contra di costui, poi che loro hauessino ordinate le cose presenti, perche non sapeuano anchora che Cassio tenesse la Siria, ma accioche in questo mezzo questa guerra non si facesse maggiore, la commiseno a' Prefetti delle nationi prossime, & dopo questo hauendo inteso le cose di Cassio feciono il decreto preditto auanti che fusse cominciata la guerra. Dolobella adunque hauendo occupato in questo modo l'Asia uenne in Cilicia essendo Cassio in Palestina, & hauendo tolti seco i Tharsesi uolontariamente, uinse alcuni presidii di Cassio, i quali erano in Egre, & feciono empito in Siria, & fu scacciato di Anthiochia, da coloro i quali la guardauano: ma i Laodicesi se gli diedeno uolontariamente per la amicitia laquale haueuano con il primo Cesare, & essendo forte per un certo tempo per il soccorso di costoro, perche oltra l'altre cose gli uenne la armata subitamēte dell'Asia se ne passo' in Ardo, accioche lui riceuesse anchora da coloro & danari & naui. Et essendo ritrouato quiui con pochi stette in pericolo: mentre che adunque lui fuggiua, si incontro' in Cassio ilquale nauicaua in questo luogo, & essendo uenuto alle mani, fu uinto, & essendo rinchiuso dentro Laodicea era assediato, & in tutto era escluso da terra ferma, perche oltra gli altri, anchora alcuni Parthi diedero soccorso a' Cassio, niētedimeno colui era potente per le naui Asiatice & Egittiace, lequali gli mādo' Cleopatra,

Digitized by Google

& oltra di questo pe danari i quali gli erano uenuti da lei, infina tanto che Statio congregò l'armata, & essendo entrato dentro il porto de Laodicesi, ninse coloro i quali gli erano opposti, & gli serrò anchora il mare. Essendogli adunque intrapresa ogni uia da portare le cose necessarie, fece una correria per prendere uettouaglie, ma essendo stato ricacciato dentro una fortezza, & uedendo che la si doueua rendere, temette che lui non fusse preso uiuo, & in questo modo si uccise se medesimo, laquale cosa fece anchora Marco Ottauio suo sotropretore. Et cosi costoro furono honorati della sepoltura di Cassio, benche loro hauessino gittato uia Trebonio senza sepelirlo. Et i suoi soldati i quali restorono della battaglia furono salui & securi, benche auanti fussino giudicati da Romani per nimici della patria. Nientedimeno gli Laodicesi non sostenono alcuna pena, se non pecuniaria, ma nessuno altro anchora di molti i quali dipoi insidiorono a Cassio fu punito. Et mentre che queste cose si faceuano, i Tarsesi tentorono di prohibire il passaggio del monte Tauro a Attilio Cimbro, ilquale fu uno de percussori di Cesare, & allhora era Prefetto de Bithinii, & ueniua in fretta per dare soccorso a Cassio: ma hauendo lasciato incontinente la impresa per paura si accordorono seco credendo che colui fusse potente: ma dipoi hauendo conosciuto il piccolo numero de suoi soldati, non recettorono ne dentro la citta, ne gli uolsono dare le cose necessarie. Et poi che hauẽdogli fatto una fortezza sopra di loro se ne parti in Siria, facendo piu caso di soccorrere a Cassio che di distruggere la citta di Tharso, i nimici suoi presono la detta fortezza, & se ne uennero in Adaua, ilquale luogo gliera uicino & sempre aduersario, sotto pretesto di uolere seguitare la parte di Cassio, onde intendendo questo Tillio Cimbro nel principio mentre che uiuea Dolobella gli mandò Lucio Ruffo contra di loro, ma dipoi gli uenne anchora lui in persona, & essendo gia loro accordati senza battaglia con Ruffo, non gli fece alcun altro male, se non che gli tolse tutti i danari publichi & priuati, & per questa cosa i Tharsesi furono lodati da Triũuiri, i quali gia haueuano tutto lo stato della citta nelle mani, & hebbono speräza di riceuere alcune cose in luogo di q̃lle che haueuano perse. Et Cleopatra pel soccorso ilquale hauea mandato a Dolobella ritrouò il figliuolo ilquale lei fingeua hauere creato di Cesare, & per questo lo nominaua Cesarione, & chiamaualo re di Egitto. Et Cassio poi che lui hebbe assettato le cose di Siria & di Cilicia se ne passò in Asia a Bruto, perche poi che hebbono inteso la congiuratione de Triumuiri, & le cose lequali erano state fatte da coloro contra di loro conuenirono insieme in questo luogo, & allhora cominciorono molto piu ad intendersi insieme, perche hauendo una medesima cagione della guerra, & aspettando uno medesimo pericolo, & nõ hauẽdo mai perso l'animo di mãtenire la liberta del popolo, & disiderãdo di distruggere coloro i q̃li erano tre, & faceuano tali cose, allhora molto piu prontamente trattauano ogni cosa di comun consiglio.

Digitized by Google

consiglio. Et in somma determinorono di uenire in la Macedonia, & di uietare che nimici suoi non passassono in quella regione, o' di passare loro auanti in Italia. Ma poi che intesono le cose di Roma anchora assettarsi, & sperauano che Triumuiri hauessino da fare con Sesto ilquale gli insidiaua da presso, non si curorno di fare questo passaggio così presto, ma coloro circuendo il paese d'intorno, & mãdando altri conquistorono per amici quegli i quali prima non si intendeuano seco & congregorono danari & soldati. Et così tutti glialtri i quali prima faceuano poca stima di loro si accordorono seco. Ma Ariobarzane & i Rhodii & i Licii altrimenti non gli faceuano resistentia alcuna, nientedimeno non uolsero però accompagnarsi seco alla guerra. Sospettando adunque Bruto & Cassio che loro non seguitasseno la parte de nimici suoi, perche erano affettionati al primo Cesare, & temendo che dopo la sua partita non facessino alcuna nouità, & inducessino glialtri a rebellare si determinorono prima, di uoltarsi contra di loro, sperando o' con la possanza dell'armi, per lequali erano superiori, sforzarli, o' con beneficii persuaderli di prendere la amicitia loro. Et Cassio la esperientia laquale haueano i Rhodii nel mare la uinse con la moltitudine & grãdezza delle sue naui essendo uenuto alle mani seco circa Mindo, benche dipoi circa Rhodio insteſſo nel stadio, dato che loro si confidassino tanto nell'armata sua che uscirono auanti con le naui cõtra di lui in terra ferma, & gli mostrorono i ceppi, come coloro i quali sperauano di prendere molti de suoi uiui. Et dopo questo essendo lui passato dentro la isola non gli fece altro male, perche loro non erano mossi contra di lui spetialmente, ma anchora seruauano la beniuolentia laquale lui haueua presa a Rhodo nel stadio, ma gli tolse & le naui & i danari, & tutte le cose sacre, eccetto la carretta del Sole, & dopo questo hauẽdo preso Ariobarzane lo fece morire. Ma Bruto uinse in battaglia il comune esercito de Licii, ilquale gli uenne all'incontro alle confine. Et essendo fuggito in una fortezza lo prese al primo empito, & conquisto' gran parte della citta senza battaglia. Et messe lo assedio a Xanto, & essendo i Xanthii usciti fuori prestamente, & gittando il fuoco nelle machine & instrumenti suoi, & gittando insieme dardi & saette, Bruto stette in grandissimo pericolo, & sarebbe in tutto destrutto se non che gli huomini d'arme, essendo passati per mezzo il fuoco, si appiccorono con nimici all'improuiso, i quali erano nudi, & cosi gli cacciorono dentro le mure, & essi entrorono dẽtro insieme con loro, & missono il fuoco in alcune case, & a coloro che uedeuano presentialmente questa cosa messono terrore, & a glialtri i quali erano da longi feciono credere che loro hauessino preso ogni cosa. Et per questa fama gli huomini del paese uolontariamente arsono glialtri luoghi, & si uccisono l'un con l'altro. Dopo a questo fatto Bruto se ne ando' a Patara, & gli prouoco' alla amicitia sua, ma poi che coloro non gli attesono, per che i servi & liberi i quali erano poueri, hauendo ottenuto coloro la liber-

Digitized by Google

ta,costoro la disobligatione delle usure, uietauano l'accordo, prima gli mando' i pregioni de Xanthi,perche molti erano congiunti seco per mezzo de matrimoni,sperando per la uia di costoro potersegli fare amici.Ma poi che per questo loro non si rimesseno niente, ben che gli promettesse di rendere senza pretio a' ciascuno i suoi parenti, fece fare un mercato in luogo sicuro sotto i muri instessi,& hauendo fatto uenire in mezzo ciascuno de principali,gli misse all'incanto,se per questa uia lui potesse condure i Patharesi,ma poi che anchora in questo modo loro non si resono,hauendone uenduti alcuni pochi,lascio' andare il resto.Vedendo adunque quegli di dentro q̃sta cosa non gli seciono piu resistentia,ma incõtinente, come colui ilquale era huomo uirtuoso gli diuẽtorono amici,& nõ hebbono alcun danno se non di danari i quali pagorono: & questo medesimo seciono i Miresi,poi che lui hauendo preso nel porto il suo pretore lo lascio' andare.Et cosi in poco tempo affetto' anchora le altre cose.Hauendo adunque loro duoi fatto queste cose,unaltra uolta se ne uennono in Asia, & hauendosi riuelato l'uno all'altro tutte le cauillationi lequali erano state reportate tra loro,come suole accadere,in simil faccende, & hauendosi escusato l'un con l'altro,da Persi unaltra uolta se ne passorono in Macedonia.Ma Gaio Norbano & Denlio Sessa,i quali haueuano passato auanti il mare Ionio,auanti che Statio ueniisse,& hauẽdo preoccupato tutto il paese insino a Pangro lo preuenirono,& missono il campo appresso Philippi,laquale citta e' situata appresso a Pangio, & appresso il monte chiamato Simbolo,cioe' coniuntione,perche quiui il monte si congionge ad unaltro,ilquale si estende uerso terra ferma,& e' posto tra Napoli & Philippi,perche questa citta e' posta appresso il mare all'incontro di Thasso, ma quella e' edificata in la pianura dentro de monti,& Norbano & Sessa, si abbatterono hauere passato per la uia piu curta.Bruto adunque & Cassio non tentorono piu di passare per essa,ma hauẽdo fatto un circuito per una uia piu longa appresso il luogo nominato Chrenide, ritrouorono anchora quiui presidio di genti d'arme: & hauendolo ricettato passorono dentro i muri,& essendo processi pe luoghi piu alti appresso la citta, messono in apparentia l'uno & l'altro i suoi campi separati,ma in effetto stanziauano insieme, perche i campi furono diuisi in due parti accioche gli eserciti stessero piu ordinati,& fussino piu ubbidienti,& in somma, benche fussino separati per una fossa & steccato posto tra loro, nientedimeno erano posti dentro un medesimo circuito,& haueuano la sicurta & fortezza comune, & erano di moltitudine molti piu de nimici suoi, i quali allhora erano presenti,& per questa cagione hauendogli scacciati presono il monte nominato Simbolo, & portauano le cose necessarie dal mare,per uia molto piu breue, perche Norbano & Sessa non hebbono ardimento di uenire alle mani con tutto l'esercito: ma hauendo mandato genti da cauallo a fare correrie non faceuano nulla, ma piu.

Digitized by Google

tosto guardauano il suo campo che si mettessino in pericolo,& mandorono con gran fretta per Cesare & per Antonio i quali hauēdo udito Cassio & Bruto esser occupati circa i Rhodii & i Licii credetteno che douessino dimorare piu longamente in quella guerra,& per questa cagione non si affrettorono,ma mandorono auanti Sessa & Norbano in la Macedonia,& poi che intesono costoro essere stati presi, cōmandorono a' Licii & Rhodii,& gli promissono di donargli certi danari, & essi incontinente si partirono da Roma.Et essendo dimorati Antonio circa Brōdusio perche gliera dato impaccio da Statio, & Cesare circa Rhegio perche auanti si mosse contra Sesto ilquale teneua la Sicilia & tentaua di uenire in Italia. Poi che compresono che non era facil cosa distruggerlo,& le faccende di Bruto & di Cassio piu gli stimulauano,si deliberorono di lasciare una parte dello esercito alla custodia di Italia,& con la maggior parte passorono sicuramente il mare Ionio,& Cesare se ne resto' infermo in Durazzo, & Antonio se ne ando' a Philippi,& incontinēte fortifico' i suoi adherenti, & hauendo messe le insidie a' alcuni de suoi nimici, i quali portauano le uettouaglie.Et non essendogli succesa la impresa, dipoi non hebbe tanto ardimento.Cesare adunque hauēdo udito questa cosa,& temendo due cose,che Antonio non otteneße lui solo la uittoria, o' che non perdesse, perche per una di esse dubitaua che Bruto & Cassio non si facessino troppo forti contra di se.Per l'altra temea che Antonio non diuentasse piu potente,si sforzo' di andare anchora lui,benche fusse infermo,& poi che lui fu giunto,gli Antoniani presono animo,ma poi che non gli parea sicuro stare separati in diuersi campi radunorono tre eserciti in una medesima fortezza,& essendo i nimici suoi alloggiati allo opposito, si faceuano a caso correrie dall'una parte & l'altra, ma nessuna battaglia ordinaria fu fatta, benche Antonio & Cesare hauessino gran uolonta di uenire alle mani, perche erano di genti d'arme piu forti che suoi nimici,& non hauēuano tanta copia di uettouaglie,perche non haueuano potentia sopra il mare,essendo l'armata sua occupata contra di Sesto. Costoro adunque si affrettauano di uenire alle mani per le dette cagioni, & perche temeuano che dimorando loro, Sesto ilquale teneua la Sicilia, & tentaua la Italia, la prendesse,& non uenisse dipoi in Macedonia.Ma Bruto & Cassio altrimenti non erano pigri a prendere la battaglia,perche quanto erano inferiori di fortezza di soldati, a suoi nimici, tanto gli superauano di moltitudine,ma considerando il fatto suo & de suoi aduersarii,perche ogni giorno riceueuano sussidio da suoi compagni,& haueuano grande abondantia di uettouaglie per le sue naui: per queste cagioni dimorauano, se per uentura senza pericolo & morte di huomini potessino stare uincitori,perche come huomini amatori del popolo uedēdosi cōbattere cōtra suoi cittadini,nō haueuano minore cura di loro,che de suoi medesimi, & disiderauano di donare la liberta & la salute all'uno & l'altro.

Digitized by Google

Per queste cagioni adunque stettono sopra di loro un certo tẽpo, non uolendo uenire alle mani seco, ma poi che le genti d'arme lequali erano la maggior parte de sudditi, essendo grauati per la longa indugia & disprezzando anchora i suoi nimici, perche la espugnatione laquale si suole fare auanti la battaglia l'haueuano fatta dentro lo steccato come loro temessino, allhora si incitauano a' uolere prẽdere la battaglia, & minacciauano che se loro fussino tenuti longamente tutti si partirieno, chi in una parte, chi in unaltra. Cosi adunque anchora contra sua uolonta Bruto & Cassio uennono alla battaglia. Et uno stimaria, non senza cagione questa essere stata una delle grandissime ciuile, non per la moltitudine, ne fortezza de combattenti, conciosia cosa che molto piu forti di loro in molti luoghi combatterono, ma perche unaltra uolta come prima contendeuano per la liberta, & per lo stato popolare, ma le prime battaglie feciono sapere a chi douessino ubbidire, ma allhota alcuni si uoleuano acquistare possanza, alcuni la liberta: per laqual cosa il popolo non declino' piu alla liberta del parlare, benche nó fusse uinto da alcuno, cõciosia cosa che sudditi & cõpagni erano come parte aggiunta a gli eserciti ciuili, ma il popolo insteso essendo & superiore & inferiore a se medesimo, si inganno' se medesimo, & fu ingannato, & per queste cagioni consumo' la liberta del popolo, & augmento' la monarchia. Et io nó dico che nó gli fusse utile allhora essere uinti, perche, chi potrebbe dire altro se non che i Romani furono uinti, & Cesare uinse, quando che non poteuano in quel stato essere concordi, perche non e' possibile che uno gouerno popolare essendo processo a tanto cumulo di imperio, hauesse potuto durare longamente in tranquillita, ma necessario era che dipoi uenendo in molte altre simili dissensioni, o' fussino fatti serui, o' in tutto distrutti, & potiamo comprender pe segni i quali parseno allhora come la presente guerra fu grãdissima, perche come suole accadere in tutte simil cose nuoue, & insolite gli Iddei gli nunciorono pe segni cio che gli douea intenuenire in Roma & in Macedonia, perche in Roma per il sole alcune uolte si mimui, & diuẽto' piccolissimo, alcune uolte diuento' grande & triplicato, & alcune uolte splendeua di notte, & molte saette da Cielo percotteano, si gli altri luoghi, come il tempio di Ioue uincitore, & si accendeuano lampade in diuerse parte del Cielo, & suoni di trombe & gridori di eserciti, & strepiti di arme si udinano da gli horti di Antonio, i quali erano uicini l'uno all'altro appresso il Tenere. Et oltra di questo un cane, hauendo tirato il corpo d'un altro cane al tempio della dea Ceres cauo' la terra co piedi & lo sepeli iui, & nacque un fanciullo cõ sei diti per ciascuna mano; & una mula partori un monstro di due nature, perche le parti anteriori erano simile ad un cauallo, & le posteriori ad un mulo. Et la carretta di Minerua ritornando dal corso de caualli al capitolio si ruppe, & la statua di Ioue laquale era in Alba, nel tempo delle ferie insteme getto' fuora sangue dalla spalla destra. Et cosi queste cose gli furõ

significate

significate auanti da gli Iddei,& i fiumi,parte mancorono in tutto,parte riuoltorono il suo corso,& parue che tutte quelle cose lequali a' caso furono fatte de glihuomini,si referissẽo a questo,perche nel tempo delle ferie il Prefetto della citta fece le feste chiamateLatiniane,lequali altrimenti non appartenuano a' esso,ne erano consuete di farsi in quello tempo. Et gli Edili della plebe feciono fare i giuochi gladiatori in honore della dea Ceres in luogo del corso de cauagli, benche non fusse consuetudine di celebrarli. In que tempi in Roma,adunque furono fatte queste cose, & si uedeuano molte altre cose, lequali significauano la destruttione del stato popolare. Ma in Macedonia,allaquale appartiene & Pangro & il territorio d'intorno,molte api circõdorono il cãpo diCassio,nella purgatione del suo esercito,uno gli misse la corona riuersa in capo, & un garzone ilquale in una certa pompa portaua la imagine della Vittoria cascõ. Et quello ilquale dimostraua molti la destruttione di costoro, intanto che era manifesta anchora a nimici,molti auoltoi & altri uccelli i quali mangiano i corpi morti,uolauano solamente sopra il campo di coloro, & riguardauano uerso loro facendo un suono & strepito graue & terribile, a' costoro tali segni dimostrauano male,ma a' glialtri non apparse alcuno monstro ilquale io habbia inteso,ma tale uisione de insogni gli apparseno: un huomo di Thessaglia uide il primo Cesare, ilquale gli cõmandaua come douesse riferire a' Cesare che fusse nella battaglia insieme con Antonio,& che douesse torre seco alcuna di quelle cose lequali esso portaua quando che era Dittatore. Et per questa cagione tolse l'anello suo, & spesse uolte da li indrieto lo portaua. Costui adunque hebbe questa uisione: ma il medico ilquale era con Cesare parue che uedesse la dea Minerua,laquale gli cõmandaua che douesse condurre Cesare fuori del pauaglione,benche anchora fusse infermo,& che lo metteſse tra le genti d'arme,& cosi questa fu cagione della sua salute,perche doue che suole accadere a glialtri che stando dentro del campo & del steccato si saluano, & quãdo se ne uanno in battaglia periscono,il contrario di questo interuenne a' Cesare,perche essendo uscito fuori dello steccato,& messo tra quegli che combatteuano,benche lui fusse disarmato,per rispetto della debolezza del corpo,nientedimeno si seruo' con sua grandissima gloria,& la cosa succesſe in questo modo. Loro non statuirono d'accordo alcun giorno nelquale appicciasseno la battaglia, ma come che si haueſseno inteſi insieme l'una parte & l'altra,tutti nell'aurora uscirono armati in campo,& poi che furono all'incontro l'uno esercito dell'altro,i Pretori & sottopretori, & gli altri di inferiore dignita,confortauano alla battaglia le genti d'arme,cosi in uniuersale come in particulare,dicendogli molte cose necessarie al pericolo presente,& molte altre pertinenti al futuro, quale direbbono alcuni i quali si ritrouassino nel pericolo instante, & fussino per stare male nello aduenire. Et altre parole in l'uno & l'altro esercito furono si-

Digitized by Google

mile,come tra coloro i quali erano tutti Romani,& haueuano aggiunti i suoi compagni,ma questa differentia gliera che Bruto & glialtri condottieri suoi,proponeuano a' suoi la liberta,& lo stato popolare & la destruttione della tirannide di Signori, & gli mostrauano i beni della equalita, laquale si osserua per la legge,& i mali & gli inconuenienti della monarchia quanti che gia loro haueuano sostenuto,o' udito,da glialtri, & comparauano tutte queste cose, l'una con l'altra,& gli pregauano che uolessino seguire la migliore & lasciare la peggiore,& prendere amore a quelle & guardarsi di non incontrarsi in queste. Ma in l'altro esercito essortauano i suoi contra i percussori di Cesare,& che uolessino appetere il domi nio di tutti i suoi compatrioti, & quello per ilquale piu si accendeuano gli promisseno dare quindici mila dramme. Dipoi furono mandati d'intorno i segni pe quali si conoscesseno di quali erano,a quegli di Bruto la insegna della liberta,a' glialtri qualunque altra cosa gli fusse data. Dipoi un trombetta sono' dall'una parte & l'altra,& cosi tutti glialtri dopo loro feciono il suono,prima,coloro iquali in un luogo rotondo con il suono delle trombe prouocauano gli huomini d'arme a' stare fermi & mettersi in ordine. Dipoi glialtri i quali eccitano gli animi de soldati stare fermi & gli infiãmano alla battaglia,& dopo questo seguito' un grande silentio,& essendo dimorati un poco gridorono con alta uoce,& dopo gli huomini armati percosseno i scudi con le lancie,&ribatterono i scudi l'un con l'altro,& i fonditori & arcieri gittorono saette &pietre insieme,& dopo questo le genti da cauallo si affrontorono,& quegli che portauano la corazza dopo loro uẽnono alle mani,& si feciono molte percosse & molte ferite,& nel principio si imaginauano i qual modo ferissino altrui,& loro non fussino feriti,perche uoleuano insieme uccidere i suoi aduersarii,& saluare se medesimi. Dipoi l'empito loro cresce',& la ira si accese, & allhora approssimandosi l'uno all'altro senza alcun rispetto di salute loro,ma per disiderio di offendere il nimico,mettendosi se medesimi al pericolo, alcuni gittauano uia i scudi suoi,& prẽdeuano i suoi aduersarii,alcuni per lo elmetto gli suffocauano & gli percoteuano dopo le spalle,alcuni gli tirauano l'armi da dosso,& gli feriuano nel petto, altri togliendo le spade di mano a' nimici gli perseguitauano, come disarmati, altri esponendo una parte del suo corpo alle ferite, piu prontamente si defendeuano con l'altra, & alcuni essendo abbracciati insieme, non moriuano perche si percotessino, ma per la mistione delle spade & delle armi che haueuano adosso, & alcuni periuano per molte ferite, alcuni per poche, & non sentiuano dolore alcuno, perche la morte preuenia il dolore, ne anchora faceuano alcuni lamento della distruttione sua, perche non perueniuano a' cosa trista: ma uno ilquale hauesse ucciso lo inimico, per la grande allegrezza, non pensaua di essere morto, & sempre colui ilquale cedeua, rimaneua senza sentimento, & non conoscеua parte

Digitized by Google

nessuna della passione sua. Et l'una parte & l'altra rimaseno nel luogo suo proprio, & non andò piu auanti perseguitando, ne si tirorono indrieto fuggendo, ma in quello medesimo sito doue si ritrouorono da prima, si feriuano, & distruggeuano l'uno l'altro, & la battaglia durò gran parte del giorno, & se tutti di una parte fussino uenuti alle mani con tutti quegli dell'altra, come si suole fare, & Bruto fusse mosso all'incontro di Antonio, & Cassio all'incontro di Cesare: la battaglia sarebbe stata eguale, ma Bruto hora superchiò Cesare, per la infermita sua, ma Antonio ottenne facilmente la uittoria contra di Cassio, ilquale non era simile a lui in fatti d'arme, & anchora allhora accade, che l'una parte non fu uinta in tutto, ma tutte due le parti furono uinte, & uincerono, perche l'una parte & l'altra cacciorono i suoi nimici, & accade che dall'una parte & l'altra erano che fuggiuano, & che perseguitauano, & i campi di tutte due le parti furono presi, conciosia cosa che essendo loro una grande moltitudine haueuano occupato un gran spatio, in tanto che non si puote discernere l'una parte & l'altra, & nella battaglia nessuno conosceua se non la parte sua. Et poi che si comincio fuggire ciascuno fuggiua a campi suoi, i quali erano molto distanti l'uno dall'altro, & non uolsorono mai gli occhi indrieto: & per questa cagione, & per la poluere anchora laquale era grandissima, non intesono il successo della battaglia, & la parte laquale uinse credette hauere ottenuta la uittoria integra, & quella laquale perse credette tutto lo esercito esser rotto, & non intesono il fine della battaglia, auanti che fussino messi a sacco i campi, & quegli che erano stati uincitori si tirorono ciascuno a suoi alloggiamenti. Quanto adunque appartiene alla battaglia loro, in questo modo uinsono, & furono uinti, perche ne anchora allhora uennono piu alle mani, non hauendo piu audacia nell'una parte nell'altra: ma poi che uedendosi l'una parte & l'altra, nella ritornata conobbeno quello ch'era successo, uscirno unaltra uolta fuori all'incontro, & non hebbono l'animo nell'uno esercito nell'altro. Et tra loro in questa battaglia fu auantaggio & disauantaggio, perche tutto il campo di Antonio & di Cesare fu messo a sacco, onde parue che lo insogno del medico fusse salutifero, perche se Cesare fusse stato fermo, sarebbe stato ucciso, insieme con tutti gli altri. Et perche Cassio si saluò della battaglia, & essendo priuato del steccato se ne fuggi in unaltro certo luogo, & credendo che anchora Bruto fusse stato rotto, & che alcuni de uincitori lo perseguitassino, si affrettò di uccidere se medesimo, perche mandò un Centurione, ilquale inuestigasse & gli reportasse doue che fusse Bruto, & quello che si facesse. Et perche colui essendo incontrato in alcuni Caualieri, i quali erano mandati da Bruto, se ne ritornò molto tardo insieme con loro, come tutte le cose fussino sicure.

Digitized by Google

Cassio uedendoli da longi suspico' che non fussino nimici,& commando a' un certo Pindaro suo liberto che gli togliesse la uita. Et poi chel Centurione sopranenne, & intese questo errore essere accaduto per suo difetto & per la sua tardita,si uccise anchora lui medesimo. Bruto adunque mando' incontinente il corpo di Cassio occultamente ad Athos, & non lo uolse fare sepelire in quel luogo,accioche per la representatione delle sue essequie,non entrasse lamento & tristitia dentro dello esercito, & hauēdo raccolti i soldati i quali erano restati,& hauendoli consolati con danari,& hauendoli con danari rifatti i danni riceuuti,misse gli alloggiamenti dentro il suo steccato,come quello ilquale era piu atto,& faccendo gli assalti da questo luogo,oltra gli altri danni,i quali lui facua a' nimici suoi di notte anchora assaliua il campo loro,perche haueua in animo di uenire unaltra uolta alla battaglia integra,ma sperādo in processo di tēpo di potergli distruggere senza pericolo suo,tētaua di turbarli & mettergli rumore tra loro,& una uolta hauendo riuoltato il fiume per una uia, serro' gran parte del suo steccato d'intorno. Ma Cesare & Antonio haueuano ben disaggio di uettouaglia & di danari: onde non diedeno alcuna cosa a' soldati,in recompensatione di quello che haueuano preso:& oltra di questo presono il soccorso ilquale gli uenia in naui da carga da Brondusio per le genti di stratio,nientedimeno non potendo loro sicuramente passare in alcuno altro luogo, ne ritornarsene in Italia. Ma hauendo anchora allhora solamente la speranza sua nell'armi, si sforzorono di mettersi a' pericolo auanti che i suoi,& i nimici intendessino la rotta laquale haueuano riceuuta in mare,& non uolendo Bruto uenire alle mani,fu gittato dentro al suo steccato alcune lettere,non so in qual modo, lequali confortauano i suoi soldati,che,o' seguitassino le parti di Cesare & di Antonio,& per questo gli erano promessi alcuni premii,o' che descendessino alla battaglia si hauessino niente di possanza. Et in questo mezzo, mentre si faceuano tali cose,alcuni Celti si partirono da coloro & uennono a' Bruto,& alcuni altri fuggirono da Bruto,& uennono a' loro,tra quali fu Aminta capitano di Deiotaro & Thrasiporis,& costui incontinente,come dicono alcuni,se ne ando' a' casa. Temendo adunque Bruto per questo che non si facessino maggiore nouita,delibero' di uenire alla battaglia,perche si ritrouauano molti prigioni,dentro il suo esercito,& non sapeua in qual modo gli douesse guardare,nel tempo della battaglia,ne potendo anchora confidarsi in loro,che non facessino alcun danno,ne uccise molti, seguendo piu tosto la necessita che la propria uolonta,& spetialmente perche i nimici suoi haueuano uccisi i prigioni i quali haueuano presi uiui. Hauendo dunque fatto questo si misse in arme,& essendo gia tutti duoi gli eserciti apparecchiati:due Aquile lequali uolarono sopra dell'uno & l'altro combattettono insieme & dimostrorō il fine della guerra come douea succedere,per che come l'Aquila laquale era uerso la parte di Bruto fu uinta,cosi lo esercito suo

to suo ciuile ilquale combatte' longo tempo da presso fu rotto. Et cosi essendo morti molti huomini, le genti da cauallo si ritirorono anchora, & se bene hauessino combattuto molto uirilmente. Et dopo questo i uincitori gli perseguitorono fuggendo loro, chi in una parte, chi in unaltra, ma non presono ne uccisono alcuni di essi, ma hauendogli la notte messe le insidie non gli lasciorono adunare unaltra uolta insieme. Bruto adunque tentò unaltra uolta entrare dentro il suo campo, perche lui era fuggito in uno certo luogo forte, ma non potendo, & intendendo anchora come alcuni de suoi soldati essere con nimici, non hebbe piu alcuna speranza, ma disperandosi della salute propria, & dubitandosi non essere preso lui anchora, rifuggi al rimedio di uccidersi, & hauendo proferito con alta uoce quello detto di Hercule: o' misera uirtu, tu solamente gridi parole, ma io ti esercitaua come anchora fussi i fatti, nientedimeno tu serui anchora tu alla fortuna, & chiamo' a' se uno de suoi famigliari ch'erano li presenti che gli togliesse la uita. Et cosi il resto del suo corpo fu sepelito da Antonio, ma il capo fu mandato a' Roma, ma nel passare del mare essendo soprauenuta una gran fortuna fu gittato nell'acqua. Dopo adunque la morte di Bruto, subito lo esercito suo essendogli data la sicurta si riuolto'. Ma la donna sua chiamata Portia hauendo ingiottiti carboni ardenti in quel modo fini la uita: de glihuomini principali quegli che haueuano alcun magistrato, o' perche erano stati nel numero de percussori erano proscritti, la maggior parte si uccisono se medesimi, o' che furono morti dipoi che furono presi come Fauonio, ma gli altri allhora se ne fuggirono al mare, & dipoi si accostarono a' Sesto.

LIBRO XLVIII. DI DIONE HISTORICO.

¶ Questi capituli si contengono nel quadragesimottauo libro seguente di Dione Historico.

¶ Come Cesare combatte' contra Fuluia & di Lucio Antonio.

¶ Come Sesto Pompeo occupo' la Sicilia.

¶ Come i Parthi occuporon ogni cosa insino allo Hellesponto.

¶ Come Cesare & Antonio si accordorono con Sesto.

¶ Come Publio Ventidio uinse i Parthi, & conquisto' l'Asia.

¶ Come Cesare comincio' la guerra con Sesto.

¶ Di Baie.

Digitized by Google



BRuto adunque & Caſſio furono diſtrutti in queſto modo cõ quelle arme medeſime con lequali ucciſono Ceſare nel Senato, & gli altri i quali furono participi di quella congiuratione, alcuni allhora, alcuni dipoi, alcuni auanti, eccetto alcuni pochi furono morti come uoleua la giuſtitia. Et gli Dei medeſimi ſententiauano che loro i quali haueuano un tale & tanto huomo ucciſo, ſuo benefattore, periſſino in tal modo. Ceſare adunque & Antonio erano piu potenti di Lepido, come di colui ilquale non era ſtato participe ſeco della uittoria, ma non molto dipoi doueuano diuentare nimici, anchora l'uno dell'altro, perche difficile era che tre huomini di eguale dignita, laquale haueuano occupata in tante coſe dopo la uittoria ſi accordaſſino inſieme, & per queſto, tutte quelle coſe lequali haueano fatte inſieme per diſtruggere i ſuoi nimici, hora erano premii prepoſti alla ambitione dell'uno & l'altro. Perche ſubito diuiſono la ſignoria, & a' Ceſare tocco' la Spagna & la Numidia. Ma ad Antonio la Gallia & la Africa, & cõpoſono tra loro, che ſe Lepido ſi aggrauaſſe niente di queſta coſa diſcacciarlo fuori della Africa, & loro ſi diuiſono queſti paeſi ſolamente, perche teneua anchora la Sicilia & la Sardigna, & gli altri luoghi fuori di Italia anchora erano in confuſione perche non biſogna ch'io dica niente di lei, concioſia coſa che in ſimile ſeditione la Italia rimanea eſtenuata, & ſempre diceuano di combattere per ſua defenſione, & non per uolerla conquiſtare. Hauendo adunque laſciato i detti luoghi in comune, Antonio tolſe ſopra di ſe di pacificare gli aduerſarii loro, & di riſcuotere i danari i quali erano ſtati promeſſi alle genti d'arme, ma Ceſare reſiſtere a' Lepido, ſe lui faceſſe alcuna moſſa & di combattere contra di Seſto: & oltra di queſto diuidere a' quegli ch'erano gia fuora della eta militare, quelle poſſeſſioni lequali haueuano promeſſe alle ſue genti d'arme, laqual coſa ſubito fu eſequita: & oltra di queſto Ceſare mando' due

Digitized by Google

delle sue legioni ad Antonio,& colui promesse di rendergline altretante delle sue lequali erano anchora in Italia, hauendo composte queste cose da per se & hauendole scritte & sigillate,si diedeno la obligatione signato l'uno all'altro accioche nessuno di loro trapassasse i patti, & si potesse conuincere.Et dopo questo se ne andorono,Antonio in Asia, & Cesare in Italia,ilquale per il camino & per il passaggio del mare si infermò gra uemente,intanto che i Romani credetteno che fusse morto,& non pensauano che la cagione del suo tardare fusse tanto per rispetto della infermita quãto per ordinare qualche gran male,& per questo si dubitauano che non gli incontrasseno tutti que mali i quali poteuano accadere.Et gli haueuano statuito per decreto per la uittoria ottenuta molte cose,cioè tutte quelle che hariano cõcesse all'altra parte se lei fusse stata uincitrice,perche in simili facende,la moltitudine sempre perseguita coloro che hãno perso,& honorano i uincitori.Et oltra di questo determinorono,benche contra sua uolonta,che ogni anno fusse fatte supplicationi per loro,perche Cesare apertamente gli cõmandò che facessino questo,per la uendetta fatta contra i percussori di Cesare.Dimorando adunque costui,si diuulgauano molti ragionamenti,& diuerse passioni gli cadeuano ne glianimi, perche oltra le altre cose diuulgauano che Cesare era morto, & faceuano molti rallegrarsi,altri diceua che staua per ordinare qualche male, & cosi metteuano terrore a' alcuni.Et per questa cagione alcuni occultauano le sue cose,& stauano in guardia per se medesimi,alcuni si pensauano in quale luogo douessino fuggire.Altri i quali erano la maggior parte, non potendo pure escogitare alcuna cosa per la grande paura si preparauano alla morte certissima,& molti pochi erano i quali hauessino alcuna speranza, perche per rispetto della grande & diuersa distruttione di huomini & di danari, non era alcuna cosa di quelle passate,lequali non aspettassino & anchora di peggiore.Onde temendo Cesare che loro non facessino qualche nouita, spetialmente per la presentia di Lepido,scrisse al Senato confortãdoli che uolessino bene sperare, promettendogli di uolere usare ogni mansuetudine & humanita secondo il tempo presente: allhora furono fatte queste cose.Ma nel seguente anno furono creati consuli in parola Publio Seruilio & Lucio Antonio,ma in effetto costui insieme con Fuluia furono consuli,perche costei essendo suocera di Cesare & moglie di Antonio per la uilta di Lepido non lo stimaua niẽte,& lei haueua il gouerno nelle mani intanto che,ne il popolo,ne il Senato trattaua cosa alcuna senza suo cõsentimento.Volendo adunque Lucio instesso triumphare di alcuni i quali habitano le Alpi mentre che Fuluia gli fu contraria nessuno glie lo uolse concedere,ma poi che costei essendo pregata gli lo concesse,il decreto sopra di cio fu confirmato ad ogni huomo,intanto che in parole Antonio triumphò di coloro i quali lui dicea hauere uinti, benche non fusse stato presidente in que luoghi,ne hauesse fatto alcuna cosa degna di triumpho,

Digitized by Google

ma in effetto Fuluia riceue' queſto honore. Lei adũque molto piu, come che piu ueramente: per hauere dato licentia ad unaltro di triumphare era molto maggiore coſa che hauerla riceuuta da unaltro, eccetto che Lucio ſi meſſe l'habito triumphale & aſceſe ſopra la carretta, & fece le altre coſe conſuete in ſimil pompe, ma Fuluia parue di hauer fatto quel triumpho, & Lucio eſſer ſtato ſuo miniſtro, & queſto triumpho fu condotto nel primo giorno dell'anno. Et Lucio in queſto ſi uantaua di hauere ottenuto eguale gloria con Mario, perche compie quel triumpho nel principio del meſe nelquale comincio' di eſſer conſule, & oltra di queſto ſi preferiua anchora a Mario dicendo ſe uolontariamente hauere depoſti gli ornamenti conſulari, & che lui hauea radunato il Senato in habito * Ma Mario hauea fatte queſte coſe contra ſua uolonta, & aggiongeua per ſua gloria che a' colui fu data, una certa, o' neſſuna corona, ma eſſo ne haueua riceuuto oltra le altre alcune dal popolo una per ciaſcuna tribu, laqualcoſa mai non accade' a' alcun altro, & queſto ottenne per il mezzo di Fuluia, & pe danari i quali lui diede occultamẽte a' alcuni in queſto anno. Adunque Ceſare ſe ne uẽne a Roma, & hauẽdo fatto le coſe cõſuete nella uittoria, dipoi ſi uolſe al gouerno, & amminiſtratione della republica, pche Lepido, ſi per paura di Ceſare, come per la puſillanimita ſua non fece alcuna nouita. Et Lucio & Fuluia, come coloro i quali erano ſuoi proſſimi & cõgiunti di ſangue, nel principio ſtetteno quieti, ma in proceſſo di tẽpo uennono in diſſẽſione, & coſtoro ſi lamẽtauano che nõ haueuano la parte della diuiſione delle poſſeſſioni pertinẽti a' Antonio, ma Ceſare ſi aggrauaua perche non hauea riceuuto le legioni di Antonio promeſſe, & coſi la parentela loro, laquale era per riſpetto del matrimonio fu diſciolta, & proceſſeno ad una inimicitia manifeſta, perche Ceſare nõ ſofferẽdo l'aſprezza di ſua Socera cõ laquale uoleua parere eſſer piu toſto in differentia che cõ Antonio, renũtio' la figliuola di coſtei per uergine, laqualcoſa lui cõfirmo p ſacramẽto, nõ hauẽdo alcũ riſpetto ſe glialtri credeſſeno, che q̃lla dõna fuſſe reſtata uergine tanto tẽpo appreſſo lui, ne ſe glialtri penſaſſino che lui faceſſe q̃ſto per eſſer libero & eſpedito in le battaglie lequali doueano ſuccedere tra lui & Antonio. Et eſſendo interuenuto q̃ſto allhora nõ faceuano alcuna coſa amicheuole. Ma Lucio inſieme cõ Fuluia toglieua il gouerno in ſe, come faceſſe queſto in nome di Marco Antonio, & non ne laſciana niẽte, pche per la reuerẽtia laquale lui portaua al ſuo fratello, ſe haueua tolto per ſopranome il pietoſo. Ceſare nõ incolpaua niẽte Marco Antonio accioche nõ ſi toglieſſe per nimico eſſendo lui preſidente alla Aſia, ma incuſaua coſtoro duoi, & gli reſiſteua, come a coloro che faceſſino tutte le ſimil coſe cõtra la uolonta di Antonio, & diſideraua acq̃ſtarſi una poſſanza per ſe. Et l'una & l'altra parte hauea ripoſto gran ſperãza nella diuiſione delle poſſeſſioni, & per q̃ſto riſpetto nel principio cõtẽderono per eſſa, perche Ceſare inſteſſo uolea fare q̃ſta diuiſione a tutti i ſoldati i quali

Digitized by Google

erano ſtati ſeco & cõ Antonio, ſecõdo i patti i quali erano cõuenuti inſieme dopo la uittoria, & queſto per farſeli beniuoli. Et Lucio & Fuluia uolendo anchora diſtribuire le poſſeſſioni a ſuoi, & mandare coloni alle città per farſele amicheuoli. Conciofia coſa che parena una coſa molto pronta all'una parte & l'altra donare i beni de diſarmati a coloro che erano ſtati ſeco nella guerra. Poi che adunque ſopranẽne una grãde turbatione, & cõfuſione cõtra la oppinione loro, & gia la coſa era ridotta p uenire alla battaglia, perche Ceſare hauea tolto nel principio a' tutti le poſſeſſioni, tutti i paeſi di Italia inſieme co ſerui, & le altre maſſaritie, eccetto ſe alcuno di eſſi nõ era ſtato ſeco nello eſercito, & daua queſti tali beni a' ſoldati, & per queſto coloro i quali erano priuati delle poſſeſſioni ſi aggrauauano molto di lui, & ſi riuoltauano all'altra parte. Et Fuluia & il Cõſule hauẽdo ſperãza di cõquiſtare maggiore poſſanza tra coloro i quali erano ingiuriati laſciorono coloro i quali doueuano riceuere le poſſeſſioni, & ſi accoſtoro no a' quegli altri, come alla maggior parte, & come quegli che meritamẽte erano adirati, & per queſto accettãdo tutti coſtoro in ſua cõpagnia gli aiutauano & mãteneuano, in tanto che coloro i quali prima temeano Ceſare, allhora preſono audacia hauẽdo ritrouati capitani, & non laſciorono piu neſſun de ſuoi beni, pche pẽſauano q̃ſta eſſer anchora la uolẽta di Marco Antonio. Lucio adũque & Antonio accarezzauano coſtoro, & nõ molteſtauano in neſſuna coſa quegli di Ceſare, ſpetialmẽte perche nõ pretẽdeuano che loro nõ doueſſino ottenere alcuni beni, ma diceuano che gli doueuano baſtare quegli de ſuoi nimici, i quali erano ſtati contra loro nella battaglia, & maſſime perche gli dimoſtrorono & poſſeſſioni & maſſaritie, lequali erano allhora cõprate, alcune dellequali diceuano douerſeli dare, & di alcune il pretio di eſſe, & ſe q̃ſte nõ gli baſtaſſino gli dauano ſperãza di cõtẽtarli con le ricchezze Aſiatice, intãto che per q̃ſte coſe accade' che Ceſare come colui ilquale hauea priuato per forza i poſſeſſori de ſuoi beni & metteua fatiche & pericoli egualmẽte ad ogni huomo per eſſi, ſi fece nimici l'una parte & l'altra. Et Lucio & Fuluia ſe le cõciliorono tutte due, come quegli i quali nõ toglieuano il ſuo a neſſuno, & i quali dimoſtrauano di uolere adempire ſenza battaglie le promeſſe fatte a ſoldati con ſuoi beni propnii. Per q̃ſte coſe adũque & per riſpetto della fame, laquale eſſendo il mare intrapreſo da una parte uerſo la Sicilia per Sefto, dall'altra uerſo il ſino Ionio per Gneo Domitio Enobarbo, aggrauaua molto i Romani. Ceſare ſi ritrouaua in gráde affãni, pche Domitio era uno de pcuſſori, ma eſſendo fuggito dalla battaglia, laquale fu fatta appreſſo Philippi raduno' una certa armata, & tenne in ſua poſſanza il ſino del mare un certo tẽpo & diſtruſſe molto la parte aduerſaria. Queſte coſe adũque moleſtauano molto Ceſare, & pche hauẽdo i ſoldati grãdiſſime differẽtie co patroni delle poſſeſſioni, lui nõ poteua adherire ne all'una parte, ne all'altra ſenza grã picolo, & ipoſſibile era che lui gratificaſſe all'una parte & l'altra, pche

coſtoro uoleuano fare ingiuria,& coloro non uoleuano eſſere ingiuriati, & coſtoro uoleuano torre i beni di altri, coloro uoleuano ritenere i beni proprii,& qualunque uolte Ceſare fauoreggiaſſe piu una parte che l'altra ſi faceua nimica la parte contraria,& non ſeguiua tanta gratia del fauore, ilquale lui preſtaua ad alcuni,quanto odio per alcune coſe lequali lui non permetteua,perche coſtoro prendendo ogni coſa, come a' loro debita, non riputauano di riceuere beneficio neſſuno, ma coloro ſi aggrauauano come quegli a' quali erano tolti i beni proprii. Et per queſte cagioni lui ſeguitaua di fauoreggiare hor una parte,hor l'altra, & hora era chiamato amatore del popolo, hora nimico de ſoldati. Et per queſto riſpetto poi che lui non faceua niente in queſto modo,& oltra di queſto conobbe per eſperientia che l'arme non ſarebbono ſufficiente a' conquiſtargli l'amore di coloro,i quali riceueſſino l'ingiuria, ma che potrebbono ben diſtrugere tutti coloro i quali non uoleſſino ubbidire, ma impoſſibile ſarebbe che loro amaſſino alcuno contra ſua uolonta,coſi lui,ben che non uolontieri,declino' l'animo ſuo,& non tolſe piu alcun de beni de Senatori, per che prima lui reputaua condegna coſa,che anchora tutti i beni di coloro fuſſino diſtribuiti dimandando lui. Doue adunque daremo i premii promeſſi a' ſoldati ſe non de cotali beni,& diceua queſto come che fuſſe ſtato alcuno ilquale gli haueſſe cõmandato che prendeſſe quella guerra, o' che promettеſſe tali premii a' ſoldati,& laſcio' anchora libere le dote delle dõne, & tutti coloro i quali non poſſedeuano tanto terreno quanto era dato a' ciaſcuno huomo d'arme. Hauendo adunque lui fatto queſto,il Senato & glialtri i quali non perſono niente del ſuo gli diuentorono beniuoli,ma i ſoldati eſtimando la temerita di Ceſare,& lo honore fatto a' Senatori,& il dãno & la uergogna ſua penſando di non hauere riceuuto egualmente alle promeſſe,ſi adirono,& uccifono molti centurioni,&altri i quali ſi forzauano di reconciliarli a' Ceſare,& poco gli manco' che non uccideſſino Ceſare inſteſſo accettando ogni piccola cagione al ſuo furore, & non ſi acquietorno prima,che fu dato a' ſuoi parenti,& a' patri & figliuoli di coloro che erano morti nella battaglia tanto terreno quanto alcuni di loro haueuano riceuuto.Per queſta cagione adunque lui ſi fece unaltra uolta le genti d'arme piu beniuole,ma il popolo unaltra uolta per queſta coſa medeſima ſi perturbo', & unaltra uolta uenne alle mani con ſoldati, & furono cõmeſſe molte battaglie tra loro,intanto che molti furono feriti & morti dall'una parte & l'altra,perche i ſoldati per riſpetto dell'armi che haueuano pronte,& per la eſperientia della guerra, ma il popolo era ſuperiore di moltitudine,& perche feriuano gli aduerſari ſuoi da tetti delle caſe, intanto che per queſta cagione molte caſe furono brugiate, & il peggioramento delle caſe a' quegli che habitauano dentro la citta fu rimeſſo tutto inſino al numero di cinquanta dramme, ma a' quegli i quali habitauano nel reſto di Italia gli fu rilaſciata la quarta parte,perche ſimil-

Digitized by Google

mente nell'altre citta doue si trouauano le genti d'arme erano commesse tal battaglie. Poi che adunque queste cose furon fatte,& i soldati mandati auanti da Cesare nella Spagna feciono un certo rumore in Piasenza non si acquietorono prima che riceuerono certi danari da gli habitatori del paese,& oltra di questo da Ventidio & Caleno i quali teneuano la Gallia transalpina, furono uietati di passare le alpe, Cesare comincio' a temere,& cerco' di riconciliarsi con Fuluia,& il consule,& poi che per mezzo di se solo non poteua ottenere nulla,allhora si ridusse a' soldati, & per mezzo loro fu fatta tale riconciliatione. Costoro adunque insuperbiti per questa cosa,& tirando a se coloro a' quali erano state tolte le possessioni. Lucio gli congregaua in ogni luogo,& cercaua di dispiccarli da Cesare,ma Fului a occupo' la citta di Preneste,& se la fece amica & beniuola, hauendo i Senatori & i caualieri,& era con loro in tutti i consigli,& mandaua i cõmandamenti in ogni luogo secondo che era dibisogno, & che bisogna marauigliarsi di questo' conciosia cosa che lei si cingeua anchora la spada,& daua il segno a' soldati,& spesse uolte faceua oratione tra loro,intanto che queste cose dauano anchora adosso a' Cesare:ma non uedendo lui modo di disfare costoro,perche non solamente di possanza, ma anchora di beniuolentia de glihuomini lui era molto inferiore a' loro, conciosia cosa che lui haueua dannificato molti,& coloro haueuano dato speranza ad ogni huomo, spesse uolte cerco' per mezzo de gliamici suoi riconciliarsi,& poi che non gli uenia a' effetto gli mando' alcuni de suoi soldati per ambasciadori perche haueua gran speranza di conseguire lo accordo, & sotto di esso assettare le cose in tale modo che lui sarebbe che da li indrieto gli potrebbe resistere,& se pure non potesse ottenere la pace da loro, lui pensaua che almeno la cagione della discordia sarebbe imputata a' loro,laqual cosa successe, perche poi che non pote' ottenere niente da coloro, ne anchora per mezzo di loro i soldati gli mando' i Senatori dimostrandogli le conuentioni lequali lui hauea fatto con Antonio, & facendoli loro medesimi giudici di tutte le differentie,ma poi che anchora allhora non consegui il suo intento,perche Lucio & Fuluia dimandauano tutte quelle cose lequali sapeuano che Cesare non ne faria nulla,& cio che loro faceuano,diceuano di farlo di consentimento di Antonio. Allhora Cesare unaltra uolta declino' alla parte di soldati,& dopo questo costoro uennono a' Roma in gran numero come che uolessino conferire alcuna cosa col popolo & il Senato, ma non facendo alcuna stima de glialtri si congregorono dentro il Capitolio, & commandorono che gli fusse lette le conuentioni lequali erano tra Cesare & Antonio,& le confirmorono, & delle differentie lequali erano uenute dipoi tra loro, statuirono se medesimi giudici. Et hauendo fatto scrittura di questo, & sigillata la determinatione, la diedeno in custodia delle uergini Vestali, & commandorono a' Cesare ilquale era presente,& a glialtri per am-

Digitized by Google

baſciata che un determinato giorno, ſi ritrouaſſino a Gai per eſſere al giudicio, & poi che Ceſare era apparecchiato ſottomettersi al giudicio, ma coloro promiſſeno ben di uenire, ma non uennono pero', o' per paura, o' perche non ſi dignauano, concioſia coſa che calefauano i giudici & gli chiamauano il Senato Calliga, per la cõſuetudine laquale hanno i ſoldati di portare ſimile ſcarpe nominate Callige, allhora Lucio & Fuluia furono condennati come ingiuſti & giuſtificorono il fatto di Ceſare, & dipoi ſpeſſe uolte facendo conſiglio unaltra uolta eleſſeno la battaglia & preparauano manifeſtamente le coſe pertinenti alla guerra, perche oltra l'altre coſe congregorono danari da ogni parte, anchora delle coſe ſacre, coſi nell'altra parte di Italia laquale era ſotto il ſuo dominio come in Roma inſteſſa, perche tolſono tutte le offerte d'argento lequali ſi trouauano in queſti luoghi, & gli uennono in ſuo ſoccorſo danari & genti d'arme dalla Gallia togata, laquale hora e' aſcritta alla Italia, accioche neſſuno ſotto preteſto di prefettura habbia cagione di tenergli genti d'arme. Ceſare adunque ſi preparaua, & Fuluia & Lucio racoglieuano le coſe opportune alla guerra, & congiungeuano la ſua poſſanza inſieme, & in queſto mezzo ſi mandauano ambaſciadori l'una parte & l'altra, & in ogni luogo dirizzauano ſoldati & condottieri, & alcuni luoghi prendeuano, da alcuni altri erano ſcacciati, & io paſſero' che non faro mentione di molte ſimili coſe, & ſpetialmente di quelle lequali non ſono ne grande, ne degne di fare ſtima, ma quelle lequali ſi ponno reputare le percorrero' breuemente. Ceſare eſſendo andato con lo eſercito a' Mirſia de Sabini, ruppe le genti lequali erano meſſe auanti a' eſſa a ſua defenſione, ma fu ributtato indrieto dalla citta da Gallo Tiſieno. Eſſendo adunque riuoltato uerſo la Vmbria, meſſe lo aſſedio a' Sentinati, nientedimeno non gli puote' prendere, perche in queſto mezzo hauendo mandato Lucio genti d'arme a' ſuoi amici a' Roma in diuerſe uolte, & ſotto diuerſe ragioni, & dopo eſſendo anchora lui andato all'improuiſo, & hauendo rotto le genti da cauallo, lequali gli uennono all'incontro, & hauendo ſcacciato i fanti a' pie dentro i muri, preſe dipoi la citta col fauore anchora di quegli chi erano mandati prima da lui, perche Lepido alquale era commeſſa la cuſtodia di eſſa non fece alcuna reſiſtentia per una certa ſua uilta naturale. Et Semilio Conſule anchora lui era huomo pacifico. Intendendo adunque queſte coſe, laſcio' all'aſſedio de Sentinati Quinto Saluidemo Ruffo, & lui ſi moſſe andare uerſo Roma. Intendendo adunque Lucio la uenuta di Ceſare uſci fuori auanti hauendo fatto fare uno decreto che poteſſe andare con lo eſercito ad una certa guerra, & fece una oratione al popolo in habito militare, laqual coſa mai non hauea fatto alcun altro. Et coſi Ceſare fu accettato dentro la citta ſenza reſiſtentia, & poi che hauendo perſeguitato

Lucio, non

Digitized by Google

Lucio,non lo puote prendere,se ne ritornò indrieto,& fece fare maggior guardia alla citta:& in questo tempo Russo,mentre che Cesare si partì da Sentinati,& Gaio Furnio ilquale guardaua la terra si messe a perseguitarlo,all'improuiso assalto la citta & la misse a sacco, & dipoi la arse. Ma i Nursini uennono all'accordo senza sostenere alcun male, nientedimeno perche loro haueuano scritto sopra delle sepolture di coloro i quali erano morti nella battaglia fatta contra di Cesare,che loro erano stati uccisi combattendo per la liberta:per questa cagione furono condennati in molti danari,intanto che abbandonorono la citta,& tutto il paese.Et cosi costoro feciono queste cose:ma Lucio si partì da Roma & si misse andare uerso la Gallia,ma essendo uietato nel camino si ridusse a Perusia citta di toscana,& quiui fu assediato da conduttieri di Cesare,dipoi da Cesare instesso,& dimorando questo assedio longo tempo,perche il luogo naturalmente era forte, & haueua le cose necessarie abondantemente, & le genti da cauallo mandate fuora da esso auanti che fusse circondato d'intorno, haueuano fatto assai male a quegli di Cesare,& oltra di questo molti da diuerse parti gli mãdauano soccorso,& furono fatte molte battaglie contra di costoro,& anchora combattẽdo appresso i muri insino a tanto che i Luciani,anchora che fussino le piu uolte uincitori,finalmente furon presi per fame.Et Lucio insieme con alcuni altri furono salui, ma la maggiore parte de Senatori & de Caualieri furono morti,& ragioneuole cosa è,che non furono uccisi cosi simplicemente,ma essendo stati prima cõdotti allo altare consecrato al primo Cesare, & trecento caualieri & altri Senatori, tra i quali fu Tito Canutio,ilquale gia essendo Tribuno congregò insieme il popolo a Cesare Ottauiano furono sacrificati. Ma i Perugini & gli altri i quali furono presi,la maggior parte furono morti,& la citta instessa fu tutta arsa,eccetto il tẽpio di Vulcano & la statua di Iunone, perche per uno certo modo questa fu salua,& dipoi fu portata a Roma,per un sogno ilquale uide Cesare,& concesse a ciascuno ilquale uolesse habitare quella citta,eccetto che uolesse che non possedessero piu paese di sette stadii & mezzo.Essendo adunque presa Perusa la seconda uolta nel consulato di Gneo Caluino,& di Asinio Pollione. Glialtri luoghi anchora di Italia, parte uolontariamente,parte per forza si accostorono a Cesare,& per questa cagione Fuluia se ne fuggì al marito insieme con figliuoli,& molti altri huomini principali si ridussono alcuni a Antonio, alcuni a Sesto ilquale teneua la Sicilia. Et Iulia madre di Antonio nel principio arriuò in questa isola, & fu recettata da Sesto molto amichevolmente, & dipoi fu mandata al figliuolo suo.Et Marco Antonio con ambasciate & instruttione per fare amicitia tra loro duoi, & tra costoro i quali fuggiuano allhora a Antonio fuori di Italia,gli fu anchora Claudio Tiberio Nerone, ilquale teneua un certo presidio in Campania.Et poi che la parte di Cesare stette di sopra si partì insieme con la donna sua Liuia Drusilla,& col fi-

Digitized by Google

gliuolo Tiberio Claudio Nerone, onde questa fu una delle cose mirabilissime che una laquale allhora fuggi Cesare, dipoi si marito' in lui, & quel Tiberio ilquale se ne fuggi insieme col padre & la madre, dipoi successe nell'imperio. Queste cose adunque furono fatte dipoi, & allhora i Romani ritolseno la ueste pacifica, laquale haueuano auanti deposta per la necessita del popolo, & essi anchora faceuano festa & portarono Cesare in habito triumphale dentro di Roma, & lo honororno di una corona di lauro, in tanto che qualunque di loro che triumphauano la soleuano usare, lui anchora la portaua: ma Cesare, poi che lui hebbe assettato le cose di Italia, & il fino Ionio fu liberato, perche Domitio non confidandosi di potersi mantenire da per se se ne fuggi, & Antonio si metteua in ordine come uolesse passare contra di esso: ma intendendo la possanza di Sesto, & hauendo presentito come lui per ambasciadori & per mezzo della madre hauea pratiche con Cesare, hebbe paura che non gli fusse necessario combattere cõtra tutti duoi, & preferẽdo Sesto, come colui ilquale era piu potẽte & piu fidele di Antonio, gli mando' Mutia madre di colui, & tolse per sua moglie la sorella di Lucio Scribonio Libone suocero di Sesto, tentando per mezzo del beneficio & della parentela se lo potesse fare beniuolo, perche Sesto poi che si parti di Spagna secondo lo accordo fatto con Lepido, & non molto dipoi diuento' capitano di naue, ma fu deposto del capitanato da Cesare, & nientedimeno non stette che con l'armata lui non nauicasse in Italia, laquale essendo sotto la possanza di Cesare, & intendendo se essere condennato tra percussori del padre di colui non discese in terra ferma, ma nauicando d'intorno le isole aspettaua quello che douea seguire, & si guadagnaua il uiuere senza rubare, perche come colui ilquale non era stato participe di quella morte speraua di douere essere ridotto a' Roma da Cesare instesso. Nientedimeno poi che lui intese essere stato proscritto, & il suo nome essere stato messo nelle tauole, comincio' di sperare di ritornare mai per il mezzo di Cesare, onde si apparecchiaua alla guerra, perche fece fabricare galee & accettaua tutti quegli i quali fuggiuano a' lui, & conciliaua per amici i corsari, & ricettaua quegli ch'erano scacciati, & cosi per il mezzo di costoro, lui diuento' molto potente, intanto che dominaua al mare di Italia, & dismontaua ne suoi porti & prẽdeua naui, & faceua molte rapine. Et succedendogli le cose in tanto che lui con quistaua & danari & soldati nauico' in Sicilia & prese Mila & Tirrhenide senza battaglia, ma fu ribattuto indrieto da Messana per Põpeo Bithinico ilquale allhora era prefetto della Sicilia, nientedimeno non mosse in tutto longi da essa, ma scorseggiando il paese, & uietando che non fusse portate uettouaglie dentro, & conquistando coloro i quali gli hariano dato soccorso, parte per paura di non esser anchora loro assediati, parte dannificandoli per certe insidie tiro' anchora a' se il Questore insieme con danari, & finalmente hebbe in sua possanza & Messana & Bithinico, al-

Digitized by Google

quale promesse di lasciarli tanta presidentia quanta lui haueria, & cosi allhora costui non fece alcun male: ma a' Massinesi gli tolse & le armi & i danari, & dopo questo si sottomise & Siracusa & alcune altre citta, & da esse raduno' molti soldati & una armata fortissima. Et Quinto Cornificio gli mando' un certo sussidio di Africa, & cosi costui cresce' per questa uia. Ma Cesare insino allhora non hebbe la mente a' costui, si per che poco lo stimaua, come per le altre occupationi lequali lui hebbe. Ma poi che una gran fame soprauenne nella citta, & Sesto comincio' a' molestare la Italia, allhora lui messe l'animo a' fabricare una armata, & mando' auanti a' Regio Ruffo Saluidieno con una gran possanza ilquale scaccio' Cesare fuori della Italia. Onde essendo lui ritornato in Sicilia Cesare tento' di fare alcune naui di pelle secondo la consuetudine di coloro, i quali nauicano nel mare oceano, & di dentro gli metteua alcune nerghe leggiere, di fuori pelle di bue crude in modo di uno scudo rotondo, in tanto che quegli i quali uedeuano questa cosa se ne rideuano, & dubitandosi anchora lui di non pericolare, se si mettesse a' nauicare con esse nel stretto lascio' stare queste, & prese animo di uolere passare con le naui lequali lui hauea fatto fabricare, & gli erano sopragiunte, nientedimeno non puote, perche queste erano molto inferiori, & di grandezza & di esperientia, & di audacia a' quelle di nemici. Essendo adunque Cesare instesso stato presente a' questa battaglia di mare, laquale fu fatta quando che lui andaua con lo esercito in Macedonia, molto se ne contristoe, perche questa fu la prima uolta nellaquale lui fu uinto combattendo. Et per questa cagione, ben che la maggiore parte della armata si saluasse, non tento' piu di passare occultamente, con speranza di essere piu potente con le genti da pie, & di prendere in quello modo tutta la Isola, dipoi non potendo fare nulla essendo in ogni luogo messe gran guardie commando' a' alcuni altri che assediassero la Sicilia, & lui se ne ando' a' Brondusio ad Antonio, & di qua con lo aiuto delle naui passo' il sino Ionio, & essendo accaduto questo Sesto occupo' tutta la Isola, & uccise Bithinico, hauendolo sospetto di tradimento, & fece alcuni spettaculi triumphali, & una battaglia naual de pregioni nel stretto instesso, appresso Regio, intanto che nimici instessi la poteuano uedere, & questa si faceua tra naui piccole di legno, & altre di corame in derisione di Ruffo. Et dopo questo fece fabricare molte piu naui, & hebbe tutto quello mare d'intorno in sua possanza, & si attribuiua una fama & gloria, che lui fusse figliuolo di Nettuno, perche suo padre, gia fu capitano di tutto il mare. Queste cose furono fatte da lui mentre che anchora le cose di Bruto, & di Cassio stauano forte, ma dopo la morte di costoro molti se ne uennono a' lui, & tra gli altri Lucio Statio, il quale Sesto accetto' nello principio

gratiosamente,perche conduſſe seco quelle genti dellequali era capitano, & dipoi uedendolo esser huomo attiuo & audace lo fece morire, hauēdolo accusato di tradimento.Et dopo questo hauendo tolto l'armata di costui & gran moltitudine di serui, i quali di Italia se ne uenivano a' lui,accresce' molto la sua possanza,perche tanti serui fuggivano che le uergini Vestali per i templi faceuano uoti che non procedessino piu auanti quelle fughe.Per queste cagioni adunque,& perche lui recettaua coloro i quali fuggiuano,& perche trattaua di accordarsi con Antonio & guastaua molti luoghi di Italia,Cesare disidero' di riconciliarsi seco,& non essendogli succesſo questo cōmesse la guerra contra lui a' Marco Ripsano Agrippa, & esso se ne ando' in Gallia.Hauendo adunque Sesto inteso questo osserno' che Agrippa era occupato circa le feste di Apolline,perche lui era Pretore & come huomo molto amico a' Cesare in molte altre cose si magnificaua,& fece alcuni corsi di caualli per spatio di duoi giorni & celebro' la festa chiamata Troia co figliuoli di gentilhuomini. Facendo adunque lui queste cose,Sesto se ne passo' in Italia & dimorogli facendo alcune rubarie insino che soprauenne Agrippa,perche allhora hauendo lasciato alcuni presidii in alcuni luoghi ritorno' indrieto con le naui:ma Cesare,come e' stato detto,prima tento' di prendere la Gallia per mezzo d'altri,ma non potendo per rispetto di Caleno & de glialtri,i quali manteneuano la parte di Antonio,allhora si contenne,hauendo ritrouato Caleno ilquale era morto per una certa infermita,& hauendosi aggiunto l'esercito di colui senza fatica,& uedendo che Lepido si era aggrauato che gli fusse stato tolto la parte della signoria laquale apparteneua a' lui,con questo esercito,lo mando' in Africa,accioche come colui ilquale l'haueſſe riceuuto da lui solo,& non da Antonio se gli facesse piu beniuolo.Due nationi,come e' stato detto auanti,haueuano i Romani in quelle parti di Libia, & auanti la congiuratione de Triumuiri,de Nomadi era prefetto Tito Sesto:ma dall'altra parte,ne erano duoi,cioe' Cornificio,& Decimo Lelio,& costui seguitaua la parte di Antonio,Sesto quella di Cesare:& Sesto insino allhora se ne stette aspettando che coloro,come piu potenti di lui assaltassino la prouincia a' lui disegnata,& si metteua in ordine per diffendersi nel paese suo medesimo,ma poi che coloro tardauano,comincio' fare poca stima di loro,& hauendo audacia anchora per una certa uacca laquale, come dicono,parlaua in uoce humana,& gli cōmando' che douesse seguire le cose presenti per un certo sogno,nelquale gli apparue un toro ilquale lo esortaua che armasse il capo suo & lo facesse portare d'intorno sopra una hasta,cosi lui otteneria la uittoria:per queste cagioni non uolse piu tardare, & spetialmente,perche lui ritrouo' il toro in quel luogo medesimo, doue gli hauea mostrato il sogno medesimo,entro' nell'Africa,& nel principio essendo soprauenuto all'improuiso,prese Adrimeto & alcuni altri luoghi. Dipoi stando per questo fatto con minore guardia fu insidiato dal Questore,

Digitized by Google

store,& hauendo perso gran parte dello esercito si ritornò in Numidia, & perche non hauendo la testa del toro seco gliera interuenuta quella disgratia,lui ne ascriue la cagione a questo medesimo fallo,& si metteua in ordine per andare con lo esercito unaltra uolta:& in questo mezzo i nimici hauendolo preuenuto intorno nella sua prouincia,& glialtri assediauano Cirta,ma il Questore si mosse contra costui con le genti da cauallo, & essendo stato uincitore in alcune battaglie da cauallo, conquistò l'altro Questore suo compagno, & dopo queste cose, Sesto hauendo riceuuto unaltro soccorso nuouo,si misse al pericolo & ottenne la uittoria contra il Questore,& rinchiuse dentro una fortezza Lelio,ilquale scorreua il paese.Et essendo incontrato in Cornificio ilquale ueniua per dargli soccorso gli misse paura,come Lelio fusse preso,& cosi uinse anchora costui & lo uccise dentro la battaglia,& Lelio anchora insieme ilquale uscì fuora per assalirlo drieto alle spalle. Et hauendo fatto queste cose lui occupò l'Africa,& hebbe sicuramente sotto di se tutte due le nationi, insina tanto che Cesare per uigore della compositione laquale lui hauea con Antonio & con Lepido,hauendo tolto in se queste due nationi,gli prepose Gaio Sufficio Fangone,perche allhora Sesto uolontariamente uscì fuori della prouincia:ma essendo seguita la battaglia, nellaquale furono uinti Bruto & Cassio.Et hauendo Cesare & Antonio diuiso fra loro le prouincie della Libia,Cesare tolse per se la Numidia,ma Antonio l'Africa,perche Lepido solamente in nome cõmandaua, & alcune uolte non si scriueua anchora questo dentro le lettre.Poi che adunque queste cose succesßeno, & Fuluia gli cõmandò che douesse torre l'Africa in se,laqual Fuluia anchora allhora era in Africa fingendo di restare per la fortuna del mare,ma inuero sperando che si farebbe qualche nouita,non puote persuadere a Fangone che lui uscisse fuori della regione,ma cercò di farsi beniuoli gli huomini del paese,i quali uoleuano male a Fangone,perche lui era stato uno de soldati mercenarii,& molti simili a lui,si come io ho detto,erano ascritti dentro il Senato,& esso hauea fatto male regimento tra loro,onde per queste cagioni Fangone se ne andò in Numidia,& trattò molto male quegli di Cirta i quali feciono poca stima di lui al presente, & discacciò della Signoria un certo Signore tra Barbari uicini a lui chiamato per nome Arabione,ilquale prima fauoreggiaua Lelio,dipoi si era accostato a Sesto,& questo fece perche non hauea uoluto accompagnarsi seco, & hauẽdo dimandato costui ilquale era fuggito a Sesto, & non potendolo hauere si cruccioò,& essendo entrato dentro l'Africa dannificò unaltra parte della regione.Et essendo uenuto Sesto contra lui finalmente in molte battaglie benche piccole,fu uinto,onde unaltra uolta se ne ritornò in Africa,& Sesto essendogli uenuto all'incontro,hebbe grande speranza di poterlo uincere,spetialmente con le genti da cauallo di Arabione:ma essendogli uenuto costui in sospetto,& per questo hauendolo morto per inganno non

Digitized by Google

puote piu fare nulla,perche le genti da cauallo essendo conturbate per la morte di Arabione lo abbandonorono,& la maggior parte di essi seguirono le parti di Fangone,ma allhora feciono pace,come che gli fusse tolto uia la cagione della guerra, dipoi Fangone hauendo osseruato Sesto, ilquale se ne staua sicuramente sotto la fede de gli accordi, entro' con lo esercito dentro l'Africa,& quiui essendo uenuti alle mani insieme nel principio l'una & l'altra parte uinse & perse, perche l'uno uinse per le genti da cauallo di Numidia,l'altro per gli scutati cittadini, intanto che l'uno & l'altro messe a' sacco gli alloggiamenti dell'altro, non sapendo nell'uno nell'altro esercito niente de suoi compagni, ma poi che intesono l'effetto della cosa,essendo ritornati indrieto unaltra uolta uennono alle mani essendo riuoltati a' fuggire i Nomadi. Fagone allhora se ne fuggi a' monti,ma la notte correndo alcuni animali lui credette che fussino le genti da cauallo de nimici,& per paura si uccise se medesimo,& cosi Sesto tolse gli altri luoghi senza fatica, ma Sona, laquale gli fece grande resistentia, la distrusse per fame,& per questo, dipoi hebbe in suo dominio tutte due le nationi di Libia,insina tanto che Lepido fu mandato, perche non fece alcuna resistentia a' costui,o' perche lui pensasse essere consentimento di Antonio,o' perche si uedeua molto meno potente di genti d'arme,& cosi per hauere gratia di quello ilquale la necessita il stringea, stette quieto. Et cosi Lepido hebbe in sua possanza tutte due le nationi. Queste cose adunque succesSono in questo modo,ma in questi medesimi tempi, dopo la battaglia,laquale fu fatta a' Philippi. Marco Antonio se ne uenne in quella parte di terra ferma,laquale è chiamata Asia,& qui parte andando esso d'intorno,parte mandando altri,riscotea tributi dalle citta, & uendeua le signorie. Et in questo tempo hauendo uisto Cleopatra in Cilicia, & essendo preso dell'amore di lei,comincio' non hauere alcuna cura di honesta,ma seruiua ad una donna Egittia,& per l'amore di lei staua in ocio, & per lei fece molti inconuenienti:& tra glialtri hauendo tolto per forza i suoi frategli fuora del tempio di Diana Ephesia, gli fece morire. Et finalmente hauendo lasciato Planco nella natione chiamata Asia,ma Sessa nella Siria,se ne parti in Egitto:onde molti incõuenienti succesSono, perche gli Aradii insulani,non uolsono ubbidire a' gli effecutori di danari mãdati da lui,& oltra di q̃sto ne uccisono molti di essi, & i Parthi i quali erano prima mossi,allhora piu si mossono cõtra Romani,& coloro iquali gli cõduceuano erano Labieno & Pacoro,costui era figliuolo del Re Orode,& colui figliuolo di Tito Labieno,& Labieno in questo modo uenne in Parthia & tratto' tali cose con Pacoro,lui se ritrouo' esser insieme con Cassio & con Bruto,nel tempo della guerra,ma essendo stato mandato a' Orode auanti il tẽpo della battaglia,accioche gli cõduesse qualche soccorso,dimoro' longo tẽpo con colui,ilquale si guardaua d'intorno,& nõ ardiua di accordarsi seco,& temeua anchora di negargli il soccorso. Et

Digitized by Google

dopo questo essendo uenuta la nuoua della rotta di Bruto, & pareua che uincitori non perdonariano ad alcuno suo nimico lui si dimoro' appresso i Barbari, eleggendo piu tosto la uita appresso costoro che la morte tra suoi. Questo Labieno adunque poi che lui intese la uita dissoluta di Antonio, & l'amore & la andata sua in Egitto, persuase a' Pacoro che mouesse guerra a' Romani, dicendogli che gli eserciti loro parte erano distrutti in tutto, parte erano dannificati. Et che quegli i quali erano restati, si discordauano tra se, & unaltra uolta ueniano alle mani, & per questo lo esorto' che distruggesse la Siria & i luoghi uicini a' lei, mentre che Cesare era in Italia, & si ritrouaua occupato cõtra Sesto, & Antonio era impazzato d'amore dentro lo Egitto, & gli prometteua di uolere essere lui medesimo Capitano della guerra, & di fare riuoltare molte nationi, lequali per gli continui danni erano inimicate a' Romani. Hauendo adunque per simile ragione persuaso a' colui che prẽdesse la guerra, gli cõmisse nelle mani grã copia di gẽti d'arme, & il figliuolo proprio chiamato Pacoro, & cõ queste lui se ne passo' in Phenice, & essendo accostato ad Apamea fu ributtato indrieto da muri, ma si conquisto' i presidii i quali erano dentro il paese con il consentimento loro, perche coloro erano delle genti lequali erano state con Bruto & Cassio, & dopo la morte di coloro Antonio le hauea ascritte a suoi eserciti, & allhora lui gli cõmando' che guardassino la Siria, come quegli i quali haueuano grande esperiẽtia di essa. Labieno adunque facilmente si fece costoro beniuoli, come quegli i quali erano stati suoi familiari, eccetto che Sessa suo Capitano allhora, perche colui, essendo Questore del capitano dell'esercito, solo, nõ uolse accostarsi a' Labieno, ma lui fu uinto da Labieno in battaglia per la moltitudine & uirtu delle genti da canallo di colui, & dopo questo fuggẽdo lui la notte fuora del campo, lo perseguito', perche Sessa temẽdo che suoi soldati i quali erano seco non si intẽdessino con Labieno, per alcune lettre quali erano gittate dẽtro il suo campo, se ne fuggi. Labieno adunque hauendolo assalito nel fuggire, uccise la maggior parte delle sue genti. Et essendo fuggito Sessa in Antiochia, lui prese Apamea, laquale non fece alcuna resistentia, come che fusse morto Sessa. Et dopo questo prese Antiochia poi che colui fu partito, & finalmẽte hauẽdo perseguitato colui, ilqual era fuggito in Cilicia, & hauẽ dolo preso lo fece morire. Dopo la morte delquale Pacoro ottẽne la Siria & la distrusse quasi tutta, eccetto che Tiros, perche i Romani, i quali erano restati, & quegli del paese cõcordati con loro, la preoccuporono auanti, & Pacoro non la puote hauere, ne per persuasione, ne per forza, perche nõ hauea alcuna armata di naui. Costoro adunque restorono che non furono presi, ma Pacoro hauendo presi tutti glialtri luoghi, assali Palestina & priuo' Hircano, alquale era stato cõmesso il principato di quel luogo da Romani, & per rispetto di loro, misse il fratello in signoria, ma Labieno in q̃sto mezzo occupo' la Cilicia, & delle citta di terra ferma leq̃li sono in Asia,

Digitized by Google

perche Planco hauendo paura di lui se ne fuggi dentro le isole, molte ne occupo' senza battaglia eccetto Stratonica: ma hauendo preso Milassa, & Alabanda con pericolo, perche costoro accettorno bene il presidio dentro le mura, ma dipoi hauendoli morti, in una certa festa, si ribellorono, & per questo rispetto lui hauendo presi gli Alabandesi dipoi gli puni, & distrusse Milassa da fondamenti; ma a' Stratonici lui tenne lo assedio longo tempo, nientedimeno non la puote prendere per nessun modo, & costui in queste faccende riscoteua danari, & rubaua i templi, & si denominaua imperatore Parthico, secondo la consuetudine contrariissima a' Romani, per che da quegli i quali conduceua contra di loro, lui si misse il nome come hauesse uinto i Parthi, & non i Cittadini: ma Antonio haueua bene intese queste cose, come anchora le altre di Italia, nientedimeno, ne all'una, ne all'altra prouedeua a' tempo, ma offuscato dall'amore & dalle crapule, non pensaua, ne de compagni, ne de nimici, perche quando lui era basso, & appetiua il principato, lui era molto pronto & diligente a' far fatti, ma poi che lui crebbe in gran stato, allhora lui non curaua molto di cosa alcuna, ma consumaua il tempo in delitie insieme con Cleopatra, & gli altri Egittii, insina tanto che lui in tutto fu disfatto, ma finalmẽte essendo sforzato a' muouersi, nauico' a' Tiros come che gli uolesse dare soccorso, ma uedendo che gli altri luoghi erano preoccupati abbandono' la impresa, escusandosi per la guerra di Sesto, & della sua tardita diceua esserne stata cagione la guerra di Parthi, & cosi per rispetto di costoro lui nõ soccorse alla Italia, ne a' compagni per rispetto di Sesto, ma essendo andato per terra ferma insino in Asia, passo' dipoi in Grecia, & quiui hauẽdo parlato cõ la dõna & con la matre, elesse la inimicitia di Cesare, & si accordo' cõ Sesto, & dopo questo essendo passato in Italia occupo' Siphonte, & assediaua Brondusio, il qual luogo, nol uoleua accettare, & mẽtre che lui faceua queste cose, Cesare congrego' le sue genti d'arme, perche gia lui era uenuto in Gallia, & mando' Publio Seruilio Rulo a' Brondusio, ma Agrippa lo mãdo' a' Siphonte, & costui hebbe la citta per forza: ma Antonio hauendo assalito all'improuiso Seruilio, ne uccise molti de suoi, & molti ne tiro' a' se. Essendo adunque apiccata la guerra tra loro, & mandando ciascuno di loro alla citta, & a' soldati in qualunque luogo che sperauano di riceuere alcuna utilita, tutto il resto di Italia incontinente era in tumulto, & spetialmente Roma, & alcuni incontinente si adheriuano chi all'uno, & chi all'altro, alcuni erano per accostarsi. Essendo adunque & loro & gli amici suoi anchora sospesi, Fuluia morse in Sittione, & della morte sua, ne fu incolpato Antonio, per l'amore inhonesto ilquale lui portaua a' Cleopatra. Poi che adunque sopragionse la nuoua della morte di costei, l'una & l'altra parte depose l'arme & si accordorono insieme, o' che facessino questo, per che ueramente erano inimicati per mezzo di Fuluia, o' che fussino contenti di hauere questo pretesto della morte di Fuluia, ma ueramente feciono

pace per

Digitized by Google

pace per paura l'uno dell'altro,come quegli i quali erano eguali di possan za & di speranza.Et in questo accordo Cesare hebbe la Sardigna, la Dal matia,la Spagna,& la Gallia.Ma Antonio hebbe oltra il mare Ionio tut ti i paesi,cosi di Asia,come di Europa,perche Lepido teneua la natione di Africa, & Sesto teneua la Sicilia. Costoro adunque unaltra uolta diuiso no la signoria in questo modo, ma tolsono cõmunamente l'uno & l'al tro di fare la guerra contra Sesto,non ostante che Antonio hauesse confir mato con sacramenti gli accordi fatti contra Cesare per il mezzo di am basciadori.Et per questo rispetto spetialmente Cesare si offerse di ricetta re senza punitione tutti coloro, i quali si erano accostati a Lucio fratello di Antonio nella guerra laquale era processa, & anchora alcuni de percus sori,nel numero de quali fu Domitio,& tutti quegli anchora i quali era no stati proscritti,o' che altrimenti erano stati insieme con Bruto & Cassio dentro la battaglia,& dopo questo si erano accostati ad Antonio, tanto sono le cose irrationabili lequali accadetteno, per rispetto delle seditio ni & delle battaglie.Concioßia cosa che coloro i quali sono in stato non considerano niente alla giustitia,ma si fanno amici & nimici sempre se condo i bisogni loro,& secondo che glihuomini fanno al suo proposito, hora gli hanno per amici,hora per nimici. Hauendo adunque Cesare & Antonio fatto queste compositioni insieme, si feciono conuiti l'uno & l'altro ne campi suoi posti circa Brondusio,& il conuito di Cesare fu secõ do la consuetudine Romana & militare, ma quel di Antonio fu Asiatico & Egittio.Essendo adũque loro duoi riconciliati si come dimostrauano i soldati i quali allhora erano con Cesare,si missono d'intorno a' Antonio & gli dimandauano i danari i quali gli haueua promesso nella battaglia fatta a Philippi,per rispetto de quali lui era stato mandato in Asia, accio che ne cumulasse assai,& forsi che gli harebbono fatto qualche male, non uolendo colui dargli niente,se non che Cesare gli acquieto' con speráza, & dopo questo,loro mandorono alle Colonie i soldati piu giouani accio che non facessino maggior seditione,& gia entrorno nella guerra,perche Sesto uenne in Italia secondo i patti,i quali lui hauea insieme con Anto nio,come che uolesse accompagnarsi seco alla guerra contra Cesare, ma poi che intese l'accordo fatto tra loro,lui se ne ritorno' in Sicilia,ma com mando' a Mena suo liberto, nelquale si confidaua molto, che con parte dell'armata,lui nauicasse d'intorno guastando il paese de nimici, & cosi costui dannifico' molti luoghi di Toscana, & prese uno Marco Titio fi gliuolo di Titio ilquale era uno de proscritti, & di quegli i quali allhora si ritrouauano con Sesto,& il ditto Marco Titio haueua fatto naui da per se per fare insidie alle naui della natione Narbonesia:& essendo preso non sostenne alcun male,cosi per rispetto del padre,come perche i soldati suoi portauano il nome di Sesto sopra i scudi,nientedimeno non rese simil be neficio al suo benefattore, ma hauendolo dipoi uinto in battaglia lo fece

Digitized by Google

morire, onde queſto eſſempio tra ſimil coſe e' piu nominato de glialtri. Menas adunque fece queſte coſe in queſto modo, & hauendo nauicato in Sardigna, uenne alle mani con Marco Lucio Prefetto di q̃lla iſola, & nel principio lui fu rotto & ſi miſſe in fuga, dipoi uedendo che colui il perſeguitaua ſenza conſule, ſi fermo' & ottenne la uittoria contra di lui, & dopo che colui hebbe abbandonata l'iſola, occuporno glialtri luoghi per accordo, ma Aradi per aſſedio, perche molti erano fuggiti dalla battaglia dentro di eſſa, & de pregioni lui ne laſcio' alcuni, & tra glialtri hebbono il liberto di Ceſare, ilquale gli era molto grato, lo liberto ſenza taglia alcuna uolendoſi preoccupare la beniuolentia di Ceſare molto auanti per queſto beneficio, & apparecchiandoſi un refugio ſe lui haueſſe biſogno di eſſo in coſa alcuna. Coſtui adunque faceua queſte coſe. Ma i Romani eſſendo preſa la Sardigna, & la Italia guaſtata, haueuano gran careſtia di uettouaglie, & la fame di molti, tributi diuerſi, & le impoſitione meſſe a' quegli i quali haueuano ſerui, gli aggrauauano molto, onde non ſtauano piu quieti, ma quanto per la conciliatione di Ceſare & Antonio, laquale era pace ſua, & concordia di coloro ſe ne erano rallegrati, tanto ſi condoleuano, & anchora piu per la guerra laquale manteneuano contra Seſto. In quel tempo adunque hauendogli introdotti dentro la citta come in certi triumphi & habito triumphale, & hauendogli conceſſo che nelle congregationi ſolenne loro fuſſe preſenti a' uedere in ſedie imperiale: & oltra di queſto hauendo congiunto per uinculo di matrimonio Ottauia ſorella di Ceſare, il marito dellaquale era morto, & l'hauea laſciata grauida, dipoi feciono tanta mutatione che nel principio quando erano radunati inſieme, o' che erano congregati a qualche ſpettaculo gli pregauano che uoleſſino ſtare in pace, & gridauano molto ſopra queſta faccenda, ma poi che non gli eſaudiuano loro ſi alienorono da coſtoro, miſſono l'animo ſuo a' Seſto, & oltra le altre coſe, lequali diuulgauano nel fauore di Seſto nel corſo de cauagli con grande allegrezza, & ſignificatione di beniuolentia. Vedeuano la immagine di Nettuno, laquale era portata con le altre pompe, & poi che in alcuni giorni la non fu portata, loro con pietre ſcacciorono fuora della piazza coloro i quali erano poſti in magiſtrati, & gittorono a' terra le immagine ſue. Et finalmente poi che ne anchora queſto modo poteuano conſeguire alcuna coſa ſi miſſeno contra di loro come che gli uoleſſino uccidere. Et Ceſare ben che fuſſino ſtati feriti coloro i quali erano circa lui, ſi ſtraccio' i panni & riuolto a' ſupplicarli, ma Antonio piu aſperamente ſi portaua ſeco. Et per queſto eſſendo i Romani anchora piu adirati, & douendo fare qualche gran male. Ceſare & Antonio furono conſtretti anchora contra loro uolonta accordarſi con Seſto, & in queſto hauendo depoſto i Pretori & i Conſuli, come eſſendo l'anno quaſi gia finito, ne miſſono altri in luogo loro poco cu-

Digitized by Google

randosi che loro sarebbono restati per pochi giorni, & di quegli che erano allhora cõsoli, ne fu uno nominato Cornelio Balbo, ilquale era Gaditano, & di tanta magnanimita & abondantia di ricchezze che nella morte sua lui lasciò a' Romani uinticinque dramme per huomo. Questo adunque loro feciono, & nell'ultimo giorno dell'anno essendo morto uno Edile ne elessono unaltro per le hore che seguitauano, & in questo medesimo tempo l'acqua nominata Iulia fu condotta per uno canale dentro la citta, & la fossa dellaquale ne era stato fatto uoto per la battaglia contra i percussori, allhora fu compita da Consuli. Et i Pontefici essequirono lo ufficio di sette huomini, poi che nessuno di loro allhora si ritrouaua presente. Et questo fu fatto altre uolte anchora spesse fiate. Queste cose adunque in quello anno furono fatte in questo modo. Et Cesare sepelli publicamente Sphero suo liberto ilquale era stato suo precettore nella pueritia, & fece morire Ruffo Saluidieno, come colui ilquale gli poneua le insidie. Et costui era uno huomo uilissimo, & essendo pastore gli parue una fiamma laquale gli usciße fuora del capo, & dipoi tanto fu sublimato da Cesare che fu disegnato Consule ben che non fusse Senatore, & il fratello suo ilquale mori auanti, fu portato sopra il Teuere per uno ponte ilquale non fu fabricato ad altro fine: & si come le cose humane sono incerte, dipoi fu accusato dentro al Senato da Cesare instesso, & fu ucciso come nimico di colui & di tutto il popolo, & furono fatti alcuni sacrificii per la morte sua. Et la custodia della citta fu commessa a' tre huomini con la gionta laquale si soleua fare che loro uedessino che la Republica non patisse alcuno danno. Et nell'anno precedente a' questo, huomini caualieri uccisono alcune bestie, nelle feste di Apolline quando si faceua il corso de canagli, & gli fu interposto uno giorno intercallare, accio che il primo di del mese non riceuesse il mercato, ilquale si soleua fare per spatio di nuoue giorni, laqual cosa era stata osseruata molto anticamente, & e' cosa manifesta che quel giorno medesimo unaltra uolta fu tirato: ma accioche il tempo procedesse secondo la ordinatione del primo Cesare, & la signoria di Attalo & Deiotaro, i quali morirono in Gallia fu dato ad uno certo Castore, & la legge chiamata Falcidia, laquale anchora hora ha una grande auttorita nelle successioni delle heredita, intanto che per uigore di lei puo accettare la quarta parte de beni a' lui lasciati, & lasciare gli altri, se peraventura fusse aggrauato, allhora fu posta da Falcidio Tribuno. Queste cose furono fatte in duoi anni: ma nell'anno seguente nel quale Lucio Martio & Gaio Sabino Consuli i quali erano Sabini le cose fatte da Triumuiri dipoi che furono in stato, furono confirmate per il Senato, & alcune esattioni erano state ordinate auanti da loro perche si faceuano molto piu spese che non si soleuano fare nel tempo del primo Cesare, perche loro instessi

Digitized by Google

ſpendendo aſſai, & ſpetialmente in le genti d'arme, ſoli ſi faceuano forti. Et Ceſare quella prima uolta hauendoſi raſa la barba fece una gran feſta, & diede a tutti glialtri un conuito publico, & coſtui anchora dipoi ſi poliua la barba, perche gia lui cominciaua amare Liuia: & per queſta cagione in quello medeſimo giorno lui fece diuortio di Scribonia, laquale gli parturi una putta. Eſſendo adunque le ſpeſe fatte molto maggiori che prima, & non eſſendo le intrate altrimenti ſufficienti, lequali anchora erano fatte minore per riſpetto delle ſeditioni, allhora riſcoſſono noui tributi, & ſcriſſono dentro il Senato molto piu del conſueto non ſolamente huomini de ſuoi compagni & ſoldati & figliuoli de liberti, ma anchora ſerui. Vno Maſſimo adunque ilquale doueua eſſere Queſtore fu conoſciuto dal ſuo patrone & fu menato uia, & queſta coſa fu ſicura & impunita a coſtui che hebbe audacia di dimãdare il magiſtrato, ma unaltro ilquale fu compreſo eſſer ſtato tra ſoldati, fu gittato dalle pietre del capitolio eſſendo fatto prima libero, accioche queſta punitione fuſſe piu honorenole. Et la cagione laquale haueuano di eleggere tanti Senatori era, perche Antonio ſe ne andaua con lo eſercito contra i Parthi, per laqual coſa il tempo de magiſtrati fu prolongato & la dignita del conſulato fu determinata per otto anni integri, & miſſono ne magiſtrati alcuni di quegli i quali erano ſtati ſuoi amici, & alcuni altri priuorono, & non eleſſono duoi conſuli per uno anno ſecondo la prima conſuetudine, ma allhora prima cominciorono fare la elettione de piu, perche auanti alcuni erano ſtati eletti, dopo glialtri primi, benche non fuſſino ne morti, ne priuati per alcun diffetto, ma tali furono ſtatuiti ſecondo la uolonta di quegli che erano prima diſegnati per l'anno integro, ma hora non ne fu eletto alcuno per uno anno ſolo, ma diuerſi furono diſegnati in diuerſi tempi, & i primi hebbono il nome del conſulato per tutto l'anno, ſecondo che ſi oſſerua anchora hora, ma gli altri erano nominati conſuli, & dentro di Roma, & ne glialtri luoghi di Italia, nel tempo dell'ufficio di ciaſcuno, laqual coſa ſi oſſerua anchora hora: ma gli altri che non erano Romani, o' Italiani non conoſceuano alcuno di coſtoro, o' pochi. Et per queſta cagione gli nominauano conſuli piccoli. A Roma ſi faceuano queſte coſe: ma con Seſto prima trattorono l'accordo & le cõditioni di eſſo per mezzo de compagni ſuoi, dipoi loro medeſimi uennono a parlamento appreſſo Miſſeno, & Ceſare & Antonio ſtette in terra ferma: ma Seſto ſtette ſopra uno argiene circondato dal mare, fatto a queſta intentione ſolamente per maggiore ſicurta ſua, & iui preſente tutta l'armata di coſtui, & tutte le genti da pie di coloro, & erano coſtoro armati ſopra la terra, coloro ſopra le naui. Onde per queſto ciaſcuno potea comprendere come per paura dello apparato di tutte due le parti, & per la neceſſita laquale gli era impoſta a Ceſare, & Antonio per il popolo, & a Seſto pe ſuoi compagni, ſi accordorono inſieme, & la pace fu fatta con

Digitized by Google

queſte conditioni,che i ſerui i quali erano fuggiti fuſſino fatti liberi,& che i fuora uſciti ritornaſſino a caſa,eccetto che i percuſſori, perche coſtoro furono eccettuati, benche in effetto anchora alcuni di coloro erano per douere ritornare, perche Seſto medeſimo,pareua eſſere uno di queſti, ma fu ſcritto che ogni huomo,eccetto coſtoro,ritornaſſe ſicuramente,& che gli fuſſe reſo la quarta parte de beni loro publicati,& che ad alcuni di eſſi fuſſeno date dignita tribunitie & ſacerdotali & preture, & che Seſto inſteſſo fuſſe diſegnato conſule & augure, & che riceueſſe de beni paterni ſettecentocinquanta miriade & dramme, & che fuſſe prefetto della Sicilia & Sardigna & di Achaia per ſpatio di cinque anni, & che non ricettaſſe ſerui fuggitiui,& non faceſſe piu naui,& non teneſſe alcun preſidio dentro la Italia,ma la guardaſſe & conſeruaſſe la pace per la uia del mare, & che mandaſſe una certa quantita di frumento a' Romani, & gli conſignorono queſto termine per cinque anni, perche anchora loro diceuano di uolere tenere il ſtato in ſe,non ſempre,ma per un tempo diterminato. Hauendo adunque fatte & ſcritte queſte conuentioni,le repoſeno in guardia delle uergini Veſtali,& dopo queſto ſi porſono le mani deſtre, & ſi baſorono l'uno l'altro. Et poi che queſto fu fatto, un gran gridore ſi leuo' da terra, inſieme & dalle naui, perche molti ſoldati & huomini priuati preſenti, i quali ſi doleuano della guerra & deſiderauano la pace grandemente,gridorono con alta uoce,intanto che i monti inſieme riſonorono, & per queſta cagione,un gran ſtupore & horrore gli ſoprauenne, & molti morirono per queſte coſe medeſime, & molti furono morti per ſtrettura & per calca,perche coloro i quali erano dentro le naui,non poterno aſpettare di accoſtarſi a' terra, ma ſaltorno dentro il mare, & altri ſi gittauano al profondo,& in queſto ſi abbracciauano nodando inſieme, & ſi circondauano d'intorno,intanto che queſto ſpettaculo era uario da uedere, & uarie uoce anchora ſi udiuano, perche alcuni uedendo gliamici & parenti ſuoi i quali erano anchora uiui, & allhora erano preſenti, prendeuano un diletto infatiabile, & alcuni i quali penſauano che coſtoro fuſſino morti, hora uedendogli all'improuiſo, ſtauano aſſai tutti pieni di marauiglia, & non poteuano parlare, quaſi non credendo uedere il uero, & pregando che fuſſe coſi, & non gli conoſceuano certamente,prima che gli chiamorono per nome & udirono la uoce loro. Et tanta allegrezza prendeuano, quanta ſe coſtoro fuſſino riſuſcitati,& per forza biſognaua che per tenerezza lagrimaſſeno,& altri i quali non ſapeuano di alcuni ſuoi amiciſſimi, i quali erano morti, & penſauano che fuſſino uiui & preſenti, gli ricercauano andando d'intorno, & dimandauano di loro a' ciaſcuno in loquale fuſſino incontrati. Et mentre che non intendeuano alcuna certezza pareuano incantati, & ſtauano dubbii tra la ſperanza della uita di coſtoro, & tra la paura della morte, & non poteuano ne in tutto deſperare per il deſiderio ilquale haueuano, ne anchora do-

Digitized by Google

lerſe in tutto per la ſperanza ſua: ma poi che intendeuano la uerita loro ſi ſtraccianano i capegli & le ueſti, & gli chiamauano per nome, come che poteſſino udire la uoce ſua, & faceuano lamenti come loro fuſſino morti allhora & ſepelliti in quello luogo. Et benche alcuni non haueſſino alcune ſimile cognitioni per ſe medeſimi, nientedimeno ſi conturbauano per la paſſione d'altri, perche, o' che loro uedeſſino uno allegro, ſe ne rallegrauano inſieme, o' che lo uedeſſino triſto ſe ne contriſtauano, & in queſto modo benche fuſſino liberi dalla propria paſſione, nientedimeno non poteuano eſſere con l'animo quieto per la conuerſatione laquale haueuano con glialtri, & per queſto non poteuano ne ſatiarſi, ne haueuano uergogna alcuna, come quegli i quali erano tutti di un propoſito, ma conſumorono tutto il giorno & gran parte della notte circa ſimili coſe. Dopo queſto gli altri ſi conuitauano & mangiauano inſieme l'uno con l'altro, & i Capitani medeſimi, prima Seſto fece un conuito dentro la naue, & dipoi Ceſare & Antonio in terra ferma, perche Seſto era tanto piu potente di loro che non uolſe prima uſcire fuora a terra, auanti che coloro intraſſeno dentro la naue, & ben che lui gittaſſe un moto ad Antonio, cio e' che gli uoleua dare da mangiare nelle Carine, che ſignifica in Latino il fondo della naue, & queſto perche Antonio teneua una caſa laquale era ſtata del ſuo padre, laquale era poſta in uno luogo di Roma chiamato Carine, nientedimeno non gli fece alcuna coſa per laquale pareſſe raccordarſi delle offeſe paſſate, ma nel ſeguente giorno lui fu inuitato da loro, & diede una ſua ſorella per moglie a' Marco Marcello, nepote di Ceſare. Queſta guerra adunque fu differita: ma le coſe di Labieno, & de Parthi, ſucceſſono in queſto modo. Antonio eſſendo ritornato di Italia in Grecia dimoro' quiui longo tempo, mettendo ad eſſecutione le ſue cupidita & dannificaua le citta, accioche le fuſſino date a' Seſto molto debili, & molte altre coſe in queſto tempo furono fatte da lui oltra la conſuetudine della patria, & eſſo medeſimo ſi chiamaua Dioniſio nouo, & uoleua eſſere coſi chiamato anchora da glialtri, & per gli Athenieſi, & per queſto riſpetto & per altri, gli offerirono per moglie la Dea Pallade, lui gli riſpuoſe che l'accettaua, & hebbe da loro in nome di dote un millione di dramme. Antonio adunque conſumaua il tempo circa ſimili coſe, & mando' Publio Ventidio auanti nella Aſia, & coſtui aggiunſe auanti che fuſſe ſaputo del ſuo camino da Labieno, & hauendogli meſſo terrore per lo ſubito aduenimento ſuo, & per le genti d'arme lequali haueua ſeco, ſubito lo ſcaccio', perche non hebbe audacia di aſpettare ritrouandoſi ſolamente con ſoldati ſuoi ſenza i Parthi, & eſſendo fuggito coſtui dentro la Siria, lo perſeguitaua con la parte piu leggiera del ſuo eſercito, & hauendo aggiunto appreſſo il monte Tauro non lo laſcio' paſſare piu auanti, ma tutti duoi hauendo meſſi i ſuoi cam-

Digitized by Google

pi in questo luogo, sopraſtetteno, perche Labieno sopraſtando aſpettaua i Parthi, ma Ventidio i suoi huomini d'arme, poi che adunque anchora costoro uennono all'una & l'altra parte in un medesimo tempo. Ventidio per paura de cauagli de Parthi alloggiaua in alto, & se ne dimorò li, ma i Parthi, confidati in la sua moltitudine, & disprezzando gli nimici, perche gia unaltra uolta gli haueuano uinti, subito fatta la aurora auanti che si congiongessino con Labieno asceseno un colle, & poi che nessuno gli ueniua all'incontro cominciorno salire il monte, & essendo l'hora, gia nell'ascendere i Romani descendendogli incontra con grande empito facilmente gli regittorono indrieto, & molti di loro moriorono essendo alle mani, ma la maggior parte pericolorno nel riuoltarsi indrieto, incontrando quegli che fuggiuano in glialtri suoi che ueniuano con empito. Et quegli i quali restorono salui se ne fuggirono, non a' Labieno, ma in Cilicia. Ventidio adunque perseguitò costoro insina dentro il campo, ma hauendo uisto Labieno in questo luogo si contenne. Et Labieno anchora ordinaua le sue gẽti per uenire alle mani seco, ma intendendo come le sue genti haueuano perso l'animo per la fuga de Barbari, non hebbe audacia anchora allhora di stargli all'incõtro, & tentò di fuggirsene la notte, ma hauendo presentito questo auanti Ventidio da alcuni fuggitiui, misse le insidie in certi luoghi & molti ne uccise che fuggiuano, & se tirò a' se tutti glialtri abbandonati da Labieno. Et Colui hauẽdo permutato la ueste se ne fuggi, & se ne stette ascoso un certo tempo in Cilicia, & dipoi lui fu preso da Demetrio, perche costui essendo stato liberto del primo Cesare, & essendo allhora preposto alla Isola di Cipro da Antonio, poi che intese costui starsene ascoso, lo fece ricercare & lo prese, dopo questo Vẽtidio prese la Cilicia, & esso rimase per assettare le cose di questa prouincia, ma mandò auanti con le genti da cauallo Vpidio Silone al monte Amano, ilquale e' nelle confine della Siria & di Cilicia, & ha tanta strettura che gia gli fu edificata una porta con una fortezza, & per questo quel luogo e' nominato Porta. Nientedimeno Silone nõ lo puote prẽdere, ma stette in pericolo di nõ essere distrutto, da Pharnapato conduttiero di Pacoro, ilquale seruaua q̃sto passo, & gli sarebbe interuenuto, se non che Ventidio essendo soprauenuto a' caso quando che gia erano alle mani, lo diffese, perche hauẽdo assaliti i Barbari all'improuiso, & che erano piu pochi, uccise Pharnapato & anchora molti altri, & cosi tolse in se sanza battaglia la Siria, laquale era abbandonata da Parthi eccetto che gli Aradii, & dipoi hauendo messo terrore ad Antigono Re di Palestina la prese senza fatica, & cosi costui disponeua le cose in tal modo, & riscosse grã quantita di danari cosi dall'altre persone particulari, come da Antigono instesso, & da Antioco, & da Malconabatheoo', perche costoro haueuano fauoreggiato a' Pacoro, & Ventidio come colui ilquale non era capitano principale, ma sottoposto a' unaltro, nõ cõsegui niẽte per q̃sti fatti dal Senato.

Ma Antonio conſegui laude & ſupplicationi fatte in ſuo nome. Gli Aradii adunque temendo che loro non fuſſino puniti, per le coſe lequali haueuano hauuto ardimento di fare contra di Antonio, benche fuſſino aſſediati da lui, non ſe gli uolſeno rendere, ma dipoi con difficulta furono preſi da altri, in queſto medeſimo tempo i Mauri Parthini feciono uno mouimento ilquale fu acquietato da Pollione in alcune battaglie, & anchora in Spagna, anchora i Ceretani ſi moſſeno, & coſtoro furono diſtrutti da Calueno ilquale prima fu fortunato, & dipoi ſtato infortunato per il mezzo di un ſuo conduttiero ilquale fu inſidiato da Barbari & abbandonato da ſoldati, & prima non aſſalto' i nimici che lui haueſſe puniti i ſoldati, perche hauendoli conuocati inſieme come che uoleſſe fare alcuna altra coſa, dipoi gli circondo' con l'altra parte dell'eſercito, & puni per decena due ſquadre di cento huomini per ciaſcuna & molti centurioni, coſi altri come uno ilquale era nell'ordine chiamato Primipilo. Et hauendo fatto queſto in tanto che lui per queſta punitione fatta contra lo eſercito perſe il nome come Marco Craſſo, ſi moſſe contra i nimici, & non con difficulta grande gli diſſece, & hauendo conſeguito a' Roma il triumpho, ben che la Spagna fuſſe ſottopoſta a' Ceſare, perche ſecondo la uolonta de Capitani principali gli honori erano deputati a' ſuoi conduttieri, lui riceue' l'oro conſueto eſſere conferito dalle citta per queſto ſolamente dalle genti di Spagna. Et di queſto una parte ne ſpeſe per la feſta, ma la maggior parte per palazzo regale ilquale era arſo, & lui lo fece riedificare, & dipoi lo conſecro' hauendolo fatto adornare di molte coſe magnifiche, & tra le altre di alcune ſtatue lequali lui hebbe da Ceſare impreſto. Et poi che gli le rimando' indrieto non gli le reſe, hauendo uſato queſta facetia di dirgli. Io non ho famigli ſufficienti, manda tu medeſimo a tuorle. Et coſi Ceſare temendo di nõ cõmettere ſacrilegio le laſcio' ſtare. Queſte coſe adunque furon fatte in queſto tempo. Ma nel tẽpo di Appio Claudio, & Gaio Norbano ſotto i quali prima furon duoi Queſtori per ciaſcuno di loro, il popolo cominciaua fare ſeditione contra gli eſattori delle colte lequali gli aggrauauano molto, & uennono alle mani con coſtoro & con miniſtri & con ſoldati, i quali riſcoteuano inſieme con loro queſti danari. Et allhora ſeſſantaſette Pretori furono fatti di poi alcuni altri. Et uno ilquale nella pueritia fu eletto Queſtore, dipoi nel giorno ſeguente fu aſcritto tra adoleſcenti, & unaltro aſcritto dentro al Senato uolſe eſercitare l'arte gladiatoria, ma lui fu diuietato, che non faceſſe queſto, & fu fatto uno interditto che ne alcuni Senatori poteſſino eſſere gladiatori, ne ſeruo littore, ne corpi morti ardere ſi poteſſino dentro quindeci ſtadii longi dalla citta, molti miracoli adunque accaderono auanti a quello tempo, & molti anchora allhora, perche una oliua riſurſe appreſſo il Teuere, & il tabernaculo di Romulo ſi arſe per uno certo ſacrificio, ilquale feciono i Pontifici

dentro

Digitized by Google

dentro di esso,& la statua della uirtu laquale era posta auanti certe porte casco' auanti sopra la faccia. Et alcuni inspirati per la madre de gli Iddii diceuano questa Dea esser adirata a' Romani. Et sopra questa cosa furono letti i libbri della Sibilla, & ritrouando che in essi si conteniua questa cosa medesima, che commandauano che si douesse prendere la sua statua & portarla al mare & purgarla con quella acqua, la Dea si ficco' molto sotto il fondo quanto dalla terra,& finalmente con difficulta si puote riportare indrieto, onde una gran paura per questa cagione prese i Romani, & non presono animo prima che quattro dattalari nacquono circa del suo tempio & nella piazza. Queste cose adunque furono fatte allhora. Et Cesare tolse per moglie Liuia laquale era figliuola di Liuio Druso, ilquale fu uno de proscritti,& si uccise se medesimo dopo la rotta hauuta in Macedonia,& era moglie di Nerone colquale lei fuggi, si come e' stato detto auanti,& gia era grauida di esso in mesi sei. Dubitando adunque Cesare & hauendo dimandato a' Pontifici se gli fusse lecito hauẽdo lei un figliuolo nel corpo torla per sua donna, gli risposeno che se il parto fusse dubbioso, bisognaua differire il matrimonio, ma essendo certo si poteua fare, & forsi che ueramente ritrouorono questo tra le consuetudine della patria, & anchora che non l'hauessino ritrouato, nientedimeno cosi gli dissono, & il marito instesso gli la renuntio', come che fusse suo padre, & nel tempo delle nozze interuenne una tal cosa. Vn garzonetto di questi ciancieri i quali le donne sogliono alleuare per dare piacere al popolo, uedendo Liuia insieme con Cesare,& Nerone marito primo in unaltra parte, se ne ando' a' lei & gli disse: che fai qui, o' madonna? perche tuo marito, & gli lo mostraua con la mano, sede in quella parte? Queste cose adunque furono fatte in questo modo,& essendo gia cõgionta Liuia a' Cesare, lei parturi Claudio Druso Nerone, ilquale Cesare lo abalio', & lo rimãdo' al padre, & questa cosa fece scriuere ne Cõmentarii, come che Cesare hauea reso al padre suo Nerone il fanciullo nato di Liuia. Et costui essendo morto molto dipoi lascio' Cesare tutore,& di costui & di Tiberio. Il popolo adũque parlaua molto di questa facenda,& oltra le altre cose, diceuano che a' gli huomini potenti & beati nascono i Putti in tre mesi, intãto che dopo questo parlare fu tenuto per prouerbio. Dentro la citta si faceuano queste cose: ma in questo medesimo tempo Bogna Mauro essendo nauicato in Spagna, o' che lo facesse per cõmandamento di Antonio, o' di proprtia intentione, fece gran danni ad altri,& lui ne sostenne assai,& in mezzo del suo paese essendo leuati gli huomini de Itthis contra di lui se ne usci fuora della Spagna,& non puote recuperare la regione propria, perche coloro iquali faceuano le cose di Cesare dentro la Spagna & Bocco giunti con loro furono piu potenti di lui. Bocco adunque incontinente occupo' il regno di costui,& dipoi gli fu confirmato per Cesare,& i Tingitani furono fatti cittadini di Roma,& in questo tempo & anchora auanti Sesto & Cesare

feciono guerra insieme, perche come quegli i quali per elettione, ne uo-
lontariamente, ma constretti si erano accordati, poco tempo seruoron la
pace, perche anchora che non gli fusse offerta cagione alcuna di dissolue-
re la pace, nientedimeno hebbono tale occasione, perche Menas ilquale
anchora era in Sardigna come Pretore, uenne in sospetto a' Sesto, per-
che lui haueua lasciato Heleno, & perche haueua mandato alcune amba-
sciate a' Sesto, & oltra di questo per inuidia lui fu calunniato da eguali
suoi, & per questa cagione hauendo mandato Sesto per lui sotto questo
pretesto, che lui uoleua che rendesse ragione del frumento & de dana-
ri, i quali lui gouernaua, non gli uolse uenire, ma piu tosto prese colo-
ro i quali furono mandati per questo, & gli uccise, & hauendosi inteso
auanti con Cesare gli diede la isola & l'armata, & lo esercito & se me-
desimo nelle mani, & Cesare uidde costui gratiosamente, & perche lui
dice che anchora Sesto accettaua i serui fuggitiui contra i patti fatti, &
faceua Galee & teneua presidii dentro la Italia, lui non lo rese, ben che
gli fusse dimandato, ma oltra di questo lui lo teneua con grande ho-
nore, & gli dono' gli anelli d'oro, & lo inscrisse nell'ordine de caua-
lieri, & il fatto de gli anelli e' tale. Et non era lecito ad alcuno de gli an-
tiqui Romani, non solamente a' serui, ma ne anche a' liberi portare a-
nelli d'oro, se non fussino, o' Senatori, o' Caualieri, & per questa cagione
secondo la uolonta dell'imperadore, a' Liberti i quali per altro modo por
tano oro, sono alcune uolte donati simili anelli, come a' quegli i quali
sono piu honoreuoli che liberti. Questa consuetudine adunque e' tale, ma
Sesto incolpando Cesare di questo, perche lui haueа dānificato la Achaia
& non haueua seruato i patti, ne a' se, ne a' quegli i quali erano ritornati:
mando' Menecrate in Italia, ilquale anchora lui era liberto, & per mezzo
di costui misse a' sacco molti luoghi di Italia, & tra glialtri Vultireno. Ce
sare adunque hauendo inteso questo tolse le scritture delle conuentio-
ni fatte con Sesto, dalle mani delle uergini Vestali, & mando' per Anto-
nio & per Lepido, & Lepido non gli ubbidi incontinente, ma Antonio se
ne uenne a' Brondusio, perche anchora si ritrouaua in Grecia, ma auanti
chel conferisse con Cesare, ilquale era in Toscana, lui hebbe paura di uno
Lupo ilquale entro' dentro il suo pauaglione, & uccise alcuni soldati, &
unaltra uolta se ne ritorno' in Grecia fingendo di partirsi per cose molto
importanti, contra i Parthi: per questa cosa adunque Cesare non si adiro'
manifestamente, benche lui pensasse esser stato lasciato da Antonio, accio
che esso solo combattesse contra Sesto, ma Sesto diuulgaua che Antonio
non giustificaua il fatto di Cesare, & per questo poi prontamente si appa-
recchiaua alla guerra, & finalmente lui nauico' in Italia, & descendendo a
terra faceua molti danni & molti ne sosteneua, & in questo mezzo fu fat-
to la battaglia con le naui, tra Menecrate & Caluisio Sabino, nellaquale
furono distrutte piu naui di Cesare, come quelle lequali combatteuano

Digitized by Google

contra huomini esperti nell'armi. Ma Menecrate essendo uenuto alle mani con Mena per la emulatione laquale haueuano insieme, & essendo stato distrutto fece chel danno di Sesto fu eguale, & per questa cagione lui non si reputo' esser uincitore. Et Cesare si cosolo' della rotta riceuuta, perche lui allhora si ritorno' a Regio, & temendo i Sestiani che lui non passasse in Sicilia, & anchora hauendo perso l'animo per la morte di Menecrate si partirono da Cuina. Sabino adunque perseguitando costoro se ne uenne senza fatica fino a Scilleo promontorio di Italia, & uolgendosi costui d'intorno questo promontorio, un grande & impetuoso uento ilquale soprauenne fece rompere molte naui dentro il promontorio, & quelle lequali erano longi da terra le sommerse, & tutte le altre si dispersono. Sesto adunque hauendo inteso questo, mando' contro di esse hauẽdo cõmessa l'armata in mano a Polofane. Et costui hauendo ritrouato Cesare il quale nauicaua per quiui per passare in Sicilia con Sabino si mosse contra lui, onde Cesare essendo entrato in porto, & hauendo radunato gente armata contra loro nel principio discaccio' costui molto gagliardamente, perche per le naui sue come quelle lequali haueuano le prore opposte non gli lasciaua fare alcun empito, a loro sicuro, ma come quelle lequali erano piu grosse & piu alte faceuano gran danno alle altre lequali se gli accostauano, & i soldati armati i quali combatteuano erano molto piu potenti. Dipoi hauendo Apollophane quegli i quali erano feriti, & quegli i quali erano affaticati trasmutato in altre naui lequali erano apparecchiate per questo. Et hauendo ritolto gente fresca, & facendo molti & continui assalti contra la naue di Cesare, & usando anchora alcune saette lequali portauano foco, finalmẽte lo cõstrinse a' uoltarsi & andare in porto uerso terra. Et poi che anchora in questo modo i nimici gli dauano adosso, alcuni incontinente tagliaron le anchore, & si leuorono del porto unaltra uolta cõtra loro all'improuiso, & q̃sto fu cagione che Apollophane nõ arse & prẽdesse tutte le naui di Cesare, & la notte anchor soprauenẽdo al fatto l'impedi. Essendo adunque incõtrato una simil cosa, nel di seguente un tẽpestuoso uẽto sopragiũse alla naue di Cesare & di Sabino, i quali erano insieme in porto, & fece chel primo dãno riceuuto parue piccolo, & l'armata di Sabino sostẽne manco pericolo, pche Menas come colui che gia lungo tempo esercitato in mare preuede' la fortuna laquale douea uenire, & unaltra uolta incõtinẽte tiro' in mare le naui fuori del porto, & hauẽdo fermate le anchore cõ corde molle, accioche se le fussino tirate il uento nõ le rõpesse, se sosteneua forte cõ remi cõtra il uẽto. Et in q̃sto modo nõ teneua alcuna corda forte tirata, & nõdimeno staua fermo sẽp in un luogo tirãdosi auãti p forza de remi tãto quãto il uẽto i cacciaua. Ma gli altri come q̃gli i quali il giorno auãti erano molto affaticati, & nõ erano anchor molto esperti nelle cose da mare, ruppeno a terra laquale era uicina, & in q̃sto modo p̃seno molte naui, & la notte come prima nõ gli fece poco aiutorio,

Digitized by Google

cosi allhora gli fece gran danno, perche il uento ilquale soprauenne grande ruppe le anchore dalle naui & le scaccio' ne fassi, & quelle in questo modo si persono, & i nochieri, & glialtri i quali erano sopra le naui non potendo ne uedere per le tenebre, ne udire per il strepito grande, & per il risonamento ilquale si repercoteua indrieto da monti alcuna cosa, essendogli anchora aggiunto il ribattimento de uenti finalmẽte pericoloro. Et per questa cagione Cesare uenne in desperatione di potere hauere la Sicilia, & gli parue assai di guardare quella parte di terra ferma, laquale e' uicina al mare, & allhora Sesto piu se insuperbi, & credeua ueramente esser figliuolo di Nettuno, & si messe la ueste di colore marino: & come dicono alcuni lui gitto' caualli & huomini uiui dentro il stretto, & lui se ne andaua contra la Italia, ma mando' Apollophane in Africa ilquale fu perseguitato da Menas, & hauendolo giunto gli fece gran guasto. Et essendo uoltati i Siciliani alla parte di Sesto Cesare preoccupo' i Lipparei, & gli tiro' fuori della isola, & gli meno' in Campania, & gli constrinse habitare dentro Napoli insina tanto che durasse la guerra. Et in questo mezzo erano fabricate naui quasi per tutta la Italia, & ricoglieua huomini da naue prima da gliamici suoi, dipoi da glialtri Senatori & caualieri & popolari ricchi, toglieua serui & radunaua soldati & cumulaua danari, & da cittadini, & da compagni sudditi, i quali erano in Italia & fuora di Italia, & cõsumo' questo anno & il seguente in fabricare naui & fare genti d'armé, & esercitarli, & cosi staua a' prouedere & ordinare le cose pertinenti alla Italia & la Gallia, perche uno mouimento quiui fu fatto, ma nelle mani di Agrippa cõmesse tutta l'armata, perche lui mando' per Agrippa ilquale hauea finita la guerra de Galli che faceuano nouita, & secondo de Romani era passato il Rheno: onde Cesare gli concesse il triumpho & gli cõmando che douesse esercitare le genti d'arme: & cosi Agrippa ilquale era consule insieme con Lucio Gallo non triumpho' pensando essere inhonesta cosa che hauendo riceuuto Cesare infortunio, lui facesse festa: ma lui fabrico' l'armata con gran diligentia, perche in tutti i luoghi di Italia uicini al mare si faceuano naui, & poi che non ritrouaua alcuna ripa nellaquale gli paresse potere stare sicuramente come in porto, perche sina in quel tempo quella parte di terra ferma per il piu era senza porto si penso' di fare una opera magnifica & la fece, laquale io esponendo con longo sermone dimostraro' & questa & insieme le altre circonstantie di questo luogo, lequali anchora si uedeno in Cuma di Campania, glie' un certo luogo posto tra Misseno & Puzzuoli, & e' in forma di una Luna, perche lui e' circõdato de monticelli nudi di arbori eccetto in pochi luoghi, & ha uno mare triplicato in seni, perche una parte e' di fuori uerso la citta, l'altra e' separata da lei per un picciol ramo, unaltra in modo di palude si uede nella parte piu intima, & questa e' nominata Auernis, ma quella di mezzo e' nominata Lucrino, perche quella laquale e' fuora di Tirsenico riceue il nome da lui. In

questo

Digitized by Google

questo mare posto dentro l'una & l'altra parte, hauendo Agrippa cauata quella parte laquale Lauerno dal mare da tutti duoi i lati di terra ferma in questo modo fece porti ottimi da naui, & mentre che si faceuano questi lauori, una certa imagine, o' che la fusse di Calisso allaquale fu ascritto questo luogo, doue dicono essere aggiunto Vlisse con le sue naui, o' che la fusse di alcuna altra nimpha si empie di sudore come che fusse un corpo humano, & come accadesse questo io non lo so', ma io narrero' le altre cose in quel modo nelquale io le reputero' degne di narratione. Questi monti i quali sono uerso la marina interiore hanno molte fontane di acqua, & di fuoco insieme mescolate, & non si ritroua l'uno elemento senza l'altro in alcun luogo di questi monti, & non pare che sia fuoco ne acqua frigida, ma per la cõmistione laquale hãno insieme, l'acqua si scalda, & il fuoco diuenta humido, & quella acqua se ne ua uerso il mare in certe tauole per piedi alti & conducono i uapori di questa acqua per alcuni canoni, & le habitationi lequali sono fatte in alto. Et quiui glihuomini si scaldono per quel uapore ilquale quanto piu uien longi dalla terra & dall'acqua, tanto e' piu desiccatiuo. Sono adunque fabricate habitationi dall'una parte & l'altra molto fontuose lequali sono molto opportune alla uita & sanita dell'huomo. Quel monte adunque & la natura della terra e' in tal modo disposta non potendo il fuoco ardere, perche per la cõmistione dell'acqua perde tutto il uigore del fuoco, ma potendo diuidere & separare & liquefare le cose approssimate a' esso, accade che la parte humida & molle della terra si liquefa, ma l'aspera & ossuosa se ne rimane: si fanno adunque pezzi di terra cauosi, & quando si mettono al secco, si dissoluono in polue re, ma quãdo sono mescolati con l'acqua & cõ la cenere si appigliano insieme, & si induriscono quãdo sono nell'humido & si appigliano & diuẽtano in modo di pietre, & la cagione di questo e', perche la parte secca di essa si augmẽta & si rompe dal fuoco ilquale glie' simile di natura, ma per la mistura della humidita la rafredda, & per questa cagione dentro, per tutto si congiunge insieme, & si solida. Tale e', come habbiam descritto il luogo nominato Baie doue Agrippa douendo nauicare congrego' le naui & le genti di mare, & alcuni ne copriua, alcuni altri esercitaua ad operare i remi sopra le banche. Ma i Romani erano turbati d'alcuni segni, perche oltra glialtri i quali gli erano stati denuntiati, fu detto che molti delphini combatterono circa Aspide citta di Africa, & si uccisono insieme, & in questo medesimo luogo appresso la citta gli uccelli portorono in diuerse parti il sangue ilquale pioueua dal cielo. Et poi che nella cõgregatione solẽne de Romani nessuno Senatore fece conuito dentro il Capitolio hebbono questo per un monstro. Et quello che incontro' a' Liuia dõna di Augusto, si come a' lei piacque cosi fece a' glialtri paura, perche una Aquila gli gitto' nel seno una uccella laquale portaua un piccolo ramo di lauro, & pareua questo non esser piccolo segno, & Liuia teneua questa uccella cõ gran

Digitized by Google

diligentia,& pianto' il ramo del lauro ilquale hauẽdo fatto radice cresce' tanto che dipoi a' tutti quegli che triumphauano era sufficiente. Et Liuia douea abbracciare la possanza di Cesare in tutti i fatti di costui preualersi, & glialtri i quali erano dentro la citta si conturbauano si per queste cose per le reconciliationi de suoi principi,perche non solamente i consuli & i Pretori,ma anchora i Questori erano in discordia,l'uno contra l'altro, & questo duro' un certo tempo,& la cagione di questo era, perche la maggior parte non tãto cercaua di hauere dignita longo tẽpo in Roma quanto disiderauano di essere numerati tra glialtri,i quali erano in magistrato, & perche tentauano dipoi conseguire honore & possanza di fuora,alcuni adunque non erano eletti per un certo tempo determinato,ma accettauano il nome della dignita con questa conditione che lasciasseno quando che paresse a quegli che gouernauano il stato. Et molti furono i quali in un medesimo giorno feciono l'uno & l'altro,& furono anchora alcuni i quali per pouerta lascioron i magistrati,perche io non faccio mẽtione di coloro i quali allhora erano con Sesto,& furono priuati di honore come per una certa condennatione. Deliberandosi anchora un certo Marco Oppio di lasciare la dignita edilitia,perche lui era molto pouero essendo stato un de proscritti lui insieme con il padre,il popolo non gli lo lascio' fare,ma gli diede danari,si per l'altre cose necessarie alla uita sua, come per le spese del suo ufficio,& si dice che alcuni essendo entrati nel theatro in mascare come uolessino fare alcune representationi sparseno danari per terra,& cosi costui in uita & in morte tanto fu amato dal popolo che essendo morto non molto tempo dipoi lo portorono in campo Martio,& qui ui fu fatto cenere,& dipoi sepelito,& il Senato contristandosi di tanto studio ilquale metteua tutto il popolo circa costui fece ricogliere le osse sue come quegli i quali erano indecentemente posti in luogo sacro secondo che gli persuasono i pontifici,benche molti altri & auanti & dipoi fussino sepeliti per la auttorita del Senato in quel luogo medesimo. Et in questo medesimo tempo Antonio uenne unaltra uolta in Italia di Siria sotto pretesto di uolere esser compagno nella guerra contra di Sesto per le rotte le quali hauea riceuute Cesare,nientedimeno non stette fermo, ma come fusse uenuto piu tosto per intendere che per fare alcuna cosa,diede alcune naui a Cesare,& gli promisse mandargline delle altre, per lequali lui riceue genti d'arme,& esso se ne parti come che uolesse andare alla guerra contra Parthi. Et auanti che si partissino, prima si lamentorono l'uno dell'altro, per mezzo di amici. Dipoi loro infrescati,si parlorono,& perche anchora nõ gli pareua tẽpo atto da fare guerra tra loro,si riconciliorono alquãto,spetialmente per mezzo di Ottauia,& accioche fussino colligati per piu uinculi di parentela Cesare diede sua figliuola per donna al figliuolo di Antonio chiamato Antillo,& colui diede la sua laquale era nata di Ottauia a Domitio,bẽche fusse stato uno de percussori di Cesare,& messo tra glial

Digitized by Google

tri proscritti. Queste cose adunque loro finsero insieme, perche dipoi non erano per douere osseruare alcuna di queste cose, ma simulauano secondo il bisogno che haueuano nel presente, & Antonio incontinente rimandò Ottauia da Corfu in Italia accioche la non fusse seco nel pericolo contra Parthi. Nientedimeno in quel tempo allhora feciono quelle cose in questo modo, & priuorono Sesto del pontificato & del consulato, allaquale dignita era stato disegnato, & tolsono per si il principato per altri cinque anni, perche i primi erano passati. Et dopo questo Antonio se ne andò in Siria, ma Cesare stette alla guerra di Sesto, & tutte le altre cose gli succesſeno, se non che Menas essendo di natura perfido, & seguendo sempre la parte piu potente, disdegnato anchora perche non haueua alcuna dignita, & era sottoposto a' Sabino unaltra uolta se ne fuggi alla parte di Sesto.

LIBRO XLIX. DI DIONE HISTORICO.

¶ Questi capituli si contẽgono nel quadragesimonono libro seguẽte di Dione Historico.

¶ Come Cesare uinse Sesto & distrusse Lepido.

¶ Come Vẽtidio hauẽdo uinto Pacoro lo fece morire & discacciò i Parthi oltra il fiume Euphrate.

¶ Cõe Antonio fu uinto da Parthi.

¶ Cõe Cesare distrusse i Pannonii.

¶ Come Antonio prese per ingãno Artabasde Re de gli Armeni.

¶ Come il portico di Paulo fu consecrato.

¶ Come la Mauritania fu soggiogata circa Cesana da Romani.



IN questo inuerno adunque nelquale erano consuli Lucio Gellio, & Coccio Nerua queste cose furono fatte in tal modo, ma Cesare poi che fu apparecchiato l'armata & soprauenuta gia la Primauera si leuò da Baie & accostauasi alla Italia hauendo non piccola speranza di abbracciare tutta la Sicilia d'intorno, conciosia cosa che lui hauea menato seco molte na

Digitized by Google

ui,& gia quelle di Antonio erano poste nel ſtretto di Sicilia,& Lepido bẽ che mal uolentieri,nientedimeno gia haueua promeſſo mandargli aiuto, & ſopra tutto Ceſare ſi confidaua nell'altezza delle ſue naui, & groſſezza de legni,impero' che erano fabricate grandiſſime & groſſiſſime in tanto che poteuano contenere molti huomini,& in eſſe erano molte torre dalle quali poteuano combattere come da muri,& erano ſufficiente a' reſiſtere all'empito de nimici & riuoltare indrieto i becchi delle naui che gli uenif ſeno adoſſo con grande empito,per tale ragione Ceſare ſi affrettaua di an dare in Sicilia,& paſſando lui appreſſo il promontorio chiamato Palinuro gli ſoprauenne una gran tempeſta laquale diſtruſſe molte naui, & Minas ſoprauenendo a quelle ch'erano reſtate perturbate & confuſe,parte ne arſe parte ne preſe.Et ſe coſtui incontinente non haueſſe mutato parte, & poi che haueua riceuuto alcune naui fuggitiue non haueſſe tradito tutta l'ar mata,dellaquale era capitano,la nauigatione di Ceſare ſarebbe ſtata uana. Ma Menas per queſto ſi parti da Seſto,pero' che lui non gli haueua com meſſo la battaglia contra Lepido,& in tutte l'altre coſe era ſtato a' lui ſo ſpetto.Ceſare adunque riceue' uolentieri,nientedimeno non gli credette pero' in tutto.Ma poi che hebbe rifatte le naui conquaſſate & hebbe fatti liberi i ſerui nelle galee, & qualunque erano ſoprabondanti nelle naui,gli meſſe nell'armata di Antonio laquale era pouera di huomini. Allhora lui ſe ne ando' a' Lipparo,& quiui hauendo laſciato Agrippa & le naui dipoi ſe ne parti in terra ferma,accioche quando fuſſe il tempo lui faceſſe paſſa re le fantarie in Sicilia.Ma Seſto hauendo inteſo queſte coſe lui ſe ne ſtet te in porto a' Meſſina,oſſeruando il paſſaggio di Ceſare,& commando' a' Democare che ſi metteſſe all'incõtro di Agrippa appreſſo Mila. Coſtoro adunque hauendoſi tentato l'un con l'altro,& non hauẽdo pero' hauuto audacia di mettere tutta l'armata in periçolo cõſumorono aſſai tẽpo,per che loro non conoſceuano la poſſanza l'uno dell'altro, & ſempre ad una parte erano dell'altra,coſe piu terribile che non erano in uero. Finalmen te Agrippa intẽdẽdo che non gli era utile a tardare,perche quegli di Seſto che ſtãdo in porto in caſa ſua,non ſi curauano di affrettare,tolſe ſeco le mi gliori naui che lui haueſſe & andoſſene a' Mila,per uedere la moltitudine delle naui de nimici,& poi che non le puote uedere tutte, & neſſuna di eſſe uolſe uſcire fuori, allhora diſprezzo' i nimici,& eſſendo ritornato indre to ſi apparecchiaua,come chel di ſeguente uoleſſe nauicare a' Mila cõ tut ta l'armata. Il ſimile interuenne a' Democare, impero' che penſando lui Agrippa non hauere altre naui, che quelle erano uenute quiui, & ueden dole eſſere molto pigre in nauicare per la grandezza ſua, chiamo' Seſto nella notte,& miſſeſi in ordine come ſi uoleſſe uenire alle mani appreſ ſo Lipparo.Poi chel giorno apparſe,l'una parte ſi moſſe contra l'altra cre dẽdo che fuſſino molto piu pochi,ma poi che ſi approſſimorono,& ambi duoi gli eſerciti conoſcerono i nimici,eſſere piu che nõ pẽſauano nel prin

cipio

Digitized by Google

cipio cosi l'uno come l'altro si smarrirono,& alcuni uoltorono la prora. Dipoi temendo piu il fuggire che la battaglia,& sperando in questa potere esser uincitori,ma se fuggissimo spettãdo in tutto esser disfatti, si mossero,l'una parte cõtra dell'altra,& uennono insieme alla battaglia. Et quegli di Cesate erano superiori per la moltitudine delle naui,ma gli altri erano piu esperti nelle cose di mare,& coloro si aiutauano con l'altezza delle naui,& grossezza de legni posti dall'una & l'altra parte della prora,ma glialtri fuggiuano i pericoli passando per mezzo,& alla fortezza di Cesariani resisteuano i Sestiani con audacia,conciosia cosa che la maggior parte erano fuggitiui di Italia,& erano fuori di ogni speranza, & per questo haueuano eguale possanza,essendo per una uia inferiore, per l'altra superiore,per laqual cosa cõbatterono longamente da presso, & i Sestiani con l'empito delle sue naui spauentauano gli aduersari,& percoteuano alcune delle loro naui andando ad inuestirle, & rompendo le parti anteriori di esse,ma essi nella battaglia essendo feriti da coloro che stauano nella torre,& essendo presi con alcune mani ferrate non sosteneuano manco male di quello faceuano, & i Cesariani combattendo con costoro & dismontando nelle sue naui in questo erano superiori,perche i Sestiani saltauano nel mare quando era necessario,& perche sapeuano ben nodare & erano armati leggiermente montauano sopra altre naui,in questo haueuano disauantaggio.Et la esperiẽtia del nauigare laquale haueuano i Sestiani era equiualente alla stabilita & fermezza de nimici,& la grauita delle naui Cesariane era equiualẽte alla fermezza&sottilita de nimici Sestiani. Alla fine sopraũenendo la notte quegli di Cesare stettono di sopra,nientedimeno non si missono a' perseguitare alcuno,& secondo il mio giudicio,& come pare anchora ragioneuole feciono questo,perche uedeuano che non gli poteuano raggiungere: & perche si temeuano di non andare in secca nõ hauendo esperientia di quel mare.Et come dicono alcuni Agrippa ilquale combatteua,non per se,ma per Cesare, stimaua che a' lui bastasse se discacciasse i nimici,perche soleua dire a' suoi principali amici, che le maggior parte de glihuomini potenti non uoleuano alcuno superiore, ne piu prestante di se,ma per la piu parte loro togliono sopra di se le battaglie che sono facili da uincere, ma quelle che sono piu difficile & graue le cõmetteno ad altri,& se pure accade che loro siano constretti di commettere ad altri di quelle che sono piu gloriose pigliano molestia & dolore della gloria aliena,conciosia cosa che non desiderano coloro esser uinti ne fare male i fatti suoi,nientedimeno non uogliono pero' che comprendendo ogni cosa si usurpino tutta la gloria. Diceua adunque che bisognaua che colui ilquale uolesse esser saluo, si liberasse dalla difficulta delle faccende a' lui commesse,& che seruasse il compimento & buon fine di essi a' coloro che gli l'haueuano cõmesse.Ma io conosco questo esser uero che Agrippa ne hauea cura,nientedimeno io non credo che allhora questa fusse la

cagione che lui non perſeguitaſſe i nimici,perche anchora che haueſſe uo luto,non gli poteua perſeguitare longamente.Mentre che adunque ſi cõ batteua con l'armata nel mare.Ceſare ſubito che inteſe Seſto eſſerſi partito da Meſſina,& il porto eſſer deſerto,nõ laſciõ la opportunita della guer ra,ma ſubito eſſendo montato ſopra le naui di Antonio ſe ne paſſõ a Tau romenio,ilqual luogo non uſõ ſubitamente,perche ne quando nauicaua ne quando diſmontaua fu prohibito da alcuno,ma con gran quiete fece, & le altre coſe opportune & lo ſteccato.Ma poi che la battaglia del mare fu finita,& Seſto ſe ne uenne a Meſſina aõ ſtudio,& inteſe Ceſare eſſere pre ſente allhora meſſe gente freſca in naue, & con queſta & con glihuomini di mare per terra uenne contra Ceſare ilquale non gli uſci contro per ter ra,ma con l'armata per mare,perche diſprezzaua la poca quantita delle naui Seſtiane,& perche anchora poco auanti erano ſtate uinte lui perſe la maggior parte della ſua armata,& quaſi che eſſo nõ fu morto.Non puote adunque fuggirſene aõ ſuoi i quali ſi ritrouauano in Sicilia,ma baſtogli di poterſi ſaluare fuggendo in terra ferma,& la perſona ſua fu ſicura, ma ue dendo lo eſercito eſſere intrapreſo dentro della iſola ne riceueua grande moleſtia,& non recuperõ l'animo auanti che un peſce ſalendo ſopra del mare gli caſcõ dauanti aõ pie,impero che per queſto ſegno ſecondo che gli referirono i Magi hebbe ſperanza di conquiſtare la iſola. Et Ceſare mandõ per Agrippa ilquale ſoccorſe all'eſercito,ma eſſo gia era aſſediato & poi che erano mancate le coſe neceſſarie,& non uedeuano anchora al cun ſoccorſo.Comificio ilquale era capitano,comincio a temere che di morando longo tempo in quel luogo non fuſſe aſſediato per la fame, & penſando che ſe lui dimoraſſe in quel luogo da neſſuno de nimici ſarebbe aſſaltato,come colui ilquale era piu potente di genti d'arme,ma ſe ſi mo ueſſe per andare uia,una di due coſe ſeguiua,che,õ uenẽdo alle mani con nimici ſarebbe uincitore, õ recuſando loro la battaglia ſe ne andaua in luogo ſicuro,& harebbe abondantia delle coſe opportune & neceſſarie,& potrebbe eſſer ſoccorſo da Agrippa & da Ceſare. Per queſto intendimen to lui arſe tutte le naui ch'erano reſtate dopo la battaglia,& erano arriua te al ſteccato,& hauẽdo leuato il campo ſe ne giua come uerſo Mile,& eſ ſendo aſſaltato dalle genti da cauallo,& da fanti aõ pie da longi,perche nõ ardiuano approſſimargli era in gran trauaglio,cõcioſia coſa che loro gli aſſaltauano quando era opportuno,& poi quando era tempo ſi ritornaua no in drieto,& i ſuoi ch'erano armati nõ gli poteuano ſeguire, ma quegli ch'erano ſenza arme ſaluati dalla battaglia di mare ſtauano in mezzo del eſercito,per laqual coſa ſoſteneuano molti mali da nimici,& non poteua no rendergline alcuno,impero che anchora che ſi moueſſino con empi to contra di alcuno non potendo dipoi perſeguitarlo piu oltre, haueuano maggiore difficulta nel ritornare come coloro ch'erano abbandonati per eſſer corſi auanti.In tutto adunque il camino,ma ſpetialmẽte ne paſſaggi

Digitized by Google

de fiumi sosteneuano molte miserie, perche i nimici ritrouandoli a parte a parte senza ordine, come suole accadere nella fretta, gli toglieuano in mezzo, & gli feriuano doue gli uedeuano discoperti di ferite mortale, & gli gittauano ne luoghi palludosi, o' torrenti, si come gli poteuano ritenere. Et questo feciono per spatio di tre giorni integri, & nell'ultimo gli diedero grandissima afflittione, spetialmente essendo soprauenuto Sesto con le genti armate, in tanto che non faceuano alcun conto di quegli ch'erano morti, ma assai era a' loro che si potessino diffendere se medesimi, & alcuni per desperatione desiderauano d'essere stati morti auanti, ma quegli ch'erano feriti, essendo molti, & molti piu di quegli ch'erano morti, come coloro ch'erano stati percossi con pietre & con dardi da longi, & non haueuano alcuna ferita di mano, & pero' manco mortale, costoro erano in grandissime miserie & erano piu graue a' suoi compagni saluati che i nimici instessi, pero' che si erano portati, coloro che gli portauano, erano morti insieme con loro, & si erano abbandonati, i lamenti loro faceuano tutto lo esercito tristo, & finalmente tutti sarebbono stati distrutti, se non che i nimici furono constretti contra sua uolonta partirsi, impero' che Agrippa in quel tempo hauendo ottenuto la uittoria nella battaglia nauale se ne nauigo' a' Lipparo. Doue hauendo inteso Sesto esser fuggito a' Messina, & Dimocare esser andato in uno altro luogo, se ne passo' in Sicilia, & hauendo occupato Mile & Tindaride gli mando' frumento & soldati: & Sesto temendo che Agrippa medesimo non uenisse si parti in fretta, intanto che lascio' alcuni carriaggi & uettouaglie in campo, per lequali lo esercito di Cornificio saluo se ne peruenne ad Agrippa, & queste genti d'arme conseguirno laude & doni appresso Cesare, benche lui le usasse non senza sospittione nella uittoria di Agrippa come di colui ilquale haueua fornito la guerra, & anchora Cornificio era tanto eleuato & lieto per la salute delle genti d'arme saluate da lui, che in Roma quando ce naua fuor di casa si faceua portare da uno elephante. Dopo queste cose essendo Cesare ritornato in Sicilia Sesto gli uenne incontro con lo esercito circa Artemisio, & non cōmetteron incontinente una battaglia grāde, ma faceuano alcune piccole correrie con le gēti da cauallo, & essendo posti l'uno contra l'altro, a Sesto se gli aggiunse Gallo Tisieno, ma a' Cesare Lepido con suoi eserciti, perche costui essendosi scontrato nella tempesta & fortuna, dellaquale ho fatto mentione distrusse molte naui di Democare, & non se ne uenne incontinente a' Cesare, ma, o' che lo facesse per passione, o' accioche Cesare solo fusse in fatica, o' che gli uolesse torre. Sesto da dosso, si mosse uerso Lilibeo & Gallo mandato da Sesto in questo luogo combatteua contra lui, & in questo modo l'uno & l'altro non potendo fare nulla si partirono di qua & arriuorono ad Artemisio, ma Gallo fece Sesto forte: ma Lepido uenne in discordia con Cesare, impero' che uoleua come compagno gouernare egualmente ogni

Digitized by Google

cosa,ma Cesare usaua esso come sotto capitano,& per questa cagione Lepido declinò l'animo a' Sesto, & secretamente s'intendeua seco. Della qual cosa Cesare hauendone sospetto, & non hauendo ardire di dimostrarsi acciochè non si facesse manifestamente nimico, ne anchora potendolo sicuramente tenere occulto,perche lo reputaua sospetto se non gli cõmunicasse alcune cose,&era anchora pericoloso se gli manifestasse ogni cosa si deliberò di mettersi al pericolo prestamente auanti che costui facesse alcuna nouita,benche per altri rispetti non hauesse molta fretta di uenire alle mani,concioſia cosa che Sesto non haueua ne frumento ne danari,onde haueua speranza di poterlo distruggere in poco tempo senza battaglia.Hauendo adunque fatto questa deliberatione lui distese lo esercito fuori del steccato, & Agrippa per mare soprauenìua con la armata. Sesto essendo molto inferiore di possanza non usciua all'incontro ne per terra, ne per mare,& questo durò per molti giorni. Finalmente temendo che per questo rispetto lui non fusse disprezzato da suoi compagni commandò che le naui uscissero fuori,impero che haueua maggiore speranza in queste.Incontinenti adunque che fu eleuato il segno, & la trombetta fu udita,tutte quelle naui uennono alla battaglia appresso terra,& le fantarie dell'una & l'altra parte erano distese sopra una medesima schiena,intanto che era una degna cosa da uedere,concioſia cosa che tutto quel mare uicino era pieno di naui lequali essendo molte occupauano gran spatio, & la regione uicina era occupata dallo esercito armato, ma i luoghi seguenti erano pieni del resto della turba dall'una parte & dall'altra,per laqual cosa apparue che la battaglia fusse solamente tra le naui,ma ueramente glialtri anchora ne hebbono parte,perche coloro ch'erano nelle naui combatteuano piu prontamente nel conspetto di quegli che stauano a' uedere, & costoro anchora ben che fussino molto distanti l'uno dall'altro,nientedimeno anchora loro per un certo modo combatteuano secondo i fatti che uedeuano nel mare,concioſia cosa che essendo longo tẽpo la pugna eguale per l'una parte & l'altra come fu anchora la precedẽte,& coloro anchora che stauano a' soprauedere haueuano simile constantia nell'animo, per che sperauano tutta la guerra douersi dissoluere per questa battaglia, & se non quegli di Cesare sperauano se allhora fussino uincitori che non haueriano gran fatica dipoi.Ma i Sestiani si confidauano se uincessino che dipoi non sarebbono uinti,& per questa cagione stauano taciturni, acciochè potessino hauere mente a' quello che si faceua,& non fussino impedimento a' coloro ch'erano in fatti,& usauano una uoce bassa confortando quegli che combatteuano & inuocando gli Iddii,& lodando i suoi, quegli ch'erano uincitori,& biasimando i uinti,& confortando coloro a' fare molte cose contra i nimici,& spesse uolte gridando l'uno contra l'altro, accioche i suoi potessino piu facilmente udire quello che si diceua, & gli aduersarii meno potessino intendere le cose proprie. Insino a' qui adũque

Digitized by Google

le cose erano eguali, & erano fatte similmente dall'una parte & l'altra, & si mostrauano l'un con l'altro come coloro che si poteuano uedere & conoscere. Ma poi che i Sestiani furono uoltati allhora tutti insieme con uno empito si mosseno parte a' cantare, parte a' lamẽtare, & costoro come che fussino stati uinti insieme incontinente se ne fuggirono a' Messina. Ma Cesare si scontro' a' tutti quegli che essendo uinti arriuorono a' terra, & montando sopra il mare abrugiaua tutte le naui che si conduceuano al fango intanto che coloro che uoleuano nauigare uia non erano sicuri essendo tutti distrutti da Agrippa, ne anchora coloro che uoleuano arriuare in qualche luogo, perche erano morti da Cesare, eccetto pochi, i quali se ne fuggirono a' Messina: & in questo trauaglio Dimocare preso, si uccise con le proprie mani. Ma Apollophane hauendo la naue in terra, & potendo fuggire si conferi a' Cesare. Questo medesimo feciono anchora altri, & Gallo: & tutte le genti da cauallo, ch'erano seco, & dipoi alcuni fanti da pie. Et dopo queste cose, Sesto non essendo in piccola disperatione si delibero' di fuggire, & hauendo tolto seco la figliuola, & gli altri & i danari, & l'altra roba di gran pregio, hauendola caricata sopra le naui saluate ch'erano piu ueloce, la notte se ne parti, & nessuno fu che lo perseguitasse, impero' che co lui usci fuora occultamente. Et Cesare incontinente fu in una gran pertur batione, perche Lepido si accosto' a' Messina, & essendo stato tolto dentro, in alcuni luoghi metteua fuoco, & alcuni rubaua, & poi che Cesare hauendo inteso questo gli soprauenne ad impedirlo, Lepido per paura se ne fuggi fuori della citta, & hauendo messo il suo campo sopra un certo colle munito & forte incolpaua Cesare, cõnumerando tutte le cose nellequali gliera stato fatto torto, & dimandaua altre cose lequali glierano state concesse nel primo accordo, & richiedeua anchora parte della Sicilia, come colui che insieme l'haueste soggiogata. Tali cose lui opponeua a' Cesare hauendo mandati certi huomini, & lo chiamaua al giudicio d'altre persone, ma seco haueа le genti d'arme lequali haueа condutto di Africa, & tutti coloro ch'erano stati dentro di Messina, impero' che era entrato primo & gli haueua dato una certa speranza di fare nouita. Ma Cesare non fece alcuna risposta a' simile dimande, ma pensando tutta la giustitia essere appresso di se, & nell'armi, come quello che fusse piu potente di Lepido subito si mosse con poca gente, accioche gli facesse paura, non hauendo lui alcuna fortezza efficace, &, o' gli disuiasse la sua gente. Entro' adunque il campo stimando coloro per la poca gente ch'era seco essere uenuto a' trattare qualche accordo: ma poi che non gli disse alcuna cosa che gli piacesse allhora si furono sdegnati & concitati ad assaltarlo, & alcuni de suoi furono uccisi, ma esso fu saluo essendogli uenuto incontinente il soccorso, & dipoi unaltra uolta con tutto lo esercito ritorno' contra Lepido, & hauendolo serrato dentro lo steccato lo assediaua. Temendo adunque i suoi di non esser presi per reuerentia del capitano suo non feciono alcuna no-

Digitized by Google

uita,ma priuatamente a' poco a' poco si partiuano da lui,& andauasene a' Cesare,& cosi lui anchora fu constretto in una ueste scura andare a' supplicare a' Cesare,& dopo quel tempo Lepido fu priuato di tutta la possanza, & uisse in Italia,non pero' senza custodia,ma de partegiani di Sesto i caualieri & Senatori furono puniti eccetto alquãti,& glialtri ordinarii,quegli che erano liberi furono ascritti all'esercito di Cesare,ma i serui furono resi a' suoi patroni, perche fussino puniti,& se alcuno fusse delquale non si trouasse il patrone era fitto suso un palo,& la citta laquale uolontariamente si arrendeuano gliera perdonato,ma quelle che feciono resistentia furono punite.Et facendo Cesare queste cose,le genti d'arme mosseno una seditione,impero' che essendo in gran numero prendeuano animo per la moltitudine che uedeuano, & computando i pericoli & le speranze sue erano insatiabili in dimandare i premii,& congregandosi insieme ciascuno richiedeua quello che desideraua,& poi che in uano gittauano le parole.Impero' che Cesare come colui ilquale non haueua alcuno inimico faceua poca stima di loro,allhora suscitauano tumulti,& gli improperauano tutti i mali che haueuano sostenuto per lui,& se alcuna cosa gli haueua promesso gli lo proponeuano auanti a' lui,& sopra di cio gli minacciauano,& pensauano di sottometterlo contra sua uolonta. Ma poi che non faceuano niente,dimandauano che almeno fussino liberati dalla militia come coloro che gia erano faticati. Et usauano una ira & gridore insatiabile non perche uolessino esserne remossi,concioscosa cosa che la maggior parte di essi erano robusti, ma perche haueuano sospetto della guerra che doueua seguire tra Cesare & Antonio,& per questa cagione loro si apregiauano,impero' che quello ilquale non poteuano ottenere dimandando, sperauano di poterlo conseguire minacciandogli di partirsi.Nientedimeno,ne anchora questo gli uenne ad effetto, perche Cesare ben che assai preuedesse la guerra che doueua seguire & conoscesse manifestamente la loro intentione,nientedimeno non gli uolse credere pensando non essere condecente chel Capitano faccia alcuna cosa contra sua uolonta, constretto dalle genti d'arme,perche unaltra uolta uorrebbono stare disopra in una simil cosa,ma fingendo che loro dimandassino cose ragioneuoli dette prima licentia a' coloro ch'erano stati seco a' Modena contra di Antonio,& dipoi instando glialtri,lascio' di quegli tutti coloro ch'erano stati dieci anni nell'esercito:& accioche rafrenasse il resto disse tali parole,che anchora che fussino pronti a' seruirlo,non usaria mai piu di alcun di essi,laqualcosa intendendo loro non feciono alcun moto, ma cominciorono tutti a' seguirlo, spetialmente perche a' licentiati,non tutti,eccetto i primi,ma a' piu degni,promisse di dare parte altre cose auanti promesse,parte terreno da habitare,& a' tutti dono' cinquecento dramme, & a quegli che haueuano ottenuta la battaglia di mare dette la corona di oliua,&per questa cagione dette buona speráza a' tutti glialtri,& spetialmẽte

Digitized by Google

a' Centurioni quali lui ascrisse tra i Senatori delle sue patrie, & a' Conduttieri, concesse ad altri altre cose. Ma ad Agrippa donò la corona lauorata d'oro con rosti, laqual cosa ne auanti, ne dipoi fu attribuita ad alcuno, & fu confirmato dipoi per decreto, che qualunque uolte, altri triumphando usassino la corona del lauro lui portasse questa insegna della uittoria nauale. In questo modo allhora lui compose le cose delle genti d'arme, & diedegli l'argento incontinente, ma il terreno, non molto tempo dipoi, perche non essendo sufficiente quello che allhora era del comune esso ne compero' dell'altro, & da Campani assai i quali habitauano in Capua, con ciosia cosa che questa citta haueua gran bisogno di habitatori, & a' essi dette all'incontro l'acqua nominata Iulia, dellaquale si contentano sopra tutte l'altre cose, & la regione Gnosia laquale anchora lauorano. Queste cose adunque furono fatte dipoi: Ma allhora lui depose le cose di Sicilia, & per mezzo di Statilio Tauro hebbe l'una & l'altra Libia senza battaglia, & rimandò ad Antonio altretante nani quante erano perse, & in questo tempo le seditioni di Toscana furono sedate subito che la uittoria fu intesa. Et quegli della citta tutti di uno consentimento gli concessono le laudi, & le statue, & la presidentia, & una carretta trisphale, & che la facesse menare a' cauagli, & che lui usasse sempre la corona di lauro, & che nel giorno nelquale hauesse ottenuto la uittoria consecrato, in perpetuo, lui facesse conuiti insieme con la donna & i figliuoli suoi nel tempio di Ioue Capitolino. Queste cose incontinente furono ordinate per decreto dopo la uittoria laquale fu nuntiata prima da un soldato che si ritrouaua nella citta, ilquale in quel medesimo giorno diuentò come spiritato, & poi che hebbe detto & fatto molte cose, finalmente corse dentro il capitolio, & depose la spada auanti a' pie di Ioue, come che horamai non fusse piu bisogno di essa. Dipoi altri che erano stati presidenti alla battaglia, & erano stati mandati da Cesare a' Roma, la denuntiorono. Ma poi che lui in persona se ne uenne, & hauendo adunato i Romani fuori delle mura della citta secondo la consuetudine della patria, narrò tutto quello che haueua fatto, & lasciò alcune di quelle cose che gliera state concesse per decreto, & rimesse il Tribuno della proscrittione, & ogni altro debito al publico fatto, auanti il tempo delle battaglie ciuili: & tolse uia alcuni datii, & rifiutò il pontificato di Lepido ilquale gliera stato offerto, perche non era lecito priuarlo auanti la morte. Et molte altre cose gli erano state concesse per decreto. Et gia alcuni diuulgauano, che lui fece questo in uituperio di Antonio, & di Lepido, accioche in loro soli restasse la colpa delle cose fatte auanti ingiustamente: ma altri dicono per unaltro rispetto, cioè, perche non potendo per nessuno modo riscotere i debiti si acqstasse gratia dalla ipotẽtia di coloro, ma q̃ste cose allhora erano diuulgate in diuersi modi, & in q̃l tẽpo anchora fu diterminato che lui hauesse una casa publica, impo' che hauea cõprato un luogo in statio p edificarne

una,ma poi che fu percosso da uno fulmine,lo fece publico & sacro ad Apolline:gli fu adunque assignato una casa per decreto,& che a' lui non fusse fatto alcuna ingiuria,ne in parole,ne in fatti,fu determinato, & se non fusse osseruato,colui ilquale facesse tale cosa,meritasse una simile punitione,come colui che uiolasse un tribuno,concioscosa che anchora gli fu concesso che sedesse in quelle medesime sedie. A' Cesare adunque furono concesse tali cose dal Senato,ma lui in quel tempo aggiunse sopra il numero de gli auguri Valerio Messala,ilquale prima lui hauea proscritto alla morte,& fece gli Vticesi cittadini,& cómando' che nessuno altro usasse veste purpurea, eccetto i Senatori che fussino in magistrato,perche allhora huomini uulgari anchora le portauano. Et in questo anno medesimo non fu fatto alcuno edile per diffetto di huomini che uolessino essere eletti,ma i Pretori & i Tribuni feciono l'ufficio di coloro,ne anchora fu disegnato alcun Prefetto della citta,ma alcuni Pretori essequiuano quello che era debito a' quello ufficio,& le altre cose pertinenti alla citta. Et tutto il resto di Italia era gouernata allhora,& dipoi longo tempo da un caualiero chiamato Mecenate:ma Sesto essendo partito per mare da Messina, & temendo che non fusse perseguitato,& anchora dubitandosi che non fusse tradito da alcuno ch'erano in compagnia sua, gli disse in prima che uoleua andarsene per mare,poi fece estinguere il lume,ilquale sogliono portare di notte la naue del capitano per dare luce all'altre che seguono,& nauico' accosto di Italia, & essendo passato a' Corfu,di la' se ne ando' in Cephalonia.Et in questo medesimo luogo i suoi compagni essendo arriuati per fortuna,adherirno a' lui,& poi che glihebbe congregati insieme dopo se l'habito militare,& hauendogli detto molte cose,& tra le altre che stando loro insieme non potrano dare alcuno aiuto sufficiente l'uno all'altro, ma separandosi & spargendosi di qua & di la' piu facilmente potrebbono fuggire,& gli persuase che ciascuno da per se procurasse per la propria salute.Et per questo credendo a' lui la maggior parte,& altri partendosi ad altri luoghi,lui col resto se ne passo' in Asia,con animo di andarsene incontinente ad Antonio.Ma poi che fu in Lesbo & intese Antonio essere passato contra i Medi,& Lepido essere stato uinto da Cesare, fece deliberatione di alloggiare l'inuerno nel paese,ma essendo riceuuto & ritenuto da Lesbii,con gran beniuolétia,per rispetto della memoria del padre. Et poi che udi Antonio esser stato infortunato contra i Medi & Gaio Furnio ilquale allhora era Presidente alla Asia non era molto suo amico, non dimoro' in quel luogo,ma sperando di douere succedere nella potentia di Antonio,perche ogni giorno ueniuano a' esso molti di Sicilia, & perche altri anchora,alcuni per la fama del padre,alcuni per bisogno del uiuere si reduceuano a' lui,allhora ritolse l'habito di capitano,& metteuasi in ordine per passare nella regione ulteriore.Et in questo mezzo hauendosi seruato Antonio alla amicitia sua,& hauendo inteso i fatti suoi, & promettendogli

Digitized by Google

tendogli la pace se uolesse deponere l'armi. Sesto gli rescrisse come uolesse fare cio che uoleua, nientedimeno non lo fece pero': ma facendo poca stima di Antonio per le calamita sue, & perche subito se ne parti in Egitto perseueraua in tenere quello che haueua, & mãdaua messi a' Parthi, lequal cose intendendo Antonio non ritorno' indreto, ma mando' l'armata contra lui insieme con Titio Marco che allhora si ritrouaua seco, & gia era ribellato da Sesto, & intendendo Sesto questo & temendo perche anchora non era messo in ordine, se ne parti, & ando' doue gli parea meglio fuggire, & arriuo' finalmente a' Nicomedia. Et essendo stato aggiunto in questo luogo, mando' ambasciadori ad Antonio come colui che speraua in esso per un beneficio ilquale gia gli hauea fatto, ma poi che Antonio nõ uolse accettare alcuno accordo, se prima non riceuesse nelle mani & le naui, & il resto della sua possanza, allhora uẽne in desperatione di potersi saluare per mare, & hauendo caricato nelle naui le cose di maggior peso, dipoi le arse, & mossesi uerso la parte mediterranea, & Titio & Furnio hauendolo perseguitato lo raggionsero in Midaio di Phrigia, & poi che hauendolo asserrato d'intorno, lo presero uiuo. Laqual cosa intendendo Antonio incontinente adirato gli scrisse che fusse morto, & non molto dipoi essendosi pentito, scrisse che fusse saluato. Ma accade che le seconde lettre furono appresentate auanti le prime, & cosi Titio hauendo riceuuto l'ultime lettre che cõmandauano che fusse morto, & pensando ueramente essere state le ultime scritte, o' conoscendo lui la uerita, ma non uolendo credergli attese all'ordine delle lettre, & non alla mẽte di Antonio, & in questo modo Sesto fu ucciso essendo consuli Comificio di Lucio, & uno certo Sesto Pompeo. Et per la morte sua, Cesare fece una festa del corso di canagli, & pose una carretta auanti il Tribunale di Antonio, & alcune statue nel tempio della Cõcordia, & fece che lui hauesse liberta di fare conuiti in questo luogo, lui insieme con la dõna & con figliuoli, come gia a' lui era stato cõcesso per decreto, impero' che anchora fingeua d'essere suo amico, & lo cõsolaua per simile cose nella calamita, laquale haueua riceuuto contra Parthi, & minuiua l'inuidia della sua uittoria & delle cose che glierano state decrete per essa. Lui adũque faceua tal cose, ma i fatti di Antonio & de Barbari, stauano in tale dispositione. Publio Ventidio hauendo inteso Pacoro congregare uno esercito & passare in Siria hebbe paura, perche anchora le citta non erano assettate, & gli eserciti erano dispersi nelle stanze dell'inuerno, ma si penso' tale astutia, che per farlo dimorare & tardare lo esercito suo, conoscendo lui che un certo Canneo era suo amico, ma pure piu fauoreggiaua a' Parthi nell'animo suo, l'honoraua in tutte le cose come huomo fidelissimo & consigliauasi seco alcune uolte in cose che non gli poteuano nocere, & sforzauasi di dargli ad intendere che si fidasse di lui nelle facende secretissime, & poi che gli hebbe persuaso questo finse di temere che i Barbari lasciando il passaggio consueto del fiume Eufrate nel

Digitized by Google

luogo doue e' la citta Zeugma,non uſaſſino unaltra uia di ſotto il fiume, impero' che per queſta uia diceua eſſere pianure atte a nimici,ma quell'altra colli al ſuo eſercito,& in queſto modo hauendogli creduto Canneo per lo ſuo mezzo Pacoro fu ingannato,impero' che ſi uolto' uerſo la pianura, laquale Ventidio fingeua temere che per eſſa non uenifſeno i nimici, laqual uia era molto piu longa dell'altra:& in queſto modo Ventidio hebbe tempo di mettere in ordine lo eſercito, & poi eſſendo uenuto alla battaglia in Siria Cireſtica,fu uincitore,impero' che i nimici uedendo che lui non hauea fatto reſiſtentia che non paſſaſſino,& poi che erano paſſati,nō gli era ſtato fatto alcun inſulto,diſprezzorno la debolezza de Romani,& per queſto aſſaltorono il campo loro benche fuſſe piu alto, come lo douefſino prendere ſolamente col gridore,ma eſſendo i Romani corſi incontro,furono regittati da alto facilmente,come coloro ch'erano a cauallo,& quiui ſi defendeuano uirilmente,perche la maggior parte loro,& i caualli erano armati,ma poi che conturbandoſi, & defendendoſi per lo inſperato aſſalto l'uno con l'altro furono uinti da glihuomini d'arme, & ſpetialmēte da fonditori,i quali con gli tratti da longi gli faceuano gran danno.Et in queſta battaglia Pacoro inſteſſo eſſendo morto gli nocette aſſai poi che inteſono il ſuo capitano eſſer ucciſo,impero' che pochi combatterno per il ſuo corpo arditamente,& eſſendo ſtati ucciſi anchora queſti,tutti glialtri ſi renderono, & alcuni tentando di fuggire indrieto per lo ponte,non poterono,ma eſſendo ſtati intrapreſi,furono morti, & alcuni fuggirono ad Antioco in Comagena. Ventidio hauendo mandato il capo di Pacoro a dimoſtrare intorno per le citta,facilmente acquieto' gli altri popoli di Siria i quali ſtauano ſoſpetti aſpettando il fine della battaglia.Impero' che Pacoro era molto amato per la giuſtitia & manſuetudine ſua,con lequali ſuperaua tutti glialtri Regi. Lui adunque ſi moſſe contra di Antioco ſotto queſto preteſto,perche lui non gli hauea uoluto rendere i ſupplici:ma la cagione uera della guerra era,perche hauea molti danari.Et eſſendo gia lui in queſte faccende ſoprauenendo Antonio, non ſolamente non ne hebbe allegrezza,ma inuidia piu toſto, perche gli parue hauere fatto ualentemente di ſua teſta:& per queſto lo depoſe della dignita,& ne allhora ne dipoi lo uſaua in alcuna faccenda,benche per riſpetto ſuo gli fuſſino ſtate conceſſe le ſupplicationi & il triumpho in tutti duoi que fatti.I Romani adunque ſecōdo la conſuetudine della patria diedero per decreto queſti honori a' Antonio,perche lui era il principale capitano. Gli conceſſero anchora per decreto a' Ventidio,perche gli hauea ſufficientemente uendicati della diſtruttione di Craſſo,per la morte di Pacoro,& ſpetialmente eſſendo accadute tutte due le rotte in un medeſimo giorno dell'anno.Ma interuenne che come Ventidio ſolo hebbe la uittoria,coſi lui ſolo triumphaſſe dipoi, concioſia coſa che Antonio morì auanti, & per queſto riceue' maggior gloria & ammiratione per la inſtabilita della fortuna.Impero' che coſtui ilquale era ſtato menato tra glialtri pregioni

Digitized by Google

nel triumpho di Pompeo Strabone,&dipoi primo fu uisto triumphare in Roma de Parthi,ma queste cose furono dipoi.Ma allhora Antonio andò bene adosso ad Antioco,& hauendolo serrato dentro la Samosata perseueraua nell'assedio,ma poi che uedeua non potere fare niente,& altrimenti perdeua tempo,& sospettaua che le genti d'arme nō fussino turbate per la uergogna fatta a' Ventidio,se intese secretamente con Antioco & fece accordi fittitii accioche si potesse honestamente partire dallo assedio. Lui adunque non tolse altri ostadici che duoi,i quali non erano ancho huomini da farne conto,ne riceuè i danari che haueua richiesto,ma Antioco diede nelle mani un certo Alessandro ilquale era fuggito da lui nello esercito de Romani. Et poi che hebbe fatto queste cose,si mosse a' uenire in Italia: ma un certo Gaio Sossio ilquale haueua riceuuto da lui la presidentia di Syria & di Cilicia prese gli Aradii,i quali insino allhora erano stati assediati & afflitti,& uinse in battaglia Antigono, ilquale haueua ucciso il presidio de Romani ch'era appresso di esso,& poi che fuggi in Hierosolima lo distrusse con assedio. Nientedimeno i giudei feciono molte cose graui contra i Romani: imperò che questa gente quando è adirata è molto crudele,nientedimeno ne sofferseró molto piu, perche furono presi. In prima quegli che combatteuano per il tempio di Dio,& dipoi glialtri nel giorno di sabbato dedicato a' Saturno,& andorono al tempio doue in compagnia de glialtri feciono tutti i sacrificii consueti. Costoro adunque furono cōmessi da Antonio sotto l'imperio di un certo Herode,ma commandò che Antigono legato ad una croce fusse flagellato,laqual pena nessuno altro Re haueua sostenuto auanti da Romani,& dopo questo lo fece morire. Nel consulato adunque di Claudio & di Norbano queste cose furono fatte in tal modo,ma nell'anno seguente i Romani non feciono in Siria alcuna cosa degna di stima:imperò che Antonio essendo uenuto in Italia,& essendo ritornato quiui unaltra uolta consumò tutto quel anno. Et Sossio come colui ilquale augmentasse le cose di Antonio & nō sue proprie,& per questo temēdo la inuidia & ira di colui,perseuerò mettendo la mente non a farse inimico Antonio per i fatti preclari,ma piu tosto ad essergli grato permanendo in riposo: ma le cose de Parthi per se medesime in cotale modo hebbero nouita. Herode suo Re essendo debile,& per la eta sua,& per la mestitia presa della morte di Pacoro dette l'imperio nelle mani di Phraate il piu uecchio de suoi figliuoli,essendo anchora lui uiuo,& costui hauēdolo tolto diuēto crudelissimo sopra tutti glialtri huomini,ipero che p insidie fece uccidere i fratelli suoi auāti della figliuola di Antigono,per ch'erano piu nobili di lui quāto al sangue materno,& Antioco medesimo perche si aggrauaua di q̄sto fatto lo fece morire,& dopo questo distrusse tutti glialtri che erano piu generosi di sangue,& fece molte altre cose indegne,intāto che molti altri de principali hauēdolo abbādonato parte se ne

Digitized by Google

fuggirono ad altri luoghi,parte uénono ad Antonio,tra i quali ne fu uno chiamato Moneſe. Et queſte coſe furono fatte eſſendo Conſuli Gallo & Agrippa. Ma nel reſto dell'inuerno eſſendo Prefetti della citta Gellio & Nerua,Publio Cannidio Craſſo,eſſendo andato con lo eſercito contra gli Hiberi che ſono in quella regione,uinſe in battaglia Pharnabaſo ſuo Re, & dipoi gli fece compagni de Romani,& inſieme con queſto Re,dipoi eſſendo intrato in Albanide,& hauendo uinto coſtoro & il ſuo Re Tobero ſimilmente ſi aggionſe coſtoro.Per lequal coſe eſſendo leuato Antonio, & oltra di queſto hauendo grande ſperanza in Moneſe,impero' che gli haueua promeſſo uolere eſſere gouernatore dello eſercito,& uolergli acquiſtare molti luoghi di Parthia ſenza battaglia,commeſſe nelle ſue mani la guerra preſente.Et oltra di queſto gli dette ad habitare tre citta de Romani,inſina tãto che finiſſe la guerra,& gli promiſſe anchora il regno di Parthia.Eſſendo adunque le coſe in tal diſpoſitione Phraate incomincio a' temere,& ſpetialmẽte perche i Parthi erano mal contenti della fuga di Moneſe:onde gli mando' ambaſciate non laſciando alcuna coſa laquale non gli prometteſſe,& perſuaſegli finalmẽte che ſe ne ritornaſſe. Poi che adunque Antonio inteſe queſto ne fu molto adirato, come è ragioneuole,nientedimeno non fece uccidere Moneſe ben che anchora fuſſe in ſua poſſanza.Impero' che ſi faceſſe una ſimil coſa,non ſperaua di poterſi mai acquiſtarſi per amico alcun altro barbaro,onde ſe imagino di uolerli ingannare.Mando' adunque Moneſe come colui ilquale gli poteſſe conciliare i Parthi,& inſieme con eſſo mando' Phraate & in parole richiedeua la pace con queſte conditioni che le inſegne & i pregioni che erano ſtati preſi nel la rotta di Craſſo,gli fuſſino reſi,& queſto fece accioche ritrouaſſe il re diſprouueduto per la ſperanza dello accordo,ma in fatto apparecchiaua tutto quello ch'era neceſſario alla battaglia.Et uenne inſino al fiume Euphrate penſando che fuſſe ſenza preſidio,ma poi che ritrouo' tutti i luoghi eſſer oſſeruati con gran guardia,ſe parti di la'. Et eſſendo perſuaſo dal Re della Armenia maggiore,che andaſſe con lo eſercito cõtra Artauaſde Re de Medi inimico ſuo,& chiamato per un medeſimo nome, incontinente, ſi come ſi ritrouaua,ſe ne parti,in Armenia,& poi che quiui hebbe inteſo gran moltitudine de Medi eſſere aſſenti nella compagnia di Parto,allhora laſcio' tutti i carriaggi,& parte dell'eſercito inſieme con Oppio Statiano,& cõmando' che gli doueſſe ſeguitare, ma lui tolſe glihuomini d'arme & il fiore de fanti a' pie,& moſſeſi come che per la uoce ſola poteſſi prendere tutti i luoghi de nimici, & hauendo aſſalito Praaſte ſedia regale di Medi faceua arzerii & aſſalti.Ilche intendendo Parto & Medo penſauano colui indarno affaticarſi,impero' che i muri erano forti,& haueuano molti defenſori,& eſſendo ſoprauenuti all'improuiſo nel camino all'eſercito di Statueno ilquale era ſtracco gli uccíſono tutti, eccetto Polemone che era allhora Re di Ponto & era in compagnia nell'eſercito, & coſtui ſolo

ſu preſo

Digitized by Google

fu preso uiuo & liberato per danari: & poterono fare queste cose perche Armenio non fu presente nella battaglia, ma potendo, come dicono alcuni dare soccorso a' Romani, non lo fece questo ne anchora se ne andò ad Antonio, ma se ne parti a casa. Et Antonio si mosse subito che intese il fatto di Statiano per dargli soccorso, ma fu tardo, impero' che non ritrouò altro se non corpi morti, & per questo hebbe paura: ma perche non si incontraua in alcuno de Barbari sospetto' per questo che loro per timore fussono fuggiti, & prese confidentia di cio'. Onde non molto dipoi essendo uenuto seco alla battaglia, uero e' che gli messe in fuga, perche i fonditori essendo molti, & ferendo piu da longi che gli arcieri, feciono gran danno anchora a tutti gli huomini armati, nientedimeno non uccisono alcuna moltitudine di conto, impero' che i Barbari caualcauano uelocemente. Vnaltra uolta adunque lui messe il campo a Priaspe & lo assediaua, & nō faceua pero' gran danno a nimici, impero' che coloro i quali erano dentro gli ribatteuano indrieto ualentemente. Et coloro i quali erano di fuori nō facilmente ueniuano alle mani seco. Et Antonio perdeua molti de suoi mentre che cercauano & portauano delle uettouaglie, & lui medesimo ne puniua molti di essi, perche nel principio quando toglieuano le uettouaglie da luoghi uicini erano sufficienti a due cose, a mantenere lo assedio, & trouare da uiuere sicuramente, ma poi che i luoghi uicini & circōstanti tutti furono uacuati, & glihuomini d'arme erano constretti andare da lon gi gli accadeua allhora che si andauano in picciol numero, che non solamente non riportauano niente indrieto, ma oltra di questo erano morti, & se si partiuano in gran numero era necessario abbādonare il muro assediato, & per questo uscendo fuora i Barbari, i Romani perdeuano molti huomini & molti instrumenti & machine. Antonio adunque per questa cagione dette a' tutti orzo in luogo di frumento, & alcuni di essi puni per decima. Et uniuersalmente ben che paresse lui assediare altri, piu tosto sosteneua le grauezze di coloro che sono assediati. Impero' che quegli che erano sopra le mura osseruauano diligentemente il tempo di uscire fuori, & quegli di fuora in poco tempo assaliuano & ritornauano indrieto quando uedeuano coloro ch'erano alloggiati nel paese essere diuisi in due parti, & a quegli che portauano il frumento quando andauano alle uille, nō gli faceuano impaccio, ma quando erano dispersi & ritornauano indrieto gli assaltauano all'improuiso: stando adunque anchora in questo modo Antonio circa la citta, Phraate temendo che in processo di tempo non gli facesse alcun male, o' per se medesimo in alcun modo, o' per soccorso di alcun altro persuase per alcuni messi mandati ad Antonio che gli mandasse ambasciadori, & che facilmente potria uenire all'accordo. Dipoi lui rispose a' quegli che furono mandati sedendo sopra una carretta d'oro, & percotendo la corda del suo arco, & hauendogli detto assai uillanie, finalmente gli promisse che se loro mouessino incontinente l'esercito di la' lui

Digitized by Google

gli concedeua la pace. Antonio adunque hauẽdo udito tal coſe, & temendo la magnanimita ſua, & credendo che ſel ſi partiſſe in qualche luogo ſi faria l'accordo, ſi leuo' non diſſacendo alcun preparamẽto neceſſario allo aſſedio. Et poi che lui hebbe fatto queſto & aſpettaua gli accordi, i Medi arſono tutte le machine, & diſſiporono gli arcieri: & i Parthi non ſeciono ſeco alcuna parola della pace, ma hauendolo aſſalito all'improuiſo gli feciono aſſai & gran male. Poi che adunque inteſe coſi eſſere ſtato ingannato, non hebbe ardimento di mandargli piu ambaſciadori, concioſia coſa che non hauea piu ſperanza di poterſi accordare con alcuna conditione eguale, non uolſe anchora dare cagione di triſtezza alle genti d'arme per deſperatione della pace. Delibero' adunque poi che unaltra uolta era leuato di andarſene in Armenia, & eſſendo ritornato per unaltra uia, perche haueuano inteſo quella per laquale erano prima uenuti eſſere ſtata ſerrata ſoſtennero molte coſe graui & indegne, perche eſſendoſi abbattuti in luoghi incogniti errauano, & oltra queſto i Barbari hauendo preoccupato i luoghi ſtretti, parte gli faceuano foſſe, parte gli ſerrauano con croce, & per tutto gli toglieuano l'acque & diſſaceuano i paſcoli, & ſe per fortuna loro doueuano andare per alcuni luoghi piu opportuni gli remoueuano da quel propoſito cõ alcuni meſſi falſi, i quali diuulgauano i detti luoghi eſſer preoccupati & faceuano che andauano per altre uie doue auãti erano ſtate poſte le inſidie, onde molti & per queſto, & dalla fame erano diſtrutti, & per ſimili reſpetti alcuni incominciorono a' fuggire, & tutti ſariano fuggiti, ſe i Barbari non haueſſino oppreſſo con le ſaette coloro che fuggiuano, in conſpetto de gli altri. Si aſtennero adunque dalla fuga, & la fortuna gli offerſe un tale adiutorio: eſſendo una uolta caſcati nelle inſidie, & percoſſi con molte ſaette, incontinente aggregãdo & accozzãdo i ſcudi inſieme feciono la copertura chiamata teſtudine, & firmorono i genocchi ſiniſtri in terra. Per.ſando adunque i Barbari, i quali nõ haueuano mai piu uiſto una ſimil coſa, loro eſſere caſcati, & montorono a cauallo & tirando fuori le ſpade perſiche, & in queſto i Romani leuandoſi, aperſeno tutte le ſquadre, & eſſendo uoltati a faccia a faccia cõtra i nimici, ne ucciſono molti di loro, perche erano armati, contra diſarmati, & apparecchiati contra diſproueduti, & ſcutati contra arcieri, & coſi tutti gli altri incontinente ſe ne fuggirono, & dipoi non gli ſeguirono piu niente. Ma la predetta teſtudine ſi fa in queſto modo. I carriaggi & i diſarmati, & quegli da cauallo ſono meſſi in mezzo dell'eſercito, ma gli huomini armati i quali uſano ſcudi longhi concaui in modo di cannoni ſi ordinano circa la eſtremita, & circondano gli altri d'intorno eſſendo coſi armati, & guardãdo di fuora uia, & altri hauendo i ſcudi larghi ſi porgono per mezzo & leuano in alto i detti ſcudi per defenſione ſua & de gli altri, intanto che per tutto la ſquadra non ſi uede altro che ſcudi & ſono difeſi dalle ſaette per la denſita, & ſpeſſitudine di queſto ordine, ilquale e' tanto forte che alcuni gli

Digitized by Google

uanno de sopra uia,& gli fanno passare & cauagli & carriaggi quando se ritrouano in alcun luogo che stretto & concauo. Tale e' la figura di questo ordine,& per questo rispetto e' stata nominata testudine per la fortezza & attitudine di potere coprire, & soglionla usare per due cagioni, o' quando assaltano alcuna fortezza,& se ne uanno auanti, & spesse uolte le uano alcuni de suoi insino a' muri, o' che essendo circondati d'intorno da arcieri per schiffarsi tutti insieme si gettano a' terra, concioſia cosa che i cauagli anchora sono ammaestrati ad inclinarsi a' terra,& ingenocchiarsi, & in simile fatto danno ad intendere che siano gettati per terra come affaticati, & poi che i nimici gli sono appresso, si leuano subito, & gli mettono in terrore. La testudine adunque in tal modo si suole fare: ma Antonio non sostenne alcuna cosa graue da nimici, ma per rispetto del freddo fu in grandissima necessita, concioſia cosa che gli sopraſtaua l'inuerno: & la Armenia che e' ne monti, pe quali soli se ne passaua molto uolentieri, e' piena di giacci, & in questi luoghi erano molto aggrauati dalle ferite lequali non poche haueuano riceuute: onde essendo molti che moriuano ogni giorno, & molti che diuentauano inutili alla battaglia, non sofferse di udire tutte queste cose particularmente, ma uietaua che alcuno gli reportasse tale ambasciate, & ben che haueſſe l'Armeno in odio, perche era stato abbandonato da lui, & haueſſe disiderio di punirlo, niente dimeno ando' a' lui & fecegli honore, accioche riceueſſe & danari & le cose necessarie da lui. Et finalmente poi che le genti d'arme non poteuano sostenere piu longo camino, & questo essendo l'inuerno, & anchora doueuano indarno affaticarsi, perche non molto tempo dipoi era per ritornare in Armenia gli comincio' adulare, & oltra di questo gli promesse molte cose, accioche lo lasciasse habitare lo inuerno nel suo paese promettendogli che a' primauera unaltra uolta uoleua andare contra Parthi. Et a' esso anchora uennono danari da Cleopatra intanto che diede a' tutti gli huomini d'arme trentacinque dramme per uno, & a' glialtri quello che gli ueniua. Et poi che non gli bastauano quegli, lui satisfece a' glialtri del proprio, faccendo la spesa del suo, ma rendendo la gloria & honore della gratia a' Cleopatra. Impero' che congrego' assai da i nimici suoi, & riscosse anchora assai tributi da compagni. Et cosi lui hauendo fatto queste cose se ne passo' in Egitto. Ma a' Romani non era ignota alcuna di queste cose, non perche lui gli haueſſe scritto la uerita, concioſia cosa che piu tosto haueua nascoso tutte le calamita, & alcune uolte haueua scritto il contrario, come che ogni cosa gli succedesse in bene: ma per che la fama haueua reportato la uerita delle cose interuenute. Et Cesare & gli altri i quali erano seco le ricercauano diligentemente, & le diuulgauano, nientedimeno non le reprehendeuano pero' in publico, ma piu tosto sacrifica-

Digitized by Google

uano & faceuano feste. Perche essendo anchora Cesare stato infortunato contra Sesto la reprensione di tal cose allhora non pareua condecente ne opportuna. Antonio adunque fece cotali cose & distribui le prouincie a' questo modo. Ad Aminta diede la Gallatia, ben che fusse stato cancelliero di Deiotaro, & gli aggiunse anchora alcuni luoghi di Licaonia & di Pamphila: & ad Archelao la Cappadocia hauendo discacciato Ariarathe, & questo Archelao era disceso dalla parte del padre da quegli Archelai, i quali combatterono contra i Romani, ma la madre sua fu meretrice chiamata Glaphira: nientedimeno per simil cose Antonio era poco biasmato a Roma come colui che usasse audacia nelle cose d'altri, ma per i fatti di Cleopatra era molto calunniato, perche haueua alleuato figliuoli di esso, de quali i maggiori erano Alessandro & Cleopatra che erano nati tutti duoi in un portato, ma il piu giouene era Ptolomeo chiamato Philadelpho, & perche anchora gli haueua donato molti luoghi di Arabia & della regione di Malco, & di quella de gli Illirici, perche haueua fatto morire Lisama signore di questi paesi come che lui hauesse hauuto trattato con Pacoro. Et gli dono' anchora molti luoghi di Phenice & di Palestina, & alcuni di Candia & Cirene & Cipro: allhora lui fece cotali cose. Nell'anno seguente nelquale Pompeo & Cornificio erano consuli lui tento' di andare con lo esercito contra Armenio non hauendo poca speranza nel Medo ilquale perche era adirato contra Phraate che gli haueua ritenuto assai del la preda a' lui debita, & non gli haueua fatto altri honori cõuenienti, & uolẽdo punire Armenio ilquale gli haueua condotto i Romani adosso gli mando' Polemone a richiedere amicitia & compagnia, & tanto si rallegro' Antonio di questa ambasciata che si accordo' seco, & dopo per premio diede a Palemone l'Armenia piccola. Antonio adunque prima chiamo' Armenio in Egitto come amico accioche facilmente in questa regione lo potesse distruggere, ma poi che dubitandosi, non gli ubbidi, si consiglio' di uolerlo ingannare per unaltro modo, perche manifestamente nõ dimostraua ira contra lui accioche non se lo facesse inimico. Si leuo' adunque dello Egitto come che uolesse andare con lo esercito contra i Parthi accioche lo ritrouasse sproueduto, ma hauendo inteso per la uia Ottauia essersi partita da Roma per uenire a' lui non processe piu oltra, ma ritorno' indrieto ben che incontinente gli hauesse cõmandato che lei se ne ritornasse a' casa, & dipoi hauesse riceuuti i doni mandati da lei, cosi altre cose, come glihuomini d'arme i quali lei haueua riceuuto da suo fratello per darli ad Antonio, cosi adunque costui anchora piu seruiua all'amore & incantatione di Cleopatra. Ma Cesare in questo mezzo poi che Sesto era morto, & le cose di Africa bisognaua che fussino affettate, se ne uenne in Sicilia come per uolere nauigare dipoi in quella parte, ma essendo dimorato quiui per rispetto dell'inuerno, dipoi non passo' perche i Salassi & gli Tautrisci, & i Liburni, & i Iapigi non haueuano fatto ne dal principio

anchora

Digitized by Google

anchora alcuna cosa conueniente uerso i Romani,ma haueuano intermesso di pagare i tributi a Romani,& alcune uolte intrauano ne luoghi confini & faceuano assai male,ma allhora manifestamente si leuorono,essendo Cesare assente:Per queste tal cose adunque essendo lui ritornato parte ordinò altre cose contra loro, & poi che alcuni licentiati suscitorono seditione,& non haueuano riceuuto alcuna cosa unaltra uolta uoleano militare,allhora si messe da per se in uno esercito accioche essendo separati & per se soli non potessino corrompere alcun altro, & se pure uolessino fare alcuna nouita,incontinente fussino manifestati, ma poi che per questo nõ diuentauano piu modesti lui mandò alcuni pochi di essi, che erano i piu uecchi in Francia come in sorte di possessione,pensando per questo douere dare speranza a' glialtri & pacificarsi,ma poi che anchora in questo modo erano temerarii,allhora ne punì alcuni di essi,& essendo glialtri commossi per questo gli fece conuocare insieme come per unaltra faccenda,& poi che gli hauea circondati con lo esercito, gli tolse l'armi, & gli cassò dell'esercito:& in questo modo hauendo loro conosciuto la sua debolezza,& la magnanimita di Cesare,ueramente si pentirono, & con molte preghiere ottennero da Cesare che fussino restituiti nell'esercito.Impero che Cesare hauendo bisogno d'huomini d'arme,& temendo che Antonio nõ se gli appropriasse disse che gli perdonaua, & dipoi gli hebbe ubbidienti & utili in ogni cosa.Questo fu fatto dipoi,ma allhora lui cõmandò a' alcuni altri che douessino distruggere alcune genti, & lui se ne andò con lo esercito contra i Iapigi,& con poca fatica conquistò coloro che habitauano dentro i monti,non molto longi dal mare,ma quegli che habitauano nella estremita,& dall'una & l'altra parte di esse non senza fatica gli puote prendere,perche hauendo fortificato Metrio,grãdissima citta tra loro,regittorono indrieto molti assalti de Romani, & arsono molte sue machine,& lui medesimo fu ferito uolendo montare sopra un ballatoio di una torre,ma finalmente poi che lui non si partiua per questo, ma faceua uenire genti d'arme,finsero che si uoleuano accordare,& riceuerono il presidio nella rocca & la notte tutti gli uccisono,& arsono le case,& alcuni si uccisono dipoi se medesimi,& le dõne insieme co figliuoli, accioche niente restasse a' uenire di Cesare,& non solamente questi,ma quegli che furono presi uiui,dipoi uolontariamẽte uolsono morire.Poi che adunque questi furon morti,& glialtri furon distrutti non hauẽdo fatto alcuna cosa di stima,lui si mosse a' andare contra gli Ongari,non perche gli accusasse di alcun delitto,cõcioscia cosa che non hauea riceuuto alcuna ingiuria da essi, ma accioche tenesse le gẽti d'arme in esercitio,& le potesse nutrire de beni d'altri faccendo lui esser giusto tutto quello che i piu forti d'arme cõmetteno cõtra i piu debili.Ma i Pãnonii habitano uerso la Dalmatia appresso Histro da Norico insino in Misia di Europa. Et hauendo difficile & aspro modo di uiuere sopra tutti glialtri huomini,impero che appresso loro nõ è'

Digitized by Google

buono aere,ne buon terreno,non recogliono ne olio,ne uino eccetto poco ilquale anchora è pessimo,come coloro che la maggior parte uiuono nell'inuerno asperissimo,ma mangiano orzo & miglio & lo beuono anchora.Nientedimeno sono reputati di esser utili huomini sopra tutti gli altri,impero'che sono furiosissimi &molto homicidiali,come coloro che nō hāno alcuna cosa per laqual debbino stimare la uita,& io ho conosciuto tal cose di loro,non solamente per udita & per leggere, ma in fatto essendo io stato gia presidente a' essi,impero' che dopo la prefettura di Africa io fu preposto alla Dalmatia dellaquale gia mio padre fu presidente un certo tempo & alla Ongaria nominata superiore:onde io conoscendo diligentemente tutti i costumi loro,hora ne scriuo.Et costoro sono nominati per questo nome Pannonii,pero' che tagliano i camiciotti con le maniche di alcuni uestimenti,& poi che glihanno cuciti insieme gli chiamano panni:costoro adunque,o' per questa cagione,o' per altra sono stati nominati in questo modo:ma alcuni Greci i quali non conoscono la uerita, hanno chiamati costoro Peoni essendo questo nome antico,ma attribuito non a questi popoli,ma a quegli che habitano in Rhodope,& appresso la Macedonia instessa,laquale si estende al presente insino al mare, per la qual cosa io nomino coloro Peoni,ma costoro Pannonii,secondo che loro medesimi,& i Romani sogliono chiamare. Essendo adunque Cesare andato contro costoro lo esercito nel principio non faceua alcun danno, ne uiolentia ad alcuno,benche loro hauessino abbandonato le ville sue ch'erano ne campi:impero'che lui speraua di poterli tirare a se uolontariamente:ma poi che lo offesero uolendo lui andare a' Tuscia allhora fu adirato & intemuntiogli ardere il suo paese,& metteua a sacco cio' che poteua,ma approssimando lui alla citta gli habitatori del paese potenti, si concordorono seco,& gli diedono ostaggi.Dopo questo assicuro' le porte & erano assediati,impero'che haueuano amici fortissimi,&in tutto loro si cō fidauano in duoi fiumi nauigabili,impero'che il fiume nominato Golops correndo appresso il circuito dipoi entra nel fiume Sauio,non molto distante da se,&adesso lui circonda tutta la citta per opera di Tiberio ilquale lo condusse per una fossa per laquale anchora se ne ritorna unaltra uolta al suo antiquo corso, ma allhora una parte era uacua dal fiume,& uscēdo il colope appresso i muri,& correndo il Sauio poco longi da muri,& quella parte secca era fortissima con steccati & pali incrociati. Cesare adunque hauendo tolto naui fatte da compagni de Romani,& hauendole condotte dall'Histro nel Sauio,&per quello nel Colope,gli assalto' co fanti da pie insieme,& con le naui fece alcune battaglie nauali in quel luogo, perche i Barbari hauendo fabricate alcune naui di legno intiero, si missono al pericolo & uccisono molti huomini nel fiume, & tra glialtri Mena liberto di Sesto,& per terra feciono resistentia ualentemente infina tanto che intesono alcuni de suoi compagni essere stati morti nell'acqua,impero' che

Digitized by Google

allhora hauendo perſo l'animo ſi renderono,& coſi eſſendo ſtati preſi coſtoro conquiſto tutto il reſto di Pānonia per accordo. Et dipoi lui laſcio in queſto luogo un Phuphio Gemino con una certa poſſanza,& eſſo ſe ne ritorno a Roma & prolongo il triūpho che gliera ſtato conceſſo per decreto. Ma ad Ottauia Liuia lui conceſſe ſtatue & che la poteſſe gouernare le coſe ſue ſenza alcun ſuperiore,& uolſe che lei haueſſe tanta ſicurta quanto haueuano i Tribuni: & eſſendo lui moſſo per uolere andare in Inghilterra per una certa emulatione de fatti del padre,& eſſendo proceſſo inſino in Gallia dopo l'inuerno nell'anno che Antonio la ſeconda uolta & Lucio Libone erano conſuli, alcuni di quegli che erano ſtati ſoggiogati poco auanti,& alcuni Dalmati inſieme cō loro ribellorono: & Gemino benche fuſſe ſtato diſcacciato di Tuſcia, niētedimeno la recupero cō battaglie. Et Valerio Meſſala preſe gli Alaſſi & glialtri che haueuano fatto nouita inſieme cō loro. Ma cōtra i Dalmati ando in prima cō lo eſercito Agrippa, & dipoi gli ando Ceſare & diſtruſſeno molti di coloro, nientedimeno eſſi ſoſtēnono anchora molti mali, intanto che Ceſare inſteſſo fu ferito,& a alcuni de ſoldati fu dato orzo in cambio di frumēto, & alcuni che haueuano abbandonato il ſuo luogo furon puniti per decima. Ma contra glialtri combatte Tauro Statilio, ma in queſto tempo Antonio in quel medeſimo giorno depoſe il magiſtrato, hauendo meſſo in ſuo luogo Lucio Sempronio Attracino: onde ſono alcuni i quali mettono coſtui & non colui nel numero de cōſuli. Et ſtudiādo lui di punire Armenio cō quāto minor fatica potea dimādo la figliuola di colui per Aleſſandro ſuo figliuolo,& per q̄ſta facēda mādo Quinto Delio ilquale gia era ſtato ſuo cōcubino,& gli promiſe di donare molte coſe: & finalmēte ſoprauenēdo la primauera lui incōtinēte ſe n'ando a Nicopoli citta edificata da Pompeo. Et eſſendo in q̄ſto luogo mādo per Armeno come ſi uoleſſe cōſigliare ſeco per fare alcune coſe cōtra i Parthi,& poi che lui nō uenne perche hauea ſoſpetto del tradimēto unaltra uolta gli mādo Delio a parlare,& lui nō meno cō preſtezza ſe n'ando ad Artaſata,& coſi finalmēte parte pſuadēdogli pe ſuoi cōpagni parte facēdogli paura cō le gēti d'arme,& facēdo pero & ſcriuēdogli come ad amico lo induſſe a uenire nel ſuo cāpo,& quiui hauēdolo preſo prima lo teneua deſligato,& lo menaua d'intorno alle fortezze dou e ſi teneuano i theſori ſe peraūtura gli poteſſe ottenere ſenza battaglia, fingēdo di nō hauer preſo Armenio per altra cagione ſe nō accioche per la ſalute ſua riceueſſe tributo da gli Armeni: ma poi che i cuſtodi del theſoro nō gli dauano orecchie,& quegli che haueano l'armi nelle mani hauea no eletto Artaſe che era il piu uecchio de ſuoi figliuoli allhora lo fece legare cō cathene d'argēto, pche parea nō eſſer cōdecēte colui ch'era ſtato Re eſſer legato cō cathene di ferro. Et in q̄ſto modo prēdēdo alcuni p forza, alcuni uolōtariamēte occupo quaſi tutta l'Armenia, impero che Artaſe uedēdoſi inferiore a Antonio ſe n'ando dal Re Partho,& hauēdo Antonio

Digitized by Google

fatto queſte coſe, & hauendo congiunto per matrimonio la figliuola del Medo al ſuo figliuolo per cagione di farſelo piu beniuolo ſe ne andò in Egitto conducendo ſeco molta altra preda & Armenio con la donna inſieme co figliuoli: & hauendo mandato coſtoro auanti fra glialtri prigioni in modo di un triumpho, lui ſeguitò dipoi ſopra di una carretta, & dono tutte le altre coſe a Cleopatra, & cõduſſegli l'Armenio con tutti glialtri ſuoi familiari legato di catene d'oro: & lei ſedeua in mezzo della moltitudine ſopra un tribunale di argento, & in una carretta indorata, allaquale i Barbari non uolſero ſupplicare ne fare reuerentia benche fuſſino parte conſtretti, parte condotti a farlo per ſperanza: ma chiamandola loro per nome furono ben ſtimati uirili huomini, ma per tale oſtinatione ſoſtennono molti mali. Dopo queſto Antonio fece un conuito a gli Aleſſandrini, & meſſe a ſedere Cleopatra co figliuoli ſuoi in mezzo di quella congregatione: & poi che hebbe detto alcune coſe, cõmandò che lei fuſſe nominata Regina de Re, & che Ptolomeo, ilquale chiamauano Ceſarione, fuſſe nominato Re de Re, & a eſſi diede lo Egitto, & Cipro, hauendo fatto unaltra certa diuiſione, imperò che diceua Cleopatra eſſer ſtata donna del primo Ceſare, & Ptolomeo eſſere ſtato ſuo figliuolo, & fingeua che in gratia di colui eſſo faceua tal coſe, accioche calunniaſſe per queſto Ceſare Ottauiano: ilquale era ſuo figliuolo fittitio, & non uero. A coloro adũque lui diſtribuì tal coſe, ma a ſuoi figliuoli & di Cleopatra, cioè a Ptolomeo, lui diede la Siria, & cio che era dentro dello Euphrate inſino all'Helleſpõto, ma a Cleopatra diede la Libia circa Cirẽne: & a Aleſſandro ſuo figliuolo promiſſe di dare l'Armenia, & glialtri luoghi che ſono oltra il fiume Euphrate, inſino in India. Imperò che gia donaua q̃lle coſe come l'haueſſe nelle mani. Et non ſolamente diſſe queſte coſe in Aleſſandria, ma anchora mandò a Roma, accioche fuſſino confirmate da loro. Nientedimeno neſſuna di q̃ſte coſe fu letta in publico, perche Domitio & Soſſio, i quali erano allhora conſuli, & molti amici di Antonio nol patirono, benche Ceſare gli moleſtaſſe, accioche diuulgaſſino tal coſe ad ogni huomo, & eſſendo loro ſtati ſuperiori in queſto, Ceſare ottenne all'incõtro che non fuſſe publicato alcuna delle coſe ſcritte di Armenio, imperò che haueua miſericordia di coſtui, come colui alquale occultamẽte ſi haueua inteſo ſeco cõtra Antonio, & hauea inuidia ad Antonio, che non triumphaſſe. Antonio adunque hauendo fatto tali coſe, hebbe audacia di ſcriuere al Senato che lui uoleua deporre il principato, & fare cio che uoleua il popolo, nõ però che haueſſe in animo di mãdare a effetto tale promeſſe, ma queſto faceua accioche per le promeſſe ſue i Romani conſtringeſſino Ceſare ilquale era preſente, deporre l'armi, o che almeno lo haueſſino in odio: allhora adunque furon fatte tali coſe, & i conſuli celebrorono la feſta fatta in honore di Venere genitrice, & nella dilatione figliuoli de caualieri & non di Senatori eletti prefetti della citta, da Ceſare, furono preſidenti. Et Emilio Lepido

Digitized by Google

edificò a sue spese il portico chiamato di Paulo,& nel consulato suo lo fe ce consecrare,perche nella parte di questo anno lui fu consule.Et Agrippa restauro' a sue spese l'acqua chiamata Martia,laquale gia mancaua,per difetto de condutti,& la condusse per molti luoghi della citta.Costoro adũ que ben che co propii danari si acquistauano honore,niẽtedimeno si strin geuano & seruauano continentia,ma altri i quali haueuano anchora una piccola presidẽtia faceuano che gli fussino concessi triumphi per decreto: alcuni pel mezzo di Antonio, alcuni pel mezzo di Cesare: & sotto questo pretesto riscoteuano assai oro da popoli per fare le corone.Nell'anno seguente Agrippa di sua propria uolonta fu creato Edile: & rinouo' tutti gli edificii publichi,& tutte le uie non hauẽdo riceuuto alcuna cosa del publico,& fece purgare la doccie,cioe' gli acquedutti,& che per esse si potesse nauigare di sotto nel Teuere. Et uedendo che glihuomini errauano nel hippodromo,per numero * fece fabricare i delphini,& le opere in forma d'uoui,per lequali si mostrauano la circuitione delle uie,& oltra di questo distribuì ad ogni huomo sale & olio,& concesse che ogni anno glihuomini & le donne si potessino lauare ne bagni senza pregio alcuno,& cõdusse i gioueni nelle congregationi festiue,lequali lui fece uarie & diuerse, in tanto che i figliuoli de Senatori caualcauano nella festa chiamata Troia, accioche nessuno spendesse del suo:& finalmente gitto' nel theatro sopra il capo che portauano,a' chi oro,a' chi argento,a' chi panno,a' chi unaltra cosa.Agrippa adunque faceua cotali cose,& caccio' gli Astrologi,& Cantatori fuori della citta.Et in que medesimi giorni fu fatto un decreto che nessuno di coloro che andauano nel Senato potesse essere giudicato per la trocinio,& cosi coloro che allhora erano incolpati furono lasciati, & da li indrieto fu dato licentia ad alcuni di fare male.Ma Cesare fu fatto la seconda uolta cõsule insieme con Lucio Allo,& nel primo giorno si come hauea fatto Antonio lascio' il consulato,& introdusse alcuni del popolo, nel numero de patritii,& questo fece cõ decreto del Senato. Et perche un certo Lucio Asillio pretore uolse lasciare il magistrato per una longa infermita,messe il figliuolo in suo luogo,& essendo morto, unaltro pretore nell'ultimo giorno del suo magistrato,ne elesse unaltro per quelle hore che restauano.Et essendo morto Bocco non diede il suo regno a' alcuno, ma lo ascrisse tra le altre nationi sottoposte a' Romani, & poi che i Dalmatii furono soggiogati in tutto,delle loro spoglie fece edificare portici, & le librarie chiamate Ottauiane dal nome di sua sorella. In questo tempo Antonio se ne ando' insino al fiume Arasse,come che uolesse passare cõ tra Parthi:ma gli basto' di accordarsi col Medo,impero'che si accordorono insieme di aiutarsi l'un con l'altro,& Medo contra Cesare, & Antonio contra i Parthi,& in questo si diedero alcuni huomini d'arme,& il Medo riceue' alcuni luoghi dell'Armenia chiamata Neotteta.Ma Antonio hebbe la figliuola sua chiamata Iotape,per darla ad Alessandro,& i stendardi

Digitized by Google

militari i quali erano stati presi nella battaglia di Statiano. Et per questo hauendo donato Antonio la piccola Armenia a Palemone, come che io ho detto,& hauendo fatto consule & remosso dal consulato Lucio Clanuio,impero che lui era seco si mosse ad andare in Ionia & in Grecia alla battaglia di Cesare.Il Medo nel principio hauendo usato i Romani per compagni,uinse i Parthi & Artase ch'erano soprauenutisma hauendo mãdato Antonio pe suoi huomini d'arme,& oltra di questo hauendo ritenuto quegli di colui,il Medo fu uinto & preso, & in questo modo fu preso la Media insieme con l'Armenia.

LIBRO L. DI DIONE HISTORICO.

¶ Questi capituli si contengono nel quinquagesimo libro seguente di Dione Historico.

¶ Come Cesare & Antonio cominciorono a combattere insieme.

¶ Come Cesare uinse Antonio circa il promontorio Attio.



IN Questo tempo il popolo Romano fu priuato del stato popolare,nientedimeno non era ridotto anchora sotto una certa monarchia, ma Cesare & Antonio anchora haueuano le cose eguali & haueuano partito molte di esse fra se & l'altre in parole pensauano che fusseno comuni, ma in effetto quãto che l'uno & l'altro di essi se le poteuano piu attribuire se le appropriauano.Dopo questo tempo poi che Sesto fu distrutto,& Armenio fu preso & i nimici di Cesare stauano quieti,& il Re Partho nõ faceua alcuno mouimento,allhora costoro si mosseno l'un cõtra l'altro,& manifestamẽte il popolo fu ridotto in seruitu,le occasioni & cagioni della battaglia furono queste: Antonio incolpaua Cesare che lui hauesse priuato Lepido della sua dignita,& si hauea appropriato la regione & la potentia

Digitized by Google

di costui & di Sesto laquale ad ambi duoi douea essere comune,& diman daua la mita di queste cose,& lamentauasi che Cesare hauesse congregato la gente d'arme di Italia laquale si apparteneua a tutti duoi. Ma Cesare gli opponeua parte altre cose, parte che lui teneua lo Egitto non hauendolo ottenuto per sorte,& che haueua ucciso Sesto, impero' che diceua se hauergli perdonato di propria uolonta,& perche hauea preso Armenio per inganno & ligato, & in questo haueua fatto gran uergogna al popolo Romano,& esso anchora dimandaua la mita della preda, & sopra tutto gli opponeua Cleopatra,& i figliuoli i quali haueua alleuato di essa, & le cose lequali hauea donato a costoro,& spetialmente perche ne hauea nominato uno di loro Cesarione, & lo haueua ridotto alla stirpe di Cesare. Loro adunque si incolpauano l'uno & l'altro di tal cose,& anchora si scusauano parte l'uno con l'altro per lettere, parte publicamẽte. Antonio scriuendo al Senato,& Cesare parlando in presentia,& spesse uolte per questa maniera furono mandati ambasciadori dall'una & l'altra parte, accioche paressino fare le sue querele giustissimamente,& anchora per potere intendere l'uno le faccende dell'altro,& in questo mezzo congregauano danari come per altro rispetto,& faceuano l'altro apparato della guerra, come che uolessino combattere contra d'altri infina tãto che Gneo Domitio & Gaio Soffio i quali tutti duoi erano della parte di Antonio diuentorono consuli, impero' che allhora non feciono alcuna cosa occulta, ma manifestamente diuentorono inimici:& le cose succesero in questo modo. Domitio come colui ilquale hauea esperimentato molte calamita, non fece alcuna nouita manifesta. Ma Soffio come colui ilquale era inesperto de mali, incontinente nel principio del mese laudo' molto Antonio,& molto riprese Cesare,& subito hauerebbe fatto qualche cosa contra lui, se Nonio Balbo tribuno della plebe non l'hauesse uietato, impero' che Cesare so spettando quello che douea fare costui,& non uolendo farne poca stima, & temendo che lui nõ paresse dare principio alla guerra se gli uolesse resistere in quel tempo non intraua nel Senato, ne in tutto dimoraua nella citta, ma hauendo finto una certa cagione se ne staua di fuori,& per le cagioni predette, accioche deliberando delle cose lequali gli erano nuntiate, potesse con piu lõga deliberatione prendere meglior cõsiglio, & dipoi essendo ritornato, raduno' il Senato hauendo d'intorno soldati, & gli amici suoi i quali haueuano l'arme nascoste,& hauendosi messi a sedere tra consuli in una sedia principale, comincio' molte cose di se modestamente a parlare. Et poi che ne alcun altro, & nessuno de consuli hebbe ardimento di parlare, comando' che unaltra uolta al giorno diterminato si radunassino insieme come che uolesse prouare per alcune lettere Antonio essere stato ingiusto. I consuli adunque non hauendo audacia di contradirgli, non potendo anchora tacere, occultamente si tolsono uia, & poi se ne andorono ad Antonio & insieme con loro, altri Senatori non

Digitized by Google

pochi si partirono. Et Cesare hauẽdo inteso questo diceua che di sua uolõ ta erano stati mãdati fuora, accioche nõ paresse essere stato da loro per in giustitie abbandonato, & dicea di dare licentia a' ciascuno che uolesse andarsene ad Antonio, & questo fatto di coloro fu supplito da altri i quali si partirono da Antonio, & se ne uennono a' Cesare, tra quali furono Titio & Planco, benche fussino stati i primi huomini appresso lui, & quegli che conoscenano tutti i suoi secreti. Impero' che poi che queste cose furono fatte in questo modo da consuli, & oltra di questo essendo loro assenti Cesare cõgregò' unaltra uolta il Senato, & lesse & disse cio' che lui uolse, & Antonio hauendole intese congregò' unaltro Senato di quegli Senatori i quali erano seco, & essendo stato dette molte cose, pro & contra, finalmẽte elesse la guerra & fece diuortio da Ottauia. Costoro, o' perche gli hauessino fatto alcuna resistentia, o' che hauessino alcuna inimicitia con Cleopatra se ne fuggirono. Et Cesare hauendoli riceuuti molto uolentieri, parte intese altre cose di quelle di Antonio cio che faceua, o' intendeua di fare, & intese il suo testamento, & colui ilquale lo hauea nelle mani, impero' che loro, lo haueuano sigillato. Essendo adunque anchora piu adirato, nõ fu pigro a farlo cercare & torlo & portarlo nel Senato, & dipoi nella congregatione & leggerlo in publico, perche in esso si conteneuano tali cose, che per rispetto di esse, benche hauesse fatto ogni iniquita mai non sarebbe stato incolpato, cõcioſia cosa che Antonio confirmaua & testificaua in quello, Cesarione essere figliuolo di Cesare, & a' figliuoli suoi, i quali gli hauea nutrito la donna Egittia concedeua alcuni honori supremi, & commandaua chel suo corpo fusse sepellito in Alessandria insieme con lei. Per queste cose adunque i Romani adirati credeuano l'altre cose anchora le quali erano diuulgate essere uere, cioe' che se lui fusse uincitore donarebbe la citta a' Cleopatra & trasferiria l'imperio in Egitto: & in queste cose presono tanto sdegno, che tutti, non solamente coloro i quali erano discordi con lui, o' stauano di mezzo, ma anchora quegli i quali gli erano molto amici lo incolpauano, perche essendo stupefatti per le cose udite, & uolendo diminuire il sospetto di Cesare diceuano come glialtri, gli tolsero il consulato, che gli haueuano dato, & tutta l'altra possanza insieme, & non lo dimostrorono inimico della patria in parole apertamente, ma piu tosto con effetto, concioſia cosa che, cõfirmorono per decreto a' coloro che lo lasciassino, sicurta & honori: & denuntiorono manifestamente la guerra a' Cleopatra, & permutoron tutte le uesti come che gia la battaglia fusse presente, & essendo uenuti al tẽpio di Bellona Dea della guerra, feciono tutte le cerimonie lequali si sogliono fare auanti la guerra & usorono Cesare per feriale, lequali parole si deriuauano contra Cleopatra, ma in effetto contra di Antonio, ilquale era tanto sottomesso a' lei che fu persuaso esser principale ne gimnasii, cioe' esercitii publichi a' gli Alessandrini, & lei era chiamata madonna & regina da lui, & haueua huomini d'ar-

me Romani

Digitized by Google

me Romani per ſuoi mazieri, i quali portauano il ſuo nome ſcritto ne gli ſcudi,& lei inſieme con Antonio ſe ne andaua alla piazza, & inſieme con lui diſponeua la congregatione,& proferiua le ſententie giudiciarie, & ca ualcaua inſieme con lui,& nella citta lei era portata ſopra una carretta,ma Antonio la ſeguiua a' pie inſieme con glialtri Eunuchi,& nominaua la ha bitatione ſua,habitatione regale, & alcuna uolta lui ſi cingeua la ſpada Perſica,& uſaua una ueſte contra la conſuetudine della patria, & era uiſto in publico in una lettica indorata,& ſopra di una carretta ſimile, & lui in ſieme con lei era dipinto,o' formato l'uno in figura di Oſeride & di Dio niſio,l'altra in forma della luna,o' de Iſide,per laquale coſa era ſtimato ſo pra il tutto eſſer ſtato impazzato con incãtatione da lei.Impero' che coſtei non ſolamente lui,ma tutti glialtri i quali poteuano alcuna coſa con An tonio,coſi gli haueua incantati & legati che gia haueua preſa ſperanza di dominare a' Romani,& il uoto ilquale lei faceua quando giuraua era que ſto,coſi poſſo io giudicare dentro del capitolio.Per queſte cagioni adun que fu determinato la guerra contra Cleopatra:ma contra Antonio non feciono alcuna denũtiatione tale come coloro i quali ſapeuano bene che per altri riſpetti diuentaria inimico, concioſia coſa che non harebbe mai laſciato lei per accoſtarſi a Ceſare, & uoleuano anchora hauere cagione di opporgli queſta coſa medeſima che lui haueſſe eletto la guerra contra della patria,non gli eſſendo ſtato fatto alcuna ingiuria da caſa,dall'una parte & dall'altra ſi congregauano huomini da fatti & danari, & tutte le coſe neceſſarie alla guerra erano preparate, & queſto apparato fu mol to maggiore di qualunque altro, ilquale fuſſe fatto auanti, impero' che tante nationi furono in queſta battaglia dall'una parte & l'altra.Con Ce ſare era la Italia,impero' che lui ſi haueua aggiunti anchora tutti coloro i quali erano ſtati mandati per coloni da Antonio,parte per paura eſſendo loro pochi,parte per beneficii:& eſſo unaltra uolta conſtituì la colonia di Bologna,accioche pareſſe lui eſſere ſtato ſuo conditore:erano adũque nel ſuo eſercito Italiani, Galli, Spagnoli, Illirici,& Africani, cioe' quegli che auanti apparteneuano al popolo Romano,eccetto coloro che habitaua no circa Cirenne,& quegli che erano ſtati ſotto di Bogna & di Bocco, & la Sicilia,& la Sardigna, & altre iſole uicine alle predite terre ferme. In compagnia di Antonio erano quegli Aſiatici i quali ubbidiuano all'im perio Romano,& coſi i popoli di Thracia,& la Macedonia, & gli Egit tii, & i Cirenei inſieme co circonuicini, & gli Inſulani i quali gli habi tauano appreſſo, & tutti i Re, & potenti huomini uicini all'imperio Ro mano,parte in perſona,parte per mezzo d'altri, & l'uno & l'altro uſoro no tanta diligentia che ſi aſtrinſero per ſacramento tutti i ſuoi compagni. Coſtoro adunque in queſto modo ſi fortificorono,& Antonio parte con feri con ſacramento alle ſue genti d'arme che deſcenderia alla battaglia ſenza ambaſciate,& parte gli promiſſe che dentro il ſpatio di duoi meſi

Digitized by Google

dopo la uittoria,lui deporrebbe il principato,& renderebbe tutta la poſſanza al Senato & al popolo,& a' pena alcuni gli perſuaſeno che uoleſſe fare queſto in ſei meſi,dopo la uittoria accio che poteſſe aſſettare le coſe a ſuo agio.Et ben che lui pero' non l'haria fatto, nientedimeno lo prometteua di uolerlo fare come fuſſe ſicuro & certo di ottenere la uittoria. Impero' che uedeua la parte ſua eſſer molto piu forte di gente, & ſperaua con doni potere debilitare la parte de gli aduerſarii. Perche mandando danari & a Roma & a altri luoghi cõmoueua ogni coſa, & sforzauaſi di tirarſeli a ſe:per laquale coſa Ceſare hebbe gran diligentia.Et eſſendo tale il mouimento & apparato di coſtoro,molte & uarie coſe erano diuulgate da glihuomini,& molti manifeſti ſegni anchora erano dimoſtrati da gli Dei auanti:impero' che una Simia in un certo ſacrificio eſſendo entrata nel tempio della Dea Ceres perturbo' ogni coſa, & uno alocco primo ſe ne uolo' nel tempio della Dea Concordia,dipoi in tutti glialtri i quali erano ſacratiſſimi,& finalmente poi che era ſcacciato da ogni parte ſi fermo' ſopra il tempio di Genio Dio della natura del popolo, & non fu preſo,ne ſi leuo' ſe non tardi.Et la carretta di Ioue ſi ruppe nel corſo de cauagli de Romani,& una lampada di fuoco eleuata ſopra del mare greco per molti giorni,ſe ne uolo' dipoi in cielo, & molte coſe furono ſtratiate dalla tempeſta,intanto che uno tropheo ilquale era poſto nel monte Auentino & la ſtatua della Dea Vittoria caſco' dalla Scena del Theatro,& un ponte fatto di legno tutto ſi ruppe,molte coſe anchora furono diſtrutte dal fuoco,& aſſai fuoco diſceſe dal monte Ethna,& fece gran danno alle citta & alla regione.I Romani adunque parte udendo tali coſe,parte uedendole ſi ricordauano di Dracone ilquale gia era ſtato a loro ſegno delle coſe che allhora erano preſenti: impero' che in Toſcana era apparſo uno dracone che haueua duoi capi,& di tanta grandezza che ſi eſtendeua inſino in ottantacinque piedi,& poi che hebbe fatti molti mali, fu fulminato. Queſti ſegni adunque ſi drizzauano contra tutti,impero' che dall'una parte & l'altra erano Romani,& molti di loro doueuano morire,coſi da una parte come dall'altra,& coloro che reſtarieno doueuano eſſere ſottopoſti al uincitore.Et la deſtruttione di Antonio fu ſignificata auanti a Roma da garzoni i quali ſenza cõmandamento di alcuni ſi diuiſono in due parti,& combatterono duoi giorni, & quegli i quali ſi chiamauano Antoniani furono uinti. Et la morte ſua pronoſticata da una ſua ſtatua repoſta nel monte Albano nel tempio di Ioue laquale eſſendo di pietra ſparſe di molto ſangue.Eſſendo adunque ogni huomo ſoſpeſo,in quel anno non fu fatto alcuna'coſa piu,impero' che Ceſare eſſendo dimorato per adattare le coſe della Italia,& maſſimamente perche ſentiua Antonio hauere mandato danari,non puote occorrergli auanti lo inuerno.Et colui ſi moſſe con animo di uolere fare la guerra in Italia & ſoprauenire all'improuiſo,& eſſendo arriuato a Corfu,& intendendo le naui antiguardie lequali erano

Digitized by Google

ſtate mandate per tenere in poſta il ſuo aduenimento, eſſere firmate, circa i monti Ceraunii ſi dubitò che Ceſare non fuſſe uenuto quiui con tutta l'armata, onde non hebbe ardimento di farſi auanti, ma eſſendo nauicato nel Peloponneſſo nel fine dell'autunno lui ſtette lo inuerno in Patras, & diuiſe le ſue genti d'arme in molti luoghi, accioche poteſſino ſeruare la regione, & piu facilmente haueſſino copia di uettouaglie, & in queſto tempo molti ſi partirono dall'uno & l'altro, & mutorono coſi parte Senatori come alcuni altri: & Ceſare preſe un Lucio Meſio ilquale era ſpia di Antonio, & ben che fuſſe un di quegli i quali erano ſtati condennati prima nel Senato, nientedimeno lo laſciò andare hauendogli moſtrato auanti tutta la ſua poſſanza, & ſcriſſe ad Antonio che, ò ueramente lui ſi partiſſe longi dal mare quanto correua un cauallo in un giorno, & diſſe anchora che arditamente gli andarebbe contro per combattere ſeco auanti ſei giorni, ò che lui paſſaſſe in Italia con conditione eguali. Et Ceſare dicea queſto non perche ſperaſſe che ſe ne douеſſe fare nulla, ma perche ſperaua per queſto douere dare animo a ſuoi, & imporre terrore a'nimici: ma Antonio riſpoſe ridendo, & chi ſara noſtro giudice ſe faremo alcuna coſa cõtra i patti? Dopo queſte coſe doueuano eſſere conſuli nell'anno ſeguẽte Ceſare & Antonio eſſendo ſtati eletti auanti nel tempo che conſtituirono una uolta i magiſtrati infino a' otto anni, & quello anno era l'ultimo, ma eſſendo diſciolto Antonio, come io ho detto, Valerio Meſſala ilquale gia fu proſcritto da eſſi fu fatto conſule inſieme con Ceſare, & in queſto tempo un certo huomo diuentato furioſo in una congregatione eſſendo ſalito dentro del theatro tolſe la corona del primo Ceſare & ſe la meſſe in capo, & fu ſtratiato da circoſtanti, & un Lupo eſſendo entrato nel tempio della Fortuna fu preſo, & ucciſo: & un cane lo hippodromo quando i cauagli correuano, ucciſe & diuorò unaltro cane, & il fuoco diſtruſſe altri luoghi non pochi, & gran parte dell'hippodromo, & il tempio della Dea Ceres, & unaltro tempio della Speranza, & parue che i Liberti ne fuſſino ſtati auttori, perche a' tutti loro che ſi ritrouauano in Italia & poſſedeuano quindecimila, ò piu, fu commandato che contribuiſſino la ottaua parte, & per queſta cagione furono fatte molte perturbationi & homicidi, & incendii, & non poterono eſſere acquietati auanti che con l'arme. Per laqualcoſa anchora i Liberti i quali haueuano alcuna poſſeſſione in Italia furono acquietati per timore, a' quali fu cõmandato pagare la quinta parte della entrata di uno anno, & eſſendo loro dimorati a mouerſi in queſto non hebbono ardimento dipoi di fare alcuna nouita: ma mal uolentieri & ſenza reſiſtenza conferirno quel tributo. Apparſe adunque per queſte cagioni il fuoco eſſere ſtato per inſidie de Liberti, niẽtedimeno per la moltitudine delle caſe arſe, fu aſcritto tra glialtri monſtri & ſegni ammirabili. Et ben che gli apparſono tali ſegni auanti, nientedimeno non temerono, ne combatterono, niente manco', ma perſeuerorono tutto

Digitized by Google

lo inuerno, usando spie & dannificando l'un l'altro. Impero' che Cesare si leuo' da Brondusio & nauico' insino a' Corphu come che uolesse assaltare all'improuiso coloro che erano fermati circa Attio, ma essendo sopraue-nuto una tempesta, dallaquale fu afflitto, se ne parti, ma instando gia la pri mauera, Antonio non si mosse in alcun luogo. Impero' che i Galeotti, co-me huomini ch'erano misti di diuerse nationi, & erano stati lo inuerno longi da lui, non haueuano fatto alcuno esercitio, & erano minuiti per la infermita, & fuga di alcuni. Et Agrippa hauendo preso Mothone per assalto, & hauendo morto in esso Bogna, & osseruando le nani da carico che si leuauano & dismontando a' terra in diuersi luoghi della Grecia lo turbaua molto. Cesare adunque confidandosi di queste cose, & uolendo prestissimamente usare la prontitudine dello esercito ilquale era molto be ne in ordine, & disiderando piu tosto fare la battaglia in Grecia, & tra gli amici di Antonio che in Italia & appresso Roma, congrego' in Brondusio tutti quegli che haueuano qualche possanza cosi caualieri come Senatori, alcuni di essi accioche lo aiutassino & facessino alcuna cosa insieme con lui, alcuni accioche essendo da per se, non facessino alcuna nouita, ma so-pra tutto accioche mostrasse a glihuomini che lui hauesse la maggiore & megliore parte de Romani concorde seco. Et per questa cagione hauēdo cōmandato a' ciascuno che conducessino un certo & determinato nume-ro de serui, & che portassino il uiuere per se, eccetto gli huomini d'arme, se ne passo' il mare Ionio con tutto l'apparato, & meno' costoro, non nel Peloponnesso, ne contra di Antonio, ma al promontorio Attio, doue lui haueua la maggior parte dell'armata con animo di conquistare i nimici di sua uolonta, o' a' suo dispetto, & per questa cagione hauendo condotto le genti da pie sotto de monti Ceraunii, le mando' in quel luogo, & esso hauendo preso Corphu ilquale era stato abbandonato dal presidio si fer-mo' nel porto chiamato Dolce, alquale e' stato imposto questo nome, per che l'acqua diuēta dolce da un fiume, ilquale entra in esso, & quiui fece un luogo da fabricare naui, & essendosi partito di la' se ne ando' in Attio, & poi che nessuno non se gli leuo' contro ne gli uenne a parlare ben che ha-uesse prouocato i nimici all'una di due cose, o' a concordia, o' alla batta-glia, & una di esse non accettauano per poca fede, l'altra per paura: allhora lui prese questo luogo doue al presente e' edificata Nicopolis, & fermossi in esso luogo alto donde si poteua guardare a tutte le parti del mare ilqua le e' uerso Paxi, & del mare ambracio interiore, & di quello ilquale e' tra tutti duoi, nelquale sono i porti che guardano uerso Nicopoli, & fortifico' questo luogo, & estese da esso i muri insino al porto esteriore chiamato Comaro, & di qua lui insidiaua & faceua assalti al promontorio Attio per mare & per terra, impero' che gia io udi dire che lui trasporto' dal mare esteriore, nel seno alcune galee per la fortezza del muro hauendo usato al cune pelle nuouamente scorticate & unte di olio in luogo di naui.

Ma io

Digitized by Google

Ma io non intendo che bisogno era di queste naui nel seno, & per questo io non posso prestare alcuna fede a' questa fittione, impero' che nõ era piccola faccenda trasportare galee sopra pelle per uno luogo cosi piccolo & ineguale. Questo adunque si dice essere stato in questo modo: ma Attio è un tempio di Apolline & è posto auanti la bocca del stretto del seno ambraccio all'opposito de porti i quali sono uerso Nicopoli, & lo stretto si estende egualmente molto in longo & in esso & in tutte le parti di esso si puo arriuare & fermarsi cõ le naui come in un porto. Gli Antoniani adunque hauendo preoccupati questi luoghi edificorono torri sopra la bocca dell'una & l'altra parte, & occuporono il mezzo con le naui intanto che poteuano sicuramente uscire fuora & ritornare dentro, & essi stauano nell'altro stretto appresso il tempio in un luogo benche fusse eguale & largo, nientedimeno molto piu atto a combattere che a campegiare, onde & nel inuerno, & nella estate molto piu furono oppressi da infermita. Antonio adunque poi che subito hebbe inteso l'aduenimẽto di Cesare non tardo' niente, ma si affretto' uenire ad Attio insieme con coloro i quali erano seco, & uero è che lui arriuo', non molto dipoi, nientedimeno non uenne subito alle mani, benche Cesare ordinasse continuamente le genti da pie contra il campo suo, & spesse uolte gli andasse adosso con le naui, & spesse uolte gli prendesse delle sue naui da carico, accioche auanti che Antonio ragunasse tutta la sua possanza, uenisse alle mani seco con quella laquale si ritrouaua presente, & per questa cagione lui non uolse mouere contra lui, ma solamente dimoro' molti giorni tentando & facendo scaramuccie insina tanto che tutte le sue genti d'arme furono cõgregate insieme, & con queste non essendo gia cosi infestato da Cesare, come auanti, lui passo' lo stretto, & messe il campo non longi da lui, & per questo hauendo mandato le genti da cauallo d'intorno il segno, gli faceua le insidie. Cesare adunque allhora staua quieto & non si metteua uolontariamente ad alcun pericolo, ma mando' alcuni in Grecia & in Macedonia accioche facesse partire Antonio per dargli soccorso, & mentre che costoro faceuano tali cose Agrippa essendo corso subito con l'armata in Leucade la prese insieme cõ le naui lequali erano in essa, & prese anchora Patras hauendo uinto in battaglia per mare Quinto Assidio, & dipoi anchora cõquisto' Corintho. Poi che adunque interuennono queste cose, & Titio Marco & Tauro Statilio hauendo subito fatto empito contra le genti da cauallo di Antonio furono uincitori & conquistorono Philadelpho Re di Paphlagonia, & in'questo mezzo Gneo Domitio essendo aggrauato di Cleopatra se ne uenne a' Cesare, alquale benche per la subita morte che gli interuenne, non fusse molto utile, nientedimeno parue essere fuggito da Antonio, come colui che condennaua la parte sua, & molti per suo esemplo feciono il simile. Allhora Antonio perse l'audacia prima, & hauea ogni huomo in sospetto, per laquale sospettione, uccise tra glialtri Iamblico Re di alcuni Arabi

Digitized by Google

poi che lo hebbe tormentato & cõmesse ad alcuni che tagliassino in pezzi Quinto Posthumio Senatore,& finalmente temendo lui che Delio Quinto & Aminta Galate i quali erano stati mandati in Macedonia & Thracia a gli huomini d'arme mercenarii, non eleggessino la parte di costoro, si mosse andare a loro come che gli volesse dare soccorso se fussino assaltati da nimico alcuno. Et in questo mezzo fu fatta una battaglia di mare: imperoche Sossio essendogli sopravenuto Lucio Tarresio con poche navi uẽne in speranza di fare qualche cosa notabile, se venisse alle mani seco avanti che sopragiongesse Agrippa, alquale era stata cõmessa tutta l'armata nelle mani. Si mosse adunque subito una mattina havẽdo osservato una nebbia molto oscura accioche Lucio non se ne fuggisse prevedendo la moltitudine della sua gente,& subitamente nel primo assalto havendolo rotto si messe a perseguitarlo, ma non lo prese, imperoche a caso essendogli venuto all'incontro Agrippa, non solamente non fu vittorioso, ma oltra di questo fu distrutto insieme con Tarcondimoto,& con molti altri. Antonio adunque & per questo rispetto,& perche anchora lui essendo sopravenuto fu vinto in una battaglia da cavallo nella antiguardia di Cesare, si delibero di non stare piu quivi con lo esercito, ma havendo lasciato la notte il steccato prossimo de nimici, se ne parti verso l'una & l'altra parte del stretto dove era alloggiato la maggior parte del suo esercito, & poi che le cose necessarie gli cominciorono a mãcare come a colui ilquale nõ poteva riceuere frumenti, stette in pensiero se dovesse perseverando di stare lì, mettersi al pericolo, o se permutando luogo prolongasse il tempo della battaglia. Et dicendo chi una cosa, chi unaltra, Cleopatra finalmente ottenne, laquale consigliava che fussino messi presidii ne luoghi ch'erano piu opportuni alla guerra,& che tutti glialtri andassino dopo loro in Egitto, perche lei venne in questa sententia poi che fu turbata da molti segni, prima le rondine feciono i nidi circa il suo pavaglione, & nella nave nellaquale lei navigava,& latte & sangue usciva fuori della cera. Et le sue statue lequali fatte in forma di Dei erano state poste da gli Atheniesi nella rocca, furon gittate a terra nel theatro dalle saette. Per questi segni adũque & per la paura & debilita laquale era in tutto lo esercito, per essi Cleopatra incomincio a temere & messe anchora Antonio in paura, nientedimeno non volsero fuggire ne occultamente, ne apertamente per non imporre terrore a suoi compagni, ma si apparecchiorno come dovessino venire alla battaglia, accioche se gli fusse fatto alcuno ostaculo potessino uscire fuori per forza. Per questa cagione adunque havendo cernito le migliori navi che erano nell'armata, poi che haveano pochi nochieri, de quali parte erano morti, parte erano fuggiti, dipoi arsono tutto il resto,& dopo di notte gli missono dentro secretamente tutte le cose piu pretiose, & poi che ogni cosa fu in ordine Antonio convocò le genti d'arme & parlò in questo modo.

Digitized by Google

Tutte le cose lequali erano necessarie alla battaglia sono state preparate da noi, o' genti d'arme, impero' che siamo in gran moltitudine & habbiamo il fiore de glihuomini eletto da sudditi & compagni nostri, & tutte le cose necessarie alla guerra che sono consuete appresso di noi, & habbiamo tanti maestri che ciascuno di loro sarebbe sufficiente imporre timore a nimici. Voi medesimi uedete quanta armata noi habbiamo, quanti & quali huomini armati, sagittarii, scutati, & fonditori, de quali nel principio gli nimici nostri ne haueuano grandissimo bisogno, ma quegli i quali hanno coadunato dipoi, sono molto inferioti & piu deboli de nostri, & essi hanno pochi danari, & quegli che hanno sono tirati per tributi uiolenti, & nō potranno durare longo tempo, & coloro i quali gli hanno pagati sono piu amici nostri che loro: onde e' uerisimile che non hanno molti benuoli, & manifestamente sono discordi tra loro, ma a noi sono tutte le cose preparate abondantemente senza molestia di alcuno, anzi utile ad ogniuno, oltra queste cose tali & tante io non ardirei dire alcuna cosa di noi medesimi altrimenti: ma essendo questo una delle principal cose nella battaglia, & che sia stimata di gran pregio appresso tutti glihuomini, cioe' che coloro i quali debbono combattere fortemente habbiano un capitano ualente. La necessita mi constringe dire qualche parola di noi, accioche conosciati uoi essere tali che anchora senza ualente capitano potresti uincere, & io anchora essere tale che con tristi huomini d'arme potrei esser superiore a nimici. Io, se uoi considerate, son in quella eta nellaquale gli huomini sono molto uigorosi di mente & di corpo, & non sono dannificati per la temerita della giouentu, ne per la timidita della uecchiezza, ma essendo posti nel mezzo sono molto ualenti: oltra di questo io son di tale natura & di tale esperientia, ch'io posso conoscere, & facilmente esporre tutte le cose conuenienti a noi, & questa esperientia la quale fa che anchora pazzi & indotti paiono essere di qualche stima, io l'ho presa nel gouerno della Republica, & di molti eserciti, impero' che dopo sempre me sono esercitato in simili cose, & spesse uolte son stato superiore, & spesse uolte suddito, onde ho imparato quante & quale cose siano conuenienti comandare ad altri, & quelle nellequali bisogna ubbidire. Io in alcune cose son stato timido, & in alcune audace per lequali sono assuefatto di non temere facilmente, ne di essere troppo ardito. Sono stato felice, & son caduto spesse uolte, per lequali ragioni io non posso molto disperare, ne anchora molto confidarmi: & io ragiono queste cose fra coloro chel fanno faccendo uoi auditori medesimi, testimoni. Non per gloriarmi altrimenti, conciosia cosa che la conscientia uostra mi pare sufficiente alla gloria mia, ma accioche uoi conosciate quanto siamo meglio in ordine de nimici, i quali essendo inferiori a' noi, & di moltitudine di genti d'arme, & di danari, & d'altri apparati, nientedimeno in nessuna altra cosa

Digitized by Google

tanto ui cedono, quanto per la eta & ineſperientia del ſuo capitano del quale non è biſogno parlare tutte l'altre coſe particularmente, ma ſommariamente io dico queſto ilquale anchora uoi ſapete che lui è debiliſſimo di corpo, & non hebbe mai alcuna uittoria famoſa, ne in terra ferma, ne in mare, & nella battaglia fatta ne campi Philippici lui fu uinto, ma io uincitore, tanta differentia è tra l'uno & l'altro, & le piu uolte le uittorie ſono di coloro che ſono meglio in ordine, & ſe pure loro hanno alcuna poſſanza ſarebbe ne glihuomini d'arme & in terra ferma, ma nelle naui nõ ſi potrebbono p neſſun modo cõparare a noi, ipero che uoi medeſimi uedete la grandezza & uelocita delle noſtre naui, intanto che anchora ſe quelle fuſſino eguali di numero alle noſtre, nientedimeno non potrebbono riceuere alcuno detrimento da eſſe, conciofia coſa che parte la uelocita de legni, parte l'altezza delle naui, anchora che neſſuno gli fuſſe dentro, gli potrebbe reſiſtere. Et chi ſara colui ilquale ſe gli poſſa accoſtare eſſendo tanti ſagittarii & fonditori, chi gli nauicherãno incõtro, & anchora uerrãno di ſopra dalle torre cõtra loro? Et ſe alcuno anchora ſe gli accoſtaſſe, come non ſara egli ſommerſo per la moltitudine de Remi & percoſſo da coloro che ſtanno nelle banche & nelle torre? Et non penſate che perche Agrippa fu uincitore nella battaglia di mare circa Sicilia, per queſto loro hauere grande eſperientia nelle coſe di mare, impero che non combatterono contra Seſto, ma contra i ſerui ſuoi, ne non cõtra una ſimile armata, ma molto differente dalla noſtra, & ſe uno reputaſſe gran coſa quella uittoria debbe anchora ricompenſare la perdita di eſſo Ceſare cõ quel medeſimo Seſto, & in q̃ſto modo ſi trouarãno le coſe noſtre nõ eguali, ma molto ſuperiori a quelle: & uniuerſalmẽte la Sicilia quãta picciola parte era in riſpetto di tutta l'altra ſignoria? & la potẽtia di Seſto, quãto apparato hauea in riſpetto del noſtro? intãto che un ragioneuolmẽte cõſiderãdo le coſe di Ceſare lequali nõ furõ, ne piu, ne maggiori, piu toſto temeria pe ſuoi infortunii che ſi cõfideria per la ſua proſperita, & per laqualcoſa io ancho ra conſiderando tal coſe non ho uoluto mettermi al pericolo per terra doue loro paiono in qualche modo eſſer potenti, accioche neſſuno di uoi perdeſſe l'animo, ſe qualche diſgratia fuſſe occorſa, ma io ho uoluto combattere per mare, perche ſiamo molti piu di numero, & piu potẽti di naue accioche dipoi ſe ſaremo ſtati uincitori in queſte poſſiamo diſprezzare la ſua gente da pie, & uoi conoſcete molto bene che tutto il fine della battaglia depende all'uno & l'altro da queſta armata: & ſe noi ſaremo uincitori in queſta, noi non patiremo dalle altre alcun male: ma eſſendo d'intorno tutta la gente noſtra, noi ci ſerraremo come in una iſola piccola, & ſe non per alcuna altra uia, almanco ſenza alcuna altra fatica gli prenderemo per fame, & io non penſo che biſogni raccontarui come ſe uoi ſarete ualenti huomini conſeguirete grandiſſimi premii, & ſe ſarete triſti & negligenti, incorrerete in grandiſſime miſerie, impero che ſe fuſſino uincitori,

che non

Digitized by Google

che non farebbeno contra di noi? poi che hanno ucciso tutti glihuomini illustri i quali erano con Sesto,& anchora hãno distrutto molti di quegli di Lepido ch'erano suoi compagni,& che bisogna dire questo, dipoi che esso Lepido,ilquale non gli ha fatto alcuna ingiuria, ma piu tosto fu suo compagno nella guerra e' stato priuato da loro di tutta la Signoria, & lo tengono in guardia come un prigione,& hanno riscosso tanti tributi da Liberti,i quali erano in Italia,& anchora da glialtri che haueuano possessioni,i quali hanno constretti uenire all'armi, & per questi molti esserne uccisi. Et crediamo noi che costoro ci perdoneranno i quali non hanno perdonato a suoi compagni:& che si asterranno dalle cose nostre, i quali hanno rubati i suoi domestici?& che saranno humani dopo la uittoria co loro che feciono molta crudelta auanti che fussino uincitori? Et accioche io non consumi tempo faccendo mentione delle cose fatte contra d'altri, io connumerero' quelle lequali hanno ardito fare contra noi. Quale e' co lui ilquale non conosca che essendo io eletto compagno della potentia di Cesare,& messo in una eguale presidentia con colui delle cose comuni & de glihuomini & de magistrati: & essendo dimorato tanto tempo in esse,hora quanto e' stato in lui son priuato di ogni cosa, & son diuentato di principe huomo priuato,& di consule senza dignita, non per auttorita del popolo,ne del Senato,impero' che questo non potrebbe essere essendo fuggito manifestamente fuori della citta,& i consuli & alcuni altri per non fare alcuno simile decreto. Ma da costui medesimo & da quegli che sono intorno a' lui i quali nõ conoscono che loro primi cõstituiscono un tirãno contra di se:impero' che colui ilquale ha ardimento di dimandare il mio testamento essendo io uiuo,& hauendo tanta potentia,& hauendo uinto gli Armeni,& hauendo ardimento di torlo per forza & aprirlo & leggerlo publicamente come perdonaria costui a noi,o' ad alcuno altro? Et poi che e' stato tale contra di me suo compagno & amico & parente come potrebbe lui usare alcuna humanita contra gli estranei? Et se noglia mo prendere conietture de decreti suoi,lui manifestamẽte minaccia a noi, & alla maggior parte di se ha fatto inimici aperti,ma a' me non e' stato mi nacciato alcuna simil cosa,& ben che lui habbia guerra con noi, niente dimeno fa ogni cosa,non come uincitore solamente, ma come colui il quale mi habbia ucciso. Per laqual cosa hauendo lui fatto tal cose contra di me,ilquale non ha anchora chiamato suo nimico, molto meno lui si astenira da noi,a quali confessa manifestamente esser nimico;& che uuole fare costui,ilquale uniuersalmente porta l'armi cõtra noi tutti? ma ne suoi decreti a' alcuno denuntia la guerra,a' alcuni no' : questo non fa per certo, perche lui faccia differentia alcuna in uoi,ne accioche se lui sara uincitore, a' alcuni faccia bene, a' altri male, ma accioche' metta discordia tra uoi, per laquale diuentiati piu debili, & uoi sapete che essendo concordi, & congregati insieme lui non sara mai uincitore, ma essendo discordi &

Digitized by Google

facendo uno una cosa,& l'altro unaltra forse che lui saria superiore,& per questa cagione lui usa tale arte contra uoi. Come adunque io & i Romani iquali sono meco preueediamo al pericolo,benche habbiamo una sicurta pe decreti che sono stati fatti & conosciamo le insidie, & non uogliamo in tutto abbandonare, ne anchora mettere mente a' beni priuati, cosi anchora uoi i quali lui nō niega hauere per inimici,anzi per inimicissimi, conueniente cosa e' che faccendo e pericoli & le speranze comuni, congiungiate le cose uostre & diligentia uostra,insieme con la nostra pensando tra uoi i danni ne quali incorriamo se saremo uinti:& quello che conseguiremo,se saremo uincitori:impero' che gran cosa sarebbe se noi essendo inferiori non patissimo alcuna ingiuria: ma grandissima cosa sarebbe se per la uittoria conseguiremo tutto quello potrebbe difiderare uno huomo,& sarebbe uituperosa cosa che essendo noi tāti & tali,& hauēdo arme & danari & caualli & naui eleggessimo il peggio per lo meglio,& potendo concedere la liberta a coloro che uolessino piu tosto insieme con loro esser serui:impero' che tāto siamo differēti l'un dall'altro, che lui difidera signoreggiare a tutti:ma io uoglio liberare anchora i suoi come son ubligato per sacramēto:come adunque coloro i quali debbiamo combattere comunamēte per l'una & l'altra parte,& che siamo per douere acquistare beni comuni ad ogni huomo ne sforzeremo,o' gēti d'arme nel presente esser uincitori,& nel futuro beati. Hauēdo detto Antonio tal cose fece intrare nelle naui tutti que principali i quali erano seco, accioche stessino & non facessino alcuna nouita come feciono Delio,& alcuni altri i quali erano fuggiti da esso:gli messe anchora dētro gran moltitudine di arcieri & funditori & di huomini armati,perche essendo stato uinto Sesto principal mēte per la grādezza delle naui di Cesare,& per la moltitudine della sua gēte. Antonio fece fabricare molto maggior naui di q̄lle de nimici,impo' che poche trireme,ma quadrireme & decireme assai, & tutte le altre tra il mezzo di' queste:& sopra di esse fece fabricare torri alte, nellequali messe gran moltitudine di huomini intanto che combattendo da esse come da muri. Ma Cesare uedeua bene lo apparecchiamento di costoro, & mettuasi in ordine,& hauēdo inteso l'animo de nimici si da altri,come da Delio,lui anchora congrego' lo esercito,& parlo' in questo modo.

Vedendo io genti d'arme & per le cose lequali ho udito, & per quelle lequali ho prouato per esperientia,molte & grandissime battaglie, o ueramente piu tosto tutte le cose humane meglio succedere a' coloro i quali sono piu giusti & honesti. Questo medesimo considero in uoi,& confortoui considerarlo anchora:Impero' che noi habbiamo una gran potentia per laquale uno anchora men giusto speraria di essere uincitore,nientedimeno io mi confido anchora piu nella giusta cagione della guerra, che in quello:concioſia cosa che io reputo cosa indignissima che essendo noi Romani & signori di una grandissima & ottima parte del mondo siamo

Digitized by Google

disprezzati & calcati da una donna Egittia, certo cosa indignissima de nostri maggiori i quali distrussero Pirro Antioco & Persi, & disfecio-no i Numantini & Carthaginesi, & tagliorono a' pezzi i Cimbri & Am-broni, & e' anchora indignissima a' noi medesimi, i quali habbiamo uin-ti i Francioſi & gli Ongari, & siamo proceduti insino all'Histro, & hab-biamo passato il Rheno, & siamo intrati nelle Isole di Britannia, & co-me non si dorrebbono grauemente tutti coloro i quali hanno fatto le predette cose, se per alcun modo intendessino noi essere sottoposti ad una donna pestifera: & come non saremo noi in una grandissima uergogna se essendo in ogni luogo superiori a gl'altri di uirtu, dipoi sostenessimo le ingiurie di costoro: i quali essendo Alessandrini & Egittii: impero' che non gli possiamo attribuire ne piu uero, ne piu uile nome, i quali ado-rano i serpenti & le bestie come Dei: & dopo la morte ungono i cor-pi suoi per parere immortali, & sono prontissimi di audacia, ma ne fatti debilissimi, & seruono ad una femina in luogo di uno huomo, hanno hauuto ardire di uolere occupare i beni nostri, & per le mani di noi medesimi acquistarli, si come uolontariamente noi gli douessimo ce-dere la felicita nostra: & chi sarebbe colui ilquale giustamente non si la-mentasse uedendo huomini d'arme essere mazzieri della Regina di costo ro? & chi e' colui ilquale non gemesse uedendo Caualieri & Senatori Romani essere adulatori a' costei come Eunuchi? & chi non piangeria udendo & uedendo esso Antonio, ilquale e' stato due uolte Consule, & spesso Imperadore, alquale fu commessa insieme con me la presidentia delle cose comuni, ilquale ha gouernato tante citta, & tanti eserciti, ho-ra hauere lasciato tutti i costumi della patria? & imitare le strane & bar-bare consuetudini, non fare alcuna stima delle nostre leggi, ne de gli Dei de nostri antecessori, & adorare quella femina come un'altra Isi-de, & un'altra Luna, & nominare i figliuoli di costei il Sole & la Lu-na, & finalmente chiamarsi se medesimo Oseride & Dionisio, & per questo come che fusse Signore di tutta la terra & del mare hauere do-nato uia alcune Isole, & alcuni luoghi di terra ferma. Io conosco be-ne, o' genti d'arme che queste cose ui paiono incredibili & ammira-bili, & per questo tanto piu douete essere irati. Impero' che se quelle cose sono uere lequali noi udendo non le' credereſti, & se lui posto in delitie fa quelle cose lequali non e' nessuno che intendendole non si dolesse, come non ui douete giustamente cruciare? & io medesimo nel principio tanto era studioso del ben di costui, che gli feci parte anchora della signoria mia & diedigli per moglie mia sorella, & donagli molti eserciti, & dipoi gli fui beniuolo & amico, che quando lui non disprezzaua la sorella mia insieme co figliuoli nati di essa, & non gli haueua anchora preposto una donna Egittia, & donato a' figliuoli di costei quasi tutti i beni nostri, io non uolsi mai per alcuna altra cagione prendere l'armi contra di

Digitized by Google

coſtui: impero' che io penſaua eſſere condecente coſa portarſi altrimenti con Antonio,& altrimenti con Cleopatra,concioſia coſa che coſtei eſſendo di natione barbara incontinente era inimica,per le coſe commeſſe da lei:ma penſaua che Antonio ſi potrebbe in tempo correggere come colui che era cittadino noſtro. Dipoi io ſperaua che lui, ſe non uolentieri, almeno contra ſua uoglia pe decreti fatti ſopra Cleopatra ſi pētirebbe. Per queſte ragioni,io non gli denuntiai alcuna guerra,ma dipoi che lui diſprezza queſto,& non ne fa alcuna ſtima,& uolendo noi laſciare ſtare, non uuole eſſer laſciato,ne uolendogli hauere miſericordia,lui la uuole accettare,ma come huomo ſenza ragione e' pazzo. Impero' che io ho udito anchora queſto che lui e' ſtato affaturato da quella dōna ſacrilega nō reputa niente la humanita & beneficii noſtri,& eſſendo ſeruo di una dōna elegge ſpōtaneamente la battaglia & pericoli tolti per lei contra di noi & la Republica Romana:che debbiamo fare altro,ſe nō uēdicarne di coſtui & di Cleopatra inſieme? Neſſuno adunque di uoi ſara ilquale penſi Antonio eſſere Romano,ma piu toſto uno Egittio,ne lo debbiamo nominare Antonio, ma unaltro Serapione:& non penſiamo lui eſſer ſtato mai conſule & non capitano,ma uno preſidente a gli eſercitii de gioueni, concioſia coſa che lui medeſimo ha laſciato que titoli per queſti,& hauendo gittato uia tutti gli ornamenti della patria & diuentato un cimbaliſta di Egitto:& non ſia alcuno ilquale dubiti che coſtui non ſia per douere dare gran contrapeſo in queſta battaglia:impero' che anchora auanti lui non era huomo degno d'alcuna ſtima,come ſapete uoi chiaramente, i quali lo uincefti appreſſo Modena,& ſe alcuna uolta per eſſer compagno noſtro nella militia lui ha dimoſtrato uirtu alcuna,uoi ſapete che hora in queſta permutatione della uita ſua tutta l'ha perſa: Impero' che e' coſa impoſſibile che uno huomo che uiua nelle delitie regali, & e' diuentato molle & feminile poſſa hauere conſigli,o' fatti uirili,concioſia coſa che neceſſario e' che l'huomo ſi aſſomigli alle conſuetudini quali lui ſerua nel uiuere,& in ſegno di queſto, lui in tutto queſto tempo non ha combattuto ſe non una uolta:& hauendo congregato ſolamente uno eſercito, ha perſo molti cittadini nella battaglia,& ſi e' partito uituperoſamente da Praaſpe,& fuggendo anchora,ha perſo molti de ſuoi:onde ſe noi uoleſſimo ballare & ſaltare, certo in queſto eſercito lui ne ſarebbe ſuperiore,che in queſto ſi ha eſercitato:ma poi che hora biſogna pigliare l'armi & combattere, che timore debbiamo hauere di coſtui? per lo uigore del ſuo corpo? ma horamai lui ſi e' inuecchiato & effeminato: per la fortezza dell'animo ſuo:queſta anchora e' mollificata & fatta puerile:per la ragione & pieta ſua uerſo i noſtri Dei? ma lui combatte contra queſti & la patria ſua:per la fede laquale lui oſſerua a ſuoi compagni:& chi e' colui che non ſappia in che modo lui e' partito hauendo ingannato Armenio? per la clemētia & humanita laquale lui uſa con gli amici? & chi non ha uiſto quegli che ſono ſtati iniqua-

Digitized by Google

mente da lui distrutti per la gloria & fama laquale lui ha appresso glihuo
mini d'armee & chi è colui che gia non l'habbia in dispregio? & in segno
di questo molti de suoi ogni giorno se ne uengono a noi: & io ho speran
za che tutti i cittadini nostri faranno questo medesimo come feciono gia
unaltra uolta quando lui si partiua da Brondusio uerso la Frãcia, impero
che mentre che sperauano potere essere ricchi senza pericolo, molto uolen
tieri sono stati con lui, ma non uorranno combattere contra di noi i quali
siamo d'una medesima patria per coloro che non gli appartengono nien
te, & spetialmente potendo loro essere salui & felici insieme con noi sen
za alcun pericolo. Ma dira alcuno che lui ha molti danari & molti com
pagni: molti fanno bene come sogliono uincere glihuomini Asiatici. Que
sto seppe Scipione quello ilquale fu nominato Asiatico: lo seppe Silla fe
lice, Lucullo, Pompeo, Cesare mio padre, & noi medesimi, i quali habbia
mo uinto coloro ch'erano con Bruto & Cassio. Et quanto appartiene a cõ
pagni essendo la cosa in tale modo, delle ricchezze loro, quanto pensate
che piu siano, ui douete piu sforzare di conquistarle: Impero che degna co
sa è quanto i premii sono maggiori, tanto maggiori fatti adoperare: ben
che anzi para nessuna cosa maggiore esser a uoi proposta che conseruare
la dignita de uostri anteccssori, & mantenere la antiqua magnanimita uo
stra, & uendicarsi di coloro che sono rebellati da noi, & ne hãno fatto mol
te ingiurie, & che ha il dominio di tutto il mondo, ilquale conseguiremo
per questa uittoria, & che non uolere patire, che una femina sia eguale ad
uno huomo: uoi hauete combattuto spesse uolte contra i Taurisci, Iapi
gi, & Dalmati, & Pannonii prontissimamente per alcune picciole fortezze
& campi deserti & hauetili suggiugati tutti, benche secondo la oppinio
ne di ogni huomo siano gente molto bellicose, & anchora contra Sesto
per la Sicilia sola & contra Antonio instesso per Modena sola, intanto
che dell'uno & l'altro conseguisti la uittoria. Contra una donna adunque
laquale ha posto le insidie a tutti uoi & contra il marito suo, ilquale ha di
stribuito le cose uostre a figliuoli di costei, sarete uoi máco arditi & pron
ti? per qual cagione? per la moltitudine de glihuomini? ma nessuna quan
tita de corpi puo superchiare la uirtu. Per la stirpe sua? ma piu tosto sono
consueti portare cariche, che l'armi: per la esperientia? ma sono piu tosto
esercitati in menare remi, che combattere per mare: quanto a me, io mi uer
gogno che debbiamo combattere contra simili huomini, i quali uinti da
noi non ci daranno alcuna gloria: & se saranno uincitori, a noi sara gran
dissima uergogna. Et non pensate che la grandezza delle sue naui, & la
grossezza de legni suoi, sia equiualente alla uirtu nostra. Impero che nessu
na naue di la per se mai percosse, o uccise alcuno, & quanto sono le naui
loro piu alte & piu grosse tanto saranno guidate con maggiore fatica: &
che utilita ne haranno coloro che combatteranno in esse? concioßa cosa
che non potranno nauicare d'intorno, ne passare per mezzo come si ri-

Digitized by Google

chiede nelle battaglie maritime. Impero' che essendo nel mare non debbono combattere a piedi con essi noi ne anchora debbono essere assediati da noi come se fussino serrati dentro di muri: & questo dico perche se cosi fusse conueniente cosa sarebbe che loro combattessino dētro a' serragli di legni, & se uorranno state fermi in un luogo con le naui sue a' me a' fronte, noi le potremo stratiare con rampini, & potremole anchora cō altri instrumenti disfare, & le potremo anchora ardere con fuoco & saette armate di fuoco, & se haráno ardire di mouersi, o' che perseguitaranno alcuno, non lo potranno aggiongere, o' che si uoltaranno indrieto, non potráno fuggire: impero' che sono per la grauezza sua tardissime, & per la grādezza sono esposte & apparecchiate ad essere offese, & a' che bisogna consumare molte parole parlando di costoro de quali spesse uolte ne habbiamo preso esperientia: & circa Leucade & poco auanti in questo luogo, & non solamente siamo stati inferiori a' loro, ma piu tosto sempre superiori: per laqual cosa uoi non tanto inanimati per le mie parole, quanto pe fatti uostri medesimi sforzateui di porre fine a questa uolta a tutte le battaglie, cōciosia cosa che uoi conoscete bene se hoggi saremo uincitori non haremo dipoi alcuno altro ostaculo. Et oltra di questo ogni huomo naturalmente quando nel principio delle sue faccende falisce diuenta piu pusillanimo del resto: & noi senza alcuna dubitatione siamo piu potenti di loro per terra intanto che gli possiamo senza danno nostro sottomettere, & questo medesimo conoscono anchora loro, & io non uoglio celarui quel che ho udito, cioe' che gia essi disperano per le cose passate, & non si confidano restando in terra di potere essere salui, onde hanno fatta questa armata, non per combattere, ma per fuggire, & in segno di questo hanno posto nelle naui sue le piu pretiose ricchezze che habbiano, accioche se potrā no fuggire con esse. Noi adunque andaremo contra coloro i quali confessano essere piu debili di noi, & portano i premii della uittoria sopra le naui, i quali ne debbiamo sforzare di prendere in questo luogo auanti che siano trasportati in altre parti.

Cesare poi che hebbe parlato in cotal modo si deliberaua di lasciare uscire i nimici fuori accioche fuggendo loro, gli potesse assaltare dopo le spalle. Impero' che speraua con la uelocita delle sue naui poterli aggiongere in breue tempo, & poi che fussino conosciuti che quegli uolessino fuggire aspettaua di potere facilmente soggiogare il resto: ma essendo stato dissuaso da Agrippa, ilquale temeua che non gli potrebbono raggiongere douendo loro andare a uela: oltra di questo confidandosi di potere conseguire la uittoria senza difficulta, perche in questo mezzo una grande & impetuosa pioggia, & una grande inundatione di mare haueua battuto l'armata di Antonio & haueuala tutta conturbata: allhora lascio' il primo consiglio, & messe anchora lui molti fanti a' pie sopra le naui, & hauendo dipoi messo tutti i suoi compagni nelle naui miniſtratorie accioche naui-

Digitized by Google

cando preſtamente d'intorno ammaeſtraſſino quegli che combatteuano delle coſe opportune, allhora aſpettaua che i nimici uſciſſeno fuori. Et eſſendo loro moſſi al ſuono della trombetta, & meſſi in ordine con molte naui poco di fuora da gli ſtretti, & nō procedendo piu fuora in alcuna parte. Ceſare ſi moſſe come che uoleſſe uenire alla battaglia ſtando anchora loro fermi, o' che gli faceſſe fuggire: ma poi che non ſe gli feciono incontro, ne anchora ritornorono in drieto, ma ſi ſtauano fermi, & oltra di queſto erano tirati molto ſpeſſi & forti inſieme, allhora ſtette in dubbio & hauendo comandato a nochieri che teneſſino fermi i remi nell'acqua, ſopraſtette un certo tempo, & dopo queſto ſubitamente hauendo ſlargato da uno ponte, circunduſſe tutti duoi i corni, ſperando che, o' torrebbe i nimici in mezzo, o' almeno romperebbe gli ordini loro. Antonio adunque temendo la incurnatione di colui, & dubitandoſi di non eſſere tolto in mezzo, uſci fuori all'incontro quanto che puote, & uenne alle mani con Ceſare contra ſua uolonta, & coſi eſſendoſi ſcontrata l'una armata con l'altra fu acceſa la battaglia faccendoſi molte adhortationi tra ſe quanto apparteneua al artificio, & alla prontitudine, & udendone anchora molte da coloro che gridauano ſtando in terra ferma: & coſtoro combatteuano per un ſimil modo: ma quegli di Ceſare come coloro i quali haueuano le naui piu piccole & piu ueloce uſauano uno impetuoſo nauicare con le naui, & o' che ſommergeuano alcuno, o' ſe non ritornauano indrieto auanti che ſi appiccaſſino, & unaltra uolta aſſaliuano quegli medeſimi con empito, o' che laſciauano ſtare quegli & andauaſene adoſſo ad altri, & per queſto come ſpacciando preſto ſe ne andauano hora contra queſti, hora contra altri accioche gli aſſaliſſeno quanto piu all'improuiſo che poteuano. Impero' che come che temeſſino la longa forza de nimici, & la battaglia da preſſo non dimorauano molto nello aſſalto & congreſſo uicino, ma correndo preſtamente in tanto che preoccupaſſino il tratto de gli archi, poi che haueuano ferito alcuno, o' ſolamente perturbato intanto che ſchiffaſſino di non eſſere ritenuti ſe ne fuggiuano fuora delle ſaette: ma gli altri percoteuano coloro i quali gli nauicauano incontro, con molte pietre & ſpeſſe, & con molte ſaette: & contra coloro che ſe gli accoſtauano gittauano mani di ferro, ma ſe peraventura gli aggiongeuano erano uincitori, ma ſi fallauano eſſendo percoſſe le ſue naui erano ſommerſi, & quando dimorauano per non patire queſto erano dipoi piu ſottopoſti ad altri pericoli, impero' che due, o' tre naui inſieme aſſaltando una medeſima naue alcune faceuano quello che poteuano, alcune ſoſteneuano. Erano adunque molto affaticati da una parte i gouernatori & i nochieri, dall'altra i combattitori, & una parte ſi aſſimigliaua a' gli huomini da cauallo i quali hora aſſaltano, hora fuggino, perche il nauicare all'incontro,

Digitized by Google

& riuoltarsi indrieto era appresso loro: glialtri erano simili ad huomini armati, i quali osseruano coloro che si uogliono accostare & si sforzano di ritenerli, & per questo erano superiori l'uno all'altro, una parte per questo perche entrauano sotto i fondi delle naui, & rompeuano i remi, l'altra parte perche con pietre & con altri instrumenti sommergeuano i nimici, & erano anchora inferiori, una parte in questo che non poteuano fare alcuno nocumento a quegli che gli assaltauano: l'altra parte per che se non poteuano sommergere nel principio alcuna naue, laquale hauessino assalito dipoi non poteuano combattere insieme con eguale auantaggio. Essendo adunque la battaglia eguale longo tempo da l'una & l'altra parte, Cleopatra laquale staua tra le inundationi del mare di drieto a quegli che combatteuano non puote aspettare il longo & incerto successo della battaglia, ma essendo languida & pusillanime, si per il sesso feminile come per essere Egittia, & per la ansieta dubbiosa & pendente, & per la espettatione timorosa si mosse subito a fuggire, & eleuo' il segno cosi a glialtri come a sudditi, & cosi hauendo loro subito leuato le uele & messe al mare, & essendo a caso il uento prospero Antonio penso' che non si partissino per comandamento di Cleopatra, ma per timore, come fussino stati uinti, onde si messe a seguirli: & essendo occorso questo tutti glialtri soldati persono l'animo & si conturborono, & come che uolessino fuggire anchora loro alcuni drizzauano le uele, alcuni gittauano le torre & le masseritie nel mare accioche essendo leggieri potessino fuggire. Et essendo loro occupati circa tali cose i nimici soprauenendo i quali non perseguitorono quegli che fuggiuano essendo & senza uele & preparati solamente alla battaglia molti in ciascuna naue combatterono, & da longi, & a corpo a corpo, intanto che dall'una & l'altra parte fu acceso una uaria & aspera battaglia. Impero' che i Cesariani distruggeuano tutta la parte inferiore delle naui, & rompeuano i remi & stracciauano i temoni, & montando sopra le banche pigliauano alcuni & gli tirauano a' se, alcuni gittauano nell'acqua, con alcuni combatteuano come che fussino eguali di moltitudine con loro: ma gli Antoniani gli ribatteuano indrieto con le haste, & gli tagliauano con le sicure, & gittauano adosso pietre & altri pesi preparati solamente a questo ufficio, & ribatteuano coloro che uoleuano montare sopra le sue naui, & erano portati insieme con coloro i quali ueniuano alle mani. Et uno che hauesse ueduto queste cose uolendo comparere le cose picciole alle grandi le hauria potuto assimigliare ad alcuni muri, o' uero isole molte spesse assediate dal mare, cosi una parte si sforzaua di montare sopra le naui, come che uolessino salire dentro terra ferma, o' uero dentro alcuna fortezza, & cercauano con diligentia tutto quello che a simil cosa era mestiero,

l'altra

Digitized by Google

l'altra parte gli ribatteua indrieto fabricando & machinando cio che si suole fare per simile opra. Essendo adunque la battaglia eguale Cesare dubitãdosi cio che douesse fare fece uenire fuoco dal campo, impero' che nel principio non ne uolse usare, accioche potesse conquistare tutta la roba sua, ma allhora uedendo che a lui sarebbe impossibile altrimenti uincere, si ridusse a questo come ultimo remedio, & allhora fu accesa unaltra spetie di battaglia: impero' che i Cesariani spesse uolte insieme assalendo alcuni mandauano saette che portauano fuoco, & gittauano con mano lampade ardẽte, & con alcuni instrumẽti gittauano da longi pignate piene di carboni ardenti, & di pece, & gli aduersari si defendeuano contra tutte queste cose & le ribatteuano indrieto: ma quando alcune uolte il fuoco cadẽdo tocca ua i legni delle naui, subito s'accendeua assai fiamma, nel principio usauano acqua dolce per spẽgerlo, & alcune uolte gli uenia fatto: ma poi che quella acqua gli mancaua, allhora tirauano dell'acqua salsa & ne gittauano in gran quantita sopra il fuoco lo spengeuano quasi per uiolentia, & non potendo loro fare questo in ogni luogo, impero' che non haueuano molti, ne grandi instrumenti da trare acqua, & come coloro ch'erano con fusi & perturbati, gli tirauano solamẽte mezzi non che giouassino, ma piu tosto con questa acqua piu accendeuano il fuoco, perche l'acqua salsa del mare quãdo è gittata a poco a poco sopra il fuoco, lo fa piu accẽdere: poi che adunque questo tal rimedio gli uenne a manco, allhora gittauano sopra il fuoco i suoi uestimẽti grossi & corpi morti, & un certo tempo il fuoco fu impedito & parue esser spento. Dipoi sforzandosi anchora il uento comincio' piu a lucere come augmentato da loro medesimi: & mentre che si ardeua una parte della naue alcuni se gli accostauano & saliuano uerso quella, & parte ne tagliauano uia, parte trasferiuano in altro luogo, & alcuni ne gittauano in mare, alcuni contra i nimici, accioche facessino anchora loro participare del danno, & alcuni i quali sempre si ritrouauano indrieto alla parte salua della naue, allhora usauano mani ferrate & haste longhe, accioche tirandosi appresso alcuna delle naui de nimici mõtassino in essa, & se non la ardessino anchora lei: ma poi che nessuno se gli accosta ua appresso essendo loro solamente intenti a questo, & poi chel fuoco cresceua d'intorno i parieti delle naui, & se ne andaua al fondo, allhora gli sopraueunero cose grauissime: Impero' che alcuni & spetialmente i nochieri auanti che la fiamma se gli approssimasse erano distrutti dal fuoco, & alcuni erano arsi in mezzo di essa come in una fornace, alcuni se liquefaceuano & distruggeuano per rispetto dell'armi lequali erano affocate & cocenti, alcuni auanti che uenissino a questo, o' essendo mezzi arsi gittandò uia l'armi erano feriti da longi da nimici: alcuni salendo nel mare erano suffocati, o' che essendo percossi erano gittati nell'acqua da nimici medesimi, o' che erano stratiati d'alcuni animali: & solamente coloro hebbeno un fine tollerabile, secondo tali tempi, i quali auanti che uenissono a

Digitized by Google

peggio si uccisono parte l'uno con l'altro, parte se medesimi & non soffen nono alcuna punitione, & essendo morti furono arsi nelle naui come da una piratuedendo adunque i Cesariani tal cose nel principio mentre che alcuni si poteuano defendere non si accostauano a loro, ma poi chel fuoco apprese tutte le naui, & gli huomini non si poteuano pure aiutare da se medesimi, non che potessino fare male ad altri, allhora gli andauano adosso studiosamente se per qualche modo potessino conquistare la roba, & tentauano di estinguere il fuoco ilquale loro medesimi haueuano acceso, & per questa cagione molti anchora di loro medesimi, & dalla fiamma, & dalle rapine, insieme con le naui infestesse furono distrutti.

LIBRO LI. DI DIONE HISTORICO.

¶ Questi capituli si contengono nel quinquagesimoprimo libro seguente di Dione Historico.

¶ Come Cesare hauendo ottenuto la uittoria circa il promontorio Attio dispose le cose allhora presenti.
¶ Di Antonio & Cleopatra & delle cose lequali feciono dipoi che furono uinti.
¶ Come Antonio essendo stato uinto in Egitto si uccise se medesimo.
¶ Cõe Cesare soggiogò l'Egitto.
¶ Come Cesare se ne ritornò a Roma & triumphò.
¶ Come il tempio Iulio fu consecrato.
¶ Come la Misia fu presa.



TAle battaglia nauale fu fatta nel secondo giorno di Settembre; & io non ho notato questo tempo per altro rispetto se non perche allho

ra tutta la poſſanza fu redutta in Ceſare ſolo, intanto che glianni della ſua monarchia ſi cominciano numerare da quel giorno, & in quel medeſimo lui offerſe trireme, & quadrireme, & altre infino alle deciteme delle naui che lui hauea preſo, & edificò un tempio maggiore & conſtituì una feſta de muſici, & di eſercitatori, & il corſo de caualli che ſi fa di cinque anni in cinque anni, laqual feſta ſi chiama Attia, & hauendo parte congregato, parte fatto uenire ad habitare de uicini circoſtanti nel luogo doue era ſtato il ſuo campo edificò una citta laquale chiamò per nome Nicopolii & nel luogo doue era ſtata la ſua tenda, lui fece adornare di pietre quadrilatere & di roſtri delle naui preſe hauendo fatto edificare in eſſo un tempio di Apolline a diſcoperto. Et queſte coſe furono dipoi fatte, ma allhora lui mandò una parte delle naui lequali perſeguitaſſino Antonio, lequali poi uedendo non poterlo ragiongere, ritornorono indrieto: & col reſto delle naui Ceſare preſe lo ſteccato de nimici non faccendogli alcuna reſiſtentia per il poco numero ſuo, & dipoi hauẽdo preſo ſenza battaglia tutto l'altro eſercito ilquale andaua in Macedonia ſe lo aggiõſe a ſe, & anchora alcuni principali ſe ne fuggirono de Romani da Antonio, ma i compagni fuggirono a caſa ſua, nientedimeno coſtoro non moſſono alcuna battaglia contra di Ceſare, ma & loro & tutti i popoli i quali prima teneuano con Romani alcuni ſubito, alcuni dipoi ſi accordorono, & Ceſare precorreua le citta riſcotendo danari, & leuandogli la poſſanza laquale haueuano ne ſuoi cittadini, & priuò tutti i potenti & Re de luoghi i quali haueuano riceuuto da Antonio eccetto Aminta & Archelao, & tolſe le poſſanze a Philopatore figliuolo di Tarcondimoto & Licomede ilquale regnaua nella parte di Ponto di Cappadocia, & Aleſſandro fratello di Iamblico: & priuò queſto Aleſſandro perche lui hauea riceuuto la ſignoria per hauere accuſato il fratello, & hauendolo menato ſeco nel triumpho, lo fece morire: & la ſignoria di Licomede la diede ad un certo Medo, perche lui fece ribellare i Miſi, nella Aſia, da Antonio auanti la battaglia di mare, & con loro combattè contra alcuni partigiani di Antonio, & laſciò liberi i Cidoneati, & Lampei, perche l'haueuano aiutato in alcune coſe, & a Lampei fece edificare la citta laquale era diſfatta, & a glialtri Senatori & Caualieri, & huomini principali i quali erano ſtati con Antonio ad alcuni tolſe danari, molti ne fece morire, & ad alcuni perdonò. Et tra coſtoro Soſſio fu molto famoſo, impero che hauendo lui ſpeſſe uolte combattuto contra Ceſare, & eſſendo allhora fuggito & naſcoſo, & dipoi finalmente ritrouato, nientedimeno fu ſaluato, & uno certo Marco Scaurio, & il fratello di Seſto nato di una medeſima madre eſſendo ſtato condennato che fuſſe ucciſo, dipoi fu ſaluato, per riſpetto della madre Mutia: ma di quegli i quali furõ puniti, molto nominati furõ gli Aquilii, Flori, & Curione, coſtui perche era figliuolo di quel Curione ilquale gia fece molte coſe col primo Ceſare: ma i Flori furono famoſi, perche eſſendo ſtato

comandato che fusse tirato le sorti a chi toccasse morire, o' al padre, o' al figliuolo tutti duoi morirono, perche hauendosi il figliuolo offerto se medesimo al manigoldo auanti la sorte, il padre poi che l'hebbe inteso per il gran dolore riceuuto, se medesimo si uccise. Costoro adunque hebbeno tal fine: ma la moltitudine de soldati di Antonio furono ascritti allo esercito di Cesare: dipoi rimando' i cittadini i quali erano fuora della eta robusta in Italia non hauendo dato alcuna cosa ad alcuno, & il resto lui disperse. Impero' che poi che coloro i quali restorono dopo la uittoria furono terribili a lui dopo la uittoria in Sicilia, si dubito' che unaltra uolta non facessino alcun tumulto: & per questo auanti che si facesse alcun mouimento si affretto' ad alcuni torre l'armi in tutto, alcuni dispergere, & hauendo insino allhora sospetti i Liberti gli relascio' la quarta pensione, la quale gli doueuano pagare per danari a' loro imposti, & costoro non solamente non ritennono disdegno, perche erano stati priuati di alcune cose, ma si rallegrauano come hauessino riceuuto tutto quello che non haueßino pagato: & coloro i quali anchora allhora erano nel consueto ordine non feciono alcuna nouita, parte perche erano ritenuti da Centurioni, parte per la speranza laquale haueuano della roba Egittia: & coloro i quali haueuano ottenuto la uittoria insieme con lui, & erano liberati dalla militia si doleuano come coloro i quali non haueuano conseguito alcun premio, & cominciorono non molto dipoi mouere seditione: onde Cesare dubitandosi di loro & temendo che non haueßino in dispregio Mecenate, alquale allhora era stato cõmesso la cura di Roma, & di tutto il resto di Italia, perche lui era caualiero: mando' Agrippa in Italia come per altre faccende, & diedegli tanta possanza a lui & a Mecenate che loro poteuano leggere auanti tutte le lettere lequali esso mandaua al Senato, & haueuano licentia di mutare cio che uoleuano. Et per questa cagione hebbono un sigillo da lui accioche le potessino sigillare: Impero' che fece duoi sigilli di quegli i quali allhora usaua molto, ne quali era scolpito uno simile animale chiamato Sphinge: ma dipoi hauendogli fatto scolpire la sua imagine usaua quello in ogni cosa. Et gli Imperatori tutti che seguirono dipoi usorono quello, eccetto Galba impero' che costui uso' un certo sigillo che era stato de suoi anteceßori, nelquale era scolpito un cane che staua inclinato col capo dalla prora d'una naue. Et Cesare hauea in consuetudine quando uoleua notificare per lettere a costoro & glialtri amici suoi alcuna cosa secreta di scriuere sempre la seconda lettera dopo quella che gli cadeua uolendo scriuere apertamente. Costui adunque come che non uolesse seguire alcuna turbatione pe soldati, dispose le cose di Grecia, & fu participe de misterii de duoi Dei: & essendo passato nella Asia messe in assetto le cose di la', & insieme staua attẽto alle cose di Antonio, perche non haueua udito anchora alcuna cosa certa doue che fusse fuggito, & si preparaua come per uolere andare contra lui se facesse alcun mouimento;

ma in

Digitized by Google

ma in questo mezzo hauendo i soldati ch'erano in Italia manifestamente mosso sedition, perche lui era molto remoto da loro, si dubito' che prendendo il suo prefetto essi non facessino alcun male, per laqual cosa lui comesse ad altri che ricercassino Antonio, & essendo mezzo l'inuerno lui se ne passo' in Italia. * nelquale lui hebbe collega nel magistrato Marco Crasso la quarta uolta, ilquale benche fusse stato dalla parte di Sesto & di Antonio, nientedimeno allhora non essendo stato anchora Pretore fu Consule insieme con Cesare, & essendo uenuto a' Brondusio non processe piu oltra. Impero' che poi che tutto il Senato hauendo inteso il suo uenimento, eccetto i Tribuni & duoi Pretori i quali stettono nella citta secondo i decreti di Roma, & tutto l'ordine equestre & gran popolo gli uennono incontro in quel luogo & altri, parte per ambasciate, parte uolontariamente: allhora non fu fatto alcuna nouita per lo aduenimento suo & pel fauore della maggiore parte: impero' che anchora coloro parte per paura, parte per speranza alcuni che furono chiamati, se ne uennono a' Brondusio, & a' alcuni di essi Cesare diede danari, & a' quegli i quali sempre erano stati nell'esercito insieme cō lui gli distribui parte terreno: impero' che hauendo scacciato i popoli i quali haueuano seguitato la parte di Antonio, dono' a' soldati le citta & possessioni loro, & a' alcuni di coloro gli diede ad habitare Durazzo, & Philippi, & al resto ad altri diede danari in luogo del terreno ad altri gli promise, impero' che lui haueua conquistato assai per la uittoria, ma anchora piu haueua speso, & per questo lui fece scriuere nel luogo publico doue si fa mercato le robe sue & de suoi amici se alcuno ne uolesse comprare, o' fare permutatione di qualche cosa: ma non fu uenduta ne permutata alcuna delle sue cose, impero' che nessuno non hebbe ardire di fare nessuna di queste due cose: ma hauendo lui per questo riceuuto una honesta scusa di prolongare le sue promesse, le suppli dipoi, delle spoglie di Egitto. Hauendo adunque ordinato queste tali cose & le altre lequali importauano: & hauendo concesso a coloro che haueuano presa alcuna licentia che potessino fare dieta in Italia: impero' che auanti non era licito, & hauēdo lasciato il popolo ilquale era restato in Roma, perche non era uenuto a' lui, unaltra uolta se ne ritorno' in Grecia trenta giorni dipoi che era partito, & hauendo fatto trasportare le naui per lo Istmo del Peloponnesso per rispetto della tempesta dipoi se ne ando' cosi presto nella Asia, che Antonio & Cleopatra intesono a' un tratto che lui era partito & arriuato. Impero' che poi che si fuggirono dalla batraglia di mare se ne uennono insieme insino nel Peloponnesso, & da questo luogo hauendo rimandato indrieto tutti coloro i quali haueuano sospetto essendo anchora partito molti contra la uolonta di Cleopatra, se ne ando' in Egitto accioche coloro nō facessino alcuna nouita per la rotta della sua armata, & accioche lei potesse intrare con le naui sicuramente fece coronare le prore come che lei hauesse ottenuto la uittoria & faceua cātare alcuni cāti

Digitized by Google

triũphali da Tibicini: ma poi che lei fu in ſicuro, fece morire molti de principali, come coloro i quali ſempre gli erano ſtati aduerſari, & allhora erano leuati per la ſua rotta: & radunaua gran ricchezza dalle poſſeſſioni di coloro & de altri beni ſacri & diuini non aſtenendoſi lei da templi ancho ra molto ſecreti, & apparecchiaua eſerciti & compagni d'intorno, & hauendo ucciſo il Re Armenio, mando' il capo ſuo al Re Medo ſperando per queſto douere riceuere ſoccorſo da lui. Ma Antonio ſe ne nauico' in Africa a Pinario Scarpo & allo eſercito ilquale era ſeco congregato auanti in quel luogo per cuſtodia dell'Egitto, ma poi che non lo uolſe riceuere & ucciſe i ſoldati i quali eſſo hauea mandato auanti fece morire alcuni de ſuoi ch'erano aggrauati di queſta coſa: allhora lui ſe ne paſſo' in Aleſſandria non hauendo fatto alcuna coſa, & inſieme cõ Cleopatra ſi preparaua alla battaglia come che douеſſe in breue ſeguire. Et tra l'altre coſe de ſuoi figliuoli, Cleopatra aſcriſſe Ceſarione nel numero de gli Ephebi: & Antonio gli aſcriſſe Antillo, ilquale gli era nato di Fuluia, accioche gli Egittii fuſſino piu pronti come eſſendo gia gouernati da un Re maſchio, & glialtri ſe gli occorreſſe a' loro alcuna coſa ſiniſtra hauendo i figliuoli per capitani fuſſino piu potenti: & queſta coſa fu cagione della diſtruttione di queſti garzoni: impero' che Ceſare non perdono' ad alcuni di eſſi come che gia fuſſino huomini & haueſſino una certa imagine di ſignoria: coloro adunque ſi preparauano come doueſſino combattere in Egitto per mare & per terra. Et a queſta guerra confortauano i popoli uicini & i Re a' loro amici, & nientedimeno ſi preparauano anchora come doueſſino nauicare in Spagna ſe gli occorreſſe neceſſita alcuna, & con animo di fare ribellare quelle nationi ſpetialmente con la quantita di danari, o' ueramente paſſarſene uerſo il mare chiamato roſſo, & accioche queſto ſuo conſiglio piu longamente fuſſe occulto & ingannaſſino Ceſare, o' che lo faceſſino morire con inſidie mandorono alcuni i quali parlaſſino ſeco per la pace ma a' glialtri ch'erano circa lui portauano ſecretamente danari. Et allhora Cleopatra mando' a Ceſare, che Antonio nõ ne ſapea nulla, un ſcettro regale, & una corona d'oro, & una carretta regale come che lei per queſti doni gli deſſe la ſignoria nelle mani, & queſto fece accioche ſe lui haueſſe in odio Antonio almeno a' lei haueſſe miſericordia Ceſare adunque riceue i doni, & gli hebbe per uno augurio, & a' Antonio non fece alcuna riſpoſta, ma a Cleopatra paleſemẽte gli mando' a minacciare, & a nuntiarli che ſe lei laſciaſſe l'armi & il regno, lui deliberaria quel che douеſſe fare di lei, ma ſecretamente gli mando' a dire che ſe lei uccideſſe Antonio gli daria la ſicurta & la ſignoria integra: & mentre che tal coſe ſi trattauano, gli Arabi perſuaſi da Quinto Didio prefetto della Siria arſono le naui lequali erano nel ſeno Arabico fabricate per nauicare al mare roſſo, & tutti i popoli & huomini potenti gli denegorono di dargli ſoccorſo: & io mi marauiglio come molti altri i quali haueuano riceuuto molte coſe da loro, nientedimeno gli abbandonorono, ma coloro i quali erano ſtati nutrica-

Digitized by Google

ti uilmente nell'arte gladiatoria da loro uſorono una gran prontitudine & combatterono uirilmẽte per eſſi,per coſtoro eſercitati in Cizico',a' gio chi triumphali i quali ſperauano douere fare nella diſtruttione di Ceſare, allhora poi che ſentirono ſubito le coſe lequali erano ſtate fatte,ſi moſſo- no ad andare in Egitto come per uolergli dare ſoccorſo,& feciono molte coſe in Galatia contra di Aminta,& molte in Cilicia contra i figliuoli di Tarcondimoto i quali erano molto amici ſuoi, ma in quel tempo erano mutati ſecondo la fortuna,& feciono anchora molte coſe contra Didio,il quale gli uietaua il paſſaggio,nientedimeno nõ poterono pero paſſare in Egitto:ma poi che furono circondati da ogni parte non uolſono accetta re alcuno accordo benche continuamente gli fuſſino fatte molte promeſ- ſe da Didio:ma hauendo mãdato a chiamare Antonio come che fuſſino per cõbattere meglio inſieme con lui nella Siria,dipoi nõ uenendo lui, & nõ hauendogli mãdato alcuña ambaſciata penſando per queſto lui eſſere morto,contra ſua uolonta ſi accordorono,con queſta cõditione che mai piu non eſercitaſſino l'arte gladiatoria & riceuerono da Didio per ſua ha bitatione Daphne burgo de gli Antiocheſi,inſina tãto che q̃ſte coſe fuſſi- no dipoi chiarite a Ceſare:& coſtoro dipoi eſſendo ſtati ingãnati da Meſ- ſala furono mãdati chi in un luogo,chi in un'altro,come che fuſſino ſtati aſcritti ne gli eſerciti:& coſi per un certo buon modo furono diſtrutti. Ma Antonio & Cleopatra hauẽdo inteſo da gli ambaſciadori quello che gli mãdaua a dire Ceſare,gli mãdorono indrieto : Cleopatra a' promettergli molti danari,ma Antonio gli mãdo' a ridurre in memoria l'antiqua amici tia,& oltra di q̃ſto a' fare eſcuſatione per la cõſuetudine laquale lui hauea tenuto cõ la dõna Egittia,& gli cõnumeraua anchora tutte le coſe lequa- li gia loro haueuano fatto eſſendo garzoni l'un con l'altro, & finalmente gli diede nelle mani Publio Turulio ſenatore,uno de percuſſori di Ceſare ilquale Publio ſi era accoſtato ſeco per amico, & prometteua anchora di uccideſi ſe medeſimo,ſe per q̃ſto Cleopatra douea eſſer ſalua. Ma Ceſare fece morire Turulio ilquale perche hauea fatto tagliare legni della ſilua cõſecrata a' Apolline nell'iſola Coo per fabricare naui, dipoi eſſendo ſtato punito in q̃l medeſimo luogo,parſe eſſer uindicato dal Dio:ma a' Antonio lui nõ riſpoſe ne anchora allhora alcuna coſa. Antonio adũque mãdo' la terza ambaſciata a Ceſare,& il figliuolo ſuo Antillo cõ grã quãtita d'oro: ma coſtui riceue i danari & rimãdo' indrieto nuouamẽte Antillo ſenza dar gli alcuna riſpoſta:ma a' Cleopatra,come fece la prima uolta, coſi la ſecon da & la terza mãdo' a' ſopraminacciare & promettere molte coſe,ma temẽ do anchora in q̃ſto modo che loro nõ ſteſſino forti diſperãdo di poter cõ ſeqre pdono da lui,o' che nõ paſſaſſino in Spagna,o' in Gallia,o' che nõ di ſperdeſſino i danari i quali hauea udito loro hauere in grã quãtita,impo' che Cleopatra gli cõgregaua tutti nella ſepoltura laquale era nella corte regale & minacciaua arderli tutti inſieme cõ lei,ſe lei nõ poteſſe cõſeguire

Digitized by Google

pure una picciola cosa:allhora Cesare mando' Thirso suo liberto ilquale gli dicesse molte altre parole humane,& tra l'altre che Cesare l'amaua, se peraueńtura per questo lei,come quella laquale pẽsaua essere degna dell'amor d'ogni huomo facesse morire Antonio,& seruasse se medesima intera insieme co danari.Et cosi interuenne:ma auanti che queste cose accadessino,hauendo inteso Antonio come Cornelio Gallo haueua tolto lo esercito di Scarpo,colquale hauea occupato incontinente Parthonio, lui non se ne ando' in Siria benche hauesse animo di andargli per la richiesta de gladiatori fatta:ma si mosse ad andare contra colui, come lui douesse conquistare le genti d'arme senza fatica,impero'che per la militia fatta insieme haueuano una certa beniuolentia uerso lui:& se non per amore, gli uoleua prendere per forza, come colui ilquale conduceua seco una gran possanza & per terra & per mare.Nientedimeno non gli puote parlare alcuna cosa,benche andasse appresso il muro & gridasse con alta uoce: perche Gallo hauendo cõmandato a' trombetti che sonassino,non lascio' intendere alcuna parola ad alcuno,& oltra di questo hauendo fatto una subita correria lui perse,& dipoi fu infortunato nelle naui,impero' che Gallo hauendo disteso di notte alcune cathene sotto l'acqua nella bocca del porto non fece fare alcuna guardia manifesta contra Antonio, ma lo lascio' passare dentro con grande audacia,& poi che furono dentro allhora con certi instrumenti lui tiro' suso le cathene,& hauendo circondato da ogni parte d'intorno le naui loro & da terra & dalle habitationi & dal mare parte ne arse,parte ne sommerse,& in questo mezzo Cesare prese Pelusio, secondo che si dicea,per forza, ma in uero, perche gliera stato tradito da Cleopatra,perche lei,poi che non gli ueniua alcun soccorso,& conosceua non potere resistere alla possanza di Cesare, & spetialmente quello che stimaua piu hauendo udito le parole di Thirso credette manifestamente essere amata da Cesare:prima perche lei lo disideraua,dipoi che similmente lei si hauea sottomessa al padre suo & a' Antonio,& per questo nõ solamẽte speraua douere essere sicura & douere ottenere il regno di Egitto,ma aspettaua anchora d'hauere l'imperio de Romani, & per questo incontinente gli tradi Pelusio,& dipoi accostandosi Cesare alla citta,lei occultamente uieto' a' gli Alessandrini che nõ gli uscissino all'incontro,ma quãto alle parole apertamente gli cõmandaua che uscissino fuori. Antonio adunque ritornando da Parthonio alla fama della presa di Pelusio s'incontro' in Cesare auanti di Alessandria,& hauendolo ritrouato affaticato pel camino,fu uincitore con le genti da cauallo,per laquale uittoria hauẽdo preso animo,& pche anchora hauea fatto saettare alcune lettere nello esercito di Cesare,nellequali gli prometteua mille cinquecento dramme, uenne alla battaglia anchora con le genti da pie,& fu uinto: impero' che Cesare insteso uolontariamente lesse le lettere a' soldati accioche calunniasse Antonio & mettesse alle genti d'arme uergogna del tradimento,& facessili

Digitized by Google

facessigli piu pronti per se,intãto che per questo dolendosi d'essere tentati & uolendo mostrare di non parere uolontariamente fare male erano piu diligenti.Costui adunque poi che fu uinto oltra la oppinione sua,si uolto all'armata di mare,& preparauasi come che uolesse combattere con le naui,o nauicare in tutto in Spagna,& uedendo questo Cleopatra fece che le naui se ne fuggirono,& lei se ne fuggi nel tempio di Iunone, simulando con parole d'nauere paura di Cesare,& uolersi uccidere auanti in qualche modo,ma in effetto lei uoleua che Antonio uenisse li dẽtro, ilquale sospettaua bene di non esser tradito,nientedimeno l'amore non gli lo lasciaua credere:ma piu tosto per modo di parlare haueua pieta piu di lei che di se medesimo.Laqualcosa intendẽdo Cleopatra manifestamẽte hebbe speranza che se lui intẽdesse esser lei morta non uorrebbe piu uiuere, ma subito morrebbe, & per questa cagione lei entro subitamente in una sepoltura insieme cõ uno Eunuco & due Ancille,& di la fece nuntiare ad Antonio come era morta,ilquale intendẽdo questo nõ tardo niente, ma uolse morire subito dopo lei:& quiui primamente lei supplico ad uno ilquale era presente che lo uolesse uccidere,ma poi che colui hauendo tirato fuora la spada si uccise se medesimo,Antonio uolse imitare colui & si percosse se medesimo,& cadette sopra la faccia di quegli ch'erano circostanti credendo lui essere morto,& essendosi sopra questo leuato un grã tumulto Cleopatra senti & messe il capo fuora della sepoltura, perche le porte di essa serrate una uolta,nõ si poteuano dipoi aprire con alcuno ingegno, ma la copertura di sopra non era in tutto serrata. Alcuni adunque hauendola uista gridorono con cosi alta uoce che Antonio udi ilquale hauendo inteso che lei era salua si leuo da terra come che potesse anchora uiuere, ma essendogli uscito fuori gran quantita di sangue si dispero della salute propria,& prego coloro ch'erano presenti che lo portassino alla sepoltura di Cleopatra,& lo tirassino suso con le fune lequali stauano sospese per tenere le pietre,& cosi costui in quel luogo se ne morse nel grembo di Cleopatra.Ma lei messe audacia a Cesare & incõtinente gli mostro quello che haueа fatto:nientedimeno lei non si cõfidaua pero in tutto di non sostenere alcun male:onde si contenea dentro che se per altro rispetto non potesse esser salua almeno per paura de suoi danari lui compasse la sicurta & il regno intanto che lei anchora essendo in tante calamita si raccordaua dalla potentia,& piu tosto eleggeua morire nel nome & habito regale,che uiuere priuatamẽte,& hauea seco danari,fuoco,& aspidi,& altri animali uenenosi de quali hauea fatto proua in altri huomini,in che modo ciascuni di essi induce la morte:ma Cesare disideraua d'hauere in sua possanza i thesori & di pigliarla uiua insieme, & menarla uiua nel triumpho:nientedimeno lui nõ uolse dandogli qualche fede dipoi parere essel ingannatore, accioche lui potesse usarla come donna cattiua & presa contra sua uolonta,& per questa cagione gli mando Gaio Procilio caualiero,& Epaphro-

Digitized by Google

dito liberto hauendogli cõmandato cio che douenano dire,o' fare,& cosi coloro essendo stati con Cleopatra & hauendogli parlato alcune cose mo deste,dipoi subito la presono auanti che la gli consentisse alcuna cosa, & dipoi gli tolsono delle mani tutte le cose lequali lei si poteua preparare la morte,& lasciorolla alcuni giorni dimorare nella regione infina tãto che lei sepelisse il corpo di Antonio secondo la consuetudine Egittia, dipoi la condussono ne palazzi regali nõ hauendogli mosso niente, ne de serui, ne de gliornamenti consueti,accioche lei prendesse maggiore speranza di cio' che lei disideraua,& non si facesse alcun male a' se medesima. Et hauendo uoglia d'essere uista da Cesare, & parlargli alcuna cosa, lo ottenne, & accioche anchora piu fusse ingannata. Cesare gli promesse di andargli in persona a lei:hauendo adunque ella adornato una casa molto splendida, & un letto molto sontuoso,& oltra di questo hauendo adornata se medesima molto neglettamente,impero' che lei parea bellissima in habito lugubre & mesto, si puose a' sedere sopra il letto, hauendosi messo appresso molte & uarie imagine del padre di Cesare:& hauea in grembo tutte le lettere lequali gia lui gli hauea mandate. Et dipoi sopruenendo Cesare lei salto' suso molto attamente,& disse.Dio te salui, o' Signore: impero' che gli Dei ti hanno dato questo nome,& a' me l'hanno tolto.Ma tu medesimo uedi il tuo padre in quella forma, nellaquale lui soleua uenire a' me spesse uolte:& tu intendi in che modo lui mi diede altri honori & fecemi Regina dell'Egitto,accioche adunque tu odi colui medesimo alcuna cosa di me,piglia & leggi le lettere lequali lui mi scrisse di sua man propria. Lei dicendo queste parole leggeua insieme molte parole amatorie di Cesare,& hora piangeua & basciaua le lettere sue, hora si gettaua sopra le sue imagine,& adorauale,& riuoltaua gliocchi inuerso Cesare,& faceua lamenti molto sonori,& diceua alcune parole molle & delicate, dicendo alcune uolte che mi giouano, o' Cesare queste tue lettere: alcune uolte diceua. Nientedimeno tu mi resti uiuo in costui:& dopo dicea unaltra uolta:Dio uolesse ch'io fusse morta dopo te:& poi anchora diceua:ma pure hauẽdo costui,io ho te:& cosi costei usaua una certa tale uarieta di gesti & di parlare riguardando & parlando dolcemẽte uerso lui.Cesare adunque conosceua ben lei essere appassionata & percossa,nientedimeno non faceua dimostratione di se:ma firmando gliocchi in terra disse solamente questo: habbi confidentia,o' donna & piglia buono animo perche tu non patirai alcun male.Cleopatra adunque essendosi contristata, perche Cesare non l'hauea guardata,& non gli hauea detto alcuna cosa del regno ne mostrato alcun segno d'amore, si gitto' a' suoi ginocchi:& disse piangendo:o' Cesare,io ne uiuere uoglio,ne posso anchora & dimandoti questa gratia per la memoria del padre tuo,che poi che la fortuna dopo la morte sua mi ha congiunta con Antonio,io muoia anchora insieme con lui,& dio uolesse ch'io subito fusse morta dopo Cesare: ma poi chel mio destino uoleua ch'io fusse condutta a' questo mandami ad Antonio,& non mi uogli de-

Digitized by Google

negare ch'io non sia sepelita insieme con esso, accioche si come io muoio per suo rispetto, così io possi habitare seco nell'inferno, & lei dicea queste parole con speranza di ricevere misericordia. Ma Cesare a questo non rispose niente, ma temendo che lei non si uccidesse da sua posta: un altra uolta gli disse che stesse di buona uoglia, & non gli tolse uia i serui suoi, mentedimeno la tenea con guardia che non si uccidesse se medesima, accio che essendo uiua potesse illustrare i suoi triumphi: dubitandosi adunque lei di questo & pensando questa cosa piu graue di mille morte, veramente disiderava di morire: & supplicava molto a' Cesare che lei potesse morire in qualche modo, & lei instessa s'imaginava molte uie: ma poi che niente gli venia ad effetto, lei finse essere pentita, come che havesse gran speranza in lui, & in Livia: & dicea che uolontariamente volea navicare seco, & preparava alcuni certi ornamenti per donarli a' Livia, se per uentura di questi segni facendo fede di non volere morire lei fusse guardata manco dalli genterneute, & così si potesse uccidere, come gli successe. Impero' che poi che & glialtri & Epaphrodito alquale era data in custodia, credendo lei fare quelle cose di buono animo rimessono la diligentia di guardarla: allhora si apparecchiava di fare una morte manco molesta che potesse: & havendo dato una certa lettera sigillata ad Epaphrodito che la portasse a' Cesare, nellaquale lo pregava che la facesse sepelire insieme cō Antonio, & questo accioche in sua assentia, non sapendo lui quello si conteneva nella lettera, si potesse spacciare, comincio' venire al fatto: onde si uesti d'una bellissima veste & adornosse molto decentemente, & havendo preso l'habito regale, dipoi morse, & non si sa il certo in qual modo: impero' che solamente gli furono ritrouate nel braccio alcune punture molto piccole, & dicesi che gli fu portato uno aspe in uno uaso di acqua, o' tra certi fiori: alcuni dicono che lei haveva uno aco ilquale adoperava per dricciarsi i capelli tinto di uno certo veneno di tale efficacia, che altrimenti non faceva nocumento al corpo: ma se toccava pure uno poco di sangue inducea una morte molto presta, & senza dolore. Et in questo mezzo l'haveva portato in capo: allhora adunque si punse il braccio intanto che tocco' il sangue: così e' detto, o' veramente che lei mori insieme con due sue ancille: impero' che lo Eunuco subito che sentì la regina essere persa, se medesimo si offerse a' morsi de serpenti: & poi che fu morso si gitto' in una pira laquale havea apparecchiato a' questo fine. Cesare havendo inteso la morte sua si smarri & volse uedere il suo corpo, alquale appose & medicine & Psilli, i quali sono tutti maschi: & alcuna femmina non nasce Psilla: & costoro sono huomini di tale natura che possono succiare fuora del corpo ciascuno veneno di serpente auanti che l'huomo muoia, & loro morsi non riceuono nocumento da alcuna spetie di serpente, & costoro nascono l'uno dall'altro, & fanno questa proua de fanciulli che nascono,

Digitized by Google

subito che sono nati gli mettono tra serpenti, o' che gettano i suoi panni adosso qualche serpente, & nō fa alcuno nocumento al fanciullo, anzi toccando la sua ueste diuenta torpido & indormentato: tali sono questi huomini: ma Cesare non potēdo per alcuna uia fare ritornare in se Cleopatra, si marauiglio' di lei & hebbegli compassione: & esso ne prese gran dolore come che fusse priuato di tutta la gloria della guerra. Antonio & Cleopatra i quali furono cagione di molti mali a gli Egittii & Romani, combatterono & morirono in cotale modo, & furono uinti in uno medesimo modo, & posti in una medesima sepoltura, & hebbono tale natura dell'animo & fortuna della uita sua. Antonio non era inferiore ad alcuno in conoscere cio che era opportuno, & faceua molte cose pazzamente, & in alcune passaua tutti gli altri di uirilita, in alcune erro' molto per timidita, & egualmēte usaua magnificentia & seruilita, & rubaua i beni d'altrui, & gittaua uia prodigalmente i suoi, & haueua misericordia di molti senza ragione, & puniua molti giustamente, & per questo essendo diuētato di debilissimo fortissimo, & di poueriſſimo ricchissimo, non puote adoperare alcune di queste due cose: ma sperādo lui solo douere cōseguire l'imperio di Roma, dipoi si uccise se medesimo: ma Cleopatra essendo stata insatiabile di libidine, insatiabile anchora di danari, & hauendo usato una grande ambitione & cupidita di gloria, & di una grande audacia & temerita, conquisto' il regno de gli Egittii per amore, & essendo uenuta in speranza di conseguire quello de Romani per una simil uia, non hebbe il suo intento, & perse l'altro. Et hebbe in sua possanza duoi grandissimi huomini Romani i quali furono al suo tempo, & uccise se medesima per il terzo. Costoro furono tali, & hebbono tal fine: Ma de suoi figliuoli Antillo benche fusse promesso nella figliuola di Cesare & fusse fuggito nel tempio di suo padre, ilquale hauea fabricato Cleopatra incontinente fu ucciso. Cesarione fuggendosi in Ethiopia, fu preso per la uia, & dipoi morto, & Cleopatra fu maritata in Giuba figliuolo di Giuba: impero' che essendo costui nutrito in Italia & esercitato nella militia con Cesare gli diede questa donna & il regno paterno, & concesse gli anchora a costoro Alessandro Ptolomeo, & alle nipote sue lequali erano nate di Ottauia & di Antonio distribui danari della sustantia del padre, & a' Iulio figliuolo di Antonio & di Fuluia cōmando' che i suoi Liberti gli dessino incontinente tutto quello ilquale erano ubbligati a lasciarli secondo la legge dopo morte: & de gli altri i quali insino allhora haueuano mantenuto la parte di Antonio, alcuni ne puni, alcuni ne lascio' andare, o' per sua gratia, o' de gli amici suoi: & poi che furono ritrouati appresso di esso molti figliuoli, & di Re & de potenti huomini nutricati, o' per ostatichi, o' per ingiuria, parte di loro ne rimando' a' casa, parte di loro ne copulo' per matrimonio insieme, de quali io tacero' il resto, & faro solamente mentione di duoi, perche lui rese Iotape al Medo ilquale subito si ridusse a' lui dopo

Digitized by Google

la rotta: ma ad Artaſe benche gli haueſſe ſupplicato nō rimandò i fratelli, perche lui hauea ucciſo que Romani i quali erano reſtati in Armenia. Tali coſe furono fatte uerſo glialtri. Ma a' tutti gli Egittii, & a' gli Aleſſandrini perdonò intanto che neſſuno di loro fu morto, & la uera cagione fu, perche lui non uoleua fare alcun male inſanabile a' coſtoro i quali erano tanti & coſi utili a' Romani: nientedimeno lui fingeua perdonargli per amore del Dio Serapide & di Aleſſandro ſuo conditore, & il terzo di Ario ſuo cittadino ilquale uſaua per philoſopho familiare ſuo, & la ragione per laquale lui gli perdonò diceua in parole grece che imputauano queſto, accioche fuſſino inſieme con lui. Et dipoi lui uolſe uedere il corpo di Aleſſandro & toccarlo, intanto che, come ſi dice, gli ruppe un poco del naſo. Ma i corpi de Re Ptolomei, benche gli Aleſſandrini con gran ſtudio cercaſſino di moſtrargli, non gli uolſe uedere, dicendo, io ho diſiderato di uedere uno Re, & non i corpi morti: & per queſta medeſima cagione lui non uolſe andare al Dio Apide, dicendo, ſe eſſere conſueto di adorare Dei & non buoni. Dipoi queſto tempo lui fece lo Egitto tributario, & lo ſottopoſe a' Cornelio Gallo: impero che per riſpetto della moltitudine de glihuomini & della regione & della citta, & per la facilita & leggierezza de coſtumi ſuoi, & per la uettura de frumenti, & pe danari nō ſolamente non la uolſe commettere ſotto alcuno Senatore, ma anchora non diede licentia ad alcuno di eſſi che dimoraſſe in eſſa, ſe lui non gli cō cedeſſe per nome. Nientedimeno non conceſſe anchora a' coſtoro che haueſſino luogo nel Senato in Roma, ma a' molti altri fu conceſſo. A gli Aleſſandrini commandò che ſi reggeſſino ſenza Senatori tanto ſi dubitò di loro che non faceſſino alcuna nouita: & eſſendo loro ſtati ordinati in cotal modo, l'altre coſe ſono oſſeruate molto diligentemente. Ma ſotto Seuero Imperatore, gli Aleſſandrini cominciorono hauere il Senato, & ſotto Antonio ſuo figliuolo furono aſcritti dentro il Senato Romano. Lo Egitto in queſto modo fu ſottomeſſo: impero che tutti coloro che teneuano con loro in certo tempo furono ſuggiugati, come gli Dei anchora gli dimoſtrorono apertamente: Impero che doue non neuò mai, piouette: non acqua, ma ſangue: & queſte coſe cadeuano dalle nebbie, & ſi ueduano arme, & alcuni ſtrepiti ſi udiuano da altre parti, de timpani & de cimbali, & uno dracone grandiſſimo ilquale apparue ſubito fece un gran ſtrido, & in queſto tempo furono uiſte anchora le comete, & alcune imagine d'huomini morti, & le ſtatue pareuano meſte, & il Dio Apis rendeua mugiti miſerabili & pianſe. Queſte coſe adunque furono fatte in queſto modo: ma gran quantita di danari fu ritrouato nella corte regale. Impero che Cleopatra, empie ogni coſa, hauēdo tolto tutte le offerte poſte ne templi de gli Dei, & fece le ſpoglie de Romani ſenza alcuno loro ſacrilegio: molte coſe anchora furono radunate da ciaſcuno ilquale fuſſe incolpato di

Digitized by Google

alcuna cosa,& da per se tutti coloro i quali non si poteuano accusare d'al cun peccato furono richiesti a pagare le due parti della sua roba, & di que sti tributi le genti d'arme hebbono tutto quello che gliera douuto. Et co loro che si ritrouauano allhora cō Cesare hebbono ducentocinquāta drā me,accioche non metteſſino la citta a' sacco:& a' tutti quegli che hauef ſino meſſo impegno alcuna cosa tutto fu relasciato,& molte cose furono date a' Senatori & caualieri i quali erano stati participi in alcuna cosa del la battaglia,& uniuersalmente l'imperio de Romani diuento' ricco, & i tempi loro furono adornati. Cesare adunque poi che fece le predette co se,& hebbe fatto edificare anchora quiui una citta,nel luogo della batta glia,& hauendogli meſſo il nome & la festa medesima laquale diede alla prima. Delle fosse del Nilo parte ne fece purgare, parte ne fece cauare di nuouo,& disposse tutte l'altre cose opportune, & se ne passo' per la Siria alla gente chiamata Asia:& in questo luogo stette il tempo dell'inuerno; & hauendo affettato le cose de sudditi insieme,& de Parthi: impero' che in prima essendo loro in discordia,& essendo leuato un certo Teridate cō tra di Phraate,nel principio mentre che Antonio gli faceua resistentia, an chora dopo la battaglia nauale,non solamente alcuno di loro in sua com pagnia benche l'addimandassino:ma non gli diede pure altra risposta, se non che gli pensaria:hauendo questa iscusa di essere occupato circa delle cose di Egitto,ma inuerita faceua questo,accioche in questo mezzo si di struggessino l'uno con l'altro. Allhora adunque poi che Antonio fu mor to,& Teridate essendo uinto,se ne fuggi in Siria, & Phraate essendo stato uincitore, gli mando' ambasciadori,rispose a' tutti duoi amicheuolmen te,& a' Teridate non promesse alcun soccorso: ma gli diede licentia che potesse restare nella Siria:& hauendo riceuuto uno figliuolo di Phraate in luogo di beneficio,lo meno' seco a' Roma, & tennelo per ostatico:ma in questo tempo & anchora auanti nella uittoria nauale, i Romani nella citta commessino molte cose a' Cesare per decreto: impero' che gli con cesseno che triumpasse di Cleopatra,& diederongli una carretta triumpha le nella piazza Romana,& che lui adornasse il tempio di Iulio de rostri delle naui prese,& che in suo honore facesse una festa di cinque anni in cin que anni,& chel giorno della sua natiuita, & quello nelquale fu nuntiato la uittoria fussino sacrati:& ordinorono che quando lui intrasse dentro la citta la uirgine Vestale,& il Senato,il popolo con le donne,& i figliuoli suoi gli andassino incontra:& sarebbe superfluo hora fare mentione de uoti,& delle statue,& della preminentia,& d'altre simili cose a' lui decre te. La prima uolta adunque gli statuirono tal cose,& gli ornamenti di An tonio parte ne distrussono, parte tolsono uia,& determinorono chel gior no nelquale era nato fusse abhominabile & sceleſto,& uolsono che nessu no de suoi parenti riteneſſe il sopranome di Marco:ma poi che fu nuntia to la sua morte laquale fu saputa essendo consule Cicerone figliuolo di

Digitized by Google

Cicerone,in una parte dell'anno,alcuni penſorono che queſto non fuſſe fatto ſenza diuin conſiglio,perche il padre ſuo era ſtato morto per cagione di Antonio,& oltra di queſto confirmorono a' Ceſare per decreto corone,& molte feſte & conceſſongli anchora altri triumphi,come per la uittoria contra gli Egittii,perche,ne Antonio,ne glialtri Romani i quali erano ſeco furono nominati,come che non fuſſe licito fare feſta per loro: & determinorono chel giorno nelquale fu preſa Aleſſandria,fuſſe buono, & che ne glianni ſeguenti lei fuſſe reputata il principio di eſſi: & che Ceſare haueſſe in uita la poſſanza de Tribuni,& che poteſſe ſoccorrere a' coloro che inuocaſſino il ſuo adiutorio dentro i muri,& fuora infino alla ottaua parte di mezzo ſtadio:laqualcoſa non era licita ad alcuno tribuno,& che lui chiamato,poteſſe giudicare: & che in tutti i giudicii haueſſe una uoce,come la Dea Pallade:& che i Sacerdoti & le Sacerdoteſſe nelle orationi fatte pel popolo,& pel Senato,oraſſino anchora per lui, & cómandorono che ne conuiti non ſolamente publici,ma anchora priuati ogni huomo libaſſe a' lui. Allhora furono decrete tali coſe:& eſſendo ſtato lui diſegnato conſule la quinta uolta inſieme con Seſto Apuleo,confirmorono con ſacramento tutto quello che lui hauea fatto nel principio del meſe di Génaio,& poi che uennono le lettere de Parthi,determinorono che fuſſe ſcritto tra gli himni egualmẽte cõ gli Dei:& che la tribu fuſſe denominata Iulia nel tempo ſuo,& che in tutte le congregationi del popolo lui uſaſſe la corona triumphale,& che i Senatori i quali erano ſtati nella uittoria ſeco,poteſſino menare la pompa inſieme con lui in ueſte di purpura, & chel giorno nelquale lui intraſſe nella citta fuſſe feſteggiato, & con molti ſacrificii da tutto il popolo,& che ſempre fuſſe celebrato per ſacro,& che lui poteſſe eleggere oltra il numero conſueto ſempre tanti ſacerdoti quanti lui uoleſſe,laqualcoſa eſſendo cominciata nel tempo ſuo,dipoi crebbe in infinito: intanto che hora non biſogna raccontare il numero loro. Ceſare adũque eccetto poche coſe accettò tutte l'altre,ma apertamẽte nõ uolſe che tutti quegli della citta gli andaſſino incontro:ma tra tutti glialtri decreti fatti per colui hebbe grandiſſimo piacere del tempio di Iano,ilquale fu ſerrato, come che fuſſino ceſſate tutte le guerre & feciono la augurationе della ſanita,laquale era ſtata intermeſſa per le cagioni predittе, perche i Trieri erano anchora in arme, & haueuano condutto i Galli, & ſimilmente gli Antabri,& i Voccei,& gli Aſſirii:& coſtoro furono diſtrutti da Tauro Statilio:ma coloro da Nonio Gallo,& continuamente ſi facenano molte altre coſe piene di turbatione:ma poi per eſſe non ne reſtaua alcuna gran coſa,& non ſe ſtimaua che allhora ſi faceſſe guerra. Io anchora non poſſo ſcriuere alcuna coſa illuſtre,notabile di que tempi: ma Ceſare in queſto mezzo trattaua altre coſe,& commiſe che fuſſino fatti templi alla fortezza,& al padre ſuo il q̃le lui nomino Iulio. Alcuni come heroici in epheſo,& in Nicea:ipero che q̃ſte citta allhora erano in grã pregio in Aſia,& in

Bithinia,& commando' che i Romani i quali habitauano in que luoghi honorassino quegli templi,ma a' glialtri i quali chiamaua Greci,cõmisse che consecrassino alcuni templi in suo nome,a gli Asiani in pergamo,ma a' Bithinii in Nicomedia,& questa cosa hauendo tolto principio di qua, sotto glialtri imperatori fu osseruata,non solamente tra le nationi grece, ma anchora tra le altre lequali sono sottoposte a' Romani, ma dentro del la citta di Roma,nessuno di qualunque conditione si fusse haria ardimẽto di fare una simil cosa:nientedimeno anchora in Roma a' gli Imperatori che si haueuano portato bene si danno altri honori eguali a gli Dei, & se gli consecrano templi heroici. Queste cose furono fatte nell'inuerno, & i Pergameni tolsono a' fare la festa chiamata sacro certamine in honore del tempio suo:ma nel tempo della estate,Cesare se ne passo' in Grecia & in Italia,& intrando lui dentro la citta altri feciono sacrificii,come e' stato detto,& Valerio Potitio consule,perche costui stette nel consulato tutto questo anno,come anchora i primi duoi passati, & Potitio succesſe a' Sesto: costui anchora adunque sacrifico' publicamente pel popolo & pel Senato nello aduenimento di Cesare,laqual cosa mai non fu fatta auanti in tempo di alcuno altro.Dipoi Cesare laudo' & honoro' i conduttieri se condo la consuetudine,& glorifico' Agrippa tra glialtri d'una insegna di uittoria nauale di colore marino,& a' glialtri soldati ne diede alcuni altri, & al popolo distribui circa cento dramme, prima coloro ch'erano nella eta uirile,dipoi a' garzoni:& questo fece per amore di Marcello figliuolo di sua sorella,& per questa liberalita,& oltra di cio perche lui non riscosse l'oro ilquale era conueniente alle corone dalle citta di Italia, & anchora pago' tutti i suoi debiti,& quello che gli doueuano tutti glialtri a' lui,non lo riscosse,come e' stato detto. I Romani si dismenticorono di tutte le cose graui,& uiddono uolentieri i triumphi suoi,come che tutti quegli i qua li erano stati uinti fussino esterni: impero' che tanta quantita di danari si sparse egualmente per tutta la citta chel pretio delle possessioni crebbe,& le usure lequali erano prima ad una dramma,se ne uennono poi a' una ter za parte d'una dramma,& nel primo giorno fu celebrato il triumpho de Pannonii & de Dalmati,& di Iapigia,& de Celti, & de Galli uicini a' loro: impero' che Gaio Corina prese i Morini, & alcuni altri i quali erano leuati insieme con loro, & discaccio' indrieto i Sueui i quali haueuano passato il Rheno per fare guerra. Et per questa cagione lui insieme con Cesare menaua il triumpho,benche il padre suo gia fusse stato ucciso da Silla, & esso fusse stato uietato con alcuni simili a' lui intrare nel magistrato. Cesare anchora lui concedeua questo triumpho, perche questa uittoria si referiua alla sua possanza come d'imperatore. Nel primo giorno adunque furono celebrate queste feste: ma nel secondo fu representato la battaglia nauale appresso Attio, & nel terzo la presa di Egitto,& l'altre põpe furono illustri, per le spoglie portate in esse,

lequali

Digitized by Google

lequali erano tante che bastauano a tutte: ma quella di Egitto era suntuosissima & bellissima sopra tutte l'altre. Impero' che tra l'altre cose fu portato Cleopatra rapresentando la morte sua, intanto che per un certo modo lei era giusta parte dalla pompa insieme con Alessandro chiamato anchora Sole, & con Cleopatra chiamata per altro nome Luna, suoi figliuoli. Dopo questo, Cesare tra tutti costoro seguiua faccendo l'altre cose, secondo la consuetudine antiqua, eccetto che lui lascio' chel suo collega nel cõsulato, & glialtri magistrati seguitauano dopo lui, in compagnia de glialtri Senatori i quali erano stati participi della uittoria seco, ma la consuetudine era che alcuni andassino auanti, alcuni dipoi, & poi che hebbe compito queste cose lui consecro' il tempio di Minerua, & quello che e' nominato Calchidico: & il Senato Iulio fatto in honore del padre suo, & in esso repose la statua della Vittoria, laquale si uede anchora adesso: uolendo, come appare, dimostrare per questo che per lei haueua acquistato l'imperio, & questa statua era de Tarentini, & portata di la' a' Roma, & fu collocata nel Senato & adornata delle spoglie Egittie: questo anchora fu fatto al tẽpio heroico di Iulio allhora consecrato, perche furono reposte molte cose anchora in esso, & altre cose furono consecrate a' Ioue Capitolino, & a' Iunone, & a' Minerua, essendo state distrutte per decreto tutte quelle cose lequali pareuano essere state reposte prima in esso, o' che anchora gli restauano come che le fussino maculate: & in questo modo Cleopatra benche fusse uinta & presa, nientedimeno fu glorificata: impero' che gliornamenti suoi sono reposti ne templi nostri: & lei fu uista tutta d'oro nel tempio della Dea Venere. Nella consecratione adunque del tempio heroico furono fatte molte feste, & i figliuoli de gentilhuomini si esercitorono nel gioco chiamato Troia, & huomini simili a' loro combatterono con uno cauallo, & duoi gionti insieme, & con carrette da quattro caualli: & un certo Quinto Vitello Senatore combatte' a' corpo a' corpo, & molte bestie, tra lequali fu uno Rhinocerote, & un cauallo fluuiale furono uisti allhora prima in Roma, lequali furono morte, & molti hãno detto di qual forma sia il cauallo, & molti piu l'hanno uisto: ma il Rhinocerote nell'altre cose e' simile ad uno elephante, & ha uno certo corno appresso il naso, & di questo ha preso il nome di Rhinocerote: queste tal cose adunque furono introdotte, & molti Daci & Sueni combatterono l'un con l'altro, & costoro sono Galli, ma coloro per uno certo modo sono Scithi: & costoro uolendo parlare esquisitamente habitano oltra il Rheno, impero' che anchora molti altri di costoro ritengono il nome de Sueui: ma coloro habitano dall'una & l'altra parte dell'histro, & una parte di essi habitano di qua uerso la regione tribalica, & finiscono nella prefettura di Misia, & sono nominati Misi, eccetto che appresso quegli habitano molto dentro la regione, ma quegli che habitano di la' dal fiume sono chiamati Daci, o' che loro siano Gethi, o' Thraces, dalla gẽte Dacica, laquale gia habito' il monte Ro

Digitized by Google

dope. Questi Daci adunque auanti questo tempo mãdorono ambasciadori a' Cesare: & poi che non conseguirono alcuna cosa di quelle che dimãdauano declinorono ad Antonio, & essendo discordi tra se per questa cagione, non gli diedono alcuno giouamento, & per questo rispetto essendo stati presi alcuni di essi furono messi a' combattere co Sueui: & tutti questi spettaculi si come e' ragioneuole durorono per spatio di molti giorni, & non furono mai intermessi benche Cesare fusse infermo, ma anchora in sua assentia furono fatti per altri: & in essi i Senatori ciascuno di essi per un giorno feciono conuiti auanti le porte delle case sue: & io non so' donde proceda questa consuetudine, impero' che non e' stato scritto. Allhora adunque furono fatte tali cose, & essendo stato creato Cesare la quarta uolta Tauro Statilio fece a sue spese un certo theatro di pietra, per cacciare in campo Martio, & consecrollo con la pugna de gladiatori, & per questo hebbe dal popolo che lui potesse eleggere ogni anno uno Pretore in questi medesimi tempi, ne quali erano state fatte queste cose. Crasso Marco mandato in Macedonia & in Grecia combatte con Daci & Bastarni, & e' stato detto di loro quali popoli siano, & per quale cagione mossono guerra. I Bastarni certamente sono reputati Scithi, & allhora essendo passati oltra lo histro presono la Misia, laquale e' opposita a loro, & dopo questo presono i Triballi suoi uicini, & i Dardani che habitano nella sua regione. Mentre che loro faceuano queste cose non haueuano a fare niente co Romani: ma poi che passorono il mõte hemo, & percossono la Thracia de Dentheleti laquale era confederata con loro, allhora Crasso parte uolendo soccorrere a' Scitha & al Re de Dentheleti ilquale era cieco, & temendo anchora molto della Macedonia se gli messe andare incontro, & hauendoli messi in pauta solamente per la entrata sua gli caccio' senza battaglia fuori della regione, & cosi perseguitando loro che se ne andauano a' casa, conquisto' la regione chiamata Segetica, & entro' nella Misside, & dannegio' la regione loro, & andando lui ad uno muro molto forte perse i percussori, impero' che i Misi pensando costoro essere soli usciro no fuori con empito, ma essendo andato per soccorrergli con tutto lo esercito taglio' a pezzi i Misi, & hauendogli messo l'assedio gli prese: & hauendo lui fatto queste cose i Bastarni si astennono dal fuggire, & dimororo no appresso il fiume Cedro per uedere quello che seguirebbe, & poi che hauendo uinti i Misi si mosse anchora contra di loro, quali mandorono ambasciadori a' denuntiargli che lui non gli uolesse perseguire come coloro i quali non haueuano fatto alcuna ingiuria a' Romani, & Crasso hauendoli ritenuti la notte promettendo di dargli risposta il di seguente, tra l'altre humanita che gli fece, gli empie di uino, intanto che essendo imbriachi intese tutti i loro consigli: impero' che questa e' consuetudine di tutte le nationi Scithice di empirsi di uino, & subito imbriacarsi. In questo mezzo Crasso essendo processo la notte da una certa selua, & hauendo

Digitized by Google

messo le spie nel principio da essa, i Bastarni credettono costoro essere soli, & messonsi a' seguirli a' luoghi molto spessi, onde molti furono morti in que luoghi fuggendo, impero' che furono impediti dalle carrette, lequali erano dopo loro, & oltra di questo uolendo saluare le donne & i figliuoli suoi, perirono: & Crasso con le sue mani uccise il loro Re chiamato Delthone, & harebbe offerto le spoglie opime di esso a' Ioue Pheretrio, se fusse stato di capitano, chiamato imperatore. Quelle cose adunque furono fatte in cotal modo, & glialtri essendo fuggiti in un certo bosco furono arsi, & alcuni essendo saliti dentro un certo muro furono tirati fuori: altri essendo cascati nell'hiatro, altri essendo dispersi pel paese furono morti: essendo nientedimeno restati alcuni, & hauendo preso un luogo molto forte, Crasso per certi giorni gli pose le insidie indarno. Dipoi con aiuto di uno certo Rholo & di Gethi, lui gli tiro' fuori, & il detto Rholo essendo uenuto a' Cesare, fu reputato per questo beneficio amico & compagno di Cesare, & i prigioni furono distribuiti a' glihuomini d'arme: & hauendo Crasso fatto queste cose, si riuolto' contra i Misi, & parte con persuasione, parte con paura, parte per forza, finalmente con pericolo & fatica tutti gli soggiugo' eccetto pochi: & allhora sopraſtando gia l'inuerno, si ridusse alla pace & amicitia hauēdo sostenuto molti mali dal freddo, & anchora molti da Thracesi pe quali lui se ne ritornaua, come per amici, onde gia haueua animo di starsene cōtento di quello che haueua fatto: impero' che sacrificii & triumphi non solamente a' Cesare, ma anchora a' lui erano stati ordinati, nientedimeno lui non riceue' il nome de Imperatore, come dicono alcuni, ma Cesare solamente se lo ascrisse: ma poi che i Bastarni essendo aggrauati per le calamita riceuute: & intendendo lui piu non douere andare con lo esercito contra di loro, si riuoltorono un'altra uolta contra Scithia, & contra i Dentheleti come contra coloro che erano stati cagione di tanti mali, cosi Crasso contra sua uolonta si leuo', & essendo caualcato prestamente gli sopragionse adosso all'improuiso, & fece dipoi gli accordi secondo che lui uolse: ma poi che un'altra uolta haueuano preso le armi, gli uenne uoglia di uendicarsi de Thraci i quali gli erano stati molesti quando lui ritornaua di Misia, impero' che anchora allhora gli era nuntiato come che faceuano fortezze di muri, & si preparauano alla guerra, & di costoro hauendo uinti i Medi, & i Sardi in battaglie, & hauendo fatto tagliare le mani a' prigioni, non senza fatica, ma pure finalmente gli soggiugo', & percosse gli altri luoghi, eccetto la terra de Odrisu: impero' che perdono' a' costoro, perche sono adiacenti a' Dionisio, & perche allhora gli andorono incontro senza armi, & donogli anchora quella terra doue fanno festa a' quel Dio, hauendola tolta a' Besi, & mentre che lui faceua tali cose, fu chiamato in soccorso da Rholo, il quale faceua guerra allhora contra d'uno certo Dapige Re de Gethi

Digitized by Google

anchora lui,& poi che essendo lui uenuto ruppe quegli da cauallo de nimici insino a' fanti a' pie,& per questo hauendo messo costoro anchora in terrore,non fece dipoi piu alcuna battaglia,ma grande uccisione di coloro che fuggiuano.Et dopo questo hauendo scacciato Dapige dentro di una certa fortezza lo assediaua,& nello assedio uno dal muro saluto' in lingua greca Crasso,& uenne a parlare & trattare un tradimento seco.I Barbari adunque essendo in questo modo presi feciono empito l'uno contra dell'altro,& Dapige se ne mori & molti altri.Et Crasso hauendo preso uiuo il fratello del Re non solamente non gli fece alcun male, ma anchora lo lascio' andare,& hauendo fatto queste cose lui se ne ando' con lo esercito alla spelonca chiamata Cira,laquale e' grandissima & fortissima:intanto che le fabule fingono i Titani poi che furono uinti da gli Dei,essere fuggiti in quello luogo,& a' essa erano concorsi tutti gli habitatori del paese con gran moltitudine,& gli haueuano portato dentro tutte le cose pretiose & condotto le bestie.Crasso adunque hauendo ricercato tutte le bocche sue lequali erano tortuose & difficile da ritrouare,tutte le serro',& cosi distrusse molti Barbari con la fame,& poi che questa guerra gli era processa,non astenne anchora da glialtri Gethi i quali non apparteneuano anchora niente a' Dapige,ma se ne uenne a' Genuela fortezza munitissima nella signoria di Sirase,perche haueua udito gli stẽdardi i quali i Bastarni haueuano tolti ad Antonio di Gaio,essere in quel luogo,& essendo andato per forza con le genti da pie per il fiume histro,impero' che quella fortezza era edificata sopra l'acqua,la prese in poco tempo,ma con gran fatica,bẽche Sirase fusse assente,ilquale poi che intese lo aduenimẽto di Crasso se ne parti con danari per dimandare soccorso a gli Scithi, & non puote auanti ritornare. Queste cose furono fatte tra Gethi:ma de Misi, coloro i quali si erano leuati benche fussino stati presi un'altra uolta lui gli riscosse per mezzo d'altri,ma contra gli Artacii,& alcuni altri i quali non erano mai stati presi,& non uoleuano anchora uenire a' lui, & per questo molto audaci & cagione a' glialtri di fare nouita lui medesimo se ne ando con lo esercito & gli conquisto',parte per uiolentia,faccendo loro nõ poca resistentia,parte per paura di coloro ch'erano stati presi. Queste cose adunque furono fatte in processo di tempo,& io scriuo l'altre cose, si come le sono state referite,& i nomi instessi de popoli,impero' che antiquamente i Misi & gli Gethi habitauano tutta quella parte laquale e' tra il mõte hemo & lo histro,ma in spatio di tẽpo alcuni mutorono i nomi, & dopo questo i luoghi i quali il Sauio entrando nello histro separa, da Pannonia di sopra laThracia,& Dalmatia,& Macedonia,tutti furono chiamati Misia,& tra loro gli sono molte altre nationi,& coloro i quali gia erano nominati Triballi, & i Dardani i quali hora hanno questo nome.

Libro

Digitized by Google

LIBRO LII. DI DIONE HISTORICO.

¶ Questi capituli si contengono nel quinquagesimosecondo libro seguente di Dione Historico.

¶ Come Cesare si consiglio' di lasciare la signoria.

¶ Come Cesare comincio' essere chiamato Imperadore.



TAli cose fecìono & sostennono i Romani nel regno della Democratia & nelle potentie d'altri per spatio di settecento uinticinque anni. Dopo questo tẽpo cominciorono intrare nella monarchia manifesta, ben che Cesare si consigliasse di deporre l'armi, & lasciare il gouerno nelle mani del Senato & del popolo, & fece questo consiglio insieme con Agrippa & Mecenate co quali cõmunicaua tutte le cose secrete: & Agrippa primo incomincio' parlargli in questo modo. Non ti marauigliare o' Cesare s'io ti uoglio dissuadere la monarchia ben ch'io ne habbia riceuuto da essa, hauendola tu, di molti gran beni: impero' che se la douesse essere stata utile anchora a' te, io molto l'haueria disiderata; ma poi che non e' alcuna similitudine tra signori & gliamici suoi, perche costoro riceuono il frutto di cio che uogliono senza alcuna inuidia, ma a' loro soprauengono & odii & pericoli. Io ho estimato come nell'altre cose, cosi anchora in questa douere attendere, non al bene proprio, ma piu tosto alle utilita tutte comuni: ma consideriamo un poco con riposo tutto quello che si ritroua in essa, & uoltiamoci a' quella parte allaquale ne conduce la ragione, perche non e' alcuno che dicesse noi douere per ogni modo eleggere la monarchia non douendone essere utile, altrimenti parra' che noi siamo uinti dalla prosperita, & essere insuperbiti per le uittorie

Digitized by Google

noſtre,o' che molto auanti noi la diſideraſſimo ben che ne habbiamo ſcuſati ſotto il preteſto di tuo padre,& la pieta tua uerſo lui, & ne habbiamo prepoſto il Senato & il popolo nõ p liberare loro da gli inſidiatori ſuoi, ma accioche gli metteſſimo in ſeruitu,& l'una & l'altra di queſte due coſe e' uituperabile,impero'che chi e' colui ilquale non ſi adiraſſe uedendo noi dire altre parole,& ſentendo hauere altri penſieri nell'animo:& come non ne harebbono hora molto piu in odio che ſe nel principio noi haueſſimo diſcoperto la cupidita noſtra,& manifeſtamente haueſſimo atteſo al la monarchia.Impero'che hauere audacia di fare alcuna coſa per uiolẽtia, benche paia eſſer ingiuſto, nientedimeno è creduto eſſere conueniente alla natura dell'huomo:perche ogni huomo ilquale ſi preferiſce & ponſi auanti in alcuna coſa diſidera d'hauere piu del ſuo inferiore:& poi che gli ſuccede tal fatto,ſi aſcriue alla poſſanza della fortuna,& ſe gli ſcontra l'oppoſito ſi attribuiſce alla mutatione della fortuna:ma colui ilquale per inſidie & aſtutia fa alcuna ſimil coſa, prima e' reputato doloroſo & uario,& triſto huomo:i quali uitii io ſon certo che tu non uorreſti alcuno huomo dire,o' ſentire di te,anchora che tu douueſti conquiſtare tutto il mondo. Dipoi ſe ti ſuccedera tu parrai hauere fatto un guadagno ingiuſto, & ſe non ti uerra a' effetto,glihuomini ſtimeranno meritamente ogni male eſſerti accaduto.Eſſendo adũque le coſe in tal modo diſpoſte, niẽtedimeno uno ne imputaria ſe anchora non hauẽdo noi nel principio hauuto alcun penſiero alla monarchia,hora la diſideraſſimo.Impero'che molto piu uituperabile e' colui ilquale ſi laſcia uincere dalla fortuna preſente,& non ſi ſa contenere & nõ uſa determinatamẽte i beni della fortuna, che quando lui per le aduerſita fa ingiuria a' alcuno.Impero'che glihuomini ſpeſſe uolte per le calamita ſono conſtretti a' perſeguitare la utilita propria & peccare,non uolontariamente:ma quegli altri uolontariamente ſono incontinenti di ſe medeſimi,& contra la utilita propria:ma come penſeria alcuno coloro douere ben ſignoreggiare ad altri,o' douerſi portare bene nelle aduerſita,i quali non hanno alcuna ſimplicita nell'animo ne poſſono ben miſurare doni a loro dati. Noi adunque come non hauendo ſoſtenuto alcuna di queſte coſe,& non diſiderando di fare alcuna coſa fuor di ragione:ma come che ſiamo come per eleggere quello che ne parra eſſere ottimo faremo deliberatione di queſto.Et io parlaro' liberamente,impero'che altrimenti non ti potrebbe contradire, & io ti conoſco tale che uolentieri non odi bugie con adulatione.La equita delle leggi, ha il nome ſantiſſimo & le opere giuſtiſſime:perche come non e' giuſta coſa che coloro i quali ſono d'una medeſima natura & natione,& che ſono nutriti in medeſimi coſtumi & leggi ſimili,& che conferiſcono uno uſo comune de corpi & de glianimi alla patria,habbiano anchora tutte l'altre coſe comuni:& come non e' ottima coſa che uno non ſia preferito in honore a' l'altro ſe nõ per la uirtu,perche la eguale natiuita appetiſce eguale diſtributione,& poi che la conſeguiſce ſe ne rallegra,& ſe no',ne prẽde triſtitia:

Digitized by Google

& tutta la generatione humana come che sia discesa da gli Dei, & che sia per douere andare a loro risguarda disopra,& nō uuole esser sempre signo reggiata da un medesimo huomo,ne puo hauere patientia di participare le fatiche,i pericoli,& le spese,& essere priuata delle cose migliori:ma anchora che sia costretta di supportare tal cosa,ha in odio colui che gli fauio lentia:& se puo pigliare il tempo si uendica di lui,impero' che tutti glihuo mini uogliono signoreggiare,& per questo soffriscono d'essere signoreg giati in parte,& non uogliono esser superchiati:& per q̄sto anchora loro, nō sono cōstretti a' superchiare altri,& sono cōtenti de glihonori tribuiti a' loro da suoi eguali,& laudano le punitioni lequali si fanno secondo le leggi,& in questo modo gouernandosi & pensando i beni & i mali essere comuni non uogliono che sia fatto alcun male ad alcuni cittadini,& pre gano sempre il meglio per ciascuno di essi,& se alcuno ha alcuna uirtu in se,lui medesimo la dimostra uolētieri,& la esercita prontamente, & se lui la uede in un'altro la fauoreggia arditamente & si sforza di aggrādirla & la honora magnificamēte:& se uno si ritroua uitioso ogni huomo l'ha in odio,& a' uno che sia infortunato ogni huomo gli ha misericordia pen sando il danno & la uergogna laquale riceue la citta per loro essere comu ne.Tale e' la constitutione del stato populare:ma nelle tirannerie tutto il contrario interuiene: & che bisogna distendersi in parlare molte cose. In somma nessuno e' ilquale uoglia parere hauere alcuna cosa ottima in se, perche tutti i Signori gli sono nimici,in questo come contra la moltitudi ne,& ciascuno facendo i costumi del signore,una regula della uita sua,cio che lui pensa potere soprauanzare senza pericolo in questo s'adopera, & per tale ragione la maggior parte allhora si studiano da se medesimi cir ca il bene proprio,& hanno tutti glialtri in odio,& pensano la felicita lo ro essere danni proprii,& le calamita essere guadagni suoi. Essendo adun que le cose disposte in cotal modo,io non ueggo per qual cagione ti deb ba mouere a' desiderare la monarchia.Impo' che oltra che lei e' molto mo lesta a' popoli,anchora a' te sarebbe molto piu graue. Non ueditu che la citta & le facende sue sono anchora in confusione, & difficil cosa sarebbe dissoluere il popolo nostro ilquale e' uissuto tanti anni in liberta: & diffi cile cosa sarebbe anchora uolere ridurre in seruitu i compagni & suddi ti nostri i quali alcuni antiquamente sono stati fatti liberi,& massimamen te hauendo noi d'intorno tanti nimici. Et accioche io cominci dalla prima cosa laquale e' piu breue, sara necessario a' te ritrouare per qualun que uia molti danari, impero' che impossibile e' le intrate presenti essere sufficienti, si altre cose come alla sustentatione delle genti d'arme: & questa difficulta, si ritroua anchora nel stato populare, perche non e' pos sibile alcuna Republica essere senza spesa: ma in quel gouerno molti uo lontariamente contribuiscono molte cose facendo questo per cupidita di maggiore honore & riceuēdo degni premii di q̄sto;& se si riscuotono tri

Digitized by Google

buti neceſſarii da ogni huomo,ſi perſuadeno a' ſe medeſimi,& portano in pace,come coloro che pagano per la utilita propria.Ma nelle ſignorie tutti penſano che ſia giuſta coſa il ſignore come abondante di ricchezze fare tutta la ſpeſa,ricercando prontamente le intrate ſue,ma non computando ſimilmente le ſpeſe & non contribuiſcono uolentieri alcuna coſa priuatamente,ne anchora a' tributi comuni aſſentono di propria uolonta, imperò che quello alcuno nol faria per non fare dimoſtratione d'eſſere ricco,& non ſarebbe anchora utile al Signore ſe lo faceſſe, perche incontinẽte colui per la oppinione laquale acquiſtaria d'eſſer amatore della citta ſi leuaria in ſuperbia & cercherebbe di fare nouita:ma l'altro cioè il cõferire comunamente i tributi è graue a' molti,& ſpetialmente perche loro ſoſtẽgono il danno,& altri pigliano il guadagno:imperò che nel ſtato populare coloro che pagano i danari la maggior parte fanno fatti d'arme, onde per un certo modo unaltra uolta gli ritornano nelle mani:ma nelle monarchie per le piu uolte altri ſono coloro i quali lauorano la terra & nauicano & gouernano la republica,da quali ſi raccoglie la maggior parte de danari & altri coloro che portano l'armi & riceuono il premio. Queſta adunque è una delle coſe lequali ti daranno da fare. Vn'altra è quella laquale io narrerò,biſogna che colui ilquale fa alcun male ſempre ſia punito,perche la maggior parte de glihuomini nõ ſi poſſono caſtigare, ne per monitione,ne per eſempii:ma in tutto è neceſſario che ſiano puniti,o' per uergogna,o' per eſilio,o' per morte,lequal coſe ſogliono accadere in uno tanto imperio & tãta moltitudine d'huomini,& ſpetialmente nella mutatione del ſtato:ma queſti tali malfattori ſe tu gli preporrai altri giudici ſaranno aſſolti & cõmoſſi:& ſpetialmẽte coloro i quali ſi crederanno eſſerti in odio,perche i giudici allhora fanno una oppinione di ſe che ſiano potenti quando giudicano contra la ſententia del Signore,& ſe alcuni ſaranno condennati parranno per tua ſubornatione hauere ſoſtenuto cotal coſa:ma ſe tu medeſimo ſarai giudice ti ſara neceſſario punire molti di tuoi pari,laqual coſa non ſi appartiene alla felicita d'uno huomo, & in tutto parra che tu puniſchi alcuni piu toſto per ira che per giuſtitia:perche coloro i quali poſſono fare uiolentia,non ſono ſtimati da alcuni,rendere giuſti giudicii,ma ogni huomo penſa che loro pretendẽdo una figura & ombra di republica,ſotto tal preteſto di giudicio legittimo adempiano i ſuoi diſideri.Nelle monarchie adunque interuengono,ma nel ſtato populare ſe alcuno è incolpato di hauere cõmeſſo alcun male priuato,lui è giuſtificato anchora da giudici priuati:& ſe anchora gli ſono prepoſti giudici publichi,il giudicio ſi rende da huomini eguali a' lui: onde tutto quello che interuiene,piu facilmente ſi ſopporta,penſando glihuomini non ſoſtenere alcuna coſa,ne per poſſanza del giudice,ne per gratia conſtretta:oltra di queſto ſenza coloro che fanno ingiuria ad altri,molti eleuati,o' per ſangue,o' per ricchezze,o' per qualunque altra coſa,benche in altri nõ ſiano

mali

mali huomini,nientedimeno sono contrarii allo stato monarchico:&nel
suno ilquale lascia crescere simili huomini puo sicuramente uiuere,ne an-
chora uolendogli prohibire,lo puo fare giustamente.In qual modo adun
que usarai tu costoro?in qual modo gli trattarai? perche se tu distrugge-
rai la stirpe loro & minuirai le ricchezze,& abbassarai la sua altezza, tu nō
acquistarai per questo alcuno amore appresso i tuoi sudditi:concioscia cosa
che in qual modo potresti essere amato non essendo licito ad alcuno s' ne
ben nascere,ne giustamente acquistare ricchezze,ne diuentare forte,ne ui-
rile,ne sauio?ma se tu lascierai queste tali cose crescere,tu non le porrai di
poi facilmente disponere: impero' che se tu solo fussi bastante al gouer-
no della Republica & delle cose pertinenti alla guerra & non hauessi bi-
sogno di alcuno coadiutorio in alcuna cosa di esse, sarebbe un'altro par-
lare:ma hora e' necessario per ogni modo che tu habbi molti compagni
al gouerno,& spetialmente di tanta parte del mondo,& e' conueniente in
tutto che coloro siano huomini uirili & saui: se tu adunque metterai nel-
le mani di costoro gli eserciti & le signorie, non sarai in pericolo di non
essere distrutto,tu insieme con la Republica? Impero' che non e' possibile
che uno huomo notabile & di reputatione sia senza audacia: & anchora
che uno ilquale sia in ufficio seruile sia magnanimo:& poi che uno ha pre
so audacia non e' mai che non sia cupido della liberta, & che non habbia
in odio tutti i Signori: ma se tu non cōmetti nelle mani di costoro alcu-
na cosa,ma piu tosto uogli usare huomini uulgari subito tu pigliarai odio
appresso glialtri,come quegli a' quali tu non presti fede, & presto ancho-
ra nelle cose grandissime tu falleresti: perche qual bene potrebbe fare uno
huomo imperito & di uil conditione & da qual inimico non sarebbe lui
disprezzato? & quale huomo d'arme non si disdegnaria d'essere suggiet
to ad uno tal huomo?ma non e' necessario ch'io ti narri tutti i mali i qua
li sogliono interuenire per questo essendo a' te manifestamente noti, ma
io necessariamente ti diro' questo,che se tal huomo non facesse alcuna co
sa opportuna sarebbe maggior danno a' te che a nimici:ma se facesse quel
lo che bisogna eleuato in superbia per la ignorantia sua dipoi ti mettereb
be terrore,ma nel stato populare non si ritroua simil cose:ma quanto so-
no piu ricchi & uirili,tanto sono piu disiderosi di honore & augmentano
la citta,& ne uiene utilita & allegrezza a' loro,& alla citta, eccetto se uno
non disidera la tirannide, perche tal huomo e' punito aspramente, & che
cotal cose siano in questo modo,& chel stato populare sia molto miglio-
re delle monarchie,si dimostra per gli essempii di Grecia:impero' che men
tre che si gouernorono in questo modo,non feciono alcuno gran fatto,
ma poi che cominciorono a' uiuere in quell'altro modo diuentorono fa-
mosissimi: & si dimostra anchora per essempio d'altri de quali alcuni
uiuendo anchora sotto i tiranni sempre seruono & sempre mettono in-
sidie a' suoi signori: ma alcuni usando superiori che durano uno anno,

o' piu, perseuerano in liberta & in gouerno delle proprie leggi: ma che bisogna noi hauendo gli esempi domestici usare que d'altri? perche noi medesimi Romani essendo retti prima per un'altro modo poi che fosteressimo molte aspre cose, uenimo in disiderio della liberta, & hauendola conseguita siamo processi a' tanta grandezza, non essendo forti & potenti per altri beni se non per quegli della Democratia, secondo i quali il Senato prima deliberaua, dipoi il popolo confirmaua, & lo esercito era pronto, & i Capitani erano cupidi di honore, nessuna dellequal cose si troueria similmente nella monarchia. Et certo per queste cagioni gli antiqui Romani l'hebbero in tanto odio che statuirono che la fusse esecrabile, & detestabile: & mettendo queste cose da canto se noi uogliamo parlare delle cose pertinenti a' te, come potrai tu durare in gouernare tante cose di notte & di giorno? & non essendo tu sano come potrai bastare? Et qual bene conueniente all'huomo potrai usare? & essendo priuato di essi, in qual modo potrai esser felice? & di qual cosa potresti prendere gran diletto? & quando saresti senza gran tristitia? impero' che e' necessario uno ilquale habbia tanta signoria hauere pensiero & timore di molte cose, & sentire pochissimi dilettisma sempre in ogni luogo uedere & udire, fare & sostenere cose grauissime: per laquale cagione io penso che alcuni Greci & Barbari non uolsono accettare le signorie a' loro offerte. Preuedendo adunque tu cotal cose deliberati auanti che tu glientri, impero' che uituperosa cosa e' anzi impossibile quando uno una uolta glie sommerso, dopo ne leui il capo, & guarda che non ti inganni nella grandezza tua, nella superabondantia delle tue possessioni, nella moltitudine de guardiani della tua persona, nella turba de tuoi serui: perche coloro i quali possono assai, hanno molto da fare: & coloro che posseggono assai, bisogna anchora che spēdino molto, & la moltitudine de mazzieri era stata ritrouata per la moltitudine de gli insidiatori, & gli adulatori piu tosto sariano cagione della distruttione di uno che della salute sua, onde per simili rispetti nessuno ilquale fusse sauio disideraria di farse signore, & se alcuno e', ilquale pensi che l'imperio si debba appetere, perche in esso l'huomo ha ricchezze, & puo seruare alcuni & fare molti beni, & anchora puo fare male ad altri se gli piace, costui e' in grande errore, perche essere scelerato & fare male ad altri, non bisogna che io ti dica quanto sia in odio appresso gli Idei, & gli huomini, & quanto anchora sia pericoloso, perche tu anchora altrimenti non sei tale, & non eleggeresti la monarchia per potere fare simili cose, & il mio proposito e' hora non dire tutto quel male farebbe uno che uolesse non giustamente gouernare, ma piu tosto quelle cose lequali sarebbe necessario di fare & sostenere a' quegli che usassino la Signoria dirittamente. Et quanto ad una parte cioe' che si puo fare bene abondantemente ad altrui: uero e' che questa e' cosa da disiderare: ma quando ella si ritroua in uno huomo priuato lei

e' honesta, laudabile, gloriosa, & sicura: ma nelle monarchie la non e' equiualente a' glialtri mali che gli sono: intanto che uno per lei gli debbia eleggere, spetialmente douendo altri riceuere il frutto di questa beneficentia: ma il dolore de mali douendo uenire sopra di lui: oltra di questo non e' cosi facil cosa come altri pensano, perche uno non sarebbe sufficiente soccorrere a' tutti i bisognosi, concio sia cosa che quegli i quali reputano degna cosa di riceuere da lui, sono quasi tutti gli huomini anchora che non habbiano meritato alcuno beneficio, perche naturalmente ciascuno si compiace a' se medesimo, & uuole riceuere alcuno frutto da colui che gli puo dare: ma le cose lequali se gli possono dare, honori dico & magistrati, & alcune uolte danari, sono molti pochi in comparatione di tanta moltitudine d'huomini: & essendo cosi se ne acquistaria piu odio da coloro che non potessino conseguire il suo intento, che beniuolentia da coloro i quali gli conseguissino. Impero' che costoro come che riceuino quello che gli sia debito non pensano douere essere ubbligati altrimenti rendere gran gratia al suo benefattore, come anchora che non habbiano ritrouato alcuna cosa nuoua fuora della speranza sua: & oltra di questo sono pigri in rendere gratie, accioche per questo non si dimostrino essere indegni de beneficii riceuuti: ma coloro i quali non hanno potuto ottenere quello che disiderauano riceuono dolore per due ragioni: prima perche si reputano priuati d'una cosa propria: impero' che ogni huomo pensa gia essere suo quello che lui disidera: parte, perche si portano in pace la repulsa, paiono condennarsi se medesimi di non essere degni di tal benef concioscia cosa che colui ilquale distribuisce tali cose giustamente, manifesto e' che lui sopra tutto considera i meriti di ciascuno & honora alcuni, altri dispregia: onde pel giudicio suo, ad alcuni cresce la superbia, ad alcuni il dolore per la conscientia anchora di se medesimi: onde se uno dubitandosi di questo gli uolesse distribuire senza regola, in tutto erreria: perche i tristi essendo honorati oltra i suoi meriti diuentariano peggiori, credendo, o' essere lodati come se fussino buoni, o' uero essere carezzati, come temuti, & i buoni non ritrouando alcuna cosa piu di loro, ma essendo in eguale sorte piu si condoleriano di essere in pari grado con coloro che si rallegrariano di hauere conseguito alcuno bene, & per questa cagione lasciarebbono lo esercitio delle cose migliori, & piu tosto seguitariano le piggiori, & cosi de gli honori, ne coloro i quali gli conferissino, ne riceueriano alcuno frutto: & coloro che gli riceuessino diuentariano peggiori. Per la qual cosa quello che molto piaceria ad alcuni nelle monarchie a' te sara molto difficile a' trattare. Raccordandoti adunque di queste tali cose, & delle altre, le quali poco auanti ti ho detto sia sauio mentre che tu puoi, & rendi al

Digitized by Google

popolo l'armi,& le nationi & i magiſtrati & i danari,impero' che ſe tu farai hora queſto uolontariamente,tu ſarai glorioſiſſimo & ſicuriſſimo ſopra tutti glialtri huomini,ma ſe tu aſpettarai che ti ſia fatto alcuna uiolentia,forſe che tu ſofferrai alcun male inſieme con la uergogna:& tu puoi pigliare eſſempio da Mario,& Silla,& Mettello,& Pompeo,i quali nel principio hauendo la poſſanza delle coſe nelle mani,non uolſono regnare & non riceuerono alcun male.Ma Cinna & Strabone & l'altro Mario & Sertorio & eſſo Pompeo,dipoi eſſendo uenuti in cupidita di ſignoreggiare, furono diſtrutti malamente,perche difficil coſa e' che queſta citta laquale tanti anni e' ſtata in liberta,& ha ſignoreggiato tanti huomini,hora uoglia eſſere ſottopoſta ad alcuno. Et tu hai udito come loro confinarono Camillo,perche lui uſo' caualli bianchi nel triumpho. Hai udito anchora come diſſecero Scipione poi che lo uidono eſſere molto creſciuto: & raccordati in qual modo trattorono tuo padre per uno certo ſoſpetto, ilquale haueuano che non ſi faceſſe tiranno. Et certo non furono mai huomini piu preſtanti di coſtoro.Nientedimeno io non ti conſiglio pero' coſi ſimplicemente che tu laſci la ſignoria:ma che prima tu prouedi a' tutte le utilita del popolo,& che con Decreti & con legge tu concludi quello ch'e' opportuno, come fece anchora Silla,perche ben che dopo quel tempo molte ne ſiano ſtate rotte,nientedimeno la maggiore & migliore parte rimane: & non mi dire che un'altra uolta riſuſcitaranno le ſeditioni,accioche io non ti riſponda che molto piu preſto eſſendo tiranneggiati facciano nouita:onde ſe noi uogliamo conſiderare tutto quello che ſuole ad alcune coſe ſeguire,noi ſenza ragione alcuna temeremo piu le diſcordie,lequali ſeguitano per lo ſtato populare,che quelle che interuengono per la monarchia della grandezza,dellequali io non tentero' di dirne niente,perche io non uoglio biaſimare una coſa coſi manifeſtamente colpabile,ma ti dimoſtra ſolamente che lei è di tale natura che anchora i buoni huomini

*

Et non poſſono facilmente perſuadere coloro che non ſono ſimili per la liberta del parlare,& nelle faccende gli ſuccede come che coloro non ſiano. Per laqualcoſa ſe tu hai alcuna cura della patria,per laquale tu hai fatto tante battaglie,& per laquale tu mettereſti anchora la uita,uedi di adattarla & di redurla a' migliore ſtato,perche la licentia di potere dire & fare cio che uuole l'huomo ſe tu la conſiderarai,ne glihuomini ſaui,ne ſegue bene a tutti glialtri: ma ſe ne pazzi,ne ſeguita miſeria ad ogni huomo: & per queſto riſpetto colui ilquale da poſſanza a' tali huomini porge la ſpada ad uno putto,& a' uno furioſo: ma colui ilquale la da a' buoni & ſaui huomini,oltra glialtri beni che lui fa ſalua anchora i triſti contra ſua uolonta: per laqual coſa io ſtimo eſſere conueniente & ragioneuole che tu riſ-

Digitized by Google

guardi non alla magnificentia de nomi: ma trauedendo quello che suole interuenire da essi, tu rafreni l'audacia del popolo, & che tu ritenghi il gouerno del stato appresso di te & glialtri huomini ottimi, accioche quegli che sono sapientissimi consiglino: & quegli che sono atti a reggere le genti d'arme, siano Capitani: & quegli che sono robustissimi & poueriſſimi, facciano fatti d'arme & riceuino la mercede: perche faccendo in questo modo, ciascuno le cose a' loro conuenienti prontamente, & retribuendosi la utilita l'uno all'altro nessuno sentiria i defetti, & in questo modo otterranno la uera democratia & la liberta sicura de glihuomini: Impero' che quella liberta del populazzo e' una seruitu asperrima de gli huomini ualenti: & e' cagione della distruttione dell'uno & l'altro, ma questa laquale io dico preponendo sempre in honore la uirtu, & distribuendo egualmente a' ciascuno secondo i meriti suoi, fa similmente felici tutti coloro che usano di essa. Et non credere ch'io ti uoglia consigliare che tu tiranneggi questo popolo & questo Senato: perche questa cosa, io non la potrei mai dire, ne tu la potresti mai fare: ma queste cose sarebbono utili a' te & alla republica, cioe' che tu disponessi le cose conuenienti con glihuomini prestanti non hauendo audacia alcuno della moltitudine, ne di contradirgli, ne di contrariargli, & che tu ordinassi le guerre secondo i consigli nostri, & che tutti glialtri subito fussino presti ad ubbidire: & che la elettione de magistrati fussino in arbitrio nostro, & che noi determinassimo de premii & delle pene, acciochefusse una legge che ti piacesse a' te insieme co tuoi eguali: & che le guerre si facessino occulte, & nel tempo opportuno, & coloro che douessino fare alcuna faccenda fussino eletti per la uirtu sua & non per sorte, ne per ambitione, & che i buoni fussino honorati senza inuidia, & che i cattiui fussino puniti senza congregatione. Impero' che in questo modo le faccende si potrebbono ottimamente disponere non essendo referite in publico, ne essendo deliberate apertamente, ne gittate per terra nelle adhortationi & concitationi d'altri. Et noi potremo usare i beni a' noi presenti senza molestia alcuna non faccendo ne guerre pericolose, ne seditioni ingiuste, lequali cose tutte sono nel stato populare: perche coloro che sono piu potenti, appetendo il principato conducono i piu poueri & confundono ogni cosa sottosopra, & molte tali cose sono state fatte appresso noi: & non e' possibile che per altra uia le remouiamo, & in segno di cio' gran tempo e' che noi combattemo & siamo discordi l'uno con l'altro: & la cagione di questo e' la moltitudine de glihuomini, & la grandezza delle faccende, perche coloro essendo molti & diuersi, & di natura & di sangue hanno gli appetiti & disiderii uarii, & queste cose sono processe a' tanto che con gran difficulta si potrebbono gouernare: & che io dica il uero si dimostra per le cose fatte: perche mentre che noi eramo pochi, & ne erauamo molto cresciuti sopra i uicini nostri: noi

Digitized by Google

ne gouernauamo molto bene,& fuggiugammo quasi tutta la Italia, ma poi che uscimmo fuori di essa,& passammo in molte parti di terra ferma & delle isole, & empiemo tutto il mare & tutta la terra del nome & possanza nostra, noi non potemo participare alcuno bene: ma prima in casa,& dentro i muri noi fummo discordi. Dipoi trasferimmo questa infermita tra gli eserciti: & per queste cagioni la citta nostra essendo come una naue grande carica di uarie genti,& riuoltata in una grande fortuna longo tempo senza gouernatore hora sta sopra le onde, & declina hora qua, hora la, come quella che è senza retinaculo alcuno. Non la uolere adunque disprezzare in questa tempesta, perche tu uedi come lei è caricata, & non lasciare che la si rompa, perche gia è putrida, & non potra durare longo tempo: ma poi che gli Dei hauendo misericordia di lei te gli hanno preposto per giudice & superiore, non uolere abbandonare la patria, accioche come lei hora uno poco è respirata per te, cosi anchora nel resto del tempo stia in sicurezza: che io ti dia buono consiglio uolendo che tu prendi la monarchia, credo che molto auanti l'habbi compreso: essendo adunque cosi, riceui questa preeminentia, o per dire meglio non la abbandonare, perche hora noi ne consigliamo di pigliare alcuna cosa, ma piu tosto di non perderla, & di non entrare un'altra uolta in pericolo: perche, chi sara colui ilquale ti perdoni se tu lasciarai la Republica nelle mani del popolo, o d'un'altro, si come l'era auanti, essendo molti, i quali sono stati molestati da te, & essendo quasi tutti cupidi della monarchia, nessuno de quali non uorra stare che non si uendichi per le cose da te fatte, & che non cerchi di torsi te aduersario di mezzo, & tu poi prendere esempio da Pompeo, ilquale essendo uscito della sua possanza fu disprezzato & tradito, & per questo non potendola dipoi recuperare fu ucciso, & Cesare tuo padre per uolere fare questo medesimo fu morto, & uniuersalmente Mario & Silla harebbono sostenuto simil cose, se non fussino morti auanti, & nientedimeno dicono alcuni che Silla temendosi di questa medesima cosa si preuenne di uccidersi se medesimo. Et gia lui uiuendo, molti de suoi decreti erano cominciati a disfarsi. Per laquale cosa aspetta di ritrouare molti Sertorii, Bruti, & Cassii. Vedendo adunque queste cose, & considerando per te tutte l'altre, non ti uolere tradire te medesimo insieme con la patria, che tu non pari uolontariamente disiderare la signoria: perche prima anchora che uno sospettasse questo di te, simil disiderio non è alieno dalla natura humana, & è honesto pericolo per simile cosa. Oltra di questo chi è colui ilquale non conosca la necessita, per laquale tu sei stato condotto a queste faccende? se lei si potria biasimare in alcuna cosa, meritamente si potria imputare a quegli che uccisono tuo padre, perche se loro non l'hauessino ucciso cosi ingiustamente & miserabilmente, tu non haresti leuato l'ar-

Digitized by Google

mi, ne congregato gli eserciti, & non saresti conuenuto con Lepido, & Antonio, & non ti haresti anchora uendicato di costoro medesimi. Et nessuno è ilquale non conosca che tu hai fatto queste cose giustamente & dirittamente, & se in alcuna cosa è stato commesso errore, noi potiamo anchora riformare in meglio, per laquale cosa & per cagione nostra & della citta seguitiamo la fortuna, laquale ti ha dato la monarchia, & rendiamogli grande gratia, perche lei non solamente ne hà empiuto de mali domestici, ma oltra di questo ha reposto in tuo arbitrio la constitutione & dispositione della Republica accioche hauendo tu cura di essa, come è conueniente cosa dimostri a tutti gli huomini che le cose passate sono state fatte & male gouernate da huomini cattiui, ma che tu sei buono, & non hauere paura della grandezza dell'imperio, perche quanto lei è maggiore, tanto anchora gli sono piu beni da conseruarlo, & è molto piu facile conseruare una cosa, che à conquistarla: perche à conquistare i beni altrui è bisogno sostenere fatiche & pericoli, ma à seruare le cose presenti, poco pensiero ne basta. Et non temere che tu non possi uiuere sicuramente in essa, & che tu non usi di tutti i beni humani, spetialmente se tu la uorrai disponere come che io ti auisero, & non credere ch'io prolonghi il mio parlare per la materia presente se io parlaro diffusamente di essa, perche io non faro questo per essere molto loquace, ma accioche tu intendi esquisitamente che sia possibile & facile ad uno che sia sauio signoreggiare bene & senza pericolo. Io adunque estimo che prima bisogna che tu esamini & discerni quegli che sono nel Senato, perche alcuni i quali non lo meritano, sono stati reposti in esso, & coloro i quali hanno alcuna uirtu in se retenirli: ma glialtri lasciarli andare, & non dare però licentia ad alcuno buono huomo, perche lui sia pouero, ma piu tosto conce degli danari & altre cose necessarie. In luogo de glialtri licẽtiati introdurre quegli che sono piu generosi & piu buoni & piu ricchi eletti non solamente de luoghi di Italia, ma da compagni & da sudditi, perche in questo modo tu hauerai molti coadiutori, & ti farai sicuro da glihuomini ualenti i quali saranno in ciascuna natione, & cosi quelle non faranno alcuna nouita hauendo uno signore illustre, & quegli che saranno principali in esse ti ameranno come che loro siano participi teco dell'imperio, questo medesimo tu debbi fare anchora ne Caualieri, perche quegli i quali sono secondi di sangue in ciascuno luogo, & di uirtu, & di ricchezze: numerali nell'ordine equestre introducendone altri tanti, quanti piaceranno à te, & non hauendo alcuno rispetto al numero loro: imperò che quanti piu ualenti huomini saranno teco, tanto piu facilmente gouernarai ogni cosa, & persuaderai à sudditi che tu non usi loro, come serui, ne come inferiori à noi: ma che tu cõmunichi cõ loro, cosi glialtri beni, come la signoria, accioche loro habbiano cura d'essa come che lei sia comune: &

Digitized by Google

tanto estimo questo essere buon consiglio, che io ti conforto che tu gli faci tutti participi della Republica, accioche loro hauendo egual parte in essa, ne siano dipoi buoni compagni, come che loro habitino in una citta medesima, cioè la nostra, pensando ueramente questa essere citta: ma la sua essere uille & campi: ma noi deliberaremo *da qui in drieto* di tale cosa piu diligentemente cio che bisogna fare, accioche noi non gli concediamo ogni cosa in una uolta. Et conueniente cosa e' che tu eleggi nell'ordine equestre giouani di diciotto anni, concioscia cosa che in questa eta molto si dimostra & la attitudine dell'animo, & la buona habitudine del corpo: ma nel Senato, huomini di uinticinque anni, impero' che come non saria uituperosa & periculosa cosa che auanti questa eta noi non uogliamo cõmettere ad altri la cura delle cose domestiche, & che le republiche si cõmettessino anchora a' piu giouani. Et i Questori, & Edili, & Tribuni diuentino Pretori nella eta di trenta *anni*, perche io estimo che tu debbi confirmare questi magistrati solamente insieme col consulato per memoria della consuetudine della patria nostra: & accioche non paia te hauere permutato tutta la Republica. Et tu debbi essere solo quello che gli elegga, & non lasciare la elettione nelle mani della moltitudine & del popolo, impero' che saranno discordi tra se, ne anchora in arbitrio del Senato, perche saranno differenti di oppinione, & non seruare pero' le *antique possanze di* questi magistrati, accioche un'altra uolta non incorriamo *in simil* contentione, ma serua solamente la dignita, & *minuisci* tanto della possanza che tu non togli uia niente dell'honore, & che coloro che uolessino fare nouita non possino, laqualcosa tu farai, se oltra l'altre prouisioni tu gli tornerai dentro la terra, & nel tempo del magistrato, non gli lascierai l'armi nelle mani, ne incontinente, ma in processo di tempo quanto tu estimarai essere bastante a' ciascuno, perche in questo modo ne anchora alcuni soprastanti a gli eserciti faranno nouita eleuati per la altezza del nome suo * & *dimorando* un certo tempo in uita priuata si matureranno, & costoro i quali saranno attinenti ad essa facciano le congregationi, & tutti possano giudicare nel tempo del magistrato populare le cause, eccetto le capitali: perche io sento che si debbiano constituire i giudici d'altri del di Senatori & Caualieri: ma la somma & il tutto sia reposta in coloro, & sia eletto per Prefetto della citta uno de piu prestanti, & di coloro che hanno gouernato tutte le cose pertinenti alla republica, & questo non per che lui sia presidente mentre che gli Hipparchi sono fuora della citta, ma accioche lui disponga parte tutte l'altre cose della citta, parte le cause senza appellatione, & che sono remesse a' glialtri magistrati, si come ch'io ho detto, & anchora giudichi le cause capitali dentro la citta, eccetto di alcuni de quali io diro' & di fuora insino a' secentocinquanta stadii. Et

un'altro

Digitized by Google

un'altro sia eletto di simile conditione d'huomini ilquale habbia a' acquistare & considerare la stirpe,& la facultà,& i costumi de Senatori & de Canalieri, & che costui corregga quegli errori i quali non meritano alcuna punitione,& essendo disprezzati sariano cagione di molti gran mali,ma in le cose maggiori debba cõmunicare teco,& questo ufficio bisogna essere cõmesso ad alcuno Senatore,& piu tosto ad uno che sia ottimo dopo il Prefetto della citta,che a' alcuno dell'ordine equestre, & gli sia posto il nome dal tuo Censurato,perche ogni modo conueniente cosa è che tu sei Presidente alle censure,onde lui sara nominato sottocensore: & siano duoi i quali habbiano questi magistrati in uita, eccetto se alcuno di essi per qualche modo non diuentasse cattiuo,o' che non mancasse per infermita,o' per eta decrepita, benche questi magistrati durino longo tempo non ne seguira per questo alcun male,spetialmente essendo uno diffamato,l'altro hauendo pochi soldati,& la maggior parte del tempo standoti auanti gliocchi,& per l'altra ragione si dubitariano di fare insulto a' nessuno uedendo la debolezza sua & la possanza d'alcuni altri:& a' costoro debbe essere tassato un certo salario si per l'ocio suo, come la dignita di costoro.Io ti so' dare tal consiglio,ma i Pretori auanti che riceuano la pretura debbano hauere tenuto alcun magistrato tra gli sudditi i quali io diro',siano sottopretori la prima & seconda uolta,dipoi siano fatti consuli se prima si haranno portato bene, & dipoi prendano maggiore dignita,& cosi io ti consiglio che tu dispõga le cose:ma la Italia tutta laquale è oltra settecentocinquanta stadii da longi dalla citta, & tutte l'altre parti che sono nelle isole & terre ferme lequali sono in concordia con noi, diuidile tutte per gente & natione,spetialmẽte le citta lequali possono essere gouernate da uno huomo sufficiẽte,& quini ordina che stiano alcune genti d'arme,& i suoi presidenti per ogni luogo, & mandane uno di quegli che siano stati consule,& duoi di quegli che siano stati Pretori uno ilquale poco auanti sia uscito fuora della citta,& in lui sia reposto la cura delle cose priuate & l'apparato delle cose necessarie,un'altro sia di coloro i quali hanno fatto questo,ilquale hara cura delle cose comuni delle citta,& sara presidente alle genti d'arme eccetto in le cause criminali & capitali,per che queste solamente debbono appartenere al prefetto cõsulare eccettuando anchora in costoro i Cẽturioni & glihuomini priuati,che sarãno principali appresso ciascuno di loro,perche simili huomini tu nõ lasciarai che siano sottoposti al giudicio di nessuno altro,acciochenon temano cosi coloro che facciano mai alcuna cosa contra di te: & quello ch'io ho detto che bisogna che tu preponga alle genti d'arme un di quegli che sono stati pretori è di tal cagione, se saranno pochi soldati in fortezze esterne,o' in una delle citta,ben sara a fare questo, ma se duoi eserciti della citta saranno messi a'stanziare l'inuerno in una medesima gente,perche io non ti cõsigliaria che tu ne mettesti piu di duoi nelle mani d'uno capitano biso-

Digitized by Google

gnera che preponi quegli duoi che saranno stati Pretori separatamente, l'uno ad uno, l'altro all'altro: & similmente alle cose ciuili & priuate: ma il capitano consulare habbia a giudicare & queste cose alle cause che si tratteranno nel concilio, & che si remettono lequali gli uerranno da suoi Pretori: & non ti marauigliare s'io ti conforto che tu diuidi la Italia in tal parte, perche essendo lei grande & abondante d'huomini impossibile che lei sia ben gouernata da magistrati che sono nella citta, perche bisogna chel Presidente sempre sia presente nella citta, & che cõmandi a' glialtri magistrati le cose possibili, & tutti costoro da quali saranno cõmessi i magistrati fuora della citta, habbiano uno salario determinato, i maggiori piu, & meno l'inferiori, & mezzano i mediocri: impero' che non e' possibile che nel territorio d'altri uno uiua de beni propnii, ne che lui faccia una spesa indeterminata & senza misura, come che hora stiano nella dignita non meno di tre anni, eccetto se non facessino alcuna ingiustitia, ne piu di cinque parte, perche i magistrati annuali & di breue tempo insegnando a' alcuno quello che bisogna fare dipoi lo lasciano auanti che ne possa fare dimostratione alcuna, parte perche quegli i quali durano longo tempo, ele uano molti & gli inducono a' fare nouita, per laqual cosa io non stimo essere conueniente che siano conferiti i magistrati l'uno dopo l'altro, perche non e' differentia alcuna se uno huomo ritenga il magistrato, o' in una nation, o' in piu in l'una dopo l'altra piu longo tempo che non cõueneria ma diuentano migliori quando intermettono alcun tempo, & ritornano a casa, & se ne sta in uita priuata. I Senatori io penso che debbiano disponere queste cose in tal modo: ma de caualieri, i duoi piu prestanti debbano essere i principali circa la custodia del tuo corpo, perche pericoloso saria metterla ad uno huomo solo & saria una confusione metterla a' molti. Duoi adunque siano presidenti a' tal cosa accioche se uno sentisse alcuno male tu non habbi bisogno d'huomini che ti guardino, & questi duoi siano eletti d'huomini i quali habbiano esercitato la militia longo tempo, & che habbiano gouernato molte altre cose, & siano presidenti a' mazzieri, & a' tutti glialtri soldati i quali sono in Italia, intanto che possano condennare alla morte coloro che fanno alcuna ingiustitia eccetto i Centurioni, & glialtri i quali sono assegnati a' superiori dell'ordine senatorio, perche questi medesimi si debbano giudicare accioche possino usare di loro in ogni tempo, come coloro i quali hanno in sua possanza di punirgli & di honorargli: ma a' glialtri soldati quali sono in Italia, siano presidenti que duoi, & habbiano altri gouernatori sotto di se: & oltra di questo siano presidenti a' Cesariani i quali sono tuoi seruitori, & di tutti glialtri che sono d'alcuna reputatione, perche queste cose sono conuenienti & sufficienti esser sotto la loro cura, accioche non essendogli cõmesso piu facende di quelle che potranno supportare non habbiano poi tempo a' fatti necessa-

Digitized by Google

rii, o' che non siano dipoi insufficienti a' sopraueder tutte quelle cose: & costoro stiano nel magistrato in uita si come il Prefetto & sottocensore, & sia eletto un'altro signore di notte, & uno superiore al frumento & alle altre cose che si uendano in piazza de caualieri, i quali siano primi dopo coloro, & stiano nel magistrato insin a' certo tempo, come coloro che sono eletti dell'ordine senatorio, & i caualieri habbiano il gouerno di danari del popolo & dell'imperio, cosi in Roma come ne glialtri luoghi d'Italia: & costoro & tutti glialtri d'un medesimo ordine i quali hanno alcun gouerno riceuono chi meno, chi piu secondo la dignita loro, & secondo la grandezza delle sue facende, & questo per due ragioni: prima perche nō e' possibile costoro essendo piu poueri de Senatori anchora stando in Roma spendere del suo proprio: parte perche non e' possibile huomini mediocri esser presidenti alle faculta & a' danari: oltra di questo e' buona cosa che tutte le cose pertinenti all'imperio siano gouernate da molti accioche molti, ne riceuano utilita & diuentino esperti nelle facende, perche in questo modo i sudditi saranno piu beninoli riceuendo uarii & diuersi frutti, de beni comuni, & tu abondantissimamente userai sempre glihuomini ottimi a' tutte le cose necessarie, & bastera che nella citta secondo la qualita di ciascuna esattione, ma fuora della citta per ciascuna natione, sia uno de Caualieri, o' de tuoi Liberti, ilquale tanti huomini sotto di se habbia, quanti richiedera la necessita, perche bisogna congiongerli anchora alcuni simili huomini accioche i tuoi serui habbiano alcun premio di uirtu, & a' te non manchino huomini da quali tu possi sapere la uerita sel si cōmettesse alcun fallo, anchora contra la loro uolonta. Et qualunque dell'ordine equestre essendo esercitato in molte cose, si fara ualēte, in tanto che possa essere Senatore, non gli debba essere la eta impedimento che lui nō sia ascritto nel Senato, ma siano eletti anchora di costoro, benche alcuni di essi fussino Prefetti delle turme ne gli eserciti ciuili, eccetto coloro che sono ordinati ad alcuno ufficio come quegli che portanō uasi & altre some, perche di costoro uergogna sarebbe che alcuno fusse ascritto nel Senato, & niente osta che noi non eleggiamo dentro il Senato di coloro, i quali da principio sono stati Centurioni. Quanto appartiene adunque a' Caualieri & a' Consuli io ti consiglio tali cose, & anchora quello, che mentre loro sono garzoni se ne uadano alle scuole, & poi che sono peruenuti alla adolescentia si esercitino in caualcare, & in fatti d'arme, hauendo di queste due cose maestri condotti con salario publico: perche in questo modo imparando & esercitando ne teneri anni tutto quello che gli bisogna adoperare nella eta uirile, dipoi ti saranno piu utili a' fare ogni facenda, perche uno Principe ottimo bisogna che non solamente faccia cio' che e' opportuno, ma anchora preueda che tutti gli altri

diuentino ualenti huomini. Et tu conſeguirai queſto ſe tu gli prometterai fare cio che uogliono, dipoi punirai coloro che peccheranno, ma ſe auanti che falliſcano tu gli inſignerai le coſe lequali faccendo loro potranno eſſere utili a' te, & a' ſe medeſimi: & non gli dare per alcun modo occaſione alcuna che loro, o' per ricchezza, o' per nobilita, o' per qualunque altra coſa adherente alla uirtu ſe diano alla mollitie & pigritia: perche molti temēdo di nō eſſere inuidiati & particularmēte per ſimil opere, fanno molte coſe indegne di ſe come che debbiano uiuere piu ſicuramente per eſſe: & per queſta cagione glie' hauuta miſericordia, come che in queſto ſiano ingiuriati che a' loro non ſia licito uiuere dirittamente: ma al Signore ſuo alquale gli interuiene danno & inſieme, eſſendo lui priuato de ualenti huomini uergogna di tal colpa. Tu adunque non farai poco conto di queſta coſa, & non temerai che uno nutricato ſecondo il modo ilquale io ti dico, non habbia audacia per queſto di fare alcuna nouita, perche tutto al contrario, biſogna hauere in ſoſpetto glihuomini imperiti & uicioſi, perche tutti glihuomini tali ſono indotti facilmente a' fare coſe grauiſſime, prima contra ſe medeſimi, dipoi contra glialtri: ma coloro i quali ſono bene nutricati & ammaeſtrati, non ſi mouono a' fare ingiuria ad alcun altro, & ſpetialmēte a' colui ilquale ha hauuto cura della ſua nutricatione & ammaeſtramento: & ſe anchora alcuno diuentaſſe cattiuo, o' ingrato, non gli commettere nelle mani alcuna coſa per laquale poteſſe fare alcuna ſceleritā, & ſe pur lui faceſſe alcuna nouita tu farai chel ſia ripreſo & punito, & tu non temerai che alcuno ti reprenda in queſta coſa, ſe farai cio che ti dico, perche tu non errarai niente, faccendo punitione del malfattore, come ne anchora il medico ilquale ſana lo infermo con fiamma & fuoco: ma colui ſara reputato eſſere punito giuſtamente da ogni huomo ilquale ti habbia inſidiato, eſſendo ſtato participe di nutricatione & ammaeſtramento inſieme con glialtri. Quanto adunque appartiene a' Senatori & a' caualieri, queſte coſe ſiano fatte, ma biſogna che ſiano mantenute genti d'arme continue per ciaſcuna natione, in alcuni luoghi piu, in alcuni meno, ſecondo che richiedera la neceſſita, lequali ſiano elette & de cittadini, & de ſuditi, & de compagni, & biſogna che coſtoro ſempre ſiano nell'armi, & ſempre ſi eſercitino nelle coſe pertinenti alla guerra, & che habbiano le ſtanze ſue ſempre ne luoghi opportuni, & che eſercitino la militia inſina ad uno certo tempo, intanto che auanti la uecchiezza gli reſti alcuna parte della eta ſua, perche altrimenti eſſendo noi coſi remoti dalla eſtremita del noſtro imperio non gli potremo uſare ne tempi opportuni hauendo anchora in ogni parte nimici adherenti a' noi, & ſe noi laſciaremo che tutti coloro che ſono in eta perfetta eſercitino l'armi ne ſeguitera ſempre per coſtoro diſcordie & battaglie ciuili: & ſe anchora noi gli uietaremo in tutto eſercitarſi in tal coſe, dimandando dipoi alcun ſoccorſo, da loro ſaremo, in pericolo uolendo uſare i ſoldati ineſperti & ineſercitati alla battaglia,

per queſta

Digitized by Google

per questa cagione io estimo che glialtri debbano uiuere senza armi & senza fortezze, & che siano eletti & esercitati quegli i quali sono robustissimi, perche costoro meglio combatteranno essendo occupati solamente circa tal studio, & glialtri piu facilmente lauoreranno la terra, & naviicheranno, & faranno l'altre cose conuenienti alla parte non essendo loro constretti a' dare soccorso, & hauendo altri custodi & defensori della sua roba, & quegli che sono in la eta piu robusta & uigorosa, a' quali saria necessario uiuere di preda, in questo modo saranno sustentati senza molestia: & tutto il resto del tempo uiueranno senza pericolo. Ma dira alcuno doue si ritroueranno i danari, i quali sara necessario spendere in costoro & in altri? Io te l'insegnero' se prima ti haro' auuisato di una cosa sola, cioe' che anchora che ne gouernassimo pel stato populare, per ogni modo haremo bisogno di danari, perche non e' possibile che noi ne potiamo mantenere senza soldati, & questi non si possono tenere senza danari. Non ne aggrauiamo adunque della monarchia, come che a lei sola sia necessaria la cumulatione di danari, & non la fuggiamo per questo rispetto, ma come che sia necessario a' noi in qualunque modo noi ne gouerniamo di congregare danari, cosi ne dobbiamo consigliare. Io adunque giudico che tu debbi uendere tutti i beni, i quali sono in publico: & io uedo che questi sono molti per rispetto delle battaglie, eccetto alcuni che sono poco utili & necessarii a' te, & metti tutti i danari che se ne tireranno in usure mediocri, perche in questo modo i terreni saranno lauorati bene essendo dati a' patroni proprii, & costoro haranno occasione di diuentare piu ricchi: & il publico hara una entrata sufficiente, laquale non manchera mai, dipoi bisogna computare questa intrata, & tutte le altre lequali si hanno certe diminiere di metalli, & per qualunque altra uia, & dopo questo fare ragione non solamente delle spese delle genti d'arme, ma di tutte le altre, per lequali la citta si habita bene, & oltra di questo cio che ti bisogna spendere in gli eserciti tumultuarii, & nelle altre cose lequali sogliono accadere a' tempo, & secondo questo pel tutto quello che gli manchera, imporre i datii a' tutti i beni i quali conseriscono alcuna utilita al possessore di essi, & mettere tributi a' tutte le nationi, allequali noi signoreggiamo. Impero' che giusta & conueniente cosa e' che nessuna di esse sia esenta da tributi, non huomo priuato, non popolo, come coloro i quali riceuono utilita di essi egualmente con glialtri, & bisogna mettere esattori di questi in ogni luogo, in tal modo che loro riscuotano al tempo debito tutta quella intrata, laquale appartenera al loro ufficio, perche questa cosa sara cagione che loro piu facilmente riscoteranno, & fara non piccola utilita a' coloro che pagheranno, dico a' mettere fuora a' poco, a' poco quello che doueranno ordinatamente, & non essere constretti, dipoi se gli fusse fatta alcuna intermissione pagare tutta la somma in una uolta. Et io son certo che molti di questi datii &

Digitized by Google

tributi poi che saranno imposti, saranno graui: ma io conosco anchora quello, che se loro non detesteranno questa cosa & crederāno allo effetto che tutte queste cose debbano cōferire per la salute propria & per la sicurta di potere fruire glialtri beni senza pericolo che i suoi presidenti & tutori & genti d'arme ne riceueranno anchora piu di quello che sara statuito, & ti saranno molto ubbligati rendendo poche cose per molte, dellequali riceueranno il frutto hauendole da te senza abhominatione alcuna, & spetialmente quando uederanno te uiuere moderatamente, & non fare alcuna spesa superflua: & chi e' colui ilquale uedendo te in la casa propria essere parcissimo, ma circa le cose comuni liberalissimo, non conferisca uolentieri, estimando le tue ricchezze essere sicurta & abondantia sua propria? In questo modo adunque tu ritrouaresti molti danari: ma il resto io ti consiglio che tu le disponi in questo modo. Questa citta adornala con ogni sontuosita, & falla illustre con ogni maniera di congregatione festiue: perche conueniente cosa e' che noi i quali siamo signori di molti, siamo superiori a' glialtri in ogni cosa. Et simil cose inducendo reuerentia i compagni nostri uerso noi, & a' nimici imponeno terrore, ma le altre cose ordinale in questo modo: prima i popoli non siano signori di alcuna cosa, ne uengano al consiglio per alcuno modo, perche oltra che non hariano alcuno buono sentimento confunderiano spesso ogni cosa: onde io estimo che anchora chel popolo nostro non debba intrare, ne in alcuno giudicio, ne in le elettioni de magistrati, ne in alcuna simile congregatione, nella quale si debba trattare alcuna cosa: oltra di questo non possono usare moltitudine di edificii, o' grandezee oltra la necessita, ne facciano spese circa molti giuochi & diuersi, accioche non si consumino circa studii uani, & non diuentino nimici per ambitione irrationabile: perche io uoglio che habbiano certe congregationi & spettaculi senza il corso de cauagli ilquale si usita' appresso noi: ma non tenti del publico & le case priuate loro, ne riceuano danno, & che alcuno forestiero sia constretto appresso loro spendere alcuna cosa, & dare cibo perpetuo a' uincitori di alcuna festa, perche e' cosa ragioneuole che i ricchi fuori delle patrie sue constretti spendano alcuna cosa, & a' certatori debbano bastare i premii statuiti in ciascuno luogo, eccetto se alcuno di essi non eleggesse gli olimpii, o' pithii, o' qualunque de glialtri certami che si usino quiui: perche solamente costoro debbano essere nutriti, accioche le citta non si esercitino in darno, & alcuno degno di uittoria non si eserciti di fuori potendo lui fare altra cosa utile a' lui & alla republica. Di costoro adunque io ho tale sententia, ma le feste de cauagli lequali si fanno senza i giuochi chiamati gimnici, io non stimo che debbi concedere che siano celebrati da alcuna altra citta, accioche non si spendano in darno molti danari, & gli huomini non diuentino malamente furibondi, & sopra il tutto ac-

Digitized by Google

cioche gli huomini d'arme habbiano abondantia di buoni cauagli: per questa tale ragione io uieto per ogni modo che non siano fatte in altro luogo che quiui: ma le altre io le ho uolute moderare, accioche gli huomini usando moderatamente i spettaculi & le armonie, uiuano con maggiore tranquillita, & senza discordie, & nessuno habbia da per se le monete & misure nostre, ma tutti loro debbano usare delle nostre, & nessuno mandi legatione a' te, eccetto se non fusse alcuna faccenda laquale richiedesse di determinatione: ma debbano dichiarire al suo superiore cio che uogliono, & per lui ti offerischano tutte le loro dimande, lequali esso hara approuato, perche in questo modo loro non spenderanno nulla, ne faranno male le sue cose, ma haranno le risposte integre senza alcuna spesa & fatica: & a' me pare che tu disporrai anchora le altre cose ottimamente in questo modo: se tu introdurrai nel Senato le ambasciarie che ti uerranno & da nimici, & da colligati, & da Re, & da popoli: perche altrimenti anchora e' cosa honesta & degna chel paia il Senato essere gouernatore di ogni cosa, & che i contrarii nostri intendano, se hauere molti aduersarii: oltra di questo ordina tutte le leggi & decreti pel mezzo loro, & non statuire alcuna cosa uniuersale sopra ogni huomo, eccetto che i suoi decreti, perche in questo modo piu si stabilitia la dignita dell'imperio, & le giustificationi delle leggi sariano piu certe & manifeste appresso d'ogni huomo: oltra di questo se accadera che i Senatori & i figliuoli suoi, o' le donne loro commettano alcuno delitto graue, per loquale essendo conuenuti, meritino uergogna, o' esilio, o' morte, & redurli al giudicio del Senato senza nessuna tua sententia, & a' esso commetti la determinatione integra & liberta, accioche coloro i quali peccheranno, siano puniti, tra gli eguali suoi, senza che tu ne acquisti odio, & uedendo questo diuenteranno migliori per timore di non essere publicati anchora loro. Et io hora intendo di que maleficii sopra i quali sono state fatte le leggi, & imposti i giudici separati, perche se uno ti haueße biasimato, o' ditto qualche inettia di te, non odire lo accusatore, ne uogli esaminare simil faccende: perche sozza cosa e' credere che alcuno ti habbia calumniato con parole non hauendo tu fatto ingiuria ad alcuno, ma piu tosto beneficio a' ciascuno, & solamente i cattiui Signori sono quegli i quali credono, perche per la conscientia loro, pensano simil cose, lequali sono uere essere state dette di se, oltra di questo dura cosa e' aggrauarsi per simil faccende lequali sono uere, meglio e' astenersi da farle, & se sono false non darne maggiore cagione, come molti per questo rispetto hanno fatto che dipoi sono state dette, molto peggiori contra loro. Di coloro adunque i quali saranno incolpati di hauerti ingiuriato con parole, io sento in tal modo, perche bisogna che tu sia superiore, & piu

Digitized by Google

alto di ciaſcuna ingiuria, & che tu non uenghi mai in oppinione, ne anche giudichi gli altri che alcuno poſſa fare coſa dishoneſta contra di te, accioche habbiano di te tale oppinione come de gli Dei inſtelli, cio è che tu ſia ſacroſanto & inuiolabile. Et ſe alcuno ſara accuſato che ti uoglia porre inſidie, laqual coſa potra interuenire alcune uolte, tu di ſimile coſa non giudicherai, ne farai determinatione alcuna, perche ſarebbe fuora di ragione che uno medeſimo fuſſe accuſatore & giudice, ma conducendo coſtui dentro del Senato, fa chel poſſa fare ſua eſcuſatione, & ſel ſara conuinto puniſcilo faccendo la punitione piu moderata che poſſibile ſia, accioche queſta ingiuria ſia creduta: perche difficilmente uno puo credere che alcuno diſarmato habbia animo di porre inſidie ad uno armato, & ſolamente potrai ottenere queſto per una uia, ſe tu punirai non ſecondo l'ira, ne tanto aſpramente quanto ſarebbe poſſibile, & io dico queſte coſe eccettuando alcuno ilquale haueſſe eſercito ſotto di ſe, perche tal huomo non biſogna eſſere giudicato, ma che ſia punito ſubito come nimico. Tali coſe adunque & altre molte grandiſſime di quelle che appartengono al publico, rimettile al Senato, biſogna che i fatti publichi ſiano gouernati dal publico: & queſto è quaſi naturale a' tutti glihuomini di rallegrarſi quando ſono trattati come eguali da colui ilquale glie' ſuperiore, & di laudare tutto quello ilquale ha determinato alcuno inſieme con loro come determinatione propria, & di abbracciarla come uolontaria. Io dico eſſere conueniente coſa che tali coſe ſiano introdotte nel Senato. Et de glialtri tutti coloro che ſaranno preſenti poſſino dare la ſua ſententia, ma quando alcuno dell'ordine ſuo ſara accuſato, non tutti, eccetto ſe alcuno non ſara ſtato auanti Senatore, o' che anchora ſia reputato tra coloro i quali ſono ſtati Queſtori, perche ſarebbe coſa aſſurda che uno ilquale non fuſſe mai ſtato auanti Tribuno, o' Edile, haueſſe a' dare la ſua uoce contra alcuno di tali huomini, o' di alcuno di coſtoro contra coloro che ſono ſtati Pretori, o' alcuni di coloro contra quegli che ſono ſtati conſuli: ma coſtoro uoglio che habbiano poſſanza di fare determinatione ſopra tutti glialtri, ma il reſto habbiano poſſanza ſopra i ſuoi ſimili & inferioni a' ſe: & tu medeſimo da per te giudica le cauſe lequali ti ſaranno remeſſe da ſuperiori maggiori, & da procuratori, & dal Prefetto della citta, & dal ſottocenſore, & da gli Eparchi, & dal giudice delle uettouaglie, & dal Signore di notte, perche neſſuno debbe hauere coſi integra poſſanza ne giudicii che non poſſi appellare in alcuna cauſa da lui: Queſte coſe anchora determina de Caualieri & de Centurioni ſcritti, & de glihuomini priuati principali quando ſi tratta d'alcuna uergogna, o' della morte loro, perche ſimili coſe tutte debbono pendere da te, & neſſuno da per ſe ne poſſa giudicare per le predette ragioni, perche inſieme con te i piu honorabili Senatori & Caualieri,

Digitized by Google

Canalieri,& anchora alcuni altri di quegli che sono stati Consuli & Pretori debbono giudicare, accioche tu conoscendo in questo i loro modi,gli possi meglio usare dipoi:& cosi loro essendo assuefatti a' costumi & consigli tuoi,cosi eschino fuora alle prefetture delle prouintie,& le opinioni loro lequali richiedono una consideratione mirabile & piu esquisita, non le uolere dimandare apertamente accioche loro secondo quello che e' conueniente a' essi non si dubiti di parlarti liberamente, ma fa che loro ti scriuino la mente sua in cedule, lequali uenghino nelle mani a' te solo, accioche nessuno altro le possi uedere: & dipoi commanda che subito siano scancellate, perche tenendo questo modo tu potrai intendere manifestamente di ciascuno credendo loro non potere essere reprouati appresso glialtri. Tu anchora debbi hauere nelle camere & le lettere & decreti delle citta & le dimande de glihuomini priuati,& in tutte l'altre cose pertinenti al gouerno dell'imperio alcuni coadiutori & ministri dell'ordine equestre, perche in questo modo piu facilmente tu disporrai tutte le cose,& tu faccendo di tuo capo solo non errerai,ne ti stracherai esercitandoti solo. Et da licentia di parlare liberamente teco a' ciascuno ilquale ti uoglia consigliare in alcuna cosa, perche se le parole sue ti contentaranno tu ne riceuerai grande utilita, & se anchora tu non gli crederai tu non ne riceuerai alcuno danno. Et coloro a' quali succedono i consigli suoi tu gli debbi laudare & honorare,ma coloro a' quali fallisconо, non gli biasimare ne incolpare, perche bisogna considerare la mente loro, & non reprendere la infelicita sua: questo medesimo osserua nelle cose della battaglia, perche tu non ti debbi aggrauare con alcuno per aduersita alcuna,ne anchora hauerli inuidia per le sue prosperita:accioche ogni huomo prontamente, & uolentieri si metta al pericolo per te, pensando che se non gli succederanno le cose,non saranno puniti da te,& per la sua felicita anchora non saranno inuidiati,perche molti temendo la inuidia appresso coloro i quali sono in signoria hanno eletto piu tosto di errare,che di condurre a' buon fine alcune cose,& per questa cagione loro sono stati sicuri,ma il danno se n'e' uenuto sopra loro: per laquale douendone tu per la maggior parte riceuere frutto da buoni, & da migliori,& da men buoni, non uolere mai hauere inuidia ad altri in apparentia,ma in effetto a' te medesimo. Et di& fa tutte quelle cose lequali tu uuoi che faccino & sentino i sudditi,perche meglio in questo modo tu gli ammaestrarai,che se tu gli gouerni per forza di legge: concioscia cosa che per una uia tu gli porrai emulatione, per l'altra gli metterai paura, & uno piu facilmente si muoue all'admiratione uedendo fare l'opere buone che lui si guardi di fare quelle che sono uietate per legge. Et tu debbi fare ogni cosa diligentemente,ne donandoti alcun perdono come colui ilquale sa certamente cio che tu dirai, o' farai,subito sara noto ad ogni huomo,perche tu uiuerai come in uno theatro di tutto il mondo,& non ti sara lici-

Digitized by Google

to di occultare un minimo peccato, perche tu non potrai fare alcuna cosa solo, ma sempre sarai accompagnato: & tutti glialtri huomini uolentieri inuestigano di sapere i fatti de Signori: per laqual cosa se loro conosceranno una uolta che altre cose tu gli commandi a' loro, & altre sono fatte da te, non temeranno dipoi le tue minaccie, ma piu tosto imiteranno le opere. Et la uita de glialtri tu debbi considerare, nientedimeno non la ricercare troppo esquisitamente, ma giudica quelle cose lequali ti saranno referite per altri, & non cercare di uolere sapere quelle cose lequali non sono state incolpate da alcuno, eccetto i delitti i quali si commettono contra la Republica, perche conueniente cosa è che questi siano cercati, anchora senza alcuno accusatore. Ma glialtri pertineti al priuato gli uogli sapere accioche tu non erri mai, in usare alcuno ministro inetto in alcuna cosa, nientedimeno non ti curare di reprouarli, perche spesse uolte la natura induce molti a' peccare cõtra le leggi, i quali se uno gli uoglia mettere per ragione, sara necessario che alcuno sia lasciato impunito, o' nessuno, ma se lui mescolera una certa equita insieme con le leggi forse che per questa uia gli ridurra a' migliore stato, perche le leggi, ben che necessariamente facciano forte punitione, nientedimeno non possono uincere sempre la natura. Et alcuni huomini credono di stare occulti, o' ammoniti temperatamente diuentano migliori: coloro dubitandosi di non essere conuinti, costoro uergognandosi di non errare unaltra uolta, ma quando sono manifestati & suergognati, o' oltra modo puniti, allhora confondono & si mettono sotto i pie tutte le leggi, & seruono a' gliappetiti della natura solamente. Et per questa cagione non e' facil cosa punirli tutti, ne anchora e' honesto permettere che alcuni siano publicamente uitiosi. Io adunque ti consiglio che tu disponghi i peccati de glihuomini in questo modo, eccetto quegli i quali sono molto intollerabili, ma i ben fatti che tu gli uogli rementare piu che anchora non si richiede, perche in questo modo tu gli farai astenere da uitii con humanita, & appetere le uirtu con la tua magnanimita, & non hauere paura che ti habbiano a' mancare, o' danari, o' altre cose con lequali tu rimeriti quegli che faranno alcuno bene: perche io credo che saranno molto piu pochi coloro che saranno degni de tuoi beneficii essendo tu signore di tanta parte di terra & di mare. Et non temere anchora che alcuni hauendo riceuuto beneficii da te, non ti diuentino ingrati, perche nessuna cosa laquale si approprii & sottometta alcuno, anchora che fusse alieno & nimico alquanto quando lui non e' ingiuriato, ma piu tosto beneficiato. Verso glialtri adunque, io ti consiglio che tu ti porti in cotal modo. Ma pon mente a' tutto quello che ti e' dato, ilquale contenga in se alcuna eccellentia & superbia, o' che sia il Senato, o' altri che tel diano, cosi in fatti come in parole, impero' che l'honore conferito da te ad altri gli presti ornamento, ma a' te non

Digitized by Google

si potrebbe retribuire maggiori cose di quelle lequali sono in te. Et in uero nessuno de glialtri pare che uolontariamente attribuisca per decreto cotali cose al piu potente, & se uno da se medesimo si prende ogni cosa, non solamente lui non è lodato, ma oltra di questo è deriso: tu adunque acquisterai altra gloria & splendore per mezzo delle buone opere. Et non permettere che mai ti siano fatte imagine, o' di oro, o' di argento, perche non solamente queste cose danno spesa, ma anchora sono fragili & durano poco tempo, ma cerca di fabricartene altre con beneficii nella mente de glihuomini lequali siano eterne, & immortali, & non permettere che ti sia fatto alcuno tempio, perche molti danari circa tali cose uanamente si spendono, i quali sarebbe meglio consumare circa le cose necessarie, perche le gran ricchezze non s'acquistano tanto per pigliare assai cose, quanto per spendere poco, & di simili templi se ne acquista poca gloria, perche la uirtute è quella la quale ha fatto molti huomini eguali a' gli Dei: ma per decreti d'altri, nessuno mai diuento' Dio, per laqual cosa essendo tu buono & gouernando giustamente la terra ti sara per uno sacrario, & tutte le citta ti saranno in luogo di templi, & tutti gli huomini ti saranno in luogo di statue, perche nelle menti loro sempre sarai fisso con uera gloria: ma coloro i quali reggono altrimenti non che siano glorificati per simil cose, ben che siano eleuate in alto in tutte le citta, ma piu tosto sono biasimati, & sono certi trophei & memorie de uitii & ingiustitia loro, perche quanto piu dureranno tanto piu rimanera l'infamia loro. Onde se tu disideri d'essere ueramente immortale fa queste cose in cotal modo. Et oltra di questo tu medesimo per ogni modo honora gli Dei secondo la consuetudine della patria, & constringi glialtri fare questo medesimo, & habbi in odio & punisci coloro i quali inducono alcune consuetudini strane, non solamente per rispetto de gli Dei de quali faccendone alcuno poca stima non harebbe in reuerentia anchora alcuno altro: ma perche anchora coloro che introducono questi Dei nuoui persuadeno a' molti che uiuano secondo le leggi strane, & per questo congiuratione & seditione lequali cose non fanno per lo stato monarchico. Non permettere adunque che alcuno sia senza Dio, o' incantatore, perche uero è che l'arte dell'indiuinare è necessaria, per ogni modo constituisci alcuni aruspici, & auguri co quali saranno coloro che uorranno consigliarsi di qualche cosa, ma non conuiene che gli siano magi, perche simili huomini dicendo a' molti alcune uolte il uero, ma le piu uolte bugia, gli incitano a' fare nouita. Questo medesimo fanno alcuni i quali fingono di philosophare: per laqual cosa io ti consiglio che tu ti guardi anchora da coloro. Et ben che tu habbi prouato Ario & Athenodoro essere buoni & honesti huomini, non però tutti glialtri i quali dicono philosophare, essere simili a' loro, perche alcuni

sotto il nome & pretesto di Philosophia sono stati cagione d'infiniti mali a' popoli & huomini priuati. Bisogna adunque che tu sia pacificissimo nell'animo, & quanto in non disiderare alcuna cosa piu di quelle che tu hai: ma quanto a' gli apparati, bisogna che tu sia bellicosissimo, accioche nessuno non uoglia ne ardisca farti ingiuria, & se *alcuno si ritroui*, facilmente & subito sia punito. Et perche necessario e', & per queste & per altre cose che alcuni stiano intenti a' uedere & udire ogni cosa, pertinēte al tuo imperio, accioche tu non sia ignorante di alcuna cosa che richieda custodia & correttione, ricordati che non bisogna che tu presti fede a' tutte le loro parole, ma che tu diligentemente le consideri, perche sono molti i quali hauendo parte in odio alcuni, parte disiderando i beni loro, altri uolendo gratificare ad alcuni, altri dimandando danari, & non gli potendo hauere per queste cagioni accusano gli huomini, che vogliano fare nouita, o' che sentono, o' dicono qualche cosa dishonesta, contra l'imperatore. Non bisogna adunque che cosi subito & facilmente tu gli credi, ma che tu uogli esaminare & investigare con gran diligentia ogni cosa, perche tardando in prestare fede ad alcuno, tu non riceuerai alcuno gran danno, ma andando in fretta, forse che tu commetterai alcuno errore, alquale non potrai dipoi rimediare. Bisogna adunque & e' necessario che tu honori i buoni & i Liberti & gli altri che ti sono d'intorno, perche questa cosa ti conferira grande ornamento & sicurezza, nientedimeno non permettere che loro habbiano alcuna possanza intollerabile & superba: ma fa che tutti si portino modestamente, intanto che per rispetto loro tu non sia calunniato da alcuno: perche tutto il bene & male che loro faranno fara imputato a' te, & tu da ogni huomo sarai reputato tale, secondo la licentia, laquale tu gli promettetai. Non lasciare adunque che alcuno huomo potente faccia ingiuria ad alcuno ne lo calunnii ingiustamente, & nessuno di loro ti possa essere accusato di potere troppo, anchora che non hauesse commesso alcuno errore. Et sforzati di fare ragioni grandissime a' coloro i quali sono stati ingiuriati, ma non credere pero' facilmente a' gli accusatori, ma uogli esaminare le cose da per se diligentissimamente, non hauendo in tutto sospetto i piu potenti, ne anchora credendo in tutto a' quegli che sono inferiori: & honora coloro che operano, o' fabricano qualche cosa utile, ma habbi in odio gli ociosi, o' che adoperano alcuna cosa cattiua, accioche appetendo le buone opere per la utilita, & fuggendo le triste per rispetto della pena diuentino migliori nelle sue cose proprie, & piu utili alle publiche. Buona cosa e' adunque che faccendo tu le controuersie de gli huomini priuati quanto piu poche che tu puoi tu cerchi di dissoluerle quanto piu presto e' possibile, & che prohibischi gli empiti de popoli. Et se loro uogliono fare alcuno uoto per la tua salute & per l'imperio & fortuna tua constringeranno alcuno a' fare, o' spendere oltra la loro faculta, non gli concedere,

Digitized by Google

& uedi di cauare fuora & di estirpare tutte le emulationi lequali sono tra loro, & non lasciare che loro si usurpino alcuni nomi, pe quali facilmente uerrebbono in discordia con altri, & ogni huomo ubbidira a' te in queste cose & in altre, cosi publiche come private, se tu non ne permetterai mai alcune. Oltra di queste perche la inequalita dissolue anchora le fabriche, lequali sono ben confitte insieme, & per questo tu non gli debbi dare licentia anchora da principio di dimandare quello che tu non sei per douergli concedere: ma a' questo prima constringeli fortemente che non dimandino alcuna cosa prohibita. Di quelle cose adunque io sento in cotal modo: ma uniuersalmente io ti consiglio che tu non uogli usare in male la tua possanza, & che tu non pensi essere una diminuitione di essa, perche tu non facci ogni cosa in una uolta di quello che tu puoi: ma quanto piu tu harai liberta di fare cio che uorrai, tanto piu ti sforzerai di uolere quello che sia honesto: & sempre esamina te medesimo se quello che tu fai è giusto, o' no', & per qual cosa faccendola tu fami amato da alcuni, & per quale no', accioche parte ne facci, parte ne fugga, & non pensare che tu faci allhora giustamente quando non udirai alcuno che ti incolpi, & non aspettare mai che alcuno sia cosi pazzo che ti uoglia manifestamente biasimare, perche nessuno fatebbe simil cosa anchora che hauesse riceuuto grande ingiuria da te, perche piu tosto interuiene il contrario che molti sono constretti laudare in aperto coloro che glihanno ingiuriati sforzandosi di mostrare di non essere crucciati: ma bisogna che uno principe consideri l'animo di alcuni, non per le parole sue: ma per le cose per lequali è uerisimile loro sentire in tal modo. Queste & simil cose io ti cõsiglio che tu facci, perche io ne lascio molte, perche non è possibile comprendendo ogni cosa, dirle in una uolta. Io repetero adunque sommariamẽte quello che è stato detto, & quello che gli resta, cioè che tu uorresti che uno altro superiore facesse uerso te, se questo farai tu spontaneamente non errerai niente & condurrai ogni cosa a' buon fine, & per questo rispetto tu uiuerai con gran diletto & senza alcun pericolo, perche come non riguardarai ogni huomo uerso te come suo padre & saluatore: & tutti ti ameranno quando ti uederanno moderato di buona uita, strenuo & pacifico, quando tu non farai alcuna ingiuria, ne rapirai quello d'altri, & quando ti portarai egualmente con loro, & tu non farai quello ilquale faccia ricco, & riscuota i danari d'altrui, & non farai tale che uiui in delitie & constringa glialtri affaticarsi, & tu non uiuerai lasciuamente, & castigarai dipoi glialtri, ma tu osseruarai in tutto eguali costumi con loro: per laqual cosa hauendo tu appresso te medesimo una gran custodia di non hauere mai fatto ingiuria ad alcuno, confidati & credi a' me ilquale ti dico che tu non farai mai odiato ne insidiato. Et essendo cosi fara necessario in tutto che tu uiui in gran piaceri. Impero' che qual potrebbe essere maggiore dilettatione & felicita che riceuendo il frutto di

tutti i beni humani con la uirtu poterli communicare anchora a' gli altri. Pensando adunque tutte queste cose & l'altre, lequali ho detto, credi a me, & non lasciare la fortuna laquale ti ha eletto & preposto a' tutti gli altri. Onde se tu uoi eleggere in effetto la monarchia, & che tu temi il nome del regno come abhominabile non accettare questo, ma usando di essere chiamato Cesare ritieni la possanza in te: & se anchora tu hai bisogno dell'altre denominationi i Romani ti daranno il titulo d'Imperatore, come diedero anchora a' tuo padre, & ti honorarano anchora cō altri nomi, intanto che possederai in effetto tutti i frutti del regno senza alcuno sopranome di odio, o' d'inuidia. Hauendo detto Mecenate tal cose fece fine al parlare: ma Cesare gli laudo' molto tutti duoi, & per la intelligentia & eloquentia, & liberta del parlare. Ma lui elesse piu tosto la parte di Mecenate: nientedimeno non fece ogni cosa si come gli era stato proposto temendo di non errare se si sforzasse di trasformare il gouerno de gli huomini tutto in una uolta: ma lui muto' l'ordine di alcune cose incontinente: & di alcune altre, lui ne lascio' la cura a' gli Imperatori seguenti, come che si potessino fare piu opportunamente secondo il tempo. Et ben che Agrippa gli hauesse dato consiglio contrario, nientedimeno in ogni cosa si mostro' essere prontissimo per lui come che fusse stato quello ilquale glie' l'hauesse dimostrato. Et Cesare fece tutte queste cose lequali sono state dette da me nel principio della oratione in quel anno nelquale lui fu la quinta uolta Consule, & accetto' il nome d'Imperatore: & io non intendo quel nome ilquale gia fu dato ad alcuni secondo la consuetudine antiqua, per rispetto delle uittorie, perche questo spesse uolte lui lo riceue' per l'opere sue, & auanti & dipoi: onde nelle statue si legge il nome d'Imperatore: ma io intendo quello altro ilquale significa la possanza dell'imperio come che fu assegnato per decreto a' Cesare suo padre, & a' suoi descendenti, & dopo questo essendo censore insieme con Agrippa lui concesse alcune altre cose, & insieme hebbe pensiero d'inuestigare il Senato, perche molti Caualieri & molti fanti da pie oltra la conditione sua erano stati eletti Senatori per rispetto delle battaglie ciuili, in tanto chel numero de Senatori si estendeua insino a' mille: uolendo adunque lui discernere costoro non ne scaccio' alcuno da per se, ma hauendogli confortati che per la conscientia del suo sangue & della uita loro uolessino essere giudici a' se medesimi: prima persuase circa cinquanta, che uolontariamente si partissino del Senato, dipoi altri centocinquanta constrinse ad imitare i primi, & lui non fece uergogna ad alcuno se non che espose in publico il nome de secondi, perche a' primi rimesse di fargli questo, impero' che loro non dimororono niente, ma subito gli ubbidirono, onde loro non furono publicati. Costoro adunque uolontariamente elessono la uita priuata: ma lui uieto' Quinto Statilio

Digitized by Google

contra sua uolonta che non intrasse nel Tribunato, laqual dignita gliera stata disegnata, & messe alcuni altri nell'ordine senatorio, & pose tra gli huomini consulari duoi Senatori, cioè uno certo Cluuio, & Furnio Gaii, perche essendo loro stati disegnati Consuli auanti, non poterono esercitare il consulato, essendo stati altri i quali haueuano preoccupato i magistrati loro. Et adempi il numero de gentilhuomini hauendogli gia commesso il Senato che facesse questo, perche molti di loro erano morti: però che nelle battaglie ciuili di nessuna altra generatione d'huomini ne morirono tanti, quanti de gentilhuomini: & sempre costoro sono reputati essere necessarii per le faccende della patria. Lui adunque fece queste cose & interdisse a' tutti i Senatori che senza commandamento, o' licentia sua non si partissino fuora di Italia, laqual cosa si osserua anchora infino a' questo tempo: eccetto che glie' licito ad uno Senatore peregrinare infino in Sicilia & la Galhia Narbonese & non piu oltra, perche in questi luoghi per rispetto che sono pacifici & disarmati, & e' concesso a' quegli i quali gli hanno possessione alcuna andargli; quante uolte uogliono senza alcuna colpa. Et perche lui conosceua molti de Senatori, i quali haueuano fauoreggiato Antonio hauerlo in sospetto, & per questo si dubitaua che non facessino qualche nouita, fece diuulgare che haueua arso tutte le lettere, lequali si erano ritrouate ne gli scrigni & armarii di Antonio, & inuerita lui ne haueua guaste alcune, ma molte di esse ne haueua ritenute appresso di se, accioche ne potesse usare. Lui adunque fece queste cose in cotal modo, & fece di nuouo habitare Carthagine, perche Lepido ne haueua disertata una parte di essa, & per questa ingiuria pareua hauergli rotto le ragioni della colonia loro. Et mando' per Antioco Comageno, perche lui uccise per inganno uno ambasciadore del suo fratello, ilquale era in discordia seco, & era mandato a' Roma. Et costui poi che fu uenuto lo meno' dentro dal Senato, & essendo condennato, lo fece morire: & tolse in cambio Caprea da Neapolitani de quali era antiquamente hauendogli dato altro terreno, & e' posta non longi dalla terra ferma di Sutrento, laqual Caprea hora non ha niente di buono, se non che e' nominata per la residentia di Tiberio in quel luogo.

Digitized by Google

LIBRO
LIBRO LIII. DI DIONE HISTORICO.

¶ Questi capituli si contengono nel quinquagesimoterzo libro seguente di Dione Historico.

¶ Come il tempio d'Apolline fu consecrato nel palazzo.
¶ Come Cesare hebbe una oratione nel Senato.
¶ Come Cesare tolse la monarchia & diuise le nationi.
¶ Della constitutione de Presidenti ch'erano mandati alle nationi.
¶ Come Cesare fu nominato Augusto.
¶ De nomi i quali pigliano gli Imperatori.
¶ Come Setta fu consecrato.
¶ Come Cesare combatte' insieme con gli Assirii & Cantabri.
¶ Come la Galitia comincio' essere sottoposta a' Romani.
¶ Come il Portico di Nettuno & i Bagni di Agrippa furō cōsecrati.
¶ Come il Pantheo fu consecrato.
¶ Come Augusto fu sciolto dalla necessita di ubbidire alle leggi.
¶ Come lo esercito fu fatto contra l'Arabia felice.



ALlhora furono fatte queste cose: ma nell'anno seguente Cesare tenne il principato la sesta uolta, & fece l'altre cose secondo la consuetudine antiqua, & diede i fasci delle uirghe ad Agrippa secondo l'ordine, & lui ne uso' dell'altre, & poi che hebbe finito il magistrato sottogionse il sacramento, secondo la consuetudine della patria: & io non so se lui facesse queste cose anchora unaltra uolta, concioſia cosa che lui amaua supremamente Agrippa, & haueuagli dato per donna una sua nipote, & quando erano in campo insieme gli haueua dato un pauiglione simile al suo, & l'uno & l'altro danano il segno della battaglia. In quel tēpo adunque

Digitized by Google

po adunque lui fece l'altre cose secondo la consuetudine & fini le descrittioni nellequali lui fu nominato principe del Senato secondo la consuetudine del uero stato populare, & compie anchora il tempio di Apolline dentro il palazzo & il sacrario che è circa di esso, & fece anchora la libraria & consecrolla, & celebrò insieme con Agrippa la solennita laquale era stata decreta & ordinata per la uittoria circa il promontorio Attiaco, nellaquale fu fatto la festa del corso de cauagli da garzoni, & da gentilhuomini: & questa sempre ogni cinque anni insina tanto che lei fu celebrata, era cõmessa alla cura di quatro ordini sacerdotali in circuito, & io intendo de pontifici, & de gli auguri, & di quegli i quali sono nominati sette & quindeci huomini, & il certame & combattimento chiamato gimnico fu fatto essendo stato ordinato in campo martio uno stadio fabricato di legno, & i pregioni furono messi a' combattere insieme: & queste tal cose furono fatte per spatio di molti giorni, & non furono mai intermesse, ben che Cesare si amalasse, ma allhora anchora Agrippa suppliua nel suo luogo. Cesare adunque in questi spettaculi spese de beni proprii, & perche il publico hauea bisogno di danari, lui ne tolse alcuni a' usura, & diegligli, & all'amministratione di essi cõmandò che fussino eletti ogni anno duoi huomini, i quali fussino stati Pretori, & distribui al popolo quatro uolte piu frumento del consueto, & a' alcuni Senatori donò danari, impero che molti di loro diuentorono cosi poueri che per la moltitudine delle spese nessuno uoleua essere edile, ma & l'altre cose & i giudicii pertinenti a' gli edili erano stati cõmessi secondo la consuetudine a' Pretori: i maggiori a' quello della citta, gl'altri a' quello che staua di fuori. Oltra di questo lui medesimo disegnò & elesse quello della citta, laqual cosa lui fece spesse uolte dipoi. Et tutte le sicurta lequali erano ubbligate al publico auanti la battaglia fatta circa il promontorio Attio tutte le relascio', eccetto quelle ch'erano fatte per gli edificii: & arse i libri de debiti antiqui ch'erano douuti al publico, & non uolse che i sacrifici Egittii fussino riceuuti dentro i muri: ma fece una grande prouisione a' templi, perche lui commando' che quegli erano stati fatti da alcuni huomini priuati fussino adornati da figliuoli & nepoti suoi se gli ne restassino alcuni, ma tutti gli altri lui gli refece, nientedimeno non si uolse appropriare la fama di hauergli edificati, ma gli rese a' quegli i quali gli haueuano ordinati, & per che molte cose, & nelle seditioni, & nelle battaglie, & spetialmente nella congiuntione di Antonio & di Lepido erano state iniquamente & ingiustamente ordinate lui le disciolse tutte con uno rescritto hauendogli prefinito & assegnato per termine il suo consulato sesto. Essendo adunque stato approuato & laudato per queste cose hebbe disiderio di uolere mostrare unaltra certa magnanimita grandissima accioche per simil cosa riceuesse maggiore honore, & che confirmasse piu la monarchia per la uolonta de gli huomini non parendo che loro fussino stati sforzati. Hauen-

Digitized by Google

do adũque nel Senato ordinato que Senatori, i quali gli pareuano molto atti al fatto ſuo entrò dentro il Senato eſſendo la ſettima uolta Cõſule, & parlò in q̃ſto modo. ¶ Io ſon certo o' Senatori che a' alcuni di uoi parrò dire coſe incredibili, imperò che q̃llo ilquale gli auditori non farebbono uolõtariamẽte, nõ lo poſſono credere anchora ad altri chel dicono, & ſpetialmẽte eſſendo q̃ſto la natura de glihuomini che ciaſcuno hauẽdo inuidia al maggiore di ſe, non da fede alle coſe dette, tanto quanto lui non farebbe: & oltra di queſto io conoſco che coloro i quali dicono coſe incredibili non ſolamente non perſuadono ad altri, ma anchora paiono eſſere huomini leggieri: nientedimeno ſe io prometteſſe tal coſa laquale non fuſſe apparecchiato di mandare ad eſecutione incontinente, io gli harei penſato aſſai auanti che ne parlaſſe, accioche in luogo di riceuere gratia piu toſto non ne fuſſe incolpato: ma poi che in queſto medeſimo giorno ne ſeguira l'effetto del mio parlare, io mi confido molto che non ſolamente non ſaro riprouato, ma piu toſto ne acquiſtaro grandiſſima gloria: uoi medeſimi uedete che hora io poſſo dominarui in perpetuo, dipoi che tutti gli huomini ſeditioſi, o' ſono ſtati puniti con giuſtitia, o' caſtigati con miſericordia: & poi che coloro che hanno mantenuto la parte mia ſono ſtati remunerati, & hora ſono potenti eſſendo participi delle mie proſperita, per lequali coſe neſſuno diſidera di fare nouita', & ſe pure alcuno mouimento ſi faceſſe ſono apparecchiati chi mi ſoccorrano, & ſon potentiſſimo per la beniuolentia & forza delle genti d'arme: oltra di queſto io ho danari, & compagni, & ſopra tutto uoi & il popolo ſiati in tal modo uerſo me diſpoſti che ſiati molto contenti eſſere da me gouernati. Nientedimeno io non uoglio piu eſſere Preſidente a' uoi, ne alcuno potra dire che le coſe paſſate ſiano ſtate fatte da me per ſignoreggiarui. Ecco io laſcio tutta la ſignoria & rendoui uniuerſalmente tutte l'armi, le leggi, i popoli, non ſolamente quegli che uoi m'hauete cõmeſſo, ma anchora quegli i quali io dipoi ho acquiſtato, accioche uoi conoſciate con effetto ch'io nel principio non hebbi mai l'animo ad alcuna ſignoria, ma che ſolamente il mio propoſito e' ſtato di uendicare, la iniqua & crudel morte di mio padre, & liberare di molti mali la noſtra citta. Io certo uorrei che mai non fuſſe ſtato prepoſto a' ſimili coſe, cioe' io uorrei che la citta non haueſſe hauuto biſogno di me per tale ufficio, ma piu toſto fuſſe ſtata in pace & concordia, come gia ſtettono i noſtri anteceſſori, & noi anchora che ſiamo in queſta eta fuſſimo uniti in cõcordia, ma poi che una certa diſpoſitione fatale, come appare ne ha condotto a' queſto che uoi haueſti biſogno di fare eſperientia di me, anchora che io fuſſe molto giouene, mentre che le coſe richiedeuano il ſoccorſo mio. Io feci cio che era opportuno prontamente, & riduſſi con gran proſperita, & piu che non permetteua la mia eta, ogni coſa a' buon fine: & niente fu che mi remoueſſe da ſoccorrerui, non fatica,

Digitized by Google

non timore,non minaccie di nimici,non preghiere di amici, non moltitudine de congiurati,non fortezze di nimici,ma audacemente mi offersi a' tutti i pericoli,& feci & sostenni cio che uoi sapete: & di questo io non ne ho fatto altro guadagno se non la salute della patria,& uoi siati salui, & pacifici insieme;ma poi che la fortuna ha ben fatto,laqual per mio mezzo ui ha concesso sicura pace & sincera concordia integra senza alcuna seditione,riceuete anchora da me la liberta, il stato popolare,& le armi,& le genti suddite & gouernate la Republica secondo la consuetudine uostra:& non ui maramigliate se io ho tale oppinione poi che conoscete la equita mia & mansuetudine nell'altre cose, & sapete che mai io ho uoluto accettare alcuno honore superbo & eccellente sopra glialtri, ben che molte uolte uoi pe uostri decreti me lo uolessi concedere;& non mi reputate anchora pazzo, che potendo io essere signore rifiuti, tanto imperio di tanta parte del mondo. Impero' che se uno uuol seguire la giustitia,io reputo essere cosa giustissima,che uoi medesimi gouerniate le cose uostre.Et se consideriamo la utilita,io penso essermi utilissima cosa, non essere inuidiato ne essere sottoposto alle insidie d'altrui & uiuere moderatamente & amicheuolmente in liberta insieme con uoi: & se attendiamo alla gloria,per laquale molti huomini spesse uolte fanno guerra & mettonsi al pericolo,non sara questo a' me grandissima fama che habbia lasciato tanto dominio?& non mi sara gloriosissima cosa che uolontariamente di tanta sublimita d'imperio io sia disceso alla uita priuata? onde anchora che non possiate credere che unaltro huomo possa hauere questa oppinione & ueramente parlarne,nientedimeno io uoglio che a' me crediate,concioſia che dato ch'io possi numerare molti beneficii i quali hauete riceuuto da mio padre & da me, pe quali ragioneuolmente ne amiate & honorate sopra tutti glialtri: nientedimeno di nessuno altro farei mentione,ne piu di alcuno altro mi uantarei che di questo che ne lui uolse accettare la monarchia laquale gli offeriui, & io che gia la possedo, la uoglio lasciare.Et chi e' colui ilquale uolesse comparare a' questo beneficio, la suggiugatione di Gallia, o' la seruitu di Pannonia, o' la cattiuita di Misia,o' la subuersione d'Egitto,o' Pharnace,o' Giuba,o' Phraate,o' la militia cõtra Britãnia,o' il transito & passaggio del Rheno? Et pure queste sono tante & tali cose,quante & quali nõ feciono mai tutti gli antecessori nostri insieme.Nientedimeno nessuna di esse si puo cõputare al presente fatto,ne maggiori laude meritiamo perche noi ui habbiamo ridutto in buono fine uarie & grandissime battaglie ciuili, & habbiamoci portato in esse humanamente sottomettendone tutti gli aduersarii uostri, & saluando tutti gliamici & benuoli & ubbidienti, onde se un altra uolta fusse destinato che la citta incorresse in uno simile morbo doueremo disiderare che in tale modo accadessino le seditioni come interuennono nel tempo nostro, concioſia cosa che questa non e' uirtu humana,

Digitized by Google

ma piu tosto diuina,che essendo noi tanto potenti & di uirtu & di fortuna che poteuamo dominarui,o' per uiolentia,o' per forza, nientedimeno non ne siamo leuati in superbia,ne habbiamo disiderato la monarchia,ma piu tosto mio padre essendogli offerta, la rifiuto',& io essendomi stata data,ue la rendo. Et io dico questo non uolendomi gloriare per alcuno altro fine, concioſia cosa che dal principio harei taciuto se haueſſe creduto per questo mio sermone douere crescere & guadagnare alcuna cosa, ma accioche solamente uoi conosciate che essendo stati molti beneficii conferiti da noi nella Republica,& hauēdo anchora molte laude domestiche & priuate,nientedimeno di nessuna di esse tanto ne rallegriamo, quanto di questo che noi anchora sforzati, non habbiamo accettato quello che molti huomini sforzando altrui uogliono acquistare. Et chi potrebbe essere piu magnanimo di me, accio ch'io tacia di mio padre ilquale subito fu morto? Et chi anchora si trouarebbe piu ammirabile di me? che hauendo tanti & tali huomini d'arme & cittadini & compagni che mi sono beniuoli, & hauendo il dominio di tutto il mare mediterraneo, & possendo per tutti i luoghi di terra ferma,citta,& popoli,& non essendo alcuno forastiero ilquale mi muoua guerra,ne alcuno cittadino seditioso contra di me,ma stando tutti uoi in pace,concordia & fortezza,& sopra tutto essendomi uoi uolontariamente ubbidienti. Nientedimeno mosso da me proprio lascio tanto imperio & tante ricchezze, per laqual cosa se Horatio, Mutio,Curtio,Regulo,& Decii si uolsero mettere in pericolo,& finalmente morire, per parere hauere fatto alcuna cosa grande & notabile, perche non douerei io muouermi a' questa, per laquale io uiuo auanzero, & coloro & tutti glialtri huomini di gloria,& nō douete pensare che solamente gli antiqui Romani furono cupidi di gloria & di uirtu, & che hora tutta la magnanimita & uirilita de glihuomini sia persa. Et non habbiate anchora questo sospetto che io uoglia lasciare nelle mani di alcuni huomini scelerati,o' d'una moltitudine confusa, per la potentia dellaquale non solamente non ne segue alcuno bene tra gli huomini, ma piu tosto ogni male. Impero' che uoi che siati i piu sani & migliori ui rimetto tutte le cose comuni. L'altro cioe' di lasciarui nelle mnai della turba & de cattiui, non harei mai fatto,ma sarei morto & perseuerato nella monarchia:ma io hora faccio questo per bene di me medesimo & della citta,concioſia cosa che io instesso gia son lasso & stanco,& non posso piu resistere alle fatiche, ne con la mente,ne col corpo. Et oltra di questo io preuedo & l'odio & l'inuidia laquale portano alcuni uerso i ualenti huomini,& il pericolo di non essere tradito. Et per questa ragione io uoglio piu tosto uiuere priuato con honore,che nella monarchia con pericolo:& la republica anchora in questo modo meglio sara gouernata,da molti che da un solo. Per lequali cose io prego & supplico a' tutti uoi che uogliati approuare questa oppinione mia, & essere pronti meco a' mandarla ad esecutione considerando tra

uoi quante

Digitized by Google

uoi quãte fatiche ho ſoſtenuto per uoi coſi nelle battaglie,come nel gouer no della Rep.per lequali ogni gratia ch'io doueſſe riceuere da uoi,hora in q̃ſta coſa mi ſara referita,cioe' ſe uoi mi concederete che una uolta io uiua in ripoſo,accioche poſſiate conoſcere che nõ ſolamẽte io ſo' ſignoreggia re,ma anchora eſſere ſignoreggiato: & tutto quello ilquale io ho coman dato a' altri,a' me anchora potra eſſer cõmãdato.Et io ho ſperãza ch'io ui uero ſicuramẽte, ne aſpetto d'eſſer offeſo da alcuno,ne cõ fatti,ne cõ paro le,tãto io mi cõfido nella beniuolẽtia uoſtra per le coſe dellequali io ſon cõſcio a' me medeſimo.Et ſe anchora io patiro' alcun male come ſuole ac cadere a molti,cõcioſia coſa che nõ e' poſſibile che uno cõpiaccia a' ogni huomo,ſpetialmente ilquale habbia gouernato tante guerre & ciuili & eſterne,& habbia hauuto tante faccende nelle mani: io molto uolentieri eleggiero' piu toſto di morire nel ſtato priuato auanti al tempo a' me de ſtinato,che eſſere nella monarchia immortale: concioſia coſa che queſta ſola coſa a' me dara gran gloria,che non ſolamente non uccidero' alcuno per farmi ſignore:ma piu toſto io haro eletto la morte per non eſſere ſi gnore: ma colui ilquale hara audacia di uccidermi, ſara punito & da gli Dei & da uoi,come e' interuenuto di mio padre:ilquale fu reputato un'al tro Dio,& ha conſeguito honori eterni:ma coloro che l'hanno uccifo eſ ſendo mali huomini,ſono morti malamente,& poi che non poſſiamo eſ ſere immortali in tutto,nientedimeno ben uiuendo & ben morendo, in qualche parte ne facciamo immortali.Et hora hauendo una di queſte co ſe,cioe' la buona uita:l'altra,cioe' la buona morte ſperando di hauere, uſ rendo l'armi,& popoli,l'entrate,& le leggi,aduiſandoui ſolamente di una coſa che non uogliate perdere l'animo, dubitando che queſte coſe non ſiano tanto grandi & difficili che uoi non le poſſiate gouernare,ne ancho ra le diſprezzate,come che ſiano facili,& per queſto ſiate negligenti.Et io non ſtaro' che non ui ammoniſca delle coſe maggiori come le debbiate amminiſtrare,& quali ſono queſte.Prima oſſeruate conſtantemẽte le leg gi impoſte,& non ne permutate alcuna di eſſe:impero' che le coſe lequali ſono immutabili & immobili anchora che non ſiano ſi buone, nientedi meno ſono piu utili di quelle che ſempre ſi renouano,benche paiano eſſe re migliori.Oltra di queſto quello che ui commandano queſte leggi che uoi debbiate oſſeruare, & quello anchora dalquale ui cõmandano ui deb biate aſtenere,oſſeruatelo non ſolamente in parole, ma in fatti, accioche uoi meritiate non pena,ma honore: & date le dignita neceſſarie coſi alla pace come alla guerra,a' coloro che ſono piu preſtanti & piu ſaui de glial tri:& non ſiate inuidioſi ad alcuno,ne cupidi che uno diuenti piu potente dell'altro,ma attendete al bene & ſalute della Republica,& honorate co loro che attendono a' queſto,& punite chi fa altrimenti. Et i beni uoſtri proprii reputate che ſiano comuni alla citta:ma da publichi aſteneteui co me da alieni:& ſaluate quello che hauete diligentemẽte,& non diſiderate

per niente quello che a' uoi nõ si appartiene. Et a' compagni & sudditi uostri non fate ingiuria ne estorsione di danari, ma a' gliamici non fate alcuna ingiustitia, ne anchora gli temiate. Sempre habbiate l'armi nelle mani, nientedimeno non le usate, ne l'uno contra l'altro, ne contra coloro che stanno in pace. Et mantenete le genti d'arme *sufficientemente*, accioche per bisogno, non siano disideiosi di fare nouita: & oltra di questo rafrenateli, accioche per audacia non ardiscano fare alcun male: ma che bisogna ch'io ui sia longo in ragionare tutto quello che sia condecente a' uoi fare, concioscia cosa che da questi documenti uoi sapete come ui debbiate gouernare nell'altre cose. Faro' adunque fine del mio parlare, se una cosa solamente haro' detto, cioe' che se uoi ui gouernerete in questo modo tutti sarete felici, & a' me grati, ilquale essendo seditiosi tra uoi, ui ho redotti a' si buon termine: ma se uoi non sarete sufficienti di fare alcuna *di queste* cose sarete cagione ch'io mi penta, & un'altra uolta metterete *la citta in grãdissime* battaglie & pericoli. ¶ Hauendo Cesare detto tali cose, una uaria passione d'animo prese i Senatori, perche pochi erano i quali conoscessino la mente sua, & per questa cagione costoro seguiuano la intẽtione sua: ma de gli altri alcuni haueuano sospette le parole sue: & alcuni gli prestauano fede: & per tal rispetto cosi questi come quegli l'haueuano in ammiratione, quegli dell'artificio suo, questi della sententia sua, & a' *alcuni* era molesto l'artificio, a' alcuni la penitẽtia sua: perche *gia erano alcuni, i quali* haueuano in odio lo stato populare come pieno di seditione, & erano cõtenti della permutatione della republica & rallegrauasi di Cesare: & per queste cagioni, loro haueuano diuerse passioni, ma medesimi pensieri: per che coloro i quali credeuano Cesare ueramente hauere parlato, ne si poteuano rallegrare: ne quegli ch'erano stati *in* questo consiglio per paura, ne gli altri per *le* speranze, ne coloro *i* quali non gli credeuano, haueuano audacia di calunniarlo & reprouarlo, parte perche temeuano, parte perche non uoleuano: per laqual cosa tutti gli prestauano fede, parte constretti, parte simulatamente, & alcuni nõ haueuano audacia di laudare *il suo parlare*, alcuni non uoleuano: ma leggendo lui molte cose in questo mezzo con alta uoce dimandauano la monarchia, sottogiungendo tutte le cose necessarie a' questo, insina tanto che lo constrinseno ad accettare la dignita imperatoria, & incontinente a' suoi mazzieri trattorno che gli fusse concesso il doppio salario, di quello ch'era stato dato a' gli altri soldati, accio che lui hauesse piu sicura custodia, come che lui ueramente hauesse uoluto deponere la monarchia. In questo modo adunque lui confirmo' *il principato* suo per consentimento & del popolo & del Senato, & uolendo anchora in questo parere d'essere amatore del popolo, tolse sopra di se il pẽsiero & tutta la presidentia delle cose comuni, lequali haueuano bisogno d'alcuna diligentia, & disse che lui nõ uoleua dominare a' tutte le nationi, ne q̃lle anchora allequali dominasse, disse di uolere ritenere sẽpre sotto il suo imperio, ma q̃lle ch'erano piu debili, le rese al popolo, come gente pa-

Digitized by Google

cifice & ſenza ſoſpetto di guerra:ma quelle lequali erano piu forti come dubbioſe & pericoloſe,& quelle che haueuano alcuni nimici uicini,o' che da per ſe poteuano fare una gran nouita,le ritenne ſopra di ſe & in parole faceua queſto,accio chel Senato riceueſſe il frutto dell'ottima parte del la ſignoria,& eſſo haueſſe il frutto & i pericoli:ma in effetto accioche ſotto queſto preteſto,loro ſteſſeno ſenza armi & preparamenti di battaglia, & lui ſolo riteneſſe l'armi,& manteneſſe le genti d'arme. Et per queſta cagione ne l'Africa,ne la Numidia,& l'Aſia,& la Grecia inſieme con lo Epiro,& tutta la Dalmatia,& la Macedonia,& la Sicilia & Candia inſieme cõ la Libia laquale e' circa Cirene,& la Bithinia con Ponto aggionto a' lei, & la Sardigna & la Betica furono aſſegnate al Senato & al popolo. Ma a' Ceſare il reſto della Spagna, laquale e' circa Tarracone & la Luſitania, & tutti i Galati & Narboneſi & Lugdoneſi, Aquitani & Celti, cioe' loro & i ſuoi coloni. Impero' che alcuni de Celti, i quali noi chiamiamo Germani, hauendo occupato tutta la Celtica laquale e' appreſſo il Rheno feciono che queſta regione fuſſe nominata Germania una parte ſuperiore,cioe' q̃lla laquale e' dopo le fontane del fiume. L'altra inferiore,cioe' q̃lla laquale e' inſino all'oceano Britannico. Queſte regioni adunque & la Siria chiamata cõcaua Phenice,& Cilitia,Cipri & Egitto allhora furono nella parte di Ceſare. Impero' che dipoi lui reſe al popolo & Cipro & la Gallia Narboneſe,& ritolſe indrieto per ſe la Dalmatia. Et queſto anchora fu fatto dipoi in altre nationi come dimoſtraremo ſucceſſiuamẽte. Et hora io ho uoluto fare mẽtione di queſte coſe in q̃ſto modo, perche in q̃ſto tẽpo ciaſcuna di q̃ſte nationi e' gouernata da per ſe:ma antiquamẽte per la maggior parte due,o' tre nationi iſieme erano ſotto d'uno,ma dell'altre nationi io n'ho fatto mẽtione,perche alcune di eſſe dipoi furono cõquiſtate,alcune bẽche inſino allhora erano ſtate ſoggiugate da Romani,niẽtedimeno nõ erano tenute da loro,ma erano ſtate laſciate libere,o' ch'erano ſtate cõmeſſe a' alcuni altri Re. Et di q̃ſte,q̃lle lequali dopo q̃ſto tẽpo uẽnono ſotto l'imperio Romano ſempre furono aſſegnate all'imperatore. Le nationi adunque furono diuiſe in cotal modo. Volẽdo adunque Ceſare in q̃ſto modo ancora rimuouerli molto da q̃ſta oppinione,che lui attẽdeſſe alla monarchia, tolſe ſopra di ſe l'imperio delle coſe aſſegnate a' lui p ſpatio di dieci anni: impero' che in tãto tẽpo promeſſe di aſſettarle:& oltra di q̃ſto ſi uanto' dicẽdo che ſe piu preſto le poteſſe pacificare,piu preſto anchora gli le renderebbe. Et per q̃ſta cagione determino' che i Senatori ſignoreggiaſſino a' tutte due le nationi eccetto a gli Egittii,pche a' que ſoli, lui preposſe l'ordine nominato equeſtre,per le ragioni predette:oltra di q̃ſto uolſe che coſtoro ſi mutaſſino di anno in anno,& tiraſenſi per ſorte,eccetto ſe alcuno non haueſſe prerogatiua per moltitudine de figliuoli,o' di matrimonio,& che fuſſino mandati dal comune concilio del Senato ſenza la ſpada cinta, & ſenza la ueſte militare,& che fuſſino nominati Proconſuli nõ ſolamẽte i duoi,i quali erano ſtati Cõſuli,ma anchora gl'altri ch'erano ſtati Pretori,

o' che pareuano essere stati Pretori essendo solamente. Et che l'uno & l'altro di loro usassino tanti fasci come e' consuetudine di usare anchora nella citta, & le insegne del magistrato, comando' che le toglieſſe incontinente che fussino fuora delle mura della citta, & che gli riteneſſino sempre insino che fussino ritornati, ma ordino' che glialtri fussino eletti da esso medesimo, & che fussino nominati Legati & propretori, anchora che fussino stati de Consulari: perche essendo stati questi duoi nomi in gran fiore nel stato populare: lui diede il nome di Pretore a' gli eletti come conueniente alla guerra secondo l'antiqua consuetudine, ma il nome di consule lui lo diede a' glialtri come piu pacifici, hauendogli nominati proconsuli: perche questi duoi nomi, cioe' di Consule & di Pretore, lui gli saluo' in Italia. Ma tutti glialtri che si mandauano fuori, gli nomino' propretori & proconsuli, come che signoreggiassino in luogo loro. Fece adunque che gli eletti usassino il nome de propretori, & che stessino nel magistrato tanto piu d'uno anno, quanto piaceſſe a' lui: & coloro anchora che portauano la stola militare & la spada, a' quali hauēdola e' licito giudicare glihuomini d'arme, perche a' nessuno altro, ne proconsule, ne propretore, ne procuratore e' concesso portare la spada, a' chi non sia concesso di potere uccidere qualche huomo d'arme: perche non solamente a' Senatori, ma a' Caualieri anchora i quali hanno questo e' concesso anchora quello. Et tutti i propretori usano similmente cinque i quali gli portano le uirghe auanti. Et coloro i quali non sono stati dell'ordine de consulari, sono nominati in questo numero, & l'uno & l'altro ritengono similmente gliornamenti del magistrato, quando sono intrati nella regione a' loro assegnata: & quando sono nel fine del suo magistrato subito gli dismettono: cosi adunque anchora in costoro fu constituito che di quegli i quali erano stati Pretori & Consuli fussino mandati presidenti nell'una & l'altra parte: & di costoro l'imperatore mandaua alcuni doue & quando lui uoleua, & molti Pretori & Consuli teneuano il principato delle nationi, laqual cosa anchora adesso alcune uolte si osserua: ma al Senato & a Consulari separatamente lui assegno' l'Africa & l'Asia, & a' quegli ch'erano stati Pretori tutto il resto, & comunamente interdisse ad ogni huomo, che nessuno auanti che fussino passati cinque anni dipoi che haueſſino hauuto magistrato nella citta, poteſſino essere messi a' sorte, & un certo tempo tutti costoro benche fussino piu delle nationi, nientedimeno l'otteneuano per sorte: ma dipoi facendo alcuni di loro male gouerno furono assegnati anchora loro all'imperatore, & cosi per uno certo modo lui distribuisce i magistrati anchora a' costoro, perche cōmanda che siano eguali alle nationi, quegli i quali lui uuole che siano cauati per sorte, & sono stati mādati da gli Imperatori anchora alcuni per elettione in que luoghi, & a' alcuni e' stato concesso di ritenere il magistrato piu d'uno anno, & alcuni hanno concesso a' caualieri in luogo de Senatori alcune nationi. Tali constitutioni adunque furono

fatte

Digitized by Google

fatte allhora circa i Senatori, & circa coloro i quali haueuano possanza di condennare alla morte i sudditi suoi, perche sono mandati anchora alcuni a' quali non è licito questo alle nationi lequali sono dette esser del popolo & del Senato, cioè i Questori i quali sono tirati per sorte, & gli assessori a' quegli che hanno la auttorita dell'imperio, perche dirittamente io gli posso nominare in questo modo, uolendo piu tosto hauere rispetto al suo ufficio, che al nome, benche siano alcuni i quali chiamano costoro Legati: & di questa denominatione sufficientemente è stato detto ne precedenti sermoni, & ciascuno da per se, si elegge il suo assessore: coloro i quali sono stati Pretori ne eleggono uno de gli huomini simili a' se, o' inferiori, & i consulari ne eleggono tre di huomini eguali a' se i quali siano approbati dall'imperatore. Perche secondo costoro anchora è stato nuoua institutione, ma perche subito cesso', bastara che allhora ne facciamo mentione. Delle nationi adunque del popolo queste cose sono fatte in tal modo. Sono anchora mandati ad alcuni altri eserciti nominati del imperatore & ciuile i presidenti a' essi da quello imperatore medesimo la maggior parte eletti di quegli che sono stati pretori, ma anchora di quegli i quali sono stati questori, o' che sono stati eletti in alcuna dignita di quelle che siano de tempi intermedii. Queste cose adunque sono pertinenti a' Senatori che hanno mille huomini sotto di se: ma de Caualieri & de Cliarchi & i consiglieri, & quegli della differentia de quali è stato detto di sopra da me, sono mandati dall'imperatore instesso alcuni alle fortezze ciuili, alcuni alle foreftiere, come allhora fu ordinato da Cesare medesimo. Et i Procuratori, cioè quegli che riscuotono le intrate publiche, sono mandati a' tutte le nationi similmente, cioè quelle dell'imperatore, & q̃lle del popolo, & sono huomini parte dell'ordine de caualieri, parte de liberti, eccetto inquanto i proconsuli non riscuotono i tributi da popoli i quali sono sotto il suo gouerno. Et l'imperatore fa anchora alcuni cõmandamẽti a' proconsuli & a' propretori che loro debbiano uscire fuori con certe conditioni. Impero' che anchora al tempo di Cesare fu ordinato che a' costoro & a' glialtri fusse dato un certo salario, perche antiquamente alcuni riceuendo danari il popolo si toglieuano da se stessi tutto quello che faceua pel suo magistrato, ma sotto di Cesare cominciorno a' riceuere un salario diterminato, & questo è stato ordinato non egualmente a tutti, ma secondo che la necessita richiedeua. Et a' procuratori è stato concesso il nome di questa dignita dal numero di danari a' loro dati: ma quelle cose sono state per legge ordinate in ogni huomo similmente, cioè che loro non facciano concilii, ne riscuotono danari oltra il cõsueto eccetto se il Senato non facesse alcun decreto, o' che l'imperatore nõ lo cõmandasse, & che quando uenisse il suo successore, subito si partissero della prouincia & nõ dimorassino per la uia, ma fussino ritornati dentro il spatio di tre mesi. Queste cose in tal modo furono allhora ordinate per modo di parlare,

Digitized by Google

perche in effetto Cesare era superiore di tutte,& p tutto come colui ilqua le haueua tutti i danari in sua possanza,benche in parole i suoi anchora fus sino separati da quegli del popolo,ma in fatto questi erano spesi secondo che lui uolea,& hauendo lui le genti d'arme in sua possanza douea essere imperatore. Essendo adunque passati i dieci anni,gli ne furono concessi al tri cinque,& dipoi cinque:& dipoi dieci,& un'altra uolta altri dieci,lequa li concessione gli furono fatte cinque uolte, in tanto che per successione di dieci anni in dieci anni,lui fu imperatore in uita:& per questo gli imperatori i quali seguirono dipoi,ben che fussino assegnati per tutto il tempo della uita sua,nientedimeno feciono festa di dieci anni in dieci anni come che allhora si renouasse l'imperio loro,laqual cosa si osserua anchora adesso.Cesare adunque riceue molte cose anchora in prima quando lui parlo della renuntiatione dell'imperio & della diuisione delle nationi, perche allhora fu ordinato per decreto che il Lauro fusse messo dauanti alla sua corte regale,& che la corona di quercia fusse sospesa & appiccata sopra di se,come a colui ilquale hauesse uinto i nimici & saluati i cittadini,& le corti regali sono chiamate palazzo,non perche fusse consueto mai chiamarle per questo nome:ma perche Cesare habitaua nel palazzo, & quini haueua la stanza dell'esercito, & la sua casa riceue una certa fama per la habitatione di Romulo da tutto il monte,& per questa cagione anchora che l'imperatore habiti in alcuno altro luogo,nientedimeno la residentia sua ritiene il nome di palazzo. Et poi che in effetto furono compiute queste cose,cosi allhora lui riceue il nome di Augusto dal popolo,& dal Senato, perche uolendo loro chiamarlo per uno nome distinto da gli altri,& alcuni suggiugnēdo & eligendo questo,alcuni quello,Cesare diside raua fortemente d'essere nominato Romulo:ma sentendo che per questo lui era sospetto che non appetisse il regno,dipoi nō si uolse attribuire:ma fu nominato Augusto,come che fusse piu uenerabile che qualunque altro huomo,impero che le cose honoreuolissime & sacratissime sono nominate Auguste:onde lo chiamano anchora Sebasto quasi parlando in lingua greca che significa Reuerendissimo:cosi adunque allhora tutta la potentia del popolo & del Senato fu trasferita in Augusto,& da lui fu constituito una uerissima monarchia, perche ueramente si potrebbe pensare esse re monarchia anchora che duoi, o tre hauessino la possanza nelle mani il qual nome di monarchia tanto fu esoso a Romani che non uolsono i suoi imperatori essere nominati Dittatori,o Re,o per altri nomi di simili maniere, ma essendo il fine della Republica reposto nelle mani loro, io non ueggo come coloro non siano ueramente Re, perche i magistrati i quali si fanno la maggior parte secondo le leggi sono constituiti anchora adesso,eccetto il censurato,& tutte le cose uniuersalmente sono disposte & ordinate secondo la uolonta dell'imperatore: & accioche non paiano hauere questo per possanza, ma piu tosto per le leggi, i ma-

Digitized by Google

giſtrati, i quali poteuano aſſai nello ſtato populare di ſua uolonta, tutti gli hanno ritenuti co nomi loro primi, eccetto la dittatura, perche ſpeſſe uolte ſono creati Conſuli, & ſono chiamati Proconſuli in qualunque tempo ſi trouano fuori de muri: & il nome d'imperatore ſempre è attribuito non ſolamente a' coloro i quali hanno conſeguito alcuna uittoria, ma a' tutti glialtri per ſignificare & denotare la piena & integra poſſanza loro, & queſto nome ſuppliſce in luogo di Re, o' Dittatore, perche tale denominatione non è in uſo eſſendo gia una uolta caſcata fuora della Republica, ma confirmano lo effetto di eſſa col nome d'imperatore, & per queſti nomi loro prendono licentia di conuocare genti & cumulare danari, & di eleggere la pace & la guerra, & d'eſſere ſempre egualmente ſuperiori a' cittadini & a' foreſtieri, intanto che poſſono dentro i muri condennare alla morte coſi i Caualieri, come i Senatori, & tutte l'altre coſe lequali gia erano licite a' Conſuli & Capitani: ma per la dignita della cenſuta loro inueſtigano la uita, & i coſtumi noſtri, & fanno le ſcrittioni, & deſcriuono alcuni nell'ordine Equeſtre & Senatorio, alcuni gli priuano ſecondo che a' loro pare, perche loro ſono conſecrati in tutti gli ordini Sacerdotali, & ne hanno dato a' molti altri, perche ſono uno de Pontifici, o' che ſiano duoi, o' tre i principali: per queſta cagione loro hanno in ſuo dominio tutte le coſe ſante & ſacre, & la poſſanza chiamata Tribunitia, laquale gia ottenenano coloro ch'erano in gran fauore: gli concede che le coſe fatte da altri ſiano annullate ſe a' loro non piacquono, & che eſſi non poſſino eſſere uiolati, & ſe paiano hauere riceuuto una piccola ingiuria non che in fatti, ma in parole, l'auttore ſia morto, ſenza condennatione come huomo ſacrilego: perche non reputorono degna coſa di fare Tribuni, come quegli i quali tutti ſono gentilhuomini: ma tutti loro ſi togliono quella poſſanza laquale fu mai conceſſa a' Tribuni, & per eſſa procede il numero de glianni del ſuo imperio, come loro la prendano ogni anno inſieme con coloro che reſtano ſempre Tribuni. Queſte coſe furono tolte da loro dello ſtato populare ſecondo quella medeſima conſuetudine & nomi medeſimi, accio che non paiono hauere alcuna coſa ſenza conceſſione: & gia ſi hanno acquiſtato un'altra caſa, laquale non fu mai in tutto conceſſa a' gli antiqui Romani apertamente, per laqual ſola è licito a' loro fare quelle, & altre coſe, perche loro ſono ſciolti dalle leggi come denotano le parole latine inſteſſe, lequali dicono che loro ſono liberi da ogni conſuetudine neceſſaria, & che non ſono ſottopoſti ad alcuna ſcrittura, & coſi pel uigore di queſti nomi populari ſi hanno tolto in ſe tutta la poſſanza della Republica, in tanto che hanno le giuriſditioni regali ſenza la denominatione graue & odioſa. Perche i nomi di Auguſto & di Ceſare non gli aggionge

Digitized by Google

alcuna poſſanza propria,ma dinota altrimenti uno nome, cioe' di Ceſare la ſucceſſione del ſangue loro:l'altro,cioe' Auguſto dimoſtra lo ſplendore della dignita ſua.Et il nome per loquale ſono chiamati padri, forſe gli attribuiſce alcuna licentia uerſo noi tutti tale quale hanno i padri uerſo i ſuoi figliuoli,nientedimeno nel principio non fu ritrouato a queſto fine, ma piu toſto per honore & ammonitione, accioche loro amaſſino i ſuoi ſudditi come figliuoli,& eſſi gli haueſſino in reuerentia come padri. Tali ſono le denominationi lequali gli Imperatori riceuon ſecondo le leggi, & cõſuetudine della patria,& hoggi tutte gli ſono date eccetto quella de cenſori:ma a gliantiqui tutte gli erano attribuite per decreto ſecondo la legge:perche il cenſurato fu accettato da alcuni ſecondo la conſuetudine antiqua,& da Domitiano anchora in uita:nientedimeno hora queſto non ſi fa,perche hauendo queſta dignita in effetto non ſono eletti a' eſſa,ne riceuono il ſuo nome,eccetto che nelle deſcrittioni. La republica adunque in quel tempo in queſto modo fu reformata ad un ſtato migliore & piu ſalubre,impero'che per ogni modo impoſſibile era che eſſendo loro gouernati a' popolo, ſi poteſſino ſaluare. Nientedimeno le coſe lequali furono fatte dipoi nõ ſi poſſono ſcriuere coſi certamẽte come le prime, perche prima tutte le coſe lequali accadeuano anchora da longi erano referite dal Senato & al popolo,& per q̃ſta cagione tutti le ſapeuano, & molti le ſcriueuano inſieme:& per queſta cagione benche molti diceſſino molte coſe,o' per timore,o' per gratia,o' per amicitia,o' per inimicitia:nientedimeno appreſſo glialtri che ſcriueuano ſimil coſe, & ne libri publichi la uerita ſi poteua ritrouare:ma dopo quel tempo la maggior parte delle coſe ſi cominciorno a' fare ſecrete & occulte,& benche molte di eſſe ſi diuulgaſſino,nientedimeno come quelle lequali non ſi poſſono approuare,non ſono credute,perche ſi ſoſpetta che ogni coſa ſi faria & ſi dica ſecondo la uolonta de gli Imperatori & di coloro che ſono potenti appreſſo di eſſi,& per queſto ſono diuulgate molte coſe nõ uere,& molte lequali ſono interuenute nõ ſi ſanno:& tutte,per modo di parlare,ſono diuulgate altrimenti che non ſi ſanno,& oltra di q̃ſto la grandezza dell'imperio,& la monarchia delle coſe fanno che difficilmente ſi puo intendere la certezza di eſſe, perche in Roma & nelle terre ſottopoſte a' lei,& tra i nimici molte coſe ſi fanno,delle lequali non ſi puo manifeſtamente ſapere,eccetto che da gli autori inſteſſi & molti ſono i quali nel principio nõ hãno pure udito che tal coſa ſia fatta,per laqual coſa io da qui indrieto,tutte q̃lle coſe dellequali ſara neceſſario farne mentione,ne parlaro',ſecondo che ſono ſtate dimoſtrate,o' ueramente,o' no. Nientedimeno io gli aggiongero' anchora della oppinione mia quãto ſara poſſibile doue io potro' cõprẽdere p coniettura eſſer altrimẽti che nõ e' ſtato diuulgato p molte coſe da me lette,o' uedute,& udite. Ceſare adũque(come io ho detto)fu nominato Auguſto,& allhora ſopra uenẽdo la notte gli apparue uno ſegno:perche il Teuere eſſendo creſciuto occupo' tutta q̃lla parte di Roma laquale era in piano, intanto che la ſi

Digitized by Google

poteua nauicare,& da q̃sto gli indiuinatori predissono che Cesare molto si augmentarebbe intanto che lui harebbe tutta la citta suggietta,& molti sforzãdosi di gratificarsi in molti modi,un certo Sesto Paccuuio,& come altri dicono Apudio gli uinse tutti,perche nella cõgregatione lui medesimo si consecrò a' Cesare secõdo la cõsuetudine de Spagnoli,& cõsigliaua ad altri che facessino q̃sto medesimo:& poi che Augusto gli ostaua, lui si ricorse alla moltitudine astante,impero che esso era Tribuno, & dipoi costrinse & costoro & glialtri andando intorno per le strade a' consecrarsi a' Cesare:per laqual cosa hora quãdo uogliamo confortare il principe solemo dire,noi siamo consecrati a' te:& costui faceua che ogni huomo in q̃sto atto sacrificassino,& tra la moltitudine lui disse che uoleua lasciare Cesare suo herede egualmente col suo figliuolo,non perche lui hauesse roba,ma perche speraua di riceuerne come anchora gli succesSe. Ma Augusto faceua parte l'altre cose pertinenti all'imperio piu prontamente come colui ilquale l'hauesse ricenuto uolontariamente da ogni huomo,& faceua molti decreti,& non bisogna ch'io scriua particularmente ogni cosa, eccetto quello che è conueniente alla historia,& questo medesimo io scriuero' ne fatti seguenti,accioche io non sia molesto uolendo cumulare tutte simil cose,dellequali non ne fanno anchora conto coloro i quali ogni giorno l'esercitano. Nientedimeno lui non faceua tutte le leggi secondo la oppinione propria:ma alcune cose lui esponeua in publico, accioche se alcune cose nõ piacessino essendo aduisato auanti le corregesse, perche lui confortaua ciascuno che si hauessino migliore sentimento in alcuna cosa, lo consigliassino,& prestauagli gran liberta di parlare & trasformaua alcune cose,& il piu delle uolte lui si toglieua appresso i consuli, o' il consule quãdo che lui era anchora Consule,& uno di ciascuno magistrato & dell'altra moltitudine de Senatori quindici cauati per sorte per spatio di sei mesi,intãto che per mezzo di essi si pensaua che la impositione delle leggi fusse cõmunicata a' tutti glialtri,perche lui ne riferiua anchora alcune a' tutto il Senato,& pensando che fusse meglio che con pochi & quietamente lui cõsiderasse auanti la piu parte delle cose maggiori,lui osseruaua q̃sto & alcune uolte giudicaua insieme con essi,perche il Senato giudicaua anchora da per se come solea fare auanti,& respondeua ad alcune ambasciarie & di popoli & di Re,& il popolo & la plebe un'altra uolta si radunaua insieme alla elettione de magistrati, nientedimeno non faceuano alcuna cosa laquale nõ gli piacesse. Coloro adunque i quali doueuano essere eletti,lui gli proponeua,ma quegli ch'erano in liberta della plebe & del popolo secõdo la cõsuetudine antiqua,si sforzaua che nõ fussino fatti per preghiere,o' p danari:uniuersalmẽte adũque ordinò l'impio in q̃sto modo. Et io narrero' particularmente tutte quelle cose lequali è necessario fare mentione insieme co Consuli, da quali sono state fatte, perche nell'anno predetto uedendo le uie essere fatte inaccessibili per la negligentia de gli huomini commando' ad alcuni Senatori che le faceSSino renouare a' sue

ſpeſe,& lui ſi tolſe la cura della uia Flaminia poi che lui douea uſcire cõ lo eſercito per quella & queſta incontinente allhora fu fatta,& per queſto riſpetto furono poſte le ſue imagini ſopra di ruote nel ponte del Teuere, & in Arimine,& dipoi ne furono rinouate dell'altre,o' che'l publico, perche neſſuno de Senatori ſpendeua uolentieri, o' che uno uoglia dire da Auguſto inſteſſo, perche io non poſſo accettare ſe Auguſto da alcune ſue ſtatue d'argento fatte da gli amici ſuoi & da popoli,lui ne fece battere monete accioche pareſſe fare tutte le ſpeſe del ſuo:& per queſto io non poſſo dire ſe mai l'imperatore toglieua niente di danari publichi. Ne ſe lui gli ne diede mai de ſuoi,perche ſpeſſe uolte interueniua l'una & l'altra di queſte due coſe.Et che direbbe uno delle ſpeſe & de doni,& ſimil coſe,poche di queſte & di quelle l'imperatore & il popolo ne uſauano comunamente.Allhora Auguſto fece queſte coſe,& ſi moſſe come che lui uoleſſe andare con lo eſercito in Britannia, & poi che fu gionto in Gallia lui ſi dimoro' in queſto luogo,perche pareua che coloro gli uoleſſino mandare ambaſciadori,& le coſe di coſtoro non erano anchora aſſettate per le battaglie ciuili, lequali ſopranennono ſubito dopo la ſuggiugatione ſua.Et Ceſare fece le deſcrittioni di quegli, & meſſe modo al gouerno, & alla uita loro: & di qua lui ſe ne paſſo' in Hiſpagna, & aſſetto' anchora le coſe di la.Dipoi queſto lui fu la ottaua uolta Conſule inſieme con Tauro Statilio. Et Agrippa conſecro' il luogo chiamato Setta, perche lui hauea promeſſo di non rinouare alcuna uia:ma queſto luogo in campo martio, ilquale era ſtato adornato d'intorno de portici da Lepido pe comitii delle tribu, lui gli adorno' meglio con pezzi di pietra & con dipinture, & chiamolo Iulia, per riſpetto di Auguſto, & coſtui ſolamente non ne riceue' alcuna inuidia di queſto,ma molto,& da eſſo Ceſare,& da glialtri era honorato, & la cagione di queſto era che lui conſigliando tutte le coſe humane & glorioſe inutili a' Ceſare, & mandandole ad eſecutione inſieme con lui,non ſi uſurpaua alcuna gloria,& de gli honori i quali riceueua da Ceſare,lui non gli uſaua in alterezza & in utilita propria: ma ſolamente gli referiua al ben di colui & del popolo. Ma Cornelio Gallo diuento' inſolente per la dignita ſua,perche lui parlaua molte coſe uanamente di Ceſare,& faceuane anchora molte colpabili, perche quaſi per tutto lo Egitto fece dirizzare le ſue ſtatue,& tutte le opere fatte da lui,le fece inſcriuere nelle piramide: per queſte coſe adunque lui fu accuſato da Valerio Largo ilquale era ſuo compagno,& uiuea inſieme con lui,& fu biaſimato da Ceſare intanto che gli uieto' che dimoraſſe tra le nationi ſue, & fatto queſto molti altri ſi leuorono & induſſono molte accuſationi contra lui:& tutto il Senato determino' che fuſſe agitato la cauſa ſua tra i giudici,& che fuſſe aſſolto con priuatione di tutta la ſua roba, laquale fuſſe data ad Auguſto, & che eſſi dipoi ſacrificaſſino. Et il ditto Cornelio adolorato di queſta ſententia ſi ucciſe ſe medeſimo auanti il tempo. Et la ſimulatione di molti allhora fu conoſciuta: perche colui alquale in

Digitized by Google

fino allhora erano consueti di fare molte adulationi lo trattorono in tal modo che lo constrinseno ad uccidersi se medesimo, & dipoi declinorono alla parte di Largo ilquale gia cominciaua a' crescere donde pero' condennare anchora costui se una simile aduersita gli occorresse. Et Procilo si porto' in tal modo uerso costui che una uolta essendo incontrato in lui si stroppo' il naso & la bocca con la mano, uolendo denotare per questo atto che in presentia sua non era pure licito ad alcuno rifiutare: & un'altro ben che non gli fusse noto uenne a' lui insieme con alcuni testimoni, & dimando' se lo conosceua, & poi che lui disse di no' fece scriuere la risposta, come che non fusse licito di calunniare un cattiuo ilquale lui non hauesse conosciuto auanti. Et in tanto alcuni imitano le opere d'altri, ben che siano triste, che considerino le pene a' loro imposte, che tra gli altri uno certo Marco Gnatio Ruffo essendo stato Edile, & hauendo fatto molte altre cose notabili, & hauendo soccorso in quello anno co suoi serui, & alcuni mercenarii alle case arse, & per questo hauendo riceuuto dal popolo i danari conuenienti al suo ufficio, & essendo stato creato Pretore contra la legge, si leuo' in superbia per queste cose medesime in tanto che si preferiua ad Augusto, dicendo che lui hauea lasciato la citta inuiolata, & integra al suo successore: per questo adunque tutti gli altri principali, & spetialmente Augusto instesso ne era adirato, & dopo non molto tempo lo doueua ammonire che non si leuasse in superbia sopra glialtri, & commando' a' gli Edili che hauessino cura che non si ardesse alcuna cosa, & se pure gli accadesse commando' che il fuoco si smorzasse. Et in questo anno medesimo Polemone ilquale era Re di Ponto fu ascritto tra gli amici & compagni del popolo, & fugli dato il primo luogo tra Senatori nel theatro per tutto il tempo del suo principato. Et Augusto uolendo andare in Britannia, perche non si uoleuano accordare, fu ritenuto da Salassi & da Cantabri, i quali si leuorono & da gli Assirii, i quali erano diuentati nimici, & coloro habitano sotto le Alpi come io ho detto, ma queste due altre nationi habitano la parte fortissima del monte Pireneo, & uerso la Spagna & la pianura laquale e' sotto il monte. Per queste cose adunque Augusto, ilquale gia la nona uolta era Consule insieme con Marco Sillano, mando' Terentio Varrone contra i Salassi, ilquale hauendoli assaltati spesse uolte accioche riuoltandosi in drieto non fussino difficili da uincere, facilmente a' poco, a' poco gli sottomisse, & hauendoli constretti ad accordarsi dimando' loro una certa quantita di danari come che non gli fusse per douere fare altro male. Dipoi hauendo mandato in ogni parte genti d'arme per riscuotergli prese tutti quegli che erano di eta perfetta, & uendegli con questa conditione che nessuno di loro fusse fatto libero fra lo spatio di uenti anni. Et la ottima parte

Digitized by Google

del suo terreno fu data ad alcuni de suoi mazzieri, & hebbe la citta Augusta nominata da Pretoriani: & esso Augusto fece guerra contra i Cantabri & Assirii, & poi che non ueniuano auanti come coloro i quali si confidauano in luoghi forti, & non uoleuano uenire alle mani, perche erano inferiori di moltitudine, & perche la maggior parte erano iaculatori: & oltra di questo perche se lui si mouesse mentre che loro gli dauano molto da fare preoccupando sempre le parti destre, & mettendo le insidie ne luoghi concaui & paludosi, per queste cagioni stette tutto sopra di se: finalmente Augusto infermato per la fatica & uigilie longhe se n'andò a' Tarracone & quiui stette infermato: ma Gaio Antistio in questo tempo combattè contra loro, & fece di molti fatti non perche lui fusse migliore capitano di Augusto, ma perche i Barbari faccendo poco conto di lui si accostorono appresso i Romani, & cosi furono uinti; & colui prese alcune cose. Et dopo questo Tito Carisio presa l'antiqua grandissima citta de gli Assirii abbandonata da loro, & molti altri luoghi hebbe in sua possanza. Et essendo finita questa guerra Augusto licentiò quegli huomini d'arme ch'erano piu uecchi, & gli diede a' edificare una citta in Lusitania, laquale fu nominata Augusta Etacrita: ma coloro i quali haueuano la eta militare fece alcuni spettaculi ne gli esercitii per mezzo di Marcello & di Tiberio come che loro fussino edili: & a' Giuba in luogo del regno paterno diede una parte di Getulia, perche il piu di questi luoghi erano ascritti alla signoria de Romani, & diedegli anchora il territorio di Bogo & di Bocco, & essendo morto Aminta non lasciò la signoria a' figliuoli suoi, ma ridusse il suo tenitorio tra gl'altri sudditi: & cosi la Galatia insieme con la Licaonia allhora prima comincio hauere superiore Romano, & i luoghi di Pamphilia i quali prima erano ascritti ad Aminta furono resi alla prima prefettura. In questo medesimo tempo Marco Vinitro hauendo presi alcuni Celti i quali haueuano presi & morti alcuni Romani che conuersauano nelle loro regioni, diede il nome d'imperatore ad Augusto, & furono determinati i triumphi a' esso per queste cose, & per l'altre lequali allhora erano state fatte: ma perche lui non le uolse accettare fu edificato uno tropheo sopra una rota nell'alpi, & fugli concesso che nel primo giorno dell'anno lui usasse la corona & la ueste triumphale. Augusto adunque nelle battaglie fece tal cose, & per questo fece serrare il tempio di Iano ilquale era aperto, & in questo mezzo Agrippa adornò la citta a' sue spese in parte, & nelle uittorie nauali edificò il tempio chiamato di Nettuno, & parte fabricò il focolare Laconico, perche nominò questo esercitio Laconico per gli Lacedemoni che portauano molto in quel tempo esercitarsi nudi & unti di olio, & compie il tempio nominato Pantheo, & forse che ha riceuuto questo nome, perche nelle statue gli sono scolpite molte immagini

de gli

Digitized by Google

de gli Dei come in quella di Marte & di Venere:ma come io penso, per che essendo fatto in circo è simile al Cielo. Agrippa adunque uolse mettere la statua di Augusto anchora in questo luogo & dargli il titulo di questa opera:ma non uolendo lui accettare nessuna di queste due cose,lui mese nel tempio la imagine nel primo Cesare:ma del portico auanti il tempio pose la statua di Augusto & la sua,& fece questo non per una ambitione con laquale si uolesse equare ad Augusto,ma piu tosto per la beniuolentia grande laquale gli portaua & per lo studio & diligentia uerso la republica. Et Augusto non solamente non lo incolpò niente per questo, ma gli fece maggiore honore, perche non potendo lui essere presente in Roma alle nozze di Iulia sua figliuola & di Marcello suo nepote commandò che le fussino fatte per Agrippa:& poi che la casa laquale era nel monte pallatino, & era stata in prima di Antonio, ma poi fu data ad Agrippa Messala,si arse. Augusto donò a Messala danari, ma tolse Agrippa ad habitare seco:costui adunque per queste cagioni non senza ragioni si esaltaua. Et uno Gaio Thoranio hebbe una buona colpa che essendo lui Tribuno hauesse introdotto il padre suo nel theatro,ben che fusse Liberto di un'altro, & hauesselo reposto a sedere nella sedia tribunitia. Et Publio Seruilio riceue anchora lui nome,perche essendo Pretore lui uccise trecento Orsi,& altritanti animali libici in una certa festa. Dopo questo Augusto hebbe il cõsulato la decima uolta insieme con Gaio Norbano, & nel principio del mese il Senato hauendo confirmato i sacramenti fece le faccẽde sue. Et poi che fu nuntiato che gia s'appropinquaua alla citta, perche era tardato assai per rispetto della infirmita,& promesse al popolo di dargli cento dramme,& diuulgò la scrittura di esse che non le metteria fuori auanti chel Senato non lo assentisse insieme con lui allhora lo feciono libero & esente di ogni necessita di legge,accioche,come è stato detto da me, hauendo lui integra possanza,& hauendo in suo arbitrio se medesimo, & le leggi, facesse tutto quello che gli piacesse,& lasciasse cio che non gli piacesse. Queste cose adunque gli furono concesse per decreto essendo gia lui fuora della citta,ma poi che fu uenuto a Roma alcune altre cose furono fatte per la salute & ritornata sua,& fu concesso a Marcello che fusse Senatore tra quegli ch'erano stati Pretori,& che potesse dimandare il consulato dieci anni auanti che non gliera licito secondo le leggi,& a Tiberio fu concesso di fare questo medesimo cinque anni auanti il tempo di ciascuno magistrato,& in breue spatio di tempo costui fu creato Questore, ma colui Edile,& mancando coloro i quali douenano essere Questori tra le nationi, furono messi a sorte,tutti coloro i quali erano stati Pretori insino a dieci anni auanti del tempo passato. Nella citta adunque furono fatte queste cose degne di memoria:ma i Cantabri & Assirii subito si leuorono un' altra uolta,dipoi che Augusto hauendo lasciato Lucio Emilio presidente alla Spagna si parti di essa,& costoro mandorono auanti che si dimostras-

Digitized by Google

ſino in alcuna coſa ad Emilio a' promettergli frumento,& alcuni altri do ni per lo eſercito ſuo,onde hauendo riceuuto molti ſoldati Romani i qua li doueuano riportare indrieto queſte coſe,poi che gli hebbono ridotti in luoghi atti al ſuo propoſito,tutti gli uccisono,nientedimeno non ſi ralle grorono longo tempo di queſta coſa,perche eſſendo meſſo il ſuo terreno a' ſacco,& eſſendo ſtato arſo molte delle ſue fortezze,& quello ch'era piu eſſendo tagliato le mani a' tutti i pregioni in breue tempo furono fog giugati. Et mẽtre che queſte coſe ſi faceuano,un'altro nuouo eſercito heb be principio & fine:perche in Arabia chiamata Felice doue era una Regi na nominata Sabbos Elio Gallo preſidente allo Egitto paſſo' con lo eſer cito,& nel principio neſſuno gli uenne all'incontro, nientedimeno non proceſſe auanti ſenza fatica,perche il deſerto & il ſole, & le acque lequali haueuano una natura molto moleſta, gli faceuano gran danno in tanto che la maggior parte dell'eſercito ſi conſumo', & una infermita laquale gli prendeua, mai non ne fu uiſta una ſimile, perche aſcendendo al capo, lo deſiccaua, & molti di eſſi ſubito moriuano,& di coloro i quali ſi libe rauano tutto il male della parte ſuperiore del corpo ſe ne andaua nelle gambe,& quella parte reteneua il nocumento & non ſe gli ritrouaua al tro remedio eccetto uno, che l'huomo beueſſe & ſi ungeſſe di olio miſto con uino,laqual coſa pochi huomini poteuano fare,perche la regione nõ produce ne l'uno ne l'altro, & eſſi non ſe ne haueuano apparecchiati in abondantia. Eſſendo adunque i Romani in queſta difficulta furono aſſal tati da nimici i quali inſino allhora quãdo ueniuano alle mani erano ſtati di ſotto,& haueuano perſi alcuni luoghi,ma poi che l'infermita de Roma ni gli aiutaua, oltra che recuperorno i luoghi ſuoi,diſcacciorono anchora coloro che erano reſtati fuora del paeſe,& queſti primi de Romani,& pen ſo che anchora ſoli proceſſono tanto auanti in Arabia per fare guerra, per che ſe ne andorono inſino ad un certo luogo famoſo de popoli nomina ti Athuli: ma Auguſto eſſendo fatto Conſule la undecima uolta inſieme con Calpurnio Piſone ſe infermo' tanto che di lui non era alcuna ſperan za di ſalute. Lui adunque diſpoſe tutte le ſue coſe come che fuſſe per do uere morire,& hauendo radunato i magiſtrati & glialtri principali de Se natori & Caualieri non determino' alcuno per ſuo ſucceſſore, benche o gni huomo aſpettaſſe Marcello eſſer Prepoſto a' tutti glialtri, & hauendo parlato con coſtoro delle coſe pertinenti alla republica, a' Piſone conſe gno' le faculta & le intrate publiche ſcritte in libro, & diede il ſigillo in mano ad Agrippa. Et eſſendo Auguſto in tale diſpoſitione che non po teua fare alcuna delle coſe neceſſarie uno Antonio Muſa lo libero' con certe beuande,& bagni freddi, & per queſta cura riceue' molti danari da Auguſto & dal Senato,& eſſendo lui Liberto gli fu conceſſo che portaſſe anelli d'oro & dal Senato la eſentione delle colti,non ſolamente per lui, ma per quegli che erano di quella profeſſione, & che ſeguiuano dipoi.

Digitized by Google

Augusto adunque fu saluato in questo modo: ma poco tempo dipoi fu ritrouato il detto medico hauersi attribuito lo effetto della fortuna: perche Marcello essendo caduto in una infermita non longo tempo dipoi, medicato per un simil modo da Musa se ne morì: & Augusto il sepeli publicamente hauendolo laudato secondo la consuetudine, & riposelo nella sepoltura, laquale hauea fabricato, & lo honorò con la memoria del theatro ilquale era stato principiato auanti da Cesare: ma nientedimeno fu nominato Marcello, & commandò che fusse portato nel theatro in suo honore una statua d'oro, & una corona d'oro, & in una sedia imperiale nella congregatione de Romani, & che fussino reposte in mezzo de principali. Queste cose furono fatte dipoi: ma allhora essendo lui liberato portò il suo testamento nel Senato & uolselo aprire per dimostrare ad ogni huomo che lui non hauea lasciato alcuno successore dell'imperio, nientedimeno non lo lesse, perche nessuno gliel permesse, & tutti stauano stupefatti che amando lui Marcello come genero & nipote, & hauendogli conferito altri honori, & hauendo ordinato la festa del suo edilato splendidissimamente intanto che per tutta la estate la piazza stette coperta di sopra, & era stato introdotto un saltatore caualiero & una donna nobile dentro il luogo doue si salta: nientedimeno non gli uolse cõmettere l'imperio: ma piu tosto prepose Agrippa in honore a'esso, & questo fece come pare, perche lui non si confidaua anchora dell'ingegno di quello adolescente, ma uolse che, o ueramente il popolo riceuesse indrieto la liberta, o che Agrippa riceuesse il principato dal popolo insteso, perche sapeua molto bene costui essere molto amato da loro, & non uoleua chel paresse che lui gli l'hauesse lasciato. Poi che adunque comincio a stare meglio, & intese che Marcello per questo respetto non si intendeua bene con Agrippa, incontinente mandò Agrippa in Siria, accioche non uenisse alcuna discordia tra loro essendo propinqui. Et costui in questo modo si parti subito della citta, nientedimeno non uenne in Siria: ma portandosi anchora piu quietamente mando i suoi condottieri in quel luogo, & lui se ne dimorò in Lesbo. Queste cose furono in tal modo fatte da Augusto, ilquale creò dieci Pretori, come che non hauesse bisogno di piu, laqual cosa fu osseruata per molti anni, & di costoro glialtri doueuano fare quello che haueuano fatto i passati, ma duoi di essi doueuano stare ogni anno nel gouerno: & poi che hebbe ordinato queste cose, rifiutò il consulato, & se ne uenne ad Albano, perche essendo lui & molti altri, dipoi che le cose furono assettate, stati ogni anno nel magistrato, uolse un'altra uolta astenerse di questo, accioche fussino molti participi della dignita consulare, & q̃sta rifiutatione fece fuora della citta per non essere prohibito, & in q̃sto lui fu laudato, & perche in luogo suo lui elesse Lucio Sesto, ilqual sempre era stato cõpagno di Bruto, in tutti glieserciti, & anchora allhora si raccor

Digitized by Google

dana di esso,& hauea le sue immagini & componeua laude di lui, perche non solamente nō hebbe in odio l'amore & fidelta di questo huomo, ma piu tosto la uolse honorare. Et per questo rispetto il Senato determinò che fusse Tribuno in uita:& cōcessegli che in ciascuna cōuocatione del Senato anchora che nō fusse Consule potesse trattare d'una certa cosa che gli piacesse:& che una uolta hauesse la dignita proconsulare per tutto il tempo della uita sua, si che non gli fusse necessario deponerla dentro i muri della citta,& un'altra uolta riceuerla di nuouo. Et concessegli anchora che tra le nationi suddite lui potesse piu che tutti i magistrati ,i quali fussino in quel luogo,per laqual cosa lui & tutti gli altri imperatori che seguirono dipoi lui quasi per modo d'una legge usorono,tra l'altre cose,la dignita tribunitia,perche il nome di Tribuno,ne esso Augusto, ne alcuno altro imperatore lo uolse accettare:& a' me pare che lui allhora riceuesse queste dignita,non per adulatione,ma ueramente da coloro che lo uoleuano honorare,perche in tutte le cose,lui gli trattaua come liberi:& poi che Teridate instesso & gli ambasciadori di Phraate se ne uennono a' Roma per le discordie,lequali erano tra loro, lui gli introdusse nel Senato, & dipoi essendogli stata commessa questa causa a' lui non gli diede Teridate nelle mani di Phraate:ma gli remandò il figliuolo ilquale prima hauea riceuuto da lui con questa conditione che gli remandasse i prigioni & gli stendardi presi nella rotta di Crasso,& nella calamita di Antonio:& in questo anno medesimo essendo morto uno de gli Edili minori,in suo luogo succesSe Gaio Calpurnio,ben che fusse stato Edile auanti del numero de maggiori:laqualcosa non si raccorda essere stata fatta da alcuno altro, & nella dilatione duoi furono Prefetti della citta per ogni giorno, & uno di essi, benche non fusse peruenuto anchora alla eta della adolescentia, nientedimeno stette in magistrato. Della morte di Marcello ne fu incolpata Liuia, perche lui era preposto a' figliuoli suoi : nientedimeno quella sospettione fu dubbiosa: & per quello anno, & per il seguente i quali furono tanto pestiferi che in essi molti huomini mancorono, & sempre auanti simil tempo ne sogliono precedere alcuni segni, perche allhora fu preso uno Lupo dentro la citta, & il fuoco, & la tempesta fece danno a' molte case, & il Teuere essendo cresciuto tirò a' terra il ponte di legno, & fece che si poteua nauigare per la citta per spatio di tre giorni.

Libro

LIBRO LIIII. DI DIONE HISTORICO.

¶ Questi capituli si contengono nel quinquagesimoquarto libro seguente di Dione Historico.

¶ Come furono eletti alcuni huomini Pretori sopraſtanti alle uie.

¶ Come alcuni huomini Pretori furono eletti sopraſtanti al frumento.

¶ Come Norico fu preſa.

¶ Come Rhetia fu preſa.

¶ Come le Alpi Vicure cominciorono a' ubbidire a' Romani.

¶ Come il Theatro di Balbo fu conſecrato.

¶ Come Agrippa morì, & Auguſto acquiſtò il Cheroneſſo.

¶ Come furono conſtituiti gli Auguſtali.



NEll'anno ſeguente nelquale Marco Marcello & Lucio Aruncio furono Conſuli, la citta, eſſendo creſciuto un'altra uolta il fiume, ſi poteua nauigare, & molti luoghi furono percoſſi dalle ſaette da cielo, & le ſtatue anchora lequali erano nel Pantheo, intanto che l'haſta caſcò di mano ad Auguſto. Eſſendo adunque i Romani affaticati & per la peſtilentia & per la fame, perche in tutta la Italia era morbo, & neſſuno lauoraua la terra, & il ſimile credo accadeua ne glialtri luoghi pẽſando loro non per altra cagione interuenire queſti mali ſe non perche non haueuano Auguſto allhora per Conſule, lo uolſono eleggere per Dittatore, & hauendo ſerrato il Senato, dentro la corte lo conſtrinſeno a fare queſta elettione minacciandoli di arderli ſe non la faceſſino: & dipoi hauendo tolto le uintiquattro uirghe ſe ne andorono a' eſſo pregandolo che ſi laſciaſſe nominare Dittatore & Procuratore delle nettouaglie come che

Digitized by Google

fu chiamato anchora un'altra uolta Pompeo. Et costui riceue questo titulo per necessita, & cõmando' che duoi huomini di quegli i quali erano stati Pretori sempre cinque anni auanti fusseno eletti ogni anno alla distributione del frumento, ma per nessuno modo uolse accettare la dittatura, anzi si straccio' la ueste poi che per nessuna altra uia ne con parole, ne con preghiere gli poteua contentare, perche hauendo lui & la possanza & l'honore sopra i Dittatori, sauiamente uolse schiuare la inuidia & odio di tal nome. Questo medesimo fece lui, uolendo i Romani crearlo Censore per tutto il tempo della sua uita, perche lui non accetto' questa dignita, ma incontinente elesse altri Censori, cioe' Paulo Emilio Lepido, & Lucio Munatio Planco, costui fu fratello di quel Planco ilquale fu proscritto: ma Lepido allhora condennato alla morte: & questi ultimi essendo in uita priuata furono fatti Censori, come subito gli ne apparue segno, perche il tribunale dalquale doueuano ordinare le cose pertinenti al suo ufficio casco' & ruppesi nel primo giorno del suo magistrato subito che loro furono montati, & dopo questo non furono eletti altri Censori simili a' loro, & in quel tempo Augusto benche costoro fussino stati eletti feciono molte cose pertinenti al loro ufficio, & de conuiti che usitauano, parte ne tolse uia in tutto, parte ne redusse ad un modo piu sobrio, & impose a' Pretori la cura di tutte le cose publiche, & cõmando' che gli fusse dato una certa cosa del publico, & uieto' che nessuno potesse spendere piu dell'altro, & che nõ si facesse alcuna pugna de gladiatori altrimenti che per cõmandamento del Senato, ne piu che due uolte l'anno, ne piu che cento uinti huomini: ma a' gli edili curuli lui cõmesse la cura delle cose lequali si ardeuano hauẽdoli dato secẽto serui per soccorso, & perche allhora huomini cauallieri & dõne illustri si mostrauano nella richiesta (luogo doue si salta nel theatro) lui uieto' nõ solamẽte a' figliuoli de Senatori: laquale prohibitione era fatta anchora auãti, ma a' nipoti nõ ãchora scritti nell'ordine equestre che nõ facessino piu q̃sto. Et in simil cose lui dimostraua la imagine d'imposi tore di legge & d'imperatore, ma nell'altre, lui si portaua moderatamente, intanto che lui era presente alcune uolte alle condennationi de suoi amici. Et essendo uno Marco Primo, accusato che essendo Presidente alla Macedonia lui hauesse mosso guerra a' gli Odrisii, & diceua hora che haueua fatto questo di consentimento di Marcello, hora di Augusto Cesare se ne uenne uolontariamente nel giudicio, & dimandato dal Pretore se gli hauesse cõmandato che facesse guerra, disse di no'. Onde essendo ripreso da Licinio Murena aduocato di Primo & dimãdato che adunque fai tu qui, & chi ti ha chiamato: rispose solamente questa parola. La Republica. In q̃ste cose adunque da glihuomini sani lui era laudato, intanto che poteua congregare il Senato quante uolte lui uoleua, ma alcuni altri lo haueuano in dispregio, & nõ furon pochi quegli che dieron la uoce cõtra Primo, & alcuni altri i quali missono l'insidie sopra Augusto istesso, dellequali furon

i principali Fannio & Cepione,& furono presi insieme anchora altri, & fu ditto,o' che fusse uero,o' per calunnia che Murena hauea congiurato insieme con costoro,poi che lui usaua una incontinente & sboccata licentia di parlare uerso ogni huomo,& costoro furono condennati senza defensione di se,perche non aspettorno il giudicio,& non molto dipoi furono morti,& a' Murena non puote soccorrere ne Proculo suo fratello,ne Mecenate ben che hauesse la sorella per mogliere anchora che questi duoi huomini fussino honorati supremamẽte da Augusto. Ma poi che costoro erano stati assolti d'alcuni giudici,lui fece un decreto che nessuno potesse dar la uoce secretamente in simili giudici,i quali si facenano senza udire il reo,& chel ditto reo fusse condennato di tutte le uoci:& che Augusto ordinasse questo non per indignatione,ma per ben della Republica, lui lo dimostro' fortemente,perche hauendo il padre di Cepione fatto libero un seruo ilquale era stato preso insieme col figliuolo,perche lo hauea uoluto aiutare nella morte,& hauendone condotto un'altro ilquale lo hauea tradito per mezzo la piazza con lettere lequali dichiarauano la cagione della sua morte,dipoi hauendolo messo in croce Augusto non hebbe dispiacere alcun di questo fatto,& forse che lui harebbe medicato tutta l'accusatione di coloro che non erano contenti a' questi fatti se lui in una certa uittoria non hauesse disprezzato, & quelle ch'erano state per decreto determinate,& quelle che gia erano fatte. Allhora adunque lui rese al popolo Cipro & la Gallia Narbonese come che nõ hauessino bisogno niente dell'armi sue,& cosi cominciorono a' essere mãdati proconsuli anchora a' quelle nationi,& consecro' il tempio di Ioue chiamato Tonãte delquale si dicono queste due cose nella cõsecratione sua furono alcuni tuoni:& dopo questo un tale insogno soprauenne ad Augusto,perche correndo la moltitudine a' uedere & honorare questo tempio,parte per la nouita del nome & della figura sua, parte perche era stato edificato da Augusto, ma sopra tutto perche andando al capitolio questo luogo prima occorreua: gli parse uedere Ioue ilquale staua nel tempio grande adirato contra lui come che fusse stato cagione che fusse honorato nel secondo luogo,& per questo hauergli risposto che lui harebbe Ioue tonante per sua antiguardia,& poi che fu fatto giorno gli appicco' alla sua statua una campanella laquale usano i Romani i quali fanno guardia accio che possino significare al compagno quando e' dibisogno. In Roma adunque furono fatte queste cose:Ma sotto questi medesimi tempi i Cantabri, & Affirii mossono guerra cõtra Romani:gli Affirii per rispetto della molitie & crudelta di Carisio: ma i Cantabri poi che sentirono coloro hauere fatto nouita, & hebbono in dispregio Caio Furnio suo capitano, perche era uenuto di nuouo, & perche pensauano lui essere inesperto delle cose loro, nientedimeno non apparue a' loro essere tale, ma essendo uinti l'uno & l'altro popolo da lui, ilquale diede soccorso a'

Carisio furon messi in seruitu,& de Cantabri non molti furono presi, perche poi che la liberta loro era disperata non uolsono pur uiuere, ma parte di essi hauendo arse le fortezze si uccisono se medesimi, alcuni uolontariamente si arsono insieme con esse,alcuni altri si empierono publicamente di ueneni intanto che la maggior parte & piu feroce di essi si consumorono.Gli Asturii subito che furono scacciati dall'assedio d'un certo luogo, & dipoi furono uinti in una battaglia,nō si leuorno dipoi:ma subito furono sottomessi.In quel medesimo tempo gli Ethiopi i quali habitauano sopra lo Egitto processono auanti insino alla citta nominata Elephantina mettendo a sacco cio che ritrouauano, & il suo capitano era la Regina Candace, & poi che udirono quiui essere Gaio Petronio presidente allo Egitto,se ne ritornorono indrieto,come che uolessino fuggire, ma essendo stati raggionti nella uia, furono uinti:& per questo se lo tirorono drieto nel paese suo proprio doue hauendo combattuto uirilmente prese tra l'altre citta Tanape habitatione regale,& quella fu disfatta,ma in un'altro luogo fu lasciato il presidio,perche Petronio non potendo procedere piu oltra per rispetto dell'harena,& del caldo,non potendo anchora bene dimorare nella regione con tutto lo esercito si diparti, conducendone seco la maggior parte di esso,& in questo mezzo essendo stati assaltati i presidii da gli Ethiophi,un'altra uolta si mosse con l'esercito contra loro, & liberò i suoi & constrinse Candace pigliare accordo seco, & mentre che queste cose si faceuano,Augusto se ne andò in Sicilia per assettare,& questa isola & tutte l'altre insino in Siria.Et mentre che lui dimoraua in questi luoghi,il popolo di Roma nella elettione de Consuli hauea mosso seditione,in tanto che per questo loro imparauano che non era possibile loro essere salui reggendosi a' popolo.Hauendo adunque un poco di domi nio nelle elettioni,& ne magistrati feciono tumulto, perche l'altro luogo era saluato per Augusto,& per questo rispetto Marco Lollio nel principio dell'anno,lui solo stette in dignita,& non uolendo Augusto accettare il consulato,Quinto Lepido & Lucio Sillano contenderono di quel magistrato,& cosi missono ogni cosa in cōfusione intāto che Augusto fu riuocato da glihuomini prudēti:ma pche lui nō uolse uenire,que duoi ch'erano in differentia se ne andorono a' lui, & benche gli reprendesse & commandasse che la elettione si facesse in sua assentia,nientedimeno non stettono però piu quieti,ma un'altra uolta anchora uennono in gran seditione & differentie intanto che finalmente Lepido fu eletto.Essendo adunque Augusto turbato per queste cose,& non potendo dimorare in Roma sola,& non hauendo anchora ardire di lasciarla senza uno Presidente cercò di mettergline uno. Et giudicò che Agrippa fusse attissimo a questo sopra tutti glialtri:& uolendogli aggiungerli una dignita maggiore, accio che piu facilmente potesse gouernare gli altri, mandò per lui & constrinselo che lasciasse la prima mogliere,bēche fusse sua nipote,& che togliesse

Iulia

Digitized by Google

Iulia per donna, & subito lo mandò a' Roma alle nozze & al gouerno della terra, & questo fece si per altri respetti, come per consiglio di Mecenate, ilquale gli era usato di dire, che poi che lui haueua fatto Agrippa cosi grande, era necessario chel facesse suo genero, o' che lo togliesse di mezzo. Et costui parte acquietò l'altre cose che erano mosse, & i sacrifici Egittii i quali usciuano fuora della citta, gli rimandò indrieto, hauendo interdetto che nessuno gli facesse ne anchora dentro il borgo tra l'ottaua parte di mezzo stadio. Et essendo accaduta una turbatione per la elettione del prefetto della citta nel tempo della dilatione, lui non la compreſe, ma in quello anno la citta stette senza questo magistrato: & costui fece queste cose. Ma Augusto hauendo ordinato l'altre cose in Sicilia, & hauendo dichiarato Siracusa & alcune altre cita per colonie de Romani, se ne passò in Grecia, & honorò i Lacedemoni di cithara & de conuiti: perche Liuia quando se ne fuggi col marito & col figliuolo fuora di Italia se ne dimorò in quel luogo: ma a gli Atheniesi gli tolse Egina & Erethria, de quali duoi luoghi ne tirauano gran frutto: & oltra di questo gli interdisse che non douessino fare alcuno cittadino per danari: & a' costoro parse dopo queste cose che fusse interuenuto quello che era occorso nella statua di Minerua, laquale essendo posta nella rocca & situata uerso Oriente, allhora si riuolto' uerso la parte di Occidente & sputò sangue. Augusto adunque allhora ordino' le cose di Grecia, & nauigò in Samo doue lui stette l'inuerno: & essendo arriuato nella primauera in Asia, doue Marco Apulio & Publio Silio furono consuli ordinò similmente tutte le cose di quella prouincia & di Bithinia, non faccendo poca stima di queste nationi, perche fussino assegnate al popolo, ma piu tosto hauendone cura come di sue proprie, & parte corresse l'altre cose secondo che era opportuno, parte diede danari ad alcuni, & cõmandò ad alcuni altri che ne douessino pagare piu del tributo consueto, & fece serui i Cizieni, perche in una seditione hauendo flagellato certi Romani gli uccisono: & essendo in Siria, lui fece questo medesimo a' Tirii & a' Sidonii per rispetto delle seditioni. Et in questo tempo Phraate temendo che Augusto non mouesse lo esercito contra se, perche anchora non erano state fatte alcune delle cose nellequali si erano accordati, rimandò indrieto & gli stendardi & i prigioni, eccetto pochi, i quali o' si uccisono, o' stettono nascosi in quel paese: & Cesare riceue' queste cose come che lui hauesse uinto in battaglia il Partho, perche si gloriaua molto, dicendo, che lui hauea recuperato senza spada quello ilquale era stato perso combattendo. Et per questo fece sacrificii & cõmandò che fusse ordinato per decreto, & dipoi lo fece fornire, un tempio a' Marte uindicatore nel capitolio per riporre dentro gli stendardi ad una emulatione & adunatione di Ioue pheretrio, & oltra questo entrò nella

Digitized by Google

citta sopra uno cauallo,& fu honorato di una ruota laquale portaua uno tropheo. Queste cose furono fatte dipoi,ma allhora essendo lui eletto sopraſtante alle ſtrade,lequali conducono a' Roma fece il miglio chiamato aureo,& a' esse prepose duoi fattori del numero di quegli che erano ſtati Pretori,i quali usauano duoi Littori. Et Iulia parturi colui ilquale fu nominato Gaio,& nel giorno suo natale gli fu conceſſo un ſacrificio ſempiterno, & questo fu fatto per decreto, come si fanno anchora l'altre cose: & da per se gli edili feciono correre i cauagli, & uccidere alcune beſtie si come si soleua fare nel giorno natale di Augusto. Nella citta adunque si faceuano tal cose:ma Augusto ordinaua le nationi ſuddite secõdo la consuetudine de Romani & i confederati,uoleua che fussino retti sempre secondo le loro conſuetudini, & non pensaua essere condecente cosa ne di aggiugnere niente,ne di conquistare alcuna altra cosa, ma ueramente gli bastauano le cose allhora presenti. Et questo lui scrisse al Senato intanto che in quel tempo lui non mosse alcuna guerra. Ma a' Iamblico figliuolo del primo Iamblico diede il principato del padre:& a Tarcondimoto figliuolo di Tarcondimoto gli diede quello di Cilicia, cioe' tutto quello ilquale teneua il padre,eccetto alcuni luoghi finitimi al mare: i quali lui dono' ad Archelao insieme con l'Armenia piccola,perche il Medo primo di essa era morto,& a' Herode figliuolo di uno certo Zenodoro commisse la Tetrarchia: & a' uno Mithridate diede Comagena ben che fusse garzonetto,perche il Re di essa hauea ucciso suo padre & incolpando gl'altri Armeni Artazo,& dimando' il fratello suo Tigrane ilquale era in Roma: Augusto mando' per Tiberio accioche discacciasse colui & introducesse costui nel regno,& non fu fatto alcuna cosa degna di questo apparato, perche gli Armeni uccisono auanti Artale, ma Tiberio si gloriaua sopra questa cosa,& spetialmente perche erano determinati sacrifici sopra questo,come che lui hauesse fatto alcuna cosa per uirtu. Et gia lui faceua pensiero sopra della monarchia,perche essendo lui approssimato a' Philippi fu udito un certo rumore dal luogo doue fu fatto la battaglia,come che uenisse da uno esercito,& una certa fiamma riluce' fuora de gli altari, i quali haueua posti Antonio nel campo. Ma Augusto se ne ritorno' a' Samos, & quiui inuerno' un'altra uolta,& per premio di quella dimora dono' a' Samii la liberta,& dispose altre cose non poche, perche molte ambasciate uennono a' lui:& gli Indiani i quali prima per ambasciadori haueuano richiesta la sua amicitia, allhora la concluseno insieme hauendogli mandato tra gl'altri doni alcuni Tigridi,iquali allhora prima furono uisti da Romani,& penso che anchora da Greci:& diederongli un certo garzone senza braccie, di tale forma di quale si fanno i Mercurii: & essendo lui in tal modo disposto, nientedimeno usaua i piedi come fussino le mani in fare ogni cosa,& tiraua con essi uno arco & saettaua & suonaua la tromba: in qual modo, io non lo so, perche io scriuo quello che e' detto. Et uno

Digitized by Google

certo Indiano chiamato Zarmaro, o' che fusse del numero de Sophisti Indiani, & facesse questo per una ambitione, o' per rispetto della uecchiezza secondo la legge della patria sua, o' per dimostrarsi ad Augusto, & a' gli Athenies: impero' chel uenne, uolendo morire tolse il sacramento che si chiamauano initiatione ne gli misterii de duoi dei: ben che come dicono non lo facesse in tempo opportuno per rispetto di Augusto, & poi che fu initiato si gitto' uiuo nel fuoco. Lui era consule nell'anno, nelquale era anchora Gaio Sentio: ma perche bisognana che costui fusse eletto uno per compagno del consulato, non uolendo Augusto ne anchora allhora accettare il consulato reseruato per lui, un'altra uolta si mosse una seditione in Roma, & furono fatte alcune uccisioni in tanto che i Senatori determinorono che Sentio hauesse il presidio circa se: & poi che lui non lo uoleua tenere, mandorono ambasciadori ad Augusto ciascuno con duoi littori. Intendendo adunque lui queste cose, & conoscendo che questo male non cessaria mai, si porto' altrimenti che non haueua fatto prima, per che lui fece Consule uno di essi ambasciadori chiamato per nome Quinto Lucretio, ben che gia fusse stato annumerato tra proscritti: esso Augusto si mosse andare uerso Roma, alquale per queste cose & per l'altre fatte da lui in quella peregrinatione furono concesse per decreto molte & uarie cose, nessuna dellequali lui uolse accettare, eccetto che fusse edificato uno altare alla Dea Fortuna reduttrice, & chel giorno nelquale era uenuto fusse connumerato tra le Kalende, i quali fussino nominati Augustali: & poi che l'intese i magistrati & glialtri si erano messi in ordine per uenirgli incontro, lui se ne entro' la notte dentro la citta, & nel di seguente diede a' Tiberio gli honori de glihuomini Pretori, & cõcesse a' Druso che potesse dimandare i magistrati cinque anni auanti che non era consueto a' quegli della sua eta, & poi che non era alcuna similitudine tra le cose fatte nel tempo della seditione, essendo lui consule assente, & tra quelle lequali faceuano per timore essendo lui presente allhora lui pregato & persuaso fu fatto curatore de costumi de glihuomini per cinque anni, & per tanto tẽpo hebbe la possanza de Censori, ma quella de Cõsuli lui la tolse in uita intanto che sempre & in ogni luogo lui usaua dodici uirghe, & sempre staua nel mezzo de Consuli sopra una sedia imperiale, & poi che glihebbero concessi q̃sti honori per decreto, uoleuano che lui correggesse & facesse noue leggi secondo l'arbitrio suo, & le leggi lequali doueuano essere ordinate da lui le nominorono Auguste, & tutti le uoleuano osseruare: ma lui accetto' l'altre cose come quelle lequali erano necessarie, & gli remise i giuramenti, perche sapeua molto bene che se ordinassino alcuno decreto di propria uolonta, quello osseruauano senza giuramento, ma se non lo facessino uolentieri anchora che ne dessino mille fede non osseruariano niente. Augusto faceua queste cose, & uno de

gli edili constretto per pouerta,rifiuto' il magistrato.Ma Agrippa poi che allhora essendo stato mãdato di Sicilia a' Roma per assettare le cose che importauano se ne ando' in Gallia,perche oltra le seditioni lequali haueuano tra loro erano anchora infestati da Celti: & poi che hebbe assettate anchora quelle altre se ne passo' in Hispagna,perche i Cantabri i quali erano stati presi uiui & uenduti,uccisono ciascuno il suo patrone, & essendo ritornati a' casa indussono molti a' rebellione co quali hauendo preso & fortificato alcuni luoghi,posono le insidie a' presidii de Romani. Agrippa adunque essendo mandato con lo esercito contra costoro hebbe uno poco di fatica con glihuomini d'arme,perche essendo molti di essi uecchi & afflitti per la continuatione delle guerre,& temendo anchora i Cantabri come difficili da combattere non gli uoleuano ubbidire, ma ammonendogli,consolandogli,& alcune uolte minacciandogli presto se gli fece ubbidienti.Ma contra i Cantabri lui in molte cose fu infortunato essendo coloro esperti come quegli che haueuano seruito a' Romani & disperati di potersi piu saluare se fussino presi, finalmente hauendo presi molti de suoi soldati,& hauendo fatto uergogna a' molti perche erano stati uinti:tra lequali uergogne questa ne fu una,che gli uieto' che lo esercito ilqual era nominato Augusto non ritenesse piu questo nome, distrusse quasi tutti i nimici i quali erano in eta perfetta,& a' glialtri tolse l'armi, & condusse gli da luoghi forti,ad habitare nelle pianure. Nientedimeno nõ scrisse alcuna cosa di queste al Senato, & non uolse accettare i triumphi ben che gli fussino concessi per cõmandamento di Augusto,ma anchora dipoi questi fatti lui si portaua moderatamente secondo la consuetudine sua.Et essendo richiesto che dicesse la oppinione sua per il fratello non la uolse dire.Et hauendo condotto alle sue spese l'acqua chiamata uirginale la nomino' Augusta, dellaqual cosa colui tanto si rallegraua che essendo una uolta interuenuto carestia di uino,& faccendo glihuomini un gran lamento,lui gli rispose,da Agrippa essere stato sufficientemente prouisto che loro non potessino mai perire di sete.Tale era questo huomo:ma alcuni altri i quali non haueuano fatto simil cose,ma o'ueramente haueuano presi latroni,o' che haueuano pacificato alcune citta seditiose dimandauano il triumpho & l'otteneuano,perche Augusto nel principio ad alcuni concedeua largamente queste cose & honoraua molti di sepoltura publica, coloro adunque in simil cose si glorificauano.Ma Agrippa per un certo modo eleuato da Cesare alla dignita imperatoria, perche Augusto uedendo la Republica hauere bisogno di una diligente cura, & temendo che non fusse insidiato,si come suole accadere in simil faccende, perche poco stimaua potergli ualere la corazza, laquale lui portaua sotto la ueste quando intraua nel Senato,prima si aggionse cinque anni della presidentia essendo gia passato i dieci. Lequali cose furono fatte essendo consuli Publio & Gneo Lentulo,dipoi ad Agrippa ne concesse altretanti & la digni-

Digitized by Google

ta Tribunitia per ſimile ſpatio di tempo,perche allhora diſſe baſtargli tan ti anni,& non molto tempo dipoi tolſe in ſe molte coſe pertinenti alla di gnita Imperatoria,intanto che quegli anni diuentorono dieci.Et poi che hebbe fatte queſte coſe lui uolſe hauere inueſtigatione del Senato,perche gli pareua che fuſſino molti Senatori, ma in quella moltitudine lui non trouaua niente di buono,& haueua in odio non ſolamente coloro ch'era no infami per alcun uitio,ma anchora quegli che erano illuſtri per adula tione:& poi che neſſuno uolontariamente ſi come feciono prima ſi uo leua rimuouere,ne Auguſto ſolo uoleua eſſere odiato,lui eleſſe trenta huo mini di piu preſtanti,laqual coſa lui hauea confirmato di fare con ſacra mento,i quali aſtretti a' ſimile giuramento cõmando' che douеſſino eleg gere ciaſcuno cinque huomini & ſcriuerli nelle tauole, eccetto i parenti ſuoi:& dopo queſto di ciaſcuna cinquena lui ne cauo' uno per ſorte ilqua le fuſſe Senatore & poteſſe eleggerne altri cinque con ſimil conditione, & quegli trenta medeſimi poteuano eſſere de gli eletti da altri, & di quegli ch'erano meſſi a ſorte.Et perche alcuni di coſtoro ſi trouauano fuori, al cuni eletti in ſuo luogo feciono l'ufficio loro.Queſte coſe adunque furo no fatte nel principio per ſpatio di molti giorni: ma poi che fu ritrouato inganno in alcune elettioni lui non uolſe piu ne ballotini,ne queſtori,ne commettere a' ſorte le cinquene,ma lui medeſimo eleſſe il reſto,& eſſo gli aggiunſe quegli che mancauano,intanto che tutti coloro che furono elet ti adimpierono il numero di ſecento, perche lui haueua penſato di fame trecento ſecondo la conſuetudine antiqua,penſando che ſarebbe aſſai po terne ritrouare tanti degni d'eſſere poſti in quello ordine. Ma eſſendone tutti ſimilmente aggrauati di queſto,perche douẽdo eſſere piu quegli che ſaſiano tolti fuori che coloro che rimarrebbono,la maggior parte piu to ſto temeuano di non eſſere priuati che di rimanere Senatori, lui ne eleſſe ſecento,& non fece pero' fine in queſto. Ma dipoi perche alcuni che non erano molto atti erano ſtati inſcritti,& un certo Licinio Regulo non po tendo ſoſtenere eſſere ſtato pretermeſſo dopo il figliuolo ſuo & molti al tri,a' quali lui ſi ſtimaua eſſere ſuperiore, per queſta cagione ſi ſtraccio' la ueſte nel Senato,& hauendo denudato il ſuo corpo,numero' le militie nel lequali era ſtato,& dimoſtro' i ſegni delle ferite a' ciaſcuno, & Articiltio pete eſſendo nel numero de Senatori ſupplicaua di potere dare il ſuo luo go al padre ilquale era diſmeſſo: allhora Auguſto un'altra uolta fece la inquiſitione di eſſi,& hauendone priuati alcuni in luogo loro ne eleſſe de glialtri. Et poi che molti furono diſmeſſi,& alcuni di eſſi,ſi come ſuole ac cadere in ſimil coſe,ſi lamentauano di eſſere ſtati priuati ingiuſtamente, allhora lui gli conceſſe che poteſſino eſſere preſenti a ſpettaculi,& ne con uiti in quel medeſimo habito, ilquale uſauano i Senatori, & nel tempo ſeguente dimandaſſino i magiſtrati. Eſſendo adunque ſucceſſe queſte co ſe in cotal modo, molti incontinente & molti dipoi furono incolpa-

Digitized by Google

ti, o' che fusse uero, o' bugia di hauere posto le insidie ad esso: & Agrippa, perche non si possono sapere simili cose certamente da coloro i quali sono di fuori, perche molte cose lequali fanno gli Imperatori, o' per se medesimi, o' per mezzo del Senato, in sua uendetta, sono stimate essere fatte per odio, anchora che interuengono giustissimamente, & per questa cagione la mia intentione e' di scriuere simil cose tutto quello che si dice, non faccendo grande inquisitioni, ne anchora aggiugnendo se alcuna cosa e' stata fatta giustamente, o' ingiustamente: & se sia stata fatta ueramente, o' falsamente. Et questo ho uoluto dire anchora per le cose lequali saranno da qui indrieto da me scritte. Et in quel tempo Augusto condenno' alcuni altri, ma lui hauea in odio Lepido, si per altri rispetti come perche il figliuolo suo fu ritrouato che gli preparaua le insidie, & era stato punito. Nientedimeno non lo uolse fare morire, ma per uno certo modo, hora per una uia, hora per un'altra lo suergognaua, perche commando' che contra sua uolonta ueniss̀e dalla uilla dentro della citta, & sempre lo introduceua dentro la congregatione accioche lui riceuesse gran uergogna & ingiuria per la permutatione della possanza & dignita sua: & non lo usaua ad altro fine come che fusse huomo da farne stima, & allhora lui ultimo' de glihuomini consulari daua la sua uoce, per che gli altri seruauano l'ordine conueniente a' loro, ma de gli huomini consulari era determinato primo, secondo, terzo, & quarto secondo la uolonta di Augusto: & questo medesimo seruauano anchora i Consuli: in questo modo lui trattaua Lepido. Et poi che Antistio Labione lo scriss̀e tra il numero de Senatori, perche era di sua uolonta, prima Augusto diss̀e che lui era stato periuro, & minacciollo di punire, ma dopo dicendo lui, che male ho io fatto? per ritenere nel Senato uno huomo ilquale tu lasci anchora essere Pontifice, allhora non dimostro' alcuna ira, perche spesse uolte in publico & in priuato Augusto desiderando questo pontificato non reputo' giusta cosa di accettarlo uiuendo anchora Lepido. Antistio adunque parue hauere data questa risposta non irragioneuolmente, & essendo gia fatti ragionamenti nello Senato che bisognaria che Augusto gli conseruasse per successione, costui non hauendo audacia di contradire, ne potendo assentire diss̀e. Io sonnacchio & non posso andare a' letto auanti lui. Augusto adunque oltra che fece alcune leggi, priuo' anchora alcuni di uffici per cinque anni, perche gli haueuano ottenuti con danari, & statui piu graue pene a' glihuomini & donne non maritati, & all'incontro messe premii a' quegli che si maritauano, & faceuano piu figliuoli. Et perche erano molto piu huomini nobili che donne, diede licentia che ogni huomo, eccetto i Senatori potessino torre donne liberte, commandando che i figliuoli suoi fussino reputati legitimi. Et in questo tempo essendosi leuato un rumore nel Senato per

Digitized by Google

la indecentia delle donne lasciuamente ornate, & de gli ornamenti de gio uani & delle donne lequali erano cagione che allhora non si facessino molte copulationi, & uolendo condurre Augusto anchora a' mettere regula a' simil faccenda mordendolo che lui usaua molte donne. Nel principio lui gli rispuose che le cose piu necessarie erano state determinate da lui, ma che impossibile era ordinare similmente tutte l'altre, dipoi essendo sforzato disse. Voi douete ammonire & commandare alle uostre donne cio che uoi uolete come ch'io faccio anchora. Vdendo loro questa risposta anchora gli instauano piu uolendo intendere le ammonitioni lequali lui diceua dare a' Liuia. Onde Augusto ben che mal uolentieri, nientedimeno disse alcune cose circa il fatto di uestimenti & di tutti glialtri ornamenti & delle spese & della misura di esse, non curandosi pero' niente se queste cose non fussino osseruate in effetto. Et essendo lui Censore hauea fatto una cosa simile, perche essendoli stato dauanti un giouanetto, ilquale haueua tolto una donna per adulterio, & hauendo udito una longa accusatione di esso stette in dubitatione non hauendo audacia ne di fare poco conto di questa cosa, ne di reprenderla. Et finalmente essendo uscito fuori disse che le seditioni erano state cagione di molti mali, de quali non bisogna fame ricordanza, ma piu tosto prouedere per lo futuro. Ma perche alcuni si prometteuano in fanticelle, & riceueuano le utilita de maritati, & non faceuano alcuno effetto di matrimonio, lui commando' che nessuna simile promissione douesse ualere, dopo laquale passando duoi anni alcuno' non menasse la donna, cioe' che colui ilquale non uolesse riceuere frutto, se promettesse al tutto in una che hauesse dieci anni, perche come io ho detto dodici anni sono il tempo statuito alle donne di prendere marito. Queste cose adunque particularmente furono ordinate da Cesare: & accioche coloro i quali erano sempre in magistrato fussino presidenti alla distribuitione del frumento, lui commando' che fussino eletti ciascuno di quegli che fussino stati Pretori tre anni auanti, & che quattro di loro cauati per sorte distribuissino il frumento, & i libri Sibillini, i quali erano consumati per il tempo commando' che i Sacerdoti gli scriuessino di loro mano propria accioche nessuno altro gli leggesse, & concesse che tutti coloro i quali possedessino centomila, & secondo le leggi potessino hauere magistrato gli dimandassino, perche la prima uolta tasso' questo numero alla roba de Senatori, dipoi la riduse a' uinticinquemila, & ad alcuni i quali uiueuano bene & possedeuano allhora manco di cinquantamila, & dipoi meno di cinquantacinque, gli dono' quanto gli mancaua, & per questo rispetto concesse a' Pretori che uoleuano che spendessino circa le feste solenne anchora tre uolte piu di quello che riceueuano dal popolo, in tanto che ben che alcuni si aggrauauano per la

Digitized by Google

esquisita diligentia delle leggi imposte da lui, nientedimeno lo amauano: & per questa concessione, & perche lui ridusse nel theatro uno certo Pilade saltatore ilquale era stato scacciato per una certa seditione: onde Pilade essendo ripreso da Augusto, perche lui era discorde con Batilo, ilquale esercitaua una medesima arte, & era congiunto di affinita con Mecenate, molto sauiamente gli rispuose: o' Cesare se pare a' te chel popolo sia occupato circa i nostri spettaculi. Queste cose furono fatte in quello anno: & perche essendo Consuli Gaio Furnio & Gaio Sillano Agrippa un'altra uolta hebbe uno figliuolo nominato Lucio, & subito Augusto se lo fece adottiuo insieme con Gaio fratello non aspettando che diuentassino huomini, ma subito dichiarandoli successori dell'imperio, accioche fusse manco insidiato & trasmuto' la congregatione dell'honore & della uirtu insino a' giorni di hoggi: & a' coloro i quali triumphauano impose che facessino alcuna opera con le spoglie in memoria de suoi fatti, & compie i quinti giuochi seculari, & commando' che gli oratori aduocassino senza premio, o' che pagassino quattro uolte piu di quello che hauessino tolto, & interdisse a' coloro a' quali toccaua per sorte a' giudicare che non intrassino in quello anno in casa di alcuno, & perche i Senatori si riduceuano a' corte molto negligentemente, lui augmento' la pena a' coloro i quali tradissino senza cagione alcuna. Et dopo queste cose, lui se ne ando' in Francia essendo Consuli Publio Scipione, & Lucio Domitio sotto pretesto di partirse per le guerre, lequali erano mosse in quel tempo: perche essendo diuentato molesto a' molti huomini per la longa dimora sua nella citta, & perche faccendo giustitia era stato graue a' molti, eccetto a' quegli che uiueuano moderatamente, & hauendo perdonato anchora a' molti era stato constretto di trapassare le leggi imposte da se medesimo, lui determino' imitando Solone di uolere peregrinare per uno certo tempo, sospettorono che lui eleggesse queste peregrinationi per rispetto di Terrentia moglie di Mecenate, accio che essendo stato detto molte parole di loro in Roma, da li indrieto potesse usarla senza alcuno rumore, & tanto lui amaua costei che lei alcune uolte haueua audacia di contendere per la sua bellezza insieme con Liuia: & auanti che si partisse lui consecro' il tempio di Quirino hauendolo edificato di nuouo, & io ho fatto mentione di questo, perche lui l'adorno' di settantasei colonne, quanti furono glianni della sua uita, & per questo diede da dire ad alcuni come che non hauesse fatto questo tempio a'uentura ma de industria: Lui adunque consecro' allhora quello tempio, & fece combattere alcuni a' corpo, a' corpo, essendo soprastante Tiberio & Druso per concessione del Senato, & in questo modo hauendo cõmesso il gouerno della citta, & del resto d'Italia a' Tauro, perche gia lui haueua mãdato Agrippa in Siria, & gia Mecenate non era in tanta gratia per

rispetto

Digitized by Google

rispetto della donna,& hauendo tolto seco Tiberio,ben che fusse Pretore, se ne parti:perche Tiberio fu Pretore,& hebbe de gli honori del Pretore, & Druso per decreto hebbe il gouerno di cio che si apparteneua a quello magistrato. Vscendo adunque loro fuora della citta, la notte seguente si arse il tempio della Dea Giouentu:& per questo rispetto & per altri segni furono fatti noti per la ritornata di Augusto, impero' che un Lupo essendo uenuto per la uia sacra dentro la citta,uccise alcuni huomini, & le formiche manifestamẽte si riuoltorono longi dalla citta,& una lampa di fuoco fu ueduta andare tutta la notte da mezzo di uerso Settentrione. Et in questo tempo fu celebrata la festa,laquale si faceua di cinque anni in cinque anni del suo imperio,laquale spesa fece Agrippa per mezzo de Sacerdoti,perche lui era consecrato tra quindici huomini a' quali toccaua l'amministratione di questa festa successiuamente. Molte altre turbationi adunque accaderono in que tempi,perche i Camunii & i Vennii natione alpestre eleuorono l'armi:& essendo stati uinti da Publio Silio furono presi,& i Pãnonii percossero la Histria insieme co Norici,& essendo stati dannificati da Silio,& da suoi condottieri si accordorono un'altra uolta,& furono cagione d'una medesima suggiugatione a' Norici,& le nouita fatte in Dalmatia & in Hispagna in poco tempo furono assettate,& la Macedonia fu saccheggiata da Dentheleti,& da Scordisci:& nella Thracia prima Marco Lollio dando soccorso a' Romitalce, cioe' cõmissario de figliuoli di Cocis distrusse i Bassi. Dipoi Lucio Gaio hauendo uinto i Sauromati per una cagione medesima gli scaccio' oltra il fiume histro: & la maggiore guerra laquale feciono i Romani in quel tempo accade contra i Celti,per laquale Augusto si parti fuora della citta,perche i Sicãbri & gli Vsipeti,& i Tencreti nel principio hauendo presi alcuni Romani nel suo territorio, gli crucifissono. Dipoi hauendo passato il Rheno ruborono la Germania & la Francia,& missono gli aguaiti a gli huomini d'arme de Romani, i quali gli andorono incontro,& essendosi messi a' seguire le dette genti, le quali fuggiuano, si incontrorono all'improuiso in Lollio capitano, & lo uinsono anchora lui. Augusto adunque hauẽdo inteso queste cose,si mosse ad andare contra loro,nientedimeno non hebbe alcuna fatica di battaglia,perche i Barbari intendendo Lollio essere messo in ordine & Augusto uenire con l'esercito incontro,si ritornorono a casa sua,& feciono gli accordi hauendogli dato gli ostadici. Per queste cagioni adunque Augusto non hebbe niente bisogno d'arme,& assettando l'altre cose lui consumo' questo anno & il seguente,nelquale Marco Libone & Calpurnio Pisone furono consuli,perche molte cose erano state fatte da Celti,& molte da un certo Licinio, & parmi che una Balena prenuntiasse a' loro queste cose,laquale essendo larga uinti piedi & tre uolte tanto longa, & simile tutta ad una donna,eccetto il capo, se gitto' a terra fuora dell'oceano, ma questo Licinio antiquamẽte era Gallico,& essendo stato preso da Roma-

Digitized by Google

ni,& fatto seruitore di Cesare fu liberato da colui, & da Augusto fu constituito procuratore della Francia:costui usando auaritia barbara & magnanimita Romana,distruggeua tutto quello ilquale era stato reputato superiore a' lui, & riscuoteua molte cose necessarie al gouerno assignato a' lui,& se ne usurpaua anchora molte per se & pe suoi amici, & peruenne a' tanta malignita che essendo consuetudine che si pagasse il tributo ogni mese,una uolta lui lo ridusse a' quattordici uolte allegando questa ragione chel mese di decembre era ueramente il Decimo,& che bisognaua per questo che anchora loro reputassino essere duoi mesi chiamati Augusti, de quali,l'uno diceua essere l'undecimo,l'altro il duodecimo,& che contribuissono i danari condecenti a questi duoi mesi,per simile cauillatione adunque lui fu in pericolo,perche i Galli accusando Augusto feciono graui cose,in tanto che Augusto parte si turbo' contra loro,in parte si escuso' dicendo non ne sapere nulla di quelle cose,& fingeua di non credere l'altre cose & alcune ne occultaua, uergognandosi che lui hauesse constituito tale procuratore,ma costui hauẽdo ritrouato un'altra astutia si fece beffe di tutti coloro:perche poi che senti Augusto essere aggrauato di lui,& che doueua essere punito,lui lo condusse in casa sua, & hauendogli mostrato molti thesori d'oro & d'argento & molti altri beni congregati disse,o' Signore,io ho radunato queste ricchezze per te & per gli altri Romani,accioche queste nationi hauendo tanti danari,non ti rebellassino,& certamente io le ho saluate tutte per te,& te le consigno, & costui in tale modo fu saluato:come colui ilquale hauesse debilitato la possanza de Barbari per rispetto di Augusto.In questo mezzo Druso & Tiberio feciono cotali cose:i Rhetii habitanti tra il Norico,& la Gallia uerso le alpi chiamate Tridentine uerso l'italia trascorsero molti luoghi della Gallia uicini a' loro,& feciono rubarie nel territorio Italiano, & dannificorono i Romani & i compagni loro i quali caminauano pel suo paese, & costoro pareuano di fare cotal cose non secondo la consuetudine de compagni & confederati, & tutti i maschi i quali gli ueniuano nelle mani non solamente coloro i quali si uedeuano,ma anchora quegli i quali erano ne corpi delle donne gli uccideuano,& quegli che loro comprendeuano essere maschi per alcuni certi suoi auguri:per queste cose adunque Augusto nel principio gli mando' Druso contra loro,& costui essendosegli fatto all'incontro circa i monti tridentini subito gli ruppe intanto che per questa uittoria lui riceue' gli honori capitanali. Et poi che costoro ben che scacciati di Italia instauano pero' alla Francia gli soprauenne anchora Tiberio:essendo adunque loro duoi intrati nella regione da molte parti insieme co suoi condottieri,& essendo passato Tiberio per il luogo con le naui,in questo modo gli imposeno terrore come coloro che gli combatteuano da ogni canto,& con poca fatica disfaceuano quegli che gli ueniuano incontro,come coloro i quali hauessino diuise le loro forze: & dipoi presono

Digitized by Google

quegli che restorono come quegli ch'erano piu debili & piu pusillanimi per le cose passate: & essendo grande abondantia d'huomini in questa regione, & sospetto che non facessino alcuna nouita, condussono fuora i piu forti, & i piu giouani, tra loro, hauendone lasciato tanti quanti fussino sufficiēti ad habitare il paese, & non potessino fare nouita. Et in q̄sto medesimo anno Vedio Pollione se ne morì, huomo ilquale non fece altrimenti alcuna cosa degna di memoria, impero' che era nato de Liberti, & era stato ascritto tra caualieri, & non hauea fatto alcuna cosa notabile, ma fu famoso si per le ricchezze, si per la sua grāde crudelta, intanto che merita essere nominato nell'historie, & se io uolesse narrare tutte le cose che fece costui farei molesto, ma faro mētione di una, perche costui nutricaua alcune Murene in pischiere, lequali erano usate di māgiare carne humane, perche lui gli gittaua auanti i serui ch'erano cōdennati a' morte: & una uolta hauendo conuitato Augusto, perche uno seruitore ilquale gli porgeua da bere hauea rotto un bicchiero di christallo, lo uolse fare gittare a' mangiare alle murene non hauēdo alcuna reuerētia al cōuitato. Augusto adunque essendosegli il garzone ingenocchiato dauanti, & supplicādogli che gli facesse perdonare, nel principio tento' di persuadere a' Pollione che nō uolesse fare q̄sta crudelta, ma poi che non gli uolse ubbidire, gli disse portami tutte le coppe simili, o ueramente altre pure che siano pretiose, accio ch'io ne possi usare, & poi che furono portate, lui cōmādo' che fussino spezzate. Vedendo adunque Pollione questo ne riceue' dispiacere, nō essendo adirato per un bicchiero rotto in respetto de glialtri, i quali erano spezzati, ne potēdo anchora punire il seruitore ilquale era difeso da Cesare stette quieto, anchora cōtra sua uolōta. Essendo adunque Pollione di tal cōditione si morì, & lasciò dopo la sua morte a' molti altri molte cose: ma ad Augusto una gran parte della heredita & il territorio nominato Pausolippo ilquale e' tra Napoli & Pozzuoli, & cōmando' che fusse edificato una bella opera al popolo. Augusto adūque sotto pretesto di fabricare tal opera gittò' la casa di costui a' terra, accioche non restasse alcuna memoria di lui dentro la citta, & edificò' uno riuolto d'intorno, ilquale non riceue' il nome di Pollione, ma di Liuia. Questo adunque lui fece dopo: ma allhora lui fece colonie molte citta nella Gallia & nella Spagna, & rese la liberta a' Cizareni & a' Paphii i quali erano stati oppressi per uno terremoto, & donogli danari, & gli commise per uigore di decreto che loro nominassino la sua citta Augusta. Et io ho fatto mentione di questo, non perche a' molte altre citta auanti & dipoi simil calamita & ruine fu dato soccorso da Senatori & da Augusto, dellequal cose tutte se uno ne uolesse fare mentione sarebbe infinita la fatica del scriuere, ma piu tosto, perche il Senato distribuina alle citta le denominationi loro in parte d'honore, & nō come hora si osserua, ciascuna si eleggeua il suo nome. Nell'āno seguēte Marco Crasso & Gneo Cornelio furono cōsuli, ma gli edili curuli hauēdo rifiutato il magistrato, essendo stati eletti cō auguri nō buoni in una cōgregatione, lo

riceuerono oltra la consuetudine della patria: & il portico nominato da Paulo si arse, & il fuoco se ne uenne da questo luogo nel tempio della dea Veste, intanto che le cose sacre furono trasportate dalle altre uergini Vestali, perche la superiore ad esse era accecata, & furono reposte nel tempio di Ioue. Dopo questo tempo adunque il detto portico in parole fu edificato da Emilio, nelquale era finito la stirpe di colui che gia lo principio', ma in effetto da Augusto & da gliamici di Paulo: ma allhora i Pannonii hauēdo fatto nouita unaltra uolta furono suggiugati, & l'alpi uicine al mare lequali insino allhora erano restate libere furō fatte serue, & le nouita leq̄li si erano leuate nel Bosphoro Cimerio furono acquietate per un certo Scribonio dicendo essere discesо dal sangue di Mithridate, & hauere riceuuto il regno da Augusto dopo la morte di Assandro, tolse la donna di costui, laquale era figliuola di Pharnace & nipote di Mithridate, & il regno lasciato a lei dal marito, & conquistosse il Bosphoro per se. Intendendo adunque Agrippa queste cose, gli mando' contra Polemone Re di Ponto, il quale e' uerso Cappadocia, & costui ritrouo' Scribonio ilquale nō era piu uiuo, perche i Bosphorani hauendo inteso le insidie di costui, lo uccisono auanti, & resistendo costoro a' Polemone per dubitatione che non gli fussino dati in gouerno, uennono alle mani, & non gli puote sottomettere auanti che Agrippa se ne uenisse a' Sinope con apparentia di uolergli andare adosso con lo esercito. In questo modo adunque deposero l'armi, & furono consignati a' Polemone, & la donna chiamata Dinamis si marito' in lui, lequali cose furono fatte per giudicio di Agrippa, & per esse furono fatti sacrificii in nome di Agrippa, nientedimeno non furono fatti i triumphi determinati per esso, perche nel principio lui non scrisse niente al Senato delle cose da lui fatte: onde quegli che seguirono dopo lui, usando la consuetudine di costui come una certa legge, ne anchora loro scriueuano al publico ne accettauano la esecutione de triumphi, & per questa ragione, si come io penso, ne ad alcuno altro de simili a' lui fu concesso di fare questo, ma solamente erano contenti de gli honori triumphali. Augusto adunque poi che hebbe disposto & ordinato tutte le cose nella Gallia in Germania & in Spagna in molti luoghi spendendo, & in molti receuēdo & concedendo ad alcuni la liberta, ad alcuni togliendoglila: lui lasciò Druso in Germania & esso si ritornò a' Roma essendo consuli Tiberio & Quintilio Varro: & la fama della sua ritornata, allhora aggionse in Roma, quando Cornelio Balbo hauendo consecrato il theatro ilquale insino ad hora e' denominato da esso faceua alcuni spettacoli, & si uantaua di cio che per questo rispetto lui fusse auttore che Cesare ritornasse nella citta, ben che lui non potesse intrare nel theatro per l'abondantia & crescimēto del Teuere. Et Tiberio prima lo confirmo' in honore del Theatro, perche al Senato, essendo ragunato insieme, parue oltra l'altre cose di fare uno altare dentro il Senato per la ritornata di Cesare, & che coloro iquali

supplicassino

Digitized by Google

ſupplicaſſino a lui:mentre che dentro i muri della terra fuſſino ſicuri,nien tedimeno Auguſto non uolſe accettare alcuna di queſte due coſe: ma anchora in quella uolta uolſe ſchiuare il uenirgli incontro del popolo, perche lui entro' la notte dentro la citta,laqual coſa lui faceua quaſi ſempre, coſi nella partita come nella ritornata ſua,o' che lui andaſſe a' luoghi propinqui,o' in qualch'un'altra parte, & partendoſi & ritornando, accioche lui non fuſſe moleſto ad alcuno:ma nel giorno ſeguente lui abbraccio' il popolo,& eſſendo aſceſo al capitolio lui tiro' uia il lauro dalle uirghe, & poſelo dauanti a' pie di Ioue:& in quel giorno lui diede al popolo i bagni & barbieri per niente,& dipoi hauendo congregato il popolo,lui non parlo' niente per eſſere troppo fiacco,ma hauendo dato il libro al Queſtore numero' le coſe lequali eſſo hauea fatto, & ordino' il numero de gli anni quanti debbono ſtare i cittadini nella militia, & la quantita di danari laquale dopo la uacatione della militia douеſſino riceuere in luogo di terreno,accioche eſſendo ritolti ſotto certi patti non haueſſino cagione di fare nouita per ſimili riſpetti,& il numero determinato era a' mazzieri dodici,ma a' gli altri ſedici anni,& a' alcuni erano aſſegnati piu danari, a' alcuni meno.Et queſte coſe allhora non feciono ne ira,ne diletto,a' coloro perche nō haueuano conſeguito in tutto cio che deſiderauano, ne anchora in tutto haueuano perſo: ma gli altri haueuano buona ſperanza che nō ſarebbono da li indrieto priuati di poſſeſſioni. Dopo queſte coſe lui conſecro' il theatro di Marcello,& nella congregatione ſolenne laqual fu fatta per queſto,i figliuoli de gentilhuomini,& gli altri,& il ſuo nipote Gaio celebrorono la feſta de cauagli chiamata Troia,& ſecento beſtie Africane furono morte.Et Iulio figliuolo di Antonio eſſendo Pretore feſteggio' il giorno natale di Auguſto con corſo de cauagli & uccisione di beſtie, & fece un conuito a' lui & al Senato'ſecondo i loro decreti dentro del capitolio.Dopo queſto un'altra uolta fu fatto la deſcrittione de Senatori: per che eſſendogli prima taſſato la quantita della roba centomila,perche molti nelle guerre haueuano perſi i beni paterni,& procedendo il tempo racquiſtato grā faculta,la detta quantita fu ridotta a' ducentocinquantamila, & allhora fu ritrouato alcuno ilquale uolontariamente uoleſſe eſſere Senatore,ma & figliuoli & nipoti de Senatori alcuni ueramente eſſendo poueri,alcuni eſſendo depreſſi per le miſerie de padri, non ſolamente non ſi attribuiuano la dignita ſenatoria,ma oltra di queſto la rifiutauano.Et per queſta cagione eſſendo anchora Auguſto fuori della citta, fu fatto un decreto,che quegli i quali ſono chiamati uinti huomini fuſſino eletti dell'ordine equeſtre': per laqual coſa neſſuno di eſſi fu aſcritto nel Senato,ilquale non haueſſe tenuto qualche dignita di quelle lequali poſſono introdurre nel Senato:& queſti tali uinti huomini ſono del numero di uintiſei, & tre ſono prepoſti alle cauſe capitali,& altri tre ſono ſopraſtanti alle monete che ſi battono:&quattro hāno la cura delle uie lequali ſono nella citta:

Digitized by Google

& dieci sono assegnati sopra i giudici che toccano per sorte a' cento per gli duoi i quali haueuano cura delle strade fuora della citta, & i quattro i quali sono stati mandati in campania sono stati diffatti. Questo decreto adunque fu fatto nella peregrinatione di Augusto, & perche allhora nessuno facilmente dimandaua il Tribunato, accioche ne fussino creati alcuni per sorte di quegli che erano stati questori, & anchora non haueuano quaranta anni, allhora lui fece la descrittione di tutti, & di coloro i quali haueuano passato trentacinque anni lui non ne fece conto, ma quegli che erano auanti questa eta, & possedeuano tanto quanto era statuito, gli constrinse ad essere Senatori, eccetto se alcuno non fusse debile di alcun membro, & lui medesimo uoleua uedere i corpi, ma delle faculta sue, lui staua al sacramento loro, & d'altri che giurauano per loro & rendeuano ragione della uita & della pouerta di costoro. Et Augusto non era meno diligente nelle cose priuate quanto nelle publiche: ma lui represe Tiberio, perche lui si fece sedere a' lato Gaio ne sacrificii uotiui, i quali lui hauea ordinato nella ritornata sua, & represe anchora il popolo, perche l'haueua honorato con plause & laude. Et poi che essendo morto Lepido Augusto fu diseguato sommo Pontifice, & per questa cagione il Senato lo uolse confirmare per decreto, lui disse non uolere accettare nessuna di queste cose, & instando loro, lui si leuo' & usci fuori del Senato, & cosi ne quelle cose furono confirmate, ne lui accetto' alcuna casa publica, ma publico' una parte della sua, perche necessario era in tutto il Pontifice habitare in publico, & quella laquale era del principe de Sacerdoti, lui la diede alle uergini Vestali essendo appresso le habitationi loro. Et essendo incolpato Cornelio Sisentio per la uita della sua donna, & dicendo lui nel Senato che l'hauea menata sapendolo Augusto & per consiglio suo, lui si adiro' & non disse ne fece alcuna cosa graue, & essendo uscito fuori del Senato da quiui un poco se ne ritorno', eleggendo, si come lui disse dipoi a' gliamici suoi, piu tosto di fare questo, ben che non fusse ben fatto che essendo rimasto essere stato constretto fare alcun male, & in questo tempo lui esalto' Agrippa in dignita tribunitia per altri cinque anni, ilquale Agrippa era ritornato di Siria & mandollo in Ongaria laquale era suscitata & leuatasi per far guerra, concedendogli maggiore possanza che a' tutti glialtri magistrati i quali erano fuori di Italia: & costui ando', benche soprastasse il tempo dell'inuerno nelquale Marco Valerio & Publio Sulpitio erano Consuli, & essendo smarriti gli Ongari nella intrata sua, & non faccendo piu alcuna noiuita, lui se ne ritorno', & essendo in Cãpania si infermo'. Ilche hauẽdo inteso Augusto ilquale era nelle feste chiamate Panathenaice, & alcuni esercitii de gladiatori in luogo de garzoni, si parti, & hauendolo ritrouato morto porto' il corpo suo dentro la citta, & messelo nella piazza, & fece le orationi sopra le sue esequie, hauendo distesso una coperta sopra il corpo morto. Laqual cosa io non so' per qual cagione fusse fatta, nien-

Digitized by Google

tedimento fu detta da alcuni, perche lui era Pontifice, da alcuni altri per che lui faceua le faccende de Censori, & non hanno uera oppinione, impero' che non e' interdetto al Pontifice di uedere il corpo morto, ne anchora al Censore, excetto se lui non debbe imporre fine alle rescrittioni, perche se lui uede alcuno auanti la purgatione tutti i fatti suoi sono annullati. Lui adunque fece questo in cotal modo, & fece le esequie in quel modo nelquale anchora lesue furono fatte dipoi, & sepelilo nella sepoltura propria, benche lui ne haueſſe un'altra in campo Martio. Agrippa adunque in cotal modo se ne mori, ilquale parte nelle altre cose fu ottimo tra gli huomini della sua eta, & uso' l'amicitia di Augusto in utilita sua & della Republica, pero' che quanto lui superaua tutti glialtri huomini con la uirtu, tanto lui uolontariamente si lasciaua uincere da Augusto, & usando tutta la prudentia & fortezza sua in bene di colui riceueua ogni honore & possanza da esso, lequali lui usaua in ben fare ad altri, per lequal cose lui non fu mai graue ad Augusto, ne inuidiato da altri, a' colui disideratore della monarchia, si come della possanza fu grande adiumento, & con benefici gli reconcilio' il popolo, si come huomo molto grato ad ogni huomo, & dopo la sua morte gli lascio' gli horti & i bagni denominati dal suo nome intanto che si poteuano lauare senza pregio, hauendo dato ad Augusto alcuni luoghi per questo rispetto: & costui non solamente publico' questi, ma anchora distribui alcune dramme da per se come per commandamento di colui, impero' che lui fu herede di molti de suoi beni, tra quali oltra l'altre cose il Cheroneſſo, io non so' per qual modo peruenne ad Agrippa, lo desidero' molto, & per questo lo fece molto honorato appresso il popolo, & nomino' il fanciullo ilquale nacque dopo la sua morte Agrippa: & oltra di questo lui non conceſſe a' glialtri, che lasciaſſino alcuna della consuetudine della patria, benche non fusse alcuno de principali ilquale uoleſſe descendere alla congregatione solenne, & lui medesimo formi i giuochi de gladiatori, i quali spesse uolte erano fatti in sua assentia. Cosi adunque questa calamita non solamente fu propria alla casa di Agrippa, ma comune a' tutti i Romani, intanto che que segni i quali sogliono accadere auanti i grandissimi infortunii appareuano nella morte di colui: perche gli alocchi si congregorono nella citta, & una saetta percosse la casa nel monte albano, nellaquale si riducono i Consuli ne tempi de sacrifici: & la stella cometa per molti giorni eleuata sopra della citta si discioſſe in Lampade, & molti altri luoghi della citta, & il tabernaculo di Romulo fu arso dal fuoco, hauendo gittato alcuni corui le carne ardenti tolte da un certo altare. Le cose adunque di Agrippa passorono in questo modo. Dopo questo tempo Augusto essendo stato eletto curatore & correttore di costumi per altri cinque anni, perche lui riceue' questa dignita a' termini si come anchora la monarchia, commando' che i Senatori sacrifi-

Digitized by Google

cassino nel Senato mentre che lui faceua questo,o' che uenissimo a' lui, & questo fece parte,accioche fussino cultori di Dio, parte accioche si radunassino senza fatica,& essendo pochi huomini i quali dimandauano la dignita Tribunitia,& questo perche lei era molto minuita, lui fece una legge che coloro i quali erano in magistrato dell'ordine equestre, & possedeuano non meno di ducentocinquantamila fussino eletti uno per ciascuno magistrato,& di costoro la maggior parte eleggessino quegli i quali măcauano,& che gli fusse licito se uolessino entrare un'altra uolta nell'ordine senatorio,& se no',nell'ordine equestre. Et poi che la natione Asiatica dannificata da alcuni terremoti haueua bisogno di soccorso,lui pago' il tributo di quella al popolo de suoi proprii danari,& gli prepose un superiore tirato per sorte,& non fatto per elettione per spatio di duoi anni,& essendo stati biasimati nel Senato Apuleio & Mècenate nel giudicio d'un certo adulterio,non perche loro hauessino peccato,ma perche aiutauano il reo, lui medesimo uenne in giudicio,& sedendo nel tribunale del Pretore non fece alcuna cosa molesta,ma hauendo interdetto all'accusatore che lui non dicesse uillania ne a' gliamici, ne a' parenti suoi, si leuo'. Et per questa cagione,& per l'altre lui fu honorato di statue dal publico, & fu concesso a' glihuomini & donne non maritate che potessino essere presenti insieme con glialtri a' uedere le feste, & ne conuiti del giorno che lui era nato,perche nessuna di queste due cose era licita.Poi che Agrippa adunque fu morto,ilquale lui amaua per la uirtu sua non per alcuna necessita,& adoperaualo per coadiutore nelle faccẽde sue,come huomo molto superiore a' glialtri di uirtu & di possanza intanto che nel tempo opportuno lui gli cõmetteua ogni cosa senza inuidia & insidie: allhora lui contra sua uolonta elesse Tiberio,perche i suoi nipoti infino allhora eran garzoni:& hauendogli tolto uia anchora a' costui la donna prima,benche fusse figliuola di Agrippa di un'altra moglie, & gia hauesse a' balia un putto,& un'altro n'hauesse nel corpo, & gli congiunse per matrimonio Iulia, & mãdollo fuora contra i Pãnonii i quali infino a' quel tempo erano stati quieti per paura di Agrippa:& allhora intesa la sua morte si erano leuati. Et Tiberio hauendo messo a' sacco gran parte del suo territorio: & hauendo anchora molto dannificato glihuomini, gli fuggiugo' hauendo usato gli Scordisci suoi uicini & armati similmẽte contra loro,& gli tolse l'armi loro,& uende' la maggior parte de giouani hauendoli disegati.Et per q̃sti fatti gli fu assegnato il triumpho dal Senato.Ma Augusto nõ gli concesse che fussino fatte feste sopra cio', nientedimeno gli diede gli honori triumphali.Et questa cosa medesima interuenne anchora a' Druso, perche essendo fatti nimici i Sicambri & i compagni loro,per la assentia di Augusto,& perche i Galli uolontariamente non uoleuano seruire gli preoccupo' prima i sudditi hauendo mandato pe principali tra loro sotto pretesto di chiamarli alla festa, laquale anchora adesso e' celebrata circa l'altare di

Augusto

Digitized by Google

Augusto in lione,& hauendo osseruato & tolto in posta i Celti i quali pas sorono il Rheno gli taglio' a pezzi,& dopo questo lui passo' alla regione de gli Vsipeti appresso la isola de Pataui,& essendosi partito della Sicam bride messe molti luoghi a' sacco,& hauẽdo nauicato pel Rheno nel ma re Oceano si fece amici i Phrisii,& essendo intrato in Caucide pel lago,lui stette in pericolo essendo rimaste le naui in secco pel ricorso del mare ocea no:& allhora essendo stato liberato da Phrisii i quali erano uenuti seco a' pie se ne parti,perche gia era l'inuerno,& essendo uenuto a' Roma fu fat to proueditore della citta, essendo consuli Quinto Elio & Paulo Fabio benche lui hauesse gli honori di Pretore. Et soprauenendo la primauera un'altra uolta lui si mosse alla guerra & passo' il fiume Rheno & distrus se gli Vsipeti,& fece il ponte sopra Lupia,& corse sopra il tenitorio de Si cambri,per loquale lui processe oltra in Cheruseda insino a' Vesutio,& lui puote fare questo perche i Sicambri hauendo i Catti suoi uicini solamẽ te in odio,perche non uoleuano essere suoi compagni alla guerra, ando rono contra loro con tutto lo esercito,& in questo tempo lui entro' nel tenitorio loro che non se ne accorseno,& sarebbe passato insino a' Visu tio,se non che gli mancorono le cose necessarie,& gia soprastaua l'inuer no,& anchora apparue uno esame & moltitudine di Ape nel suo esercito. Per questo rispetto adunque lui non processe piu oltra,& ritornando nel le terre de gliamici lui stette in gran pericolo, perche i nimici altrimenti gli feciono gran danno essendosi posti in aguato,& una uolta hauendo lo serrato in uno luogo stretto & cõcauo,quasi lo distrussono & harebbo no disfatto con tutti gli amici lo esercito,se non che i nimici disprezzan do i suoi,come prigioni,& che si poteuano distruggere in uno colpo, gli uennono adosso senza ordine,perche dopo che furono uinti questa uolta non hebbono simile audacia dipoi: ma gli dannificauano da longi,& nõ se gli accostauano appresso:intanto che all'incontro Druso faccendo po co conto di loro fece una fortezza in quel luogo doue il fiume Lupia & Helison,si congiongono insieme,& un'altra ne fece tra i Catti sopra il fiu me Rheno.Per questi fatti gli furono concessi gli honori triumphali, & che lui intrasse in Roma sopra una carretta,& che quando fusse in campo potesse usare la possanza proconsulare,perche il nome d'imperatore fu di uulgato a' costui & a' Tiberio da glihuomini d'arme, nientedimeno non fu concesso in prima da Augusto, benche lui augmentasse il numero di questa denominatione pe fatti dell'uno & l'altro: mentre adunque che Druso faceua queste cose:la congregatione solenne laquale si conueniua alla militia fu fatta sontuosamente,& il giorno natale di Augusto fu ho norato cõ uccisione di molti animali nell'hippodromo,& ne glialtri luo ghi della citta.Et questo ben che non fusse determinato per decreto,nien tedimeno sempre era mandato ad esecutione per coloro i quali erano pre tori,& le feste chiamate Augustale lequali si celebrano anchora adesso

Digitized by Google

allhora prima furono fatte per decreto. Et Tiberio ſuggiugò dopo queſto tempo i Dalmati & i Pannonii i quali feciono nouita per l'aſſentia ſua & della maggior parte dell'eſercito combattendo contra queſte due nationi,& hora riuoltandoſi ad una,hora all'altra,intanto che lui conſegui tutte quelle coſe lequali hauea conſeguito Druſo: & per queſta cagione da li indrieto la Dalmatia fu aſcritta al preſidio di Auguſto, come quella laquale haueſſe biſogno ſempre di gẽte d'armi, & per ſe medeſima, & per la uicinita della Pannonia. Coſtoro faceuano queſte coſe:ma in queſti medeſimi tempi Bulogeſe Thraceſe Beſo Sacerdote dello Dio Dioniſio,honorato appreſſo loro,hauendo fatto molti ſacrifici raduno alcune genti, & hauendo uinto Raſciporo figliuolo di Cotti lo uccife, & dopo queſto hauendo tolto ſenza battaglia le genti d'arme a ſuo Zio per una oppinione di diuinita, lo conſtrinſe a fuggire,& hauendolo perſeguito lo ſcaccio nel Cheroneſſo & fecegli un gran danno: mentre che adunque coſtui facea queſto & i Sialeti dannificauano la Macedonia, Lucio Piſone gli andò incontro dalla Pamphilia allaquale lui era Preſidente,& eſſendo auanti i Beſſi ritornati a caſa poi che inteſono della ſua uenuta lui ſe ne corſe nel tenitorio loro,& eſſendo ſtato la prima uolta uinto, ſi rifece un'altra uolta & fu ſuperiore,& meſſe a ſacco il tenitorio di coſtoro & inſieme de uicini ſuoi,i quali ſi erano leuati inſieme con loro, & allhora hauendone conquiſtati alcuni uolontariamente, alcuni per paura, alcuni con battaglia, finalmente tutti gli ſottomiſe:& dopo queſto hauendo alcuni di loro fatto nouita,un'altra uolta gli riduſſe in ſeruitu:& per queſto gli furono conceſſo ſupplicationi & honori triumphali: mentre adunque ſi faceuano quelle coſe Auguſto fece la deſcrittione hauẽdo deſcritto tutti i ſuoi beni come che lui fuſſe uno huomo priuato & raduno il Senato inſieme, & uedendo che i Senatori non ſi congregauano inſieme tutti, cõmando che i ſuoi decreti ſi poteſſino fare tra minore numero di quattrocento,per che prima non ſi poteua altrimenti confirmare alcuna coſa. Et poi che un'altra uolta & il Senato & il popolo confirmo l'argento per fare le ſue ſtatue,lui non ne drizzo neſſuna delle fue:ma alcune della ſalute publica & della pace & della cõcordia,perche coloro quaſi in ogni opportunita ſempre faceuano queſto,& finalmente nel primo giorno dell'anno gia non porgeuano l'argento priuatamente,ma andando a lui conferiuano alcuni piu,alcuni meno,& coſtui aggiugnendogline altretanto,o gli lo rendeua non ſolamente a Senatori,ma anchora a glialtri. Et io gia udi queſto che lui riceue un'altra quantita d'argento in un giorno dell'anno da quegli che gli uennono incontro come ſupplicanti. Et queſta coſa ſe alcuno la puo credere,coſi e ſtata referita. Et in quel medeſimo anno lui copulo Iulia a Tiberio,& eſpoſe in publico Ottauia ſua ſorella, laquale era morta nel tempio di Iunio,hauendo meſſo anchora allhora una coperta ſopra il corpo morto,& lui in quel luogo diſſe la oratione funebre: &

Digitized by Google

Druſo ſopra un tribunale, perche queſta meſtitia fu publica hauendo i Senatori permutato le ueſti. Et un'altra uolta i generi ſuoi portorono il corpo: ma Auguſto non uolſe accettare tutte le coſe che gli erano ſtate delibe rate per lei: & in q̃ſto medeſimo anno prima, dopo Merula fu creato il Sacerdote di Ioue, & fu commandato a' Queſtori che loro oſſeruaſſino ſempre i decreti ch'erano ſtati fatti dipoi che i tribuni della plebe & gli edili, a' quali era ſtato cõmeſſo queſta cura, la eſequiuano per mano de miniſtri & per ſimile cagione ſi ritrouo' una certa confuſione & errore. Et eſſendo determinato che fuſſe ſerrato il tempio di Iano, ilquale era aperto, non fu pero' chiuſo, perche i Daci hauendo paſſato il fiume hiſtro ilquale era cõgelato, preſono una gran parte della Pannonia, & i Dalmati ſi leuorono per le eſattioni che ſi faceuano di tributi, & coſtoro furono acquietati da Tiberio mandato di Gallia, nellaquale prouincia lui era uenuto in compagnia di Auguſto. Et i luoghi di Gallia & de glialtri & di Catti, i quali ſi erano accoſtati a' Sicambri & erano moſſi dalla ſua regione laquale gli era ſtata conceſſa da Romani, parte furono dannificati da Druſo, parte preſi: & dopo queſto ſe ne ritornorono a' Roma inſieme con Auguſto, ilquale il piu delle uolte era dimorato in Lione inſidiando a' Galli, & cõpierono tutte quelle coſe lequali erano ſtate deliberate per le uittorie, & altrimenti erano conuenienti da fare. Queſte coſe furono fatte eſſendo conſuli Iulio & Fabio Maſſimo.

LIBRO LV. DI DIONE HISTORICO.

¶ Queſti capituli ſi contengono nel libro quinquageſimoquinto ſeguente di Dione Hiſtorico.

¶ Come Druſo morì.
¶ Come il tempio di Liuia fu conſecrato.
¶ Come il campo di Agrippa fu conſecrato.
¶ Come il Diribitorio fu conſecrato.
¶ Come Tiberio ſe ne ritornò a' Rhodi.
¶ Come la piazza di Auguſto fu conſecrata.
¶ Come in eſſa fu conſecrato il tempio di Marte.
¶ Come Lucio Ceſare & Gaio Ceſare morirono.
¶ Come Auguſto fece Tiberio ſuo figliuolo adottiuo.
¶ Come Liuia perſuaſe ad Auguſto che uoleſſe ſignoreggiare piu humanamente.
¶ De gli eſerciti, & come furono eletti gli amminiſtratori de danari de ſoldati.
¶ Come furono ordinate guardie di notte.
¶ Come Tiberio combattè contra Pannonii & i Dalmati.

Digitized by Google



NEll'anno ſeguente Druſo fu conſule inſieme con Criſpino,& gli apparſono ſegni non buoni, perche ſi diſtruſſono per le acque, & per le ſaette molte habitationi & molti templi. Intanto che quello di Ioue Capitolino inſieme con l'altro congiunto a' lui fu danni-ficato. Nientedimeno lui non hebbe alcuna cura di eſſi: ma entro' nel teni-torio di Catti, & feceſi auanti inſino in Sueuia pigliando facilmente cio che gli ueniua dauanti,& uincendo non ſenza ſangue coloro che ueniua-no alle mani ſeco,& di qua lui ſe ne paſſo' in Chiruſchia, & hauendo paſ-ſato il fiume uſiſugro, ſe ne ando' inſino al fiume Albeio mettendo ogni coſa a' ſacco,ilquale deſcende da monti Vandaliſci & entra molto groſſo nell'oceano ſettentuionale,& hauendo tentato di paſſarlo, non puote: ma hauendogli poſti trophei,lui ſe ne parti,perche gli apparue una donna la-quale gli ueniua incontro di maggiore ſtatura di humana,& diſſegli. Do ue uai,o' Druſo inſatiabile? non e' deſtinato che tu uegghi tutti queſti luo ghi,ma partite perche gia ſi auicina il fine de fatti & della uita tua. Coſa miracoloſa adunque fu che una ſimile uoce uenifſe ad alcuno huomo da uno ſpirito,nientedimeno,io non ſto di crederlo, perche ſubito gli inter-uenne quello che gli hauea detto,partendoſi preſto,lui ſubito ſe infermo' & mori auanti che lui giongeſſe al fiume Rheno,& a' me ſi confirma quel lo che fu detto di quella donna: perche i lupi anchora circa il tempo del-la morte ſua andorono urlando circa lo eſercito,& furono uiſti duoi gio-uani i quali caualcauano per mezzo lo ſteccato: & un certo lamento ſemi nile fu udito,& furono uedute alcune ſtelle uolante. Queſte coſe furono in queſto modo: & Auguſto hauẽdo auanti udito della infermita di Dru-ſo,perche lui non era molto longi, incontinente gli mando' Tiberio, il-quale lo trouo' che anchora hauea fiato,& eſſendo morto lo riporto' a Ro ma: prima lo fece portare inſino alle ſtanze dello eſercito pe conduttieri, & di la pe principali ch'erano in ciaſcuna citta: & eſſendo ſtato meſſo il

Digitized by Google

corpo nella piazza gli furono fatte due orationi funebri, perche in questo luogo fu laudato da Tiberio & da Augusto nell'hippodromo flaminio, perche lui era andato fuora con lo esercito: & non era licito che non facesse le cose pertinenti a fatti suoi nella entrata sua dentro di muri. Et Druso fu portato in campo Martio da caualieri, & da quegli i quali ueramente erano posti nell'ordine equestre, & da coloro ch'erano della stirpe senatoria. Et quini essendo arso il suo corpo fu posto nella sepoltura di Augusto essendo stato nominato Germanico insieme co figliuoli suoi, & hauendo riceuuto appresso il Rheno honori di statue & di Rote & Cenotaphii. Et Tiberio hauendo i Dalmati & i Pannonii fatto una certa mossa ui uendo anchora Druso gli uinse, & per questa uittoria triumphò sopra una carretta, & fece conuiti al popolo cosi nel capitolio, come in molti altri luoghi. Et in questo tempo Liuia fece conuiti alle donne insieme con Iulia: & questo medesimo si preparaua auanti per Druso: Et le dilationi si do ueuano fare in sua gratia la seconda uolta, accioche lui potesse triumphare in quel tempo, ma colui se ne morì auanti. Et a Liuia per sua consolatione furono edificate alcune statue, & fu inscritta nel numero delle don ne lequali hauessino parturito tre figliuoli. Perche coloro a' quali la fortuna, o' de glihuomini, o' delle donne non hauea permesso di generare tre figliuoli, la legge uolea che potessino hauere i priuilegii di quegli che n'haueuano tanti, prima per concessione del Senato, ma hora per gratia dell'imperatore: intanto che non erano sottoposti alle pene messe a quegli che non haueuano figliuoli, & riceueuano i frutti come quegli che ne haueuano assai eccetto poche cose. Et questi non solamente sono conseguiti da glihuomini, ma da gli Dei, accioche se uno, gli le lasciasse dopo la morte loro gli prendano. Questo e' tal cosa: ma Augusto cómando che ne determinati giorni si congregasse il Senato, pero' che non essendo auãti fatto alcuna determinatione ordinaria, & per questo rispetto ritrouandosi molti essere negligenti, lui uolse che si facessino le conuocationi principali del Senato per ciascun mese intanto che ad esso per necessita uenissino coloro i quali cõmandaua la legge, & accioche non ritrouassino alcuna scusa della sua assentia, cómando' che in questo tempo non si tenesse ragione, ne si facesse alcuna delle cose consuete in quel tempo, & determino' il numero ilquale era necessario per confirmatione di ciascũo di que decreti, secondo la conditione loro: & messe gran pene a' coloro i quali senza alcuna giusta cagione erano assenti dal Senato, & perche molti simili delitti per la moltitudine di coloro che peccano, sogliono essere impuniti, commando' che se si ritrouassino assai hauere errato, si mettessino a sorte, & colui ilquale fusse quinto portasse la pena: & hauendo scritto il nome di tutti i Senatori in una tauola bianca, gli espose in publico, & dopo quel tempo anchora adesso si osserua quella consuetudine. Et queste cose furono fatte necessariamente, perche coloro si comenissino tutti

Digitized by Google

insieme,ma se per alcuna fortuna non si radunassino, tanti quanti richie-
deua la necessita,nientedimeno compiua finalmente come che la fusse cõ-
firmata,ma si faceua solamente auttorita,cioe' dimostratione della sua uo
lonta,perche cosi importa il uigore del uocabulo. Questo medesimo si os
seruaua se per gran fretta il Senato si congregaua in alcun luogo non con
sueto,o' in un giorno non cõueniente,o' senza pretesto legittimo, o' che
per resistentia d'alcuni tribuni il decreto non si poteua fare, ma uoleuano
che la sua uolonta fusse nota ad ogni huomo,& dipoi se gli aggiugneua
la confirmatione secondo la consuetudine della patria & era nominata
decreto,& questa consuetudine essendo stata osseruata da gli antiqui mol
to forte,hora per un certo modo e' annichilata,& quella anchora de Preto
ri,i quali essendo mal contenti che ben che fussino preposti in honore a'
Tribuni,nientedimeno non hauessino alcuna uoce nel Senato hebbono
la gratia di Augusto di poterlo fare,ma in processo di tempo furono pri-
uati. Costui adunque determino' per legge q̃ste & altre cose,& hauendole
scritte in tauole bianche le pose nel Senato auanti che trattasse alcuna cosa
di esse,& cõmise a' Senatori i quali intrassino con un'altro che leggessino;
accioche se gli fusse alcuna cosa che nõ gli piacesse,o' che potessino dargli
qualche migliore consiglio lo dicessino: perche costui uoleua essere tanto
populare,che hauendoli richiesto una uolta soccorso uno ch'era stato suo
compagno nella militia la prima uolta, lui gli mando' un'altro per suo
aduocato,come che lui proprio per le occupationi non gli hauesse potu-
to andare. Dipoi essendo colui adirato gli disse: io qualunque uolta tu ha
uesti bisogno di me non ti mandai mai uno in mio luogo, ma sempre in
ogni parte io medesimo,mi messi al pericolo per te. Et cosi Augusto me-
desimo entro' nel giudicio per suo aduocato:& essendo un'altra uolta un
suo amico stato accusato,lui fu esaminato insieme con lui hauendo cõ-
municato auanti questo al Senato,& cosi salno' il suo amico,& all'accusa-
tore non solamente fu adirato,benche usasse gran licentia di parlare, ma
essendo stato incolpato ne costumi,lo libero',dicendo che necessario era
la sua audacia nel parlare per la malignita di molti. Et puni alcuni altri i
quali erano stati denuntiati ponergli l'insidie,& fece che i questori reges-
sino nella parte maritima uicina alla citta,& alcuni altri luoghi di Italia,&
questo per spatio di molti anni. Nientedimeno allhora lui non uolse in-
trare nella citta per rispetto della morte di Druso: ma nell'anno seguente
nelquale Asinio Gallo & Gaio Martio furono consuli lui uenne & porto',
il lauro di Ioue pheretrio oltra la usanza. Et lui in queste cose non fece al-
cuna festa pensando d'hauere riceuuto molto maggiore dãno nella mor
te di Druso che utilita nelle uittorie: ma i Consuli parte feciono l'altre co-
se lequali si sogliono fare in simil faccende,& missono alcuni prigioni a'
combattere insieme. Et dopo questo Augusto essendo incolpati coloro &
glialtri i quali erano in magistrato come che fussino stati eletti cõ promis-

Digitized by Google

sione della decima, lui non repreſe queſta coſa ne finſe nel principio di co-
noſcerla, perche lui non uoleua punire alcuni, ne anchora perdonare a' co
loro i quali fuſſino ſtati reprouati: ma da coloro i quali cercauano magi-
ſtrati tolſe danari auanti il tempo della elettione in luogo di uno pegno,
accioche non faceſſino una ſimil coſa, & ſe fallaſſino perdeſſino i danari,
& queſto fu laudato da ogni huomo: & perche non era licito che uno ſer-
uo fuſſe eſaminato contra ſuo patrone, lui cõmando' che qualunque uolta
fuſſe biſogno di una ſimile coſa il detto ſeruo fuſſe uenduto al publi-
co, o' a' ſe medeſimo, accioche ſi poteſſe eſaminare come alieno dal giudi-
cato. Et alcuni biaſimauano queſto, perche ſi rompeua le leggi per la per-
mutatione del patrone, alcuni diceuano che era neceſſario, perche molti
per queſta cagione erano meſſi in magiſtrato. Dopo queſto un'altra uolta
contra ſua uolonta tolſe il principato benche come lui diceua l'haueſſe
laſciato, perche erano paſſati gli altri dieci anni, & eſſo rimaſe in caſa: ma
Tiberio paſſo' il fiume Rheno. I Barbari adunque hauendo paura di eſſo
tutti, eccetto i Cantabri gli mandorono ambaſciadori, & ne allhora po-
terono fare alcuna coſa, perche Auguſto gli reſpoſe che non uoleua fare
alcuno accordo ſenza i Cantabri, & gli mandorono ambaſciadori: ma tan
to furono remoti da mandare ad eſecutione alcuna coſa, che oltra di cio
tutti furono diſtrutti. Impero' che Auguſto hauendoli preſi, gli miſſe in al-
cune citta, & coloro ſofferendolo grauemente ſi ucciſono ſe medeſimi, &
da qui in drieto ſtettono quieti un certo tempo, dipoi renderono il male
multiplicato a' Romani. Auguſto adunque fece queſte coſe & dono' da-
nari a' glihuomini d'arme, non come a' uincitori benche lui haueſſe rice-
uuto il nome d'imperatore, & haueſſelo dato a' Tiberio: ma perche allho-
ra prima hebbono Gaio annumerato tra l'ordine ſuo. Eleuando adunque
Tiberio in luogo di Druſo alla dignita imperatoria lo eſalto' di queſto
nome, & un'altra uolta lo diſegno' conſule, & fece che ſecondo l'antiqua
conſuetudine lui eſponeſſe le lettere in publico, auanti che intraſſe nel prin
cipato, & oltra di queſto lo glorifico' de triumphi, perche lui non gli uol-
ſe condurre, ma nel giorno della ſua natiuita accetto' una feſta ſempiterna
del corſo de cauagli, & augmento' i termini de muri, & il meſe nominato
Seſtile lo chiamo' Auguſto, perche uolendo alcuni altri dare queſto no-
me al Settembre, perche lui era nato in eſſo Auguſto preferi quell'altro,
impero' che era ſtato diſegnato la prima uolta conſule in quello, & haue-
ua ottenuto molte grandiſſime uittorie. In queſte coſe adunque lui ſi
gloriaua. Ma eſſendo morto Mecenate, lui ſi contriſto', perche da
lui riceueua molte altre utilita. Onde ben che lui fuſſe dell'ordine
Equeſtre, gli commeſſe il gouerno della citta longo tempo, ſpe-
tialmente quando lui era molto irato, perche coſtui ſempre il teneua
in drieto dalla ira, & lo riduceua alla manſuetudine, & in ſegno
di cio' ſedendo una uolta Auguſto a' giudicare, & uedendo Mece-

Digitized by Google

nate che lui era per douere condennare molti alla morte,tento' di farsi fare la uia a coloro iquali erano circostanti & di approssimarseli,&nō lo potendo fare gli scrisse uno bolletino in questa sententia. Leuati suso horamai manigoldo,& gettoglilo in grembo come che fusse un'altra cosa,in tanto che Augusto non fece uccidere alcuno,& subito si leuo', perche non solamente lui non si aggrauaua di simil cose,ma piu tosto se ne rallegraua,perche quelle cose nellequali lui erraua per la natura sua,& per la necessita delle faccende,& se ne adiraua piu che non era conueniente,in queste si correggeua per la liberta del parlare de suoi amici.Et quello era un grandissimo segno della uirtu di Mecenate che lui era caro ad Augusto anchora che lui fusse contrario a suoi appetiti,& compiaceua a' tutti glialtri. Et ben che potesse molto appresso lui,intanto che molti per suo mezzo conseguirono magistrati & honori, nientedimeno non si leuo' mai in superbia,ma teneua lo stato de caualieri. Per queste cagioni adunque Augusto il disidero' molto,& perche anchora che si grauasse di lui per rispetto della donna,nientedimeno lo lascio' herede,& diedegli piena liberta, eccetto in poche cose,se lui uolesse dare alcuna cosa a qualch'uno de suoi amici.Tale huomo fu Mecenate,& in tal modo adoperaua l'amicitia di Cesare.Et lui primo fece un bagno di acqua calda nella citta,& lui primo ritruouo' alcuni segni de littere molto preste,& insignolle a molti per mezzo di Acilio liberto.Ma Tiberio nel principio del mese nelquale lui entro' nel consulato insieme con Gneo Pisone congrego' il Senato nel Ottauio,per che questo luogo era fuora de muri, & esso per se medesimo hauendosi messo in animo di edificare il tempio della Dea Concordia, accioche gli inscriuesse il suo nome & quello di Druso,meno' i triumphi, & consecro' il luogo chiamato Libio insieme con la madre,& esso inuito' il Senato nel capitolio,ma la madre inuito' le donne priuatamente,& dopo non molto tempo essendosi mossi alcuni in Germania lui si parti,& la congregatione solenne laquale era stata fatta per la ritornata di Augusto fu disposta da Gaio insieme con Pisone,& esso Augusto publico' il campo chiamato Agrippio,eccetto il portico & il Diribitorio,ilquale fu una casa grandissima tra tutte quelle lequali haueuano un tetto solamente, ma hora essendo stata distrutta tutta la copertura, perche non si puote riedificare un'altra uolta e' rimasta guasta & deserta. Et Agrippa lascio' lo edificio, & allhora fu compiuto, ma il portico ilquale era nel campo, ilquale faceua Pola sua sorella laquale ordinaua i corsi de cauagli anchora non e' stato compiuto,& in questo tempo furono celebrati giuochi gladiatori sopra la sepoltura di Agrippa,& molti combatterono contra altretanti ne setti, & uno contra un'altro, hauendo tolto la ueste nera tutti glialtri, eccetto Augusto,& i suoi figliuoli, & questo fu fatto in honore di Agrippa,& perche molte case erano arse circa la piazza, & la cagione del fuoco si transferiua a' debitori delle usure, come che loro hauessino preparato questo

Digitized by Google

tato questo fuoco per tirarsi uia una parte del debito parendo di hauere riceuuto un gran danno: ma loro non conseguirono niente del suo intento, & furono preposti alle uie strette certi huomini i quali erano nominati Stenoporchi, & fugli concesso che usassino veste magistrali & duoi littori, in que luoghi, ne quali fussino presidenti un certo tempo: & i serui che erano con gli edili, gli furono concessi per gli edifici arsi, benche & coloro & i Tribuni & Pretori fussino sopraposti a' tutta la citta diuisa in dieci parti, laqual cosa si osserua anchora adesso. Tali cose furono fatte in questo anno, perche in Germania non accade' alcuna cosa degna di memoria: ma nel seguente nelquale furono Consuli Gaio Antistio & Lelio Balbo: uedendo Augusto che Gaio & Lucio come coloro ch'erano nutricati in signoria non seguitauano le sue uestigie si doleua grauemente, non perche uiuessino lasciuamente, ma perche erano molto temerarii: onde Lucio da per se una uolta entro nel theatro, & essendogli fatto molte adulationi da tutti i cittadini, da alcuni con uero animo, da altri per accompiacergli, & per questo essendo piu insuperbito, oltra l'altre cose che fece elesse Gaio per Consule ilquale anchora non era intrato nella eta de gli adolescenti. Et Augusto oltra che se ne dolse, fece uoto che mai non soprauenisse tale necessita di tempi quale era accaduta nel tempo suo che uno piu giouene di uinti anni diuentasse consule. Et poi che anchora in questo modo gli instauano, allhora disse che era condecente cosa che in quel tempo uno riceuesse questa dignita, quando lui non potesse peccare & potesse resistere alla uolonta del popolo. Et dopo questo gli diede una certa dignita facer dotale & liberta che potesse entrare nel Senato, & che potesse essere presente nel theatro, & ne conuiuii insieme col Senato. Et uolendo per un certo modo farli piu modesti diede a' Tiberio la possanza tribunitia per spatio di cinque anni & gli applico' l'Armenia laquale era alienata dal popolo Romano. Et accade' ad esso & a' coloro & a' Tiberio, uanamente contrariarsi, a' coloro perche gli parea d'essere disprezzato, & a' Tiberio perche temeua l'ira di coloro, & costui medesimo fu mandato a' Rhodi, come che hauesse bisogno d'imparare, non hauendo menato seco ne altra compagnia, ne tutta la famiglia, & e' ragioneuole cosa lui hauere fatto questo per rispetto della sua donna Iulia, perche gia non la poteua piu supportare, laquale lui lascio' in Roma. Et Augusto ridusse il numero del popolo, al quale era dato il frumento a' ducentomila persone, & come dicono alcuni diede sessanta dramme per ciascuno, & faccendo alcuni spettaculi condusse l'acqua nell'hippodromo flaminio, nelqual luogo furono morti trentasei cocodrilli, & allhora prima disegno' & elesse duoi eparchi, cioe' Prefetti de mazzieri perche cosi io gli uoglio nominare poi che la consuetudine e' preualuta. Et Augusto hauendo ritrouato una uolta sua figliuola Iulia in tanta lasciuia che di notte mangiaua & beueua sopra il tribunale molto fu adirato, perche anchora prima pensaua che lei nō uiueua bene,

Digitized by Google

nientedimeno non lo credeua in tutto perche coloro i quali sono in signoria conoscono piu tosto le cose pertinenti ad altri che a' se medesimi, & ne loro sono occulti a' coloro i quali gli sono d'intorno delle cose le quali fanno, ne uogliono cercare esquisitamente le loro: allhora adunque tanto si sdegno' che nō puote stare in casa, mà uolse chel Senato il sapesse, & per questa cagione Iulia fu confinata in una Isola chiamata per nome Pandateria uicina alla Campania, & sua madre Scribonia se ne ando' di sua propria uolonta con lei. Et di coloro i quali usauano seco Iulio Antonio con molti altri fu morto, come facesse questo per conseguire la monarchia, ma il resto furono confinati ad alcune isole. Et essendo state accusate molte altre donne per simili delitti, lui non uolse che di tutte ne fusse fatto inquisitione, ma determino' uno certo tempo auanti ilquale le cose fatte non fussino reputate, perche non hauendo usato alcuna misericordia nella figliuola, & oltra questo dicendo che uorrebbe piu tosto essere stato padre di Phebe che di Iulia perdono' a' tutte l'altre. Et la detta Phebe essendo liberta di Iulia mori di morte uolontaria, & per questo rispetto fu laudata da Cesare. Et essendo stato mandato Gaio alla guerra contra gli Armeni, Tiberio essendo uenuto a' Chio gli fece honore, perche si humiliaua se medesimo, & si sottometteua non solamente a' colui, ma anchora a' quegli ch'erano seco, & hauendo scritto Phraate Re de Parthi per la pace a' Cesare, & hauendo rescritto Cesare a' Phraate simplicemente senza nominarlo Re, & cōmandandogli che si partisse dell'Armenia, colui non solamente non hebbe paura, ma anchora fra l'altre cose gli rescrisse superbamente nominandosi Re de Re, & chiamando Augusto solamente Cesare, nientedimeno finalmente si reconcilio' con questa conditione che si partisse d'Armenia, poi che lui udi come Gaio era presente nella Siria & sospettaua che in casa sua non si facesse qualche turbatione per odio di se. Et incontinente dopo queste cose accadette Tiberio partirsi da Rhodi, & andarsene a' Roma essendo morti Lucio & Gaio, perche Tiberio essendo dottissimo Astrologo, & hauendo seco Thrasillo ilquale naturalmente sapeua tutta la scientia delle stelle, & conosceua tutti i destini suoi, & di coloro, & dicesi che uolendo lui una uolta gittare Thrasillo da un muro poi che nessuno sapeua i suoi pensieri se non lui, accorgendosi che Thrasillo staua mesto, gli dimando' la cagione della sua mestitia, & dicendo costui hauere sospetto di un certo pericolo, Tiberio si astenne di gettarlo. Et il detto Thrasillo, tanta cognitione hauea di ogni cosa, che uedendo da lungi la naue laquale portaua la ambasciata a' Tiberio da Augusto, & dalla madre che lui ritornasse a' Roma gli predisse quello ilquale gli douea essere annuntiato. Et i corpi di Lucio & di Gaio furono portati a' Roma da Chiliarchi, cioe' capitani di mille huomini, & da principali ch'erano in ciascuna citta, & gli scudi & le haste aurate i quali nel tempo della sua adolescentia haueuano riceuuto de caualieri furono reposte nel Senato. Et

Digitized by Google

allhora Augusto essendo stato denominato signore dal popolo interdisse che nessuno usasse questo nome uerso lui,& molto se ne riguardo',&essendo compiuta la terza decena de glianni accetto' l'imperio anchora allhora la quarta uolta essendo stato constretto.Et essendo diuentato piu mansueto & piu pigro per la uecchiezza a' crucciarsi con alcuni Senatori non uolse dipoi ostare ad alcuno.Et essendo una uolta distrutto il palazzo pel fuoco,non uolse accettare danari da molti che gli ne offeriuano, oueramente che tolse solamente dalle cõmunita una moneta d'oro,laquale ualeua uinticinque dramme,o' dalle persone priuate una dramma: ma Augusto hauendo edificato questo palazzo, tutto lo publico',o' pel tributo che gliera stato conferito dal popolo, o' perche lui era summo Pontifice, accioche lui habitasse egualmente in luoghi publichi & priuati, & instando molto il popolo che lui uolesse ridurre sua figliuola,gli rispose che piu tosto si mescolaua l'acqua col fuoco che lei ritornasse.Et il popolo gitto' allhora assai fuoco nel Teuere, & non puote pero' fare niente:ma dipoi cõstrinsero Augusto che almanco gli concedesse che la potesse uenire in terra ferma.Et Cesare allhora fece suo figliuolo adottiuo Tiberio hauendogli dato la possanza Tribunitia per dieci anni, & nientedimeno dubitandosi che costui per questa ragione non si leuasse in superbia & temendo che non facesse alcuna nouita,adotto' oltra lui Germanico figliuol del fratello con tutto che esso Tiberio hauesse figliuolo:& per queste cagioni hauendo preso buona audacia come che lui hauesse successori & adiutori, uolse un'altra uolta cõmunicare col Senato.Et hauendo preposto dieci Senatori i quali lui hauea in grande honore,tre di questi ne fece inquisitori, i quali erano tratti per sorte,nientedimeno molti si come non haueuano rifiutato la possanza laquale gli era stata data,cosi anchora non inuolontariamente la lasciorono.Questa cosa lui fece per mezzo d'altri:& lui medesimo fece la descrittione di coloro i quali habitauano in Italia,& non possedeuano meno di cinquantamila,perche coloro i quali erano piu poueri, & che habitauano fuori di Italia non gli constrinse a dare in scritto i suoi beni, temendo che essendo perturbati, non facessino alcuna nouita,& accioche non paresse fare questo come Censore per la cagione predetta, lui si aggionse la dignita proconsulare per fornire la descrittione & la purgatione della citta,& perche molti giouani & dell'ordine senatorio & equestre erano poueri senza alcuna colpa, a' molti lui suppli le faculta ordinarie, & ad alcuni le augmento' infino ad ottanta & trenta miriade. Et essendo molti i quali de industria faceuano molti liberi, lui ordino' la eta laquale fusse condecente hauere a' liberatori, & a' coloro, i quali riceuessino la liberta, & i priuilegii, i quali usassino gli altri uerso quegli che fussino fatti liberi & i medesimi patroni loro. Et faccendo lui queste cose gli furono poste le insidie si da altri, come da Gneo Cornelio nato di una figliuola di Pompeo magno intanto che

Digitized by Google

Augusto longo tempo si ritrouo' in una grande anfieta' non gli uolendo uccidere, perche dalla morte loro non si trouaua piu sicuro ne anchora liberarli, accioche uolontariamente non si facesse altri insidiatori. Dubitando adunque lui quello che douesse deliberare, & non potendosi liberare, ne di giorno, ne di notte hauere quiete la donna sua Liuia gli comincio' a' parlare in questo modo: che cosa e' questa o' marito, perche non dormi tu: & Augusto gli respose in questo modo. Et chi potrebbe o' donna mia pure un poco restare senza pensiero il quale fusse circondato sempre di tanti nimici & continuamente insidiato hora da questo, hora da quello, non uedi tu, ch'io & tu & l'imperio nostro uiene tradito, & non restano per la paura imposta a' dannati, ma piu tosto in contrario gli altri si affrettano di distruggere se medesimi, come che la destruttione loro gli sia premio. Vdendo adunque Liuia gli respose, che tu sei insidiato: io non me ne marauiglio, & non e' fuora della consuetudine humana, perche tu fai molte faccende, come colui il quale possiede tanto imperio, & come e' ragioneuole, a' molti sei molesto, perche non e' possibile che un principe compiaccia ad ogni huomo, ma necessario e' che anchora gouernando giustamente, da molti sia odiato, perche molti piu sono quegli che uogliono fare male, che i giusti, & le cupidita de cattiui impossibile e' refrenarle, & quegli i quali sono buoni, & uirtuosi appetiscono molte & gran cose, lequali non possono conseguire, & alcuni uedendo di riceuere minori premii de glialtri, si dogliono, & cosi l'una & l'altra parte incolpano il signore: onde per questo rispetto tu non puoi stare che tu non patischi male da costoro, & oltra di cio da quegli i quali insidiano non a' te, ma al tuo imperio, perche se tu fussi huomo priuato, nessuno ti sarebbe inimico il quale non fusse ingiuriato da te auanti. Ma della signoria & de beni i quali si ritrouauano in essa molto piu ne appetiscono quegli che sono in alcuna dignita ch'e' i suggietti. Et questi costumi sono d'huomini iniqui, nientedimeno sono dati dalla natura humana come anchora glialtri uitii, & non si possono estirpare di alcuno, ne per forza, ne per psuasione, ne per necessita, ne per le leggi, ne per paura alcuna si puo uincere quello che porge la natura. Tu adunque considerando queste cose non supportare grauemente i peccati d'altri, ma habbi una diligentissima custodia di te medesimo & della monarchia accioche noi la riteniamo non per fare gran punitione, ma per gran guardia. A questo rispose Augusto, io so', o' donna che nessuna dell'altre cose fu mai senza inuidia & insidie, ma molto meno l'imperio per che noi saremo eguali a gli Dei, se non hauessimo & solicitudine & pensieri & paure sopra tutti glialtri huomini priuati. Et a' me questa cosa medesima e' molesta, che sia necessario queste cose procedere in questo, & che non se gli possa ritrouare alcun remedio. Ma rispose Liuia, poi che sono alcuni huomini di tale natura che uogliono per ogni modo fare ingiuria ad altri, guardiamone da loro, perche habbiamo gran numero d'huomini

d'arme,

Digitized by Google

d'arme,de quali una parte ſtando all'incontro de nimici, & l'altra parte eſſendo circa te,ne guarderanno intanto che & dentro & fuori di caſa uiueremo ſicuramente.Et Auguſto ſottogionſe, non biſogna ch'io narri come ſpeſſe uolte molti ſono ſtati morti da coloro i quali gli erano d'intorno, perche oltra l'altre coſe queſta ne è una grauiſſima nelle monarchie, che noi non ſolamente temiamo i nimici,come fanno glialtri, ma ancho ra gliamici,& molti piu ſono ſtati traditi da coſtoro come da quegli i quali di &notte gli ſtãno d'intorno quando ſono nudi,& quando dormono, & gli porgono il mangiare & il bere preparato a' loro modo, che di quegli i quali non gli appartengono niente,& contra i ſtrani noi gli poſſiamo opporre i domeſtici,ma contra di coſtoro,non habbiamo alcun compagno per ſoccorſo,intanto che per ogni modo graue coſa è la ſolitudine,& graue anchora la moltitudine, & terribile coſa è ſtare ſenza cuſtodia,ma terribiliſſima anchora hauerla:& difficili ne ſono i nimici, ma piu difficili ſono anchora gli amici: perche neceſſario è che tutti coloro ſiano chiamati amici anchora che non ſiano, & anchora che uno s'abbatteſſe a caſo in buoni amici,nientedimeno non gli preſtaria tanta fede che poteſſe uſare ſeco con la mente ſincera ſenza alcuna cura & ſoſpetto. Queſto adunque che ſia neceſſario defenderſi da tutti gli altri inſidiatori è una coſa molto graue,perche glihuomini buoni molto ſi attriſtano che gli ſia neceſſario ſempre punire alcuni.Et Liuia allhora gli reſpoſe,tu parli diritamente,& io ti poſſo dare un conſiglio,ſe lo uuoi accettare, & nõ mi biaſimare, perche eſſendo io una femina ho ardimento di conſigliarti quello ilquale non ti aduiſaria alcun altro, ne di coloro anchora che ti ſono grandiſſimi amici,non perche non lo ſappiano,ma perche non ſi ardiſcono.Dimmelo reſpoſe Auguſto qual coſa ſia queſta. Liuia adunque allhora parlò in queſto modo.Io ti diro' ſenza dubbio alcuno come quella laquale egualmente participo del bene & del male teco, & laquale eſſendo tu ſaluo,io anchora haro una parte dell'imperio,& ſe qualche coſa aduerſa accadeſſe,che dio ne guardi,per douere inſieme perire, perche ſe la natura humana perſuade in tutto ad alcuni peccare,impoſſibile è di refrenare gli empiti & mouimenti ſuoi ad alcuna coſa.Et accio ch'io non dica de uitii di molti quelle coſe medeſime lequali a molti paiono eſſere buone ſono cagione che molti diuentino ingiuſti, perche & la parentela & le gran ricchezze,& gli honori,& la uirilita dell'animo & la poſſanza inducono molti a' ceſpitare,& non ſi puo ritrouare un generoſo uillano & uirile,timido,ne ſauio,matto: ne anchora è condecente coſa di reſecare la ricchezza,o' humiliare l'ambitione d'alcuni i quali non habbiano peccato,& ſe uno ſi uoglia defendere & preoccupare auanti ſi contriſta,& acquiſtane cattiua fama, ſe queſte coſe ſono in queſto modo horamai permutiamone & perdoniamo ad alcuni,perche a' me pare che molte coſe ſi conduchino a' buon fine piu toſto con humanita che con crudelta,perche co-

Digitized by Google

loro i quali perdonano,non ſolamente ſono amati da coloro a quali hã-
no fatto miſericordia,in tanto che ſi sforzano di rendere gratia, ma an-
chora tutti glialtri gli hanno in honore & reuerentia,in tanto che eſſi non
hanno ardimento di fargli ingiuria. Ma coloro i quali ſeruano una ira
ineſorabile,non ſolamente ſono odiati da coloro che gli temeno,ma ſo-
no anchora moleſti a tutti glialtri,& per queſta cagione gli apparecchia-
no inſidie accioche non periſcano auanti:& nõ uedi che i medici rare uol
te tagliano & danno fuoco a gli infermi, accioche non eſaſperino mag-
giormente la infermita loro,ma per le piu uolte conuincono & con me-
dicine mitigano & ſanano il loro male,& non penſare che gli ſia differen
tia,perche quelle ſiano paſſione d'animo,& queſte di corpo,perche molte
coſe ſimile lequali accadono a' corpi humani interuengono anchora a gli
animi benche ſiano incorporei, perche ſi ſtringono per paura & ſi purga-
no per ira,& la triſtitia impediſce alcuni & la audacia gli dirizza, intanto
che poca differentia ſi ritroueria tra l'animo& il corpo,& per queſta cagio
ne medicine ſimili ſono conuenienti all'uno & l'altro,perche una parola
manſueta detta ad alcuno gli remette & toglie uia tutta la ſua ferocita,co
me che una aſpera fa cruciare anchora uno che ſia rimeſſo, & quando ſi
perdona a' uno,ilquale ſia molto audace,ſi rẽde,come la punitione fa diuẽ
tare aſpero uno ilquale ſia molto manſueto,perche i fatti uiolenti ancho-
ra che ſiano giuſtiſſimi, ſempre ſtizzano ogni huomo, ma i manſueti gli
mãſuefanno,& per queſta cagione uno piu facilmente ſi induria appetere
coſe grauiſſime con perſuaſione,che per forza, & intanto l'uno & l'altro,
cioè l'anima & il corpo uſano una natura neceſſaria che molti animali ra-
tionali i quali non hanno alcuno intelletto, & ſono robuſtiſſimi & fero-
ciſſimi ſi domeſticano con alcune piacenolezze & luſinghe: ma molti ti-
midiſſimi & debiliſſimi ſi turbano,& ſi concitano ad ira cõ dolori & con
paure. Et io non dico queſto che biſogni uniuerſalmente perdonare a' tut
ti gli ingiuſti,ma che biſogna torre di mezzo glihuomini temerari, faſti-
dioſi,maligni,& iniqui:& quegli i quali ſono maculati d'alcuno uitio in-
tollerabile & inſanabile come ſi tagliano anchora uia la parte putrida del
corpo. Ma glialtri i quali o' per imprudentia, o' per ignorantia, o' per un'
altra diſgratia parte peccano uolontariamente,parte cõtra la uolonta ſua,
queſti ſoli biſogna ſi aduiſarli con parole,ſi caſtigarli con minaccie,parte
trattarli per un'altro certo modo temperato, come tutti glihuomini pu-
niſcono per glialtri delitti,alcuni piu,alcuni meno:onde anchora in que-
ſto ti e' licito ſenza pericolo ſeruare una certa moderatione caſtigando
alcuni con uergogna,alcuni con eſilio,& confinando alcuni in citta,alcu-
ni in altri luoghi,& gia ſono ſtati alcuni i quali ſi ſono fatti modeſti per
non potere conſeguire cio' che deſiderauano & ſperauano, & molti ſono
diuentati migliori per eſſere poſti a' ſedere, o' ſtare in luogo uile & uergo-
gnoſo,conciofia coſa che uno ilquale haueſſe l'animo generoſo & uirile

Digitized by Google

piu tosto eleggerebbe di morire che patire una simile cosa: per queste uie adunque coloro harebbono una punitione non solamẽte piu facile, ma anchora piu graue, & noi potremo uiuere sicuramẽte & senza alcuna infamia, come che hora noi potiamo uccidere molti huomini per inuidia, alcuni per la fama della sua nobilita, alcuni per cupidita di hauere i suoi danari, alcuni altri per paura della sua uirilita, perche nessuno puo credere che uno huomo ilquale sia in tanta licentia & possanza possa essere insidiato da alcuno huomo disarmato: cosi alcuni sentono in questo modo, alcuni dicono che noi udiamo molte bugie, & che noi diamo orecchie uanamente a molte cose, come che le siano uere, perche gli spioni & coloro che stãno cõ l'orecchie tese per intendere simili cose, alcuni per odio, alcuni per ira, alcuni per danari accettati da nimici d'altri, alcuni non hauendo riceuuto da quegli, altri medesimi fingono molte bugie dicendo, non solamente che alcuni hanno commesso qualche grande errore: ma che colui disse le tal parole, colui hauendole udite tacque, un'altro se ne rise, un'altro pianse. Et io potrei narrare infinite simili cose, lequali anchora che fussino molto uere, nientedimeno non sono conuenienti a' te di fare grande esaminatione, ne che ti siano referite da altri, perche simil cose anchora che ti fussino occulte, non ti darebbono alcuno nocumento, ma essendo udite inciteria ad ira uno contra sua uolonta, laqual cosa non debbe accadere, & spetialmente ad uno ilquale sia signore de glialtri: molti adunque pensano che assai huomini morirono ingiustamente senza condennatione, alcuni per una condennatione finta, per loro non accettano per uerita i testimoni, nella esaminatione, ne alcuna altra simil cosa, perche queste cose benche alcune di esse non siano fatte con giustitia, nientedimeno la fama si diuulga non di alcuni solamente, ma di tutti quegli i quali sono morti per simil modo. Et e' dibisogno, o' Augusto che tu non solamente sia ingiusto, ma anchora che non paia d'essere, perche a' nessuno huomo priuato basti non peccare, ma ad uno principe bisogna che non ne dia pure una sospettione, perche tu sei signore di huomini, & non di bestie, & solamente per questa uia tu te gli faresti beniuoli ueramente, se per ogni modo & ogni tempo tu gli persuadessi che ne uolontariamente, ne anchora contra tua uolonta tu farai ingiuria ad alcuno, perche uno puo constringere uno che tema, ma bisogna persuadere chi uuole essere amato: & uno e' persuaso pe benefici i quali lui riceue, & i quali uede altri riceuere: ma colui ilquale sospetta che uno non sia stato morto ingiustamente, teme che anchora esso non patisca una simile cosa, & e' constretto hauere in odio colui ilquale ne e' cagione, ma lo essere odiato da sudditi oltra che altrimenti non e' buono, e' anchora molto dannoso, perche molti huomini pensano che ad altri sia necessario uendicarsi di tutti quegli i quali fanno alcuna ingiuria: ma a' Principi sia conuemente di ponere mente a' coloro i quali peccano contra la Republica,

Digitized by Google

& ſupportare coloro i quali paiono peccare in qualche coſa contra loro, perche eſſi non poſſono eſſere ingiuriati ne per diſpregio ne per inſulto. Onde io udendo & riguardando queſte coſe quaſi che non ti conſiglio che tu non facci morire alcuno per queſti riſpetti, perche i principati & ſignorie ſono conſtituite per ſalute de ſudditi, accioche loro non riceuano alcun nocumento, ne tra ſe medeſimi, ne da altri, & non accioche ſiano dá nificati da principi medeſimi, & e' una coſa glorioſiſſima nõ uccidere molti cittadini, ma ſe poſſibile ſia tutti ſaluargli, perche biſogna ammaeſtrarli con le leggi & beneficii & ammonitione che diuentino modeſti, & oltra di queſto ſeruarli accioche ſe anchora uoleſſino eſſere ingiuſti, non poſſino: & ſe gli fuſſe alcuno membro infermo tra loro biſogna curarlo, & correggerlo per un certo modo auanti che diuenti in tutto putrido: perche ſupportare molti delitti d'altrui, e' coſa di gran prudentia & poſſanza: & ſe uno uuole punire condegnamente tutti ſimili delitti, lui fara cagione della diſtruttione della maggior parte de gli huomini. Onde per queſta cagione io ti conſiglio che tu non puniſchi di pena capitale alcuno huomo, ma che per un'altra uia tu gli caſtighi, intanto che non poſſino fare alcuna coſa graue, perche in qual coſa ti potrebbe fare ingiuria uno ilquale fuſſe ſerrato dentro una iſola, o' in un campo, o' citta non ſolamente ſenza moltitudine di danari & di ſerui, ma anchora eſſendo tenuto con guardia ſe biſognaſſe, perche ſe i nimici fuſſino propinqui di queſto mare una parte ne fuſſe rebelle, onde ſi poteſſe tenere che un fuggendo da coloro non faceſſe alcun male, & ſe fuſſino alcune citta murate & fortificate in Italia & fortezze armate intanto che uno prendendole ne poteſſe fare paura ſarebbe un'altro ragionamento: ma eſſendo tutti queſti luoghi diſarmati & ſenza munitioni di guerra, & eſſendo i nimici molto diſtanti da loro, perche tra mezzo glie' aſſai mare & aſſai terra, laquale contiene & monti & fiumi inacceſſibili, che biſogna hauere paura di queſto, o' di quello nudo & priuato & poſto nel mezzo della tua ſignoria, & ſerrato dentro l'armi tue, perche io penſo che neſſuno non ti potrebbe pure penſare una ſimile coſa, non che farla, anchora che fuſſe furibondo. Noi adunque cominciando da queſte coſe medeſime preſenti ne faremo eſperientia, perche forſe che loro ſi rimuteranno & faranno glialtri diuentare migliori: perche tu uedi come Cornelio e' nobile & famoſo huomo, & biſogna conſiderare ſimile coſe ſecondo la conditione humana: non ſi conduce ad effetto ogni coſa con ferro: perche ſarebbe un gran bene ſe poteſſe fare modeſti alcuni; & perſuaderli, o' conſtringerli che amaſſino alcuno ueramente: ma potrebbe bene diſtruggere il corpo di alcuno, ma gli animi de glialtri lui faria alieni, perche glihuomini non diuentano piu beniuoli p le pene ad altri impoſte, ma ſi fanno piu nimici per quello che loro temeno. Et queſte coſe ſono in tal modo diſpoſte: ma coloro i quali conſeguitano alcuno perdono ſi pentono uergognandoſi un'altra uolta

fare

Digitized by Google

fare ingiuria a' suoi benefattori,& gli rendono il seruitio in molti modi sperando di riceuere maggiore beneficio un'altra uolta, perche lui pensa colui ilquale gli ha fatto bene per male, pel seruitio riceuuto non douergli denegare alcuna cosa. Credi adunque a me o' amicissimo & rimutati di oppinione, perche in questo modo tu parrai hauere fatto tutte le altre cose dispiacevoli per necessita, conciosia cosa che non e' possibile che uno uolendo trasformare tanta citta dal stato populare, alla monarchia la possa adépiere senza sangue, & se tu starai nel proposito tuo, tu parrai hauere fatto anchora le cose passate di propria uolonta. Hauendo detto Liuia queste cose: Augusto gli diede fede & libero' tutti coloro i quali erano colpati, hauendoli castigati con alcune parole, & oltra di cio fece Cornelio consule: per laqual cosa si fece beniuolo costui, & tutti glialtri huomini, che nessuno altro dipoi, ne gli fece insidie ueramẽte, ne gli parse di farne. Perche Liuia essendo stata gran cagione della salute di Cornelio, douetasi torre sopra di se il sospetto della morte di Augusto. Allhora adunque essendo cõsule Cornelio & Valerio Messala, accadono terremoti molto grandi, & il Teuere gitto' a' terra il ponte & fece la citta nauicabile per spatio di cinque giorni, & una parte del Sole si ecliss o', & dipoi seguito' la fame: & in questo medesimo anno Agrippa fu ascritto tra gli adolescenti, non hauendo auanti conseguito alcuna simile cosa co suoi fratelli. Et i Senatori separati da una parte, & i caualieri da un'altra, fuora del popolo, stettono a' uedere il corso de cauagli, laqual cosa si osserua anchora in questo tempo: & perche coloro i quali erano gran gentilhuomini non dauano uolentieri le sue figliuole al sacerdotio della Dea Vesta, fu fatto uno decreto, che fussino consecrate le figliuole anchora de liberti, & la sorte di esse per torre uia la dubitatione di molti, fu fatta presenti i padri loro, nientedimeno non ne fu dichiarita alcuna tale: & essendo diuẽtato molto molesti gli huomini d'arme pel piccolo soldo, ilquale haueuano allhora che instauano le guerre, & non uolendo alcuno di loro prendere l'armi passato che fusse il tempo statuito alla militia, fu fatto un decreto che a mazzieri fusse dato cinquemila dramme, poi che hauessino militato sedici anni, & a' glialtri tremila poi che uenti anni hauessino seruito, & allhora erano sustentati uintitre eserciti, o' come alcuni dicono uenticinque, perche in questo tempo ne sono rimessi solamente sedici, cioe' il secondo chiamato Augustano ilquale tiene le stanze sue in la Britannia superiore: & gli tre altri terzi per ordine, cioe' il Galatio, ilquale dimora in phenice: & il Cirenaico, ilquale dimora in Arabia: & l'altro Augustano, ilquale alloggia in Numidia: & il quarto Scithico, ilquale stanza in Siria: il quinto Macedonico, ilquale dimora in Dacia: & il Sesto sono i duoi, l'uno de quali chiamato de uincitori, e' posto nella Britannia inferiore: l'altro nominato Ferreo e' posto nella Iudea: & i settimi i quali sono nella Misia superiore chiamati Claudii: gli ottani nominati Augusti sono nella Germania superio-

Digitized by Google

re:& i decimi ſono i duoi che ſono nella Germania ſuperiore & nella Iudea:l'undecimo è nella Miſia inferiore nominato Claudio, perche duoi eſerciti hebbono il nome di Claudio, i quali nella ſeditione di Camillo non ſe gli leuorono contro:& il duodecimo chiamato Fulminifero: & il terzodecimo duplicato in Dacia:& il quartodecimo in Pannonia Gemello:& il quintodecimo chiamato Apollonio ilquale è in Cappadocia:& i uigeſimi ſono i Valerii nominati uincitori,i quali reſtano nella Britannia ſuperiore,i quali come mi pare Auguſto hauendoli tolti in ſe gli ſaluò inſieme con quegli che ſono nominati uigeſimi,& tengono le ſtantie nella Germania ſuperiore,benche pel piu non ſono ſtati nominati Valerii da ogni huomo,ne anchora è conſueto tal nome. Queſti eſerciti di quegli di Auguſto ſono ſtati ſaluati, perche glialtri parte ſono ſtati diſciolti in tutto, parte da quello Auguſto medeſimo, & da altri imperatori ſono ſtati meſcolati con altri, per laqual coſa ſi penſano eſſere ſtati nominati gemelli.Et poi che una uolta io ſon proceſſo a parlare de gli eſerciti, io parlarò anchora de glialtri i quali hora ſi ritrouano,come ſiano ſtati numerati da gli Imperatori ſeguenti,accioche uno ilquale ne uoglia hauere cognitione gli poſſa ritrouare deſcritti tutti in un luogo, perche Nerone ordinò il primo chiamato Italico,ilquale ſtantia nella Miſia inferiore.Et Galba anchora conſtituì il primo nominato Auſiliatiuo nella Pannonia inferiore,& il quarto chiamato Flauio nella Siria: & Domitiano conſtituì il primo chiamato Atheniese nella Germania inferiore:& Traiano conſtituì il ſecondo nominato Egittio:& il Trigeſimo chiamato Germanico,i quali lui denominò da ſe medeſimo:& Antonio Marco conſtituì il ſecondo in Norico:& il terzo in Rhetia,i quali ſono nominati Italici:Seuero ordinò i Parthici,& il primo & il terzo nella Meſopotamia: & il ſecondo di mezzo,ilquale ſta in Italia: hora ſono tante munitioni di eſerciti connumerati oltra il ciuile, & quello de mazzieri: allhora adunque nel tempo di Auguſto erano nutricati queſti eſerciti,o che fuſſino tre, o cinque, o duoi, & quegli de compagni,de fanti a pie,de cauagli,& de nocchieri in qualuuque numero ſi fuſſino,poi che io non ne poſſo ſcriuere certezza, & i cuſtodi del ſuo corpo erano diecimila, & diuiſi in dieci parti, & le guardie delle citta,lequali erano ſeimila & diuiſi in quattro parti: & caualieri foreſtieri eletti,i quali ſono nominati Bataui dalla Iſola Bataua,laquale è nel Rheno, perche ſono ualenti huomini a cauallo, nientedimeno io non poſſo dire il numero certo di coloro: come ne anchora di auocati ſoldati eletti per una neceſſita ſubita, perche lui comincio uſare queſti dopo quel tempo nelquale lui chiamò un'altra uolta contro Antonio coloro che haueuano militato col padre, & lui gli ſaluò, & ſono anchora coſtoro una compagnia ſeparata dall'altre,laquale porta le uirghe come i Centurioni: per queſte cagioni adunque hauendo lui biſogno de danari,miſſe la parte nel Senato che fuſſe ſtatuito un pagamento

Digitized by Google

ſufficiente & perpetuo accioche non eſſendo moleſtato alcuno di fuora, gli huomini d'arme haueſſino abondantemente di quello era ſtatuito,& il uiuere & il pagamento. Et queſto modo ſi ricercaua: & poi che neſſuno uoleua uolontariamente eſſere edile, furono conſtretti di farne per ſorte alcuni i quali erano ſtati Queſtori & Tribuni. Et queſta coſa fu fatta altreuolte ſpeſſe fiate. Dopo queſto eſſendo Emilio Lepido & Lucio Arruncio conſuli poi che neſſuno ſapeua trouare alcuna colta, laquale piaceſſe pel detto pagamento, ma piu toſto molti ſi aggrauauano di quello che ſi cercaua. Auguſto meſſe nell'erario danari per ſe & per Tiberio, ilquale erario, o' laquale camera lui nomino' militare,& cõmando' ad alcuni huomini Pretori tolti per ſorte che haueſſino l'amminiſtratione di eſſi, i quali uſaſſino duoi littori, & gli altri miniſtri conuenienti,& queſto fu fatto ſucceſſiuamente per molti anni, perche anchora in queſto tempo ſono eletti dall'imperatore,& ſe ne uanno d'intorno ſenza littori: lui adunque conferi alcuni danari,& promiſſe ogni anno di fare queſto,& accetto' la promiſſione da Re,& popoli alcuni, perche da molti huomini priuati i quali, come diceuano conferiuano uolontariamente, lui non uolſe accettare niẽte. Poi che adunque queſti erano pochi danari conſiderãdo la quãtita delle ſpeſe era biſogno d'un ſoccorſo perpetuo, cõmando' a' Senatori che ciaſcuno da per ſe, s'imaginaſſe qualche colletta,& che ſcriueſſino il modo & deſſenglila a cõſiderare a lui,& q̃ſto faceſſe, nõ perche a lui mãcaſſino partiti, ma accioche coloro piu uolẽtieri eleggeſſino q̃llo che gli piacea, & eſſendo diuerſi, i quali introduceuano diuerſi modi, lui nõ approuo' alcuni di quegli, ma ordino' che ſi pagaſſe la uigeſima delle heredita, & delle donationi lequali fuſſino laſciate dopo la morte, cauandone fuora i parenti ſtrettiſſimi,& gli heredi molto poueri,& queſto fece, come che lui haueſſe ritrouato queſto modo di tributo, ne libri di Ceſare, perche un'altra uolta era ſtato introdotto, ma dipoi eſſendo ſtato diſfatto, un'altrauolta fu rinouato. Lui adunque augmento' l'intrate in queſto modo,& parte reſtrinſe,& parte fece reſcriuere le ſpeſe che ſi faceuano, per tre huomini cõſulari i quali erano tratti per ſorte. Queſte coſe adũque erano moleſte a Romani, & oltra di q̃ſto una gran fame, onde i gladiatori & i ſchiaui furono cacciati longi, dalla citta per piu di ſecentocinquanta ſtadii. Et Auguſto & glialtri mãdorono uia la maggior parte de ſuoi miniſtri,& furon fatte le ferie, & fu dato licẽtia a Senatori che ſe ne poteſſino andare in qual luogo uoleuano,& accioche i decreti loro non fuſſino impediti niente, per q̃ſto cõmando' che fuſſino rotte tutte le terminationi fatte da coloro i quali ſi ritrouauano preſenti. Et oltra di q̃ſto huomini cõſulari furõ preſenti ſopra il fruméto & il pane, accioche ciaſcuno lo cõperaſſe p un certo pregio. Per che Auguſto a q̃gli ch'eran cõſueti d'hauerne, diede altretãto quãto ſolea l'altre uolte: ma poi che ne anche q̃ſto baſtaua, lui non gli laſcio' fare cõuiti publici nel giorno ſuo natale. Et perche in q̃ſto tẽpo molti luoghi della

citta erano cõsumati dal fuoco,lui elesse huomini liberti diuisi in sette parti per soccorso, & propose gli un caualiero per capitano,come in poco tẽpo gli uolesse liberare,nientedimeno non lo fece, perche hauendo lui inteso per esperientia il suo corso essere utilissimo & necessariissimo gli riseruo` in quello ufficio:& anchora in questo tempo sono le guardie di notte in un modo da per se,eletti non solamente di Liberti, ma anchora d'altri huomini,& hãno fortezze dentro la citta,& riceuono il salario del publico.Il popolo adunque essendo dannificato & dalla fame & dal tributo & pel fuoco, si aggrauaua molto, & parlauano manifestamente molte cose lequali si apparteneuano a` fare nouita,& piu ne scriueuano nel tempo della notte,& queste cose si diceuano essere fatte per subornatione d'un certo Publio Ruffo,nientedimeno si sospettaua d'altri,perche Ruffo non poteua ne fare,ne pensare alcuna simil cosa:ma si credeua altri sotto il nome di costui fare nouita,& per questo fu determinato che se ne facesse inquisitione, & fu posta in publico la sua roba,& si faceuano le gride, & la citta per queste cose si conturbaua insino a tanto che cesso` la carestia del frumento,& furono fatte alcune feste de gladiatori per la morte di Druso da Germanico Cesare,& da Tiberio Claudio Nerone suoi figliuoli,perche queste cose consolauano il popolo della memoria di Druso,& perche anchora Tiberio hauendo consecrato il tempio di Castore & Polluce non solamente gli inscrisse il proprio nome,cioe` Claudiano hauendolo lui mutato di Claudio in Claudiano per essere stato adottato nella famiglia di Cesari,ma anchora gli inscrisse quello di Druso,perche insieme lui disponeua le cose pertinenti alla guerra,& continuamente quando poteua se ne ueniua alla citta,cosi per spacciare alcune faccende, come per gelosia che Augusto in sua assentia non gli preponesse alcuno in honore. Et queste cose furono fatte in questo modo:& perche il Prefetto della Achaia era morto nel mezzo del magistrato commise al questore & all'assessore di colui, ilquale assessore,come ho detto si suole chiamare legato,che l'uno gouernasse la parte dentro dell'Isthmo,l'altro il resto:& Herode paleſtino essendo stato accusato da suoi fratelli fu confinato oltra l'Alpi, & una parte del suo imperio fu publicata. Et in questi medesimi tempi furono fatte molte guerre, perche i corsari molestauano molte parti, intanto che alcuni anni la Sardigna non fu commessa a Senatori,ma a caualieri capitani di genti d'arme, & molte citta faceuano nouita, intanto che medesimi huomini per duoi anni gouernauano le nationi pertinenti al popolo, & doue che erano cauati prima per sorte,allhora erano eletti, ma delle nationi di Cesare consuetudine era che huomini medesimi le gouernassino per piu anni,nientedimeno io non parlaro di tutte queste guerre esquisitamente,perche molti hãno ricolto molte cose nõ degne di memoria,leqli essendo molto ricercate non prestariano alcuno giouamento. Nientedimeno io recapitulando quelle lequali sono degne di qualche memoria,

Digitized by Google

ſommariamente ne ſaro' mentione eccetto che delle grandiſſime. Gli Iſauri adunque hauendo cominciato prima rubare crebbono tanto che faceuano apparentia di una graue guerra, infino a' tanto che furono domati, & i Getuli eſſendo inimicati a Giuba, & inſieme diſdegnandoſi d'eſſere ſignoreggiati da Romani ſi leuorono contra di eſſi, & guaſtorono tutta la regione uicina, & uccisono anchora molti Romani i quali erano uenuti contra loro, & generalmente tanto crebbono che Cornelio Coſſo dalqua le furono diſſatti hebbe honori triumphali, & da loro nome fu chiamato Iſaurico. Queſte coſe furono inſieme fatte, & contra i Galli furono mandati con lo eſercito alcuni altri. Ma Tiberio anchora lui ilquale proceſſe auanti infino al fiume prima nominato Erigio, ma hora Albis, nientedimeno allhora non fu fatta alcuna coſa degna di memoria, benche non ſolamente Auguſto, ma Tiberio anchora per quegli fatti fuſſe nominato imperatore, & Gaio Sentio Prefetto della Germania meritaſſe honori triumphali, perche non ſolamente una uolta, ma due, per paura di eſſo que popoli haueuano fatto accordi. Et la cagione per laquale hauendo coloro rotto gli accordi, i Romani gli conceſſono la pace, furono le pertubationi maggiori dell'uſato, fatte da Dalmati & Pannonii, lequali richiedeuano una preſta ritornata, perche i Dalmati eſſendo aggrauati per la eſattione de danari, nel principio ſtauano in pace contra loro uolontà: ma poi che Tiberio nella ſeconda uolta ſe ne andò con lo eſercito contra i Galli, & Valerio Meſſallino ilquale allhora era Prefetto della Dalmatia & della Pannonia anchora lui fu mandato inſieme, & radunò una gran parte dell'eſercito, & anchora eſſi Dalmati commandati a' mandargli gente in ſoccorſo ſi congregorono inſieme per queſto fatto & uiddono il fiore della ſua giouentu allhora non tardorono piu, ma per induttione di un certo Battone Diſidiato la prima uolta pochi di loro feciono nouita & ingannorono i Romani i quali ueniuano contra loro, & dopo per queſto riſpetto anchora altri ribellorono, & dopo queſto i Breuci, gente pannonia hauendo fatto ſuo capitano un'altro Battone ſe ne andorono a' Sirmio contra i Romani, i quali erano in eſſo & non lo poterono pigliare, perche Cecinna Seuero Prefetto della Miſia uicina hauendo inteſo della rebellione di coſtoro gli ſopraueunne preſtamente circa il fiume Drauo, & eſſendo uenuti alle mani gli uinſe, & ſperando in breue tempo uenire un'altra uolta alla battaglia, perche molti Romani erano ſtati morti ſi riuoltorono a ſupplicare a' ſuoi compagni, & coſi coſtoro radunauano quanta gente poteuano, & in queſto mezzo Battone Dalmate eſſendo andato con lo eſercito contra Salone, fu percoſſo da un Saſſo, onde lui non fece nulla, ma hauendo mandato alcuni altri dannificò tutti i luoghi uicini al mare infino in Apollonia, & in queſto modo ricuperò per mezzo di coſtoro una certa uittoria benche prima fuſſe ſtato uinto: hauendo adunque Tiberio inteſo queſte coſe, & temendo che non intraſſino dentro la Italia ſe ne ri-

Digitized by Google

torno' di Gallia, & hauendo mandato auanti Meſſalino lui ſeguitaua con la maggior parte dell'eſercito, & hauendo Battone inteſo della intrata di coſtoro ando' incontro a' Meſſalino, benche anchora non fuſſe riſanato, & eſſendo nella battaglia ſtato ſuperiore, dipoi fu uinto per inſidie, & per queſta cagione lui ſe ne ando' a' Battone Breuco, & hauendo communicato ſeco la guerra, lui preſe un certo monte nominato Almane, & in queſto luogo fu uinto in una piccola battaglia da Rimatalce Thraceſe mandato auanti da Seuero, nella Miſia per riſpetto di Daci & di Sauromati i quali la guaſtauano, & dimorando Tiberio & Meſſallino nella Seſcia allhora traſcorſono il tenitorio de ſuoi compagni, & feciono molti di eſſi ribellare, & non uennono alle mani con Tiberio, benche lui ſe gli appreſſaſſe, ma eſſendo andati in diuerſe parti miſſono a' ſacco molti luoghi, perche hauendo eſperientia di quella regione, & eſſendo armati leggiermente facilmente ſi traſferiuano doue gli piaceua: & poi che ſoprauenne l'inuerno feciono anchora piu mali, perche un'altra uolta introrono nella Macedonia, & queſti furono preſi in battaglia da Rimatalce, & da Raſciporo ſuo fratello, ma gli altri eſſendo guaſtato il ſuo tenitorio nel conſulato di Cecilio Metello, & di Licinio Sillano non lo defendeuano, ma eſſendo fuggiti in luoghi forti, faceuano correrie di la, doue gli piaceua. Auguſto adunque hauendo inteſo queſte coſe & dubitandoſi che Tiberio benche in poco tempo poteſſe uincere i nimici, nientedimeno non prolongaſſe per eſſere piu longo tempo nell'armi ſotto preteſto della guerra mando' Germanico, benche lui fuſſe Queſtore hauendogli dato ſoldati non ſolamente gentilhuomini, ma anchora liberti, parte altri, parte quegli i quali lui fece liberi, hauendoli tolti per ſerui ſuoi, di huomini & di donne ſecondo le condennationi fue con la ſpeſa di ſei meſi, & eſſo non fece queſta ſolamente, per la neceſſita della guerra, ma anchora differi la inquiſitione de caualieri laquale ſi faceua nella piazza, & fece uoto di celebrare la congregatione del popolo nominata grande: pero' che una certa donna hauendoſi intagliato certe lettere nel braccio parlaua come furibonda alcune coſe: & lui conoſceua bene come lei non per inſtinto del Dio, ma piu toſto per ſubornatione d'altri faceua quello. Et perche il popolo grauemente ſi perturbaua, ſpetialmente per le guerre, & per la fame laquale interuenne, un'altra uolta finſe anchora lui di dare fede a quelle parole, & faceua tutte quelle coſe lequali doueuano conſolare il popolo come neceſſarie. Et quanto alla careſtia lui eleſſe duoi huomini conſulari con littori, i quali haueſſino cura del frumento, & hauendo biſogno di danari per le guerre & per mantener le guardie notturne, impoſe una colta della uigeſima parte di danari co quali ſi comperauano gli ſchiaui: & commando' che non ſi ſpendeſſe piu la moneta laquale era data a Pretori per fare i giuochi de gladia-

Digitized by Google

tori, & mandò Germanico & non Agrippa alla guerra, perche colui era uno huomo seruile, & la maggiore parte del tempo staua in mare, onde si attribuiua il nome di Nettuno, & era molto iracondo & calunniaua Iulia come matrigna, & spesse uolte incolpaua Augusto per la roba del padre, perche non essendo moderato fu dirhedato, & la roba sua fu data al Questore militare, & lui fu posto nella Isola chiamata Planasia uicina alla Corsica. Queste cose furono fatte dentro la citta: ma essendo gionto Germanico in Pannonia, & essendo congregati molti eserciti in quel luogo i Battoni, i quali teneuano in posta Seuero che ueniua di Misia, si incontrorono in lui, ilquale era alloggiato con lo esercito appresso le paludi Volese, & spauentorono coloro i quali erano fuora dello steccato, & ruppongli in esso, ma essendo stati tolti dentro, dipoi loro furono uinti. Et dopo questo i Romani essendo diuisi in piu parti, per potere scorseggiare in un medesimo tempo molte parti della regione, glialtri non feciono alcuna cosa degna di memoria: ma Germanico hauendo uinto in battaglia i Masci, natione Pannonica, gli fece gran danno. In quello anno furon fatte queste cose: & essendo consuli Marco Furio insieme con Sesto Nonio i Dalmati, & i Pannonii hebbono disiderio di fare pace, perche prima erano aggrauati della fame, dipoi da infermita hauendo usato nella careStia certe herbe & radici molte strane, nientedimeno non la concluSono, essendo uietati da coloro i quali non haueuano alcuna speranza di salute da Romani. Essendo adunque Germanico figliuolo di Druso con lo esercito contra loro, & hauendo messo lo assedio ad una citta molto forte, & non hauendo potuto prenderla un Pulione Gallico caualiero getto un sasso contra il muro, & con tanto empito percosse un merlo che subito uenne a' terra insieme con colui che gli era sopra. Onde subito gli altri smarriti abbandonorono il muro, & fuggirono dentro la rocca, & dipoi si renderono insieme con la rocca. Et essendo una uolta d'accordo uenuto Battone a Tiberio, ilquale Battone hauendo fatto ribellare i Dalmati fece di gran danni a Romani: & nel di sequente introdotto da Tiberio che sedeua sopra un tribunale, & da lui dimandato qual cagione l'haueSse mosso a ribellare & fare guerra a Romani tanto tempo. RiSpose, uoi medesimi ne siate cagione, perche a nostri greggi uoi mandati per guardie non pastori, non cani, ma lupi. La Dalmatia adunque per forza, parte per accordo si diede a Romani: ma Augusto conceSse al Senato che senza lui potes sino giudicare di molte cose: & non ueniua piu in cospetto del popolo: ma nell'anno precedente perche erano alcune seditioni, lui medesimo ordinò: & in questo medesimo esponẽdo alcune lettere per gliãni seguenti significaua al popolo & alla plebe coloro ne quali l'animo suo era inclinato.

Digitized by Google

QVanto adunque al fatto delle guerre lui in questo modo era fortificato, onde accio che potesse essendo propinquo deliberare tutto quello ch'era opportuno contra i Dalmati & Pannonii, il Senato uenne a' Rimino & nella uscita sua furono fatti uoti, & nella ritornata anchora furono fatti sacrifici come che uenisse da terre di nimici. Queste cose furono fatte in Roma. Et in questo tempo Battone Breuco ilquale haueua tradito Pinna, & haueua in premio di questo riceuuto lo imperio di Breuci, fu preso & morto da un'altro Battone, perche hauendo costui un certo sospetto uerso i sudditi circuendo tutte le fortezze de sudditi, dimandaua ostadici, laqual cosa hauendo inteso colui, gli misse insidie, & hauendolo preso senza battaglia lo ferro' dentro una fortezza, & dopo essendogli stato reso da coloro di dentro, lo conduste in mezzo dell'esercito, & essendo stato condennato lo fece morire tra le mani di coloro. Essendo adunque interuenuto questa cosa molti Pannonii ribellorono, & esso Sillano essendo andato oltra con lo esercito uinse i Breuci, & con questo alcuni altri senza battaglia. Vedendo adunque Battone queste cose non hebbe piu alcuna speranza della Pannonia, ma hauendo serrato i passi di Pannonia in Dalmatia con presidii, metteua a' sacco la Dalmatia, & in questo modo il resto di Pannonii, essendo spetialmente il suo tenitorio dannificato da Sillano si accordorono, eccetto che restorono alcuni latrocini, come suole interuenire in tante turbationi, i quali faceuano assai male, ilche accade appresso altri, & spetialmente appresso costoro, & queste cose furono compiute da altri.

LIBRO LVI. DI DIONE HISTORICO.

QVesti capituli si contengono nel libro quinquagesimosesto seguente di Dione Historico.

QCome Augusto parlo' con coloro i quali haueuano figliuoli, & dopo questo con quegli che non haueuano figliuoli, & non erano maritati, & quello che fu determinato da lui sopra di costoro.

QCome Quintilio Varro essendo uinto da Galli se ne mori.

QCome il portico di Liuia fu consecrato.

QCome Augusto mori.

Ma Tiberio

Digitized by Google



MA Tiberio dopo l'inuerno nelquale erano consuli Quinto Sulpitio & Gaio Sabino se ne ritornò a Roma, & essendogli uenuto incontro Augusto insino al borgo se ne ritornò seco insino al luogo chiamato Setta, & quiui lui saluto' il popolo dal tribunale, & dopo questo fece le altre cose opportune in simile faccende, & ordinò alcuni spettaculi triumphali per mezzo de consuli. Et perche in essi i Canalieri con gran studio ricercauano di rompere la legge fatta sopra di coloro i quali non erano maritati & non haueuano figliuoli, lui congregò nella piazza separatamente coloro che non haueuano dõna, & da per se quegli i quali erano maritati, o' che haueuano figliuoli: & uedendo costoro essere molto meno di coloro, se ne attristò, & parlogli in questo modo. Benche uoi siati pochi hauendo rispetto alla grandezza di questa citta, & molto inferiori a' coloro i quali non uogliono fare alcuna cosa condecente, nientedimeno io per questo tanto piu ui laudo & referisco gran gratie, perche uoi mi ubbidite & empiete la patria, perche de gli huomini i quali uiuono in questo modo si generaranno dipoi molti Romani, conciosia cosa che nel principio essendo molto pochi, dipoi hauẽdo cura del matrimonio & generando figliuoli habbiamo superato tutte l'altre nationi, non solamente di fortezza, ma anchora di moltitudine d'huomini, dellequalcose ricordandocene noi, bisogna che prouediamo alla mortalita nostra, con la successione de figliuoli come di certe facelle, accioche quello nelquale solamente siamo inferiori alla diuina felicita noi lo suppliamo facendone immortali, per la mutua congiuntione. Impero' che per questo rispetto quel primo & grandissimo Dio nostro condi tore diuise in due parti la generatione humana, cioe' in maschi & femine, & pose amore tra loro & necessita di congiugnersi insieme, & fece la compagnia loro produttrice & fertile accioche per quegli che sempre nasceranno per un certo modo diuentassino immortali. Et de gli Dei instessi alcu-

ni sono reputati maschi,alcuni femine,& e' detto da alcuni i quali hanno generato altri,& da alcuni che sono generati da altri, intanto anchora appresso coloro i quali non hanno bisogno di queste cose e' reputato honesta cosa il matrimonio & la procreatione: onde hauete fatto giustissimamente imitando gli Dei,& anchora assimigliandoui a' padri uostri, accio che come coloro ui hanno generati,cosi anchora uoi generate altri, & come uoi pensate & nominate coloro progenitori uostri, cosi anchora altri stimino & pensino uoi,& le opere buone lequali loro hanno dato a' uoi con gloria honesta,noi anchora le diate ad altri, & le possessioni lequali hanno acquistate & lasciate a' uoi,uoi anchora le lasciate a' uostri figliuoli.Et come non e' una ottima cosa una donna moderata,laquale gouerna la famiglia & nutrica i figliuoli, laquale letifica uno huomo sano,& sustenta uno infermo,& nelle felicita, diletto:& consolatione, nelle miserie, freno del furore naturale di giouani, & temperamento della austerita de uecchi.Et come non e' una suauissima cosa nutricare & ammaestrare uno ilquale sia nato di ambi duoi,ilquale e' imagine del corpo & imagine dell'anima,intanto che quãdo colui e' cresciuto diuenti un'altro te. Et come non e' una cosa felicissima,dopo la morte lasciare uno successore & herede della uita & della stirpe nato di te medesimo,& in questo modo essere disciolto,quanto alla natura humana,ma quanto alla successione, anchora uiuere,& non essere tra i strani, ne morire in tutto come accade nella guerra,& questi guadagni hanno da per se coloro che hanno moglie & figliuoli,quãto alla republica,per laquale noi debbiamo fare molte cose, anchora contra la uolonta nostra,come non e' buona cosa:& come non e' necessario il matrimonio,se debbono essere citta & popoli: & uoi douete signoreggiare altri,& altri ubbidire a' uoi per la moltitudine,& nella pace lauorare la terra,& nauicare nel tempo opportuno,& esercitare arte & misterii,& nella guerra conseruare piu prontamente la roba con la gente, & in luogo di quegli che sono morti,sustituire altri.Voi adunque o' huomini(perche uoi soli siate degni di tale nome)& uoi padri(perche uoi soli meritate meco d'essere nominati padri)ui amo per queste cagioni,& ui lodo, & donoui que premii,i quali ui proposi, &,oltra di questo,ui esaltaro di altri honori & prerogatiue in tanto che uoi ne riceuerete gran frutti,& nõ ne lasciarete meno a' figliuoli uostri. Et io hom mi riuoltaro a' coloro i quali non hanno fatto alcuna cosa simile a' uoi,& per questo conseguiranno premii contrarii,accioche uoi non solamente per le parole, ma anchora per le opere,anchora piu comprendiate quanto siate differenti da loro. Hauendo detto queste parole, & hauendo dato incontinente alcune cose ad alcuni,& hauendone promesso alcun'altre, si riuolto' a gli altri, & disse gli queste parole.Io sori in gran dubitatione per quale nome ui debba chiamare; per huomini: ma uoi non fate alcuna opera degna d'huomini: per cittadini: ma,quanto appartiene a' uoi,la citta e' distrutta:per Romani:

Digitized by Google

ma uoi ui sforzate di distruggere questo nome. Niẽtedimeno qualunque uoi siate, & per qualunque nome debbiate essere chiamati, io ho riceuuto una gran passione, perche haued̃o sempre fatto ogni cosa per augmẽtarui in numero & douendoui hora riprendere, maluolentieri ueggo tãta moltitudine: & piu tosto uorrei che quegli altri a' quali ho parlato fussino tanti, quanti io ueggo uoi. Et sopra tutto disiderarei che uoi fussi annumerati tra loro, & se no', che in tutto uoi non fussi al mondo, i quali non raccordã doui niente della prouidentia diuina, ne della diligentia de uostri antecessori, ui sforzate di distruggere tutta la generatione uostra, & farla ueramente mortale, & distribuire & mettere fine a tutta la stirpe Romana. Perche qual semente della spetie humana rimaneria, se tutti glialtri facessino come uoi? de quali essendo stati uoi i principali, ragioneuolmente a' uoi sarebbe ascritto la colpa della distruttione uniuersale, & come anchora che nessuno altro seguitasse lo esempio uostro, non meritate di essere odiati per q̃sto? perche uoi disprezzate quello che nessuno altro disprezzo': & introducete tal modo & legge di uiuere, che se glialtri la seguissino, tutti in fine peririano, & meritamente sarebbono hauendoui in odio, conciosia cosa che noi non perdoniamo a' homicidi, perche non tutti glihuomini sono homicidi: ne anchora liberiamo i rubatori delle cose sacre, perche tutti glihuomini non sono tali, ma piu tosto puniamo tutti coloro i quali fanno alcuna cosa diuietata: per q̃sta ragione, anchora che loro soli, o' pochi fanno simil cose lequali altri non fanno, ma se uno uolesse nominare tutte le iniquita grãdissime, l'altre, nõ a' una a' una, ma tutte insieme, cõparate alla presente, sono nulla, perche uoi siate homicidi nõ generãdo quegli che douerianno essere generati da uoi, & siate impii & iniqui faccendo fine a' nomi, & a gli honori de uostri antecessori, & siate ingrati uerso gli Dei, distruggendo le parẽtele uostre da loro create, & consumando in tutto la natura humana, una delle bellissime opere, da loro fatte, & per q̃sta cagione medesima gittando uoi a' terra i templi loro, & insieme dissacendo la republica, nõ ubbidite alla legge, ma piu tosto tradite la patria, faccendola arrida & sterile, o' ueramente la subuertite in tutto, faccendola deserta di habitatori, imperoche glihuomini sono le citta, & non case, ne portici. Pensate adunque quale ira nõ ueniria a Romulo conditore nostro, se lui intendesse il fatto proprio come che lui nacque, & che uoi non uogliate generare figliuoli di matrimonio legittimo, & come non si disdegnariano anchora gli antiqui Romani, considerando come essi rapirono le figliuole d'altri, ma uoi non amate pur le uostre, & loro generorono figliuoli di donne forastiere, ma uoi non ne uolete delle cittadine uostre: quale dolore non harebbe Curtio ilquale sostenne la morte accioche i maritati non perdessino le donne loro? quale non harebbe Hersilia laquale seguito' la figliuola, & dimostroui tutte le cose pertinenti al matrimonio? Et anchora gli antecessori nostri feciono guerra contra i Sabini, & accordoronsi per le donne, essendo le moglie & i figliuoli mediatori

Digitized by Google

della pace,& feciono alcuni sacramenti & compositione tra loro: ma uoi confondete tutte quelle cose: per qual cagione? accioche uoi sempre restiate senza donna,come le uergini Vestali stanno senza mariti. Voi adunque,se farete alcuno atto lussurioso,sarete puniti come quelle. Io conosco bene che ui parro parlare asperamente: ma prima douete considerare,che i medici col ferro & col fuoco,quando glialtri remedii non uagliono,risanano molti. Dipoi che io ne uolentieri,ne uolontariamente ui dico queste cose,in tanto che io medesimo di queste ui reprendo che siate stati cagione di darme tanta materia di parlare. Et se uoi ui aggrauate per le mie parole,non fate tali cose per lequali necessariamente udirete male, perche se a' uoi sono moleste le parole mie,come non saranno molto piu graue a' tutti glialtri Romani i fatti uostri? Se adunque ueracemente ui contristate,permutateui,accioche io ui lodi,& ui renda merito, cõciosia cosa che io non son di natura aspero,& nel principio io ordinai humilmente tutto quello ilquale era necessario di fare ad un buono impositore di legge,cõciosia cosa che ne anchora da prima era licito ad alcuni disprezzare la procreatione de figliuoli & il matrimonio,perche nel principio incontinente nella prima constitutione della republica,fu bene statuito,quanto si appartenea a simili cose. Et dopo questo il Senato & il popolo fece molte determinationi,lequali superfluo saria a raccontarle,ma io augmentai le pene a coloro che non ubbidissino, accioche per timore di non incorrergli, diuentassino piu modesti: & posi anchora premii a coloro che ubbidissino tali & tanti, quali & quanti non mai furono statuiti per alcun ben fatto,accioche se per nessuna altra cagione,almeno per speranza,fussi persuasi maritarui & generare figliuoli,ma uoi ne appetendo alcuni di quegli, ne temendo anchora le pene imposte,hauete disprezzato tutte simili cose, & tutte l'hauete gettate sotto a' pie,come che non habitasti in citta alcuna,& dite di hauere eletto questa uita soluta & libera senza moglie & figliuoli,ma non siate differenti niente da latroni & ferocissimi animali, perche uoi non ui contentate di uita solitaria,ne alcuno di uoi e' ilquale mangi, o' dorma solo,ma uolete hauere liberta di fare ingiuria & cose dishoneste, benche io ui habbia concesso che prendiate per moglie fanciulle tenere & auanti il tempo conueniente alle nozze,accioche uoi hauendo il nome di sposi uiuessi domesticamente, & concessi anchora a' coloro i quali erano fuori dell'ordine senatorio,che potessino torre per moglie liberte, accio che se alcuno,o' per amore,o' per consuetudine fusse condotto a questo,lo potesse fare legittimamente. Et io gia non ui affrettai a' fare questo,ma nel principio diedi spatio a' prepararui tre anni integri,& la secõda uolta ue ne diedi duoi: Nientedimeno io ne minacciandoui,ne confortandoui,ne differendo il tempo,ne pregandoui,ho fatto alcuna cosa,perche uoi medesimi uedete quanto piu di numero siate,de maritati,i quali douecui darci altretanti figliuoli,& anchora piu di coloro,perche in qual modo altrimẽti

durauano

Digitized by Google

durauano le generationi? in quale modo si conseruaua la Republica non maritandosi? ne faccendo figliuoli? perche gia uoi non aspettate che alcuni nascono fuori della terra, i quali (come dicono le fabule), succedono alle cose uostre & alle publiche, & non è anchora cosa santa ne buona che cessi la generatione nostra, & chel nome de Romani sia estinto in noi, & che la citta sia lasciata nelle mani d'altre nationi, o' barbare, o' grece, & nō facciamo noi liberi i serui nostri, per questa cagione, spetialmente accioche facciamo molti cittadini di essi? & facciamo i compagni nostri partecipi della Republica, accioche cresciamo di numero? ma uoi i quali siate antiquamēte Romani cōnumerādo que uostri antecessori, Marci, Fabii, Quinti, Valerii, Iulii, disiderate insieme con uoi distruggere la stirpe & il nome loro, & io medesimo mi uergogno che sia processo tanto oltra in parole, & che uoi facciate simili cose. Cessate adunque, o' furibondi & pensate che sia impossibile morendo molti & per infermita, & per guerre, la uita sia salua se uoi non suppliate la moltitudine di essa per quegli che nascono sempre, & non sia alcuno di uoi, che creda, ch'io non conosca, come nel matrimonio, & nella procreatione de figliuoli, sono molte cose triste & moleste, ma considerate anchora quello, che gli huomini non posseggono alcuno altro bene, nelquale non sia misto qualche male, & a' piu & maggior buoni che siano, sono aggionti piu & maggior mali. Onde se uoi declinate & fuggite questi, non douete appetere anchora quegli. Impero' che per modo di parlare, a tutti coloro i quali hanno alcuna uirtu & uolutta & sincerita, bisogna affaticarsi auanti & nel presente & dipoi. Et che bisogna estendere parole in longo, uolendo percorrere ogni cosa? se nel maritarsi, & nella procreatione de figliuoli, sono alcune cose triste & moleste, ricōpensate quelle che sono migliori, & ritrouerete, quelle essere molto piu & maggiori. Perche oltra glialtri beni, i quali si contengono naturalmente in essi, i premii anchora imposti dalle leggi, una minima parte de quali persuade a' molti di morire, indurrieno ciascuno a' ubbidirmi. Et come nō e' uituperosa cosa che per quali beni gli huomini si espongono alla morte, per questi uoi non uolete ne prendere donne, ne pascere figliuoli: Io, o' huomini cittadini, conciosia cosa che gia io penso, uoi essere persuasi, & restare nel nome de cittadini, & ritorre un'altra uolta la denominatione d'huomini & di padri, ui ho fatta questa reprensione maluolentieri, ma constretto dalla necessita, non come nimico, ne colui che ui hauesse in odio, ma per amore & perche disideraua di conquistarne molti altri simili a' uoi, accioche hauendo le case legittime, & hauendo le famiglie piene de successori, ne approssimiamo a gli Dei insieme con le donne & figliuoli nostri, & conuersiamo insieme, mettendo fuora ogni cosa egualmente, & similmente usando le speranze di essi. Et come ben potrei signoreggiarui nedēdo ogni giorno il numero uostro minuirsi? Et come ueramēte potrei essere nominato padre uostro, se uoi nō hauete nutricati figliuoli? Onde se

ueramente altrimenti uoi mi amate & hauetemi dato questo titolo di padre, non per adulatione, ma per honore, sforzateui di diuentare huomini, & padri, accioche anchora uoi participiate di questo nome, & mi facciate simili a' uoi. Allhora adunque Augusto parlo all'una & l'altra parte in questo modo. Dopo questo, lui augmento glihonori a' quegli che haueuano figliuoli, & separo coloro ch'erano maritati, da quegli ch'erano senza dõna, per la diuersita delle multe, & gli diede uno anno di termine che coloro, i quali gli ubbidissino, in questo tempo, fussino senza colpa. Et concesse ad alcune donne che potessino hereditare piu di uenticinquemila, benche la legge Voconia gli uietasse questo. Et alle uergini Vestali concesse tutto quello ilquale haueuano quelle che partoriuano figliuoli; & per questa cagione la legge Papia & Poplia furono poste da Marco Papio Mutilio, & Quinto Poplio secondo, i quali allhora erano consuli in parte dell'anno, & accade allhora che l'uno & l'altro di costoro, non solamente non haueuano figliuoli, ma ne anchora donne. Et per questo fu compreso la necessita della legge. In Roma adunque furono fatte queste cose: ma i Romani i quali erano con Germanico essendo uenuti a Rhetino citta di Dalmatia, non si spacciorno bene: perche i nimici essendo oppressi dalla moltitudine di costoro, & non potendo resistergli, uolontariamente gittorono il fuoco d'intorno & a gli edifici appresso di essa, hauendo imaginato una uia per laqual il fuoco non uenisse a rilucere subitamente, ma stesse occulto un certo pezzo. Et cosi costoro hauendo fatto questo, montorono nella rocca: & i Romani nõ sapendo quello che era stato fatto, gli andorono adosso come che douessino dissipare nel primo empito ogni cosa: & ritrouoronsi dentro il circuito nelquale era stato messo il fuoco, & hauendo l'animo intento a nimici, non si accorsono prima, che furono serrati da ogni parte d'intorno da esso, & allhora furono in grandissimo pericolo, essendo percossi di sopra da huomini, & di fuora essendo dannificati dal fuoco & non potendo rimanere sicuramente in nessun luogo, ne uscire fuora senza pericolo, perche se loro stauano fuora del pericolo di essere feriti, allhora il fuoco gli consumaua, & se fuggiuano il fuoco, erano morti da nimici, & alcuni nel luogo stretto erano distrutti per duoi modi, da una parte pel fuoco, dall'altra per la fiamma: la maggior parte adunque di coloro i quali introrono finirono a' questo modo, & alcuni pochi hauendo gittati corpi morti sopra la fiãma, & hauendo fatto in modo d'uno ponte, cosi se ne fuggirono, perche il fuoco tãto si augmẽto che coloro anchora i quali erano nella rocca non poterono stare fermi: ma la notte l'abbãdonorono, & si nascosero in cauerne & habitationi sotterranee. Quiui furono fatte tal cose & Seretio fu preso, ilquale luogo gia non puote prendere Tiberio per ossidione. Et dopo questo, alcuni altri luoghi piu facilmente furon conquistati. Ma non ostando questo, essendo glialtri leuati in arme & prolongandosi la guerra, & essendo per quella uenuto una gran fame in Italia, Augu-

Digitized by Google

sto un'altra uolta mandò Tiberio in Dalmatia, ilquale uedendo glihuomini d'arme nō potere piu dimorare, ma cupidi di uenire alla battaglia anchora con pericolo, & temendo che essendo radunati insieme, non facessino seditione gli divise in tre parti, & hauendone consegnato alcuni a Sillano, alcuni a Marco Lepido, col resto hauendo in compagnia sua Germanico se ne andò contra Battone: & coloro senza difficulta disfeciono i nimici che se gli opposono in battaglia: ma Tiberio instesso andò errando quasi per tutta la regione, perche Battone fuggiua hora qua, hora la, & finalmente essendo il detto Battone ridotto nella fortezza chiamata Adria edificata sopra Salone Tiberio s'affaticò molto nell'assedio, perche la detta fortezza era posta in uno sasso molto munito & inaccessibile circondato di Valle profonde lequali haueuano fiume & torrenti, & glihuomini parte haueuano portato dentro da essa tutte le cose necessarie, parte ne conduceuano da monti i quali erano in sua possanza, & uietauano a Romani la condotta del frumento stando essi in aguaito. Onde Tiberio ilquale pareua di assediare coloro, patiua le conditioni di uno assediato. Essendo adunque lui in dubitatione, & non ritrouando quello che douesse fare, perche l'assedio gli pareua uano & pericoloso, & stimaua uergogna a partirsi, gli huomini d'arme feciono tumulto & usorono tanto & tal gridore che i nimici i quali erano a gli aguaiti sotto il muro si smarrirono, & per paura fuggirono. Per questa cagione adunque essendo parte adirato, parte rallegrato, gli connocò insieme, & dopo molte ammonitioni & reprensioni, non hebbe ne maggiore audacia, ne si leuò, ma rimase fermo in quiete, insino a' tanto che Battone disperando di potere uincere, perche molti altri luoghi, eccetto pochi erano presi, & la possanza laquale lui haueua allhora era inferiore a quella de nimici, gli mandò ambasciadori, & poi che non puote persuadere a' glialtri l'accordo lui gli lasciò, & cosi non diede soccorso ad alcuno altro, benche da molti fusse chiamato. Ma Tiberio disprezzando per questo glialtri i quali erano nella fortezza, & pensando di poterli prendere senza sangue, gia non haueua alcun rispetto a quello luogo, ma se ne andò auanti appresso la fortezza, & poi che non gli era alcuna pianura, ne gli nimici descendeuano, lui si messe in uno luogo aperto sopra un tribunale accioche potesse uedere quello che si faceua, per cagione che i soldati piu prontamente combattessino, & se bisognasse opportunamente gli desse soccorso, perche a' questo fine il tenne parte dell'esercito ilquale abondaua di moltitudine di genti. Ma gli altri nel principio essendo ordinati insieme in uno lato pieno d'arboti montauano a' piedi, dipoi per la altezza diritta, & per la inequalita del monte, ilquale era pieno di fosse fangose, & in molti luoghi era tagliato, in palancati erano dispersi, & alcuni piu presto, alcuni piu tardi montauano. Vedendo adunque questo i Dalmati si missono per ordine sopra il luogo piu arduo, &

Digitized by Google

trabocchetuole & gittauano molti ſaſſi contra Romani, alcuni con frombole, alcuni laſciandoli cadere da alto, alcuni mandauano giuſo botte, alcuni carrette piene di piette, alcuni caſſe rotonde fatte ſecondo la conſuetudine di quella patria & piene di pietre, & tutte q̃ſte coſe ueniuano adoſſo a Romani con grande empito, & ſtracciauano i Romani, l'uno dall'altro ſeparandoli, & per queſto gli conſumauano: & alcuni altri gittando hora ſaette, hora dardi ne feriuano molti di loro. Et in queſto crebbe una grande emulatione & gara tra combattenti ſforzandoſi alcuni di aſcendere & conquiſtare le cime di monti alcuni di regittarli indrieto tentando. Et grande anchora emulatione di coloro i quali uedeuano dal muro cio che ſi faceua, & di coloro i quali erano intorno a' Tiberio, perche l'una & l'altra parte confortauano i ſuoi, faccendo audaci i ſuoi i quali uedeuano eſſere pronti, & reprendeuano quegli i quali cedeuano. Et faceuano queſto coſi tutti inſieme come in particulare. Et coloro i quali gridauano ſopra glialtri inſieme inuocauano gli Dei l'una & l'altra parte per la ſalute de ſuoi, & i Romani per la pace che ſeguiria dipoi, i Dalmati per la liberta loro, & in tutto i Romani uanamente ſarebbono ſtati in gran pericolo, come coloro i quali inſieme combatteuano contra la natura de luoghi & cõtra i nimici, ſe non che Tiberio, con ſoccorſi freſchi gli ritenne dalla fuga, & ſmarri dall'altra parte i nimici, hauendo mandati d'intorno per longa uia alcuni ſoldati alla ſummita del monte. Et per queſto coſtoro eſſendo uoltati non poterono pure intrare dentro del muro, ma hauendo gittato l'armi auanti pe monti per allegerirſe ſi diſperſero, & coloro i quali ſeguitauano diſiderando molto di finire la guerra, & temendo che ſe un'altra uolta ſi uoltaſſino indrieto, non gli fuſſino moleſti uſcirono in tutto contra loro, & hauendo ritrouato alcuni di eſſi naſcoſi nelle ſilue gli ucciſono come beſtie, & dopo queſto preſono coloro i quali erano nella fortezza. Et a' queſti Tiberio confirmo' coſi altre coſe, come quelle nellequali erano ſtati d'accordo. Et Germanico ſi riuolto' cõtra coloro i quali faceuano reſiſtẽtia, perche molti fuggitiui i quali erano appreſſo coſtoro non gli laſciauano prendere patti, & ſuggiugo' un luogo nominato Arduba, niente dimeno non puote fare queſto col proprio eſercito benche fuſſe maggiore quello de nimici, perche il detto luogo era molto munito, & un fiume torrente gli corre d'intorno auanti i muri, eccetto in una piccola parte: ma i fuggitiui eſſendo uenuti in diſcordia con quegli della terra, perche ſi uoleuano accordare uennono alle mani con loro, & hauendo tolto ſeco le donne lequali erano dentro la fortezza, impero' che eſſe deſideraua no la liberta contra la uolonta di loro mariti, & eleggeuano di patire ogni altro male piu toſto che la ſeruitu, ſi concito' una gran battaglia, & eſſendo ſtati uinti eſſi fuggitiui ceſſorono, & alcuni di loro ſe ne fuggirono: ma le donne hauendo preſi i figliuoli piccioli, parte ſi arſono ſe medeſime, parte ſi gittorono nel fiume, & in queſto modo eſſendo ſtata preſa anchora la

fortezza,

Digitized by Google

fortezza,l'altre uicine ad essa uolontariamente uennono a patti con Germanico,& costui hauendo fatto queste cose, se ne ritornò a' Tiberio: ma Posthumio compie l'altre faccende che restauano. Et in questo medesimo tempo Battone hauendo mandato Scia suo figliuolo a' Tiberio gli promesse di uolersi dare se medesimo & tutti glialtri i quali erano seco se lo facesse sicuro: & dipoi hauēdo riceuuto la fede, la notte entrò nell'esercito di Tiberio, & nel di seguente essendo stato condotto a' lui il quale sedeua sopra un tribunale, non pregò niente per se medesimo, ma oltra di cio porse il capo accioche gli fusse tagliato, ma fece grande escusatione per glialtri: & un'altra uolta essendo stato dimandato da Tiberio per qual cagione fussino mossi a' rebellare & fare resistentia tanto tempo gli diede la prima risposta, cioè perche uoi, o' Romani ne siate cagione i quali mandate a' nostri greggi per custodi, non cani, ne pastori, ma lupi. La guerra adūque incontinente hebbe questo fine essendo consumati molti huomini & molti danari, perche furono tenuti molti & uarii eserciti in essa, & poca preda fu presa: & Germanico anchora in quella uolta nuntiò la uittoria, & per essa fu dato il nome d'imperatore a' Tiberio & Augusto & il triumpho insieme con alcuni altri honori, & furongli cōcesse due ruote con trophei dentro di Pannonia, perche Augusto solamente accettò queste cose tra molte altre lequali gli erano state concesse per decreto, & a' Germanico furono dati gli honori della uittoria & di capitano, & che lui primo dopo gli huomini consulari dicesse la sentētia sua, & che potesse accettare il consulato piu presto dell'usato, & fu concesso anchora a' Druso figliuolo di Tiberio benche lui non fusse stato in quella guerra che potesse entrare nel Senato, auanti che potesse consigliare: & poi che fusse Questore dicesse la sententia sua auanti gli huomini Pretori. Et poco dipoi che questi decreti furono fatti una trista nouella laquale gli uenne di Germania gli uietò che non facessino feste, perche in quello anno medesimo interuennono ancho ra simili cose nella Gallia. I Romani hauendo alcuni luoghi di quella prouincia, non tutti congregati insieme, ma secōdo che era accaduto suggiugarli, & per questo di essi non se ne è fatto mentione nella historia, & gli huomini d'arme loro inuernauano in quel luogo & habitauano insieme le citta & trasferiuano i Barbari a' costumi loro, & frequentauano i mercati & faceuano congregatione pacifice. Nientedimeno non si erano anchora smenticati, ne della cōsuetudine della patria, ne di costumi naturali, ne della uita libera, ne della licentia laquale haueuano per l'armi. Et per questa cagione mentre che a' poco, a' poco & per una certa uia con custodia erano disusati, non si aggrauauano della permutatione della uita loro, anzi si mutauano che non se ne accorgeuano. Ma poi che Varro Quintilio hauēdo tolto la presidentia della Germania si affrettò troppo di fare una subita trasmutatione uerso coloro, & cōmandauali come a' serui suoi, & riscuoteua danari come da sudditi suoi, non poterono supportare. Ma i

Digitized by Google

principali disideroſi della poſſanza prima,& i popoli hauendo piu caro il ſtato ch'era prima,che la ſignoria foreſtiera non ribellorono manifeſtamẽte,uedendo eſſere molta gente de Romani appreſſo il Rheno, & molti anchora nel ſuo proprio tenitorio. Ma hauendo accettato Varro come che uoleſſino fare cio che gli cómandaſſe lo conduſſono longi dal Rheno nel paeſe nominato Cheruſcide & a' Viſugro, & in queſto luogo ſtando pacifici,& amicheuolmente gli dierono fede che poteſſino ſtare ſuggetti ſenza genti d'arme. Lui adunque non tenne gli eſerciti come era ragioneuole nella terra de nimici,ma diſtribui molti de ſuoi ſoldati a' alcuni che gli dimandauano per guardia d'alcuni luoghi,come che loro ſoli fuſſino debili a' guardargli, o' che gli richiedeuano per prendere latroni, o' per fare la ſcorta ad alcune coſe neceſſarie. Et i principali di queſta congiuratione & capitani delle inſidie & della guerra erano coſi altri, come Arminio & Segimero,i quali ſpeſſe uolte conuerſauano & mangiauano con Varro. Confidandoſi adunque coſtui & non aſpettando alcun male, & quando tutti ſi dubitauano per le coſe lequali uedeuano & auiſauanlo che ſi riguardaſſe,non ſolamente non preſtandogli fede,ma oltra di queſto reprendendoli come che uanamente haueſſino paura & incolpaſſino coloro,ſi leuorono alcuni primi habitanti longi da lui,& queſto fu fatto con fraude,acciochè Varro procedendo oltra contra loro meglio ſi poteſſe aſſaltare nel camino andando lui ſicuro ſenza alcuna guardia come per la terra de gli amici. Et coſi accade perche lo laſciorono andare auanti & lo accettorono,come quegli i quali gli apparecchiauano di dargli ſuſſidio, & ſubito gli uoleuano mandare ſoccorſo,& tolſono le genti d'arme lequali erano preſte per queſto,& hauendo morto ciaſcuno, gli huomini d'arme i quali erano appreſſo di eſſi,& i quali erano ſtati dimandati prima gli ſoprauennono adoſſo,eſſendo gia lui in ſelue,dellequali nõ ſi poteua uſcire,& quiui ſi dimoſtrorono ſubito nimici in luogo de ſudditi, & feciono molte graui coſe,concioſia coſa che i monti erano pieni di ualli & ineguali, & gliarbori erano ſpeſſi & alti,intanto che i Romani auanti che fuſſino aſſaltati da nimici erano ſtracchi in tagliare quegli arbori & fare uie & ponti doue era dibiſogno, & menauano anchora ſeco molte carrette & molti giumenti,come ſi ſuole fare nel tempo della pace, & molti garzoni & donne & altra famiglia gli ſeguitauano, intanto che per queſto erano molto diſperſi per la uia:& in queſto mezzo eſſendo ſoprauenuto un gran uento & una pioggia anchora gli diſſiporono piu, & il terreno eſſendo aſpero per le radice & tronchi de gliarbori,faceua il ſuo camino anchora piu pericoloſo,& le cime de rami,lequali erano rotte,& cadeuano a' terra gli confondeuano & conturbauano. Eſſendo adunque i Romani in tanta anguſtia, i Barbari all'improuiſo da ogni parte pe luoghi piu ſpeſſi come coloro i quali erano eſperti di ſentieri, gli circondorono d'intorno,& nel principio gli feriuano da longi. Dipoi uedendo che neſſuno ſi defendeua

Digitized by Google

& ne feriuano molti, se gli accostorono, perche i Romani, come quegli i quali erano senza ordine, & andauano in camino mescolati con quegli i quali erano disarmati & con le carrette, & non potendosi riuoltare facilmẽte in alcuna parte, & essendo sempre manco di coloro i quali gli assaltaua no, patirono molti mali: & non si uendicauano niente. Fermorono adunque il suo campo quiui in un luogo atto quanto poteua essere in un monte siluoso, & dopo questo hauendo la maggior parte delle carrette, & l'altre cose non molto necessarie in parte arse, in parte lasciate, nel giorno seguente andorono con maggior ordine intanto che processono in un luogo nudo d'arbori, nientedimeno non scapolorono senza sangue. Et essendo leuati da questo luogo, un'altra uolta cascorono dentro le selue & si defendeuano bene contra coloro i quali gli assaltauano, niẽtedimeno anchora quiui nõ mediocremente periuano, perche essendo auiluppati insieme gli huomini d'arme & i fanti a'pie, accioche tutti insieme resistessino a' nimici cõmettenano molti errori tra se medesimi, & ne gli arbori perche allhora era giorno quãdo caminauano, ma essendo soprauenuto una piogia impetuosa & un uento grandissimo non gli lasciaua ne andare piu oltre ne stare fermi in un luogo, ma gli uietaua l'uso dell'armi, cõciosia cosa che non poteuano ben manegiare ne archi, ne dardi, ne scudi, come quegli ch'erano bagnati, & a' nimici i quali la maggior parte erano leggieri d'arme, & haueuano la licentia sicura di assaltare & di fuggire questo interueniua meno. Oltra di ẽsto loro essendo molto piu, perche molti altri erano ragunati prima, & spetialmẽte per rubare circõdauano d'intorno i Romani i quali erano manco per esserne morti assai di loro nelle battaglie prime: onde Varro & gli altri principali temendo che non fussino presi uiui, o' che non fussino uccisi da suoi crudelissimi nimici, essendo gia stati feriti, feciono una cosa terribile, ma in quel tẽpo necessaria, cio e' che si uccisono con le proprie mani: & poi che questa nouella fu diuulgata, nessuno de gli altri, anchora che fusse forte, si defendeua, ma alcuni di essi seguitorono lo esempio del suo capitano alcuni abbandonando l'armi si offeriuano alla morte, perche anchora che uno hauesse uoluto fuggire, non poteua. Erano adunque tagliati a' pezzi huomini & cauagli, & tutti sariano stati o' morti, o' presi, se i Barbari non fussino riuoltati alla preda, perche in questo modo i piu forti furono distrutti molto da longi, & i trombetti i quali erano seco, hauendo fatto un suono in modo che fusse una correria feciono credere a' nimici, perche gia era soprauenuta la notte, che fussino stati mandati da Asprena, & per questo coloro si astennono di perseguitarli: & Asprena hauendo inteso quello ch'era occorso gli mando' ueramente soccorso, & dopo questo alcuni prigioni furono riscossi da suoi, perche fu concesso questo con conditione, che stessino fuori di Italia. Questo fu fatto dipoi non molto spatio. Ma allhora Augusto hauendo inteso quello che era interuenuto a' Varro, si straccio' (come

dicono alcuni) le uesti, & fece un gran lamento per quegli i quali erano morti, & per la paura laquale lui haueua di Germania & di Gallia, & spetialmente perche lui aspettaua che coloro douessino uenire insino in Italia a' Roma instessa, & non gli era restata giouentu della citta di grande stima, & de compagni, de quali si potea prendere alcuna utilita erano dannificati. Nientedimeno quanto si potea fare in quel tempo lui messe in ordine l'altre cose. Et poi che uoleua radunare quegli i quali erano in eta militare, lui condenno' costoro per sorte, & di quegli i quali non haueuano anchora uenticinque anni. Al quinto cauato per sorte gli tolse la roba & l'honore, ma de piu uecchi, al decimo: & finalmente poi che molti ne anchora per questa uia lo haueuano in reuerentia lui uccise alcuni, & hauendo fatto la sorte di huomini militari & de liberti, ne congregò quanti che lui puote, & incontinente a' studio gli mando' con Tiberio in Germania, & perche molti Galli & Celti allhora erano in Roma parte per peregrinaggio, parte connumerati tra lo esercito de mazzieri, Augusto hebbe paura che costoro non facessino qualche nouita: & di costoro alcuni ne mando' alle isole, ma a' quegli i quali erano disarmati, gli commando' che si partissino fuora della citta: allhora lui fece questo & non fu fatto alcuna altra faccenda delle consuete, ne anche furono celebrate le congregationi solenni. Dopo questo hauendo lui inteso che alcuni soldati erano saluati, & che le Germanie erano guardate, & i nimici non ardiuano di andare pure insino al Rheno, lui fu liberato da una grā turbatione d'animo, & fece la descrittione de gli huomini: perche questo cosi grande infortunio non parea essere accaduto se non per ira di qualche dio, & oltra di questo pe monstri i quali erano apparsi auanti la rotta, & dipoi haueua un gran sospetto dell'ira diuina, impero' che il tempio di Marte ilquale era nel suo campo fu fulminato, & molte caualette lequali erano uolate nella citta furono consumate dalle rondine, & le cime delle alpi parse si battessino insieme, & che mandassino fuora tre colonne affocate, & il cielo spesseuolte appareua ardere, & molte stelle comete in un tempo medesimo appariuano, & alcuni dardi che ueniuano da Settentrione pareuano cadere nel cāpo de Romani, & le api faceuano i faui circa gli altari de gli Dei, & una statua della Dea Vittoria che era in Germania, & guardaua uerso la terra de nimici se riuolto' uerso Italia, & una uolta circa le aquile lequali erano nel campo su fatto un gran tumulto, uano & senza cagione, come credēdo che fussino assaltate da nimici. Et queste cose in questo modo allhora scontrorono: ma nell'anno seguente il tempio della Dea Concordia fu consecrato da Tiberio, & inscrissegli il suo nome, & quello di Druso suo fratello morto. Et essendo cōsuli Marco Emilio & Statilio Tauro: Tiberio & Germanico proconsuli introrono nella Celtica & trascorsono alcuni luoghi di essa, nientedimeno non otténono alcuna uittoria, per che nessuno uisci fuora per uenire alle mani seco, ne anchora soggiugo-

Digitized by Google

tono alcuna nationе, perche temendo che un'altra volta non gli interueniſſe alcuna diſgratia non proceſſono longi dal Rheno, ma eſſendo rimaſi in queſto medeſimo luogo infino all'autunno, & hauendo celebrato il giorno natale di Auguſto & fatto un corſo de cauagli per mezzo de Centurioni ſene ritornarono. Et in Roma Druſo Ceſare figliuolo di Tiberio fu queſtore & ſedeci pretori ſtettono in magiſtrato, perche tanti haueuano dimandato la pretura & Auguſto come colui che ſe ritrouaua in tal termine non uolſe diſcompiacere ad alcuno. Nientedimeno anchora ne glianni ſeguenti non fu oſſeruato queſto: ma per la maggior parte i dodeci ſtauano allhora adunque fu fatto queſto & interdetto a gli indiuinatori che non reſpondeſſino della morte ad alcuno, ne ſoli, ne in preſentia d'altri. Et nientedimeno Auguſto tanto poca cura haueа delle coſe proprie, che lui manifeſto in ſcritto ad ogni huomo la diſpoſitione del cielo, laquale ſi trouaua quando lui nacque. Nientedimeno lui uieto & fece nuntiarlo a tutti i ſudditi che non deſſino alcuno honore a' ſuoi Prefetti, ne nel tempo della prefettura, ne dentro lo ſpatio di ſeſanta giorni, ne dipoi che fuſſino uſciti di magiſtrato, perche molti Prefetti i quali ricercauano teſtimoni, & commendatione con lode da coſtoro, per queſta uia ſi faceua molti mali. Et tre Senatori anchora allhora riſpondeuano alle legationi. Et fu conceſſo a' Caualieri che eſercitaſſino l'arte gladiatoria, dellaqual coſa uno ſe ne potrebbe marauigliare, & la cagione di queſto fu, perche alcuni faceuano poca ſtima della uergogna laquale gli ſopraſtaua per queſto eſercitio, & non douendo ſeguirne alcuna utilita per lo interdetto. Et poi che pareuano eſſere degni di maggior pena, per laquale penſauano loro douerſi rimouere, gli fu conceſſo di fare queſto, & in tal modo in luogo di uergogna, erano debitori della morte; perche nondimeno combatteuano, & ſpetialmente perche gran diligentia era meſſa circa la pugna di coſtoro, intanto che Auguſto gli poſe nelle mani de Pretori, a' quali appartiene ſimile ufficio. Dopo queſto, Germanico non eſſendo anchora Pretore accetto la dignita conſulare, & per tutto quell'anno la ritenne, non per honore, ma ſi come anchora alcuni altri in quel tempo la riteneuano, & eſſo non fece alcuna coſa degna di memoria, eccetto che anchora in quella uolta lui giudico principalmente, perche il ſuo Collega Gaio Capitone molto indarno gli era aggionto: ma Auguſto come colui ch'era uecchio racomando coſtui al Senato, & il Senato a' Tiberio, & lui medeſimo non leſſe ſcrittura, pero che non poteua parlare con alta uoce: ma Germanico la leſſe ſecondo che lui era conſueto; & dipoi ſcuſandoſi per la guerra Celtica gli dimando che non uenſſino priuati ſalutare a' caſa, & che non l'haueſſino per male ſe lui non gli conuitaſſe piu: perche aſſai altre uolte & ſempre uoleuano ſedere & nella piazza & nel Senato quando

lui entraua,& quando uscìua un'altra uolta lo soleuano salutare,& quando anchora esso sedeua nel palazzo,& anchora quando si ripossaua, non solamente il Senato,ma i caualieri,& molti popolari anchora lo salutaua no. Nondimeno senza questo lui non staua che non amministrasse l'altre cose:ma anchora concesse a' caualieri che dimandassino il Tribunato; & hauendo inteso che alcuni libri erano scritti ad ingiuria d'altri, lui ne fece inquisitione,& hauendone ritrouato parte nella città per mezzo de gli edili,parte di fuora per mezzo de Prefetti di ciascuno luogo,commandò che fussino arsi & puniti alcuni di quegli che gli haueuano composti: & perche molti bandegiati dimorauano alcuni fuora de luoghi doue erano stati confinati,alcuni in que medesimi uiueuano lasciuamente, cõmandò che nessuno alquale fusse interdetto il fuoco & l'acqua,non potesse ne dimorare in terra,ne in isola alcuna che fusse distante meno di quaranta stadii da terra ferma eccetto che in Chio,& Rhodo,Sardigna,& Lesbo:ne io so in qual modo lui eccettuasse solamente queste. Lui adunque impose queste cose a' coloro,& che non passassino piu oltra, ne possedessino piu d'una naue da carica che portasse mille pesi,ne piu di due naui leggiere,& che non potessino possedere piu roba di cinquantaduamila & mezzo:minacciando & loro & tutti glialtri i quali facessino contra i cõmandamenti suoi. Queste furono le cose determinate da Augusto quanto necessario sia di comprenderle nella historia:& una festa solenne fuora del consueto fu fatta da saltatori & da caualieri,& le feste di Marte allhora perche Tiberio haueua preoccupato lo hippodromo,furono honorate nella piazza il corso de cauagli & uccisione di bestie:& un'altra uolta furono fatte secondo ch'era consuetudine,& Germanico in esse fece uccidere nell'hippodromo ducento Leoni:& il portico nominato Liuia fu edificato, & allhora fu consecrato in honore di Gaio & di Lucio Cesari:& essendo stati scritti Lucio Munatio & Gaio Silio tra consuli. Augusto contra sua uolonta tolse la quinta uolta la presidentia di dieci anni, & un'altra uolta diede a' Tiberio la possanza Tribunitia & commesse a' Druso suo figliuolo che dimandasse il consulato tre anni auãti che lui fusse entrato Pretore,& per rispetto della uecchiezza per laquale se non rare uolte lui entraua nel Senato,dimandò uenti consiglieri annuali,perche auanti solamente ne teneua quindici i quali durauano un mese,& oltra di questo fece un decreto che tutte quelle cose lequali paressino a' lui consigliandosi insieme con Tiberio & con coloro & con consuli & con quegli ch'erano disegnati per questo & co suoi figliuoli adottiui,& con altri qualunque lui aggiongesse fussino stabilite come determinate da tutto il Senato. Hauendo adunque tolto in se questa liberta per decreto,laquale nientedimeno lui l'hauea auanti per effetto in questo modo amministraua molte cose. Et perche per modo di parlare ogni huomo s'aggrauaua della uigesima,& pareua che douesse seguire qualche nouita,mandò una lettera al Senato nellaquale gli

Digitized by Google

commandaua che loro ricercassino altri tributi, & questo fece non perche lui uolesse in tutto torre uia questo, ma accioche non ritrouandone loro nessuno piu accetto, loro contra sua uolonta lo confermassino senza nessuno suo biasimo, & accioche loro non sospettassino se Druso, o Germanico facessino alcuna parola di questo, & lo dicessino per suo cõmandamento, & eleggessino il partito senza pensargli sopra, cõmandò che l'uno & l'altro tacessino, & molte cose furono dette, & alcune mandate in scritto ad Augusto, & poi che hebbe inteso da loro ch'erano presto a' sostenere piu tosto ogni cosa che di pagare la uigesima, riduisse questa colta alle case & possessioni, & non hauendo incontinente detto alcuna cosa ne quanto ne in qual modo paguriano questa, mandò diuersi in diuerse parti, i quali descrivessino le possessioni delle persone particulari & delle cõmunita, accio che temessino di non ricevere maggior danno, & piu tosto eleggessino di pagare la decima, lequali cose interuenne. Augusto adunque disponeua queste cose in tal modo. Ma nel spettaculo delle feste chiamate augustali, lequali si celebrauano nel giorno suo natale, un huomo furibondo si fermò sopra la sedia consecrata a' Iulio Cesare, & hauendo tolto la corona se la messe a' se medesimo, & questo parue significare alcuna cosa sopra di Augusto come che in uero seguì: perche nell'anno seguente nelquale Sesto Apuleo & Sesto Pompeo erano consuli Augusto se ne andò in Campania, & hauendo fatto i giuochi ch'erano consueti a' Napoli, dipoi se ne morì a' Nola: molti adunque segni i quali denotauano questo, & non erano difficili da conoscere apparsono auanti, perche il Sole tutto si eclissò & gran parte del cielo parue che ardesse, & parue che alcuni traui affocati cadessino dal cielo, & furon uiste comete sanguinolenti, & il giorno nelquale era stato denuntiato che si congregasse il Senato fu ritrouato il palazzo serrato, & uno alocco sedendo sopra di esso gemeua, & una saetta dal cielo essendo caduta sopra la sua imagine ch'era firmata nel capitolio distrusse la prima lettera del nome di Cesare, onde gli auguri dissero, che ne giorni seguenti questa lettera lui participaria d'una sorte diuina considerando che la lettera C. appresso i Latini significa cento, & tutto il resto del nome appresso i Toscani significa Dio. Queste cose apparsono auanti uenendo anchora lui: ma a' glihuomini che restorono dopo lui entrò nell'animo il fatto de Consuli, & di Seruio Sulpitio Galba, perche quegli erano parenti di Augusto, & posti in dignita, & Galba ilquale dipoi fu creato imperatore, allhora nel principio del mese fu ascritto tra gli adolescenti: perche adunque lui primo de glialtri Romani finita la stirpe di Augusto accettò la monarchia, diede a' credere ad alcuni che queste cose non fussino accadute a' caso, ma per qualche uolonta diuina. Augusto adunque per infermita se ne morì: & Liuia fu in parte sospetta che non fusse stata cagione della sua morte, perche lei namico occultamente nella isola doue era Agrippa: & parena a' lei, & a'

Digitized by Google

tutti glialtri che fusse integramente riconciliato con Augusto. Dicono adunque che temendo lei che non lo facesse ritornare per lasciargli l'imperio, vennero alcuni fichi sopra l'arbore dalquale Augusto ne soleua ricogliere per mangiare, & lei insieme mangiaua quegli che non erano tocchi dal veneno & appresentaua a Cesare quegli che erano infetti & maculati: o adunque che per questa cagione, o per altra Augusto si infermasse, lui chiamo i suoi compagni, & hauendogli letto quel che era necessario, finalmente sottogionse. Io hauendo ricouuto Roma di terra ue la lascio fatta di pietra. Et questo disse non hauendo rispetto alla magnificentia de gli edifici, ma alla fortezza dell'imperio, & hauendo richiesto da loro un certo strepito di mani come fanno i buffoni, quasi che fusse morte di uno histrione, in questo modo per ogni uia, lui molto uolse sbeffare tutta la uita dell'huomo, & cosi costui nel decimonono giorno di Augusto, nel quale gia lui fu fatto Consule se ne mori, essendo uissuto settantacinque anni & dieci mesi & uintisei giorni, perche lui nacque nel uigesimoterzo giorno di Settembre, essendo stato nella monarchia dopo la uittoria Actiaca quarantaquattro anni manco tredici giorni, nientedimeno la morte sua non fu incontinente discoperta, perche Liuia temendo che essendo anchora Tiberio in Dalmatia non seguisse alcuna nouita, occulto la morte sua insino a tanto che Tiberio ritorno, perche cosi scriuono le maggiori & migliori parte de historici, benche alcuni siano, i quali dicono Tiberio essere stato presente alla infermita sua, & esserne stato in parte sospetto. Il corpo adunque di Augusto fu portato da Nola pe principali di ciascuna citta: & quando fu appresso Roma, i caualieri lo receuerono, & la notte lo portorono dentro la citta, & nel giorno seguente si congrego il Senato, & gli altri uennono uestiti della stola Equestre, ma quegli che haueuano magistrato portorono lo habito consulare, eccetto la ueste purpurea. Ma Tiberio & Druso suo figliuolo, haueuano la ueste negra fatta al modo che suole nelle contioni, & anchora loro sacrificorono d'incenso, & non usorono Tibicine, & molti sederono, ciascuno la sua consuetudine: ma i Consuli sedeuano di sotto ne gradi, uno in quello de Pretori, l'altro in quello de Tribuni, & dopo questo fu concesso a Tiberio, che ben che non gli fusse licito toccasse il morto, & anchora lo accompagno. Et dopo questo uno certo Polibio Cesario lesse il suo testamento, come che non fusse licito al Senato di leggere una simile cosa, & nel detto testamento si lasciauano due parti della heredita, una a Tiberio, l'altra a Liuia (come dicono alcuni) perche lui dimando al Senato, accioche anchora lei hauesse una parte della sua roba, che potesse lasciargli tanto, anchora che gli ostasse la legge. Questi adunque furono scritti heredi; & lascio molte possessioni & danari a molti suoi parenti & strani, non solamente a Caualieri & Senatori, ma anchora a Re & al

popolo

Digitized by Google

popolo lasciò mille uolte diecimila dramme, & a soldati lasciò prima a mazzieri circa ducento cinquanta dramme: ma a ciuili la mita, & all'altra moltitudine ciuile cõmandò che gli ne fussino date settantacinque, & oltra di questo a' garzoni i quali essendo piccoli, lui era lasciato herede da padri, cõmandò che gli fusse reso ogni cosa insieme con la intrata quando fussino diuentati grandi, laquale cosa lui faceua anchora essendo uiuo: per che se lui succedeua herede di alcuno che hauesse figliuoli, rendeua ogni cosa a' figliuoli, se erano in eta, & se nò, dipoi che erano grandi. Augusto adunque essendo tale circa i figliuoli d'altri, non uolse ridurre di esilio sua figliuola, benche gli hauesse dato alcuni doni & prohibito che la non fusse sepelita nella sepoltura propria. Tali cose dimostrauano i testamenti: & furono portati quattro libri, i quali lesse Druso, & in essi si conteneua cio che apparteneua alla sepoltura nel primo: nel secondo tutti i fatti di Augusto, i quali cõmandò che fussino scolpiti nelle colonne di bronzo dirizzate appresso il suo tempio. Et il terzo conteneua quello che apparteneua alle genti d'arme, & le intrate & le spese publiche, & la quantita di danari che erano nella saluaroba, & tutte simili altre cose pertinenti all'imperio. Il quarto conteneua i precetti & cõmandamenti, i quali lui faceua a Tiberio, & alla cõmunita, tra l'altre che loro non facessino molti liberti, accioche nõ empiessino la citta d'ogni maniere di genti, & che non inscriuessino molti in parte della Republica, accioche fusse gran differentia tra loro & tra i sudditi, & che cõmettessino il gouerno di tutte le cose publiche nelle mani di tutti coloro i quali potessino & conoscere & fare, & cõfortoli non uolessino che le dependessino da huomo nessuno, accioche alcuno non uenisse in cupidita della tirannide, ne anchora cascando colui, la Republica stesse in pericolo: & diedegli consiglio, che fussino contenti delle cose presenti, & che non uolessino per nessun modo augmentare l'imperio, perche sarebbe piu difficile a guardarlo, & starebbono in pericolo di non perdere quello che haueuano: & questa cosa lui la osseruò non solamente in parole, ma in effetto. Perche potendo lui conquistare molte cose delle nationi barbare non lo uolse fare. Tali cose si conteneuano ne suoi cõmandamenti. Dopo questo fu portato il suo corpo & era una lettiera fatta di auorio & di oro, & ornata di panno d'oro, & in essa il corpo era riposto di sotto nascosto: ma una certa imagine di esso si dimostraua con uno habito triumphale, & questa era portata fuora del palazzo da coloro che doueuano essere in magistrato l'anno seguente, & un'altra fatta d'oro era portata fuora del Senato: & un'altra anchora menata sopra una carretta triumphale. Et dopo questa gli erano le imagine de suoi anteccssori, & gli altri suoi parenti, i quali erano morti, eccetto che di Cesare, perche lui era inscritto tra il numero de gli Heroi: & quelle anchora d'altri Romani i quali haueuano tenuto preeminentia comincinciando da Romulo, erano portate: & una certa imagine di Pompeo magno fu uista, & tutte le na

Digitized by Google

tioni lequali lui conquisto furono portate dipinte secondo la similitudine de luoghi & regioni sue,& dopo l'altre cose,dellequali habbiamo fatto mentione di sopra,seguitauano per ordine.Et essendo stata posta la lettica sopra il tribunale donde si oraua,da questo,Druso lesse una certa cosa: ma da glialtri rostri chiamati Iulii, Tiberio fece una oratione publica secondo il decreto in cotale modo.

QVello che bisognaua fusse detto sopra quel diuo Augusto pe parenti suoi,da Druso è stato detto,ma perche il Senato bene ha ordinato che sia fatto una oratione publica per esso, io conosco che conueniente a me è stato commesso simile ufficio: perche chi è colui ilqual meglio potesse trattare le laudi di colui che io che son suo figliuolo& successore suo?Nie tedimeno io non mi posso confidare come ch'io sia poco inferiore alla uolonta uostra uerso lui & della dignita sua. Ma se io douesse parlare tra gente strane,molto temeria che loro hauendo rispetto alla oratione mia, non pensassino tali essere i fatti: ma io mi conforto che parlaro tra uoi i quali conoscete ogni cosa esquisitamente, & hauete esperientia di tutti que fatti,onde reputate costui degno di tale laude, perche uoi non giudicarete la uirtu sua per le parole mie, ma piu tosto per la cognitione uostra aiuterete il mio sermone supplendo il defetto mio,per la memoria & raccordo uostro de fatti di costui: intanto che in questo, Augusto conseguira una laude comune da ogni huomo & da me, ilquale come in un choro notero i sumarii capituli,& da uoi i quali corresponderete tutto quello che restara: pero che io non temo gia quello che uoi non biasimate una certa mia debilita per laquale io non posso aggiongere & adempiere il desiderio uostro,o che uoi non habbiate inuidia alla eccellentia della uirtu di costui.Perche chi è colui ilquale non conosca questo,che se tutti gli huomini si radunassino insieme non potrebbono dire conueniente laude di costui?& ciascuno di uoi concederia uolontieri la uittoria a costui non che hauendogli inuidia di non essere eguale a lui: ma piu tosto rallegrandosi della preeminentia sua,perche quanto costui parera maggiore di uoi, tanto maggior beneficio ui parera hauere riceuuto,in tanto ch'io non acquistero odio per quello nelquale parrete inferiori a lui, ma piu tosto a uoi seguitara ornamento pe beneficii riceuuti da lui.Et io faro il mio principio di la donde che lui prima comincio a gouernare la republica, cioè dalla prima eta sua, perche questa è una delle grande opere di Augusto, che essendo poco auanti uscito fuori della pueritia & entrando nella adolescentia,quel tempo nelquale la republica era bene amministrata da quel Cesare diuino,lui si diede al studio della scientia:ma poi che essendo stato tradito colui,tutta la republica fu perturbata,& che lui hebbe fatto sufficiente uendetta del padre,& a noi per necessita di soccorso nó temendo ne la moltitudine de nimici,ne la grandezza delle cose,ne essendo pigro per la pueritia sua.Et qual fatto simile feciono mai, ne Alessandro, ne Romulo nostro? i quali duoi essendo giouani paiono hauere fatto cose eccellenti?

Digitized by Google

ma io lasciaro i fatti di costoro accioche uolendo comparare & assimiglia re Augusto a' costoro,& sopra tutto fra uoi i quali hauete non minore co gnitione ch'io medesimo non parrei diminuire la uirtu sua:Ma se io lo po nesse all'incontro di Hercule solamente in questo modo parrei dirittamen te parlare:ma intanto errarei dallo intento mio inquanto Hercule essendo garzone uccise serpenti:& dipoi cresciuto uccise un cerno & un porco sil uestre & un leone:& questo maluolentieri & per cõmandamento d'altrui. Ma costui faccendo battaglie & esercitandosi non tra bestie,ma huomini saluo' la republica diligentemente & acquistosse gran gloria.Et certo per questa cagione uoi lo eleggesti pretore,& lo disegnasti cõsule essendo in quella eta,nellaquale alcuni nõ uogliono pure andare alla militia. Questo fu il principio della uita ciuile di Augusto,& a me del mio sermone.Dopo q̃sto uedendo lui che la maggiore & migliore parte del popolo & del Se nato adheriua a lui,& che Lepido & Antonio & Sesto & Bruto & Cassio usauano certe seditioni,& nõ temẽdo che la citta essendo disfatta in diuer se guerre,& spetialmente ciuili, se stantiasse & consumasse,intanto che per nessun modo dipoi si potesse restaurare lui gouerno' le cose prudentissima mente & cõ grande amore della republica,perche hauẽdosi opposto a' po tenti & a' coloro ch'erano adosso la citta insteſſa,uinse in battaglia & altri insieme con loro:& essendo costoro tolti di mezzo,un'altra uolta ne libe ro' delle loro mani hauẽdo eletto,benche maluolentieri,di lasciargli alcu ni nelle mani,per saluare la maggior parte,& hauendo eletto anchora di portarsi in tal modo ciascuno di loro che nõ gli fusse necessario di cõbat tere insieme cõ tutti,per lequal cose,lui priuatamente nõ ne fece alcun gua dagno:ma a' noi tutti diede una grandissima utilita.Et quanto appartiene alle guerre ciuili & foreſtiere gouernate da costui,che bisogna piu longa mente parlare spetialmẽte le ciuili non douerebbono essere accadute dal principio,ma l'altre hãno dato maggiore utilita che esprimere si potesse, per le cose conquistate.Et oltra di questo la maggior parte di esse si attri buisce alla fortuna,& sono state fornite con lo adiutorio di molti cittadi ni & compagni,& la laude e' comune a' loro & a' Augusto,& anchora si potrebbono cõparare a' fatti d'alcuni altri,onde io le lasciaro stare, massi mamente perche le potete leggere inscolpite in molti luoghi, ma le opere lequali sono sopra tutto di Augusto,& non sono state fatte da alcuno al tro huomo,& hanno preseruato la citta nostra,nõ solamente da molti & uarii pericoli,ma anchora l'hanno fatta piu ricca & piu potente, di quelle sole ne faro' mentione:perche essendo dette a' colui darãno una gloria sin gulare,& a' uoi i piu uecchi,un diletto laudabile, ma a' piu giouani, una dottrina esquisita del modo & constitutione della republica. Questo Au gusto adunque alquale per simil cose hauete imposto questo nome, poi che hebbe spacciato prestamente le battaglie ciuili,& hebbe fatto & so ste nuto non quello che lui haria uoluto, ma si come piacque alla fortuna prima seruo' la maggior parte de suoi aduersari i quali erano restati della

Digitized by Google

battaglia,non uolendo imitare in nessuna cosa quel Silla chiamato Felice:& accioche io non cõnumeri tutti coloro:chi è colui ilquale non sappia di Soffio & di Scauro fratello di Sesto & di Lepido instesso,ilquale di poi che fu preso uisse tanto tempo & perseuerò nel pontificato per tutto il tempo della uita sua? Dipoi costui hauendo honorato gli amici suoi di molti & gran doni,nõ gli lasciò fare alcuna cosa,ne superbamente,ne ingiuriosamente. Ma uoi in questa parte conoscete tra glialtri Mecenate & Agrippa,intanto che non bisogna ch'io faccia mentione di loro. Costui hebbe queste due tal cose lequali non furono mai in alcun altro,perche io so come alcuni hanno perdonato a suoi nimici,& alcuni non hanno permesso a gliamici suoi che facciano cosa ingiuriosa ad altri, ma tutte queste due cose non furono mai ritrouate in alcuno. Et in testimonio di questo Silla & Mario hebbono anchora per nimici i figliuoli di coloro i quali gli erano stati contrarii nella battaglia:però,che bisogna fare mentione de glialtri huomini piu piccoli? Ma Pompeo & Cesare si astennono in tutto da questo,nientedimeno permissono a gliamici suoi di fare cose contra i costumi loro:ma costui in tal modo mescolò & temperò l'una & l'altra di queste due cose che dimostrò a gli aduersari loro,la perdita loro essere stata uittoria,& a gliamici & compagni la uirtu sua essere stata felice: ma hauendo fatto queste cose,& hauendo assettato in pace tutti i seditiosi che restorono cõ humanita,& hauendo moderato tutti i soldati uincitori cõ beneficio,& potẽdo per queste cose & per l'armi & per danari lui solo senza dubitatione alcuna essere signore d'ogni cosa,come per le faccende instesse lui ne era, nientedimeno non uolse accettare questo, ma come un buono medico ilquale hauesse tolto sopra di se il corpo infermo, hauendolo risanato in tutto,ue lo rese, & tale quale noi possiamo molto ben comprendere:per quella ragione che gli antecessori nostri laudorono Põpeo & Metello i quali erano allhora inferiori,perche uolontariamente loro rilasciorono le genti d'arme lequali haueuano tenuto sotto di se nella guerra. Se adunque coloro hauendo una piccola possanza, & questa solamente a tempo,& oltra di questo hauendo aduersari, i quali non gli lasciauano fare alcuna cosa tale, feciono questo, & di cio ne furono laudati,qual potrebbe essere tanta magnanimita quanto fu quella di Augusto:ilquale hauendo tutte le genti d'arme uostre lequali erano tante,& hauendo tutti i danari in sua possanza,che erano assai:& nõ temendo,ne hauendo sospetto d'alcuno,ma hauendo in suo arbitrio di prendere la monarchia con consentimento d'ogni huomo non lo uolse fare, ma repose in publico & l'armi & le genti & danari. Onde uoi faccendo bene & hauendo buon uedere non sostenesti,ne gli concedesti che uiuesse in uita priuata. Ma come conoscendo bene chel stato populare non sarebbe conueniente a tal faccende,& che la presidentia d'un huomo,molto la potrebbono seruare in parole. Voi lasciasti la liberta,ma in effetto le prime sedi-

tioni,

Digitized by Google

tioni,& colui ilquale haueui prouato ne fatti inſteſſi, lo conſtringeſti eſſere un certo tempo a' noi preſidente: onde da li indrieto hauendo preſo maggiore eſperientia di lui, lo conſtringeſti la ſeconda uolta, la terza, la quarta uolta & la quinta rimanere al gouerno della Republica & molto ragioneuolmente, perche chi e' colui ilquale non eleggeſſe d'eſſere ſaluato ſenza penſieri & di uſare abondantemente i beni della Republica, ma non participare delle cure & penſieri che ſi hanno per eſſa. Et chi e' ſtato quello ilquale meglio habbia gouernato la caſa propria, non dico glialtri huomini, che Auguſto queſta citta ilquale tolſe ſopra di ſe a' guardare & conſeruare le genti aſpere & bellicoſe: ma l'altre pacifice & ſenza pericolo, lui ne le reſe, & mantenẽdo lui tanti ſoldati perpetui per defenſione uoſtra, non uolſe che fuſſino graui & moleſti ad alcuni di uoi, ma ordino' in tal modo, che contra gli eſtranei fuſſino cuſtodi terribiliſſimi, ma contra i proprii, diſarmati & debili, & a' Senatori non tolſe uia la fortuna della ſorte, ne glihonori & dignita, ma oltra di queſto gli prepoſe premii della uirtu loro, ne anche nelle deliberationi lui gli interruppe la poſſanza di determinare, ma anchora gli aggionſe la liberta del parlare, & hauẽdo traſferito dal popolo la difficulta di giudicare alla diligentia de giudici ſtatuiti, gli conſeruo' la dignita, laquale loro haueuano ne comitii, & in queſti anchora, doue prima erano contentioſi gli inſegno' eſſere cupidi ſolamẽte di honore, & hauendo reſecato la ſuperabondantia delle loro ambitioni gli reſe all'incontro la buona eſtimatione. Et augmentando moderatamente i ſuoi danari, dipoi gli ſpendeua per la utilita publica, & hauendo cura delle coſe publiche, come delle proprie, ſe ne aſteneua come dalle comuni, & rinouando lui tutte le opere fabricate non priuo' alcuno de cõditori della gloria ſua, & molte lui ne edifico' di nuouo, parte in nome ſuo, parte in nome d'altri, & alcune cõmeſſe ad altri che le edificaſſino hauendo riſpetto in ogni coſa alla publica utilita, & non portando inuidia a' neſſuno della gloria ſua. Et coſtui caſtigando i ſuoi ſenza remiſſione alcuna, i peccati de glialtri riconoſceua humanamente, & coloro i quali haueuano alcuna uirtu, ſenza inuidia gli laſciaua farſi a' lui eguali: ma glialtri i quali uiueuano per un'altra uia non gli caſtigaua, ma di coloro i quali gli poſono inſidie, quegli ſolamente condenno' che uiueuano ſenza alcuno proprio cõmodo: ma glialtri in tal modo tratto' che longo tempo neſſuno puote prendere, ne uera, ne falſa cagione di tradirlo. Et non e' maraviglia ſe alcune uolte lui fu inſidiato, perche ne gli Dei anchora poſſono compiacere ad ogni huomo, ma la uirtu di coloro i quali regnorono bene, ſi dimoſtra non per malefici d'altri, ma per portamenti proprii. Io ho narrato, o' Romani ſummariamente i grandiſſimi & ſplendidiſſimi fatti di coſtui, perche ſe uno uoleſſe eſquiſitamente numerargli a' uno, a' uno biſognaria conſumare molti giorni. Et io ſo che da me udirete queſte coſe ſolamente, ma da uoi medeſimi ui raccordarete dell'altre: intanto che per un

Digitized by Google

certo modo io parro' di quelle anchora hauere parlato, perche altrimenti non e' ſtato il mio ſermone ſopra i fatti di Auguſto, ne uoi gli hauete udito per alcuna iattantia, ma piu toſto accioche i fatti ſuoi, i quali ſono molti & preclari conſeguino una gloria eterna ne glianimi uoſtri, perche chi e' colui che non ſi reduca in memoria de Senatori a' quali lui reſeco'la ſuperfluita loro atta a' ſeditione, & per queſto magnifico' glialtri con augumento di honore, & feceli ricchi con doni di danari co quali lui egualmẽte daua la ſententia ſua, & co quali inſieme ſi traſferiua, a' quali ſe qualche uolta dimoraſſe a' caſa, o' nel palazzo per cagione della eta, o' infermita, chiamando a' ſe hora queſti, hora quegli, gli cõmunicaua tutte le coſe grãdiſſime & molto neceſſarie. Chi non ſi raccordarebbe de glialtri Romani a' quali gli preparo opere, danari, giuochi, congregationi, licentia, abondãtia delle coſe neceſſarie, ſicurta non ſolamente da nimici & malfattori, ma anchora da caſi fortuiti i quali interuengono coſi di notte, come di giorno, chi de compagni a' quali lui fece la liberta ſicura & ſenza pericolo, & la compagnia ſenza pena: chi de ſudditi neſſuno de quali mai fu ingiuriato & biaſimato con parole: & come ſi potrebbe ſmenticare alcuno di quel huomo, ilquale priuatamente era pouero, ma per il ben publico ricco, & il quale quanto a' ſe inſteſſo era parco, & quanto a' glialtri largo & ſplendido, & ilquale ſempre ſoſteneua ogni pericolo per noi, ma non permetteua che noi l'accompagnaſſimo in alcun luogo quando ſi partiua, ne che gli andaſſimo incontro quãdo ritornaua, & nel tempo della feſta ricettaua il popolo in caſa: ma ne glialtri giorni ſalutaua i Senatori nel Senato inſteſſo, come ſi diſmenticheria alcuno del popolo & della diligentia delle leggi lequali erano ſufficiente ſollazzo a' gli ingiuriati, & a' coloro ch'erano auttori della ingiuria non imponeua pena inhumana, come de premii propoſti a' maritati & a' padri de figliuoli, come de premii dati a' ſoldati ſenza il nocumento d'alcun'altro. Et chi ſi diſmenticheria come lui ſi contentaua delle coſe una uolta determinate, & non uoleua procedere piu oltra, accioche penſando noi di conquiſtare piu, non perdeſſimo quello che haueuamo. Et come che lui con gli amiciſſimi ſuoi ſempre ſi congratulaua, & ſi condoleua, & conuerſaua ſeco nelle coſe di giuoco & d'importanza. Et come lui concedeua a' tutti quegli i quali poteſſino penſare alcuna coſa utile che liberamente ſeco parlaſſino. Et come lui laudaua coloro i quali gli diceuano la uerita, & haueua in odio gli adulatori, & donaua molte delle coſe ſue proprie ad altri, & tutti i beni i quali gli erano laſciati da alcuni che haueuano figliuoli gli rendeua a' queſti medeſimi. Queſte tal coſe come potrebbono mai preterire per obliuione de glihuomini. Per queſte adunque ragioneuolmente lo hauete fatto & preſidente, & padre della republica, & lo hauete eſaltato ſi de altre coſe come di dignita conſulare, & finalmente l'hauete dichiarato per heroe, & hauetelo dimoſtrato per immortale. Non conuiene adunque a' uoi piangerlo, ma ſolamente

Digitized by Google

hora rẽdere il corpo alla natura,& glorificare l'anima sua come d'un dio. ¶ Tiberio in questo modo parlò: que medesimi i quali portauano la lettica la leuorono da terra & portoronla secondo la determinatione del Senato per le porte triumphali:& allhora gli erano presenti & lo aiutauano portare i senatori,& i caualieri & le donne loro & i mazzieri & tutti glialtri per modo di parlare i quali allhora si ritrouauano nella citta. Et poi che lui fu reposto nella pira in campo martio,prima i Sacerdoti la circuirono d'intorno,& dipoi i caualieri,& quegli ch'erano in magistrato & glialtri & glihuomini d'arme deputati à presidii correuano d'intorno gittando sopra il suo corpo tutti i segni di uittoria i quali haueuano riceuuto da lui per qualche nobil fatto,& dipoi i Centurioni hauendo preso le facelle le quali erano state date à Senatori, accesono la pira,& cosi questa si ardeua, & una certa aquila mãdata fuora uolaua in alto come che lei portasse l'anima sua in ciclo. Essendo queste cose fatte,glialtri si partirono: ma Liuia essendo dimorata ferma cinque giorni co caualieri principali radunò insieme le cose & reposele dentro la sepoltura. Et il pianto de glihuomini secondo la legge durò non molti giorni,ma le donne secondo il decreto lo piansono uno anno integro:ma in uero nel principio non molti,ma di poi ogni huomo hebbe tristitia, perche lui daua facile addito à se & à ciascuno, & à molti porgeua danari, & honoraua supremamente gli amici suoi, & si rallegraua molto della licentia del parlare loro, & queste ne è uno testimonio oltra le cose predette, che una uolta Attemodoro in una carretta coperta hauendosi fatto portare alla camera di Augusto come che fusse una femmina, dipoi saltò fuori con una spada in mano sopra dicendo, non hai tu paura che per simil uia qualch'uno non entri à te & te uccida? di questo fatto lui non se ne crucciò niente. Oltra di questo seruaua la fede anchora à coloro che non la meritauano, onde essendo gia lui stato molto adirato contra Crocotta latrone potente nella Spagna promesse ducentocinquantamila à chi lo pigliasse uiuo. Dipoi essendo uenuto lui medesimo di sua uolonta, non gli fece piu alcun male: ma oltra di questo lo fece ricco di que danari. Per queste cose adunque, & perche lui hauendo misto la monarchia col stato populare, gli seruò la liberta, & diede ornamento & sicurta alla citta, intanto che i Romani uedendosi liberi & della temerita populare & delle uiolentie tirannicbe & uniuerse in una liberta moderara & monarchia sicura essendo retti senza seruitu & gouernati per popolo senza seditione, lo disiderauano grandissimamente, perche anchora che alcuni si raccordassino di mali sostenuti nelle battaglie ciuili, nientedimeno attribuiuano la cagione di essi alla necessita del tempo, & riputauano giusta cosa di giudicare l'animo di Augusto piu tosto dipoi che fu nel principato sicuro, che auanti, impero che si trouaua una gran differentia ne fatti suoi;& se uno gli uuole percorrere ad uno,ad

uno trouera questo essere uero. Et io scriuo uno summario di ciascuno di essi, come che lui fece cessare tutte le seditioni, & riduſſe la Republica in una ottima forma, & fecela molto forte, intanto che se fu fatto alcuna cosa troppo uiolenta, piu tosto debbiamo incolpare la conditione delle faccende, che Augusto. Et alla gloria sua non mediocremente conferi la lõghezza del suo principato, perche de glihuomini dati al stato populare, la maggior parte & piu potenti erano morti, ma i posteriori, non hauendo alcuna cognitione di quel stato, & molto assuefatti nelle cose presenti sole, nõ solamente non se ne aggrauauano di esse, come consuete, ma piu tosto se ne rallegrauano uedendole & migliori & piu sicure di quelle lequali haueuano udito. Et queste cose loro conoscеuano bene uiuẽdo anchora Augusto, niẽtedimeno lo conobbono anchora meglio dopo la morte, peroꝰ che questa è la consuetudine de glihuomini di non sentire la felicita sua quando la godono, ma quando l'hanno perſa, la disiderano: Ilche anchora allhora accade uerso Augusto, perche prouando dipoi Tiberio non essere simile aꝰ lui, lo disiderauano. Et incontinente gli huomini saui harianno potuto preuedere la mutatione del stato primo, perche Pompeo consule essendo mosso come che lui uolesse andare incontro aꝰ quegli che portauano il corpo di Augusto si ruppe la gamba, & fu reportato indrieto con quella destramente, & un'altrauolta, uno alocco si puose sopra il palazzo nel primo giorno che il Senato sedeꝰ dopo la morte di Augusto, & fece uoci molto siniſtre. Tanta adunque differentia si ritrouoꝰ tra costoro che alcuni hebbono sospetto di Augusto che lui d'induſtria conoscendo la natura di Tiberio lo lasciaꝰ per suo successore, accioche lui fusse piu glorioso. Ma queste cose dipoi si cominciorono aꝰ diuulgare: & allhora hauendolo fatto immortale gli determinaꝰ saltatori & templi, & il sacrificio nominato Liuia & l'altro Iulio ilquale in questo tempo si chiama Augusto. Et costoro concessono aꝰ Liuia che ne detti sacrifici lei potesse usare un littore, ma colei donaꝰ ad un certo Humerio Senatore Atheniese ilquale era stato Pretore, ducentocinquantamila dramme, perche lui giuroꝰ hauere uisto uolare in cielo Augusto secondo che si dice anchora di Proculo & di Romulo, & aꝰ lui dentro di Roma fu assegnato per decreto del Senato un tempio di Heroe, ilquale dipoi fu fabricato da Tiberio & da Liuia: & cosi ne furono edificati in molti altri luoghi, alcuni con la uolonta de popoli, alcuni contra sua uolonta. Et la casa nellaquale lui morì in Nola, gli fu cõsecrata: mentre adunque che si faceua il detto tẽpio in Roma loro posono la sua imagine d'oro sopra una lettica nel tempio di Marte, & aꝰ quella feciono tutte quelle cerimonie lequali doueuano usare dipoi nella sua statua: queste cose furon determinate aꝰ lui per decreto, & che la imagine sua non fusse portata per pompa nelle esequie d'alcuno, & che i consuli facessi no fare giuochi nel giorno suo natale, come nelle feste di Marte, & che i Tribuni come sacri celebrassino le feste chiamate Augustali, & costoro feciono

Digitized by Google

ciono l'altre cose secondo la consuetudine, perche usoron ueste triumphale nel corso de canagli, nientedimeno non montorono sopra la carretta. Et oltra di questo Liuia fece una congregatione solenne separata dall'altre dētro dal palazzo, laqual si suole fare la secōda da coloro che sono imperatori. Per Augusto adunque tal cose in parole dal Senato, ma in effetto da Tiberio, & da Liuia furono fatte, perche essendo diuersi i quali introduceuano diuerse cose, parue a' Senatori che Tiberio riceuendo i loro scritti, eleggesse fuora quel che gli piacesse. Et io ho aggionto il nome di Liuia, perche lei toglieua sopra di se le faccende come imperatrice. Et in questo tempo la moltitudine de saltatori essendo uno ilquale non uoleua entrare nel theatro nelle feste Augustali per uno certo pretio statuito comincio fare seditioni, & prima non cessorono essendo in confusione che a' Tribuni in quel medesimo giorno congregorono il Senato, & lo pregorono che gli concedesse di potere spendere piu del consueto. Queste tali cose furono fatte nel tempo di Augusto.

LIBRO LVII. DI DIONE HISTORICO.

Questi capituli si contengono nel libro quinquagesimosettimo seguente di Dione Historico.

De costumi di Tiberio.
Come la Cappadocia fu sottoposta all'imperio Romano.
Come Cesare Germanico se ne morì.



TIberio fu gentilhuomo & dotto, nientedimeno lui usaua una natura molto estranea, perche lui non facena dimostratione alcuna delle cose lequali lui disiderana, ma per modo di parlare, lui non uoleua ueramen

Digitized by Google

te alcuna cosa laquale lui dicesse,ma tutti i suoi ragionamenti erano contrarii alla mente sua,& negaua cio che lui disideraua,& quello ilquale lui hauea in odio, fingeua d'essergli accetto, & si fingeua adirato per cose lequali non lo turbauano niente,& coloro a' quali daua gran punitione,mostraua di hauerne gran misericordia,& a' chi perdonaua mostraua d'essergli aspero,& alcune uolte guardaua quegli i quali erano suoi nimicissimi, come che gli fussino amicissimi. Et si mostraua non conoscere quegli i quali erano a' lui gratissimi. Et uniuersalmente lui non pensaua essere utile a' uno signore che gli huomini conoscessino la mente sua, perche in questo lui potrebbe perdere molte cose:ma essendo secreto molte & maggiori gli uerrieno ad effetto. Et se costui non hauesse hauuto altro che questo facilmente si haueria potuto intendere da coloro che l'hauessino uoluto tentare, perche hariano pensato sempre il contrario di quello ilquale lui dimostrasse: ma hora costui si adiraua se uno facesse dimostratione di intenderlo & fece morire molti a' quali non poteua imputare altro se non che lo intendeuano,onde male era a' non intenderlo niente, perche molti falliuano confirmando le sue parole,& non attendendo all'animo intrinseco, ma peggio era anchora ad intenderlo, perche gli ueniuano in sospettione che loro non intendessino le pratiche sue, & per questo gli fussino nimici. Solamente adunque colui staua bene:laqual cosa rare uolte interuenne:ilquale non era ignorante della natura di costui, ne anchora la reprouaua,perche in questo modo,ne credendo alle parole sue erano ingannati,ne dimostrando di intenderlo gli ueniuano in odio. Era adunque in gran confusione se uno,o' contradicesse, o' confirmasse le parole sue, perche alcune cose uolendo che ueramente fussino fatte, alcune parere di uolere,in l'una & l'altra di queste due hauea molti contrarii. Et per questo rispetto alcuni hauea in odio pel uero,alcuni per la apparentia. Essendo adunque lui tale, incontinente scrisse da Nola come imperatore a' gli eserciti,& alle nationi, non dicendo pero' se essere imperatore,perche essendogli stato confirmato questo titolo per decreto insieme con altri,non lo uolse accettare. Et hauendo tolto la heredita di Augusto non uolse riceuere pero' questo sopranome,& hauendo gia le guardie circa la sua persona prego' il Senato che lo uolesse aiutare, che non gli fusse fatta alcuna uiolentia nel sepelire di costui, perche temeua che alcuni stracciando questo corpo nella piazza,come feciono gia il primo Cesare,dipoi non lo ardessino. Et perche un faceto interpreto' questa dimanda che lui uolesse una guardia per se,come che non n'hauesse un'altra. Tiberio intese il suo tratto,& gli rispose i soldati, non sono miei, ma del popolo. Costui adunque dispose le cose in tal modo,& in effetto gouernando ogni cosa,si come imperatore,diceua nō hauere bisogno dell'imperio, & nel principio in tutto diceua rifiutarlo, per rispetto della eta, perche gia lui haueua cinquantasei anni, & anchora pel defetto della uista, impero'

Digitized by Google

che uedeua meglio di notte che di giorno. Dipoi dimandò alcuni compagni, non di tutto l'imperio, ma secondo che si osserua nel stato di pochi che gouernano, ma hauendolo diuiso in tre parti, una ne dimandaua per se, l'altre lasciaua a' glialtri: & di queste ne era una Roma & la Italia, l'altra gli eserciti, & l'altra glialtri sudditi. Poi che adunque lui instaua con molti, glialtri quasi gli contradiceuano & lo pregauano che uolesse torre in se tutto l'imperio. Ma Asinio Gallo ilquale usaua nel parlare la liberta del padre, & alcune uolte piu che non gli era utile, gli disse: eleggi qual parte che ti piace: & Tiberio allhora gli respuose, come è possibile che uno medesimo elegga & partisca? Intendendo adunque Gallo lo errore suo, in parole uolse mitigare Tiberio sottogiugnendo. Io ti ho proposto questo, non come ti sia licito di eleggere per terza parte, ma come è possibile che l'imperio si diuida, nientedimeno in effetto non lo puote mitigare, ma hauendo auanti sostenuto molti mali dipoi fu ucciso, perche anchora auanti l'haueua in odio per rispetto che si haueua congiunto per matrimonio la donna che prima fu di Tiberio, & si haueua adottato Druso per figliuolo. Tiberio adũque allhora faceua queste cose, & perche era disposto cosi naturalmente, come habbiamo detto, & perche lui haueа sospetti gli eserciti di Pannonia & di Germania, & temeua Germanico ilquale era Prefetto della Germania, & amato in la prouincia, perche quegli eserciti i quali erano in Italia gli haueа preoccupati auanti pel uigore de sacramenti fatti sotto di Augusto: hauendo adunque in sospetto quegli altri se ne staua indifferente accioche se loro faccendo alcuna nouita fussino uincitori lui si saluasse come huomo priuato: & spesse uolte per questo rispesto lui fingeua d'essere infermo, & si dimoraua in casa, accioche non fusse constretto di dire, o' fare alcuna cosa secreta, & io gia udi che per rispetto di Liuia era detto hauere cercato l'imperio a' costui contra la uolonta di Augusto lui fingeua di non uolerlo accettare, accioche lui non paresse di hauerlo riceuuto da colei laquale gli era in grande odio, ma di essere stato constretto dal Senato, come che lui per la sua uertu fusse piu eccellente di tutti, & oltra di questo io udi, che uedendo lui gli huomini essergli non molto beniuoli aspettaua, & staua a' uedere accioche glihuomini non facessino nouita sotto speranza che lui uolontariamente lasciaria l'imperio, insino a' tanto che lui l'hauesse tutto in sua possanza: ma io non posso affirmare cosi queste cose essere state la cagione della liberatione sua come la consuetudine sua naturale, & il mouimento delle genti d'arme, perche incontinente hauendo mandato uno da Nola fece uccidere Agrippa, & diceua questo non essere fatto di cõmandamento suo, & minacciaua a' colui ilqual l'haueа fatto, nõdimeno nõ fece alcuna uẽdetta di esso, ma lasciaua glihuomini parlare in diuersi modi, alcuni diceuano Augusto hauer cõmãdato nella morte sua che fusse ucciso, alcuni altri chel Centurione ilquale

faceua la guardia di esso, mosso di proprio instinto lo uccise, perche uole-
ua fare alcune nouita, altri che Liuia, & non esso, era stata cagione di quel
la morte: si tolse adunque costui di mezzo incontinente, ma haueua una
gran paura di Germanico, perche anchora le genti d'arme di Pannonia
erano leuate a' rumore subito che intesono della morte di Cesare, & essen
do entrati insieme dentro una fortezza, & hauendola fortificata feciono
molte seditioni, perche oltra l'altre cose, tentorono di uccidere Iunio Ble-
so suo Capitano, & hauendo preso i suoi serui, gli diedono tormenti, & in
tutto non uoleuano esercitare il soldo piu che sedici anni, & dimandaua-
no una dramma per giorno, & richiedeuano i premii debiti che gli fussi-
no dati incontinente in quel luogo nel suo campo, & se non gli fussino
dati, minacciauano di fare rebellare quelle nationi, & di condurle a' Ro-
ma. Nientedimeno costoro finalmente persuasi da Bleso mandorono am
basciadori a' Roma sopra queste cose medesime, perche speraua no di ot-
tenere cio che uoleuano, o' faccendo paura a' Tiberio, o' dando l'imperio
ad un'altro. Et dopo questo essendo sopranenuto ad essi Druso con gente
armata si conturborono uedendo che non gli era data alcuna cosa certa,
& ferirono alcuni di quegli i quali erano con Druso, & gli feciono la guar
dia a lui che non se ne fuggisse nel tempo della notte: ma uedendo la eclis
se della luna si rimisono tutti, intanto che non feciono piu alcuno male:
mandorono adunque un'altra uolta ambasciadori a' Tiberio, & in que-
sto mezzo essendo sopragionta una gran tempesta, per laquale ciascuno
se ne ritorno' alle proprie stantie. Druso prese i piu temerarii di essi, & furo
no morti dentro il suo pauaglione, perche mando' per essi, come che uo-
lesse trattare altre cose, & cosi tutti glialtri si acquietorono, intanto che al-
cuni furono puniti come quegli i quali erano stati auttori della seditione,
& in questo modo costoro furono pacificati. Ma in Germania molti con
gregati per rispetto della guerra, uedendo Germanico & Cesare molto mi
gliore di Tiberio, non poteuano stare in pace, ma richiedendo simil cose,
come che glialtri, accusorono Tiberio, & nominorono Germanico impe
ratore, & Germanico hauendo detto molte parole, & non potendo con
queste pacificare costoro, tiro' fuora la spada come che uolesse uccidere se
medesimo, & tutti glialtri dopo questo atto gridorono hauendone com-
passione: & uno huomo d'arme mostrando la sua spada gli disse, togli que
sta, perche le' piu acuta, nientedimeno lui non hebbe ardimento di ucci-
dersi se medesimo, si per altri rispetti, come perche ben che lui morisse, nie-
tedimeno lui sapeua che loro si moueriano a' seditione: hauendo adúque
finto alcune lettere, come che gli fussino state mandate da Tiberio, gli die-
de i doni lasciati da Cesare duplicati, come mandati da Tiberio, & libero'
dalla militia coloro i quali gia erano fuora di eta, perche la maggior
parte di essi erano della moltitudine ciuile, i quali furono eletti da Augu-
sto dipoi la distruttione di Varro. In questo modo adunque coloro hauen

Digitized by Google

do fatto seditione, furono pacificati. Dipoi essendo stati mandati ambasciadori dell'ordine Senatorio da Tiberio, a' quali soli hauea detto secretamente quello che uoleua essere referito, perche lui sapeua bene che per ogni modo loro gli diriano i pensieri suoi: & non uolse che oltra queste cose, ne loro, ne Tiberio, hauessino altra cura: poi che costoro furono uenuti, i soldati hauendo inteso la stantia di Germanico, & dubitando che gli ambasciadori non fussino uenuti per distruggere le cose fatte da lui, un'altra uolta si missono a' fare seditione, & quasi che non uccisono alcuni ambasciadori, & sopra di cio instauano & presono Agrippina donna di Germanico laquale era figliuola di Agrippa & di Iulia figliuola di Augusto, & il figliuolo Gaio Calligula, perche lui usana calciamenti militari, chiamati calighe: perche costoro erano stati mandati in uno certo luogo da Germanico, & lasciorono andare Agrippina laquale era grauida, pregati da Germanico, ma ritennono Gaio: coloro adunque in un certo tempo, poi che non poterno fare niente stettono quieti, & feciono tanta mutatione, che loro medesimi presono i piu audaci de suoi, & parte ne uccisono secretamente, parte in publico, dipoi secondo la uolonta della maggiore parte, alcuni tagliorono in pezzi, alcuni liberorono. Germanico adunque temendo anchora in questo modo, che loro un'altra uolta non suscitassino alcuna seditione, entro' nella terra de nimici, doue lui dimoro' un certo tempo tenendogli in esercitio dell'armi, & donandogli uettouaglia in gran copia di quella de nimici. Et costui potendo riceuere l'imperio, perche lui hauea la beniuolentia di tutte le genti d'arme, & de sudditi, nientedimeno non lo uolse accettare. Ma Tiberio lo laudo' di questo & mando' molti doni a' lui & Agrippina, nientedimeno non si cõtentaua di quel lo hauea fatto Germanico, ma piu tosto ne hauea paura, come di colui il quale si haueua piu appropriato le genti d'arme, & non pensana che quella fusse la uera intentione di Germanico, pensando da se medesimo che spesse uolte diceua una cosa & ne facena un'altra, onde lui hauea in sospetto costui & la sua donna, perche lei hauea uno animo eguale alla sua parentella, nientedimeno lui non finse di hauere alcun male animo uerso loro, ma commendo' molto Germanico dentro del Senato, & ordino' che fusse fatti sacrifici per lui, come erano stati fatti per Druso, & a' soldati, i quali erano in Pannonia diede que medesimi doni i quali colui gli hauea donato: ma nel tempo seguente non uolse fare esenti dal soldo coloro che faceuano fatti d'arme fuora di Italia auanti che hauessino compiuti uenti anni: ma poi che non intẽdeua che si facesse alcuna nouita, ma tutta la posanza de Romani, senza alcuna dubitatione si era ridotta in lui: allhora lui accetto' l'imperio senza dissimulatione alcuna, ilquale mentre che Germanico uisse amministro' in questo modo, lui da per se non faceua alcuna cosa, ma tutte le faccende anchora publiche le referiua al Senato, & con quello communicaua: perche lui haueua fatto edificare un tribunale nella

Digitized by Google

piazza, doue lui ſedendo trattaua le faccende, & ſempre toglieua conſiglieri in compagnia ſecondo la conſuetudine di Auguſto, nientedimeno non faceua alcuna coſa grande laquale lui non cõmunicaſſe con glialtri, & dicendo in publico la oppinione ſua, non ſolamente daua liberta a' ciaſcuno che gli poteſſe contradire, ma anchora alcuna uolta ſofferiua che fuſſino fatti decreti contra la mente ſua, perche anchora lui ſpeſſe uolte daua le faue: ma Druſo egualmente con glialtri, alcune uolte primo, alcune uolte dipoi loro faceua queſto, ma Tiberio alcune uolte faceua, alcune uolte primo, o' dipoi alcuni altri, o' ultimo, alcune coſe dimoſtraua apertamẽte, ma in la piu parte accioche non pareſſe torre uia la liberta del parlare a' alcuno, diceua, ſe io haueſſe uoluto che ſi faceſſe queſto, o' quello, io ne haueria fatto dimoſtratione. Et queſto era dire che lui hauea egual poſſanza con glialtri, nientedimeno glialtri non erano uietati che non diceſſino il parere ſuo: ma ſpeſſe uolte coſtui ſententiaua in uno modo, & glialtri dipoi lui determinauano il contrario, & otteneuano contra lui, & per queſto lui non ſi adiraua con alcuno. Lui adunque giudicaua ſecondo il modo predetto, & alcune uolte lui andaua al tribunale de glialtri magiſtrati, o' moſſo da ſe medeſimo, o' chiamato da altri, & laſciaua que giudici ſedere nel luogo ſuo, & lui ſi metteua nella ſedia laquale era oppoſta all'incontro di eſſi, & diceua quello che gli pareua come ſopraſtante, & faceua tutte l'altre coſe per uno ſimil modo, perche non permetteua che i liberi lo chiamaſſino ſignore, ne altri lo nominaſſino imperatore, eccetto i ſoldati, & per niente uolſe eſſere chiamato padre della patria, & non ſi prendeua da per ſe il nome di Auguſto: ma quando lui udiua che gliera attribuito, o' lo uedeua ſcritto, lo comportaua, & qualunque uolta lui ſcriueua a' Re alcuno, s'intitulaua queſto ſopranome, ma in tutto era nominato Ceſare, & alcune uolte era chiamato Germanico per le coſe fatte da Germanico in quella prouincia, & ſi nominaua ſe medeſimo principe del Senato ſecondo la conſuetudine antiqua, & ſpeſſe uolte diceua di ſe, io ſon patrone de ſerui, imperatore de ſoldati, & de glialtri ſopraſtante, & quando gli accadeua, pregaua di uiuere tanto nell'imperio quanto fuſſe utile alla Republica, & in tutte le coſe tanto era huomo popolare, che nel giorno ſuo natale non laſcio' fare piu del conſueto, & non permetteua che glihuomini giuraſſino per la ſua fortuna, & quando uno haueſſe pergiurato per la fortuna ſua non cercaua di punirlo. Et dicendo ſummariamente, lui non fece caſo che nel principio ſi faceſſe in lui quello, ilquale ſempre fu oſſeruato in tutti gli imperatori, cio' che nel primo di dell'anno tutti i fatti loro & paſſati & futuri ſono confirmati con ſacramenti da gli huomini i quali ſi ritrouano in quel tempo, & nientedimeno per le coſe fatte da Auguſto lui medeſimo giuraua di conſeruarle, & faceua giurare ad

Digitized by Google

altri: & accioche simil cosa fusse piu nota ad ogni huomo nel primo giorno del mese deputato a' simile giuramento lui non entro' dentro il Senato, & non fu uisto anchora dentro la citta, ma essendo dimorato in uno certo borgo, dipoi lui entraua, & lui medesimo confirmaua con giuramento: per queste cagioni adunque, nel principio del mese, lui se ne staua fuori, & accioche non tenesse gli huomini occupati circa i principii de magistrati, & circa le feste, o' che riceuesse danari da loro, perche anchora lui non laudaua Augusto in questo, conciosia cosa che gran difficulta si ritrouaua in simil cose, & gran spesa dipoi si fa nelle restitutioni. Queste cose adunque lui disponeua molto in fauore del popolo, & nessuno luogo sacro, non solamente electo da lui, ma ne anchora altrimenti allhora gli fu consecrato, & a' nessuno era licito dirizzare le sue statue, perche incontinente lui interdisse, che ne citta, ne huomo priuato potesse fare questo, & a' questo interdetto gli aggionse senza mia licentia, laquale pero' non gli sara data. Et anchora lui non permetteua che alcuno fusse accusato per impio & sacrilego contra di lui, secondo la consuetudine antiqua, perche tal delitto contra l'imperatore, alcuni lo nominauano impietate, & ne faceuano molte accusationi, ben che in questa cosa gia lui molto hauea glorificato Augusto: cosi adunque nel principio lui non puni alcuno ilquale fusse incolpato per questo, ma libero' quegli i quali erano stati incolpati che hauessino periurato per la fortuna sua, ma in processo di tempo condenno' a' morte molti per simil rispetto, & in questo esaltaua Augusto. Et perche gli edifici i quali hauea cominciato & nō cōpiuto gli inscrisse il suo nome, & perche & le statue & i triumphi heroici i quali faceuano & i popoli & gli huomini priuati, parte lui medesimo le cō secro', parte lui cōmise a' cōsecratione ad uno de pontifici: & quāto appartiene a' queste inscrittioni, non solamente lo osseruo' in quelle opere di Augusto: ma in tutte egualmente lequali haueuano bisogno di alcuno reparamento, perche seguendo tutti i lauorieri cominciati: conciosia cosa che lui non faceua alcuna opera di nuouo, ma solamente compiua quelle di Augusto non se ne approprio' alcuna, ma in tutte gli inscrisse il nome de primi edificatori, perche faccendo poca spesa per se, espendeua molto pel publico, parte rimouendo tutte le fabriche publiche, parte adornandole & sumministrando anchora molti beni a' citta & huomini priuati, & fece ricchi molti Senatori i quali erano poueri, & per questo rispetto non uoleuano essere piu Senatori, niente dimeno non faceua questo che non uolesse intendere in qual modo erano fatti poueri, ma noto' alcuni d'intemperantia & luffuria, alcuni di poltroneria, i quali non poteuano rendere ragione, & cio che lui donaua ad alcuni, incontinente era numerato in sua presentia, perche sapendo lui che nel tempo di Augusto i ministri di tal doni ne riseruauano una gran parte, hauea gran rispetto che questo non si facesse anchora nel suo tempo, & lui

Digitized by Google

faceua tutte queſte ſpeſe delle intrate conſuete, perche lui non faceua morire alcuno per hauere danari, ne anchora allhora publicò i beni di alcuno, ma ne anchora riſcoſſe danari alcuni per dannificare. Aretto Emilio adunque ilquale gia hauea mandato di Egitto doue era Prefetto, piu danari che non gli erano impoſti gli reſcriſſe indrieto. Io uoglio che le mie pecore ſiano toſe & non raſe: oltra di queſto lui era molto humano & affabile, & commandaua che tutti i Senatori inſieme lo ſalutaſſino, acciò che ſi cacciaſſino l'un l'altro, & generalmente lui dimoſtraua tanta clementia che hauendogli ſcritto una uolta i principali delle Iſole Rhodos, & non hauẽdo ſottoſcritto nella lettera uoti per la ſalute ſua ſecondo che era conſueto, lui mandò per loro ſubitamente, come che gli uoleſſe fare qualche male, ma poi che furono uenuti, non gli fece niente, ma hauendogli fatto ſottoſcriuere quello che mancaua nella lettera, gli laſciò tornare indrieto: & honoraua ſempre quegli i quali erano in magiſtrato come che fuſſe il popolo in liberta, & quando uedeua uenire i conſuli ſi leuaua, & quando gli inuitaua a' cena gli uenina all'incontro alla porta, & quando ſi partiuano, lui gli accompagnaua, & quando ſi faceua portare ſopra la ſedia non uoleua non ſolamente che Senatore alcuno, ma ne anchora de caualieri principali lo ſeguitaſſe, & nelle feſte & congregationi ſolenne, ò quando alcuna altra ſimil coſa ſi faceſſe, nellaquale molti douеſſino eſſere occupati, lui ſe ne andaua alle caſe di qualch'uno Ceſariano, ilquale habitaſſe in que luoghi doue ſi faceuano quelle feſte, & quiui dimoraua tutta la notte accioche gli huomini poteſſino eſſere ſeco prontamente & ſenza fatica. Et i corſi de cauagli lui ſi ſoleua ſtare a' uedere ſpeſſe uolte dalle caſe di qualch'uno ſuo liberto, perche continuamente lui era preſente a' ſimili ſpettaculi, & per honorare coloro i quali faceuano a' loro ſpeſe, & per ornamento del popolo, & parere che faceſſe feſta inſieme con loro, perche in tutto non faceua gran conto di ſimil coſe, & non parſe mai che lui uoleſſe ottenere alcuna coſa per alcuno, ma in ogni faccenda tanto era ſimile & eguale, che uolendo una uolta il popolo che uno ſaltatore ſeruo fuſſe fatto libero, non uolſe aſſentirgli prima che ſuo patrone non fuſſe contento, & riceueſſe il pretio per eſſo. Et conuerſaua co gliamici ſuoi come huomo priuato, perche nelle cauſe loro, ſpeſſe uolte gli defendeua, & quando faceuano ſacrifici era preſente, & gli uiſitaua quãdo erano infermi, non hauẽdo ſeco guardie alcune: & eſſendo uno di loro morto, lui medeſimo fece l'oratione in le ſue eſequie. Et cõmãdò alla madre che gli faceſſe tutte ſimil coſe lequali gli erano condecenti: & queſto, parte accioche s'acquiſtaſſe i ſuoi coſtumi, parte accioche la non ſi leuaſſe troppo in ſuperbia, cõcioſia coſa che coſtei era molto altiera ſopra tutte le altre donne, intanto che lei raccettaua il Senato & altri popolari, i quali la ueniuano a' uiſitare a' caſa, & queſto ſempre era ſcritto ne commentarii publichi. Et le lettere lequali ſi ſcriueuano in certo tempo conteneuano

il nome

Digitized by Google

il nome suo & quello di Tiberio,& gli era scritto da altri a' tutti duoi insieme,eccetto che lei non hebbe mai audacia d'intrare nel Senato, ne in campo,ne in le congregationi del popolo,ma tutte l'altre cose lei gouernaua come imperatrice,perche nel tempo di Augusto lei era molto potente,& lei diceua di hauere fatto Tiberio imperatore, & per questa cagione non solamẽte uoleua essere eguale a' lui,ma piu tosto superiore,onde molte cose erano dette fuora del consueto,& molti sententiorono che lei fusse nominata madre della patria,& alcuni altri che la fusse nominata padre, alcuni altri introducenano che Tiberio douesse essere denominato da lei, accioche come i Greci riceuono il nome dal padre,cosi lui lo riceuesse dal la madre.Tiberio adunque hauendo queste cose a' molestia non confirmaua se non pochissimi decreti fatti per la madre & non gli lasciana fare alcuna altra cosa troppo superba.Volendo adunque lei consecrare una certa statua,& per questa cagione fece inuitare il Senato & i caualieri insieme con le donne loro, non gli concesse che facesse questo altramenti auanti chel Senato ne facesse un decreto, ne uolse che lei inuitasse gli huomini, ma lui si tolse la cura & lei dette da cena alle donne:& finalmente la priuo' di tutti gli atti publichi,& gli commando' che gouernasse la casa & la famiglia,& aggrauandosi lei di queste cose,se ne andaua fuora della citta, & in tutto la fuggiua.Et per questa cagione spetialmente lui trasferi l'habitatione sua a' Caprea. Queste cose sono state scritte quanto appartiene a' Liuia:ma Tiberio trattaua molto aspramente coloro i quali erano incolpati d'alcuna cosa,& si adirana,& reprendeua Druso suo figliuolo ilquale era tãto discorretto & crudele che le spade piu acute erano nominate Drusiane,& queste reprensioni gli faceua cosi in priuato come in publico, & spesse uolte gli disse in presentia di molti,uiuendo io, tu non farai alcuna cosa ne violenta,ne ingiuriosa,& se harai tanta audacia che la facci,tu non la farai piu dopo la mia morte:perche Tiberio,un certo tempo uisse molto moderatamente,& non permetteua a' nessuno altro uiuere lasciuamente,ma molti ne puni per questo. Et uolendo i Senatori statuire una pena contra quegli i quali uiueuano intemperatamente non ne fece nulla: & aggionse la ragione,cioe' che meglio era castigarli per un certo modo in priuato, che imporgli pena publica, perche si potrebbe uno astenirsi per uergogna,intanto che si sforzaua di non essere diuulgato, ma se la legge publica una uolta fusse uinta dalla natura,nessuno harebbe cura di essa. Et perche molti portauano la ueste purpurea,benche fusse fatto uno interdetto sopra questo,lui non accuso' nessuno,ne gli fece danno alcuno, ma essendo sopranenuta una pioggia in una certa congregatione solenne, si messe una ueste d'un colore scuro,& dipoi nessuno hebbe audacia di portare altri uestimenti: lui fece tutte queste cose insino a' tanto che Germanico uisse,perche dopo questo lui permuto' molti costumi,o' che nel principio hauesse questo medesimo animo,come lui dimostro' dipoi, ma fin-

Digitized by Google

geua mentre che lui uiueria, perche lo uedeua ſtare attento allo imperio, o' che pure faceſſe quello naturalmente: ma poi che gli fu tolto di mezzo il ſuo emulo, incomincio' a'ſcapucciare: ma io faro' mentione di tempo in tempo le coſe lequali ſucceſſono, & ſpetialmente quelle lequali ſono degne di memoria. Eſſendo adunque conſuli Druſo ſuo figliuolo & Gaio Norbano, lui reſe al popolo i beni i quali hauea laſciato Auguſto per teſtamento: & perche un certo huomo ſi accoſto' ad un corpo morto ilquale era portato per mezzo la piazza, & gli diſſe non ſo che parole nella orecchia, quegli ch'erano d'intorno gli dimandorono cio che hauea detto: lui gli reſpoſe, che l'hauea pregato che referiſſe ad Auguſto, come che non haueuano anchora riceuuto niente. Et Tiberio incontinente lo fece morire accioche lui medeſimo portaſſe l'ambaſciata di quello per ilquale l'hauea uoluto mordere: ma glialtri non molto diſpoi ſatiſfece hauendo diuiſo tra loro circa ſeſſantacinque dramme: & alcuni dicono queſto eſſere ſtato fatto nell'anno precedente. Ma allhora nelle feſte nellequali Druſo faceua in ſuo nome & di Germanico, uolendo certi caualieri combattere inſieme lui non uolſe eſſergli preſente: & eſſendone ſtato ucciſo uno di loro non uolſe che l'altro combatteſſe, & altre battaglie anchora furono fatte nella feſta del corſo de cauagli, laquale ſi celebraua pel giorno natale di Auguſto, & alcune beſtie anchora furono morte: & queſte coſe furono fatte per ſpatio di molti anni: & allhora la Candia eſſendo morto il ſuo Preſetto, nel tempo che reſtaua, fu conſignata al queſtore, & al ſuo aſſeſſore: & perche molti i quali erano mandati al gouerno delle nationi coſi dentro della Italia, come ne glialtri paeſi dimorauano longo tempo auanti che gli andaſſino intanto che i predeceſſori ſuoi anchora loro tardauano molto, gli commando' che ſi doueſſino partire auanti il principio di Giugno, & in queſto eſſendo morto il ſuo nepote ilquale hauea riceuuto di Druſo, non laſcio' ſtare di fare alcuna delle coſe conſuete, non penſando eſſere conueniente coſa per neſſun modo che prepoſto al gouerno d'altri per calamita priuate, doueſſe poſtponere le coſe publiche, & dando lo eſſempio alle altre ſimili che per riſpetto de morti non ſi doueſſino diſmenticare di uiui, & hauendo il Teuere occupato molti luoghi della citta, intanto che ſi poteuano nauicare, alcuni reputauano queſta coſa in luogo d'un monſtro, come anchora i grandiſſimi terremoti pe quali era caduto una parte del muro, & la moltitudine delle ſaette celeſti per lequali il uino era ſcolato fuora de uaſi ſenza rottura alcuna: ma Tiberio penſando quello augmento del fiume eſſere interuenuto per la moltitudine de luoghi aquatici, commando' che ſempre cinque Senatori eletti per ſorte haueſſino cura di eſſo, accioche non ſuperabondaſſe nel tempo dell'inuerno, ne mancaſſe nel tempo della eſtate, ma ſempre correſſe egualmente. Tiberio faceua queſte coſe: ma Druſo eſſequiua le coſe perti-

Digitized by Google

nenti al consulato egualmente col suo compagno, come che fusse stato di eguale conditione, & essendo lasciato herede da uno certo suo amico aiutò portare il corpo suo alla sepoltura: ma tanto era di natura iracondo che lui diede alcune ferite ad un caualiero molto nobile, & per questo rispetto era nominato Castore, tanto era sottoposto al uino & inebbriarsi, che una uolta essendo stato constretto dare soccorso con certi mazzieri ad alcuni i quali si ardeuano, dimandando costoro acqua, lui commandò che la gli fusse gettata calda: & tanto fauoreggiaua a' saltatori che faceuano seditione, non ostante le leggi lequali haueua statuito Tiberio sopra di questo. Allhora adunque furono fatte queste cose: ma essendo consule Tauro Statilio insieme con Lucio Libone, fece uno interdetto che nessuno huomo potesse portare ueste di seta: & anchora che non si usasse uasi d'oro, se non ne sacrifici, & essendo uenuto in dubbio si potessino usare i uasi d'argento i quali haueuano gli emblemati, cioè le scritture d'oro, uolendo lui fare un particulare decreto sopra di questo, non uolse che nel detto decreto se gli inscriuesse emblemate, perche era nome greco: benche a' denotare simil cosa, non si trouasse proprio uocabulo latino. Questa cosa adunque lui spaccio' in questo modo. Et uolendo un Centurione dentro il Senato rendere una certa testimonianza in lingua greca, lui non lo permesse: ben che prima hauesse audito molte cause trattare in quel luogo, in quella medesima lingua, & molte lui medesimo ne hauesse esaminato. Questo adunque lui fece fuora del consueto: & uno giouane gentilhuomo nominato Lucio Scribonio Libone essendogli uenuto in sospetto che non uolesse fare nouita non gli fece niente mentre che fu sano, ma essendo colui infermato lo fece portare in una cariola coperta tale, dellaquale usano le donne de Senatori, & poi che non essendo il giudicio diffinito si uccise auanti se medesimo, nientedimeno lo condennò anchora dopo la morte, & diede la roba sua a' gli accusatori, & dopo questo fatto fece che furono determinati per decreto del Senato sacrifici non solamente in suo nome, ma di Augusto, & del padre suo Iulio secondo che gia era stato statuito un'altra uolta. Et hauendo fatto tal cosa contra di costui non imputò alcuna cosa a' Bibio Ruffo, perche lui usasse la cathedra di Iulio Cesare, nellaquale sempre soleua sedere, & nellaquale dipoi fu ucciso, perche Ruffo di industria faceua questo, & anchora haueua tolto per donna la mogliere che fu di Cicerone gloriandosi in queste due cose, come che fusse, o' Cesare per rispetto della sedia, o' Oratore per la donna: nientedimeno per questa cagione non fu incolpato niente, ma oltra di questo ottenne il consulato: & ben che lui fusse ogni giorno con Thrasillo, & ogni giorno hauesse da lui qualche indiuinatione, & esso medesimo hauesse tanta pratica

in quella arte,che in uno insogno essendogli commandato che douesse dare alcuni danari ad uno huomo intese che gliera uno demonio ilquale gli era mandato per certe incantationi, & fece uccidere quell'huomo:nientedimeno tutti glialtri astrologi & incantatori, o' per qualunque altro modo indiuinassino,i forestieri gli fece morire:ma i cittadini i quali furono denuntiati che haueuano esercitato l'arte dopo il decreto fatto prima cõtra di questo tutti gli confino', perche altri che haueuano ubbidito perdonorono, & quasi tutti i cittadini anchora contra sua uolonta sarebbono stati liberati se un Tribuno non gli hauesse uietato, nellaqualcosa uno potrebbe comprendere la imagine della liberta populare, laquale restaua anchora in quel tempo,che il Senato fauoreggiando a' Calpurnio Pisone,in quella causa,puote piu di Druso &di Tiberio:ma dipoi bisogno' che cedesse al Tribuno della plebe. Queste cose adunque furono fatte in questo modo,& alcuni i quali erano stati Questori l'anno precedente, furono mandati al gouerno delle nationi,perche quegli i quali erano Questori nõ erano in sufficiente quantita.Et questa cosa dipoi fu osseruata sempre quãdo era dibisogno:& perche molte scritture publiche,parte erano in tutto distrutte,parte erano oscurate per l'antiquita,tre Senatori furono prepositi i quali rifacessino quelle lequali si ritrouauano,& ricercassino l'altre:& ad alcuni,le case de quali si ardeuano,non solamẽte Tiberio,ma Liuia anchora daua soccorso.Et in quel medesimo tempo un certo Clemes ilquale era stato seruo di Agrippa & gli assimigliaua un poco,finse se medesimo essere Agrippa:& essendo uenuto nella Gallia,quiui raccolse molte genti, & nell'altre parti d'Italia,& finalmente si messe a' andare uerso Roma,come che uolesse recuperare l'imperiõ del suo auo: essendo adunque i Romani conturbati in questo tumulto,& molti accostandosi a' colui Tiberio lo prese per astutia,hauendogli mandati alcuni i quali fingeuano di uolersi adherire a' lui:& dipoi che fu preso hauendolo messo alla tortura per intendere chi erano stati i compagni suoi in questa seditione,poi che lui nõ uoleua rispondere niente sopra quello, gli dimando' in che modo sei tu diuentato Agrippa?& costui gli rispose,in tal modo come che tu sei diuentato Cesare.Nell'anno seguente Gaio Cecilio & Lucio Flacco accettorno il titulo de consuli.Ma Tiberio perche alcuni dopo il principio del mese gli haueuano portato danari,non gli uolse accettare & messe fuora una certa scrittura sopra questa cosa,nellaquale hauea inscritto un nome ilquale non era latino,delquale essendosi raccordato la notte,il giorno seguente mando' per tutti i Grammatici di Roma: conciosia cosa che lui hauea una gran diligentia in parlare elegante & latino,& essendo un certo Attio Capitone,ilquale diceua che anchora che nessuno altro hauesse usato quel uocabulo,nientedimeno'per rispetto suo i Romani lo ascriueuano tra gli antiqui. Vno certo Procellio ilquale era presente intraprese & disse:o' Tiberio tu poi dare a' glihuomini il gouerno de Romani,ma della

lingua

Digitized by Google

lingua latina,non: & ben che costui hauesse parlato molto liberamente, nientedimeno non gli fece alcun male. Et hauendo in odio Archelao Re di Cappadocia, perche essendogli costui stato suggetto al tempo di Augusto,in tanto che lo diffese una uolta quando fu accusato da suoi. Nientedimeno essendo esso Tiberio dipoi andato a' Rhodi non fece alcuna stima di lui,ma piu tosto honorò Gaio ilquale se ne passaua in Asia: per questo rispetto mandò per lui come che l'hauesse uoluto fare certe nouita: & poi che fu uenuto,lo messe nelle mani del Senato,ben che costui nõ solamente fusse decrepito,ma anchora gottoso,& alcune uolte pareua che impazzasse,per una uolta gli interuenne questa passione ueramente,in tanto che fu necessario che Augusto gli mandasse uno procuratore nella sua prouincia:ma allhora nõ era però pazzo,ma piu tosto fingeua se per q̃sta uia si potesse saluare,& sarebbe stato cõdẽnato alla morte se non che uno ilquale testimoniaua contra di lui,disse,che gia hauea detto queste parole. Se io me ne torno a' casa,io dimostraro a' Tiberio quali nerui ch'io habbia,perche per questo detto soprauenne riso a' Tiberio, considerando che costui non solamente non poteua stare diritto,ne anche poteua sedere, & cosi Tiberio non lo fece morire: & allhora di questo staua tanto male,che fu portato dentro il Senato in una cariola coperta:perche questo era consueto quando uno huomo infermo entrasse in quel luogo, che fusse portato dentro sedendo. Et questo fece Tiberio medesimo una uolta,& parlò al Senato da una simile cariola. Allhora adunque Archelao fu saluato in questo modo,ma nientedimeno morì non dipoi molto: & per questo rispetto la Cappadocia uenne sotto de Romani,& al gouerno suo fu messo uno caualiero: & alle citta di Asia, lequali erano state dannificate per uno terremoto gli fu prepostо uno huomo pretorio con cinque littori,& molti danari gli furono dati da Tiberio, perche mentre che lui esercitaua le altre uirtu si astenne anchora molto dalla roba d'altri, & non uoleua anchora accettare le heredita,lequali gli erano lasciate da suoi parẽti,& spendeua molti danari in le citta & huomini priuati,& per esse non uolea riceuere ne laude, ne honore alcuno,& non udiua mai solo, ne trattaua alcuna cosa con gli ambasciadori i quali ueniuano dalle citta & nationi, ma cõmunicaua la mente sua con molti, & spetialmẽte con quegli i quali gia erano stati presidenti a' quelle nationi. Ma Germanico essendogli successo le cose prospere in Gallia,processe oltra infino al mare oceano,& hauendo uinto in battaglia i Barbari raccolse le osse di quegli i quali erano morti insieme con Varro & le sepeli & recupero gli stendardi militari. Ma instando il Senato con Tiberio che fusse contento chel mese di Nouembre nelquale era nato,a' sedici giorni di esso,si chiamasse Tiberio: lui gli rispuose,che farete uoi se saranno tredici imperatori? Dipoi essendo consuli Marco Iunio & Lucio Norbano parue un mostro non piccolo nel principio del mese, ilquale significaua la morte di Germanico: perche Norbano

Digitized by Google

conſule ilquale ſempre haueua la trombetta appreſſo & molto eſercitaua ſimile ſuono uolſe allhora nella aurora in preſentia di molti ſuonare, & queſta coſa egualmente perturbo' ogni huomo come il conſule gli denuntiaſſe uno ſegno di battaglia: & oltra di queſto la ſtatua di Iano caſcò. Et un certo oraculo come che fuſſe della Sibilla non pertinente però nientе al tempo della citta: ma al preſente cantando, da molti ſi diuulgaua, ilquale diceua che eſſendo paſſati tre uolte trecento anni ſoprauenerìa la diſcordia ciuile & furore Sibantico a' Romani. Tiberio adunque calunniaua queſto oraculo come che non fuſſe uero. Et guardaua tutti i libri ne quali ſi conteneuano alcune prophetie, & alcuni rifiutaua come nõ degni di farne ſtima, alcuni metteua da parte. Ma eſſendo morto Germanico Tiberio & Liuia ne riceuerono grande allegrezza, ma tutti glialtri ſe ne dolſero molto, perche lui era, & decente di corpo, & di animo preſtante, & di fortezze uigoroſo, & di dottrina illuſtre & modeſtiſſimo, & manſuetiſſimo, & mai non fece alcuna coſa colpabile contra Druſo, ne inuidioſa contra Tiberio: & potendo lui ſpeſſe uolte hauere l'imperio, non lo uolſe accettare: & morì in Antiochia, inſidiato da Piſone & da Plantina, perche uiuendo anchora lui, furono ritrouate oſſe d'huomini morti, & alcune lamine di piombo, nellequali era inſcolpito il ſuo nome con alcune maledittione. Ma Piſone eſſendo ſtato introdotto al giudicio della morte nel Senato da Tiberio inſteſſo, fece una certa deliberatione & ſi uccíſe ſe medeſimo. Tiberio adunque poi che non hebbe piu alcuno delquale haueſſe paura, laſciò tutte le buone opere lequali era conſueto prima di fare, perche lui gouernaua molto crudelmente, & colui ilquale diceſſe alcuna coſa ſiniſtra non ſolamente contra di Auguſto, ma contra di ſe medeſimo & della matre era accuſato & punito per impio, & erano tormentati non ſolamente i ſerui contra i proprii patroni, ma anchora i liberi & i cittadini: & coloro i quali accuſaſſino, o' teſtificaſſino contra di alcuno, gli erano date le robe de condennati, & oltra di queſto riceueuano honori & magiſtrati. Et eſaminando in molti il giorno & l'hora nellaquale erano nati, & giudicando per la diſpoſitione del Cielo, la fortuna & i coſtumi loro, gli faceua morire, perche ſi uedeua neſſuna coſa grande & ſperanza di acquiſtare poſſanza in le loro natiuita, in tutto gli diſtruggeua. Lui adunque intendeua tanto tutti i deſtini de glihuomini principali che eſſendo incontrato una uolta in Galba, ilquale dipoi fu imperatore, gli diſſe: tu anchora una uolta guſtarai dell'imperio: & perdonò a' coſtui che non lo fece morire (ſi come ch'io credo) perche i cieli non uoleuano, ma ſecondo che eſſo medeſimo diceua, perche doueua acquiſtare l'imperio in uecchiezza, & molto dopo la morte ſua. Et in tutte queſte coſe haueua prontiſſimo coadiutore ſuo Lucio Emilio Seiano figliuolo di Strabone, ma gia concubino di quel

Digitized by Google

Marco Gabio Appio, ilquale fu tanto prodigo, & incontinente sopra tutti glialtri huomini: & hauendo voluto intendere quanto l'haueua consumato, & quanto gli restaua, poi che conobbe che gli restauano anchora ducentocinquanta miriade hebbe un grande affanno, temendo di perire di fame, si uccise se medesimo. Questo Seiano adunque uno certo tempo insieme col padre fu capitano de mazzieri, ma poi che essendo colui mandato in Egitto lui se ne resto' alla presidentia di queste, & oltra l'altre cose lequali ordino', lui congrego' in una fortezza le turme separate & diuise come sono le guardie di notte in tal modo che tutti insieme presto poteuano intendere cio che gli era commandato. Tiberio adunque hauendo tolto costui appresso di se per la similitudine di costumi gli diede gli honori di Pretore, laqual cosa nessuno mai simile a' lui haueua ottenuto & lo faceua suo consigliero & ministro in ogni cosa. Ma poi che Tiberio insieme con Druso tolse la dignita consulare, incontinente glihuomini per questo indiuinorono la morte di Druso, perche non fu mai che uno ilquale fusse Consule in compagnia di Tiberio che non morisse di morte violenta. Ma & Varro & Quintilio & Gneo Pisone & Germanico instesso finirono male, tal fortuna & sorte era nella uita sua in destruttione de compagni: cosi adunque Druso & Seiano dipoi furono morti. Ma essendo Tiberio fuora di Roma Gaio Lutorio Prisco caualiere, ilquale molto perito si mostraua nell'arte Poetica, & scrisse uno epitaphio in laude di Germanico per loquale riceue' molti danari, & fu incolpato che lui hauesse fatto una opera di Druso nella infermita sua, & per questo fu condennato nel Senato & mori. Tiberio adunque hauendo per male, non che lui fusse stato punito, ma che uno senza suo arbitrio fusse stato condennato alla morte & ucciso, riprese i Senatori di questo fatto, & commando' che si facesse un decreto che nessuno condennato da loro potesse essere morto auanti il termine di dieci giorni, & che la condennatione messa in scritto non potesse essere publicata auanti il detto termine, accioche essendo fuora della citta potesse intendere auanti & giudicare delle cose determinate dal Senato, & dopo questo essendo uscito fuori del Consulato, se ne uenne a' Roma, & uieto' i Consuli fauoreggiare ad alcuni, dicendo lui se io fusse stato Consule, io non haria fatto questo. Et poi che uno Pretore fu incolpato come che hauesse detto & fatto una certa cosa impia contra di lui, & se ne usci fuora del Senato, & hauendo deposto l'habito pretorio se ne ritorno', & incontinente richiese d'essere accusato, come huomo priuato allhora Tiberio si dolse grauemente, & dipoi non processe piu auanti: ma discaccio' i saltatori da Roma, & gli commando' che per nessuno modo usassino piu di questa arte, perche faceuano uergogna alle dõne & suscitauano le seditioni, nientedimeno lui honoraua

Digitized by Google

molti altri ch'erano morti, di statue & sepolture publiche: ma fece fare Seiano, ilquale era anchora uiuo di bronzo & il Senato lo messe dentro il theatro, & dopo questo molte sue imagini furono fatte da molti altri gentilhuomini, & i consuli instessi lo ueniuano a' salutare a' casa, & cómunicauano seco tutte le faccende publiche & priuate, lequali uoleuano trattare con Tiberio: & generalmente non si faceua cosa alcuna senza lui. In questo tempo un portico grandissimo di Roma ilquale pendeua da una parte, per un certo modo mirabile fu redrizzato, perche un certo architetto, il nome delquale nessuno non sa, perche Tiberio per inuidia del mirabile ingegno di costui non permesse chel nome suo fusse inscritto ne commẽtarii. Costui adunque in qualunque modo fusse nominato hauendo fortificato tutti i fondamenti d'intorno, intanto che il portico non si moueua, & hauendolo circondato di lane & di panni grossi, dipoi lo legò tutto d'intorno con funi, & per la forza d'huomini & di molti instrumenti lo ritrasse al primo luogo: allhora adunque Tiberio si marauiglio molto di costui, & per questo fatto gli donò molti danari, ma per inuidia lo scacciò fuora della citta. Dopo queste cose essendo uenuto colui a' supplicarli, & in questo hauendo rotto una tazza di uetro, & in un tratto hauendola dimostrata rotta, & poi integra, come che lui sperasse per questo artificio gratificarsi a' Tiberio lo fece morire: ma Druso suo figliuolo fu auuenenato, perche Seiano essendo morbido per la sua potentia & dignita in le altre cose era superbo & elato, & finalmente si uolse contra di Druso, & una uolta contese seco co cesti. Temendo adunque per questo & costui & Tiberio, & sperando anchora che si togliesse di mezzo quel giouane piu facilmente dipoi potrebbe maneggiare il uecchio, gli diede il ueneno per mezzo de serui di colui, & per la donna sua, laquale alcuni chiamauano Bullia: perche oltra di questo hauea cõmesso anchora adulterio seco, & Tiberio fu incolpato della morte di Druso, perche non fece alcuna dimostratione fuora del confueto, ne essendo colui uiuo, ne dopo la morte, & non lasciò anchora ad altri farne, nientedimeno questa non era certa ne credibile ragione, perche in tutte le cose naturalmente lui fingeua, & ueramente lui era affettionato al figliuolo, come quello ilquale era solo & legittimo, & quegli i quali furono ministri della sua morte, tutti gli puni, alcuni incontinente, alcuni dipoi. Allhora adunque lui entrò dentro il Senato, & hauendo fatto una cõmendatione conueniente del figliuolo se ne ritornò a' casa. Et Tiberio fu il primo ilquale fece uno editto, che quegli a' quali era stato interdetto il fuoco & l'acqua, non potessino fare testamento: laqualcosa si osserua anchora. Et Elio Saturnino ilquale hauea composti alcuni uersi contra di lui lo conduste nel Senato, & poi che fu condennato, lo gittò dal capitolio. Et io potrei scriuere molte altre simil cose, se io uolesse percorrere ogni cosa. Ma questo sia detto summariamente che molti per simil cagione furono morti: & quello anchora che lui ricercando

Digitized by Google

cando con gran diligentia tutte le cose dellequali erano incolpati alcuni hauere detto in suo obbrobrio, lui medesimo discopriua ogni male di se, perche anchora che uno hauesse detto una cosa ad un'altro in secreto, lui la publicaua tanto che era inscritta tra commentarii publichi, & spesse uolte lui accusaua falsamente alcuno hauere detto qualche cosa, secondo che lui si era conscio a' se medesimo, accioche paresse giustamente essere indegnato contra di colui, & per questo rispetto gli incontraua che in tutte quelle cose in lequali accusaua altrui che hauessino detto contra di se, lui medesimo se ne uituperaua, & oltra di questo era deriso da gli huomini, perche quello che negauano gli altri d'hauerne mai parlato, costui confirmando & giurando che le haueuano dette, piu ueramente si ingiuriaua se medesimo, perlaqual cosa erano alcuni i quali reputauano lui essere uscito fuori di mente, nientedimeno non si credeua pero' che ueramente fusse pazzo, perche faceua le altre cose molto a' proposito, conciosia cosa che a' uno Senatore, ilquale uiueua molto discorrettamẽte, gli propose uno tutore, come che fusse uno pupillo: & Capitone ilquale era procuratore dell'Asia, lo introdusse nel Senato, & hauendolo incolpato che lui teneua genti d'arme, & che faceua altre cose, come che fusse imperatore lo mando' in bando, perche allhora non era licito a' quegli che amministrauano i danari pertinenti all'imperio di fare altro, che di raccogliere l'intrate consuete. Erano giudicati nelle differentie che haueuano nella piazza secondo le leggi egualmente con glialtri. Tanta uarieta adunque era allhora ne fatti di Tiberio, ma essendo passati dieci anni del suo imperio non dimando' che si facesse alcuno decreto per reconfirmarlo. Conciosia cosa che lui non lo diuietaua per tempi, si come faceua Augusto. Nientedimeno la congregatione solenne laquale si faceua di dieci in dieci anni fu fatta. Et Clemulio Cordo fu constretto ad uccidersi se medesimo, perche haueua discompiacciuto a' Seiano, & costui tanto era mordo & puro d'ogni colpa, perche gia era uecchio & era uiuuto modestissimamente, che fu accusato della historia dellaquale gia haueua composto de fatti di Augusto, & laquale colui medesimo haueua letto: perche haueua laudato Bruto & Cassio, & haueua biasimato il Senato & il popolo, & ben che non hauesse detto male alcuno, ne di Cesare, ne di Augusto, nientedimeno non gli haueua esaltati come doueua. Di queste cose adunque lui fu accusato, & per questo lui fu morto, & tutti i suoi scritti i quali allhora furono ritrouati dentro la citta da gli Edili, & di fuori da Prefetti di ciascuna regione furono arsi, ma dipoi un'altra uolta furono dati fuora, perche Martia sua figliuola gli tenne occulti & furono dipoi piu in pretio per la calamita di cordo. In quel tempo adunque Tiberio dimostro' gli esercitii de mazzieri a' Senatori, come a' quegli i quali non intendeuano la sua possanza, accioche uedendoli molti & forti piu temessino dipoi lo imperatore. In quel tempo adunque furono fatte queste cose degne di far-

Digitized by Google

ne memoria, & un'altra uolta fu tolta la liberta a' Ciziceni, perche loro haueuano ligati alcuni Romani, & perche non haueuano compiuto il tempio heroico ilquale cominciorono in honore di Augusto: & haria fatto morire per ogni modo uno ilquale era stato condotto in giudicio, perche haueua uenduto la casa insieme con una statua di Augusto, se non che il Consule gli dimando' prima a' lui la sua sententia: & Tiberio dubitandosi che se lo condennasse non paresse compiacere a' se medesimo, per la sua sententia lo assolse. Et uno accuso' un certo Senatore nominato Lentulo ilquale era molto uecchio che lui hauesse uoluto tradire l'imperatore, ilquale essendo presente se ne rise fortemente, & essendo il Senato commosso per questa cosa. Tiberio disse io non mi reputo degno della uita se io son in odio anchora a' Lentulo. In questo tempo adunque lui se ne parti fuora di Roma, & dopo non ritorno' dentro la citta. Et in quel tempo anchora Retrario compagno di Sabino, uno de principali di Roma, uolendo gratificare a' Seiano ascose nella sua camera certi Senatori, & quiui conduste Sabino a' parlare, & hauendo usato alcune parole tiro' fuora Sabino che discoprisse tutto l'animo suo: perche questo e' il modo de calunniatori che quando uogliono indurre uno, sempre prima cominciano a' dire qualche male, laqual liberta di parlare glie' perdonata come che loro parlino piu tosto per intendere altrui, che perche loro cosi siano disposti: ma i compagni non ponno gittare fuora si picciola cosa che dipoi non siano puniti. Laqual cosa interuenne anchora, perche in quel medesimo giorno Sabino fu messo in pregione, & dipoi fu ucciso, & il suo corpo fu gittato giu dalle scale, & dipoi gittato nel fiume, & questo caso di Sabino parue anchora piu miserabile per rispetto d'un suo cane ilquale entro' nella prigione, & rimase seco quando mori, & si gitto' anchora lui dentro del fiume. Questa cosa adunque fu tale: ma in questo medesimo tempo Liuia se ne mori, laquale gia era ne gli ottantasei anni. Et Tiberio quando che lei era inferma non la uenne pure a' uisitare, ne quando fu morta, ne fu presente alle essequie, ma in honore suo nō uolse che fusse fatto altra cosa oltra le essequie publiche. Et uieto' manifestamente che lei non fusse celebrata per immortale. Nientedimeno il Senato non gli concesse per decreto solamente quelle cose lequali haueua scritto colui, ma commandorono il lamento per tutto l'anno alle donne, ben che haueſſino laudato Tiberio che lui mai non haueua lasciato il gouerno della Republica per morte nessuna, & oltra di questo gli concessono uno arco ilquale non fu mai piu concesso ad alcuna donna: & questi honori si furono perche lei haueua seruato molti di loro, & haueua nutricato i figliuoli di molti, & maritato molte donzelle, per lequal cose alcuni la nominorono madre della patria, & fu sepelita nella sepoltura di Augusto. Et sono referiti molti sententiosi detti di lei, & tra glialtri che essendogli uenuti incontra una uolta alcuni huomini nudi, & douendo

Digitized by Google

essere morti per questo, lei gli saluo' dicendo. Costoro non sono differenti da statue, alle buone donne. Et essendo dimandata una uolta in che modo, & qual cosa faccendo lei si haueua sottomesso in tanto Augusto, lei gli rispose che con la sua modestia, & faccendo uolentieri tutte quelle cose lequali gli erano in piacere, & non cercando piu oltra de fatti suoi, & non perseguendo ne fingendo di sentire i suoi giuochi di lussuria. Liuia adunque fu tale. Ma l'arco ilquale gli fu concesso per decreto, non fu edificato: perche Tiberio promesse di farlo fare a' sue proprie spese, perche non uolendo apertamente in parole prohibire che non si facesse, trouo' questo modo d'impedirlo, non lasciandolo fare, ne faccendolo anchora lui. Seiano adunque allhora si esaltaua molto piu, & fu fatto uno decreto chel giorno suo natale fusse celebrato publicamente, perche non si potrebbe numerare la moltitudine delle statue lequali il Senato, & i caualieri, & i Tribuni, & glihuomini principali dirizzorono in suo nome: & i Senatori da per se & i Caualieri, & la plebe separatamente gli mandauano ambasciadori di Tribuni & di Edili, & sacrificauano per l'uno & l'altro similmente, & faceuano uoti per ambiduoi, & giurauano per la fortuna loro. Ma Tiberio hauendo preso la opportunita distrusse Gallo ilquale haueua menato per moglie la sua donna, & parlaua liberamente dell'imperio, perche essendogli uenuto come ambasciadore lo riceue' humanamente, & nientedimeno scrisse al Senato contra di lui, intanto che interuenne una cosa mirabilissima, laquale non accade' mai ad alcuno altro, per che in uno medesimo giorno lui fu conuitato amicheuolmente da Tiberio, & fu condennato dal Senato. Intanto che fu mandato un Pretore, ilquale lo conducesse ligato ad essere punito. Et Tiberio hauēdo trattato questa cosa in tal modo, ben che lui uolesse morire nō gli promesse pero' che subitamente che hebbe inteso i decreti fatti: ma gli commando' che douesse hauere buona speranza, & questo accioche uiuendo, piu longamente si tribulasse, & commando' che fusse seruato disligato in una prigione insin a' tanto che lui uenisse a' Roma, & questo come io ho detto, accioche piu longamente, & per la uergogna, & per la paura lui stesse in miseria, & cosi fu, perche lui era sempre osseruato da Consuli fuora dell'imperio di Tiberio, perche allhora lui era osseruato da Pretori, non accioche fusse liberato, ma accioche non morisse, & seco non conuersaua ne alcuno amico ne compagno, & non parlaua, ne uedeua alcuno, eccetto quando era constretto a' riceuere il nutrimento, ilquale era tanto & tale, che lui non riceueua alcuno diletto, ne alcuna fortezza, ne non lo lasciaua morire, laqualcosa gli era granissima. Et Tiberio fece il simile in molti altri. Hauendo adunque fatto ligare uno de suoi compagni, & essendo mosso parole della morte di costui. Tiberio rispuose, io non son anchora reconciliato seco, & hauendo tormentato un'altro molto aspramente, dipoi conoscēdo che costui era stato accusato

Digitized by Google

ingiuſtamente,lo fece morire molto preſto dicendo che gliera ſtato ingiu riato molto piu aſperamente che poteſſe dipoi uiuere bene. Ma Siriaco non hauendogli fatto alcuna ingiuria ne eſſendo ſtato incolpato, ma eſ ſendo eccellente di dottrina, ſolamente fu ucciſo per queſto,perche Tibe rio dicea coſtui eſſere amico di Gallo. Seiano adunque ſempre diuenne maggiore & piu terribile intanto che i Senatori & glialtri ſi adheriuano a' coſtui come ad imperatore, ma faceuano poco conto di Tiberio. Tibe rio adunque hauendo inteſo queſte coſe non ſi portaua leggiermente di queſta faccenda,temendo che coſtui manifeſtamente non fuſſe diſegnato imperatore,ne anchora ne fece poca ſtima:ma manifeſtamente non uolſe tentare alcuna coſa,perche ſapeua come Seiano ſi haueua fatto beniuoli tutti i mazzieri,& haueua tirato a' ſe tutti i Senatori, alcuni con benefici, alcuni con ſperanze, alcuni con paura, & ſi haueua tanto appropriato tut ti i famegli di Tiberio che ſubito gli era referito cio che lui dicea,o' faceat ma i fatti ſuoi da neſſuno erano denuntiati a' Tiberio:coſtui adunque an do' per un'altra uia piu occulta & lo diſegno' cõſule,& lo nominaua com pagno de ſuoi penſieri,& repetendo ſpeſſe uolte,il mio Seiano dimoſtra ua queſto medeſimo quando ſcriueua al popolo & al Senato. Glihuomini adunque ingannati per queſte dimoſtrationi, & credendogli faceuano egualmente le ſtatue di bronzo a' tutti duoi in ogni luogo & gli inſcriue uano i nomi ſuoi inſieme,& portaua le ſedie indorate a' tutti duoi dentro il Senato, & finalmẽte fu fatto un decreto che tutti duoi fuſſino creati con ſuli inſieme per cinque anni,& quãdo entrauano dentro di Roma glihuo mini gli andaſſino incontro,coſi all'uno come all'altro:& finalmente coſi ſacrificauano alla ſua imagine,come a' quella di Tiberio:& quanto a' Se iano,le coſe procedeuano in queſto modo:ma de glialtri molti huomini famoſi furono morti,tra quali ne fu uno Gaio Ruffo Geminio, perche eſ ſendo ſtato accuſato di tradimento contra Tiberio, porto' il teſtamento ſuo dentro il Senato & leſſe & dimoſtro' come laſciaua Tiberio herede egualmente della ſua roba come i ſuoi figliuoli: & eſſendo ſtato uitupe rato per huomo molle & uile, ſe ne ando' a' caſa auanti che fuſſe determi nato niente,& hauendo inteſo come il Queſtore era uenuto per giudicar lo,lui medeſimo ſi diede una ferita,& diſſe al Queſtore,refetiſci al Senato come uno huomo uirile muore in cotal modo. Et la donna ſua nominata Publia Priſca,eſſendo ſtata accuſata entro' dentro al Senato,& quiui ſi uc ciſe ſe medeſima con un coltello ilquale hauea portato naſcoſto. Ma Se iano era tanto grãde ſi per la ſua alterezza,come per la gran poſſanza che in ſomma ſi chiamaua ſe medeſimo imperatore & nominaua Tiberio un certo Inſulacra,o' principe d'una Iſola:perche lui dimoraua le piu uolte in una iſola nominata Caprea:& circa le ſue porte glihuomini ſi cacciauano l'un l'altro ciaſcuno per eſſere il primo, perche temeuano non ſolamente che non gli poteſſe uedere,ma che non gli uedeſſe anchora tra gli ultimi;

Digitized by Google

perche lui poneua molto mente ad ogni cosa,& spetialmente a' principali & alle parole & a' gesti loro. Concioſia cosa che quegli i quali sono in alcuna eccellentia a' loro condegna, non richiedono grande riuerentia da alcuno,& quando sono pretermesse non reprendono molto costoro: come coloro i quali sanno bene di non essere disprezzatissima coloro i quali usano d'uno ornamento artificioso,& sforzato ricercano con gran studio simil cose come pertinenti alla conuenientia della dignita sua, & se non le cõseguono,se ne aggrauano,come che siano stati decisi,& per questa cagione gli huomini piu studiano di satisfare a' costoro che a' gli imperatori,perche di loro il perdonare ad altrui e' una opera uirtuosa: ma costoro se perdonano,pare che lo facciano per poco potere,& se ricercano & punisconono molti,allhora paiono essere molto potẽti. Ma in un certo principio di mese essendo radunati ogni huomo dentro la casa di Seiano: la banca laquale era posta nella sala doue era salutato dal popolo, si ruppe per la moltitudine di coloro i quali sedeuano,& uenẽdo lui fuori di casa, una gatta corse per mezzo loro, & dimostrando lui dal capitolio doue haueua fatto sacrificio,per uenire in piazza,i serui suoi mazzieri si uolsono per la uia laquale conduce alla prigione non potẽdolo seguitare lui per la grande moltitudine,& passando per le scale,dallequali sogliono essere gittati quegli i quali sono giudicati scapucciorono & cascorono, & uolendo Seiano insteſſo prenderne augurio,non gli apparue alcuna delle uccelle prospere,ma i corbi uolãdo circa lui & stridendogli d'intorno poi tutti se ne uolorono al suo palazzo & si fermorono sopra di esso. Seiano adunque,ne alcuno altro fece conto di questi segni,perche quanto all'apparentia delle cose lequali allhora si uedeuano se uno dio haueſſe predetto che seguiria una tanta mutatione,non sarebbe creduto. Ogni huomo insieme giurorono per la fortuna di costui,& lo disegnorono compagno di Tiberio,non hauendo rispetto al consulato,ma piu tosto all'imperio. Et Tiberio sapeua bene allhora tutte queste cose;ma uolendo ritrouare uno modo per loquale lo potesse uccidere,& non uedendo come lo potesse fare apertamente senza pericolo,trouo' un mirabil modo per colui medesimo & per glialtri ad intendere la mente loro,concioſia cosa che continua mente scriueua molte & uarie cose di se medesimo a' Seiano & al Senato, hora dicendo che staua molto male,& quasi era appresso alla morte,hora scriuendo se essere bene risanato, & in breue uolere uenire a' Roma:& alcune uolte laudaua molto Seiano,alcune uolte molto lo deprimeua,& de gliamici di colui alcuni ne honoraua per suo rispetto,ad alcuni altri faceua uergogna,intanto che Seiano essendo in parte insuperbito,in parte humiliato sempre staua sospeso,perche non gli ueniua in mente di temere, & per questa paura fare alcuna nouita, ne anchora prendeua fiducia tale per laquale haueſſe ardimento di fare alcuna cosa, perche era impedito: & l'altra moltitudine intendendo uarie cose di Seiano,& in breue tempo,

Digitized by Google

& non potendo per esse ne disprezzarlo, ne anchora farne poca stima, & stãdo in sospittione di Tiberio che nõ moriſſe, o ueramẽte che nõ ueniſſe a' Roma, erano tutti dubbiosi. Seiano adũque era perturbato per queſte co se, & molto piu perche da una ſua ſtatua nel principio era uſcito aſſai fumo, dipoi eſſendogli rotto uia il capo per intendere la cagione di quel fumo, ſalto' fuori un gran ſerpente. Et dipoi eſſendogli remeſſa un'altra teſta incontinente, & per quello ſegno douendo lui ſacrificare a' ſe medeſimo, perche tra l'altre coſe lui oſſeruaua queſto coſtume di ſacrificarſe, fu trouato una cordella picciola ligata circa il collo di quella medeſima ſtatua. Et la ſtatua della Dea Fortuna laquale fu fatta (come dicono) regnando gia Alio in Roma, & Seiano la teneua in caſa ſua, & molto ſi gloriaua di eſſa ſi riuolto' indrieto ſacrificando a' lei, & uedendo Seiano medeſimo, & fu uiſta da molti altri i quali entrorono dipoi dentro: ma glialtri hauendo ſoſpittione pur di queſte coſe, ma non intendendo ben la mente di Tiberio, & preuedendo il terrore di Seiano & la inſtabilita della fortuna declinauano a' due parti, perche priuatamente prouedeuano per le ſicurezze ſue, & in publico honorauano colui, ſi per altre coſe, come perche Tiberio haueua fatto ſacerdoti colui & il figliuolo in ſua compagnia, & gli haueuano dato la poſſanza proconſulare, & oltra di queſto haueuano fatto uno decreto che tutti i conſuli i quali ſuccedeuano douesſino rendere ammiratione di coſtui. Tiberio adunque honoro' coſtui di dignita ſacerdotale, nientedimeno non mando' per lui, ma piu toſto uolendo lui uenire in compagnia ſotto preteſto di uiſitare una donna cantatrice laquale era inferma, gli cõmando' che non ſi moueſſe, come che eſſo non molto dipoi fuſſe per douere uenire a' Roma. Per queſte coſe adunque Seiano incontinente ſi comincio' a' mutare, & ſpetialmente perche hauendo Tiberio diſegnato Gaio Sacerdote, lo lodoe molto, & quaſi come ſucceſſore dell'imperio per le coſe lequali dimoſtraua. Et Seiano haria fatto qualche nouita, ſpetialmente hauendo lui tutti i ſoldati beniuoli & pronti ad ubbidirlo ſe non haueſſe preſentito il popolo eſſere molto rallegrato per le parole dette da Tiberio ſopra di Gaio, & ſpetialmente per la memoria del padre, perche hauendo creduto prima hauere il popolo per ſe, poi che inteſe piu toſto declinare al fauore di Gaio, perſe l'animo & ſi penti di non hauere fatto qualche nouita nel conſulato: ma glialtri per queſto riſpetto, & perche uno inimico di coſtui ilquale era ben ſtato eletto auanti dieci anni alla prefettura della Spagna, ma era ſtato condotto in giudicio per alcuni delitti, fu liberato da Tiberio. Et per queſto medeſimo furono fatti ſicuri di tali giudicii, in quello tempo tutti quegli che doueuano gouernare alcune nationi, o' amminiſtrare qualunque altra coſa publica. Et hauendo Tiberio ſcritto al Senato di Nerone ilquale era morto nomino' ſimplicemente Seiano ſenza additione di alcuno titulo conſueto, & oltra di queſto fece uno interdetto che non ſi douesſe ſacrificare ad

Digitized by Google

alcuno huomo, perche questi tali sacrificii si faceuano anchora a' Seiano: & che non si douesse piu trattare alcuna cosa dell'honore suo, perche molte cose erano state anchora diterminate per colui. Et questo interdetto bene era stato fatto prima, ma allhora fu rinouato per rispetto di Seiano, perche quello ilquale non lasciaua diterminare per se medesimo non l'haria permesso anchora ad altri: per questi commandamenti adunque cominciorono fare anchora manco conto di Seiano intanto che manifestamente lui era lasciato & dismesso. Intendendo adunque Tiberio queste cose, & sperádo di hauere il popolo & il Senato per se, comincio a' perseguirlo hauendo prima diuulgato una fama che gli uolea concedere la possanza tribunitia, & questo accioche lo ritrouasse piu alla sprouueduta, & scrisse al Senato contra di costui per Neruio Sertorio Macrone hauendolo constituito occultamente Capitano delle guardie del suo corpo, & hauendolo aduisato auanti di tutto quello che uoleua si facesse, & costui essendo uenuto la notte dentro di Roma come per altre faccende comincio i commandamenti i quali haueua da Tiberio insieme con Memmio Regulo, ilquale allhora era Consule, perche l'altro consule suo compagno fauoreggiana alla parte di Seiano, & gli comincio anchora con Gracilio Lacone, ilquale era capitano delle guardie di notte: & essendo asceso nella aurora nel palazzo, perche il Senato douea sedere nel tempio di Apolline, se incontro' in Seiano, ilquale anchora non era asceso, & uedendolo tutto confuso & perturbato, perche Tiberio non gli hauea scritto niente, lo fece stare di buona uoglia dicendogli nell'orecchia che gli hauea portato la possanza Tribunitia. Et cosi costui essendo rallegrato di questa cosa entro' dentro il Senato. Ma Macrone mando' i mazzieri, i quali erano circa colui & il Senato allo esercito, hauendogli la liberta laquale haueua, & hauendogli anchora dimostrato alcune lettere, nellequali Tiberio dimostraua di uolere dare alcuni premii a' detti mazzieri, & hauendo messo in luogo di costoro circa il tempio, le guardie della persona di Tiberio, lui se ne ando' allo esercito, accioche non si facesse alcuna nouita. Et in questo mezzo fu letto la lettera laquale lui haueua portato al Senato, & era molto longa & non diceua continuamente contra Seiano: ma nel principio continena altro, dipoi una picciola accusatione contra di costui, & dopo questo un'altra cosa diuersa: & contra di costui un'altra, & in fine commandaua che duoi Senatori, i quali erano molto amici di Seiano fussino puniti, & diceua che Seiano instesso fusse tenuto con custodia, perche Tiberio non commandaua manifestamente che douesse essere ucciso, non perche lui non uolesse, ma perche temeua che per questo seguisse qualche tumulto, & come che non potesse uenire sicuramente dimandaua uno de Consuli in sua compagnia, & la sententia della lettera era questa: ma in essa si poteua udire & uedere molte & uarie cose, perche prima auanti che la fusse letta Seiano era laudato

Digitized by Google

come colui ilquale fusse per douere riceuere la possanza Tribunitia, & face uano gridori comprendendo nella mente tutto quello che sperauano, & facédogli dimostratione che loro gli uolessino dare qualche dignita: ma poi che non si ritrouo' alcuna simil cosa, ma piu tosto udiuano il contrario di quello che aspettauano, allhora stauano molto dubbii & mesti, & alcuni i quali sedeuano insieme con lui si leuorono da sedere, perche colui delquale la amicitia, prima stimauano molto, allhora non uoleuano pur sedere in sua compagnia: & dipoi & i pretori & tribuni lo circondorono accioche salendo fuora del Senato non suscitasse qualche tumulto, laqual cosa harebbe fatto per ogni modo se nel principio hauesse inteso alcuna accusatione integra contra di lui: ma tutto quello che si leggeua, l'hauea disprezzato come cosa sola & leggiera, sempre sperando di non udire altro, o' almeno cosa non troppo graue & con questa speranza se ne era stato quieto, & in questo mezzo essendo chiamato da Regulo non gli uolse attendere, non perche esso disprezzasse essendo gia humiliato: ma perche non era consueto di ubbidire: ma poi che la seconda & terza uolta lo chiamo', & estendendo insieme la mano gli disse. Seiano uien qui: gli dimando', chiamitu me, finalmente essendo leuato Lacone anchora gli fu adosso, & essendo letta la lettera, tutti d'una uoce gridauano contra di costui, & diceuano cose graui, & alcuni i quali erano stati ingiuriati da lui, alcuni i quali temeuano, altri uolendo occultare la amicitia laquale haueuano seco, altri rallegrandosi di questa mutatione della fortuna. Nientedimeno Regulo non fece alcuno decreto della morte di costui, ne di tutti i suoi compagni dubitando che alcuno di loro non gli contradicesse, perche lui haueua molti parenti & amici, ma hauendo eletto uno fuora de glialtri, & hauendolo preso & determinato che fusse legato insieme con Seiano lo conduste fuora del Senato, & lo meno' in pregione accompagnato da Lacone & da gli altri huomini principali: & uno allhora haria potuto ben comprendere la imbecillita humana, onde nessuno per nessuna cosa si douerebbe insuperbire, perche colui ilquale ogni huomo haueua accompagnato dentro il Senato, come suo superiore, questo medesimo allhora lo trassono in pregione come uno huomo da nulla, & colui ilquale prima haueuano adornato di corone, a' costui missono i legami d'intorno, & a' colui ilquale andauano i mazzieri dauanti come a' signore, lo guardauano come seruo fuggitiuo, & essendo lui coperto lo discopriuano, & a' colui ilquale haueuano dato la ueste di purpura lo percoteuano nella fronte, & colui ilquale adorauano prima come Dio, lo conduceuano hora alla morte. Et il popolo sopracorrendo quando era menato gli gridauano adosso per coloro i quali esso auanti haueua fatto morire, & sbeffauano anchora per le speranze, lequali lui haueua, & gittauano a' terra tutte le sue statue, & le tagliauano in

pezzi,

Digitized by Google

pezzi,& le squarciauano come che facessino quelle piaghe medesime alla persona di colui,& cosi lui poteua uedere auanti quello che doueua dipoi sostenere:perche allhora fu messo dentro la pregione,& non molto dipoi ma in quello medesimo giorno il Senato congregato appresso della pregione nel tempio della Dea Concordia,hauendo inteso l'animo del popolo,& non uedendo alcuno de mazzieri ilquale facesse nouita,lo cõdennorno alla morte,& fu cosi gittato dalle scale,il popolo tre giorni cõtinui fu intorno il suo corpo a' dannificarlo,& dopo questo lo gittorono dentro il fiume.Et i figliuoli suoi furono uccisi, per decreto del Senato,essendo prima uccisa dal manigoldo la figliuola sua, laquale era promessa al figliuolo di Claudio: & questo perche non era licito una uergine essere morta in pregione,& la donna di Seiano chiamata Apicata non fu condennata,nientedimeno poi che lei intese come i figliuoli suoi erano morti,& poi che uide i capi suoi dentro le scale la se ne ritorno' a' casa,& hauendo scritto in un libretto della morte di Druso contra la donna sua chiamata Liuila per laquale lei era stata messa in discordia con il marito suo Seiano,intanto che non habitaua piu seco,mando' il detto libretto a' Tiberio,& dipoi si uccise se medesima:& cosi Tiberio hauendo riceuuto il libretto hauendo fatto inquisitione delle cose scritte in esso fece morire Liuila,& tutti gli altri participi di quella morte.Et gia io udi,che lui gli perdono' per rispetto della madre sua Antonia:ma Antonia instessa uolontariamente fece morire la figliuola per fame.Questa cosa adunque fu fatta dipoi:ma allhora incontro' un gran tumulto dentro la citta,perche il popolo doue ritrouasse alcuno ilquale fusse stato grande appresso di Seiano, & sotto le sue spalle hauesse commesso qualche ingiustitia lo amazzauano.Et i soldati essendo aggrauati di esse stati tolti in sospetto per la beniuolentia laquale portauano a' Seiano, & anchora che le guardie di notte gli fussino state preposte di fidelta uerso l'imperatore ardeuano & rubauano cio che trouauano,& ben che tutti i magistrati per cõmandamento di Tiberio facessino guardie a' tutta la citta, nientedimeno i Senatori non erano in reposo,ma quegli i quali erano stati amici di Tiberio si ritrouauano in gran pensieri per paura di non essere puniti,& coloro i quali haueuano accusato,o' fatta testimonianza contra di alcuni, dubitauano che coloro fussino stati morti non per Tiberio,ma per Seiano,& pochi erano i quali hauessino buona confidanza,se non quegli i quali aspettauano che Tiberio sarebbe piu misericordioso:perche le cose lequali erano accadute tutte l'imputauano(come si suol fare)a' colui ilquale era stato morto:& la piu parte diceuano Tiberio non hauerne saputo niente,o' che era stato cõstretto di farle.Priuatamente adunque & in particulare tutti erano in questo modo dispositi:ma in publico feciono un decreto come quegli i quali fussino liberati di una certa signoria che non si facesse alcuno lamento per la morte di costui,& che fusse messo nella piazza la statua della liberta,&

Digitized by Google

che fusse celebrata una festa da magistrati, & da Senatori, laqual cosa mai piu non era stata fatta, & quel giorno nelquale fu morto fusse festeggiato con corsi de cauagli, & uccisione di bestie, per quegli i quali haueuano quattro sacerdotii, & pe saltatori di Augusto, laqual cosa mai piu non era stata osseruata: & colui ilquale con noui & inusitati honori haueuano condotto insino alla morte, contra di esso hora determinorono a' gli Dei estrahere cerimonie, & tanto erano certi che costui per quegli honori a' lui dati usci fuora del modo: che dipoi uietorono manifestamente che non si tribuisce honori smisurati ad alcuno, & che non si facessino sacramenti nel nome d'alcuno altro se non dell'imperatore. Et ben che hauessino fatto questi decreti come per uno instinto diuino, nientedimeno cominciorono non molto dipoi adulare a' Macrone & Lacone, perche gli concessono molti danari & honori: a' Lacone, gli honori questori, ma a' Macrone i pretori, & a' costui anchora concessono che fusse presente a' spettaculi insieme con loro, & che potesse usare la ueste purpurea nelle congregationi nellequali si faceuano i uoti. Nientedimeno costoro non uolsono accettare queste cose, perche haueuano essempio auanti a' gliocchi. Et Tiberio anchora non accettò molte altre cose a' lui concesse per decreto, cioè che allhora si cominciasse nominare padre della patria, & chel giorno suo natale fusse celebrato col corso di dieci cauagli, & col conuito del Senato, ma fece uno interdetto che nessuno dipoi introducesse una simil cosa. Queste cose furono fatte dentro la citta: ma Tiberio in questo mezzo fu messo in una grande paura, che Seiano non occupasse la citta, & nauicasse contra di lui, & gia hauea preparato le naui con lequali se ne fuggisse, & haueua cõmandato a' Macrone (come dicono alcuni) che se Seiano concitasse nessuno rumore lui introducesse al popolo, & dentro pel Senato Druso, & lo constituisse imperatore, ma poi che intese costui essere stato morto se ne rallegrò, come era ragioneuole, nientedimeno nõ recettò l'ambasciata laquale era stata mandata sopra questa cosa, ben che gli fusse uenuti molti per parte de caualieri & del Senato & del popolo come che prima, ma licentioe Regulo consule ilquale sempre hauea mantenuto la parte sua, & ilquale era uenuto per sicurezza del suo camino uerso Roma, si come lui hauea scritto. Seiano adunque ilquale fu potentissimo appresso l'imperatore piu che nessuno altro auanti, o' dopo lui, eccetto che di Plautiano se ne morì in questo modo, & gliamici & parenti suoi, & tutti glialtri i quali gli haueuano adulato, & i quali gli haueuano offerto gli honori, erano odiati, & la maggior parte di essi erano condennati per le cose per lequali prima erano inuidiati, & glialtri i quali gia gli haueriano fauoreggiati co suoi decreti, hora gli dauano la sententia contra, & molti i quali prima erano stati assolti in giudicio, un'altra uolta furono accusati & condennati, come che prima fussino stati liberati per la gratia di Seiano, & cosi se altro

Digitized by Google

delitto non si ritrouaua in alcuno, questo era sufficiente, cioe' essere stato amico di Seiano come che Tiberio per questo lo odiasse, & glialtri similmente per suo rispetto. Et queste cose erano denuntiate si da altri, come da quegli i quali principalmente haueuano honorato Seiano: perche costoro come quegli i quali conoscеuano bene glialtri simili a' se, non haueuano alcuna fatica ne in cercare costoro, ne in conuincerli: & cosi costoro sperando per simile denuntiatione douere essere salui, & douere riceuere honori & danari, alcuni accusauano altri, alcuni gli testimoniauano contra: ma gli accade' che non ottennono alcuna cosa di quelle le quali sperauano, perche essendo loro in quella medesima colpa, laquale imputauano ad altri, erano morti, si per quello rispetto, come per essere traditori de suoi compagni. Di quegli adunque i quali furono incolpati, molti furono accusati essendo presenti, & furono alcuni i quali usorono d'una gran liberta di parlare in escusarsi, ma la maggior parte si uccisono se medesimi, auanti che fussino condennati, & faceuano questo principalmente, perche nō poteuano portare in pace, ne la ingiuria, ne la uergogna: perche tutti quegli i quali fussino incolpati d'una simil cosa non solamente Caualieri, ma Senatori, & non solamente huomini, ma donne erano gittate in pregione, & poi che erano condennate, alcuni erano puniti in la pregione medesima, alcuni erano gittati dal capitolio pe consuli & tribuni. Et tutti i corpi di costoro erano dissipati per la piazza, dipoi erano gittati dentro il fiume, & si uccideuano anchora se medesimi, accioche i figliuoli suoi succedessino ne suoi beni, perche molte poche robe di coloro i quali moriuano uolontariamēte auanti la condēnatione erano publicate: quasi che Tiberio prouocasse per questo auantaggio gli huomini ad uccidersi se medesimi, accioche non potesse lui essere quello che gli facesse morire, ben che molto piu crudele cosa era constringere uno a' torsi la uita a' se medesimo, che farlo morire per le mani d'altri. Molte robe adunque di coloro i quali non moriuano in questo modo erano publicate & poco, o' niente di esse ne riceueuano gli accusatori: perche Tiberio haueua molto maggiore cura circa la pecunia che circa le cene. Et dipoi questo lui riscosse un tributo di ducento anni dopo a' cento anni, & hereditaua cio che gli era lasciato. Et quasi ogni huomo gli lasciauano qualche cosa: anchora quegli i quali si uccideuano se medesimi, come che soleuano lasciare a' Seiano quando che uiueua, & con quella medesima intentione con laquale lui non toglieua la roba di quegli i quali moriuano uolontariamente lui riduceua tutte le denuntie & accusationi al Senato, accioche lui fusse fuora di colpa quanto in apparentia, & chel Senato medesimo desse la sententia, & si condennasse si insteſſo, onde i Senatori intendeuano molto bene che si doueuano distruggere con le proprie sentētie, & conoscеuano che quelle prime crudelta nō erano tāto opere di Seiano, come di Tiberio, pche nō solamēte gli accusatori d'altri erano giudicati, ma anchora

Digitized by Google

quegli i quali haueuano condennato altrui. Intanto Tiberio non perdonaua ad alcuno, ma usaua di tutti costoro alla distruttione propria, & non haueua alcuno per amico, ma egualmente trattaua gli ingiusti, & quegli che erano senza colpa, & tutta la sospettione & sicurta de glihuomini era secondo le cose pertinenti a' Seiano, & parue finalmente di torre uia la memoria di esse, perche Tiberio concesse a' qualunque uolesse dimostrare mestitia per Seiano, hauendo oltra di questo commandato che mai piu non fusse fatto alcun simile interdetto, laqual cosa pero' spesseuolte era stata cõfirmata per decreto, nientedimeno non perseuero' in questa sententia, ma poco tempo dipoi puni molti pel fatto di Seiano, & per altri delitti, cioe' alcuni i quali erano incolpati di hauere uergognato, & ucciso donne congiuntissime di sangue. Essendo adunque la constitutione della republica in tal modo disposta, & non potendo alcuno denegare che non mangiassino uolentieri la carne di colui. Nell'anno seguente interuenne una cosa molto degna da ridere, nelquale anno era consule Gneo Domitio, & Camillo Scriboniano, perche essendo consuetudine longo tempo passato che i Senatori nel principio del mese giurassino non particularmente ciascuno di loro, ma solamente uno, & gli altri confirmassino dipoi il suo sacramento: allhora non feciono questo, ma di sua uolonta senza che fussino constretti da alcuno separatamente, & ciascuno da per se diedono la fede, come che questo tale sacramento dato per ciascuno douesse esser piu ualido, perche nel principio per spatio di molti anni (come ch'io ho detto) Tiberio non uolse patire che alcuno giurasse per le cose pertinẽti al suo imperio. Et in quel tempo allhora incontro' un'altra cosa molto piu degna di riso, perche i Senatori feciono un decreto che lui elegesse dell'ordine suo quanti che lui uolesse, & uenti di costoro tirati per sorte fussino a' sua posta armati di daghe quando lui entrasse nel Senato, perche essendo posta la guardia de soldati di fuora, & dentro non entrando alcuno huomo priuato determinorono il presidio di Tiberio, non per altro rispetto, se non di se medesimi, come che loro fussino nimici. Tiberio adunque laudo' costoro & gli referi gratia per la sua beniuolentia: nientedimeno rifiuto' questa cosa come non consueta, perche non era cosi pazzo che uolesse concedere l'armi a' coloro i quali haueua in odio, & da quali lui sapeua essere odiato, anzi per questa offerta medesima gli haueua piu sospetti, per che tutto quello ilquale e' fatto da alcuno per adulatione, genera sospitione: lui adunque in tutto rifiuto' i loro decreti: ma ben che sapesse i mazzieri essere stati amici di Seiano, nientedimeno con parole & con fatti gli faceua grãde honore accioche potesse usare dell'aiuto di costoro piu prontamente contra i Senatori, perche alcune uolte lui laudaua i Senatori, perche haueuano determinato che a' costoro fusse dato danari del publico. Et con tanta astutia lui ingannaua i Senatori con parole, & si faceua coloro amici con effetto che Iunio Galeno Galione ilquale haueua referito

nel Senato

Digitized by Google

nel Senato che si concedesse un luogo nel theatro doue che sedeuano i ca ualieri a' soldati di Tiberio per questa dimanda non solamente lo caccio' in esilio hauendolo sospetto che uolesse fare costoro piu beniuoli al popolo che a' se medesimo:ma poi che intese costui andarsene a' Lesbo, gli tolse la sicurta di stare in quel luogo quietamente,& commando' a' magi strati che lo mettessino in prigione,laqual cosa medesima lui fece una uol ta contra di Gallo:& accioche colui desse ad intendere la mente sua uerso l'una parte & l'altra richiese non molto dipoi al Senato che gli bastaua che Macrone & i Chiliarchi entrassino dentro il Senato, perche horamai lui non pregaua piu in nessuna cosa il Senato come colui ilquale non pen saua d'intrare dentro la citta: ma allhora lui uolse dimostrare l'odio uer so coloro,& la beniuolentia uerso i suoi soldati:& a' questa cosa medesi ma assentirono i Senatori & aggionsono al decreto fatto che quando co storo entrassino,douessino essere ricercati che non hauessino qualche ar me di sotto.Et questo decreto fu publicato nell'anno prossimo:ma allho ra lui perdono' a' molti di quegli i quali erano familiari di Seiano, & per dono' tra glialtri a' Lucio & Seiano Pretore, & a' Marco Terentio caua liero,a' Seiano perdono' non faccendo conto di esso, benche costui nelle feste della Dea Flora hauesse fatto tutte le altre cose per le mani d'huomi ni calui,& questo in derisione di Tiberio ilquale era caluo,& quegli i qua li si partiuano del theatro,gli faceua fare lume da cinquemila garzoni to si,& Tiberio per questo fatto non solamente si cruccio', ma anchora finse nel principio non hauere inteso niente,benche tutti i calui dopo quel fat to fussino stati nominati Seiani.Ma a' Terentio perdono', perche essendo costui nel giudicio per rispetto dell'amicita di Seiano,non solamẽte non denego' d'essere stato amico di colui, ma piu tosto disse d'hauerlo molto honorato & apprezzato,& questo hauere fatto,perche Tiberio medesimo l'honoraua molto.Onde se l'imperatore haueua buon giudicio in hono rare colui,io anchora disse: non ho fatto male alcuno faccendo quel me desimo:ma se l'imperatore alquale non e' alcuna cosa ignota & occulta ha errato insieme con lui, concioscia cosa che conueniente cosa e' a' noi di amare tutti coloro i quali sono honorati da lui, & non debbiamo esa minare se siano degni,o no',ma hauere una sola regula & misura, cioe' la gratia dell'imperatore.Per queste parole adunque il Senato libero' Teren tio,& oltra di questo riprese coloro che l'haueuano accusato, & Tiberio confirmo' la loro sententia. Et Pisone prefetto della citta essendo morto lo honoro' della sepoltura publica, laqual cosa haueua conceesso anchora ad altri,& elesse Questore in suo luogo Lucio, ilquale hauendolo auanti proposto allo essercito,lo teneua dentro di Roma,& questa cosa medesi ma lui faceua uerso molti altri in effetto non hauendo bisogno d'alcuni di essi, ma fingendo in parole di honorarli: & in questo tempo essendo morto Vetrasio Pollione prefetto dell'Egitto, commesse questa natione

Digitized by Google

ad un certo Hibero Cesariano, ma de Consuli Domitio stette in dignita tutto l'anno, perche lui era marito di Egittia figliuola di Germanico, ma glialtri rimasono tanto quanto parue a' Tiberio, perche lui non eleggeua alcuni per piu longo tempo, alcuni per meno, & alcuni rimuoueua dall'ufficio anchora piu presto dell'ordine fatto, ad alcuni altri gli concedeua piu longo termine, & gia hauendo lui disegnato alcuno per uno anno, dipoi lo deponeua, & in luogo suo ne metteua un'altro, & alcuni altri hauendoli disegnati pel terzo anno, dipoi faceua altri auanti loro esercitare il consulato in luogo d'altri. Et quanto appartiene a' Consuli, questo si faceua quasi per tutto il tempo del suo imperio: ma quegli i quali dimandauano altri magistrati, lui eleggeua quanti ne uoleua, & gli mandaua al Senato, alcuni con raccomendationi sue, & questi erano eletti da ogni huomo, alcuni gli lasciaua in la giustitia & consentimento de glialtri, & alla sorte & dipoi erano introdotti al popolo, & alla plebe secondo che apparteneuano all'uno & l'altro, osseruare le antique cerimonie, laqual cosa per una certa immagine si osserua anchora hora. Et se alcune uolte alcuni mancauano, o' che fusse surta qualche intentione, allhora meno ne erano eletti. Nell'anno adunque seguente nelquale Seruio Galba, ilquale fu dipoi imperatore, & Lucio Cornelio hebbono il nome de Consuli, & furono fatti quindici pretori, & questa cosa accade' per spatio di molti anni in tanto che alcune uolte ne erano eletti sedeci, alcune uolte uno, o' duoi: ma Tiberio se ne uenne bene alla citta, & dimoro' ne luoghi d'intorno, nientedimeno non entro' dentro ben che non fusse distante piu di trenta stadii. Et ben che lui haueste maritato le altre figliuole di Germanico tra lequali marito' anchora Iulia: & per la assentia di Tiberio la citta, non fece festa nelle nozze de queste donne, & il Senato allhora si congrego' & fece certe determinationi, perche Tiberio haueua posto gran diligentia che costoro quando era opportuno si conuenissino insieme, & che non si adunassino piu presto che non era dibisogno, ne anchora si partissino auanti il tempo, & scriueua molte di queste cose, anchora a' Consuli commandaua che leggessino apertamente laqual consuetudine lui osseruaua anchora in l'altre faccende come colui ilquale non le potesse scriuere apertamente, al Senato: ma a' Senatori lui mandaua non solamente lettere lequali gli erano date da quegli che gli dauano aduiso di qualche cosa, ma anchora gli significaua i giudici i quali haueua Macrone per uia di tormenti, intanto che loro non haueuano altro in suo arbitrio se non condennare. Ma poi che un certo Bibulio Agrippa caualiere dentro il Senato fugo' il ueneno ilquale lui haueua dentro l'anello, & cosi se ne mori. Et nerua non potendo piu patire la consuetudine di costui si uccise se medesimo, si per altre cose, come perche lui ritrouaua le leggi poste da Cesare sopra le condennationi fatte, per lequali doueua seguire una grande infidelta & turbatione:

Digitized by Google

& poi che pregandolo che uoleſſe dire qualche coſa lui non gli reſpoſe niente, allhora tento' il fatto delle uſure, & diede al publico uenticinque mila ſeſtertii, accioche gli fuſſino preſtati ſenza uſura a' chi ne haueſſino biſogno per tre anni. Et commando' che i piu famoſi accuſatori che ſi ritrouaſſino tutti fuſſino morti in uno giorno: & uolendo uno huomo numerato tra Centurioni dare giudicio d'uno certo accuſatore lui prohibi che neſſuno ilquale haueſſe eſſercitato la militia faceſſe queſto, ben che concedeſſe queſto medeſimo a' Caualieri, & a' Senatori, nientedimeno ſopra queſti fatti lui era molto laudato, & maſſimamente perche lui non uolſe accettare molti honori determinati a' lui per decreto per queſte coſe medeſime. Ma era molto diffamato per gliamori delle donne & de garzoni i quali lui ſeguitaua ſenza uergogna alcuna. Mario adunque Seſto, cioe' colui ilquale fu grandiſſimo ſuo amico, & per queſta amicitia uenne a' tante ricchezze & potentia, che eſſendo una uolta corucciato con uno ſuo uicino lo inuito' a' cena per duoi giorni, & nel primo giorno fece gittare a' terra tutta la ſua habitatione, ma nel giorno ſeguente la fece fare maggiore & piu bella, & non ſapendo il patrone gli auttori di queſto fatto Mario confeſſo' eſſere ſtato cagione dell'uno & l'altro, & dimoſtrandogli lo edificio, gli diſſe, io ſo & poſſo fare male & bene a' chi mi piace in queſto modo. Coſtui adunque hauendo mandato la figliuola laquale era molto bella in uno certo luogo, accioche Tiberio non gli faceſſe uergogna fu incolpato che lui medeſimo haueſſe a' fare con la figliuola, & per queſta cagione fu morto inſieme con lei. Per queſte coſe adunque lui era molto biaſimato: ma per la morte di Druſo & di Agrippina era reputato crudele, perche hauendo penſato gli huomini prima tutte le crudelta eſſere ſtate fatte da Seiano, & ſperando dopo la morte di lui douere eſſere ſalui: poi che inteſono coſtoro duoi eſſere ſtati morti da Tiberio ſi condolerono, & per queſta coſa, & perche lui non ſolamente non commando' che le oſſe ſue fuſſino repoſte nella ſepoltura regale, ma uolſe che fuſſino aſcoſe in qualche luogo ſotto terra, onde non fuſſino mai ritrouate. Con Agrippina adunque fu morta anchora Planchina Munatia, perche prima hauendola in odio non per riſpetto di Germanico, ma per altre coſe: nientedimeno accioche colei non prendeſſe diletto della morte di coſtei la permeſſe uiuere infino allhora. Lui adunque fece queſte coſe, & inſieme diſegno' Gaio Queſtore, non tra principali, ma gli promeſſe di promouerlo a' glialtri magiſtrati cinque anni auanti al tempo, ben che haueſſe prima il Senato che non uoleſſe eſſaltare coſtui con molti & immaturi honori, accioche per queſto non ſcapucciaſſe in qualche coſa: perche Tiberio haueua anchora Tiberio ſuo nipote, nientedimeno ne faceua poca ſtima, ſi perche lui era fanciullo come pel ſoſpetto, perche non

Digitized by Google

si credeua ueramente che fusse figliuolo di Druso: ma piu tosto fauoreggiaua a' Gaio, come a' colui ilquale succederia all'imperio, & spetialmente perche sapeua che Tiberio, cioe' il nepote suo non uiuerià longamente, & sarebbe morto da Gaio medesimo, concioſia cosa che conosceua tutte le cose future pertinenti a' Gaio: & una uolta essendo costui in discordia con Tiberio, gli disse: tu ucciderai costui, & altri te: & non hauendo Tiberio alcuno altro cosi prossimo a' lui di sangue, & conoscendo che sarebbe uno huomo pessimo gli diede uolentieri l'imperio (come si dice) accioche i uitii suoi fussino ascosti per lo eccesso di quegli di Gaio, o' che dipoi fusse distrutta la maggiore & piu nobil parte del Senato, & dicesi che spesse uolte lui soleua hauere in bocca quel detto antiquo: morto che io sia si possa mescolare la terra col fuoco: & spesseuolte diceua Pinceno essere stato beato ilquale morì insieme con la distruttione della patria & del suo regno: & si possono dire queste cose ueramente essere accadute anchora a' lui, perche tanta moltitudine de Caualieri & de Senatori fu distrutta, che i magistrati i quali si toglieuano per sorte, quegli che erano stati Pretori teneuano le prouincie per spatio di tre anni, & glihuomini consulari le teneuano per sei: & questo per mancamento d'huomini i quali gli succedessino: perche come potrebbe uno nominare quegli i quali si eleggano, a' quali concedeua dal principio stare nel magistrato longo tempo: tra quegli adunque i quali allhora morirono ne fu uno Gallo: per che (come Tiberio disse allhora) prima quando lo fece morire si reconciliò seco. In tanto costui fuora del consueto concedeua ad alcuni la uita per maggiore tormento, & ad alcuni donaua la morte in luogo di beneficio. Dipoi queste cose instando il uigesimo anno del suo imperio costui ben che dimorasse circa Alba & circa Tusculi, nientedimeno non entraua dentro la citta, ma i Consuli cioe' Lucio Vitellio & Fabio Persico celebrorono la seconda festa decennale, cioe' dopo dieci anni, perche la nominorono in questo modo & non uicennale, ben che fussino passati uenti anni dell'imperio, & questo feciono come che un'altra uolta gli lasciassino l'imperio secondo che soleuano fare ad Augusto. Costoro adunque in uno tempo feciono la detta festa, & furono puniti, perche allhora non fu liberato alcuno di quegli i quali erano stati incolpati, ma tutti furono condennati la maggior parte per le cose pertinenti a' Tiberio, & pe tormenti fatti di Macrone: glialtri perche erano sospetti di alcuni trattati: & si diuulgaua che per queste cagioni medesime, Tiberio non ueniua a' Roma per non essere presente a' queste condennationi con sua uergogna: altri adunque furono morti dal mamigoldo, altri si uccisono se medesimi. Et Pomponio Labione ilquale era stato Prefetto otto anni della Misia, dopo la prefettura essendo stato accusato con la donna sua hauere riceuuto doni, uolontariamente si morì: ma Marco Emilio Scauro non essendo stato Prefetto in alcuno luogo, ne hauendo riceuuto doni, nientedimeno

Digitized by Google

meno fu condennato per una tragedia: & gli interuenne maggiore infortunio che quello ilquale lui haueua scritto. Questa tale tragedia era intitulata a' Tito & esortaua secondo che fa Euripide uno suddito di colui che supportasse patientemente la pazzia del Re: hauendo adunque inteso questo Tiberio penso' che questo detto fusse inscritto contra di lui, & che fusse finto in luogo di Atreo per la sua crudelta, hauendolo adunque minacciato che lo farebbe diuentare Aiace lo indusse ad uccidere se medesimo come fece Aiace: nientedimeno non fu accusato di questa tragedia: ma piu tosto che lui hauesse commesso adulterio insieme con Liuia: perche molti altri per rispetto di questo, parte meritamente, parte ingiustamente furono puniti: essendo adunque fatto queste cose in Roma, i sudditi anchora loro non stauano in pace. Ma poi che un certo giouane fu uisto nella Grecia, & nella Ionia ilquale diceua se essere Druso alla citta, lo accettorono uolentieri & lo esaltorono. Costui essendo passato in Siria harebbe occupato gli eserciti, se non che uno lo conobbe, & hauendolo preso, lo conduste a' Tiberio. Dopo questo Gaio Gallo, & Marco Seruilio furono Consuli: ma Tiberio essendo in Antio faceua feste per le nozze di Gaio, per lequali non uolse entrare dentro la citta: & poi che un certo Fulcino Trione ilquale era stato grande amico di Seiano, & anchora a' lui gratissimo per le cauillationi lequali faceua contra molti fu accusato, & per paura si uccise auanti se medesimo, hauendo costui nel suo testamento detto molti mali & di Tiberio & di Macrone, i figliuoli suoi non hebbono ardire di publicarlo: ma Tiberio hauendo inteso quello che haueua scritto costui nel testamento, commando' che fusse portato dentro il Senato, conciosia cosa che lui faceua poca stima di simil cose, & alcune uolte lui manifestaua al Senato le inuettiue fatte contra se ben che fussino occulte, perche anchora lui mando' al Senato tutte le parole che haueua detto Druso essendo in miseria & affanno. Trione adunque se ne mori in questo modo: ma Poppato Sabino ilquale haueua gouernato l'una & l'altra Mesia, & oltra di queste la Macedonia quasi in tutto il tempo dell'imperio di Tiberio uolentieri se ne libero' auanti che fusse incolpato in alcuna cosa: & Regulo succesle a' costui in quella medesima amministratione, perche & la Macedonia & la Acaia (come dicono alcuni) gli fu commessa senza sorte. In questi medesimi tempi Artabano Partho, dopo la morte di Artasse diede l'Armenia ad Arsace suo figliuolo, & di questo Tiberio non ne fece alcuna uendetta, & tentaua anchora di occupare la Cappadocia, & usaua anchora superbamente de Parthi, essendo adunque alcuni ribellati contra di esso, mandorono ambasciadori a' Tiberio, a' dimandargli per Re uno di quegli i quali erano a' Roma per ostadici, & allhora gli mando' Phraste figliuolo di Phraate, & essendo morto costui per la uia gli mando' Teridate ilquale era anchora lui della stirpe regale, & accioche riceuesse la signoria

Digitized by Google

piu facilmente scrisse a' Mithridate Hibero che assaliſſe l'Armenia', accioche Arthabano uolendo soccorrere al figliuolo si partisse del regno proprio, & cosi interuenne: nientedimeno Teridate non regnò longo tempo, perche Arthabano hauédosi congionto gli Scithi lo scacciò facilmente. Le cose adunque de Parthi erano in tal modo disposte: ma Mithridate figliuolo, come appare, & Mithridate Hibero, ma fratello di Pharasmano ilquale fu Re de gli Hiberi, dipoi lui prese l'Armenia: & essendo Consule Sesto Papinio insieme con Quinto Plautio il Teuere inondò gran parte della citta in tanto che la si poteua nauicare, & molto piu di essa fu disfatta dal fuoco d'intorno lo hippodromo & il monte Auentino, intanto che Tiberio per satisfattione del danno, gli donò uenticinquemila dramme. Et le cose di Egitto appartengono niente a' quelle di Roma, una uccella chiamata Phenice in quello anno fu uista, & tutte queste cose pareuano significare la morte di Tiberio, perche allhora Thrasillo morì: ma nel seguente anno morì Tiberio essendo consuli Gneo Proculo & Poncio Nigrino: & Macrone haueua messe l'insidie si a' molti altri, come a' Domitio, & haueua apparecchiate accusatione & tormenti contra molti, nientedimeno tutti non furono morti, perche Thrasillo sauiamente ingannò Tiberio, conciosia cosa che di se medesimo predisse il giorno, & l'hora puntalmente nellaquale doueua morire: ma a' Tiberio promesse falsamente che uiuerìa altri dieci anni, accioche non si affrettasse di fare uccidere quegli accusati, sperando lui d'hauere assai longo tempo, come anchora interuenne: perche sperando Tiberio che potrebbe fare dipoi cio che lui uolesse con suo agio, non si affrettò altrimenti, & hauendo il Senato differito la condennatione di questi rei, perche alcuni contradiceuano alle esamini fatti sopra loro, lui non si adirò, perche anchora una donna laquale si haueua ferita se medesima fu portata dentro il Senato, & di la' essendo rapportata in prigione se ne morì. Et Lucio Arruncio & di eta & di dottrina huomo grauissimo si uccise uolontariamente, ben che Tiberio fusse infermo & si desperasse della sua salute: perche uedendo la malignita di Gaio si deliberò uolere morire auanti che uenisse nelle mani di colui: & disse io non posso nella mia uecchiezza seruire ad uno nuouo signore & tale: ma glialtri gia alcuni essendo condennati furono seruati, perche non poteuano essere morti auanti dieci giorni, alcuni essendo differito il giudicio, perche gia s'intendeua come Tiberio era infermato grauemente, furono anchora loro salui, perche la morte gli preuenne auanti che lui intendesse alcuna di queste cose, & gia longo tempo auanti lui era stato infermo, ma sperando deliberarse pel giudicio ilquale haueua fatto Thrasillo della sua uita non communicò niente co medici, & non mutò niente del suo uiuere, ma consumandosi a' poco, a' poco, come colui ilquale era uecchio, & haueua una infermita non troppo grande, alcune uolte si debilitaua, alcune uolte si fortificaua, & per questa cagio-

Digitized by Google

ne dana gran diletto si ad altri, come a Gaio della morte sua, & gli facena alcune uolte grande paura che guarisse. Temendo adunque Gaio che non si liberasse ueramente non gli diede niente da mangiare, ben che ne dimandasse, mostrando di temere chel cibo non gli nocesse, & gli misse adosso molti panni & graui, come che hauesse bisogno di riscaldarsi, & in questo modo lo suffocò con lo aiuto anchora di Macrone, il quale essendo gia Tiberio in grauissima infermita comincio adherirse al giouane, & spetialmente perche auanti l'haueua indotto alla morte della sua donna chiamata Ennia Thrasilla, dellaquale hauendone gia sospetto Tiberio gli disse, tu abbandoni colui ilquale tramonta, & ti accosti a l'altro che lieua. Tiberio ilquale hebbe molte uirtu & molti uitii, & usò di esse come l'hauesse sole, in questo modo se ne mori nel uigesimosesto giorno di Martio: & uisse settantasette anni & quattro mesi & noue giorni, de quali lui tenne l'imperio uentiduoi anni & sette mesi & sette giorni, & fu sepelito publicamente, & Gaio gli fece la oratione.

LIBRO LVIII. DI DIONE HISTORICO.

¶ Questi capituli si contengono nel libro quinquagesimoottauo di Dione Historico.

¶ Di Gaio Cesare Calligula.
¶ Come il tempio di Augusto fu consecrato.
¶ Come la Mauritania comincio a essere gouernata da Romani.
¶ Come Gaio Cesare se ne mori.



Digitized by Google

DI Tiberio adunque sono state dette queste cose alquale successe Gaio figliuolo di Germanico & di Agrippina ilquale nominauano Germanico Calligula (si come io ho detto) perche Tiberio lasciaua l'imperio a' Tiberio suo nipote, ma Gaio hauendo mandato il suo testamento per Macrone dentro il Senato, lo fece irrito & uano per mezzo de Consuli, & de glialtri i quali lui haueua ordinato in suo fauore allegando che Tiberio quando lo fece non haueua intellecto, conciosia cosa che haueua lasciato l'imperio a' Tiberio suo nipote, alquale per rispetto della eta non era pure licito d'intrare dentro il Senato: allhora adunque incontinente gli tolse l'imperio, & dopo questo hauendolo adottato lo fece morire. Nientedimeno Tiberio hauendo spesse uolte scritto questo testamento lo lasciò come chel nipote per uigore di esso douesse hauere maggior possanza, & allhora tutta la summa di esso fu letta da Macrone dentro il Senato, nientedimeno non ualse alcuna giustitia contra la ingratitudine & la potentia de successori. A Tiberio adunque incontrorono queste cose lequali lui medesimo haueua fatte della madre, eccetto che lui non uolse niente de beni i quali haueua lasciato la madre, ma quegli i quali haueua lui lasciato furono distribuiti ad ogni huomo, eccetto che al nipote, per laqual cosa fu manifesto ad ogni huomo che per rispetto di quel garzone tutto il testamento era stato biasimato, perche lui poteua stare di non dimostrarlo, conciosia cosa che sapeua bene cio che in esso si conteneua: ma perche molti altri lo sapeuano & per uno modo Augusto, per l'altro il Senato, come pareua, douea essere incolpato, & uolse piu tosto annullarlo pel mezzo del Senato che tenerlo occulto, oltra di questo distribuendo tutti i beni lasciati da Tiberio come suoi proprii acquistò appresso di molti fama di essere magnanimo. Incontinente adunque essendo lui stato presente insieme col Senato al spettaculo de mazzieri gli distribuì circa cento & cinquanta dramme lequali gli erano state lasciate, & glie ne diede sopra di queste altretãte: & al popolo ne distribuì mille & centouenticinque miriade, perche in tanto numero glierano state lasciate, & oltra di questo le sessanta dramme per ciascuna persona lequali non ne haueuano riceuuto quando lui fu accettato tra adolescenti gli dette in quel tempo, sopragiugnendoli l'usura dell'altre quindeci dramme, perche a' glieserciti ciuili, & alle guardie di notte, & a' quegli i quali erano fuora di Italia nominati del Cathalogo, & se alcuno altro esercito ciuile era nelle fortezze minore, gli diuise i beni lasciati, cioè a' ciuili gli diede circa cento & uenticinque dramme, ma a' tutti glialtri settantacinque: & questo medesimo lui fece del testamento di Liuia, perche lui liberò anchora tutti que beni, & se lui distribuiua glialtri danari opportunamente pareua che fusse magnanimo & magnifico, perche alcune uolte faceua queste diuisioni per paura del popolo & de soldati, ma la maggior parte faceua di propria intentione, perche non solamente a

Digitized by Google

glialtri, ma anchora a' gli huomini priuati, lui distribui i beni i quali gli furono lasciati dalla sua bisauola, & facendo grande spese in saltatori, i quali incontinente gli ridusse del bando, & in Caualieri de gladiatori, & in simili altre cose senza alcuna misura in breue tempo uoto' tutti i thesori, ben che fussino grandi, & dimostro' la sua natura che lui haueua fatte quelle distributioni prime per una sua certa prodigalita inconsiderata. Costui adunque hauendo ritrouato cinque miriade di miriade, & settemila & cinquecento dramme, o' (come dicono alcuni) duamila & settecentootto miriade dopo il terzo anno non se ne ritrouo' hauere niente, ma incontinente n'hebbe disagio dell'altre. Et di questo modo medesimo lui usaua in tutte le altre cose, perche nel principio parendo tutto amatore della liberta populare intanto che non scriueua alcuna cosa, ne al Senato, ne al popolo, & non si haueua tolto alcuno nome imperiale, dipoi diuento' tutto monarchico, intanto che tutti que tituli i quali haueua riceuuto Augusto, l'uno dopo l'altro in tutto il tempo del suo imperio, de quali alcuni non furono accettati anchora da Tiberio, costui gli hebbe tutti in uno giorno, perche lui non differi di non accettare altro nome se non quello di padre. Et questo anchora si attribui non molto tempo dipoi essendo stato prima uno grande adultero: & hauendo tolto per forza una donna laquale era moglie d'altri, dipoi l'hebbe in odio tutte, eccetto che una. Et per ogni modo costei gli sarebbe uenuta in odio anchora lei se la fusse uiuuta piu longamente, & hauendo fatto uerso la madre & i frategli & la auola sua Antonia molte cose pietose & humane, perche hauendo disegnata costei incontinente per Augusta, & per sacerdote gli diede tutti que priuilegii i quali hanno le uergini Vestali, & alle sorelle sue diede questi delle uergini Vestali, & che fussino presenti a' spettaculi de cosi de canagli con quella medesima preeminentia come che lui & i noti i quali faceuano ogni anno i magistrati & i sacerdoti per lui & per la Republica, & i sacramenti anchora che si faceuano per lo imperio tutte queste cose uolse che fussino fatte anchora per la sorella, & esso medesimo nauico' in persona a' raccogliere le osse della madre & de frategli i quali erano morti, & gli porto' lui medesimo a' Roma, & le sepeli nella sepoltura di Augusto, & hauendosi messo la ueste di purpura, & hauendosi adornato d'alcuni littori come si fa ne triumphi annichilo' tutti i decreti fatti contra di essi, & puni tutti coloro i quali gli haueuano messe le insidie & ridusse a' casa quegli i quali erano stati mandati in esilio per suo amore: hauendo adunque fatto prima tutte queste cose, dipoi diuento' inhumanissimo sopra tutti glialtri huomini uerso la Auola sua & le sorelle, perche la Auola ridusse alla necessita della morte, perche l'haueua ripreso d'una certa cosa: & hauendo stuprato tutte due le sorelle ne serro' due dentro d'una Isola, perche

Digitized by Google

la terza era morta auanti, & prima hauendo dimandato per Tiberio què medesimi honori i quali haueua riceuuto Augusto, dipoi non essendo fatto il decreto incontinente, perche i Senatori non sofferendo di potere honorare costui, ne anchora hauendo audacia di uituperarlo come quegli i quali non sapeuano bene la intentione di questo giouane haueuano differito alla uenuta di Gaio. Allhora non gli fece altro honore se non di sepoltura publica. Et hauendo portato la notte il suo corpo dentro la citta, & hauendolo esposto in publico subito che fu fatto giorno fece la oratione per esso, nellaquale non tanto comprese le laudi di colui quanto che fece mentione al popolo di Germanico, & si commendo se medesimo, impero che naturalmente lui era tanto contrario in ogni cosa che la intemperantia & la crudelta di Tiberio, laquale uituperaua non solamente la imito, ma anchora la supero, & delle cose lequali lodaua, nessuna non ne faceua, & prima hauendo cominciato lui ad ingiuriare Tiberio, & biasimarlo in tanto che alcuni altri credendo di gratificarli haueuano usato di simile licentia di parole. Dopo lo laudaua & glorificaua & puni alcuni i quali haueuano uituperato, & come puniua coloro, perche diceuano male di Tiberio; cosi haueua in odio quegli i quali lo laudauano come amici, & hauendo remosso le accusationi lequali faceuano de gli impii, nientedimeno ne puni molti per cagione di simile delitto, & hauendo relasciato la ira contra i nimici del padre, & della madre, & de frategli suoi, & hauendo arso le lettere ritrouate di essi come che lui diceua, nientedimeno ne fece morire molti di essi: perche ueramente lui haueua arso alcune di quelle lettere, nientedimeno haueua riseruato quelle che erano scritte di propria mano, come quelle lequali reprouassino ueramente, hauendo fatte alcune altre transcritte da quelle. Oltra di questo hauendo uietato nel principio che nessuno dirizzasse le statue sue, dipoi permesse che si facessino statue in suo nome, & hauendo rifiutato una uolta uno decreto che si sacrificasse alla sua fortuna, intanto che questa cosa medesima fu inscolpita nelle colonne. Dipoi commando che fussino fatti altari & sacrifici per esso come che fusse uno Dio, & si dilettaua alcune uolte della moltitudine de gli huomini, alcune uolte di uita solitaria, & quando gli era addimandato alcuna cosa, si adiraua, & similmente faceua se non gli era addimandato, & in alcune faccende era molto acuto, & in alcune altre molto pigro, & spendeua molto prodigamente, & riscoteua anchora aspramente, & gli erano molesti & grati similmente gli adulatori, & quegli i quali parlauano liberamente, & molti i quali haueuano fatte grandeingiustitie non gli puniua, & molti i quali non haueuano fatto male alcuno gli faceua morire, & de suoi amici ad alcuni faceua gran carezze, ad alcuni altri grande ingiurie, in tanto che nessuno sa-

Digitized by Google

pena ne che douessino dire, ne fare con esso lui, ma tutti quegli a' quali succedesse alcuna cosa, piu tosto gli interuenina per fortuna che per consiglio. A tale imperatore allhora era sottoposto Roma, in tanto che i fatti di Tiberio ben che paressino essere stati molto asperi, nientedimeno tanta era differentia tra suoi & quegli di Gaio, quanto era tra quegli di Augusto & i suoi, perche Tiberio lui medesimo era stato imperatore, & haueua usato de glialtri per ministri secondo la uolonta sua, ma Gaio era gouernato & da carrattieri & da gladiatori, & seruiua a' saltatori & a' glialtri dati alle Scene & al Theatro. Appelle adunque il piu famoso che fusse de glialtri Tragedi, sempre lo teneua appresso di se in publico, & per questo fauore lui in persona, & glialtri che esercitauano quella medesima arte facenano tutte quelle cose lequali hanno ardimento di fare simili huomini quando hanno possanza, perche tutte le altre cose pertinenti allo esercitio di costoro, l'imperatore le faceua sontuosamente, & gli ordinaua in persona., & constringeua i Senatori & i Consuli fare questo medesimo, intanto che quasi ogni giorno si faceua tal feste, & esso nel principio era presente a' uederle & udirle, & lui fauoreggiaua alla parte di alcuni, & faceua seditione, come che fusse uno huomo priuato del popolo. Et una uolta essendo turbato co suoi aduersarii, non uenne dipoi a' uedere, & in processo di tempo si messe a' contendere con molti, perche guidaua le carrette, & esercitaua l'arte gladiatoria, & usaua de balli & salti, & nelle Tragedie era Histrione, & queste cose lui faceua sempre: ma una uolta hauendo mandato in fretta pe principali della citta, come che uolesse fare qualche gran consiglio, salto' & ballo'. Nell'anno adunque nelquale mori Tiberio, & esso fu messo nel principato, nel principio fece molte adulationi a' Senatori essendo presente nel Senato i Caualieri, perche gli promesse di uolere communicare la signoria seco, & di uolere fare tutto quello che gli fusse in piacere, & diceua essere suo figliuolo & suo alleuo: & gia era nella eta di uenticinque anni, & cinque mesi & cinque giorni, dipoi libero' tutti gli impregionati, l'uno de quali era Quinto Pomponio, ilquale dopo il consulato cinque anni integri fusse entrato dentro il consulato, & annichilo' le accusationi dell'impieta per lequali uedeua que rei essere molto aggrauati, & tutte le scritture lequali haueua lasciato Tiberio di costoro, le fece ardere dicendo, io ho commandato questo accioche se mai io mi uolesse ricordare contra di alcuno delle ingiurie fatte alla madre & a' frategli, io non possa: & essendo stato laudato sopra queste cose, perche speranano che in tutto lui parlasse ueramente come quello, ilquale pensauano per la giouanezza sua non hauere alcuna duplicita in se, augmento' le speranze di costoro. Et hauendo anchora commãdato che si celebrassino le feste di Saturno per spatio di cinque giorni,

& hauendo tolto uno obole in luogo d'una dramma per ciascuno di que gli riceueuano il frumento per uiuere, laqual dramma gli haueuano dato per fare la sua immagine fu fatto anchora un decreto incontinente che fusse fatto Consule essendo deposto Proclo & Nigrino i quali erano Consuli, & che dopo questo tempo sempre lui fusse Consule, nientedimeno non lo uolse accettare, ma poi che coloro restorono in magistrato per que sei mesi, ne quali era stato disegnato in questo modo lui anchora fu Consule hauendosi tolto per compagno Claudio suo Zio, perche costui insino a' quel tempo essendo stato numerato tra Caualieri, & essendo stato mandato ambasciadore a' Gaio pe Caualieri dopo la morte di Tiberio, allhora prima ben che lui hauesse uiuuto quaranta anni, fu Consule & in magistrato. Gaio adunque fece queste cose humanamente, & hebbe tale oratione essendo entrato dentro del Senato, & percorrendo tutte quelle cose dellequali biasimaua Tiberio, & promettendo molte altre, intanto che il Senato dubitandosi che non si mutasse di oppinione fece uno decreto di queste promissioni che fussino lette ogni anno. Dipoi questo consecrò il tempio heroico di Augusto essendo in habito triumphale, & i giouani gentilhuomini & qualunque altri erano nella citta florida imitorono gli himni insieme con le Vergini simili a' loro, & il Senato insieme con le sue donne & il popolo fu conuitato, & furno fatti diuersi spettaculi perche furono introdotte le cose pertinenti alla musica, & i cauagli contenderono per spatio di duoi giorni, nel primo giorno uentiuolte, ma nel seguente, quattro uolte, perche questo era il giorno suo natale, & era l'ultimo di Augusto, & costui fece queste feste in molti altri giorni si come a' lui parue, perche nel principio non metteua piu di dieci certami: ma allhora fece uccidere quattrocento Orse con altretante bestie di Libia, & i garzoni gentilhuomini si esercitorono a' cauallo nella festa chiamata Troia, & sei cauagli tirasseno la carretta triumphale sopra laquale lui si conduceua, laqual cosa mai non era stata auanti fatta, nientedimeno lui non commandaua a' carrattieri, ma in uno luogo eminente insieme con le sorelle, & i Sacerdoti augustali se ne staua a' uedere. Et accioche nessuno potesse hauere scusa di non uenire al theatro, perche si doleua molto quando che alcuno gli mancaua, o' che si partisse nel mezo del spettaculo differi tutti i giudicii, & tolse uia tutti i corrotti in tanto che le donne uedue hebbono licentia di maritarsi auanti il tempo statuito, pur che non fussino grauide, & accioche glihuomini si andassino cõ suo destro, & alcuni non hauessino impaccio in salutarlo, perche prima quegli che s'incontrauano nell'imperatore lo soleuano salutare, allhora lui fece uno editto che nessuno piu potesse fare questo, & era licito a' chi uolesse essere presente a' spettaculi essendo discalzati, laqual cosa era stata nelle consuetudini antique, si come anchora di giudicare in simile habito nel tempo della Estate spesse uolte era stato usitato da

Augusto

Digitized by Google

Augusto nelle congregationi lequali si faceuano nel tempo dell'estate, ma poi era stata lasciata da Tiberio, & allhora prima furono messi i guanciali sotto i Senatori, accioche non sedessino sopra le tauole nude, & gli fu concesso che portassino i capelli secondo il modo di Thessali, accioche non fussino molestati dal Sole, & se peraventura il tempo ardesse usauano del Diribitorio apontelato in luogo del theatro. Queste cose furono fatte in questo modo nel consulato di Gaio, nelquale lui stette duoi mesi & dodici giorni, perche il resto del tempo di sei mesi, lo concesse a' quegli i quali erano stati disegnati auanti lui. Dopo questo essendo infermato lui non morì, ma uccise Tiberio ilquale era stato inscritto tra adolescenti, & fatto principale della giouentu, & finalmente adottato da lui hauendogli imposto questa colpa che lui disideraste & aspettasse la sua morte, per laquale sospettione fece morire anchora molti altri: perche lui hauendo dato ad Antioco la Comagena laquale tēne anchora suo padre, & oltra di questo hauendogli concesso i luoghi uicini al mare di Cilicia, & hauendo liberato Agrippa nepote di Herode, perche era stato ligato da Tiberio, & hauendolo preposto al regno dell'Auo, non solamente priuo' il fratello & il figliuolo de beni paterni, ma oltra di questo lo fece morire, & non scrisse di questo niente al Senato, laqual cosa lui osseruo' in molti altri dipoi. Colui adunque fu morto come che hauesse insidiato a' Gaio nella sua morte. Ma Publio Affranio Potito huomo di popolo per una adulatione pazza hauendo non solamente promesso uolontariamente, ma anchora hauendosi astretto per sacramento di uolere morire per la salute di Gaio, & un'altro Atantio secondo ilquale era caualiere, & prometteua di uolere cōbattere come gladiatore per la uita di Gaio poi che fu liberato doue che sperauano riceuere danari da lui, perche hauessino offerto l'anima sua per lui, furono constretti ad attendere alla promessa accioche non fussino periuri, & a' costoro fu imposta tal cagione di morte. Ma Marco Sillano suo socero ben che non hauesse fatto ne promissione, ne giuramento alcuno, nientedimeno poi che gliera molesto, & pel rispetto della uirtu & della nobilta sua, & per questo rispetto era male trattato si uccise se medesimo, perche Tiberio gia haueua fatto tanto honore a' costui che mai non uolse dare sententia irreuocabile da lui, ma sempre dipoi le remetteua nelle mani di costui. Ma Gaio parte in altre cose l'haueua in derisione, & lo soleua nominare pecora indorata, & accioche lui primo nō desse la saua sua, nelquale atto costui per rispetto della dignita era prehonorato da tutti glialtri Senatori, prohibi che alcuno huomo consulare fusse il primo, o' secondo pel giudicio di quegli che sententiauano, & statui che coloro fussino eguali a' glialtri nell'ordine della dignita laquale haueuano tenuta. Et hauendo cacciato fuora di casa la figliuola di colui, tolse per donna Cornelia Horestina, laquale lui hebbe per forza, nel tempo delle nozze, lequali fece insieme con Gaio Calpurnio che era stato il primo

Digitized by Google

ſpoſo. Et auanti che fuſſino paſſati duoi meſi mando' in bando tutti duoi coſtoro, perche gli hebbe ſoſpetti che non ſi accompagnaſſino inſieme,& hauendo conceſſo a' Piſone che menaſſe con ſeco dieci famigli, dipoi hauendone dimandato coſtui piu,gli conceſſe che ne poteſſe uſare quanti che lui uoleſſe hauendogli detto che harebbe ſeco anchora tanti ſoldati:nell'anno ſeguente,Marco Iuliano & Publio Nonio furono fatti Conſuli di quegli ch'erano ſtati diſegnati auanti,& non furono dati i ſacramenti pe fatti di Tiberio,& per queſta cagione anchora in queſto tempo non ſi danno,perche non e' alcuno de gli Imperatori ilquale connumero' coſtui nella diuiſione della famiglia ſua:ma per Auguſto & per Gaio furno fatte l'altre coſe ſecõdo la cõſuetudine,& giurorono anchora che preponeriano l'honore ſuo & delle ſorelle a' ſe medeſimi & ſuoi figliuoli & feciono i uoti ſimilmente per tutti coloro. Nel principio adunque del meſe uno certo ſeruo chiamato per nome * aſceſe al letto di Ioue Capitolino,& di qua hauendo detto molte prophetie di molti mali uccíſe un cagnolo ilquale haueua portato ſeco,& dipoi ſi uccíſe anchora ſe medeſimo,ma Gaio fece tal coſe buone & degne di laude. Prima lui ſcriſſe tutte le ragioni di danari publichi, lequali non erano ſtate eſpoſte mentre che Tiberio ſu fuora della terra,& hauendo eſtinto un certo fuoco appreſſo nella citta inſieme co ſoldati,dipoi ricompenſo' il danno di quegli ch'erano dannificati:& eſſendo l'ordine de caualieri pouero d'huomini,mando'per ogni parte del ſuo imperio a' chiamare i principali & di ſangue & di ricchezza,& gli inſcriſſe nel detto ordine,& alcuni di loro conceſſe che poteſſino uſare l'habito ſenatorio auanti che fuſſino ſtati in alcuno magiſtrato,dopo ilquale poteſſino entrare nel Senato:& queſto per dargli ſperanza del Senato. Et prima come appare era licito ſolamente a' coloro i quali erano della ſtirpe ſenatoria di fare queſto. Queſte coſe fatte da Gaio piaceuano ad ogni huomo, perche lui reſe la elettione de magiſtrati al popolo & alla plebe:hauendo adunque annullato tutti i decreti fatti da Tiberio ſopra queſte diſciolſe anchora il tributo della centeſima,& hauendo fatto un giuoco chiamato gimnico ſparſe i ſegni,& a' gli huomini uulgari piacque in queſto,ma a' ſaui fu moleſto,i quali penſauano che ſe i magiſtrati fuſſino un'altra uolta nelle mani di molti,& che fuſſino ſpeſi i danari preſenti,& che ceſſaſſino le intrate proprie, molti mali interuerriano: ma queſti altri fatti furono biaſimati da ogni huomo. Prima che fece molti combattere inſieme, perche gli conſtrinſe,& a' duoi, a' duoi & in maggiore numero,come che fuſſino in ſquadre contendere tra loro inſino alla morte,hauendo dimandato queſto dal Senato,& altre coſe faceua ſenza alcuno decreto come a' lui piaceua & faceua uccidere molti huomini:& de Caualieri ne fece morire uenticinque, alcuni i quali haueuano conſumato la ſuſtantia ſua,alcuni i quali haueuano eſercitato l'arte gladiatoria. Et non era graue la moltitudine di coloro i quali erano

Digitized by Google

morti,ben che la fusse graue, quanto che costui si prendeua diletto della morte di costoro,& non si poteua satiare di uedere sangue. Per questa medesima crudelta essendo una uolta mancati coloro i quali si gittauano auanti le bestie per delitti, commando' che fussino presi per forza, alcuni di quegli i quali stanno appresso i legni diritti, & che fussino gittati auanti alle dette bestie,& accioche non potessino ne gridare, ne incolpare alcuno fece tagliare auanti la lingua ad alcuni. Et constrinse un certo caualiere combattere a' corpo a' corpo,hauendolo incolpato che lui hauesse fatto una certa ingiuria a' Agrippina sua madre,& poi che costui uinse,lo die de nelle mani de accusatori & lo fece morire:& il padre di costui ilquale non haueua fatto alcuna ingiustitia lo serro' in una gabbia,come che haueua fatto molti altri,& quiui lo fece morire. Et questi certami lui fece prima in luoghi chiamati Setti,hauendol tutto cauato & empiuto d'acqua, accioche potesse introdurgli una naue. Dipoi dall'altra parte hauendo fatto molti & grandissimi edificii & traui diritti fece poca stima del theatro del Tauro:per queste cose adunque & per le spese & per le uccisioni Gaio era incolpato,perche ridusse alla necessita di morte uolontaria Macrone insieme con la donna Ennia,non hauendosi raccordato niente della morte di costei,& de benefici riceuuti da Macrone, & tra glialtri dell'imperio delquale lui fu cagione, & questo fece, ben che auanti gli hauesse commesso lo Egitto nelle mani,& gli hauesse imposta una infamia d'hauergli rifiutato la sua donna:& dopo costui,molti essendo condennati,molti auanti la condennatione furono morti sotto pretesto di punire i nimici del padre & de frategli, & de glialtri che furono morti per loro, ma in uero per rispetto delle ricchezze sue, perche i thesori furono uotati, & niente gli bastaua & erano congiunti per testimoni indotti contra loro, & per le lettere lequali una uolta lui disse hauere arse. Et altri furono uccisi per cagione della infermita,laquale gli era sopranenuta nell'anno precedente, & per la morte di sua sorella chiamata Drusilla, perche oltra le altre cose se uno conuitasse, o' salutasse alcuno, o' se lauasse in que giorni, era punito. Ma con Drusilla era congiunto allhora Marco Lepido ilquale era suo concubino & amatore, & Gaio anchora lui usaua con la donna. Et poi che lei fu morta, il marito fece l'oratione, & il fratello la fece honorare di sepoltura publica, & i mazzieri col suo capitano, & l'ordine de Caualieri & i garzoni figliuoli de gentilhuomini esercitorono co cauagli la festa chiamata Troia circa la sepoltura, & a' questi gli furono concessi tutti quegli honori i quali gia furono dati a' Liuia, & che la fusse fatta immortale, & che gli fusse fatta la sua immagine d'oro, & reposta dentro il Senato, & che nel tempio della Dea Venere, ilquale era nella piazza, gli fusse posto la sua statua di egual misura alla Dea, & che fusse honorata di eguali honori, & che gli fusse fatto uno altare da per se,& che non solamente glihuomini,ma le

Digitized by Google

donne le honoraſſino con le imagine ſacre,& che le donne giuraſſino per eſſe quando faceſſino alcuna teſtimonianza,& che nel giorno ſuo natale ſi conduceſſe una feſta ſimile alla feſta della Dea Cibelle,& che i Caualieri &Senatori faceſſino conuiti. Allhora adunque coſtei era nominata Panthea,& in tutte le citta era dignificata di honori diuini: & un certo Liuio Gemino Senatore giuro' di hauere uiſta coſtei aſcendere in cielo, & metterſi fra gli Dei,hauendo imprecato la diſtruttione ſua,& de ſuoi figliuoli, ſe non diceua la uerita,& faccendo teſtimoni glialtri Dei,& quella medeſima: per laqual coſa lui riceue' uenti miriade di dramme. Tali honori furono fatti a' coſtei da Gaio, & che le congregationi ſolenne lequali ſi ſoleuano fare allhora,non fuſſino fatte nel tempo conſueto, eccetto per cagione di ſantita, & che non fuſſino mai piu fatte in quel tempo.Et tutti erano incolpati egualmente,o' che fuſſino preſentiti di fare meſtitia, o' allegrezza perche gliera imputato,o' di non piangerla come donna,o' di fare lamento di lei laqual era Dea.Et per un fatto potrebbe alcuno comprendere tutti glialtri di quel tempo: perche coſtui fece morire uno ilqual le nendeua l'acqua calda, come ſcelerato. Dipoi pochi giorni adunque tolſe per donna Lollia Paulina, hauendo conſtretto Memmio Regulo ſuo marito promettergli la donna, accioche non la toglieſſe auanti che la fuſſe promeſſa,contra la legge. Et incontinente lui diſcaccio' anchora coſtei.Et in queſto tempo lui dono' con decreto del Senato, a' Soemo la ſignoria de gli Itirei,& de gli Arabi:ma a' Cotis,la Armenia piccola,& dopo queſto alcuni luoghi di Arabia:ma a' Rimitalce dono' i luoghi di Cotis,& a' Polemone figliuolo di Polemone diede l'imperio del padre eſſendo nella piazza ſopra il tribunale in una ſedia poſta tra conſuli,& uſando panni di ſeta teſi ſopra del capo.Dopo queſto hauendo uiſta una grã quantita di fango in una certa calle ſtretta, commando' che fuſſe gittato ſopra la ueſte di Flauio Veſpaſiano, ilquale era allhora Edile: & haueua cura di fare mondare le ſtrate,& a' queſto fatto allhora non fu meſſo mente: ma dipoi hauendo Veſpaſiano tolto in ſe l'imperio & acquietato le coſe lequali erano turbulente & confuſe, parue che fuſſe accaduto per prouidentia diuina,& che manifeſtamente Gaio allhora gli haueſſe meſſo la citta nelle mani per purificarla.Dipoi queſto eſſendo lui Conſule un'altra uolta fece uno interdetto,chel Sacerdote di Ioue non entraſſe dentro il Senato,perche allhora faceuano il ſacramento ſeparatamente, come anchora nel tempo di Tiberio,& eſſendo nel principio del conſulato & nel fine fece il giuramento egualmente con glialtri,dal tribunale, ilquale lui haueua fatto maggiore del primo, & ſtette nel conſulato trenta giorni, ben che concedeſſe ſei meſi a' Lucio Apernio ſuo compagno: & dopo a' lui ſucceſſe Sauinio Maſſimo. Et in que giorni & ne ſeguenti molti de principali condennati & molti di quegli ch'erano ſtati liberati di prigione,furono puniti per quelle ragioni medeſime, per lequali erano ſtati ligati da

Digitized by Google

gati da Tiberio,& molti altri combattendo a' corpo a' corpo furono di-
ſtrutti,& ogni coſa era pieno di ſangue, perche gia non curaua niente di
gratificare al popolo,ma faceua ogni coſa al contrario ſecondo che a' lui
piaceua,& per queſta cagione coloro reſiſteuano a' deſideri ſuoi, & ſi po-
teua udire & uedere,come ſuole interuenire in ſimil coſe, cioe' che coſtui
adirato,& cioe' che coloro reſiſtenti diceſſino,o' faceſſino, nientedimeno
la coſa non era eguale tra loro, perche coloro fuora del parlare, o' di di-
moſtrare alcuna coſa con glihabiti ſuoi, non poteuano altrimenti, ma
Gaio prendendo per forza molti mentre che erano preſenti a' ſpettaculi,
& prendendo anchora molti i quali erano partiti dal theatro gli faceua
morire. Et le cagioni per lequali ſi commetteua ad ira,erano queſte: pri-
ma quando non ueniuano al theatro, perche uenendo lui una uolta ad
una hora, un'altra uolta all'altra: & alcune uolte nel tempo della notte,
alcune uolte dopo mezzo di,coſtoro moleſtati erano diſſatti. Et ſi adira-
ua anchora perche coſtoro non laudauano ſempre quegli i quali gli pia-
ceuano,anzi alcune uolte honorauano la contraria parte:& oltra di que-
ſto s'indigniua molto,perche uolendo magnificare coſtui gridauano, o'
Auguſto giouane, perche lui penſaua non eſſere. Et poi che allhora inter-
uenne un tumulto ſecondo che ſuole accadere quando la moltitudine e'
aggrauata,allhora comincio' a' fare poca ſtima de gli ſpettaculi,& ſe riuol
ſe a' calunniatori,& hauendo riceuuto diſpiacere da coſtoro,perche ricer-
cauano con gran gridore,non gli reſpoſe niente,ma hauendo comanda-
to ad alcuni altri che faceſſino que giuochi ſe ne ando' in Campania, &
dipoi eſſendo tornato a' celebrare il giorno natale di Druſilla, porto' la
ſtatua di coſtei ſopra una carretta condotta da Elephanti, nell'hippodro-
mo, & diede ſpettaculi pertinenti al popolo per ſpatio di duoi giorni, &
nel primo giorno fece uccidere cinquecento Orſi oltra i corſi de cauagli,
nell'altro giorno furono morte altretante beſtie Africane,& i Pancratiſti
combatterono in molti luoghi:& il popolo fu conuitato & furono dati
doni a' Senatori & alle donne loro. Et faceua queſte coſe & inſieme ucci-
deua come colui ilquale era molto pouero. Et ritrouo' un'altro certo mo-
do di fare danari, perche i gladiatori i quali erano reſtati gli uendeua a'
Conſuli & a' Pretori & a' glialtri non ſolamente ſecondo la uolonta lo-
ro,ma anchora conſtringendoli contra ſua uolonta. Et a' quegli i quali
erano cauati per ſorte a' comperarli, hauendo lui prepoſto duoi pretori a'
giuochi gladiatori, i quali faceſſino queſte ſorti ſecondo che gia era con-
ſuetudine:& lui medeſimo ſedeua ſopra glialtri nel luogo doue ſi uen-
deuano. Et molti altri i quali ueniuano da altri luoghi gli comperauano,
& conceſſe a' chi uoleua comperarne anchora piu che non permetteua la
legge,& ſpeſſe uolte lui medeſimo andaua a' loro,intanto che alcuni ha-
uendo biſogno d'huomini, altri penſando di gratificarli, ma la maggior
parte di quegli i quali haueuano fama d'eſſere ricchi uolendo ſpendere

Digitized by Google

del ſuo in queſti gladiatori, acciòche diuentaſſino piu poueri, & in queſto modo ſi ſaluaſſino, gli comperauano con una gran quantita di danari. Et hauendo fatto queſto dipoi ucciſi i piu famoſi & piu ualenti di coſtoro col ueneno: & queſto medeſimo faceua contra i cauagli & carrattieri i quali erano della parte contraria, perche lui era molto affettionato ad uno ilquale portaua una ueſte uerde, & da queſto colore era chiamato Praſino, intanto che anchora adeſſo quel luogo doue il detto carrattiero eſercitaua i cauagli e' chiamato Gaiano, & chiamaua Acena uno de ſuoi cauagli, ilquale nominaua incitato, & gli metteua auanti l'orzo d'oro, & daua a' bere uino in uaſi d'oro, & giuraua per la ſalute & fortuna di coſtui, & gli prometteua di uolerlo fare conſule, & ſe fuſſe uiuuto piu tempo per ogni modo l'hauerebbe fatto. Et per ritrare danari, prima era ſtato fatto un decreto per lui che tutti coloro i quali haueuano uoluto laſciare alcuna coſa a' Tiberio, & dipoi erano rimaſti, laſciaſſino que medeſimi beni a' Gaio dopo la morte, perche fece fare queſto decreto, accioche non hauendo, ne donna, ne figliuoli poteſſe anchora contra la legge hereditare & prendere doni. Et nel preſente tutti i beni de Centurioni i quali dopo il triumpho del padre erano ſtati laſciati ad altri, lui ſe gli tolſe per ſe ſenza alcuno altro decreto: & poi che anchora queſti non gli baſtauano, ritrouo' un'altro terzo modo di fare danari: Gneo Domitio Corbulone Senatore uedendo le uie eſſere molto mal diſpoſte nel tempo di Tiberio ſempre cacciaua & inſtaua a' coloro i quali haueuano cura di eſſe. Et oltra di queſto era moleſto al Senato per riſpetto di eſſe. Gaio adunque col mezzo di coſtui meſſe per ragione ogni huomo non ſolamente quegli che uiueuano, ma anchora quegli i quali erano morti, & gia erano ſtati preſidenti alle ſtrade, & haueuano riceuuto danari per farle rifare, & puniua coſtoro inſieme, & quegli i quali haueuano riceuuto mercede per eſſe come che non haueſſino ſpeſo niente, per lequali coſe Corbulone allhora fu fatto Conſule, ma dipoi ſotto l'imperio di Claudio fu accuſato & punito, perche Claudio non dimando' i debiti, & hauendo riſcoſſo parte dell'errario publico, parte da Corbulone i danari ch'erano ſtati pagati tutti gli reſe: ma queſto fu fatto nel tempo ſeguente: ma allhora quaſi tutti coſtoro, & anchora gli altri della citta per un certo modo erano rubati, & neſſuno ne huomo, ne donna ilquale haueſſe qualche coſa ſe ne paſſaua ſenza danno, perche ſe lui laſciaua alcuni piu uecchi uiuere, nientedimeno padri & madre, & auoli & auole mentre che uiueuano gli tiraua il ſuco, & poi ch'erano morti hereditaua tutti i loro beni. Infin a' queſto tempo adunque lui diſſe ſempre male di Tiberio con ogni huomo, & gli altri i quali lo biaſtemauano, & in priuato & in publico non ſolamente non gli reprendeua, ma oltra di queſto ſe ne rallegraua. Ma allhora eſſendo entrato dentro il Senato laudo' molto Tiberio, & ripreſe molto il Senato & il popolo come quegli i quali non uituperauano giuſtamente colui, perche lui diceua. A me ilquale ſon imperatore e' licito dire male, ma uoi eſſendo diſpoſti in tal modo

Digitized by Google

uerso colui ilquale gia fu nostro principe,non solamente fate ingiustamen te,& dopo cõnumerando a' uno,a' uno tutti quegli i quali erano morti, mostraua come i Senatori erano stati cagione a' molti della morte loro, perche gli haueuano accusati:d'alcuni altri, perche haueuano testimonia to contra di loro & di tutti, perche haueuano dato la sententia contra di loro.Et queste cose fece leggere a' suoi liberti in quelle medesime lettere, lequali gia disse lui hauere arse:& oltra di questo disse,anchora che Tibe rio hauesse fatto qualche ingiustitia uoi non doueuate adũque quãdo che lui era uiuo honorarlo,ne hora mutarui di quel che gia dicesti,& facesti cõ decreti per lui:ma uoi fusti quegli i quali trattasti colui uanamente, & in fiasti Seiano,& lo facesti dipoi morire, intanto che bisogna che anchora io non aspetti alcuno bene di me medesimo.Hauendo detto queste paro le introdusse nell'oratione sua Tiberio, ilquale gli parue in questo modo che lui hauea detto bene & ueramente tutte queste cose,& per questo non amare nessuno di costoro,& nõ gli perdonare ad alcuni d'essi,perche tutti t'hanno in odio, & ogni huomo disidera la morte tua, & se potranno ti uccideranno.Non pensare adunque in qual modo tu gli possi fare cosa grata,& non curare anchora se mormorano alcuna cosa,ma considera so lamente il diletto & la sicurta tua come cosa giustissima:perche in questo modo tu non patirai alcuno male, & riceuerai tutte le cose gioconde, & oltra di questo sarai honorato da costoro,o' che uogliano,o' no',ma se al trimenti farai,in effetto nõ riceuerai niente se non una gloria uana,& nien te piu altro:& essendo insidiato te ne morrai uituperosamente,perche nes suno huomo uolontariamente sta suggietto, ma inquanto che lui teme, honora colui ilquale e' piu potẽte,ma quãdo si cõfida punisci colui ilqua le e' piu debile.Gaio hauendo detto queste parole & hauendo rinouato le accusationi dell'impieta,cõmando che incõtinente fussino scolpite in una colonna di bronzo: & si parti incontinente fuora del Senato,& in quello medesimo giorno se ne passo' nel borgo della citta:ma il Senato & il po polo furono in gran paura per rispetto delle accusationi lequali spesse uol te haueuano fatto contra di Tiberio,& computando tra se le parole lequa li haueuano udito di bocca di Gaio,& allhora pel terrore & per la malẽco lia nõ poterno ne parlare,ne trattare alcuna cosa,ma nel di seguẽte essen do cõgregati un'altra uolta feciono molte laudi di costui come d'huomo ueritissimo & santissimo referẽdogli grã gratia che nõ l'hauea fatto morire & per q̃sto determinorno per decreto che si sacrificasse alla humanita sua, & in quel giorno nelquale erano state lette q̃ste cose,& in q̃gli che apparte neuano a Latio essendo portata una sua imagine d'oro nel capitolio,& es sendo cãtati himni pe garzoni piu nobili &gli eõcessono che ducesse i triũ phi mínori come lui hauesse uinto alcuni nimici.Et costoro allhora deter minorno q̃ste cose,& dopo q̃sto per ciascuna occasione sempre gli aggiu gneuano qualche cosa:ma Gaio nõ fece alcuna stima di q̃lla põpa,pche lui

non ſtimaua gran coſa paſſare con uno cauallo per terra fermatua gli uen ne uolonta per uno certo modo di caualcare pel mare hauendo fatto uno ponte tra Pozzuoli & Bauli, perche queſto luogo è nell'oppoſito della citta, diſtante da lei per uentiſei ſtadii, & parte furono congregate alcune naui per queſto ponte, alcune furono fatte di nuouo, perche non gli baſta uano quelle lequali ſi poteuano raccogliere come in breue tempo, benche fuſſino raccolte tutte quelle lequali ſi ritrouauano quiui. Onde ſoprauen ne una gran fame & nella Italia & in Roma, & non fu fatto non ſolamen te uno ponte, ma furono fatte anchora habitationi & cõdotti intanto che poteuano hauere acqua buona da bere, & poi che ogni coſa era in ordine ſi meſſe in doſſo la corazza laquale lui nominaua di Aleſſandro, & ſopra di eſſa uno mantello di ſeta di colore di porpora, nelquale era gran quan tita di oro & di pietre pretioſe, & ſi cinſe la ſpada & preſe uno ſcudo, & ſi corono d'una corona fatta di rouere, & dopo queſto hauendo fatto ſa crifici, & a Nettuno, & a alcuni altri Dei, & all'Inuidia, accioche come lui diceua non fuſſe amaliato dentro di Bauli, & dentro del ponte conducen do ſeco molti huomini d'arme, & fanti a pie armati, & con gran ſtudio entro con empito dentro la citta come che ueniſſe contra alcuni nimici, & quiui eſſendo dimorato il ſeguente giorno, come ripoſſaſſe dopo la bat taglia un'altra uolta ſe ne paſſo per quel medeſimo ponte ſopra una car retta, hauendo in doſſo una ſopraueſte indorata, & era portato da cauagli combattitori nobiliſſimi di uettorie, & molte coſe in luogo di ſpoglie lo ſeguitauano, & Dario huomo Arſacide ilquale era allhora tra gli oſtadici de Parthi, & i compagni & amici ſuoi lo ſeguitauano in ueſte di colore di fiori, & lo eſercito, & l'altra moltitudine ciaſcuno co proprii ornamen ti. Et perche biſognaua in uno tanto eſercito & tanta pompa che diceſſe qualche coſa, monto ſopra il tribunale ilquale era fatto ſopra le naui nel mezzo del ponte, & prima ſi glorificaua ſe medeſimo, come colui ilquale era ſtato autore di ſi grãde opra, dipoi laudo i ſoldati come quegli i qua li ſi erano affaticati, & erano ſtati in pericolo oltra l'altre coſe hauendo detto anchora queſto che loro erano corſi a pie pel mare, & per queſta cagione gli diede danari. Et dopo queſto lui ſtando ſopra il ponte come in una certa iſola, & quegli altri nauicando d'intorno in certe nauicelle tutto il reſto del giorno & della notte ſtettono in conuiti, ardendo molti lumi ſopra il ponte, & rilucendo anchora da monti, perche eſſendo que ſto fuoco in modo d'una Luna ſi dimoſtraua da ogni parte come in uno certo theatro, in tanto che le tenebre non ſi poteuano ſentire per neſſuno modo, perche uoleua fare di notte giorno, come che lui haueua fatto di acqua, terra. Et eſſendo gia pieno di cibo & di uino gitto molti ſuoi com pagni dal ponte dentro il mare, & nauicando d'intorno con naui lequali haueuano i roſtri ne ſommerſe molti altri, in tanto che alcuni ne moriro no, perche la maggior parte ben che fuſſino embriachi ſi ſaluorono, & la

cagione

Digitized by Google

cagione di questo fu, perche il mare era tranquillissimo & stabilissimo nel luogo dove era stato fatto il ponte & le altre cose, & lui anchora di questo si gloriaua che Nettuno hauena hauuto paura di esso, & non lasciaua niente che non disprezzasse & Dario & Xerse, dicendo se hauere fatto uno ponte sopra molto maggiore braccio di mare. Quanto al ponte adunque il fine fu tale, & questo fu cagione anchora a' molti altri della morte, perche hauendo speso molti danari in esso, comincio molto piu insidiare alle robe d'altri. Et costui giudicaua & separatamente & con tutto il Senato, ilquale anchora da per se facena alcuni giudicii, nientedimeno non erano compiuti, ma di molte sententie se ne potea appellare. Et altrimenti le sententie del Senato erano manifeste, & i nomi di coloro i quali erano stati condennati da Gaio, erano esposti come che temesse che non stessino occulti, & cosi costoro erano puniti, alcuni nella prigione, alcuni erano gittati dal capitolio, & altri si uccideuano se medesimi, perche quegli che fuggiuano fuora non erano sicuri: ma molti per la uia & fuggendo erano morti, & non bisognaua che uolendo parlare esquisitamente noi siamo molesti a' lettori dicendo ogni cosa. Clauisio Sabino ilquale era uno de principali Senatori; & allhora era uenuto dalla prefettura di Pannonia, & la donna sua Cornelia essendo stati proscritti insieme da Gaio, perche anchora la donna era stata incolpata come che la passasse per mezzo, & che la uedesse i soldati quando si esercitauano, non aspettorono il giudicio, ma ananti si uccisono se medesimi. Questo medesimo fece anchora Titio Russo essendo stato accusato di hauere detto chel Senato altrimenti sente da quello che dice: & Iunio Prisco Pretore fu incolpato per altri delitti, ma mori per essere ricco. Et contra di esso, uedendo Gaio che lo facena morire senza cagione, disse dipoi parole mirabile: costui mi ha ingannato che e' stato morto senza cagione perche potea uiuere. Et tra questi condennati Affro Domitio hebbe un pericolo non pensato, & anchora piu ammirabil salute. Essendo altrimenti costui in odio a' Gaio, perche nel tempo di Tiberio hauea accusato una donna parente di Agrippina sua madre: per laquale accusatione essendo una uolta costui incontrato in essa per la uia, & essendo tirato da parte per uergogna, questa donna lo chiamo a' se & disse gli sta di buona uoglia, o' Domitio, perche tu non mi fei cagione di questo male, ma Agamennone: ma hora hauendo costui medesimo dirizzato una imagine di Gaio, & hauendogli messo uno epigramma, nelquale significaua come lui hauendo nouantasei anni, era un'altra uolta consule si turbo' come che gli opponesse, & la eta giouenile & la uiolatione delle leggi, & incontinente per quella cagione medesima per laquale colui credena essere honorato lo introdusse dentro il Senato, & lesse una longa oratione contra di costui, conciosia cosa che pretendena di superare tutti gli altri oratori, & intendendo che Domitio era molto eloquente si sforzo' di superare molto piu costui, & per ogni modo l'harebbe fatto morire se

Digitized by Google

haueſſe fatto pure una minima contentione per l'honore. Domitio adunque non gli riſpoſe niente & non ſi eſcuſo', ma piu toſto fingendo di marauigliarſi & di eſſere ſtupefatto per la eloquentia di Gaio, & repetendo di parola in parola queſta accuſatione come che fuſſe uno de gliaudittori, & non il reo lo laudaua: & poi che gli fu conceſſo di parlare, ſi uolſe a' ſupplicare & a' piangere, & finalmente caſco' in terra, & giacendo in terra ſupplicaua come che temeſſe piu la eloquetia dell'imperatore che la ſua poſſanza. Et coſi Gaio uedendo & intendendo queſte coſe tutto ſi relaſſo' credendo ueramente di hauere confuſo coſtui con la ſua eloquentia. Et per queſta cagione adunque & per riſpetto di Caliſto liberto ilquale era ſtato honorato molto da Domitio, rimeſſe l'ira. Et a' queſto medeſimo Caliſto ilquale lo incolpaua che haueſſe accuſato coſtui, riſpoſe, & non poteua occultare quella oratione. Domitio adunque condennato di non eſſere piu eloquente altrimenti fu ſaluo. Ma Anneo Lucio Seneca ilquale ſupero' tutti i Romani del tempo ſuo, & anchora molti altri di eloquentia quaſi che non fu morto non hauendo ne parendo hauere commeſſo alcuno delitto ſe non che nel Senato eſſendogli preſente Gaio in una certa lite diſſe eloquentemente: hauendo adunque commandato che coſtui fuſſe morto, lo libero' preſtando fede a' una donna con laquale lui uſaua, laquale gli affirmo' come Seneca era Tiſico & non uiuerebbe lungo tempo. Ma fece Domitio incontinente Conſule hauendo depoſto coloro i quali allhora erano in magiſtrato, perche nel giorno ſuo natale nó haueuano denuntiato le ſupplicationi, benche i Pretori haueſſino fatto in eſſi il corſo de cauagli, & haueſſino fatto uccidere beſtie, laqual coſa ſi ſoleua fare anchora ogni anno. Et perche per le uittorie di Auguſto lequali haueua conſeguito contra Antonio, haueuano fatto feſte ſecondo che era di conſuetudine, perche accioche poteſſe cauillare coſtoro uolſe piu toſto parere eſſere diſceſo da Antonio, che da Auguſto, & gia haueua detto a' coloro co quali cómunicaua anchora l'altre coſe ſecrete, che faceſſino come uoleſſino loro correriano, o' che ſacrificaſſino per la rotta di Antonio, o' che non ſacrificaſſino per la uittoria di Auguſto. Lui adunque per queſta cagione in quel medeſimo giorno priuo' i conſuli hauendo rotto i faſci di coſtoro, per laqual uergogna l'uno de Conſuli ſi uccíſe ſe medeſimo, & il popolo in parole: ma Gaio medeſimo in effetto eleſſe Domitio per ſuo compagno del conſulato, perche reſe la elettione al popolo: ma eſſendo coſtoro molto pigri a' fare alcuna coſa conueniente come quegli i quali erano ſtati longo tempo che non haueuano trattato alcuna coſa in liberta, & non eſſendo quegli i quali dimandauano i magiſtrati piu di quegli i quali biſognaua eleggere, & ſe peraventura paſſaſſino il numero di quegli i quali ſi accordauano tra ſe la figura del ſtato popolare ſi ſaluaua, ma lo effetto era neſſuno, & per queſto riſpetto un'altra uolta furono diſfatti da Gaio. Et dipoi queſto le altre coſe ſi ordina-

Digitized by Google

uano si ronieſſi ſoleua fare nel tempo di Tiberio. Et allhora furono fatti quindici Pretori, & alcune uolte ne erano eletti piu, o meno ſecondo che accadeua. Quanto adunque alle elettioni lui fece queſte coſe & era inuidioſo & ſoſpettoſo in ogni coſa, in tanto che mando in bando uno Cornuta ſecondo oratore, perche lui ſe fece per cagione di eſercitare una certa oratione contra Tiranni. Et perche Lucio Piſone figliuolo & di Plancina & di Gneo Piſone ottenne la prefettura dell'Africa hebbe paura che non faceſſe qualche nouita per la magnanimita ſua, ſpetialmente perche haria hauuto gran gente coſi da cittadini come da forastieri, & hauendo diuiſo le nationi in due parti, all'una aggiunſe le genti militari, & i Nomadi i quali ſono circa di eſſi: & dopo lui ſempre fu oſſeruato queſto infin a' hora. Et gia haueua confermato tutti i danari i quali ſi ritrouauano in Roma, & dentro il reſto di Italia di qualunque luogo haueua potuto pigliare, & quini non haueua alcuna entrata degna di conto, & le ſpeſe molto lo aggrauauano. Onde lui ſi moſſe andare uerſo la Gallia ſottopreteſto di andare per riſpetto de Celti i quali faceuano certi mouimenti: ma in uero lui andaua accioche lui ſpogliaſſe coſtoro i quali erano molto ricchi inſieme co Spagnoli. Nientedimeno non denuntio la uſcita ſua fuora di Roma apertamente, ma eſſendo uenuto in uno certo borgo, dipoi incontinente ſi parti conducendo ſeco molti ſaltatori & gladiatori & caualli & femine & altre delitie. Et poi che fu giunto in quel luogo non fece male neſſuno ad alcuno de nimici, perche eſſendo andato un poco oltra il Rheno incontinente ſe ne ritorno'. Et dopo queſto eſſendo leuato, come che uoleſſe paſſare in Britannia ſe ne morno' in drieto dal mare Oceano, & era molto mal contento de condottieri ſuoi i quali faceſſino qualche nobil fatto, & fece molti & gran mali a' ſudditi & compagni & cittadini, perche parte lui ſpogliaua quegli i quali haueuano qualche coſa per ogni cagione, & parte gli huomini priuati & le citta gli offeriuano gran doni, & faceua morire alcuni, come che noleſſino fare nouita, alcuni come inſidiatori: & a' tutti era una publica acculatione lo eſſere ricco. Et lui medeſimo uedendo le poſſeſſioni di coſtoro, molto piu ne guadagnaua per queſto, perche tutti erano conſtretti per uarii modi di comperarle per maggior pretio che non ualeuano, per le cagioni predette, onde lui mando' anchora per la guardaroba dell'imperio, nellaquale erano coſe belliſſime & pretioſiſſime, & le meſſe all'incanto, uendendo inſieme la gloria di coloro i quali le haueuano uſate. In ciaſcuna adunque lui diceua, queſto fu de beni di mio Padre, queſto della Madre, queſto dell'Auo, queſto del Biſauo. Queſta fu una delle ſpoglie lequali tolſe Auguſto ad Antonio, & inſieme lui gli dichiariua la neceſſita del uendere, accioche neſſuno eſtimaſſe che lui fuſſe ricco, & inſieme gli uendeua la dignita della coſa: nientedimeno non ſcemaua pero' niente;

ma ſpendeua ſi nell'altre coſe come che gliera confueto: perche in Lione fece alcuni ſpettaculi,& nelle genti d'arme,perche lui congregò ducento mila(come dicono alcuni ducentocinquantamila) ſoldati, & da loro ſecondo che piacque a' lui fu nominato ſettenuolte imperatore, benche non haueſſe ottenuto alcuna uittoria & non haueſſe ucciſo alcuno nimico,per che hauendo preſo una uolta per inganno pochi di coloro,gli fece ligare; ma del ſuo eſercito ne conſumo' una gran parte,hauendo fatto tagliare in pezzi hora uno,hora l'altro,& alcune uolte molti inſieme, perche hauendo uiſto coſtui una uolta una moltitudine,o' di prigioni,o' d'alcuni altri, cõmando' quello che ſi ſuol dire:che tutti fuſſino ucciſi da un Calno inſino all'altro.Et giucando una uolta lui a' dadi,& hauendo inteſo che non gliera danari, dimando' che gli fuſſino date le diſcretioni,o' gli eſtimi de Galli,& in eſſe hauendo ritrouato quegli che erano piu ricchi de Galli gli fece morire:& ſe ne ritorno' a' quegli che giucauano,& gli diſſe: uoi contendete di poche dramme: & io ho gia radunato quindicimila miniade: & coſi coſtoro furono morti ſenza alcuna ragione. Et tra glialtri uno chiamato Iulio Sacerdote ilquale era bene aſſai ricco, nientedimeno non tanto che douеſſe eſſere inſidiato per eſſe,nientedimeno fu ucciſo, pel ſopranome di Iulio. Intanto Gaio faceua ogni coſa ſenza alcun giudicio.una de glialtri,non biſogna ch'io numeri la maggior parte per nome, ma ſolamente faro mentione di quegli i quali richiede la hiſtoria: Getulico Lentulo ilquale era huomo approbato in tutte l'altre coſe,& era ſtato dieci anni Preſidente alla Germania non fu morto per altro, ſe non perche era molto ben uoluto da genti d'arme. Et quel Lepido ilquale era amatore & amato & marito di Druſilla ilquale haue a' fare inſieme con l'altre ſue ſorelle in compagnia ſua, cioe' con Agrippina & Iulia allaquale lui conceſſe che dimandaſſe magiſtrati cinque anni auanti il termine conſtituito per legge,alquale lui haueа promeſſo di laſciarlo ſucceſſore dell'imperio, fu morto anchora lui.Et diede danari a' ſoldati per queſte coſe, come che lui haueſſe ſuperato alcuni nimici, & mando' tre ſpade a' Roma a' Ioue uendicatore,& meſſe le ſorelle dentro l'iſole Pontie, nelqual luogo lui uſaua ſeco,hauendo ſcritto al Senato molte coſe impie & abhominеuole di eſſe. Et ad Agrippina diede le oſſe di Lepido ſerrate in uno uaſo di acqua hauendogli cõmandato che lei le portaſſe nel gremio ſino a' Roma. Et perche il Senato per ſuo riſpetto haueua conceſſo per decreto molte coſe a' ſue ſorelle, fece uno interdetto che a' neſſuno ſuo parente per ſuo riſpetto non fuſſe dato alcuno honore. Lui adunque allhora mando' queſte coſe a' Roma,come colui ilquale haueſſe fuggito un gran tradimento, perche altrimenti fingeua eſſere in grandi affanni & uiuere miſeramente. Et poi che i Senatori hauendo inteſo queſte coſe gli diedero per decreto oltra glialtri honori i triumphi piu piccoli, & ſopra di cio gli mandorono ambaſciadori tirati per ſorte, & Claudio gli mandorono el cõto,

Digitized by Google

lui si aggrauò di questo, in tanto che un'altra volta intendisse che non si desse alcuna laude ne alcuna preeminentia di honore a' suoi parenti, & che non gli pareua d'essere honorato secondo i suoi meriti, conciosia cosa che sempre lui non fatena alcuna stima di tutte quelle cose lequali gli erano offerte, & si doleua se gli fussino assegnate per decreto alcune piccole cose, come che fusse disprezzato: & si aggrauaua anchora se le fussino troppo grandi, perche non voleua che paresse alcuna cosa laquale refultasse in suo honore essere in possanza de Senatori, come che loro fussino piu potenti di esso, & che loro gratificassino a' se come a' colui ilquale potesse meno, & per questo rispetto spesse uolte lui biasimaua molte cose come che piu tosto gli diminuissino la sua gloria, che non gli augmentassino lo splendore suo. Et hauendo questo sentimento si adirava contra il Senato se gli paresse hauere determinato cose manco degne di lui tanto era lui uario & non si poteua intendere da alcuno. Hauendo adunque riguardato con tristo uolto quegli ambasciadori, come che fussino spie, nó gli uolse accettare tutti, ma hauendone eletto pochi rimandò indrieto gli altri auanti se ne uenisse in la Gallia: & a' quegli i quali anchora lui riceuè non gli fece alcuno honore ma harebbe fatto monire Claudio se non hauesse fatto poca stima di lui, perche dimostraua una gran grossezza cosi naturalmente, come anchora a' studio. Et dipoi essendogli stati mandati altri piu in numero, perche oltra l'altre cose haueua opposto a' primi che erano troppo pochi, & denuntiandogli costoro essergli stato concesso molte cose per decreto gli riceuè molto gratiosamente & gli uenne incontra, per laqual cosa riceuè altri honori & questo fu fatto dipoi. Ma allhora hauendo rifiutato Paulina sotto pretesto che lei non facesse figlinoli, ma in uero perche gia era satio di lei, tolse per donna Millonia Cesonia, con laquale prima haueua commesso adulterio, ma allhora la uoleua prendere per moglie essendo lei grauida, accioche lei gli partoriste un fanciullo in trenta giorni: ma quegli i quali erano in Roma si turbauano bene per queste cose, & si conturbauano anchora perche molti erano cacciati per l'amicitia laquale haueuano hauuta con quegli i quali erano stati uccisi. In tanto che alcuni Edili & Pretori essendo constretti deponere il magistrato furono chiamati in giudicio. Et in questo tempo medesimo sostennono molti incommodi per rispetto de caldi de quali fu uno tanto eccessiuo che fu esteso alcune coperture sopra della piazza. Tra questi rei gli fu allhora Tigillino ilquale fu accusato d'hauere commesso adulterio con Agrippina, nientedimeno queste cose non aggrauauano tanto i Romani, quanto che aspettauano che la crudelta di Gaio ogni giorno piu se augmentaria, & spetialmente perche udiuano come Agrippa & Antioco tutti duoi erano seco come precettori della tirannia. Et per questa cagione essendo lui la terza

nolta Consule, nessuno de Tribuni ne de Pretori hebbe ardimento di congregare il Senato, perche costui non hebbe alcuno compagno nel consulato hauendo così ordinato, come pensauano alcuni, poi che fu morto colui ilqual era stato disegnato auanti, & non hauendo potuto in così breue tempo ordinare un'altro nel Senato: & conueniente cosa era che i Pretori a' quali sono comesse le facende pertinenti a' consuli quando che sono fuora della citta esequisseno tutte queste cose, ma acciochè non paressino fare alcuna cosa in luogo dell'imperatore, non feciono alcuna cosa opportuna: ma essendo montati tutti i Senatori insieme dentro il capitolio feciono sacrifici, & adorarono la sedia di Gaio laquale era reposta nel tempio & deposero l'argento, come lo dessero a' Gaio medesimo secondo la consuetudine laquale si osseruaua nel tempo di Augusto, & questo medesimo fu fatto similmente anchora nell'anno seguente: ma allhora poi dopo questo medesimo loro si adunorono dentro il Senato non essendo congregati da alcuno, & non feciono però niente, ma consumorono tutto il giorno in laude di Gaio, in fare noti per imi: perche poi che non lo amauano ne haueuano cura della sua salute cursi sforzauano molto di fingere tutte due queste cose per contristare più la mente loro. & nel terzo giorno nelquale si faceuano i noti, loro si adunorono ben insieme, hauendogli denunciato questa commettio che tutti i Pretori per una scritta comune, ma ne allhora, ne dipoi trattarono alcuna cosa infino tanto che nel duodecimo giorno gli fu denunciato come Gaio hauea rifiutato il consulato, perche allhora hauendolo riceuuto quegli i quali erano stati eletti pel tempo seguente, si ordinauano le cose pertinenti a' loro, & furono fatti molti decreti, & tra gli altri che nel giorno natale di Tiberio & di Drusilla si facessino quelle medesime cose lequali si faceuano in quello di Augusto, & gli huomini della Orchestra feciono anchora loro una festa & un spettacolo, & hauendo drizzato una imagine di Gaio & di Drusilla, dipoi le consecrorono. Et queste cose furono fatte per commandamento d'una epistola di Gaio, perche le altre cose lequali lui uoleua essere trattate ne scriueua a' tutti i Senatori, ma la maggior parte le notificaua a' consuli, & alcune uolte commandaua che le fussino lette nel Senato. Et così costoro faceuano queste cose: ma Gaio in questo mezzo hauendo mandato per Ptolomeo figliuolo di Iuba, & hauendo inteso delle ricchezze sue lo fece morire, & altri molti insieme con lui, nelqual tempo anchora essendo lui uenuto infino al mare oceano, & hauendo messo in ordine i soldati sopra del lito, monto' sopra le galee, & essendo partito non molto longi da terra se ne ritorno' indrieto, & dopo questo hauendosi firmato sopra d'uno tribunale alto, & hauendo dato il segno a' soldati come che uolesse andare alla battaglia, & hauendoli animati con le trombe dipoi gli commando' incontinente che loro raccogliessino le conche

Digitized by Google

marine, & hauendo preso queste spoglie haueua bisogno di preda nel la representatione del triumpho, si gloriaua molto come se lui hauesse suggiugato il mare oceano, & donò molte cose a' soldati suoi, & costui in questo modo riportò quelle cionche a' Roma, accioche dimostrasse quelle spoglie nella citta: ma nel Senato non sapeuano in qual modo douessino tacere per queste cose, perche intendeuano come costui era molto insuperbito per esse, ne sapeuano in qual modo lo douessino laudare, perche se uno in nessuno, o' in qualche piccolo fatto gli attribuisse laude & honori fuora di modo, gli ueniua in sospetto che non lo canillasse piu tosto & beffasse. Nientedimeno essendo entrato dentro la citta, poco gli mancò che non distruggesse tutto il Senato, perche loro gli hauessino dati per decreti honori i quali eccedessino la conditione humana. Et hauendo radunato il popolo insieme gettò gran quantita d'argento & oro da uno luogo alto, & molti morirono uolendone pigliare, perche (come dicono alcuni) gli era mescolato insieme alcuni ferri piccioli. Et hauendo commandato che Cassio Mellino fusse ucciso, constrinse suo padre essere presente alla morte del figliuolo ilquale non haueua fatto alcun male, ne era stato denuntiato, & hauendo dimandato costui, che se gli fusse licito serrare gliocchi, commandò che anchora lui insieme fusse morto. Et era uno suo ministro di tutte le crudelta chiamato per nome Protogene, ilquale sempre portaua duoi libretti d'intorno, & uno nominaua spada, l'altro nominaua daga. Costui essendo una uolta entrato dentro il Senato, come per altre cose, uenendogli ogni huomo incontra ad abbracciarlo, si come era ragioneuole riguardò molto austeramente Scribonio Proclo & gli disse, & tu anchora me abbracci ilquale hai l'imperatore in tanto odio: hauendo adunque inteso questo quegli i quali erano presenti presono il Senatore, & lo straciorono in molte parti. Et essendo Gaio rallegrato di questa cosa, & dicendogli essere reconciliato con loro, feciono uno decreto che lui usasse d'uno tribunale alto dentro il Senato insteßo in tanto che nessuno gli potesse andare, & che hauesse anchora in quel luogo il presidio militare. Et essendo alcuni, i quali lo chiamauano Heroe, alcuni Dio, si ellevò grandemente in superbia: perche anchora prima lui pensaua degna cosa di essere reputato piu che huomo, & che usasse con la Luna, & che fusse coronato per rispetto della uittoria, & fingeua di essere Iove. Et per questa cagione diceua di usare con molte donne, & spetialmente con le sorelle, & spesse uolte diuentaua & Diana & Venere, & oltra le trasmutationi de nomi prendeua tutti glialtri habiti conformi a' quegli Dei, & alcune uolte era uisto in habito femminile, & haueua una tazza & uno tirso: & alcune uolte essendo in habito di maschio portaua la mazza ferrata & la pelle del Leone, & una uolta

ſi moſtraua ſenza barba,& un'altra con la barba, & alcuna uolta teneua in mano il tridente,& un'altra uolta eſtendeua una ſaetta celeſte,& era ſimile ad una uergine bellicoſa: & dopo poco era tutto feminile,in tanto coſtui ſi uariaua,& con la figura dell'habito & con altre coſe lequali ſi metteua d'intorno. Et una uolta uno huomo Gallico hauendolo uiſto ſopra uno tribunale alto,ſe ne riſe:& Gaio hauendolo chiamato a' ſe,lo dimandò'. Che ti paio io eſſere? & coſtui gli reſpoſe. Tu mi pari eſſere una gran pazzia:& nientedimeno non hebbe alcun male per queſte parole, perche lui era Calegaro. In tanto ſimili tiranni piu facilmente patiſcono i detti liberi de gli huomini uili che di coloro che ſono in alcuna dignita. Gaio adunque prendeua queſti habiti quando che ſi fingeua di eſſere dio,& gli ueniuano fatti uoti & ſupplicationi & ſacrificii ſecondo che gli conueniuano. Et altrimenti lui uenina in publico,ueſtito di ſeta,& in habito triumphale,& abbracciaua pochi huomini, perche alla maggior parte gli porgeua,o' il piede,o' la mano che lo adoraſſino,& per queſto quegli i quali lui abbracciaua, o' baciaua, gli referiuano gratie,& per queſto dentro del Senato ben che lui baciaſſe ogni giorno i ſaltatori in conſpetto d'ogni huomo, & adulauano a' coſtui quegli anchora che pareuano eſſere di gran ſtima. Lucio adunque Vitellio ilquale non era ne di uil ſangue, ne pazzo,ma famoſo per la prefettura di Siria, perche oltra l'altre coſe ſi portò' in quel magiſtrato glorioſamente, & mettendo Artabano le inſidie alla ſua prouincia,perche non haueua ſoſtenuto alcuna punitione dell'Armenia, lo ſmarrì eſſendogli fatto all'incontro all'improuiſo appreſſo il fiume Euphrate,& lo conduſſe a' parlare ſeco, & lo conſtrinſe che ſacrificaſſe alla ſtatua di Auguſto & di Tiberio,& hauendo fatto accordi ſeco i quali erano in utilita de Romani,& oltra di queſto hauendo riceuuto i figliuoli di coſtui per oſtadici. Dopo tutti queſti fatti il detto Vitellio fu chiamato da Gaio alla morte,& era incolpato d'eſſere ſtato cagione che Parthi ſcacciaſſino il ſuo Re,& era odiato da Gaio per inuidia,& gli metteua l'inſidie per paura. Nientedimeno fu ſaluato hauendoſi figurato per un certo modo che pareua eſſer molto inferiore alla fama ſua,& hauédoſi gittato a' piedi di coſtui con lagrime,& in queſto hauendolo deificato & adorato,& finalmẽte hauendo fatto uoto di ſacrificargli ſe fuſſe ſaluato, per queſte coſe tãto placò' & humilio' Gaio che nõ ſolamẽte fu liberato dalla morte,ma l'hebbe dipoi tra ſuoi principali amici. Et dicendo Gaio una uolta ſe eſſere inſieme con la luna,& dimandando a' Vitellio ſe uedeua la Dea che uſaua ſeco comincio' a' guardare in terra come tutto ſtupefatto & tutto tremãdo,& appena poteua parlare,diſſe:o' Signore a' uoi dei ſoli e' licito di uederui l'uno l'altro. Vitellio adunque hauendo allhora cominciato ſupero' dipoi tutti glialtri con adulatione: ma Gaio eſſendo piu uſcito fuora di ſe fece fare un tempio dentro di Roma inſteſſa, perche lui ſi hauea fatto fare una caſa dentro del Capitolio, accioche, come lui

dicea,

Digitized by Google

diceua, poteſſe eſſere inſieme con Ioue, ma dipoi diſegnandoſi di eſſere il ſecondo habitando inſieme con Ioue, & hauendo accuſato queſto Dio, perche lui prima haueua occupato il capitoglio, dipoi edificò molto in fretta un'altro tempio dentro il palazzo, & in eſſo uolſe trasformare la ſtatua di Ioue Olimpico all'habito ſuo, ma non potendo farlo, perche la naue laquale era ſtata fatta per portare la detta ſtatua fu diſtrutta dalle ſaette celeſti. Et ſi udiua un gran riſo qualunque uolte ueniuano glihuomini per toccare l'altare, minaccio per queſto a' Ioue, & ſe ne fece riedificare un'altra. Et hauendo aperto il tempio di Caſtore & di Polluce, per mezzo tutte due le ſtatue fece una entrata per eſſo dentro il palazzo, accioche (come lui dicea) haueſſe Caſtore & Polluce per portinari, & nominandoſi Dialio, fece ſuoi Sacerdoti & Creſonia ſua donna & Claudio & glialtri i quali erano piu ricchi, hauendo riceuuto per queſto da ciaſcuno di coſtoro ducentocinquanta miriade, & eſſo medeſimo ſi conſecrò & diſegnò il ſuo cauallo ſacerdote inſieme ſeco. Et a' eſſo ogni giorno erano ſacrificate alcune uccelle tenere & di gran prezzo. Et con uno certo inſtrumento tuonaua & faceua folgori, & quando la ſaetta ſimile alla celeſte caſcaua lui ribatteua una pietra dicendo per ciaſcuna quel uerſo di Homero, o' tu amazzi, o' io te. Queſto Dio adunque & queſto Ioue laſciando ſtare l'altre coſe turpiſſime per lequali lui trouaua danari, chi potrebbe tacere le celle lequali lui haueua fatte dentro il palazzo, & le donne de glihuomini principali, & i figliuoli de glihuomini da bene a' quali tutti faceua uiolentia? & ne prendeua frutto hauendoli ſerrati in queſto luogo, parte di loro uolonta, parte contra ſua uolonta, accioche non moſtraſſino che alcuna coſa gli fuſſe graue. Et gittandoſi dentro l'oro & l'argento ilqual lui raccoglieua da coſtoro, ſe gli ranolgeua per dentro: poi che adunque per ogni modo lui era impazzito Caſſio Cherea & Cornelio Sabino gli poſono l'inſidie, benche fuſſino Chiliarchi, capitani di mille huomini, tra mazzieri; & molti altri anchora erano in queſta congiuratione, & ſapeuano quello che ſi doueua fare: tra quali ne era uno Caliſto & Eparco, ma gli interfettori doueuano eſſere coſtoro duoi. Et altrimenti Cherea era uno huomo di antiqui coſtumi, & haueua una certa cagione d'ira contra di Gaio, perche ben che fuſſe ualentiſſimo huomo, nientedimeno Gaio lo nominaua per nome femina, & quando ueniua a' lui gli mandaua per ſegno, o' lo Dio d'Amore, o' la Dea Venus: & uno certo oraculo era ſtato dato a' Gaio che doueſſe guardarſi da Caſſio. Et coſtui hauendo ſoſpetto Caſſio, ilquale allhora era Prefetto dell'Aſia, perche lui era diſceſo dalla ſtirpe di quel Caſſio ilquale ucciſe Ceſare mandò a torlo legato, ma il dio gli ſignificaua dell'altro Caſſio chiamato Cherea: & Appolemo un certo huomo Egittio eſſendo a' caſa ſua gli prediſſe quello che gli doueua intenuenire. Et eſſendo ſtato mandato per queſto che ueniſſe a' Roma, arriuò in quel giorno nelquale doueua eſſere uccíſo, & eſſendo diſſenito che

douesse essere punito di lì a' uno poco per quella dilatione fu saluo. Ma la cosa su condotta in questo modo, faceua una certa festa dentro del palazzo & uno certo spettaculo, & in questo mezzo Gaio mangiaua & beeua & faceua conuiti a' glialtri quando Pomponio secondo ilquale allhora era consule insieme anchora lui mangiaua sedendo appresso i piedi di Gaio, & spesso gli baciaua, ma poi che Gaio uolse & saltare & imitare una Tragedia: quegli i quali erano circa Cherea non poterno piu aspettare, ma hauendo osseruato quando che ueniua fuora del theatro, accioche uedesse alcuni garzoni figliuoli de gran gentilhuomini, i quali garzoni lui hauea mandato a' torre di Grecia & di Ionia, accioche cantassino uno himno fatto in sua laude. Lo uccisono hauendolo intrapreso in una calle stretta, & essendo costui caduto a' terra, nessuno si astenne di quegli i quali erano presenti, ma lo percoteuano crudelmente ben che fusse morto, & alcuni anchora mangiorono della sua carne, & incontinente uccisono la donna. Gaio hauẽdo fatto le cose predette in tre anni & noue mesi & uentiotto giorni conobbe per effetto se non essere Dio. Et quegli i quali erano presenti alla sua morte si raccordorono d'un suo detto contra il popolo, cioe' che uorria che tutto il popolo hauesse un collo: & dimostrauano come che lui haueua bene un collo, ma loro molte mani. Et poi che i mazzieri erano sottosopra, & dimandauano chi hauesse ucciso Gaio, Valerio Asiatico huomo consulare acquieto' costoro per un certo modo mirabile essendo asceso in uno luogo alto, & hauẽdo gridato con alta uoce. Dio uolesse ch'io l'hauesse ucciso: perche essendo tutti stupefatti per questa uoce, cessorono di fare tumulto. Ma essendo stato morto Gaio, si come habbiamo detto, i Consuli mandorono guardie per tutta la terra & congregorono il Senato dentro il Capitolio, & molte & uarie oppinioni furono dette, perche ad alcuni pareua che si douessino reggere a' popolo, ad alcuni sotto imperatore, & alcuni ne uoleuano uno, alcuni l'altro, & per questo rispetto consumorono il resto del giorno & tutta la notte che nõ feciono nulla: & in questo mezzo essendo entrati alcuni soldati dentro il palazzo per rubare qualche cosa trouorono Claudio ascoso in un cantone oscuro, perche si ritrouo' con Gaio, & per fuggire il pericolo era ito ad asconderssi, & nel principio lo ritirorno fuora, credendo che fusse un'altro ilquale stesse ascoso, o' che lui hauesse qualche cosa: dipoi hauendolo conosciuto lo chiamorono imperatore, & lo condussono all'esercito, & dopo tutti gli diedono l'imperio, come a' colui ilquale era reputato buono huomo, & di sangue regale: ma i consuli in questo mezzo hauendo mandato tra glialtri i Tribuni, gli uietauano che non facesse alcuna simil cosa, ma' che si sottomettesse nelle mani del popolo & delle leggi & del Senato: ma poi che i soldati i quali erano seco gli abbandonorono allhora, anchora loro si accordorono, & gli diedono per decreto tutte l'altre cose pertinenti all'imperio. In questo modo Tiberio Claudio Nerone Germa-

Digitized by Google

nico figliuolo di Druſo, nato di Liuia tolſe l'imperio, ilquale Claudio pri
ma non era ſtato approbato in alcuno magiſtrato, eccetto che ſolamente
fu una uolta conſule, & gia lui haueua cinquanta anni. Et coſtui quanto
all'ingegno era non uulgare, ma piu toſto era eſercitato in dottrina intan
to che lui medeſimo ſcriſſe alcune coſe. Et quanto al corpo, lui era mal ſa
no intanto chel capo & le mani gli tremauano, & per queſto la uoce an
chora gli mancaua, & eſſo non leggeua tutto quello che portaua dentro
il Senato, ma eſſendo lui preſente p le piu uolte lo daua a' leggere al Que
ſtore, & le coſe lequali lui leggeua per le piu uolte le leggeua ſedendo. Et
lui primo de Romani comincio uſare una ſedia coperta, & dipoi lui non
ſolamente gli imperatori, ma noi anchora che ſiamo ſtati Conſuli ne fa
cemo portare ſopra una ſedia: ma prima & Auguſto & Tiberio & alcuni
altri ſi faceuano alcune uolte portare in alcune cathedre piccole dellequa
li uſano anchora hora le dõne. Nientedimeno non era tanto male di que
ſta ſua debilita, quanto lui ſi laſciaua reggere da Liberti & dalle ſue con
cubine, perche lui manifeſtamente ſi ſottometteua a' quegli che erano a'
lui ſimili, & era ſottopoſto alle donne, perche come colui ilquale eſſen
do garzone era ſtato infermaticcio, & era nutrito in gran paura, & per ſi
mil riſpetto dimoſtraua d'eſſere molto piu groſſo che non era uera
mente, laqual coſa lui medeſimo confeſſo' dentro il Senato. Et eſſendo
conuerſato longo tempo con ſua Auola Liuia, & la madre Antonia,
& nutricato inſieme co ſuoi liberti, & oltra di queſto hauendo hauu
to confuetudine con molte donne non teneua alcuno coſtume gene
roſo: ma ben che fuſſe imperatore di tutti i Romani & di tutti i ſud
diti, nientedimeno lui era ridotto in ſeruitu d'altri. Et coſtoro lo re
prendeuano & nel uino & nel coito, perche lui era molto dato a'
queſte due coſe. Et in queſto tempo ſi poteua pigliare facilmente, &
oltra di queſto lui era timido, per laqual timidita ſpeſſe uolte impe
dito, non ſapeua quello che douеſſe fare. Et in queſto anchora com
prendendo la natura ſua faceuano molte coſe, perche mettendogli ter
rore ne pigliaua dipoi frutto, & ſi faceuano anchora tanto temere a' gli
altri che ſpeſſe uolte alcuni eſſendo inuitati a' cena da Claudio & da
ſuoi Liberti in uno medeſimo giorno laſciauano piu toſto colui, &
ſe ne andauano a' Liberti. Eſſendo adunque in ſumma coſtui tale, fa
ceua, nientedimeno non poche coſe degne & laudabili quando che
lui era fuora di quegli accidenti, & in ſuo arbitrio: & io narrero particu
larmente tutto quello che lui fece: lui accetto' tutte le coſe conceſſe a' lui
per decreto, ſaluo chel ſopranome di padre, perche dipoi anchora accetto'
queſto, nientedimeno non entro' dentro il Senato incontinente, ma fi
nalmente dopo trenta giorni, perche uedendo Gaio eſſere ſtato morto
in quel modo, & hauendo inteſo eſſere ſtato propoſti alcuni come
piu degni, per lui, per farlo imperatore non ſi confidaua, ma oltra

Digitized by Google

le altre guardie lequali lui faceua tutti gli huomini & le donne lequali ueniuano a' lui, le faceua cercare che non hauessino sotto qualche daga, & sempre ne cõuiti teneua seco qualche soldatõ. Et essendo principiata que sta consuetudine allhora, si osserua anchora adesso: ma il modo di cercare ogni huomo, cessõ nel tempo di Vespasiano. Costui adunque benche fusse molto rallegrato della morte di Gaio, nientedimeno fece morire Cherea & alcuni altri, perche non gli rendè gratia di hauere riceuuto l'imperio per esso, ma gliera adirato, perche lui hebbe animo d'uccidere uno imperatore riguardando da longi per la sicurta di se medesimo. Et fece questo non come che uolesse fare uendetta di Gaio, ma come che prendesse colui ilquale gli metteste l'insidie anchora a' se. Et Sabino morì uolontariamente insieme con costui, perche non reputaua degna cosa essendo punito costui, di sopraviuere: ma a' glialtri i quali erano molto studiosi del stato popolare, o' che erano stati famosi per riceuere l'imperio, nõ solamente non gli fece alcuna dimostratione d'odio, ma oltra di questo gli diede honori & magistrati. Et manifestamente, non solamente con parole gli promesse la sicurta imitando, come che lui diceua gli Athenieſi, ma anchora in effetto glie lo attese. Et tolse uia l'accusatione dell'impieta, non solamente con scritture, ma con fatti, & non puni alcuno per esse, ne pel tempo passato, ne per quello ilquale succesſe. Et coloro i quali haueuano fatto qualche ingiustitia, o' che haueuano sbeffato mentre che esso era priuato, & costoro erano molti, perche haueuano fatto questo, perche Claudio non era d'alcuna reputatione, & alcuni cercauano deprimẽdo costui, gratificare a' Tiberio, alcuni a' Gaio: a' nessuno adunque di costoro gli impose delitti finti, ma se gli ritrouaua in qualche maleficio gli puniua per quello. Et i Tributi i quali erano stati riscossi nel tẽpo di Gaio, & tutte l'altre cose lequali haueuano qualche titulo d'essere state fatte da colui gli tolse uia, non in una uolta, ma si come s'imbatteuano, a' uenire per le mani. Et hauendo ridotto coloro iquali erano stati stracciati ingiustamente da Gaio, cosi glialtri come & Agrippina & Iulia, gli rese anchora i beni loro. Et liberò tutti quegli ch'erano ligati in prigione si per empieta, come per altri delitti, ma puniua coloro i quali ueramente haueuano cõmesso qualche maleficio, perche ne faceua diligente inquisitione, accioche i malfattori non fussino liberati, per rispetto di quegli ch'erano calunniati falsamente, ne costoro fussino distrutti per rispetto di coloro. Et quasi ogni giorno, o' col Senato, o' da per se le piu uolte nella piazza, & alcune uolte in altri luoghi giudicaua dal tribunale, perche la consuetudine de gli assessori laquale era stata intermessa quando Tiberio si ridusse in l'isola, allhora fu honorata. Et spesse uolte faceua l'inquisitione insieme co consuli & con pretori, & spetialmente con quegli i quali haueuano il gouerno, & poche cose commetteua nelle mani de glialtri giudici: & mostrò a' Senatori i ueneni i quali furono ritrouati nel palazzo di Gaio, & i libri di

Prothogene

Digitized by Google

Prothogene, & le lettere lequali Gaio hauea finto di hauere arse & le diede a' leggere a' quegli medesimi i quali le haueuano scritte, & a' quegli contra de quali erano scritte, & dopo questo le fece ardere: ma uolendo il Senato uituperare Gaio, lui uieto' che nõ se ne facesse alcun decreto, ma separatamente lui nel tempo della notte arse tutte le statue di colui, & per questo rispetto il nome suo non si ritroua nel Catalogo de gli Imperatori, de quali noi facciamo memoria ne sacramenti & ne uoti, come ne anchora quello di Tiberio: nientedimeno altrimenti per decreto non douea riceuere alcuna uergogna. Le cose adunque fatte non giustamente da Gaio, o' da altri per suo rispetto furono gittate per terra. Et in honore di Druso suo padre & di Antonia sua madre ne giorni loro natali fece un corso de cauagli, & trasferi in diuersi giorni le congregationi solenne lequali prima ueniuano a' farsi in un giorno. Et l'auola sua Liuia non solamente la honoro' di certami de cauagli, ma anchora la fece immortale, hauendogli anchora reposto una certa statua nel tempio di Augusto, & hauendo cõmandato alle Vergini Vestali che gli facessino sacrifici, & hauendo commandato alle donne che giurassino pel nome di costei. Claudio adunque hauendo in tanto glorificato il padre & la madre, per se non uolse accettare altro che i titoli pertinenti all'imperio, perche nel primo giorno di Agosto nelquale lui era nato fu fatto una festa de cauagli non per esso, ma perche il tempio di Marte era stato consecrato in quel giorno, & per questo era honorato di feste che si faceuano ogni anno: In queste cose adunque lui si portaua molto modestamente. Et oltra di questo haueua fatto uno interdetto che nessuno lo adorasse, ne gli facesse alcuno sacrificio: & rimosse i molti gridori & superbi, & accetto' solamente una imagine, & questa anchora d'argento & due statue di bronzo & di pietra lequali gli furono concesse per decreto nel principio, perche lui soleua dire tutte queste spese essere uane, & che dauano da fare al popolo, concioſia cosa che tutti i templi & tutte l'altre opere erano piene di statue & di offerte, in tanto che diceua douersi fare deliberatione anchora di quelle che se ne douesse fare Et interdisse a' Pretori che non facessino piu i certami de gladiatori: & se alcuno altro in qualunque luogo gli facesse, cõmando' che non fussino, o' scritti, o' detti essere fatti, per la salute sua: & lui in tanto faceua queste cose pel giudicio proprio & non per fittione, che in altre cose anchora si portaua similmẽte. In questo adunque hauẽdo promesso una sua figliuola a' Lucio Iulio Sillano, & hauendone maritata un'altra a' Gneo Pompeo Magno non fece alcuna festa eccellente, ma lui instesso in que medesimi giorni giudicaua & il Senato fu cõgregato, & cõmãdo' che i generi suoi allhora fussino in magistrato tra uenticinque, & che dipoi nelle dilationi fussino Prefetti della citta, & finalmente gli concesse che potessino dimandare i magistrati cinque anni auanti gli altri. Et al detto Pompeo, Gaio haueua tolto uia il sopranome di Magno, & poco gli manco' che non lo facesse

Digitized by Google

morire,perche era in tal modo nominato, ma non lo fece perche poco si curo di costui,ilquale era garzonetto,ma gli tolse solamente il soprano-me dicẽdo che nõ gliera sicuro che alcuno fusse nominato Magno. Ma Claudio gli rese quel medesimo sopranome,& oltra di questo gli diede la figliuola per donna. Queste cose adunque laudabili furono fatte da Claudio:& alcune uolte descẽdendo i consuli dalle sue sedie dentro il Senato per uenirgli a parlare lui si leuaua da sedere,& si moueua andare incontra loro. Et dentro di Napoli lui in tutto staua in modo di huomo priuato, perche oltra l'altre cose, lui & coloro ch'erano seco uiueuano secondo la cõsuetudine greca,& negli spettaculi che si faceuano della musica lui portaua il mãtello& le pianelle,ma nel certame gimnico,lui portaua la ueste di purpura & la corona. Et quãto appartiene a danari lui era huomo ammirabile,perche uieto che non si offerisse l'argẽto, come si era usato nel tempo d'Augusto & di Tiberio,& fece anchora uno interdetto che nessuno il quale hauesse parẽti nõ lo lasciasse per herede, ma i beni di q̃gli i quali erano uenuti per heredita nel tẽpo di Tiberio & di Gaio,parte gli rese a primi possessori i quali anchora uiueano,parte a figliuoli loro,a quali ne anche se qualche cosa circa la cõgregatione solenne fuora del cõsueto fatta per un'altra uolta se facessino,come e stato detto da me,& spesse uolte q̃sto,& la terza & la quarta uolta & la quinta & la decima uolta alcune fiate p fortuna,ma la maggior parte p suggestione di coloro i quali ne riceueuano utilita. Et statui p legge chel corso de cauagli si facesse in un di due uolte, ma in effetto lui prohibi anchora q̃sto p le piu uolte, pche coloro i quali preparauano simil feste nõ facilmẽte preteriuano i cõmãdamẽti come q̃gli i quali poco gli guadagnauano. Et i giudei i quali erano tãto moltipli cati che difficilmẽte si poteuano prohibire dalla citta senza tumulto,non gli scaccio fuora,ma uieto che nõ si cõgregassino insieme secõdo la cõsuetudine della patria sua;& disfece le cõpagnie lequali erano state itrodotte da Gaio,& uedẽdo che nõ giouaria niẽte di uietare alla moltitudine che nõ facesse alcuna cosa se ogni giorno anchora nõ fusse corretta la lor uita, disfece anchora le tauerne nellequali si soleuano radunare insieme a bere & cõmãdo che in alcuno luogo nõ si uendesse ne carne cotta ne acqua calda,& puni alcuno i quali nõ lo uolsono ubbidire in q̃sto. Et rese anchora alle citta le statue per lequali hauea mãdato Gaio,& restitui anchora il suo tẽpio a Castore & Polluce,& rese a Põpeo la memoria del suo theatro,& in esso gli inscrisse anchora il nome di Tiberio hauẽdolo anchora aggiunto alla Scena,pche lui la rifece dipoi che una uolta era arsa,& fece anchora inscolpirgli il suo nome,nõ che lui fusse stato lo edificatore,ma solamẽte il cõsecratore,& in nessuna altra opera non fece q̃sto,& nõ uso anchora dell'habito trisphale per tutto il tẽpo della cõgregatione,bẽ che gli fusse stato cõcesso per decreto,ma hauẽdola usata nel principio solamẽte dipoi dispose l'altre cose, essendo uestito di purpura, & induceua dentro della

Digitized by Google

Orchestra canalieri & dõne de canalieri secõdo ch'era stato consuetudine nel tẽpo di Gaio,& nõ faceua q̃sto perche lui ne hauesse piacere,ma piu tosto per reprobare simil factẽde.Incõtinẽte adunque sotto di Claudio non fu fatta inquisitione d'alcuni di costoro:& al suono chiamato pirrichio al quale si esercitauano i gárzoni pe quali hauea mádato Gaio loro saltoro no solamẽte una uolta,dipoi furono mãdati uia essendo fatti cittadini per suo honore & mãdati uia,& alcuni altri di stirpe seruile furon disegnati in suo luogo.Nel theatro adũque erano fatte q̃ste cose,ma nell'hippodromo cõbatterono i gambelli una uolta,& i canagli dodici uolte,& furono uccisi trecento orsi,& altre tante bestie Africane. Et nel principio stauano a' uedere tutti gli ordini da per se,cioe' i Senatori & canalieri & plebei, dopo che q̃sta cõsuetudine fu introdotta,nientedimeno nõ erano stati disegnati luoghi a' ciascuno.Ma allhora Claudio consegno' quella sedia,laquale hora noi uediamo,a' Senatori,& gli cõcesse anchora che chi uolesse potesse stare a' uedere in'altro luogo & in habito priuato.Et poi che hebbe fatto q̃ste cose,diede una cena a' Senatori & a' Canalieri insieme cõ le loro donne & alle tribu.Et dopo questo rese la Amagena ad Antioco ben che Gaio prima glie l'hauesse data,dipoi glie la tolse & rimando' a' casa a' ricuperare la signoria sua Mithridate Hibero ilquale era stato ligato da Gaio.Et a un'altro Mithridate ilquale era discesо da quel Mithridate famoso,lui dono' il Bosphoro,& in cambio di esso dono' a' Ptolomeo un certo paese di Cilicia:ma ad Agrippa palestino ilq̃le gli aiuto' acquistare l'imperio,pche si ritrouo' in Roma a' quel tẽpo gli augmento la signoria,& gli diede gli honori consulari: & al fratello suo Herode dono' la dignita di pretore & una certa signoria,& gli cõcesse che potessino entrare dentro il Senato & referigli gratia in lingua greca.Queste adũque erano opere di Claudio in stesso & era laudato da ogni huomo:nientedimeno allhora furon fatte altre cose nõ simile alle predette da suoi liberti & da Valeria Messalina sua moglie,perche costei hauẽdo in odio Iulia nezza di Claudio,si perche lei nõ la honoraua,ne gli adulaua,come pche anchora gli era uenuta una gelosia di lei perche era bellissima,& spesse uolte stana sola insieme con Claudio la mando' in bando hauendola accusata di adulterio,per laquale accusatione Annio Seneca anchora lui se ne fuggi,& non molto tẽpo dipoi la fece morire:ma costoro psuasono a' Claudio che riceuesse glihonori triũphali p le cose fatte in Mauritanja,bẽ che nõ solamẽte lui nõ hauesse fatto alcuna opera notabile,ma in tutto il tẽpo del suo imperio nõ essendo mai stato in esercitio militare.Nientedimeno in q̃sto anno medesimo Sulpitio Galba uinse i Chorti,& Publio Gabino hauẽdo superato i Mauritii, oltra gl'altri nobili fatti recupero' un'Aquila militare laquale era restata appresso i nimici dipoi la rotta di Varro,intãto che per q̃sta uittoria Claudio riceue' ueramẽte il nome d'imperatore.Et nell'anno seguẽte q̃sti medesimi Mauri hauẽdo suscitato una guerra,furono rotti p Suetonio Paulino uno

de glihuomini Pretori trascorse tutto il suo paese infino al monte Athlan te. Ma Gneo Sidio Geta di simile conditione a' colui, essendo andato con lo esercito subito assali Salabo capitano de Mori, & lo superò in battaglia la prima & la seconda uolta. Et poi che costui hauédo lasciati alcuni a' cõfi ni, i quali non lasciassino passare Romani se ne fuggi a' luoghi harenosi, Geta hebbe animo di seguitarlo, & hauendo lasciato parte dell'esercito cõtra quegli che stanano in aguato, se ne passaua auanti raccogliédo quá ta acqua che poteua. Et poi che la gli comincio' a' mancare & non se ne ri trouaua dell'altra: allhora si ritrouauano in grande affanno, perche i Bar bari hauédolo in usanza resisteuano piu lõgamẽte alla sete, & per la espe rientia de luoghi ritrouando qualche poco d'acqua si saluauano: ma a' Ro mani era difficile per rispetto de nimici andare piu auãti, & difficile ancho ra era a' ritornarsene indrieto. Dubitando adunque Geta quello che do uesse fare uno huomo paesano di quegli ch'erano confederati con Roma ni gli persuase che uolesse usare di certe incantationi per lequali costui gli affermaua che spesseuolte haueuano hauto gran quantita d'acqua dal cie lo: & incontinente pioue' tanta acqua che cacciorono uia la sete, & i nimi ci stettono tutti stupefatti credendo che gli Dei soccorressino a' costoro. Et dopo questo uolontariamente si accordorono & disciolsono l'esercito. Et dopo questo Claudio diuise i Mauri sudditi in due parti, cioe' in la regione circa Tengi, & l'altra circa Cesarea, dellaquale riccuerono il nome, & gli sottoposeno al gouerno di duoi prefetti caualieri. Et in questo medesimo tempo furono infestati alcuni luoghi di Numidia, da Barbari uicini i quali dipoi essendo uinti in battaglia, le cose si acquietorono. Et Claudio era consule insieme con Gaio Largo, & a' colui cõcesse che stesse in magistrato per uno anno, ma esso anchora lo ritẽne per duoi mesi solamẽte. Et astrinse per sacramento a' cõfermare i fatti di Augusto glialtri, & esso medesimo dette la fede perche non cõmesse che pe suoi alcuno giuras se. Et uscendo fuora del magistrato giuro' un'altra uolta si come glialtri: & queste cose faceua sempre quãdo era cõsule. Et allhora essendo lette al cune orationi nel principio del mese, & di Augusto, & di Luglio secõdo il decreto, intanto che Senatori dimorauano infino alla notte, gli impose si lentio, dicendo, che bastaua, che le fussino scritte nelle colonne. Et poi che alcuni pretori a' quali era cõmesso il gouerno nelle mani furono incolpa ti nõ fece inquisitione di essi, ma essendogli soprauenuto quãdo loro ue deuano & cõduceuano alcune cose cõmesse tutto quello che nõ gli pare ua stare bene. Et questo medesimo lui fece spesseuolte dipoi: & i Pretori eran disegnati senza regola, pche nõ erano eletti, et quartondici & secõdo che accadeua. Lui adũque fece q̃ste cose quãto apparteneua al gouerno: & fece tre huomini pretori riscotitori de debiti deputati al publico hauẽdo gli dato littori & altri ministri. Et essendo soprauenuta una gran fame lui non solamente prouede' all'abondãtia per il presente, ma fece prouisione

per tutto

Digitized by Google

per tutto il tempo ilquale doueua seguire, perche essendo quasi tutto il frumento portato di fuora a' Roma il paese uicino alle bocche del Teuere non hauendo ne dismontate ficure,ne porti atti,faceua che l'imperio non gli giouaua niente,perche oltra quello che si portaua dentro di Roma nel tempo del raccolto,& si reponeua ne granari nel tempo dell'inuerno,non ne era portato niente,ma se uno si metteua al pericolo ne conseguiua mal fine.Conoscendo adunque questo Claudio si sforzo' di fabricare un ponte & non si mosse di proposito,ben che gli architetti,hauendo dimandato lui quanta spesa si farebbe,gli rispondessino che lui non lo farebbe mai,in tanto coloro sperauano Claudio douere restare per la grandezza della spesa se lui la intendesse.ma si messe in animo una cosa degna & della grandezza & della magnificentia di Roma,& quella medesima compi,perche hauendo fatto cauare una parte non piccola di terra ferma fece fondamenti a' tutto quello d'intorno & riceue dentro il mare.Et hauendo fatto molti argini d'intorno a'questo mare,gli messe dentro gran quantita di mare & fece sopra di esso una isola,& dentro dell'isola una torre laquale hauea una uedetta di facelle.Questo porto adunque ilquale anchora si chiama in questo modo secondo la consuetudine del paese fu fatto da Claudio. Et costui medesimo uolse condurre il laco fucino de Marsi dentro del Teuere,accioche il paese d'intorno si potesse lauorare,& il fiume meglio si potesse nauicare,nientedimeno la spesa fu fatta in uano. Et costui fece molti altri decreti de quali non e' bisogno che noi ne facciamo mentione, & ordino' anchora queste cose,cioe' che magistrati eletti per sorte,i quali soleuano dimorare longo tempo si douessino partire auanti il principio di Aprile,& che quegli i quali erano eletti non gli referisceno alcuna gratia dentro il Senato,laqual cosa soleuano fare secondo una certa consuetudine. Et disse io non sono ubbligato a' costoro come ad huomini cupidi di honore,ma loro a' me,perche loro prontamente portano la mia signoria in diuerse parti: & se si portaranno bene nel gouerno,io anchora gli laudaro' molto piu. A quegli adunque i quali non poteuano per debilita del corpo uenire dentro al Senato, gli rimetteua la fatica, & riceueua alcuni caualieri alla dignita Tribunitia,ma tutti glialtri,gli constringeua che ue nisseno dentro il Senato qualunque uolte gli fusse denuntiato.Et in questo lui tanto reprendeua quegli i quali non erano stati ubbidienti, che alcuni si uccisono se medesimi:ma nell'altre cose lui era humano & mansueto insieme con loro & andaua a' uisitarli quando che erano infermi, & era presente alle loro feste. Et hauendo uno Tribuno battuto un seruo suo non fece alcuno male al detto Tribuno,ma dipoi hauendogli tolto i suoi ministri,non molto dipoi gli li rende'.Dipoi fece flagellare un seruo suo, perche lui haueua fatto una certa ingiuria ad uno huomo illustre. Et lui si leuaua al Senato se glialtri stauano longamente in piedi,perche come io ho detto,lui spesse uolte leggeua alcune cose sedendo per rispetto

Digitized by Google

della infermita sua,& concesse a' Lucio Silla che potesse sedere nel tribunale de Pretori,& questo perche lui una uolta si leuo' suso non potendo udire alcuno,dalla sua sedia.Et nel giorno nelquale fu disegnato consule nel primo anno lui non fece alcuna cosa notabile,se non che dono' a mazzieri uenticinque dramme,& fece questo dipoi ogni anno. Nientedimeno alcuni Pretori di propria uolonta senza alcun decreto honorauano publicamente quel giorno,& la natiuita di Messalina,perche tutti non faceuano questo,ma coloro a' quali piaceua,tanta liberta gli era data.Et in tanto si portaua honestamente in ogni cosa che essendogli nato un figliuolo ilquale allhora fu nominato Claudio Tiberio Germanico, ma dipoi Britannico,non fece per lui alcuna cosa notabile,ne permesse che lui fusse nominato Augusto,ne Messalina Augusta,ma spesse uolte lui introducea le feste de gladiatori,de quali ne prendea tanto diletto che ne era incolpato, & erano morte poche bestie,ma molti huomini,de quali alcuni combatteuano insieme,alcuni erano consumati da questi medesimi combattitori,perche Claudio hauea in grande odio i serui & i liberti, i quali al tempo di Gaio & di Tiberio haueuano tradito i suoi patroni,o' che altrimenti hauessino calunniato,o' testimoniato falsamente, contra di alcuno. Et di costoro la maggior parte puniua per questo modo, & altri puniua per altra uia.Et molti de detti serui,gli rendeua a' suoi patroni che gli punissino. Et tanta era la moltitudine di coloro i quali erano morti che fece trasferire in un'altro luogo la statua di Augusto,laquale era posta in quel luogo,accioche la non uedesse tante uccisioni,o' che non fusse dibisogno tante uolte coprirla.Et in questo Claudio era deriso che lui guardasse,& si satiasse di quelle cose lequali non uolea che fussino uiste da questa statua senza sentimento: perche oltra l'altre cose, lui uedeua molto uolentieri quegli i quali erano tagliati in pezzi nel mezzo del spettaculo quãdo era tempo del desinare,ben che lui medesimo facesse uccidere uno Lione, ilquale era stato insegnato mangiare gli huomini:& per questo molto piaceua al popolo,come non fusse conueniente che i Romani fussino a' tale spettaculo:ma perche lui era presente in publico a' gli spettaculi, insieme con loro,& gli concedeua cio che uoleuano,& usaua molto poco i trombetti,ma la maggior parte delle cose lequali lui uolea,gli significaua scriuendole in alcune tauole:per questo rispetto,molto era laudato. Essendo dunque costui usato satiarsi del sangue delle uccisioni che si faceuano, dipoi inconsideratamente anchora lui usaua dell'altre. Et la cagione di que ste erano i Liberti Cesariani & la donna sua Messalina,i quali quando uoleuano che fusse morto alcuno metteuano terrore a' costui, & per questo faceuano fare cio che uoleuano:& spesse uolte essendo costui smarrito all'improuiso,& cõmandando subito per paura che alcuno fusse morto, dipoi essendo ritornato in se,lo dimandaua,& intendendo quello ch'era stato fatto,se ne pentiua.Et lui comincio queste uccisioni da Sillano ilquale

Digitized by Google

essendo nobilissimo & allhora Prefetto della Spagna mando per lui, come che hauesse bisogno di esso, & hauendogli dato per dõna la madre di Messalina, & hauendolo per un certo tempo tenuto con honore tra suoi amicissimi & stretti parenti, dipoi subito lo fece morire, perche uenne in odio di Messalina non hauendo uoluto consentirgli, perche lei era una dõna ribalda & gran meretrice, & per rispetto di costui era nimicato anchora con Narciso liberto. Et perche costoro duoi non poteuano dire alcuna cosa uera, ne uerisimile contra Sillano, Narciso finse d'hauere ueduto per insogno come Sillano con le proprie mani uccideua Claudio, & subito la mattina essendo Claudio anchora in letto gli lo corse a' dire anchora tremando, & Messalina dipoi fece il caso molto grande. Et in questo modo Sillano per rispetto di q̃sto sogno, fu ucciso. Et essendo lui morto in questo modo, i Romani non hebbono dipoi buona speranza di Claudio, ma subito molti altri & Annio Vnicrano gli posono l'insidie, perche costui era uno di quegli i quali furon preposti per farlo imperatore dopo la morte di Gaio. Et per questa cosa anchora lui temendo si mosse a' fare nouita. Et poi che non hauea alcuna possanza, mando a' Furio Camillo Scribo-niano ilquale era Prefetto della Dalmatia, & hauea gran copia di soldati forestieri, & oltra che lui era incitato per se, lo cõmosse a' leuarsi contra di Claudio, & spetialmente perche lui era huomo eccellente per essere imperatore. Et hauendo fatto q̃sto, molti & Senatori & Caualieri declinorono alla sua parte. Ma i soldati di Camillo i quali gli prometteua lo stato popolare & di redurli alla prima liberta, si dubitorono di non uenire un'altra uolta in turbatione & seditione, onde non gli uolsono assentire. Et per questa cagione erano uinti, hauendo perso l'animo se ne fuggi, & essendo aggiunto nell'isola Issa se ne mori quiui uolontariamente. Ma Claudio inimo allhora hebbe una gran paura in tanto che era apparecchiato uolontariamente di cedergli l'imperio, ma allhora hauendo preso fiducia referi gratia a' soldati, & oltra gli altri premii uolse che gli eserciti suoi ciuili, come lo settimo & lo undecimo fussino nominati per decreto del Senato & fideli & pietosi & fece inquisitione di quegli i quali gli uoleuano ponere l'insidie, & ne uccise molti di essi: & tra glialtri uccise un Pretore ilquale hauea rifiutato auanti il magistrato. Et molti si uccisono se medesimi, & tra glialtri Vnicrano, perche & Messalina & Narciso & glialtri Liberti hauendo questa occasione non lasciorono alcuna crudelta che non facessino, perche oltra l'altre cose usauano de serui & de liberti per accusatori de suoi patroni, & tormentauano & costoro & altri gran gentilhuomini, & non solamente gentilhuomini, ma forestieri, della terra & alcuni caualieri & Senatori, & questo faceuano nõ ostante che Claudio nel principio del suo imperio giurasse di non dare torm̃eti ad alcuno che fusse libero. In questo tempo adũque molti huomini & dõne furon puniti dentro alla prigione, & quelle che doueuano morire anchora esse erano

Digitized by Google

menate legate ſopra un tribunale,come prigione,& i corpi anchora di eſſe erano gittati in le ſcale, perche di quegli i quali erano decapitati di fuora,ſolamente i capi erano portati in queſto luogo. Et alcuni i quali erano in grandiſſima colpa di queſta coſa, furono ſeruati parte per gratie,parte per danari col fauore di Meſſalina & di Narciſo. Et i figliuoli di quegli i quali erano morti tutti furono fatti ſicuri, & alcuni di eſſi riceuerono danari. Et erano giudicati dentro il Senato preſente Claudio & i Prefetti & i Liberti di Claudio:perche lui eſponeua ſedendo in mezzo de Conſuli ſopra una ſedia triumphale,& ſopra un grado, & dopo queſto ſi trafferiua al ſuo luogo conſueto,& a' coloro erano poſte le ſedie da ſedere. Et queſte coſe ſi faceuano anchora nell'altre coſe grandi. Et allhora un certo Galeſe liberto di Camillo eſſendo ſtato introdotto dentro al Senato parlo' molte coſe liberamente, & tra l'altre diſſe alcune parole degne di memoria, perche eſſendo uenuto Narciſo in mezzo, & hauendolo dimandato,che hareſti fatto ſe Camillo fuſſe diuentato imperatore? gli riſpoſe,io ſaria ſtato di drieto & haria tacciuto. Coſtui adunque per queſto detto & Acia per un'altro furono famoſi:perche coſtei eſſendo moglie di Cecinia conſule non uolſe ſopraniuere dopo la morte del marito,benche la poteſſe reſtare in honore per la familiarita laquale haueua con Meſſalina,ma oltra di queſto fortificò l'animo del marito ilquale era timido, perche hauendo tolto una ſpada prima ſi percoſſe ſe medeſima. Dipoi la diede al marito,dicendo hora percuoti te perche io nõ ſento dolore,& coſtoro erano laudati per queſto,perche gia la continuita de mali hauea ridotte le coſe a' tanto che altro non era reputato uirtu ſe non morire generoſamente. Ma Claudio in tal modo era diſpoſto alla punitione & di coſtoro & de glialtri che ſpeſſe uolte daua per ſegno a' ſoldati quel uerſo di Homero,la ſententia delquale e' tale, che biſogna diffenderſi quando un'altro prima ti moleſta:& molte altre parole greche lui ſoleua uſare & uerſo coloro,& col Senato,in tanto che appreſſo coloro i quali intendeuano, ſpeſſe uolte lui era deriſo. Allhora adũque fumo fatte q̃ſte coſe:& i Tribuni eſſendo morto uno di loro cõpagni cõgregorno il Senato p eleggerne un'altro in ſuo luogo,& q̃ſto feciono ben che i cõſuli fuſſino preſenti. Dipoi eſſendo Claudio la terza uolta conſule tolſe uia molti ſacrifici & molte ſupplicationi lequali ſi ſoleano fare,pche la maggior parte dell'anno ſi cõſumaua in q̃ſte coſe,& il publico nõ ne riceuea poco dãno. Lui adũque reſecò molte di q̃ſte &altre coſe ſecõdo che accadeua. Et le coſe lequali hauea cõceſſo Gaio ſenza giuſtitia & ragione le ridimãdo' indrieto. Et reſe tutta la roba laquale haueã perſo i ſopraſtanti delle uie per ſuggeſtione di Corbulone. Et a' magiſtrati i quali ſi faceuano per ſorte,perche anchora allhora era tardi a' partirſi, gli cõmando' che auanti a' mezzo il meſe di Aprile ſi douеſſino partire. Et eſſendo i Licii leuati a' rumore intãto che ucciſono alcuni Romani,lui gli ſuggiugo' & gli aggiũſe la prefettura di Pam-

Digitized by Google

di Pamphilia. Et in queſta inquiſitione laquale lui fece dentro il Senato a' un certo ambaſciadore de Licii, ilquale era antiquamente Licio, dipoi era fatto Romano, dimãdando in lingua latina certe coſe, & perche coſtui nõ lo intendeua, lo priuo' che coſtui non fuſſe cittadino dicendo che non era conueniente alcuno eſſere Romano che non intendeſſe la lingua Romana. Et molti altri anchora i quali gli pareuano indegni della republica Romana, gli priuo': & la diede a' molti altri ſenza diſcretione alcuna, a' alcuni particularmente, & a' molti altri inſieme: perche eſſendo quaſi in tutte le coſe i Romani preſenti a' glialtri, molti dimandauano la gratia d'eſſere cittadini di Roma da Claudio inſteſſo, & la comperauano da Meſſalina & da liberti di Claudio. Et ben che prima fuſſe nẽduta per gran prezzo, nientedimeno dipoi per la facilita intanto fu uilificata, che ſi ſoleua dire che ſe uno deſſe uaſi di uetro rotti ad alcuno, potrebbe eſſere fatto cittadino Romano. In queſta coſa adunque lui era ripreſo, ma in quell'altra era laudato che eſſendo molti i quali erano calunniati che non uſauano il ſoprano me di Claudio, & alcuni perche nella morte ſua non gli haueua laſciato niente come che fuſſe licito a' quegli che fuſſino ſtati fatti cittadini da lui di fare tutte due queſte coſe, nieto' che neſſuno per ſimil coſe fuſſe punito. Meſſalina adunque & i liberti di Claudio intanto uendeuano non ſolamẽte la republica & glieſerciti & le procurationi & i principati, ma anchora tutte l'altre coſe & ne faceuano mercantia d'eſſe, che tutte le coſe da uendere erano molte care. Et per queſto riſpetto Claudio fu conſtretto a' conuocare il popolo in campo Martio, & quiui dal tribunale ordinare gli honori di coſtoro. Lui adunque hauendoſi meſſo in doſſo il mantello meſſe nell'eſercito il certame de gladiatori, & i Pretori feciono feſte & di uno ſpettaculo & di certi conuiti nel giorno natale del ſuo figliuolo. Et queſto anchora fu fatto dipoi ſecondo che a' loro parue. Ma in queſto tempo Meſſalina uiueua luſſurioſamente & conſtringeua l'altre donne ſimilmente a' fare queſta uita, & ne faceua uergognare molte dentro al palazzo preſenti, & uedendoi mariti inſteſſi. Et queſti tali lei amaua & dauagli honori, ma glialtri i quali non gli uoleuano cõſentire, lei gli odiaua & gli diſtruggeua. Et queſte coſe ben che fuſſino di tale conditione & fuſſino fatte coſi apertamente, nientedimeno furono occulte a' Claudio longo tempo, per che lei haueua meſſo nella camera una ſua ſerua, & coloro i quali haueuano il modo di denuntiargli qualche coſa, tutti gli hauea preoccupati & cõ benefici, o' con uendette, perche tra glialtri lei fece morire Catonio Iuſto capitano de mazzeri, ilquale uoleua denuntiare a' Claudio queſte coſe. Et hauendo geloſia a' Iulia figliuola di Druſo nato di Tiberio, ma moglie di Nerone Germanico, la fece morire in tal modo, come la fece l'altra Iulia. Et in queſto tempo un caualiero fu gittato dal capitolio pe conſuli & pe Tribuni come traditore di Claudio. Dentro della citta adunque erano fatte queſte coſe: ma in queſto medeſimo tempo Aulo Paulutio Senatore ua

Digitized by Google

lentiſſimo fu mandato in Britannia, perche un certo Tiberio eſſendo ſcacciato dell'iſola, perſuaſe a' Claudio che gli uoleſſe mandare uno eſercito. Et in queſto modo Plautio eſſendo pretore con difficulta poteua condurre le genti d'arme fuora della Gallia, perche ſi doleuano come douеſſino andare a' fare fatti d'arme fuora della parte habitabile del mondo, & non gli ubbidirno prima, che Narciſo eſſendo ſtato mandato da Claudio aſceſe ſopra il tribunale di Plautio, & uolſe fare una certa oratione: & allhora i ſoldati eſſendo molto piu indegnati che haueſſino dato a' coſtui licentia di parlare cominciorono a' gridare incontinente, eccoti le feſte di Saturno. Et queſto diceuano, perche in tal feſte i ſerui togliendo l'habito de ſuoi patroni, ſogliono fare allegrezza, & dipoi per queſte cagioni uolontariamente ubbidirono & ſeguitorono Plautio: furono adunque tardi a' mouerſi, per queſto riſpetto, dipoi eſſendo diuiſi in tre parti, accioche ſe tutti uoleſſino paſſare il mare non fuſſino uietati, & nel paſſaggio hauendo riceuuto un certo infortunio. Et dipoi che furono ritornati hauēdo ricuperato l'animo, perche una facella ſi leuo' da oriente & traſcorſe uerſo occidente da quella parte dallaquale nauicauano, finalmente preſono l'iſola non eſſendogli fatto alcuno all'incontro, perche i Britanni non aſpettando l'aduenimento di coſtoro per le coſe lequali haueuano inteſe non ſi congregorono, ne uennono alle mani con Romani, ma ſe ne fuggirono alle paludi, & alle ſelue ſperando di tenerli, in tanto che la uenuta ſua ſarebbe ſtata in darno come che feciono nel tempo di Iulio Ceſare. Plautio adunque hebbe molto da fare in ricercare coſtoro. Et poi che finalmente hebbe ritrouato coſtoro i quali nō erano liberi, ma ſottopoſti ad altri, prima lui uinſe Catacratato, dipoi Cogo Dūno figliuoli di Cinoballino ilquale era morto. Et eſſendo fuggiti coſtoro ſi ſottomiſe per accordo una parte de Nodinii, de quali erano principali i Catelani, & hauendo laſciato quiui uno preſidio ſe ne procedeua piu auanti. Et poi che furono appreſſo d'un fiume, il quale i Barbari non ſperauano che Romani lo poteſſino paſſare con ponte: & per queſta ſperanza ſtauano piu negligentemente ſopra la ripa di eſſo: Plautio gli mando' i Locriti i quali erano uſati a' notare per fiumi correnti con l'armi infteſſe. Et poi che coſtoro hauēdo aſſalito i nimici all'improuiſo non percoſſono alcuno huomo, ma ferirono i cauagli i quali menauano le ſue carrette. Et per queſto eſſendo turbati i Barbari non poteuano montare ſopra le carrette ſicuramente. Et mando' anchora Flauio Veſpaſiano ilquale dopo fu imperatore, & il fratello ſuo Sabino ſottopretore: & coſi eſſendo paſſati anchora coſtoro duoi il fiume, ucciſono gran quantita de Barbari i quali non aſpettauano, niente dimeno il reſto non fuggirono, ma nel ſeguente giorno uennono alle mani ſeco auanti che Gaio Sidio Geta hauendoſi meſſo al pericolo, fuſſe preſo. Dipoi intanto ottenne la uittoria contra Barbari, che ben che lui non fuſſe huomo conſulare, nientedimeno riceue' gli honori triumphali. Et eſſendo partito di

qua,

Digitized by Google

qua,i Britanni al fiume chiamato Tamisa doue entra dentro al mare oceano,& quando il mare cresce fa certi laghi,& hauendolo passato facilmẽte come coloro i quali conosceuano doue il fiume era basso & i Romani hauendoli seguitati,quiui furono in pericolo,ma dipoi essendo passati nuotando alcuni Celti,& alcuni altri un poco di sopra hauendo fatto un ponte assalirono i nimici da molte parti, & ne tagliorono molti in pezzi, & hauendo perseguitato il resto senza cõsideratione, entrorono dentro una palude,dellaquale non si poteua uscire & molti di essi perironoper questo danno adunque, & perche essendo morto Togodimo i Britanni non solamente non si resono, ma piu si concitorono a' uolerne fare uendetta. Plautio temendo non processe piu oltra, ma lui guardaua quello che lui hauea in sua possanza,& mando' per Claudio, perche gli hauea commandato che se gli soprastesse alcun pericolo che mandasse per lui.Et fu adunque fatto un grande apparato si d'altre cose come di elephanti.Et essendo uenuto il messo a' Claudio,il gouerno di casa & dell'altre cose & de soldati lo commise nelle mani di Vitellio, perche lo fece stare per sei mesi, cioe' equal tempo con lui nel consulato, ma esso se ne parti con lo esercito,& essendo andato per acqua ad Hostia,di la se ne passo' in Marsilia,& di qua parte per terra, parte naui cando per fiumi se ne peruenne al mare oceano,& essendo passato in Britannia si congiunse con gli eserciti i quali lo aspettauano appresso al fiume Tamisa,& con questi passo' il fiume,& essendo uenuto alle mani co Barbari,i quali si uoltorono contra di lui,esso ottenne la uittoria & prese Ormulodimo doue era la sedia regale & Cinobellino,& dipoi hauendo sottomesso molti,parte per forza,parte per accordo fu nominato imperatore molte uolte oltra la consuetudine della patria,perche non era licito ricenere questo nome piu che una uolta in in una medesima guerra,& hauendogli tolto le arme gli sottopose al gouerno di Plautio,hauendo commandato a' costui che soggiugasse tutti ghialtri luoghi.Et lui si mosse ad andare uerso Roma hauendo mandato auanti suoi generi,cioe' Sillano & Magno a' nuntiare la uittoria a' Roma. Et hauendo inteso il Senato i fatti di Claudio lo nomino' Britannico, & gli concesse il triumpho & una festa di anno in anno,& una carretta triumphale,& un'altra nella Gallia donde lui essendo mosso se ne passo' in Britannia.Et imposono questo medesimo nome di Britannico al suo figliuolo,intanto che propriamente lui per un certo modo era nominato Britannico.Et concessono a' Messalina quella medesima preeminentia laquale hauea Liuia che la potesse usare il Carpento.Costoro adunque furono honorati in cotal modo.Et non uolendo che si reseruasse la memoria di Gaio determinorono che tutto il metallo doue erano scolpite le sue imagini fusse scolato,nientedimeno dopo questo non e' fatto migliore opera di quella materia,perche Messalina ne fece fare di essa, molte statue del suo morosso, perche hauendo usato una uolta di Gaio anchora colui, la gli

Digitized by Google

prepose questo merito della consuetudine laquale hauea seco. Impero' che lei era molto impazzata dell'amore di costui. Et poi che per nessuno modo ne per promissione, ne per minaccie gli poteua persuadere che uolesse hauere a' fare seco ne parlo' al marito che gli douesse cõmandare che gli fusse ubbidiente in qualunque cose la gli domandasse, come che lei hauesse bisogno di lui in altre, & cosi hauendogli detto Claudio che facesse cio che lei uolea, usaua seco, come per commandamento di Claudio, & questo medesimo lei facea uerso molti altri, perche lei cõmetteua molti adulterii, come che lo facesse per cõmandamento di Claudio ilquale gli hauesse cõ cesso liberta di lussuriare. In questo modo adunque allhora furono presi alcuni luoghi di Britannia. Dopo questo essendo Gaio Ctispo & Tito Statilio consuli la seconda uolta Claudio se ne uenne a' Roma essendo stato fuora della citta sei mesi de quali lui ne consumo' in Britannia solamente sedici giorni & condusse il triumpho, & fece le altre cose secondo la consuetudine, & monto' co ginocchi pe gradi del capitolio tenendolo i generi suoi l'un dall'una parte, l'altro dall'altra. Et diede anchora a' Senatori i quali erano accompagnati seco gli honori triumphali, & cosi a' gli altri come a' consulari, laqual cosa lui facea inconsideratamente per piccoli meriti. Et a' Rufferio Pullione prefetto gli concesse una statua & una sedia qualunque uolte lui entrasse dentro al Senato seco: & accioche non paresse hauere fatto questo nouuamente, disse che Augusto hauea concesso questo medesimo a' Valerio Ligure, & honoro' Lacone ilquale prima era stato capitano delle guardie di notte, ma allhora era prefetto de Gallati, di questo medesimo honore, & oltra di questo gli concesse gli honori consulari. Et fece la congregatione solenne de triumphi hauendo tolto una certa possanza consulare per essa. Et questa si fece in duoi theatri insieme, & spesse uolte lui non era presente allo spettaculo, & altri in suo luogo la essequiuano. Et i certami de cauagli furono denuntiati per quanti giorni accadesse, nientedimeno non durorono piu di dieci giorni, perche & mentre che si faceuano furono uccisi alcuni Orsi & gli Athleti combatterono, & alcuni garzoni i quali furono condotti di Asia saltorono i salti nominati Pirrhichii. Et gli artifici feciono un'altra festa per questa uittoria con licentia del Senato circa la Scena. Queste cose furono fatte per la uittoria ottenuta in Britannia: & accioche glialtri popoli piu facilmente uenissino all'accordo fu fatto uno decreto che tutte le conuentioni lequali fussino state fatte da Claudio, o' da suoi capitani fussino stabilite & ualide come che fussino state confirmate dal Senato: & la Achaia & la Macedonia lequali dopo l'imperio di Tiberio erano state commesse in mano de Prefetti eletti. Allhora Claudio le rese alle sorti: & hauendo deposto i Pretori i quali le gouernauano le cõmesse a' Questori secondo la consuetudine antiqua, non che stessino in magistrato come che faceuano, & loro prima & dipoi i Pretori, ma duoi medesimi restorono tre anni continui, & altri incontinente

Digitized by Google

continente erano dopo questo magistrato fatti Pretori, alcuni riceueuano dipoi premio secondo che pareuano hauersi portato nel gouerno. A Questori adunque diede questi gouerni in luogo de magistrati i quali haueuano in Italia fuora della citta, perche gli leuo' uia quasi tutti: ma a' Pretori diede in cambio alcuni giudicii i quali prima apparteneuano a' consuli & a' soldati: perche non poteuano secondo le leggi hauere donna, gli concesse la giustificatione de maritati. Et a' Marco Iulio Cottio lui augumento' l'imperio paterno ilquale lui hauea sopra le alpi Cottie hauendolo allhora prima nominato Re, & priuo' i Rhodi della liberta, perche haueuano impalato alcuni Romani, & hauendo mandato per Vmbonio Sillone Prefetto della Betica lo priuo' del Senato, perche haueua mandato poco frumento a' soldati ch'erano in Mauritania, perche di questo fu accusato, non che fusse il uero, ma piu tosto si era nimicato con alcuni liberti di Claudio: ma costui fece portare tutti i suoi beni mobili, i quali erano belli & pretiosi a' mercato come che gli uolesse uendere tutti, nientedimeno non uende' se non l'habito Senatorio, uolendo dimostrare che per essere stato priuato del Senato non hauea riceuuto gran male, & che potrebbe hauere una uita priuata molto dilettеuole. Allhora adunque furono fatte queste cose: & il mercato ilquale si faceua per spatio di noue giorni lo trasferirono in altro tempo per rispetto d'alcuni sacrifici. Et questo fu fatto altre uolte spesso: ma nel seguente anno furono fatti consuli Iunicio la seconda uolta & Statilio Coruino: ma Claudio confirmo' per sacramento tutte le cose consuete, ma ueto' che glialtri giurassino ciascuno in sua spetialita, & bastaua se uno de Pretori, & cosi ciascuno altro giurasse per suoi compagni si come prima uno de Tribuni soleua giurare per glialtri. Et questa cōsuetudine fu osseruata per molti anni: & perche la citta era piena di molte imagini essendo licito a' ciascuno di publicarsi, o' in pittura, o' in scultura di metallo, o' di pietra: lui ne fece trasferire molte di queste in altro luogo, & dopo fece uno interdetto che nessuno huomo priuato senza licentia del Senato potesse fare questo, eccetto se uno non edificasse qualche opera, o' la rinouasse, perche a' tali & a' suoi parenti era licito di mettere le sue statue in que luoghi, & hauendo mandato in bando uno Prefetto d'una natione per doni riceuuti, publico' cio che lui hauea conquistato in quella prefettura, & accioche tali huomini non potessino fuggire il giudicio, a' nessuno diede magistrato incontinente l'uno dopo l'altro, perche questo era stato osseruato anchora auanti, accioche nel tempo di mezzo, uno gli potesse mettere per ragione senza coperta alcuna di coloro, & a' quegli i quali dimandauano peregrinaggi non gli erano anchora concessi l'uno subito dopo l'altro, accioche se hauessino cōmesso alcun delitto, non se ne potessino fuggire di punitione, costoro pe magistrati, coloro per la peregrinatione, ma questa consuetudine era mancata infin a' tanto che Gaio la restitui & la osseruaua cosi secretamente che

Digitized by Google

non concedeua a' alcuno assessore che potesse ottenere per sorte. Incontinente la natione conueniente a' lui, ben che lasciasse alcuni di loro in magistrato per duoi anni, & ben che glie ne mandasse alcuni per elettione. Et a' quegli i quali dimandauano di potere andare fuora della Italia, lui gli lo concedeua da per se senza il Senato, ma accio che paresse fare questo legittimamente, comando' che ne fusse fatto un decreto. Et questo anchora fu determinato per decreto nell'anno seguente. Et allhora lui essequi la congregatione uotiua laquale lui hauea promesso per la salute del suo essercito: & al popolo ilquale hauea disagio di frumento distribui per ciascuna persona settantacinque dramme, & a' alcuni piu, in tanto che alcuni ne riceuerono trecento & dodici & mezzo: nientedimeno lui solo non distribui ogni cosa, ma anchora i suoi Generi, essendo durata questa distributione per piu giorni. Et uolse in questi giorni medesimi giudicare, & alle feste di Saturno rese il quinto giorno ilquale gli era assegnato per Gaio, & dipoi era stato remoto. Et perche il sole si douea eclissare nel giorno suo natale si dubito' che per questo eclissi non soprauenisse qualche turbatione, perche gli erano accaduti anchora altri segni: messe fuora una scritta auanti per laquale significaua non solamente che si douea eclissare, ma quanta parte di esso, & per quanto tempo & scrisse anchora le cagioni per lequali necessariamente interuiene questa eclisse, lequali sono queste. La luna nella reuolutione sua laquale fu di sotto il sole, o' che la sia immediate dopo lui, o' dipoi Mercurio & Venere ha certi mouimenti, alcuni in longitudine, alcuni in profondita, come forse ha anchora il sole, alcuni in latitudine i quali non ha il sole. Adunque essa e' in una medesima linea diritta col Sole sopra della uista nostra, & che la se ne passa sotto de razzi suoi, allhora copre la luce del Sole, laquale si sparge alla terra ad alcuni piu, ad alcuni meno, ad alcuni niente, perche il Sole hauendo la luce propria, mai non se ne priua, & per questo rispetto quegli a' gliocchi de quali la Luna non se gli oppone tutto il Sole integro gli appare. Quanto adunque al Sole questo suole accadere, & allhora questa tale cagione fu diuulgata da Claudio. Ma diciamo anchora della Luna, non essendo fuora del nostro proposito fare mentione di lei poi che una uolta hauemo cominciato, qualunque uolte essa e' in opposito del Sole, per che lei si suole eclissare sempre nelle oppositioni come chel Sole sempre nelle congiuntioni, & qualũque uolte accade nell'ombra della terra laquale in figura Coniale, & questo interuiene ne mouimenti suoi secondo la latitudine del Zodiaco allhora si priua del lume del Sole & si uede la Luna in natura propria. Quanto adunque a' simili accidenti le ragioni sono tali. Ma essendo uscito quello anno Valerio Asiatico la seconda uolta: & Marco Messala furono fatti consuli. Et costui stette in magistrato per tanto tempo per quanto era stato detto: ma Asiatico ben che fusse stato disegnato consule per uno anno, laqual cosa era stata osseruata anchora in altri, nientedimeno nõ gli stette, ma uolõtariamẽte rifiuto' il magistrato, laqualcosa se-

Digitized by Google

ciono anchora molti altri,ma coloro lo feciono per pouerta, pche le ſpeſe lequali ſi faceuano ne corſi de cauagli erano molto augmẽtate, perche la maggior parte ſi faceuano uẽtiquattro uolte:ma Aſiatico lo rifiuto per riſpetto della ſua ricchezza,laquale fu cagione della ſua morte, pche eſſendo lui in grãde abondãtia di ricchezze,& eſſendogli creſciuto odio & inuidia adoſſo per eſſere la ſecõda uolta cõſule,lui ſi uolſe abbaſſare per uno certo modo ſe medeſimo come che per queſto douеſſe ſcorrere minore pericolo,& coſtui in q̃ſto modo fu ingãnato.Ma Vinicio non ſofferi alcun male da Claudio,perche lui era un ualẽte huomo ſtãdo in repoſo, eſſendo itẽto alle faccẽde proprie ſi era ſaluato,niẽtedimeno dipoi fu uenenato da Meſſalina laquale hebbe in ſoſpetto che nõ haueſſe fatto morire Iulia ſua moglie, pche nõ uolſe hauere a' fare ſeco.Et eſſendo morto per queſta uia fu ſepelito publice,& gli fu fatto una oratione in ſua laude, perche a molti erano cõceſſi ſimili honori.Ma Aſiano Gallo fratello di Druſo da parte di madre uolſe fare inſidie a' Claudio,niẽtedimeno nõ fu morto,ma ſolamẽte cõfinato,& forſe la cagione della ſalute ſua fu,pche nõ hauẽdo preparati eſerciti,ne radunato danari hauea preſo audacia per una ſua pazzia credẽdo eſſere fatto imperatore per la parẽtela ſua, ma piu fu che lui eſſendo & piccolo & bruttiſſimo,piu toſto fu deriſo che temuto. Niẽtedimeno Claudio era molto laudato per q̃ſte coſe, pche eſſendo cõparſo uno anãti a' Tribuni cõtro colui ilquale hauea fatto liberto,& hauẽdo dimãdato uno miniſtro publico cõtra di eſſo,& hauẽdolo ottenuto,Claudio ſe ne cõturbo' &puni colui inſieme & coloro i quali erano ſtati ſuoi fautori.Et dipoi fece uno interdetto che nõ douеſſino dare alcun ſoccorſo a' q̃gli i quali haueano congiurato in tal modo cõtra i ſuoi patroni,& ſe nõ oſſeruaſſino q̃ſto p̃cetto,dipoi fuſſino priuati di giudicare altri:ma i Romani ſi come laudauano Claudio per q̃ſte coſe,coſi ſi doleuano uedẽdolo eſſere ſottopoſto a' ſerui & liberti ſuoi,& ſpetialmẽte pche uolẽdo glialtri & Claudio inſteſſo fare morire Sabino,il q̃le fu prefetto de Celti nel tẽpo di Gaio,Meſſalina gli ſaluo' la uita,perche uſaua anchora cõ coſtui:q̃ſta coſa adũque era moleſta a' Romani.Et pche eſſa hauea uno amoroſo ilquale eſſa hauea tirato fuora del theatro,& quãdo ſi ragionaſſe tra il popolo che lei nõ haueſſe ſaltato, Claudio ſe ne facea marauiglia & giurаua che nõ era ſtato ſeco.Et coſtoro conoſcẽdo manifeſtamẽte che Claudio nõ ſapea q̃l che ſi facea i palazzo, ſi dolea che lui ſolo fuſſe ignoraẽte di q̃ſte coſe che gia erã uenute all'orecchie de nimici,nõdimeno loro nõ le uolean cõuincere,p̃te pche temeano Meſſalina,p̃te pche haueã cara la ſalute del ſuo amoroſo,pche coſtui q̃to che piacea a' lei p la ſua bellezza,tãto era grato al popolo p l'arte ſua,pche coſtui era ſi artificioſo ſimulatore,che pregãdolo una uolta il popolo che uoleſſe ſaltare in una tragedia molto famoſa,meſſe il capo fuora della Scena & diſſe,io nõ poſſo far q̃ſto,pch'io ho dormito iſieme cõ Horeſte.Claudio adũque facea q̃ſte coſe in cotal modo.Et pch'era una grã moltitudine di cauſe giudiciarie,& neſſuno cõparea ſperãdo che le ſi diminuirebbono,

Claudio fece mettere fuora un ſcritto, nelqual ſignificaua che dopo uno giorno dato a' loro per termine lui procederia contra di loro, ben che fuſſino aſſenti, & coſi fece: ma nell'anno ſeguente ilquale era l'ottocenteſimo dopo la edificatione di Roma Claudio la quarta uolta & Vitellio la terza furono cõſuli, & Claudio ſcacciò alcuni del Senato de quali la maggior parte uolontariamente ſarebbono partiti di Roma, ma per riſpetto della pouerta ſi reſtorono, nientedimeno in luogo di coſtoro glie ne introduſſe molti altri: ma perche un certo Surdinio Gallo potendo eſſere Senatore traſſeri ad habitare in Carthagine, Claudio mandò impreſſa per lui & gli diſſe, io ti legaro con lacci d'oro, & coſi coſtui, eſſendo legato per la dignita a' lui data ſe ne rimaſe fermo. Et Claudio ilquale puniua i liberti d'altri grauemente ſe gli ritrouaua in alcun malfatto, era tanto affettionato a' ſuoi, che hauendo uno hiſtrione una uolta dentro il theatro proferito quel detto diuulgato appreſſo ogni huomo, che un ſeruo felice è intolerabile, & hauendo tutto il popolo riuolto gliocchi uerſo Polibio ſuo liberto, & hauendo coſtui riſpoſto con alta uoce, che quel poeta medeſimo hauea anchora detto queſto, cioè che ſi faceuano in quegli che prima erano paſtori, Claudio per queſta riſpoſta non gli fece alcun male. Et eſſendogli ſtati denuntiati alcuni i quali gli inſidiauano, lui non ne fece alcuna ſtima de glialtri, dicendo che non biſognaua per un medeſimo modo diffenderſi da un pulice & da una beſtia: ma Aſiatico fu giudicato auãti a' Claudio, & quaſi che non fu aſciolto, perche negando coſtui & dicendo di non conoſcere quegli i quali gli teſtimoniauano contra. Fu dimandato un ſoldato ilquale diceua eſſere ſtato a' parlamento con Aſiatico, ſe lo conoſceua: & lui riſpoſe di un certo huomo caluo, ilquale peravventura era li preſente che lui era Aſiatico, perche non ſapea altro ſegno nella perſona di colui. Eſſendo adunque leuato un gran riſo per queſto, & uolendo Claudio liberare Aſiatico, Vitellio per gratificare a' Meſſalina diſſe eſſere ſtato commandato da colui che moriſſe ſe uoleua. Et udendo Aſiatico queſto credette ueramente eſſere ſtato condennato per la conſcientia ſua, & coſi ſi ucciſe ſe medeſimo. Et in queſto anno apparue una certa iſoletta piccola, laquale non era ſtata uiſta prima appreſſo l'Iſola Tirra. Et per che molti non faceuano alcuna prouiſione a' ſerui quando che erano infermi, ma gli cacciauano fuora delle caſe ſue, fece una legge che tutti ſimili ſcacciati, poi che fuſſino riſanati diuentaſſino liberi. Ma in Britannia eſſendo ſtato Veſpaſiano circondato da Barbari, & eſſendo in pericolo di non eſſere diſtrutto Tito ſuo figliuolo temendo della ſalute del padre ruppe la ſedia con una audacia incredibile, & dopo queſto hauendoli ſeguitati mentre che fuggiuano gli diſtruſſe. Ma Plautio fu laudato da Claudio per la guerra Britannica parendo d'hauerſi portato ualentemente, & ottene il triumpho. Ma Gneo Domitio Corbulone Pretore, eſſendo Pretore nella Celtica congregò gli eſerciti Romani inſieme, & dannificò i Barbari, &

Digitized by Google

bari,& tra glialtri quegli i quali sono nominati Caucii, & essendo costui nella terra de nimici Claudio mando per lui hauendo inteso & la uirtu,& la esercitatione sua,non lo lascio piu crescere. Et Corbulone intendendo la uolonta di Claudio se ne ritorno indrieto hauẽdo solamente dette que ste parole:o beati i capitani antiqui,uolendo dimostrare che a coloro era licito senza pericolo mostrare la sua uirtu,ma lui per inuidia era stato impedito dall'imperatore.Nientedimeno lui consegui il triumpho:& essendogli un'altra uolta stato cómesso l'esercito nelle mani non meno lo tenea in esercitio:& perche era allhora la pace lui fece fare fosse per spatio di cento & settanta stadii tra il Rheno & il Messo,accioche quando il mare inonda,questi fiumi non si spargessino per le terre.Ma Messalina allaquale non bastaua essere meretrice & adulterare,perche gia lei teneua una cella nel palazzo come meretrice,& hauea in sua cópagnia dell'altre donne principali,gli uenne anchora uoglia d'hauere molti mariti legittimi:Onde lei si sposo in Gaio Silio, & fece le nozze molto suntuose,& gli dono un palazzo regale nelquale spese quasi tutte le cose pretiose di saluaroba, di Claudio,& finalmente disegno costui consule. Et queste tal cose ben che fussino uiste & udite da ogni huomo, nientedimeno erano ignote a Claudio:ma poi che costui se ne ando a Hostia per prouedere di frumento,& colei fu lasciata a Roma hauendosi finta d'essere inferma fece uno conuito mirabile & lasciuie inaudite: allhora Narciso fece denuntiare a Claudio ilquale era solo per le sue concubine,cio che era stato fatto,onde essendo lui ritornato incontinente dentro la citta fece morire molte persone, & tra glialtri lo sposo di Messalina, & dipoi fece morire anchora lei, & non molto dipoi tolse per moglie Agrippina sua nezza madre di Domitio Nerone,perche costei era molto formosa,& spesse uolte Claudio se ne andaua a lei,& essa staua seco sola come con colui ilquale era suo Zio, ilquale pero usaua seco piu lasciuamente che con una nezza haria connutto:ma poi che Agrippina fu una uolta dentro il palazzo, come quella laquale sapea ben gouernarsi nelle faccende, la si tiro a se tutti quegli che erano accetti a Claudio,alcuni con minaccie,alcuni con beneficii: & hauendo persuaso a Claudio che adottasse suo figliuolo Nerone non ostante che colui ne hauesse uno,l'esercito all'imperio sotto di Seneca,& gli cumulaua una ricchezza infinita nó lasciando insino alle cose piccole & uili per fare danari,ma faccendo carezze a ciascuno ilquale hauesse qualche ricchezza,& faccendo morire per questo rispetto medesimo,& fece anchora uccidere molte donne illustri per gelosia,tra lequali furono Paulina & Lolia,lequali due gia furono in speranza d'hauere Claudio per marito.Et essendogli stato portato il capo d'una non conoscédola,gli aperse con le proprie mani la bocca per guardargli i denti,i quali erano in uno modo particulare a colei,& cosi costei in breue tempo diuento un'altra Messalina,& spetialmente perche lei riceue honori dal Senato,& tra glialtri che

Digitized by Google

la poteſſe uſare del carpento nelle feſte & congregationi ſolenni. Et quan
do Claudio adottò il figliuolo di coſtei chiamato Nerone, lo fece ſuo ge
nero, hauendogli dato la figliuola laquale fu adottata in un'altra fami
glia accioche non pareſſe che duoi frategli ſi maritaſſino inſieme: allhora
apparue in Roma un gran monſtro, perche quel giorno pareua chel cie
lo ardeſſe. Et Claudio hebbe diſiderio che ſi faceſſe una battaglia di nauí
in un certo lago, & fece fargli dentro un circuito di aſſe & ficcò trauí,
& congregò una gran moltitudine, & glialtri ueſtirono come à loro
piacque: ma Claudio & Nerone ſi ueſtirono in habito militare & Agrip
pina era adornata d'una ueſte di panno d'oro, & coloro i quali douea
no combattere in queſte naui erano condẽnati alla morte, & l'una & l'al
tra parte haueuano cinquanta naui, & una parte erano nominati Rhodii,
& glialtri Sicilianí & nel principio eſſendo uoltati & radunati inſieme ſa
lutorono Claudio in queſto modo. Dio ti ſalui imperatore, noi deſtrutti
ti ſalutiamo: & poi che non ritrouorono appreſſo lui alcuna gratia di ſa
lute, uſorono di nauicatione ſimplice, & non ſi toccorono niente inſin a
tanto che furono conſtretti per forza à ucciderſi: ma Narciſo in tanto era
familiare di Claudio che ſi dice che una uolta i Bithinii eſſendo Claudio
giudice gridorono molto contra di Iunio Cilone ilquale gia fu ſuo pre
fetto, come contra colui ilquale haueua riceuuto doni fuora di modo, &
Claudio dimandò à circoſtanti che coſa gridaſſino, perche non gli inten
deua, per riſpetto del tumulto loro, & Narciſo mentendogli gli riſpoſe
che referiuano gratia à Iunio, & Claudio gli credè & diſſe, adunque ſara
procuratore di quella prouincia, anchora per duoi anni. Ma Agrippina
ſpeſſe uolte era preſente in publico ſedendo ſuſo il ſuo tribunale: & que
ſto ſpettaculo non era minore d'alcun altro. Et eſſendo una uolta Claudio
adirato cõtra un certo Gallico Iudeo oratore, ilquale defendeua una cau
ſa auanti lui, cõmandò che fuſſe gittato dentro il Teuere, perche allhora ſi
agitaua quella cauſa appreſſo lui, & Domitio Afro ilquale era aduocato
eloquentiſſimo eſſendo ſtato pregato che uoleſſe torre quella cauſa me
deſima ſopra di ſe, riſpoſe à colui che pregaua, da cui hai tu inteſo ch'io
ſappia meglio narrare di Gallico. Ma Claudio eſſendogli gia uenuto in
recreſcimento i fatti di Agrippina i quali gia gli erano noti, & ricercando
il figliuolo ſuo Britannico ilquale ſpeſſe uolte coſtei d'induſtria gliel mã
daua longi da gliocchi, uolendo lei per ogni modo uſurpare l'imperio
per Nerone ſuo figliuolo nato del primo marito Domitio, non poteua
piu ſoſtenere queſte coſe, ma ſi preparaua di diſtruggere colui, & di diſe
gnare Britannico ſucceſſore dell'imperio. Et intendendo Agrippina que
ſte coſe comincio à temere & uolſe preoccupare Claudio col ueneno: ma
perche colui non poteua eſſere offeſo per riſpetto del uino ilquale ſempre
beeua in gran quantita, & per altra dieta laquale uſauano ſempre gli impe
ratori per ſua cuſtodia mandò per una certa donna chiamata Locuſta

Digitized by Google

famosa maestra di ueneni,& hauendo preparato una spetie di ueneno irremediabile,con quello ueneno' un boleto,& lei ne mangio' de glialtri,& diede a' Claudio a' mangiare quello ch'era uenenato essendo piu bello & piu grande de glialtri.Et costui essendo tradito in questo modo,fu portato dalla cena come pieno di crapula,laqual cosa spesso altre uolte gli era incontrato:& la notte non hauendo potuto ne parlare ne udire niente se ne morì nel terzodecimo giorno d'ottobre essendo gia di settanta anni, & hauendo tenuto l'imperio tredici anni & otto mesi & uenti giorni. Et Agrippina fece subito questo peruenire a' Narciso ilquale era andato in Campania per usare alcuni bagni utili alle gotte,concioscia cosa che presente lui nō harebbe mai essequito tal cosa,& lui dopo Claudio anchora morì,ilquale pote piu che tutti glialtri huomini appresso il suo signore, perche lui possedeua quasi piu di diecimila miriade,& si aderiuano a lui & Re & citta,& quādo era per douere essere tagliato in pezzi fece prima una nobil cosa,perche arse tutte le lettere di Claudio secrete,lequali erano anchora di Agrippina,& d'alcuni altri.Claudio adunque morì in questo modo & parue che la morte sua fusse significata per una cometa laquale apparue longo tempo,& una pioggia sanguinosa,& per una saetta dal cielo laquale feri gli stēdardi de mazzieri.Et perche il tēpio di Ioue uicitore si aperse per se,& per la moltitudine dell'api lequali uolauano intorno all'esercito: & perche di ciascuno magistrato uno ne morì in quello anno. Et a' costui furono fatte le essequie & tutti glialtri honori, come che a' Augusto: ma Agrippina & Nerone fingeuano di piangere colui ilquale haueuano fatto morire,& eleuauano al cielo colui ilquale haueuano portato impressa dalla cena:Onde Iulio Gallione disse alcune parole molto facete: & Seneca anchora lui scrisse una opera laquale nomino' Apocolo cintosi che importaua deificatione:ma del fratello si recitano molte sententie dette in breue tempo,perche essendo consuetudine che manigoldi tirauano con alcuni rampini i corpi di coloro i quali erano stati uccisi in prigione, & dipoi gli gittauano nel fiume. Costui disse come che Claudio era stato tirato in cielo con uno rampino.Nerone anchora lascio' un detto non indegno di memoria,perche diceua i Boleti essere cibo de gli Dei, concioscia cosa che anchora lui era fatto Dio pel mezzo d'un Boleto.

Impresso in Vinegia per Nicolo d'Aristotile di Ferrara
detto Zoppino. Nell'anno di nostra salute.
MDXXXIII. del mese di Marzo.

REGISTRO.

* A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z
AA BB CC DD EE FF GG HH II KK LL MM Tutti
sono quaderni,eccetto * che e' terno,& MM quinterno.

BIBLIOTHEQUE DE LA VILLE LYON 1895

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

326489



Digitized by Google


Digitized by Google